2015.07.
16
16:02:12
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 16 LUGLIO 2015 | **n. 101**



Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2015, n. 412

Costituzione del nuovo Consiglio direttivo della Autorità Idrica Pugliese per il triennio 2015/2018

Pag. 30000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 10 luglio 2015, n. 282

Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie - Deroga utilizzo miscela fluopyram+tebuconazolo contro la ruggine dell'asparago - Anno 2015.

Pag. 30001

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 8 luglio 2015, n. 180

Reg. (CE) n.1198/2006 FEP 2007-2013 - Asse IV- Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca". Presa d'Atto dell'istruttoria effettuata dalla Commissione per la Valutazione dei progetti a Regia Az. 4.e.1 del Piano di Sviluppo Costiero del GAC "Adriatico Salentino". Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Pag. 30004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 8 luglio 2015, n. 142

Albo Regionale dello Spettacolo - L.R. n. 6/2004, art. 8 - Regolamento n. 11/2007 Art. 7 - comma 3 lettera b) - Cancellazione e diniego all'iscrizione all'Albo Regionale dello Spettacolo per l'anno 2015.

Pag. 30007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 luglio 2015, n. 243

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi e DGR 1748/13. Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto di "Potenziamento dell' impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) (ID PTA 1607103301") e coordinamento delle autorizzazioni in campo ambientale.

Pag. 30021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 luglio 2015, n. 244

L. 241/1990, D.lgs. 152/2006, L.R. 11/2001, L.R. 18/2012 e L.R. 44/2012 e loro ss.mm.ii. - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con Valutazione di Incidenza Ambientale coordinato alla Valutazione Ambientale Strategica "Interventi di ampliamento della pista di go-kart e dei locali di servizio alla pratica sportiva CSAI/F.I.K.". Proponente: "Hobby Kart s.r.l." con sede Via Convento n. 166/B - Legale rappresentante Masiello Maria (già "Kartodromo della Murgia srl" con sede Via Convento n.168 in Cassano Delle Murge) -[Cod.ID:VIA0061 e VAS904-VAL].

Pag. 30093

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 6 luglio 2015, n. 246

L.R. n. 37 del 22.05.85 e s.m.i. - DINIEGO Autorizzazione coltivazione cava di calcare per inerti in loc. loc. "Murgetta", Fg. 87 ptc. 3 del Comune di Gravina in Puglia BA. Ditta Mastrodonato Pietro - Via Sottile Meninni, 7 - Gravina in Puglia BA.

Pag. 30103

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 6 luglio 2015, n. 247

L.R. n. 37 del 22.05.85 e s.m.i. - DINIEGO Autorizzazione coltivazione cava di calcarenite in loc. loc. "San Leo", Fg. 83 ptc. 53 del Comune di Gravina in Puglia BA. Ditta Mastrodonato Arch. Giuseppe - Via S. Giovanni Evangelista, 1 - Gravina in Puglia BA.

Pag. 30105

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 luglio 2015, n. 254

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - "rifacimento del forno fusorio ed installazione di un impianto trattamento fumi "deNOx" a servizio dello stabilimento industriale Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A." sito nella zona industriale Ex Enichem del Comune di Monte Sant'Angelo - Località Chiusa di Barone - ID Ufficio VIA/VIncA n. 117.

Pag. 30107

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 9 luglio 2015, n. 307
Accordo di Programma Quadro Settore Istruzione - Intervento recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi relativi alla riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Approvazione graduatoria provvisoria.
Pag. 30111

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 8 luglio 2015, 461
Indizione avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo per la funzione di coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".
Pag. 30123

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 25 giugno 2015, n.489
L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s. m. i., art. 13 - Regolamento Regionale 28 gennaio 2008, n.1 e s.m.i., art. 17. IPAB "Asilo Infantile Amor Fraterno" con sede in Crispiano (TA) - Estinzione.
Pag. 30135

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 26 giugno 2015, n.499
Art. 10, co. 7 della Legge Regionale 30 settembre 2004, n.15 e s.m.i. e art. 11 co. 6 del Regolamento Regionale 29 gennaio 2008, n.1 e s.m.i. - Elenco delle Persone Giuridiche di Diritto Privato operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali - Aggiornamento e pubblicazione.
Pag. 30138

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 9 luglio 2015, n. 189
Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10 - Attuazione pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014 - Accreditamento Istituzionale di n. 4 posti letto di oncologia e n. 4 posti letto di otorinolaringoiatria, ai sensi dell'art. 24, comma 3 L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.
Pag. 30144

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 9 luglio 2015, n. 194
D.G.R. n. 560 del 02.04.2014. Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017. T.A.R. LAZIO, ordinanza 2416/2015 del 10.06.2015. Esecuzione. Ammissione al corso con riserva, in soprannumero, e senza borsa.
Pag. 30147

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 6 luglio 2015, n. 245
Art. 8 della L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. - Autorizzazione ampliamento coltivazione e recupero ambientale di cava di calcare per inerti sita in località "bocca di lupo" del Comune di Minervino Murge BT, fg. 11 ptc.lle 158 (ex 70 ex 154) e ptc. 30-67p e 64p. Società Cementeria Costantinopoli S.r.l. - soc. Unipersonale - S.S.93, Km. 74 - 85022 Barile (PZ) - P.IVA 01042740769.
Pag. 30150

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 6 luglio 2015, n. 13
"EDEN'94 Srl" - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di produzione di compost mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di MANDURIA (TA), codice IPPC 5.3b (1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.
Pag. 30158

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 7 luglio 2015, n. 14
"Progeva srl" - Installazione di Laterza (TA) alla via S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione n.c. Autorizzazione Integrata Ambientale, per costruzione ed esercizio di installazione di produzione di compost, codice IPPC 5.3.b.1 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.
Pag. 30279

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 aprile 2015, n. 713
Errata corrige DD 721 del 24.09.2013 Mobilità in deroga 2013/gennaio-aprile. Lombardi Massimo.
Pag. 30416

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 luglio 2015, n. 1307
Mobilità in deroga 2014 /gennaio-luglio 2014. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenchi trasmessi il 29.05.2015, 10.06.2015, 12.06.2015
Pag. 30417

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 luglio 2015, n. 1308
Mobilità in deroga 2013. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenco trasmesso il 10.06.2015
Pag. 30421

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 8 luglio 2015, n. 248
D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C3,C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello - PARERE MOTIVATO
Pag. 30423

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio 2015, n. 249
PSR 2007-2013 - Misura 311 az. 1 "interventi di risanamento conservativo a farsi su immobile esistente presso la Mass. Coppa" - Comune di Ruvo di Puglia - Proponente: AZ. AGRITURISTICA "COPPA" di Caputi Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5184.
Pag. 30441

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 250
PSR 2007-2013 - Misura 227 Az. 3 "valorizzazione turistico-ricreativa del bosco in loc. Croce Piccola" - Comune di Martina Franca. Proponente: SOC. AGR. IL GIARDINO DEI SEMPLICI Srl di Povia Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4797.
Pag. 30446

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 251
PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Comune di Altamura (BA) loc. c.da "Iazzo Scolco" - Proponente: Sig. Marvulli Federico. Valutazione di Incidenza. ID_4734.
Pag. 30452

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 252
PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Comune di Vico del Gargano e Cagnano Varano (FG) - Proponente: Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF). Valutazione di Incidenza. ID_5024.
Pag. 30457

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 253
PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1. "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi" - Foreste demaniali regionali "Acquatetta" lotto 2 (Bosco La Bellese) e "Scoparella" lotto 1 loc. Selva Reale. - Proponente: ARIF. Comuni di Minervino Murge e Ruvo di Puglia. Valutazione di Incidenza. ID_5125.
Pag. 30463

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 9 luglio2015, n. 255
SUAP n. 12288/2015. PO FESR - Linea 2.1., Az. 2.1.3 "realizzazione di impianto per il recupero, il trattamento ed il riuso delle acque meteoriche a servizio di una azienda agrituristica" - Comune di Altamura (BA) - Proponente: Az. Agr. Madonna dell'Assunta di Dibenedetto Michele. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5144.
Pag. 30468

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 10 luglio 2015, n. 185
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 133 "Attività di Informazione e Promozione" Approvazione graduatorie delle domande di aiuto ricevibili e definizione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.
Pag. 30474

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 189
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Cerealicolo: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".
Pag. 30479

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 190
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Lattiero-Caseario: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".
Pag. 30486

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 191
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Olivicolo da Olio: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".
Pag. 30493

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 192
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Ortoflorofrutticolo: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".
Pag. 30502

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 193
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Vitivinicolo: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".
Pag. 30511

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 194
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Zootecnia da Carne: Approvazione graduatoria delle domande "ricevibili".
Pag. 30519

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 195
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole". Risorse Health Check. Ristrutturazione degli allevamenti bovini da latte. Bando pubblicato nel BURP n. 71 del 21/05/2015. Approvazione delle graduatorie e definizione dei progetti ammissibili all'istruttoria tecnico amministrativa.
Pag. 30524

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE CONSIGLIO REGIONALE 6 luglio 2015, n. 10
Elenco dei candidati alla nomina a componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia - legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 e regolamento regionale 24 marzo 2014, n. 5.
Pag. 30537

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA
Decreto 3 luglio 2015, n. 13
Esproprio
Pag. 30542

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA
Decreto 6 luglio 2015, n. 14
Esproprio
Pag. 30548

COMUNE DI MAGLIE
Delibera G.C. del 11 marzo 2014 n. 58
Approvazione Piano di lottizzazione comparto 10
Pag. 30549

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASP - CASA DI RIPOSO REGINA MARGHERITA
Bando di gara per servizio di Tesoreria e Cassa dell'Ente.
Pag. 30549

COMUNE DI BITRITTO
Avviso per l'assegnazione di posteggi disponibili nel mercato settimanale del mercoledì e posteggi isolati/fuori mercato.
Pag. 30550

COMUNE DI ROCCAFORZATA
Avviso di aggiudicazione per affidamento servizio di Ingegneria e Architettura per le attività di aggiornamento/integrazione del Piano Comunale di emergenza e per la realizzazione di un Sistemawebgis.
Pag. 30565

Concorsi

ASL BR
Avviso pubblico per il conferimento di incarichi di Dirigente Medico discipline varie.
Pag. 30565

ASL BR
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina di Chirurgia Generale della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero P.O. Ostuni - Fasano.
Pag. 30574

ASL BR
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina di Urologia della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero Perrino Brindisi.
Pag. 30589

ASL BR
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina di Ematologia della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero Perrino Brindisi.
Pag. 30604

ASL BR
Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina Neonatologia della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero Perrino Brindisi.
Pag. 30619

ASL BT
Avviso pubblico per l'assegnazione di n. 2 (due) borse di studio nell'ambito del dipartimento farmaceutico.
Pag. 30634

ASL TA
Concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 16 posti del profilo di Operatore Socio Sanitario.
Pag. 30637

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso pubblico di mobilità in ambito regionale per n. 1 Dirigente Amministrativo. Rettifica.
Pag. 30651

CONSORZIO UNIVERSUS
Avviso pubblico di selezione per un tirocinio formativo Progetto "Arcoss Puglia"
Pag. 30660

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI
Procedure di verifica VIA e AIA
Pag. 30667

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO
Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Società Alternative.
Pag. 30668

CITTA' METROPOLITANA DI BARI
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
Pag. 30672

COMUNE DI CAPURSO
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
Pag. 30673

COMUNE DI COPERTINO
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
Pag. 30675

COMUNE DI LECCE
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
Pag. 30685

COMUNE DI MARTINA FRANCA
Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
Pag. 30714

SOCIETA' AGRI O.P. ITALIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
Pag. 30725

SOCIETA' GUIDI COSTRUZIONI
Avviso di deposito verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 30725

SOCIETA' TRANS ADRIATIC PIPELINE
Avviso di approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità.
Pag. 30726

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 29 giugno 2015, n. 135
Albo Regionale dello Spettacolo - L.R. n. 6/2004, art. 8 - Regolamento n. 11/2007 Art. 7 - Aggiornamento Albo Anno 2015.
Pag. 30732

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Delibera C.P. 15 giugno 2015, n.11
Approvazione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
Pag. 30749

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2015, n. 412

Costituzione del nuovo Consiglio direttivo della Autorità Idrica Pugliese per il triennio 2015/2018

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale del 30.05.2011 n. 9 e ss.mm.ii. relativa alla "Istituzione della Autorità idrica me modificata dalla legge regionale del 13.10.2011 n. 27;

VISTO il regolamento regionale 15.07.2011, n. 16 e ss.mm.ii. "Regolamento Regionale per l'elezione dei Componenti del Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese, istituita con L.R. 9 del 30.05.2011";

VISTI i risultati dell'elezione svoltasi in data 30 giugno 2015, nell'ambito dell'Assemblea dei Sindaci dei comuni della Regione, convocata dal Sindaco del comune capoluogo di regione;

VISTO l'art. 4, comma 1, della legge regionale del 30.05.2011 n. 9;

VISTO l'art. 1, comma 1, della legge regionale del 13.10.2011 n. 27;

VISTO il verbale redatto in data 26.01.2015 dall'Ufficio elettorale per la nomina del nuovo Consiglio direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese per il triennio 2015- 2018 e dal quale si evince che a quella data, fissata per l'elezione non risultavano presentate liste di candidati per detta nomina;

PRESO ATTO della decisione assunta all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ente di governo d'ambito, in data 26.01.2015, a verbale, di confermare integralmente per il periodo di centocinquanta giorni il Consiglio direttivo uscente;

VISTA la convocazione per il giorno 30.06.2015 dell'Assemblea dei Sindaci dei comuni pugliesi, di cui alla comunicazione dell'Autorità Idrica Pugliese n. 2076 del 29.05.2015 a firma del Sindaco di Bari, per il rinnovo dei componenti del Consiglio direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese, in ottemperanza alla. procedura prevista dal citato Regolamento regionale n. 16/2011;

VISTO il verbale redatto in data 30.06.2015 a seguito dell'elezione del Consiglio direttivo della Autorita Idrica Pugliese.

DECRETA

Art. 1

Di costituire, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. n.9 del 30.05.2011 e ss.mm.ii. e sulla base dei risultati dell'elezione avvenuta in data 30.06.2015, il nuovo Consiglio direttivo dell'Autorità Idrica Pugliese composto dai Sigg.:

1. Paolo Perrone nato a Lecce il 16.12.1967, Sindaco del Comune di Lecce;
2. Antonio Decaro nato a Bari il 17.07.1970, Sindaco del Comune di Bari;
3. Nicola Giorgino nato ad Andria il 16.09.1969, Sindaco del Comune di Andria (BT);
4. Pompeo Molfetta nato a Mesagne l'11.10.1956, Sindaco del Comune di Mesagne;
5. Angelo Cera nato a San Marco in Lamis ii 10.04.1952, Sindaco del Comune di San Marco in Lamis (FG).

Art. 2

Partecipano alle riunioni del Consiglio Direttivo, con funzione consultiva:

- l'Assessore regionale competente in materia di risorse naturali e di tutela delle acque;
- l'Assessore regionale competente in materia di bilancio e programmazione;
- il Presidente di ANCI Puglia;
- il Presidente di UPI Puglia;
- il Direttore generale dell'Autorità Idrica Pugliese;
- il Direttore amministrativo dell'Autorità Idrica Pugliese, con funzioni di segretario;
- il Direttore tecnico dell'Autorità Idrica Pugliese.

Art. 3

Con successivo provvedimento sarà fissata la data di prima convocazione del Consiglio direttivo, che al sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. n.9 del 30.05.2011 e ss.mm.ii., sarà presieduta dal Sindaco più giovane.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 8 luglio 2015

MICHELE EMILIANO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 10 luglio 2015, n. 282

Norme eco sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie - Deroga utilizzo miscela fluopyram+tebuconazolo contro la ruggine dell'asparago - Anno 2015.

L'anno 2015, il giorno 10 del mese di luglio in Bari, presso la sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro 45/47,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO OSSERVATORIO FITOSANITARIO,

sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario responsabile, riferisce:

visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2722 del 17/4/2008 con il quale sono stati istituiti il Comitato Produzione Integrata e i Gruppi tecnici Specialistici (Gruppo Difesa Integrata, Gruppo Tecniche Agronomiche e Gruppo Tecnico Qualità), con lo scopo di predisporre le norme tecniche di riferimento "Linee Guida Nazionali" per la difesa e "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata" per la parte agronomica e di esprimere il parere di conformità dei disciplinari di produzione regionali alle norme tecniche nazionali;

vista la Legge n. 4 del 3/2/2011 recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari.

visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 dell'8/5/2014, relativo all'attuazione dell'art. 2 comma 6 della citata Legge n. 4 del 3/2/2011, con il quale è stato soppresso il Comitato Produzione Integrata e i Gruppi tecnici Specialistici e sono stati istituiti l'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) e i sottogruppi specialistici dell'OTS denominati:

- Gruppo Difesa Integrata (GDI)
- Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA)
- Gruppo Tecnico di Qualità (GTQ)

aventi il compito di elaborare le linee guida nazionali relative alla produzione integrata e verificare la conformità dei disciplinari regionali;

tenuto conto dell'esito della riunione del GDI del 25/3/2015, dove sono state approvate le modifiche e integrazioni alle Linee Guida 2015;

vista la determinazione del Servizio Agricoltura n. 120 del 14/04/2015 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 57 del 24/04/2105 relativa all'approvazione e adozione delle norme ecosostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie 2015 contenute nell'Allegato della stessa;

visto che, come specificato nell'Allegato A della citata determinazione, possono essere concesse deroghe alle norme eco-sostenibili al fine di fronteggiare situazioni fitosanitarie tali da richiedere un impiego di prodotti fitosanitari non previsto nelle schede di coltura;

vista la richiesta di deroga a quanto previsto dalle norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie per l'uso della miscela fluopyram+tebuconazolo per la protezione dell'asparago dall'agente di ruggine *Puccinia asparagi* pervenuta a questo Ufficio in data 9/7/2015, a firma dell'O.P. FIMAGRI, acquisita con protocollo A0030 N. 054072 del 9/7/2015;

considerato che le sostanze attive fluopyram e tebuconazolo sono dotate di differenti meccanismi di azione e pertanto, il loro impiego in miscela, rappresenta un utile strumento di prevenzione del rischio di resistenza da parte del patogeno.

Per quanto riportato, si propone di consentire l'impiego della miscela fluopyram+tebuconazolo (Luna Experience), in deroga alle Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria 2015 su asparago, secondo lo schema riportato in allegato.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03 (Garanzie alla riservatezza)

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

Adempimenti contabili (di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario incaricato
Dott. Agostino Santomauro

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Silvio Schito

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/1997

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165/2001;

VISTA la D.G.R. 2514/2013;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di consentire l'impiego della miscela fluopyram+ tebuconazolo (Luna Experience), in deroga alle Norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria 2015 su asparago, secondo lo schema riportato in allegato;

- di incaricare il Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto, composto di composto da 3 (tre) facciate e da un allegato costituito da 1 (una) facciata, vidimate e timbrate, è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato della Giunta Regionale. Non si invia copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria in mancanza di adempimenti contabili. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e copia al Servizio proponente. Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Agricoltura.

Il Dirigente del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

ALLEGATO ALLA DEROGA PER L'IMPIEGO DELLA MISCELA FLUOPYRAM + TEBUCONAZOLO CONTRO LA RUGGINE DELL'ASPARAGO

AVVERSITÀ	CRITERI DI INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONE D'USO
Ruggine (*Puccinia asparagi)*	INTERVENTI AGRONOMICI ➢ adottare varietà resistenti o tolleranti ➢ raccolta e distruzione della vegetazione colpita ➢ in autunno distruzione della parte aerea dell'asparagiaia ➢ eliminazione delle piante selvatiche di asparago in vicinanza della coltivazione INTERVENTI CHIMICI ➢ 20 - 30 giorni dopo la raccolta e proseguiti fino ad agosto - settembre	Composti rameici Difenconazolo (1) Ciproconazolo (1) Tebuconazolo (1)(3) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2) (4) Flupopyram + Tebuconazolo (4) (5)	**(1) Al massimo 3 interventi all'anno con IBE. Solo formulazioni non Xn** **(2) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin al massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità** **(3) Al massimo 2 interventi all'anno** **(4) Miscele a base di boscalid o di fluopyram da impiegare per un totale di 2 interventi all'anno** **(5) Trattare esclusivamente dopo la raccolta dei turioni durante la stagione vegetativa**

Nelle miscele di fungicidi, anche estemporanee, non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità.

Per ciascuna sostanza attiva, è utilizzabile solo un formulato commerciale.

Da queste limitazioni vanno esclusi i prodotti rameici, Fosetil Al e i prodotti impiegabili in agricoltura biologica.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 8 luglio 2015, n. 180

Reg. (CE) n.1198/2006 FEP 2007-2013-Asse IV-Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca". Presa d'Atto dell'istruttoria effettuata dalla Commissione per la Valutazione dei progetti a Regia Az. 4.e.1 del Piano di Sviluppo Costiero del GAC "Adriatico Salentino". Approvazione e pubblicazione sul B.U.R.P. della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Il giorno 8 luglio 2015 in Bari, nella sede della Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Caccia e Pesca, Via Paolo Lembo, n. 38/F, 6 stata adottata la presente determinazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

Visto l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione del dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dal soggetti pubblici;

Visto il Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fonda europeo per la pesca (FEP);

Visto il Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalitò di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fonda europeo per la pesca;

Visto il Reg. (CE) n° 1249 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica ii Reg. (CE) n°498/2007

Visto il Programma Operativo Nazionale FEP per il settore della Pesca in Italia, approvato dalla Commissione con decisione C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010, cosi come modificato sulla base dell'art. 18, comma 2 del Reg. (CE) n°1198/2006 ed approvato nel corso del Comitato di Sorveglianza del 16/12/2011;

VISTA la D.G.R. n. 364 del 07 marzo 2013 con la quale è stato designato Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio Regione Puglia l'ing. Gennaro Russo;

VISTO che la Regione, in qualità di O.I., gestisce la Misura 4.1 relativa allo "Sviluppo sostenibile zone di pesca", ai sensi degli artt. 43, 44 e 45 del Reg. (CE) n. 1198/2006 e degli artt. 21-25 del Reg. CE 498/2007;

VISTA la D.D. n. 12 del 31/01/11 con cui è stato approvato II bando regionale relativo alla Misura 4.1, per la selezione del Gruppi d'Azione Costieri (GAC) pubblicato sul BURP n. 29 del 24/02/11;

VISTO che per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP 2007/2013 (FEP) nell'ambito della Misura 4.1, la Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo rurale - Servizio Caccia e Pesca ha selezionato, tra gli altri, il GAC "Adriatico Salentino" con il relativo Piano di Sviluppo Costiero (PSC).

VISTO che II GAC "Adriatico Salentino" ha sottoscritto, in data 17 Aprile 2014, la nuova Convenzione che sostituisce integralmente la precedente, regolante i rapporti tra il R.A.d.G. (Referente Autorità di Gestione) della Regione Puglia ed il GAC.

VISTA la D.D. n. 123 del 26/05/15 con la quale e stata approvata la rimodulazione finanziaria e modifica del PSC del GAC "Adriatico Salentino" a seguito del disimpegno automatico del 2014.

Sulla base dell'istruttoria, espletata sugli atti d'ufficio dal Responsabile dell'Asse IV PO FEP 2007/2013 e della Relazione predisposta dallo stesso, confermata dal Dirigente dell'Ufficio "Pesca" emerge quanto segue:

Il GAC "Adriatico Salentino" a seguito dell'avvenuta pubblicazione del Bando relativo all'Az. 4.e.1

"Sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca" sul proprio sito istituzionale www.gacadriaticosalentino.it, nonché sugli Albi pretori del Comuni di riferimento (Vernole, Melendugno, Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro e Diso) ha acquisito i Progetti ed ha inoltrato (nota prot. n. 265 del 08/06/2015) alla Regione (Atti Ufficio Prot. A00043/10/06/2015 n. 2519) i seguenti plichi:

- Comune di Castro (prot. GAC n. 245 del 28/05/2015) Cod. Id. 04/SZ/2011/4.e.1/2;
- Comune di Otranto (prot. GAC 246 del 28/05/2015) Cod. Id. 04/SZ/2011/4.e.1/3;
- Comune di Santa Cesarea Terme (prot. GAC n. 247 del 28/05/2015) Cod. Id 04/SZ/2011/4.e.1/4.
- Comune di Melendugno (prot. GAC n 260 del 04/06/2015) Cod. Id. 04/SZ/2011/4.e.1/5;

La Commissione per la Valutazione dei progetti relativi alle Azioni a Regia dei P.S.C. dei GAC (DD. DD. n. 284/14 e n. 368/2014) ha preso atto dell'avvenuta pubblicazione da parte del GAC del Bando relativo all'Az. 4.e.1.e dei progetti acquisiti ed in data 02 luglio 2015 ha elaborato per i Comuni di Melendugno, Castro e Santa Cesarea Terme le relative check-list di ricevibilità, dei requisiti di accesso e di amnnissibilità e le schede di valutazione ed ha proposto al R.A.d.G. di approvare la seguente graduatoria definitiva dei Progetti a Regia- Az. 4.e.1 - del P.S.C. del GAC "Adriatico Salentino":

N° ord.	Data invio	Protocollo GAC "Adriatico Salentino"	Cod. id. e Titolo Progetto	Beneficiario	Importo totale €	Importo pubblico €	Importo Comunale €	Punteggio
1	27/05/2015	n. 260 del 04/06/2015	Percorso tra i luoghi di approdo e di pesca della costa di Melendugno 04/SZ/2011/4.e.1/5	Comune di Melendugno	150.000,00	120.000,00	30.000,00	37,5
2	25/05/2015	n. 245 del 28/05/2015	Potenziamento viabilità di accesso dell'area portuale 04/SZ/2011/4.e.1/2	Comune di Castro	77.000,00	67.088,54	9.911,46	25,0
3	26/05/2015	n. 247 del 28/05/2015	Recupero, valorizzazione e fruibilità di un sentiero e di una pajara ex posta di pesca "Ndronico" 04/SZ/2011/4.e.1/4	Comune di Santa Cesarea Terme	27.743,13	25.000,00	2.743,13	20,0
				TOTALE	254.743,13	212.088,54	42.654,59	//

Inoltre, la Commissione ha dichiarato NON ammissibile il Progetto "Adeguamento strutturale di immobile comunale di Via Melorio da destinare a Museo Storico delle attività collegate alla pesca e servizi connessi", Codice identificativo 04/SZ/2011 /4.e.1/3, presentato dal Comune di Otranto, per le seguenti motivazioni:

1. Mancanza di documentazione essenziale
2. Documentazione non conforme a quanto richiesto dal Bando
3. Progetto non idoneo sul piano tecnico-economico.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Al fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero ii riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Per l'attuazione delle iniziative di cui trattasi è stata già impegnata con la D.D. n. 12 del 31/01/11 l'importo di contributo pubblico di euro 212.088,54. Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa ne a carico del Bilancio Regionale ne a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio Regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze istruttorie relative alle attività di valutazione dei progetti a Regia - Az. 4.e.1 del Piano di Sviluppo Costiero del GAC "Adriatico Salentino" esercitate dalla Commissione di valutazione e dei relativi verbali del 02/07/15;

- di approvare la seguente Graduatoria e di ritenere ammissibili a finanziamento sulla base della valutazione effettuata dalla predetta Commissione i progetti:

N° ord.	Data invio	Protocollo GAC "Adriatico Salentino"	Cod. id. e Titolo Progetto	Beneficiario	Importo totale €	Importo pubblico €	Importo Comunale €	Punteggio
1	27/05/2015	n. 260 del 04/06/2015	Percorso tra i luoghi di approdo e di pesca della costa di Melendugno 04/SZ/2011/4.e.1/5	Comune di Melendugno	150.000,00	120.000,00	30.000,00	37,5
2	25/05/2015	n. 245 del 28/05/2015	Potenziamento viabilità di accesso dell'area portuale 04/SZ/2011/4.e.1/2	Comune di Castro	77.000,00	67.088,54	9.911,46	25,0
3	26/05/2015	n. 247 del 28/05/2015	Recupero, valorizzazione e fruibilità di un sentiero e di una pajara ex posta di pesca "Ndronico" 04/SZ/2011/4.e.1/4	Comune di Santa Cesarea Terme	27.743,13	25.000,00	2.743,13	20,00
				TOTALE	254.743,13	212.088,54	42.654,59	//

- di dichiarare non ammissibile il Progetto "Adeguamento strutturale di immobile comunale di Via Melorio da destinare a Museo Storico delle attività collegate alla pesca e servizi connessi", Codice identificativo 04/SZ/2011/4.e.1/3, presentato dal Comune di Otranto, per le seguenti motivazioni:
  1. Mancanza di documentazione essenziale
  2. Documentazione non conforme a quanto richiesto dal Bando
  3. Progetto non idoneo sul piano tecnico-economico.

- di dare atto che la spesa pubblica complessiva di € 212.088,54 a valere sulla Misura 4.1 del PO FEP è stata regolarmente impegnata;

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul BURP;

- di dichiarare che la presente ammissibilità diventa definitiva decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente Determinazione sul BURP;

- di incaricare il Responsabile della Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" di notificare il presente atto al GAC "Adriatico Salentino";

- di dichiarare l'obbligatorietà dell'adempimento circa gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33.

Il presente atto:
- viene redatto in forma integrale e "per estratto", nel rispetto della tutela alla riservatezza del cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.;
- sarà reso pubblico, mediante affissione all'Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente e sarà pubblicato (per estratto) all'albo on-line nelle pagine del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it; sarà conservato e custodito presso il servizio di competenza, sotto la diretta responsabilità del Dirigente dello stesso Servizio;
- sarà inviato in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari ed al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;
- composto in totale di n. 6 facciate redatti in un unico originale.

Il Dirigente del Servizio
Referente Autorità di Gestione FEP
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 8 luglio 2015, n. 142

Albo Regionale dello Spettacolo - L.R. n. 6/2004, art. 8 - Regolamento n. 11/2007 Art. 7 - comma 3 lettera b) - Cancellazione e diniego all'iscrizione all'Albo Regionale dello Spettacolo per l'anno 2015.

Il giorno 08/07/2015 in Bari, nella sede del Servizio Cultura e Spettacolo, via Gobetti, 26

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97 e s.m.;

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n.165/2001 e s. m.;

Visti gli artt. 15 e 16 del D.P.G.R. n.161 del 22/02/2008;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Vista la L.R. del 29/04/2004 n.6;

Visto il Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. n. 675 del 17/06/2011, pubblicato sul Burp n. 99 del 23/06/2011, che ha Istituito il Servizio Cultura e Spettacolo;

Visto il D.P.G.R. n. 885 del 19/09/2011 di rettifica del suddetto D.P.G.R. n. 675/2011.

Considerato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della P.O. competente

Vista la relazione di seguito riportata:

Con determinazione del Dirigente Ad Interim del Servizio Cultura e Spettacolo n. 135 del 29 giugno 2015 si è provveduto ad aggiornare l'Albo Regionale dello Spettacolo per l'anno 2015, istituito dall'art. 8 della L.R. n. 6/04 sulla base delle previsioni contenute nel Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.

Considerato che:
- alla data del 30 aprile c.a., n. 17 soggetti già iscritti all'Albo Regionale dello Spettacolo nell'anno 2014, non hanno presentato nei termini e secondo le modalità prescritte, l'autocertificazione prevista, All.A3, (art. 7 comma 3 lettera b punto 2 del Reg. n. 11/07 e art. 27 comma 1 lettera b);
- n. 1 soggetto iscritto all'Albo, ha presentato in cartaceo istanza di riconferma dei requisiti oltre il termine di presentazione previsto dall'art. 7 comma 1 del Reg. n. 11/07 e art. 25 comma 1 lettera a);
- n. 2 soggetti iscritti all'Albo, pur avendo concluso la procedura telematica di riconferma dei requisiti - All.A3, non hanno presentato il rendiconto a consuntivo dell'attività finanziata nell'anno 2014, entro i termini e secondo le modalità stabilite (art. 7 comma 3 lettera b punto 3 del Reg. n.11/07 e art. 15 comma 1);
- n. 3 soggetti, di cui n. 1 ha presentato l'istanza di riconferma in cartaceo, non sono più in possesso dei requisiti specifici di settore previsti dall'art. 5 e dall'art. 27 comma 1 lettera a) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07 e s.m.i.;
- n. 19 nuovi soggetti istanti, non hanno superato positivamente l'istruttoria per mancanza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo, ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettere a) b) c) del Reg. n.11/07;

Per quanto sopra premesso, con il presente provvedimento, si procede alla cancellazione e alla non ammissione nell'Albo Regionale dello Spettacolo per l'anno 2015, dei soggetti indicati negli allegati A, B, C, D, E al presente atto.

Si precisa che:
- nell'Allegato "A" sono stati indicati n. 17 soggetti che non hanno presentato nei termini e secondo le modalità prescritte, l'autocertificazione prevista, All. A3, (art. 7 comma 3 lettera b punto 2 e art. 27 comma 1 lettera b);
- nell'Allegato "B" è stato indicato n. 1 soggetto che ha presentato istanza di riconferma dei requisiti oltre il termine di presentazione previsto dall'art. 7 comma 1 e art. 25 comma 1 lettera a);
- nell'Allegato "C" sono stati indicati n. 2 soggetti che pur avendo regolarmente prodotto istanza di riconferma dei requisiti - All. A3 - non hanno presentato il rendiconto a consuntivo dell'attività finanziata nell'anno 2014, entro i termini e secondo le modalità stabilite (art. 7 comma 3 lettera b punto 3 e art. 15 comma 1);
- nell'Allegato "D" sono stati indicati n. 3 soggetti, che pur avendo presentato l'autocertificazione All. A3 entro i termini previsti, non sono più in possesso dei requisiti specifici di settore previsti dall'art. 5 e dall'art. 27 comma 1 lettera a) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07 e s.m.i.;
- nell'Allegato "E" sono stati indicati n. 19 nuovi soggetti per i quali, ai sensi dell'art. 25 comma 1, lettere a) b) c) del Regolamento n. 11/07, non sono stati riscontrati in fase istruttoria, i requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 U.P.B. e ss.mm.li.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né ma carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autoriz-

zati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

- di procedere alla cancellazione dall'Albo Regionale dello Spettacolo dei soggetti indicati nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, già iscritti nell'Albo 2014, ma che non hanno presentato nei termini, secondo le modalità prescritte, l'autocertificazione prevista, All. A3, (art. 7 comma 3 lettera b punto 2 e art. 27 comma 1 lettera b del Regolamento n. 11/07);

- di procedere alla cancellazione dall'Albo Regionale dello Spettacolo del soggetto indicato nell'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, che ha presentato istanza di riconferma dei requisiti oltre il termine di presentazione previsto dall'art. 7 comma 1 e art. 25 comma 1 lettera a) del Regolamento Regionale n. 11/07;

- di procedere alla cancellazione dall'Albo Regionale dello Spettacolo, di quei soggetti indicati nell'allegato "C", parte integrante del presente provvedimento, che pur avendo regolarmente prodotto istanza di riconferma dei requisiti - All. A3 - non hanno presentato il rendiconto a consuntivo dell'attività finanziata nell'anno 2014, entro i termini e secondo le modalità stabilite (art. 7 comma 3 lettera b punto 3 e art. 15 comma 1 del Regolamento Regionale n. 11/07);

- di procedere alla cancellazione dall'Albo Regionale dello Spettacolo dei soggetti indicati nell'allegato "D", parte integrante del presente provvedimento, che non sono più in possesso dei requisiti specifici di settore previsti dall'art. 5 e dall'art. 27 comma 1 lettera a) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07 e s.m.i.;

- di procedere alla non ammissione dei nuovi soggetti istanti, riportati nell'allegato "E", parte integrante del presente provvedimento, per i quali, ai sensi dell'art 6 e dell'art. 25 comma 1, lettere a) b) c) del Reg. n. 11/07, non sono stati riscontrati in fase istruttoria, i requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo;

- di notificare gli esiti del presente provvedimento ai soggetti interessati.

Il presente provvedimento:

a) sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per 10 giorni lavorativi;

b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo;

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale composto da n. 4 pagine e n. 5 allegati, A - B - C - D - E, per complessive n. 15 pagine.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Francesco Palumbo

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2015

ALLEGATO A

Cancellazioni ai sensi dell'art.27 comma 1 lettera b) del Reg. n. 11/07
(soggetti che non hanno presentato l'autocertificazione All. A3)
Totale n. 17 soggetti

SETTORE: **TEATRO**

ATTIVITÀ DI PRODUZIONE

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	SOCIETA' COOPERATIVA	CENTRO POLIVALENTE DI CULTURA GRUPPO ABELIANO	Bari	BA
2.	COOPERATIVA A R.L.	KISMET	Bari	BA
3.	ASSOCIAZIONE CULTURALE	TEATRARTE	Molfetta	BA
4.	SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CERCHIO DI GESSO	Foggia	FG

SETTORE: **MUSICA**

ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE D'AUTORE E POPOLARE**

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	ARCI TERRA NOSTRA	Troia	FG

ATTIVITA' DI PRODUZIONE CONCERTISTICA

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE	SUNSEA BIG BAND	Polignano A Mare	BA

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE MUSICALE	CORO DAUNO U.GIORDANO	Foggia	Fg
2.	ASSOCIAZIONE MUSICALE	ASSOCIAZIONE MUSICALE DOMENICO SARRO	Trani	Bt

ATTIVITÀ DI FESTIVAL

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	TRESSETT CIRCOLO ARCI	Giovinazzo	BA

ATTIVITÀ DI RASSEGNE

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	SOCIETA' A R.L.	AREA METROPOLITANA S.R.L.	Giovinazzo	BA
2.	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE FORMENTIS	Monopoli	BA
3.	ASSOCIAZIONE CULTURALE	BUCOBUM	Noci	BA
4.	ASSOCIAZIONE	CENTRO ARTISTICO SOCIALE ITALSUD -NON SOLO JAZZ	Foggia	FG
5.	ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE	CHI E' DI SCENA!?	Turi	BA

SETTORE **DANZA**

ATTIVITÀ DI PRODUZIONE

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	FONDAZIONE	FONDAZIONE CONCERTI NICCOLO' PICCINNI	Bari	Ba

ATTIVITÀ DI RASSEGNE

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI PROMOZIONE CULTURALE E ARTISTICA	COMPAGNIA DI DANZA MEDIBALLET - ASSOCIAZIONE CULTURALE	Acquaviva delle Fonti	Ba

SETTORE **CINEMA**

ATTIVITA' DI ESERCIZIO

N.	TIPOLOG. SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	DITTA INDIVIDUALE	PETRUZZI GIOVANBATTISTA - CINEMA ETOILE	Monopoli	Bari

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2015

ALLEGATO B

Cancellazioni ai sensi dell'art.25 comma 1 lettera a) del Reg. n. 11/07
(soggetti che hanno presentato l'autocertificazione All. A3 oltre il termine previsto dall'art. 7 comma 1 del Reg. n. 11/07)
Totale n. 1 soggetto

SETTORE: **TEATRO**

ATTIVITÀ DI RASSEGNE

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE	COMPAGNIA TEATRALE COLPI DI SCENA	Gravina In Puglia	BA

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2015

ALLEGATO C

Cancellazioni ai sensi dell'art.27 comma 1 lettera c) del Reg. n. 11/07
(soggetti che non hanno rendicontato entro i termini e secondo le modalità previste dall'art. 7 comma 3 lettera b punto 3 e art. 15 comma 1 del Reg. n. 11/07)
Totale n. 2 soggetti

SETTORE: **MUSICA**

ATTIVITA' DI **PROMOZIONE E DIFFUSIONE**

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE CULTURALE E MUSICALE	A. DVORAK	Molfetta	Ba

ATTIVITA' DI **FESTIVAL**

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	ARCI COMITATO TERRITORIALE BARI	BARI	BA

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2015

ALLEGATO D

Cancellazioni ai sensi dell'art. 5 comma 5 e art. 27 comma 1 lettera a) del Reg. n. 11/07
(soggetti che non posseggono più i requisiti specifici di settore)

Totale n. 3 soggetti

SETTORE: **MUSICA**

ATTIVITA' DI **PROMOZIONE E DIFFUSIONE**

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE	ARCI COMITATO TERRITORIALE BARI	Bari	Ba

SETTORE: **DANZA**

ATTIVITA' DI **RASSEGNE**

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE	ADC COMUNICAZIONE	Corsano	Le

SETTORE: **CINEMA**

ATTIVITA' DI **FESTIVAL**

N.	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV SEDE LEGALE
1.	ASSOCIAZIONE	ASSOCIAZIONE IL SERRAGLIO	Massafra	Ta

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO 2015

ALLEGATO E

SOGGETTI NON AMMESSI (totale n. 19)

SETTORE: **TEATRO**

ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE

1. **ASSOCIAZIONE CULTURALE VINCENZO TISCI - BARI**
   Inammissibile per mancanza della relazione artistica dettagliata ai sensi dell'art. 6 comma 5 lettera d) del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.

ATTIVITA' DI ESERCIZIO

2. **ORFEO S.R.L. - TARANTO**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti generali di cui all'art. 5 comma 1 lettera f) del Regolamento Regionale n. 11/07.

ATTIVITA' DI FESTIVAL

3. **Società Cooperativa Teatrale Ariete – BARI**
   Inammissibile per mancanza del requisito generale di almeno 2 anni di finanziamenti pubblici nell'ultimo triennio - art. 5 comma 1 lettera f del regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

ATTIVITA' DI RASSEGNE

4. **ASSOCIAZIONE CULTURALE MARLUNA TEATRO – TRANI(BT)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti generali previsti dall'art. 5 comma 1 lettera f) del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.

SETTORE: **MUSICA**

ATTIVITA' DI PRODUZIONE BANDISTICA

1. **ASSOCIAZIONE CULTURALE NOTE NEL PENTAGRAMMA – MESAGNE -(BR)**
   Inammissibile per mancanza del requisito dei finanziamenti pubblici - art. 5 comma 1 lettera f) del regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

ATTIVITA' DI PRODUZIONE CONCERTISTICA

2. **ORCHESTRA FILARMONICA VALENTE – CASARANO (LE)**
   Inammissibile per mancanza del requisito dell'attività svolta in maniera continuativa per un periodo di almeno 3 anni, art. 5 comma 2.2 lettera a) del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE

3. **CENTRO D'INCONTRO MUSICALE – SANNICANDRO DI BARI (BA)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti specifici di settore ai sensi dell'art. 5 comma 2.2. lettera h) del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

4. **GLITTER SAS DI N. CECERE E C. – LOCOROTONDO (BA)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti previsti dall'art. 5 comma 1 lettere b-c - comma 2.2 lettera h del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

5. **0831 SRL - BRINDISI (BR)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti generali ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera f - art. 6 comma 2.2. lettera h del Regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

ATTIVITA' DI FESTIVAL

6. **ASSOCIAZIONE CULTURALE PLAYED IN ITALY – BARLETTA(BT)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti specifici di settore ai sensi dell'art. 5 comma 2.2 lettera i) del regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

7. **CTS - LE G.A.B. "LUPIAE" – LECCE (LE)**
   Inammissibile per mancanza del requisito dell'attività prevalente di spettacolo.
   ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento Reg. n. 11/07 e s.m.i.

ATTIVITA' DI RASSEGNE

8. **ASSOCIAZIONE RADIO INCONTRO – POLIGNANO A MARE(BA)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti specifici di settore previsti dall'art. 5 comma 2.2. lettera j e art. 2 comma 5 del regolamento regionale n. 11/07 e s.m.i.

SETTORE: **CINEMA**

ATTIVITA' DI FESTIVAL

1. **FOTO CINE CLUB FOGGIA – FOGGIA(FG)**
   Inammissibile per manca requisito generale art. 5 comma 1 lettera f) del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i." fruizione da più di un anno di finanziamenti per l'attività di spettacolo da parte dello Stato o della Regione o degli Enti Locali Territoriali o di altri Enti e Istituzioni pubbliche".

ATTIVITA' DI RASSEGNE

2. **PRO LOCO DI PULSANO – PULSANO (TA)**
   Inammissibile per mancanza del requisito generale di cui all'art. 5 comma 1 lettera f) e all'art. 6 comma 1 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.

SETTORE: **MUSICA E DANZA POPOLARE**

1. **ARAKNE COMPAGNIA MEDITERRANEA – MARTIGNANO (LE)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 4 del Regolamento regionale n. 12 del 27 giugno 2014

2. **ASD TARANTARTE – CORSANO (LE)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 4 del Regolamento regionale n. 12

3. **ASS MULTICULTURALE VIBRAZIONI POPOLARI – MARTIGNANO (LE)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 12 del 27 giugno 2014 (Legge Regionale 22 ottobre 2012, n. 30)

4. **ASSOCIAZIONE MUSICALE CULTURALE I CALANTI – UGENTO(LE)**
   Inammissibile per mancanza dei requisiti previsti dall'art. 4 comma 3 lettera B. del Regolamento Regionale n. 12/ 2014

SETTORE: **SPETTACOLO VIAGGIANTE**

1. **PAROLE E MUSICA - FOGGIA (FG)**

   Inammissibile per mancanza della documentazione prevista dall'art. 6 comma 5 lettere l) ed m) del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 luglio 2015, n. 243

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi e DGR 1748/13. Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto di "Potenziamento dell' impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) (ID PTA 1607103301") e coordinamento delle autorizzazioni in campo ambientale.

L'anno 2015 addì 3 del mese di luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, ii Dirigente del Servizio Etologia ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso the

Con Determina Dirigenziale del Servizio Risorse Idriche n. 075/DIR/2013 del 19 giugno 2013 sono stati acquisiti al PO FESR 2007/2013 gli interventi previsti rafforzato Depurazione delle Acque sottoscritto in data 24 aprile 2013. A detta Determinazione Dirigenziale ha fatto seguito la DGR 1748 del 18 settembre 2013 con la quale la Giunta Regionale, ha provveduto ad individuare nell'amministrazione regionale l'amministrazione competente all'espletamento del procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alla Delibera CIPE 62/2011 E 87/2012 e riportate nella richiamata Determinazione Dirigenziale 41/2013.

L'intervento di cui all'oggetto ricade tra quelli elencati nei citati provvedimenti per i quali il Servizio Ecologia è state individuate quale Autorità Competente.

Con nota prot. A00_089_9752 del 17.10.2013 l'Ufficio Via della Regione Puglia aveva formalmente avviato II procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG).

Con nota prot A00_089_11421 del 05.12.2013, e state evidenziato che parte delle opere ricadono in area NA-TURA 2000 e quindi per 6 stata richiesta l'attivazione del valutazione di impatto ambientale di cui al presente procedimento per cui Acquedotto Pugliese Spa (AQP) ha presentato istanza di VIA e Vinca con nota prot 13331 del 07/02/2014 acquisita al prot. del Servizio Ecologia A00_089_1356 del 10/02/2014.

Gli adempimenti per la consultazione del pubblico interessato di cui agli artt. 23 comma 1 e 24 commi 1 e 2 del D.lgs 152/06 sena stati espletati (pag.3 Gazzetta del Mezzogiorno del 21/02/2014 e BURP n. 24 del 20/02/2014),

Espletata La verifica di completezza formale della documentazione inviata, con nota prot A00_089_2171 del 03/03/2014 veniva convocata la riunione per l'avvio dei lavori della conferenza di servizi e veniva richiesta l'espressione del parere di competenza a tutti i soggetti interessati nel procedimenti di che trattasi.

Gli Enti interessati e coinvolti nel procedimento si sono cos) espressi:

L'Ente di Gestione del Parco Nazionale del Gargano ha reso il proprio contributo istruttorio con le note prot. n. 1174 del 07/03/2014, prot. n. 3852 del 31/07/2014, prot. n. 5517 del 21/10/2014. L'Ente ha reso il proprio parere definitive con nota prot. n. 2631 del 03/06/2014 acquisita al prot. 5877 del 20/06/2014 "esprimendo parere favorevole sul progetto definitive oggetto del presente provvedimento nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza Ambientale". L'Ente si riserva di rilasciare definitiva autorizzazione, ai sensi del OPR 5.06.95 - Misure di Salvaguardia -, una volta completate le procedure di VIA e VI da parte dell'Organo regionale e di richiedere eventuali atti integrativi.

L'Ufficio coordinamento STP 13A/FG Sede di Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia ha reso il proprio contributo istruttorio con note prot. n. 28384 del 24/10/2014 acquisita al prot. 9774 del 27/10/2014, richiedendo integrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523 del 25/7/1904 e precisando che l'autorizzazione allo scarico ex art. 124 del Dlgs 152/06 nel corpo idrico ricettore è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione idraulica ex RD 523/1904. Data autorizzazione non 6 sostituita dal presente provvedimento e dovrà essere acquisita, se dovuta prima dell'avvio dei lavori oggetto dell'intervento di cui al presente provvedimento.

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot 14990 del 13/11/2013, ha trasmesso nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA dello stesso intervento successivamente inviato a VIA e Vinca come precedentemente descritto, il parere di compatibilità al PAI già reso con nota prot. 10089

del 22/7/2013 con prescrizioni la cui verifica di ottemperanza e rimandata al RUP dell'intervento. Detto parere è state acquisito nel procedimento di VIA di cui al presente provvedimento nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi del 10/03/2014

Il 2° settore - Gestione del Territorio del Comune di Monte Sant' Angelo con nota prot n. 6770 del 16/06/2014 ha trasmesso l'attestato afferente la destinazione urbanistica del sito oggetto di intervento. Il Comune di Monte Sant'Angelo dovrà verificare, prima della formale approvazione formale del progetto, eventuali adempimenti connessi alla variante urbanistica.

La sezione provinciale Foggia del Servizio Foreste della Regione Puglia ha trasmesso con nota prot n. 24413 del 06/11/2013 il proprio contributo istruttorio precisando che la propria competenza Si esplicita attraverso l'autorizzazione al taglio boschivo in ossequio al RR n. 10/2009 e le proprie determinazioni non potranno che essere espresse su progetti definitivi o esecutivi, comunque pre-cantiere. Detta autorizzazione non e sostituita dal presente provvedimento e dovrà essere acquisita, se dovuta prima dell'avvio del lavori oggetto dell'intervento di cui al presente provvedimento. Detto contributo 6 stato acquisito nel procedimento di VIA di cui al presente provvedimento nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi del 10/03/2014.

L'Ufficio attuazione e gestione del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia con nota prot. 5533 del 03/12/2014 ha trasmesso il parere di compatibilità al PTA.

Con riferimento agli interventi di potenziamento degli impianti di depurazione previsti nella DGR 1748/2013, l'Ufficio Inquinamento e grand' impianti del Servizio Rischio industriale ha comunicato con nota plot. A00_169_4918 del 19 novembre 2013 acquisita agli atti della seduta del Comitato VIA regionale del 19 novembre 2013,che, in ragione dell'imminente recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE con conseguente espressa esclusione dal campo di applicazione AIA degli impianti di depurazione di acque reflue urbane dotate di sezione impiantistica di trattamento rifiuti liquidi per cui l'Ufficio ritiene di non dover esprimere alcun parere di competenza in materia di AIA e che restano salvi gli altri

Acquedotto Pugliese SpA con nota prot. 113995 del 30/10/2013, al fini istruttori, ha trasmesso il parere positivo sulla scelta della schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate, da cui consegue la conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE resa dalla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare resa con nota prot. 50939/TRI del 09/10/2013.

La Direzione scientifica di ARPA Puglia ha trasmesso ii proprio contributo istruttorio con nota prot. 21873 del 14/04/2014 esprimendo parere favorevole subordinato all'accoglimento da parte del proponente delle osservazioni riportate.

Il Comitato VIA Regionale nella seduta del 08/04/2014 ha proposto giudizio positivo di compatibilità ambientale alle prescrizioni e raccomandazioni riportate nello stesso parere che viene allegato al presente provvedimento per fame parte integrante.

L'Autorità Idrica Pugliese, nella seduta di conferenza di servizi del 03/03/2014 ha reso parere favorevole all'intervento confermando il parere reso dal MATTM con nota prot. 50939 del 09/10/2013

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia con plot. 16877 del 4/12/2013 aveva richiesto di integrazioni trasmesse dal proponente con nota prot 42700 del 28/04/2014 e dal Comune di Monte Sant'Angelo con nota prat. n. 6773 del 16/06/2014. Conclusivamente la SBAP con prot 10471 del 29/7/14 (trasmessa per il tramite della Segretariato regionale del ministero del beni e della attività culturali e del turismo per la Puglia con nota prot 8626 del 08/08/14) esprimeva parere negativo alla realizzazione dell'intervento.

Il Capo Settore Gestione del Territorio ed il responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica del Comune di Monte Sant'Angelo, con mail trasmessa il 23/10/201 ed acquisita al protocollo n. 9643 del 23/10/2014 ed al verbale della conferenza i servizi del 23/10/2014, comunicando che "allo stato attuale non si rilevano motivi ostativi alla conclusione favorevole del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, salvo diverso parere vincolante della Soprintendenza di Bari, competente per territorio."

La Conferenza di Servizi si è svolta in tre riunioni:

- il 10/03/2014 convocata con nota prot. 2171 del 03/03/2014 il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. 2563 del 13/03/2014.

- il 31/07/2014 convocata con nota prot. 6832 del 21/07/2014 il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. 7316 del 05/08/2014.
- il 23/10/2014 convocata con nota prot. 8902 del 09/10/2014 il cui verbale 6 stato trasmesso con nota prot. 9652 del 23/10/2014. I lavori della Conferenza terminati nella seduta del 23/10/2014 hanno stabilito che:"si assegnano ulteriori sette giorni istruttori al Comune di Monte Sant'Angelo ed alla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici BA BAT e Fg al fine di consentire l'espressione definitive delle determinazioni di competenza. Decorsi inutilmente i termini assegnati, si procederà a norma di quanta previste l'art. 14 quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii."

Decorsi inutilmente i termini assegnati a conclusione della Conferenza di Servizi, il Servizio Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 10283 del 14/11/2014 ha provveduto ad avanzare istanza di remissione al Consiglio del Ministri al sensi dell'art 14 quater comma 3 della L 241/90 e smi. Di detta istanza venivano informati tutti gli Enti coinvolti nel procedimento con nota prot 10284 del 14/11/2014.

Con nota prot. DICA 29844 P-4.8.2.8 del 05/12/2014 il Dipartimento per il coordinamento amministrativo del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri convocava una riunione istruttoria per il giorno 17.12.2014, i cui resoconto è stato trasmesso con nota prot. DICA 671 P-4.8.2.8 del 09/01/2015. Con la stessa nota 11 Dipartimento richiedeva atti ed attestazioni inerenti il procedimento di che trattasi. Detta richiesta veniva evasa dal Servizio Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 12082 del 09/12/2014. Con nota Con nota prot DICA 17354 del 18/06/2015 6 stata trasmessa la Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui e stato deliberato "di condividere, facendole proprie, le posizioni favorevoli emerse in conferenza di servizi, in merito alla realizzazione del pro getto concernente

Il potenziamento dell'impianto depurativo sito nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG), e di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla predetta realizzazione, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nel procedimento."

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

VISTO Il DPR 357/1997 e s.m.i.

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato ii Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la DGR 1748 del 18 settembre 2013 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a disciplinare le modalità procedimentali volte alla realizzazione delle opere di cui alla Delibera CIPE 62/2011 e 87/2012.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO ii D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati del soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

PRESO ATTO

- dei pareri acquisiti nell'ambito del procedimento e riportati in narrative;
- del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA reso nella seduta del 08 aprile 2014 ai fini della Valutazione di impatto Ambientale comprensivo ex art 10 c. 3 DLgs 152/06 e smi la Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 DPR 357/97;

- dei lavori svolti in sede Conferenza di Servizi e dei relativi esiti;
- della Delibera del Consiglio dei Ministri riunitosi l'11 giugno 2015;

PRECISATO che,

- in riferimento elle previsioni di cui al comma 1 dell'art. 14 della LR 11/01 e smi ed in particolar modo agli effetti sostitutivi del presente provvedimento, si rappresenta che AQP ha depositato, nell'ambito dei Favori della Conferenza di Servizi del 16/04/2014 l'elenco delle autorizzazioni che necessarie alla realizzazione del progetto in esame, ovvero le autorizzazioni che intende acquisire nell' ambito del procedimento relativo l'intervento in oggetto. Tale elenco riporta la necessita da parte del proponente di acquisire il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e quello di Incidenza Ambientale, Pertanto il presente provvedimento:
  - ha per oggetto esclusivamente VIA e V,INCA, fa salve, e quindi non comprese, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in terra di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare;
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento di VIA - VINCA, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- in riferimento alle previsioni di cui al comma 1 dell'art. 14 della LR 11/01 e smi ed in particolar modo all'attività di coordinamento con le altre autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla-osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, in relazione agli esiti istruttori e dei lavori della Conferenza di Servizi, si riporta che:
  1. Acquedotto Pugliese dovrà acquisire nei tempi e nei modi stabiliti dall'autorità competente, l' Autorizzazione Paesaggistica al progetto di che trattasi.
  2. Acquedotto Pugliese dovrà acquisire nei tempi e nei modi stabiliti dalla Provincia di Foggia in qualità di autorità competente, l'autorizzazione ai sensi del l'art. 269 DLgs 152/06 e smi per l'esercizio dell'impianto;
  3. Acquedotto Pugliese dovrm acquisire nei tempi e nei modi stabiliti dal Servizio Risorse Idriche in qualità di autorità competente, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 124 DLgs 152/06 e smi per l'esercizio dell'impianto;
  4. Acquedotto Pugliese dovrà acquisire nel tempi e nei modi stabiliti dalla ASL Foggia in qualità di autorità competente, l'autorizzazione igienico sanitaria per l'esercizio dell'impianto;
  5. Acquedotto Pugliese dovrà acquisire nei tempi e nei modi stabiliti dalla sezione provinciale Foggia del Servizio Foreste della Regione Puglia in qualità di autorità competente l'autorizzazione al taglio boschivo in ossequio al RR n. 10/2009, se dovuta.
  6. Acquedotto Pugliese dovrà acquisire net tempi e nei modi stabiliti dall'Ufficio coordinamento STP BA/FG Sede di Foggia del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia l'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523 del 25/7/1904, se dovuta.
  7. Acquedotto Pugliese dovrà acquisire nei tempi e net modi stabiliti dall'Ente di Gestione del Parco Nazionale del Gargano autorizzazione ai sensi del DPR 5.06.1995

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi e della Deliberazione del Consiglio del Ministri dell' 11/06/2015, la proposta progettuale consistente net potenziamento dell'esistente depuratore Monte Sant'Angelo, 6 assentibile ferma restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento dagli End intervenuti b;

RITENUTO, per tutto quanto sopra considerato, di esprimere parere di compatibilità ambientale

favorevole al progetto di che trattasi nell'ambito procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza che sia data espressamente e puntualmente evidenza alle Autorità competenti e agli End coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento ed espresse dai soggetti intervenuti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste della L. 241/90 e s.m.i, in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto canto di quanta disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regalemento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione e redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero ii riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dello stesso non derive alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

DETERMINA

- di dichiarare che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni esposte in narrative, Si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;

- di obbligare ii proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali, allo Studio di impatto ambientale e alla documentazione integrative trasmessa e acquisita agli atti - di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento "Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG)", in conformità:
  - agli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 23/10/2014 il cui verbale allegati al presente provvedimento per fame parte integrante e sostanziale;
  - al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta dell'8 aprile 2014 allegato al presente provvedimento per fame parte integrante e sostanziale;
  - alla deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2015 allegato al presente provvedimento per fame parte integrante e sostanziale; per tutte le motivazioni ivi espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate

- di obbligare ii proponente a conformare IL progetto alle prescrizioni impartite dagli Enti intervenuti. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i saggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normative;

- di obbligare il proponente a conformarsi alle prescrizioni riportate net presente provvedimento, formulate in sede di Conferenza di Servizi e nei pareri espressi dagli enti ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, che qui si intendono puntualmente richiamati,

- di obbligare altresì il proponente ad acquisire prima dell'entrata in esercizio le autorizzazioni ai sensi dell' art 124 DLgs 152/06 e smi, ai sensi dell'art 269 DLgs 152/06, autorizzazione igienico sanitaria e le altre riportate in narrativa, se dovute.

- di stabilire che il Comune di Monte Sant'Angelo, all'atto delta approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento, provvedendo per quanto di competenza

alla conformità urbanistica ed ai provvedimenti ad essa connessi in caso di variante allo strumento urbanistico;

- che sia data espressamente e puntualmente evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate net presente provvedimento ed espresse dal soggetti intervenuti nonché dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 08 aprile 2015 come nelle previsioni di cui agli artt. 54 e 55 del DPR 207/2010, nella verifica di compatibilità (art. 52 c. 1 lett. d) del DPR 207/2010

- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio del lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito della Conferenza di Servizi

- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del lavori di Conferenza di Servizi ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità del provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi

- di stabilire che il presente provvedimento non sostituisce le altre autorizzazioni in campo ambientale in quanta non richieste dal proponente;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;

- di notificare ilo presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;

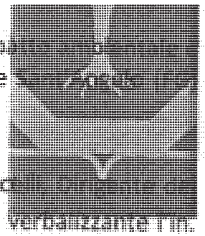
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
  - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Provincia di Foggia, Comune di Monte Sant'Angelo, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia, Soprintendenza per i beni archeologici, Autorità di Bacino della Puglia, Autorità idrica Pugliese, ARPA Puglia, ASL FG, Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Ente Parco Nazionale del Gargano, Servizi regionali Urbanistica, Assetto del Territorio, Risorse Idriche, Lavori Pubblici, Ciclo del Rifiuti e Bonifiche, Rischio Industriale e Foreste,

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,
  http://ecologia.regione.puglia.it.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e I ss.mm.ii., pub proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

Oggetto: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi e DGR 1748/13. Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto di "Potenziamento dell' impianto depurativo di Monte Sant'Angelo" - 1607103301 - **Verbale Conferenza di Servizi**



I lavori si aprono alle ore 10:30 del 23/10/2014 sotto la presidenza dell' ing. Antonello Antonicelli del Servizio Ecologia con il supporto dell'Avv. F. De Bello del Servizio Ecologia. Svolge le funzioni di verbalizzante l'ing. Longo. Sono presenti i rappresentanti degli Enti come da foglio firma allegato e convocati giusta nota prot AOO_089_8902 del 09/10/2014.
Il segretario verifica la correttezza delle convocazioni e registra i presenti.
Preliminarmente si procedere a riassumere l'iter istruttorio ed i pareri sino ad oggi acquisiti al procedimento:

L'interevento in oggetto, che prevede il potenziamento dell'impianto di trattamento per un nr di AE pari a 9730 dall'attuale configurazione di trattamento di circa di 7.500 AE, è inserito tra quelli di cui alla Delibera di Giunta Regionale nr. 1748 del 18/09/2013 avente ad oggetto: "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa" nel quale viene stabilito, tra l'altro, che tutte le articolazioni regionali coinvolte e competenti diano precedenza, nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, all'espressione dei pareri nell'ambito dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012. Con nota prot. AOO_089_9752 del 17/10/2013 l'Ufficio Via della Regione Puglia aveva formalmente avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Successivamente, come rappresentato nei rilievi indicati nella nota prot AOO_089_11421 del 05/12/2013, è stato evidenziato che parte delle opere ricadono in area SIC e quindi per il progetto è stato evidenziata la necessità di attivare il presente procedimento di valutazione di impatto ambientale

in data 10/3/14 si è tenuta la 1^ Conferenza di Servizi convocata con nota prot. AOO_089_2171 del 3/3/14 il cui verbale è stato regolarmente trasmesso con nota prot AOO_089_2563 del 13/3/14. Nell'ambito di detta conferenza del sono stati acquisiti al presente procedimento i seguenti pareri/contributi istruttori resi nell'ambito della procedura di verifica a Via di cui sopra:

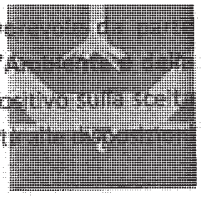
1)**Autorità di Bacino della Puglia**: prot 14990 del 13/11/2013 acquisito al prot AOO_089_10827 del 18/12/2013 di compatibilità al PAI con prescrizioni.

2) **Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici BA BAT e Fg** prot. 16877 del 4/12/2013 acquisita al prot AOO_089_11906 del 18/12/2013. Richiesta di integrazioni, riscontrata dal proponente con nota prot 42700 del 28/04/2014 acquisita al prot. AOO_089_4315 del 05/05/2014 e dal Comune di Monte Sant'Angelo con nota prot. n. 6773 del 16/06/2014 acquisita al prot AOO_089_5882 del 20/06/2014.

3) **Servizio Foreste della Regione Puglia** nota prot AOO_036_24413 del 06/11/2013 acquisita al prot. AOO_089_11160 del 27/11/2013 considerazioni con archiviazione dell'istanza.

4)**Servizio Risorse Idriche**: prot AOO_075_5533 del 03/12/2013 parere di compatibilità al PTA

Nell'ambito della Conferenza di Servizi (CdS) del 10/3/2014 è stato acquisito il parere fav[illegible] dell'Autorità Idrica Pugliese che ha confermato quanto riportato nella nota del **Ministero dell'[illegible] Tutela del Territorio e del Mare** prot. 50939 del 09/10/2013, con cui veniva espresso parere positivo sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate, da cui ne consegue la conformità alla [illegible] .della Direttiva 91/271/CE.



Successivamente alla CdS del 10/03/14 sono stati acquisiti al procedimento i seguenti pareri:

5) **ARPA Puglia: prot21873 del 14/4/2014** parere favorevole alle condizioni riportate

6) **Ente Parco Nazionale del Gargano**: prot 3852 del 31/07/2014 acquisito al prot AOO_089_7302 del 05/08/2014 parere favorevole con prescrizioni;

7) **Comune di Monte Sant'Angelo**: prot.6770 del 16/6/14 acquisita al prot. AOO_089_5879 del 20/6/14 attestazione afferente la destinazione urbanistica.
trasmessi con nota AOO_089_6832 del 21/07/2014.

8) **Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici BA BAT e Fg** prot 10471 del 29/7/14 (trasmessa in allegato dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici con nota prot 8626 del 08/08/14 ed acquisita al prot AOO_089_1475 del 18/8/14) parere negativo.
acquisita al verbale della CdS del 31/07/2014 convocata con nota prot. AOO_089_6832 del 21/07/14 il cui verbale è stato regolarmente trasmesso con nota prot AOO_089_7316 del 05/08/14.

9) **Comitato Regionale per la VIA e VincA della Regione Puglia** parere reso nella seduta del 08/04/14 ed acquisito al prot AOO_089_3817 del 16/04/2014 con cui ha proposto giudizio positivo di compatibilità ambientale alle prescrizioni e raccomandazioni riportate, indicando che la Valutazione di Incidenza è stata assolta nell'ambito della procedura di VIA di cui al parere reso.
trasmesso con nota AOO_089_3861 del 16/04/2014.

Per completezza si allegano al presente verbale tutti i pareri sopra richiamati per farne parte integrante.

In riferimento all'OdG fissato per i lavori odierni si precede all'analisi di cui al punto 1:

1)Valutazione in ordine all'Autorizzazione Paesaggistica:
Il proponente ha dichiarato la necessitò di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica per l'interevento in oggetto e pertanto aveva presentato relativa istanza al Comune di Monte Sant' Angelo prot. AQP n.77024 del 12 luglio 2013.
Il Comune, ad oggi, non ha provveduto al rilascio di detta autorizzazione.

Attesa la forte relazione con il punto 1 all'OdG si precede all'analisi di cui al punto 2 dell'Odg:

2) Esame del parere negativo reso della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Bari, BAT e Foggia prot. n. 10471 del 29 luglio 2014

In relazione al parere in esame, considerato che:
- l'area di intervento risulta vincolata ai sensi del DLgs 42/04 come attestato dal Comune di Monte Sant'Angelo con prot.6770 del 16/6/14
- che la SBAP con nota prot 10471 del 29/7/14 ha espresso parere negativo all'interevento in oggetto

che con nota di convocazione della CdS odierna, è stato chiesto ai sensi del comma 1 dell'art. 14-quater della L 241/90 e smi (Effetti del dissenso espresso nella conferenza di servizi) " *Il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni ivi comprese quelle preposte alla tutela [...] paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico [...], regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, [...] deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.*". di completare (anche in sede di Conferenza di Servizi) il proprio parere indicando le modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.
- che sono decorsi i termini assegnati nonché previsti per legge per l'espressione dei pareri di competenza da parte degli Enti coinvolti

Considerato inoltre che risulta preclusa la possibilità di acquisire in questa sede l'Autorizzazione Paesaggistica in considerazione del parere negativo rilasciato dalla SBAP e pertanto sussistono le condizioni di applicabilità dell'art. 14 quater comma 3 della l. 241/1990 e ss.mm.ii. , la CdS decide all'unanimità di procedere alla conseguente remissione alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri
I proponente evidenzia l'urgenza connessa sia alla necessità di adeguare il sistema depurativo di Monte Sant'Angelo al PTA sia quella connessa alle scadenze contabili del CIPE che potrebbero determinare il definanziamento dell'intervento.

Il rappresentante del Servizio Risorse Idriche, nel confermare il parere di compatibilità al PTA già espresso riferisce altresì che con DD n 30 del 12/09/2011 è stato ammesso a finanziamento l'interevento "Valloni Stamporando e S.Enrico – Lavori di collettamento tra gli impianti di depurazione ed i corpi idrici non significativi e dal suolo "CISN" nel territorio del comune di Monte Sant'Angelo per un importo di € 462.226,00 giusta Deliberazione 501/14 Consorzio di Bonifica Montana del Gargano S.M. in Lamis – Foggia di approvazione certificato regolare di esecuzione rapporti Consorzio Regione e omologazione della spesa. Tale interevento è quindi funzionale ad adeguare il recapito finale previsto dal PTA dei due impianti di depurazione a servizio dell'agglomerato di Monte Sant'Angelo tra i quali rientra quello oggetto dell'odierna proposta di adeguamento. Allo stato i lavori risultano terminati. L'Autorità Regionale ha pertanto già posto in essere interventi di mitigazione degli impatti complessivamente generati dagli impianti di depurazione di che trattasi e che la mancata approvazione della proposta odierna rischia di inficiare le previsioni contenute nel PTA, nonché il funzionamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Alle ore 11:40 viene acquisita ed allegata al verbale della presente CdS la per farne parte integrante [redacted] prot.AOO_089_9643 del 23/10/2014, la mail inviata dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Monte Sant'Angelo che riporta quanto segue:

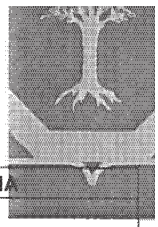
"A causa di sopraggiunti ed imprevedibili impedimenti si comunica che il personale delegato alla [redacted] lavori della conferenza di servizi di cui all'oggetto non può assicurare la propria presenza ai lavori.
Ad ogni buon fine si ritiene opportuno comunicare che allo stato attuole non si rilevano motivi ostativi alla conclusione favorevole del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, salvo diverso parere vincolonte della Soprintendenza di Bari, competente per territorio.
In tale sede la Soprintendenza, anche in esita a soprolluoghi da esperire in sito congiuntamente a personale di questo Ente, potrebbe eventualmente valutare con maggiore profondità e dettaglio il progetto e, magori, rivedere il parere già espresso prendendo atto che non si tratta di "realizzazione" di un nuovo impianto (come sembra abbiona inteso) ma di un sostanziale intervento di ristrutturazione dell'esistente.
Ciò stante, si chiede il rinvio della riunione in diversa data onde consentire un maggior approfondimento della questione finalizzata al superamento del parere negativa già espresso dalla Soprintendenza."

Alla luce di quanto rappresentato nella comunicazione di cui sopra, si assegnano **ulteriori sette giorni** istruttori al Comune di Monte Sant'Angelo ed alla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici BA BAT e Fg al fine di consentire **l'espressione definitiva** delle determinazioni di competenza. Decorsi inutilmente i termini assegnati, si procederà a norma di quanto previsto all'art. 14 quater comma 3 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

I lavori si concludono alle ore 12:30

Il verbalizzante
F. Longo

Oggetto DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi e DGR 1748/13. Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza per il progetto di "Potenziamento dell' impianto di depurazione a servizio di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301". **Convocazione. prot. AOO_089_8902 del 09/10/2014.**



ENTE	RAPPRESENTANTE	MAIL	FIRMA
Provincia di Foggia			
Comune di Monte Sant'Angelo			
MBAC-Dir Puglia			
SBAP BA, BAT FG			
SBA Puglia			
Autorità di Bacino			
Autorità Idrica Pugliese			
ARPA Puglia			
ASL FG			
Servizio Urbanistica			
Assetto del Territorio			
Risorse idriche	MICHELE CALDERONI	m.calderoni@regione.puglia.it	Michele Calderoni
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica			
Rischio Industriale			
Servizio LL PP			
Servizio Foreste			
Acquedotto Pugliese	MARIA BARILE RUP SIMONA D'AMOJA	m.barile@aqp.it s.damoja@aqp.it	

REGIONE PUGLIA FRANCESCO DEISEL G

23/10/2014
Il F.f.. F Longo

AdB P
Autorità di Bacino della Puglia

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182000 - fax. 080 91822444 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 13/11/2013 09:39 - 0014990
PROTOCOLLO :

Regione Puglia
Area Politiche per la Riqualificazione
la Tutela e la Sicurezza Ambientale
per l'Attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione Politiche Energetiche
VIA e VAS
Via Delle Magnolie 6/8
70026 – Modugno (Ba)
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Servizio Ecologia
14 NOV. 2013
REGIONE PUGLIA

p.c. **Acquedotto Pugliese S.p.A.**
Via Cognetti n. 36
70121 – Bari

Oggetto: ***"D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Potenziamento dell'impianto di depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301. Comunicazione di avvio del procedimento e richiesta pareri".***

In riferimento alla vs nota prot. AOO_089 9752 del 17/10/2013 acquisita con ns prot. n. 14875 del 11/11/2013, avente ad oggetto la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per le opere di potenziamento del depuratore di Monte Sant'Angelo, si fa presente che la scrivente Autorità ha rilasciato parere con nota prot. n. 10089 del 22/07/2013, che ad ogni buon conto si allega.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
Legge Regionale Puglia

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA (EX TECNOPOLIS)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 4670330 / 209 / 567 - fax. 080 4670376
C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Anticipata via fax

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 22/07/2013 08:47 - 0010069
PROTOCOLLO :

Comune di Monte S. Angelo
Piazza Municipio, 2
71037 Monte S. Angelo (FG)
fax. 0884/561016

Acquedotto Pugliese S.P.A.
Via Cognetti, n. 36
70121 Bari
fax. 080/ 572 628

Oggetto:	***Progettazione definitiva per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Monte S.Angelo – Finanziamento Delibera Cipe 87/12. P1097 SAP 22/254. Richiesta parere compatibilità al PAI***

In riferimento al progetto definitivo di pari oggetto inviato da codesto Acquedotto con nota prot. 0077022 del 12/07/2013 (acquisito al protocollo di questo Ufficio in data 18/07/2013 con n. 9947) si precisa quanto segue.

Premesso che:

- in data 11/06/2013 con nota prot. n. 8043, questa Autorità (in riferimento al progetto preliminare relativo all'impianto in oggetto) ha chiesto documentazione tecnica integrativa al fine di poter esprimere il parere di propria competenza;
- dall'analisi della documentazione trasmessa (e di cui all'oggetto) risulta che gli interventi di progetto, finalizzati al potenziamento dell'impianto di depurazione esistente, consisteranno essenzialmente in **demolizioni di opere esistenti** (stazione di grigliatura iniziale, stazione di ossidazione, stazione di sedimentazione secondaria e palazzina servizi) e **realizzazione di nuove opere** (stazione di grigliatura fine e dissabbiatura, vasca di equalizzazione, comparto biologico, comparto di sedimentazione secondaria, comparto di filtrazione, opere accessorie, nonché interventi di potenziamento stabilizzazione fanghi), all'interno dell'area già attualmente e complessivamente occupata dagli impianti (così come da elaborati di progetto);

Considerato che:

- gli interventi di cui all'oggetto ricadono in aree classificate nel PAI vigente come PG1 (pericolosità geomorfologica media e moderata) e PG2 (pericolosità geomorfologica elevata) e sono, pertanto, soggetti alle disposizioni normative particolari degli articoli 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI;
- gli interventi ricadono in aree classificate nel PAI vigente come "Fascia di pertinenza fluviale" e sono pertanto soggetti alle disposizioni normative dell'art. 10 delle NTA del PAI;
- gli interventi in oggetto sono (per evidenti ragioni morfologiche: ubicazione in zona di crinale su versante opposto a quello di cui il corso d'acqua è tributario, distanza dallo stesso, dislivello dello stesso, ecc.) in condizioni di sicurezza idraulica così come definita dall'art. 36 delle NTA del PAI;
- nella relazione geologica e di compatibilità geologica e geotecnica trasmessa, il Geologo, sulla base delle indagini geognostiche complessivamente eseguite, della modellazione geomeccanica effettuata e della verifica di stabilità prodotta ritiene che "*...è possibile esprimere un giudizio di compatibilità positiva dell'intervento in rapporto alle condizioni di pericolosità dell'area...*"
- la verifica di stabilità prodotta nelle condizioni di ante e post intervento, benché restituisca valori dei coefficienti di sicurezza al di sopra dell'unità (e pertanto mostri condizioni di stabilità dell'area), non è stata effettuata riducendo i parametri geotecnici di input ai sensi della normativa vigente (per quanto possibile apprendere dagli elaborati di calcolo), ed inoltre, non è noto se il valore della *resistenza a compressione monoassiale* implementato nel calcolo, sia direttamente correlabile alle ai valori ottenuti delle prove *point-load* effettuate, non essendo stata riportata la legge di correlazione utilizzata);
- le indagini geognostiche effettuate evidenziano la presenza di ammasso roccioso nel complesso fratturato e carsificato e, pertanto, così come indicato dal Geologo è opportuno vengano effettuate altre indagini dirette ed indirette al di sotto delle fondazioni dei nuovi impianti anche perché viene espressamente dichiarato che "*...l'ubicazione delle indagini è stata fortemente condizionata dai manufatti esistenti e dai sottoservizi, per cui non si può escludere tout court il rinvenimento di cavità carsiche proprio in presenza di rocce calcaree*"
- il Geologo ritiene "*auspicabile in fase di progetto esecutivo prevedere una rete di monitoraggio con sonde inclinometriche fisse da installare in fori idonei lungo il bordo prospiciente l'orlo del versante, al fine di tenere sottocontrollo l'evoluzione morfodinamica dello stesso*";

questa Autorità esprime parere di conformità agli interventi in oggetto a patto che:

- le verifiche di stabilità effettuate risultino anche verificate implementando i parametri geotecnici così come ridotti ai sensi della normativa vigente – NTC 2008 - (ed in generale secondo tutte le

prescrizioni previste dalla citata normativa) e sulla base di verificati valori della resistenza a compressione monoassiale, a partire dalle risultanze delle prove *point load* effettuate;

- sia verificata la continuità dell'ammasso roccioso al di sotto degli impianti di nuova realizzazione per una profondità almeno pari a quella del volume di terreno comunque interessato dalle tensioni indotte dai carichi di progetto, e comunque ritenuta cautelativa in rapporto alla complessità geologica dell'area ;
- sia ottemperato quanto previsto dalla normativa vigente in materia di fronti di scavo (armatura delle pareti, verifiche agli stati limite, sicurezza degli operai, ecc.);
- siano effettuati controlli periodici delle aree sede degli interventi (almeno con cadenza annuale e almeno mediante ispezione visiva) al fine di verificare che non vi siano aggravi del grado di pericolosità geomorfologica dell'area, tali da mettere a rischio la sicurezza delle persone e/o cose. (Qualora sulla base delle ispezioni di dettaglio fosse verificato un aggravio delle condizioni di stabilità delle aree, ovvero fosse confermata la necessità di procedere a monitoraggi strumentali, così come asserito dal Geologo redattore degli studi, dovrà essere data tempestiva comunicazione a questa Autorità per gli adempimenti di propria competenza).
- sia garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni.

Sarà compito del RUP di codesto procedimento la verifica dell'ottemperanza degli adempimenti richiesti.

Il presente parere si riferisce agli elaborati progettuali in possesso di questa Autorità timbrati, e firmati dal Segretario Generale, di cui una copia potrà essere ritirata nei giorni e nelle ore di apertura al pubblico, previo accordo con il Funzionario indicato a *piè di pagina*.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
Legge Regione Puglia
N°19

MODULARIO
B C - 255

VIA-VAS
Lungo
M

MBAC-SBAP-BA
STP
0016877 04/12/2013
Cl. 34.04.02/40.53

Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
Bari

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Servizio Ecologia
11 DIC. 2013
REGIONE PUGLIA

Al Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Caterina Dibitonto
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS
Corso delle Magnolie, 6/8
70026 **MODUGNO (BA)**

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita
Entrata
AOO_089/ 14906 del 10.12.2013

Risposta al Foglio del 21.10.2013
Div. ..... Sez. ...N. 9752

OGGETTO: Monte Sant'Angelo (FG) – D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale e screening di incidenza ambientale – Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301.

In riferimento alla nota che si riscontra, acquisita agli atti d'ufficio in data 24.10.2013 (prot. 14866), questa Soprintendenza fa presente che, a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013 n. 1435 pubblicata sul B.U.R.P. n. 108 del 06/08/2013, è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) alle cui norme, per disposizione dell'art. 143, comma 9 del Dlgs. n . 42/2004, ogni intervento edilizio non deve risultare in contrasto.

Pertanto si chiede di integrare l'istruttoria della pratica in oggetto con la verifica della conformità delle trasformazioni oggetto dell'istanza alle norme del PPTR adottato e con tutti gli atti documentali e cartografici previsti dalle subentrate norme.

A tale riguardo si impone l'acquisizione di una formale attestazione dell'avvenuta dei riferimenti alle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR (in particolare, titoli V e VI), corredata dei succitati atti con l'intesa che, in mancanza, la pratica non può considerarsi completa.

La Scrivente rappresenta, inoltre, che al fine del completamento dell'istruttoria di competenza, gli atti dovranno essere integrati da:

- una puntuale ricognizione dell'Ente Locale competente atta ad individuare beni tutelati per legge ai sensi del comma 1 dell'art. 142 del Dlgs. n . 42/2004;
- foto inserimenti realistici da più punti di vista dell'impianto ad opera realizzata;
- profili trasversali e longitudinali quotati dell'area dell'impianto prima e dopo l'intervento, da cui, tra l'altro, si evincano le dimensioni in altezza delle "pareti di contenimento e degli scavi delle scarpate esistenti" (cfr. Elaborato G07, Planimetria demolizioni e nuove costruzioni).

delle "pareti di contenimento e degli scavi delle scarpate esistenti" (cfr. Elaborato G07_Planimetria demolizioni e nuove costruzioni).

In attesa di quanto sopra richiesto, si fa osservare che l'iter della pratica resta sospeso ad ogni effetto di legge.

Responsabile del procedimento
Arch. Enza Zullo
tel fax 0881 723341
enza.zullo@beniculturali.it

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Salvatore Buonomo

MBAC-SBAP-BA
STP
0016877 04/12/2013
Cl. 34.04.02/40.53

ARRIVO
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA - Servizio Ecologia
- 2 MAG. 2014
REGIONE PUGLIA

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

AQP (Acquedotto Pugliese)
USCITA - 28/04/2014 - 0042700
13787072

Direzione Operativa
Reti/Distribuzione e Fognatura, Impianti (MAT)
Area Ingegneria (INGRI)

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
05/05/2014 - 0004315
Protocollo: Ingresso

Spett.le Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici
Per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
All'attenzione del Responsabile del Procedimento **Arch. Enza ZULLO**

E p.c. Alla Regione Puglia
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Ecologia
c.a. ing. A.Antonicelli
Via delle Magnolie, 6 (ex Enaip)
70026 Modugno (Ba)

Oggetto: *Progettazione definitiva per il potenziamento del'impianto di depurazione di Monte S. Angelo B- Finanziamento Delibera Cipe 87/12. P1097 SAP 22/524*
Trasmissione documenti integrativi

In riscontro alla nota di codesto Ente si trasmette la documentazione integrativa al fine di completare l'iter istruttorio di competenza.

Nel ringraziarVi della disponibilità dimostrata, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Marta Barile

Visto:

Il Responsabile Area Ingegneria(INGRI)
Ing. Teresa Trimigliozzi

Città di Monte Sant'Angelo
Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.) sestiere sulla Lista del Patrimonio Mondiale nel 2011

Prot. N. 6783 del 16-06-2014

Regione Puglia Servizio Ecologia Entrata ADO_080/ 5882 del 20 GIU. 2014

Alla Soprintendenza
per i Beni architettonici e paesaggistici
c/o Castello Svevo
Piazza Federico II di Svevia
70122 – BARI

E p.c. REGIONE PUGLIA
Area per la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA)
c.a. ing. F. LONGO

Oggetto: Conferenza di Servizi del 10.03.2014, acquisito in data 17.03.2014 prot. 2878 – redatto in adempimento della procedura di cui al D.lgs. 152/2006 e smi, L. 241/90e smi, L.R. 11/01 e s.m.i. D.G.R. 1748/13 per la Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza per il progetto di "Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301.

In aderenza ai contenuti del verbale in oggetto, in allegato alla presente ed al fine di consentire il prosieguo dei lavori, si trasmette l'attestato afferente i vincoli di natura paesaggistica gravanti sull'area oggetto di intervento.

CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO (FG) 2° SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Il Capo Settore
Arch. Giampiero BISCEGLIA

Città di Monte Sant'Angelo
Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

UFFICIO TECNICO

2° SETTORE – GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto il Verbale di Conferenza di Servizi del 10.03.2014, acquisito in data 17.03.2014 prot. 2878 – redatto in adempimento della procedura di cui al D.lgs. 152/2006 e smi, L. 241/90e smi, L.R. 11/01 e smi D.G.R. 1748/13 per la Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza per il progetto di "Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301 –

Vista la richiesta formulata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici BA BAT FG in propria nota prot. 16877 del 4.12.2013 inviata alla Regione Puglia ed acquisita nel procedimento di cui al verbale citato in esordio, finalizzata ad ottenere *"una puntuale ricognizione da parte dell'Ente locale competente atta ad individuare beni tutelati per legge ai sensi del comma dell'art. 1 142 del D.Lgs. 42/2004"*;

visti gli atti d'ufficio,

SI ATTESTA CHE

L'impianto di depurazione in parola – codice AQP P1097 – ricade sul tracciato della strada comunale censita al n°65 del Piano delle Strade extraurbane del territorio comunale redatto ai sensi della L.R. 38/77 che percorre un'area tipizzata "Agricola E2" dalla programmazione urbanistica vigente, quest'ultima approvata con delibera di Giunta Regionale n. 982 del 25.02.1986.

L'area di che trattasi è sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004:

- ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. f) in quanto inclusa in Zona 2 del Parco Nazionale del Gargano
- ai sensi dell' art. 157 comma 1 lett. d) in quanto inclusa in area sottoposta a provvedimento di tutela paesaggistica ai sensi della L. 431/85.

Monte Sant'Angelo lì 16.06.2014

L'istruttore tecnico
Geom. Matteo GABRIELE

Il Capo Settore
Arch. Giampiero BISCEGLIA

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

SERVIZIO FORESTE
SEZIONE PROVINCIALE - FOGGIA
Posizione Organizzativa Attuazione Politiche Forestali
Foggia, Via Spalato, 17 – Tel. 0881 706729/16/33/36/37 – Fax 0881 706713

VIA-VAS

Alla Regione Puglia
Servizio Ecologia – Ufficio VIA-VAS
Via delle Magnolie n. 6-8
70026 MODUGNO – Z.I. (Ba)

Luogo

E, p.c. Alla Regione Puglia
Servizio Foreste
Via Corigliano, 1
70123 **BARI**

FOGGIA, lì	06 NOV. 2013
Prot. AOO_036 n°	24413
USCITA	

11260 27 NOV. 2013

OGGETTO: **R.D.L. 3267/1923 – REGOLAMENTO REGIONALE N. 10/2009 – ASSOGGETTABILITÀ VIA/VAS – Progetto di realizzazione potenziamento impianto di depurazione in Monte Sant'Angelo (Fg) – CONSIDERAZIONI –**

Si riscontra la Vs. nota 9752 del 17-10-2013 in merito alla individuazione del Servizio Foreste Regionale tra i soggetti competenti in materia ambientale ai fini della assoggettabilità VIA/VAS.

All'uopo si specifica che l'ambito di azione del Servizio scrivente si esplicita nella riduzione del rischio idrogeologico (in aree opportunamente vincolate coi dettami del R.D.L. 3267/1923), mediante valutazioni d'inserimento che riguardano in modo stretto – e non in senso *lato* - le interrelazioni delle opere a proporsi con il suolo, il sottosuolo e il soprassuolo (che, se boschivo, arboreo-pascolativo o a macchia mediterranea, viene preservato per l'azione protettiva delle chiome e degli apparati radicali), al solo scopo di evitare o ridurre il rischio frana e la modificazione dello scorrimento delle acque superficiali (*ruscellamento*) sui versanti, avvalendosi di studi idro-geo-morfologici, per lo più esecutivi e puntuali, e di eventuali sopralluoghi sui siti interessati.

L'attività si esplicita, inoltre, nel rilascio di autorizzazioni al taglio boschivo in ossequio al Regolamento Regionale n. 10/2009.

Si ritiene, quindi, che le determinazioni di questo Servizio, in quanto interconnesse con studi specifici ed indagini precipue, non possano che essere espresse su progetti definitivi o esecutivi, comunque pre-cantiere, sempre che vi siano '*movimenti di terra*', ossia se siano previsti movimenti in scavo/riporto che possano modificare la stabilità del suolo, possano denudarlo e/o modificare in modo peggiorativo il fenomeno del *ruscellamento* superficiale delle acque meteoriche.

Si archivia, pertanto, l'istanza presentata.

Il Funzionario Istruttore
Unità Operativa
geom. Cristiano Maiorino

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Emanuele Anzivino)

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Tutela delle Acque
Ufficio Attuazione e Gestione

Comunicazione trasmessa solo a mezzo mail
Ai sensi del Dl.gs. 82/05 e della L. 412/91

Prot.AOO_075_5533
- 3 DIC. 2013

Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
c.dibitonto@regione.puglia.it
fr.longo@regione.puglia.it

Oggetto: Dl.gs. n. 152 e ss. mm. ed ii., LR n. 18/12 e DGR n. 1748/13. Procedure di compatibilità ambientale. Progetto definitivo presentato dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. "Potenziamento del depuratore di Monte Sant'Angelo 2".
Parere di competenza

Con nota prot. n. 9752 del 17.10.2013, il Servizio Ecologia – "Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS" ha chiesto ai soggetti competenti di effettuare le proprie valutazioni nell'ambito della procedura di *"Verifica di assoggettabilità a VIA e screening di Incidenza Ambientale"* sul progetto definitivo di **"Potenziamento del depuratore di Monte Sant'Angelo 2"** redatto dall'AQP spa e finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato – Settore Idrico Depurazione sottoscritto in data 24/4/2013.

Visto il vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, che prevede per l'agglomerato di Monte Sant'Angelo:

Carico Generato = 23.453 Abitanti Equivalenti (AE)
Recapito finale = V.ne S. Enrico – V.ne Stamporlando (CISNS)
Livello di trattamento = Tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del Dl.gs. n. 152/06
Impianto esist. di Monte Sant'Angelo 1 con trattamento secondario e potenzialità pari a 11.750 AE
Impianto esist. di Monte Sant'Angelo 2 con trattamento secondario e potenzialità pari a 7.500 AE

Esaminati gli elaborati trasmessi, si rileva che il progetto prevede il potenziamento/adeguamento delle infrastrutture dell'esistente impianto di depurazione di Monte Sant'Angelo 2, situato in località "Cilibro" e con scarico attraverso un collettore interrato nel V.ne Stamporlando, al fine di poter

passare dal trattamento secondario di un carico di 7.500 AE al trattamento terziario di un carico generato pari a 9.730 AE continuando a garantire gli standard qualitativi dell'effluente.

Tale carico generato pari a 9.730 AE, secondo quanto riferito nella relazione generale, discende dallo studio ricognitivo, propedeutico al progetto in questione, che avrebbe verificato che l'impianto di Monte Sant'Angelo 2 tratta e dovrà trattare circa il 41,476% del carico complessivo dell'agglomerato di Monte Sant'Angelo. Lo stesso carico complessivo è stato calcolato dal PTA pari a 23.453 AE e conseguentemente il potenziamento dell'impianto di Monte Sant'Angelo 1 dovrà garantire il trattamento per un carico pari a circa 13.723 AE.

Effettuate, dunque, le verifiche di propria competenza, **si esprime** parere di compatibilità al vigente PTA, in riferimento agli elaborati progettuali così come trasmessi in formato digitale dall'Acquedotto Pugliese (Direzione Affari Regolamentari e Sistemi di Gestione) con nota 87939 del 09.08.13.

Il Dirigente dell' Ufficio
ing. A. ZOTTI

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Roma, ...

ai destinatari in elenco allegato

AQP (Acquedotto Pugliese)

ENTRATA - 10/10/2013 - 0106014

N. .....
Risposta al Foglio del .....
N. .....
Prot. N. Allegati: .....

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0050939/TRI del 09/10/2013
DIV.II

NOTA TRASMESSA SOLO VIA FAX
(Il presente telefax costituisce comunicazione ai sensi ed effetti di cui all'articolo 6, comma 3 legge n. 412 del 30 dicembre 1991)

Oggetto: Regione Puglia - Accordo di Programma Quadro "Reti idriche" sottoscritto il 27 marzo 2013. Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque" sottoscritto il 24 aprile 2013. Attuazione dell'intervento "Potenziamento dell'impianto di depurazione del Comune di Monte Sant'Angelo"

Si fa riferimento alla riunione del 26 settembre u.s. durante la quale si è proceduto alla verifica tecnica, prevista dall'articolo 3, commi 5 e 6, degli accordi di programma in oggetto, sul progetto definitivo "Potenziamento dell'impianto di depurazione del Comune di Monte Sant'Angelo" che prevede essenzialmente:

la realizzazione di nuova stazione di grigliatura fine e dissabbiatura, la realizzazione di una nuova vasca di equalizzazione, la demolizione del comparto biologico esistente e costruzione di un nuovo comparto la realizzazione della defosfatazione chimica in simultanea.

Inoltre è prevista la *demolizione del sedimentatore secondario esistente e realizzazione di 2 nuove vasche circolari, la realizzazione di una stazione di filtrazione mediante filtri a dischi e lo spostamento dell'addensamento dinamico dei fanghi a monte della digestione aerobica.*

Al riguardo, preso atto dei documenti progettuali trasmessi e illustrati durante la riunione e della relazione integrativa consegnata nella riunione del 3 ottobre 2013, si esprime parere positivo sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate, da cui consegue la conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE.

Si raccomanda di : - completare la copertura e la deodorizzazione di tutte le unità operative presenti nella linea di trattamento dei fanghi; valutare l'opportunità, in relazione al contesto, di provvedere alla copertura e deodorizzazione anche della stazione dei pretrattamenti.

Infine, si invitano le Amministrazioni coinvolte a svolgere nei tempi più contenuti possibili gli atti di propria competenza, considerato che la realizzazione delle opere, pur avendo carattere di urgenza ed inderogabilità e pur andando a sanare situazioni di grave emergenza ambientale, non gode di alcuna deroga di carattere straordinario volta ad accelerare la esecuzione dei lavori.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Maurizio Pernice

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150
www.arpapuglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.201 Fax 080 5460.200
E-mail: ds@arpa.puglia.it

VIA-VAS
lungo

Alla Regione Puglia
Servizio ECOLOGIA

Al COMITATO VIA

c.a. Ing. Antonello Antonicelli
via delle Magnolie, n.2
70026 - Z.I. Modugno - Bari

Oggetto: D.Lgs.152/06 e smi. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza per il Progetto di "Potenziamento dell'impianto depurativo di MONTE SANT'ANGELO (FG) 1607103301 - Comunicazione del formale avvio del procedimento e Convocazione Conferenza di Servizi.

La presente si trasmette con riferimento a quanto inizialmente concordato nella riunione del 03 ottobre 2013 convocata presso vs. Uffici (nota Regione-Servizio Ecologia Prot. n.54186 del 27.09.2013), alla successiva nota pervenuta presso questa Agenzia con Prot.n. 2171 del 03/03/2014 (assunta a Prot. ARPA n. 13149 del 06/03/2014) avente medesimo oggetto e all'iter del Procedimento VIA confluito in Conferenza di Servizi, presa visione degli elaborati di Progetto AQP ed ulteriori atti resi in digitale tramite portale web dai vs. Uffici, inerenti al Depuratore ed in particolare,

vista la documentazione tecnica del Proponente AQP, con specifico riferimento all'impostazione progettuale indicata per la verifica delle esigenze di intervento che in sintesi prevede:

- *Linea acque:* realizzazione nuova stazione di grigliatura fine e dissabbiatura, inserimento nuova vasca di equalizzazione, demolizione della unità di trattamento biologico esistente e realizzazione di una nuova con inserimento di doppia linea del comparto biologico (incluso il sistema di produzione aria con diffusione a bolle fini) costituito da selettore anossico, n.2 vasche di denitrificazione e n.2 vasche di ossidazione-nitrificazione, in cui si realizzerà simultanea defosfatazione chimica; demolizione e ricostruzione della fase di sedimentazione secondaria con n.2 nuove vasche e realizzazione nuovo comparto di filtrazione a dischi a monte della clorazione esistente;
- *Linea fanghi*: nuovo sistema di fornitura d'aria per la stazione di stabilizzazione aerobica; spostamento della fase di ispessimento dinamico dei fanghi inserendola a monte della digestione aerobica;
- *Deodorizzazione*: copertura stabilizzazione aerobica e deodorizzazione con biofiltro;

considerato che, il recapito finale delle acque depurate, è il "Vallone Stamporlando" (CISNS) e nel rispetto dei limiti della Tabella 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06, come indicato dal Piano di Tutela delle Acque (PTA); e che i dati di performance di cui al Report sulla depurazione della Puglia, approvato con DGR 1896/2013, attestano un livello di performance scarso dell'attuale configurazione impiantistica (con forti criticità) e la non sussistenza dell'adeguamento impiantistico al carico generato dall'agglomerato (potenzialità attuale: 7.500 AE come da carico generato in PTA, che AQP vuole potenziare al numero di AE calcolato di 9.730 in base a percentuale stimata dei reflui afferenti l'impianto B di Monte Sant'Angelo);

si prende atto che

- dati assunti a base della progettazione in termini di carichi idraulici sono coerenti con i dettami del PTA, verificato (su dati portata in ingresso dal 2009 al 2012) che il 41,476% del carico generato dall'agglomerato (pari a 23.453 AE) afferisce a tale impianto, da cui la *Potenzialità dell'impianto* B pari a

9.730 AE, così come riportato in Determinazione Direttore Generale AIP n. 36 del 3 aprile 2014 (Prot. ARPA n.21127 del 09/04/2014) avente ad oggetto la ricognizione delle infrastrutture a servizio degli agglomerati; la *Dotazione idrica-procapite* è quella prevista per la classe demografica corrispondente al numero di abitanti del Piano d'Ambito (150 l/d*ab); mentre per quanto riguarda i valori dei *Carichi inquinanti* in ingresso all'impianto non è rilevabile la corrispondenza tra i dati di input del Progetto in termini di qualità del refluo e i dati sperimentali di autocontrollo di AQP;

- non è esplicitata nelle relazioni di progetto una verifica della coerenza delle scelte progettuali adottate per la linea fanghi con quanto riportato nello *Studio Fanghi* dell'ARPA Puglia;
- non è presente nelle relazioni di progetto una verifica della qualità e quantità dei fanghi prodotti in relazione alla destinazione finale; solo la quantità può evincersi dalla *Scheda Sintetica Bilancio di massa/energia* allegato al *Quadro di riferimento Progettuale*(QRP) del SIA del Proponente: riguardo ai fanghi, inoltre, nella Relazione di processo si ravvisa di posizionare la fase di ispessimento dinamico esistente a monte della stazione di stabilizzazione dei fanghi, che viene rilevato come "auspicabile" dal Proponente nel QRP del SIA;
- non è contemplato un "*Piano di Monitoraggio Ambientale*" (PMA) ai sensi della L.R.n.11/2001 (Procedura di VIA) con la finalità di determinare anche i parametri di processo e le modalità di misurazione;
- l'impianto è dotato di letto di essiccamento fanghi;
- il progetto prevede interventi diretti all'abbattimento delle emissioni odorigene, in particolare, nella Relazione di processo (p. 24) si prevede "copertura stabilizzazione aerobica e deodorizzazione con biofiltro". Si rileva, inoltre, nella parte dedicata all'analisi dei valori di concentrazione di odori e del *Odour Emission Factor* (OEF), riportata nel *Quadro di riferimento Ambientale* (p.25) del Proponente, che "sono previsti interventi di ...confinamento, tramite realizzazione di coperture, di alcune stazioni di trattamento, ed in particolare della 1. stazione di grigliatura e dissabbiatura, 2. vasca di equalizzazione, 3. stazione di digestione aerobica dei fanghi, 4. stazione di disidratazione dei fanghi; queste soluzioni non sono tutte contemplate nella documentazione di progetto (compreso il *Quadro di riferimento Progettuale*).
- l'impianto, impiegando un sistema di digestione fanghi di tipo aerobico, non è dotato di torcia di combustione del biogas.

Premesso ciò, al fine di contribuire al parere definitivo, **si evidenzia** la necessità di indicare al Proponente quanto segue:

- La validazione dei carichi inquinanti assunti a base della progettazione deve essere esplicitata.
- La verifica della coerenza delle scelte progettuali adottate per la linea fanghi con lo *Studio Fanghi* dell'ARPA Puglia deve essere esplicitata.
- La verifica della qualità e quantità del fango di depurazione in relazione alla destinazione finale deve essere esplicitata.
- Per la linea fanghi in cui è previsto in Progetto l'intervento di spostamento della fase di ispessimento dinamico dei fanghi inserendola a monte della digestione aerobica; l'attuale configurazione dello Schema a blocchi di processo in Progetto dovrebbe indicare quanto previsto.
- Prima del completamento dei lavori in progetto, il Proponente dovrà fornire un idoneo PMA, approvato dall'Autorità Competente.
  Il PMA deve indicare le finalità dell'attività di monitoraggio, tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare gli impatti attesi originati dall'impianto oggetto degli interventi e quegli indotti sulle diverse componenti ambientali. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo il PMA deve determinare sia i

parametri di processo che quelli ambientali e i relativi sistemi di misura, e deve contenere il monitoraggio:

a) delle emissioni in atmosfera;
b) degli odori;
c) dei fanghi derivanti dalla gestione ordinaria ed emergenziale;
d) dei limiti allo scarico (autocontrolli);
e) dei livelli sonori.

In particolare, nel PMA dovrà essere presente l'elenco dettagliato di tutta la strumentazione operante in continuo, della strumentazione utilizzata ai fini del campionamento ed i metodi per le analisi in discontinuo. Inoltre, si ritiene imprescindibile la previsione di un adeguato schema di controllo di processo, basato sull'acquisizione in remoto via PLCs, con dotazione sensoristica minima che preveda almeno: *misure di portata in ingresso e in uscita; misure di PH in ingresso, nella sezione primaria e in quella di ossidazione biologica; misura di ossigeno e Redox in ossidazione biologica con sonde commerciali tipo E+H; misure di torbidità in uscita da trattamento terziario chimico-fisico, con specifici sensori comunemente in commercio.*

Inoltre, il PMA deve contenere la procedura da attuare in caso di indisponibilità delle misure in continuo, con l'esecuzione di valutazioni alternative analogamente affidabili basate su misure in discontinuo o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio.

- Non condividendo nella linea fanghi la fase di essiccamento su letti per il rilevante impatto odorigeno, si propone in caso di emergenza l'accumulo in un'area confinata munita di sistema di trattamento degli odori.
- Il sistema proposto di deodorizzazione dell'aria esausta mediante biofiltrazione, è contemplato tra le varie altre tecniche nel documento BAT, eventualmente anche da considerare in combinazione con altre tipologie di trattamento. Si ritiene comunque necessario prevedere un idoneo monitoraggio delle emissioni a valle del trattamento al fine di rilevarne l'efficienza ed eventualmente di adottare scelte impiantistiche più efficaci.
- La raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sull'area dell'impianto deve avvenire ai sensi del recente R.R. n.26 del 9/12/2013.

Alla luce di ciò, affinché il parere di questa Agenzia risulti totalmente favorevole è necessario che le osservazioni sopra esposte siano accolte.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
(Dott. Massimo BLONDA)

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Giorgio ASSENNATO)

IL DIRETTORE SCIL...
Dott. Massimo Blonda

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Vito PERRINO

Ing. Maria Cristina DE MATTIA

Ing. Emanuela BRUNO

DIRIGENTE U.O.C.
"AMBIENTI NATURALI"
(Dott. Chim. Vito PERRINO)

Parco Nazionale del Gargano

Isole Tremiti

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita ____ Entrata
AOO_089/ 7302 del 5/8/14

Rif. n. AOO89 - **6832** del **21.07.2014**

Ente Parco Nazionale del Gargano
Uscita - Prot. n.3852 del 31/07/2014

Alla **REGIONE PUGLIA**
Area Politiche per la Riqualificazione
la Tutela e la Sicurezza Ambientale
Servizio Ecologia
Ufficio VIA e VAS
Via delle Magnolie 6/8
Modugno Z.I. - BARI

Pec.: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le **Acquedotto Pugliese**
Direzione Industriale
Progettazione e Costruzioni
Area Progettazione
Via Cognetti,36
70121 - BARI

Oggetto : D.Lgs 152/06 e s.m.i., L 241/90 e s.m.i., L.R. n. 11/2001 e s.m.i, DGR 1748/13. - **Procedura Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – L.R. n° 11/2001 e s.m.i. e D.P.R. 120/2003** - Progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Monte S. Angelo B - FG – 1607103301 – Località "Cilibro" – **Riscontro**
Ditta. Acquedotto Pugliese

Con riferimento alla vs. nota di cui a margine, acquisita al prot. n° 3649 del 21.07.2014 ed inerente quanto in oggetto, a mezzo della quale è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 31.07.2014, si rappresenta che al fine di poter esprimere il proprio parere definitivo, questo Ente ha necessità di acquisire preventivamente le determinazioni regionali finali in merito alla Valutazione

di Impatto e di Incidenza Ambientale (Determina Dirigenziale) nonché copia della documentazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di cui si fa menzione nella succitata nota.

Questo Ente si riserva, pertanto, di rilasciare il proprio definitivo parere, ai sensi del D.P.R. 5.06.1995 – Misure di Salvaguardia – una volta acquisita la richiamata documentazione.

Si chiede, inoltre, voler cortesemente trasmettere copia del verbale della odierna Conferenza di Servizi e di quelli relativi alle Conferenze eventualmente già tenutesi in precedenza.

Distinti saluti.

Il Direttore f.f.
sig. Vincenzo Totaro

Il Responsabile del Procedimento
ing. M. Totaro

Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

Rif. n. **42701** del **28.04.2014**

Ente Parco Nazionale del Gargano
Uscita - Prot. n.2631 del 03/06/2014

Alla **REGIONE PUGLIA**
Area Politiche per la Riqualificazione
la Tutela e la Sicurezza Ambientale
Servizio Ecologia
Ufficio VIA e VAS
Via delle Magnolie 6/8
Modugno Z.I. - BARI

VIA-VAS

Spett.le **Acquedotto Pugliese**
Direzione Industriale
Progettazione e Costruzioni
Area Progettazione
Via Cognetti,36
70121 - BARI

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Servizio Ecologia
20 GIU. 2014
REGIONE PUGLIA

Oggetto : D.Lgs 152/06 e s.m.i., L 241/90 e s.m.i., L.R. n. 11/2001 e s.m.i, DGR 1748/13. - **Procedura Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – L.R. n° 11/2001 e s.m.i. e D.P.R. 120/2003** - Progetto di potenziamento dell'impianto di depurazione di Monte S. Angelo B - FG – 1607103301 – Località "Cilibro" – **Parere** Ditta. Acquedotto Pugliese

Con riferimento al progetto di cui in oggetto, qui di seguito si riporta il parere preliminare di questo Ente parco nell'ambito dei soli procedimenti di V.I.A. e V.I. così come previsto dalla L.R. n° 11/2001 e s.m.i. e dal D.P.R. 120/2003.

Premesso che,

- con nota acquisita al prot. n°218 del 16.01.2013 l'Acquedotto Pugliese è stato trasmesso il Progetto Preliminare relativo al potenziamento dell'impianto di depurazione di Monte S. Angelo B - FG – 1607103301 – Località "Cilibro" richiedendo a questo Ente parco di far

- conoscere eventuali accorgimenti e integrazioni da apportare in fase di progetto definitivo al fine di un miglior inserimento delle opere previste nel contesto ambientale del sito;
- con nota prot. 1079 del 6.03.2013, di cui si allega copia per la sola Regione Puglia, questi Uffici hanno evidenziato alcuni accorgimenti e da tener presente nella successiva fase progettuale (progetto definitivo);
- con nota acquisita al prot. n° 1123 del 4.03.2014 è stato comunicato a questo Ente parco l'avvio del procedimento di VIA e VI e contestualmente è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 10.03.2014, nonostante questo Ente non disponesse degli elaborati progettuali definitivi;
- con nota prot. 1174 del 7.03.2014 questo Ente ha fatto richiesta all'Acquedotto Pugliese di trasmettere copia cartacea degli elaborati progettuali causa le difficoltà incontrate nella consultazione degli atti on line;
- con nota acquisita al prot. n° 2061 del 29.04.2014 l'Acquedotto Pugliese ha trasmesso copia degli elaborati progettuali relativi alla progettazione definitiva in formato cartaceo e su supporto informatico.

Quanto sopra premesso **il Direttore f.f.**

- preso atto che l'impianto di depurazione oggetto di potenziamento ricade in zona 2 della perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano e marginalmente in zona Sic "Valloni e Steppe Pedegarganiche" e Zps "Promontorio del Gargano" ed è assoggettato quindi a procedura di VIA e VI ai sensi dell'Allegato B della L.R. n° 11/2001 e s.m.i. e dell'art. 4 della medesima L.R;
- preso atto degli elaborati progettuali nonché degli allegati Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza (Livello I - fase di Sreening);
- preso atto dell'istruttoria e del parere favorevole espresso dal Responsabile del Procedimento sul progetto in questione e specificatamente nell'ambito dei procedimenti di VIA e VI, da cui si evince che il potenziamento dell'impianto di depurazione esistente - Monte S. Angelo B – in località "Cilibro", è da attuare sostanzialmente nell'ambito del perimetro già in disponibilità all'Acquedotto Pugliese e consiste nella: realizzazione di nuova stazione di grigliatura, di nuova vasca di equalizzazione, di nuovo comparto

biologico, di nuovo comparto di sedimentazione secondaria, di nuove opere accessorie consistenti nell'adeguamento dell'impianto elettrico e della viabilità e nella realizzazione di un piccolo edificio servizi;

esprime parere favorevole sul progetto definitivo di potenziamento dell'impianto di depurazione esistente di Monte S. Angelo B - FG – 1607103301 – Località "Cilibro" nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale e di Incidenza Ambientale in quanto non si ravvisano impatti significativi ai fini della tutela e conservazione dei siti Rete Natura 2000 trattandosi di interventi da attuare sostanzialmente nell'ambito del perimetro del depuratore esistente già in disponibilità all'Acquedotto Pugliese, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- perimetralmente a tutto l'impianto dovrà prevedersi la piantumazione di alberi di pino in modo da creare una coltre vegetale che attutisca l'impatto visivo delle opere, anche quelle esistenti e non oggetto di intervento;
- dovrà prevedersi, inoltre, il rimboschimento con alberi di pino dell'intera area sottostante l'impianto (tra lo stesso impianto e la Strada Provinciale n° 55 Monte S. Angelo - Macchia);
- dovrà essere redatta apposita relazione inerente tutto il processo di imboschimento delle aree sopra indicate e riportante un cronoprogramma delle operazioni anche di mantenimento.

Questo Ente si riserva di rilasciare la definitiva autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 5.06.1995 – Misure di Salvaguardia –, una volta completate le procedure di VIA e VI da parte dell'Organo regionale e di richiedere eventuali atti integrativi.

Distinti saluti.

PARCO NAZIONALE DEL GARGANO • MONTE SANT'ANGELO •

Il Direttore f.f.
dott. Luca Soldano

Il Responsabile del 2° Settore
Ing. M. Bisceglia

Il Responsabile del Procedimento
ing. M. Totaro

Città di Monte Sant'Angelo
Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

2° SETTORE – GESTIONE DEL TERRITORIO

Prot. N. 6770 del 16-06-2014

LAIA-VAS

REGIONE PUGLIA
Area per la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle opere pubbliche
Via delle Magnolie, 8 – 70026 Modugno (BA)
c.a. ing. F. LONGO

Regione Puglia Servizio Ecologia
Entrata
AOO_089/ 5879 del 20 GIU. 2014

Oggetto: Conferenza di Servizi del 10.03.2014, acquisito in data 17.03.2014 prot. 2878 – redatto in adempimento della procedura di cui al D.lgs. 152/2006 e smi, L. 241/90e smi, L.R. 11/01 e s.m.i. D.G.R. 1748/13 per la Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza per il progetto di "Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301.

In aderenza ai contenuti del verbale in oggetto, in allegato alla presente ed al fine di consentire il prosieguo dei lavori, si trasmette l'attestato afferente la destinazione urbanistica del sito in parola.

Distinti saluti.

CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO (FG) • 2° SETTORE • GESTIONE DEL TERRITORIO

Il Capo Settore
Arch. Giampiero BISCEGLIA

Città di Monte Sant'Angelo
Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

2° SETTORE – GESTIONE DEL TERRITORIO

IL CAPO SETTORE

PREMESSO CHE

- L'impianto di depurazione – codice AQP P1097 – ricade sul tracciato della strada comunale censita al n°65 del Piano delle Strade extraurbane del territorio comunale redatto ai sensi della L.R. 38/77 che percorre un'area tipizzata "Agricola E2" dalla programmazione urbanistica vigente, quest'ultima approvata con delibera di Giunta Regionale n. 982 del 25.02.1986;
- l'area su cui ricade l'impianto in parola non è mai stata oggetto di frazionamento e variazione della tipizzazione urbanistica in aderenza alla sua effettiva destinazione d'uso;
- allo stato attuale sono in corso le procedure per la redazione del nuovo PUG, il cui studio preliminare eseguito, avendo già rilevato tale incongruenza, ha programmato la nuova tipizzazione per l'area riservandola a servizi ed impianti tecnologici di utilità collettiva;

ai fini consentiti dalla legge

ATTESTA

che l'area su cui insiste il complesso di manufatti dell'impianto di depurazione rispondente al codice AQP P1097 ed il terreno censito in agro di questo comune al Foglio 148 p.lla 179, nella prossima programmazione urbanistica, già in corso di elaborazione, saranno tipizzati come zona destinata a servizi ed impianti tecnologici di utilità collettiva (assimilabile alla zona F).

Monte Sant'Angelo lì 16.06.2014

L'istruttore tecnico
Geom. Matteo GABRIELE

CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO (FG) • 2° SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO •

Il Capo Settore
Arch. Giampiero BISCEGLIA

MODULARIO
B. C. - 255

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Entrata
AOO_089/ 1475 del 16 AGO. 2014
MOD. 304

Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
BARI

Bari 08.08.2014

Alla Regione Puglia
Servizio Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p. c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
mbac-sba-pug@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza BAP-Bari
mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 8626 ...../.....
Classifica 34.19.04 Allegati ...1.....
398

Risposta al Foglio n°.

Servizio...

OGGETTO: Dlgs152/06 e smi, L241/90 e smi, LR11/01 e smi e drg 1748/12. VIA e di incidenza per il progetto di "Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo 1607103301. Trasmissione valutazioni di competenza

In riferimento alla questione indicata in oggetto, facendo seguito alla nostra nota prot. n. 8145 del 31/07/2014, visti i tempi di convocazione della conferenza dei servizi del 31/07/2014 ormai scaduti, si trasmettono in allegato a codesto Ente le osservazioni e valutazioni della Soprintendenza BAP-Bari pervenute erroneamente presso questa Direzione Regionale, onde consentire il proseguo della procedura.

Il Direttore Regionale ad interim
Dott.ssa Maria Carolina Nardella

Arch Anita Guarnieri.
080 5281146
anita.guarnieri@beniculturali.it

Strada dei Dottula – Isolato 49 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 e mail: dr-puglia@beniculturali.it PEC: mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it
URL Gare e appalti: www.direzionebeniculturalipuglia.it URL: www.puglia.beniculturali.it

MODULARIO
D. C. - 355

Allegato 1

MBAC-SBAP-BA
STP
0010471 29/07/2014
Cl. 34.04.02/40.68
ID. 304

Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
Bari

Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Puglia
Strada Dottula – isolato 49
70122 **BARI**

Risposta al Foglio del 21.07.2014
Div. ..... Sez. ...N. AOO_89 - 0006832

OGGETTO: Monte Sant'Angelo (FG) – D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale e screening di incidenza ambientale – Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) 1607103301.

In riferimento alla nota che si riscontra, questa Soprintendenza, visti gli atti, facendo seguito anche alla nota della scrivente in data 23.07.2014 (prot. 10108), rimette le proprievalutazioni di competenza a codesta Direzione.

L'intervento in oggetto ricade su aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, così come attestato dal Comune di Monte Sant'Angelo con proprianota del 16.06.2014 (prot. 6773).

In particolare, l'area risulta sottoposta a vincolo paesaggistico:

- - ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) del D.Lgs. n.42/2004 in quanto inclusa in Zona 2 del Parco Nazionale del Gargano;
- - ai sensi dell'art. 157 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n.42/2004 in quanto inclusa in area sottoposta a provvedimento di tutela paesaggistica ai sensi della L. 431/85.

Alla luce delle motivazioni su esposte, dall'analisi della documentazione prodotta e sulla scorta della conoscenza dei luoghi, la scrivente ritiene che la realizzazione dell'impianto andrebbe fortemente a compromettere da un punto di vista estetico-percettivo, le peculiarità di un'area dall'elevato valore, determinando la perdita di acclarati valori paesaggistici.

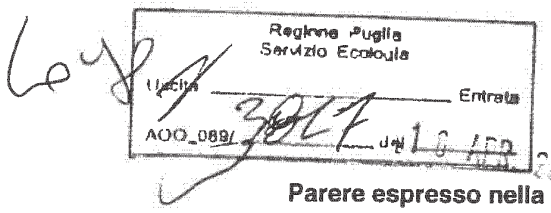
Pertanto, per quanto di competenza, la scrivente ritiene dinon poter condividere la proposta di potenziamento dell'impianto in questione.

Responsabile del procedimento
tel.fax 0881/723341
enza.zullo@beniculturali.it
Arch. Enza Zullo

Il Direttore Regionale ad interim
dott.ssa Maria Carolina Nardella

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Bari
PROTOCOLLO N. 8152
CLASSIFICAZIONE 34.19.04/398
DEL 01.08.2014

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 8-4-2014

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto denominato

Potenziamento dell'impianto di depurazione di Monte Sant'Angelo "2" (FG)

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi

VISTO il DM 161/2012

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011

VISTA la DGR 1791 del 1.10.2013

VISTA l'istanza presentata da AQP S.p.a. con nota acquisita dal Servizio Ecologia al n. 7723 in data 1-8-2013 inerente l'attivazione del procedimento di VIA per il progetto ex art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

VISTA la nota prot. AOO_089 9752 in data 17/10/2013 del Servizio Ecologia di comunicazione di di avvio del procedimento.

PRESO ATTO dell'avvenuta pubblicazione ex art 24 c. 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'annuncio a mezzo stampa su "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 21/02/2014 e sul sito web della Regione Puglia, ex art 24 c.6 DLgs 152/06, dello svolgimento di Inchiesta pubblica convocata con nota prot. 11606 del 10/12/2013.

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni

VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

- Elenco elaborati progettuali:
- Relazioni descrittive;
- Tavole Illustrative;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Relazione di Sintesi;
- Documentazione Integrativa.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressisi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Conformità al Piano di Tutela delle Acque, data 3-12-2013, prot. AOO_075 5533.
- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità dell'intervento al P.A.I., data 22-7-2013, prot. 0010089: parere favorevole con prescrizioni.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del

Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", in data 9-10-2013, prot. 50939: parere positivo sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE;

- VISTE le osservazioni pervenute
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "Realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa. Convocazione tavolo tecnico di cordinamento.", *data* 3-12-2013, *prot.* 68734.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 10/12/2013.", *data* 10-12-2013, *prot.* 70315.
- AQP Acquedotto Pugliese "D.Lgs 162/06 e *ss.mm.ii.* e L.R. 18/12 e L.R. n. 11/01 e *ss.mm.ii.* - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi di Andria, Lucera B, Mesagne, Oria e San Pietro Vernotico. Controdeduzioni alla nota dell'A.R.P.A. Puglia *prot.* 70315 del 10-12-2013", *data* 13-12-2013, *prot.* 131711.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i., L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento dell'Impianto di Depurazione di Monte Sant'Angelo (FG) 1607204701. Comunicazione e Richiesta Pareri". Prot. 12150 in data 3-3-2014.

CONSIDERATO quanto emerso nel corso delle audizioni tenutesi in data 28-11-2013 e 21-1-2014 come dai verbali allegati al presente parere.

PRESO ATTO che l'impianto è un opera esistente per il quale il quadro autorizzativo è il seguente:

- autorizzazione allo "Scarico dei Reflui Trattati": non risulta essere stata rilasciata alcuna autorizzazione, oggi di competenza della Regione ai sensi della L.R. n. 18 del 3 Luglio 2012;
- autorizzazione al "Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di Depurazione": non risulta essere stata rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Foggia ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- autorizzazione allo "Scarico di Emissioni in Atmosfera": non risulta essere rilasciata alcuna autorizzazione, di competenza della Provincia di Foggia, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione agli strumenti di pianificazione e programmazione

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

DATO ATTO che lo Studio di Impatto Ambientale presenta i contenuti di cui all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

DATO ATTO che il progetto definitivo presentato corrisponde alla definizione di cui all'art. 5 c. 1 lett. h del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Inquadramento generale del progetto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di opere per il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Monte Sant'Angelo (FG), per una superficie dell'agglomerato di circa 1,1 kmq. L'impianto è ubicato in località "Cilibro" a circa 1.5 km dal centro urbano. I reflui civili sono addotti, attraverso il collettore della rete fognatura di tipo "separato". L'impianto è stato costruito negli anni '80 e stato adeguato già negli anni 2006-07 nell'ambito di un precedente intervento di adeguamento finalizzato allo scarico in corpo idrico superficiale

Il progetto intende adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel PTA (Regione Puglia, 2009), realizzare interventi per garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati, controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti. Si prevede, inoltre, di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e sugli impianti elettrici (D.M. n. 37/2008).

Il Servizio Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 0011421 del 5-12-2013 annullava il procedimento in corso di verifica di assoggettabilità a VIA e richiedeva di presentare istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda del nell'Allegato IV "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", Elenco al punto 7 "Infrastrutture", al punto v) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti"; per tale impianto trova applicazione l'art. Art. 6 "Oggetto della disciplina", comma 6 "Fatto salvo quanto disposto al comma 7, viene effettuata altresì una valutazione per (b) i progetti di cui all'allegato IV al presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394" e comma 8 "Per i progetti di cui agli allegati III e IV, ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del cinquanta per cento";
- la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i., art. 4 "Ambiti di applicazione" prescrive al comma 3 che sono assoggettati alla procedura di VIA i progetti per la realizzazione di interventi e di opere identificati nell'allegato B, ripartito negli elenchi B.1, B.2, B.3, qualora gli interventi e le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di siti della "Rete Natura 2000" di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, e, al comma 8, che le soglie dimensionali definite ai sensi della presente legge sono ridotte del 50 per cento qualora i progetti di interventi o di opere ricadano all'interno di aree naturali protette; l'Allegato B "Interventi soggetti a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA" nell'Elenco B.2 "Progetti di competenza della Provincia", al punto B.2.am) riporta "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti.

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. n. 18/2012.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, si rileva che l'intervento in progetto

interferisce con la presenza di aree protette. L'impianto è localizzato in prossimità del Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT9110008 "Valloni e steppe Pede-Garganiche". L'area di impianto ricade nella Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT9110039 "Promontorio del Gargano". L'area di impianto si sovrappone all'area Z.P.S., nella zona immediatamente limitrofa alla viabilità, per una superficie di circa 200 mq. Il recapito finale del trattamento ricade nella stessa area. Le aree di intervento risultano inserite nell'area del Parco Nazionale del Gargano e nell'area IBA (Important Bird Area) "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata"(Codice IBA IBA203).

In relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. la presente valutazione comprende la Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997,

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. .

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO

L'area oggetto di intervento ricade in Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" corrispondente ad un "ambito di valore relativo". L'area di intervento è situata in Zona E2 – Zona Agricola.

La classificazione da P.U.T.T./P dell'area d'intervento interessa vincoli esistenti: "paesaggistico" (Decreti Galasso), "idrogeologico" e "usi civici".

Il SIA afferma che il progetto è coerente con gli obiettivi del Piano in quanto questi prevedono le seguenti azioni:

- riqualificare o delocalizzare le aree produttive degradate;
- migliorare la qualità ambientale del territorio;
- garantire l'equilibrio idro-geo-morfologico dei bacini idrografici.

Trattandosi di un intervento di adeguamento e miglioramento di un impianto esistente, tra l'altro richiesto dalla normativa vigente ed assolutamente indifferibile ed urgente, oltre che di pubblica utilità, si ritiene sia conforme con gli indirizzi di tutela previsti dal Piano.

Il SIA considera gli interventi compatibili con le N.T.A. del P.A.I. poiché:

- gli interventi non modificano la morfologia del suolo né implicano alterazioni funzionali dello stesso, n quanto l'area interessata è stata già oggetto di scavo e precedente edificazione ovvero è già attualmente occupata dall'esistente impianto di depurazione peraltro in esercizio;
- la maggior parte degli interventi previsti sono riconducibili ad interventi di potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione esistente;
- in nessun modo l'esecuzione dei lavori e delle opere da realizzare costituirà variazione condizioni di deflusso;
- gli interventi in questione risultano infrastrutture di interesse pubblico (infrastrutture primarie obbligatorie dal punto di vista ambientale);

- gli interventi non sono delocalizzabili in quanto relative al succitato impianto già edificato ed attualmente in esercizio.

Per quanto riguarda il vincolo idrogeologico, si rileva che gli interventi in progetto ricadono in aree classificate nel PAI vigente come PG1 (pericolosità geomorfologica media e moderata) e PG2 (pericolosità geomorfologica elevata) e sono pertanto soggetti alle disposizioni normative particolari degli articoli 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI. Gli interventi ricadono in aree classificate nel PAI vigente come "Fascia di pertinenza fluviale" e sono pertanto soggette alle disposizioni normative dell'art. 10 delle NTA del PAI. Gli interventi in oggetto sono, per evidenti ragioni morfologiche quali ubicazione in zona di crinale su versante opposto a quello in cui il corso d'acqua è tributario, distanza dallo stesso corso d'acqua e dislivello con lo stesso, in condizioni di sicurezza idraulica, così come definita dall'art. 36 delle NTA del PAI. Nella relazioni geologica di compatibilità geologica e geotecnica presentata dal proponente, sulla base delle indagini geognostiche eseguite, della modellazione geo-meccanica effettuata e della verifica di stabilità prodotta, si dichiara che "è possibile esprimere un giudizio di compatibilità positiva dell'intervento in rapporto alle condizioni di pericolosità dell'area".

L'Autorità di Bacino ha rilasciato parere di compatibilità al P.A.I. delle opere in progetto favorevole con prescrizioni raccomandando che sia opportuno condurre ulteriori indagini sulle opere di fondazione dei nuovi impianti in base alla normativa vigente NTC 2008 per verificare l'idoneità dell'ammasso roccioso interessato dalle nuove opere e prevedere una rete di monitoraggio del versante per condurre con cadenza annuale verifiche per stabilire che non vi siano aggravi del grado di pericolosità geomorfologica dell'area.

L'intervento, soggetto ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino, ha ottenuto parere di compatibilità degli interventi al P.A.I. con prescrizioni.

Con riferimento al PTA l'area d'intervento non ricade in "Aree sensibili" e non è interessata da "Tutela aree per approvvigionamento idrico di emergenza", "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi: Aree di tutela quali-quantitativa aree vulnerabili da contaminazione salina".

Riguardo la compatibilità al P.T.A., si rileva che nel territorio del comune di Monte Sant'Angelo non ricade alcuna "Zona di protezione speciale idrogeologica".

Per quanto in merito alle ulteriori misure di tutela e prevenzione, previste dall'allegato 14 del P.T.A., oltre agli strumenti gestionali e di regolamentazione, risultano di importanza significativa le misure relative agli interventi strutturali di infrastrutturazione (M.3).

In particolare la misura M.3.2 (Infrastrutturazione di integrazione per il comparto fognario-depurativo) prevede l'adeguamento dei sistemi di depurazione e dei recapiti finali. In quest'ottica l'intervento in questione risponde pienamente agli obiettivi del piano, consentendo di adeguare impianti e strumentazione al fine di garantire una qualità dell'effluente rispondente al livello di trattamento previsto ed una migliore qualità ambientale.

Per quanto riguarda gli interventi in progetto, si rileva che la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente ha espresso parere positivo.

Riguardo le Aree Naturali Protette, si rileva che l'intervento interferisce con la presenza di aree protette. L'impianto è localizzato in prossimità del Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT9110008 "Valloni e steppe Pede-Garganiche". L'area di impianto ricade nella Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT9110039 "Promontorio del Gargano". L'area di impianto si sovrappone all'area Z.P.S., nella zona immediatamente limitrofa alla viabilità, per una superficie di circa 200 mq. Il recapito finale del trattamento ricade nella stessa area. Le aree ricadono nell'area del Parco Nazionale del Gargano e nell'area IBA (Important Bird Area) "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata"(Codice IBA 203).

La documentazione presentata include la Valutazione d'incidenza (D.P.R. n. 120 del 13 marzo 2003, (ex art.6, comma 4).

Il SIA ritiene che l'intervento si inserisca in maniera ottimale, per finalità e modalità esecutive, nell'ambito degli obiettivi di tutela delle aree. La progettazione è in linea con quanto realizzabile nell'area parco sebbene sia da sottoporsi ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco Nazionale. Gli interventi non modificheranno i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici nonché degli equilibri ecologici in quanto:

- l'area di intervento risulta caratterizzata da una scarsa naturalità residua, dal momento che l'impianto di trattamento risulta già edificato e normalmente attivo; l'area di interesse è dunque già asfaltata e priva di vegetazione avente particolare valenza dal punto di vista ambientale e/o paesaggistico;
- le opere non modificano in alcun modo l'assetto dei luoghi; non sono previste, infatti, significative movimentazioni di terra, mantenendo la configurazione morfologica e paesaggistica esistente;
- non saranno apportate alterazioni al sistema botanico/vegetazionale, né la realizzazione delle opere addurrà notevole turbamento o allontanamento definitivo della specie faunistiche; gli interventi non apporteranno modificazioni all'ambiente e/o agli habitat;
- per quanto concerne gli aspetti biologici ed idrografici relativi all'opera di scarico, ubicata nell'area ZPS in corrispondenza del vicino corpo idrico non significativo, si sottolinea che lo scarico risulta già attivo e che nessuna modifica diretta è prevista per l'opera in questione.

Si rileva la compatibilità del progetto con riferimento al Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Lo strumento urbanistico vigente nel comune di Monte Sant'Angelo è il Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Regionale n.3943 del 29.03.1985.

Considerato la tipologia delle interventi previsti, ossia opere di potenziamento ed ammodernamento dell'impianto di depurazione già esistente, localizzato all'interno del perimetro di un'area già avocata al suddetto impianto, l'intervento risulta compatibile con le previsioni ed indicazioni dello strumento urbanistico. L'impianto di depurazione è ubicato in "Zona E2 - Zona Agricola". L'intervento in progetto non produrrà una variazione dell'uso del territorio e non originerà interferenze significative con le attuali aree tipizzate a standard e/o di espansione e/o con eventuali opere pubbliche di previsione. Per quanto attiene la presenza delle opere di urbanizzazione primaria, l'area di intervento risulta già opportunamente servita.

VALUTATO

che il quadro di riferimento programmatico è coerente con il progetto.

carbonio zincato è completo di stramazzo a profilo Thomson, lama para-schiuma, raschiante di fondo e di superficie, motore elettrico e passerella.

- realizzazione di un trattamento di de-fosfatazione "in linea" sul trattamento biologico;
- realizzazione di uno stadio di filtrazione con impianto "a dischi".

Strumentazione di controllo e sistema di telecontrollo dell'impianto

Si procederà all'adeguamento del sistema di telecontrollo e supervisione dell'impianto e l'integrazione della strumentazione già presente sull'impianto mediante installazione

- - per la vasca di equalizzazione, un misuratore del potenziale redox;
- - per la vasca di pre-denitrificazione, un misuratore del potenziale redox;
- per la vasca di ossidazione, un misuratore di solidi sospesi;
- per la sedimentazione secondaria, un misuratore del livello fanghi;
- per la vasca di clorazione, si prevede la misura di torbidità;
- per la digestione fanghi, un misuratore del potenziale redox;
- misuratori di portata elettromagnetici sui ricircoli del mixer liquor e dei fanghi di supero e di ricircolo.

▪ Linea di trattamento dei fanghi di depurazione

- disidratazione meccanica dei fanghi con installazione di una centrifuga e installazione di cassone scarrabile per la raccolta e l'allontamento dei fanghi disidratati.

▪ Sistema di estrazione arie esauste e trattamento emissioni in atmosfera e deodorizzazione

- copertura dello stadio di stabilizzazione ed estrazione dell'aria esausta;
- sistema di estrazione dell'aria dal locale dell'addensamento fanghi;
- trattamento di filtrazione biologica;

▪ Interventi accessori

- realizzazione rete di raccolta acque di prima pioggia e vasca di accumulo;
- locale per l'alloggiamento dei quadri elettrici;
- edificio di servizio per uso ufficio e spogliatoio.

Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

In accordo al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, l'agglomerato di Monte Sant'Angelo ha una superficie di 1,1 kmq e un carico complessivo di 23.453 AE. Il parere di competenza di compatibilità al vigente PTA rilasciato dal Servizio di Tutela delle Acque prescrive che la potenzialità dell'impianto di depurazione di "Monte Sant'Angelo 2", attualmente pari a 7.500 AE, sia adeguata per servire una parte del carico inquinante pari al 41,476 % del carico inquinante complessivo e pari a 9.730 Abitanti Equivalenti Totali Urbani. Il documento di progetto determina tale valore in base alla somma della popolazione residente di 7.870 AE e della popolazione stagionale estiva pari 1.860 AE.

▪ Carichi idraulici influenti

I carichi idraulici influenti sono stati determinati calcolando una portata idraulica media giornaliera e una portata stagionale estiva calcolata adottando un parametro di punta pari a 1,6.

- Portata media giornaliera dei liquami (=Qm) 944 mc/giorno;

Quadro di riferimento progettuale

CONSIDERATO

L'impianto di depurazione si configura nelle sezioni di trattamento dei liquami basate su uno schema di tipo ossidativo a "fanghi attivi" e di trattamento dei fanghi di depurazione con stabilizzazione biologica aerobica e disidratazione meccanica del fango.

La linea di trattamento delle acque reflue prevede le seguenti fasi: grigliatura, misura portata, dissabbiatura, equalizzazione, sollevamento liquami, flocculazione (miscelazione, stoccaggio e dosaggio latte di calce), precipitazione chimica del fosforo (miscelazione, stoccaggio e dosaggio cloruro ferrico), sedimentazione primaria, denitrificazione-ossidazione-nitrificazione, sedimentazione secondaria, filtrazione, disinfezione, misura portata, stoccaggio e dosaggio ipoclorito e bisolfito di sodio, accumulo degli effluenti, sollevamento acque di ritorno e drenaggio letti.

La linea di trattamento dei fanghi di depurazione prevede le seguenti fasi: sollevamento, ispessimento, stabilizzazione aerobica, post-ispessimento, disidratazione meccanica, essiccamento di emergenza mediante letti.

Il progetto interviene sia sulla linea acque che sulla linea di trattamento fanghi con i seguenti interventi

- Linea di trattamento delle acque reflue

- nuovo comparto per il trattamento di grigliatura e dissabbiatura, previa demolizione dell'esistente canale di arrivo nel quale, attualmente, avviene il trattamento di grigliatura e misurazione della portata; si prevede l'installazione di una griglia del tipo fine a coclea, provvisto di sistema di lavaggio del grigliato ; il trattamento di dissabbiatura avverrà per mezzo di una apparecchiatura elettromeccanica adibita anche al lavaggio delle sabbie.
- nuovo comparto di denitrificazione e ossidazione su due linee con vasche uguali; a monte del comparto di pre-denitrificazione si realizzerà un selettore anossico, di dimensioni 8x1.5x6 m che garantirà l'intima miscelazione tra il refluo influente, la miscela aerata e la portata dei fanghi di ricircolo; la denitrificazione verrà realizzata in vasche di dimensioni planimetriche di 6.3x6.7 m ed altezza utile di 5.5 m, per un volume utile complessivo di 465 mc, provvista di mixer per la miscelazione del liquame; il comparto di ossidazione sarà realizzato in due vasche di dimensioni di 6.3x15.2 m ed altezza utile 5 m, per un volume utile complessivo di 958 mc; la vasca verrà provvista di un sistema di diffusione dell'aria a "micro-bolle", montato su diffusori a disco con piattelli ed alimentato da un sistema di canalizzazioni in PVC; saranno installate elettropompe sommerse per il ricircolo del mixer liquor; la stazione soffianti verrà realizzata in un edificio apposito nel quale troveranno ubicazione due compressori.
- nuova sedimentazione secondaria mediante demolizione dell'attuale sedimentatore e realizzazione di due nuovi sedimentatori del diametro di 10 m, altezza utile di 3 m, superficie totale di 158 mq; sulle vasche saranno installati carriponte raschia fanghi; il carroponte realizzato in acciaio al

- Portata stagionale in ingresso all'impianto (=1,6xQm) 223 mc/giorno.
- Portata in ingresso all'impianto 1168 mc/giorno.

Si osserva che il progetto non riporta dati di portata in condizioni di pioggia.

- Carichi inquinanti da trattare

I carichi inquinanti sono stati calcolati in base a parametri di inquinamento pro-capite definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.

- Materia organica biodegradabile 583,8 Kg BOD5/giorno; 1167.6 Kg COD/giorno;
- Azoto 116,8 kg TKN/giorno; azoto ammoniacale 77,8 kg N-NH4;
- Fosforo totale 19,5 Kg P/giorno;

- Limiti di qualità allo scarico

I limiti di qualità allo scarico sono determinati dal P.T.A. in base a quanto prescritto dal D.Lgs n. *152/2006*, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.

- Materia organica biodegradabile 20 mg BOD5/litro; 100 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 25 mgCOD/litro
- Azoto totale 15 mgN/litro
- Fosforo totale 2 mgP/litro
- Carica patogena 5.000 UFC/100 ml *Escherichia Coli.*

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, nella Parte Terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, Sezione II "Tutela delle Acque dall'Inquianmento", Titolo I "Principi generali e competenze" prescrive:

- all'art. 73 "Finalità":

  (*punto* 1). Le disposizioni di cui alla presente sezione definiscono la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:

  (*lettera* a) prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;

  (*lettera* b) conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;

  c) perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

  (*lettera* d) mantenere la capacita naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonche la capacita di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

  (*lettera* e) mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità contribuendo a:

  (*punto* 1) garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo;

  (*punto* 2) ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee;

  (*punto* 3) proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino, allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni, nell'ambiente

marino, vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

(*lettera* f) impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

(*punto* 2) Il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1 si realizza attraverso i seguenti strumenti:

a) l'individuazione di obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;

(*lettera* c) il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dallo Stato, nonche la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;

(*lettera* d) l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collegamento e depurazione degli scarichi idrici, nell'ambito del servizio idrico integrato;

(*lettera* g) l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorchè contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;

(*lettera* h) l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali secondo un approccio combinato.

- all'art. 74 "Definizioni", comma 1:

(*lettera* i) "acque reflue urbane" il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali, e/o di quelle meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

(*lettera* n) agglomerato: l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misu-ra tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;

(*lettera* dd) "rete fognaria" il sistema di canalizzazioni, generalmente sotterranee, per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue domestiche, industriali ed urbane fino al recapito finale;

(*lettera* ee) "fognatura separata" la rete fognaria costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;

(*lettera* ii) "trattamento appropriato": il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai re-lativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del presente decreto;

(*lettera* ll) "trattamento primario": il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BODS delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;

(*lettera* mm) "trattamento secondario": il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del decreto.

- al Capo III "Tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi", all'art. 100 "Reti fognarie":

(*punto* 1). Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane.

(*punto* 2). La progettazione, la costruzione e la manutenzione delle reti fognarie si effettuano adottando le migliori tecniche disponibili e che comportino costi economicamente ammissibili, tenendo conto:

(*lettera* a) della portata media, del volume annuo e delle caratteristiche delle acque reflue urbane;

(*lettera* b) della prevenzione di eventuali fenomeni di rigurgito che comportino la fuoriuscita delle acque reflue dalle sezioni fognarie;

(*lettera* c) della limitazione dell'inquinamento dei ricettori, causato da tracimazioni originate da particolari eventi meteorici.

all'art. 103 "scarichi sul suolo":

(*punto* 1). E' vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione per gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;

(*lettera* c) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purche' gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

(*lettera* e) per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;

(*punto* 2) Al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate con il decreto di cui all'articolo 99, comma 1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico si considera a tutti gli effetti revocata.

(*punto* 3) Gli scarichi di cui alla lettera "c" del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

all'art. 105 "Scarichi in acque superficiali":

(punto 2) Gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con meno di 2.000 abitanti equivalenti e recapitanti in acque dolci ed in acque di transizione, e gli scarichi provenienti da agglomerati con meno di 10.000 abitanti equivalenti, recapitanti in acque marino-costiere, sono sottoposti ad un trattamento appropriato, in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

(punto 3) Le acque reflue urbane devono essere sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.

(punto 5) Le regioni dettano specifica disciplina per gli scarichi di reti fognarie provenienti da agglomerati a forte fluttuazione stagionale degli abitanti, tenuto conto di quanto disposto ai commi 2 e 3 e fermo restando il conseguimento degli obiettivi di qualità.

- Al Titolo IV "Strumenti di Tutela", Capo II "Autorizzazione agli scarichi", art. 126 "Approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane":
  Le regioni disciplinano le modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane. Tale disciplina deve tenere conto dei criteri di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del decreto e della corrispondenza tra la capacità di trattamento dell'impianto e le esigenze delle aree asservite, nonché delle modalità della gestione che deve assicurare il rispetto dei valori limite degli scarichi. Le regioni disciplinano altresì le modalità di autorizzazione provvisoria necessaria all'avvio dell'impianto anche in caso di realizzazione per lotti funzionali.
- Al Capo III "Controllo degli scarichi", art. 128 "Soggetti tenuti al controllo":
  (*punto* 1) L'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli.
  (*punto* 2) Fermo restando quanto stabilito al comma 1, per gli scarichi in pubblica fognatura il gestore del servizio idrico integrato organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nella convenzione di gestione.

La Regione Puglia con Regolamento regionale del 3 novembre 1989, n. 3, "Norme tecniche per l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione", Gazzetta Ufficiale 3a Serie Speciale - Regioni, n. 36 del 15 settembre 1990, disciplina ai sensi della lettera e) dell'art. 4 della legge 10 maggio 1976 n. 319, l'installazione e l'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione.

Le piu' recenti disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane prevedono che:

- occorre privilegiare le soluzioni atte a ridurre "a monte" le portate meteoriche circolanti nelle reti di fognatura, siano esse unitarie o separate, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate ed il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiale del sottosuolo e, solo in via subordinata, in corsi d'acqua superficiali.
- compatibilmente a ragioni economiche ed ambientali, nelle zone di nuova urbanizzazione caratterizzate da una circolazione naturale delle acque meteoriche è necessario attuare lo

smaltimento diretto sul suolo o in corsi d'acqua superficiali, senza aggravi di carico per le pubbliche fognature operanti a valle.

- la riduzione del drenaggio delle portate meteoriche è da attuare anche per le aree già attualmente servite da pubbliche fognature nei rifacimenti delle reti pre-esistenti, prevedendo l'afflusso delle acque di prima pioggia nella rete "nera" solo se tale immissione è compatibile con il sistema di depurazione adottato;
- nel caso di impianti ai quali sono addotte acque reflue urbane da reti di fognatura "unitaria" deve essere previsto a monte dell'ingresso un manufatto scaricatore di piena progettato in modo tale che l'acqua sfiorante abbia un rapporto di diluizione compatibile con la qualità delle acque del corpo idrico ricettore; gli scaricatori di piena a servizio delle reti di fognatura unitaria sfioratore sono dimensionati in modo che lo scarico abbia inizio ad una portata idraulica pari al valore della portata media giornaliera di "tempo secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali, e che garantisca, con strutture statiche o dinamiche, l'eliminazione dei solidi grossolani dal relativo scarico nei casi di fermo dell'impianto; fatte salve particolari modalita' di gestione, in linea generale tale portata dovra' essere avviata al trattamento primario, mentre al trattamento secondario viene destinata un'aliquota della portata idraulica influente pari al valore della portata media giornaliera di "tempo secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali; nel caso di impianto senza trattamento primario potra' essere avviata al trattamento secondario, previo pre-trattamento, una portata idraulica pari al valore della portata media giornaliera di tempo "secco" moltiplicato un opportuno fattore di diluizione il cui valore è in genere dettato dalla pratica tecnica o fissato da regolamenti regionali; le acque reflue non sottoposte a trattamento secondario prima dello scarico finale sono da sottoporre a trattamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità prescritti dalla pianificazione regionale.

Il Piano di Tutela delle Acque, Relazione Generale (Giugno 2009, SOGESID S.p.A., Coordinamento del Servizio Tutela Acque Regione Puglia) nel paragrafo "*9.1. Programmi di misure adottati e indicazioni sulle misure da adottare per la salvaguardia dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui all'art. 77 della parte terza, sezione II, del D. Lgs 152/06*", sotto-paragrafo "*9.1.1. Misure adottate finalizzate alla salvaguardia ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici*" riporta che "Al fine di salvaguardare e migliorare i corpi idrici regionali sono stati messi a punto interventi e misure, prevalentemente in regime commissariale" e che (sotto-paragrafo "*9.1.1.3 Scarichi di emergenza e scaricatori di piena*") con Decreto C.D. n. 267 del 21/10/3 è stata approvata la disciplina sugli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto.

Il "Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del 21 ottobre 2003 n. 267, O.P.C.M. n. 3271 del 12 marzo 2003, art. 3, comma 3: esecuzione", pubblicato sul Bollettino Regionale n. 126 del 30-10- 2003, prescrive:

- gli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto devono conformarsi alla disciplina dettata all'articolo 1:

  a) gli scarichi di emergenza degli impianti di sollevamento a servizio delle pubbliche fognature e gli scarichi degli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto devono essere sottoposti prima dell'immissione nel corpo ricettore al pre-trattamento di grigliatura.

  b) per gli sfioratori o scaricatori di piena delle pubbliche fognature a sistema misto il rapporto minimo consentito tra la portata di prima pioggia da convogliare all'impianto di depurazione e la portata media giornaliera dovrà essere pari a 6; tale rapporto potrà ridursi a 4 per l'ultimo sfioro in prossimità dell'impianto di depurazione.

  c) il dimensionamento dei processi biologici dovrà essere idoneo al trattamento di un carico idraulico pari a 2,5 volte la portata media giornaliera in tempo secco.
- all'articolo 3 si prescrive che il richiedente l'autorizzazione in deroga allo scarico dovrà proporre un programma tecnico-economico degli interventi necessari per l'adeguamento alla presente disciplina evidenziando i cronoprogrammi delle attività da porre in essere.

VALUTATO

Il quadro di riferimento progettuale è idoneo. Il cronoprogramma indica una durata della fase di cantiere e dei lavori di 8 mesi; tale periodo di tempo è ammissibile per l'esecuzione degli interventi previsti in progetto.

Il progetto e la documentazione presentata in sede di Valutazione di Impatto Ambientale non forniscono dati dettagliati sulle caratteristiche della rete di fognatura pubblica che colletta le acque reflue urbane all'impianto di depurazione e sulla caratterizzazione quantitativa e qualitativa degi afflussi delle acque reflue urbane, intese come miscuglio di reflui domestici e industriali e di acque meteoriche, raccolte nel bacino urbanizzato dell'agglomerato in occasione di eventi di pioggia intensi, e sull' impatto ambientale conseguente lo scarico delle stesse nel corpo idrico ricettore, non prevedendo interventi specifici per il controllo dell'inquinamento.

Quadro di riferimento ambientale

Ambiente idrico: smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

All'impianto vengono addotti i liquami tramite rete di fognatura "nera"; in occasione degli eventi piovosi si rileva all'ingresso all'impianto una portata superiore a quella di progetto, dovuto all'apporto di acque meteoriche. Si osserva che il progetto non fornisce dati sul calcolo delle portate in condizioni di pioggia.

La realizzazione del progetto del presidio depurativo non interferisce sulla componente vegetazionale, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. Non si osservano rilevanti e particolari problematiche con riferimento agli aspetti naturalistici se non quelle potenzialmente connesse al corpo idrico ricettore. L'area di intervento risulta caratterizzata da una scarsa naturalità. Nel complesso i risultati dell'analisi preliminare degli aspetti naturalistici condotta dal proponente sono condivisibili. In particolare, la progettazione é in linea con quanto realizzabile nell'area del parco.

Gli effluenti trattati sono scaricati attraverso un collettore interrato nel "*Vallone Stamporlando*", corpo idrico superficiale "non significativo", nell'Acquifero del Gargano.

Si osserva che l'opera di scarico finale dell'impianto non è interessato da alcun intervento nell'ambito del presente progetto.

L'impatto sul corpo idrico ricettore originato dal volume giornaliero dei reflui scaricati non elevato, seppure non trascurabile rispetto alle sezioni idrauliche del corso d'acqua classificato come "non significativo. Il livello di trattamento previsto in progetto tuttavia fornisce una tutela sugli elementi naturali presenti ai livelli qualitativi prescritti dalla "normativa".

La realizzazione degli interventi in progetto ed una gestione idonea dell'impianto in fase di esercizio consentono una tutela della qualità delle acque naturali.

Il progetto non fornisce una caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica delle acque sotterranee ne' indica la localizzazione di piezometri da utilizzarsi per un'attività di monitoraggio.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) esprime parere positive sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate, da cui consegue la conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CEE e del D.Lgs. 152/2006.

Il Piano di Tutela delle Acque indica che l'agglomerato e l'impianto di depurazione ricadono nel campo di esistenza dell'Acquifero del Gargano (All. 16.1.1 Monografia "Acquifero del Gargano", Giugno 2009). Nell'acquifero carsico garganico e presso il sito di interesse, la falda circola nel basamento carbonatico. Localmente ed in particolari condizioni idrogeologiche, è possibile rinvenire presenza di acqua all'interno della calcarenite.

Per gli impianti di depurazione si prescrive il controllo della qualità e della quantità dei reflui in ingresso e della qualità degli effluenti in uscita.

Il PTA precisa inoltre che l'obiettivo di tale tipologia di intervento sia quello di ridurre il carico sversato sul corpo idrico e quello di sostituire e/o ridurre i prelievi delle acque sotterranee in modo da consentire la tutela quali quantitativa del corpo idrico.

Si rileva che nelle zone di protezione speciale idrogeologiche di tipo "A" deve essere assicurata il divieto di spandimento di fanghi e compost.

Il proponente dichiara di effettuare controlli analitici del refluo influente e dell'effluente trattato e del corpo idrico ricettore. I dati di analisi sono registrati in un sistema informatico.

Durante la fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi idraulici. La documentazione integrativa descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione degli impianti esistenti e le condizioni gestionali temporanee. Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotta per periodi di durata non superiore a 1 mese. Si evidenzia la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura, e la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico.

Aria e clima: qualità dell'aria - odori

Nella fase di cantiere si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. Si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile. Gli scavi necessari alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzati all'interno dell'area del depuratore. L'impatto potrà essere in parte controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia, questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa.

Gli effetti negativi prodotti dalle fasi di cantiere saranno comunque limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenterà in modo del tutto reversibile.

Durante la fase di esercizio, si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa alterazione della qualità dell'aria a scala locale.

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente

formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

Si ritiene che una gestione idonea dell'impianto possa consentire di controllare le emissioni odorigene prodotte nell'impianto di depurazione. L'impianto dista dal centro dell'abitato circa 2 km. Interventi di copertura e deodorizzazione di tutte le unità operative presenti nella linea di trattamento dei fanghi e della stazione dei pre-trattamenti sonoessere raccomandati a fini di prevenzione e tutela igienico-sanitaria.

Il Ministero dell'Ambiente nel parere di competenza raccomanda di completare la copertura e la deodorizzazione di tutte le unità operative presenti nella linea di trattamento dei fanghi; valutare l'opportunità, in relazione al contesto, di provvedere alla copertura e deodorizzazione anche della stazione dei pre-trattamenti.

In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera e degli odori ovvero se già realizzate in condizioni di non funzionamento, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, si ritiene opportuno che il proponente verifichi il potenziale campo di diffusione delle sostanze odorigene.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

Suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio. Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali; nel progetto se ne prevede il conferimento presso centri di recupero autorizzati per l'intera quantità prodotta o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D. Lgs. 152/2006 (suolo o

materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del d.m. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, come da D.L. 2/2012, modificato da D.L. 69/2013.

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c o 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie scavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come desumibile dal Computo Metrico Estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R..

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali da allontanare dal cantiere, la documentazione del proponente precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica e che, pertanto, una qualsiasi indicazione relativa a fornitori e, come nel caso di specie, a impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti, è lesiva dei principi di libera concorrenza e, pertanto, illegittima. In questa fase si può solamente affermare che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente viciniori alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima analisi in discarica autorizzata.

Si rileva che ai fini dell'approvazione del progetto, le valutazioni riportate nella relazione del proponente hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi di depurazione "di supero".

Nella documentazione integrativa, la produzione di fanghi disidratati destinati allo smaltimento è determinato in 917 tonn/anno, pari ad un valore giornaliero medio di circa 2,5 tonn/giorno.

I fanghi sono rifiuti speciali e devono essere smaltiti o riutilizzati in maniera idonea.

Lo studio del proponente indica che i fanghi verranno destinati alla produzione di compost e quindi al riutilizzo in agricoltura mediante trattamento di compostaggio e comunque nel rispetto delle norme del D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 99 e della Legge Regionale 28 maggio 1995 n. 29.

Si intende far presente che la definizione degli impatti ambientali connessi allo smaltimento dei fanghi di depurazione e le influenze sul ciclo di gestione dei rifiuti riguardano:

a) ai fini dello smaltimento sul suolo agricolo, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995:

- produzione di fanghi di depurazione e richiesta di superficie per gli usi agricoli;
- caratteristiche e criticità della qualità dei fanghi di depurazione;
- dati di analisi condotte dal gestore;
- disponibilità e caratteristiche delle aree da destinare allo smaltimento.
- colture destinate all'impiego dei fanghi modalità di applicazione dei fanghi sul suolo agricolo.

b) ai fini dello smaltimento in discarica, valutazione delle caratteristiche tecnologiche di qualità dei fanghi di depurazione con riferimento al grado di stabilizzazione e definizione di indirizzi impiantistici e gestionali volti all'adeguamento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi come da Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante il D.M. 27/09/2010 e "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'utilizzo dei reagenti chimici per la chiariflocculazione e la rimozione del fosforo comporta la produzione di fanghi "chimici" la cui quantità e qualità dovranno essere valutate idoneamente e il cui smaltimento dovrà essere opportunamente definito e realizzato.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo. Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadano all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata al periodo limitato dei lavori.

Al fine di minimizzare gli impatti reali, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Riguardo i potenziali disturbi associati alle attività di scavo, si evidenzia l'impossibilità, date le caratteristiche morfologiche del territorio in oggetto, di ingenerare fenomeni di instabilità.

Riguardo la fase di esercizio, gli impatti possono produrre effetti legati all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo in seguito allo scarico del refluo depurato all'interno del torrente. Tali impatti verranno eliminati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

Assetto idro-geologico

L'Autorità di Bacino ha rilasciato parere di compatibilità al P.A.I. delle opere in progetto favorevole con prescrizioni. Si rileva che gli interventi in progetto ricadono in aree classificate nel PAI vigente come PG1 (pericolosità geomorfologica media e moderata) e PG2 (pericolosità geomorfologica elevata) e sono pertanto soggetti alle disposizioni normative particolari degli articoli 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI. Gli interventi ricadono in aree classificate nel PAI vigente come "Fascia di pertinenza fluviale" e sono pertanto soggette alle disposizioni normative dell'art. 10 delle NTA del PAI. Gli interventi in oggetto sono, per evidenti ragioni morfologiche quali ubicazione in zona di crinale su versante opposto a quello in cui il corso d'acqua è tributario, distanza dallo stesso corso d'acqua e dislivello con lo stesso, in condizioni di sicurezza idraulica, così come definita dall'art. 36 delle NTA del PAI. Nella relazioni geologica di compatibilità geologica e geotecnica presentata dal proponente, sulla base delle indagini geognostiche eseguite, della modellazione geo-meccanica effettuata e della verifica di stabilità prodotta, si dichiara che "è possibile esprimere un giudizio di compatibilità positiva dell'intervento in rapporto alle condizioni di pericolosità dell'area".

E' tuttavia opportuno condurre ulteriori indagini sulle opere di fondazione dei nuovi impianti in base alla normativa vigente NTC 2008 per verificare l'idoenità dell'ammasso roccioso interessato dalle nuove opere e prevedere una rete di monitoraggio del versante per condurre con cadenza annuale verifiche per stabilire che non vi siano aggravi del grado di pericolosità geomorfologica dell'area.

In fase di cantiere sia ottemperato quanto previsto dalla normativa in materia di fronti di scavo, garantendo la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni.

Rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni possono essere valutati di modesta entità, reversibili e comunque limitati nel tempo. Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative.

La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura.

Il progetto tuttavia non descrive lo stato di fatto attuale per le componente rumore. Si ritiene opportuno che il proponente provveda a realizzare, ai sensi della normativa vigente, uno studio di analisi dello stato acustico pre-esistente e un modello previsionale degli impatti acustici delle sorgenti sonore nell'assetto impiantistico di progetto.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Il Parco Nazionale del Gargano racchiudere una vasta biodiversità tipica degli habitat della natura del Mediterraneo. Si segnala la presenza di alcuni Habitat prioritari di interesse comunitario, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e di numerose specie segnalati nel formulario standard Natura 2000 dell'area "Uccelli" e "Anfibi e Rettili".

Deve considerarsi che nelle immediate prossimità dell'area di intervento non sono presenti habitat ed ecosistemi di particolare rilievo. Gli interventi, limitati nell'area recintata non potranno alterare tali ecosistemi in quanto non comporteranno alterazioni nella struttura spaziale degli eco-mosaici e della biodiversità esistenti e perdite di funzionalità eco-sistemica complessiva. Le aree limitrofe sono regolarmente percorse dal traffico veicolare che interessa la viabilità extraurbana vicina.

Sicurezza dell'impianto e salute del lavoro

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, in fase di cantiere sono state adottate adeguate soluzioni tecniche relativamente a:

- realizzazione di scale di accesso e parapetti;
- adeguata protezione di impianti e componenti elettrici.

Paesaggio, beni culturali e assetto del territorio

L'intervento proposto ricade nell'area del Parco del Gargano.

Risulta opportuno valutare, mediante studio di inserimento paesaggistico, idonee opere di mitigazione dell'impatto visivo quali barriere vegetazionali, con particolare riferimento alle visuali di valore paesaggistico e alla presenza di "strade panoramiche", individuando essenze vegetazionali, tipologia delle recinzioni e materiali.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle specie dell'avi-fauna sulle quali gli impatti potenziali possono creare condizioni negative. Si ritiene opportuno che il proponente provveda affinchè i lavori vengano condotti in un periodo che non interessa la riproduzione della specie.

Le aree di intervento non subiranno alcuna variazione del naturale assetto botanico-vegetazionale e della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Misure di mitigazione

Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione. Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

Con riferimento agli effetti determinati dalla realizzazione del progetto su ciascuna delle matrici ambientali,

CONSIDERATO

che secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del presente decreto, il proponente ha individuato e descritto in modo appropriato gli effetti del progetto sulle matrici ambientali e gli impatti diretti e indiretti sui seguenti fattori:

1) l'uomo, la fauna e la flora;
2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

VALUTATO
Che il progetto non interferisce con l'uomo, la fauna e la flora.
Per quanto riguarda le componenti paesaggio, flora, vegetazione, fauna, si osserva che il progetto non comporta azioni di distruzione di vegetazione ed alberature esistenti.
Il progetto potenzialmente puo' influenzare la qualità delle acque naturali; il progetto adotta tecnologie idonee a controllare tale impatto potenziale.
La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.
Il progetto potenzialmente puo' comportare la degradazione della qualità del suolo attraverso lo smaltimento di rifiuti e fanghi; il progetto adotta tecnologie idonee a controllare tale impatto.
Il progetto non altera il clima dell'ambiente in scala locale.
Il progetto non comporta l'alterazione e la degradazione dei beni materiali e del patrimonio culturale.

Con riferimento all'incidenza del progetto sulle aree protette

CONSIDERATO
che l'impianto oggetto di intervento è localizzato in prossimità del Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT9110008 "Valloni e steppe Pede-Garganiche"; l'area di impianto ricade nella Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT9110039 "Promontorio del Gargano" e si sovrappone all'area Z.P.S., nella zona immediatamente limitrofa alla viabilità, per una superficie di circa 200 mq. Il recapito finale del trattamento ricade nella stessa area. Le aree ricadono nell'area del Parco Nazionale del Gargano e nell'area IBA (Important Bird Area) "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata"(Codice IBA 203).

VALUTATO
che la Valutazione d' Incidenza, da condurre ai sensi del D.P.R. n. 120 del 13 marzo 2003 (ex art.6, comma 4), è stata assolta nell'ambito della procedura di VIA di cui al presente parere

Con riferimento alle disposizioni inerenti le terre e le rocce da scavo

CONSIDERATO
Il proponente riporta un piano di gestione delle terre e rocce da scavo.

VALUTATO

che i materiali di scavo potranno essere riutilizzati qualora ricorrano le condizioni indicate nel D.Lgs. 152/2006, art. 185, c.1, lett. c), per le quali i relativi requisiti dovranno essere adeguatamente comprovati da idonea documentazione che dovrà essere sottoposta a validazione da parte di ARPA. In alternativa detti materiali dovranno essere smaltiti a norma di legge.

Tutto ciò visto, considerato e valutato

il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

- **propone, ai sensi dell'art. 28 c. 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. le seguenti indicazioni per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti;**
- **si faccia riferimento al Piano di Monitoraggio riportato nelle prescrizioni che indica le finalità e le metodologie idonee di analisi per la conduzione dell'attività di controllo del funzionamento dell'impianto.**
- **propone giudizio positivo di compatibilità ambientale alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni che verranno verificate dall'Autorità Regionale.**

Prescrizioni

- Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Schema di impianto e processi di trattamento delle acque reflue: fase di disinfezione

Il proponente adotti per il processo di disinfezione degli effluenti trattati tecnologie che riducano la formazione di prodotti indesiderati ai fini della tutela della qualità della risorsa idrica e della salute umana.

- Vasca di equalizzazione – bacini di accumulo di acque reflue urbane

Non è permessa la realizzazione all'interno dell'impianto di bacini, pur di volume limitato, per l'accumulo temporaneo di acque reflue, tal quali o parzialmente trattate. Il proponente adegui volumetricamente la vasca di equalizzazione con l'esclusiva finalità di compensare le piu' rilevanti variazioni di portata dei reflui influenti per consentirne una regolare alimentazione alle successive fasi in condizioni normali di esercizio, operando nella vasca tempi di residenza idraulica dei liquami che non ne alterino la qualità in modo da non inficiarne il trattamento. Al fine di fronteggiare condizioni di

emergenza, si provveda ad attuare adeguate modalità di smaltimento alternative ovvero realizzare all'uopo nuove opere di trattamento.

- Acque reflue influenti l'impianto in periodi di "pioggia" – opere di scarico, trattamento, monitoraggio

Allorquando le modalità costruttive del sistema di fognatura a servizio dell'agglomerato urbano non consentano di escludere l'afflusso all'impianto di depurazione di acque meteoriche, sia in quanto la rete non configuri un funzionamento di tipo "separato" ovvero le opere di collettamento e smaltimento già realizzate a tal fine non siano in esercizio, fatta salva nuova regolamentazione in materia di progettazione e autorizzazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, il proponente provveda a:

- realizzare o garantire la presenza subito a monte della sezione di ingresso all'impianto di un manufatto scaricatore di piena della pubblica fognatura, se non già presente e non previsto in progetto, dimensionato in modo che lo sfioro abbia inizio ad una portata idraulica pari almeno a quattro volte la portata media giornaliera in "tempo secco"; la portata idraulica fino a quattro volte la portata media giornaliera in "tempo secco" sarà convogliata all''impianto di depurazione; lo scarico dello sfioratore o scaricatore di piena della pubblica fognatura a sistema misto deve essere sottoposto prima dell'immissione nel corpo ricettore al pre-trattamento di grigliatura;
- non dismettere lo stadio di trattamento primario, se presente e funzionante, al fine di poter operare il trattamento di sovraccarichi idraulici di acque reflue urbane affluenti in tempo di pioggia;
- adeguare lo stadio biologico secondario per il trattamento di un carico idraulico di acque reflue urbane pari a 2,5 volte la portata media giornaliera di "tempo secco";
- garantire che la qualità delle acque reflue non sottoposte al trattamento secondario, prima dello scarico finale, risponda agli obiettivi di qualità prescritti dalla normativa nazionale vigente e dalla pianificazione regionale e in caso contrario realizzare i necessari trattamenti,
- realizzare e attuare un sistema di monitoraggio delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque reflue scaricate dall'impianto e convogliate nel corpo idrico ricettore dalle opere di scarico in esercizio nelle sezioni a valle dei trattamenti preliminari e del trattamento primario; la programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Condizioni temporanee di emergenza

Al fine della gestione dell'impianto è definito "condizione temporanea di emergenza" un periodo di tempo limitato nel tempo durante il quale per cause accidentali una o piu' unità operativa della linea di trattamento delle acque e dei fanghi possano presentare condizioni di "mal funzionamento" o "fuori servizio" tali da influenzare negativamente le condizioni di qualità del refluo effluente dall'impianto e dei fanghi di depurazione da destinare allo smaltimento o al recupero.

Il gestore dell'impianto deve prontamente comunicare all'Autorità Regionale il verificarsi di "condizioni temporali di emergenza" unitamente alle cause e ai tempi di ripristino delle condizioni "regolari" di esercizio attivando le opportune azioni a tal fine.

L'afflusso di acque meteoriche non rappresenta un'anomalia funzionale ne' una "condizione di emergenza".
Non può configurarsi come "condizione temporanea di emergenza" quella che dovesse presentarsi, nei medesimi termini, piu' volte durante l'anno solare.

- Valutazione di interventi integrativi a tutela della qualità delle acque del corpo idrico ricettore

Allorquando l'impianto operi lo scarico di acque reflue urbane da opere di scarico in esercizio "a monte" e "a valle" dei pre-trattamenti e "a valle" dello stadio primario, ovvero non si attuino in tempi medio-brevi pratiche di riuso degli effluenti secondari trattati come previsto dal P.T.A., mediante il completamento delle infrastrutture impiantistiche e la conduzione della corretta attività gestionale, al fine del trattamento delle acque reflue scaricate il proponente valuti l'opportunità di operare il trattamento primario se nell'impianto sono già presenti e funzionanti le infrastrutture, ovvero realizzare un bacino di fito-depurazione con funzione di "eco-filtro". Tale impianto dovrà essere opportunamente localizzato e progettato, tenendo in conto prioritariamente criteri di tutela dal richio idro-geologico e di inserimento ambientale, e dimensionato per ridurre e attenuare gli effetti di variazioni di qualità del carico inquinante degli effluenti e considerando condizioni critiche di afflusso idraulico in periodi di pioggia intensa.

- Opera di smaltimento degli effluenti trattati

Deve essere garantito il funzionamento regolare dell'opera di smaltimento degli effluenti trattati nelle condizioni di esercizio dell'impianto. Considerata l'ubicazione dell'opera di scarico e la morfologia del corpo idrico ricettore che attraversa aree ambientalmente sensibili, zone agricole e a diverso uso antropico, il proponente si attivi tempestivamente attraverso idonee procedure di pubblicità allorquando dovessero insorgere nell'impianto condizioni di malfunzionamento ovvero si presentassero condizioni di emergenza tali da causare lo scarico di acque non adeguatamente depurate ovvero garantisca il controllo di sversamenti incontrollati di portate anomale di reflui non trattati dai propri impianti nei periodi di pioggia.

- Gestione dei fanghi di depurazione in "condizioni temporanee di emergenza" - letti di essiccamento

Durante condizioni temporanee di emergenza, allorquando nel breve termine non possa essere garantita alcuna forma di smaltimento e recupero dei fanghi di depurazione a norma di legge, le funzioni di trattamento possono essere condotte in unità già presenti all'interno dell'impianto ovvero appositamente realizzate. Tali unità operative dovranno essere provviste di idonei dispositivi per il drenaggio delle acque e di sicurezza e garantire il contenimento e il controllo delle emissioni inquinanti nelle acque, in aria e sul suolo.
Si prescrive che in seguito a condizioni temporanee di emergenza, al fine del controllo dell'impatto ambientale, possa essere mantenuto nelle unità operative un quantitativo di fango non trattato o parzialmente trattato fino a 10 volte il quantitativo dei fanghi giornalmente prodotto in condizioni di funzionamento "regolare" come determinato dal proponente nella documentazione progettuale. I

materiali di rifiuto dovranno essere opportunamente e tempestivamente smaltiti in base alla normativa vigente.

Si prescrive che ai fini del controllo delle emissioni in atmosfera, i letti di essiccamento, laddove presenti nell'impianto, vengano utilizzati solo al verificarsi di "condizioni temporanee di emergenza" e per trattare quantitativi di fanghi non superiori a quelli determinati in base ai criteri sopra riportati.

- Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi in fase di esercizio la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente.

Al fine del controllo delle emissioni in atmosfera e dei cattivi odori si provveda ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative.

Al fine di integrare le misure di mitigazione dell'impatto odorigeno, si prescrive la realizzazione di una barriera "a verde" intorno all'impianto mediante l'impianto di essenze autoctone ad alto fusto.

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al recupero dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti

relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose.

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

- Servizio di trattamento dei "bottini"

Allorquando sia attivata stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

- Inserimento paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata.
In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori

servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

Modugno, lì 15-4-2014

Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
Esperto Giuridico-Legale Avv. Vincenzo **COLONNA**	
Esperto in Igiene ed Epidemiologia Ambientale Dott. Guido **CARDELLA**	
Esperto in Impianti Industriali e Diffusione degli Inquinanti Prof. Ing. Ettore **TRULLI**	
Esperto in Urbanistica Ing. Claudio **CONVERSANO**	
Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
Esperto in Gestione delle Acque Dott.Ing. Alessandro **ANTEZZA**	
Esperto in Scienze Ambientali Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
Esperto in Scienze Forestali Dott. Giovanni **TRAMUTOLA**	
Esperto in Scienze Naturali Dott. Vincenzo **RIZZI**	
Esperto in Scienze Marine Dott. Giulio **BRIZZI**	
Esperto in Scienze Geologiche Dott. Oronzo **SANTORO**	
Esperto in Valutazioni Economico-Ambientali Ing. Tommaso **FARENGA**	
Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito **BRUNO**	
Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario **CORSINI**	
Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna **ANNESE** (*su delega del* dott. **EPIFANI**)	
Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato dott. Ing. Emiliano **MORRONE**	
Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco **LUISI**	

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
Rappresentante dell'A.R.P.A. Puglia Dott. Vito **PERRINO**	
Rappresentante dell'Ass.to Reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Ing~~. Francesca PACE~~ MICHELE BUX	
Rappresentante della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella **CAMPANILE**	

arch. Bob Diomede

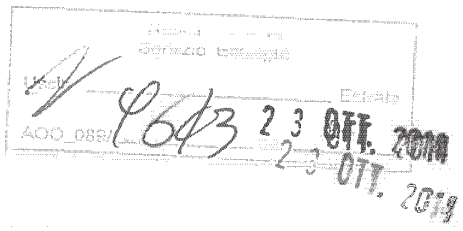
Servizio Ecologia

Da: "ufficiourbanistica" <ufficiourbanistica@montesantangelo.it>
A: <fr.longo@regione.puglia.it>; <servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it>
Data invio: giovedì 23 ottobre 2014 11.36
Oggetto: potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo - conferenza di servizi 23.10.2014

A causa di sopraggiunti ed imprevedibili impedimenti si comunica che il personale delegato alla partecipazione ai lavori della conferenza di servizi di cui all'oggetto non può assicurare la propria presenza ai lavori.
Ad ogni buon fine si ritiene opportuno comunicare che allo stato attuale non si rilevano motivi ostativi alla conclusione favorevole del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, salvo diverso parere vincolante della Soprintendenza di Bari, competente per territorio.
In tale sede la Soprintendenza, anche in esito a sopralluoghi da esperire in sito congiuntamente a personale di questo Ente, potrebbe eventualmente valutare con maggiore profondità e dettaglio il progetto e, magari, rivedere il parere già espresso prendendo atto che non si tratta di "realizzazione" di un nuovo impianto (come sembra abbiano inteso) ma di un sostanziale intervento di ristrutturazione dell'esistente.
Ciò stante, si chiede il rinvio della riunione in diversa data onde consentire un maggior approfondimento della questione finalizzata al superamento del parere negativo già espresso dalla Soprintendenza.
Distinti saluti.

Il responsabile del procedimento
per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
geom. Matteo GABRIELE
0884-566247

Il Capo Settore Gestione del Territorio
arch. Giampiero BISCEGLIA



Longo

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo
Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio
Servizio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio in materia di territorio, ambiente e immigrazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0017354 P-4.8.2.8
del 18/06/2015
11787397

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Entrata
AOO_089/ 8491 del 18/06/2015

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS
Via delle Magnolie, 8 – 70026 MODUGNO (BA)
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it;

PROVINCIA DI FOGGIA
protocollo@cert.provincia.foggia.it;

COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO
protocollo@montesantangelo.it;

MIBACT – Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia
mbac-dr-pug@mailcert.beniculturali.it;

MIBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le Province di Bari,
BAT e Foggia
mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it;

MIBACT - Soprintendenza
Beni archeologici della Puglia
mbac-sba-pug@mailcert.beniculturali.it;

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
segreteria@pec.adb.puglia.it;

ARPA PUGLIA
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;

ASL FOGGIA
aslfg@mailcert.aslfg.it;

Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo
Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio
Servizio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio in materia di territorio, ambiente e immigrazione

CONSORZIO DI BONIFICA
MONTANA DEL GARGANO
consorzio@pec.bonificadelgargano.it;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
direttore@parcogargano.legalmail.it;

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE
segreteria@pec.aip.gov.it;

ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA
amministratore@pec.aqp.it;

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. ed al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – Potenziamento dell'impianto depurativo di Monte Sant'Angelo (FG) – Prop. Acquedotto Pugliese S.p.A. – **Istanza di rimessione al Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 14 quater – comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 – Trasmissione delibera**

Si fa riferimento alla nota del 4 novembre 2014 della Regione Puglia , Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche con la quale la questione in oggetto è stata rimessa alla deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, si rende noto che il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'11 giugno 2015, ha deliberato di condividere, facendole proprie, le posizioni favorevoli e le relative motivazioni, emerse in conferenza di servizi, in merito alla realizzazione del progetto concernente, il potenziamento dell'impianto depurativo sito nel Comune di Sant'Angelo (FG), e di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla predetta realizzazione, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nel procedimento.

Si trasmette, per il seguito di competenza, la copia conforme della delibera del Consiglio dei Ministri.

IL CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
(Cons. Anna Gargano)

MODULARIO P.C.M. - 198

MOD. 251

1507

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL

11 giugno 2015

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e in particolare l'art. 14-quater, comma 3, della stessa legge;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTA la nota del 4 novembre 2014, con la quale la Regione Puglia, ha sottoposto alla delibera del Consiglio dei ministri, ai sensi della normativa sopra citata, il dissenso espresso in conferenza di servizi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta – Andria – Trani, Foggia, nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale –VIA- e di Valutazione d'incidenza, ai sensi della legge regionale n. 11 del 2001 e del D.Lgs. n. 152 del 2006, concernente il progetto per il potenziamento dell'impianto depurativo sito nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG), proposto dalla Soc. Acquedotto Pugliese S.p.a.;

CONSIDERATO che la predetta Soprintendenza ha espresso il proprio dissenso ai sensi degli artt. 142, co. 1, lett. f e 157, co. 1, lett.d del D.lgs. n. 42 del 2004, in quanto l'impianto in questione si trova in zona 2 del Parco Nazionale del Gargano, sottoposto a provvedimento di tutela paesaggistica e che "il potenziamento dell'esistente impianto di depurazione, da realizzarsi all'interno dell'attuale perimetro di impianto, andrebbe fortemente a compromettere dal punto di vista estetico-percettivo, le peculiarità di un'area dall'elevato valore, determinando la perdita di acclarati valori paesaggistici":

CONSIDERATO che nella citata conferenza di servizi hanno espresso parere favorevole con prescrizioni la Regione Puglia, la Provincia di Foggia, il Comune di Monte Sant'Angelo, l'Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, l'Ente Parco Nazionale del Gargano e l'Autorità Idrica Pugliese:

VISTO il verbale della riunione di coordinamento istruttorio tenutasi presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri il 17 dicembre 2014, nell'ambito della quale il Comune di Monte Sant'Angelo ha confermato il parere favorevole, con le dovute prescrizioni, già espresso nell'ambito del procedimento in parola, precisando altresì che l'impianto è preesistente al sistema dei vincoli di tutela paesaggistica intervenuti nel tempo sull'area, che l'impianto stesso - destinatario di apposito finanziamento per € 1.500.000, mediante Delibera CIPE n. 87/2012 e successivo inserimento nell'Accordo di programma Quadro Depurazione delle Acque (APQ) - è stato localizzato rispettando l'andamento degradante del terreno e non alterando la percezione dello skyline del fianco della montagna e che, in riferimento ai campioni di acqua di scarico prelevati presso il depuratore in questione, pervengono periodicamente, da parte di ARPA Puglia rapporti di prova con risultati non conformi rispetto ai valori limite previsti da D.lgs. n. 152 del 2006 e pertanto "*gli interventi proposti risultano indifferibili al fine di adeguare l'impianto stesso*";

CONSIDERATO che la Regione Puglia, nel far presente che l'intervento in argomento è compatibile con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ha evidenziato l'urgenza di intervenire sull'impianto esistente di Monte Sant'Angelo "*al fine di assicurare l'efficienza ambientale dello stesso sia in termini di scarico dei reflui, sia in termini di emissioni odorigene, mitigate attraverso la realizzazione di idonee coperture programmate*", precisando altresì che "*il mancato pronto intervento determina, oltre alla evidente criticità sotto il profilo ambientale, anche il rischio di avvio, nei confronti dell'Italia, di procedure di infrazioni comunitarie, con le possibili sanzioni pecuniare conseguenti, senza considerare la possibilità di esposizione sotto il profilo penale da parte di chi è chiamato a gestire ed autorizzare l'esercizio dell'impianto*";

CONSIDERATO che l'Autorità Idrica Pugliese ha confermato quanto asserito dalla Regione Puglia, segnalando altresì che "*ogni ritardo sulla realizzazione degli interventi in progetto, non esimendo dalla realizzazione obbligatoria delle opere relative alla limitazione delle emissioni in atmosfera*" e "*all'adeguamento dei reflui depurati e rilasciati nel ricettore finale, produrrà la progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici con corrispondente aggravio economico sugli oneri tariffari*";

CONSIDERATO che l'Acquedotto Pugliese, proponente l'intervento, ha chiarito che "*il progetto definitivo consiste nell'adeguamento potenziamento dell'esistente impianto di depurazione di Monte Sant'Angelo*", che "*le nuove opere saranno tutte realizzate all'interno dell'area attualmente occupata dall'esistente impianto attraverso la demolizione di alcune opere*" e che "*con riferimento al profilo altimetrico di progetto, con i nuovi manufatti del biologico e della sedimentazione secondaria si prevede solo un modesto innalzamento di circa 90 cm, a fronte dell'attuale configurazione fuori terra di circa 3,60 metri*", evidenziando inoltre che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare MATTM ha espresso parere favorevole sulle soluzioni adottate, ritenendole conformi alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE, nonché urgenti ed inderogabili in quanto idonee a risolvere situazioni di grave emergenza ambientale:

VISTA la nota del 17 dicembre 2104 con la quale la Direzione Regionale MIBACT della Puglia, assente in riunione, ha confermato le criticità espresse dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta – Andria – Trani, Foggia in conferenza di servizi ed ha altresì ribadito di non poter individuare alcuna modifica progettuale ai fini dell'assenso, ritenendo il progetto in questione non armonizzabile in alcun modo con la tutela del paesaggio;

CONSIDERATO che il 13 gennaio 2015 si è tenuta una riunione di coordinamento istruttorio con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministero dello sviluppo economico, nella quale il Ministero dell'ambiente ha confermato che si tratta di un intervento che la società Acquedotto Pugliese deve realizzare per consentire all'impianto esistente il rispetto dei limiti di emissione stabiliti dal Codice dell'ambiente e ancor prima dalle norme comunitarie e con priorità, almeno in questo caso, rispetto al pur considerevole interesse paesaggistico; il Ministero dello sviluppo economico ha ricordato che il Comune di Monte S. Angelo è stato inserito con il progetto in questione nel già citato Accordo di Programma Quadro Depurazione delle acque del 24 aprile 2013 ed è destinatario di consistenti specifici fondi stanziati e finalizzati; il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, infine, pur condividendo la posizione contraria espressa dalla Soprintendenza in sede locale, alla luce della problematica ambientale emersa in sede di riunione istruttoria, ha ritenuto di rimettersi alle valutazioni del Consiglio dei Ministri";

RITENUTO dalla comparazione degli interessi coinvolti nel procedimento in esame individuati nella tutela paesaggistica da un lato e nella tutela ambientale fortemente minacciata dalla mancata esecuzione delle opere dall'altro, nei termini evidenziati dalla Regione e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di considerare prevalente l'interesse alla tutela ambientale, al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione stabiliti dal codice dell'ambiente e ancor prima dalle norme comunitarie, condividendo, facendole proprie con le relative motivazioni, le posizioni favorevoli alla realizzazione del progetto in questione e le relative motivazioni espresse dagli Enti coinvolti nella relativa conferenza di servizi;

CONSIDERATO che, pertanto, l'intesa, di cui all'art. 14-quater, comma 3, della legge 241/90, è stata raggiunta con la Regione Puglia;

VISTA la relazione del Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2015, prot. DICA-AC n.688/2015;

DELIBERA

di condividere, facendole proprie, le posizioni favorevoli e le relative motivazioni di cui alle premesse, emerse in conferenza di servizi, in merito alla realizzazione del progetto concernente il potenziamento dell'impianto depurativo sito nel Comune di Monte Sant'Angelo (FG), e di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla predetta realizzazione, a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nel procedimento.

Roma 11 GIU. 2015

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 luglio 2015, n. 244

L. 241/1990, D.lgs. 152/2006, L.R. 11/2001, L.R. 18/2012 e L.R. 44/2012 e loro ss.mm.ii. - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con Valutazione di Incidenza Ambientale coordinato alla Valutazione Ambientale Strategica "Interventi di ampliamento della pista di go-kart e dei locali di servizio alla pratica sportiva CSAI/F.I.K.". Proponente: "Hobby Kart s.r.l." con sede Via Convento n. 166/B - Legale rappresentante Masiello Maria (già "Kartodromo della Murgia srl" con sede Via Convento n.168 in Cassano Delle Murge) - [Cod.ID:VIA0061 e VAS904-VAL].

L'anno 2015 addì 3 del mese di Luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "*Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione*" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "*Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.*" della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VIA e VINCA" e dell'Ufficio "VAS";

VISTA la Determinazione n.25 del 21/11/2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di conferimento dell'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "VIA e VINCA" e dell'Ufficio "VAS" all'Ing. Antonello Antonicelli;

AI SENSI:

- **del. D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;**
- **della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e ss.mm.ii.;**
- **della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* e ss.mm.ii**.,

Sulla scorta:

- **dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A;**
- **di tutti i pareri espressi dagli Enti e Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento;**
- **dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dall'Ufficio VIA e VINCA e degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte,**

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";
- il DPR 357/1997 e s.m.i.;
- D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "*Piano di Tutela delle Acque*";
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e ss.mm.ii.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009, "*Norme per la pianificazione paesaggistica*";
- il R.R. Puglia 12 dicembre 2011 n.26 *Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]";*
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26*"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art.113 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)";*
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

Viste le risultanze istruttorie dell'Ufficio VIA e VINCA già Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S. come di seguito

PREMESSE

Tenuto conto che:

1. con nota del 30.04.2011 acquisita a questo Ufficio VIA-VAS al prot.AOO_089/5151 del 6.05.2011, il Proponente all'epoca "*Kartodromo della Murgia srl*" ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per il "*Progetto di ampliamento e di adeguamento della Pista Automobilistica "Kartodromo della Murgia"*";

2. con nota prot.AOO_089/5382 del 13.05.2011, quest'Ufficio ha richiamato il Proponente alla necessità dell'espletamento degli adempimenti di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii: - apposizione marca da bollo sull'istanza; - versamento delle spese istruttorie (art.9 L.R. 17/07); - deposito del progetto definitivo (cartaceo e digitale) presso gli Enti territorialmente competenti; - copia delle prescritte pubblicazioni. Inoltre questo Ufficio ha chiesto al Comune di Cassano delle Murge ed alla Provincia di Bari l'espressione del parere prescritto dalla normativa vigente da trasmettere entro 60 giorni;

2.a in data 31.5.2011 il Proponente ha eseguito il versamento di 150,00€ nei confronti della Regione Puglia il cui bollettino postale è stato allegato agli atti;

3. con nota del 30.6.2011 acquisita da questo Ufficio al prot.AOO_089/7525 del 20.07.2011, la Ditta istante ha rilasciato copia del BURP n.90 del 9.06.2011, dei quotidiani "Gazzetta del Mezzogiorno" e della "Stampa" del 17.06.2011 contenente avviso pubblico con indicazioni sul procedimento suddetto;

4. con nota prot.AOO_089/7971 dell'11.08.2011, questo Ufficio ha sollecitato la Ditta all'invio della documentazione su supporto informatico di cui all'art. 8 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., atteso che quello pervenuto è risultato privo di qualsiasi contenuto previsto dalla normativa vigente";

5. con nota del 30.08.2011 pervenuta a questo Ufficio il 5.09.2011 il Proponente ha riscontrato rilasciando il supporto digitale richiesto;

6. con nota prot.AOO_089/8540 del 7.09.2011 questo Ufficio ha sollecitato il Comune di Cassano delle Murge e la Provincia di Bari all'espressione dei pareri di competenza già richiesti con precedente nota prot.AOO_089/5382 del 13.05.2011;

7. con nota n.60371 del 29.09.2011 indirizzata al Proponente e per conoscenza a questo Ufficio che

la ha acquisita al prot.AOO_089/9457 del 24.10.2011, la Provincia di Bari ha comunicato di essere in attesa della copia del progetto definitivo dell'intervento anche in formato digitale e che la relazione di VIA è stata trasmessa senza nominativo e firma del tecnico incaricato;

8. con nota prot.AOO_089/2698 del 27.03.2012 l'Ufficio VIA ha trasmesso le richieste di integrazioni del Comitato Reg.le V.I.A. formulate nella seduta del 20.03.2012 assegnando il termine di 30 giorni naturali e consecutivi per la trasmissione delle stesse e, sospendendo il procedimento fino alla ricezione della stessa documentazione;

9. con nota del 17.05.2012, acquisita dall'Ufficio VIA al prot.AOO_089/4109 del 21.05.2012, il Proponente ha segnalato che:

- la società Hobby Kart srl, con legale rappresentante Masiello Maria, è subentrata alla Ditta Kartodromo della Murgia srl,
- trasmesso le integrazioni richieste dal Comitato VIA nella seduta del 20.03.12,
- è stato attivato, presso il SUAP, il procedimento di cui al DPR 160/2010,
- si riservava di trasmettere ulteriori pareri e/o integrazioni acquisite nel corso del procedimento presso il Comune;

10. con nota dell'11.07.2012 acquisita da questo Ufficio al prot.AOO_089/5610 dell'11.07.2012, il tecnico del proponente Ing. Giannelli ha richiesto al Comitato Reg.le VIA un'audizione svolta in pari data;

11. nel corso dell'audizione presso il Comitato VIA del 11.07.12, il cui verbale è stato acquisito dall'Ufficio VIA al prot. AOO_089/6150 del 30.07.2012, il proponente ha precisato che l'intervento non ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale Alta Murgia. Ha riferito, altresì, di essersi attivito con l'AdB Puglia per le problematiche relative all'interferenza con i corsi d'acqua presenti. Il Comitato, infine, ha chiesto approfondimenti in ordine ai trattamenti delle acque reflue prodotte, alla gestione dei rifiuti, alla presenza di una zona di ripopolamento e caccia, nonché agli impatti luminosi prodotti in relazione alla presenza di un'area IBA. Il proponente si è riservato di trasmettere gli approfondimenti richiesti;

12. con nota del 16.10.2012 acquisita da questo Ufficio al prot.AOO_089/8789 del 24.10.2012 il Proponente ha trasmesso elaborati integrativi;

13. Nella seduta del 4.12.2012, il cui verbale è stato acquisito al prot. dell'Ufficio VIA n.AOO_089/10205 del 11.12.2012, il Comitato ha preso atto delle integrazioni prodotte ritenendo superate le problematiche emerse nel precedente parere. Ha richiesto, tuttavia, la trasmissione della relazione VINCA aggiornata, da sottoporre a parere dell'Ente Parco e sollecitato il parere della Provincia di Bari;

14. conseguentemente con nota prot. AOO_089/10237 dell'11.12.2012, l'Ufficio VIA nel trasmettere il parere del Comitato V.I.A. suddetto ha invitato il Proponente a fornire documentazione richiesta dallo stesso Comitato in formato cartaceo e digitale da inoltrare a tutte le Amministrazioni coinvolte nella procedura di VIA. Per l'invio delle integrazioni sono stati assegnati 15 giorni;

15. con nota del 28.12.2012, acquisita dall'Ufficio VIA al prot. n.AOO_089/292 del 15.01.2013, il proponente ha rilasciato la predetta richiesta Relazione di Incidenza;

16. con nota n.401 del 31.01.2013, acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/1750 del 18.02.2013, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ha rilasciato il proprio parere tecnico. Il Parco, nel rappresentare che l'intervento è esterno sia al perimetro del parco stesso che alle aree SIC, ha inteso proporre prescrizioni e compensazioni atte a ridurre i possibili impatti acustici, luminosi e paesaggistici che potrebbero generarsi a danno della flora e della fauna presenti nel Parco. Tali prescrizioni sono da intendersi qui integralmente richiamate;

17. con nota n.42423 del 4.03.2013 acquisita da questo Ufficio al prot.AOO_089/2944 del 21.03.2013, la Provincia di Bari ha rilasciato copia del parere rassegnato dal proprio Comitato Tecnico VIA nella seduta del 19.02.2013. Sostanzialmente la Provincia di Bari non evidenzia criticità per quanto attiene il regime vincolistico. Tuttavia rileva la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.5.01 delle NTA del PUTT, il nulla osta idrogeologico, l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e chiarimenti in ordine agli alberi di ulivo presenti ed oggetto di spostamento per la realizzazione dell'intervento. La Provincia, inoltre, prescriveva il potenziamento delle schermature fonoassorbenti atte alla riduzione delle emissioni sonore;

18. con nota del 5.04.2013 acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/6323 dell'11.04.2013, la società

Hobby Kart ha trasmesso a Regione e Provincia di Bari elaborati integrativi, chiedendo, al contempo, di rivedere la prescrizione relativa alla realizzazione delle barriere fonoassorbenti;

19. con nota n.57401 del 26.03.2013 acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/3688 del 12.04.2013, la Provincia di Bari ha inoltrato a questo Ufficio la richiesta del Parco dell'Alta Murgia, nota n.1148 del 19.03.2013, di integrazioni documentali in riferimento alla procedura per l'installazione di una insegna pubblicitaria a servizio della pista di go-kart di cui trattasi;

20. con nota n.68133 del 15.04.2013, la Provincia di Bari ha segnalato al Proponente e per conoscenza all'Ufficio VIA che la valutazione delle misure alternative proposte riferite alla realizzazione di una barriera fonoassorbente prescritta dal Comitato VIA provinciale, rientrano nella competenza dell'Ufficio regionale, titolare del procedimento;

21. con nota prot.AOO_089/4858 del 21.05.2013, l'Ufficio VIA ha sollecitato ulteriormente il Comune di Cassano delle Murge a rilasciare il parere di competenza dando evidenza del procedimento attivato dallo stesso Proponente presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dello stesso Comune;

22. con nota n.8647/P del 10.06.2013 acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/6298 del 26.06.2013, il Comune di Cassano delle Murge ha espresso parere favorevole sotto il profilo ambientale e diniego sotto il profilo strettamente urbanistico. Con la stessa nota, il Comune ha rappresentato che tale diniego potrà essere superato mediante l'attivato procedimento ex art. 8 DPR 160/2001 e ss.mm.ii.;

23. con nota prot.AOO_089/6989 del 16.07.2013 l'Ufficio VIA-VAS, nel prendere atto di quanto comunicato dal Comune di Cassano con la sopra riportata nota, ha chiesto, al Comune di Cassano delle Murge, lo stato di avanzamento dell'istanza di variante attivata presso il SUAP, rappresentando, contestualmente, la necessità di attivare il procedimento di VAS, ai sensi della l.r.44/12, per la variante urbanistica. Tanto anche in considerazione del coordinamento delle procedure VIA e VAS riferite al progetto di che trattasi;

24. con nota prot.AOO_089/9174 del 30.09.2013, quest'Ufficio all'epoca competente anche per la VAS ha sollecitato il riscontro alle richieste già formulate con le precedenti note prot.AOO_089/2698 del 27.03.2012 e prot.AOO_089/6989 del 16.07.2013 interessando al procedimento la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e le Soprintendenze competenti non coinvolte in passato;

25. con nota n.12719 del 25.10.2013 acquisita da questo Ufficio al prot.AOO_089/10590 del 13.11.2013, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha segnalato che l'area oggetto di intervento non è sottoposta a vincoli archeologici e che, pertanto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione della stessa;

26. con nota prot. 205/14 del 20.01.2014, acquisita dall'Ufficio VIA al prot.AOO_089/1500 del 12.02.2014, il SUAP del Comune di Cassano delle Murge convocava Conferenza di Servizi in data 4.03.2014, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.160/2010, per la variante urbanistica dell'intervento in oggetto. Nella nota era specificato che la convocazione dell'Uffivio VIA-VAS si rendeva necessaria per l'espletamento della procedura di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.8 della l.r.44/12 nonché integrazione per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come richiesto dallo stesso Ufficio;

27. con nota n.606/14 del 28.02.2014, acquisita dall'Ufficio VIA al prot.AOO_089/2675 del 14.3.2014, il SUAP del Comune di Cassano rinviava la Conferenza di Servizi sopra citata al 7.03.2014;

28. con nota n.697/14 del 7.03.2014, acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/2745 del 17.03.2014, il SUAP del Comune di Cassano delle Murge trasmetteva il verbale della stessa CdS del 7.3.2014 dando contestualmente avviso dell'aggiornamento dei lavori della Conferenza di Servizi all'11.04.2014;

29. con nota prot.AOO_089/3023 del 24.03.2014, l'Ufficio VIA-VAS ha comunicato al Comune di Cassano delle Murge, al SUAP e per conoscenza al Servizio Regionale Urbanistica l'intervenuta attribuzione della delega ai Comuni in materia di VAS a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 4/2014 di modifica e integrazione della L.R. n.44 del 14.12.2012 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica). Ha evidenziato, altresì, l'intervenuto Regolamento Regionale 18/2013 in materia di VAS;

30. con nota n.1090/14 dell'11.04.2014, acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/3863 del 17.04.2014, il SUAP ha inviato il verbale della C.d.S. del

11.04.2014, comunicando contestualmente l'aggiornamento dei lavori al 16.05.2014. Nel corso della conferenza dei servizi, come da nota allegata al verbale alla lettera D - comunicazione prot. n.4998/P del 3.04.2014 del Comune di Cassano delle Murge, si dava atto della richiesta del Comune di provvedere a svolgere il procedimento VAS in modo coordinato a quello di VIA secondo le previsioni dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., individuando, così, l'Ufficio VIA-VAS quale autorità competente alla VAS;

31. con nota prot.AOO_089/3944 del 18.04.2014, l'Ufficio VIA-VAS riscontrava la richiesta di coordinamento delle procedure VIA e VAS avanzata dal Comune di Cassano con la su citata nota e convocava presso la propria sede la Conferenza di Servizi per il giorno 28.04.2014 invitando oltre il proponente gli Enti e Amministrazioni interessate. La convocazione si rendeva necessaria anche alla luce delle intervenute modifiche alla normativa in materia di VIA di cui alla L.R. 11/2001 operate dalla L.R. 4 del 17.02.2014;

32. il Comando Provinciale dei VV.FF. di Bari, con nota prot. n.8410 del 24.04.2014, acquisita dall'Ufficio VIA-VAS al prot.AOO_089/4239 del 29.04.2014, ha evidenziato che *"il parere di conformità sul progetto richiesto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 sull'attività in oggetto, verrà reso noto entro i termini previsti dall'art. 3 del citato D.P.R."*;

33. l'Autorità Idrica Pugliese, con nota n.1468 del 24.04.2014, acquisita da questo Ufficio al prot.AOO_089/4240 del 29.04.2014, comunicava di non poter prendere parte alla conferenza dei servizi in oggetto riservandosi di esprimere parere in data successiva;

34. l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota n.5213 del 24.04.2014, acquisita al prot. AOO_089/4237 del 29.04.2014, ha rappresentato che l'area oggetto di intervento non risulta interessata da vincoli PAI;

35. con nota presentata il 2.5.2014, acquisita al prot.AOO/4415 del 7.05.2014, il Proponente ha rilasciato documentazione integrativa;

36. con nota prot. AOO_89/4920 del 23.5.2014 è stato trasmesso il verbale della C.d.S. del 28.04.2014. Nel corso della citata CdS è stata effettuata una ricognizione dei pareri già acquisiti e di quelli da acquisire. Il proponente ha rappresentato che il progetto ha subito parziali modifiche per adeguarsi ai pareri intervenuti nel tempo, riservandosi, in tal senso, di trasmettere elaborati aggiornati e coincidenti con quelli oggetto di procedimento presso il SUAP di Cassano. Inoltre, in relazione alla questione della VAS, è stato richiesto al Comune di Cassano di formalizzare l'istanza alla Regione a seguito della richiesta di coordinamento delle procedure VIA e VAS presso il Servizio Ecologia.

37. con mail trasmessa a mezzo pec, acquisita al prot.AOO_089/5136 del 29.05.2014, l'Ufficio Provinciale Agricoltura di Bari della Regione Puglia, ha comunicato che il nulla osta all'estirpazione degli alberi di olivo rilasciato in data 21.06.2010 prot. n.56567 è scaduto in quanto la validità del provvedimento è di 2 anni; inoltre ha specificato che ove la ditta non abbia provveduto all'estirpazione è necessario presentare istanza intesa a ricevere nuova autorizzazione allegando la documentazione di rito;

38. con nota n.1910 del 28.05.2014 acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/5137 del 29.5.2014, l'Autorità Idrica Pugliese ha rappresentato la necessità di verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato. Ha preso atto, altresì, che il progetto in oggetto prevede, sia per il sistema idrico-potabile che per quello fognario-depurativo, l'indipendenza dalle corrispondenti reti pubbliche, fermo restando la predisposizione per i futuri collegamenti a dette reti pubbliche;

39. con nota prot.AOO_089/5336 del 5.06.2014, quest'Ufficio ha inoltrato i predetti contributi di Autorità Idrica Pugliese e dell'Ufficio Provinciale Agricoltura ai Soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento;

40. con nota n.1461/14 del 16.05.2014, acquisito al prot.AOO_089/5493 del 9.6.2014, il SUAP di Cassano delle Murge ha rilasciato copia del verbale della propria CdS del 16.05.2014 comunicando l'aggiornamento dei lavori a data da destinarsi solo dopo il rilascio delle determinazioni conclusive in ordine al procedimento coordinato VIA-VAS;

41. con nota prot. n.11328 del 5.06.2014, acquisito al prot.AOO_089/5557 del 10.6.2014, il Comando Provinciale dei VV.F. di Bari ha rimesso, nell'ambito del procedimento VIA-VAS, il parere di conformità antincendio;

42. con nota prot. n.2590 del 5.06.2014, acquisito al Prot.AOO_089/5707 del 13.6.2014, il Servizio Regionale Risorse Idriche ha rappresentato che l'intervento ricade in zona di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B1, ai sensi del vigente Piano di Tutela delle Acque, per il quale è necessario uno specifico parere di compatibilità rilasciato dall'Autorità di Gestione del PTA. Il Servizio in parola si riservava di rilasciare il suddetto parere a valle del necessario iter istruttorio;

43. con nota prot.AOO_089/5924 del 23.06.2014, l'Ufficio VIA-VAS ha inoltrato il contributo istruttorio del Servizio Risorse Idriche alle Amministrazioni interessate dalla CdS;

44. con nota n.15210 del 22.05.2014, acquisita al prot.AOO_089/6656 del 16.72014, l'Ufficio Coordinamento STP BA/FG del Servizio LL.PP. della Regione Puglia ha rilasciato "Nulla osta all'approvazione dell'intervento" perché non occorre alcuna autorizzazione relativa;

45. con nota prot.PG-0116269 del 6.08.2014 acquisito dall'Ufficio al prot.AOO_089/7606 del 21.8.2014, la Provincia di Bari ha rimesso le proprie osservazioni nell'ambito del procedimento VAS evidenziando alcune criticità. Con la stessa nota la Provincia di Bari ha proposto di incrementare la fascia tampone rispetto a quella prevista e rispettare le misure di contenimento dell'inquinamento luminoso;

46. con nota prot. n.3684 del 9.09.2014, acquisito al prot.AOO_089/8358 del 24.9.2014, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ha confermato quanto già espresso con precedente nota n.401 del 31.01.2013. In particolare, ha riferito che l'intervento non ricade all'interno del perimetro del Parco riferendo, comunque, della necessità di individuare possibili misure atte a mitigare e/o compensare le possibili interferenze dell'intervento sulle componenti botanico-vegetazionali e sul paesaggio*;*

47. con nota n.15940/P del 6.11.2014, acquisita al prot.AOO_089/11414 del 25.11.2014, il Comune di Cassano delle Murge ha attestato, nell'ambito del procedimento VAS, che nei 60 giorni successivi alla pubblicazione sul BURP n.113 del 21.8.2014 dell'avviso di avvio del procedimento di consultazione VAS non sono pervenute osservazioni;

48. con nota n.16924/P del 25.11.2014, acquisita dall'Ufficio al prot.AOO_089/11829 del 2.12.2014, il Comune di Cassano ha rimesso, ai fini della procedura di VAS, la Determinazione Dirigenziale del Settore 1 - Territorio n.197 del 9.07.2014 con la quale è stato preso atto della documentazione di VAS dell'intervento in oggetto;

49. il Comitato Regionale VIA, con proprio parere reso nella seduta del 2.12.2014, acquisito al prot.AOO_089/11892 del 3.12.2014, ha espresso parere favorevole di VIA - VINCA con prescrizioni;

50. con nota prot. AOO_089/13393 del 29.12.2014, quest'Ufficio ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 16.01.2015 invitando gli Enti e le Amministrazioni interessate;

51. con nota n.2021 del 16.1.2015, ARPA Puglia DAP BA ha trasmesso il proprio parere consistente in richiesta di approfondimenti finalizzati al rilascio del parere favorevole da parte dell'Agenzia;

52. in data 16.1.2015 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria nella quale si è provveduto ad analizzare i pareri pervenuti. In tale sede è stato, altresì, presentato il contributo istruttorio per il rilascio del parere motivato di VAS. La conferenza dei servizi si è determinata per il rilascio della compatibilità ambientale favorevole alla realizzazione dell'intervento a condizione che si ottemperi a tutte le osservazioni e prescrizioni indicate dai vari soggetti intervenuti e richiamate nel corpo del verbale. Nel corso della citata conferenza dei servizi si è provveduto, inoltre, a ricognire i necessari pareri ambientali da acquisire prima del rilascio del titolo autorizzativo conclusivo rilevando, in particolare, la necessità di acquisire: autorizzazione al trattamento delle acque meteoriche (Città Metropolitana di Bari), autorizzazione all'espianto di ulivi (UPA Bari), parere conclusivo di ARPA con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale. Infine, la conferenza dei servizi ha preso atto delle positive valutazioni paesaggistiche rese dal Servizio Urbanistica rimettendo in capo al Comune di Cassano delle Murge ogni verifica e valutazione circa la necessità di acquisire specifica Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento in oggetto.

53. con nota n.599 del 15.1.2015 acquisita al prot.AOO_089/687 del 21.1.2015, il Comando Provinciale dei VV.F. di Bari ha comunicato che *"il parere di conformità di cui all'allegato Mod.P4 prot.9526 del 13.5.2014 è da intendersi quale determinazione di competenza."*;

54. con nota prot.AOO_089/779 del 22.01.2015, quest'Ufficio VIA e VINCA ha trasmesso il verbale

della seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 16.01.2015 al Proponente e agli Enti e Amministrazioni interessate al procedimento. Con la stessa nota è stato richiesto:

- a tutti gli Enti, di verificare la corretta ottemperanza, da parte del proponente, delle prescrizioni impartite;
- alla Autorità di Gestione del PTA, il rilascio dell'atto conclusivo della compatibilità al PTA;
- al Comune, di verificare l'eventuale necessità di acquisire specifica Autorizzazione Paesaggistica;
- al Proponente di presentare copia cartacea di tutti gli elaborati, nonché l'Elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento.

55. con nota n.78 del 14.1.2015, acquisita al prot.AOO_089/715 del 22.1.2015, l'Autorità Idrica Pugliese ha espresso parere favorevole condizionato;

56. con nota prot.AOO_075/1268 del 9.3.2015, acquisita al prot.AOO_089/3828 del 16.3.2015, il Servizio Regionale Risorse Idriche ha trasmesso il proprio parere di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque. Il parere è subordinato all'ottemperanza di prescrizioni qui da intendersi integralmente richiamate;

57. con nota del 30.03.2015, acquisita al prot.AOO_089/4575 del 1.04.2015, il Proponente ha trasmesso elaborati aggiornati a seguito della conferenza dei servizi del 16.01.2015. Di tale documentazione è stata data evidenza attraverso la pubblicazione on-line sul sito dell'Autorità Competente;

58. con nota del 7.04.2015, acquisita al prot.AOO_089/5236 del 23.04.2015, il progettista Ing. Giannelli ha trasmesso l'elenco ex art.23 del D.lgs. 152/06e ss.mm.ii. e la relazione sui pareri pervenuti. Lo stesso progettista ha trasmesso, in data 1 luglio 2015, dichiarazione sostitutiva di atto notorio;

59. con nota del 22.04.2015, acquisita al prot.AOO_089/5499 del 23.04.2015, il progettista Ing. Giannelli ha dichiarato che non vi sono altre autorizzazioni da acquisire per la realizzazione dell'intervento in parola, oltre a quelle già ricognìte precedentemente;

60. con nota prot. n.AOO_089-9289 del 03.07.2015 il Servizio Ecologia ha informato tutti i soggetti partecipanti al procedimento che il proponente ha presentato documentazione progettuale aggiornata agli esiti della conferenza dei servizi del 16.01.2015 e che tale documentazione è disponibile sul sito dell'autorità competente. Con la stessa nota è stato trasmesso il parere di compatibilità al PTA ricevuto dal Servizio Risorse Idriche;

CONSIDERATO CHE nel corso del procedimento sono stati acquisiti in atti e rimessi all'attenzione del proponente e di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento i contributi istruttori ed i pareri degli Enti, come di seguito riportato:

- **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** (note prot. n.401 del 31.01.2013, n. 3684 del 9.09.2014, n. 1148 del 19.3.2013);
- **Città Metropolitana di Bari** (note prot. n. 42423 del 4.03.2013, n. 68133 del 15.04.2013, n. PG-0116269 del 6.08.2014);
- **Comune di Cassano delle Murge** (note prot. n. 8647/P del 10.06.2013, n. SUAP 205/14 del 20.01.2014, n.16924/P del 25.11.2014);
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia** (nota prot. n.12719 del 25.10.2013,
- **Servizio Urbanistica della Regione Puglia** (nota prot. n. n.1899 del 28.02.2014 parte integrante del verbale della conferenza di servizi del 7.03.2014 presso il SUAP);
- **Servizio Foreste della Regione Puglia** (intervento a verbale della Conferenza di Servizi dell'11.04.2014 presso il SUAP del Comune di Cassano delle Murge, trasmesso dallo stesso SUAP con la nota n.1090/14 dell'11.04.2014);
- **ASL Bari - Dipartimento di Prevenzione ex AUSL BA/3**(nota prot. n.360/SUAP/4895 del 10.04.2014 parte integrante del verbale della Conferenza di Servizi dell'11.04.2014 presso SUAP, trasmesso dallo stesso SUAP con la nota n.1090/14 dell'11.04.2014);
- **Autorità di Bacino della Puglia** (nota prot. n.5213 del 24.04.2014);
- **Ufficio Provinciale Agricoltura di Bari** (pec acquisita al prot.AOO_089/5136 del 29.05.2014);
- **Autorità Idrica Pugliese** (note prot. n. 1910 del 28.05.2014, n. 78 del 14.01.2015
- **Comando Provinciale dei VV.F. di Bari** (note prot. n. 8410 del 24.04.2014, n. 11328 del 5.06.2014);
- **Ufficio Coordinamento STP BA/FG del Servizio LL.PP. della Regione Puglia** (nota prot. n. 15210 del 22.05.2014);
- **Comune di Cassano delle Murge** (determinazione di affrancazione da Uso Civico n. 43 del

22.04.2014, prodotta dal proponente nel corso della conferenza dei servizi del 16.01.2015);
- **ARPA Puglia DAP BA** (nota prot. n. 2021 del 16.1.2015);
- **Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia** (note prot. n.2590 del 5.06.2014, n. 1268 del 9.3.2015);
- **SUAP - Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Cassano Murge** (note prot. SUAP 205/14 del 20.01.2014, n. 697/14 del 7.03.2014, n. 1090/14 dell'11.04.2014).

Considerato, altresì, che i contributi istruttori ed i pareri sopra riportati sono tutti favorevoli, ancorché con prescrizioni, e non sono emersi, nel corso dell'intero procedimento, motivi ostativi al rilascio del parere favorevole di compatibilità ambientale.

Richiamate le espressioni del Comitato Regionale V.I.A. come di seguito riassunto:
- seduta del 20.3.2012 - richiesta di integrazioni;
- seduta del 04.12.2012 - richiesta di integrazioni;
- seduta del 02.12.2014 - parere favorevole con prescrizioni, da intendersi integralmente richiamate.

Richiamati, altresì, gli esiti delle conferenze dei servizi:
- 28.04.2014, conclusasi con richiesta di integrazioni;
- 16.01.2015, conclusasi con esito favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni e subordinando l'acquisizione di ulteriori pareri e/o autorizzazioni prima della realizzazione dell'intervento.

Richiamato, infine, il contributo istruttorio per la VAS reso nella conferenza dei servizi del 16.01.2015

CONSIDERATO CHE:
- i pareri definitivi ed i contributi istruttori ad ultimo espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento sono relativi al progetto rimodulato ed adeguato alle prescrizioni ed indicazioni ricevute;

RITENUTO CHE:

sulla base di tutto quanto esposto in narrativa, sussistano le condizioni per provvedere:

-) ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii., all'adozione del presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con Valutazione di Incidenza Ambientale;

-) ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n.44/2012 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale 18/2013 (disciplina dei procedimenti di VAS), all'adozione del parere motivato di VAS.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili.

Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ECOLOGIA DELLA REGIONE PUGLIA

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni

esposte in narrativa, sia relative al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con Valutazione di Incidenza Ambientale e sia relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica **si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e fanno parte integrante del presente provvedimento**;

- che gli **esiti della conferenza decisoria del 16.01.2015**, unitamente a tutti i contributi e/o pareri rilasciati dagli Enti intervenuti nel procedimento di che trattasi, al parere motivato VAS, nonché al parere del comitato regionale VIA del 02.12.2014, tutti allegati al verbale della stessa, trasmesso a tutti i soggetti coinvolti con nota prot.AOO_089/779 del 22.01.2015 del Servizio Ecologia, **si intendono qui integralmente riportati e trascritti per fare parte integrante del presente provvedimento**;

- sulla scorta del parere del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei Servizi ed in particolare degli esiti della CdS decisoria del 16.01.2015 e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento e delle loro osservazioni, condizioni e prescrizioni**, di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale con valutazione di incidenza ambientale,** per gli "*Interventi di ampliamento della pista di go-kart e dei locali di servizio alla pratica sportiva CSAI/F.I.K.*" proposti dalla Ditta Hobby Cart s.r.l. in contrada Santoro nel comune di Cassano delle Murge, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati in narrativa che costituiscono parte integrante del presente provvedimento **la cui verifica di ottemperanza deve essere eseguita dagli Enti e Amministrazioni che le hanno specificatamente espresse**;

- sulla scorta dei contributi delle Conferenze dei Servizi svolte dal SUAP di Cassano delle Murge e rimessi in atti e della Conferenza di Servizi decisoria del 16.01.2015 nella quale è stato preso atto e condiviso la Relazione di VAS dettagliatamente riportata nel testo del relativo verbale con relative prescrizioni e di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento e delle loro osservazioni, condizioni e prescrizioni**, di esprimere parere motivato relativo alla valutazione ambientale strategica della variante allo Strumento Urbanistico del Comune di Cassano delle Murge per l'intervento in oggetto in ampliamento alle esistenti strutture** *della pista di go-kart e dei locali di servizio alla pratica sportiva CSAI/F.I.K.* con le suddette osservazioni, condizioni e prescrizioni **la cui verifica di ottemperanza deve essere eseguita dal Comune di Cassano delle Murge con la conclusione del procedimento di approvazione della Variante allo Strumento Urbanistico**;

- **di precisare** che l'intervento oggetto del presente provvedimento è quello definito sul progetto aggiornato, così come rappresentato negli elaborati tecnici dettagliatamente elencati ai punti 57., 58., e 59. delle precedenti premesse e pubblicati sul "portale regionale ambiente";

- di precisare, altresì, che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro atto, parere, nulla osta o titolo comunque denominato necessario alla realizzazione dell'intervento. In particolare, per quanto emerso nel corso del procedimento, il proponente provvederà all'acquisizione di:
  1. autorizzazione al trattamento delle acque meteoriche (Città Metropolitana di Bari)
  2. autorizzazione all'espianto di ulivi (UPA Bari)
  3. parere conclusivo di ARPA con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale;

- di stabilire che il Comune di Cassano delle Murge provveda ad ogni ulteriore verifica e valutazione circa la necessità di acquisire specifica Autorizzazione Paesaggistica per l'intervento in oggetto;

- di stabilire che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti/Amministrazioni pubbliche a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti/Amministrazioni competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedi-

mento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente/Amministrazione deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

- **di stabilire** che la società Hobby Kart s.r.l., nella realizzazione dell'intervento dovrà assicurare il pieno rispetto di tutte le prescrizioni/condizioni/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento e richiamate in narrativa, la cui ottemperanza dovrà essere garantita dagli Enti/Amministrazioni ciascuno per le prescrizioni formulate, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa;

- **di stabilire** che il presente provvedimento ha durata quinquennale per la VIA e che entro lo stesso termine l'opera in oggetto deve essere realizzata;

- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
  - **"HOBBY KART s.r.l"** Legale Rappresentante **MASIELLO Maria** con sede in Cassano delle Murge via Convento n.166/B

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
  - Città Metropolitana di Bari già Provincia di Bari;
  - Comune di Cassano delle Murge;
  - ARPA Puglia - Direzione Generale - Direzione Scientifica;
  - ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale BA;
  - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di BA, BAT e FG;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
  - Autorità di Bacino Puglia;
  - ASL Bari Segreteria SUAP Comune di Cassano delle Murge;
  - SUAP Comune di Cassano delle Murge;
  - Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari;
  - Servizi Regionali: Agricoltura;
  - Assetto del Territorio;
  - Servizio Foreste;
  - Ciclo Rifiuti e Bonifiche;
  - Risorse naturali;
  - Risorse Idriche;
  - Urbanistica;
  - Lavori Pubblici.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della G.R.;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.
Valutazione Ambientale Progetti
Ufficio VIA e VINCA
già Ufficio Prog. Politiche Energ. VIA e VAS
Responsabile del Procedimento
Ing. Onofrio Calabrese

Il Dirigente a.i. dell'Ufficio VIA e VINCA
Dirigente a.i. dell'Ufficio VAS
Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 6 luglio 2015, n. 246

L.R. n. 37 del 22.05.85 e s.m.i. - DINIEGO Autorizzazione coltivazione cava di calcare per inerti in loc. loc. "Murgetta", Fg. 87 ptc. 3 del Comune di Gravina in Puglia BA. Ditta Mastrodonato Pietro - Via Sottile Meninni, 7 - Gravina in Puglia BA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Vista la L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

Visto la l.r. 7/80 e s.m.i.;Vista la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 128 /59 e. s.m.i.;Visto il D.Lgs. 25.11.96, n. 624;

Vista la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di variazione del PRAE;

Vista la D.G.R. n. 1845 del 9 set 2014 recante: " Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - Modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del 29.12.2011", attribuzione al servizio ecologia delle funzioni di programmazione nel settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo";

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20 ott 2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTA la determinazione n. 371 del 17 nov 2014 del Dirigente del servizio Ecologia, recante: "Atto organizzativo interno e delega ex art. 45 della l.r. 16 apr 2007, n. 10, delle funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

Premesso che:

la ditta Mastrodonato Pietro ha presentato istanza di apertura cava, agli atti prot 38/min/613 del 20 feb 2001, su area sita in località "Murgetta" del Comune di Gravina in Puglia BA, in Catasto foglio 87 ptc. 3;

L'istruttoria, ai fini minerari, è stata avviata con nota prot 38/min/677 del 27 feb 2001, richiedendo agli uffici territorialmente competenti, di esprimere il proprio parer ex art. 13 della l.r. 37/85. In merito sono pervenute le seguenti comunicazioni e/o pareri:

Soprintendenza per i Beni AAAS: con nota prot. 6011 del 20 mar 2001, ha comunicato che l'area non è interessata da vincolo monumentale ex D.lgs. 490/1999;

Servizio Foreste-Sez. Provinciale di Bari:con nota in prot. 593 del 4 mag 2001, ha comunicato che la cava non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 e suo regolamento;

Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia: con nota prot.10583 del 28 mag 2001 ha comunicato che l'area non è interessata da vincoli archeologici.

L'istanza in argomento è risultata carente di documentazione a corredo, con particolare riferimento alla non documentata disponibilità dell'area oggetto di cava.

L'intervento in progetto ricade in area SIC e, pertanto, soggetto alle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e di Impatto Ambientale.

Proprio con riferimento agli aspetti ambientali e paesaggistici, nulla risulta documentato in atti circa l' avvio delle relative procedure obbligatorie.

In considerazione di quanto sopra, con nota prot. 5785 del 30 apr 2015, si è provveduto a comunicare il preavviso di diniego dell'autorizzazione, fissando il termine di gg. 10, ex art. 10bis della legge 24171990, al fine di depositare eventuali osservazioni e documenti pertinenti. La suddetta nota è stata ricevuta dalla ditta in data 7 mag 2015.

Considerato che:

la ditta, a seguito di preavviso di diniego autorizzazione, non ha inteso esercitare le proprie prerogative di partecipazione al procedimento, non presentando, entro il termine di legge, le proprie osservazioni al riguardo.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE PER DELEGA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio Attività Estrattive, Responsabile Unico del Procedimento;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Vista la comunicazione di preavviso di diniego ex art. 10bis della L.241/1990;

Preso atto di quanto in premessa, in particolare, dei pareri acquisiti, del preavviso di diniego autorizzazione e della conseguente non partecipazione, della ditta, al procedimento, nei termini di legge, risultando non pervenute osservazioni al riguardo;

Richiamate le motivazioni di cui in premessa;

Ritenuto di dover provvedere in merito, ai sensi di legge

DETERMINA

1) Di **NON RILASCIARE L'AUTORIZZAZIONE** all'esercizio di attività estrattiva in agro di **Gravina in Puglia** - **località Murgetta fg. 87 ptc. 3**, **alla ditta MASTRODONATO PIETRO**, con sede legale in Gravina in Puglia BA, alla Via Sottile Meninni, n. 7

2) Il procedimento amministrativo oggetto del presente provvedimento è definitivamente archiviato.

3) Il presente provvedimento è di competenza del Dirigente del Servizio, ex l.r. 37/85 e s.m.i., ed è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c. sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;

d. sarà trasmesso in copia all'Assessore regionale competente;

e. **sarà notificato** alla ditta MASTRODONATO PIETRO- Via Sottile Meninni, n. 7 - Gravina in Puglia BA ed al Sig. Sindaco del Comune di Gravina in Puglia BA

f. Sarà trasmesso in copia al dirigente del Servizio Ecologia;

g. Il presente atto, composto da n° **05** facciate, è adottato in originale ed è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Antonello Antonicelli

Il Delegato Dirigente Ufficio Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 6 luglio 2015, n. 247

L.R. n. 37 del 22.05.85 e s.m.i. - DINIEGO Autorizzazione coltivazione cava di calcarenite in loc. loc. "San Leo", Fg. 83 ptc. 53 del Comune di Gravina in Puglia BA.
Ditta Mastrodonato Arch. Giuseppe - Via S. Giovanni Evangelista, 1 - Gravina in Puglia BA.

L'anno **2015,** addì **6** del mese di **luglio**, presso la sede del Servizio Ecologia in Modugno Z.I. (BA) Viale delle Magnolie 6/8

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Vista la L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

Visto la l.r. 7/80 e s.m.i.;Vista la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 128 /59 e. s.m.i.;Visto il D.Lgs. 25.11.96, n. 624;

Vista la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di variazione del PRAE;

Vista la D.G.R. n. 1845 del 9 set 2014 recante: " Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - Modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del 29.12.2011", attribuzione al servizio ecologia delle funzioni di programmazione nel settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizza tori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo";

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20 ott 2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTA la determinazione n. 371 del 17 nov 2014 del Dirigente del servizio Ecologia, recante: "Atto organizzativo interno e delega ex art. 45 della l.r. 16 apr 2007, n. 10, delle funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

Premesso che:

la ditta Mastrodonato Arch. Giuseppe ha presentato istanza di apertura cava, agli atti prot 38/min/1315 del 24 mag 2001, su area sita in località "San Leo" del Comune di Gravina in Puglia BA, in Catasto foglio 83 ptc. 53;

L'istruttoria, ai fini minerari, è stata avviata con nota prot 38/min/1385 del 31 mag 2001, richiedendo agli uffici territorialmente competenti, di esprimere il proprio parer ex art. 13 della l.r. 37/85. In merito sono pervenute le seguenti comunicazioni e/o pareri:

Soprintendenza per i Beni AAAS: con nota prot. 14830 del 2 ago 2001, ha comunicato che l'area non è interessata da vincolo monumentale ex D.lgs. 490/1999;

Servizio Foreste-Sez. Provinciale di Bari:con nota in prot. 1326 del 4 set 2001, ha comunicato che la cava non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 e suo regolamento;

Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia: con nota prot.15665 del 31 lug 2001 ha comunicato che l'area non è interessata da vincoli archeologici.

L'istanza in argomento è risultata carente di documentazione a corredo, con particolare riferimento alla non documentata disponibilità dell'area oggetto di cava.

Con riferimento agli aspetti ambientali e paesaggistici, nulla risulta documentato in atti circa l' avvio delle relative procedure obbligatorie in materia di Valutazione di Impatto ambientale (l.r. 11/2001 e s.m.i.) e di Autorizzazione Paesaggistica e/o Accertamento di compatibilità paesaggistica (PUTT/p e/o PPTR).

In considerazione di quanto sopra, con nota prot. 5786 del 30 apr 2015, si è provveduto a comunicare il preavviso di diniego dell'autorizzazione, fissando il termine di gg. 10, ex art. 10bis della legge 24171990, al fine di depositare eventuali osservazioni e documenti pertinenti. La suddetta nota è stata ricevuta dalla ditta in data 11 mag 2015.

Considerato che:

la ditta, a seguito di preavviso di diniego autorizzazione, non ha inteso esercitare le proprie prerogative di partecipazione al procedimento, non presentando, entro il termine di legge, le proprie osservazioni al riguardo.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE PER DELEGA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'ufficio Attività Estrattive, Responsabile Unico del Procedimento;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Vista la comunicazione di preavviso di diniego ex art. 10bis della L.241/1990;

Preso atto di quanto in premessa, in particolare, dei pareri acquisiti, del preavviso di diniego autorizzazione e della conseguente non partecipazione, della ditta, al procedimento, nei termini di legge, risultando non pervenute osservazioni al riguardo;

Richiamate le motivazioni di cui in premessa;

Ritenuto di dover provvedere in merito, ai sensi di legge

DETERMINA

1) Di **NON RILASCIARE L'AUTORIZZAZIONE** all'esercizio di attività estrattiva in agro di **Gravina in Puglia** - **località San Leo fg. 83 ptc. 53**, **alla ditta MASTRODONATO Arch. GIUSEPPE**, corrente in Gravina in Puglia BA, alla Via S.Giovanni Evangelista, n.1;

2) Il procedimento amministrativo oggetto del presente provvedimento è definitivamente archiviato.

3) Il presente provvedimento è di competenza del Dirigente del Servizio, ex l.r. 37/85 e s.m.i., ed è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a. sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c. sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;

d. sarà trasmesso in copia all'Assessore regionale competente;

e. **sarà notificato** alla ditta MASTRODONATO Arch. Giuseppe- Via S.Giovanni Evangelista, 1 - Gravina in Puglia BA ed al Sig. Sindaco del Comune di Gravina in Puglia BA

f. Sarà trasmesso in copia al dirigente del Servizio Ecologia;

g. Il presente atto, composto da n° **05** facciate, è adottato in originale ed è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Antonello Antonicelli

Il Delegato Dirigente Ufficio Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 luglio 2015, n. 254

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi, L.R. 18/2012. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - "rifacimento del forno fusorio ed installazione di un impianto trattamento fumi "deNOx" a servizio dello stabilimento industriale Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A." sito nella zona industriale Ex Enichem del Comune di Monte Sant'Angelo - Località Chiusa di Barone - ID Ufficio VIA/VIncA n. 117.

L'anno 2015 addì 9 del mese di Luglio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che

La società Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A., con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 8666 del 03/10/2014 ha presentato istanza di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, presentando la documentazione a tal fine richiesta dalla norma.

Con nota prot. n. 10210 del 04/11/2014 il Servizio Ecologia Ufficio VIA/VINCA ha dato avvio al Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale in oggetto, convocando contemporaneamente la prima Conferenza di Servizi per il giorno 14/11/2014.

Detta Conferenza di Servizi, tenutasi in data 14/11/2014, si è conclusa con richiesta di integrazioni documentali.

Con prot. n. 11486 del 25/11/2014 l'Ufficio ha acquisito il Parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 25/11/2014 contenente richiesta di integrazione documentale e, nello spe-

cifico, "*approfondito studio relativo alle emissioni in atmosfera convogliate, connesse con l'inserimento degli impianti di progetto, con valutazione degli effetti cumulativi con le emissioni esistenti ed una analisi delle ricadute al suolo degli inquinanti prodotti dallo stabilimento, con verifica della compatibilità rispetto ai lavoratori e ad eventuali ricettori sensibili presenti nel territorio di influenza*".

Con nota prot. n. 14724 del 19/11/2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 11580 del 27/11/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso la compatibilità degli interventi con il PAI vigente, "*considerato il tipo di vincolo presente e la consistenza degli interventi rientranti nella categoria della manutenzione straordinaria ed adeguamento impiantistico*".

Con nota prot. n. 11882 del 02/12/2014 l'Ufficio VIA/VINCA ha trasmesso il resoconto della CdS del 14/11/2014, unitamente alla richiesta di integrazioni contenuta nel Parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 25/11/2014.

Con nota prot. n. 3543 del 11/02/2015 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 3416 del 10/03/2015 il Servizio Foreste della Regione Puglia ha comunicato che gli interventi di che trattasi ricadono in territorio non assoggettato alla tutela del R.D.L. 3267/1923 e pertanto non risulta necessaria l'espressione di parere.

Con nota prot. n. 4742 del 07/04/2015 l'Ufficio VIA/VINCA, facendo seguito alla citata nota prot. n. 11882 del 2/12/2014, ha sollecitato la trasmissione delle integrazioni richieste, ponendo un termine di 10 giorni come limite per il ricevimento delle stesse.

Con prot. n. 6526 del 13/05/2015 l'Ufficio VIA/VINCA ha acquisito il Parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 12/05/2015 in cui, detto Comitato, poichè "*l'Azienda Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A. non ha dato seguito alla richiesta di integrazioni formulata dal Comitato nella seduta del 25/11/2014, riguardante approfondimenti circa le emissioni in atmosfera convogliate, con valutazione degli effetti cumulativi con le emissioni esistenti ed una analisi delle ricadute al suolo, che avrebbe consentito di valutare gli effetti delle emissioni sulla componente atmosfera, considerata quella più sensibile agli interventi di adeguamento da realizzare*", proponeva di assoggettare il progetto in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ritenendo che i citati aspetti dovessero "*essere approfonditi in quanto ritenuti indispensabili ai fini di una valutazione ambientale dell'intervento*".

Con nota prot. n. 7652 del 01/06/2015 l'Ufficio VIA/VINCA ha convocato Conferenza Decisoria per il 10/06/2015, allegando alla convocazione il citato parere del Comitato Regionale VIA (prot. n. 6526 del 13/05/2015) e chiedendo alla Società proponente di fornire ai sensi dell'art.15 co.3 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., le proprie eventuali controdeduzioni nel termine di cinque giorni dalla data di ricevimento della convocazione stessa.

Con nota prot. n. RFI-DPR_DPT_BA\A0011\P\2015\0 00 2289 del 05/06/2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 8154 del 10/06/2015, Ferrovie dello Stato si è espressa sul progetto riscontrando che le opere proposte "*non interferiscono con la propria infrastruttura ferroviaria*".

Con nota prot. n. 31639 del 04/06/2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 8149 del 10/06/2015, Arpa Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, ha trasmesso parere contenente valutazioni di merito e richieste di integrazione documentale. (prot. Arpa n. 64920 del 24/11/2014).

Con nota prot. n. 32729 del 09/06/2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 8177 del 10/06/2015 Arpa Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, attesa la mancata trasmissione della documentazione tecnica integrativa richiesta, ha confermato i contenuti già espressi.

In data 10/06/2015 si è tenuta la CdS convocata giusta nota prot. n. 7652 del 01/06/2015 in cui si è preso atto della proposta, espressa dal Comitato Regionale per la VIA (prot. n. 6526 del 13/05/2015), di assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, si è preso atto della mancanza di eventuali controdeduzioni della Società proponente ai sensi dell'art.15 co.3 della L.R. 11/2001 e si è conclusivamente ritenuto di assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 3385 del 15/06/2015 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 8648 del 23/06/2015 il Servizio Risorse idriche della Regione Puglia si è espresso sul progetto riscontrando che "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che: sia garantita la protezione della falda acquifera, anche da possibili sversamenti casuali di*

sostanze pericolose e sia assicurata, in ogni caso, la tenuta idraulica dell'area interessata; siano rispettate le prescrizioni del PTA ove ricorrano prelievi idrici da falda. "

Con nota prot. 8962 del 26/06/2015 l'Ufficio VIA/VINCA ha infine trasmesso il resoconto della Conferenza di Servizi del 10/06/2015.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 23 della LR 18/2012;

VISTA la Determinazione n.20 dell'01/10/2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di conferimento dell'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio VIA/VAS all'Ing. Antonello Antonicelli;

VISTA la Determinazione n.22 del 20/10/2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

VISTA la Determinazione n.25 del 21/11/2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di conferimento dell'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio VIA - VIncA all'Ing. Antonello Antonicelli;

PRESO ATTO degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA reso nella seduta del 12/05/2015

PRESO ATTO dei lavori svolti in sede Conferenza di Servizi e dei relativi esiti

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- **di assoggettare**, in conformità al Parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 12 maggio 2015 e sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 giugno 2015 il progetto di **rifacimento del forno fusorio ed installazione di un impianto trattamento fumi "deNOx" a servizio dello stabilimento industriale Sangalli Vetro Manfredonia S.p.A.** sito nella zona industriale Ex Enichem del Comune di Monte Sant'Angelo (FG) - Località Chiusa di Barone, **alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**;

- **di notificare** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia a:
  - SANGALLI VETRO MANFREDONIA SPA S.S. 89 Km. 162,250 - località Chiusa Barone - Fraz. Macchia 71030 Monte Sant'Angelo (FG)

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura del Servizio Ecologia:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale in copia conforme all'originale;
  - all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale" ai fini della pubblicazioneall'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it
  - alla Provincia di Foggia
  - al Comune di Monte Sant'Angelo
  - al MBAC-Dir Puglia
  - al SBAP BA, BAT FG
  - alla SBA Puglia
  - alla Autorità di Bacino
  - all'ARPA Puglia
  - alla ASL Foggia
  - alla REGIONE Puglia - Servizio Urbanistica Servizio Ass. del Territorio
  - alla REGIONE Puglia - Servizio Risorse Idriche
  - alla REGIONE Puglia - Servizio Lavori Pubblici
  - alla REGIONE Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
  - alla REGIONE Puglia - Servizio Rischio Industriale
  - alla REGIONE Puglia - Servizio Foreste
  - all'Acquedotto Pugliese Spa
  - alla Rete Ferroviaria Italiana Spa

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretario della Giunta Regionale

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Funzionario istruttore
Ing. Claudia E. de Robertis

Responsabile del Procedimento
Ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 9 luglio 2015, n. 307

Accordo di Programma Quadro Settore Istruzione - Intervento recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012. Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi relativi alla riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi. Approvazione graduatoria provvisoria.

Il giorno 9 luglio 2015, in Modugno Via delle Magnolie, 6, nella sede del Servizio Lavori Pubblici

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

VISTA la legge regionale 4.2.1997 n. 7;

VISTA la legge regionale 11.5.2001 n. 13;

VISTO ii decreto legislative 12.9.2006 n. 163;

VISTA la deliberazione n. 3261 in data 28.07.1998 con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione di atti di gestione da parte dei Dirigenti Regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 03.02,1993 n, 29 e sue modifiche e integrazioni e della Legge Regionale n. 7/97;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n° 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art.45, comma 1, della L.R. 16.04.2007, n.10, che recita: "Nell'ambito delle funzioni faro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui all'art.78 e seguenti della L.R. n. 28/2001";

VISTA la deliberazione n. 3261 in data 28.07.1998 con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione di atti di gestione da parte del Dirigenti Regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 03.02.1993 n. 29 e sue modifiche e integrazioni e della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la deliberazione n. 2787 del 14/12/2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto, tra l'altro, delle delibere CIPE n. 79/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1288 del 09/07/2013 con la quale sono stati forniti i primi indirizzi relativi alle modalità di attuazione ai fini della sottoscrizione dell'APQ - Istruzione

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2137 del 19 novembre 2013, pubblicata sul BURP n. 155 del 27/11/7013, con la quale 6 stata rettificata la D.G.R. n. 1288/2013 - con rimodulazione delle Linee di intervento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2488 del 30 novembre 2013, con la quale sono state ridotte le risorse assegnate agli Accordi di programma Quadro rafforzati, relativamente all'anno 2013.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 652 dell'08 aprile 2014, con la quale sono state ridotte le risorse attribuite agli Accordi di programma Quadro rafforzati, relativamente agli anni 2014 e 2015.

RILEVATO che II Servizio Scuola, Università e Ricerca ha curato la fase di programmazione e di individuazione degli interventi inseriti nell'APQ disponendo in particolare di procedere alta selezione di interventi relativi alla Riqualificazione degli edifici scolastici del territorio regionale di scuola primaria, dell'infanzia e secondaria di prima grado di proprietà comunale a mezzo di avviso pubblico.

VISTA la deliberazione n. 2715 del 18/12/2014

con la quale la Giunta Regionale, in considerazione che i predetti interventi sono costituiti da opere pubbliche strettamente coerenti con la programmazione FESR 2014-2020 e che ii Servizio LL.PP. è già impegnato nell'attuazione di interventi a valere sulla programmazione unitaria, ha disposto di modificare la Delibera di Giunta Regionale n.2787 del 14/12/2012 nella parte relativa alla individuazione del RUA dell'APQ Istruzione, sostituendo il Dirigente pro tempore del Servizio Scuola, Università e Ricerca con il Dirigente pro tempore del Servizio Lavori Pubblici autorizzando ii medesimo dirigente ad operare sul capitolo di spesa n. 1147055 UPB 4.4.3. di competenza del Servizio Scuola Università e Ricerca;

VISTO il con provvedimento dirigenziale n. 87 del 17.03.2015 con il quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura di selezione al fine di individuare gli interventi da finanzia re;

VISTO l'Avviso pubblicato sui BURP n. 46 del 02.04.2015, fissando la scadenza a giorni trenta dalla data di pubblicazione e quindi al 04.05.2015, tenuto conto della giornata non lavorativa del 02.05.2015;

VISTO il con provvedimento dirigenziale n. 135 del 27.04.2015 con il quale ii termine fissato a tutto il quattro maggio 2015 6 stato prorogato al 18.05.2015

RILEVATO che risultano pervenute complessivamente n. 167 istanze cosi suddivise per provincia: BARI n. 28; BARLETTA-ANDRIA-TRANI n. 7; BRINDISI n. 13; FOGGIA n. 40; LECCE n. 60; TARANTO n. 19;

Ai fine di istruire le istanze pervenute nell'ambito del Servizio LL.PP. è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai tecnici Ing. Vincenzo Papadia e Geom. Luigi Stanca, entrambi in servizio presso la struttura Tecnica Provinciale di Lecce e dal sig. Domenico Diomeda, in servizio press° ii Servizio LL.PP.;

CONSIDERATO CHE, sulla scorta di quanta indicate dal bando, ii gruppo di lavoro ha proceduto alla istruttoria delle istanze presentate con le risultanze riportate negli elenchi allegati e nelle relative schede di esame agli atti d'ufficio;

DATO ATTO che l'attribuzione del punteggi e stata condotta con riferimento alle dichiarazioni qualificate rese dal proponenti, cosi come previsto dal bando. In relazione a ciò la definitiva conferma dei contributi concessi e condizionata alla dimostrazione dell'effettivo conseguimento delle certificazioni che hanno prodotto il relative punteggio, in assenza delle quali ii definanziamento (totale o parziale) dell'intervento avviene in automatico e senza possibilità di giustificazione con la conseguente responsabilità amministrativa - cantabile di chi ha prodotto le dichiarazioni;

ATTESO che nel corso dell'esame sono emerse alcune singolarità che hanno richiesto una valutazione approfondita al fine di interpretarne la piü corretta aderenza alle finalità dell'avviso e dell'APQ cui lo stesso e sotteso; in particolare:

1. il Comune di San Ferdinand° di Puglia, ancorche territorio con popolazione inferiore al 30.000 abitanti, ha presentato due distinte istanze: per risolvere tale anomalia, in base a quanta stabilito dall'art. 1 punto 3 dell'avviso di selezione e stato sottoposto a istruttoria II progetto con import() maggiore;

2. l'istruttoria delle istanze sotto il profilo tecnico e con riferimento agli obiettivi del bando ha evidenziato, in molti casi, le seguenti particolari tipologie di interventi:

3. Solare termite;

1) impianto fotovoltaito;
2) cappotto termico;
3) parte delle opere finalizzate all'efficientamento energetico;
4) verifiche sismiche di livello 0,1 a 2 e relative attività d'impresa;
5) impianti di video sorveglianza
6) ampliamenti.

Le suddette tipologie di opere e/o servizi non sono state ritenute ammissibili a finanziamento, sia sulla scorta di quanto riportato nell'avviso di selezione, sia per quanto espresso pubblicamente nelle risposte al quesiti pubblicate sul sito della Regione Puglia.

La parte di opere riguardanti le tipologie di opere e/o servizi di cui al punto 2 da 1 a 7, ove candidate a finanziamento, dovranno essere stralciate nelle successive fasi di progettazione con contestuale riduzione del pari importo dal finanziamento

richiesto, comprensivo delle relative somme a disposizione. Ove l'amministrazione candidata al finanziamento intenda attuare l'intero progetto cosi come formulato dovrà porre a proprio carico !'importo delle opere non ritenute ammissibili a contribuzione. L'effettivo adempimento sarà oggetto a verifica di congruenza da parte degli Uffici regionali preposti;

4. Sono stati riscontrate proposte con:

a) importo complessivo tipologia B superiore a € 200.000,00;
b) importo complessivo tipologia A superiore a € 800.000,00;
c) importo complessivo tipologia A e 13 superiore a € 1.000.000,00;

Nei casi di cui sopra la concessione del finanziamento avverrà nei limiti stabiliti dal bando, restando a carico dell'amministrazione beneficiaria ii maggiore importo, ovvero operando una riduzione del programma costruttivo che garantisca comunque ii rispetto degli obiettivi indicati nel bando. La riduzione del finanziamento può anche essere conseguenza di più d'uno dei casi previsti innanzi.

5. In alcuni casi la proposta attiene solo ed esclusivamente ad interventi di efficientamento energetico; inoltre, ulteriore caso singolare 6 rappresentato da proposte afferenti edifici scolastici in abbandono, non funzionante ed oggetto di progettazione complessiva di ristrutturazione: in tali casi le relative proposte sono esclusa totalmente dalla valutazione.

PRESO ATTO delle risultanze di istruttoria innanzi riportate e considerate che occorre procedere, cosi come indicate dal bando, all'approvazione della graduatoria provvisoria per ogni singola provincia a mezzo della redazione di due distinti elenchi: 1) proposte progettuali ammissibili a finanziamento in ordine decrescente di punteggio ottenuto; 2) proposte progettuali escluse con indicazione delle cause di esclusione.

Gli elenchi come innanzi formulati vengono allegati al presente provvedimento per fame parte integrante.

Dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e lino alla decadenza del termine per le osservazioni (15 gg.) i Comuni per i quali sono state evidenziate opere non ammissibili a finanziamento comunicheranno la relativa stima analitica e la conseguente riduzione dell'importo richiesto, che dovrà comprendere anche la quota delle relative somme a disposizione: in difetto il 5ervizio LL.PP. provvederà d'ufficio.

Anche in esito all'approvazione definitiva della graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento, resta impregiudicata la facoltà dell'Amministrazione regionale, a finanziamento concesso e fine alla conclusione del lavori, di escludere dal finanziamento medesimo le opere non ammissibili di cui detto innanzi, in riferimento a corrispondente accertamento degli Uffici Regionali preposti alle verifiche di congruenza in corso d'opera.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza del cittadini, secondo quanta disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale N.5/2006 per il trattamento del dati sensibili e giudiziari.

Al fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero Il riferimento a dati sensibili;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa a carico del bilancio regionale ne a carico degli enti per i cui debiti creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quell' autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di prendere atto delle risultanze istruttorie delle istanze relative agli - Interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi di cui all'Accordo di Pro-

gramma Quadro Settore Istruzione - Delibere CIPE n. 79/2012 e n. 92/2012.

2. Di approvare la graduatoria provvisoria per ogni singola provincia a mezzo di due distinti elenchi: 1) proposte progettuali ammissibili a finanziamento in ordine decrescente di punteggio ottenuto; 2) proposte progettuali escluse con indicazione delle cause di esclusione, che vengono allegati al presente provvedimento per fame parte integrante;

3. Di stabilire che sulle graduatorie provvisorie formulate su base provinciale con il presente provvedimento i Comuni interessati possono presentare ricorso gerarchico al Dirigente Regionale del Servizio Lavori Pubblici consegnando lo stesso a mezzo PEC, a mano ovvero a mezzo raccomandata a/r al seguente indirizzo Regione Puglia - Area politiche per l'ambiente, le reti e la quanta urbana - Servizio Lavori Pubblici, Via delle Magnolie, 6 - 70026 - Modugno - Z.I. (BA) entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

4. Di stabilire che dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e fino alla decadenza del termine per le osservazioni (15 gg.) i Comuni per i quali sono state evidenziate opere non ammissibili a finanziamento dovranno comunicare la relativa stima analitica e la conseguente riduzione dell'importo richiesto, che dovrà comprendere anche la quota delle relative somme a disposizione;

5. Di stabilire che resta impregiudicata la facoltà dell'Amministrazione regionale, anche a finanziamento concesso e fino alla conclusione del lavori di escludere, dal finanziamento medesimo le parti di opere non ammissibili;

6. Di stabilire che alla determinazione definitive degli importi ammissibili a finanziamento si procederà dopo che i comuni interessati avranno comunicato il valore di stima progettuale delle opere e/o lavorazioni e/o servizi dichiarate non ammissibili.

7. Di stabilire infine the fa definitive conferma dei contributi concessi e condizionata alla dimostrazione dell'effettivo conseguimento delle certificazioni che hanno prodotto il relativo punteggio, in assenza delle quali il definanziamento (totale o parziale) dell'intervento avviene in automatico e senza possibilità di giustificazione;

8. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e di dame adeguata diffusione attraverso il sito istituzionale www.regione.puglia.it.

9. Il provvedimento:
- viene redatto in un unico originale, depositato agli atti di 5ervizio Lavori Pubblici, formato da n. 7 facciate e n. 8 allegati;
- sarà pubblicizzato nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale:
  a) alla Segreteria della Giunta Regionale, per i successivi adempimenti di competenza;
  b) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Opere Pubbliche.

Il Dirigente del Servizio LL.PP.
Ing. Antonio Pulli

All. 1

PROVINCIA DI BARI

N°	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI STRUTTURALI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	Interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	ottrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
1	PUTIGNANO	BA	50	8	8	8	8	8	0	0	0	0	50	NO	112	X			NO	963.535,16	
2	CONVERSANO	BA	50	8	0	8	8	0	2,5	2,5	0	2,5	31,5	NO	506			X	NO	1.000.000,00	CAMPAGNA D'INDAGINE
3	ACQUAVIVADELLE FONTI	BA	50	8	0	8	8	0	2,5	0	0	2,5	79	NO	944			X	NO	999.000,00	
4	TRIGGIANO	BA	50	8	0	5	8	0	2,5	0	0	2,5	76	NO	610			X	NO	999.172,22	
5	MOLA DI BARI	BA	50	8	0	8	8	0	0	0	0	0	74	NO	392			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA
6	TERLIZZI	BA	50	8	0	8	8	0	0	0	0	0	74	NO	100		X		NO	972.339,84	
7	BARI	BA	50	8	8	0	5	0	0	0	0	0	71	NO	1599			X	NO	1.000.000,00	
8	CASAMASSIMA	BA	10	8	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	65,5	NO	378			X	NO	999.975,00	PANNELLI SOLARI IMPIANTO FOTOVOLTAICO
9	BITONTO	BA	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	SI	86			X	NO	750.000,00	CAPPOTTO TERMICO
10	TORITTO	BA	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	57,5	NO	251			X	NO	1.000.000,00	
11	BARI	BA	50	0	0	0	5	0	0	0	0	0	55	NO	1462			X	NO	1.000.000,00	
12	ALBEROBELLO	BA	10	8	8	8	8	8	0	0	2,5	2,5	55	NO	265			X	NO	1.000.000,00	
13	GRAVINA IN PUGLIA	BA	10	8	8	8	8	8	2,5	0	0	0	52,5	NO	498			X	NO	1.000.000,00	
14	CASTELLANA GROTTE	BA	10	8	8	8	8	8	0	0	0	0	50	NO	248			X	NO	1.000.000,00	
15	SAMMICHELE DI BARI	BA	10	8	8	8	8	8	0	0	0	0	50	NO	69			X	NO	1.000.000,00	
16	NOCI	BA	2	8	8	8	8	8	0	2,5	0	2,5	47	NO	634			X	NO	970.000,00	
17	NOICATTARO	BA	10	8	5	8	8	0	0	2,5	2,5	2,5	46,5	NO	972			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
18	MONOPOLI	BA	10	8	0	8	5	0	2,5	2,5	2,5	2,5	41	NO	1855	X			NO	363.000,00	
19	POGGIORSINI	BA	10	8	0	8	8	0	0	2,5	2,5	0	39	NO				X	SI	900.909,55	SOSTITUZIONE INFISSI CAPPOTTO TERMICO
20	ALTAMURA	BA	10	8	0	8	0	0	2,5	2,5	2,5	2,5	36	NO	2241			X	NO	1.000.000,00	
21	MONOPOLI	BA	10	8	0	8	0	0	2,5	2,5	2,5	2,5	36	NO	1831		X		SI	494.000,00	
22	CORATO	BA	10	8	0	8	8	0	0	0	0	0	34	NO	450			X	NO	551.058,00	VERIFICA ELEMENTI STRUTTURALI
23	BINETTO	BA	10	8	8	0	0	0	2,5	2,5	0	2,5	33,5	SI	146			X	NO	671.845,60	
24	MODUGNO	BA	10	8	8	0	0	0	0	2,5	0	2,5	31	NO	249			X	NO	260.750,00	CAPPOTTO TERMICO ALLARME FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
25	RUVO DI PUGLIA	BA	10	0	0	8	8	0	2,5	2,5	0	0	31	NO	1824	X			NO	999.871,52	
26	CASSANO MURGE	BA	10	0		0		0	2,5	0	2,5		23	NO	457			X	NO	998.554,43	CAPPOTTO TERMICO INFISSI
27	BITRITTO	BA	10	0	0	0	0	8	0	0	0	0	18	NO	136			X	NO	200.000,00	

INTERVENTI ESCLUSI

SANNICANDRO DI BARI	BA	Scuola Elementare "San Giovanni Bosco" - trattasi di progetto di efficientamento energetico già proposto nell'ambito del finanziamento del PO fesr 207-2013 all'Assessorato all'Industria non finanziabile in quanto non congruente con bando di selezione

ALL.2

PROVINCIA ANDRIA-BARLETTA-TRANI

N°	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI STRUTTURALI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	Interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
1	TRINITAPOLI	BT	50	8	8	8	8	8	0	2,5	0	0	92,5	NO	270			x	NO	987.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
2	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT	50	8	0	8	8	0	0	2,5	0	0	76,5	NO	154				NO	950.000,00	
3	BISCEGLIE	BT	10	8	8	8	8	8		2,5			52,5	SI	6000	X			NO	1.000.000,00	
4	BARLETTA	BT	10	8	0	0	8	0	0	0	0	0	26	NO	2843			X	NO	300.000,00	
5	CANOSA DI PUGLIA	BA	10	8	0	0	0	8	0	0	0	0	26	NO	1168			X	NO	815.000,00	

INTERVENTI ESCLUSI

	MARGHERITA DI SAVOIA	BT	SCUOLA NON IN ATTIVITA'

All. 3

PROVINCIA DI BRINDISI

N°	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI STRUTTURALI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
1	MESAGNE	BR	50	8	5	8	8	0	2,5	2,5	0	0	84	NO	219		X		NO	1.000.000,00	
2	SANDONACI	BR	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	NO	258			X	NO	999.907,04	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
3	VILLA CASTELLI	BR	10	8	8	8	8	8	0	0	2,5	0	52,5	NO	115	X			NO	1.000.000,00	
4	CISTERNINO	BR	10	8	5	8	8	0	0	2,5	0	0	41,5	NO	280	X			NO	744.444,00	
5	SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR	10	8	5	8	8	0	0	2,5	0	0	41,5	NO	207	X			NO	475.000,00	
6	ERCHIE	BR	10	5	0	8	8	8	0	0	0	0	39	SI	277			X	NO	669.893,23	VERIFICHE PROVE STATICHE
7	SAN VITO DEI NORMANNI	BR	10	8	8	8	5	0	0	0	0	0	39	NO	248		X		NO	1.000.000,00	
8	TORRE SANTA SUSANNA	BR	10	5	5	5	8	0	2,5	0	0	0	35,5	NO	293			X	NO	1.000.000,00	
9	FRANCAVILLA FONTANA	BR	10	8	0	8	8		0	0	0	0	34	NO	397	X			NO	660.000,00	SOSTITUZIONE INFISSI
10	SAN MICHELE SALENTINO	BR	2	8	8	0	8	0	0	2,5	0	0	28,5	SI	683			X	NO	1.000.000,00	
11	FRANCAVILLA FONTANA	BR	10	8	0	8	0		0	0	0	0	26	NO	416			X	NO	600.000,00	VERIFICHE DI VULNERABILITA' INFISSI
12	OSTUNI	BR	10	0	8	0	0	8	0	0	0	0	26	NO	402			X	NO	950.000,00	

INTERVENTI ESCLUSI

OSTUNI	BR	Scuola materna "A.Moro" - Edificio non in uso come da dichiarazione del dirigente scolastico

All. 4

PROVINCIA DI FOGGIA

N°	COMUNE	PROVINCIA	documentazione art. 6 avviso SI/NO	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI STRUTTURALI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON FINANZIABILI
					adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	Interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
1	SAN NICANDRO GARGANICO	FG	SI	50	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	97,5	SI	501			X		1.000.000,00	
2	STORNARELLA	FG	SI	50	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	97,5	SI	187			X	NO	1.000.000,00	
3	MANFREDONIA	FG	SI	50	8	8	8	8	8	0	2,5	0	0	92,5	NO	99			X	NO	1.000.000,00	
5	MATTINATA	FG	SI	50	8	0	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	89,5	NO	318			X	NO	1.000.000,00	INFISSI
4	FOGGIA	FG	SI	50	8	8	8	8	0	2,5	2,5	0	2,5	89,5	SI	258			X	NO	1.000.000,00	
6	FOGGIA	FG	SI	50	8	5	8	8	0	2,5	2,5	0	2,5	86,5	NO	206			X	NO	1.000.000,00	
7	LUCERA	FG	SI	50	8	8	8	8	0	2,5	0	0	0	84,5	SI	343			X	NO	970.000,00	
8	LUCERA	FG	SI	50	8	5	8	8	0	0	2,5	2,5	0	84	SI	739			X	NO	1.000.000,00	
9	MANFREDONIA	FG	SI	50	8	0	8	8	0	2,5	2,5	0	0	79	NO	737			X	NO	1.000.000,00	
10	TORREMAGGIORE	FG	SI	50	0	0	8	8	8	0	2,5	2,5	0	79	NO	651		X		NO	1.000.000,00	
11	ORTA NOVA	FG	SI	50	0	8	0	0	0	2,5	0	0	0	60,5	NO	705			X		1.000.000,00	
12	RODI GARGANICO	FG	SI	50	0	0	8	0	0	2,5	0	0	0	60,5	NO	157			X	NO	900.000,00	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
13	SAN PAOLO CIVITATE	FG	SI	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	SI	372			X	NO	1.000.000,00	
15	VOLTURINO	FG	SI	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	NO	167			X	NO	924.700,00	
14	SERRACAPRIOLA	FG	SI	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	NO	129			X	NO	1.000.000,00	
16	APRICENA	FG	SI	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	57,5	NO	620			X	SI	800.000,00	
17	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	SI	10	8	8	8	8	8	2,5	0	0	2,5	55	SI	289			X	NO	1.000.000,00	
18	CASTELLUCCIO DEI SAURI	FG	SI	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	52	NO	231			X	NO	935.000,00	
19	CHIEUTI	FG	SI	10	8	0	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	52	NO	156			x	NO	310.000,00	
20	MOTTA MONTECORVONO	FG	SI	10	8	8	5	8	0	2,5	2,5	2,5	2,5	49	SI	69			X	NO	639.913,89	
21	ORSARA DI PUGLIA	FG	SI	10	8	8	8	5	0	2,5	0	2,5	2,5	46,5	NO	182	X			NO	700.000,00	
22	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	SI	2	8	8	8	8	8	2,5	0	0	0	44,5	NO	125		X		NO	950.000,00	
23	PANNI	FG	SI	2	8	8	8	8	4	2,5	2,5	0	0	43	NO	79			X	NO	900.000,00	
26	SAN SEVERO	FG	SI	10	8	0	8	8	8	0	0	0	0	42	NO	337			X	NO	1.000.000,00	DEMOLIZIONE E RICORSTRUZIONE AREA SPORTIVA
24	DELICETO	FG	SI	2	8	8	8	8	8	0	0	0	0	42	NO	101			X	NO	955.000,00	CAPPOTTO TERMICO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
25	MONTE SANT'ANGELO	FG	SI	10	8	0	8	8	0	2,5	0	2,5	2,5	41,5	NO	475			X	NO	999.927,20	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
27	POGGIO IMPERIALE	FG	SI	10	8	5	8	8	0	0	0	0	2,5	41,5	NO	176			X	NO	800.000,00	
28	BICCARI	FG	SI	2	8	5	8	8	0	2,5	2,5	2,5	2,5	41	SI	189	X			NO	1.000.000,00	
30	PIETRAMONTECORVINO	FG	SI	2	8	8	8	8	0	2,5	2,5	0	0	39	NO	269			X	NO	900.000,00	
29	ZAPPONETA	FG	SI	10	8	8	8	5	0	0	0	0	0	39	NO	120			X	NO	896.398,40	SOLARE TERMICO
31	TROIA	FG	SI	10	8	0	8	8	0	2,5	0	0	0	36,5	NO	356		X		NO	1.000.000,00	
32	CELENZA VALFORTORE	FG	SI	10	8	0	8	8	0	0	0	0	0	34	NO	74			X	NO	530.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO
33	ASCOLI SATRIANO	FG	SI		8	0	8	8	0	2,5	2,5	2,5	0	31,5	NO	485			X		1.000.000,00	
34	CARAPELLE	FG	SI	10	8	0	8	0	0	2,5	0	0	0	28,5	NO	795			X	NO	500.000,00	
35	CARPINO	FG	SI	10	0	8	8	0	0	2,5	0	0	0	28,5	NO	120			X	NO	999.580,00	
36	LESINA	FG	SI	10	8	8	0	0	0	0	0	0	0	26	NO				X	SI	1.000.000,00	
37	ROSETO VALFORTORE	FG	SI	2	0	0	8	8	0	2,5	2,5	2,5	0	25,5	NO	104	X			NO	1.000.000,00	
38	SAN MARCO IN LAMIS	FG	SI	10	0	5	0	0	0	0	2,5	0	0	17,5	NO	830			X	SI	290.000,00	

INTERVENTI ESCLUSI

RIGNANO GARGANICO	FG	Dichiara che l'intervento non riguarda nuove strutture ma il progetto presentato a livello definitivo - esecutivo riguarda la realizzazione di una struttura sportiva -
BOVINO	FG	Trattasi di progetto su edificio non occupato da popolazione scolastica

PROVINCIA DI LECCE

Acc. 5

N.	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	Interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
1	CASARANO	LE	50	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	0	95	NO	1047		X		NO	986.443,83	
2	TRICASE	LE	50	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	0	95	NO	121			x	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO CAPPOTTO SOSTITUZIONE INFISSI
3	GALLIPOLI	LE	50	8	8	8	8	8	0	2,5	0	0	92,5	NO	300			X	NO	1.000.000,00	CAPPOTTO TERMICO SOTITUZIONE INFISSI
4	POGGIARDO	LE	50	8	8	8	8	8	0	0	0	0	90	NO	78			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO CAPPOTTO ATTREZZATURE SPORTIVE NON PREVISTE PER SCUOLE INFANZIA
5	LECCE	LE	50	8	5	8	8	0	2,5	2,5	0	2,5	86,5	NO	633			X	NO	1.000.000,00	
6	LECCE	LE	50	5	5	8	8	0	2,5	0	0	0	78,5	NO	107			X	NO	1.000.000,00	INTERVENTI DI FINITURA EDILE DI IMPORTO SUPERIORE ALL'IMPORTO MASSIMO DI 200.000,00
7	COLLEPASSO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	SI	361			X		950.000,00	
9	SALICE SALENTINO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	SI	163			X	NO	1.000.000,00	
10	TIGGIANO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	SI	144			X	NO	1.000.000,00	
8	NARDO'	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	NO	3078			X	NO	1.000.000,00	
14	NOCIGLIA	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	60	NO	199			X	NO	900.000,00	
11	OTRANTO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	57,5	SI	281	X			NO	1.000.000,00	
12	ALESSANO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	57,5	NO	230	X			NO	1.000.000,00	
13	TAURISANO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	57,5	NO	229			X	NO	1.000.000,00	
15	ALEZIO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	0	0	2,5	55	SI	175			X	NO	1.000.000,00	
16	GALATINA	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	0	55	NO	428			X	NO	1.000.000,00	
17	ARADEO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	0	55	NO	329	X			NO	935.000,00	
18	LIZZANELLO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	2,5			55	NO	285			X	NO	1.000.000,00	SOLARE TERMICO
19	PRESICCE	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	0	2,5	0	55	NO	110		X		NO	1.000.000,00	
20	CAPRARICA DI LECCE	LE	10	8	8	8	8	8	0	0	2,5	0	52,5	SI	214	X			NO	930.000,00	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
21	SQUINZANO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	0	0	0	52,5	NO	318		X		NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
22	VERNOLE	LE	10	8	8	8	8	8	0	0	2,5	0	52,5	NO	181			X	NO	895.000,00	ATTREZZATURE SPORTIVE: PREVISTI LAVORI IN LUOGO DI FORNITURE

PROVINCIA DI LECCE

All. 6

N.	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	Interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
23	SAN CESARIO DI LECCE	LE	10	8	8	8	8	8	0	0	2,5	0	52,5	NO	91	X			NO	915.000,00	CAPPOTTO TERMICO SOTITUZIONE INFISSI ATTREZZATURE SPORTIVE: NON PREVISTE PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA REFEZIONE SCOLASTICA: LAVORI E NON FORNITURE
24	SURANO	LE	10	8	8	8	8	8	2,5	0	0	0	52,5	NO	34			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
25	MORCIANO DI LEUCA	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	2,5	52	SI	87			X	NO	1.000.000,00	
26	MATINO	LE	10	8	8	2	8	8	2,5	2,5	2,5	0	51,5	NO	368			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
27	ANDRANO	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	0	49,5	NO	283			X	NO	1.000.000,00	
28	MURO LECCESE	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	0	49,5	NO	233		X		NO	1.000.000,00	
29	CASTRO	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	49,5	NO	200			X	NO	985.000,00	
30	MELENDUGNO	LE	10	8	0	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	49,5	NO	184			X	NO	900.000,00	INDAGINI SISMICHE DIAGNOSI ENERGETICA CALCOLI STRUTTURALI
31	SPECCHIA	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	2,5	49,5	NO	153			X	NO	1.000.000,00	ARREDI PER AULE SPECIALI: LA FORNITURA NON PUO' RIGUARDARE DOTAZIONI PER AULE NORMALI
32	ORTELLE	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	2,5	0	49,5	NO	93			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO CAPPOTTO TERMICO
33	COPERTINO	LE	10	8	5	8	8	8	0	0	0	0	47	SI	509		X		NO	1.000.000,00	
34	NOVOLI	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	0	47	NO	413		X		NO	829.805,08	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
35	CORSANO	LE	2	8	8	8	8	8	0	2,5	2,5	0	47	NO	257			X	NO	985.000,00	
36	PALMARIGGI	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	0	0	2,5	47	NO	89			X	NO	780.000,00	
37	SPONGANO	LE	2	8	8	8	8	8	2,5	2,5	0	0	47	NO				X	NO	1.000.000,00	
38	MARTANO	LE	10	8	5	8	8	0	2,5	2,5	0	2,5	46,5	SI	515		X		NO	1.000.000,00	
39	TUGLIE	LE	10	8	0	8	8	8	2,5	0	0	0	44,5	NO	156			X	NO	362.000,00	VERIFICHE STRUTTURALI
40	LEVERANO	LE	2	8	8	8	8	8	0	0	0	0	42	NO	130			X	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO CAPPOTTO TERMICO
41	SCORRANO	LE	2	8	8	8	8	8	0	0	0	0	42	NO	106			X	NO	1.000.000,00	
42	SAN DONATO DI LECCE	LE	10	8	8	5	5	0	2,5	2,5	0	0	41	NO	148		X		NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
43	BAGNOLO DEL SALENTO	LE	2	8	5	8	8	0	2,5	2,5	2,5	2,5	41	NO	129			X	NO	560.000,00	
44	UGENTO	LE	10	8	8	8	0	0	2,5	2,5	0	0	39	NO	329			x	NO	1.000.000,00	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SOLARE TERMICO
45	TREPUZZI	LE	10	8	8	0	8	0	2,5	2,5	0	0	39	NO	210			X	NO	996.000,00	

All 7

PROVINCIA DI LECCE

N.	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	Interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
46	SANNICOLA	LE	2	8	8	8	8	0	2,5	0	0	0	36,5	NO	127			X	NO	568.200,00	SOLARE TERMICO INFISSI
47	CASTRI	LE	10	8	0	8	8	0	2,5	0	0	0	36,5	NO	111		X		NO	795.000,00	INTERVENTI STRUTTURALI NON COERENTI CON INDICAZIONI BANDO
48	ALLISTE	LE	10	8	0	8	0	8	0	0	0	0	34	NO	320			X	NO	555.000,00	SOLARE TERMICO
49	CURSI	LE	2	8	5	8	8	0	2,5	0	0	0	33,5	NO	191	X			NO	980.000,00	CAPPOTTO TERMICO
50	PATU	LE	2	8	5	8	8	0	2,5	0	0	0	33,5	NO	106			X	NO	861.990,23	
51	CORIGLIANO D'OTRANTO	LE	10	0	0	8	8	0	2,5	2,5	0	2,5	33,5	NO	87			X	NO	521.576,00	VIDEOCITOFONO VIDEO SORVEGLIANZA INTERVENTI DI FINITURA CON ESCLUSIONE DEGLI ARREDI
52	CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	2	0	0	5	8	8	0	0	0	0	23	NO	120			X	NO	540.000,00	
53	CAVALLINO	LE	2	0	0	8	8	0	2,5	2,5	0	0	23	NO				X		1.050.000,00	IMPORTO MASSIMO PROGETTO SUPERIORE A FINANZIAMENTO CONSENTITO INDAGINI SISMICHE
54	BOTRUGNO	LE	10	0	8	0	0	0	2,5	0	0	0	20,5	NO	75		X		NO	707.402,10	
55	SAN CASSIANO	LE	10	0	0	0	0	8	0	0	0	0	18	SI	133	X			NO	200.000,00	
56	LEQUILE	LE	2	0	0	8	8	0	0	0	0	0	18	NO	113		X		NO	460.000,00	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ATTREZZATURE SPORTIVE NON PREVISTE PER SCUOLE INFANZIA
57	GIURDIGNANO	LE	2	0	8	0	0	8	0	0	0	0	18	NO	61		X		NO	999.878,56	
58	MONTESANO SALENTINO	LE	2	8	0	0	0	0	0	0	0	0	10	SI	135	X			NO	190.000,00	
59	MINERVINO DI LECCE	LE	2	8	0	0	0	0	0	0	0	0	10	NO	90		X		NO	990.000,00	

Interventi da escludere

SECLI	LE	Scuola dell'infanzia, primaria e sec. Di 1° grado "San Paolo" Il progetto proposto attiene esclusivamente all'efficientamento energetico. Il provvedimento di approvazione del progetto è finalizzato a partecipare alla selezione per l'inserimento nel piano triennale di edilizia scolastica 2015-2017

PROVINCIA DI TARANTO

All. 8

N°	COMUNE	PROVINCIA	punteggio dispersione	PUNTEGGI INTERVENTI STRUTTURALI				PUNTEGGI INTERVENTI NON STRUTTURALI					TOTALE PUNTEGGIO	PRIORITA'						IMPORTO RICHIESTO	OPERE E/O SERVIZI NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
				adeguamento impianto antincendio	adeguamento strutturale	adeguamento impianti	adeguamento igienico sanitario barriere arch.	interventi edili di finitura esterna ed interna all'edificio;	attrezzature per l'implementazione di aule speciali/laboratori	attrezzature fisse e mobili destinati alla pratica sportiva	dotazioni per gli spazi destinati alla refezione scolastica	Adeguamento di locali esistenti per attività culturali		COMPLETAMENTO (SI/NO)	NUMERO ALUNNI	PROGETTO ESECUTIVO	PROGETTO DEFINITIVO	PROGETTO PRELIMINARE	COFINANZIAMENTO (SI/NO)		
1	TARANTO	TA	50	8	8	8	8	0	0	0	0	0	82	NO				X	NO	700.000,00	IMPORTO OPERE TIPOLOGIA B SUPERA IMPORTO MASSIMO PREVISTO DA BANDO CAPPOTTTO TERMICO INFISSI
2	TARANTO	TA	50	8	8	8	8	0	0	0	0	0	82	NO					NO	700.000,00	IMPORTO OPERE TIPOLOGIA B SUPERA IMPORTO MASSIMO PREVISTO DA BANDO CAPPOTTTO TERMICO INFISSI
3	MASSAFRA	TA	50	8	5	8	8	0	0	2,5	0	0	81,5	SI	561		X		NO	873.767,18	
4	CASTELLANETA	TA	50	8	5	8	8	0	0	0	0	0	79		690		X			967.725,31	IMPORTO OPERE TIPOLOGIA B SUPERA IMPORTO MASSIMO PREVISTO DA BANDO
5	PALAGIANELLO	TA	50	8	0	8	8	0	2,5	2,5	0	0	79	NO	274			X	NO	999.975,13	
6	MARTINA FRANCA	TA	50	5	5	8	8	0	0	0	0	0	76	NO	323			X	NO	662.412,00	IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA
7	AVETRANA	TA	50	8	8	0	0	0	2,5	2,5	2,5	0	73,5	SI	184			X	NO	1.000.000,00	
8	SAVA	TA	50	5	0	5	5	0	2,5	2,5	0	0	70	NO	341		X		SI	400.000,00	
9	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA	10	8	8	0	8	0	2,5	2,5	2,5	2,5	44	SI	537		X		NO	1.000.000,00	
10	STATTE	TA	10	8	5	8	8	0	0	2,5	0	0	41,5	SI	192		X		SI	295.526,76	
11	MARUGGIO	TA	10	8	0	8	8	0	2,5	0	2,5	0	39	SI	127		X		NO	690.000,00	IMPORTO OPERE TIPOLOGIA B SUPERA IMPORTO MASSIMO PREVISTO DA BANDO
12	TORRICELLA	TA	10	8	2	8	8	0	2,5	0	0	0	38,5	NO	176		X		NO	310.000,00	INTERVENTI STRUTTURALI
13	GINOSA	TA	10	0	8	8	5	0	2,5	0	0	2,5	36	SI	927	X			NO	701.244,88	
14	CRISPIANO	TA	10	8	0	8	8	0	0	0	0	0	34	NO	420	X			NO	407.800,00	
15	ROCCAFORZATA	TA	10	8	0	8	8	0	0	0	0	0	34	NO	121			X	NO	650.000,00	CAPPOTTO TERMICO INFISSI ESTERNI
16	SAN GIORGIO IONICO	TA	10	5	0	8	8	0	0	0	0	0	31	NO	372			X	NO	993.000,00	
17	FAGGIANO	TA	10	0	5	8	0	0	2,5	0	2,5	2,5	30,5	NO	265		X		NO	635.406,00	
18	CRISPIANO	TA	10	0	0	8	8	0	0	2,5	0	0	28,5	NO	530			X	NO	309.000,00	
19	CAROSINO	TA	2	8	5	8	0	0					23	NO	73			X	NO	92.000,00	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 8 luglio 2015, 461

Indizione avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo per la funzione di coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".

L'anno 2015 addì 8 del mese di luglio in Bari nella sede del Servizio Personale e Organizzazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Vista la deliberazione della G.R. n. 3033/2012;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 11 riportante la disciplina regionale in materia di conferimento di incarichi di lavoro autonomo;

Vista la nota protAOO_145- 04628 del 11 maggio 2015 a firma del dirigente dell' Ufficio Parchi e tutela biodiversità;

Vista la nota prot. AOO_ 145- 0005819 del 10 giugno 2015 a firma del dirigente del Servizio Assetto del territorio e del dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità;

Vista l'istruttoria del funzionario preposto confermata dal dirigente dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione.

Premesso che:

Con atto dirigenziale n. 223 del 26/05/2015, il dirigente del Servizio Assetto del Territorio e il dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela biodiversità hanno proceduto al prelievo, reiscrizione e impegno della somma di € 20.000,00 per l'assunzione di una unità di personale con contratto di lavoro autonomo in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività di coordinamento tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".

Nella predetta determinazione, si legge, tra l'altro, quanto segue: " In data 22 marzo 2013 l'autorità di gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 ha pubblicato il bando per progetti strategici con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogate al 17 maggio 2013…Il Servizio Assetto del Territorio- Ufficio Parchi e tutela della biodiversità è Project Partner del progetto denominato BIG - Improving Governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provitions in IT and GR, in partenariato con la regione della Grecia occidentale, la regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento". Per il coordinamento delle attività previste dal suddetto progetto il dirigente del Servizio Assetto del Territorio e il dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela biodiversità hanno espresso la necessità di reperire, fino alla chiusura del progetto prevista, salvo proroghe, in data 31/12/2015, una unità di personale in possesso di: "adeguata conoscenza in materia ambientale, con particolare riferimento a Rete Natura 2000 (direttive 92/43 CEE Habitat e 147/09 CE Uccelli) dei principali strumenti di monitoraggio e raccolta dati riguardanti habitat e specie sia animali che vegetali, dei principali strumenti di gestione dei dati (Database) e dei sistemi informativi geografici (GIS) nonché di un'ottima conoscenza della lingua inglese ed adeguate competenze ed esperienza maturata nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni…".

Vista la copertura finanziaria dell'incarico da ban-

dire connesso all'attuazione del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".

Considerata la mole di attività connesse al medesimo progetto da porre in essere da parte della Regione Puglia consistenti in:
- gestione del progetto, redazione dei progress reports, organizzazione e partecipazione ai meeting;
- rendicontazione delle spese del progetto e controllo di primo livello delle stesse;
- creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione delle aree protette (azione 3.1);
- definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat (azione 3.2);
- raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat, al fine di prevenire i rischi e salvaguardare e valorizzare le aree protette (azione 3.3);
- implementazione di un Database della biodiversità e di un Sistema Informativo Territoriale (azione 3.3);
- definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali (azione 4.1);
- contributo tecnico alla realizzazione di uno strumento pratico di supporto decisionale per la programmazione, gestione, e valutazione delle attività degli enti gestori delle aree protette (azione 4.2).

Dato atto che in data 13/05/2015, a seguito di richiesta presentata dal dirigente dell'Ufficio parchi e tutela della Biodiversità con nota AOO_ 145/04628 del 11/05/ 2015, il Servizio Personale e Organizzazione- Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, ha pubblicato sul sito Primanoi, l'avviso di mobilità interna n. 18/015/RMC al fine di acquisire mediante interpello interno, l' unità di personale da assegnare alle funzioni di cui sopra e che, in esito allo stesso, con nota prot. AOO_145/ 0005819 del 10/06/2015, il medesimo dirigente di concerto con il dirigente del Servizio Assetto del Territorio hanno comunicato che è pervenuta una sola istanza di adesione non accolta per mancanza da parte del richiedente del requisito di inquadramento nella categoria D.

Rilevato altresì che, non sono pervenute ulteriori richieste di adesione al suddetto avviso e che nell'ambito della sopra richiamata nota, i dirigenti succitati, hanno chiesto al Servizio Personale e Organizzazione di voler avviare una specifica procedura esterna per l'assunzione di una unità di personale con contratto di lavoro autonomo in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività di coordinamento su richiamata.

In considerazione delle esigenze manifestate, preso atto dell'esito negativo della procedura volta ad accertare la possibilità di reperire all'interno dell'Amministrazione le risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività oggetto della richiesta di conferimento dell'incarico, occorre adottare un avviso pubblico, redatto in conformità alle indicazioni espressamente fornite dal dirigente del Servizio Assetto del Territorio nonché dal dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela delle biodiversità, per il conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale **per la funzione di coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".**

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N° 28 DEL 16.11.2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura negli impegni assunti con Determinazione Codice CIFRA 145/DIR/ 2015/00223 del 26/05/2015 del dirigente del Servizio Assetto del Territorio.

Visto di Attestazione Disponibilità Finanziaria

Il titolare A.P. "Spesa del Personale" attesta che:
- Sussiste la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.
- La regione ha rispettato le prescrizioni sulla spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 14, D.L. n. 66/2014.

Rag. Giuseppe Di Dio

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di indire n. 1 avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per l'espletamento delle attività **di coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013"allegato al presente provvedimento** (All. A) assieme al modello di proposizione della domanda (All. A1), costituenti parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e dei relativi allegati come sopra specificati.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato all'albo di questo Servizio;
- sarà notificato al dirigente del Servizio Assetto del Territorio ed al dirigente dell'Ufficio Parchi e tutela biodiversità, alle A.P. "Organizzazione" e "Spesa del personale" e agli Uffici Trattamento economico, di assistenza, previdenza e assicurativo del personale ed Amministrazione e Formazione del Personale del Servizio Personale e Organizzazione per i consequenziali adempimenti;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale, in copia all'Assessore al Personale;
- adottato in un unico originale è composto da n. 5 facciate con n. 1 allegato A di 9 facciate per un numero complessivo di 14 pagine.

Avv. Domenica Gattulli

All. A

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA

per il conferimento presso il Servizio Assetto Del Territorio di:
n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per la funzione di "coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".

Art. 1 – Obiettivi generali delle attività di collaborazione oggetto dell'Avviso
L'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità di questo Servizio è Project Partner del progetto denominato "BIG – Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" finanziato con i fondi comunitari del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".
Le attività da espletare legate alla realizzazione di tale progetto sono numerose, complesse e articolate e determinano un significativo carico di lavoro aggiuntivo rispetto all'ordinarietà con conseguenti assunzioni di responsabilità dedicate. La corretta realizzazione delle stesse, all'interno di un quadro organizzativo definito, in relazione al "Progetto BIG – Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all'implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia" del P.O. di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013", comporta per l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia lo svolgimento delle seguenti attività progettuali:

- creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione delle aree protette (azione 3.1);
- definizione di protocolli standard comuni per il monitoraggio delle specie e degli habitat (azione 3.2);
- raccolta e analisi di dati riguardanti specie animali, vegetali e habitat, al fine di prevenire i rischi e salvaguardare e valorizzare le aree protette (azione 3.3);
- implementazione di un Database della biodiversità e di un Sistema Informativo Territoriale (azione 3.3);
- definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali (azione 4.1);
- contributo tecnico alla realizzazione di uno strumento pratico di supporto decisionale per la programmazione, gestione, e valutazione delle attività degli enti gestori delle aree protette (azione 4.2).

A tal fine occorre pertanto reperire una unità di personale che coordini le suddette attività.
Trattasi di incarico ***di lavoro autonomo per prestazione professionale***, da assegnare con una selezione da effettuarsi con procedura semplificata.

Art. 2 – Attività oggetto delle collaborazioni
Il collaboratore selezionato dovrà svolgere l'incarico professionale di coordinatore tecnico delle attività di progetto suindicate connesse alla realizzazione del progetto "BIG". In particolare, allo stesso, competerà il coordinamento delle attività in fase di svolgimento di competenza delle Università convenzionate nell'ambito del Progetto *de quo,* nonché delle attività per l'implementazione del database della biodiversità in corso di realizzazione, e di quelle svolte dalle Associazioni di Volontariato incaricate, nonché delle analoghe attività svolte dai partner di progetto (Regione delle Isole Ioniche _Lead Partner_, Regione della Grecia Occidentale, Regione dell'Epiro, Università delle Isole Ioniche, Istituto di Educazione Tecnologica delle Isole Ioniche _TEI_, Provincia di Brindisi, Università del Salento, Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari), nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia ambientale.

Art. 3 – Requisiti generici per l'ammissione alla selezione
Possono partecipare alla selezione di cui al presente Avviso i cittadini italiani; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso, alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla selezione dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di misure di prevenzione o sicurezza, ovvero di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, con Regione Puglia;
- possesso di titoli attestanti la particolare e comprovata specializzazione anche universitaria necessaria a svolgere lo specifico incarico e la maturata esperienza nel settore.

Art. 4 – Requisiti specifici ed elementi di valutazione
Per l'ammissione alla selezione di cui al presente Avviso, i candidati interessati alla figura richiesta devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei

seguenti titoli e competenze:

- Diploma di Laurea Magistrale, di cui ai DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero Diploma di Laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento universitario previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509 in scienze forestali, agrarie, biologiche, naturali, geologiche ed equipollenti.

Nel caso di diploma di laurea conseguito all'estero, il candidato deve essere in possesso del provvedimento di riconoscimento e di equiparazione previsto dalla vigente normativa.

- Esperienza professionale comprovata di almeno 10 anni in interventi di conservazione e monitoraggio degli habitat, delle specie vegetali di importanza comunitaria e della fauna di importanza comunitaria stanziale e migratoria, rilevabili nel territorio regionale;
- Adeguata conoscenza della normativa in materia ambientale, con particolare riferimento a Rete Natura 2000 (direttive 92/43 CEE Habitat e 147/09 CE Uccelli), dei principali strumenti di monitoraggio e raccolta dati riguardanti habitat e specie sia animali che vegetali, dei principali strumenti di gestione dei dati (Database) e dei sistemi informativi geografici (GIS);
- Ottima conoscenza della lingua inglese ed adeguate competenze ed esperienza maturata nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni;
- Ottima conoscenza dei sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows, office Professional, Word-Excel), Internet, Posta elettronica.

Art. 5 – Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di ammissione alla selezione, secondo lo schema riportato in allegato al presente avviso, redatta in carta semplice e sottoscritta dall'interessato, dovrà pervenire al protocollo del Servizio Assetto del Territorio, in busta chiusa indirizzata a: Regione Puglia_ Servizio Assetto del Territorio - Ufficio parchi e tutela della biodiversità - Via Gentile, 52 - 70126 Bari, riportando sulla busta la seguente dicitura: **"Avviso Pubblico per n. 1 incarico di coordinatore tecnico del Progetto BIG _P.O. Grecia-Italia 2007-2013".**

La domanda dovrà essere consegnata a mano o inviata all'indirizzo suddetto a mezzo raccomandata A/R entro e non oltre il 15° (quindicesimo) giorno dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – B.U.R.P.

In caso di spedizione a mezzo raccomandata farà fede il timbro postale della data di spedizione della domanda.

Non saranno prese in considerazione le domande di ammissione inviate o presentate a mano oltre il suddetto termine, nonché presentate con modalità differenti da quelle indicate.

La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda ciascun candidato dovrà anche indicare sotto la propria responsabilità:

- nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- di non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di misure di prevenzione o sicurezza, ovvero di decisioni civili o di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, con la Regione Puglia;
- di non avere contenziosi in atto con una qualsiasi altra Amministrazione Pubblica per materie inerenti all'oggetto del presente Avviso di selezione;
- titolo di studio, data e luogo in cui è stato conseguito e relativa votazione;
- il possesso di titoli attestanti la particolare e comprovata specializzazione anche universitaria necessaria a svolgere lo specifico incarico e la maturata esperienza nel settore, da evidenziare analiticamente nel curriculum;
- il possesso degli altri requisiti specifici ed elementi di valutazione di cui all'art. 4 del presente avviso, da evidenziare analiticamente nel curriculum;
- se straniero, di possedere un'ottima conoscenza scritta e parlata della lingua italiana;
- di possedere un'ottima conoscenza dei principali strumenti di Office Automation;
- di essere disponibile ad assumere l'incarico, nei termini e modi che verranno specificati;
- di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione rispetto a eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti;
- recapito al quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al presente Avviso, con l'indicazione di recapito telefonico e indirizzo e-mail, con l'impegno a comunicare tempestivamente all'Ufficio parchi e tutela della biodiversità il mutamento dei recapiti suddetti anche all'indirizzo PEC ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it;
- consenso per il trattamento dei dati personali forniti dall'interessato ai fini degli adempimenti connessi alla procedura di selezione, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003.

Alla domanda dovranno essere allegati, a pena di esclusione, il *curriculum vitae* in formato europeo/europass, autocertificato ex artt. 46-47 del D.P.R. n. 445/2000, nonché copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Art. 6 – Procedura selettiva

La procedura selettiva, basata sulla valutazione comparativa dei curricula, è affidata ad apposita Commissione esaminatrice, nominata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 11 del 30 giugno 2009.

La valutazione della procedura selettiva è espressa in cinquantesimi.

Per il conferimento dell'incarico, sulla base del curriculum professionale presentato, la valutazione dei titoli sarà così articolata:

- punteggio del Diploma di Laurea (max. 5 punti);

- dottorato di ricerca o altro titolo post-universitario, riconducibili alla materie attinenti la conservazione della natura(max. 3 punti);
- master universitari, della durata minima di un anno, riconducibili alle materie attinenti la conservazione della natura (max. 10 punti);
- esperienza professionale comprovata di almeno 10 anni in interventi di conservazione e monitoraggio degli habitat, delle specie vegetali di importanza comunitaria e della fauna di importanza comunitaria stanziale e migratoria, rilevabili nel territorio regionale (max. 25 punti);
- conoscenza documentata della lingua inglese ed adeguate competenze ed esperienza maturata nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni (max. 5 punti);
- conoscenza documentata dei sistemi operativi e applicativi informatici di larga diffusione (Windows, office Professional, Word-Excel), Internet, Posta elettronica (max. 2 punti).

All'esito dell'esame dei curricula, la Commissione predispone una graduatoria di merito e rimette gli atti al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, che, verificata la legittimità delle operazioni selettive, approva la graduatoria finale.
La graduatoria approvata è immediatamente efficace ed è pubblicata sul sito http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi con l'indicazione del voto complessivo.
Qualora, nell'ambito della graduatoria, vi siano condizioni di pari merito (punteggio uguale per 2 o più candidati), per la Regione Puglia costituisce elemento preferenziale la minore età anagrafica.
Nel caso di assenza di candidati idonei, si provvederà all'indizione di una nuova procedura selettiva.
La pubblicazione del presente Avviso, la partecipazione alla procedura e la formazione della graduatoria non comportano per l'Amministrazione Regionale alcun obbligo di procedere alla stipula del contratto, né, per i partecipanti alla procedura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione da parte dell'Amministrazione stessa.

Art. 7 – Accettazione dell'incarico

I candidati selezionati dovranno presentare la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 5 del presente avviso e la dichiarazione di accettazione dell'incarico entro 7 giorni dalla data di formale comunicazione di superamento della prova selettiva.
Decorso tale termine, per il quale farà fede la data del timbro postale in caso di invio a mezzo posta, in assenza di accettazione dell'incarico, si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

Art. 8 – Durata del contratto

Il contratto avrà efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione dei relativi dati sul sito web istituzionale della Regione Puglia sino al 31/12/2015 e, comunque, fino alla conclusione del Progetto.
Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il

progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso stabilito in sede di affidamento dell'incarico.

Art. 9 – Trattamento contrattuale ed economico

L'attività di prestazione professionale oggetto dell'**incarico** dovrà essere svolta nella forma del contratto di prestazione d'opera di cui all'art. 2222 c.c. , non comportando l'instaurazione di nessuna tipologia di rapporto di lavoro subordinato.

Il professionista gode di autonomia nella scelta delle modalità tecniche per lo svolgimento della prestazione, garantendo che la medesima sia resa in funzione delle esigenze organizzative di tempo, luogo e risultato a supporto dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità.

L'Ente si impegna a fornire quanto necessario per il corretto svolgimento della prestazione, mettendo a disposizione del collaboratore strumenti che di volta in volta siano ritenuti più idonei all'espletamento dell'attività sopra specificata.

L'affidamento di tale incarico comporta un costo per l'amministrazione pari a € 20.000,00 comprensivo di tutti gli oneri a carico del professionista e a carico amministrazione (CAP, IVA, ecc.).

Il pagamento sarà effettuato con cadenza mensile per quota parte proporzionale al totale, dietro presentazione di apposita fattura e sulla base di un report sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti che dovrà essere presentato al dirigente del Servizio Assetto del Territorio.

Art. 10 – Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle leggi vigenti in materia di incarichi di lavoro autonomo.

Art. 11 – Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990, il Responsabile del Procedimento del presente Avviso di selezione è la dirigente dell'Ufficio parchi e tutela della biodiversità, Ing. Barbara Loconsole,

(per informazioni tel. 080 5403532 - e-mail: b.loconsole@regione.puglia.it - PEC: ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it)

Il Dirigente del Servizio
Avv. Domenica Gattulli

All. A1)

Modello di domanda e autocertificazione dei requisiti di accesso alla selezione.

n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per la funzione di "coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013".

Servizio Assetto del Territorio_
Ufficio parchi e tutela della biodiversità_
Via Gentile, 52 - 70126 Bari

OGGETTO: Domanda di partecipazione alla selezione per **n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per la funzione di "coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013"**di cui all'avviso pubblicato nel B.U.R.P. n. _____ del _____.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

residente in _____via _____,

Pr _____CAP _____, C.F. _____, P.I._____,

tel._____ e-mail _____,

CHIEDE

di partecipare alla selezione finalizzata al conferimento di **n. 1 incarico di lavoro autonomo di prestazione professionale per la funzione di "coordinatore tecnico delle azioni 3.1-3.2-3.3-4.1-4.2 del Progetto BIG Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013"**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 445, di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione e in particolare:

- di partecipare in qualità di (barrare la casella di proprio interesse):

□ cittadino italiano;
□ cittadino degli Stati membri dell'Unione europea;
□ familiare di cittadino degli Stati membri dell'Unione europea non avente la cittadinanza di uno Stato membro ma titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
□ cittadino di Paesi terzi titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria

- di avere il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- di non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di misure di prevenzione o sicurezza, ovvero di decisioni civili o di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, anche solo potenziale, con la Regione Puglia;
- di non avere contenziosi in atto con una qualsiasi altra Amministrazione Pubblica per materie inerenti l'oggetto dell'avviso di selezione;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data_____presso l'Università_____con una votazione di_____ ;
- di possedere gli altri requisiti specifici ed elementi di valutazione di cui all'art. 4 dell'avviso pubblico, da evidenziare analiticamente nel curriculum;
- di possedere i titoli attestanti la particolare e comprovata specializzazione anche universitaria necessaria a svolgere lo specifico incarico e la maturata esperienza nel settore, da evidenziare analiticamente nel curriculum;

(solo per i titoli di studio conseguiti all'estero: estremi del provvedimento che ne attesta l'avvenuto riconoscimento in Italia ai sensi della normativa vigente (_____
_____)

□ (barrare la casella) se straniero, di possedere una ottima conoscenza scritta e parlata della lingua italiana;

- di possedere un'ottima conoscenza dei principali strumenti di Office Automation;
- di essere disponibile ad assumere l'incarico, nei termini e modi che verranno specificati;
- di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione rispetto ad eventuali variazioni intervenute nel possesso dei requisiti.

Dichiara inoltre di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente selezione al seguente recapito, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione:

□ Presso il seguente indirizzo
_____via_____
_____Città_____Prov._____CAP_____
Tel./cell._____email_____

Allega
□ Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità.
□ CV in Formato Europeo – Europass debitamente datato e firmato, e, pena l'esclusione dalla selezione, autocertificato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, il/la sottoscritto/a autorizza la Regione Puglia al trattamento dei propri dati personali ai fini del procedimento connesso alla selezione e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Luogo e data_____ Firma _____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 25 giugno 2015, n. 489

L.R. 30 settembre 2004 n. 15 e s. m. i., art. 13 - Regolamento Regionale 28 gennaio 2008, n.1 e s.m.i., art. 17. IPAB "Asilo Infantile Amor Fraterno" con sede in Crispiano (TA) - Estinzione.

Il giorno 25 giugno 2015, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pani Opportunità dell'Assessorato alla Welfare

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Vista l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Digs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di Coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pani Opportunità, tra cui ii Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25 settembre 2012 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pani Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del Direttore di Area n. 24 del 07/11/2014, di rinnovo dell'incarico di dirigente dell'Ufficio Governance e Terzo Settore al dr. Pierluigi Ruggiero;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanta segue

Premesso che:

La legge regionale 30 settembre 2004, n.15 e s.m.i. "Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alla persona", con il suo regolamento attuativo del 29 gennaio 2008, n. 1 ha avviato ii processo di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB);

L'art. 2, ai commi 1 e 2 della L. R. 15/2004 e s.m.i. dispone in particolare che: "Le istituzioni in possesso del requisiti previsti do/la legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro, in:

- Aziende pubbliche di servizi &le persone;
- Persone giuridiche di diritto privato;

Le istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui al comma 1 sono estinte a sono fuse con altre IPAB per essere trasformate in azienda".

L'art. 13 della citata legge regionale, al comma 2 dispone che: "La dichiarazione di estinzione disposta con atto del dirigente del Settore servizi sociali della Regione in conformità della deliberazione della Giunta regionale con la ovate si dispone l'assegnazione del personale dipendente e l'attribuzione, con vincolo di destinazione ai servizi sociali, dell'eventuale residuo patrimonio nel rispetto delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche, in favore di istituzione avente finalità analoga ovvero di azienda pubblica del servizi alle persone del rispettivo ambito territoriale, come definito dallo legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 (Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia), o in favore del comune o della AUSL territorialmente competenti".

L'art. 17, comma 1, del regolamento regionale n. 1/2008, attuativo della L.R. n. 15/2004, 1, dispone che l'estinzione dell'IPAB per cui sia stata accertata l'impossibilita di trasformazione - in ASP o in persona giuridica di diritto privato, di un eventuale piano di risanamento, nonché esperito ogni utile

tentativo di fusione con altra 1PAB, deve essere proposta alla Giunta Regionale con apposita deliberazione da parte del consiglio di amministrazione dell'istituzione, ovvero del commissario straordinario in carica ovvero nominato ex art. 2, comma 4 bis, della richiamata legge regionale.

Il seguente comma 2 recita che "La Giunta Regionale, sulla scorta della documentazione prodotta, valutata la pro pasta di estinzione ed acquisita la disponibilità dell'Ente do//a stessa Giunta individuato quote subentrante, previa concertazione con i soggetti individuati dal comma 2 dell'art. 13 della Legge, autorizza il Dirigente del Settore Sistema Integrato del Servizi Sociali a disporne l'estinzione".

Considerato che:

l'ente "Amor Fraterno" di Crispiano, eretto in Ente Morale con Regio Decreto del 31 agosto 1915, 6 un'istituzione pubblica di assistenza e beneficienza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e come tale 6 soggetta alla disciplina di riordino di cui alla L.R. 15/2004;

la Giunta Comunale di Crispiano, incaricata con Decreto dell'Assessore Regionale ai Servizi Sociali n. 83 del 26.01.1987, della gestione commissariale dell'IPAB di che trattasi, in ottemperanza all'art. 17 del R.R. n. 1/08 ha trasmesso al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia le proprie deliberazioni rispettivamente del 01/09/2010, n. 278 e del 14.05.2012 n. 133, unitamente alla prescritta documentazione, aventi ad oggetto la proposta di estinzione dell'IPAB "Amor Fraterno" di Crispiano, a motivo dell'inattività dell'istituzione nel campo socio-assistenziale sin dal 01.01.1965, dell'impossibilita di trasformazione in persona giuridica di diritto privato o in ASP, di piano di risanamento previsto dall'art. 6 della L.R. n. 15/2004, nonché di fusione con altra IPAB;

il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Martina Franca non ha espresso alcun parere in ordine alla predetta proposta di estinzione, pertanto ai sensi dell'art. 36, comma 5, della L.R. 15/2004 e s.m.i., lo stesso s'intende favorevolmente acquisito;

Sulla base della documentazione prodotta a corredo della proposta di estinzione da parte dell'organo commissariale emerge che l'IPAB di che trattasi:

a) è priva di personale dipendente e non e titolare di rapporti giuridici attivi e passivi;
b) il patrimonio 6 costituito da:
   - n. 1 terreno censito in catasto nel Comune di Crispiano al foglio 57, particella 113, qualità Bosco alto, classe unica, Reddito dominicale € 3,82 - Agrario 2,29;
   - n. 1 fabbricato censito in catasto nel Comune di Crispiano al foglio 57, particella 114, Qualità B1, classe unica, consistenza mq 4000,00, rendita 3718,48;
   - n. 1 Libretto di deposito a risparmio ordinario n. 130/18 emesso dalla Banca Popolare Jonica con sede in Grottaglie - Agenzia di Crispiano con un saldo al 31/12/1999 di E 484.096;
   - n. 1 Libretto "Casse di Risparmio Postali" n, 04124 emesso dall'Ufficio Postale di Crispiano, con un saldo di € 15,56 al 31.12.2006, oltre interessi maturati;

le tavole di fondazione non recano alcuna disposizione specifica di destinazione dei beni patrimoniali in caso di scioglimento dell'Istituzione, pertanto, al fine di individuare l'ente, tra quelli individuati dall'art. 13 della L.R. n. 15/2004, disponibile a subentrare nel patrimonio e nei rapporti giuridici dell'IPAB de quo, l'organo commissariale ha esperito apposita procedura di concertazione the ha interessato il Comune di Crispiano e l'ASL di Taranto;

con deliberazione di giunta n. 74 del 02.04.2015 il Comune di Crispiano ha espresso la propria disponibilità al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi e nel patrimonio dell'IPAB, mentre alcuna volontà in tal senso 6 stata resa da parte dell'ASL di Taranto.

Rilevato che:

Con Deliberazione n. 1123 del 26.05.2015, la Giunta Regionale della Puglia ai sensi dell'art. 13, comma 2, della legge regionale 15/2004 e s.m.i., ha espresso parere favorevole alla proposta commissariale di estinzione dell'Istituzione e individuato ii Comune di Crispiano quale soggetto subentrante;

Con la stessa DGR Puglia n. 11 23/2015 si autorizza il Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Oppo rtunità a disporre in conformità l'estinzione dell'Istituzione e la cancellazione dall'elenco delle II.PP.AA.BB.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Si dichiara che il presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale ne a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e the 6 escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento; ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;

2. di disporre, in conformità alle indicazioni di cui alla DGR Puglia n. 1123/2015, l'estinzione e la cancellazione dall'elenco delle II.PP.AA.BB, dell'Istituzione "Asilo infantile Amor Fraterno", con sede in Crispiano (TA);

3. di attribuire al Comune di Crispiano, con vincolo di destinazione ai servizi sociali, i beni patrimoniali di proprietà dell'IPAB "Asilo infantile Amor Fraterno", di seguito specificati:
- n. 1 terreno censito in catasto net Comune di Crispiano al foglio 57, particella 113, qualità Bosco alto, classe unica, Reddito dominicale € 3,82 - Agrario 2,29;
- n. 1 fabbricato censito in catasto net Comune di Crispiano al foglio 57, particella 114, Qualità B1, classe unica, consistenza mq 4000,00, rendita € 3718,48;
- n. 1 Libretto di deposito a risparmio ordinario n. 130/18 emesso dalla Banca Popolare Jonica con sede in Grottaglie - Agenzia di Crispiano con un saldo al 31/12/1999 di £ 484.096;
- n. 1 Libretto "Casse di Risparmio Postali" n. 04124 emesso dall'Ufficio Postale di Crispiano, con un saldo di € 15,56 al 31.12.2006, oltre interessi maturati;

4. di disporre che entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale delta Regione Puglia deve disporsi tra l'Organo commissariale dell'Ente estinto e l'amministrazione dell'Ente subentrante, il passaggio di consegne, il cui verbale in uno con la deliberazione di presa d'atto dovrà essere trasmesso net successivi 30 giorni alla Regione Puglia, Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

5. avverso il provvedimento è consentito ricorso al T.A.R. di Puglia entro sessanta giorni dalla data delta notifica;

6. di dare atto che il provvedimento viene redatto in forma integrale che deve essere utilizzato per la pubblicità legate, net rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.;

7. il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato per estratto all'Albo degli Atti dirigenziali del Servizio;

b) sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della ' Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia per estratto all'Assessore Regionale al Welfare;

e) Il presente atto, composto da n° 6 facciate compresi gli allegati, è adottato in originale.

La Dirigente Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dott.ssa Francesca Zampano

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 26 giugno 2015, n.499

Art. 10, co. 7 della Legge Regionale 30 settembre 2004, n.15 e s.m.i. e art. 11 co. 6 del Regolamento Regionale 29 gennaio 2008, n.1 e s.m.i. - Elenco delle Persone Giuridiche di Diritto Privato operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali - Aggiornamento e pubblicazione.

Il giorno 26 giugno 2015, in Bari, nella sede del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, via Gentile n. 52,

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE
E LE PARI OPPORTUNITA'**

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Vista l'art. 18 del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione del dati personali" in merito ai Principi applicabili al trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/07/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, tra cui ii Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 25/09/2012 n. 1829, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dott.ssa Francesca Zampano;

Richiamata la determinazione del Direttore d'Area Amministrazione e Riforma dell'Amministrazione n. 5 del 16/09/2009 di conferimento dell'incarico di direzione dell'Ufficio Governance e Terzo Settore al dott. Pierluigi Ruggiero;

Sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, emerge quanta segue:

PREMESSO CHE

L'art. 2, co. 1 della L.R. n. 15/2004 e s.m.i. dispone che: "Le istituzioni in possesso del requisiti previsti dalla legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione del fini di lucro, in:

- Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- Persone giuridiche di diritto privato;

Con l'approvazione del Regolamento Regionale n. 1/2008 e s.m.i. adottato in attuazione della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 "Riforma delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche del servizi alle persone", cosi come modificata dalla successiva legge regionale 15 maggio 2006 n. 13, e stato avviato il processo di trasformazione delle IPAB pugliesi;

Ai procedimenti per l'acquisizione della personalità giuridica di diritto privato da parte delle istituzioni, previa accertamento delle caratteristiche che consentono la trasformazione, si applicano le dispo-

sizioni vigenti in materia di persone giuridiche private e dell'art. 17 del DLgs 207/2001;

L'art. 10 co. 7 della Legge Regionale n. 15/2004 e s.m.i. dispone che "E' istituito presso il Servizio Sistema Integrato dei Servizi Sociali della Regione l'Elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio - assistenziali";

L'art. 11 co. 6 del Regolamento Regionale del 29 gennaio 2008, n. 1 dispone die "Al sensi del comma 7 dell'art. 10 "Trasformazioni in persone giuridiche di diritto privato" della legge, è istituito presso ii Servizio Sistema Integrato dei Servizi Sociali l'Elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio assistenziali;

All'elenco vengono iscritte tutte le persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali, costituite per effetto della trasformazione di un IPAB a seguito dell'emanazione del provvedimento dirigenziale di iscrizione nel registro delle persone giuridiche di diritto privato;

Il Servizio Sistema Integrato dei Servizi Sociali provvederà, con cadenza annuale dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ad aggiornare ii predetto Elenco;

Considerato che

La Giunta Regionale, con provvedimento n. 1945 del 21 ottobre 2008 ha deliberato di istituire a norma dell'art. 10 co. 7 L.R. n. 15/2004 e s.m.i. e dell'art. 11 comma 6 del Regolamento regionale n.1/2008 presso ii Sistema Integrato dei Servizi Sociali della Regione Puglia, l'Elenco delle Persone Giuridiche di diritto privato operanti nel camp() dei servizi socio assistenziali derivanti dal procedimento di trasformazione di II.PP.A.B. e di demandare ogni adempimento attuativo alla Dirigente del Servizio Sistema Integrato dei Servizi Sociali;

Con determinazione dirigenziale N. 176 del 15.03.2011 6 stato approvato lo schema di Elenco delle Persone Giuridiche di diritto privato operanti in campo socio assistenziale, ai sensi dell'art. 10 co. 7 della citata legge regionale n. 15/2004 e s.m.i. e la cui tenuta affidata agli Uffici del Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali dell'Assessorato alla Solidarietà;

Con determinazione dirigenziale n. 396 del 04.05.2011, 6 stato approvato l'Elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio - assistenziale;

Visto che

Con determinazione dirigenziale n. 1358 del 12.05.2012 6 stato approvato aggiornamento dell'Elenco delle persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio - assistenziale;

E' decorso oltre un anno dalla pubblicazione del predetto elenco delle persone giuridiche sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Valutata la necessita di approvare l'aggiornamento dell'Elenco delle Persone Giuridiche di Diritto Privato di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Pertanto si ritiene di:

Dover approvare, col presente atto, l'aggiornamento al 31 maggio 2015 dell' Elenco delle Persone Giuridiche, di Diritto Privato di cui all'art. 10 co. 7 della L.R. 15/2004 e s.m.i. e dell'art. 11 co. 6 del Regolamento regionale n.1/2008 e s.m.i., di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e sul sito www.regione.puglia.it,

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero ii riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che ii presente atto non comporta adempimenti contabili di cui alla Legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, non derivando dallo stesso alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale ne a carico degli enti per i cui debiti i creditor' potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quell' autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato:

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA'

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;

viste le attestazioni in calce al presente provvedimento; ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. Approvare, col presente atto, l'aggiornamento dell'Elenco delle Persone Giuridiche di diritto privato di cui all'art. 10 co. 7 della L.R. 15/2004 e s.m.i. e dell'art. 11 co. 6 del Regolamento regionale n. 1/2008 e s.m.i., di cui all' Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento e sul sito www.regione.puglia.it;

4. Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso al TAR di Puglia entro sessanta giorni dalla data di notifica.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e depositato agli atti del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, è dichiarato immediatamente esecutivo e sarà:
- pubblicato all'Albo del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;
- trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- trasmesso in copia all'Assessore Regionale al Welfare;

Il presente provvedimento compost° da n. 9 facciate è adottato in originale.

La Dirigente del Servizio Politiche
di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dott.ssa Francesca Zampano

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL WELFARE - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'

ELENCO DELLE PERSONE GIURIDICHE DI DIRITTO PRIVATO OPERANTI NEL CAMPO DEI SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI

Legge Regionale 30 settembre 2004 n.15 e s.m.i.

	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE			ATTIVITA' ISTITUZIONALE	TRASFORMAZIONE	PROVVEDIMENTO DI TRASFORMAZIONE	PROVVEDIMENTO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE
		INDIRIZZO	CITTA'	PROV.				
1	FONDAZIONE ONLUS SAVERIO DE BELLIS	VIA SAVERIO DE BELLIS N.4	CASTELLANA GROTTE	BA	Assistenza All'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 21 del 22/01/2009	Atto Dir. N. 381 del 12/06/2009
2	FONDAZIONE ASILO INFANTILE DOMENICO PERRONE	CORSO VITT. EMANUELE N. 88	GINOSA	TA	Assistenza ai bambini poveri	Fondazione	Atto Dir. N. 20 del 22/01/2009	Atto Dir. N. 03 del 15/01/2010
3	ASILO INFANTILE S.TERESA DEL BAMBIN GESU'	VIA XI FEBBRAIO N. 11	ACQUARICA DI LECCE	LE	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 22 del 22/01/2009	Atto Dir. N. 04 del 15/01/2010
4	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE FRANCESCA CAPECE	PIAZZA ALDO MORO N. 39	MAGLIE	LE	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 65 del 05/02/2009	Atto Dir. N. 05 del 15/01/2010
5	FONDAZIONE BERNARDINI	VIA ASILO N.1	ARNESANO	LE	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 873 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 06 del 15/01/2010
6	FONDAZIONE ASILO INFANTILE DE GIOSA	VIA RIMEMBRANZE N. 19	ALESSANO	LE	Assitenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 871 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 07 del 15/01/2010
7	FONDAZIONE ISTITUTO LUIGI MARGIOTTA	VIA CAPITANO RAMIREZ N.40	VERNOLE	LE	Assistenza alle orfane	Fondazione	Atto Dir. N. 872 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 08 del 15/01/2010
8	FONDAZIONE SCUOLA MATERNA SAN VINCENZO	VIA MESSAPICA, N.29	UGENTO	LE	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 874 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 09 del 15/01/2010
9	FONDAZIONE GIOVAN BATTISTA IMPERIALI	VIA UMBERTO N.38/40	FRANCAVILLA FONTANA	BR	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 885 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 257 del 12/04/2010
10	FONDAZIONE SACRO CUORE DI GESU'	VIA SPINELLI N.1	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	Assistenza ai bambini poveri	Fondazione	Atto Dir. N. 880 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 258 del 12/04/2010
11	FONDAZIONE MARTINO MARINOSCI	CORSO MESSAPIA N.167	MARTINA FRANCA	TA	Assistenza alle orfane	Fondazione	Atto Dir. N. 510 del 24/08/2009	Atto Dir. N. 342 del 07/05/2010

12	FONDAZIONE CONSERVATORIO S.MARIA DEGLI ANGELI	VIA LATERZA N.1	PUTIGNANO	BA	Assistenza alle orfane povere	Fondazione	Atto Dir. N. 210 del 14/04/2009	Atto Dir. N. 517 del 13/07/2010
13	FONDAZIONE GIUSEPPE E SERAFINA BONUOMO	VIA G.BONUOMO N. 53	DELICETO	FG	Assistenza alle orfane	Fondazione	Atto Dir. N. 95 del 19/02/2009	Atto Dir. N. 645 del 23/09/2010
14	FONDAZIONE FRANCESCA MASSA ONLUS	PIAZZA DUCA D'ENGHEN N.8	LECCE	LE	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 19 del 22/01/2009	Atto Dir. N. 646 del 23/09/2010
15	FONDAZIONE G. e G. VERARDI E S. ANTONIO ONLUS	VIA ADDOLORATA N.12	RACALE	LE	Assistenza agli orfani	Fondazione	Atto Dir. N. 64 del 05/02/2009	Atto Dir. N. 763 del 18/11/2010
16	OPERA PIA SACRO MONTE DI PIETA' ONLUS	VIA MONTE PERTICA N.2	MODUGNO	BA	Culto e Beneficenza	Fondazione	Atto Dir. N.530 del 10/09/2009	Atto Dir. N. 892 del 17/12/2010
17	FONDAZIONE DOMENICO E ANTONIA SINISCALCO-CECI EMMAUS - ONLUS	VIA CIVITELLA C/O OSPEDALE VIA ARPI	FOGGIA	FG	Assistenza ai minori e adulti	Fondazione	Atto Dir. N. 877 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 289 del 08/04/2011
18	FONDAZIONE VERNALEONE	VIA SAN GIOVANNI N.38	NARDO'	LE	Assistenza ed educazione ai minori	Fondazione	Atto Dir. N. 02 del 15/01/2010	Atto Dir. N. 885 del 23/09/2011
19	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DI RIPOSO SAN GIOVANNI DI DIO	P.ZZA GIOVANNI XXIII, 4	TROIA	FG	Assistenza agli anziani poveri	Fondazione	Atto Dir. N. 697 del 18/07/2011	Atto Dir. N. 1049 del 25/10/2011
20	OPERA PIA SS. SACRAMENTO	P.ZZA DEL POPOLO	BITETTO	BA	Culto e Beneficenza	Associazione	Atto Dir. N 40 del 05/02/2010	Atto Dir. N. 03 del 13/01/2012
21	FONDAZIONE CASA DI RIPOSO GESU' E MARIA	VIA NACARATI N. 8	VIESTE	FG	Assistenza agli anziani poveri	Fondazione	Atto Dir. N. 377 del 18/05/2010	Atto Dir. N. 179 del 13/02/2012
22	ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA DEI PASTORI	VIA OTTAVIO SERENA, 3	ALTAMURA	BA	Culto e Beneficenza	Associazione	Atto Dir. N. 504 del 31/05/2011	Atto Dir. N. 300 del 13/03/2012
23	FONDAZIONE CASA DELLA FANCIULLA BOMBINI - ONLUS	VIA SAN LORENZO, 1	BISCEGLIE	BA	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 290 del 08/04/211	Atto Dir. N. 644 del 04/06/2012
24	FONDAZIONE SANTA MARIA DEL SOCCORSO	VIA MISERICORDIA N.8	ASCOLI SATRIANO	FG	Assistenza Anziani e Minori	Fondazione	Atto Dir. N. 886 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 917 del 03/08/2012
25	FONDAZIONE PER L'INFANZIA PRINCIPESSA MARGHERITA ONLUS	CORTE SANTA LUCIA, 13	BITONTO	BA	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 1115 del 17/11/2011	Atto Dir. N. 983 del 10/09/2012
26	CASA DI RIPOSO MARIA ROSARIA GIANNELLI	PIAZZA ANIME, 14	BRINDISI	BR	Assistenza anziani e inabili	Fondazione	Atto Dir. N. 883 del 18/11/2008	Atto Dir. N. 984 del 10/09/2012

27	FONDAZIONE DON EUSTACHIO MONTEMURRO ONLUS	VIA ASILO N.21	LATERZA	BR	Assistenza ai poveri	Fondazione	Atto Dir. N. 880 del 16/12/2012	Atto Dir. N. 1145del 25/10/2012
28	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DI RIPOSO SAVERIO VITA	VIA GUAGNANO N.12	SANDONACI	BR	Assistenza alle orfane	Fondazione	Atto Dir. N. 761 del 03707/2012	Atto Dir. N. 1147 del 25/10/2012
29	FONDAZIONE SS APOSTOLI FILIPPO E GIACOMO	VIA BOTTAZZI N. 8	DISO	LE	Assistenza all'infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 259 del 12/04/2010	Atto Dir. N. 108 del 08/02/2013
30	OPERA PIA PURGATORIO	P.ZZA DEL POPOLO	BITETTO	BA	Culto e Beneficenza	Fondazione	Atto Dir. N. 555 del 02/08/2010	Atto Dir. N. 503 del 07/06/2013
31	BILANZUOLI CORSI FALCONE CIANI	VIA DANTE N.22	MINERVINO MURGE	BA	Assistenza ai minori e adulti	Fondazione	Atto Dir. N. 1261 del 20/11/2012	Atto Dir. N. 736 del 29/07/2013
32	PIA ASSOCIAZIONE PURGATORIO	CORSO CAVOUR N.44	MODUGNO	BA	Culto e Beneficenza	Fondazione	Atto Dir. N. 1007 del 14/09/2012	Atto Dir. N. 737 del 29/07/2013
33	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE TOMMASO CAPUTO	VIA DIAZ N.1	TRICASE	LE	Assistenza all' infanzia	Fondazione	Atto Dir. N. 356 del 18/04/2013	Atto Dir. N. 828 del 12/09/2013
34	CARACCIOLO DE SANGRO	VICO MANACELLE N.1	MARTINA FRANCA	TA	Assistenza gioventu' femminile	Fondazione	Atto Dir. N. 1146 del 25/12/2012	Atto Dir. N. 987 del 23/11 72013
35	FONDAZIONE ONLUS M. TROTTA	CORSO GRAMSCI N. 78	SAN SEVERO	FG	Assistenza ai bambini poveri	Fondazione	Atto Dir. N.110 del 08702/2013	Atto Dir. N. 93 del 30/01/2014
36	FONDAZIONE SANTA MARIA DI MERINO ONLUS	VIA SAN FRANCESCO N.3	VIESTE	FG	Assistenza alle Orfane	Fondazione	Atto Dir. N. 444 del 07/07/2009	Atto Dir. N. 258 del 07/03/2014
37	CENTRO SOCIALE ED ASILO PAOLO VI	LARGO DE TULLIO N. 12 - 16	TARANTO	TA	Assistenza all'infanzia	Associazione	Atto Dir. N. 227 del 25/03/2010	Atto Dir. N. 409 del 16/05/2014

Il Funzionario Istruttore
Dott.ssa
Maria Carmela MAZZARANO

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pierluigi RUGGIERO

REGIONE PUGLIA

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Francesca ZAMPANO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 9 luglio 2015, n. 189

Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10 - Attuazione preintese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014 - Accreditamento Istituzionale di n. 4 posti letto di oncologia e n. 4 posti letto di otorinolaringoiatria, ai sensi dell'art. 24, comma 3 L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98.

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01.

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici.

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008.

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità.

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS.

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio Accreditamenti.

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2271 del 31/10/2014, con oggetto "*Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - modifica e integrazione della deliberazione di giunta regionale n. 1112/2011 e s.m.i.*";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014 n. 743, ad oggetto "Organizzazione Servizi dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità", pubblicato sul BURP n. 161 del 20/11/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1 del 15/01/2015 di proroga dell'incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 935 del 12/05/2015 avente ad oggetto "*Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarico di direzione Servizi incardinati nell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità*".

In Bari presso il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 3, lettera c) punto 4) della L. R. 28/05/2004 n. 8 e s.m.i. ha disposto che la Regione, con Determinazione Dirigenziale, provvede al rilascio dei provvedimenti di accreditamento delle strutture sanitarie.

L'articolo 24 della medesima L.R n.8/2004, ai commi 3 e 9, inoltre, stabilisce che "*Ai fini della concessione dell'accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale*

come individuati all'atto dell'autorizzazione, in caso di esito positivo, avvia la fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conseguenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento sono effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a carico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dalla Giunta Regionale" e che "*In caso di esito negativo della valutazione di cui al comma 3, il Dirigente del Settore sanità respinge la domanda e comunica il relativo provvedimento all'interessato nel termine di otto mesi dalla data di ricevimento della richiesta di accreditamento. Qualora in fase istruttoria sia stata rilevata una parziale insussistenza dei requisiti richiesti, sono comunicati al richiedente le prescrizioni e il termine per l'adeguamento, alla scadenza del quale si procederà ad ulteriore valutazione. In caso di diniego o di prescrizione, è data facoltà al richiedente di proporre istanza di riesame ai sensi dell'articolo 26*".

Con Determinazione Dirigenziale n. 74 del 21/03/2014, in attuazione delle pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 27/12/2012, sono stati rilasciati alla Casa di Cura "Mater Dei Hospital" l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per complessivi n. 449 posti letto, ai sensi degli articoli, 5, 8 e 24, comma 3, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004.

Con D.G.R. n. 683 del 17/04/2014, per la casa di cura in oggetto, sono state apportate alcune modifiche alle discipline nosologiche già autorizzate ed accreditate, mediante la previsione di n. 4 posti letto di Oncologia e n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale, n. 2 posti letto di Chirurgia toracica e n. 2 posti letto di Urologia.

Con nota prot. DG/697 del 03/10/2014, la CBH Città di Bari Hospital s.p.a. ha chiesto "*in relazione alla struttura denominata casa di cura "Mater Dei Hospital", sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, esercente attività sanitaria per acuti a ciclo continuativo, tipologia medico-chirurgica polispecialistica, con dotazione 449 posti letto,*

a) Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di n. 8 posti letto per le seguenti discipline giusta preintesa sottoscritta e recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. A/2:
- *n. 4 (quattro) posti letto di Oncologia, cod. disciplina 64*
- *n. 4 (quattro) posti letto di Otorinolaringoiatria, cod. disciplina 38;*

b) Il conseguente accreditamento istituzionale di n. 8 posti letto per le seguenti discipline giusta preintesa sottoscritta e recepita con Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. A/2:
- *n. 4 (quattro) posti letto di Oncologia, cod. disciplina 64*
- *n. 4 (quattro) posti letto di Otorinolaringoiatria, cod. disciplina 38*".

Nella medesima richiesta è stato, tra l'altro, dichiarato che la struttura rispetta la normativa vigente in materia igienico-sanitario e di sicurezza del lavoro e che è in possesso dei requisiti minimi ed ulteriori, strutturali, tecnologici ed organizzativi in conformità a quanto previsto dal R.R. n. 3/2005.

Con atto n. 2014/11994 del 23/09/2014, il Sindaco del comune di Bari ha rilasciato autorizzazione alla realizzazione per modifica delle discipline/posti letto sopra evidenziati.

Con nota prot. n. AOO_081/3527/APS1 del 17 ottobre 2014 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria ha incaricato i Dipartimenti di prevenzione della ASL BA e ASL TA ad effettuare, mediante sopralluogo, la verifica dei requisiti, rispettivamente, minimi ed ulteriori, strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i. ai fini dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento di n. 4 (quattro) posti letto di Oncologia, cod. disciplina 64 e di n. 4 (quattro) posti letto di Otorinolaringoiatria, cod. disciplina 38, presso la casa di cura "Mater Dei Hospital", sita nel comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, scheda A/2.

Con nota prot. n. 214694/UOR9-Direz. del 27/11/2014 il Dipartimento di prevenzione dell'ASL BA ha comunicato l'esito della verifica, esprimendo "*parere favorevole alla riconversione di n. 2 p.l. Urologia + n. 2 di degenza per Chirurgia Toracica in n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria (1° piano); alla riconversione di n. 4 p.l. di Medicina Generale in n.*

4 posti letto di Oncologia (2° piano) in assenza di trattamento con somministrazione di farmaci chemioterapici e antiblastici, presso la struttura ospedaliera denominata "Mater Dei Hospital" della Società "C.B.H. Città di Bari Hospital S.p.a., ubicata in Bari alla via Hahnemann n. 10"

Non ancora pervenuto l'esito della verifica da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA ai fini dell'accreditamento istituzionale e ritenuto opportuno provvedere nell'immediato in ordine alla sola richiesta di autorizzazione all'esercizio, con Determinazione Dirigenziale n. 229 del 29/12/2014 questo Servizio ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio della Casa di Cura "Mater Dei Hospital" per n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria in sostituzione di n. 2 posti letto di Urologia e di n. 2 posti letto di Chirurgia toracica, nonchè per n. 4 posti letto di Oncologia, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale, **"***in assenza di trattamento con somministrazione di farmaci chemioterapici e antiblastici*" ed ha revocato l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, rilasciati con la sopra citata Determinazione Dirigenziale n. 74 del 21/03/2014, per n. 2 posti letto di Urologia, n. 2 posti letto di Chirurgia toracica e n. 4 posti letto di Medicina generale.

Con nota prot. 0033422 dell'11/03/2015 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA ha comunicato gli esiti delle verifiche, disposte da questo Servizio con la citata nota prot. n. AOO_081/3527/APS1 del 17 ottobre 2014, rassegnando le seguenti conclusioni: "*Dall'esame della documentazione, dai grafici acquisiti e dall'esito del sopralluogo effettuato, si ritiene che la struttura denominata "Mater Dei Hospital" C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a. ubicata in Bari alla via Hahnemann n. 10 è in possesso degli ulteriori requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti dal Reg. Reg. 3/2005 e dal Reg. Reg. 3/2010 per n. 4 p.l. oncologia e n. 4 p.l. di otorinolaringoiatria, ex DGR n. 683 del 17/04/2014 e così distribuiti:*

- *n. 4 p.l. "otorinolaringoiatria" ubicati al piano primo in n. 2 stanze da rispettivi n. 2 posti letto in sostituzione di n. 2 posti letto di "urologia" e di n. 2 posti letto di "chirurgia toracica";*
- *n. 4 p.l. di "oncologia" sono ubicati al piano secondo in n. 2 stanze da rispettivi n. 2 posti letto in sostituzione di n. 4 posti letto di "Medicina Generale""*.

Per quanto sopra esposto, in attuazione delle pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. "A/2" e ai sensi dell'articolo 24, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004, si propone:

a) di rilasciare alla C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a., con sede in Modugno (BA) alla via S.S. 96 Km 119,100, l'accreditamento istituzionale della Casa di Cura "Mater Dei Hospital" sita nel Comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, per n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria in sostituzione di n. 2 posti letto di Urologia e di n. 2 posti letto di Chirurgia toracica, nonchè per n. 4 posti letto di Oncologia, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale;

b) di stabilire che, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione di volta in volta incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulte-

riore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, letta la proposta formulata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti.

D E T E R M I N A

- di rilasciare, in attuazione delle pre-intese di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 17/04/2014, All. "A/2" e ai sensi dell'articolo 24, L.R. n. 8 del 28 maggio 2004, alla C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a., con sede in Modugno (BA) alla via S.S. 96 Km 119,100, l'accreditamento istituzionale della Casa di Cura "Mater Dei Hospital", sita nel Comune di Bari alla via Hahnemann n. 10, per n. 4 posti letto di Otorinolaringoiatria in sostituzione di n. 2 posti letto di Urologia e di n. 2 posti letto di Chirurgia toracica, nonchè per n. 4 posti letto di Oncologia, in sostituzione di n. 4 posti letto di Medicina generale;

- di stabilire che, ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., questo Servizio provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione di volta in volta incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;

- di notificare il presente provvedimento:
  - Al legale rappresentante della C.B.H. Città di Bari Hospital s.p.a., con sede in Modugno (BA) alla via S.S. 96 Km 119,100;
  - Direttore Generale della ASL BA;
  - Al Sindaco del Comune del comune di Bari;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio PAOSA (ove disponibile).
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 8 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio PAOSA
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 9 luglio 2015, n. 194

D.G.R. n. 560 del 02.04.2014. Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017. T.A.R. LAZIO, ordinanza 2416/2015 del 10.06.2015. Esecuzione. Ammissione al corso con riserva, in soprannumero, e senza borsa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO P.A.O.S.A.

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 1997, n.7;

VISTA la legge regionale 16 aprile 2007, n. 10;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008, n. 161;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 giugno 2011, n. 675;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014, n. 743;

VISTE le determinazioni del Direttore Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità 9 settembre 2009, n. 3 e 16 settembre 2009, n. 5;

VISTE la determinazioni del Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria 20 ottobre 2009, n. 292 e 13 novembre 2009, n. 346;

VISTO l'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art.18 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Deliberazione di Giunta della Regione Puglia n. 935 del 12.05.2015, avente ad oggetto il conferimento di incarico di direzione dei servizi incardinati nell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità.

In Bari, alla Via G. Gentile n. 52, presso la sede del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie, riceve la seguente relazione.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 560 del 02.04.2014, pubblicata sul B.U.R.P. n. 51 del 15.04.2014 e per estratto nella G.U.R.I. n. 33 - 4^ serie speciale Concorsi ed Esami - del 29.04.2014, ha bandito concorso pubblico per esami per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale 2014-2017.

Con determinazione dirigenziale n. 222 del 23.12.2014, pubblicata sul BURP n. 177 del 31.12.2014, è stata approvata la graduatoria regionale di merito per un complessivo numero di 621 candidati dichiarati idonei.

Con ricorso depositato innanzi al TAR Lazio, iscritto al numero di registro generale 61 del 2015, i Dott.ri Eleonora Ancona, Alemanno Riccardo, Aquilano Pia, Balzanelli Jolanda Maria, Caforio Paola, Cannone Grazia Antonella, Carbonara Alessandra, Cardascia Angela, Carnevale Raffaella, Chimienti Cristina, Cialdella Francesca, Coluccia Anna Chiara, Costantini Filippo, D'Ariano Tiziana, De Serio Isabella, Di Gregorio Vincenza, Falconieri Michela, Favale Donato, Fragassi Francesco, Gabrieli Laura, Gallo Giulia, La Spada Maria Cristina, Laquale Vittoriana, Leone Nicola, Leo Maria Eleonora, Lepera Antonella, Lombardi Michela, Lorusso Caterina, Lotito Federica Daniela, Lotito Stefania, Mangiulli Marco, Magarò Teresa, Mennuni Catia, Palmieri Annalisa, Pasculli Pasquale, Piancone Paola, Pindinelli Serena, Racanelli Antonella, Righetti Giulia, Schiraldi Serafina, Serafini Monica, Settimo Enrica, Suma Cosimina, Venuti Mariapia, Silvia Fortunata Greco, hanno richiesto l'annullamento degli atti della procedura concorsuale e l'ammissione al corso.

Il Tar Lazio, con ordinanza n. 00980/2015 del 18.03.2015, ha rigettato l'istanza cautelare dei ricorrenti, disponendo l'integrazione del contraddittorio per pubblici proclami nei confronti dei soggetti ammessi al corso e dei soggetti collocatisi nella graduatoria di merito prima del ricorrente che ha ottenuto il punteggio più basso, rinviando al contempo le parti alla camera di consiglio del 10.06.2015 per l'ulteriore esame della proposta istanza cautelare anche per quanto concerne le spese della suddetta fase.

Avverso il predetto provvedimento di rigetto hanno presentato appello al Consiglio di Stato i Dott.ri Cannone Grazia Antonella, Coluccia Anna Chiara, Favale Donato, Lotito Federica Daniela.

Il Consiglio di Stato, con decreto n. 1508 del 10.04.2015, e con successiva ordinanza n. 1894 del 29 aprile 2015, ha riformato l'ordinanza del Tar Lazio e ha disposto l'ammissione con riserva, in soprannumero, e senza borsa di studio dei ricorrenti al corso di formazione predetto.

In ottemperanza al prefato provvedimento, con determinazione n. 90 del 20.04.2015, il Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie ha disposto l'ammissione, in soprannumero, dei Dott.ri Cannone Grazia Antonella, Coluccia Anna Chiara, Favale Donato e Lotito Federica Daniela al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2014-2017, della Regione Puglia, per il tempo strettamente necessario alla definizione nel merito del ricorso.

Al contempo, con ricorso depositato innanzi al TAR Puglia, iscritto al numero di registro generale 356 del 2015, la Dott.ssa Eleonora Ancona ha richiesto l'annullamento di tutti gli atti della procedura concorsuale, nella parte in cui hanno determinato la erronea collocazione della ricorrente al posto n. 354 della graduatoria, con punti n. 72, anziché al posto n. 322 con punti n. 73, e la conseguente ammissione al corso 2014-2017, previa rettifica della graduatoria di merito.

Il TAR Puglia Bari, Seconda Sezione, con ordinanza n. 185 del 02.04.2015, ha disposto l'ammissione al corso, in soprannumero, della Dott.ssa Eleonora Ancona.

In attuazione dell'ordinanza richiamata, il Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie, con determinazione n. 81 del 09.04.2015, ha disposto l'ammissione in soprannumero della dott.ssa Eleonora Ancona al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2014-2017, della Regione Puglia, per il tempo strettamente necessario alla definizione nel merito del ricorso.

Da ultimo il T.A.R. Lazio, con ordinanza 2416 del 10.06.2015, "*ritenuto che sussistono i presupposti per l'accoglimento della proposta istanza cautelare in linea con quanto disposto per una fattispecie identica a quella oggetto della presente controversia dall'ordinanza del Consiglio di Stato, Sezione III, n. 1897/2015",* ha accolto *"la proposta istanza cautelare ai soli fini dell'ammissione con riserva al corso in soprannumero e senza borsa di studio".*

Per quanto innanzi si rende necessario dare esecuzione al suddetto provvedimento e per lo effetto disporre l'ammissione con riserva al corso, in soprannumero, e senza borsa di studio dei Dott.ri Alemanno Riccardo, Aquilano Pia, Balzanelli Jolanda Maria, Caforio Paola, Carbonara Alessandra, Cardascia Angela, Carnevale Raffaella, Chimienti Cristina, Cialdella Francesca, Costantini Filippo, D'Ariano Tiziana, De Serio Isabella, Di Gregorio Vincenza, Falconieri Michela, Fragassi Francesco, Gabrieli Laura, Gallo Giulia, La Spada Maria Cristina, Laquale Vittoriana, Leone Nicola, Leo Maria Eleonora, Lepera Antonella, Lombardi Michela, Lorusso Caterina, Lotito Stefania, Mangiulli Marco, Magarò Teresa, Mennuni Catia, Palmieri Annalisa, Pasculli Pasquale, Piancone Paola, Pindinelli Serena, Racanelli Antonella, Righetti Giulia, Schiraldi Serafina, Serafini Monica, Settimo Enrica, Suma Cosimina, Venuti Mariapia, Silvia Fortunata Greco, i cui dati personali sono specificati nella scheda, allegato "A" al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e sarà resa disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, come regolamentato dalle norme vigenti in materia.

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS 196/2003
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si da atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO P.A.O.S.A.

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta del Funzionario istruttore e del Dirigente dell'Ufficio "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie";

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente atto;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della L.R. 4.2.1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

D E T E R M I N A

- di prendere atto del provvedimento cautelare adottato dal T.A.R. Lazio, con ordinanza 2416 del 10.06.2015;

- di ammettere con riserva, in soprannumero e senza borsa di studio, al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2014-2017, della Regione Puglia i Dott.ri Alemanno Riccardo, Aquilano Pia, Balzanelli Jolanda Maria, Caforio Paola, Carbonara Alessandra, Cardascia Angela, Carnevale Raffaella, Chimienti Cristina, Cialdella Francesca, Costantini Filippo, D'Ariano Tiziana, De Serio Isabella, Di Gregorio Vincenza, Falconieri Michela, Fragassi Francesco, Gabrieli Laura, Gallo Giulia, La Spada Maria Cristina, Laquale Vittoriana, Leone Nicola, Leo Maria Eleonora, Lepera Antonella, Lombardi Michela, Lorusso Caterina, Lotito Stefania, Mangiulli Marco, Magarò Teresa, Mennuni Catia, Palmieri Annalisa, Pasculli Pasquale, Piancone Paola, Pindinelli Serena, Racanelli Antonella, Righetti Giulia, Schiraldi Serafina, Serafini Monica, Settimo Enrica, Suma Cosimina, Venuti Mariapia, Silvia Fortunata Greco, i cui dati personali sono specificati nella scheda, allegato "A" al presente provvedimento, che non sarà pubblicata in nessuna forma e sarà resa disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, come regolamentato dalle norme vigenti in materia.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato, ad eccezione dell'allegato "A", all'albo telematico della Regione Puglia;

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originalealla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ad eccezione dell'allegato "A");

d) composto da n. 8 (otto) facciate, compreso n. 1 allegato di due pagine, è adottato in originale e viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 6 luglio 2015, n. 245

Art. 8 della L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. - Autorizzazione ampliamento coltivazione e recupero ambientale di cava di calcare per inerti sita in località "bocca di lupo" del Comune di Minervino Murge BT, fg. 11 ptc.lle 158 (ex 70 ex 154) e ptc. 30-67p e 64p. Società Cementeria Costantinopoli S.r.l. - soc. Unipersonale - S.S.93, Km. 74 - 85022 Barile (PZ) - P.IVA 01042740769.

L'anno **2015,** addì 6 del mese di **luglio,** presso la sede del Servizio Ecologia in Modugno Z.I. (BA) Viale delle Magnolie 6/8

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

Vista la L.R. n. 7/97 "norme in materia di organizzazione della amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98, avente ad oggetto "separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali";

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto l'art. 32 della L. 18 giugno 2009, n. 69, "Disposizioni per lo sviluppo economico, la sempli-

ficazione, la competitività, nonché in materia di processo civile", che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Vista il DPGR Puglia 22 febbraio 2008, n. 161 di adozione dell'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della regione Puglia, che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento, Servizi e Uffici;

Vista la DGR 26 apr 2011, n. 767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della giunta regionale;

Visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

Visto la l.r. 7/80 e s.m.i.;

Vista la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 e. s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 25.11.96, n. 624;

Visto il Putt/p ed NTA approvato con DGR 1748 del 15 dic 2000;

Vista la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di approvazione del PRAE ed NTA;

Visto il PPTR ed NTA approvato con DGR 176 del 16 feb 2015;

Vista la D.G.R. n. 1845 del 9 set 2014 recante: " Servizio Attività Economiche Consumatori e Servizio Ecologia - Modifica funzioni deliberazione di G.R. n. 3044 del 29.12.2011", attribuzione al servizio ecologia delle funzioni di programmazione nel settore estrattivo e di gestione dei procedimenti autorizzatori e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore estrattivo";

VISTO l'ATTO DIRIGENZIALE n. 22 del 20 ott 2014 del Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione, recante "riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTA la determinazione n. 371 del 17 nov 2014 del Dirigente del servizio Ecologia, recante: "Atto organizzativo interno e delega ex art. 45 della l.r. 16 apr 2007, n. 10, delle funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

VISTO l'Atto Dirigenziale del Direttore Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, n. 25 del 21 nov 2014, di affidamento incarico di direzione dell'Ufficio Attività Estrattive all'Ing. Angelo Lefons;

Vista la DGR n.2463 del 23 nov 2014 di abolizione del CTRAE, istituito con legge regionale n. 35/1985 e s.m.i.;

Sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

la società Cementeria Costantinopoli S.r.l. (p.IVA 01042740769) è titolare di cava autorizzata in agro di Minervino Murge BT alla loc. Bocca di Lupo, fg. 11 ptc.lla 154 (ex 70parte), autorizzata con Dec. 30/min/1998, Dec. 47/1999 e Determina n. 29/2011, fino al 31 mar 2022;

in data prot. 38/min/2083 del 14 dic 2005 e succ. integrazioni prot. 413/2006, prot. 1374/2007, 60812014, 9797/2014, 1843/2015, 5063/2015, 7907/2015 e 9183/2015**,** la società Cementeria Costantinopoli S.r.l., in persona dell'Amministratore delegato Sig. Rabasco Claudio Roberto, nato il 20 mar 1965, ha presentato **istanza di ampliamento** coltivazione cava di calcare per inerti in agro del Comune di Minervino Murge BT fg. 11 ptc.lle 30a-30b-62-64-65-67, con allegata documentazione scritto-grafica;

Il procedimento amministrativo è stato avviato in data 15 ott 2007 prot. 6005/AES, con la richiesta dei pareri agli Enti/Uffici ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/85 e successive modifiche ed integrazioni.

In riscontro alla precitata nota sono pervenuti i seguenti pareri:

Comune di MINERVINO MURGE: In data **30 nov 2007 n. 14149**, comunica l'avvenuta pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio, dal 24 ott 2007 al 22 nov 2007, senza opposizioni. Nel contempo comunica che l'area non è interessata da vincolo monumentale e che la destinazione d'uso dei terreni è "Zona E verde agricolo", nonché che l'area ricade uin TAE di tipo "c" del Putt/p, soggetta a vincolo faunistico e geomorfologico, percui necessita il nulla osta dell'Amministrazione preposta alla tutela del vincolo;

Servizio Foreste -Sez. Provinciale di Bari: In data 21 gen 2008 prot. 2959, ha comunicato che l'area di cava in argomento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 e suo regolamento, come tutto il territorio di Bari, e che l'eventuale taglio di piante forestali di origine naturale, isolate o a gruppo, radicate in terreni nudi, seminativi o coltivati, nonché filari di piante lungo muri di confine, non classificabili come "bosco", necessita di preventiva autorizzazione rilasciata dallo scrivente Servizio. A norma del vigente Regolamento Regionale;

Ufficio Usi Civici: In data 16 nov 2007, prot. n. **756**, ha comunicato che i terreni oggetto di attività estrattiva ricadenti in agro di Minervino Murge BT fg. 11 ptc. 30°-30b-62-64-65-66, non risultano gravati da "uso civico.

L'Autorità di Bacino della Puglia, in data 28 lug 2008, **prot. n. 7481**, ha ritenuto di esprimere parere di compatibilità per la cava in oggetto, con le seguenti prescrizioni. a) garantire un franco di quota non inferiore a 1 metro rispetto alla quota del battente idrico stimato relativamente al deflusso di piena due centennale, da documentare negli elaborati di progetto; b) realizzare fossi di guardia perimetrali, raccordati a valle con le naturali linee di drenaggio del territorio; c) realizzare sistemi di preallertamento ed allarme gestiti sotto responsabilità del direttore dei lavori; d) non intercettare e/o non arrecare pregiudizio alla falda idrica sotterranea, assicurando un franco minimo della copertura rocciosa naturale in posto compresa tra il fondo della cava e la superficie piezometrica della falda, non inferiore a 30 metri;

Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia: Con nota 732 del 21 gen 2008, comunica che la zona nella quale ricade la cava non è sottoposta a dichiarazione di interesse ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;

Soprintendenza per i Beni AAA.S.: con nota in data 19 nov 2007 prot. 10023, ha comunicato che la zona su cui il richiedente intende esercitare l'attività estrattiva non è assoggettata alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte II del Decreto L.vo 42/2004; con successiva nota in data 29 mag 2015, di cui si dirà più avanti, la stessa si è espressa favorevolmente sul progetto aggiornato.

Il SERVIZIO URBANISTICA REGIONALE: Con prima Determinazione n. 85 del 24 giu 2008, rilevato che l'area ricade in Zona di Ripopolamento e Cattura "il Capitolo" che costituisce un ATD del sistema della potenzialità faunistica, ovvero area protetta e direttamente tutelata dal Putt/p e valutata le osservazione della società e la relazione faunistica prodotta dalla stessa, **ha ritenuto di rilasciare**, con prescrizioni, **l'autorizzazione paesaggistica limitatamente al solo approfondimento della cava** in esercizio. Con successiva **determina n. 94 del 15 mag 2014**, riesaminata la proposta progettuale, e le integrazioni documentali acquisite, relative all'ampliamento di cava ricadente su fg. fg. 11 ptc. 70-30-67-64-62-65-68, coltivata a mezza costa fino alla profondità di mt. 49 dal piano campagna, con il metodo a gradoni di altezza variabile da 10 a 20 metri e pedata 7 metri, per un volume di materiale estraibile in totale pari a mc. 4.600.000, **ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica, per ampliamento su area** individuata **al fg. 11 ptc. 30 e quota parte delle ptc. 67 e 64**, e con le seguenti prescrizioni: **a)** il ciglio superiore di cava deve essere mantenuto a distanza di 10 metri dai confini; **b)** compatibilmente con le esigenze tecniche di coltivazione provvedere in modo contestuale alle operazione di coltivazione e di recupero ambientale; **c)** i cumuli di materiale dovranno essere oggetto di recupero attivo; **d)** prima di iniziare i lavori mettere a dimora perimetralmente all'area di cava, essenze arboree a rapida crescita. In primo il versante cava attiguo ai tracciati viari esistenti; **e)** adottare tutte le misure per abbattere le polveri; **f)** garantire la regolazione il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali; **g)** le opere complementari devono essere realizzate all'interno dell'area di cava; **h)** a fine coltivazione omogeneizzare la nuova morfologia artificiale; **i)** rispetto delle prescrizioni dell'AdB della Puglia.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE: Con **determina dirigenziale n. 102 del 20 mar 2015**, che qui si intende integralmente trascritta, il Servizio Ecologia, sulla scorta del parere del comitato V.I.A., dei lavori della CdS ed in particolare degli esiti della CdS del 23 feb 2015 e della CdS decisoria del 04 mar 2015 e di tutti i pareri ed i contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento, ha espresso **giudizio di compatibilità ambientale favorevole, per l'ampliamento** dell'attività estrattiva gestita dalla società Cementerai Costantinopoli S.r.l., su terreni catastalmente individuati al fg. 11 ptc.lle **30**, 62, **64**, 65, **67** e ptc.lla **70** (attuale 158), già interessata da coltivazione autorizzata con ultima Det. 29/2011, del Comune di Minervino Murge BT, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti prescritti con la stessa detemina 102/2015 e negli allegati facenti parte integrante. Nel contempo, la determina specifica che l'ampliamento oggetto di giudizio ambientale favorevole è quello definito nel progetto rimodulato, così come rappresentato negli **elaborati** tecnici da ultimo aggiornati/integrati, **aventi data "gen 2015" sul frontespizio**.

All'interno della procedura di V.I.A., sono stati acquisiti i pareri degli Enti e/o Uffici, ai quali occorre fare riferimento al fine di ottemperare alle prescrizioni imposte, tra cui particolare importanza riveste quanto prescritto dal Servizio Urbanistica Regionale con la det. 94/2014, circa la individuazione dell'area oggetto di intervento estrattivo in ampliamento, ridimensionato alle sole ptc.lle 30, 65p e 67p;

VISTA la nota della Soprintendenza per i Beni AAAS per la Provincia BAT, prot. MBAC-SBAP-BA STP 0007290 - CI 34.04.02/4.18 del **29 mag 2015** con la quale è accolta la soluzione progettuale proposta per il ripristino ambientale, in quanto ritenuta compatibile con le componenti paesaggistiche.

VISTA la documentazione scritto - grafica relativa al **piano di recupero** ambientale sottoposto al parere della Soprintendenza per i Beni AAAS **(elaborato e relazione datati "mar 2015"**), in atti prot. A00089/4501 del 31 mar 2015, sul quale la stessa si è espressa con la nota precitata. Detto piano di recupero prevede la ridestinazione dell'area all'uso agricolo ed al pascolo. Le operazioni di ripristino e recupero riguardano le scarpate ed il fondo cava e prevede, in particolare il rimodellamento morfologico dello stato dei luoghi, mediante utilizzo degli scarti di produzione (circa mc. 359.223) e, ove non sufficienti, mediante acquisto di materiale idoneo. Tutte le attività avranno inizio in modo contestuale alla coltivazione per concludersi dopo circa anni 2 dalla fine della coltivazione, durante i quali sarà realizzata la bonifica delle fronti di cava, il raccordo delle stesse con le pedate dei gradini ed i piazzali finali. Saranno realizzate, altresì, canalette di scolo delle acque superficiali, semina di essenze autoctone sulle pedate dei gradini, rinverdimento delle fronti mediante idrosemina. Il costo totale del recupero ambientale è pari a circa **€ 845.933,00**.

VISTO il "piano di monitoraggio" trasmesso dal proponente alla Provincia BAT e, per conoscenza, a questo ufficio, in data prot. A00089/5063 del 14.04.2015, in adempimento alle prescrizioni imposte dal Comitato V.I.A. nel procedimento di V.I.A., e la nota di riscontro della Provincia BAT, prot. 29564 del 24 giu 2015, a cui la società dovrà attenersi;

VISTO il progetto di coltivazione e recupero ambientale, adeguato alle prescrizioni intervenute nel corso del procedimento di Autorizzazione Paesaggistica e di V.I.A., (elaborati datati gen 2015 e succ. integrazioni giu 2015) in atti **prot. A00089/10 feb 2015/1843 e** prot. **A00089/7907/5 giu 2015 e prot. A00089/9183/n. 1 lug 2015**;

L'area di cava presenta un assetto sub-orizzontale, leggermente degradante verso Sud-ovest e le quote s.l.m. variano da + 251 metri a + 210 metri. La coltivazione mineraria prevede l'approfondimento dello scavo sull'area di cava in esercizio ricadente sulla **ptc. 158** (ex 70 ex 154)) fino a quota variabile da + 208 s.l.m. a + 206 s.l.m., mediante gradoni intervallati da pedate di larghezza mt. 6. La superficie catastale di cava è pari a ettari 26.41.63, di cui ha 17.75.29 interessata dall'intervento estrattivo (volume estraibile mc. 3.093.700).

Lo scavo dai confini di cava è previsto in mt. 9 e mt. 15, come da progetto. Un buffer non inferiore a mt. 50 sarà lasciato a tutela della condotta del consorzio di bonifica, presente sul lato Est della cava, salvo nulla osta concesso dallo stesso "consorzio di bonifica" per scavo a distanza inferiore a mt. 50;

VISTA la relazione Piano di gestione dei rifiuti ex D.Lgs. 117/2008, in atti prot. 8579 del 22 giu 2015;.

Considerato che:
- l'esercente ha la disponibilità dell'area giusta: **a)** titolo di proprietà in data 29 nov 2005 Rep. 56297 Racc 17157 notaio in Potenza Dott.ssa Beatrice Simone (fg. 11 ptc. 30, 62, 64, 65, 67);
- l'esercente possiede le capacità tecniche ed economiche, in quanto già operatore di cava in esercizio;

Ritenuto di proporre il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento di cava in oggetto, comprendente anche l'area di cava in esercizio, a favore della società Cementeria Costantinopoli S.r.l. come da progetto adeguato in atti prot. A00089/10 feb 2015/1843 e prot. A00089/7907/5 giu 2015 e con tutte le prescrizioni intervenute nel presente procedimento da parte degli Enti e/o uffici, in particolare dal Servizio ecologia regionale, dal Servizio Urbanistica Regionale e dall'AdB della Puglia. Ritenuto, altresì di impartire prescrizioni ed ordini nei confronti del medesimo esercente;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ATTIVITA' ESTRATTIVE PER DELEGA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive Responsabile Unico del Procedimento;

Vista la l.r. 37/85 e s.m.i. e il Prae approvato con DGR 580/2007 e DGR 445/2010;

Visto le NTA e Putt/p approvato con DGR 1748/2000 e le NTA e PPTR approvato con DGR 176/2015;

Preso atto della regolarità dell'istanza di autorizzazione cava in oggetto e della documentazione di progetto allegata ed aggiornata in data 2015;

Preso atto della soluzione progettuale allegata all'istanza ed in particolare la soluzione ultima adeguata in atti prot. A00089/10 feb 2015/1843 e prot. A00089/7907/5 giu 2015, ritenuta conforme alla normativa di settore, tecnico-mineraria, paesaggistico-ambientale, igienico-sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Preso atto della nota della Soprintendenza per i Beni AAAS, prot. MBAC-SBAP-BA STP 0007290 - CI 34.04.02/4.18 del 29 mag 2015;

Vista la determina dirigenziale di V.I.A. n. 102 del 20 mar 2015 del Servizio Ecologia Regionale, con giudizio favorevole di compatibilità amb.;

Vista la determina dirigenziale n. 94 del 15 mag 2014 di rilascio autorizzazione paesaggistica, da parte del servizio Urbanistica Regionale;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover adottare direttamente il presente provvedimento, in quanto il CTRAE risulta abolito con D.G.R. 2463 del 23 nov 2014;

Ritenuto di confermate le prescrizioni citate in premessa e prescrivere ulteriori obblighi con il presente provvedimento;

Ritenuto di considerare, con l'adozione del presente provvedimento, assorbita ogni previgente autorizzazione all'esercizio di cava rilasciata sull'area di cava in argomento;

Ritenuto di dover provvedere in merito, ai sensi della l.r 37/85 e s.m.i.,

DETERMINA

1. La società Cementeria Costantinopoli S.r.l. con sede alla ***S.S.93, Km. 74 - 85022 Barile (PZ) - P.IVA 01042740769-*** **(esercente)**, **è autorizzata,** fino al 20 mar 2035, alla coltivazione e recupero ambientale di cava di calcare per inerti sita in **località "Bocca di Lupo**" del Comune di **Minervino Murge BT**, **fg. 11 ptc.lle 158 (ex 70 ex 154) e ptc. 30-67parte e 64parte** come da **progetto** in atti prot. 1843/2015 e succ. integrazioni prot. A00089/9183 /1 lug 2015, fatte salve le prescrizioni imposte dagli enti in premessa citati e imposte con il presente provvedimento**.** La superficie catastale di cava, dichiarata di ettari 26.41.63, di cui ettari 17.75.29 interessata dall'intervento estrattivo (volume estraibile mc. 3.093.700), **è** delimitata da n. 11 vertici individuaticon pilastrini saldamente infissi nel terreno, aventi dimensioni fuori terra di almeno cm. 25x25x30 e riportanti l'anno di apposizione (2015) e numerati da n. 1 a n. 11 come indicati sulla planimetria allegata, parte integrante del presente provvedimento;

2. Sono autorizzate le opere di recupero e ripristino ambientale delle aree di cava in oggetto, secondo le modalità previste dal **progetto** in atti prot. 1843/2015 e succ. integrazioni prot. A00089/9183/1 lug 2015**,** e comunque alle condizioni imposte dagli enti intervenuti nel presente procedimento, in premessa citati e confermate con il presente provvedimento, con particolare riferimento alle prescrizioni imposte dalla Soprintendenza per i Beni AAAS, dal Servizio Ecologia Regionale, dal Servizio Urbanistica Regionale e dall'AdB della Puglia.

3. Con l'adozione del presente provvedimento si ritiene assorbita la previgente autorizzazione, sulla ex ptc.lla 158 (ex 70parte ex 154) del fg. 11 del Comune di Minervino Murge, ex Dec. 30/min/1998, Dec. 47/1999 e Determina n. 29/2011.

4. Ulteriori Prescrizioni ed obblighi dell'esercente:

a) **prima dell'inizio dei lavori** di coltivazione, realizzare le opere di recinzione lungo tutto il perimetro di cava, con rete e paletti, oppure con muratura o rete e muratura, adeguata al contesto ambientale di riferimento e di altezza non inferiore a mt. 2,00 fuori terra; realizzare il cancello di ingresso e apporre i cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi", ecc. ecc., nonchè, i pilastrini come sopra indicato; realizzare il fosso di guardia in progetto;

b) condurre i lavori di coltivazione della cava come da **progetto** in atti **prot. 1843/2015 e** succ. integrazioni prot. **A00089/9183/1 lug 2015,** con le prescrizioni, che qui si intendono integralmente trascritte, imposte di seguito e dagli Enti e/o Uffici intervenuti nel presente procedimento.

c) I lavori di recupero ambientale saranno effettuati, compatibilmente con le esigenze tecniche di coltivazione, in modo contestuale alla coltivazione del giacimento che si attesterà alla quota di massima profondità + 205/208 s.l.m., come rappresentato in progetto;

d) adempimento puntuale alle prescrizioni imposte, in particolare con la determina favorevole di V.I.A., adottata dal servizio Ecologia Regionale, n. 102 del 20 mar 2015, con la determina di Autorizzazione Paesaggistica n. 94/2014 del Servizio Urbanistica Regionale, ecc. ecc.;

e) la distanza del ciglio superiore di scavo dalla linea di confine sarà mantenuta a mt. 9 e 15 come da progetto ed mt. 50 dalla condotta consorzio di bonifica presente all'esterno dell'area di cava, salvo nulla osta concesso dallo stesso consorzio di bonifica" per scavo a distanza inferiore a mt. 50;

f) eventuali prescrizioni e/o divieti intervenuti, dopo l'adozione del presente provvedimento, a seguito di rinnovo pareri e/o autorizzazioni e/o licenze e/o nulla osta, pertinenti l'esercizio dell'attività estrattiva in argomento, ove applicabili, obbligano l'esercente al rispetto delle stesse,

nonché ad aggiornare il progetto di cava da depositare presso questo ufficio e presso il Comune competente;

g) garantire, il mantenimento della stabilità delle fronti di scavo, in modo costante ed anche in fase di coltivazione, in ottemperanza alla Ordinanza dirigenziale n. 3/2011;

h) garantire sempre e comunque le condizioni di sicurezza del cantiere, documentate nei termini dell'Ordinanza 2/2011;

i) tutte le apparecchiature necessarie nel processo di lavorazione, ancorché non fisse, devono essere regolarmente autorizzate, revisionate secondo le indicazioni della casa produttrice e/o in ottemperanza a precise disposizioni di legge;

j) assicurare il divieto di accesso in cava agli estranei, a mezzo cartelli ammonitori recinzione, ingresso controllato, ecc. nel rispetto dell'art. 46 del D.P.R. 128/59;

k) porre in essere tutte le misure che la tecnica moderna offre al fine di contenere le polveri ed i rumori conseguenti all'attività di cava ed acquisire le relative autorizzazioni, ex D.lgs. 152 e s.m.i., ove previsto;

l) adempimento alle prescrizioni imposte dall'AdB della Puglia, ovvero: a) garantire un franco di quota non inferiore a 1 metro rispetto alla quota del battente idrico stimato relativamente al deflusso di piena due centennale, da documentare negli elaborati di progetto; b) realizzare fossi di guardia perimetrali, raccordati a valle con le naturali linee di drenaggio del territorio; c) realizzare sistemi di pre-allertamento ed allarme gestiti sotto responsabilità del direttore dei lavori; d) non intercettare e/o non arrecare pregiudizio alla falda idrica sotterranea, assicurando un franco minimo della copertura rocciosa naturale in posto compresa tra il fondo della cava e la superficie piezometrica della falda, non inferiore a 30 metri;

m) l'eventuale taglio di piante forestali di origine naturale, isolate o a gruppo, radicate in terreni nudi, seminativi o coltivati, nonché filari di piante lungo muri di confine, pertanto, non classificabili come "bosco", sarà oggetto di preventiva autorizzazione rilasciata dal servizio Foreste, ai sensi del regolamento regionale n. 10 del 30.06.2009 "Tagli Boschivi" e s.m.i.;

n) trasmettere alla Regione Puglia - Ufficio Attività Estrattive, ogni anno entro il 31 marzo, unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 1 - 2 e 3 del 2011 e succ. mod.;

o) munirsi di autorizzazione alle emissione delle polveri ed acustiche, ai sensi di legge, da richiedersi presso il Competente Comune di Minervino Murge BT e Provincia BAT;

5. la presente autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene, sicurezza sul lavoro ed eventuali ordinanze o disposizioni emanate dall'autorità di Polizia Mineraria nonché a quanto di seguito riportato:

a) la cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate alla Regione Puglia - Ufficio Attività Estrattive - e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Ufficio;

b) per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;

c) prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava di cui al sub 2.;

d) l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare all'Ufficio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;

e) qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la società è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Via Duomo, 33- 74100 Taranto, a norma dell'art. 90 del D.L. n. 42 del 22.10.2004;

f) sono confermate tutte le **prescrizioni** imposte in sede di giudizio di compatibilità ambientale, di Autorizzazione Paesaggistica, di compatibilità idraulica e quant'altro emerso nel corso della procedura autorizzativa dell'attività estrattiva in oggetto;

6. A **garanzia** dei lavori di recupero ambientale, si stabilisce l'importo di **EURO 846.000,00** (euroottocentoquarantaseimila/00) come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fidejussoria**,** per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa, in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Società in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

7. Il presente provvedimento è **valido fino** al **20 mar 2035,** e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;

8. La presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;

9. Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l. r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;

10. Per la realizzazione delle opere di recupero ambientale, in conformità al progetto, approvato anche in sede di V.I.A., l'Esercente deve utilizzare il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio e/o il materiale inerte residuo di cava, temporaneamente depositato all'interno della cava stessa. L'eventuale utilizzo di materiali provenienti dall'esterno cava, deve essere preventivamente autorizzato dall'autorità competente, a norma delle vigenti leggi di settore.

11. I cumuli di terreno vegetale e/o materiale di cappellaccio non idoneo, depositato su area di cava, per il successivo riutilizzo nelle opere di recupero ambientale, non devono superare l'altezza di mt. 3 (tre);

12. Eventuale presenza di rifiuti prodotti in cava deve essere gestita a norma del D.Lgs. 152/2006 e s. m. m. e/o D.Lgs. 117/2008 e s.m.i.;

13. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di sicurezza, igienico-sanitarie, tutela paesaggistico - ambientale, urbanistica, idraulica, emissioni in atmosfera, ecc. ecc.;

14. La realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il preliminare parere favorevole dell'Autorità competente;

15. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni **di legge,** comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;

16. La presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;

17. L'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;

18. Ottenuto il presente provvedimento l'esercente:
- deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
- deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
- comunicare l'avvio dei lavori, mediante Denuncia di Esercizio ex combinato disposto D.P.R. 128/59 e D.Lgs 624/1996, anche al Comune di Minervino

Murge BT, provvedendo anche al deposito di copia del progetto di cava approvato con il presente provvedimento;

19. L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dall'Ufficio Attività Estrattive e/o da altra Autorità competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da leggi vigenti a quella data;

20. Il provvedimento è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

21. Il presente provvedimento è di competenza, ex l.r. 37/85 e s.m.i, del Dirigente del Servizio o suo delegato, ed è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali **e ss. mm. e ii.**

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore regionale competente;

e) sarà **notificato** alla società **esercente** ed al sig. **Sindaco** del Comune interessato dall'intervento in progetto;

f) Sarà trasmesso in copia **al dirigente del Servizio Ecologia**.

g) Il presente atto, composto da n° 13 facciate, è adottato in originale ed è **immediatamente esecutivo.**

Il Dirigente del Servizio
Antonello Antonicelli

Il delegato Dirigente dell'Ufficio Attività Estrattive
Ing. Angelo Lefons

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 6 luglio 2015, n. 13

"EDEN'94 Srl" - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione di produzione di compost mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di MANDURIA (TA), codice IPPC 5.3b (1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'anno **2015** addì **6** del mese di **luglio** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autoriz-

zazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 3/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ora denominato Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visti inoltre:

il D.Lgs. 152/06 e smi: «*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*»;

la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";

il D.M. 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";

la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*";

la Legge 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";

l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia*";

la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";

il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "*Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali*;

il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato "*Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti: Impianti di trattamento meccanico biologico*";

il D.Lgs. n. 99 del 27 Gennaio 1992 "*Utilizzazione dei fanghi di depurazione-Attuazione della direttiva 86/278/CEE*";

il D.Lgs. n. 75 del 29 Aprile 2010 "*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*";

il RR n. 26 del 9 Dicembre 2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi);

la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 "*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17*".

Vista la relazione dell'Ufficio, espletata dal Funzionario Istruttore ing. Daniela BATTISTA così formulata:

Procedimento Amministrativo:

1. Con nota datata Settembre 2014 il Gestore Eden '94 Srl ha trasmesso istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e smi.

2. Con nota prot. n. 3632 del 22/09/2014 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha richiesto documentazione integrativa propedeutica all'avvio del

procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

3. Con nota datata Ottobre 2014 il Gestore Eden '94 Srl ha trasmesso documentazione integrativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

4. Con nota prot. n. 4130 del 28/10/2014 l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti ha comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

5. Sul portale ambientale della Regione Puglia in data 28/10/2014 è stato pubblicato l'avvio del procedimento volto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

6. Preso atto degli esiti del sopralluogo del giorno 10 Dicembre 2014 in occasione del quale si è proceduto ad un esame del processo produttivo.

7. Con nota datata 09 Dicembre 2015 il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in occasione del sopralluogo del 10/12/2014.

8. Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 20 Aprile 2015 presso l'Ufficio AIA della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici, il Gestore ha rappresentato "*che, nel progetto oggetto di AIA, è prevista l'annessione all'installazione delle particelle n. 3-5-116-131-110 (in parte) del Fg. 37 del Comune di Manduria, sulle quali ha previsto la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche con relativa realizzazione di una trincea drenante e area di stoccaggio prodotto finito*", il Gestore ha dichiarato inoltre di *"rinunciare in tale fase, alla realizzazione del processo di trattamento anaerobico ed delle opere connesse, già oggetto di Valutazione d'Impatto Ambientale rilasciata con D.D. n. 350 del 16/07/2007 della Regione Puglia*". In occasione della Conferenza sono stati oggetto di puntuale approfondimento il processo produttivo, la gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici. È stato acquisito il parere di seguito elencato:

- Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Manduria sia dal punto di vista urbanistico che dal punto di vista ambientale di cui alla nota prot. n. 0008849-U-2015 del 16/04/2015.

9. Con nota prot. n. 0023793-338 del 27/04/2015 Arpa Puglia-DAP di Taranto ha trasmesso il parere di propria competenza, ovvero richiesta di integrazioni.

10. Con nota prot n. 15-0370U/rif del 30/05/2015 il Gestore ha presentato documentazione integrativa alla CdS del giorno 20/04/2015 e sostitutiva della precedente. È utile rilevare che il Gestore ha inteso realizzare i seguenti interventi progettuali:

- Realizzazione di una tettoia per il conferimento della frazione ligneo-cellulosica e relativo pretrattamento di triturazione
- Realizzazione capannone chiuso in leggera depressione per il conferimento e pretrattamento di triturazione grossolana della frazione di FORSU e per il conferimento dei fanghi e assimiliabili
- Realizzazione di una ulteriore batteria del biofiltro
- Realizzazione di una tettoia per la copertura del biofiltro
- Realizzazione di una biocella aggiuntiva per il trattamento aerobico
- Coperture con tettoie dei vagli
- Sistema di trattamento acque meteoriche:
  - realizzazione vasche per il contenimento e trattamento acque di prima pioggia,
  - realizzazione di vasche per la di sabbiatura e disoleazione per il trattamento delle acque di 2° pioggia.
  - realizzazione di vasca di raccolta delle acque trattate al fine del riutilizzo
  - realizzazione di trincea per la subirrigazione
- Realizzazione di cordoli sormontabili per il confinamento delle aree destinate ai cumuli in maturazione, al fine di convogliare le acque di percolazione
- Impermeabilizzazione piazzale e realizzazione impianto lavaruote
- Realizzazione nuovo accesso carrabile e area pesa
- Realizzazione di una zona di stoccaggio, delimitate da pareti mobili e raccolta percolato per il conferimento dei sovvalli e del compost fuori specifica.

11. In data 16 Giugno 2015 si è tenuta la Conferenza di Servizi in occasione della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole espresso dal Comune di Manduria-Ufficio Ecologia ed Ambiente con nota prot. n. 0013941 del 10/06/2015;
- Parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario espresso dalla ASL Taranto con nota prot. n. 1062 del 10/06/2015;
- Parere favorevole subordinato all'adeguamento del PMeC e degli altri elaborati progettuali espresso da ARPA Puglia- DAP Taranto con nota prot. n. 0034067-86 del 16/06/2015.

In occasione della Conferenza sono stati acquisiti agli atti i seguenti documenti:

- visure catastali delle particelle in possesso del gestore EDEN'94 srl;
- copia della polizza n. 1873569 prestata alla Provincia di Taranto e nota prot. n. 0028695/P del 06/05/2010 della Provincia di Taranto nella quale si prende atto delle garanzie finanziarie prestate;
- copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 10/10/2007 della Città di Manduria con la quale è stata deliberata, ai sensi dell'art.15 delle norme tecniche di attuazione del vigente PRG, deroga alla costruzione degli impianti. La delibera prende atto degli esiti istruttori della Scheda urbanistica dell'Ufficio comunale di cui alla nota prot. n. 37441 del 28/12/2006 nella quale sono riportate le seguenti particelle:

Foglio n. 26 p.lle n. 59-62-149-150-151

Foglio n. 37 p.lle 3-4-5-110-116-131-111

ove si sviluppano gli interventi progettuali proposti dal Gestore nell'ambito del presente procedimento di rilascio dell'AIA.

In occasione della Conferenza di Servizi è stata data lettura della bozza di documento Tecnico-Allegato A, allegato alla Determina di AIA, predisposta dall'Ufficio AIA e sono state formulate le prescrizioni in essa contenute.

12. Con nota prot. n. 0015126 del 19/06/2015 il Comune Manduria - Servizio urbanistica e Gestione del Territorio ha trasmesso il parere favorevole esclusivamente dal punto di vista urbanistico con le seguenti condizioni:

- *Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale, ecc.) che potrebbero provocare impatti indiretti sul contesto paesaggistico esistente.*
- *Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento predisponendo, inoltre, un sistema di convogliamento delle acque meteoriche.*
- *Gli eventuali materiali di risulta, rinvenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica autorizzata.*
- *Perimetralmente al nuovo corpo di fabbrica siano messi a dimora soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale (di tipo autoctono) al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto.*
- *La recinzioni perimetrale esistente, al fine di non ostacolare sia il naturale deflusso delle acque, sia la libera veicolazione della piccola fauna, deve prevedere adeguate aperture.*
- *Che non aumenti la capacità produttiva dell'impianto.*

E alle seguenti prescrizioni:

- *Almeno venti giorni prima della cantierizzazione è fatto obbligo di comunicare la data di inizio lavori, il nominativo delle ditte che eseguiranno i lavori e presentare l'autocertificazione attestante l'avvenuta verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie e della loro regolarità contributiva e il deposito dei calcoli al c.a. al Genio civile.*
- *Al termine dei lavori è fatto obbligo di richiedere all'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 380/2001 e smi, il Certificato di Agibilità.*

13. Con nota prot. n. PTA/2015/0032614/P del 25/06/2015 la Provincia di Taranto ha comunicato che le modifiche proposte non costituiscono nell'ambito della VIA modifica sostanziale, e che la Ditta osservi le seguenti prescrizioni:

- *sia garantita una manutenzione adeguata dei biofiltri;*
- *l'esercizio dell'impianto avvenga nel pieno e totale rispetto delle BAT e BREFs applicabili all'impianto di che trattasi;*
- *il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;*
- *le strumentazioni effettuate per effettuare i campionamenti ed i controlli devono essere periodicamente manutenuti a cura del Gestore, tenuti in perfetta efficienza e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;*
- *qualunque anomalia di funzionamento od interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, controllo e monitoraggio tali da non garantire la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza deve comportare la sospensione delle relative lavora-*

zioni per il tempo necessario alla rimessa in piena efficienza di tali impianti;
- *sia salvaguardata la salute dei lavoratori nel pieno rispetto del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.*

14. Con nota prot. 15-0428U/rif 26/06/2015 il Gestore ha trasmesso il PMeC_rev.03 adeguato alle prescrizioni di ARPA Puglia - DAP Taranto di cui alla nota prot. n. 0034067-86 del 16/06/2015.

15. Con nota prot. 15-0433 U/rif 29/06/2015 il Gestore ha trasmesso copia della ricevuta del versamento della tariffa istruttoria Ti relativa al procedimento di rilascio dell'AIA, pari a € 11.560,00.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale, unitamente all'allegato A per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Daniela Battista

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE,

Lette e fatte proprie la relazione che precede e l'allegato A che qui si intendono approvati ed integralmente richiamati e trascritti;

In considerazione della natura dei pareri resi da:

1. **Parere favorevole espresso dal Comune di Manduria - Ufficio Ecologia ed Ambiente** con nota prot. n. 0013941 del 10/06/2015;

2. **Parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario** espresso dalla ASL Taranto con nota prot. n. 1062 del 10/06/2015;

3. **Parere favorevole subordinato all'adeguamento del PMeC** e degli altri elaborati progettuali espresso da ARPA Puglia- DAP Taranto con nota prot. n. 0034067-86 del 16/06/2015;

4. **Parere favorevole esclusivamente dal punto di vista urbanistico con condizioni e prescrizioni** espresso dal Comune Manduria - Servizio urbanistica e Gestione del Territorio con nota prot. n. 0015126 del 19/06/2015;

5. **Parere di esclusione dall'ambito VIA con prescrizioni** della Provincia di Taranto di cui alla nota prot.n. PTA/2015/0032614/P del 25/06/2015.

Viste:

Le prescrizioni impartite da ARPA Puglia- DAP Taranto con nota prot. n. 0034067-86 del 16/06/2015 in merito all'adeguamento del PMeC;

Il Piano di Monitoraggio e Controllo_rev. 03 di Giugno 2015, presentato dal Gestore con nota prot. 15-0428U/rif 26/06/2015 e valutato nell'ambito del procedimento istruttorio dall'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore EDEN'94 Srl per l'installazione di produzione di compost mediante il trattamento aerobico di rifiuti non pericolosi, ubicata nel Comune di MANDURIA (TA), codice IPPC 5.3 b(1) all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate nonché delle condizioni di cui all'allegato A facente parte integrante stabilendo che:

1. viene autorizzato l'esercizio delle attività di gestione rifiuti non pericolosi e la realizzazione degli interventi progettuali presentati con nota prot n. 15-0370U/rif del 30/05/2015 di cui al capitolo 4 dell'allegato A, coerentemente con le prescrizioni formulate nell'allegato A;

2. viene approvato il progetto presentato con le prescrizioni acquisite nell'ambito del procedimento istruttorio ed espresse dagli Enti con i pareri richiamati in narrativa;

3. il presente provvedimento di rilascio dell'AIA stabilisce, nei vari capitoli dell'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento, le prescrizioni e condizioni cui attenersi nell'esercizio delle attività autorizzate;

4. il presente provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto. Costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, ovvero aggiornamento alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 10/10/2007 della Città di Manduria;

5. prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto alla comunicazione prevista nel rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e smi;

6. di riesaminare il presente atto qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e smi;

7. il presente provvedimento di rilascio dell'AIA ha termine finale di validità pari a 12 (dodici) anni, preso atto che il Gestore è in possesso dell'ISO 14001:2004;

8. di stabilire che il Gestore, entro 60 giorni dovrà volturare le garanzie finanziarie che sono state prestate alla Provincia di Taranto in favore della Regione Puglia e di estendere la validità delle stesse per una durata pari alla durata dell'AIA (ovvero anni 12) più ulteriori due anni, in accordo con lo schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. n. 0020553/TRI del 25/07/2014 del MATTM;

L'importo dovrà essere successivamente adeguato alla disciplina nazionale definita dal Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 comma 2 lettera g) e comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

9. il Documento Tecnico (composto di Allegato A - Allegato B "Piano di Monitoraggio e controllo" - Allegato C "Relazione sulle BAT"), è parte integrante del presente provvedimento;

10. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali".

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto e la Provincia di Taranto, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici.

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore da calcolare con le modalità previste dalla DGRP n. 1113 del 19/05/2011.

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore alla Società "**EDEN '94**" con sede legale presso il comune di Manduria (TA) Strada Provinciale Manduria - San Cosimo, Km 5.

- **di disporre** la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Taranto e presso il Comune di Manduria.

- **di dare evidenza del presente provvedimento** alla Provincia di Taranto, al Comune di Manduria, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'ARPA Puglia- DAP Taranto, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Il presente provvedimento visto il comma 3 dell'art. 29 del D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014 è immediatamente esecutivo.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 15 facciate e dell'allegato "Documento Tecnico" che si compone degli Allegati "Allegato A di n. 40 (quaranta) facciate, Allegato B "Piano di monitoraggio e controllo_rev.03" Giugno 2015 di n. 46 (quarantasei) facciate acquisito con nota al prot. n. 2668 del 29/06/2015, Allegato C "Relazione sulle BAT_rev.02" Maggio 2015 di n. 29 (ventinove) facciate, per un totale di 130 (centotrenta) pagine;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

ü nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

c) nel Portale Ambientale regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

f) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) dell'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs. n. 152/06 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale – Eden '94 Srl
Fascicolo 225

DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione EDEN'94 Srl

ALLEGATO A

INDICE

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....
2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE.....
3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....
4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....
5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO .....
5.1 Attività di compostaggio.....
5.2 Caratteristiche biofiltro.....
5.3 Realizzazione impianto di trattamento acque meteoriche .....
5.4 Sistema di lavaggio gomme.....
6 GESTIONE DEI RIFIUTI .....
6.1 Potenzialità dell'installazione .....
6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate.....
6.3 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti .....
6.4 Rifiuti prodotti dall'impianto .....
6.5 Biossidazione accelerata in biocelle e maturazione su platee.....
7 EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
8 GESTIONE ACQUE .....
9 ACQUE SOTTERRANEE.....
10 EMISSIONI SONORE.....
11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....
13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....
14 PRESCRIZIONI GENERALI.....

1 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE



denominazione	**EDEN '94**

da compilare per ogni attività IPPC

ATTIVITÀ ESISTENTE

5.3 b(1)	1.10.07	20.15	20.15

codice IPPC

classificazione IPPC	5.3b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: (1) trattamento biologico	ESISTENTE
classificazione NOSE-P	Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti	
classificazione NACE	Fabbricazione di fertilizzanti e di composti azotati	
classificazione ISTAT	Fabbricazione di fertilizzanti e di compost azotati	

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **TARANTO** n. **TA027-12430**

Indirizzo dell'impianto

Comune	MANDURIA	prov.	TA	CAP	74024
frazione o località	STRADA PROVINCIALE MANDURIA – SAN COSIMO				
via e n. civico	KM 5				
Tel. 0999712151	EMAIL: eden94@pec.it				
coordinate geografiche 40°25’34’’ E	17°39’49’’ N				

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	LEONE		
nato a	MANDURIA	prov. (TA)	Il	26/12/1975	
residente a	MANDURIA	prov. (TA)	CAP	74024	
via e n. civico	VIA ORAZIO FLACCO N.75				
telefono	0999712151	fax		e-mail	
codice fiscale	LNENTN75T26E882Z				

Referente IPPC

nome	ANTONIO	cognome	LEONE		
telefono	0999712151	fax		e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	80.060,45	volume totale m^3	20.680,09
superficie coperta m^2	6.210,74	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	30.100

Responsabile tecnico: LEONE ANTONIO

Responsabile per la sicurezza: GIOVANNI RAIMONDI SOCIETÀ ECOPAN SRL

Numero totale addetti: 12

Turni di lavoro: 1 - dalle 07 alle 15

Periodicità dell'attività: X tutto l'anno

gen	feb	mar	ap	Mag	giu	lu	ago	se	ot	no	di
x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x

2 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO E TERRITORIALE

Foglio	Particelle
Comune di **Manduria** Foglio n. 26	149-150-151
Comune di **Manduria** Foglio n. 37	3-4-5-110-111-116-131



Stralcio catastale, il quale individua in rosa l'installazione esistente (Foglio n. 26 p.lle n. 149-150-151 e Foglio n. 37 p.lle 4-111) e in verde le p.lle del Foglio 37 n. 3-5-110-116-131 di proprietà del Gestore EDEN'94, su cui si sviluppano gli interventi progettuali autorizzati nel presente provvedimento.

3 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Autorizzazione unica	D.D. n. 07 del 25/01/2008	Provincia di Taranto	Art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e smi	**Si**
Emissioni in atmosfera	D.D. n. 74 del 15/06/2010	Provincia di Taranto	Art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi	**Si**
Certificazioni Ambientali	Certificato n. 50 100 6558-rev 2 Data di scadenza 16/02/2016	TUV Italia Srl	ISO 14001:2004	**No**
Valutazione d'Impatto Ambientale	D.D. n. 350 del 16/07/2007	Regione Puglia	L.R. n. 11/01 D.Lgs. n. 152/06 e smi	**No**
Autorizzazione gestione reflui civili	D.D. n. 33 del 26/04/2002	Comune di Manduria		**Si**
Certificato protezione incendi (CPI)-SCIA*	n. 16749 del 14/12/2012	Vigili del Fuoco di Taranto	DPR n. 151/2011	**No**

* Il Gestore è tenuto, ove richiesto, ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione dei nuovi interventi progettuali.

4 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione AIA di cui alla nota prot n. 15-0370U/rif del 30/05/2015 acquisita con nota prot.n. 2285 del 05/06/2015 dell'Ufficio AIA	
A.00_rev03	Modulistica
A.01_rev03	Relazione Tecnica
A.02_rev.03	Inquadramento territoriale
A.03.02	Planimetria dell'impianto – Collaudato (*Planimetria C-02 allegata al Certificato di Collaudo Generale del 12.03.2010 ex art.9 c.3. DPR 447/98 e ss.mm.ii.*)
A.03.03	Planimetria dell'impianto - Stato di fatto
A.03.04	Planimetria dell'impianto - Stato di progetto -rev.3
A.03.5	Planimetria dell'impianto – Stato di progetto con individuazione delle opere da realizzare
A.03.6	Particolari costruttivi: manufatti da realizzare
A.04	Planimetria impianto con punti di emissione in atmosfera -rev.2
A.05	Planimetria impianto trattamento acque -rev.2
A.05.1	Particolari costruttivi: Impianto trattamento acque
A.06	Planimetria aree di deposito materie prime – prodotti intermedi – rifiuti -rev.3
A.07	Documentazione attinente lo smaltimento rifiuti
A.08	Altri documenti
A.09	Piano di Monitoraggio e controllo- rev.2
A.10	Sintesi non tecnica rev.2
A.11	Relazione sulle BAT rev.2
A.12	Planimetria dell'impianto - tavola delle sorgenti sonore fisse
A.13	Relazione di impatto acustico_rev1
A.14	Relazione Tecnica di integrazione
A.15	Schema di flusso impianto
A.16	Planimetria piano di monitoraggio
A.17	Relazione geologica ed idrogeologica

A.18	Planimetria distanza dalle opere di captazione
A.19	Planimetria possibili recettori entro 2 km
A.20	Relazione sulle opere da realizzare
A.21	Relazione sulle richieste di integrazione
Integrazioni di cui alla nota prot. n. 15-0405U/rif de 12/06/2015 acquisito al prot.n. 2433 del 16/06/2015 dell'Ufficio AIA	
ALLEGATO 1	Dati meteorologici
ALLEGATO 2	Elaborati grafici per ciascun recettore
ALLEGATO 3	Mappe di isoconcentrazione
ALLEGATO 4	Planimetria dell'impianto
	Relazione modellistica
Elaborato 2	Esiti delle indagini olfattometriche condotte su campioni di aria prelevati presso l'impianto di compostaggio Eden '94 di srl - Manduria (TA)

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito è stato tratto, ai fini descrittivi, dalla "*Relazione tecnica_rev.03*" acquisita al prot. n. 2285 del 05/06/2015 e successive integrazioni.

L'installazione EDEN '94 srl occupa una superficie di circa 80.000 mq ed è composta dalle seguenti zone:

- Piazzale di pesatura e manovra degli automezzi
- Zona di triturazione e stoccaggio residui lignocellulosi
- Zona di ricevimento delle matrici organiche (chiusa ed in depressione) e relativa area di pretrattamento dell'umido (trituratore per apertura sacchetti contenenti FORSU)
- Zona di miscelazione matrici organiche (chiusa e in depressione)
- Biocelle realizzate con platea insufflata per la fermentazione aerobica spinta (chiusa ed in depressione)
- Zona di maturazione
- Zona di vagliatura sotto tettoia
- Zona di raffinazione, confezionamento e stoccaggio prodotto finito.

Il Gestore ha proposto i seguenti interventi strutturali:

1. Realizzazione di una tettoia per il conferimento della frazione ligneo-cellulosica e relativo pretrattamento di triturazione (25*30)m
2. Realizzazione capannone chiuso in leggera depressione per il conferimento e pretrattamento di triturazione grossolana della frazione di FORSU e per il conferimento dei fanghi e assimiliabili
3. Realizzazione di una ulteriore batteria del biofiltro
4. Realizzazione di una tettoia per la copertura del biofiltro (8.5*45)m
5. Realizzazione di una biocella aggiuntiva per il trattamento aerobico
6. Coperture con tettoie dei vagli (zone 28-32)
7. Sistema di trattamento acque meteoriche:
   - realizzazione vasche per il contenimento e trattamento acque di prima pioggia,
   - realizzazione di vasche per la di sabbiatura e disoleazione per il trattamento delle acque di 2° pioggia.
   - realizzazione di vasca di raccolta delle acque trattate al fine del riutilizzo
   - realizzazione di trincea per la subirrigazione

8. Realizzazione di cordoli sormontabili per il confinamento delle aree destinate ai cumuli in maturazione, al fine di convogliare le acque di percolazione
9. Impermeabilizzazione piazzale e realizzazione impianto lavaruote
10. Realizzazione nuovo accesso carrabile e area pesa
11. Realizzazione di una zona di stoccaggio, delimitate da pareti mobili e raccolta percolato per il conferimento dei sovvalli e del compost fuori specifica.

Come precisato al capitolo 7 non si condivide la proposta di copertura delle operazioni di vagliatura, ma il Gestore dovrà dare attuazione alla prescrizione n. 41.

Il Gestore nella Tav. A.03.05 "*Stato di progetto con individuazione delle opere da realizzare*" ha individuato le opere che saranno oggetto di realizzazione, mentre nella Tav. A.03.06 "*Particolare costruttivi manufatti da realizzare*", sono rappresentati i particolari costruttivi delle relative opere.
I dati progettuali sono riportati nell'elaborato A.20_ "*Relazione sulle opere da realizzare*" di Maggio 2015.
L'attività di recupero dei rifiuti, attraverso il trattamento aerobico per la produzione di compost, ovvero ammendante compostato misto, si compone delle seguenti fasi:

- Accettazione e messa in riserva;
- Triturazione;
- Miscelazione;
- Trattamento aerobico;
- Raffinazione;
- Dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;
- Confezionamento e deposito del prodotto finito.

Si precisa che le operazioni di gestione rifiuti dovranno essere condotte secondo quanto di seguito descritto.

5.1 Attività di compostaggio

L'installazione è dimensionato secondo i seguenti dati di progetto:

- Potenzialità di trattamento: 200 tonn/g – 60.000 tonn/anno
- Funzionamento annuale: 300 giorni

per il trattamento dei rifiuti di cui alla sottostante tabella:

Codici CER		
FANGHI E ASSIMILABILI	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
	20 03 02	rifiuti dei mercati
UMIDI	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	02 01 03	scarti di tessuti vegetali
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e pallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
	03 03 01	scarti di corteccia e legno
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
	15 01 03	imballaggi in legno
	20 01 01	carta e cartone
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	rifiuti biodegradabili

Le aree di seguito descritte sono individuate nella tavola A.03.4 "*Planimetria dell'impianto-Stato di progetto*" _rev.03 di Maggio 2015.

- Accettazione e Stoccaggio (Operazione di recupero R13)

I rifiuti vengono conferiti presso l'installazione solo dopo l'ottenimento della relativa omologazione; tali procedure e i controlli periodici sono definiti nel PMeC allegato.

Per le verifiche sui rifiuti in ingresso è predisposta un'area dedicata, nella sezione di ingresso, dove sono collocati 4 cassoni scarrabili (zona 21); su tali rifiuti viene effettuato il campionamento e le successive analisi tramite laboratori accreditati da enti certificatori.

Il materiale umido organico che arriva in impianto è immediatamente miscelato allo strutturante e conferito nel cumulo per la fase di biossidazione accelerata.

Le attività di conferimento e pretrattamento del rifiuto umido e dei fanghi ed assimilati, avviene in un'area confinata, prospiciente alle biocelle e collegata all'attuale biofiltro, che sarà oggetto di successivo adeguamento.

I materiali ligneo cellulosici, dopo la pesatura, sono depositati in un settore dedicato per la messa in riserva, successivamente sono avviati alla fase di triturazione ovvero di cippatura per sfibrarli e sminuzzarli e infine omogeneizzarli al fine di conferire loro una adeguata pezzatura.

I materiali ligneo-cellulosici saranno depositati in apposita area coperta (zona 31) realizzata tramite tettoia e opportunamente confinati con pareti in c.a. di altezza minimo 3 m e lunghezza 2.0 m, (l'altezza minima di 3 metri delle pareti fisse, pari all'altezza dei cumuli, è stata prescritta in occasione della CdS del giorno 16/06/2015).

All'interno dell'area coperta, opportunamente separati tramite pareti mobili, troverà collocazione l'area destinata ad accogliere il materiale ligneo-cellulosico triturato tramite trituratore (attività di recupero R12).

L'area di messa in riserva del rifiuto ligneo-cellulosico ha una superficie di 228 mq (27.5 m *8.3 m); prevedendo uno stoccaggio massimo di 200 tonn, con peso specifico pari a 0.5 t/m^3 ed un'altezza di 3 m dei cumuli, l'area risulta opportunamente dimensionata. I rifiuti dopo la triturazione saranno stoccati in un'area adiacente di superficie pari a 219 mq. La superficie coperta destinata ai rifiuti ligneo-cellulosici per le attività di scarico, triturazione e stoccaggio del materiale triturato è pari a 750 m^2 e un altezza di 6.5 m.

La frazione organica viene depositata in un'area separata con pareti mobili che si trova all'interno dell'ambiente confinato destinato ad accogliere le materie prime in ingresso a rischio osmogeno (zona 34).

L'area dedicata allo stoccaggio del rifiuto umido, di superficie pari a 270 mq, è stata dimensionata per accogliere 300 tonn di rifiuti, difatti considerando 300 tonn di rifiuto, con un peso specifico pari a 0.60 t/m^3 distribuiti su un'altezza di 2 m, sarebbe necessaria un'area pari a 250 mq.

Nella zona adiacente, ma opportunamente separata, è previsto lo stoccaggio dell'umido pretrattato (Attività di recupero R12), ovvero materiale già lavorato con biotrituratore che permette sostanzialmente la distruzione dei sacchetti di contenimento dell'umido pretrattato.

I fanghi e assimilabili verranno stoccati in una apposita vasca in cls di dimensioni pari a 200 mq (25 m*8m) ed una profondità media 1 m , posta all'interno di un ambiente confinato (zona 34).

I fanghi non subiranno alcun pretrattamento, ma saranno successivamente miscelati con la frazione organiche umida e rifiuti ligneo-cellulosici triturati.

Il materiale conferito sarà pari a 140 t.

L'area confinata ha una superficie totale di 1.089 m^2 (30.25 m *36.00 m).

- Pretrattamento (Operazione di recupero R12)

Le operazioni di pretrattamento sono:

- Triturazione/biotriturazione

Nello specifico sono dedicati i seguenti macchinari (utilizzati anche per le operazioni di recupero R13 ed R3):

Trituratori e vagli	Capacità
Rotovaglio L3000 Pezzolato	-
Rotovaglio L5500 Pezzolato	40 – 80 m3/h
Sminuzzatrice S10000 Pezzolato	60 – 70 m3/h
Vaglio stellare Ecostar	150 ton/h
CMR E5500	40 – 80 m3/h
Doppstadt	40 ton/h
5000 Vagliatura	150 m3/h

La riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo-cellulosici è effettuata mediante trituratore meccanico mobile "Doppstadt" della capacità di trattamento pari a 40 t/h.

Viene utilizzato anche lo sminuzzatore mobile, S10.000–m- della Pezzolato, della capacità di 60/70 m^3/h.

I macchinari sono posizionati all'interno di una zona dedicata (zona 31).

L'operazione di triturazione è effettuata immettendo il materiale da sminuzzare nella tramoggia, dotata di trasportatore a catena e di rulli idraulici, che hanno la funzione di schiacciare e di regolare

il passaggio del materiale all'azione dei martelli. Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce in pezzatura variabile tra 1 e 10 cm.

Al fine di abbattere le polveri provenienti dalla fase di triturazione e di spolveramento del materiale a granulometria fine durante le fasi di stoccaggio (zona 31), saranno montati dei nebulizzatori adatti a bagnare i cumuli, in condizioni di forte vento al fine di evitare la diffusione delle polveri.

Anche la frazione umida che arriva presso l'installazione, dopo lo scarico, viene pretrattata effettuando le operazioni di triturazione grossolana (biotriturazione). Queste operazioni sono svolte tramite il trituratore mobile "Doppstadt" della capacità di trattamento pari a 40 t/h.

- Attività di compostaggio (Operazione di recupero R3)

- MISCELAZIONE

Il materiale triturato viene miscelato con la frazione organiche umida per mezzo di pale gommate. La miscela è una fase molto importante del processo di compostaggio in quanto serve ad ottenere un materiale con la giusta composizione e porosità, caratteristiche che forniscono l'omogenea ossigenazione della massa e la migliore ossidazione della sostanza organica. Per strutturante si intende non solo lo scarto verde ma anche il sovvallo ossia tutto il materiale "scartato" durante le successive lavorazioni di raffinazione che viene reinserito nel processo. Il materiale così preparato, viene portato nelle biocelle e disposto al di sopra delle canaline di insufflazione.

L'area destinata alla miscelazione è pari a 80 m^2 interna al capannone confinato (zona 34).

Le dimensioni dell'area di miscelazione, chiusa su tre lati realizzati in c.a., sono tali da permettere il mescolamento del materiale e il caricamento, tramite trasporto della pala meccanica, nelle biocelle. La miscelazione avviene mescolando mediamente 1/3 in peso di FORSU, 1/3 in peso di fanghi ed assimilati e 1/3 di rifiuti ligneo-cellulosici per una quantità di circa 100 t per ogni singola frazione.

- BIOSSIDAZIONE ACCELERATA

L'installazione, attualmente è formata da quattro biocelle, il Gestore ha previsto la realizzazione di una quinta biocella delle stesse dimensioni delle attuali.

Considerando i quantitativi da gestire pari a 200 t/g con un peso specifico pari a 0.8 t/m^3 si ottengono 250 m^3/g di materiale. Essendo il volume a disposizione di ogni biocella pari a 448 m^3 (8 m * 16 m *3,5 m) la biocella si caricherà con il rifiuto in ingresso pervenuto nell'arco di 36 ore circa, garantendo un tempo di processo minimo pari a 8/9 giorni. Tali precisazioni sono state oggetto di approfondimento in occasione della CdS del giorno 16/06/2015.

L'installazione utilizza la tecnologia Entsorga – Q Ring per la fase di biossidazione accelerata per l'areazione forzata. Questa tecnologia prevede la realizzazione della fase A.C.T. con insufflazione di aria nel materiale.

I tre componenti principali del sistema sono:

• il sistema di bagnatura;

• il sistema di ventilazione.

Al fine di mantenere per tutta la durata del processo il corretto livello di umidità all'interno della biomassa è previsto un sistema di bagnatura realizzato con tubi gocciolatori posti in doppia fila sopra al cumulo, paralleli al lato maggiore. I tre tubi sono alimentati con acqua di emungimento dal pozzo artesiano esistente.

Il sistema di insufflazione utilizza un ventilatore da 2000 m^3/h con una prevalenza di circa 500 mm di colonna d'acqua. Il ventilatore è posto all'interno di un box di struttura metallica che ha la funzione di diminuirne la rumorosità. L'aria in uscita dal ventilatore arriva in una camera di calma. Lo scopo di questo dispositivo è quello di distribuire in maniera uniforme il flusso su 6 condotti di alimentazione delle tubazioni di distribuzione dell'aria sul cumulo che da esso dipartono.

L'aria fornita dal ventilatore è quindi insufflata nel materiale tramite 6 condotte complete e disposte parallelamente tra loro a una distanza pari a 1 m per tutta la lunghezza del cumulo; una estremità è chiusa mentre l'altra è collegata al ventilatore. Le condotte sono affogate nella pavimentazione. Le tubature sono in PVC e vengono affogate nella gettata della pavimentazione e la diffusione dell'aria viene tramite appositi "tromboncini" tronco-conici chiamati spicket che partendo dalla tubatura arrivano alla superficie con un foro terminale di diffusione dell'aria nel materiale.

La gestione della ventilazione avviene automaticamente ad opera del sistema di controllo informatico. Dal PC partono i comandi per l'inverter che regola la portata del ventilatore.

La temperatura rilevata nel cumulo è il parametro utilizzato dal software di gestione dell'impianto per regolare la portata d'aria da inviare nel materiale, il ventilatore invia in continuo una portata d'aria sufficiente a fare avvenire la reazione di ossidazione; il sistema di controllo rileva quando le temperature sono troppo elevate e provvede ad aumentare la portata del ventilatore e quindi a mantenere valore termici ottimali per il processo in corso. Non sono richieste, dopo il lancio del nuovo lotto di lavorazione, altri interventi particolari da parte dell'operatore. Quando termina il ciclo, il software blocca automaticamente l'afflusso di aria dei cumuli e avvisa l'operatore.

La pavimentazione offre l'adeguato grado di impermeabilizzazione e le acque reflue del processo sono captate mediante griglie di raccolta e convogliate in una apposita vasca a tenuta stagna in cemento armato che viene periodicamente svuotata. L'acqua di percolazione prodotta viene smaltita da un' impresa esterna.

Raggiunto lo stato di stabilizzazione, il cumulo è spostato nella zona di maturazione lenta per mezzo di pale meccaniche.

Il sistema di controllo del processo biologico è composto da:

• n.1 Personal Computer,

• n.4 inverter modello VLT 2800 della Danfoss per il comando del ventilatore di insufflazione,

• n.1 modulo di interfaccia per PC modello 4520 della Advantech collegato al PC,

•n.1 alimentatore 24 VDC per l'alimentazione del sistema Adam 4000 e dei 4 sensori di temperatura di tipo a termoresistenza al platino PT 100.

- PRIMA MATURAZIONE

L'area di prima maturazione (zona: cumuli in maturazione) di circa 5.000 m^2 perimetrata tramite cordoli sormontabili e dotata di griglie e rete di raccolta delle acque di percolazione, è destinata ad accogliere il materiale in uscita dalle biocelle. Tale materiale è collocato in cumuli, rivoltati ogni 15-20 gg tramite pala meccanica.

- SECONDA MATURAZIONE

Il materiale dopo uno stazionamento nella zona di prima maturazione, viene lavorato tramite vagliatura grossolana, con vaglio da 50-80 mm - vaglio dinamico Ecostar, e collocato in cumuli nell'area di seconda maturazione, per terminarne il processo.

La vagliatura che consta nella separazione dei componenti indesiderati (metalli, plastiche, vetri, ecc.) mediante il rotovaglio del tipo "Ecostar 4000", con vaglio di 50-80 mm, di capacità di trattamento di 75 t/h.

L'area di seconda maturazione (zona: cumuli seconda maturazione) ha una dimensione di circa 2.500 m^2 e racchiusa anch'essa con cordoli sormontabili e dotata di griglie e rete di raccolta delle acque di percolazione, destinate ad una vasca, per poi essere allontanate presso impianti specializzati.

L'intero processo di maturazione ha la durata minima di 82 gg.

- VAGLIATURA

Il materiale, terminato il periodo di maturazione, è lavorato tramite vagliatura, di maglia più fine, con vaglio di 28 mm di tipo "Vaglio del tipo CMR", con una capacità pari a 40-80 m^3/h e del tipo "Pezzolato L5500", per eliminare i pezzi più grossolani (sovvallo) costituiti prevalentemente da

residui ligneo cellulosici non ancora decomposti, che saranno reintrodotti come strutturante nel ciclo sino a totale degradazione all'interno dei cumuli posti nell'area di prima maturazione. Tale materiale viene depositato nelle vasche dedicate nell'installazione (zone 25-26), delimitate da pareti mobili e raccolta percolato.

Il materiale, depositato nell'area di prima vagliatura (zona: cumuli compost- prima vagliatura), sarà poi successivamente vagliato con un vaglio di 10 mm, raffinazione del tipo "Ecostar Vaglio Stellare" di capacità pari a 150 t/h.

Il materiale vagliato è depositato in cumuli sotto una tettoia metallica al fine di proteggerlo dalle precipitazioni atmosferiche. Eventuale prodotto grossolano potrà essere reimesso nella fase di seconda maturazione.

Vi è comunque la presenza di un ulteriore vaglio del tipo "Pezzolato E3000".

- Deposito prodotto finito – Confezionamento

Lo stoccaggio del prodotto è realizzato all'aperto, inoltre, tenendo conto dei rischi derivanti dai fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli non superano mai l'altezza di 3-4 m. Il Gestore dovrà prevedere un sistema di umidificazione del prodotto finale stoccato, qualora il livello di umidità risulti inferiore a quello indicato nel D.lgs. 75/2010 e smi, cosi come prescritto dalla BAT di settore al fine di contenere le emissioni di bioparticolato; tale prescrizione è stata formulata in occasione della CdS del giorno 16/06/2015.

Il prodotto raffinato così ottenuto è avviato alla successiva fase di dosaggio e miscelazione.

L'azienda ha due linee di produzione di ammendante compostato torboso: nella prima il compost è miscelato con sola torba al 50%, nella seconda il compost è miscelato con torba al 60% e con pomice al 10%. La miscelazione con torba serve a correggere il PH dell'ammendante prodotto, mentre la presenza della pomice migliora la qualità dell'ammendante permettendo una minor compattazione dello stesso e di conseguenza un maggior drenaggio.

Il materiale miscelato viene avviato alla macchina insacchettatrice-confezionatrice, nella zona di confezionamento (zona 1-3) per pesare e confezionare il prodotto utilizzando bobine monofoglio in materiale di imballaggio termoplastico (moplefan, cellophan) o termosaldati (polietilene ecc..). Le confezioni sono di diversa capacità: 10 l, 25 l, 50 l e 80 l. I sacchi di prodotto finito sono avviati alla fase di pallettizzazione e depositati in un capannone al riparo dalle intemperie e pronti per essere commercializzati.

5.2 Caratteristiche biofiltro

Ogni biofiltro ha una forma rettangolare ed altezza di 2 m; il Gestore ha inteso realizzare una seconda batteria di biofiltro.

Il fondo del biofiltro è posto in leggera pendenza allo scopo di convogliare le acque di percolazione attraverso le tubazioni di scarico.

Il mezzo di riempimento del biofiltro è realizzato mediante una miscela di compost maturo, torba filamentosa e sovvalli di lavorazione prodotti dallo stesso impianto, tra con granulometria variabile. Viene posto il materiale di granulometria maggiore sulla base del letto, per circa 2/3 e quindi in materiale di granulometria più sottile.

La struttura vuota è impermeabilizzata internamente mediante un telo in poliestere spalmato in PVC avente grammatura di 650 g/mq; tale telo è steso su uno strato di tessuto non tessuto avente grammatura di 800 g/mq.

Il letto filtrante è posato su un grigliato modulare realizzato in polipropilene rinforzato con fibra di vetro.

Per evitare l'intasamento delle fessure dei manufatti di distribuzione, prima del riempimento del filtro vanno posizionate manualmente sulla pavimentazione delle grosse cortecce, e quindi si provvede al riempimento del filtro fino a formare un letto di 2 m di altezza.

L'umidificazione del letto filtrante è assicurata attraverso un sistema automatico di irrigazione a spruzzo posto al di sopra del letto. L'impianto di umidificazione, comandato da un PLC all'interno degli uffici.

Il gestore ha previsto la realizzazione di una copertura per il biofiltro.

I parametri attuali e futuri del biofiltro sono i seguenti:

	Parametri già autorizzati	Parametri realizzati	Parametri in progetto
Volume capannone (m^3) Ricambi/ora (n)	10.000 3	8.728* 3	11.050** 3
Portata d'aria da depurare del capannone (m^3/h)	30.000	26.178	42.150
Portata d'aria nelle 4 biocelle per ventilazione forzata (m^3/h)	8.000	8.000	10.000***
Portata totale d'aria (m^3/h)	38.000	34.178	52.150
Portata specifica massima ($m^3/m^2 h$)	200	195,3	180
Superficie biofiltro (m^2)	190	175	290
Altezza letto filtrante (m)	1,5	2,0	2,0

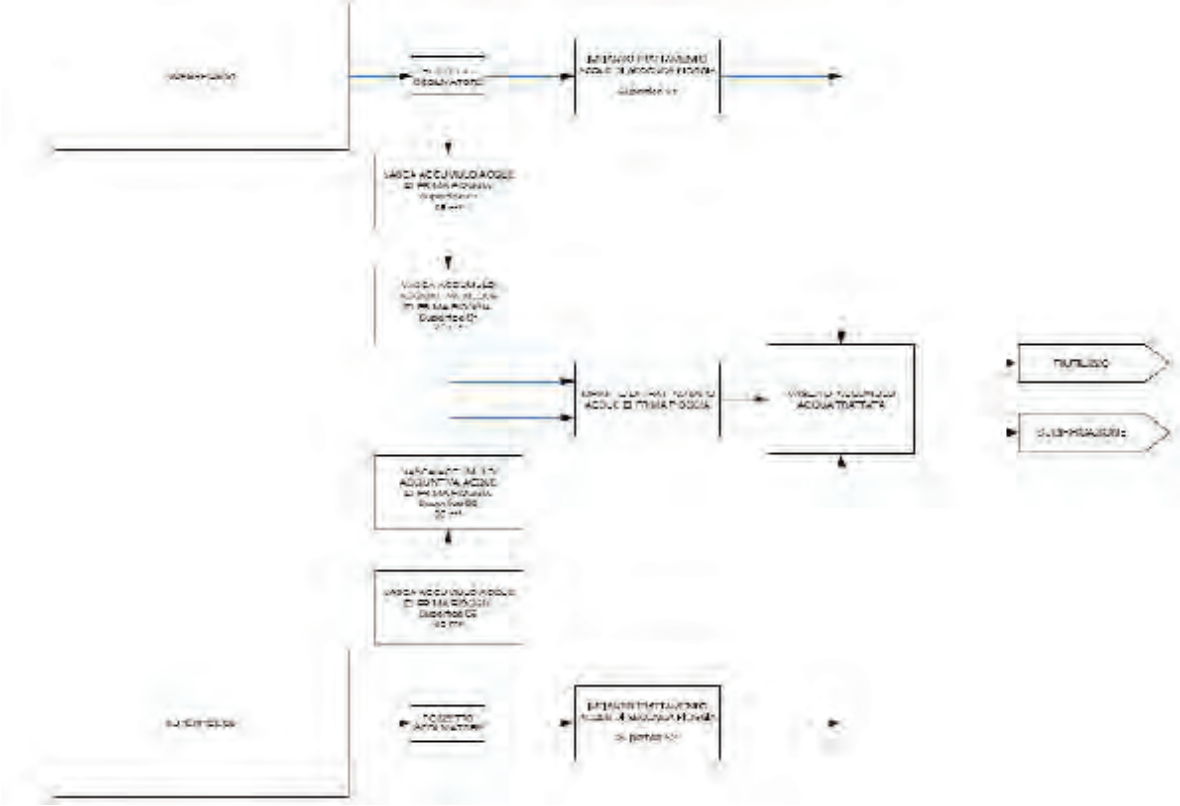
5.3 Realizzazione impianto di trattamento acque meteoriche

Il progetto prevede la realizzazione di 30.100 m^2 di superfici scolanti suddivisi in 2 aree principali S1 (area di 14.000 m^2) ed S2 (area di 16.100 m^2) .

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche e di dilavamento sarà composto da un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, rispetto l'intera superficie scolante, e 2 impianti di trattamento delle acque di seconda pioggia dividendo l'intero bacino in 2 sottoaree afferenti, sfruttando i due impianti già presenti nell'area.

Le acque trattate saranno convogliate in una unica vasca, dalla quale verranno riutilizzati in impianto o destinati allo scarico tramite trincea drenante.

Lo schema di flusso delle acque meteoriche è riportato di seguito:



Nell'installazione sono già presenti due vasche (zona 9) della capacità di 65 m^3 ciascuna, che verranno utilizzate per separare le acque di prima pioggia da quelle di seconda, grigliatura primaria, grigliatura secondaria e dissabbiatura, in più verranno realizzate due ulteriori vasche di cui da 30 m^2 e l'altra da 20 m^2.

Le acque di seconda pioggia, sono avviate a due impianti di trattamento costituiti da dissabbiatore e disoleatore, delle dimensioni ciascuno di 140X160X250.

Nelle vasche saranno dunque effettuati i trattamenti di grigliatura, dissabbiatore e disoleazione.

Si fa presente che l'impianto di servizio dell'area S1 sarà dotato di dissabbiatore – disoleatore aggiuntivo rispetto a quello presente, per garantirne la portata.

L'impianto è costituito da 2 monoblocchi prefabbricati già presenti per la portata totale di 80 l/s, e sarà aggiunto un ulteriore impianto della portata di 80 l/s.

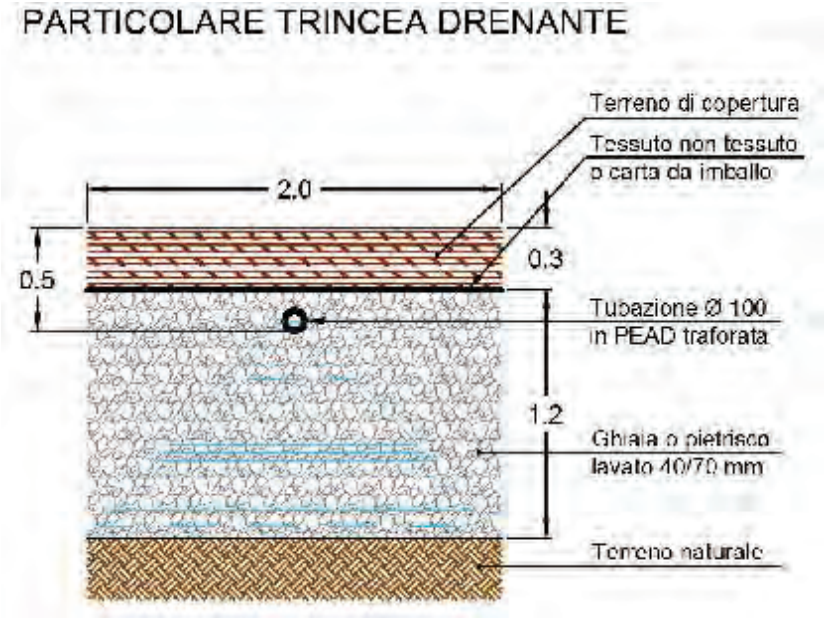
Le dimensioni delle vasche saranno: 1235 X 730 X 340 per la parte relativa alla grigliatura, separazione e raccolta prima pioggia (65 m^3) e seconda pioggia.

Le acque trattate saranno inviate ad una vasca di raccolta unica, delle dimensioni di 360 m^3, per essere riutilizzate nell'impianto o inviate alla sub-irrigazione.

Le acque saranno utilizzate per l'irrigazione del verde perimetrale, riserva antincendio e lavaggio piazzali. Si faccia riferimento alla Tav. A.05 rev-03 "Planimetria trattamento acque meteoriche".

Nell'installazione verrà realizzata una trincea drenante di lunghezza della trincea e della condotta pari a 1200 m, con diametro nominale della tubazione drenante pari a ϕ = 100 mm e di raggio r = 158 mm.

La trincea drenante sarà realizzata come segue :



5.4 Sistema di lavaggio gomme

Il sistema di lavaggio gomme sarà realizzato tramite impianto mobile mod. Clean 400 MFC o similare che comunque abbia le stesse caratteristiche funzionali. Il sistema comporterà la raccolta delle acque di lavaggio per essere destinate ad idoneo impianto di trattamento.

6 GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 Potenzialità dell'installazione

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio	Fanghi e assimilabili	140		
				FORSU	300		
				Rifiuti ligneocellulosici	200		
	Scambio di rifiuti	**R12**	Triturazione	FORSU	---	300	**60.000**
				Rifiuti ligneocellulosici		300	
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Compostaggio: miscelazione-biossidazione accelerata - prima maturazione - seconda maturazione - vagliatura	Fanghi e assimilabili	---	200	
				FORSU			
				Rifiuti ligneocellulosici			

6.2 Rifiuti autorizzati con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate

Sono autorizzati in ingresso all'installazione esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

CODICE	DESCRIZIONE	Operazione di recupero Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi		
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA,ACQUACOLTUIZA,SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**	**R13**	**R12**	**R3**
0201	**Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca**			
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	x	x	X
0202	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pese ed altri alimenti di origine animale**			
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x		X
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		X
02 03	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**			
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni. di lavaggio , pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	x		X
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		X
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		X
0204	**Rifiuti prodotti dalla raffinazione della zucchero**			
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		X
02 05	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**			
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		X
02 06	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**			
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		X

02 07	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**			
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x	x	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	x	x	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x		X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x		X
03	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**	**Operazione di recupero Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi**		
		R13	**R12**	**R3**
03 01	**Rifiuti della lavorazione dei legno e della produzione di pannelli e mobili**			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero Scarti di legno non impregnati (rifiuti non specificati altrimenti)	x	x	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallarci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x	X
03 01 99	Scarti di legno non impregnati	x	x	X
03 03	**rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**			
03 03 01	starti di corteccia e legno	x	x	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	x		X
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**	**Operazione di recupero Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi**		
		R13	**R12**	**R3**
15 01	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	x	x	X
15 01 03	imballaggi in legno	x	x	X

19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE	Operazione di recupero Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi		
		R13	R12	R3
19 06	**rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**			
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x		X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	x		X
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**			
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x		X
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	x		X
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	x		X
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**	**Operazione di recupero Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi**		
		R13	**R12**	**R3**
20 01	**frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**			
20 01 01	carta e cartone	x	x	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	x	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	x	x	X
20 02	**Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**			
20 02 01	rifiuti biodegradabili	x	X	X
20 03	**altri rifiuti urbani**			
20 03 02	rifiuti dei mercati	x		X

6.3 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. I rifiuti ricevuti giornalmente non devono essere stoccati per più di 48 ore;
2. I fanghi prima di essere avviati al trattamento devono essere sottoposti alle analisi effettuate secondo lo schema dell'allegato II B del D.Lgs. n. 99 del 27 gennaio 1992 al fine di verificare il

rispetto dei valori limite per le concentrazioni dei metalli e di altri parametri stabiliti nell'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e indicati nel PMeC allegato;

3. I fanghi, tranne quelli agroalimentari, potranno essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca, nella preparazione della miscela di partenza;
4. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nel PMeC;
5. L'altezza del letto di biomassa in fase attiva (fasi di prima e seconda maturazione) non dovrà essere superiore a 3 metri;
6. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
7. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
8. Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
9. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
11. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
12. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
13. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;

14. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti.

6.4 Rifiuti prodotti dall'impianto

Per tutti gli altri rifiuti prodotti e indicati nella Tav. A.06 "*Planimetria aree di deposito materie prime – prodotti intermedi – rifiuti -rev.3"*_Maggio 2015, tra cui gli scarti derivanti dall'attività di compostaggio ed il compost fuori specifica, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "*deposito temporaneo*" secondo quanto previsto dall'art.**183** comma 1 lett. ***bb)*** del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

15. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
16. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
17. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189 e 190;
18. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale/quantitativo per le differenti tipologie di rifiuto, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e smi, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto.

6.5 Biossidazione accelerata in biocelle e maturazione su platee

In riferimento alla biossidazione accelerata ed alla maturazione su platee, il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

19. Deve essere garantito nella fase di biossidazione accelerata, il controllo del parametro temperatura, misurata e registrata con frequenza giornaliera. Tanto si prescrive in conformità anche al parere di ARPA Puglia- DAP Taranto nota prot. n. 0034067-86 del 16/06/2015, in merito alla predisposizione di una tabella riportante il controllo del processo;
20. Deve essere garantita durante la fase di biossidazione accelerata in biocelle, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;

21. Il tempo complessivo del processo (biossidazione accelerata + maturazione) non deve essere inferiore a 80 giorni;
22. Affinché sia garantita una uniforme diffusione dell'aria nella matrice in trasformazione, i cumuli non devono superare i 3 m in altezza per la fase di biossidazione (fase attiva);
23. L'immissione sul mercato del fertilizzante è subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
24. Deve essere implementato presso l'installazione un registro che consenta di garantire la rintracciabilità del prodotto, ovvero la ricostruzione del percorso dei rifiuti in ingresso fino alla produzione del prodotto finale. Tale registro dovrà essere conservato presso l'installazione e a disposizione degli Organi di Controllo;
25. L'analisi dell'ammendante compostato misto/ammendante compostato con fanghi dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero con frequenza bimestrale;
26. Il compost prodotto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, a valle della procedura di verifica di conformità, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
27. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;
28. Il Gestore, cosi come prescritto in sede di CdS del giorno 16/06/2015 in conformità alla BAT di settore, dovrà prevedere un sistema di umidificazione del prodotto finale stoccato, qualora il livello di umidità risulti inferiore a quello indicato nel D.lgs. 75/2010 e smi.
    I cumuli del prodotto finale non dovranno superare l'altezza di 4 metri;
29. Controllo con frequenza mensile sia dello stato di manutenzione che delle giacenze per tutte le aree di deposito e di stoccaggio con registrazione in scheda (parere ARPA Puglia- DAP Taranto con nota prot. n. 0034067-86 del 16/06/2015).

7 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni.

Il punto di emissione elencato nella seguente tabella è riportato nella planimetria allegata alla relazione tecnica (Tav. A04_rev.03 "*Planimetria dell'impianto: punti di emissione in atmosfera*") che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA:

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza p.to di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	V.LE L.R. n. 23 del 16/04/2015 mg/Nm^3	V.LE DD. n. 74/2010 mg/Nm^3	V.LE D.Lgs. 152/06 e smi mg/Nm^3	V.LE BAT mg/Nm^3	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm^3	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1	**Trattamento di digestione aerobica**	2	52.150*	**Polveri**				5 – 20	**5**	Biofiltro	**Semestrale**
				Acido acetico		150	150		**150**		
				Acido butirrico		150			**150**		
				Acido esanoico		150			**150**		
				Mercaptani		5			**5**		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	250	250		< 1 - 20	**5**		
				COT				7 – 20	**20**		
				H_2S	1	5			**1**		
				Concentrazione odori	300 UO/m^3	300 UO/m^3			**300 UO/m^3**		

*Tale portata si riferisce al biofiltro nella configurazione prevista nel progetto di realizzazione di un secondo modulo al biofiltro. Attualmente il biofiltro, già autorizzato, ha una portata di 38.000 m^3/h.

Prescrizioni gestione biofiltro:

30. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
    - verifiche relative all'attività di monitoraggio;
    - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: semestrale);
    - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: semestrale);
    - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
    - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale);
    - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m^3 ;
    - sostituzione del letto filtrante (periodicità: biennale);
    - controllo della temperatura, pH e umidità (periodicità: almeno tre volte a settimana).

31. Il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto e ad Arpa Puglia lo schema di divisione in sub_aree dei biofiltri, al fine di condividere le modalità di campionamento.

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI Impianti ed attività di cui all'art. 272, comma 1		
Sigla emissione	**Provenienza Reparto - macchina**	**Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi**
---	Gruppo elettrogeno a gasolio 980 Kw	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

32. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
33. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
34. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP TA e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
35. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP TA e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio;
36. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

37. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
38. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievie misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

PRESCRIZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA:

39. Il Gestore nel PMeC allegato, ha proposto un calendario di attività di monitoraggio da svolgersi al fine dell'individuazione delle sostanze odorigene elencate nell'allegato tecnico della L.R. n. 23 del 16/04/2015.

    A tal proposito, si prescrive che, entro **60 giorni** dal rilascio del provvedimento di AIA, il Gestore dia avvio alle attività di *screening* al fine di individuare le sostanze odorigene di cui all'allegato tecnico

della L.R. n. 23 del 16/04/2015 provenienti sia dal biofiltro che dai cumuli. Le modalità di campionamento saranno quelle richiamate nella suddetta legge regionale.

Inoltre, si prescrive che in tale fase vengano monitorate le emissioni polverulenti derivanti dalle operazioni di vagliatura.

Le attività di *screening* avranno **una durata non superiore a 4 mesi**.

A valle delle risultanze, il Gestore dovrà presentare istanza di aggiornamento dell'AIA ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi, volta all'aggiornamento del quadro emissivo autorizzato al camino E1, ovvero integrazione delle sostanze inquinanti oggetto di campionamento, individuazione dei punti di campionamento delle emissioni diffuse sia in continuo che puntuali ed aggiornamento del PMeC allegato alla presente.

I valori limite delle emissioni sulle sostanze odorigene sono quelli prescritti nella L.R. n. 23/2015.

40. Il Gestore dovrà inoltre provvedere all'adozione, a monte del sistema di biofiltrazione degli odori, di un sistema di lavaggio ad acqua delle arie esauste.
41. Nei medesimi termini, il Gestore dovrà presentare un progetto per lo svolgimento al chiuso delle operazioni di vagliatura per il contenimento delle emissioni acustiche e la dispersione eolica; contestualmente dovrà essere valutata la predisposizione di sistemi di aspirazione localizzata con abbattimento delle polveri; tanto si prescrive in conformità alla BAT di settore.

    Pertanto non si condivide la proposta progettuale di copertura delle operazioni di vagliatura presentata dal Gestore e descritta nei documenti allegati all'istanza di AIA.

A valle delle misurazioni delle emissioni dai biofiltri e di quelle diffuse, i cui risultati dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune di Manduria, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio, ARPA Puglia fornirà all'Autorità Competente una valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene al fine di impartire eventualmente la chiusura del biofiltro.

8 GESTIONE ACQUE

8.1 Gestione Acque Meteoriche

Attualmente le acque meteoriche dilavanti i piazzali vengono avviate alle vasche di raccolta e allontanate come rifiuto.

A seguito della realizzazione del progetto di gestione delle acque meteoriche descritto al paragrafo 4.3, gli scarichi idrici saranno i seguenti, come indicati ed identificati in planimetria A.16 rev.3 "*Planimetria piano di monitoraggio*":

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Acque di seconda pioggia dal processo di trattamento piazzale S1	Vasca di raccolta e/o Trincea drenante	grigliatura, dissabbiatore e disoleazione	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	**Annuale**
S2	Acque di seconda pioggia dal processo di trattamento piazzale S2	Vasca di raccolta e/o Trincea drenante	grigliatura, dissabbiatore e disoleazione	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	**Annuale**
S3	Acque di prima pioggia piazzale S1 e S2	Vasca di raccolta e/o Trincea drenante	grigliatura, dissabbiatore e disoleazione	Allegato - Tab. 1 del DM 185/2003	**Annuale**

Prescrizioni scarichi idrici:

42. Il Gestore è tenuto a:
    - consentire il libero accesso ai pozzetti di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
    - osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui all'allegato - Tabella 1 del DM 185/2003. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- monitorare agli scarichi i parametri con frequenza annuale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Taranto e Provincia di Taranto;
- gli oli minerali devono essere assenti dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo, secondo quanto previsto al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi sul suolo;
- resta fermo il divieto di scarico sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento contenenti le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06 e ss. mm. ed ii;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'installazione a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
- eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al riutilizzo;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
- utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche.

I fanghi derivanti dal processo di sedimentazione dovranno essere trattati come rifiuti ai sensi e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

43. Il Gestore è tenuto a realizzare l'impianto di trattamento delle acque meteoriche descritto al paragrafo 5.3, entro **sei mesi** dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, dandone comunicazione all'Autorità competente.

8.2 Gestione acque reflue domestiche

I liquami dei servizi igienici vengono inviati a due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta, da cui le acque reflue vengono prelevate da ditte di autospurgo.

44. Le fosse Imhoff dovranno essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno.

8.3 Gestione acque reflue industriali

Le acque di percolazione delle aree stoccaggio dei rifiuti e della ossidazione aerobica (70 m^3), dei cumuli di prima maturazione e seconda maturazione, delle aree di stoccaggio compost e delle aree di stoccaggio sovvalli e compost fuori specifica, vengono inviate a 3 distinte vasche di accumulo di dimensioni pari rispettivamente a (340, 202 e 470) m^3, ed allontanate come rifiuto tramite Ditte autorizzate.

45. Il Gestore dovrà realizzare i cordoli delle aree individuate nella TAV. A.03.5 "*Planimetria dell'impianto: Stato di progetto con individuazione opere da realizzare*" Maggio 2015, al fine di gestire le acque di percolazione entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di AIA;
46. Il Gestore dovrà installare su tutte le vasche interrate dei dispositivi di sovrappieno;
47. Il Gestore, entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di AIA, dovrà presentare all'Autorità Competente uno studio finalizzato a valutare l'adozione di un sistema per il riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo stesso al fine di limitare i reflui liquidi;
48. È prescritta l'esecuzione di prove di tenuta delle vasche interrate, con frequenza triennale dall'esecuzione della prima prova di tenuta che dovrà effettuarsi entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento. Le modalità dovranno essere preventivamente, in forma dettagliata, concordate con ARPA - DAP Taranto. Le registrazioni di dette prove di tenuta dovranno essere inserite nella Relazione annuale di cui al successivo capitolo 11.

9 ACQUE SOTTERRANEE

Nel perimetro dell'installazione sono presenti due pozzi (P1 e P2) per il monitoraggio **semestrale** della componente acque sotterranee.

49. Il Gestore dovrà riutilizzare le acque prelevate dal pozzo P1, per usi **diversi** dal consumo umano e uso irriguo.

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione dell'utilizzo di acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.

10 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Manduria (TA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha redatto una relazione previsionale di impatto acustico derivante dalla realizzazione ed esercizio degli impianti oggetto della presente AIA (Elaborato A.13 "*Relazione di impatto acustico: verifica livelli rumorosità*"_rev01 di Maggio 2015 *)* da cui è emerso che l'installazione ricade nella zona: "*Tutto il territorio nazionale".*

Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.

50. Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con **frequenza biennale** e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche,
- effettuare le misurazioni nei punti di campionamento identificati dal n. P4 al n. P7 cosi come invidiati nella Tav. A.16_rev03 Maggio 2015 "*Planimetria Piano di monitoraggio*";
- evitare il verificarsi di situazioni accidentali quali la caduta di un materiale in fase di movimentazione con muletto che potrebbe determinare situazioni di emissioni di picco, attraverso una maggior formazione e attenzione del personale.

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **Eden '94 Srl** e presentato dal Gestore (Documento A.09_rev.03 Piano di Monitoraggio e controllo di Giugno 2015), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

51. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, **nelle parti non in contrasto con il presente allegato**.
52. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
53. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente e alla Provincia di Taranto e al Comune di Manduria per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Prescrizione:

54. Il Gestore dovrà prevedere nel PMeC in merito ai controlli analitici sui rifiuti:

- Per gli scarti agroalimentari, entro i primi 10 conferimenti e, comunque, con frequenza annuale.

55. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 6 mesi dal rilascio della presente AIA, la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di ricomprendere tutte le informazioni/controlli indicati ai paragrafi E.5.1 – E.5.2 delle BAT di settore.

12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

56. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

57. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

58. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Manduria, alla Provincia di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

59. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
60. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).

61. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
    Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.

13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **EDEN '94 Srl** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 334/99 e smi in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I al D.Lgs. 334/99 e smi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.
ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

14 PRESCRIZIONI GENERALI

62. Il Gestore nella Tav. A.03.05 "*Stato di progetto con individuazione delle opere da realizzare*" ha rappresentato gli interventi progettuali di nuova realizzazione.
    In merito alla tempistica, il Gestore dovrà procedere alla realizzazione delle modifiche impiantistiche descritti anche al capitolo 4, entro sei mesi dal rilascio del provvedimento di AIA. L'ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata all'Autorità Competente.
    Come precisato al capitolo 7 non si condivide la proposta di copertura delle operazioni di vagliatura, ma il Gestore dovrà dare attuazione alla prescrizione n. **41**.
63. Il Gestore dovrà presentare, entro un anno dalla pubblicazione della L.R. 23 del 16 aprile 2015, istanza di aggiornamento dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi, per l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 3 della richiamata legge regionale. Tale progetto dovrà prevedere la realizzazione di strutture confinate e adeguati sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera per le fasi di prima e seconda maturazione.

Tanto si prescrive anche in conformità a quanto disciplinato dalla BAT di settore, la quale prescrive l'adozione di sistemi aperti solo per particolari impianti, a titolo esemplificativo per impianti di trattamento di soli scarti verdi; la stessa BAT predispone inoltre la chiusura delle aree di processo ovvero la fase di maturazione.

64. Si prescrive di adottare delle strutture di contenimento di altezza minimo di 3 m nella zona di messa in riserva dei rifiuti ligneo-cellulosici.

Allegato B
Piano di monitoraggio e controllo_rev.03" Giugno 2015

Regione Puglia
Rischio Industriale

AOO_169
29/06/2015 - 0002668
Protocollo: ingresso

CITTA' DI MANDURIA (TA)

OGGETTO:

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (ex art. 29 sexies del D.Lgs n. 152/06) *DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' - EDEN 94 Srl*

ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:

Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs n. 152/06 giusta Determinazione Dirigenziale n.7 del 25.01.2008 del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto

CONSULENTI PER LA PROGETTAZIONE:

RTP:		
PHEEDRA & *Claudio Mele ingegnere*	*Ing. Angelo Micolucci* *Ordine degli Ingegneri di Taranto* *n. 1851*	*Ing. Claudio Mele* *Ordine degli Ingegneri di Taranto* *n. 1462*

COMMITTENTE:

EDEN 94 S.r.l.
S.P. Manduria - S. Cosimo km 5
74024 - Manduria (TA)

EDEN 94 s.r.l.

ELABORATO:	TAV.	SCALA	DATA
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	A.09	-	GIU. 2015 Rev. 03

** REVISIONE A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI del 16-06-2015

Indice Piano di Monitoraggio e Controllo

1. PREMESSA
2. FINALITA' DEL PIANO
3. PREMESSA METODOLOGICA
4. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO
5. SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI
   - 5.1. CONSUMI DI RISORSE
     - *5.1.1. Capacità produttiva*
     - *5.1.2. Consumi di risorse idriche*
     - *5.1.3. Consumi energetici*
   - 5.1. COMBUSTIBILE
   - 5.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA
     - *5.2.1. Monitoraggio e controllo delle emissioni*
     - *5.2.2. Calendario delle attività*
     - *5.2.3. Obiettivi*
   - 5.3. EMISSIONI IN ACQUA
     - *5.3.1. Punti di scarico e relativo monitoraggio*
   - 5.4. RIFIUTI
   - 5.5. RUMORE
     - *5.5.1. Monitoraggio del rumore in ambiente esterno*
     - *5.5.2. Monitoraggio del rumore interno*
   - 5.6. ACQUE SOTTERRANEE SUOLO E SOTTOSUOLO
   - 5.7. EMISSIONI ECCEZIONALI
6. MANUTENZIONE SISTEMI
   - 6.1. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI
   - 6.2. MANUTENZIONE DEI SISTEMI
7. INDICATORI DI PRESTAZIONE
8. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO
9. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO
   - 9.1. SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE.

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'allegato 9 alla domanda di AIA presentata della società Eden '94 srl (C.F. 01957320730) con sede legale in Manduria alla c.da Scapolata sulla SP Manduria – San Cosimo Km 5,00 dell'impianto per il trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità.

La relazione tiene conto delle modifiche richieste dalla conferenza di servizi del 20 Aprile 2015 tenutasi presso l'ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia ed in particolar modo alla rinuncia da parte della società EDEN'94 srl alla realizzazione del processo di trattamento anaerobico e delle opere annesse e della realizzazione della palazzina Uffici (n.28, 30), mantenendo invece l'ampliamento del capannone n.36/16 e relativo biofiltro, la realizzazione di aree destinate allo stoccaggio e triturazione delle frazioni ligneo-cellulosiche, le coperture dei vagli e la realizzazione dell'impianto di trattamento acque per la conformità al R.R. 26/2013.

Inoltre sarà prevista la realizzazione di una ulteriore biocella al fine di incrementare i tempi di bi-ossidazione a parità di quantitativi trattati.

La relazione tecnica costituisce Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'Impianto di EDEN '94 S.R.L. nel Comune di Manduria (TA) e relativo al trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità.

I dati di concentrazione degli inquinanti vanno interpretati sulla base delle maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Viene dunque progettata l'intera catena conoscitiva tipica di un approccio integrato al monitoraggio ambientale:

- la preparazione della base dati (emissioni, meteorologia, caratteristiche territoriali),
- la modellizzazione dei fenomeni fisici coinvolti (trasporto, diffusione, reazioni chimiche degli inquinanti),
- il confronto degli output modellistici con i dati raccolti dal monitoraggio,
- la valutazione di scenari ipotetici o futuri mediante simulazione di variazioni negli input emissivi o nei parametri meteorologici.

In coerenza con quanto riportato nel BREF comunitario, il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto di compostaggio consiste nell'insieme delle azioni svolte dal Gestore, e concordate con l'Autorità competente, che consentono un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali significativi connessi all'attività dell'impianto.

Durante l'esercizio dell'impianto, verranno controllate le matrici ambientali in relazione alla

presenza dell'impianto.

La stesura del Piano di Monitoraggio e Controllo è stata effettuata sulla base dei seguenti riferimenti:

- DM 31 Gennaio 2005: Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs 4 Agosto 1999, No. 372 (Linea Guida Nazionale "Monitoraggio e Controllo");
- "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" di febbraio 2007 redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC".

2. FINALITA' DEL PIANO

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) In attuazione dell'art. 29 quater (procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni e scarichi idrici (acque meteoriche e acque nere);
- produzione e smaltimento dei rifiuti;
- emissioni di rumore e sorgenti sonore;

Il PMeC potrà si può considerare anche uno strumento per attività quali:

- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.
- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES e per verifica della buona gestione dell'impianto

Per la redazione del presente documento ci si è attenuti agli indirizzi delle "Linee Guida per il progetto di Monitoraggio Ambientale del Ministero dell'Ambiente" recependo il progetto definitivo e le varianti.

Obiettivo principale alla base del presente progetto di monitoraggio è in primo luogo analizzare e valutare di probabili effetti dell'opera in progetto sull'ambiente circostante e conseguentemente individuare opportune azioni migliorative/correttive nei casi di manifesti impatti.

La società EDEN '94 si impegna ad integrare e/o modificare il presente documento alla luce delle osservazioni che emergeranno in Conferenza di Servizi.

3. PREMESSA METODOLOGICA

La progettazione e la realizzazione di un adeguato piano di monitoraggio e di controllo dell'inquinamento richiede uno sforzo conoscitivo cospicuo non solo in termini di risorse da investirvi, ma anche di competenze da mettere in campo.

Lo sforzo conoscitivo affrontato per la valutazione della fase di cantiere (con le relative risorse da investirvi) costituisce il patrimonio con cui affrontare la successiva fase di monitoraggio dell'opera in fase di esercizio.

La rete di monitoraggio che si propone in questo documento è inoltre corredata da strumenti modellistici che guidino nella fase di interpretazione e valutazione dei dati prodotti dal monitoraggio stesso.

I dati di concentrazione degli inquinanti verranno cioè interpretati sulla base delle maggiori potenzialità conoscitive messe a disposizione da modelli di dispersione/diffusione degli inquinanti applicati sul territorio interessato dall'opera in progetto.

Viene dunque progettata l'intera catena conoscitiva tipica di un approccio integrato al monitoraggio ambientale:

- la preparazione della base dati (emissioni, meteorologia, caratteristiche territoriali),
- la modellizzazione dei fenomeni fisici coinvolti (trasporto, diffusione, reazioni chimiche degli inquinanti),
- il confronto degli output modellistici con i dati raccolti dal monitoraggio,
- la valutazione di scenari ipotetici o futuri mediante simulazione di variazioni negli input emissivi o nei parametri meteorologici.

L'approccio integrato alla valutazione ambientale consentirà di rispondere al quesito fondamentale sollevato dalla realizzazione di un'opera quale quella di cui trattasi, ovvero qual è il contributo dell'opera rispetto alle altre fonti inquinanti presenti nel territorio ai livelli di concentrazione degli inquinanti nei vari siti recettori. In particolare sarà possibile individuare nelle varie situazioni meteorologiche i siti maggiormente investiti dalle possibili emissioni dell'opera sui quali eventualmente concentrare, tenuto conto della loro eventuale valenza per l'esposizione della popolazione, lo sforzo del monitoraggio.

In particolar modo nel Piano verranno definiti :

- Chi effettua il monitoraggio
- Componenti ambientali
- Punti di controllo
- Inquinanti / parametri da monitorare
- Metodologia di monitoraggio
- Modalità di Espressione dei risultati
- Tempi di monitoraggio

4. OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO

Si riportano gli obbiettivi del monitoraggio così come evidenziati:

- Valutare la conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- Raccogliere i dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- Garantire il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;
- Verificare l'efficacia delle misure previste per evitare, ridurre ed eventualmente compensare effetti negativi significativi del progetto sull'ambiente;
- Fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- Verificare l'ottemperanza del progetto alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale;
- Effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti, e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

5. SCELTA DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio ambientale delle emissioni il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera. La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.

Data la tipologia di impianto e gli interventi previsti e sulla base delle determinazioni cui si è giunti nel corso del presente lavoro, Il monitoraggio ambientale di articolerà nelle seguenti componenti:

- Consumo di risorse
- Aria
- Acqua
- Rifiuti
- Rumore
- Acque sotterranee, suolo e sottosuolo

5.1. Consumi di risorse

Effettuata l'individuazione delle risorse oggetto di monitoraggio e delle unità di misura significative, si provvede a definire una serie di controlli / misure / stime finalizzate ad evidenziare le prestazioni ambientali dello stabilimento.

La periodicità delle misure e della comunicazione delle stesse nei confronti delle Autorità di Controllo individuate è definita in primo luogo sulla base dei provvedimenti autorizzativi vigenti ed in secondo luogo in relazione alla necessità di monitorare l'andamento di tali consumi secondo le istruzioni aziendali applicabili.

Nel caso delle acque si provvede anche alla verifica della qualità delle acque prelevate.

5.1.1. Capacità produttiva

Attualmente la Eden '94 attraverso un trattamento aerobico delle matrici in ingresso. ha trattato una quantità di rifiuti pari a 34.000 tonnellate per il 2014 è distribuita in 300 giorni annui con una ricezione media di rifiuti giornaliera pari a 150 tonnellate/giorno.

Come da titolo autorizzativo della Provincia di Taranto, si conferma una capacità massima di rifiuti lavorabili di 90.000 tonnellate/anno e 300 tonnellate/giorno (di cui nella fase aerobica 60.000 tonnellate/annue e nella fase anaerobica 30.000 tonnellate/annue). I rifiuti in arrivo, saranno stoccati per tipologia in zone delimitate e in depressione al fin di limitare al massimo la diffusione di eventuali odori molesti.

La tipologia dell'impianto è in linea con le più moderne tecniche di gestione dei rifiuti organici e

consente nella fase aerobica la produzione di compost di qualita'.

Di seguito si riportano i codici CER dei rifiuti che intende trattare la società Eden 94 nel proprio impianto:

Codici CER		
FANGHI E ASSIMILABILI	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
	20 03 02	rifiuti dei mercati
UMIDO	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	02 01 03	scarti di tessuti vegetali
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
	03 03 01	scarti di corteccia e legno
	15 01 01	imballaggi in carta e cartone
	15 01 03	imballaggi in legno
	20 01 01	carta e cartone
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	rifiuti biodegradabili

5.1.2. Consumi di risorse idriche

Fonte	Volume acqua totale annuo			Consumo giornaliero		
	acque industriali		usi domestici m^3	acque industriali		usi domestici m^3
	processo m^3	raffreddamento m^3		processo m^3	raffreddamento m^3	
Acquedotto	-	-	-	-	-	-
Pozzo Coordinate WGS84: 725953,4478482	2640	-	360	8,8	-	1,2
Risorsa idrica non convenzionale (acqua riutilizzata) *	1350	-	150	Non determinabile	-	Non determinabile

note :
* valori stimati
N.B. in oltre si stima 500 m3 /anno per irrigazione

5.1.3. Consumi energetici

Fase/reparto	Consumi energia termica		Consumi energia elettrica		5.1. Combustibile		Consumo annuo combustibile kg m^3	Funzionamento ore/anno
	Potenza termica nominale kW_t	Consumo annuo MW_t/h	Potenza elettrica nominale kW	Consumo annuo MW/h	Tipo	Consumo orario kg/h m^3/h		
Intero stabilimento *				201	Diesel	Non valutabile	144,255 m3	
Totale				201				

note :
* non è possibile stabilirne i consumi per ogni fase/ reparto in quanto lo stabilimento è dotato di unico contatore per il consumo di energia elettrica

5.2. Emissioni in atmosfera

Gli obiettivi fondamentali del PMeC sono i seguenti:

- dimostrare agli Enti di controllo la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione ed, in particolare, in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione mediante una serie di controlli e misure;
- fornire al gestore dell'impianto elementi conoscitivi per porre in essere azioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti.

Di conseguenza, la strategia di monitoraggio deve essere formulata in modo da tenere in considerazione la natura delle sorgenti indagate, i fenomeni meteo climatici di trasporto ed i recettori potenzialmente interessati dall'impatto dell'attività industriale.

Le emissioni in atmosfera dell'impianto in oggetto sono le seguenti:

- Emissioni diffuse dal biofiltro che tratta tutte le aspirazioni degli edifici chiusi nei quali si svolgono le fasi di trattamento dei rifiuti.
- Emissioni odorigene da cumuli in fase di maturazione presenti all'esterno.
- Emissioni del traffico logistico – emissioni dai tubi di scarico dei mezzi di conferimento dei materiali funzionali all'impianto di trattamento.
- Emissioni del deplastificatore.
- Emissioni odorigene fugitive da movimentazione del materiale.

Area Funzionale	Inquinanti	Modalità di emissione	Trattamento
Ricevimento, conferimento e pretrattamento	Odori, H_2S, NH_3, SOV	Continua	Biofiltrazione
Bio-ossidazione	Odori, H_2S, NH_3, SOV	Continua	Biofiltrazione
Maturazione	Odori, H_2S, NH_3, SOV	Continua	Nessun trattamento

Schema trattamento emissioni previste nell'impianto

5.2.1. Monitoraggio e controllo delle emissioni

1 Determinazione delle emissioni odorigene

Uno degli aspetti più delicati dovuti alla presenza di un impianto di compostaggio è rappresentato dalle esalazioni odorose. Esse sono causate da gas prodotti durante la decomposizione della frazione organica dei rifiuti urbani collocati nelle diverse zone dell'impianto e che possono essere rilasciate in atmosfera sia da emissioni puntuali, sia da emissioni diffuse.

Il processo di bioconversione è accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene (acidi grassi volatili, ammine, ammoniaca, composti gassosi organici ed inorganici, ecc.) in quantità ponderalmente minime ma, comunque, potenzialmente moleste dal punto di vista olfattivo. L'odore molesto è, quindi, il risultato dell'interazione di diversi composti chimici, la cui sovrapposizione può generare fenomeni di intensificazione o mascheramento, determinando l'impatto negativo sull'ambiente e sulla popolazione esposta.

Per questa ragione, il parametro che deve essere monitorato è rappresentato dalla concentrazione di odore, espressa in ou/m^3 (unità odorimetriche per metro cubo).

La metodologia che permette la determinazione oggettiva delle concentrazioni di odore è costituita dall'olfattometria dinamica, tecnica sensoriale standardizzata e resa ufficiale dalla normativa europea EN 13725, "Qualità dell'aria – Misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica" (CEN, Comitato Europeo per la Normalizzazione, 2003). In tale norma sono descritte le procedure standard per il campionamento di arie osmogene, per la determinazione della concentrazione di odore espresse in unità odorimetriche (ou/m^3, unità di misura introdotta per esprimere i livelli di odore, in relazione alla soglia olfattiva di percezione), per la selezione del panel (standardizzazione del sensore) e per la calibrazione strumentale del dispositivo di diluizione, costituito dall'olfattometro. In particolare, essa definisce i criteri di qualità per quanto concerne l'accuratezza e la precisione dei risultati ottenuti sperimentalmente. Tale norma costituisce il riferimento per tutti quei laboratori che intendono eseguire le analisi olfattometriche mediante olfattometria dinamica.

2 L'olfattometria dinamica

L'olfattometria è una tecnica sensoriale che consiste nell'impiego di uno strumento di diluizione (olfattometro) per la presentazione controllata degli odoranti, a vari livelli di concentrazione, ad un panel di valutatori e nella registrazione ed elaborazione statistica delle loro risposte, per ottenere il risultato finale della misura.

Principio del metodo.

L'olfattometro effettua la miscelazione del campione odoroso con aria neutra e inodore, e poi lo invia alle postazioni di misura dei valutatori che partecipano all'analisi. Essi sono chiamati, a turno, ad annusare il campione e a confrontarlo con un riferimento di sola aria neutra, per dare una risposta in termini di "sento" o "non sento" l'odore (come differenza rispetto al riferimento).

Entrambi i flussi sono forniti attraverso apposite "porte di annusamento". Inizialmente, lo strumento è impostato su una diluizione piuttosto spinta del campione originale, tale che nessun membro del panel percepisca differenze con l'aria neutra. Dopodiché, le diluizioni procedono decrescendo ogni volta di un fattore di scala (FS), costante e caratteristico dello strumento, e ogni nuova concentrazione dell'odorante viene presentata al panel, fino a che non si raggiunge il valore in corrispondenza del quale la metà dei valutatori avverte l'odore. Tale concentrazione corrisponde alla soglia olfattiva di percezione del panel, definita come la concentrazione minima di odorante che è percepita con probabilità pari a 0,5.

Le risposte del panel vengono acquisite ed elaborate statisticamente dal software che generalmente supporta l'olfattometro. La concentrazione di odore (in Unità Odorimetriche) è numericamente uguale al fattore di diluizione alla soglia di percezione. Ad esempio, una concentrazione pari a 100 OU/m^3, significa che il campione originale è stato diluito di un fattore 100 per raggiungere la soglia del panel.

Poiché per raggiungere la soglia del panel il campione deve essere diluito Z volte secondo il fattore FS, la concentrazione di odore iniziale nel campione (Cod) sarà Z volte più alta di quella corrispondente alla soglia di percezione. Per definizione, la concentrazione di qualunque odorante singolo o complesso, corrispondente alla soglia di percezione, è pari a Cod threshold=1 OUE/m^3, per cui la concentrazione di odorante nel campione originale sarà determinata mediante la semplice relazione:

$Cod = Z \times Cod\ threshold = Z\ [OUE/m^3]$

Pertanto, la concentrazione di odore è numericamente uguale al fattore di diluizione alla soglia di percezione che, essendo un rapporto, è di per sé un numero adimensionale. Tuttavia, per esprimere e trattare la concentrazione di odore in modo analogo alla concentrazione in massa dei comuni inquinanti gassosi, è stata introdotta la OU/m^3. La Odour Unit (Unità di Odore, 1 OU) viene definita come la quantità di odorante che, fatta evaporare in 1 m^3 di aria neutra, in condizioni standard di temperatura e pressione (T=25°C e P=101,3KPa), ed analizzata mediante olfattometria dinamica, produce nel panel una risposta fisiologica (soglia di percezione) equivalente a quella generata da una quantità del gas di riferimento n - butanolo pari a 123 µg, fatta evaporare in 1 m^3 di aria neutra in condizioni standard (si produce una concentrazione di n-butanolo pari 0,04 µmoli/moli). Questo implica che qualsiasi odorante, singolo o complesso, in corrispondenza della soglia di percezione, ha una concentrazione uguale a 1 OUE/m^3, come n-butanolo. La relazione che collega la concentrazione in massa del gas di riferimento n-butanolo a quella di qualunque altro odorante in OUE/m^3 è valida solo alla soglia di percezione, e per questo l'analisi olfattometrica procede alla presentazione di varie diluizioni del campione originale fino alla soglia del panel, dalla quale poi si ricava la concentrazione di odore iniziale. Essa si basa su un'assunzione, ossia che la risposta del panel all'odorante di riferimento sia indicativa della sua

sensibilità verso qualsiasi altro odorante (ipotesi di trasferibilità).

La Norma UNI EN 13725 fornisce le procedure standard per il metodo di misura olfattometrico, adottato come base comune per la valutazione delle emissioni di odore negli Stati membri dell'UE. Pertanto, contiene tutte le indicazioni per effettuare il campionamento in presenza di differenti tipologie di sorgenti, gli strumenti ed i materiali da utilizzare sia per il campionamento sia per la fase di analisi, le caratteristiche dell'olfattometro e del laboratorio olfattometrico, le tempistiche da rispettare, ecc.

3 Analisi chimica

Per quanto concerne l'analisi chimica della miscela odorigena prelevata sulle sorgenti, la L.R. n.23 del 16 aprile 2015 della Regione Puglia "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n.7, come modificata ed integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n.17" individua un elenco di sostanze da monitorare ed indica le metodiche ufficiali da utilizzare.

4 Strumentazione in continuo per la misura degli odori e dei COV

Al fine di individuare informazioni/stime delle molecole odorigene e dei composti organici volatili (COV) provenienti da specifiche sorgenti emissive, presenti nel sito di conferimento, si ricorre all'utilizzo di strumenti in continuo come nasi elettronici e/o sensori multiparametrici opportunamente selezionati ed addestrati.

Tali metodi di stima/misura dell'impatto o dell'esposizione olfattiva assumono un ruolo determinante non solo per verificare la conformità ai riferimenti normativi, ma anche per valutare e assicurare una buona gestione dell'impianto.

Naso elettronico

Il naso elettronico è essenzialmente costituito da una stazione automatizzata basata su sensori a stato solido per la rivelazione di gas tossici e composti organici volatili con elettronica intelligente, funzionalità di controllo remoto e trasmissione wireless dei dati acquisiti dal sistema verso una stazione base mediante rete GSM.

Il cuore del sistema è una matrice ibrida multisensore realizzata con carattere modulare. I sensori elettronici generano un segnale elettrico di uscita causato dall'assorbimento delle specie molecolari sulla superficie del materiale sensibile dei sensori. Le risposte dei sensori basso-selettivi determinano un pattern chimico creando un'impronta olfattiva caratteristica dell'analita rivelato o della miscela complessa costituente l'odore. In generale, tali sensori sono in grado di misurare basse concentrazioni di gas (NO2, CO, SO2, H2S, NH3, VOC, ecc.).

Sensori con sistema PID

Il Detector a fotoionizzazione (PID) è uno strumento automatico da campo in grado di fornire una quantificazione dei COV in tempi rapidi, attraverso misure istantanee, o mediate nel breve

periodo, mediante l'applicazione di algoritmi. Tale strumento può essere utilizzato per indagini di screening volte ad individuare hot spot di contaminazione, oppure nell'ambito di indagini più approfondite, può fornire indicazioni utili a fornire in campo le modalità e i tempi di campionamento.

Il rilevatore PID a fotoionizzazione usa una luce ultravioletta come sorgente di energia per rimuovere un elettrone dalle molecole neutre dei VOC. Gli ioni così formatisi sono raccolti in un campo elettrico e producono una corrente ionica proporzionale alla concentrazione del composto. Lo strumento non è selettivo nel senso che non differenzia i diversi composti organici volatili. Esso misura i livelli di concentrazione di una serie di COV (aventi potenziale di ionizzazione minore o uguale di 10.6 eV) e fornisce una risposta in termini di concentrazione di COV totali espressi come ppm di isobutilene, essendo la calibrazione realizzata con tale gas.

Sistemi di campionamento automatico delle emissioni odorigene.

I Sistemi di campionamento automatico delle emissioni odorigene, in accordo con la normativa UNI EN 13725, permettono di campionare tempestivamente nel momento in cui la molestia olfattiva si presenta, risolvendo la problematica dei campionamenti presidiati che solitamente si svolgono ritardati alla ormai avvenuta molestia olfattiva.

Tali sistemi sofisticati di monitoraggio, infatti, permettono il campionamento automatico delle emissioni odorigene in sacchetti inerti, a temperatura controllata, mediante controllo remotizzato.

Al termine del campionamento, il sistema permette l'invio di un messaggio (e/o telefonata) di avvenuto campionamento ad un incaricato per il ritiro del campione e per la predisposizione del laboratorio per la successiva analisi mediante olfattometria dinamica entro le 30 ore come previsto dalla normativa EN13725.

5 Limiti di concentrazione

Nell'ambito della Normativa vigente in Italia non ci sono norme specifiche che regolamentano le emissioni odorigene. Tuttavia nella disciplina relativa alla qualità dell'aria e inquinamento atmosferico, in quella relativa ai rifiuti e nelle leggi sanitarie si possono individuare alcuni criteri atti a disciplinare le attività produttive e di smaltimento reflui e rifiuti in modo da limitare le molestie olfattive. La norma nazionale che regolamenta gli impianti che danno origine ad odori è il R.D. 27 luglio 1934 n° 1265 "Approvazione del Testo Unico delle Leggi Sanitarie", capo III artt. 216 e 217. Essa stabilisce i criteri per la localizzazione di determinate tipologie impiantistiche in modo da limitare gli effetti sulla popolazione, definisce le industrie insalubri e le suddivide in due grandi classi: industrie che vanno isolate nelle campagne (prima classe) ed industrie che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato (seconda classe). Il D.M. 5 settembre 1994 "elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie" riporta nella prima classe le lavorazioni suscettibili del rilascio di sostanze odorigene, quali depositi ed impianti di

depurazione e trattamento rifiuti, allevamenti di animali, concerie, distillerie, inceneritori, macelli, salumifici con macellazione e scuderie. Tali prescrizioni di tipo preventivo, sono ancora oggi le uniche in grado di intervenire sui fenomeni di molestia olfattiva. La tendenza, infatti, come dichiara il Manuale APAT 19/2003, è quella di operare concretamente sui Comuni, affinché rispettino e facciamo rispettare le norme, all'interno di una seria programmazione urbanistica, prevedendo un'adeguata collocazione territoriale anche a rispetto del principio di precauzione.

Il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" abroga e fa sua, nella Parte Quinta, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" al Titolo I "Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività", la struttura del D.P.R. 24 maggio 1988. Tale decreto è stato il primo a parlare di odori e a definirli come inquinamento. La nuova legge quadro in materia ambientale all'articolo 268 punto 1 definisce come inquinamento atmosferico: "ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente". In tale definizione si possono quindi includere anche gli odori, perché certamente la molestia olfattiva costituisce un possibile fattore di modificazione dell'aria atmosferica e può "compromettere gli usi legittimi dell'ambiente."

Per le sostanze odorigene non sono riportate concentrazioni limite o, comunque, le concentrazioni limite per i composti che potrebbero causare anche disturbi olfattivi sono molto al di sopra della soglia olfattiva e, quindi, non si rivelano utili. Inoltre, i limiti forniti sottendono la convogliabilità delle emissioni odorigene; mentre, spesso i disturbi da odore sono imputabili ad emissioni di tipo areale (ad esempio: discariche) e fuggitivo (ad esempio: porte e finestre).

A queste leggi si affiancano leggi regionali che fissano limiti delle emissioni odorigene per particolari tipi di impianti (essenzialmente impianti di compostaggio) tra le quali si citano:

- L.R. n.23 del 16 aprile 2015 della Regione Puglia "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n.7, come modificata ed integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n.17".
- DGR 15 febbraio 2012 n. IX/3018 della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".
- "Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessicazione" dell'ARTA Abruzzo.
- "Linee guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio e stabilizzazione" (Regione Campania): si riferisce, infine, alle linee guida della Regione Lombardia per l'individuazione del limite (300 ou/m^3).
- Deliberazione della Giunta Regionale del 25 febbraio 2005, n° 568. (Regione Veneto).

5.2.2. Calendario delle attività

La strategia di monitoraggio è stata formulata in modo da tenere in considerazione la natura delle sorgenti indagate, i fenomeni meteo climatici di trasporto ed i recettori potenzialmente interessati dall'impatto dell'attività industriale. Pertanto, le attività di monitoraggio sono state suddivise nelle seguenti fasi:

Fase A: *screening (1 anno)*

In tale fase verranno testati numerosi sensori sulle principali sorgenti (cumuli e biofiltri) e verrà correlato il loro output a misure olfattometriche al fine di individuare la strumentazione che più efficacemente è in grado di tracciare le emissioni odorigene dell'impianto.

Inoltre, verrà effettuato il monitoraggio sull'1% dell'area delle sorgenti (cumuli e biofiltri) sia dal punto di vista olfattometrico sia dal punto di vista chimico secondo la L.R. 23/2015.

Dal momento che il carico analitico associato all'applicazione di quanto prescritto dalla suddetta legge è molto oneroso, in questa prima fase saranno ricercate tutte le sostanze presenti nella tabella allegata alla L.R. 23/2015 con l'obiettivo di valutare quali siano i composti caratteristici in modo da ridurre il numero di sostanze da monitorare nelle successive campagne di monitoraggio.

Fase B: *valutazione degli impatti del processo produttivo*

Monitoraggio biofiltri

In tale fase si propone di effettuare il monitoraggio annuale delle emissioni da biofiltro sia dal punto di vista chimico, sia olfattometrico sull'1% della superficie ricercando esclusivamente le sostanze caratteristiche dell'emissione individuate nella fase A.

Monitoraggio emissioni da cumuli

Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni dai cumuli, invece, si propone di effettuare la stessa tipologia di monitoraggio effettuata su biofiltro solo in caso di anomalie registrate dai sistemi di campionamento in continuo.

Rete di monitoraggio in continuo

Al fine di monitorare le emissioni odorigene del processo produttivo e per consentire una migliore gestione dell'impianto finalizzata alla minimizzazione degli impatti verrà installata una rete di monitoraggio in grado di registrare in continuo le eventuali emissioni di VOC. Tale rete sarà costituita principalmente dai sensori individuati nella fase A ed integrata da sistemi di campionamento automatico da posizionare a confine e/o nelle immediate vicinanze dell'impianto.

A seguito di attività di taratura e di intercomparazione con l'olfattometria dinamica sarà possibile

individuare, in accordo con l'Ente di controllo, due valori soglia a cui associare una pre-allerta ed un allarme vero e proprio. La soglia di pre-allerta consentirà all'azienda di gestire il quadro emissivo nei limiti del possibile e di prendere i giusti provvedimenti tempestivamente al fine di evitare che si raggiunga la soglia di allarme e che le emissioni odorigene arrivino ai recettori sensibili. Il raggiungimento della soglia di allarme, invece, oltre ad attivare le procedure di mitigazione degli odori da parte dell'azienda, farà attivare il sistema di campionamento automatico in modo da poter misurare la concentrazione di odore raggiunta durante il verificarsi dell'evento odorigeno.

L'implementazione della rete di monitoraggio avverrà per step successivi, incrementando via via il numero di sensori nell'arco dei 3 anni successivi al termine della fase A. Il numero di sensori dovrà essere concordato con l'Ente di controllo.

Validazione dati

I dati grezzi registrati dovranno subire un processo di validazione prima di essere utilizzati per qualsiasi tipo di attività. Tale processo di analisi dei dati è indispensabile per verificare l'accuratezza dei valori provenienti dal sistema di campionamento e la rappresentatività della situazione che si sta monitorando.

Al fine di validare i dati degli inquinanti monitorati saranno effettuate:

- curve di calibrazione prima e durante le attività di monitoraggio
- test statistici per verificare eventuali outliers
- confronti degli andamenti delle specie monitorate
- verifica delle condizioni meteo climatiche

Reportistica

Il gestore, con periodicità concordata con gli Enti competenti, produrrà e consegnerà la reportistica relativa alle attività condotte. Tale documentazione dovrà fornire tutti gli elementi per descrivere correttamente il quadro emissivo dell'impianto.

5.2.3. Obiettivi

A seguito del monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene dell'impianto, sarà possibile effettuare indagini per l'ottimizzazione del processo produttivo testando varie modalità operative e valutandone i conseguenti impatti. Inoltre, l'azienda potrebbe utilizzare tale strumento per la valutazione dell'efficacia di eventuali soluzioni alternative (es. deodorizzazione) presenti sul mercato avendo a disposizione un sistema in grado di controllare costantemente i propri impatti.

In pratica, il sito produttivo si trasformerebbe in un "laboratorio di buone pratiche" e le scelte del management sarebbero supportate da evidenze sperimentali sviluppate in situ.

Infine, tale sistema potrebbe risultare estremamente efficace nel caso di eventuali contenziosi essendo in grado di "tracciare" la dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto.

Attualmente I parametri monitorati saranno quelli riportati nei rapporti di prova.

Parametri di controllo del biofiltro	Frequenza
pH	almeno 3 volte a settimana
UR%	almeno 3 volte a settimana
T (°C)	almeno 3 volte a settimana

5.3. Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico di acque di pioggia e di dilavamento derivanti dall'impianto, il PMeC prevede una serie di controlli/misure/stime finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, ed alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti. Nella definizione delle tempistiche dei controlli, delle modalità e dei limiti è stato preso atto dei provvedimenti autorizzativi vigenti (che saranno sostituiti dal provvedimento di AIA).

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref Comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- Il campionamento composito;
- Il campionamento istantaneo.

Il campionamento composito1 risulta proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta per il calcolo del carico annuale.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per

---

1 ISRA-CNR 1030: Il campionamento "*medio*" si distingue in:

- campionamento "*medio-composito*". Viene realizzato mescolando un numero di campioni istantanei prelevati ad opportuni intervalli di tempo, in modo proporzionale o non alla portata;
- campionamento "*medio-continuo*". Viene effettuato prelevando in maniera continua e per un dato intervallo di tempo, una porzione dell'effluente, proporzionale o non alla portata del medesimo.

Il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controlo dei limiti per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).

ogni unità di tempo.
I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nei campioni istantanei si effettua il prelievo di un singolo campione in un'unica soluzione in un punto determinato ed in un tempo molto breve. Il campionamento istantaneo è da considerarsi rappresentativo delle condizioni presenti all'atto del prelievo ed è consigliabile per controllare scarichi accidentali e/o occasionali di brevissima durata. Si può utilizzare tale tipo di campionamento anche per altri tipi di scarico e per le seguenti finalità:

- controlli estemporanei derivanti da necessità contingenti o per determinare effetti istantanei sull'ambiente ricettore;
- controllo delle escursioni dei valori di parametri in esame nel caso di scarichi a composizione variabile;
- controllo di parametri particolari, quali temperatura, ossigeno disciolto, pH, solfuri, cianuri liberi e altri, i valori dei quali possono essere modificati nel corso di un campionamento prolungato.

I prelievi dei campioni verranno effettuati tramite pozzetti di campionamento opportunamente collocati per analisi off-line da realizzarsi in laboratorio al fine di ottenere periodicamente l'analisi fisico-chimica completa dei reflui e di verificarne le caratteristiche qualitative ed il rispetto dei limiti di legge, Sulle acque di scarico vengono eseguite analisi su tutti i parametri previsti dal D.Lgs 152/2006 da parte di un laboratorio accreditato. Le analisi vengono effettuate utilizzando le metodiche IRSA (Istituto di Ricerca Sulle Acque) e CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).
Non sono presenti processi che possono generare scarichi di sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. o sostanze prioritarie di cui all'Allegato 10 della Direttiva 2000/60/CE.
I punti di scarico monitorati sono costituiti da:

- scarico di acque reflue di prima pioggia derivante dal processo di trattamento di tale tipologia di acqua, a monte dell'immissione nella vasca di accumulo delle acque trattate per uso irriguo (S3).
- scarico di acque reflue di seconda pioggia derivante dal processo di trattamento di tale tipologia di acqua (Piazzale S1), a monte dell'immissione nella vasca di accumulo delle acque trattate per uso irriguo (S1).

- scarico di acque reflue di seconda pioggia derivante dal processo di trattamento di tale tipologia di acqua (Piazzale S2), a monte dell'immissione nella vasca di accumulo delle acque

trattate per uso irriguo (S2).

5.3.1. Punti di scarico e relativo monitoraggio

Punto di emissione	Fasi	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Scarico acque di dilavamento trattate (I pioggia) – S3 Coord : WGS84 726056,4478238	Superfici scolanti zona S1 (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting . Ispezione programmata.
Scarico acque di dilavamento trattate (II pioggia) – S1 Coord : WGS84 726060, 4478238	Superfici scolanti zona S2 (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	A disposizione dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting . Ispezione programmata.
Scarico acque di dilavamento trattate (II pioggia) – S2 Coord : WGS84 726050, 4478238	Superfici scolanti zona S2 (capo II Reg. 26/2013 Puglia)	D.M 185/2003.	Analisi di prelievo aliquota da pozzetto post trattamento.	All. II DM 31/01/2005	Annuale a seguito di evento meteorico	mg/l	Certificati analitici	A disposizione dell'A.C. presso lo stabilimento	Controllo reporting . Ispezione programmata.

Tutti i punti di campionamento saranno chiaramente identificati in impianto da idonea cartellonistica.

Le acque provenienti dal lavaggio gomme saranno raccolte in apposita vasca e trattate in loco o raccolte e destinate a idonei impianti di trattamento.
Le acque di percolazione provenienti dai piazzali pavimentati, saranno convogliate tramite reti separate e specifiche e raccolte in apposite vasche per essere poi inviate a idonei impianti di trattamento.

Tabella monitoraggio acque di prima pioggia :

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29	In genere, un'esattezza ed una precisione entro 0,05 unità di pH può essere facilmente raggiunta.	6 – 9,5
SAR	-	-	-	10
Materiali grossolani	-	Esame macroscopico (rif Legge 319/76)		Assenti
Solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29	Determinazioni (n=5) effettuate da tre laboratori su campioni aventi una concentrazione di solidi sospesi pari a 15 mg/L hanno fornito un coefficiente di	10

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
			variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, del 33%. A concentrazioni più elevate (200 mg/L) il coefficiente di variazione è risultato pari al 10%.	
BOD5	mg O2/L	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 SM APHA 5210 B	Lo scarto tipo (riproducibilità), ottenuta valutando i risultati di misura di 3 laboratori su 3 campioni ciascuno, per una concentrazione di circa 200 mg/L è di ±30 mg/L. Ripetizioni delle misure nello stesso laboratorio indicano uno scarto tipo pari a ±10 mg/L.	20
COD	mg O2/L	APAT CNR IRSA 5130 Man 29	Prove effettuate su 5 repliche di soluzioni contenenti idrogenoftalato di potassio a concentrazioni note comprese rispettivamente tra 160 e 200 mg/L e cloruri a concentrazioni comprese tra 100 e 1000 mg/L hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, inferiori all'11%.	100
Fosforo totale	mg P/L	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29	Determinazioni effettuate (n=5) da un singolo laboratorio su campioni di acque naturali a concentrazioni comprese tra 20 e 100 µg/L hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, intorno al 5%. Prove di recupero effettuate sugli stessi campioni hanno fornito rese intorno al 100%.	2
Azoto totale	mg N/L	UNI EN 12260:2004		15
Azoto ammoniacale	mg NH4/L	SM APHA 4500-NH3 B + APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 SM APHA 4500-NH3 B + APAT CNR IRSA 3030 Man 29	L'accuratezza del metodo è dell'ordine del ±10÷15%	2
Conducibilità elettrica	µS/cm			3000
Alluminio	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		1
Arsenico	mg/L			0,02
Bario	mg/L			10
Berillio	mg/L			0,1
Boro	mg/L			1,0
Cadmio	mg/L			0,005
Cobalto	mg/L			0,05
Cromo totale	mg/L			0,1
Cromo VI	mg/L	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29	Prove effettuate (n=5) da tre laboratori su soluzioni di acqua deionizzata aventi una concentrazione di cromo (VI) di 400 µg/L hanno fornito un coefficiente di variazione, [CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100], pari al 5%. Va tenuto presente che la precisione di un metodo generalmente peggiora all'aumentare della complessità della matrice.	0,005
Ferro	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29		2
Manganese	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,2

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Mercurio	mg/L	APAT CNR IRSA 3200 A2 Man 29	Prove effettuate (n=5) da due laboratori, uno che ha utilizzato la procedura "batch" e l'altro la procedura "flow injection", su soluzioni sintetiche di acqua deionizzata contenenti 0,5-5 µg/L di mercurio inorganico, hanno fornito valori del coefficiente di variazione, CV (%) = (scarto tipo/valore medio)·100, entro il 5%. Va tenuto presente che la precisione di un metodo generalmente peggiora all'aumentare della complessità della matrice.	0,001
Nichel	mg/L	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,2
Piombo	mg/L			0,1
Rame	mg/L			1
Selenio	mg/L			0,01
Stagno	mg/L			3
Zinco	mg/L			0,5
Tallio	mg/L	APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,001
Vanadio	mg/L	APAT CNR IRSA Met.3010B+3020 Man 29 APAT CNR IRSA Met.3010B+UNI EN ISO 17294-2:2005		0,1
Cianuri totali (come CN)	mg/L	EPA 9010C + EPA 9014		0,05
Solfuri	mg H2S/L	APAT CNR IRSA 4160 Man 29	Determinazioni effettuate (n=7) da un singolo laboratorio su soluzioni sintetiche di acqua deionizzata contenenti 10 mg/L di solfuro hanno fornito una precisione, espressa come scarto tipo, pari a 0,1 mg/L.	0,5
Solfiti	mg SO3/L	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29	Su campioni d'acqua contenenti da 0,1 a 10 mg/L di solfito, analizzati in quintuplicato, si è ottenuto un coefficiente di variazione, CV(%) = (scarto tipo/valore medio)·100, inferiore al 2%. Su campioni di acque reflue contenenti solfato e solfito nel rapporto 400:1 (10 mg/L di solfito, 4000 mg/L di solfato), analizzati da un singolo laboratorio, si è ottenuto un coefficiente di variazione del 5,5%. In un esercizio di interconfronto tra 7 laboratori su un campione sintetico (0,85±0,02 mg/L di solfito) si è ottenuto un coefficiente di variazione dell'8%. I limiti di rivelabilità sono di 0,02 mg/L e di 0,05 mg/L rispettivamente come limite di determinazione e di quantificazione (secondo IUPAC)	0,5
Solfati	mg SO4/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29		500
Cloro attivo	mg/L	APAT IRSA CNR 29/03 Met. 4080		0,2
Cloruri	mg Cl/L	APAT CNR IRSA 4020 Man 29		250
Fluoruri	mg F/L			1,5
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	ASTM D7066-04		10
Oli minerali	mg/L			0,05
Fenoli totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5070 Man 29		0,1
Pentaclorofenolo	mg/L			0,003

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico	Qualità del dato	Limiti di riferimento
Aldeidi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5010 B1 Man 29	Le iniezioni del campione e delle soluzioni di riferimento vanno ripetute almeno due volte al fine di migliorare l'accuratezza delle misure sperimentali. La ripetibilità dell'analisi viene verificata ripetendo per 10 volte l'analisi di una delle soluzioni di riferimento. L'impiego di soluzioni multicomponente di alcuni composti carbonilici già derivatizzati ha permesso di stabilire che i recuperi sono superiori all'80% con un coefficiente di variazione del 12%.	0,5
Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L			0,01
Solventi clorurati totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 EPA 5030C + EPA 8260C		0,04
Trialometani (somma delle concentrazioni)	mg/L			0,03
Solventi organici aromatici totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 EPA 5030C + EPA 8260C		0,01
Benzene	mg/L			0,001
Benzo(a)pirene	mg/L			0,00001
Solventi organici azotati totali	mg/L	EPA 5021A+EPA 8260C		0,01
Tensioattivi totali	mg/L	Calcolo		0,05
Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L	APAT CNR IRSA 5090 Man 29	Prove di recupero effettuate utilizzando il metodo descritto hanno fornito, per l'intera procedura, recuperi superiori all'85% per tutti i composti organoclorurati presi in esame, con la sola eccezione dell'aldrina (recupero medio 79% ± 6,7%, su 5 prove). Per quanto riguarda alcuni composti (esempio esaclorobenzene ed HCH) l'utilizzazione di condizioni drastiche (vuoto spinto e temperatura >45°C) nelle fasi di concentrazione del campione possono portare a recuperi non soddisfacenti.	0,001
Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L	APAT CNR IRSA 5100 Man 29		0,0001
Altri pesticidi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5060 Man 29		0,05
Escherina coli		APAT CNR IRSA 7030 Man 29		10 (80% dei campioni) 100 valore puntuale max
Salmonella				Assente
Volume				

5.4. Rifiuti

RIFIUTI PRODOTTI

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente sarà effettuata registrazione della produzione dei rifiuti speciali (carico) e del relativo conferimento a terzi (scarico) per il trasporto e successivo smaltimento o recupero. Le tempistiche saranno quelle previste dalla normativa vigente (registrazione entro 10 giorni lavorativi dalla produzione / conferimento del rifiuto).

Annualmente i dati relativi alla produzione di rifiuti saranno comunicati all'autorità competente attraverso Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD).

Si provvederà a far eseguire caratterizzazione dei rifiuti:

- ove questi siano inviati a discariche, sarà effettuata in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;
- ove questi siano inviati ad attività di recupero rifiuti operanti in regime semplificato, la caratterizzazione sarà eseguita in occasione del primo conferimento e sarà ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno;

Nel seguito si riporta tabella indicante riassunto dei controlli / registrazioni relative ai rifiuti.

Attività	Metodica	Frequenza	Metodo di registrazione	Metodo di trasmissione	Azioni ARPA
Monitoraggio e registrazione quantitativi rifiuti prodotti,	Misura diretta discontinua	10 gg	Registro carico e scarico FIR SISTRI Schede di trasporto	Trasmissione annuale MUD a Camera di Commercio	Ispezione programmata
Caratterizzazione rifiuti: a. dest. discarica b. dest. imp. recupero semplific.	Secondo metodiche D.M. 27/09/2010, D.M. 133/2005, , D.M. 161/2002, D.M. 05/02/1998.	Annuale e comunque ogni qual volta ci sia una variazione al processo produttivo che origina il rifiuto	Archivio rapporti analitici di caratterizzazione	-	Ispezione programmata
Reporting quali/quantitativo rifiuti prodotti	Misure dirette discontinue	Annuale	Registro carico e scarico / MUD	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting. Ispezione programmata.

Il reporting annuale sopra indicato che sarà trasmesso all'A.C avrà la seguente struttura:

Descrizione rifiuto	Quantità	Attività di provenienza[2]	Metodo di misura	Codice CER	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione	Caratteristiche di pericolo

[2] Secondo schema di flusso inserito in relazione tecnica AIA

Rifiuto	Operazione	Criterio di gestione all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	Quantitativo
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13	Quantitativo
15 01 02 imballaggi in plastica	R13	Quantitativo
15 01 06 imballaggi in materiali misti	R13	Quantitativo
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	D15	Quantitativo
16 01 07* filtri dell'olio	R13	Quantitativo
16 01 03 pneumatici fuori uso	D15	Quantitativo
16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D15	Quantitativo
16 06 01* batterie al piombo	R13	Quantitativo
19 12 02 metalli ferrosi	R13	Quantitativo
19 12 04 plastica e gomma	R13	Quantitativo
19 12 05 vetro	D15	Quantitativo
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	D08	Temporale (trimestrale)
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15	Temporale (trimestrale)
19 05 03 compost fuori specifica	D15	Temporale (trimestrale)
19 07 03 acque di percolazione	D15	Temporale (trimestrale)
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	D15	Temporale (trimestrale)

CONTROLLI ANALITICI PREVISTI SUI RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

In sede di istanza di conferimento, il produttore trasmette il certificato di analisi del rifiuto da conferire, il verbale di campionamento dal quale si evince non solo la metodica utilizzata ma anche il luogo ove il tecnico di laboratorio ha prelevato il campione del rifiuto stesso. Ad essi il produttore accompagna una scheda tecnica del rifiuto che contiene tutte le informazioni relative al produttore, alla sede dello stabilimento ove il rifiuto viene prodotto, al detentore, al trasportatore, alla classificazione del rifiuto ed al suo processo produttivo con dettagliata descrizione del processo produttivo o della fase da cui esso si genera, le operazioni di recupero previste, la produzione annua nonché il riferimento del professionista che ha proceduto mediante il certificato

di analisi, alla classificazione e caratterizzazione del rifiuto.

Tutta la documentazione di cui al punto sub 1) viene esaminata dal responsabile esterno dell'Omologazione Rifiuti all'uopo incaricato.

Il Responsabile dell'Omologazione Rifiuti verifica:

per i fanghi,

1. i parametri di cui al D.Lvo 99/92;
2. i parametri di cui all'art. 6 quater (rifiuti contenenti idrocarburi) L. 27.2.2009 n.13;
3. in base alla sua tipologia, alla sua provenienza (fango biologico riveniente dai processi di depurazione delle acque di scarico da insediamenti civili come definiti dall'art. 1 quater lett. B) della L.8.10.1976 n.690) ,la conformità dei parametri alla classificazione secondo la DEC/2000/532/CE esprimendosi sulla NON PERICOLOSITA' del rifiuto;
4. l'ammissibilità nell'impianto di recupero per i rifiuti non pericolosi di cui al D.M. del 5.2.1998 e ss.mm.ii. ;
5. i limiti del Pcb previsti dal D.Lvo 29 aprile 2010 n.75 così come modificato dal D.M. del 10. Luglio 2013.

Per i rifiuti ligneo cellulosi e frazione organica da RSU:

1. i criteri di ammissibilità nell'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi di cui al D.M. 5.2.1998 e ss.mm.ii.

Solo dopo l'ottenimento dell'omologazione del rifiuto, posso essere avviati i conferimenti.

Nel corso dei conferimenti, il P.M.C. prevede il controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito.

Con riferimento invece al rifiuto CER 200108 riveniente dalla raccolta differenziata dei RSU – oltre alle verifiche ordinarie sopra descritte – il P.M.C. prevede un'analisi merceologica con frequenza trimestrale.

Nell' elaborato A.08 in allegato la modulistica utilizzata dall'azienda relative alle domande di conferimento e alle schede tecniche

Le verifiche sui rifiuti in ingresso avvengono utilizzando un'area dedicata, nella sezione di ingresso dei materiali, dove sono collocati 4 cassoni scarrabili e nei quali è conferito il materiale sul quale effettuare il campionamento e la successiva analisi tramite laboratori accreditati da enti certificatori. Si allegano copia dei certificati di analisi (elaborato A.08).

I conferimenti vengono comunque programmati settimanalmente e concordati con gli enti pubblici e privati, in modo da garantire il più possibile il corretto funzionamento dell'impianto, tenendo presente che il FORSU proveniente da raccolta differenziata è conferito in giorni specifici cadenzati in relazione a come è organizzata la raccolta differenziata e concordato con gli enti comunali.

I rifiuti sono pesati e avviati alla zona di messa in riserva.

CONTROLLI DEL COMPOST DI QUALITÀ E COMPOST FUORI SPECIFICA

Il compost prodotto viene analizzato al fine di accertarne la corrispondenza alle caratteristiche previste dal D.Lgs. n.75/2010. Tali analisi vengono realizzate da idoneo laboratorio sia per il prodotto compostato con fanghi che l'ammendante torboso composto.

La società è attualmente socia del CIC (Consorzio Italiano Compostatori) ma non ha ancora applicato il Marchio CIC ai suoi prodotti, benché rientrino nei limiti imposti dal consorzio (le dichiarazioni di conformità e i rapporti di prova sono riportate in allegato A.08). La società ha comunque intenzione di avviare le procedure necessarie al rilascio del marchio di qualità del consorzio. Pertanto anche le modalità e la frequenza dei campionamenti sarà quella prevista dal consorzio tramite il "Regolamento: Requisiti di qualità per l'applicazione del Marchio CIC nell'ammendante compostato in Italia"

Qualora l'analisi dell'ammendante compostato campionato si discosti dai requisiti analitici previsti e riportati dalla normativa D.Lgs 75/2010 (prendendo in considerazione anche le tolleranze), il responsabile tecnico dell'impianto adotterà la seguente procedura:

1) se i valori rilevati si discostano dal limite per meno del 10% verrà effettuato un ricontrollo sul campione già prelevato. Sono esclusi dalla possibilità di effettuare un ricontrollo i parametri microbiologici, per cui si procederà direttamente ad un ricampionamento dello stesso lotto;

(2) nel caso in cui anche a seguito del ricontrollo l'ammendante compostato campionato non rispetti i requisiti analitici, si procede al ricampionameto dello stesso lotto;

(3) se i valori rilevati si discostano dal limite per più del 10% si procederà ad un ricampionamento dello stesso lotto;

(4) se a seguito del ricampionamento si evidenzia che anche solo uno dei parametri che hanno portato al ricampionamento non rispetta ancora requisiti analitici il lotto analizzato sarà dichiarato Non Conforme. Dovrà essere inoltre messa in atto la procedura di gestione del prodotto non conforme ai requisiti;

(5) se a seguito del ricampionamento ed al rifacimento dell'analisi, si evidenzia che i parametri che hanno portato al ricampionamento rispettano i requisiti analitici ma nuovi parametri non li rispettano (prendendo in considerazione anche le tolleranze), si procederà ad un secondo ricontrollo o ricampionamento solo per quei parametri, secondo i criteri descritti nei punti (1), (2) e (3);

(6) se, a seguito del secondo ricampionamento si evidenzia che i parametri analizzati non rispettano i requisiti analitici previsti il lotto analizzato sarà dichiarato Non Conforme. Dovrà essere inoltre messa in atto al procedura di gestione del prodotto non conforme ai requisiti

Sono esclusi dalla procedura illustrata di ricontrolli e ri-campionamenti tutti i metalli pesanti. Se sul campione analizzato si rileva una presenza di metalli pesanti che non rispetta i requisiti

analitici verrà dichiarata la NON CONFORMITA' per il lotto analizzato

GESTIONE DEL PRODOTTO NON CONFORME

L'azienda applicherà procedure documentate per la gestione del prodotto. Tali garantiranno per ogni prodotto non conforme:

- l'identificazione, che deve essere ben visibile, chiara e nettamente diversa rispetto agli altri materiali presenti nell'impianto;
- la disponibilità di documentazione che descrive il percorso nell'impianto del prodotto per individuare le cause della non conformità (scheda di prodotto);
- la collocazione in un luogo confinato e ben separato dalle aree di stoccaggio del prodotto risultato non conforme, identificato in un'area di circa 200 m2 (n.27 della planimetria A.03.4) appositamente individuate e contraddistinte con specifica cartellonistica;

Le non conformità devono essere gestite dal responsabile tecnico dell'impianto che provvede:

- all'analisi delle cause della non conformità;
- alla definizione del trattamento del prodotto non conforme. Le non conformità devono essere documentate, riportando le seguenti informazioni minime:
- estremi identificativi dell'impianto;
- descrizione della non conformità;
- descrizione del trattamento del prodotto non conforme;
- eventuale smaltimento (descrivere il tipo di smaltimento e la destinazione con indirizzo completo dell'utilizzatore);
- data dell'esecuzione del trattamento;
- nome e cognome del responsabile tecnico dell'impianto.

Qualora il prodotto sia ricondizionato/ritrattato/rilavorato il medesimo lotto dovrà essere sottoposto ad ulteriore analisi almeno per quanto riguarda il parametro da cui è dipesa la non conformità.

In ogni caso Il responsabile Tecnico valuterà la non conformità e la possibilità di reinserire nel processo il prodotto non conforme, qual'ora la non conformità riscontrata possa essere risolta da un ulteriore trattamento del prodotto. Qual'ora ciò non fosse possibile il materiale non conforme sarà destinato ad area di stoccaggio propria, ben separata dal prodotto finito, per essere trattato come rifiuto, codice CER 190503, e destinati ad idonei impianti di trattamento.

All'ottenimento del Marchio di qualità rilasciato dal CIC la procedura seguita sarà quella propria prevista dal Regolamento: Requisiti di qualità per l'applicazione del Marchio CIC nell'ammendante compostato in Italia".

Parametro	Frequenza di caratterizzazione	Metodiche utilizzate	Incertezza di misura	Limiti	Riferimento normativo	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
	RIFIUTI CONFERITI						
	Fanghi e assimilabili						
Benzo(a)antracene	Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito o 1)per i fanghi di depurazione delle acque reflue urbane, entro i primi 10 conferimenti , oltre che con frequenza trimestrale nel caso in cui provengano da impianti >100.000 a.e. o con frequenza semestrale nel caso derivino da impianti tra i 5.000 e i 100.000 a.e. 2) per i fanghi agroindustriali, entro i primi 10 conferimenti e, comunque, con frequenza annuale;	CNR IRSA V.3 Q.64 25:1985	-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Benzo(b)fluorantene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Benzo(j)fluorantene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Benzo(k)fluorantene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Benzo(a)pirene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Indeno(1,2,3-cd)pirene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Dibenzo(a,h)antracene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Benzo(ghi)perilene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Crisene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Pirene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Benzo(e)pirene			-	Max 100	Art. 6-quater L. 13 del 27/02/2009	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Carbonio organico		CNR IRSA Q.64 n.5:1985	-	Min 20,0% s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	%	Informatico e cartaceo
Fosforo totale		CNR IRSA Q.64 n.9:1985	-	Min 0,4% s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	%	Informatico e cartaceo
Azoto totale		CNR IRSA Q.64 n.6	-	Min 1,5% s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	%	Informatico e cartaceo

Parametro	Frequenza di caratterizzazione	Metodiche utilizzate	Incertezze di misura	Limiti	Riferimento normativo	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Cadmio		UNI EN 13657:2004 + EPA 6010C:2007	-	Max 20,0 mg/kg s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Mercurio			-	Max 10,0 mg/kg s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Nichel			-	Max 300 mg/kg s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Piombo			-	Max 750 mg/kg s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Rame			-	Max 1000 mg/kg s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Zinco			-	Max 2500 mg/kg s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Salmonella		CNR IRSA Q.64 n.3.5:1985	-	Max 10^3 MPN/g s.s.	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	MPN/g s.s.	Informatico e cartaceo
Oli minerali		CNR IRSA Q.64 n.25:1985	-	Max 0,1%	Lgs.n. 99 27/01/92 All. 1 B	%	Informatico e cartaceo
	Rifiuti ligneo cellulosici						
Carbonio organico	Controllo periodico con frequenza almeno annuale ed altre verifiche – a campione – ogniqualvolta Eden'94 ne ravvisi la necessità e comunque quando sopraggiunge una variazione al processo produttivo che ha generato il rifiuto conferito.	D.M. 21/12/2000 suppl. n.6	-	Min 20,0% s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i.	%	Informatico e cartaceo
Cromo VI		IRSA CNR Q.64 V.3 n.16:1986	-	Max 0,5 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i.	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Cadmio		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	-	Max 1,5 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i.	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Mercurio			-	Max 1,5 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i.	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Nichel			-	Max 100 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i.	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Piombo			-	Max 140 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Rame			-	Max 230 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Zinco			-	Max 500 mg/kg s.s.	DM 05/02/1998 s.m.i	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo

Parametro	Frequenza di caratterizzazione	Metodiche utilizzate	Incertezze di misura	Limiti	Riferimento normativo	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
	Umido						
pH	Oltre alle verifiche ordinarie, un'analisi merceologica con frequenza trimestrale	IRSA CNR Q.64 vol.3 n.1/1985	-	5,5 < > 12,0	DM 05/02/1998	-	Informatico e cartaceo
Bario		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	-	1	DM 05/02/1998	Mg/l Ba	Informatico e cartaceo
Rame			-	0,05	DM 05/02/1998	Mg/l Cu	Informatico e cartaceo
Zinco			-	3	DM 05/02/1998	Mg/l Zn	Informatico e cartaceo
Berillio			-	10	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Be	Informatico e cartaceo
Cobalto			-	250	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Co	Informatico e cartaceo
Nichel			-	10	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Ni	Informatico e cartaceo
Vanadio			-	250	DM 05/02/1998	Microngrammi /l V	Informatico e cartaceo
Arsenico			-	50	DM 05/02/1998	Microngrammi /l As	Informatico e cartaceo
Cadmio			-	5	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Cd	Informatico e cartaceo
Cromo totale			-	50	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Cr	Informatico e cartaceo
Piombo			-	50	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Pb	Informatico e cartaceo
Selenio			-	10	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Se	Informatico e cartaceo
Mercurio			-	1	DM 05/02/1998	Microngrammi /l Hg	Informatico e cartaceo
	RIFIUTI GENERATI						
Antimonio	Annuale e comunque ogni qual volta ci sia una variazione al processo produttivo che origina il rifiuto	UNI EN ISO 11885:2009	-	0,07	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Arsenico			-	0,2	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Bario			-	10	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Cadmio			-	0,1	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Cromo tot.			-	1	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Mercurio			-	0,02	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Nichel			-	1	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Selenio			-	0,05	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Rame			-	5	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Molibdeno			-	1	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Piombo			-	1	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Zinco			-	5	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo

Parametro	Frequenza di caratterizzazione	Metodiche utilizzate	Incertezze di misura	Limiti	Riferimento normativo	Unità di misura	Modalità di registrazione ed archiviazione degli esiti
Cloruri		UNI EN ISO 10304-1:2009	-	2.500	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Fluoruri			-	15	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
Solfati			-	5.000	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
DOC		UNI EN 1484:1999	-	100	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
TDS		UNI EN 15216:2007	-	10.000	DM 27/09/2010	mg/l	Informatico e cartaceo
	AMMENDANDENTE COMPOSTATO CON FANGHI						
Umidità	Bimestrale e comunque in relazione a quanto previsto dal Regolamento: requisiti di qualità per l'applicazione del marchio CIC nell'ammendante composto in Italia"	Manuale ANPA n. 3/2001		≤50	D.Lgs 75/10	%	Informatico e cartaceo
pH				6 – 8,8	D.Lgs 75/10	-	Informatico e cartaceo
TOC				≥20	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
C HA-FA				≥7	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
Azoto organico				≥80% N tot	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
C/N				≤25	D.Lgs 75/10	-	Informatico e cartaceo
Salinità				Da dichiarare	D.Lgs 75/10	dS/m	Informatico e cartaceo
Cadmio				≤1,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Cromo VI				≤0,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Mercurio				≤1,5	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Nichel				≤100	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Piombo				≤140	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Rame				≤230	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Zinco				≤500	D.Lgs 75/10	mg/Kg s.s.	Informatico e cartaceo
Salmonella				Assenti in 25 g t.q.	D.Lgs 75/10	MPN	Informatico e cartaceo
Escherichia coli				≤1.000	D.Lgs 75/10	UFC/g	Informatico e cartaceo
Indice di germinazione (dil. 30%)				≥60	D.Lgs 75/10	%	Informatico e cartaceo
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)				≤0,5	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)				≤5	D.Lgs 75/10	% s.s.	Informatico e cartaceo

5.5. Rumore

Quella dell'inquinamento acustico è sicuramente una delle tematiche che più incide nella valutazione della qualità della vita nelle città e dei territori che si stanno sempre di più metropolizzando negli usi e nei costumi, nella vita sociale, nella vita di relazione e nei contesti urbani. In termini di inquinamento acustico uno dei problemi rilevanti, è anche rappresentato dalle diverse tipologie di cantieri oltre che dalla entrata in esercizio dell'opera stessa.

Per ciò che attiene agli scopi specifici, il monitoraggio del rumore nelle aree di cantiere e nelle aree di lavorazione mira ad controllare e gestire le fasi di lavorazioni in termini di emissioni sonore; il monitoraggio in fase di esercizio avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte.

5.5.1. Monitoraggio del rumore in ambiente esterno

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura. Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito.

Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale saranno archiviate nel sito e costituiranno registrazioni del Sistema di Gestione.

In fase di messa in esercizio, a pieno regime dell'impianto, saranno effettuate, da tecnico competente, le misure dell'inquinamento Acustico esterno allo stabilimento le cui risultanze saranno trasmesse all'ARPA Puglia.

5.5.2. Monitoraggio del rumore interno

Per quanto riguarda i rilievi fonometrici eseguiti in ottemperanza al D.Lgs No. 81/2008, verrà

effettuata una valutazione del livello di esposizione al rumore del personale:

- per posto di lavoro (nelle postazioni in cui i lavoratori stazionano per lo svolgimento delle proprie attività);
- per zona operativa (seguendo gli addetti nelle rispettive aree di competenza, durante specifiche operazioni e/o spostamenti).

Le misurazioni saranno eseguite da tecnico competente in materia acustica, con verifica del rispetto del criterio differenziale. Come riportato in tabella le misurazioni saranno realizzate:

- quando l'impianto sarà a pieno regime, lungo il perimetro dello stesso e in prossimità dei recettori
- nelle condizioni di pieno regime dell'impianto in termini di sorgenti fisse e mobili, con tempi di misura e di osservazione che rappresenteranno adeguatamente le emissioni sonore nell'arco dell'intera giornata.

Parametro	Tipo di determinazione	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Livello di immissione assoluta	Misure dirette discontinue	In prossimità dei più immediati recettori	L. 447/1995	Biennale E ogni qual volta ci siano variazioni di macchinari e/o di ciclo produttivo	dB (A)	Relazione di impatto acustico.	A disposizione agli enti presso lo stabilimento	-
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	Lungo il perimetro dello stabilimento	L. 447/1995	Biennale E ogni qual volta ci siano variazioni di macchinari e/o di ciclo produttivo	dB (A)	Relazione di impatto acustico.	A disposizione agli enti presso lo stabilimento	-

5.6. Acque sotterranee suolo e sottosuolo

Così come avviene attualmente verranno realizzati campionamenti relativi alle acque di approvvigionamento dell'impianto, ovvero rispetto alle acque provenienti dal pozzo n.1 e relativamente al pozzo spia (pozzo n.2).

Il monitoraggio sarà discontinuo, con cadenza semetrale, al fine di verificare le caratteristiche delle acque rispetto a quanto indicato dal D.Lgs.152/06 Part.IV titolo V all 5 tab.II (acque sotterranee).

Punto di emissione	Parametri	Metodo di misura	Metodica	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione	Modalità di trasmissione	Azioni ARPA
Pozzi 1 Coordinate WGS 84 725953,447 8482	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06.	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	All. II DM 31/01/200 5	semestrale	mg/l	Certificati analitici	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento.	Controllo reporting . Ispezion e program mata.
Pozzi 2 Coordinate WGS84 726062, 4478329	Tab. 2 all. 5 D.Lgs. 152/06.	Analisi di prelievo aliquota da pozzo.	All. II DM 31/01/200 5	semestrale	mg/l	Certificati analitici	A disposizioni dell'A.C. presso lo stabilimento.	Controllo reporting . Ispezion e program mata.

Schede pozzi esistenti

CARATTERISTICHE PRESUNTE DEL POZZO – P1	
Quota topografica del pozzo	*76,00 metri s.l.m.m.*
Sistema di perforazione	*Distruzione di nucleo*
Profondità totale	*85 metri*
Stratigrafia terreno	*0.00 – 0.50 m copertura detritica* *0.50 -4,00 m Calcarenite* *4.00-85.00m Calcare di Altamura*
Diametro pozzo	*20 mm*
Rivestimento del pozzo	*Anelli in p.v.c.*
Escursione Massima della Falda	*77,00 m del p.c.*
Livello statico falda	*75,00 m dal p.c.*
Coordinate WGS84	*725953,4478482*

CARATTERISTICHE PRESUNTE DEL POZZO - P2	
Quota topografica del pozzo	*76,00 metri s.l.m.m.*
Sistema di perforazione	*Distruzione di nucleo*
Profondità totale	*85 metri*
Stratigrafia terreno	*0.00 – 0.50 m copertura detritica* *0.50 -4,00 m Calcarenite* *4.00-85.00m Calcare di Altamura*

CARATTERISTICHE PRESUNTE DEL POZZO - P2	
Diametro pozzo	*16 mm*
Rivestimento del pozzo	*Anelli in p.v.c.*
Livello statico falda	*75,00 m dal p.c.*
Coordinate WGS84	*726062, 4478329*

5.7. Emissioni eccezionali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

Il gestore riporterà comunque immediatamente in maniera scritta all'autorità competente ed all'ARPA le informazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente secondo il modello di reporting, che eventualmente, verrà fissato nell'AIA.

Nei casi di eventi eccezionali ricadenti nell'ambito del titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano le procedure operative, amministrative e di reporting ivi disciplinate.

Il report riassuntivo degli eventi verrà fornito in sede di Report annuale di attuazione del PMC.

Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Condizione anomalia di funzionamento	Parametri / inquinante	Concentrazione	Inizio superamento data, ora	Fine superamento data, ora	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di comunicazione all'autorità	Azioni ARPA

6. MANUTENZIONE SISTEMI

6.1. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

6.2. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni per i sistemi di monitoraggio in continuo installati. le registrazioni degli interventi manutentivi e le calibrazioni effettuate saranno resi disponibili all'A.C.

Manutenzione macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
BIOTRITURATORE S10000	L'intervento di manutenzione avverrà secondo le modalità e le tempistiche dettate dal libretto di manutenzione dei macchinari		Cartacea/elettronica
VAGLIO L3000			Cartacea/elettronica
VAGLIO E5000			Cartacea/elettronica
VAGLIO L5500			Cartacea/elettronica
CONFEZIONATRICE GS80			Cartacea/elettronica
VAGLIO DINAMICO 4000			Cartacea/elettronica
VAGLIO STELLARE 5000S28VES			Cartacea/elettronica
TRITURATORE MECCANICO			Cartacea/elettronica
GRUPPO ELETTROGENO			Cartacea/elettronica
GRUPPO ELETTROGENO			Cartacea/elettronica
VENTILATORE BIOFILTRO			Cartacea/elettronica
PALA MECCANICA			Cartacea/elettronica
PALA MECCANICA 938K			Cartacea/elettronica
PALA MECCANICA 938G			Cartacea/elettronica
CARRELLO ELEVATORE			Cartacea/elettronica
PALA MECCANICA			Cartacea/elettronica
PALA MECCANICA			Cartacea/elettronica
PALA MECCANICA 930H			Cartacea/elettronica
ESCAVATORE			Cartacea/elettronica

Manutenzione bacini di contenimento

Strutture di contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca Stoccaggio fanghi e assimilabili	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Prevista solo in caso di guasto o perdita
Vasche delle biocelle	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Prevista solo in caso di guasto o perdita
Vasche stoccaggio rifiuti	-	-	-	Visivo	Giornaliera	Prevista solo in caso di guasto o perdita

Manutenzione sistemi biocelle e biofiltri

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Insufflazione cumuli biocelle biofiltri	Ventilatore	Portata d'aria	Ogni 6 mesi	Regime	Verifica misuratore di portata	Cartacea e/o elettronica
		Girante	Ogni 6 mesi	Regime	Verifica visiva	Cartacea e/o elettronica
		Cuscinetti	Ogni 6 mesi	Regime	Ingrassaggio manuale	Cartacea e/o elettronica
Biofilri	Apparecchiature elettriche	Contatti diretti indiretti	Ogni 6 mesi	Regime	Prova intervento interruttore differenziale	Cartacea e/o elettronica
			Ogni 6 mesi	Regime	Prova continuità conduttori di protezione	Cartacea e/o elettronica
			Ogni 6 mesi	Regime	Verifica visiva protezioni contatti diretti	Cartacea e/o elettronica
		Resistenza dell'isolamento	Ogni 6 mesi	Regime	Misuratore di isolamento	Cartacea e/o elettronica

Manutenzione impianto abbattimento emissioni gassose

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistemi di abbattimento emissioni gassose (Biofiltro)	Reintegro o cambio materiale filtrante del biofiltro	Biennale (reintegro) Quadriennale (ricambio)

Manutenzione sistemi raccolta e trattamento acque

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
griglie	pulizia	visivo	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pozzetti	pulizia	visivo	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
pompe	portata	Misuratori di portata	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica
	Contatti diretti indiretti	Prova intervento interruttore differenziale	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
		Prova continuità conduttori di protezione	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
		Verifica visiva protezioni contatti diretti	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
	Resistenza dell'isolamento	Misuratore di isolamento	Ogni 6 mesi	Cartacea e/o elettronica
Tubazioni	integrità	Visiva del regolare deflusso delle acque	Trimestrale e comunque dopo ogni evento di pioggia	Cartacea e/o elettronica

Tenuta vasche interrate

Elemento	Parametro	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrate	Tenuta	-	triennale	Cartacea e/o elettronica

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono stati definiti degli indicatori di performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati all'unità di produzione, definita essere la tonnellata di RIFIUTO TRATTATO.

Nel report si riporterà oltre all'indicatore, il trend di andamento dello stesso per l'arco temporale disponibile, unitamente alle valutazioni di merito sull'andamento dello stesso.

Nel seguito si riportano gli indicatori individuati.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione	Modalità e frequenza di trasmissione	Azioni ARPA
I_{RSP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali pericolosi	Quantità annua e %	RSP prodotti/ totale RS prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSNP} Indicatore di produzione di rifiuti speciali non pericolosi	Quantità annua e %	RSNP prodotti/ totale RS prodotti	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSPt} Indicatore di trattamento di rifiuti speciali pericolosi	Quantità annua e %	RSP prodotti/ totale RS trattati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSNPt} Indicatore di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi	Quantità annua e %	RSNP prodotti/ totale RS trattati	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSp} Indicatore di conferimento dei rifiuti provinciale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito provinciale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSr} Indicatore di conferimento dei rifiuti regionale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito regionale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{RSextr} Indicatore di conferimento dei rifiuti extraregionale	Quantità annua e %	RS conferiti da ambito extraregionale/ totale RS in ingresso	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
I_{REFLUI} Indicatore di produzione di reflui scaricati in fognatura	m^3 /t rifiuto trattato	Volume reflui ind.li scaricati / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione	Modalità e frequenza di trasmissione	Azioni ARPA
I_{Acque} Indicatore di consumo globale di acqua	m^3 / t di rifiuto trattao	Volume tot. acque prelevate (pozzo) / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting
$I_{Elettricità}$ Indicatore di consumo di energia elettrica	KWh /t rifiuto trattato	Energia elettrica prelevata / n° serie equivalenti prodotte	Annuale (1 gennaio – 31 dicembre)	Fogli di calcolo	Trasmissione report annuale ad A.C.	Controllo reporting

8. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti del rilascio dell'autorizzazione settoriale con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti capitoli.

Entro il 30 aprile di ogni anno si provvederà inoltre ad inviare a:

- Regione Puglia;
- ARPA;
- Provincia di Taranto;
- Comune di Manduria;

relazione di sintesi contenente gli esiti di tutte le azioni di monitoraggio per le quali nelle precedenti tabelle è stato indicato il reporting annuale all'A.C..

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

I dati raccolti saranno gestiti sia con documenti cartacei che con archivi digitali interattivi.

Nel primo caso il flusso delle informazioni sarà gestito con schede di rilevamento nelle quali saranno riportati sia i dati relativi all'inquadramento territoriale, alle condizioni al contorno ambientale, sia i dati relativi alla localizzazione del punto di monitoraggio e i relativi dati misurati.

Ogni scheda potrà contenere informazioni integrative in caso di anomalie o situazioni singolari che meritino particolare attenzione.

Saranno redatte planimetrie per ogni componente ambientale nelle quali saranno riportate le opere, le infrastrutture e la localizzazione dei punti di monitoraggio.

Sarà predisposto un sistema informativo per la gestione dei dati rilevati costituito da un data base che possa consentire l'archiviazione delle informazioni l'interrogazione e l'esportazione dei dati anche in forma tabellare per le successive elaborazioni.

Tale sistema dovrà garantire nel contempo l'ufficialità dei dati e il libero accesso alle informazioni, consentendo la possibilità di elaborare report periodici e documenti di interesse pubblico.

I dati di monitoraggio saranno resi disponibili per gli enti territoriali competenti ai fini dell'integrazione con i loro eventuali SIT.

Per ogni stazione di misura sarà redatto un documento contenente i valori misurati, i trend di evoluzione delle misurazioni, le potenziali condizioni di allerta per il raggiungimento di livelli soglia stabiliti.

Il Rapporto annuale di attuazione di PMC, dovrà essere pubblicato sul sito web aziendale, e dovrà contenere i seguenti contenuti minimi:

- esiti dei monitoraggi ambientali (dati e rappresentazione grafica dei trand)
- informazione su eventuali incidenti, malfunzionamenti, respingimenti di carichi non conformi,
- bilancio di massa delle componenti in input ed output dell'impianto
- indicatori ambientali
- indicatori di prestazione

9. QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nella seguente tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA'
Gestore impianto	Proprietario dello stabilimento	Antonio Leone	Gestore
Referenti dell'impianto	Responsabile SPP e Gestione Ambientale Responsabile Servizi di Manutenzione	Giovanni Raimondi, Antonio Leone Antonio Leone	Soggetto attuatore
Autorità competente	Regione Puglia		
Ente di Controllo	ARPA PUGLIA		

9.1. Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore.

Nel seguito si riporta quadro sinottico degli aspetti che saranno monitorati e che saranno inseriti nell'ambito della reportistica annuale all'A.C.. Tali attività saranno a carico del Gestore il quale si avvarrà, ove ritenuto opportuno, di società terza contraente.

COMPONENTE	OGGETTO INDAGINE	FREQUENZA
Consumo di risorse	Capacità produttiva	Continuo
	Consumo risorse idriche	Mensile
	Consumi energetici	Mensile
	Monitoraggio Emissioni (biofiltri)	Da piano di monitorggio
	Umidità letto filtrante	Almeno 3 volte la settimana
	Temperatura letto filtrante	Almeno 3 volte la settimana

COMPONENTE	OGGETTO INDAGINE	FREQUENZA
	Perdite di carico ingresso biofiltro	Semestrale
	Consistenza e altezza letto filtrante	semestrale
Emissioni in acqua	Volumi di acque riutilizzate	annuale
	Analisi acque scaricate	annuale
	Volumi di acque smaltite	annuale
Rifiuti	Quantitativo di rifiuti prodotti	10 gg
	Monitoraggio qualità, codice CER	semestrale
	Giacenza varie tipologie di rifiuto	Annuale
Rumore	Rumore esterno	Biennale
Acque sotterranee, suolo, sottosuolo	Prelievo di acque di falda in n.2 pozzi	Semestrale
Indicatori di prestazione	Vari	Annuale

Gli autocontrolli di ogni matrice ambientale verranno attestati da certificati analitici a cura di Laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali richiesti da apposita circolare dell'Ordine dei Chimici prot.057/12/cnc/fta del 27/01/2012 allegando verbale di campionamento, preferibilmente del medesimo laboratorio che ha effettuato le analisi.

Allegato C
“Relazione sulle BAT_rev.02”
Maggio 2015

Regione Puglia
Rischio Industriale

AOO_169
05/06/2015 - 0002285
Protocollo: Ingresso

CITTA' DI MANDURIA (TA)

OGGETTO:

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (ex art. 29 sexies del D.Lgs n. 152/06) *DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' - EDEN 94 Srl*

ESTREMI ATTO AUTORIZZATIVO IMPIANTO ESISTENTE:

Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs n. 152/06 giusta Determinazione Dirigenziale n.7 del 25.01.2008 del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto

CONSULENTI PER LA PROGETTAZIONE:

RTP:

PHEEDRA

&

Claudio Mele ingegnere

Ing. Angelo Micolucci
Ordine degli Ingegneri di Taranto
n. 1851

Ing. Claudio Mele
Ordine degli Ingegneri di Taranto
ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia di TARANTO
Dott. Ing. MELE Claudio
N. 1452

COMMITTENTE:

EDEN 94 S.r.l.
S.P. Manduria - S. Cosimo km 5
74024 - Manduria (TA)

EDEN '94 s.r.l.

EDEN '94 s.r.l.
L'Amministratore
Leone Antonio

ELABORATO:	TAV.	SCALA	DATA
RELAZIONE SULLE B.A.T.	A.11	-	MAG. 2015
			Rev. 02

* REVISIONE A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI del 20-04-2015

Autorizzazione Integrata Ambientale – Relazione sulle BAT – Migliori tecnologie Disponibili

1. PREMESSA
2. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'IMPIANTO
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
   3.1. Descrizione delle fasi operative
   3.2. Il ciclo produttivo dell'impianto di compostaggio aerobico
4. MODALITA' DI SCELTA DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI
5. LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI UTILIZZATE NELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' EDEN'94 DI MANDURIA
   5.1. Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto
   5.2. Processo di biotrasformazione
   5.3. Pre-trattamenti
   5.4. Trattamento aerobico
   5.5. Biossidazione accelerata
   5.6. Maturazione
   5.7. Stoccaggio finale
   5.8. Trattamento delle emissioni gassose
   5.9. Presidi ambientali
   5.10. Trattamento dei reflui prodotti dall'impianto
   5.11. Caratterizzazione dei residui solidi
   5.12. Rumore
   5.13. Strumenti di gestione ambientale
   5.14. Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica
   5.15. Pretrattamenti
   5.16. Trattamento biologico
   5.17. Post-trattamento del compostaggio
   5.18. Prodotti finiti
6. PRESIDI AMBIENTALI ADOTTATI
   6.1. I biofiltri
7. ALTRI INTERVENTI CHE RISPETTANO LE LINEE GUIDA E LE MTB PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO
   7.1. Acqua
   7.2. Rumore
   7.3. Sistema di gestione ambientale

1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di indicare quali sono state le "Migliori tecnologie disponibili" utilizzate nella progettazione dell'impianto per il trattamento di rifiuti volti alla produzione di compost di qualità - Proprietà Eden '94 Srl (C.F. 01957320730) con sede legale in Manduria (TA) alla C.da Scapolata sulla SP Manduria – San Cosimo Km 5,00.
Nella relazione si tiene conto delle modifiche richieste dalla conferenza di servizi del 20 Aprile 2015 tenutasi presso l'ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Puglia ed in particolar modo alla rinuncia da parte della società EDEN'94 srl alla realizzazione del processo di trattamento anaerobico e delle opere annesse e della realizzazione della palazzina Uffici (n.28, 30), mantenendo invece l'ampliamento del capannone n.36/16 e relativo biofiltro, la realizzazione di aree destinate allo stoccaggio e triturazione delle frazioni ligneo-cellulosiche, le coperture dei vagli e la realizzazione dell'impianto di trattamento acque per la conformità al R.R. 26/2013.
Inoltre sarà prevista la realizzazione di una ulteriore biocella al fine di incrementare i tempi di bi-ossidazione a parità di quantitativi trattati.

La presente relazione intende mettere a confronto le tecnologie di processo previste nel presente progetto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio, con quelle previste per i trattamenti meccanico e biologico dei rifiuti, nonché confrontare le tecniche per il contenimento degli impatti ambientali connessi con l'attività dell'impianto con le migliori tecniche e tecnologie BAT (Best Available Techniques). Il tutto in riferimento a quanto riportato nelle Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli "impianti di trattamento meccanico biologico" (ex DM 29/01/2007 pubblicato in G.U. n. 130 il 07/06/2007), di seguito MTB.
La Eden '94 Srl nasce nell'ottobre 2000 come azienda agricola costituita da capannone ed uffici per la produzione di Humus e derivati. In seguito l'azienda richiede al Comune di Manduria autorizzazioni per l'ampliamento e l'adeguamento alle normative vigenti. In particolare nel novembre del 2003 sono realizzati 6 comparti scoperti per il deposito dei materiali, il battuto in cemento sui piazzali esterni, 3 vasche di raccolta delle acque meteoriche ed infine i muri di recinzione della proprietà. Nel giugno 2004 si realizzano adeguamenti agli impianti igienici, mentre nel maggio 2005 viene inoltrata denuncia di inizio attività per miglioramenti ed ampliamenti strutturali dell'impianto come sostituzione della lamiera di copertura di alcuni capannoni, realizzazione di un piazzale all'interno del recinto con un massetto in cemento armato, realizzazione di canali di scolo delle acque meteoriche e relativa vasca di accumulo, realizzazione di 5 setti in cemento armato per la ricezione e la stabilizzazione aerobica, realizzazione di 3 coperture in lamiera zincata.

2. Localizzazione territoriale dell'impianto

L'impianto di compostaggio dell'impresa "Eden '94" s.r.l. è ubicato in contrada "Scapolata" sulla strada provinciale Manduria - S. Cosimo distante 5 km dal centro abitato. L'area dell'impianto ricade in "zona omogenea E" (agricola). Esso è di facile accesso e ben collegato alla viabilità principale, ed è ubicato in parte del foglio di mappa n°26 n°149,150,151 e fg.37 particella n°, 4 e 111, del Catasto Terreni del comune di Manduria. L'intervento in progetto prevede interventi nelle particelle di proprietà fg. 37 n° 3,5,110,116,131

L'impianto è posto in un'area non sottoposta a tutela ambientale e di scarso interesse paesaggistico e non compresa fra i siti di interesse comunitario individuati nell'elenco del D.M. 3/4/00.

Il sito è adiacente alla discarica di 1^ categoria "Manduria Ambiente" ed è circondato da alberatura in parte già presente e sviluppata ed in parte di altezza ridotta poiché recentemente impiantata. Il territorio è morfologicamente uniforme e pianeggiante.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto EDEN '94 Srl consiste in un impianto di recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi destinati alla produzione di compost di qualità tramite processo di stabilizzazione aerobica.

A seguito della richiesta di autorizzazione unica per l'ampliamento e l'adeguamento dell'impianto per la produzione di compost di qualità ai sensi dell'art. 208 D.L.vo n.152/2006, una volta ottenuto in data 16 luglio 2007 il relativo parere favorevole da parte della commissione V.I.A., il Settore Ecologia della Provincia di Taranto, rilasciava in data 25.01.2008 (giusta Determinazione Dirigenziale n°7/2008) l'autorizzazione all'ampliamento dell'impianto EDEN 94 srl per il recupero/riciclaggio di rifiuti non pericolosi destinati alla produzione di compost di qualità, conferendo una potenzialità di trattamento del rifiuto finalizzato al recupero, non superiore alle 90.000 ton/anno (e 300 tonnellate/giorno). Si precisa che l'impianto è già stato oggetto di procedura di V.I.A. con determina dirigenziale del Settore Ecologia e Ambiente della Regione Puglia n. 350 del 16/07/2007 che esprimeva parere favorevole alla compatibilità ambientale.

In data 16 marzo 2010, la Ditta trasmetteva copia del certificato di collaudo tecnico del primo stralcio funzionale dell'impianto, al Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto. In data 6 maggio 2010 la Ditta comunica al Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, che dal successivo 7 maggio non avrebbe più operato in procedura semplificata, ma si sarebbe avvalsa della gestione in procedura ordinaria, come autorizzato dalla Determina Dirigenziale n° 7 del 25.01.2008.

Successivamente in data 9 maggio 2011, la ditta EDEN' 94 srl è stata interpellata presso il "Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia" e di seguito presso Confindustria Taranto, dal DIPAR (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo), al fine dell'aggiornamento dei dati del Piano Regionale dei Rifiuti e programmazione del completamento della gestione del ciclo dei rifiuti urbani nella Regione Puglia.

A fronte di un'attenta analisi merceologica dei rifiuti conferiti presso l'impianto di Manduria nei primi mesi dell'anno 2011, con particolare attenzione al rifiuto identificato con codice C.E.R. 200108 (Umido da raccolta differenziata), si è riscontrato dalle relative analisi, una caratteristica qualitativa del rifiuto in parte differente rispetto a quanto previsto al momento della richiesta dell'Autorizzazione unica (Determina Dirigenziale del Settore Ecologia - Ambiente - Vigilanza Ambientale della Provincia di Taranto n° 7 del 25 gennaio 2008).

Infatti, tali rifiuti pervenendo in gran parte racchiusi in involucri di plastica non biodegradabile, e contenenti percentuali di impurità a volte significative, finivano con il condizionare il processo di produzione del compost allungando i tempi di stabilizzazione nelle biocelle.

A seguito della valutazione delle caratteristiche qualitative dei rifiuti in entrata e ai loro flussi previsti nel piano d'ambito, nel pieno rispetto dei quantitativi assentiti di rifiuti da trattare (90.000 tonnellate /annue) l'implementazione dell'attuale impianto con l'adozione di tutti gli accorgimenti

per meglio adeguarsi alle caratteristiche del rifiuto in arrivo, ed altre migliorie del ciclo di lavorazione finalizzate ad un ulteriore abbattimento dell'impatto ambientale, e che consistono :

1. Area Ricevimento materie:
   - realizzazione di una tettoia per i conferimento della frazione ligneo-cellulosica e relativo pretrattamento di triturazione
   - realizzazione capannone chiuso in leggera depressione per il conferimento e pretrattamento di triturazione grossolana della frazione di FORSU e per il conferimento dei Fanghi e assimiliabili
   - realizzazione di una ulteriore batteria del biofiltro al fine di abbattere le emissioni in aria proveniente da capannone di conferimento delle materie prime
   - realizzazione di una tettoia per la copertura del biofiltro
2. Area Biossidazione accelerata
   - Realizzazione di una biocella aggiuntiva per il trattamento aerobico al fine di aumentare i tempi di biostabilizzazione del compost.
3. Coperture con tettoie dei vagli;
4. Trattamento acque per la conformità al R.R. 26/2013:
   - realizzazione vasche per il contenimento e trattamento acque di prima pioggia,
   - realizzazione di vasche per la di sabbiatura e disoleazione p'er il trattamento delle acque di di 2° pioggia.
   - realizzazione di vasca di raccolta delle acque trattate al fine del riutilizzo
   - realizzazione di trincea per la subirrigazione
5. Realizzazione di cordoli sormontabili per il confinamento delle aree destinate ai cumuli in maturazione, al fine di convogliare le acque di percolazione
6. Impermeabilizzazione piazzale e realizzazione impianto lavaruote
7. Realizzazione nuovo accesso carrabile e area pesa
8. Realizzazione vasche separate per il conferimento dei sovvalli e del compost fuori specifica

La Eden'94 è in possesso di titolo autorizzativo che permette una capacità massima di rifiuti lavorabili di 90.000 tonnellate/anno e 300 tonnellate/giorno (di cui nella fase aerobica 60.000 tonnellate/annue e nella fase anaerobica 30.000 tonnellate/annue). Attualmente attraverso un trattamento aerobico delle matrici in ingresso si conferma una capacità massima a pieno regime, pari a 60.000 tonnellate annue. Tale potenzialità è distribuita in 300 giorni annui con una ricezione media di rifiuti giornaliera pari a 200 tonnellate/giorno.

Al momento l'impianto si è attestato ad una quantità di trattamento di circa 34.000 t di rifiuto nel 2014.

I rifiuti in arrivo, saranno stoccati per tipologia in zone delimitate ed eventualmente in depressione (per i fanghi e per l'umido) al fin di limitare al massimo la diffusione di eventuali odori molesti.

I rifiuti che attualmente sono trattati nell'impianto in esercizio, sono quelli previsti dal D.M. 5 febbraio 1998, e sono prodotti nei seguenti processi tecnologici ed attività produttive:

a) frazione organica dei rifiuti solidi urbani;
b) rifiuti derivanti da coltivazioni agricole;
c) rifiuti derivanti dalle ordinarie pratiche forestali;
d) rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali;
e) rifiuti tessili di origine vegetale;
f) scarti di legno non impregnato;
g) rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale;
h) fanghi di depurazione;

L'impianto di EDEN 94 srl occupa una superficie di circa 65.000 mq ed è composto dalle seguenti zone:

- Piazzale di pesatura e manovra degli automezzi;
- Tettoia per il ricevimento triturazione e stoccaggio residui lignocellulosici;
- Zona di ricevimento per le matrici organiche, fanghi e umido, in capannone chiuso, e relativa pretrattamento dell'umido (con triturazione al fine di ottenere la rottura dei sacchi);
- Zona miscelazione matrici organiche (chiusa ed in depressione);
- Platea insufflata per la fermentazione aerobica spinta (chiusa ed in depressione);
- Zona di maturazione;
- Zona di vagliatura al di sotto tettoia;
- Zona raffinazione, confezionamento e stoccaggio prodotto finito.

Il ciclo di lavorazione attualmente prevede il solo compostaggio aerobico.

3.1. Descrizione delle fasi operative

L'attività di recupero dei rifiuti si compone delle seguenti fasi:

- Raccolta e messa in riserva (R13);
- Pretrattamento di triturazione (R12 come da Allegati alla Parte Quarta, Allegato C, nota (7) del D.Lgs.152/06) per i rifiuti ligneo-cellulosici ;
- Pretrattamento cone biotriturazione (R12 come da Allegati alla Parte Quarta, Allegato C, nota (7) del D.Lgs.152/06) per i rifiuti umidi per ottenere la rottura dei sacchi ;
- Miscelazione (R3);
- Trasformazione biologica (aerobica) (R3);
- Raffinazione;
- Dosaggio e miscelazione con torba e/o pomice;

- Confezionamento e deposito del prodotto finito.

3.2. Il ciclo produttivo dell'impianto di compostaggio aerobico

Il ciclo produttivo proposto è quello necessario per la produzione di un "ammendante compostato misto" ben stabilizzato e sicuro da un punto di vista igienico-sanitario, rispettoso dei parametri della legge 748/84 sui fertilizzanti e sue modifiche.

L'impianto rispetta tutte le prescrizioni del D.M. 05.02.1998 e ss.ii.mm. e quindi:

- confinamento delle aree di stoccaggio e di bio-ossidazione accelerata, al fine contenere le emissioni di polveri e odori;
- impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio delle matrici, di bio-ossidazione accelerata, di post-maturazione, di deposito del prodotto;
- dotazione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque reflue;
- controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico- fisiche delle matrici di partenza;
- controllo della temperatura di processo;
- apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa;
- durata del processo non inferiore a 90 giorni; il processo deve prevedere due fasi, la prima di bio-ossidazione accelerata, con apporto di ossigeno mediante ventilazione forzata e/o rivoltamento della massa di durata temporale minima di 30 giorni, la seconda di maturazione in cumulo con durata temporale minima di 60 giorni;
- permanenza della temperatura per almeno 3 giorni oltre i 55 °C.

4. MODALITA' DI SCELTA DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con il termine BAT si intende:

- per tecniche, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- per disponibili, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide, nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi. Questo indipendentemente dal fatto che siano o no applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; migliori, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

La BAT comprende procedure, tecniche, tecnologie ed altri aspetti quali manutenzione, standard operativi e verifiche di consumi energetici e di efficienza.

La BAT riguarda tutti gli aspetti del funzionamento di un impianto o di un'industria che influenzano l'ambiente. In quest'ottica, l'inquinamento comprende le sostanze tradizionali e il calore, il rumore e le vibrazioni, nonché il consumo delle risorse: acqua, materie prime ed energia.

Per tendere all'obiettivo generale di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e raggiungere i requisiti specifici dell'autorizzazione ambientale integrata, è opportuno considerare gli elementi chiave che caratterizzano le tecniche utilizzate per la realizzazione dell'impianto considerando le sue parti funzionalmente essenziali

Nella scelta delle miglior tecniche tra quelle disponibili sono stati considerati come obiettivi ambientali prioritari valutati in maniera integrata l'aumento della efficienza di produzione Nel valutare la specifica tecnica si è tenuto conto anche dei costi/efficacia come utile strumento di riferimento per confrontare tecniche diverse che possono raggiungere analoghi livelli ambientali di prevenzione e controllo.

La selezione delle MTD, l'indicazione delle emissioni associate e dei livelli di consumo è stato il risultato di un processo di analisi che ha considerato, come elementi essenziali, il tipo di combustibile, il processo di combustione e le tecnologie che lo rendono utilizzabile, le emissioni e gli eventuali residui della combustione.

L'utilizzo delle risorse è sicuramente un aspetto anch'esso rilevante: per esempio la risorsa idrica può essere preservata, ove possibile ed attuabile, dall'utilizzo di sistemi di raffreddamento ad aria per la condensazione del vapore (come è stato effettuato); occorre comunque considerare in

quest'ultimo caso il problema dell'impatto acustico che richiedere soluzioni adeguate per il necessario controllo.

La sequenza operativa per la individuazione delle MTD applicabili ha visto in primo luogo in base al processo utilizzato e la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni; quindi la selezione delle differenti possibili MTD che conducono al livello di prestazioni attese, considerando la normativa vigente, le reali necessità ambientali ed in particolare quelle specifiche del sito, le limitazioni alla fattibilità tecnica e di spazio, la valutazione costi-benefici o costi-efficacia.

5. LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI UTILIZZATE NELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA' EDEN'94 DI MANDURIA

Nelle tabelle che seguono vengono presentate in forma sintetica, le BAT relative allo specifico settore relativo ad "impianti di trattamento meccanico biologico".Le tecniche individuate sono di carattere generale e derivano dai risultati delle attività svoltesi a livello europeo durante la elaborazione del BRef .

Viene fatto notare che l'applicazione delle varie tecniche, di seguito esposte, non può essere generalizzata, in quanto a livello di ogni singolo impianto bisogna tener conto di una serie di fattori specifici (tecnico/progettuali, economici, ambientali ecc.) che determinano la scelta della tecnica applicata.

5.1. Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto

Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Tecnica	**Stato di applicazione**	**Note**
Caratteristiche chimico-fisiche.	applicata	In fase di conferimento vengono acquisisti certificati di analisi del produttore, in oltre vengono effettuati controlli analitici e a campione sui rifiuti in ingresso in fase di accettazione
Classificazione del rifiuto e codice CER.	applicata	
Modalità di conferimento e trasporto.	applicata	
Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Tecnica	**Stato di applicazione**	**Note**
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto.	applicata	I conferimenti vengono comunque programmati settimanalmente e concordati con gli enti pubblici e privati, in modo da garantire il più possibile il corretto funzionamento dell'impianto, tenendo presente che il FORSU proveniente da raccolta differenziata è conferito in giorni specifici cadenzati in relazione a come è organizzata la raccolta differenziata e concordato con gli enti comunali
Pesatura del rifiuto.	applicata	

Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione.	applicata	
Congedo automezzo		
Tecnica	**Stato di applicazione**	**Note**
Bonifica automezzo con lavaggio ruote.	applicata	Il veicolo, terminata la fase di scarico, si avvia verso l'uscita e prima di uscire dall'impianto passa attraverso una vasca di lavaggio ruote.
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa.	applicata	Il veicolo, terminata la fase di lavaggio ruote viene portato sulla pesa per la verifica della tara.
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione.	applicata	
Congedo dell'automezzo.	applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.	applicata	
Ulteriori prescrizioni		
Tecnica	**Stato di applicazione**	**Note**
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati.	Applicata	Le dimensioni delle aree di stoccaggio sono state dimensionate in relazione ai quantitativi di rifiuto in ingresso e al fabbisogno dell'impianto
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area d'impianto.	Applicata	
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati.	Applicata	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio.	Applicata	Le dimensioni delle aree di stoccaggio sono state dimensionate in relazione ai quantitativi di rifiuto in ingresso e al fabbisogno dell'impianto, minimizzandone i tempi di permanenza (Fanghi e assimilabili non più di 48 ore)
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza e antincendio.	Applicata	
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio.	Applicata	La ricezione della FORSU avviene in locale chiuso pavimentata tenuto in depressione
Utilizzo di fosse di ricezione/serbatoi di equalizzazione.	Applicata	La ricezione dei rifiuti costituenti Fanghi e assimilabili avviene in locale chiuso e il rifiuto è conferito in una in vasca. Il capannone è

		tenuto in depressione
Area di stoccaggio chiusa dotata di impianto di estrazione aria con tasso di ricambio 3-4 vol./hr.	Applicata	
Purificazione dell'aria esausta e suo riutilizzo.	Applicata	Le arie esauste saranno inviate al sistema di trattamento costituito dal biofiltro.
Basso livello di inquinamento dell'aria esausta: ◦ utilizzando superfici e apparecchiature di lavoro semplici da pulire; ◦ minimizzando tempi di stoccaggio; ◦ pulendo regolarmente il pavimento; ◦ pulendo i nastri trasportatori e gli altri macchinari almeno una volta la settimana.	Applicata	
Impiego combinato di porte ad azione rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura.	Applicata	
Responsabilizzazione dello staff preposto al flusso dei veicoli e manutenzione delle porte.	Applicata	
Installazione di serrande d'aria che creino uno sbarramento d'aria circostante verso la porta di apertura.	Non applicabile	
Facilitare il deposito delle polveri.	Non applicabile	
Prevedere l'aspirazione in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso, con conseguente depolverizzazione.	Non applicabile	
Applicare una copertura al nastro trasportatore.	Non applicabile	
Pulire regolarmente le zone di stoccaggio, i pavimenti e le vie di traffico.	Applicata	
Data l'elevata fermentescibilità, il substrato principale non può essere di norma stoccato, se non per il tempo necessario alla sistemazione dello stesso nella sezione di compostaggio.	Applicata	
Paglia, cippato di ramaglie, trucioli di legno, segatura ed altri substrati ligno-cellulosici, in ragione della lenta reattività all'attacco microbico, dovuta ad un elevato contenuto in carbonio ed a modesti contenuti di umidità posso essere, invece, stoccati presso la stazione di compostaggio anche per lunghi periodi di tempo sotto tettoie, ovvero, se all'aperto, sotto teli impermeabili.	Applicata	I rifiuti ligneo cellulosici saranno stoccati sotto tettoia

Ricordando che la presenza presso l'impianto di matrici secche aumenta grandemente il rischio d'incendi.		
I rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibili con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque non devono essere stoccati per più di 48 ore salvo casi eccezionali.	Applicata	Le dimensioni delle aree di stoccaggio sono state dimensionate in relazione ai quantitativi di rifiuto in ingresso e al fabbisogno dell'impianto, minimizzandone i tempi di permanenza (Fanghi e assimilabili e FORSU non più di 48 ore)
Nella fase di stoccaggio in periodi caldi e umidi deve essere evitata la decomposizione anaerobica dei rifiuti contenenti un alta percentuale di scarti verdi derivanti da attività urbane e/o da stazioni di trasferimento.	Applicata	I rifiuti ligneo cellulosici saranno stoccati sotto tettoia

5.2. Processo di biotrasformazione

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Gestione della concentrazione di ossigeno e dell'aerazione.	Applicata	Realizzata tramite sonde e software di gestione colegati al ventilatore
Ricerca delle condizioni termometriche ottimali nelle diverse fasi del processo.	Applicata	
Regolazione dell'umidità sufficiente alle attività microbiche ma non eccessiva in quanto, occupando gli spazi vuoti, ostacolerebbe il rifornimento di ossigeno.	Applicata	
Gestione, controllo ed abbattimento potenziali impatti odorigeni delle fasi critiche, individuabili soprattutto in quelle iniziali.	Applicata	La biotrasformazione avviene in ambiente confinato collegato al biofiltro per l'abbattimento dell'impatto odorigeno

5.3. Pre-trattamenti

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Qualora si trattino rifiuti ad elevata putrescibilità tali trattamenti devono essere realizzati all'interno di edifici chiusi per i quali siano previsti almeno due ricambi di aria/ora da inviare direttamente al presidio ambientale ovvero all'aerazione della biomassa qualora prevista nella successiva fase di biossidazione.	Applicata	Il pretrattamento avverrà in ambiente confinato, dove sono previsti 3 ricambi di aria/ora, e collegato al biofiltro per l'abbattimento dell'impatto odorigeno
La pavimentazione delle superfici	Applicata	

impegnate deve essere costruita in materiale adeguato per essere pulita facilmente e consentire il recupero dei reflui.		
È necessario prevedere la ricezione, l'eventuale triturazione e la miscelazione dei rifiuti organici con altri ingredienti in strutture confinate.	Applicata	La ricezione e il pretrattamento e la miscelazione avverranno in ambiente confinato, dove sono previsti 3 ricambi di aria/ora, e collegato al biofiltro per l'abbattimento dell'impatto odorigeno per le frazioni di rifiuto FORSU e Faghi e assimiliabili. La ricezione e il pretrattamento della frazione ligneo cellulosica avverrà nella tettoria.

5.4. Trattamento aerobico

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Trattamento preliminare alle biocelle della biomassa.	Applicata	
Sistema di aerazione attraverso pavimento ad intercapedine perforato.	Applicata	
Ogni biocella può contenere da 30 a 60 mc che viene caricato attraverso un portellone e poi chiuso in maniera ermetica.	Non applicabile (riferita a containers)	
Tempo di permanenza all'interno delle biocelle di 7-12 gg.	Applicata	Il tempo previsto è minimo 8 gg
Tempo di maturazione circa 8 settimane, con intero ciclo di 9-10 settimane.	Applicata	Il tempo totale del processo è di 90 gg (12 settimane)
Controllo emissioni di odori e di percolati.	Applicata	
Sistemi di separazione delle parti fini e polverose dei rifiuti dall'aria di trasporto per minimizzare le emissioni di particolato insieme all'aria.	Applicata	
L'uso dell'acqua in modo efficiente; un attento bilancio è utile per valutare la formazione del percolato.	Applicata	
La costruzione di superfici pavimentate impermeabili nelle zone di movimentazione dei macchinari e prevedere anche spazio sufficiente per la raccolta dei reflui.	Applicata	
Sistemi di raccolta dei reflui con sistemi di ricircolo del percolato nelle andane per mantenere il corretto contenuto di umidità e per facilitare il trattamento dei reflui.	Non applicabile	

Il riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo.	Non applicabile	
Isolamento termico del soffitto dell'area di decomposizione attiva per minimizzare la formazione di condensato.	Non applicabile	

5.5. Biossidazione accelerata

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Mantenimento in depressione degli edifici preposti alla biossidazione (la depressione si intende garantita con un minimo di 3 ricambi/ora. Per le strutture dedicate alla biossidazione, laddove si prevedano sistemi di processo dinamico e la presenza non episodica di addetti, vanno previsti quattro ricambi/ora).	Applicata	
Invio al presidio ambientale dell'effluente gassoso.	Applicata	
Dotazione della strumentazione idonea al controllo dell'andamento del processo e comunque della temperatura, misurata e registrata con frequenza giornaliera.	Applicata	
Presenza di sistemi di raccolta dei reflui liquidi.	Applicata	
Utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.	Applicata	

5.6. Maturazione

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Dimensionamento della sezione in modo da garantire, congiuntamente alla fase di Biossidazione Accelerata, un tempo totale di processo pari ad almeno 80 giorni.	Applicata	Il tempo totale del processo è di 90 gg (12 settimane)
Pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui (impermeabile e canalizzata).	Applicata	
Sistemi di gestione atti ad evitare la dispersione eolica del materiale.	Non applicato	

5.7. Stoccaggio finale

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Lo stoccaggio del prodotto finito può essere realizzato sia all'aperto, che in strutture coperte, ed anche in questo caso le condizioni climatiche del sito influenzeranno la scelta. Tenendo conto dei rischi derivanti dai fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli non dovrebbero mai superare l'altezza di 3-4 m.	Applicata	
Dal punto di vista impiantistico occorre prevedere pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui.	Applicata	
Occorre prevedere sistemi di gestione atti ad evitare la dispersione eolica del materiale.	Non applicato	

5.8. Trattamento delle emissioni gassose

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Adeguata individuazione del sistema di trattamento.	Applicata	
Consumi energetici compresa la valutazione.	Applicata	
Abbattimento delle polveri.	Applicata	
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali.	Applicata	

5.9. Presidi ambientali

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Tempi di stazionamento della FORSU il più ridotti possibile.	Applicata	
Pronto allestimento dei cumuli ovvero un rapido trasferimento nei bioreattori.	Applicata	
verificare che la matrice in biossidazione sia nelle condizioni ottimali di areazione tali da evitare condizioni anaerobiche.	Applicata	
Evitare la formazione di ristagni di percolato sul fondo del reattore.	Applicata	
Il confinamento della fase attiva di	Applicata	

trattamento in strutture chiuse, la cui aria possa essere captata e convogliata in apparati di trattamento dei composti odorigeni.		
Biofiltro		
Portata specifica compresa tra 100 -500 m3/hr x m3.	Applicata	Portata specifica paria 220 ($m^3/m^2 \cdot h$)
Tempi di contatto > 30 sec (ottimale 45 sec).	Applicata	Il tempo di contatto è di 40 sec
Costituzione del letto filtrante in modo da evitare fenomeni di canalizzazione.	Applicata	
Adeguato dimensionamento in modo da consentire l'abbattimento del carico odorigeno delle arie da recapitare all'esterno; allo scopo di garantire un tempo di contatto adeguato, il biofiltro va dimensionato sulla base di un rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare pari ad almeno 1 mc (di letto di biofiltrazione) : 100 Nmc/h di effluenti gassosi da trattare (meglio ancora 1 mc : 80 Nmc/h).	Applicata	Rapporto è pari a 1 mc (di letto di biofiltrazione) : 89 Nmc/h di effluenti gassosi da trattare
Altezza del letto di biofiltrazione compreso tra 100 e 200 cm (situazioni diverse saranno soggette a specifiche valutazioni).	Applicata	Altezza del letto di biofiltrazione di 200 cm
Il dimensionamento del sistema di convogliamento degli effluenti aeriformi all'impianto di abbattimento dovrà tener conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido e/o alla porosità del mezzo biofiltrante.	Applicata	
Costituzione modulare del biofiltro, con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.	Applicata	
L'eventuale copertura/chiusura dei biofiltri fissa o mobile nei seguenti casi: nel centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona industriale); nelle immediate vicinanze del centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona agricola); in zone ad elevata piovosità media (acqua meteorica > 2000 mm/anno).	Applicata	Verrà realizzata una tettoia a copertura del biofiltro
L'efficienza di abbattimento minima del 99% in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 U.O./mc.	Applicata	Valore misurato di 160 U.O./mc misurato
La rilevazione nel controllo della misura di umidità relativa dell'aria in uscita dal	Applicata	

biofiltro.		
Il controllo delle emissioni dai biofiltri che possono essere valutate attraverso l'analisi delle componenti inorganiche ed organiche.	Applicata	

5.10. Trattamento dei reflui prodotti dall'impianto

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti.	Applicata	
Massimizzazione del riciclo delle acque reflue.	Non Applicata	
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite.	Non Applicata	Non applicata per la scarsa entità delle acque da raccogliere
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione.	Applicata	Applicazione della R.R. n.26/2013
Impiego di sistemi di trattamento chimico – fisico.	Applicata	Applicazione della R.R. n.26/2013
Trattamento biologico delle acque reflue.	Applicata	Fossa imhoff

5.11. Caratterizzazione dei residui solidi

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui.	Non Applicata	Portati a recupero altrimenti a discarica
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico.	Non Applicabile	
Recupero degli inerti.	Applicat	

5.12. Rumore

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso.	Applicata in parte	E' applicata per i FORSU e i fanghi e assimilabili. I rifiuti ligneo cellulosici vengono conferiti e pretrattati sottto tettoia.
Impiego di materiali fonoassorbenti.	Applicata	
Impiego di sistemi di coibentazione.	Applicata	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose.	Non Applicata	

5.13. Strumenti di gestione ambientale

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Sistemi di gestione ambientale (EMS).	Non Applicata	
Certificazioni EN ISO 14001.	Applicata	
EMAS.	Non Applicata	

5.14. Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica

Tecnica	Stato di applicazione	Note
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo.	Non Applicata	
Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini.	Non Applicata	
Apertura degli impianti al pubblico.	Applicata	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet.	Non Applicata	

Per il capannone funzionale alla digestione aerobica il materiale in ingresso viene immediatamente miscelato con frazioni di legno pari a circa il 70-80%. Tale pratica oltre ad essere necessaria a conferire un mix ottimale di nutrienti (carbonio, azoto e fosforo) per la biomassa, funge anche da strutturante e quindi rende la sostanza da compostare praticamente secca. Nel processo aerobico l'eventuale acqua in eccesso si consuma ad opera dei batteri e dell'aria immessa nelle biocelle. Da quanto sopra si evince che in detta sezione, non si producono percolati in eccesso da smaltire.

Tuttavia è stato previsto un impianto di raccolta del percolato composto da una griglia di raccolta che lo convoglia in una vasca a tenuta stagna da 27 mc atta anche a raccogliere le acque di lavaggio durante le operazioni d manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per il capannone funzionale alla digestione anaerobica il materiale in ingresso sosta il tempo necessario per essere caricato all'interno dei digestori. La necessità di miscelare il materiale da digerire con frazioni lignee è molto ridotta poiché nei processi dry il tenore in solidi del rifiuto alimentato al digestore è generalmente nell'intervallo 25-40%. Considerate le proprietà merceologiche dei flussi trattati, il materiale organico viene trasportato con pala meccanica. A

causa della elevata densità e viscosità dei flussi trattati i reattori per il trattamento anaerobico a secco non sono del tipo batch monofase, ciò rende i reattori più semplici dal punto di vista meccanico e non comporta problemi di miscelazione tra il rifiuto organico fresco e la biomassa fermentante.

Il fatto di operare con flussi molto densi porta al superamento delle produzioni in eccesso del percolato.

E' stato comunque previsto un impianto di raccolta del percolato composto da una griglia di raccolta che lo convoglia in una vasca a tenuta stagna da 27 mc atta anche a raccogliere le acque di lavaggio durante le operazioni d manutenzione ordinaria e straordinaria.

5.15. Pretrattamenti

Per quanto riguarda i requisiti di carattere generale:

- ✓ Tutte le operazioni e le movimentazione dei materiali saranno effettuate in locali chiusi e tenuti in depressione da un sistema di aspirazione dell'aria garantendo un ricambio d'aria pari a 3 vol/hr superiore a quanti previsto dalle linee guida (2 vol/hr).
- ✓ Tutti i locali sono pavimentati e dotati di un sistema di raccolta eluati, in modo da garantire la facile pulizia degli stessi e l'allontanamento dei reflui.
- ✓ In tutti i locali in cui la movimentazione dei rifiuti è eseguita con pala meccanica, tale macchina è dotata di cabina di manovra.

MTD - pretrattamenti	Stato di applicazione
➢ Triturazione ➢ Miscelazione (puntoD3.2)	✓ **triturazione**: La riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo-cellulosici è effettuata mediante smimuzzatrice nella quale il materiale da sminuzzare è immesso nella tramoggia ed è dotata di trasportatore a catena e di rulli idraulici, che hanno la funzione di schiacciare e di regolare il passaggio del materiale all'azione dei martelli. Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce in pezzatura variabile tra 1 e 10 cm. Dal punto di vista delle emissioni, la sminuzzatrice ha un funzionamento a bassa rumorosità, grazie a una cappottatura fonoassorbente ed un idoneo sistema di contenimento delle polveri. ✓ **miscelazione** : Il materiale triturato e vagliato, viene miscelato con la frazione organiche umida per mezzo di pale gommate. La miscela è una fase molto

MTD - pretrattamenti	Stato di applicazione
	importante del processo di compostaggio in quanto serve ad ottenere un materiale con la giusta composizione e porosità, caratteristiche che forniscono l'omogenea ossigenazione della massa e la migliore ossidazione della sostanza organica. Le percentuali di miscelazione tra organico e strutturante sono rispettivamente del 30% e del 70%. Per strutturante si intende non solo lo scarto verde ma anche il sovvallo ossia tutto il materiale "scartato" durante la prima raffinazione che riviene reinserito nel processo. Il materiale così preparato, viene portato nelle biocelle e disposto al di sopra delle canaline di insufflazione.

5.16. Trattamento biologico

Di seguito si riportano i criteri fondamentali con cui viene condotto il trattamento aerobico

Bio-ossidazione accelerata	tramite processi intensivi in biocelle per tempo previsto di circa 8 a 21 giorni (in media 14 giorni). sistema di processo: 1) intensivo, 2) chiuso , 3) statico e 4) areato con tecnologia in 5) bioreattori secondo la definizione delle LGN-MTB Cap. D.3.3.
Maturazione/ stoccaggio	in locale confinato su piattaforma insufflata per un tempo complessivo di trattamento massima di 4 settimane, sistema di processo 1) estensivo, 2) aperto, 3) statico e 4) areato con tecnologia in 5) cumuli statici areati secondo la definizione delle LGN-MTB Cap. D.3.3

- ✓ La soluzione tecnologica adottata in cui il trattamento biologico viene svolto all'interno di biocelle dislocati all'interno di un edificio chiuso permette di trattare senza un sensibile impatto sull'ambiente esterno.
- ✓ Al fine di mantenere la presenza di ossigeno nella matrice organica da stabilizzare nelle biocelle è stato realizzato un sistema di ventilazione forzata con platea per l'insufflaggio d'aria (di ricircolo/fresca) all'interno della biomassa ed aspirazione dell'aria (dir ricircolo/aria esausta inviata al sistema di trattamento) dall'alto.

- ✓ Il sistema di insufflazione forzata di aria nel substrato risulta la procedura più razionale per la gestione del processo. Il trattamento biologico viene gestito e controllato attraverso misure della temperatura, dell'umidità e del tenore di ossigeno nella matrice in fase di conversione biologica.
- ✓ Un'appropriata porosità all'interno della matrice organica è garantita dalla introduzione del legno e del verde da potatura, opportunamente miscelata prima

della formazione dei cumuli, e dal riciclo in testa al trattamento biologico del sovvallo della vagliatura fine.

Il progetto prevedeva una durata complessiva del processo di 90 gg, Secondo quanto riportato nelle linee guida CAP D 3.3.1.3, uno stazionamento all'interno delle biocelle di 10-14 gg, costituisce un termine di garanzia perché il materiale possa essere avviato alla successiva fase di maturazione di ulteriori otto settimana.

Trattandosi di un processo biologico, i tempi necessari alla biossidazione sono in funzione del matrice in ingresso - che varia a seconda delle caratteristiche, sia stagionali che in base alla provenienza dei rifiuti conferiti, – che delle condizioni climatiche stesse (temperatura/umidità ambientale).

5.17. Post-trattamento del compostaggio

Le linee guida prevedono come attività di post trattamento la Vagliatura, ed eventuali demetallizzazione

5.17.1. Vagliatura e Raffinazione

Al termine della maturazione lenta si ha la fase di raffinazione del materiale, che consta in una seconda vagliatura con vaglio di 10 mm. Il processo fin qui descritto produce perdite ponderali a carico della biomassa, attestabili attorno al 30-38% e imputabili in massima parte alla perdita di acqua e in misura modesta alla biodegradazione delle sostanze organiche.

Il materiale vagliato è depositato in cumuli sotto una tettoia metallica al fine di proteggerlo dalle precipitazioni atmosferiche.

La demetallizzazione avviene in fase di maturazione lenta. Durante tale fase si ha la prima vagliatura, che consta nella separazione dei componenti indesiderati (metalli, plastiche, vetri, ecc.) mediante il rotovaglio, con vaglio di 25 mm.

5.18. Prodotti finiti

5.18.1. Dosaggio e miscelazione

Il prodotto raffinato così ottenuto è avviato alla successiva fase di dosaggio e miscelazione.

L'azienda ha due linee di produzione di ammendante compostato torboso: nella prima il compost è miscelato con sola torba al 50%, nella seconda il compost è miscelato con torba al 60% e con pomice al 10%. La miscelazione con torba serve a correggere il PH dell'ammedante prodotto, mentre la presenza della pomice migliora la qualità dell'ammendante permettendo una minor compattazione dello stesso e di conseguenza un maggior drenaggio.

6. Presidi ambientali adottati

Come descritto nei capitoli precedenti, l'impianto di selezione meccanica e compostaggio di è dotato di presidi ambientali atti a controllare le emissioni odorigene sia in termini di [rif. LGN-MTB Cap. D.4] :

Misure di prevenzione:

- confinamento in locali chiusi di tutte le fasi di trattamento meccanico e trattamento biologico;
- sistema di aspirazione d'aria in modo da tenere in depressione tutti i locali ed evitare eventuali emissioni all'esterno.

Sistemi di Trattamento:

- Convogliamento delle arie esauste aspirate dal locale ricezione, dalle biocelle e dal locale tecnico e dal locale maturazione/stoccaggio ad un sistema di abbattimento costituito da un biofiltro.

Il biofiltro ha la funzione di adsorbimento e assorbimento delle sostanze odorigene e la conseguente ossidazione biologica da parte dei microorganismi presenti nella matrice del biofiltro stesso. Tale sistema come indicato nelle linee guida risulta particolarmente idoneo per il trattamento delle sostanze maleodoranti che si formano dal processo biologico.

Il biofiltro introdotto quale trattamento finale delle emissioni gassose prima di essere emesse in atmosfera. La distribuzione dell'effluente da trattare viene distribuito sulla base del letto filtrante attraverso una serie di tubazioni che si sviluppano lungo tutta la pavimentazione: ogni tubazione è dotato di ugelli insufflatori, in modo da formare un pavimento denso di punti di insufflazione aria all'interno del materiale ligneo di riempimento.

6.1.I biofiltri

Nell'impianto Eden '94 è prevista l'installazione di 2 batterie di biofiltri (una già presente per la sezione aerobica ma da ampliare con una seconda batteria.

Di seguito si riportano, per le batterie, le modifiche progettuali apportate raffrontate alla situazione pregressa già approvata:

Saranno messi in opera 3 biofiltri (minimo richiesto dalle BAT di settore) per un totale di 290 m^2 di superficie utile con le seguenti dimensioni complessive:

già realizzato 7 x 13 x 2 = 182 m^2

da realizzare 7 x 16 x 1 = 112 m^2

TOT = 294 m^2

In virtù della maggiore massa filtrante e del conseguente aumentato tempo di contatto, che è pari a 40 secondi, si hanno maggiori garanzie riguardo l'abbattimento delle sostanze odorigene.

In particolare le LGN-MTB indicano la preferenza verso:

- sistemi "statici o semi-statici" di trattamento , in ragione della loro attitudine a liberare odori in misura sensibilmente inferiore rispetto ai sistemi con movimentazione frequente della biomassa;
- sistemi "chiusi" o "semi-coibentati" mediante strutture o materiali di contenimento (es. container, teli semi-traspiranti), in ragione delle loro capacità di consentire un migliore controllo delle arie esauste e degli odori da essi veicolati;
- aspirazione e canalizzazione delle arie esauste per l'invio al sistema di abbattimento degli odori
- I Bref prevedono numero di ricambi d'aria/ora uguale o superiore rispettivamente a 3 sia per le zone di stoccaggio e pretrattamento, capannoni di contenimento di reattori chiusi, sia nei capannoni per la biostabilizzazione accelerata in cumulo/andana liberi. Per gli edifici deputati a processi dinamici e con presenza non episodica di addetti devono essere previsti almeno 4 ricambi/ora. Per le sezioni di maturazione finale, laddove allestite al chiuso, il numero minimo di ricambi/ora è pari a 2.

La sezione dedicata al trattamento biologico dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di 3 vol/hr di ricambi d'aria sia per le zone di trattamento attivo che di stoccaggio.

7. Altri interventi che rispettano le linee guida e le MTB per il Trattamento meccanico biologico

Gli impianti di trattamento biologico necessitano di accorgimenti tecnici e di applicazioni tecnologiche volte alla riduzione delle emissioni, rappresentate da polveri, gas e sostanze osmogene, reflui di processo, rifiuti solidi, rumore. Questo, consente di ottenere comunque elevati standard di efficienza soddisfacendo allo stesso tempo i più stretti requisiti d'impatto ambientale.

7.1. Acqua

Il processo di trattamento biologico aerobico è fortemente evaporativo non vi è un consumo di acqua, così come il processo anaerobico del tipo a secco (dry) utilizzato in stabilimento, per cui non è prevista la miscelazione con acqua in fase di selezione. Comunque in fase di digestione è utilizzata acqua di ricircolo ai fini del mantenimento dell'umidità ottimale.

Il progetto pertanto ottimizza i consumi di acqua il cui approvvigionamento è garantito dalla presenza di pozzi.

Lo stabilimento in oltre sarà dotato di sistemi di trattamento fisico / biologico delle acque di pioggia e di dilavamento dei piazzali.

7.2. Rumore

Il progetto garantisce che le emissione rumorose saranno opportunamente contenute grazie all'utilizzo di macchinari progettati e realizzati per garantire livelli di rumore compatibili con le attuali normative. Sono inoltre previsti tutti gli accorgimenti necessari al contenimento delle emissioni di rumore, quali griglie afoniche, tamponature opportunamente progettate con funzione di insonorizzazione, sistemi cabinati insonorizzati per i componenti che lo consentono.

In oltre alcuni processi avverranno all'interno di capannoni o sotto tettoie in modo da diminuirne l'impatto acustico.

7.3. Sistema di gestione ambientale

La società EDEN'94 s.r.l. è certificata UNI EN ISO 14001:2004.

La Certificazione ISO 14001 dimostra l'impegno concreto nel minimizzare l'impatto ambientale dei processi, prodotti e servizi e attesta l'affidabilità del Sistema di Gestione Ambientale applicato.

I Sistema di Gestione Ambientale definito dalla ISO 14001 si basa sulla conformità legislativa, il miglioramento continuo e la prevenzione dell'inquinamento.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 7 luglio 2015, n. 14

"Progeva srl" - Installazione di Laterza (TA) alla via S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione n.c. Autorizzazione Integrata Ambientale, per costruzione ed esercizio di installazione di produzione di compost, codice IPPC 5.3.b.1 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'anno **2015**addì **7** del mese di **luglio**in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con la quale è stato affidato l'incarico al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ora denominato Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 4/2015 con la quale è stato affidato l'incarico ad interim al dott. MAESTRI GIUSEPPE di responsabile dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 4 del 09/03/2015 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio AIA, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Visti inoltre:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";
- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 "*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai

sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato "Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti: Impianti di trattamento meccanico biologico";
- il D. Lgs. n. 99 del 27 Gennaio 1992 "Utilizzazione dei fanghi di depurazione-Attuazione della direttiva 86/278/CEE";
- il D. Lgs. n. 75 del 29 Aprile 2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88";
- il Regolamento Regionale n. 26 del 9 Dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi);
- il D. Lgs. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
- il Decreto Ministeriale 272/2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152"
- la L.R. n. 23 del 16 Aprile 2015 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17";

Vista la relazione dell'Ufficio, espletata dall'AP ing. Paolo GAROFOLI così formulata:

Relazione dell'Ufficio

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Sinteticamente, l'installazione in esame si qualifica come installazione esistente "non già soggetta ad AIA", definizione quest'ultima riportata all'articolo 5 comma 1 lettera i-quinquies del D.Lgs. 152/06 ed introdotta dal D.Lgs. 46/014 di recepimento della Direttiva IED. Per la suddetta tipologia di installazione, l'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 46/2014 stabilisce che "*l'autorità competente conclude i procedimenti avviati in esito alle istanze di cui al comma 2, entro il 7 luglio 2015. Nelle more della conclusione dell'istruttoria delle istanze di cui al comma 2, e comunque non oltre il 7 luglio 2015, gli impianti possono continuare l'esercizio in base alle autorizzazioni previgenti*."

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio dell'attività di produzione di compost già autorizzata con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Taranto ai sensi dell'art. 208 del Testo Unico Ambientale nonché l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di nuovi assetti impiantistici (aggiornamento tecnologico mediante i cosiddetti primo e secondo stralcio funzionale) per i quali la Regione Puglia - Servizio Ecologia ha espresso il giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 317 del 27 novembre 2013.

Procedimento amministrativo:

1. in data 11 luglio 2014 veniva acquisita al prot. 2850 del Servizio Rischio Industriale la domanda di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati del Gestore PROGEVA srl;

2. con nota prot. 3559 del 15/09/2014, l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti comunicava l'avvio del procedimento riportando le informazioni previste dall'articolo 8 della Legge 241/90 e smi;

3. in data 01 ottobre 2014 veniva pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Puglia l'avviso dell'avvio del procedimento autorizzativo conformemente a quanto disposto dall'articolo 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi e confermato al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014;

4. in data 05 agosto 2014 veniva acquisita al prot. 3173 la nota di trasmissione della copia del bonifico attestante la quietanza dell'avvenuto pagamento relativo all'acconto della tariffa complessiva (Ti - tariffa istruttoria) calcolato secondo la DGR 1113 del 19/05/2011;

5. con nota prot. 4221 del 31/10/2014 veniva convocato un sopralluogo, ai fini istruttori, presso l'installazione per il giorno 11 novembre 2014;

6. in data 11 novembre 2014 si teneva il sopralluogo presso l'installazione e i rappresentanti della Regione indicavano la natura dell'AIA quale autorizzazione alla costruzione ed esercizio invitando, quindi, il Comune ad esprimere specifico parere inerente ai profili edilizi ed urbanistici;

7. il giorno 15 dicembre 2014 si teneva la prima riunione di conferenza di servizi, convocata con nota prot. 4673 del 21/11/2014, durante la quale si chiedevano integrazioni documentali al Gestore ed il Comune di Laterza consegnava il parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico, prot. 20260 del 15 dicembre 2014, indicando che l'intervento - ove assentito dall'Ente procedente - costituisce variante di destinazione urbanistica al vigente PRG da zona "E" a zona destinata ad impianto produttivo. Nella medesima riunione di Conferenza di Servizi, il Gestore consegnava la documentazione integrativa riguardante lo schema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi del Regolamento Regionale 26/2013.

8. con nota prot. 57/2015/LM/ng del 03.02.2015 ed acquisita al prot. 467 del 04/02/2015, il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa richiesta durante la Conferenza di Servizi del 15 dicembre 2014;

9. In data 27 aprile 2015 si teneva la seconda riunione di Conferenza di Servizi durante la quale veniva chiesto al Gestore di aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo alla luce delle diverse richieste di integrazione formulate da ARPA Puglia ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 1606 del 28/04/2015 con cui contestualmente veniva convocata la terza riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 25 maggio 2015;

10. Il Comando Provinciale dei VVF di Taranto trasmetteva la nota prot. 4817.30-04-2015, acquisita al prot. 1719 del 05 maggio 2015, comunicando che l'attività di che trattasi è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi rinnovato in data 23 maggio 2014 e che per la stessa è stato espresso parere favorevole sul progetto di modificazioni con nota prot. 3551 del 15/02/2013.

11. In data 12 maggio pervenivano a mezzo pec gli elaborati integrativi, acquisiti al prot. 1848, resi a riscontro delle richieste formulate durante la Conferenza di Servizi del 27 aprile 2015;

12. Il giorno 29 maggio 2015 si teneva l'ultima seduta di Conferenza di Servizi durante la quale veniva data lettura della bozza di documento tecnico predisposto dall'Ufficio AIA nonché del parere pervenuto da ARPA Puglia, prot. 30711 - 173 - del 29/05/2015 ed acquisito al prot. 2189 del 29/05/2015. A seguito di mancata condivisione da parte del Gestore di alcune prescrizioni formulate da ARPA Puglia, la Regione Puglia stabiliva "*di chiedere dettagli ad ARPA sulle ragioni dell'inclusione del parametro idrocarburi totali fra quelli del PMC nonché sulle ragioni dello specifico limite proposto. Inoltre, atteso il termine transitorio fissato dal RR 26/2013 per l'eventuale adeguamento di impianti esistenti nonché la previsione di adeguamento dell'esistente impianto di trattamento delle acque meteoriche associato alla realizzazione del cosiddetto primo stralcio funzionale, l'ufficio AIA e la Provincia di Taranto stabilivano di sottoporre specifico quesito al competente Ufficio Tutela delle Acque della Regione Puglia, riservandosi la possibilità di disporre l'avvio di un procedimento di riesame/aggiornamento dell'AIA, volto all'eventuale adeguamento della soluzione progettuale proposta dal Gestore alle indicazioni che potranno pervenire dal citato ufficio regionale estensore del Regolamento Regionale di settore.*"

13. In data 11 giugno 2015 veniva acquisita al prot. 2354 la documentazione integrativa resa dal Gestore a riscontro delle richieste di integrazione fissate durante la Conferenza di Servizi del 29 maggio 2015;

14. Con nota prot. 2286 del 08 giugno 2015 si trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi del 29 maggio 2015 e veniva chiesto ad ARPA Puglia di indicare le ragioni dell'inserimento del parametro "idrocarburi totali" fra quelli da sottoporre ad obbligo di monitoraggio periodico allo scarico idrico nonché le ragioni dello specifico limite proposto al fine di poter congruamente motivare l'eventuale prescrizione da impartire con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

15. ARPA Puglia - DAP Taranto con nota prot. 0033303 - 82 del 11/06/2015, acquisita al prot. 2371 del 11/0672015, rendeva il chiarimento richiesto in ordine alle ragioni dell'inserimento del parametro idrocarburi totali fra quelli da sottoporre ad obbligo di monitoraggio nonché in riferimento al valore proposto di relativo limite;

16. L'Ufficio AIA, condividendo il chiarimento reso, trasmetteva al Gestore la nota di ARPA Puglia

DAP Taranto e preannunciava l'inserimento della specifica prescrizione nell'atto autorizzativo finale;

17. Con nota prot. 2439 del 16/06/2015, l'Ufficio AIA inoltrava specifica richiesta di parere al Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia in ordine alla conformità del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche progettato dal Gestore, con riferimento sia all'assetto impiantistico esistente sia all'assetto impiantistico futuro;

18. In data 23 giugno 2015, con nota prot. 2575, l'Ufficio AIA inoltrava ad ARPA Puglia - DAP Taranto la richiesta di parere conclusivo con particolare riferimento alla bozza di documento tecnico AIA già trasmesso con nota prot. 2286 del 08/06/15 e al Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato al fine di consentire la conclusione del procedimento amministrativo;

19. In data 7 luglio è pervenuta la nota, prot. 38198-88 del 07/07/2015, di riscontro da parte di ARPA Puglia - DAP Taranto alla richiesta di cui al punto precedente.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

- il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio dell'attività di produzione di compost già autorizzato con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Taranto ai sensi dell'art. 208 del Testo Unico Ambientale nonché l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di nuovi assetti impiantistici (aggiornamento tecnologico mediante i cosiddetti primo e secondo stralcio funzionale) per i quali la Regione Puglia - Servizio Ecologia ha espresso il giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 317 del 27 novembre 2013.
- a partire dal 01 ottobre 2014, data di pubblicazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia dell'avviso di avvio del procedimento autorizzativo conformemente a quanto disposto dall'articolo 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi e confermato al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
- per l'attività di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati, codificata al punto 5.3.b.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, alla data odierna non sono pubblicate le Conclusioni sulle BAT. Pertanto, anche alla luce delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014 secondo cui (punto 13) "*per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.lgs. 372/99 o del D.Lgs. 59/2005 non costituiscono più un riferimento normativo. Tali documenti, peraltro, potranno essere considerati quali utili riferimenti tecnici per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai BREF comunitari*", è stato considerato il DM 29 gennaio 2007 quale riferimento tecnico utile a fissare le migliori tecniche disponibili per la specifica attività di trattamento meccanico-biologico;
- per l'installazione in esame, con particolare riferimento all'assetto impiantistico esistente ed in esercizio, sono applicabili le disposizioni transitorie del Regolamento Regionale 26 del 9 dicembre 2013 recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia". Pertanto, alla luce delle indicazioni che perverranno dal competente Servizio Regionale Risorse Idriche in ordine alla conformità/difformità della soluzione progettuale proposta rispetto alla richiamata legislazione regionale, potrà essere disposto d'ufficio il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale così come già indicato durante la conferenza di servizi del 29 maggio 2015;
- l'intervenuta Legge Regionale 23 del 16 aprile 2015 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7 come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17" all'art. 1 comma 3 dispone che "*Tutti i processi di lavorazione che comportano emissioni odorigene (derivanti da vasche, serbatoi aperti, stoccaggi in cumuli, o altri processi che generino emissioni diffuse) devono essere svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace*." Per l'installazione, in esame, il Gestore nell'ambito del cosiddetto aggiornamento tecnologico proposto, di cui al giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 317 del 27 novembre 2013, ha proposto il

confinamento di aree su cui si svolgono processi attualmente all'aperto anche al fine di raggiungere il rispetto delle migliori tecniche disponibili. Con riferimento al sistema di biofiltrazione, ARPA Puglia DAP Taranto ha ritenuto che la chiusura dei biofiltri ed il convogliamento dell'emissione con implementazione di idonei punti per il corretto campionamento consentirebbero vantaggi quali la migliore dispersione degli odori, la riduzione di eventuali impatti sui recettori, agevolerebbero le operazioni di autocontrollo a carico del Gestore e di prelievo di un campione di fluido rappresentativo dell'intera quantità emessa dal camino da parte di ARPA. In ragione:

- delle motivazioni addotte dal Gestore relativamente agli effetti controproducenti connessi alla chiusura dei biofiltri;
- della natura del sistema di biofiltrazione, non rispondente ad un processo di lavorazione di cui al richiamato articolo 1 comma 3 della Legge Regionale 23/2015;
- della previsione del DM 29/01/2007 di eventuale copertura/chiusura dei biofiltri fissa o mobile nei seguenti casi: nel centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona industriale); nelle immediate vicinanze del centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona agricola); in zone ad elevata piovosità media (acqua meteorica > 2000 mm/anno).

si ritiene di non dover prescrivere in prima applicazione tale obbligo al Gestore. Si ritiene, invece, scientificamente idoneo demandare ad ARPA Puglia la valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, al fine di impartire eventualmente la copertura/chiusura dei biofiltri, a valle delle misurazioni in autocontrollo previste nell'allegato documento tecnico. A tal fine, potrà disporsi un eventuale riesame dell'AIA alla luce di una dettagliata valutazione da parte dell'Autorità di Controllo.

- Il cronoprogramma di realizzazione dell'aggiornamento tecnologico presentato dal Gestore, in quanto associato ad interventi che consentono l'adeguamento alle migliori tecniche disponibili, deve essere oggetto di specifica prescrizione;
- L'Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto sostitutiva dell'autorizzazione unica *ex* art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, costituisce variante allo strumento urbanistico. Su tale portata autorizzativa, si precisa che il progetto di aggiornamento tecnologico è stato già oggetto di giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale nonché di parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico, prot. 20260 del 15 dicembre 2014, da parte del Comune di Laterza (TA). A tal fine, si segnala anche la consolidata giurisprudenza in materia (vedi TAR Piemonte Sez 1^ - 18 febbraio 2015, n. 318) secondo cui è la stessa autorizzazione ad avere effetto di variare automaticamente lo strumento urbanistico. Ne deriva, quindi, che con il rilascio dell'AIA i suoli interessati dal progetto di aggiornamento tecnologico assumono la destinazione d'uso di "siti ad uso commerciale e industriale" ai fini della individuazione della colonna di riferimento utile a stabilire l'assenza di contaminazione delle terre e rocce da scavo da reimpiegare nello stesso sito di escavazione;
- Ai fini della determinazione delle garanzie finanziarie che il Gestore deve prestare ai sensi dell'art. 208 comma 2 e comma 11 del D.Lgs. 152/06 e smi, si prendono in considerazione i parametri previsti dalla bozza di decreto interministeriale del 25 luglio 2014, salvo eventuale conguaglio che sarà determinato a seguito di pubblicazione del decreto. Tanto anche alla luce delle disposizioni temporanee fornite dalla Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM con nota prot. 19931/TRI del 18/07/2014.
- Il documento tecnico, riportante le condizioni di esercizio e le misure necessarie a soddisfare i requisiti indicati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 e smi, è stato oggetto di valutazione durante la Conferenza di Servizi conclusiva del 29 maggio 2015 e gli enti partecipanti non hanno ravvisato particolari motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- A seguito della trasmissione del verbale dell'ultima conferenza di servizi del 29 maggio 2015, ad eccezione di ARPA Puglia non è pervenuto alcun parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge 241/90 e smi.
- L'attività svolta presso l'installazione è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 e, pertanto, il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, dell'autorizzazione integrata ambientale

viene fissato in dodici anni a condizione che sia garantito il mantenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 per tutta la durata dell'AIA;

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Paolo Garofoli

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta;

in considerazione della natura dei pareri resi da:
1. Comune di Laterza in forma favorevole sotto l'aspetto urbanistico, prot. 20260 del 15 dicembre 2014;
2. Provincia di Taranto in sede di conferenza di servizi del 29 maggio 2015;
3. ARPA Puglia - DAP Taranto con nota prot. 38198-88 del 07/07/2015;
4. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con nota 4155.15-04-2015;
5. In forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge 241/90 da parte di tutti gli altri enti convocati alle sedute di conferenza di servizi

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di rilasciare al Gestore PROGEVA srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la costruzione ed esercizio della installazione di produzione di compost, codice IPPC 5.3.b.1 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, ubicata in Laterza alla via S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione n.c. stabilendo che:

1. viene autorizzato l'esercizio della installazione nell'assetto impiantistico esistente e la costruzione ed esercizio a seguito dell'aggiornamento tecnologico (primo e secondo stralcio funzionale) di cui al giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale rilasciato dal Servizio Ecologia della Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n. 317 del 27 novembre 2013;

2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";

3. alla luce delle indicazioni che perverranno dal competente Servizio Regionale Risorse Idriche in ordine alla conformità/difformità della soluzione progettuale proposta rispetto alla legislazione regionale in materia di trattamento delle acque meteoriche, sarà disposto d'ufficio, se necessario, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale così come già indicato durante la conferenza di servizi del 29 maggio 2015;

4. a seguito delle misurazioni in autocontrollo previste nell'allegato documento tecnico, ARPA Puglia effettuerà la valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, al fine di impartire eventualmente la copertura/chiusura dei biofiltri nell'ambito di un procedimento di riesame della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

5. la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, costituisce variante allo strumento urbanistico.

6. Per effetto dell'avvenuta variante allo strumento urbanistico, i suoli interessati dal progetto di aggiornamento tecnologico assumono la destinazione d'uso di "siti ad uso commerciale e industriale" ai fini della individuazione della colonna di riferimento utile a stabilire l'assenza di contaminazione delle terre e rocce da scavo da reimpiegare nello stesso sito di escavazione;

7. Il Gestore è tenuto a rispettare le condizioni e prescrizioni riportate nel giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 317 del 27 novembre 2013 della Regione Puglia - Servizio Ecologia;

8. Il Gestore è tenuto a volturare in favore dell'Autorità Competente, entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, la garanzia finanziaria già prestata in favore della Provincia di Taranto con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per altri 2 anni come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014 salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto.

9. il Gestore deve adeguare, ai sensi dell'art. 208 comma 2 e comma 11 del D.Lgs. 152/06 e smi, in favore dell'Autorità Competente, prima dell'entrata in esercizio dell'assetto impiantistico associato al primo lotto funzionale e al secondo lotto funzionale, la garanzia finanziaria determinata sulla base dei parametri previsti dalla bozza di decreto interministeriale del 25 luglio 2014, salvo eventuale conguaglio che sarà determinato a seguito di pubblicazione del decreto stesso;

10. il Gestore è tenuto a rispettare il cronoprogramma (elaborato Q.3 - giugno 2014) di realizzazione del primo stralcio funzionale in considerazione dell'associato raggiungimento degli obiettivi di adeguamento alle migliori tecniche disponibili;

11. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio delle modifiche in oggetto;

12. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*";

13. il termine di riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, della presente autorizzazione integrata ambientale viene fissato in dodici anni a condizione che sia garantito il mantenimento della certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 per tutta la durata dell'AIA;

14. dovrà essere corrisposto, entro cinque giorni dalla notifica della relativa richiesta, il saldo delle tariffe istruttorie che saranno determinate secondo i criteri della DGRP 1113/2011.

- **di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, al Gestore "**PROGEVA srl**" con sede legale e di impianto in Laterza (TA) alla via S.C. 14 Madonna delle Grazie-Caione n.c..

- **di trasmettere**il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di TA per i successivi adempimenti;

- **di trasmettere**il presente provvedimento al Comune di Laterza (TA) per i successivi eventuali adempimenti derivanti dalla variante urbanistica perfezionatasi con il presente provvedimento;

- **di dare evidenza del presente provvedimento** alla Provincia di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, alla ASL competente per territorio, al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, al Servizio Urbanistica, al Comando Provinciale dei VVF.

Il presente provvedimento, visto l'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 46/2014, è immediatamente esecutivo.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n. 15 facciate e n. 2 allegati composti da n. 74 facciate e 55 facciate per un totale di n. 144 facciate;

b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:

- nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
- nel Portale Ambientale Regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente (ad interim) d'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs n. 152/06 e smi. Autorizzazione Integrata Ambientale – PROGEVA srl

DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione PROGEVA srl di Laterza

INDICE

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....
2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....
3 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....
4 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE.....
5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – PRIMO STRALCIO FUNZIONALE .....
6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – SECONDO STRALCIO FUNZIONALE.....
7 GESTIONE DEI RIFIUTI .....
7.1 Potenzialità dell'installazione – assetto impiantistico esistente .....
7.2 Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale .....
7.3 Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale.....
7.4 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico esistente .....
7.5 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico futuro – I° stralcio funzionale.....
7.6 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico futuro – II° stralcio funzionale.....
7.7 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti: .....
7.8 Rifiuti prodotti dall'installazione .....
7.9 Processo di digestione anaerobica .....
7.10 Biossidazione accelerata in biocelle e maturazione su platee .....
8 EMISSIONI ATMOSFERICHE .....
8.1 Assetto impiantistico esistente .....
8.2 Assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale .....
8.3 Assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale .....
8.4 Gestione biogas da digestore anaerobico.....
8.5 Torcia di emergenza .....
9 GESTIONE ACQUE.....
10 EMISSIONI SONORE.....
11 TERRE E ROCCE DA SCAVO DERIVANTI DALLA REALIZZAZONE DEL PRIMO E SECONDO STRALCIO FUNZIONALE .....
12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....
14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....
15 GARANZIE FINANZIARIE .....

IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione: PROGEVA SRL

Da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC	codice NOSE – P	codice NACE	codice ISTAT
5.3 (b1)	-	-	38.21.01

Classificazione IPPC	Il recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a trattamento biologico
Classificazione NOSE-P	-
Classificazione NACE	-
Classificazione ISTAT	Produzione compost

ESISTENTE — Stato impianto

Progeva Srl — Ragione sociale

Iscrizione alo registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO n. 151960

Indirizzo dell'impianto

Comune: LATERZA prov. TA CAP 74014

Frazione o località:

Via e n. civico: S.C.14 MADONNA DELLE GRAZIE-CAIONE, n.c.

Telefono: 099 6411785 fax: 099 9915130 e-mail: info@progeva.it

Coordinate geografiche: 651992 E 4502008 N

Sede Legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune: prov. CAP:

Frazione o località:

Via e n.civico:

Telefono: fax: e-mail:

Partita IVA:

Responsabile legale

Nome: LELLA cognome: MICCOLIS

Nato a: BOLOGNA prov ( ) il 11/08/1969

Residente a: MARTINA FRANCA prov (TA) CAP 74015

Via e n. civico: STRADA REDENTORE TRASCONI F n.20

Telefono: fax: e-mail: l.miccolis@progeva.it

Codice fiscale: MCCLLL69M51A944C

Referente IPPC

Nome	MARINO	cognome	MONGELLI		
telefono		fax		e-mail	m.mongelli@progeva.it
Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m²	26.256	volume totale m³	17.790
superficie coperta m²	2.569	sup. scoperta impermeabilizzata m²	20.670

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1- dalle	alle	
2- dalle	alle	
3- dalle	alle	
4- dalle	alle	

Periodicità dell'attività: X tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività: 2006

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: 2006

Data presunta cessazione attività

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Impianto esistente		
Foglio	**Particelle – Proprietà**	
Comune di **Laterza** Foglio n. 57	239	PROGEVA srl
Ampliamento per primo e secondo stralcio funzionale		
Foglio	**Particelle – Proprietà**	
Comune di **Laterza** Foglio n. 57	239	PROGEVA srl
	47	FINSEA srl
	48	FINSEA srl
	44	FERTILEVA srl
	141	FERTILEVA srl
	68	PROGEVA srl
	69	PROGEVA srl
	224	PROGEVA srl
	244	FERTILEVA srl
	245	FERTILEVA srl
	70	PROGEVA srl
	71	PROGEVA srl
	67	PROGEVA srl
	59	PROGEVA srl
	60	PROGEVA srl
	61	PROGEVA srl
	62	PROGEVA srl
	63	PROGEVA srl
	49	PROGEVA srl
	50	PROGEVA srl
	186	PROGEVA srl

	37	PROGEVA srl
	180	PROGEVA srl
	184	PROGEVA srl
	183	PROGEVA srl
	182	PROGEVA srl

I suoli di cui al Foglio 57, particelle 44, 141, 244 e 245 di proprietà della FERTILEVA srl sono stati resi disponibili pienamente ed esclusivamente alla PROGEVA srl per le finalità progettuali ed imprenditoriali e per tutta la validità dell'autorizzazione e per i successivi eventuali atti di rinnovo che PROGEVA intenderà richiedere.
I suoli di cui al Foglio 57, particelle 47 e 48 di proprietà della FINSEA srl sono stati resi disponibili pienamente ed esclusivamente alla PROGEVA srl per le finalità progettuali ed imprenditoriali e per tutta la validità dell'autorizzazione e per i successivi eventuali atti di rinnovo che PROGEVA intenderà richiedere.

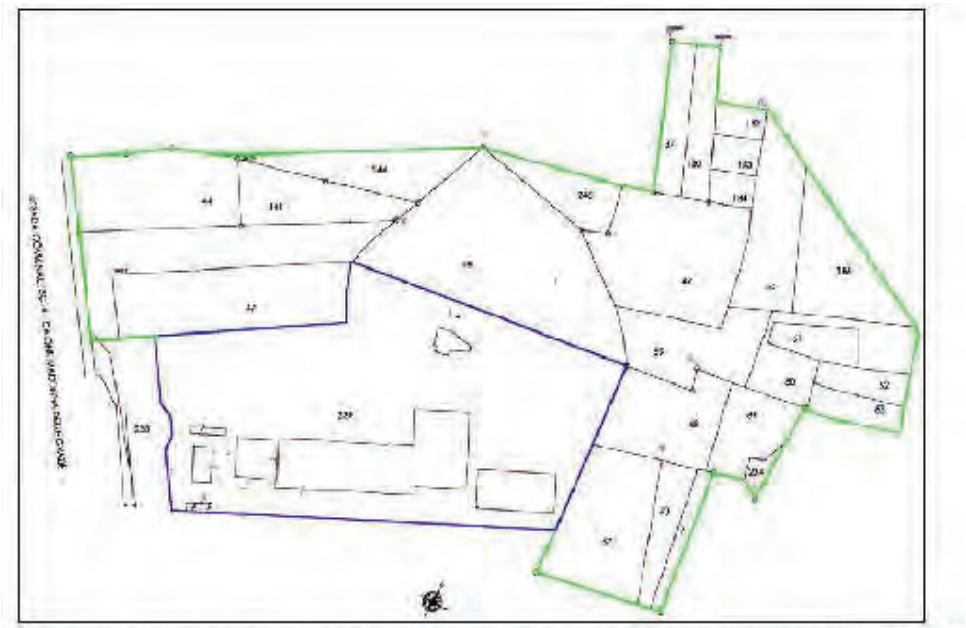


Figura 21: Stralcio catastale, in blu l'area dell'installazione esistente, in verde le particelle di proprietà (o in disponibilità) della PROGEVA Srl su cui si sviluppa il progetto di miglioramento tecnologico.

2 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	Det. Dir. n. 123 del 16.03.2007	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi	**No**
	Det. Dir. n. 317 del 27.11.2013	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi D.Lgs. 152/06 e smi	**No**
Certificazioni ambientali	EMS-4923/S	RINA SpA	ISO 14001/2004	**No**
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	Det. Dir. n. 53 del 05.07.2007	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	**Si**
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Der. Dir. 157 del 30.05.2003	Regione Puglia	DPR 203/1988	**Si**
Autorizzazione agli scarichi idrici	Det. Dir. 109 del 16/09/2010	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	**Si**
Prevenzione Incendi	Certificato di Prevenzione Incendi rinnovato in data 23 maggio 2014 con parere favorevole sul progetto di modificazioni con nota prot. 3551 del 15/02/2013			**No**

3 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Istanza di AIA, prot. 314/2014/LM/pr del 03.07.2014, acquisita al prot. 2850 del 11/07/2014 del Servizio Rischio Industriale	
Installazione esistente	
Codice identificativo	Titolo documento
01.0	Relazione tecnica ai sensi dell'art. 29-ter comma 1 D.Lgs. 152/06
02.0	Elaborato 02.0: Inquadramento urbanistico e cartografico Installazione esistente
03.0	Elaborato 03.0: Planimetria impianto Installazione esistente
04.0	Elaborato 04.0: Planimetria dei punti di emissione in atmosfera Installazione esistente
05.0	Elaborato 05.0: Planimetria rete idrica e punti di ispezione Installazione esistente
06.0	Elaborato 06.0: Planimetria con individuazione delle sorgenti di rumore Installazione esistente
07.0	Elaborato 07.0: Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – rifiuti. Installazione esistente
08.0	Documentazione attestante la gestione rifiuti – installazione esistente
09.0	Schede AIA
10.0	Sintesi non tecnica del ciclo produttivo
Primo stralcio funzionale	
01.1	Relazione tecnica ai sensi dell'art. 29-ter comma 1 D.Lgs. 152/06
02.1	Elaborato 02.1: Inquadramento urbanistico e cartografico
03.1	Elaborato 03.1: Planimetria impianto
04.1	Elaborato 04.1: Planimetria dei punti di emissione in atmosfera
05.1	Elaborato 05.1: Planimetria rete idrica e punti di ispezione
06.1	Elaborato 06.1: Planimetria con individuazione delle sorgenti di rumore
07.1	Elaborato 07.1: Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – rifiuti.
08.1	Schede AIA
09.1	Sintesi non tecnica del ciclo produttivo

Secondo stralcio funzionale	
01.2	Relazione tecnica ai sensi dell'art. 29-ter comma 1 D.Lgs. 152/06
02.2	Elaborato 02.2: Inquadramento urbanistico e cartografico
03.2	Elaborato 03.2: Planimetria impianto
04.2	Elaborato 04.2: Planimetria dei punti di emissione in atmosfera
05.2	Elaborato 05.2: Planimetria rete idrica e punti di ispezione
06.2	Elaborato 06.2: Planimetria con individuazione delle sorgenti di rumore
07.2	Elaborato 07.2: Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie – rifiuti.
08.2	Schede AIA
09.2	Sintesi non tecnica del ciclo produttivo
Altri documenti	
A.3_AllegatoIstanza	Allegato alla domanda di A.I.A.
B.3	Documento di sintesi dell'iniziativa progettuale
C.3	Documento riepilogativo della determinazione n.317/2013 (Compatibilità Ambientale)
D.3	Sistema di trattamento acque Installazione attuale 1° - 2° stralcio progettuale
F.3	Sovrapposizione planimetria impianto esistente planimetria II° stralcio funzionale
G.3	Prospetto 1 – esistente e II° stralcio funzionale
H.3	Prospetto 2 – esistente e II° stralcio funzionale
I.3	Prospetto 3 e 4 – esistente e II° stralcio funzionale
L.3	Sezioni – esistente e II° stralcio funzionale
M.3	Particolare digestore anaerobico 2° stralcio funzionale
N.3	Piano di manutenzione dei macchinari e delle strutture
0.3	Planimetria opere di urbanizzazione - allegati
Q.3	Cronoprogramma di massima degli interventi
T.3	Istanza autorizzazione ai sensi art. 208-269-124 D.Lgs. 152/06 "Verbale CdS Provincia di Taranto del 15/14/2014 e pareri pervenuti"
R.3	DISAN Incarico Progettisti

Documentazione integrativa, prot. 618/2014/LM/pr del 12.12.2014, acquisita al prot. 5068 del 15/12/2014 del Servizio Rischio Industriale	
Elaborato 11.0 – dicembre 2014	Schema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi del Regolamento Regionale 26/2013
Elaborato 11.1-2 – dicembre 2014	Schema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi del Regolamento Regionale 26/2013
Allegato Planimetria installazione esistente - 1° 2° Stralcio Funzionale	
Documentazione integrativa, prot. 57/2015/LM/mg del 03.02.2015, trasmessa a seguito della Conferenza di Servizi del 15-12-2014 ed acquisita al prot. 467 del 04/02/2015 del Servizio Rischio Industriale	
12.0.1.2_Rev7_30.01.15	Piano di monitoraggio e controllo rev7_30.01.2015 ai sensi art.29-decies comma 3 D.Lgs. 152/06 e conforme alle Linee Guida APAT 2007
13.0.1.2._Integrazioni_CdS_15.12.14_R3	Integrazioni alla CDS del 15.12.2014
14.0.1.2._Relazione di Riferimento	Relazione di riferimento ai sensi DM 272 del 13.11.2014
Doc.2_D.D. Fertileva Srl-Progeva Srl Doc.3_D.D. Finsea Srl-Progeva Srl	Copia dichiarazione disponibilità particelle
Copia autorizzazioni	
D.D. n. 53-07	
CI Lella Miccolis	Dati anagrafici di Lella Miccolis: carta di identità, codice fiscale, dichiarazione residenza
D.S. Copia Conforme	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia (artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000) di Lella Miccolis
Determina Ordinaria N.53 del 05/07/2007	Determinazione del Dirigente Settore Ecologia – Ambiente Vigilanza Ambientale n. 53 del 05 luglio 2007
D.D. n.109-10	
CI Lella Miccolis	Dati anagrafici di Lella Miccolis: carta di identità, codice fiscale, dichiarazione residenza
D.S. Copia Conforme	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia (artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000) di Lella Miccolis
Determina Provincia Taranto 109 - Autorizzazione Scarico Acque Meteoriche	Determinazione del Dirigente n. 109 del 16/09/2010
D.D. n.157-03	
Autorizzazione Emissioni Atmosfera N 157 20030530	Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 157 del registro delle determinazioni. Codice cifra: 089/DIR/2003/00157
CI Lella Miccolis	Dati anagrafici di Lella Miccolis: carta di identità, codice fiscale, dichiarazione residenza
D.S. Copia Conforme	Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia (artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000) di Lella Miccolis

Doc.1_Reg 26 2013 Ricevute Consegna Pec	Ricevute Consegna Pec del 17/12/2014
Doc.2_D.D. Fertileva Progeva	Dichiarazione di disponibilità di Mongelli Marino - FERTILEVA SRL
Doc.3_D.D. Finsea Progeva	Dichiarazione di disponibilità di FINSEA SRL.
Schede Tecniche Macchinari:	
Carta Circolazione Camion	IVECO MAGIRUS MP240E38/FP – Targa BJ925BZ
Carta Circolazione Rimorchio	AUSTERAS 20R – Targa XA292BH
Certificato Circolazione Pala Gommata VF 9015	Targa AFJ091
Ciclone Pellet	Manuale uso e manutenzione Ciclone ø1800
Cogeneratore	ECOMAX HEAT999
Dati Tecnici Impianto Depurazione Acque Biologico	Specifica tecnica impianto di depurazione biologico
Dati Tecnici Avvolgitore	Caratteristiche tecniche
Dati Tecnici Biotrituratore	Caratteristiche tecniche comuni a tutte le S13000
Dati Tecnici Confezionatrice	Presentazione
Dati Tecnici Pressa Scarti 1	Presse oleodinamiche automatiche LOGIC 20
Dati tecnici pressa Scarti 2	Caratteristiche tecniche pressa mod. LOGIC 20 80x80
Dati Tecnici Ventilatore Biocelle-Platee	FAN DATA SHEET GBJ H05630
Dati Tecnici Ventilatore Biofiltro	FAN DATA SHEET GFF 008010
Dati Tecnici Ventilatore Deplastificatore	FAN DATA SHEET GBX 005640
Dati Tecnici Ventilatore Supplementare Biocelle	FAN DATA SHEET GCM 008040
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Impianto Depurazione Acque Chimico-Fisico	Dati tecnici e dichiarazione di conformità DEPUR PADANA ACQUE SRL impianto di depurazione acque di scarico – Modello PC800 Ecosar CFA/S Y/06
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Impianto Depurazione Acque Estrattore Centrifugo	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE DEPUR PADANA ACQUE SRL – Impianto di trattamento acque meteoriche – Modello estrattore centrifugo baby 1
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Miscelatore Doppstadt	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE DOPPSTADT – Miscelatore DM 215E
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Pallettizzatore	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE TMG IMPIANTI SRL – Palettizzatore SIRIO 1S80
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Pompa Calore Uffici	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE AERMEC SPA – Pompa di calore reversibile inverter aria/acqua per installazione esterna. Ventilatori assiali e compressori scroll.

Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Separatore Magnetico Fertilizzanti	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE MAGNETICA TORRI SNC – Separatore magnetico a nastro SMR 65 ND-E
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Separatore Magnetico Vagliatura	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE MAGNETICA TORRI SNC – Separatore magnetico a nastro SMO 27-85-85
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Torre Umidificazione	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE TECNOIMPIANTI WATER TREATMENT SRL – Impianto rimozione ammoniaca
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Vaglio Ligneocellusico	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE MOTORI PERKINS SPA – VAGLIO SEPARATOR 100
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Vaglio Primario	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE STEEL TECH – Vaglio rotante cilindrico V2000
Dichiarazione Conformità CE Allestimento Caricatore	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE LONGO VEICOLI INDUSTRIALI SRL – Caricatore MEC Mod. CL 120.80.2Z
Dichiarazione Conformità CE Carrello Elevatore	Dichiarazione di conformità CE LINDE – Carrello elevatore a contrappeso
Dichiarazione Conformità CE Pala Gommata CAT 930 H	Dichiarazione di conformità CE CATERPILLAR – Caricatore gommato 930H
Dichiarazione Conformità CE Pala Gommata CAT 950 H	Dichiarazione di conformità CE CATERPILLAR – Caricatore gommato 950H
Dichiarazione Conformità CE Pala Gommata KOMATSU WA430-6	Dichiarazione di conformità CE KOMATSU – Pala gommata WA430-6
Dichiarazione Conformità CE Porta Uscita Biocelle (1)	Dichiarazione di conformità CE KOPRON SPA – Porta ad impacchettamento rapido mod. Velokop KVI
Dichiarazione Conformità CE Porta Uscita Biocelle (2)	Dichiarazione di conformità CE KOPRON SPA – Porta ad impacchettamento rapido mod. Velokop KVI
Dichiarazione Conformità CE Porte Ricezione	Dichiarazione di conformità CE KOPRON SPA – Porta ad impacchettamento rapido mod. Velokop KVI
Dichiarazione Conformità CE Vaglio Secondario	Dichiarazione di conformità CE ALLMEC SRL – Vaglio rotante ad asse var. VAG 01/08
Digestore2	Impianto di digestione anaerobica – Processo “flusso a pistone” Strabag TF1400
Doppstadt DW 2560 E 210 Kw	TECHNICAL DATA DW SERIES – DW 2060 E – DW 2560 E – DW 3060 E
Multistar 3 SE	Caratteristiche e specifiche tecniche Multistar – macchina con vaglio stellare
Pressa Pellet	Principio di funzionamento e dati tecnici ed elettrici Cubettatrice anulare T53-3R-2M
Raffreddatore Pellet	Dati tecnici ed elettrici Raffreddatore in contro-corrente RC-2025
Vaglio Doppstadt DM 620	Dati vaglio a tamburo rotante DOPPSTADT SM 620 profi
Vaglio Pellet	Descrizione vaglio vibrante V1-16
Dichiarazione Conformità CE + Dati Tecnici Impianto Depurazione Acque Estrattore Centrifugo	Dati tecnici e dichiarazione di conformità CE DEPUR PADANA ACQUE SRL – Impianto di trattamento acque meteoriche – Modello estrattore centrifugo baby 1
Documentazione integrativa, prot. 251/2015/LM/pr del 04.05.2015, trasmessa a seguito della Conferenza di Servizi del 27-04-2015 ed acquisita al prot. 1848 del 12/05/2015 del Servizio Rischio Industriale	

12.0.1.2_Rev2 del 04/05/2015	Piano di monitoraggio e controllo con evidenze delle modifiche
12.0.1.2_Rev2 del 04/05/2015	Piano di monitoraggio e controllo bianco e nero
15.0.1.2.	Riscontro del Gestore alle richieste di chiarimenti di cui al verbale di CDS del 27.04.2015: 1. Valutazione d'impatto acustico 2. CPI e relativo rinnovo 3. Attuali garanzie finanziarie e schema di calcolo
Documentazione integrativa, prot. 337/2015/LM/pr del 08.06.2015, trasmessa a seguito della Conferenza di Servizi del 29-05-2015 ed acquisita al prot. 2354 del 11/06/2015 del Servizio Rischio Industriale	
12.0.1.2_Rev3 del 08/06/2015	Piano di monitoraggio e controllo rev. 3 del 08.06.2015
05.2	Planimetria rete idrica e punti di ispezione – 2° stralcio funzionale

N.B.: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

4 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" acquisita al prot. 2850 del 11/07/2014 e successive integrazioni.

La società tratta rifiuti organici provenienti da vari cicli produttivi quali:

- frazione umida derivante da raccolta differenziata di rifiuti urbani;
- coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli;
- attività forestali e lavorazione del legno vergine;
- lavorazione dei prodotti agricoli;
- fanghi di depurazione
- allevamenti zootecnici e industria di trasformazione alimentare;
- fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, imballaggi, legno non impregnato
- (cassette, pallets);
- manutenzione del verde ornamentale.

Le attività svolte all'interno delle strutture PROGEVA SRL consentono di ottenere i seguenti prodotti finali:
• Compost di qualità;
• Terricci e substrati per l'ortoflorovivaismo e l'hobbistica;
• Fertilizzanti per l'agricoltura convenzionale e biologica;
• Fertilizzanti insacchettati per conto proprio.
• Fertilizzanti insacchettati per conto terzi.

Di seguito le fasi dell'intero processo produttivo

FASE 1.0 – RICEZIONE MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

La procedura di accettazione si attiva quando il singolo produttore presenta in impianto, su un apposito modulo, una richiesta di verifiche preliminari al ritiro del rifiuto, in cui deve obbligatoriamente indicare:
• la classificazione del rifiuto che si intende conferire, facendo riferimento alle attuali
disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
• il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
• la frequenza presunta dei conferimenti;
• la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
• il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
• le modalità di conferimento del rifiuto.

Il produttore deve, altresì, allegare alla domanda di omologazione un campione significativo del rifiuto e una sua scheda descrittiva.

Sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici in contraddittorio, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, la direzione tecnica può decidere di:
• ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
• non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
• richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, quindi omologato il rifiuto, vengono comunicate al produttore le frequenze di accettazione, stabilite in funzione della frequenza precedentemente proposta dallo stesso e delle disponibilità dell'impianto, e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento; tutto ciò, al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e, quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative.
Infatti, settimanalmente, nell'ambito della gestione dell'impianto, viene stilato per la settimana successiva a quella in corso un preciso programma di lavoro che valuta principalmente i seguenti aspetti:

• il numero di automezzi che devono conferire in impianto durante i diversi giorni della settimana;
• le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione delle frequenze di accettazione precedentemente concordate con i produttori;
• le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
• la programmazione dei quantitativi delle varie matrici;
• le lavorazioni che devono essere effettuate in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
• la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, vengono definite nel corso della procedura di omologazione di cui innanzi.

All'impianto si accede tramite cancello automatico scorrevole di 8 m che porta direttamente alla stazione di pesatura posta davanti ai locali tecnici di controllo.

Affiancato all'ingresso principale carrabile vi è l'ingresso pedonale, delimitato da cancello ad apertura automatica ed impianto citofonico.

Nell'area antistante l'ingresso vi è l'area parcheggi per il pubblico e per i dipendenti.

Al momento del conferimento in impianto, i rifiuti in ingresso vengono ispezionati visivamente al fine di assicurare il pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per il compostaggio.

Al fine di garantire un processo ottimale, la PROGEVA SRL annualmente esegue 4 cicli di analisi merceologiche, a campione, sulla FORSU in ingresso.

Altresì, dopo questa prima verifica visiva, viene effettuata una verifica amministrativa della documentazione di trasporto.

A tal punto, i rifiuti vengono pesati mediante pesa a ponte elettronica da 80.000 kg per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su automezzi idonei, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).

Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno osserva tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del Codice della Strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.

Dall'interno dell'ufficio, l'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo elettronico di pesatura riesce a verificare l'esatto posizionamento del veicolo sullo stesso e dare il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione viene effettuata a veicolo scarico in uscita dall'impianto.

Automaticamente, per differenza tra lordo e tara, il sistema di pesatura registra e stampa il peso sull'apposito talloncino, in maniera tale che l'operatore addetto possa procedere alla verifica del peso indicato sul F.I.R., confermandolo oppure riportando nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

Infine, onde assicurare sempre la funzionalità ed efficienza del dispositivo di pesatura, lo stesso viene verificato periodicamente dal competente Ufficio Metrico della C.C.I.A.A. e/o da apposito Organismo Accreditato e, così come previsto dalla normativa vigente, sottoposto alle normali operazioni di manutenzione ordinaria.

Tutte le aree dedicate al deposito e trattamento dei rifiuti sono debitamente separate dalle restanti aree di impianto (in particolare dalle aree di viabilità interna) e idoneamente pavimentate in cls. Industriale onde prevenire qualsiasi situazione di inquinamento del suolo.

Una volta accettato il carico, a seconda della tipologia dei rifiuti trasportati, gli automezzi si dirigono verso le aree ove procedere alle operazioni di scarico.

Successivamente alle operazioni di controllo e pesatura dei mezzi conferenti, il carico viene accettato ed il mezzo viene inviato all'area di ricezione scarico delle matrici a seconda delle tipologie peculiari di questi ultimi: Rifiuti organici o rifiuti ligneocellulosici.

Il quantitativo di rifiuti in ingresso è stimato in circa 150t/g.

Rifiuti organici: nel caso in cui il mezzo conferente trasporti rifiuti diversi dai ligneocellulosici viene inviato allo scarico presso l'area di ricezione in ambiente confinato "E" costituita da un da un capannone in c.a.p., onde assicurare il contenimento di odori e polveri.

Tale struttura, avente una superficie di circa 750 mq, è stato dimensionato ed ubicato in maniera tale da garantire la possibilità di manovra dei mezzi operanti in impianto ed il comodo scarico delle matrici conferite.
In accordo con quanto previsto dalle BAT le matrici conferite vengo prese in carico nel più breve tempo possibile ed avviate a miscelazione.
Le pavimentazioni sono realizzate in maniera tale da essere facilmente pulite mediante l'uso di mezzi meccanici operanti in impianto.
In particolare è in dotazione alla PROGEVA Srl una macchina spazzolatrice modello FKM-HS, progettata per essere adattata a sollevatrici ed in generale a macchine edili.
Gli stessi locali sono dotati di portoni a tenuta con attivazione automatica e, all'interno della zona di ricezione e stoccaggio vi è un ambiente caratterizzato da confinamento dinamico mediante aspirazione delle arie esauste da avviare al dispositivo di abbattimento prima di essere emesse in atmosfera con la garanzia di minimo 2,5 ricambi/ora.
Rifiuti ligneocellulosici: nel caso di conferimento di rifiuti ligneocellulosici i mezzi conferenti vengono indirizzati dal personale verso la platea "H" dislocata nella porzione settentrionale dell'area impiantistica ed avente una superficie complessiva di 1.000m^2.
L'azienda attualmente provvede all'acquisto di materie ausiliarie quali:
1 TORBE 5.000 mc/anno circa
2 IMBALLAGGI MAT. PLASTICO 25 t/anno circa
3 IMBALLAGGI IN LEGNO 100 t/anno circa
4 INERTI 400 mc/anno circa
5 CONCIMI 1 t/anno circa

FASE 2.0 – TRITURAZIONE RIFIUTO LIGNEOCELLULOSICO

La triturazione e/o riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo cellulosici avviene nell'area esterna a essi dedicata (H) ed è effettuata mediante una macchina sminuzzatrice.
Il materiale da sminuzzare viene immesso nella tramoggia dotata di trasportatore a catena e di rullo idraulico, che ha la funzione di schiacciare e di regolare il passaggio del materiale all'azione dei martelli.
Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce, in pezzature variabili tra 1÷10 cm, posato su un nastro trasportatore inclinato, che facilita e accelera il caricamento di macchine operatrici o la formazione di cumuli.
La macchina ha una potenza di 223kW ed è operativa solamente in presenza di materiale da trattare, mediamente 2h/g.
Il materiale triturato viene poi sottoposto a vagliatura tramite vaglio a tamburo, alimentato a gasolio, con potenza 61.5kW ed attivo, mediamente, 2h/g.
Una volta triturato e vagliato, il materiale viene preparato per garantire sempre il giusto apporto di strutturante utile alla formazione di un'ottima miscela da avviare a trattamento.
I cumuli di materiale sono mantenuti costantemente umidificati per evitare il sollevamento di polveri.

FASE 3.0 – PRETRATTAMENTO MISCELAZIONE

La miscelazione delle diverse frazioni organiche avviene in ambiente confinato nell'apposita area dedicata (Ebis), mediante l'utilizzo di apposita apparecchiatura trito-miscelatrice. In particolare trattasi di miscelatore che consente di raggiungere il giusto grado di omogeneità e strutturazione delle masse; infatti, la strutturazione è resa possibile dall'aggiunta in miscela dei materiali ligneo cellulosici triturati.
In particolare nella miscela vengono inserite le seguenti matrici:

- FORSU;
- Fanghi di depurazione (anche se attualmente, per scelta aziendale, non vengono ritirati)
- Rifiuti ligneocellulosici;
- Sovvallo legnoso.

La realizzazione della miscela è una fase molto importante del processo di compostaggio, in quanto serve a ottenere un materiale con la giusta composizione e porosità, caratteristiche che favoriscono l'omogenea ossigenazione della massa e la migliore ossidazione della sostanza organica.
Le quantità da triturare e miscelare e i relativi tempi operativi sono, comunque, variabili in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche delle varie tipologie di rifiuti.
Il macchinario utilizzato è un miscelatore meccanico, operante mediamente 2h/g.

FASE 4.0 - BIOSSIDAZIONE ACCELERATA

Le masse preparate con la trito-miscelazione vengono disposte mediante pale meccaniche gommate nella sezione di ossidazione accelerata, realizzata anch'essa in ambiente caratterizzato da confinamento dinamico mediante aspirazione delle arie esauste e costituita da 8 biotunnels statici, ognuno avente alla base una platea areata mediante ventilazione forzata, che assicura il giusto apporto di ossigeno alle masse all'interno delle quali si innesca un attivo processo microbiologico di tipo aerobico, che le conduce alla completa igienizzazione, trasformazione e stabilizzazione biologica.
Le dimensioni unitarie sono di 30x4.75x6 m.

La pavimentazione di detto locale, è anch'essa impermeabilizzata e pavimentata in c.a. industriale che, in accordo con le BAT risulta di facile pulizia.
In media vengono avviate ai biotunnels circa 132 tonnellate/giorno di materiale; tale valore tiene conto delle tonnellate in ingresso più quelle di sovvallo legnoso reinserito in processo.
Lo svolgimento della fase ossidativa è continuo 24 ore su 24 e non richiede la presenza continua di operatori. Il processo è, inoltre, interamente gestito mediante un software che ottimizza l'attività di trasformazione biologica, attraverso il controllo dei parametri di processo con particolare attenzione alla temperatura che, continuamente monitorata e registrata deve mantenersi per almeno tre giorni (72 ore) oltre i 55 °C, al fine di igienizzare il materiale.
Considerando i quantitativi da gestire (132t/g) con un peso specifico di 0,8t/m_3 si ottengono 165 m_3/g di materiale.
Il volume a disposizione è pari alla superficie di 7 biotunnels per un'altezza di cumulo di 3,5m.
Pertanto 30m x 4.75m x 7 x 3,5h= 2800 m_3 circa di spazio a disposizione che diviso per i 165 m_3/g di materiale restituiscono un tempo di processo in biotunnels di 17 giorni.
L'intervento degli operatori è limitato alle sole operazioni di caricamento e movimentazione, che vengono eseguite mediante pala meccanica gommata, dotata di cabina pressurizzata e climatizzata.
Terminata la fase di biossidazione il materiale perde il 30% circa in peso e pertanto verranno avviate a maturazione 92t/g circa.
Le biocelle sono attrezzate con 1 ventilatore da 30kW e 8 ventilatori da 11kW, tutti dotati di inverter.

FASE 5.0 – PRIMA MATURAZIONE

Al termine della fase biologica intensiva, le masse ormai stabilizzate, possono essere disposte sulla platea aerata esterna di maturazione (prima maturazione)**.**
La suddetta platea è dotata di superficie di facile pulizia mediante pala gommata e possiede una superficie utile di circa 840m_2.
Considerando che dai biotunnels arriva un flusso pari a 92t/g con un peso specifico di 0.75t/m_3 si ottiene un volume di 123 m_3/g alla prima maturazione su platea insufflata, da disporre in cumuli dell'altezza di 3m circa.
Tali parametri consentono un tempo di prima maturazione pari a 20 giorni.

La gestione della ventilazione avviene automaticamente ad opera del sistema di controllo informatico fornito con l'impianto; esso è costituito da un P.C. (Personal Computer) in cui è installato un apposito software per il controllo dell'impianto.
La circolazione dell'aria è garantita da 8 ventilatori aventi le seguenti caratteristiche:

- potenza installata 11 kW
- tipo di comando diretto
- avviamento e regolazione con inverter e completo di:
  - motore elettrico ABB – 11 kW - 400D/50 – 2 poli – 2900 rpm
  - giunto antivibrante su bocca premente
  - silenziatore su bocca aspirante con supporti di sostegno e rete antiuccello
  - telaio di sostegno
  - inverter di comando e regolazione ABB serie 400 – 11 kW con pannello di comando.

FASE 6.0 – SECONDA MATURAZIONE

Raggiunto lo stato di stabilizzazione, il cumulo viene spostato nella zona di maturazione lenta (seconda maturazione) l'aerazione in questa fase, è garantita dalle operazioni di rivoltamento dei cumuli mediante l'utilizzo di pale meccaniche gommate.

Tale superficie si connota per un'area utile di 1.500m^2 e considerando un volume giornaliero proveniente dalla prima maturazione di 99m^3/g con un peso specifico di 0.7 t/m^3 (dopo la prima maturazione si ha una minima perdita di peso), consente una permanenza in seconda maturazione di 37 giorni.

Le ulteriori perdite di processo vengono stimate in 2.000t/a circa e pertanto vengono avviate a vagliatura circa 23.000t/a.

FASE 7.0 – VAGLIATURA

Al termine della maturazione, la miscela viene avviata alla linea di vagliatura che riduce la pezzatura
del materiale e permette la separazione del polietilene; i pezzi più grossolani (sovvallo), costituiti prevalentemente da residui ligneo cellulosici non ancora decomposti, che vengono reintrodotti come strutturante nel ciclo sino a totale degradazione.

Dopo la vagliatura, possono ritenersi concluse le operazioni di recupero dei rifiuti per la produzione di compost di qualità ovvero di fertilizzanti organici; il processo fin qui descritto produce perdite ponderali, a carico delle biomasse, attestabili attorno al 50% e imputabili in massima parte alla perdita di acqua e in misura modesta alla biodegradazione della sostanza organica.

Dalle operazioni di vagliatura si originano tre flussi di materiale ovvero:

- Circa 16.000t/a di ammendante compostato misto;
- Circa 3.000t/a di sovvallo legnoso a ricircolo;
- Circa 4.000t/a di materiale non compostabile da avviare a smaltimento.

FASE 8.0 – DEPOSITO AMMENDANTI

Terminata la fase di vagliatura gli ammendanti così ottenuti vengono depositati nell'area G1 dove
vengono sistemati in cumuli ed identificati secondo una classificazione a cura della PROGEVA SRL che applica un cartello esplicativo su ciascun cumulo in accordo con quanto previsto dalle normative in materia di tracciabilità dei fertilizzanti (D.Lgs. n.75/2010).

Su ogni cartello vengono indicati i seguenti dati:

- Lotto n……..
- Componenti della miscela iniziale: FORSU E SCARTI % - STRUTTURANTE %
- Stato di allestimento del cumulo:
- Cumulo in allestimento: Allestimento completato il…..
- Cumulo in attesa di campionamento: Campionamento del……
- Scheda Campione numero…..
- Cumulo in attesa di analisi: RdP Numero……..
- Cumulo in attesa
- Cumulo pronto per immissione sul mercato

FASE 9.0. – CONFEZIONAMENTO

L'ammendante, così ottenuto, viene avviato alle successive fasi di lavorazione, consistenti in dosaggio e miscelazione delle matrici organiche fermentate con altri fertilizzanti o con torbe per la formulazione dei vari prodotti; il confezionamento dei prodotti avviene in sacchi e Big Bags e sistemati su pallets; gli stessi vengono messi in deposito del prodotto finito confezionato in attesa della commercializzazione. Il processo di palletizzazione è completamente automatizzato.

L'attività si svolge nel capannone B, avente una superficie di 650m^2 , posto di fianco alla batteria dei biotunnels orientali (C).

Il caricamento delle tramogge, esterne al capannone, avviene sotto tettoia individuata in planimetria con la lettera P.

ATTIVITÀ TECNICAMENTE CONNESSA AT1 – TRATTAMENTO ACQUE

La PROGEVA Srl, è autorizzata in via definitiva allo scarico mediante subirrigazione delle acque meteoriche trattate, giusta Determinazione del Dirigente n.109 del 16/09/2010, rilasciata dalla Provincia di Taranto, Settore Ecologia ed Ambiente, ai sensi dell'articolo 124 *«Criteri generali»* del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006: *«Norme in materia*

ambientale.» e sue successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 10 del Regolamento provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale.
L'impianto dispone di 3 linee di trattamento delle acque consistenti in una linea di trattamento fisico, una di trattamento chimico fisico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl, modello PC800 Ecosar CFA/S Y/06, matricola 24742) ed una di trattamento biologico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl), realizzata in apposite vasche fuori terra in c.a.
Nell'impianto di depurazione vengono trattate le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali di lavorazione, prima di essere avviate a subirrigazione.

5 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" acquisita al prot. 2850 del 11/07/2014 e successive integrazioni.

FASE 1.1 – RICEZIONE MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

La procedura di accettazione rimarrà invariata rispetto a quanto esistente e si attiva quando il singolo produttore presenta in impianto, su un apposito modulo, una richiesta di verifiche preliminari al ritiro del rifiuto, in cui deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire, facendo riferimento alle attuali
- disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

Il produttore deve, altresì, allegare alla domanda di omologazione un campione significativo del rifiuto e una sua scheda descrittiva.

A tal punto, sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici in contraddittorio, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, la direzione tecnica può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, quindi omologato il rifiuto, vengono comunicate al produttore le frequenze di accettazione, stabilite in funzione della frequenza precedentemente proposta dallo stesso e delle disponibilità dell'impianto, e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento; tutto ciò, al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e, quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative.

Infatti, settimanalmente, nell'ambito della gestione dell'impianto, viene stilato per la settimana successiva a quella in corso un preciso programma di lavoro che valuta principalmente i seguenti aspetti:

- il numero di automezzi che devono conferire in impianto durante i diversi giorni della settimana;
- le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione delle frequenze di accettazione precedentemente concordate con i produttori;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- la programmazione dei quantitativi delle varie matrici;
- le lavorazioni che devono essere effettuate in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto.

Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, vengono definite nel corso della procedura di omologazione di cui innanzi.

All'impianto si accede tramite cancello automatico scorrevole di 8m che porta direttamente alla stazione di pesatura posta davanti ai locali tecnici di controllo.

Affiancato all'ingresso principale carrabile vi è l'ingresso pedonale, delimitato da cancello ad apertura automatica ed impianto citofonico.

Nell'area antistante l'ingresso vi è l'area parcheggi per il pubblico e per i dipendenti.

Al momento del conferimento in impianto, i rifiuti in ingresso vengono ispezionati visivamente al fine di assicurare il pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per il compostaggio.
Al fine di garantire un processo ottimale, la PROGEVA SRL annualmente esegue 4 cicli di analisi merceologiche, a campione, sulla FORSU in ingresso.
Altresì, dopo questa prima verifica visiva, viene effettuata una verifica amministrativa della documentazione di trasporto.
A tal punto, i rifiuti vengono pesati mediante pesa a ponte elettronica da 80.000 kg per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su automezzi idonei, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).
Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno osserva tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del Codice della Strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.
Dall'interno dell'ufficio, l'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo elettronico di pesatura riesce a verificare l'esatto posizionamento del veicolo sullo stesso e dare il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione viene effettuata a veicolo scarico in uscita dall'impianto.
Automaticamente, per differenza tra lordo e tara, il sistema di pesatura registra e stampa il peso sull'apposito talloncino, in maniera tale che l'operatore addetto possa procedere alla verifica del peso indicato sul F.I.R., confermandolo oppure riportando nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.
Infine, onde assicurare sempre la funzionalità ed efficienza del dispositivo di pesatura, lo stesso viene verificato periodicamente dal competente Ufficio Metrico della C.C.I.A.A. e/o da apposito Organismo Accreditato e, così come previsto dalla normativa vigente, sottoposto alle normali operazioni di manutenzione ordinaria.
Tutte le aree dedicate al deposito e trattamento dei rifiuti sono debitamente separate dalle restanti aree di impianto (in particolare dalle aree di viabilità interna) e idoneamente pavimentate in cls Industriale onde prevenire qualsiasi situazione di inquinamento del suolo.
Una volta accettato il carico, a seconda della tipologia dei rifiuti trasportati, gli automezzi si dirigono verso le aree ove procedere alle operazioni di scarico.
Successivamente alle operazioni di controllo e pesatura dei mezzi conferenti, il carico viene accettato ed il mezzo viene inviato all'area di ricezione scarico delle matrici a seconda delle tipologie peculiari di questi ultimi: Rifiuti organici o rifiuti ligneocellulosici.
Il quantitativo di rifiuti in ingresso è stimato in circa 192t/g.
Rifiuti organici: nel caso in cui il mezzo conferente trasporti rifiuti diversi dai ligneocellulosici viene inviato allo scarico presso l'area di ricezione in ambiente confinato "E" costituita da un da un capannone in c.a.p., onde assicurare il contenimento di odori e polveri.
Tale struttura, avente una superficie di circa 750 mq, è stata dimensionata ed ubicata in maniera tale da garantire la possibilità di manovra dei mezzi operanti in impianto ed il comodo scarico delle matrici conferite.
In accordo con quanto previsto dalle BAT le matrici conferite vengono prese in carico nel più breve tempo possibile ed avviate a miscelazione.
Le pavimentazioni sono realizzate in maniera tale da essere facilmente pulite mediante l'uso di mezzi meccanici operanti in impianto.
In particolare è in dotazione alla PROGEVA Srl una macchina spazzolatrice modello FKM-HS, progettata per essere adattata a sollevatrici ed in generale a macchine edili.
Gli stessi locali sono dotati di portoni a tenuta con attivazione automatica e, all'interno della zona di ricezione e stoccaggio vi è un ambiente caratterizzato da confinamento dinamico mediante aspirazione delle arie esauste da avviare al dispositivo di abbattimento prima di essere emesse in atmosfera con la garanzia di minimo 3 ricambi/ora.
Rifiuti ligneocellulosici: nel caso di conferimento di rifiuti ligneocellulosici i mezzi conferenti vengono indirizzati dal personale verso la platea "H" dislocata nella porzione settentrionale dell'area impiantistica ed avente una superficie complessiva di 1.000m_2.
L'azienda provvederà all'acquisto di materie ausiliarie quali:
1 TORBE 8.000 mc/anno circa
2 IMBALLAGGI MAT. PLASTICO 40 t/anno circa
3 IMBALLAGGI IN LEGNO 150 t/anno circa
4 INERTI 600 mc/anno circa

5 CONCIMI 2 t/anno circa.

Tali dati fanno riferimento all'ultimo anno solare di attività (2013) proiettati alla potenzialità del progetto (70.000t/a)

FASE 2.1 – TRITURAZIONE RIFIUTO LIGNEOCELLULOSICO

La triturazione e/o riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo cellulosici avviene nell'area esterna a essi dedicata (H) ed è effettuata mediante una macchina sminuzzatrice.

Il materiale da sminuzzare viene immesso nella tramoggia dotata di trasportatore a catena e di rullo idraulico, che ha la funzione di schiacciare e di regolare il passaggio del materiale all'azione dei martelli.

Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce, in pezzature variabili tra 1÷10 cm, posato su un nastro trasportatore inclinato, che facilita e accelera il caricamento di macchine operatrici o la formazione di cumuli.

La macchina ha una potenza di 223kW ed è operativa solamente in presenza di materiale da trattare, mediamente 2,5h/g.

Il materiale triturato viene poi sottoposto a vagliatura tramite vaglio a tamburo, alimentato a gasolio, con potenza 61.5kW ed attivo ,mediamente, 2,5h/g.

Una volta triturato e vagliato, il materiale viene preparato per garantire sempre il giusto apporto di strutturante utile alla formazione di un'ottima miscela da avviare a trattamento.

I cumuli di materiale sono mantenuti costantemente umidificati per evitare il sollevamento di polveri.

FASE 3.1 – PRETRATTAMENTO MISCELAZIONE

La miscelazione delle diverse frazioni organiche avviene in ambiente confinato nell'apposita area dedicata (Ebis).

Rispetto all'installazione esistente, per migliorare la qualità della miscela da avviare a compostaggio, verrà inserito in questa fase operativa un trituratore lento monoalbero.

La scelta del tipo di macchinario, che vedrà un utilizzo di circa 2h/g, nasce dal fatto che il trituratore lento ha una alta capacità di trattamento.

Il rullo frantumatore preme il materiale da triturare sopra il contropettine azionato idraulicamente.

In caso di eventuale sovraccarico il pettine retrocede per liberarsi di corpi estranei ed evitare danni, ritornando poi automaticamente in posizione di lavoro grazie al sistema idraulico di comando. Altro vantaggio consentito dal sistema di triturazione è quello di disporre di un pettine di frantumazione mobile, che consente la regolazione della pezzatura del materiale triturato.

Questo modo di operare fa sì che gli eventuali materiali non compostabili (solitamente sacchetti di polietilene contenuti nel rifiuto organico differenziato) vengano ridotti in spezzoni grossolani (>5cm) in modo che possano essere poi facilmente essere separati dal sovvallo legnoso da ricircolare.

Questa scelta operativa ha come effetto anche quello di prevenire la presenza di elementi indesiderati nel compost.

Il rifiuto così trattato verrà poi avviato al miscelatore che consente di raggiungere il giusto grado di omogeneità e strutturazione delle masse; infatti, la strutturazione è resa possibile dall'aggiunta in miscela dei materiali ligneo cellulosici triturati.

In particolare nella miscela vengono inserite le seguenti matrici:

- FORSU;
- Fanghi di depurazione (anche se attualmente, per scelta aziendale, non vengono ritirati)
- Rifiuti ligneocellulosici;
- Sovvallo legnoso.

La realizzazione della miscela è una fase molto importante del processo di compostaggio, in quanto serve a ottenere un materiale con la giusta composizione e porosità, caratteristiche che favoriscono l'omogenea ossigenazione della massa e la migliore ossidazione della sostanza organica.

Le quantità da triturare e miscelare e i relativi tempi operativi sono, comunque, variabili in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche delle varie tipologie di rifiuti.

Il macchinario utilizzato è un miscelatore meccanico, operante mediamente 2h/g.

FASE 4.1 - BIOSSIDAZIONE ACCELERATA

Le masse preparate con la trito-miscelazione vengono disposte mediante pale meccaniche gommate nella sezione di ossidazione accelerata, realizzata anch'essa in ambiente caratterizzato da confinamento dinamico mediante aspirazione delle arie esauste e costituita da 8 biotunnels statici, ognuno avente alla base una platea areata mediante ventilazione

forzata, che assicura il giusto apporto di ossigeno alle masse all'interno delle quali si innesca un attivo processo microbiologico di tipo aerobico, che le conduce alla completa igienizzazione, trasformazione e stabilizzazione biologica.
Le dimensioni unitarie sono di 30x4.75x6h.

La pavimentazione di detto locale, è anch'essa impermeabilizzata e pavimentata in c.a. industriale che, in accordo con le BAT risulta di facile pulizia.
In media vengono avviate ai biotunnels circa 205 tonnellate/giorno$_1$ di materiale; tale valore tiene conto delle tonnellate in ingresso più quelle di sovvallo legnoso reinserito in processo.
Lo svolgimento della fase ossidativa è continuo 24 ore su 24 e non richiede la presenza continua di operatori. Il processo è, inoltre, interamente gestito mediante un software che ottimizza l'attività di trasformazione biologica, attraverso il controllo dei parametri di processo con particolare attenzione alla temperatura che, continuamente monitorata e registrata deve mantenersi per almeno tre giorni (72 ore) oltre i 55 °C, al fine di igienizzare il materiale.
Considerando i quantitativi da gestire (205t/g) con un peso specifico di 0,8t/m$_3$ si ottengono circa 257 m$_3$/g di materiale.
Il volume a disposizione è pari alla superficie di 8 biotunnels per un'altezza di cumulo di 3,5m.
Pertanto 30m x 4.75m x 8 x 3,5h= 3.400 m$_3$ circa di spazio a disposizione che diviso per i 257 m$_3$/g di materiale restituiscono un tempo di processo in biotunnels di 13 giorni.
L'intervento degli operatori è limitato alle sole operazioni di caricamento e movimentazione, che vengono eseguite mediante pala meccanica gommata, dotata di cabina pressurizzata e climatizzata.
Terminata la fase di biossidazione il materiale perde il 30% circa in peso (ed il peso specifico diviene 0,75t/mc) e pertanto verranno avviate a maturazione 144t/g circa.
Le biocelle sono attrezzate con 1 ventilatore da 30kW e 8 ventilatori da 11kW, tutti dotati di inverter.

FASE 5.1 – PRIMA MATURAZIONE

L'intervento migliorativo proposto riguarda essenzialmente questa fase di processo.
La realizzazione della struttura in c.a. posta in adiacenza e comunicante con quella esistente, interesserà una superficie di 5.400m$_2$ e consentirà di collegare l'attuale fabbricato con il nuovo tramite un corridoio longitudinale avente una larghezza di 6m per la lunghezza di 60m.
La struttura verrà realizzata sull'attuale area autorizzata per il 75% mentre il 25% è previsto su particelle catastali adiacenti già di proprietà della PROGEVA SRL.
Nel capannone verrà inglobata anche l'attuale platea insufflata di prima maturazione.
La realizzazione della struttura in adiacenza consentirà la realizzazione di ulteriori 2 platee insufflate, per una superficie utile totale di circa 2.500m$_2$.
Considerando che dal processo nei biotunnels provengono giornalmente circa 144 tonnellate di miscela, con un peso specifico di 0.75t/m$_3$, si ottiene un volume giornaliero di circa192 m$_3$ che, divisi per un'altezza media dei cumuli di circa 3m, permettono di ottenere un tempo di trattamento in prima maturazione di 40 giorni.
Tale lasso di tempo è il doppio di quello disponibile ante operam ed in più tutte le operazioni di maturazione avvengono in area confinata ed aspirata con sistema d'insufflazione sotto cumulo, con sistema di trattamento delle arie esauste in grado di garantire 3 ricambi d'aria l'ora.
Al termine del processo di prima maturazione su platea insufflata la miscela avrà subito una perdita di processo pari al 20% circa in peso e, pertanto, giornalmente, verranno avviate alla seconda maturazione 103 tonnellate circa.
La gestione della ventilazione avviene automaticamente ad opera del sistema di controllo informatico fornito con l'impianto; esso è costituito da un P.C. (Personal Computer) in cui è installato un apposito software per il controllo dell'impianto.
La circolazione dell'aria sarà garantita da 3 serie di 8 ventilatori aventi le seguenti caratteristiche:

- potenza installata 11 kW
- tipo di comando diretto
- avviamento e regolazione con inverter e completo di:
  - motore elettrico ABB – 11 kW - 400D/50 – 2 poli – 2900 rpm
  - giunto antivibrante su bocca premente
  - silenziatore su bocca aspirante con supporti di sostegno e rete antiuccello
  - telaio di sostegno

- inverter di comando e regolazione ABB serie 400 – 11 kW con pannello di comando.

FASE 6.1 – SECONDA MATURAZIONE

Con la realizzazione della struttura in progetto, la superficie a disposizione per questa fase sarà di 850m^2 e sarà anch'essa inclusa nel manufatto di nuova realizzazione, chiuso ed aspirato, con sistema di trattamento delle arie esauste che garantirà sempre 3 ricambi aria/h.

Dopo il processo di prima maturazione ci sarà un flusso giornaliero di circa 103 tonnellate di miscela con un peso specifico di 0.7t/m^3 che daranno un volume di 147m^3/g circa.

Tali volumetrie, divise per un'altezza dei cumuli di circa 3m, e rapportate alle superfici a disposizione permettono una durata del processo di seconda maturazione di ulteriori 17 giorni circa.

Tale tempo di residenza, sommato a tutti gli altri tempi del processo, restituisce un tempo di processo per il compostaggio di 70 giorni.

In riferimento al trattamento aerobico mediante biotunnels le BAT riportano (D.3.3.1.3.) *"In conclusione, l'intero ciclo di trattamento con il sistema a biocelle richiede un arco temporale di 9-10 settimane".*

I tempi calcolati nello sviluppo del progetto riguardanti il trattamento di 70.000t/a di rifiuti organici

(70 giorni), se confrontati ai tempi previsti dalle BAT (63 – 70 giorni) restituiscono un quadro eccellente ai fini di un corretto processo di compostaggio.

Il processo, inoltre, avverrà interamente in locali presidiati ed aspirati.

Le ulteriori perdite di processo vengono stimate in 5.000t/a circa e pertanto vengono avviate a vagliatura circa 33.000t/a.

2.9. FASE 7.1 – VAGLIATURA

Le operazioni di vagliatura saranno effettuate anch'esse in ambiente chiuso aspirato e con sistema di aspirazione delle arie esauste che garantirà 3 ricambi di aria per ogni ora.

Per tale scopo sarà riutilizzato il locale attualmente dedicato al confezionamento dei fertilizzanti (1,2,3) avente una superficie di 650m^2.

La miscela matura sarà caricata su di una tramoggia che alimenterà il vaglio con foratura da 90 mm per un primo stadio di vagliatura. Il sovvallo plastico verrà pressato e stoccato in attesa di smaltimento mentre il sottovaglio sarà avviato al secondo stadio di vagliatura previa deferrizzazione tramite separatore magnetico MOD. SMO 27-85-85.

Il secondo stadio vedrà una foratura di 10mm da cui si otterrà un sottovaglio che verrà avviato al box ammendanti mentre il sovvallo verrà separato dal film plastico, tramite soffianti, e dagli inerti, tramite separatore balistico.

I materiali non compostabili saranno depositati temporaneamente nell'area 6 (Tav. 07.1) e saranno successivamente avviati ad impianto di trattamento autorizzato.

Il materiale vagliato sarà raccolto all'interno di un apposito box delimitato da muri in c.a. per una superficie di 160m^2.

Il compost viene quindi avviato alla platea di deposito ammendanti individuata con la sigla G1 in planimetria avente una superficie di 2700m^2.

Di seguito si riporta lo schema di vagliatura proposto:

Dalle operazioni di vagliatura si originano tre flussi di materiale ovvero:

- Circa 21.000t/a di ammendante compostato misto;
- Circa 5.000t/a di sovvallo legnoso a ricircolo;
- Circa 7.000t/a di materiale non compostabile da avviare a smaltimento.

FASE 8.1 – DEPOSITO AMMENDANTI

Terminata la fase di vagliatura gli ammendanti così ottenuti vengono depositati nell'area G1 dove vengono sistemati in cumuli ed identificati secondo una classificazione a cura della PROGEVA SRL che applica un cartello esplicativo su ciascun cumulo in accordo con quanto previsto dalle normative in materia di tracciabilità dei fertilizzanti (D.Lgs. n.75/2010).

Su ogni cartello vengono indicati i seguenti dati:

- Lotto n……..
- Componenti della miscela iniziale: FORSU E SCARTI % - STRUTTURANTE %
- Stato di allestimento del cumulo:
- Cumulo in allestimento: Allestimento completato il…..

- Cumulo in attesa di campionamento: Campionamento del……
- Scheda Campione numero…..
- Cumulo in attesa di analisi: RdP Numero……..
- Cumulo in attesa
- Cumulo pronto per immissione sul mercato

I cumuli verranno mantenuti col giusto grado di umidità al fine di evitare il sollevamento di polveri.
Il processo di compostaggio viene gestito per lotti mensili costituiti dai rifiuti ritirati e messi in lavorazione in quel periodo, in modo tale da consentire la tracciabilità e il controllo di ogni lotto; inoltre è prevista la compilazione di un registro, per avere un quadro sinottico della situazione, nonché uno storico dei dati.
A fine processo maturazione dopo la vagliatura, si forma un cumulo di prodotto finito, stoccato su un'area impermeabile, di cui viene prelevato un campione destinato alle analisi di laboratorio, per le verifiche analitiche dei parametri previsti dal D.lgs. 75/2010.
In caso di rispetto dei limiti, l'ammendante viene avviato alla commercializzazione con indicazione sul documento di trasporto e sull'etichetta allegata del lotto di produzione; viene inoltre tenuto aggiornato l'elenco dei soggetti a cui è stato venduto l'ammendante costituente ogni lotto.
Il prodotto ottenuto dal processo di compostaggio e descritto nei precedenti paragrafi, è classificato come un fertilizzante e più precisamente come ammendante così come definito ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs 75/2010.
Il D.Lgs 75/2010 all'allegato 2 definisce l'ammendante compostato misto come "*prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RSU provenienti da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale compresi i liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde*".
Di seguito sono riportate le caratteristiche previste per l'ammendante ai sensi del D.Lgs 75/2010.

AMMENDANTE – LIMITI ALLEGATO 2 D.Lgs 75/2010		
PARAMETRI	Unità misura	LIMITI
pH		>6 <8,5
Umidità totale	(%tq)	≤50
Carbonio organico	(% ss)	≥20
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥80
C/N	CALCOLO	≤25
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥7
Salinità	(dS/m)	da dichiarare
Cadmio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Mercurio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤100
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤140
Rame totale	(mg/kg ss)	≤230
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤500
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	≤0,5
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione tq n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0
Escherichia coli	(CFU/g tq)	in 1 grammo di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	≤0,5
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	≤5
Indice di germinazione (diluizione a 30%)	(%)	≥ 60
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<2

L'ammendante:

- si presenta come un terriccio di colore bruno ed è caratterizzato da un contenuto di umidità mediamente pari o inferiore al 40%. La struttura fisica è omogenea, la pezzatura è variabile e dipende dal tipo di raffinazione;
- fornisce le migliori garanzie di carattere igienico-sanitario: le elevate temperature che si raggiungono nel corso del processo di compostaggio assicurano quella che alcuni definiscono una sorta di "pastorizzazione" del prodotto e l'inattivazione dei semi infestanti eventualmente presenti;
- è un prodotto ammendante, in quanto ricco di sostanza organica in parte umificata e, quindi, di particolare utilità per migliorare la fertilità dei terreni; in funzione del materiale di partenza può comunque apportare anche una non trascurabile quantità di macroelementi (azoto, fosforo e potassio). Dato il contenuto di sostanza organica stabilizzata, il compost comporta un rilascio graduale dei nutrienti (per esempio, l'azoto è presente in maggior parte nella forma organica);

L'ammendante compostato misto è in grado di:

- aumentare la fertilità del terreno, grazie all'elevato contenuto di sostanza organica;
- migliorare le proprietà biologiche del terreno, in quanto sede e nutrimento dei microrganismi responsabili dei cicli degli elementi nutritivi essenziali alla vita vegetale, migliorare le proprietà fisiche del terreno, in quanto le particelle di sostanza organica, facendo da "collante", contribuiscono in modo determinante alla formazione di una buona struttura; inoltre, la tipica porosità dell'ammendante permette al terreno di acquisire una maggiore permeabilità all'acqua e all'aria oltre che una maggiore ritenzione idrica, migliorare le proprietà chimiche del terreno in quanto la sostanza organica contenuta nel compost è in grado di trattenere gli elementi nutritivi apportati per altra via al terreno; tali elementi una volta immagazzinati nella sostanza organica, vengono liberati gradualmente e resi disponibili per l'assorbimento radicale, fornire al suolo elementi nutritivi (N, P e K) permettendo il minor impiego di concimi di sintesi.

FASE 9.1. – CONFEZIONAMENTO

La fase di confezionamento, che a seguito del perfezionamento tecnologico della struttura impiantistica non troverà più collocazione nell'attuale area (A) verrà trasferita nella struttura di nuova realizzazione (B) che ricadrà, quasi per intero, sulle nuove particelle annesse come previsto dal progetto in essere, già di proprietà della PROGEVA SRL, adiacenti a quelle attualmente autorizzate.

La struttura sarà realizzata in acciaio, con coperture in pannelli sandwich, ed avrà una superficie planimetrica di 2.200m_2 cui verranno collegate tettoie per una superficie di 2.000m_2.

Le linee di confezionamento passeranno dalle 2 attuali a 4 per compensare il maggior flusso di ammendante prodotto.

Sulle due nuove linee verranno installati:

- Presse cubettatrici, per la produzione dei fertilizzanti in pellet
- Raffreddatori in controcorrente, per raffreddare il pellet estruso caldo e non confezionabile,
- Vaglio disposto sotto ogni raffreddatore, per separare i pellet rotti.

L'attività che si svolgerà all'interno del capannone B sarà esclusivamente di ed insacchettamento di fertilizzanti destinati all'agricoltura e quindi perfettamente compatibile con quanto previsto dallo strumento pianificatorio vigente in materia di urbanistica.

A servizio del capannone saranno installati due cicloni per l'aspirazione delle polveri con una portata complessiva di 36.000m_3/h.

ATTIVITÀ TECNICAMENTE CONNESSA AT1 – TRATTAMENTO ACQUE

L'impianto dispone di 3 linee di trattamento delle acque consistenti in una linea di trattamento fisico, una di trattamento chimico fisico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl, modello PC800 Ecosar CFA/S Y/06, matricola 24742) ed una di trattamento biologico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl), realizzata in apposite vasche fuori terra in c.a.

Nell'impianto di depurazione vengono trattate le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali di lavorazione, prima di essere avviate a subirrigazione.

Con ulteriori vasche integrative, verrà implementato l'attuale sistema di gestione delle acque solamente a livello quantitativo e non qualitativo.

All'impianto sarà associata una centrifuga per l'ispessimento dei fanghi.

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – SECONDO STRALCIO FUNZIONALE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla "Relazione tecnica" acquisita al prot. 2850 del 11/07/2014 e successive integrazioni.

Successivamente al raggiungimento degli obbiettivi del primo stralcio funzionale, si prevede, l'installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, permetterà la produzione di energia elettrica e termica per l'autosostentamento dell'impianto, permettendo di rinunciare ad energia proveniente da fonti fossili.
Il processo di digestione anaerobica e produzione di energia (termica ed elettrica) si articola nelle seguenti fasi:
• Alimentazione del digestore mediante tramoggia di accumulo e alimentazione
• Fase di digestione anaerobica e produzione di biogas
• Recupero del biogas come combustibile nel gruppo di cogenerazione
• Produzione di energia elettrica e energia termica
Di seguito si riporta un diagramma di flusso che riassume il processo previsto a seguito del secondo stralcio funzionale.
Come si evince, il processo anaerobico s'inserirà senza particolari stravolgimenti nel processo aerobico, comportando perdite di processo ponderali di 3.000t/a dovute al processo di digestione anaerobica che, prese in carico 20.000t/a di FORSU, restituirà un digestato al 20% di sostanza secca per un quantitativo di circa 17.000t/a.
Tale digestato si andrà a miscelare alla miscela della fase aerobica e pertanto, in miscelazione arriveranno le seguenti matrici:

- FORSU (sovvallo da pretrattamento);
- Rifiuti ligneocellulosici;
- Sovvallo legnoso da vagliatura;
- Digestato prodotto da digestione anaerobica della FORSU.

La limitata riduzione dei quantitativi alla fase aerobica in miscelazione, rispetto al primo stralcio funzionale (72.000 contro 75.000t/a) comportano tempi di permanenza nelle diverse fasi leggermente più lunghi e quindi si stima una durata del processo di 69 giorni contro i 68 calcolati per il primo stralcio funzionale.

FASE 1.2 – RICEZIONE MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

La procedura di accettazione rimarrà invariata rispetto a quanto esistente e si attiva quando il singolo produttore presenta in impianto, su un apposito modulo, una richiesta di verifiche preliminari al ritiro del rifiuto, in cui deve obbligatoriamente indicare:

- la classificazione del rifiuto che si intende conferire, facendo riferimento alle attuali
- disposizioni di legge e, in particolare, ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER);
- il quantitativo di rifiuto che si intende conferire;
- la frequenza presunta dei conferimenti;
- la quantità prevista da conferire in occasione di ogni conferimento;
- il certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto;
- le modalità di conferimento del rifiuto.

Il produttore deve, altresì, allegare alla domanda di omologazione un campione significativo del rifiuto e una sua scheda descrittiva.
A tal punto, sulla base della provenienza, delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e di eventuali ulteriori riscontri analitici in contraddittorio, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, la direzione tecnica può decidere di:

- ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- non ammettere il rifiuto al conferimento in impianto;
- richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione.

Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, quindi omologato il rifiuto, vengono comunicate al produttore le frequenze di accettazione, stabilite in funzione della frequenza precedentemente proposta dallo stesso e delle disponibilità dell'impianto, e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento; tutto ciò, al fine di pianificare l'intera attività dell'impianto e, quindi, ottimizzare sia la fase di accettazione sia le successive fasi operative.
Infatti, settimanalmente, nell'ambito della gestione dell'impianto, viene stilato per la settimana successiva a quella in corso un preciso programma di lavoro che valuta principalmente i seguenti aspetti:

- il numero di automezzi che devono conferire in impianto durante i diversi giorni della settimana;
- le tipologie e quantità di rifiuti che devono essere conferiti, in funzione delle frequenze di accettazione precedentemente concordate con i produttori;
- le procedure di verifica della rispondenza del materiale trasportato con quanto contenuto nell'omologa;
- la programmazione dei quantitativi delle varie matrici;
- le lavorazioni che devono essere effettuate in funzione delle tipologie dei rifiuti già presenti in impianto e di quelli che saranno conferiti;
- la preparazione di tutta la documentazione e gli adempimenti di legge relativi alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti viene consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che devono essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto.
Le procedure obbligatorie di conferimento, caso per caso, vengono definite nel corso della procedura di omologazione di cui innanzi.
All'impianto si accede tramite cancello automatico scorrevole di 8 m che porta direttamente alla stazione di pesatura posta davanti ai locali tecnici di controllo.
Affiancato all'ingresso principale carrabile vi è l'ingresso pedonale, delimitato da cancello ad apertura automatica ed impianto citofonico.
Nell'area antistante l'ingresso vi è l'area parcheggi per il pubblico e per i dipendenti.
Al momento del conferimento in impianto, i rifiuti in ingresso vengono ispezionati visivamente al fine di assicurare il pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per il compostaggio.
Al fine di garantire un processo ottimale, la PROGEVA SRL annualmente esegue 4 cicli di analisi merceologiche, a campione, sulla FORSU in ingresso.
Altresì, dopo questa prima verifica visiva, viene effettuata una verifica amministrativa della documentazione di trasporto.
A tal punto, i rifiuti vengono pesati mediante pesa a ponte elettronica da 80.000 kg per verificare il peso in ingresso e in uscita dall'impianto su automezzi idonei, mediante il metodo di doppia pesata (lordo e tara).
Durante le operazioni di pesatura, il personale esterno osserva tutte le norme di sicurezza e la segnaletica esposta in impianto, nonché le regole del Codice della Strada, e cioè procedere a passo d'uomo e usare la massima cautela durante il posizionamento del veicolo sulla pesa a ponte.
Dall'interno dell'ufficio, l'operatore addetto all'utilizzo del dispositivo elettronico di pesatura riesce a verificare l'esatto posizionamento del veicolo sullo stesso e dare il consenso per la registrazione del peso; la stessa operazione viene effettuata a veicolo scarico in uscita dall'impianto.
Automaticamente, per differenza tra lordo e tara, il sistema di pesatura registra e stampa il peso sull'apposito talloncino, in maniera tale che l'operatore addetto possa procedere alla verifica del peso indicato sul F.I.R., confermandolo oppure riportando nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.
Infine, onde assicurare sempre la funzionalità ed efficienza del dispositivo di pesatura, lo stesso viene verificato periodicamente dal competente Ufficio Metrico della C.C.I.A.A. e/o da apposito Organismo Accreditato e, così come previsto dalla normativa vigente, sottoposto alle normali operazioni di manutenzione ordinaria.
Tutte le aree dedicate al deposito e trattamento dei rifiuti sono debitamente separate dalle restanti aree di impianto (in particolare dalle aree di viabilità interna) e idoneamente pavimentate in cls. industriale onde prevenire qualsiasi situazione di inquinamento del suolo.
Una volta accettato il carico, a seconda della tipologia dei rifiuti trasportati, gli automezzi si dirigono verso le aree ove procedere alle operazioni di scarico.

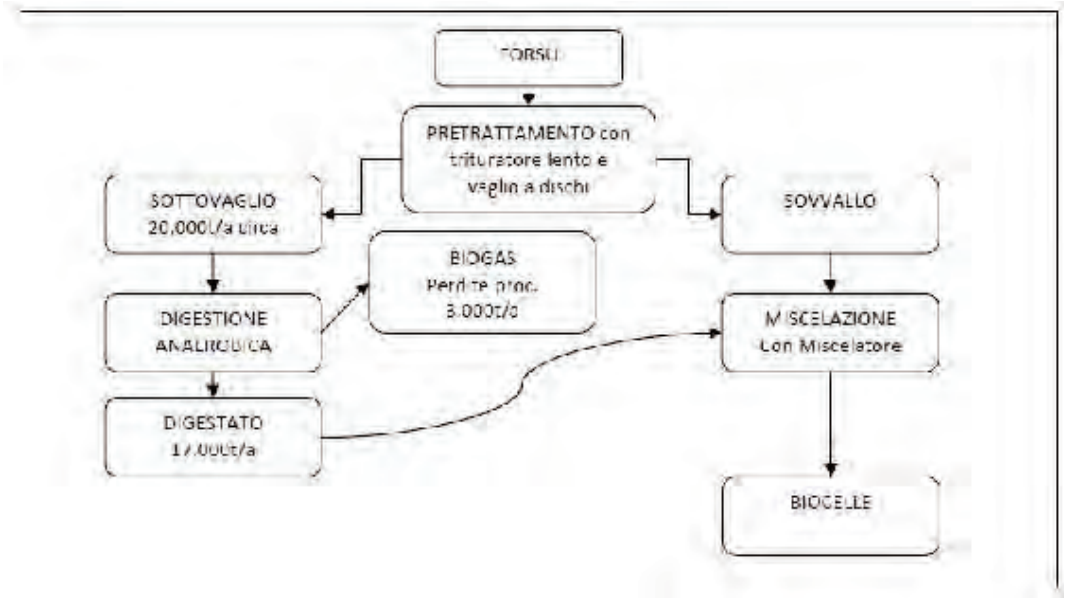
Successivamente alle operazioni di controllo e pesatura dei mezzi conferenti, il carico viene accettato ed il mezzo viene inviato all'area di ricezione scarico delle matrici a seconda delle tipologie peculiari di questi ultimi: Rifiuti organici o rifiuti ligneocellulosici.
Il quantitativo di rifiuti in ingresso è stimato in circa 192t/g.
Rifiuti organici: nel caso in cui il mezzo conferente trasporti rifiuti diversi dai ligneocellulosici viene inviato allo scarico presso l'area di ricezione in ambiente confinato "E" costituita da un da un capannone in c.a.p., onde assicurare il contenimento di odori e polveri.
Tale struttura, avente una superficie di circa 750 mq, è stata dimensionata ed ubicata in maniera tale da garantire la possibilità di manovra dei mezzi operanti in impianto ed il comodo scarico delle matrici conferite.
In accordo con quanto previsto dalle BAT le matrici conferite vengono prese in carico nel più breve tempo possibile ed avviate a miscelazione.
Le pavimentazioni sono realizzate in maniera tale da essere facilmente pulite mediante l'uso di mezzi meccanici operanti in impianto.
In particolare è in dotazione alla PROGEVA Srl una macchina spazzolatrice modello FKM-HS, progettata per essere adattata a sollevatrici ed in generale a macchine edili.
Gli stessi locali sono dotati di portoni a tenuta con attivazione automatica e, all'interno della zona di ricezione e stoccaggio vi è un ambiente caratterizzato da confinamento dinamico mediante aspirazione delle arie esauste da avviare al dispositivo di abbattimento prima di essere emesse in atmosfera con la garanzia di minimo 3 ricambi/ora.
Rifiuti ligneocellulosici: nel caso di conferimento di rifiuti ligneocellulosici i mezzi conferenti vengono indirizzati dal personale verso la platea "H" dislocata nella porzione settentrionale dell'area impiantistica ed avente una superficie complessiva di 1.000m_2.

FASE 2.2 – TRITURAZIONE RIFIUTO LIGNEOCELLULOSICO

La triturazione e/o riduzione volumetrica (cippatura) dei rifiuti ligneo cellulosici avviene nell'area esterna a essi dedicata (H) ed è effettuata mediante una macchina sminuzzatrice.
Il materiale da sminuzzare viene immesso nella tramoggia dotata di trasportatore a catena e di rullo idraulico, che ha la funzione di schiacciare e di regolare il passaggio del materiale all'azione dei martelli.
Il materiale sminuzzato, selezionato da apposite griglie, esce, in pezzature variabili tra 1÷10 cm, posato su un nastro trasportatore inclinato, che facilita e accelera il caricamento di macchine operatrici o la formazione di cumuli.
La macchina ha una potenza di 223kW ed è operativa solamente in presenza di materiale da trattare, mediamente 2,5h/g.
Il materiale triturato viene poi sottoposto a vagliatura tramite vaglio a tamburo, alimentato a gasolio, con potenza 61.5kW ed attivo ,mediamente, 2,5h/g.
Una volta triturato e vagliato, il materiale viene preparato per garantire sempre il giusto apporto di strutturante utile alla formazione di un'ottima miscela da avviare a trattamento.
I cumuli di materiale sono mantenuti costantemente umidificati per evitare il sollevamento di polveri.

FASE 3.2 – PRETRATTAMENTO E MISCELAZIONE

Successivamente alla fase di scarico, il materiale viene raccolto tramite pala gommata ed inserito nel sistema di triturazione e vagliatura dislocato nel margine sud occidentale della struttura.
Con l'inserimento della linea di digestione anaerobica si avranno alcune variazioni ai flussi di processo, in particolare per quanto riguarda la fase di pre-trattamento.
Al trituratore lento, già presente per il primo stralcio funzionale, verrà associato un vaglio a dischi (fig.27) che permetterà di avere due flussi dal pretrattamento della FORSU:
• Un sottovaglio, che andrà ad alimentare il digestore anaerobico;
• Un sopravaglio avviato a compostaggio, previa miscelazione con pala gommata con le altre matrici (rifiuti ligneocellulosici, fanghi, sovvallo ligneocellulosico, digestato proveniente dalla digestione anaerobica).
Il sottovaglio della FORSU sarà raccolto sotto il vaglio a dischi tramite pala gommata e caricato all'interno della tramoggia di alimentazione del digestore.
La fase anaerobica interagirà con la fase aerobica come da schema di flusso di seguito riportato:



Come si evince, il processo anaerobico s'inserirà senza particolari stravolgimenti nel processo aerobico, comportando perdite di processo ponderali di 3.000t/a dovute al processo di digestione anaerobica che, prese in carico 20.000t/a di FORSU, restituirà un digestato al 20% di sostanza secca per un quantitativo di circa 17.000t/a.
Tale digestato si utilizzerà per garantire il giusto grado di umidità della miscela da avviare a compostaggio che, con l'inserimento della linea di digestione anaerobica potrebbe essere insufficiente a causa della scarsa umidità delle frazioni componenti la miscela stessa (sovvallo legnoso, sovvallo FORSU, rifiuti ligneocellulosici). La miscela da avviare alla fase aerobica del compostaggio sarà pertanto costituita dalle seguenti matrici:
• FORSU (sovvallo da pretrattamento);
• Rifiuti ligneocellulosici;
• Sovvallo legnoso da vagliatura;
• Digestato prodotto da digestione anaerobica della FORSU.
La limitata riduzione dei quantitativi alla fase aerobica in miscelazione, rispetto al primo stralcio funzionale (75.000 contro 72.000t/a) comportano tempi di permanenza, nelle diverse fasi di processo, leggermente più lunghi, a vantaggio della maggiore stabilizzazione dei prodotti in uscita.
L'ottimizzazione delle aree destinate alla ricezione e pretrattamento, comporta la realizzazione di una piccola struttura in adiacenza e comunicante al margine sud del locale di ricezione.
L'area di che trattasi, parzialmente seminterrata, impegna una superficie produttiva di 200m^2 circa e si ubica ad una distanza minima dalla zona di ricezione.
La miscela derivante dal miscelatore sarà avviata alla zona C1 mediante un nastro della lunghezza di 50 metri che passerà all'interno di un tunnel chiuso che collega le due zone.
Il tunnel sarà realizzato in adiacenza alla struttura e sarà reso ispezionabile.
Si calcola un quantitativo di miscela giornaliero avviato alle biocelle di circa 197 tonnellate con un peso specifico di 0.8t/m_3, per un volume pari a 257m_3/g.

FASE 3A.2 – DIGESTIONE ANAEROBICA

Alimentazione del digestore

L'alimentazione si svolge in continuo ed in automatico senza presenza di operatore in funzione delle caratteristiche e della portata del flusso.
La tecnologia di alimentazione adottata consiste in una tramoggia di accumulo e alimentazione a coclee funzionante in continuo 24 ore su 24 (fig.29).

Tale tecnologia risulta particolarmente efficace al fine di garantire un flusso continuo al digestore della frazione maggiormente putrescibile della FORSU separata mediante triturazione e vaglio ad anelli (sottovaglio), ottimizzando in tal modo il processo di digestione anaerobica.

Fase di digestione anaerobica e produzione di biogas

La digestione anaerobica è un processo biologico di degradazione delle matrici di natura organica, che porta alla produzione di un gas contenente metano e anidride carbonica, denominato biogas**,** che, avendo un contenuto di metano di circa il 60%, ha le caratteristiche di un biocombustibile e può essere utilizzato per l'alimentazione di motori a scoppio**.**

Il processo si sviluppa grazie all'azione di alcuni ceppi di batteri di tipo anaerobico, vale a dire di microrganismi che lavorano in assenza di ossigeno.

A titolo esemplificativo consideriamo la degradazione anaerobica di un substrato organico puro, quale il glucosio, che viene trasformato in metano ed anidride carbonica.

$C_6H_{12}0_6 \rightarrow 3\ CH_4 + 3\ CO_2$

Il meccanismo di degradazione è tuttavia complesso e formato da più fasi distinte, che comprendono numerose reazioni biochimiche in serie e in parallelo su tutti i substrati organici presenti nell'alimentazione all'impianto.

Inizialmente si ottiene una frammentazione dei composti organici ad alto peso molecolare (carboidrati, grassi e proteine), nelle corrispondenti sostanze a basso peso molecolare (zuccheri, acidi grassi, amminoacidi); tale stadio viene definito *idrolitico.*

Successivamente si ha una conversione in acidi grassi e alcoli, che porta ad una miscela di acetati, anidride carbonica e idrogeno; tale stadio viene definito *acidogeno/ acetogeno.*

Lo stadio finale, detto *metanigeno*, porta alla formazione di metano ed anidride carbonica a partire dalle molecole formate durante la fase precedente.

Ogni stadio è caratterizzato dalla presenza di ceppi batterici diversi, ciascuno deputato alla degradazione di una particolare categoria di substrati organici. I microrganismi si differenziano anche sulla base della temperatura d'esercizio. Per ogni stadio esistono 3 possibili classi di batteri: psicrofili (che operano a temperature vicine ai 20°C), mesofili (tra i 35°C e i 40°C) e termofili (intorno ai 55°C). Le esperienze finora maturate evidenziano una scarsa efficienza della soluzione a bassa temperatura (psicrofila), mentre per gli impianti in funzione prevale la tecnologia di tipo termofilo.

La PROGEVA SRL utilizzerà il procedimento termofilo a 55°C.

La digestione termofila sta acquistando sempre maggiori consensi negli ultimi anni, in considerazione di una maggiore resa in biogas e soprattutto di un più elevato effetto igienizzante e stabilizzante sul materiale in ingresso.

Quest'ultima circostanza ha portato a considerare, in numerose pubblicazioni scientifiche, la digestione termofila come migliore tecnologia disponibile per il trattamento di materiali ad elevato contenuto di sostanza organica, in quanto è in grado di eliminare completamente la carica patogena di virus e batteri contenuti nell'alimentazione.

Lo schema di flusso della reazione di digestione anaerobica, nel suo complesso, è rappresentato nella figura a pagina seguente, dove sono individuati i principali ceppi batterici deputati alle singole fasi.

La soluzione tecnologica adottata nel progetto è la digestione anaerobica in fase fluida ad alta concentrazione (contenuto di ss del rifiuto in ingresso intorno al 35%).

L'impianto di digestione anaerobica è dotato delle seguenti sezioni impiantistiche (Tav. M.3):

• Tramoggia di carico operante in continuo 24 ore su 24 in automatico per garantire un funzionamento omogeneo e continuo del digestore

• Digestore in cemento armato a flusso continuo in cemento armato a struttura rettangolare avente le seguenti dimensioni indicative:

− Lunghezza: 32 metri

− Larghezza: 7,3 metri

− Altezza 7 metri

− Volume utile 1.300 mc

• 4 agitatori orizzontali in grado di mantenere miscelato il materiale al suo interno evitando sedimentazioni delle frazioni più pesanti

• Software di gestione e controllo del processo in grado di mantenere a livelli ottimali i principali parametri di processo.

Il processo di digestione anaerobica che si intende adottare è di tipo termofilo ovvero il processo evolve ad una temperatura di circa 55°C.

Considerato che la frazione di sottovaglio avviata alla digestione anaerobica presenta un peso specifico di circa 1 ton/mc, il volume annuale di sottovaglio avviato a digestione anaerobica sarà pari a 20.000 mc/anno , corrispondenti a 54 mc/giono.
Considerato un volume utile del digestore di 1.300 mc la durata del processo di digestione anaerobica sarà pari a:
1.300 mc : 54mc/giorno = 24 giorni
Tutto il processo di digestione anaerobica si sviluppa in ambiente chiuso e sigillato in modo da garantire il totale contenimento degli odori evitando la diffusione degli stessi all'esterno.
La durata del processo e le temperature che lo caratterizzano garantiscono l'igienizzazione e la parziale stabilizzazione del materiale in uscita (digestato).
La pressione all'interno del digestore è compresa tra 15 – 60mbar.
Gli agitatori orizzontali, incorporati nel digestore, prevengono la formazione di sedimenti nel fondo e dell'eventuale crosta alla superficie del substrato in digestione. In più fanno in modo che il biogas riesca ad accumularsi facilmente nella parte superiore del digestore.
I parametri principali del processo sono controllati dalla centrale elettronica. Il flusso a pistone continuo garantisce un'alta controllabilità del processo, sia organica che meccanica.
Al temine del processo il digestato viene avviato alla vasca di accumulo oppure direttamente alla miscelazione con i rifiuti in ingresso ed il sovvallo ligneo cellulosico per l'avvio alla fase aerobica.
Di seguito si riportano i seguenti flussi relativi al processo di digestione anaerobica:

BILANCIO DI MASSA DELLA FASE ANAEROBICA

FLUSSI IN ENTRATA

Tipologia	Q.tà (ton/a)	% umidità	Q.tà Acqua (ton/a)	% sost. Secca	Q.tà Sost.Secca (ton/a)
sottovaglio da vagliatura FORSU	20.000	65	13.000	35	7.000

FLUSSI IN USCITA

Tipologia	Q.tà (ton/a)	% umidità	% sost. Secca
digestato	17.000	80	20
biogas	3.000		
TOT	20.000		

Gestione del digestato

Come analizzato nella relazione tecnica l'attività di digestione anaerobica comporta la produzione di "digestato" (al 20% di s.s.) per una quantità calcolata in 17.000t/a. Data la densità della matrice si può conservativamente definire 1t = 1m^3 di digestato.
La vasca di contenimento del digestato è stata progettata con una volumetria di 200m^3 con dimensioni di m 10x5,6x3,6h.
Si procede di seguito all'analisi gestionale del digestato prodotto con illustrazione dettagliata della cisterna di contenimento.
L'estrazione del digestato avviene attraverso delle tubazioni di scarico di grandi dimensioni mediante un sistema sotto vuoto. Questo sistema presenta il vantaggio di assicurare un'estrazione efficiente e regolare di tutto il materiale sedimentato, oltre al fatto di non essere soggetto ad usura, non prevedendo organi in movimento.
Attraverso un compressore si genera il vuoto nel serbatoio di estrazione del digestato. Il serbatoio viene riempito attraverso le tubazioni di scarico provenienti dal digestore.
L'apertura e chiusura sequenziale delle tubazioni di scarico avviene mediante chiusini pneumatici.
Come passo successivo il serbatoio di estrazione del digestato viene messo in pressione mediante un compressore a vite e il digestato viene estratto dal serbatoio di estrazione attraverso un tubo in pressione e scaricato.

L'estrazione del digestato dal modulo di digestione anaerobica avverrà con sistema computerizzato ad attivazione manuale od automatica.
La cisterna viene divisa in due volumi di 100m^3 utilizzati per il normale ciclo di compostaggio e, se necessario, per lo stoccaggio del digestato in eccesso.
La cisterna sarà realizzata a tenuta, fuori terra, e disposta su una base in cls impermeabile.
La produzione di 17.000 t/a (o m^3) comporta la gestione di (**17.000m^3 : 365gg =) 46m^3 giorno.**
Durante il normale esercizio il digestato verrà avviato direttamente alla zona di miscelazione.
Qualora si verifichino surplus di digestato, una valvola di by-pass andrà a bloccare l'invio diretto ed una condotta a tenuta riverserà l'eccesso nella cisterna. Il comparto (A) si riempirà gradualmente e potrà contenere la matrice per 2 giorni abbondanti.
Si fa presente che, dato il continuo conferimento di matrici all'impianto, ci sarà continuo bisogno di pompare digestato verso la zona di miscelazione.
Nel caso si raggiunga un surplus di digestato all'interno del settore (A) (ossia dopo 48 ore in assenza di pompaggio) il livello all'interno della cisterna raggiungerà lo "stramazzo" del setto di separazione riversando l'eccedenza nel comparto (B) dove il digestato assumerà il carattere di rifiuto (19 06 04) e verrà stoccato in attesa di smaltimento.
Recupero del biogas come combustibile nel gruppo di cogenerazione
Il biogas prodotto accumulato nella parte sommitale del digestore è avviato al gruppo di cogenerazione.
Il biogas in uscita dal digestore viene sottoposto a aumento di pressione fino a 200 mbar ed a raffreddamento mediante passaggio in un gruppo frigorifero al fine di condensare il vapore acqueo presente ed i gas idrosolubili in esso presenti (ammoniaca, acido solfidrico).
Per quanto attiene il biogas prodotto durante la fase di digestione anaerobica si riportano di seguito gli elementi costituenti lo stesso e le relative metodologie di analisi:
Il biogas in uscita dal digestore viene sottoposto a raffreddamento mediante passaggio in un gruppo frigorifero al fine di condensare il vapore acqueo presente ed i gas idrosolubili in esso presenti (ammoniaca, acido solfidrico).
Si stima una produzione di 0,1t/g di liquido condensato proveniente dal raffreddamento del biogas.
Le acque di condensa avranno tracce d sostanze idrosolubili consistenti in:
• idrossido d'ammonio (o idrato d'ammonio) è un composto chimico avente formula molecolare NH_4OH che è disponibile solo sotto forma di soluzione acquosa dell'ammoniaca (NH_3);
• Acido solfidrico H_2S.
Il liquido di condensa proveniente dal raffreddamento del biogas sarà raccolto in apposito recipiente a tenuta stagna, della capienza di 5m^3, da porre nelle immediate vicinanze del gruppo di cogenerazione.
Il biogas che si forma attraverso il pelo libero del substrato nel digestore orizzontale attraversa, grazie alla propria pressione, il duomo del digestore. In caso di sovraproduzione di biogas oppure in caso di emergenza il biogas deve essere bruciato in una torcia di sicurezza.
La torcia sarà progettata allo scopo di ottenere una elevata efficienza di combustione e di conseguenza valori di emissione di CO e NOx molto contenuti, al di sotto dei limiti richiesti da tutte le normative Europee vigenti e sarà posizionata sul corpo del digestore.
La torcia di emergenza sarà del tipo *a fiamma contenuta,* specificamente sviluppata per installazione in impianti a biomasse dove la combustione di biogas viene effettuata a piena portata solo occasionalmente, per esempio durante il fuori-servizio dei motori per interventi di manutenzione. La combustione avviene all'interno della camera cilindrica in un ambiente controllato, nel quale l'aria è immessa attraverso una serranda. Questo comporta una maggiore efficienza di distruzione del biogas ed elimina la fiamma visibile ed il rumore, requisiti richiesti per installazione in aree sensibili. La costruzione è interamente in acciaio inossidabile.
FASE 3B.2 – COGENERAZIONE
Il biogas prodotto alimenterà un motore a combustione interna con annesso generatore elettrico e scambiatore di calore.
Il motore alimentato a biogas, è a ciclo Otto a 4-tempi, raffreddato ad acqua, turbocompresso.
Sebbene la potenza media che si intende produrre è di 800 KWh si è optato di inserire un gruppo di generazione di 999 KWe al fine di consentire un funzionamento meno gravoso del gruppo di cogenerazione e, quindi, una minor usura nel tempo, con la possibilità di utilizzare l'eventuale biogas in eccesso.

L'unità di cogenerazione è disposta in un container insonorizzato di dimensioni standard, pronta per la connessione e per il servizio. La modalità di funzionamento continuo del digestore assicura la produzione di gas costante.
Tutto il biogas prodotto durante la fase di digestione anaerobica sarà utilizzato per il funzionamento del motore di cogenerazione che permetterà la conversione in energia elettrica e termica.
Nel caso di eventuali operazioni di maturazione, qualora queste dovessero avere una durata superiore alla capacità di stoccaggio del biogas all'interno del digestore, il surplus verrà bruciato tramite una torcia di emergenza.
Il biogas in uscita dal digestore viene sottoposto a raffreddamento mediante passaggio in un gruppo frigorifero al fine di condensare il vapore acqueo presente ed i gas idrosolubili in esso presenti (ammoniaca, acido solfidrico).
Successivamente alla fase di combustione del biogas, che permetterà il funzionamento del cogeneratore, i fumi subiranno un processo di *postcombustione,* attraverso il trattamento di un sistema di catalizzatori (Tipo *DeNox e COoxidation)* in serie che permetteranno l'abbattimento degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio.
Di seguito si riportano i calcoli relativi ai flussi in ingresso ed uscita dal gruppo di cogenerazione

Quantità di materiale da pretrattamento FORSU (ton/anno)	*Resa media in biogas (Nmc/ton)*	*Produzione di biogas (Nmc/anno)*	*Contenuto energetico del biogas (KW/Nmc)*	*Produzione annua di energia (KWh)*
20.000	130	2.600.000	5,8	15.080.000

Di seguito si riportano le caratteristiche del motore:

Descrizione	**Valore**
Potenza elettrica (KWe)	999
Potenza termica (KWt)	577
Rendimento elettrico (%)	40
Rendimento termico (%)	45
Rendimento totale (%)	85
Pressione gas di alimentazione (mbar)	80-200
Consumo di combustibile (Nmc/h)	547
Portata emissioni (kg/h)	5.312

Considerate le caratteristiche tecniche nominali del gruppo di cogenerazione e data la produzione di biogas, di seguito si riportano i dati relativi alla energia elettrica e termica prodotta:

Produzione annua di energia (KWh)	*Rendimento elettrico gruppo di cogenerazione (%)*	*Rendimento termico gruppo di cogenerazione (%))*	*Produzione annua di energia elettrica(KWh)*	*Produzione annua di energia termica (KWh)*
15.080.000	40	45	6.080.000	6.786.000

L'energia elettrica prodotta verrà utilizzata all'interno dell'impianto e, per la parte in eccedenza, sarà ceduta in rete di distribuzione.
L'energia termica prodotta sarà utilizzata per il mantenimento della temperatura del digestore e per riscaldare l'aria insufflata alle biocelle.

FASE 4.2 - BIOSSIDAZIONE ACCELERATA

Le masse preparate con la trito-miscelazione vengono disposte mediante pale meccaniche gommate nella sezione di ossidazione accelerata, realizzata anch'essa in ambiente caratterizzato da confinamento dinamico mediante aspirazione delle arie esauste e costituita da 8 biotunnels statici, ognuno avente alla base una platea areata mediante ventilazione forzata, che assicura il giusto apporto di ossigeno alle masse all'interno delle quali si innesca un attivo processo microbiologico di tipo aerobico, che le conduce alla completa igienizzazione, trasformazione e stabilizzazione biologica.

A seguito dell'entrata in esercizio del secondo stralcio funzionale, l'aria di circolazione interna alle biocelle sarà riscaldata mediante il recupero del calore proveniente dalla fase di cogenerazione.

Per il riscaldamento della massa d'aria si stima un fabbisogno energetico termico di circa 575kWh considerando anche le dispersioni impiantistiche.

Le dimensioni unitarie sono di 30x4.75x6h.

La pavimentazione di detto locale, è anch'essa impermeabilizzata e pavimentata in c.a. industriale che, in accordo con le BAT risulta di facile pulizia.

In media vengono avviate ai biotunnels circa 197 tonnellate/giorno$_1$ di materiale; tale valore tiene conto delle tonnellate in ingresso più quelle di sovvallo legnoso reinserito in processo e quelle del digestato proveniente dalla fase 3A.2.

Lo svolgimento della fase ossidativa è continuo 24 ore su 24 e non richiede la presenza continua di operatori. Il processo è, inoltre, interamente gestito mediante un software che ottimizza l'attività di trasformazione biologica, attraverso il controllo dei parametri di processo con particolare attenzione alla temperatura che, continuamente monitorata e registrata deve mantenersi per almeno tre giorni (72 ore) oltre i 55 °C, al fine di igienizzare il materiale.

Considerando i quantitativi da gestire (197t/g) con un peso specifico di 0,8t/m$_3$ si ottengono circa 246m$_3$/g di materiale.

Il volume a disposizione è pari alla superficie di 8 biotunnels per un'altezza di cumulo di 3,5m.

Pertanto 30m x 4.75m x 8 x 3,5h= 3.400 m$_3$ circa di spazio a disposizione che diviso per i 246 m$_3$/g di materiale restituiscono un tempo di processo in biotunnels di 14 giorni.

L'intervento degli operatori è limitato alle sole operazioni di caricamento e movimentazione, che vengono eseguite mediante pala meccanica gommata, dotata di cabina pressurizzata e climatizzata.

Terminata la fase di biossidazione il materiale perde il 30% circa in peso (ed il peso specifico diviene 0,75t/mc) e pertanto verranno avviate a maturazione 138t/g circa.

FASE 5.2 – PRIMA MATURAZIONE

La realizzazione della struttura in c.a. posta in adiacenza e comunicante con quella esistente, interesserà una superficie di 5.400m$_2$ e consentirà di collegare l'attuale fabbricato con il nuovo tramite un corridoio longitudinale avente una larghezza di 6m per la lunghezza di 60m.

La struttura verrà realizzata sull'attuale area autorizzata per il 75% mentre il 25% è previsto su particelle catastali adiacenti già di proprietà della PROGEVA SRL.

Nel capannone verrà inglobata anche l'attuale platea insufflata di prima maturazione.

La realizzazione della struttura in adiacenza consentirà la realizzazione di ulteriori 2 platee insufflate, per una superficie utile totale di circa 2.500m$_2$.

Considerando che dal processo nei biotunnels provengono giornalmente circa 138 tonnellate di miscela, con un peso specifico di 0.75t/m$_3$, si ottiene un volume giornaliero di circa184 m$_3$ che, divisi per un'altezza media dei cumuli di circa 3m, permettono di ottenere un tempo di trattamento in prima maturazione di 41 giorni.

Tale lasso di tempo è il doppio di quello disponibile ante operam ed in più tutte le operazioni di maturazione avvengono in area confinata ed aspirata con sistema d'insufflazione sotto cumulo, con sistema di trattamento delle arie esauste in grado di garantire 3 ricambi d'aria l'ora.

Al termine del processo di prima maturazione su platea insufflata la miscela avrà subito una perdita di processo pari al 20% circa in peso e, pertanto, giornalmente, verranno avviate alla seconda maturazione 98 tonnellate circa.

La gestione della ventilazione avviene automaticamente ad opera del sistema di controllo informatico fornito con l'impianto; esso è costituito da un P.C. (Personal Computer) in cui è installato un apposito software per il controllo dell'impianto.

La circolazione dell'aria sarà garantita da 3 serie di 8 ventilatori aventi le seguenti caratteristiche:

- potenza installata 11 kW
- tipo di comando diretto

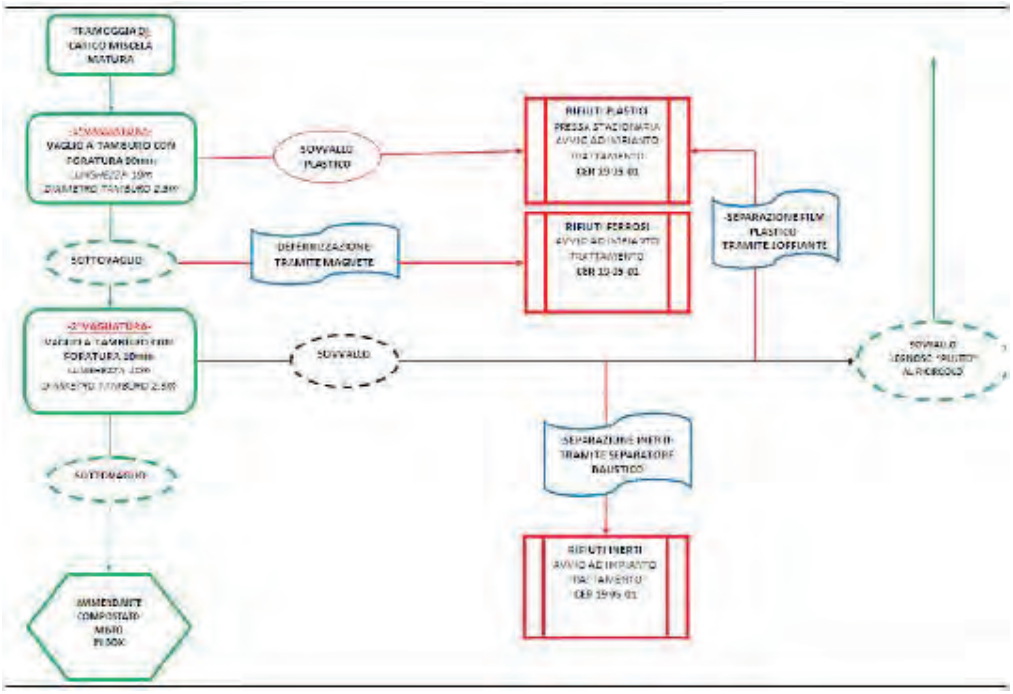
• avviamento e regolazione con inverter
e completo di:
• motore elettrico ABB – 11 kW - 400D/50 – 2 poli – 2900 rpm
• giunto antivibrante su bocca premente
• silenziatore su bocca aspirante con supporti di sostegno e rete antiuccello
• telaio di sostegno
• inverter di comando e regolazione ABB serie 400 – 11 kW con pannello di comando.

FASE 6.2 – SECONDA MATURAZIONE

Con la realizzazione della struttura relativa al primo stralcio funzionale, la superficie a disposizione per questa fase sarà di 850m^2 e sarà anch'essa inclusa nel manufatto di nuova realizzazione, chiuso ed aspirato, con sistema di trattamento delle arie esauste che garantirà sempre 3 ricambi aria/h.
Dopo il processo di prima maturazione ci sarà un flusso giornaliero di circa 98 tonnellate di miscela con un peso specifico di 0.7t/m^3 che daranno un volume di 140m^3/g circa.
Tali volumetrie, divise per un'altezza dei cumuli di circa 3m, e rapportate alle superfici a disposizione permettono una durata del processo di seconda maturazione di ulteriori 18 giorni circa.
Tale tempo di residenza, sommato a tutti gli altri tempi del processo, restituisce un tempo di processo per il compostaggio di 73 giorni.
In riferimento al trattamento aerobico mediante biotunnels le BAT riportano (D.3.3.1.3.) *"In conclusione, l'intero ciclo di trattamento con il sistema a biocelle richiede un arco temporale di 9-10 settimane".*
I tempi calcolati nello sviluppo del progetto riguardanti il trattamento di 70.000t/a di rifiuti organici (73 giorni), se confrontati ai tempi previsti dalle BAT (63 – 70 giorni) restituiscono un quadro eccellente ai fini di un corretto processo di compostaggio.
Il processo, inoltre, avverrà interamente in locali presidiati ed aspirati.
Le ulteriori perdite di processo vengono stimate in 5.000t/a circa e pertanto vengono avviate a vagliatura circa 28.000t/a.

2.11. FASE 7.0 – VAGLIATURA

Le operazioni di vagliatura saranno effettuate anch'esse in ambiente chiuso aspirato e con sistema di aspirazione delle arie esauste che garantirà 3 ricambi di aria per ogni ora.
Per tale scopo sarà riutilizzato il locale attualmente dedicato al confezionamento dei fertilizzanti (1,2,3) avente una superficie di 650m^2.
La miscela matura sarà caricata su di una tramoggia che alimenterà il vaglio con foratura da 90mm per un primo stadio di vagliatura. Il sovvallo plastico verrà pressato e stoccato in attesa di smaltimento mentre il sottovaglio sarà avviato al secondo stadio di vagliatura previa deferrizzazione tramite separatore magnetico MOD. SMO 27-85-85.
Il secondo stadio vedrà una foratura di 10mm da cui si otterrà un sottovaglio che verrà avviato al box ammendanti mentre il sovvallo verrà separato dal film plastico, tramite soffianti, e dagli inerti, tramite separatore balistico.
I materiali non compostabili saranno depositati temporaneamente nell'area 6 (Tav. 07.2) e saranno successivamente avviati ad impianto di trattamento autorizzato.
Il materiale vagliato sarà raccolto all'interno di un apposito box delimitato da muri in c.a. per una superficie di 160m^2.
Il compost viene quindi avviato alla platea di deposito ammendanti individuata con la sigla G1 in planimetria avente una superficie di 2700m^2.
Di seguito si riporta lo schema di vagliatura proposto:



Dalle operazioni di vagliatura si originano tre flussi di materiale ovvero:
• Circa 16.000t/a di ammendante compostato misto;
• Circa 5.000t/a di sovvallo legnoso a ricircolo;
• Circa 7.000t/a di materiale non compostabile da avviare a smaltimento.

FASE 8.2 – DEPOSITO AMMENDANTI

Terminata la fase di vagliatura gli ammendanti così ottenuti vengono depositati nell'area G1 dove vengono sistemati in cumuli ed identificati secondo una classificazione a cura della PROGEVA SRL che applica un cartello esplicativo su ciascun cumulo in accordo con quanto previsto dalle normative in materia di tracciabilità dei fertilizzanti (D.Lgs. n.75/2010).

Su ogni cartello vengono indicati i seguenti dati:

-Lotto n.....
-Componenti della miscela iniziale: FORSU E SCARTI % - STRUTTURANTE %
-Stato di allestimento del cumulo:
- Cumulo in allestimento: Allestimento completato il.....
- Cumulo in attesa di campionamento: Campionamento del.....
  Scheda Campione numero.....
- Cumulo in attesa di analisi: RdP Numero.....
- Cumulo in attesa
- Cumulo pronto per immissione sul mercato

I cumuli verranno mantenuti col giusto grado di umidità al fine di evitare il sollevamento di polveri.

Il processo di compostaggio viene gestito per lotti mensili costituiti dai rifiuti ritirati e messi in lavorazione in quel periodo, in modo tale da consentire la tracciabilità e il controllo di ogni lotto; inoltre prevista la compilazione di un registro, per avere un quadro sinottico della situazione, nonché uno storico dei dati. È A fine processo maturazione dopo la

vagliatura, si forma un cumulo di prodotto finito, stoccato su un'area impermeabile, di cui viene prelevato un campione destinato alle analisi di laboratorio, per le verifiche analitiche dei parametri previsti dal D.lgs. 75/2010.
In caso di rispetto dei limiti, l'ammendante viene avviato alla commercializzazione con indicazione sul documento di trasporto e sull'etichetta allegata del lotto di produzione; viene inoltre tenuto aggiornato l'elenco dei soggetti a cui è stato venduto l'ammendante costituente ogni lotto.
Il prodotto ottenuto dal processo di compostaggio e descritto nei precedenti paragrafi, è classificato come un fertilizzante e più precisamente come ammendante così come definito ai sensi dell'allegato 2 del D.Lgs 75/2010.
Il D.Lgs 75/2010 all'allegato 2 definisce l'ammendante compostato misto come "*prodotto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RSU provenienti da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale compresi i liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde*".

FASE 9.2. – CONFEZIONAMENTO

La fase di confezionamento, che a seguito del perfezionamento tecnologico della struttura impiantistica non troverà più collocazione nell'attuale area (A) verrà trasferita nella struttura di nuova realizzazione (B) che ricadrà, quasi per intero, sulle nuove particelle annesse come previsto dal progetto in essere, già di proprietà della PROGEVA SRL, adiacenti a quelle attualmente autorizzate.
La struttura sarà realizzata in acciaio, con coperture in pannelli sandwich, ed avrà una superficie planimetrica di 2.500m^2 cui verranno collegate tettoie per una superficie di 2.000 m^2.
Le linee di confezionamento passeranno dalle 2 attuali a 4 per compensare il maggior flusso di ammendante prodotto.
Sulle due nuove linee verranno installati:
• Presse cubettatrici, per la produzione dei fertilizzanti in pellet
• Raffreddatori in controcorrente, per raffreddare il pellet estruso caldo e non confezionabile
• Vaglio disposto sotto ogni raffreddatore, per separare i pellet rotti.
L'attività che si svolgerà all'interno del capannone B sarà esclusivamente di ed insacchettamento di fertilizzanti destinati all'agricoltura e quindi perfettamente compatibile con quanto previsto dallo strumento pianificatorio vigente in materia di urbanistica.

TECNICAMENTE CONNESSA AT1 – TRATTAMENTO ACQUE

La PROGEVA Srl, è autorizzata in via definitiva allo scarico mediante subirrigazione delle acque meteoriche trattate, giusta Determinazione del Dirigente n.109 del 16/09/2010, rilasciata dalla Provincia di Taranto, Settore Ecologia ed Ambiente, ai sensi dell'articolo 124 *«Criteri generali»* del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006: *«Norme in materia ambientale.»* e sue successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 10 del Regolamento provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale.
L'impianto dispone di 3 linee di trattamento delle acque consistenti in una linea di trattamento fisico, una di trattamento chimico fisico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl, modello PC800 Ecosar CFA/S Y/06, matricola 24742) ed una di trattamento biologico (marca DEPUR PADANA ACQUE Srl), realizzata in apposite vasche fuori terra in c.a.
Nell'impianto di depurazione vengono trattate le acque provenienti dal dilavamento dei piazzali di lavorazione, prima di essere avviate a subirrigazione.
Lo schema completo del trattamento acque è riportato nella tavola D.3 (sezione installazione esistente).
Con ulteriori vasche integrative, verrà implementato l'attuale sistema di gestione delle acque solamente a livello quantitativo e non qualitativo. Gli interventi previsti dal primo stralcio funzionale verranno meglio descritti nel capitolo 6.

7 GESTIONE DEI RIFIUTI

7.1 Potenzialità dell'installazione – assetto impiantistico esistente

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

L'installazione esistente è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio	Vedi elenco codici CER autorizzati	450	150	---
	Scambio di rifiuti	**R12**	Triturazione	Vedi elenco codici CER autorizzati	---	100	4.000*
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Compostaggio biossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	Vedi elenco codici CER autorizzati	---	150	45.000

*** Tale quantità di rifiuti ligneocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3)**

7.2 Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA	2.380 (di cui 2.000 di rifiuti ligneocellulosici all'aperto e 380 delle altre tipologie in capannone chiuso)	---	---
	Scambio di rifiuti	**R12**	Triturazione	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA	---	---	10.000*
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Compostaggio biossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA	---	270	70.000

*** Tale quantità di rifiuti ligneocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3)**

7.3 Potenzialità dell'impianto - assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

L'impianto è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/giorno)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non Pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	**R13**	Stoccaggio	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA	2.380 (di cui 2.000 di rifiuti ligneocellulosici all'aperto e 380 delle altre tipologie in capannone chiuso)	---	---
	Scambio di rifiuti	**R12**	Triturazione	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA	---	---	10.000*
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Compostaggio mediante digestione anaerobica e biossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA	---	270	70.000

	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	**R3**	Digestione anaerobica per produzione di biogas	Vedi elenco codici CER autorizzati a seguito di VIA			20.000**

*** Tale quantità di rifiuti ligneocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3)**

*** * Tale quantità di rifiuti da avviare alla digestione anaerobica per la produzione di biogas (operazione R3) è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio.**

IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA – RECUPERO DI ENERGIA

Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Denominazione rifiuto	Codice CER	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Capacità nominale di coincenerimento	Capacità massima autorizzata tonn/anno	Responsabile tecnico ai sensi dell'art. 237-octies comma 14 del D.Lgs. 152/06
Biogas prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti	190699	R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	0,375 tonnellate/ora	3.000	Sig. Marino MONGELLI

7.4 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico esistente

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di compostaggio nell'assetto impiantistico esistente (vedi Determinazione Dirigenziale 53/2007 della Provincia di Taranto) esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – Installazione esistente				
RIFIUTI RITIRABILI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X
	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 01 07	X		X
	02 01 09	X		X
	02 02 02	X		X
	02 02 03	X		X
	02 02 99	X		X
	02 03 02	X		X
	02 03 04	X		X
	02 03 99	X		X
	02 04 01	X		X
	02 04 02	X		X
	02 04 99	X		X
	02 05 01	X		X
	02 05 99	X		X
	02 06 01	X		X
	02 06 02	X		X
	02 06 99	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 03	X		X
	02 07 04	X		X
	02 07 99	X		X
	03 01 99	X		X
	03 03 07	X		X
	03 03 99	X		X
	04 01 01	X		X
	04 02 10	X		X
	04 02 21	X		X
	04 02 22	X		X
	10 01 01	X		X
	10 01 02	X		X
	10 01 03	X		X
	10 01 15	X		X
	10 01 17	X		X
	19 05 01	X		X
	19 05 02	X		X
	19 05 99	X		X
	19 06 04	X		X

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – Installazione esistente				
RIFIUTI RITIRABILI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
	19 06 05	X		X
	19 06 06	X		X
	19 08 09	X		X
	19 12 08	X		X
	20 01 25	X		X
	20 02 02	X		X
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X
	02 02 01	X		X
	02 02 04	X		X
	02 03 01	X		X
	02 03 05	X		X
	02 04 03	X		X
	02 05 02	X		X
	02 06 03	X		X
	02 07 05	X		X
	03 03 02	X		X
	03 03 05	X		X
	03 03 09	X		X
	03 03 10	X		X
	03 03 11	X		X
	04 01 07	X		X
	04 02 20	X		X
	19 08 05	X		X
	19 08 12	X		X
	19 08 14	X		X
	20 03 04	X		X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 08	X	X	X
	15 01 01	X	X	X
	15 01 03	X	X	X
	17 02 01	X	X	X
	19 12 01	X	X	X
	19 12 07	X	X	X
	20 01 01	X	X	X
	20 01 38	X	X	X
	20 02 01	X	X	X
		Max 45.000t/a	Max 4.000t/a	Max 450t

7.5 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico futuro – I° stralcio funzionale

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di compostaggio nell'assetto impiantistico futuro (a seguito del primo stralcio funzionale) esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – I° Stralcio Funz.				
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X
	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 01 07	X		X
	02 02 02	X		X
	02 02 03	X		X
	02 03 02	X		X
	02 03 04	X		X
	02 03 99	X		X
	02 04 01	X		X
	02 04 02	X		X
	02 05 01	X		X
	02 06 01	X		X
	02 06 02	X		X
	02 06 99	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 03	X		X
	02 07 04	X		X
	03 03 07	X		X
	04 01 01	X		X
	04 02 10	X		X
	04 02 21	X		X
	04 02 22	X		X
	10 01 01	X		X
	10 01 03	X		X
	19 05 02	X		X
	19 06 04	X		X
	19 06 06	X		X
	19 08 09	X		X
	20 01 25	X		X
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X
	02 02 01	X		X
	02 02 04	X		X
	02 03 01	X		X
	02 03 05	X		X
	02 04 03	X		X
	02 05 02	X		X
	02 06 03	X		X

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – I° Stralcio Funz.				
RIFIUTI CONFERITI		**OPERAZIONE**		
TIPOLOGIA	**CER**	**R3**	**R12**	**R13**
	02 07 05	X		X
	03 03 02	X		X
	03 03 05	X		X
	03 03 09	X		X
	03 03 10	X		X
	03 03 11	X		X
	04 01 07	X		X
	04 02 20	X		X
	19 08 05	X		X
	20 03 04	X		X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 08	X	X	X
	15 01 01	X	X	X
	15 01 03	X	X	X
	19 12 07	X	X	X
	20 01 01	X	X	X
	20 01 38	X	X	X
	20 02 01	X	X	X
		Max 70.000t/a	**Max 10.000t/a**	**Max 2.380t**

A seguito del primo stralcio funzionale, sarà consentito il conferimento all'impianto dei seguenti rifiuti solo se derivanti dalle attività di seguito specificate:

- CER 020399: farine fossili esauste dopo filtrazione, panelli
- CER 020699: ceneri da forni a legna di panifici ed attività simili;
- CER 190502: parte di rifiuti animali e vegetali non compostata da impianti che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata;
- CER 190604 e 190606: digestati da impianti di digestione anaerobica che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata.

7.6 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di recupero autorizzate nell'assetto impiantistico futuro – II° stralcio funzionale

Sono autorizzati in ingresso all'impianto di compostaggio nell'assetto impiantistico futuro (a seguito del secondo stralcio funzionale) esclusivamente i rifiuti identificati con i codici CER di seguito specificati:

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – II° Stralcio Funz.					
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE			
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13	R1
FORSU	20 01 08	X		X	
	20 03 02	X		X	
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X	
	02 01 03	X		X	
	02 01 06	X		X	
	02 01 07	X		X	
	02 02 02	X		X	
	02 02 03	X		X	
	02 03 02	X		X	
	02 03 04	X		X	
	02 03 99	X		X	
	02 04 01	X		X	
	02 04 02	X		X	
	02 05 01	X		X	
	02 06 01	X		X	
	02 06 02	X		X	
	02 06 99	X		X	
	02 07 01	X		X	
	02 07 02	X		X	
	02 07 03	X		X	
	02 07 04	X		X	
	03 03 07	X		X	
	04 01 01	X		X	
	04 02 10	X		X	
	04 02 21	X		X	
	04 02 22	X		X	
	10 01 01	X		X	
	10 01 03	X		X	
	19 05 02	X		X	
	19 06 04	X		X	
	19 06 06	X		X	
	19 08 09	X		X	
	20 01 25	X		X	
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X	
	02 02 01	X		X	
	02 02 04	X		X	
	02 03 01	X		X	
	02 03 05	X		X	
	02 04 03	X		X	
	02 05 02	X		X	
	02 06 03	X		X	
	02 07 05	X		X	

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – II° Stralcio Funz.					
RIFIUTI CONFERITI		**OPERAZIONE**			
TIPOLOGIA	**CER**	**R3**	**R12**	**R13**	**R1**
	03 03 02	X		X	
	03 03 05	X		X	
	03 03 09	X		X	
	03 03 10	X		X	
	03 03 11	X		X	
	04 01 07	X		X	
	04 02 20	X		X	
	19 08 05	X		X	
	20 03 04	X		X	
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X	
	03 01 05	X	X	X	
	03 03 01	X	X	X	
	03 03 08	X	X	X	
	15 01 01	X	X	X	
	15 01 03	X	X	X	
	19 12 07	X	X	X	
	20 01 01	X	X	X	
	20 01 38	X	X	X	
	20 02 01	X	X	X	
BIOGAS (CER DM 5/2/98)	19 06 99				X
		Max 70.000t/a	**Max 10.000t/a**	**Max 2.380t**	**Max 3.000t/a**

7.7 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti:

Il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

1. I rifiuti ricevuti giornalmente non devono essere stoccati per più di 48 ore;
2. Il controllo sui rifiuti da trattare deve essere operato secondo quanto indicato nella tabella C-13 del Piano di Monitoraggio e Controllo con le seguenti frequenze più stringenti (vedi prescrizione ARPA con nota prot. 38198-88 del 07/07/15):
    - Per i rifiuti agroindustriali almeno annuale, oltre che al primo conferimento ed in occasione di modifiche sostanziali del processo di produzione;
    - Per i rifiuti ligneo-cellulosici almeno annuale, oltre che al primo conferimento ed in occasione di modifiche sostanziali del processo di produzione; nel caso di conferimenti al di sotto della soglia di 200 t/anno dovrà procedersi comunque con controlli a campione;
    - Per tutti i rifiuti con CER xx.xx.99 (rifiuti non specificati altrimenti) in ingresso, il Gestore dovrà effettuare le verifiche di conformità con frequenza trimestrale tenendo conto del ciclo produttivo di origine e della possibile variabilità stagionale del rifiuto
3. Verificare che la classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso all'installazione, operata dal produttore, sia conforme alla legislazione vigente (vedi ulteriori prescrizioni del parere ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 38198-88 del 07/07/2015)
4. La gestione di rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo Xylella fastidiosa e punteruolo rosso, dovrà essere condotta con operazioni cautelative in accordo alla disciplina regionale di settore;
5. I rifiuti valutati dal Gestore non idonei, sotto il profilo merceologico, per essere avviati alle successive fasi di recupero, devono essere avviati ad altro trattamento idoneo (D/R);
6. Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
7. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento nonché da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
8. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
9. Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei

possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

10. Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
11. Deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei pozzetti di stoccaggio;
12. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti.

7.8 Rifiuti prodotti dall'installazione

Per tutti gli altri rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica e gli scarti derivanti dalle attività di biostabilizzazione/digestione anaerobica, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "*deposito temporaneo*" secondo quanto previsto dall'art.**183** comma 1 lett. ***bb)*** del D.Lgs. 152/06 e smi.

Prescrizioni:

13. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito. Deve essere garantito il rispetto della normativa di settore in materia di etichettatura dei rifiuti;
14. il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, dovrà rispettare quanto disciplinato dal DM 27/09/2010 e smi;
15. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 189, 190 e 193;
16. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale, previsto dall'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs. 152/06 e smi, e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto;
17. Il Gestore dovrà procedere, per la totalità dei rifiuti prodotti (sia in output dal trattamento, sia derivanti da manutenzioni, servizi, uffici ed altre attività di gestione dell'installazione) alla caratterizzazione e classificazione chimica con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione del processo che li ha generati, oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti destinatari;
18. L'onere della corretta classificazione e codifica del rifiuto ricade in capo al produttore secondo la vigente normativa.

7.9 Processo di digestione anaerobica

19. Il sistema di caricamento/scaricamento deve essere realizzato in modo tale che, durante le fasi di introduzione e di estrazione del materiale dal digestore, non si verifichi ingresso d'aria nella massa in fermentazione e fughe di materia o di biogas dal reattore.
20. Il Gestore dovrà monitorare i seguenti parametri (da riportare nella revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo")

Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza del controllo
Avviamento	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH alcalinità, VFA	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 2 volte alla settimana per i parametri di massa, 3 volte per i parametri di controllo
Condizioni di regime	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH alcalinità, VFA	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 1 volte alla settimana per i parametri di massa, 2 volte per i parametri di controllo

Parametri per le misure on line – digestione anaerobica		
Parametro	**Obiettivo**	**Indicazioni di progetto**
Temperatura	Monitorare le condizioni ambientali e il regime termico del digestore	Normalmente vengono utilizzate termocoppie interfacciate opportunamente in modo da poter inviare il segnale a quadro. Per la misura della temperatura interna al digestore deve essere prevista la possibilità di utilizzare un punto di campionamento rappresentativo della temperatura media interna
Pressione	Monitorare la sovrapressione interna al digestore	Deve essere utilizzata una sonda piezometrica adatta a resistere alle caratteristiche del biogas ed alla temperatura di esercizio del digestore
Portata del biogas	Parametro indispensabile per i bilanci di massa e per il controllo del processo	Deve essere utilizzato uno strumento in grado di misurare affidabilmente un intervallo di portata anche esteso al fine di garantire la misura anche nelle condizioni di avviamento e di transiente
	Parametri indispensabili per il controllo del processo e per la gestione della	Possono essere utilizzati strumenti in linea basati su misure ad infrarossi

Parametri per le misure on line – digestione anaerobica		
Parametro	**Obiettivo**	**Indicazioni di progetto**
	caldaia e del gruppo di cogenerazione	ovvero determinazioni off-line attraverso analisi gas-cromatografica

7.10 Biossidazione accelerata in biocelle e maturazione su platee

In riferimento alla biossidazione accelerata ed alla maturazione su platee, il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

21. Deve essere garantito il controllo dei seguenti parametri di processo: temperatura, ph e umidità con frequenze e metodi di misura di cui al Piano di monitoraggio e controllo allegato alla presente autorizzazione;
22. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
23. Deve essere garantita, durante la fase di biossidazione accelerata in biocelle, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;
24. Il tempo complessivo del processo (biossidazione accelerata + prima e seconda maturazione) non deve essere inferiore a 9/10 settimane;
25. l'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinato all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
26. l'analisi dell'ammendante compostato misto/ammendante compostato con fanghi dovrà essere eseguita, secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo al paragrafo "Controllo del prodotto finito" su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi.
27. il compost prodotto non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) da identificare secondo le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
28. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

8.1 Assetto impiantistico esistente

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni esistenti.

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Ricezione - pretrattamento Corridoio Manovra biotunnels	2,50	26.100	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Semestrale**
				Limonene		**500 mg/Nm^3**	**500 mg/Nm^3**		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3	**500 mg/Nm^3**	**5 mg/Nm^3**		
				H_2S		**1 mg/Nm^3**	**1 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3		**300 ouE/m^3**		
				Dimetillamina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Metilammina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Dimetildisolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Dimetilsolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				a-pinene		**200 mg/Nm^3**	**200 mg/Nm^3**		
				b-pinene		**300 mg/Nm^3**	**300 mg/Nm^3**		

Emissioni diffuse

Emissioni	Provenienza	Prescrizioni
Cumulo fase ED1)	Prima maturazione	29. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo, prevedendo preferibilmente la copertura con tettoie o con teli impermeabili (vedi paragrafo D.3.1.1 BAT) dello stoccaggio di materiale ligneo-cellulosico. 30. Il Gestore deve effettuare il monitoraggio dell'aria ambiente con 2 campagne annuali per 5 giorni feriali consecutivi secondo le modalità, concordate con ARPA Puglia, riportate sul Piano di Monitoraggio e Controllo (pag. 27 e 28); 31. Devono essere rispettati i limiti fissati dalla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni diffuse per i parametri previsti dalla Tabella ARPA-1 "Monitoraggio aria ambiente" del Piano di Monitoraggio e Controllo.
Cumulo fase (ED2)	Seconda maturazione	
Cumulo fase (ED3)	Vagliatura	
Cumulo fase (ED4)	Deposito ammendanti	
Vasche fase AT1 (ED5)	Vasche depuratore	
Cumulo fase (ED6)	Deposito ligneocellulosico	

8.2 Assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito alla realizzazione della modifica impiantistica (primo stralcio funzionale).

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Ricezione - pretrattamento Corridoio Manovra biotunnels	2,50	43.860	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Semestrale**
				Limonene		**500 mg/Nm^3**	**500 mg/Nm^3**		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3	**250 mg/Nm^3**	**5 mg/Nm^3**		
				H_2S		**1 mg/Nm^3**	**1 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3		**300 ouE/m^3**		
				dimetillamina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				metilammina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Dimetildisolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				dimetilsolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				a-pinene		**200 mg/Nm^3**	**200 mg/Nm^3**		
				b-pinene		**300 mg/Nm^3**	**300 mg/Nm^3**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC2	Maturazione Corridoio 3 Vagliatura	2,50	116.886	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Semestrale**
				Limonene		**500 mg/Nm^3**	**500 mg/Nm^3**		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3	**250 mg/Nm^3**	**5 mg/Nm^3**		
				H_2S		**1 mg/Nm^3**	**1 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3		**300 ouE/m^3**		
				dimetillamina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				metilammina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Dimetildisolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				dimetilsolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				a-pinene		**200 mg/Nm^3**	**200 mg/Nm^3**		
				b-pinene		**300 mg/Nm^3**	**300 mg/Nm^3**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
EC3	Ciclone Reparto confezionamento	5	18.000	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**10 mg/Nm^3**	**Semestrale**

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
EC4	Ciclone Reparto confezionamento	5	18.000	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**10 mg/Nm^3**	**Semestrale**

Emissioni diffuse

Emissioni	Prescrizioni
Cumulo (ED1) Vasche AT1 (ED2) Cumulo (ED3)	32. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo, prevedendo preferibilmente la copertura con tettoie o con teli impermeabili (vedi paragrafo D.3.1.1 BAT) dello stoccaggio di materiale ligneo-cellulosico. 33. Il Gestore deve effettuare il monitoraggio dell'aria ambiente con 2 campagne annuali per 5 giorni feriali consecutivi secondo le modalità, concordate con ARPA Puglia, riportate sul Piano di Monitoraggio e Controllo (pag. 27 e 28) 34. Devono essere rispettati i limiti fissati dalla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni diffuse per i parametri previsti dalla Tabella ARPA-1 "Monitoraggio aria ambiente" del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Prescrizioni costruzione/gestione biofiltri:

35. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
    - verifiche relative all'attività di monitoraggio;
    - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
    - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
    - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
    - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
    - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).

- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m^3

36. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH e della temperatura;
37. Il nuovo biofiltro dovrà essere realizzato in almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
38. Inoltre, prima della messa in esercizio del nuovo sistema di biofiltrazione, il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto e ad Arpa Puglia lo schema di divisione in sub_aree dei biofiltri, al fine di condividere le modalità di campionamento.

A valle delle misurazioni delle emissioni dai biofiltri e di quelle diffuse, i cui risultati dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio, ARPA Puglia fornirà all'Autorità Competente una valutazione dell'efficacia del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene al fine di impartire eventualmente la copertura/chiusura dei biofiltri.

Prescrizioni su costruzione/gestione torri di lavaggio:

Si prescrive al Gestore che le torri di lavaggio, associate ai biofiltri, garantiscano;

39. Velocità di attraversamento ≤ 1 m/sec
40. Tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi;
41. Altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm; rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2:1.000 espresso in m^3/Nm^3

8.3 Assetto impiantistico a seguito del secondo stralcio funzionale

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni che si attiveranno in seguito alla realizzazione della modifica impiantistica (secondo stralcio funzionale).

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Ricezione e manovra biocelle	2,50	43.860	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Semestrale**
				Limonene		**500 mg/Nm^3**	**500 mg/Nm^3**		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3	**250 mg/Nm^3**	**5 mg/Nm^3**		
				H_2S		**1 mg/Nm^3**	**1 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3		**300 ouE/m^3**		
				dimetillamina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				metilammina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Dimetildisolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				dimetilsolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				a-pinene		**200 mg/Nm^3**	**200 mg/Nm^3**		
				b-pinene		**300 mg/Nm^3**	**300 mg/Nm^3**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC2	Maturazione Corridoio 3 Vagliatura	2,50	116.886	**Polveri**	5 – 20 mg/Nm^3		**5 mg/Nm^3**	Biofiltro + torre di umidificazione	**Semestrale**
				Limonene		**500 mg/Nm^3**	**500 mg/Nm^3**		
				Ammoniaca + Ammine espresse come NH_3	< 1 - 20 mg/Nm^3	**250 mg/Nm^3**	**5 mg/Nm^3**		
				H_2S		**1 mg/Nm^3**	**1 mg/Nm^3**		
				Concentrazione odori	300 ouE/m^3		**300 ouE/m^3**		
				dimetillamina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				metilammina		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				Dimetildisolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				dimetilsolfuro		**20 mg/Nm^3**	**20 mg/Nm^3**		
				a-pinene		**200 mg/Nm^3**	**200 mg/Nm^3**		
				b-pinene		**300 mg/Nm^3**	**300 mg/Nm^3**		

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore limite L.R. n. 7/99	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
EC3	Ciclone Reparto confezionamento	5	18.000	**Polveri**		5 – 20 mg/Nm^3		**10 mg/Nm^3**	**Semestrale**

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza Inquinante	Valore limite L.R. n. 7/99	Valore BAT	Valore Legge Regionale 23/2015	VLE autorizz. con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
EC4	Ciclone Reparto confezionamento	5	18.000	**Polveri**		5 – 20 mg/Nm^3		**10 mg/Nm^3**	**Semestrale**

Il Gestore dovrà conseguire il titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio della sezione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Pertanto, ai fini della definizione delle prestazioni ambientali necessarie alla individuazione dei limiti alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/06 e smi e delle relative condizioni e prescrizioni di esercizio che dovranno confluire nel titolo abilitativo di cui il presente provvedimento costituisce atto di assenso, si stabilisce quanto segue:

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm^3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipologia di abbattimento	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione BAT mg/Nm^3	Limite emissione DM 05/02/1998 e smi	Prestazione richiesta per l'emissione mg/Nm^3	Frequenza di monitoraggio
EC5	**Cogeneratore** [1]	5.312	5	Catalizzatore per abbattimento degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio	Polveri	<10 - 50	10	10	Semestrale
					NO_x	100 - 500	450	450	
					SO_2	<50 - 500		50	
					CO	100 - 650	500	500	
					COT		150	150	
					HF	<2 - 5	2	2	
					HCl	<10 - 30	10	10	
					Idrocarburi	<50 - 150		150	
					H_2S	<5		< 5	
E6	**Torcia**	750	5,7		***Condizioni di esercizio***: Temperatura >900°C Concentrazione di ossigeno >=3% in volume Tempo di ritenzione >= 0.3 secondi				

Emissioni diffuse

Emissioni	Prescrizioni
Cumulo (ED1) Vasche AT1 (ED2) Cumulo (ED3)	42. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo, prevedendo preferibilmente la copertura con tettoie o con teli impermeabili (vedi paragrafo D.3.1.1 BAT) dello stoccaggio di materiale ligneo-cellulosico. 43. Il Gestore deve effettuare il monitoraggio dell'aria ambiente con 2 campagne annuali per 5 giorni feriali consecutivi secondo le modalità, concordate con ARPA Puglia, riportate sul Piano di Monitoraggio e Controllo (pag. 27 e 28) 44. Devono essere rispettati i limiti fissati dalla L.R. 23/2015 relativamente alle emissioni diffuse per i parametri previsti dalla Tabella ARPA-1 "Monitoraggio aria ambiente" del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Prescrizioni costruzione/gestione biofiltri:

45. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
    - verifiche relative all'attività di monitoraggio;
    - portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
    - stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
    - ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
    - sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
    - pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
    - verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m^3
46. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro per il controllo del pH e della temperatura;
47. Il nuovo biofiltro dovrà essere realizzato in almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie
48. Inoltre, prima della messa in esercizio del nuovo sistema di biofiltrazione, il Gestore dovrà inviare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto e ad Arpa Puglia lo schema di divisione in sub_aree dei biofiltri, al fine di condividere le modalità campionamento.

Prescrizioni costruzione/gestione torri di lavaggio:

Si prescrive al Gestore che le torri di lavaggio, associate ai biofiltri, garantiscano;

49. Velocità di attraversamento ≤ 1 m/sec
50. Tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi;
51. Altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm; rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2:1.000 espresso in m^3/Nm^3

Prescrizioni emissioni in atmosfera:

52. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 in giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
53. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 40 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate.

Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.

8.4 Gestione biogas da digestore anaerobico

54. Dovranno essere monitorati con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Tabella C-13) i seguenti parametri al fine di verificare le caratteristiche del biogas (riferimenti prescrittivi del DM 05/02/98 e smi) :

Parametro	Limite	Unità di misura
Metano	min.30	% vol
H_2S	max 1.5	% vol
PCI	min 12.500	kJ/Nm^3
Temperatura	----------	----------
CO_2	----------	----------
Ammoniaca	----------	----------

8.5 Torcia di emergenza

55. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
    - il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
    - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
    - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
    - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;

- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

56. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento.
57. Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.
58. Il gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità dei gas inviati in torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas.
59. La corretta redazione e le modalità di compilazione dovranno essere concordate preventivamente con Arpa Puglia entro 3 mesi dal rilascio di tale provvedimento.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

60. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
61. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
62. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
63. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
64. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) .

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

65. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
66. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievie misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

67. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

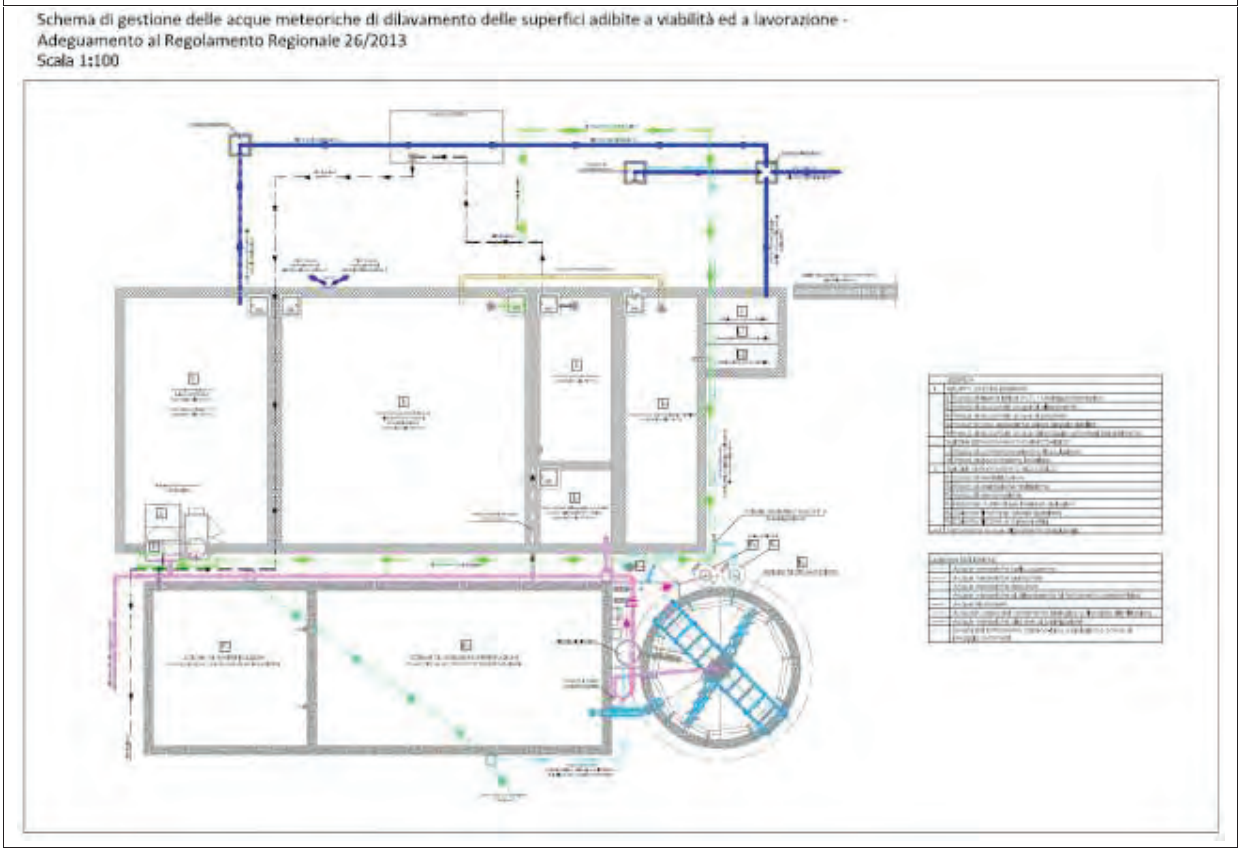
9 GESTIONE ACQUE

9.1 Gestione Acque Meteoriche

Il Gestore nell'assetto impiantistico esistente scarica le acque meteoriche, trattate a valle di impianto di depurazione chimico-fisico in sub-irrigazione, in forza di autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Dirigenziale n. 109 del 16/09/2010. Lo scarico di cui al pozzetto di ispezione S1 presenta le seguenti caratteristiche/prescrizioni

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1 (assetto impiantistico esistente)	Acque di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna nonché acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree esterne dedicate alla maturazione del compost e allo stoccaggio del materiale vegetale	Rete di sub-irrigazione	Grigliatura, dissabbiatura, e trattamento depurazione chimico-fisico e biologico	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	**Semestrale**

Configurazione dello scarico idrico nell'assetto impiantistico attuale

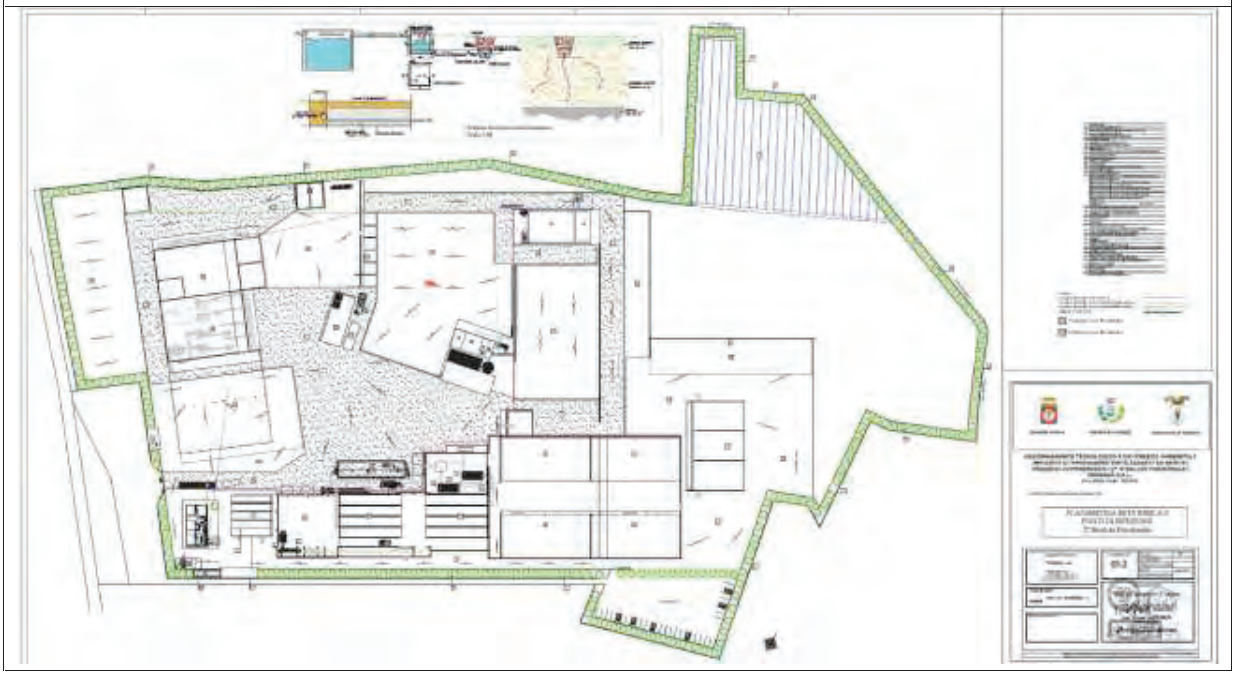


68. Per il suddetto scarico si intendono confermate tutte le prescrizioni già impartite con la Determinazione Dirigenziale n. 109 del 16/09/2010 della Provincia di Taranto.

A seguito del primo e secondo stralcio funzionale, lo scarico idrico in subirrigazione sarà dotato di 2 pozzetti di ispezione il quadro degli scarichi idrici diventa il seguente:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Parametri e frequenza di monitoraggio
S1	Acque di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna nonché acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree esterne dedicate a lavorazione	Rete di sub-irrigazione	Grigliatura, dissabbiatura, disoleazione e trattamento depurazione chimico-fisico e biologico	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Secondo Piano di Monitoraggio e Controllo

Configurazione dello scarico idrico nell'assetto impiantistico a seguito del primo stralcio funzionale e a seguito del secondo stralcio funzionale



Prescrizioni scarichi idrici:

Il Gestore è tenuto a:

69. Garantire, con frequenza mensile, la misurazione della portata dello scarico attraverso l'utilizzo di contatore volumetrico;
70. consentire il libero accesso al pozzetto di scarico al fine del prelievo di campioni da parte degli organi di controllo;
71. osservare, per le acque di scarico, i limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del d.lgs.152/06 e smi. Tali limiti, ai sensi dell'art.101, comma 5, del decreto non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
72. osservare, per le acque di scarico, il rispetto del limite di 0,01 mg/l per il parametro "idrocarburi totali" in accordo a quanto precisato da ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 33303-82 del 11/06/2015. Tale limite, ai sensi dell'art.101, comma 5, del d.lgs.152/06 e smi non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
73. monitorare, al pozzetto di ispezione S1, i parametri di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza semestrale e trasmettere con medesima frequenza i relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Taranto e Provincia di Taranto;
74. effettuare il campionamento di tipo istantaneo;
75. provvedere periodicamente alla manutenzione e pulizia delle griglie di raccolta nonché eliminare ogni impedimento al naturale deflusso delle acque meteoriche di dilavamento al fine di evitare ristagni di acque;
76. assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
77. garantire la corretta gestione dei fanghi derivanti dal trattamento come rifiuti e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi.

10 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Laterza (BA) non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Prescrizioni:

78. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.
79. Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica

dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

80. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

11 TERRE E ROCCE DA SCAVO DERIVANTI DALLA REALIZZAZONE DEL PRIMO E SECONDO STRALCIO FUNZIONALE

A seguito di campionamento ed analisi dei terreni, il Gestore ha escluso la presenza di contaminanti secondo quanto previsto dalla Tab.1 colonna B (per aree industriali come da futura destinazione d'uso del sito) All.5 Parte IV del D.Lgs.152/06.

L'analisi delle volumetrie di scavo, comparate con i volumi necessari a raggiungere la quota di zero progettuale nelle aree d'intervento, ha stabilito che tutti i terreni scavati saranno riutilizzati all'interno del medesimo sito di produzione.

Prescrizioni:

81. Le terre provenienti dagli scavi eseguiti in aree antropizzate dovranno essere stoccate a parte ed avviate in regime rifiuti presso impianti autorizzati;
82. Laddove dovesse emergere la presenza di materiali di riporto, il Gestore dovrà attenersi a quanto previsto dal Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 (cd. "Decreto del Fare") e successiva legge di conversione, per cui le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. (*Recupero semplificato dei rifiuti non pericolosi*), ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee. Ove conformi ai limiti del test di cessione, le matrici materiali di riporto devono comunque rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati (Titolo V alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.). Laddove non risultino invece conformi, le stesse vanno considerate fonti di contaminazione e come tali dovranno essere rimosse o, previa specifica autorizzazione, rese conformi al test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovono i contaminanti oppure sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentono di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute. Il test di cessione dovrà essere svolto secondo le modalità applicative della Circolare ministeriale prot. 13338 del 21

maggio 2014 e, pur non stabilendo la norma un limite massimo entro il quale il materiale di riporto può contenere materiali eterogenei, si fissa il limite massimo riferito unicamente ai rifiuti non pericolosi nella misura pari al 20% secondo quanto riportato nel DM 161/2012 (vedi parere ARPA in CDS del 27 aprile 2015).

12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione PROGEVA srl e presentato dal Gestore (Documento rev. 3 del 08.06.2015), visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

83. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 6 mesi dal rilascio della presente AIA, la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di ricomprendere tutte le informazioni/controlli indicati ai paragrafi E.5.1 – E.5.2 delle BAT di settore ed al fine di uniformare la programmazione degli autocontrolli alle prescrizioni del presente provvedimento e del parere reso da ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 38198-88 del 07/07/2015;

84. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, **nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato**.

85. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

86. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Laterza per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

13 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

13.1 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

87. Il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo, entro 6 mesi dal rilascio della presente AIA, il Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'installazione secondo la destinazione urbanistica dell'area.
88. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

89. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
    - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
    - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
    - diminuire le emissioni in atmosfera.

13.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

90. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Laterza, alla Provincia di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
    - i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
    - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
    - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

    Il Gestore dovrà provvedere a pubblicare la suddetta relazione sul proprio sito web aziendale.
    Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

91. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

92. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:
    - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra ;
    - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
    - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA).

93. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
    Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
94. Il Gestore è tenuto a conservare, per almeno 5 anni, le registrazioni degli autocontrolli e dei dati di gestione dell'impianto.

14 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **PROGEVA srl** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.Lgs. 334/99 e smi in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I al D.Lgs. 334/99 e smi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

15 GARANZIE FINANZIARIE

95. Il Gestore è tenuto a volturare in favore dell'Autorità Competente, entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, la garanzia finanziaria già prestata in favore della Provincia di Taranto con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per altri 2 anni come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot. 0020553/TRI del 25 luglio 2014 salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto.
96. Il Gestore è tenuto a adeguare in favore dell'Autorità Competente, prima dell'entrata in esercizio dell'assetto impiantistico associato al primo lotto funzionale, la stessa garanzia finanziaria rideterminata sulla base dei parametri previsti dalla bozza di decreto interministeriale del 25 luglio 2014, salvo eventuale conguaglio che sarà determinato a seguito di pubblicazione del decreto con il seguente importo

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (tons-tons/anno)	Coefficiente unitario (€/tons)		Garanzia associato alla singola operazione (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lett. a della bozza di Decreto Interministeriale	Importo complessivo della garanzia
		SNP	UNP			
R3	70.000	5	5	350.000	350.000	€ 350.000
R13	2.380	145	130	345.100	----------	
R12	10.000	11,5	7	115.000	----------	

97. Il Gestore è tenuto ad adeguare in favore dell'Autorità Competente, prima dell'entrata in esercizio dell'assetto impiantistico associato al secondo lotto funzionale, la stessa garanzia finanziaria rideterminata sulla base dei seguenti parametri previsti dalla bozza di decreto interministeriale del 25 luglio 2014, salvo eventuale conguaglio che sarà determinato a seguito di pubblicazione del decreto con il seguente importo

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (tons-tons/anno)	Coefficiente unitario (€/tons)		Garanzia associato alla singola operazione (€)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lett. a della bozza di Decreto Interministeriale	Importo complessivo della garanzia
		SNP	UNP			
R3	70.000	5	5	350.000	350.000	€ 387.500
R13	2.380	145	130	345.100	----------	
R12	10.000	11,5	7	115.000	----------	
R1	3.000	12,5	----	37.500	37.500	

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI LATERZA

PROV. DI TARANTO

IMPIANTO DI PRODUZIONE FERTILIZZANTI DA RIFIUTI ORGANICI DIFFERENZIATI

"INSTALLAZIONE ESISTENTE, I° E II° STRALCIO FUNZIONALE"

ISTANZA DI A.I.A.
Art. 29-ter D.Lgs. 152/06

Elaborato: 12.0.1.2.
Emissione: Gennaio 2015



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO REV3 DEL 08.06.2015
ai sensi art.29-decies comma 3 D.Lgs. 152/06 e conforme alle Linee Guida APAT 2007

PROPONENTE

PROGEVA Srl

Il Gestore

Marino Mongelli

PROGETTISTI

Dott. Ing. M. IL GRANDE

Dott. G. RUSTICHELLI

Dott. Geol. M. DI LOLLO

Dott. Ing. A. MENICHELLI

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TARANTO
Dott. Ing. MASSIMILIANO IL GRANDE 22376

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
CHIMICA INDUSTRIALE
RUSTICHELLI GIORGIO
Matricola N° 3025
PROVINCIA DI CAGLIARI

Indice

Premessa .....
1. Finalità del PMeC .....
2. Condizioni generali valide per l'esecuzione del PMeC .....
2.1. Obbligo di esecuzione del PMeC .....
2.2. Evitare miscelazioni .....
2.3. Funzionamento dei sistemi .....
2.4. Manutenzione dei sistemi .....
2.5. Obbligo di installazione dei dispositivi .....
2.6. Accesso ai punti di campionamento .....
2.7. Misura intensità e direzione del vento .....
3. Oggetto del Piano .....
3.1. Componenti ambientali .....
3.1.1. Rifiuti .....
3.1.2. Controllo dei parametri di processo .....
3.1.3. Consumo di risorse idriche .....
3.1.4. Consumo di energia e combustibili .....
3.1.5. Emissioni in atmosfera .....
3.1.6. Scarichi idrici .....
3.1.7. Rumore .....
3.1.8. Controllo del prodotto finito .....
3.2. Gestione dell'impianto .....
3.2.1. Controllo macchinari serbatoi e depositi .....
3.2.2. Indicatori di prestazione .....
4. Responsabilità nell'esecuzione del PMeC .....
4.1. Attività a carico del Gestore .....
5. Manutenzione e calibrazione .....
6. Comunicazione dei risultati del monitoraggio .....
6.1. Validazione dei dati .....
6.2. Gestione e presentazione dei dati .....
6.2.1. Modalità di conservazione dei dati .....
6.2.2. Trasmissione dei dati .....
7. Quadro sinottico .....
ALLEGATO: CD con schede tecniche macchinari
Allegato 1 : Tabella parametri metodiche incertezze caratterizzazione ai sensi All.D Parte IV 152/06

Indice delle tabelle del PMC	
Tabella	*Pag.*
Elenco CER ritirabili e relative operazioni (Inst. Esistente)	10
Elenco CER ritirabili e relative operazioni (I° str. funzionale)	11
Elenco CER ritirabili e relative operazioni (II° str. funzionale)	12
C-13 Controllo sui rifiuti trattati	13
C-14 Gestione e controlli analitici sui rifiuti prodotti	15
C-14.1 Parametri da determinare in eluato per i rifiuti conferiti a discarica (DM 27/09/2010)	16
M-1 Controllo dei parametri di processo	17
M-2 Controllo dei parametri di processo di digestione anaerobica	18
C-3 Consumo di risorse idriche	19
Specifiche tecniche dei materiali operanti in impianto (installazione esistente)	20
Specifiche tecniche dei materiali operanti in impianto (I° stralcio funzionale)	21
Specifiche tecniche dei materiali operanti in impianto (II° stralcio funzionale)	22
Approvvigionamenti energetici Progeva (installazione esistente)	23
Approvvigionamenti energetici Progeva (I° stralcio funzionale)	23
Approvvigionamenti energetici Progeva (II° stralcio funzionale)	23
Bilancio energetico II° stralcio funzionale	24
C6 - Inquinanti monitorati emissioni convogliate	25
C6.1 - Parametri controllati, metodiche ed incertezze di misura	26
C7 - Sistema di trattamento aria	27
C8/1 - Emissioni diffuse	28
ARPA - 1 Monitoraggio aria ambiente	29
H20 - Parametri e metodi analitici di controllo degli scarichi per le tre configurazioni impiantistiche	33
DEP - Parametri controllo processo depurazione	36
C11 - Rumore e sorgenti	37
C12 - Rumore	38
ACM/ACF	40
Piano manutenzione macchinari e strutture installazione esistente	44
Piano manutenzione macchinari e strutture I° stralcio funzionale	45
Piano manutenzione macchinari e strutture II° stralcio funzionale	46
Strumenti di misura	47
D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del PMeC	51
E1 - Tabella manutenzione e calibrazione	52
Quadro sinottico	55

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene redatto conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e ssmmii, nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati di proprietà della PROGEVA srl, sito in S.c. 14 Madonna Delle Grazie, Laterza, (TA) – CAP 74014.

I contenuti e la struttura del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) fanno riferimento a quanto indicato nel documento *"Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo"* redatto dal Gruppo di consultazione APAT-ARPA-APPA (febbraio 2007), oltre che alle indicazioni dettate dalla normativa IPPC, costituita ora principalmente dal D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii., dalle *"Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio"* (Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005) e dal BRef *"Reference Document on the General Principles of Monitoring"*.

In tale scenario normativo vanno fatte alcune premesse e precisazioni fondamentali:

- Il documento APAT-ARPA-APPA è redatto in via generale per diverse attività industriali, ma non per il trattamento dei rifiuti (se non l'incenerimento di cui all'All.2 al documento);
- L'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, fa riferimento al D.Lgs. 372/99 dove tra le attività di gestione rifiuti, di cui al p.to 5 dell'all. 1, è contemplata la definizione 5.3. *"Impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacita' superiore a 50 tonnellate al giorno."*. In tale definizione non può ricomprendersi l'attività dell'impianto, dove si svolgeranno operazioni di recupero di cui alle lettere R3 – R12 - R13 (e nel II° stralcio funzionale R1);
- Il BRef *"Reference Document on the General Principles of Monitoring"*, tradotto in italiano dal GdL APAT-ARPA-APPA nel 2003, fa riferimento ancora ad attività di cui al D.Lgs. 372/99.
- Infine, la Circolare 27 ottobre 2014, prot. n. 22295/Gab, definisce le *"Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46."* Al punto 13 della suddetta Circolare è riportato: *"Per tutti i procedimenti avviati dopo il 7 gennaio 2013, le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili emanate ai sensi del D.Lgs. 372/99 o del D.Lgs. 59/2005, non costituiscono più un riferimento normativo...."*.

Risulta evidente pertanto che, quanto riportato nel presente Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMeC), potrà seguire determinate indicazioni contenute nei documenti elencati, ma gli stessi non possono rappresentare un vincolo normativo.

Nel documento di riferimento redatto dal Gruppo di consultazione APAT-ARPA-APPA, vista l'eterogeneità delle attività industriali IPPC, sono indicate solo le informazioni minime da inserire nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il gestore è tenuto ha completare il proprio PMC in funzione della propria attività industriale, inserendo tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato e richiesto da norme, Linee Guida e BRef di settore.

Il presente documento, rappresenta il PMeC di tre distinte configurazioni impiantistiche:

- PMeC installazione esistente;
- PMeC I° Stralcio funzionale;
- PMeC II° Stralcio funzionale.

1. Finalità del PMeC

In attuazione dell'art. 29-quater (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale) comma 3 del D.Lgs. 152/06 e 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6, viene redatto il presente Piano di Monitoraggio e Controllo che ha la finalità principale di fissare le modalità di monitoraggio delle emissioni e delle attività in essere e di fornire lo strumento per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, costituendo parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) definisce prioritariamente:

- i parametri da misurare;
- la frequenza ed i tempi di campionamento;
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni;
- le modalità di campionamento;
- la scelta delle metodologie analitiche.

La corretta definizione e applicazione del PMeC è volta a:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'impianto inserito nel contesto territoriale in cui opera;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro cartaceo che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

Saranno effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente

addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse apparecchiature e presidi ambientale dell'impianto.

2. Condizioni generali valide per l'esecuzione del PMeC

Questo capitolo riporta le condizioni generali a corredo del PMeC, che il Gestore attuerà per la corretta esecuzione dell'attività di monitoraggio.

2.1. Obbligo di esecuzione del PMeC

Il Gestore dell'installazione PROGEVA srl, si impegna ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione, in conformità a quanto riportato nelle tabelle contenute al capitolo 4 del presente PMeC.

Tutti i punti di campionamento indicati nel PMC saranno individuati mediante apposita cartellonistica.

2.2. Evitare miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.

2.3. Funzionamento dei sistemi

Il Gestore s'impegna affinchè tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzionino correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva, ad esclusione dei tempi di manutenzione e calibrazione previsti nel capitolo 4 del presente PMeC, che saranno svolte in tempi contenuti e con attenzione al contenimento delle emissione stesse.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore s'impegna a comunicare entro 24 h dal momento in cui si riscontrerà l'evento l'Ente di controllo a mezzo pec ed a mezzo fax.

2.4. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

2.5. Obbligo di installazione dei dispositivi

Nell'installazione esistente e nelle configurazione relativa agli stralci progettuali futuri, sarà prevista l'installazione (o la possibilità d'installazione) di dispositivi per il campionamento degli effluenti interagenti con le diverse matrici ambientali.

2.6. Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'installazione PROGEVA Srl predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonore nel sito;
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- scarichi in subirrigazione;
- campionamento del prodotto finale (ammendante).

Il gestore predisporrà inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del PMeC.

2.7. Misura intensità e direzione del vento

Nell'installazione PROGEVA Srl è operativa una centralina climatica Davis Instruments, modello Vantage PRO 2 wireless 6152, che misura intensità e direzione del vento con intervallo temporale di 5 minuti.

In ambito di valutazione d'impatto ambientale (relativa agli stralci progettuali), a seguito di una osservazione formulata in Conferenza dei Servizi, è stata accertata la congruità dei dati anemometrici registrati con quelli disponibili pubblicamente (relativi alla stazione di Ginosa).

Su richiesta dell'ARPA Puglia, la PROGEVA Srl, potrà trasmettere i dati anemometrici con cadenza annuale, in formato elettronico.

3. Oggetto del Piano

3.1. Componenti ambientali

3.1.1. Rifiuti

Le responsabilità del processo direzionale, necessario per garantire la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema Gestionale è assegnata all'**Amministratore Unico (AMM).** Nel processo sono altresì coinvolte tutte le funzioni costituenti la **Direzione Operativa (DOP)** e, nello specifico:

SIGLA	FUNZIONE
DTE	Direttore Tecnico
DCA	Direzione Commerciale e Amministrativa
RDQA	Rappresentante della Direzione per la Qualità e l'Ambiente
MAN	Responsabile Manutenzione
REP	Responsabile Produzione
RAT	Responsabile Area Tecnica
RAR	Responsabile Area Rifiuti

Per i potenziali Clienti nel settore rifiuti, viene richiesta preliminarmente la compilazione della Richiesta di conferimento di rifiuti speciali non pericolosi di tipo organico (Mod 03-01) con allegati:

1. scheda tecnica del rifiuto (ALL. A);
2. certificato di caratterizzazione e classificazione del rifiuto, con data non anteriore a tre mesi,; nel caso di produttore di rifiuti ligneocellulosici, con conferimenti inferiori alle 200t/a, il certificato non verrà richiesto.
3. autorizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione del rifiuto;
4. documento di riconoscimento del firmatario, in corso di validità.

Acquisita la Richiesta di conferimento (Mod 03-01), il Responsabile Area Rifiuti (RAR) provvede ad una prima verifica preliminare, superata la quale la richiesta è posta all'attenzione del DTE che ne decreta ufficialmente l'accettazione o il rigetto in base alle compatibilità quali-quantitative delle matrici organiche in oggetto con le prestazioni del processo di compostaggio.

In caso di esito positivo RAR predispone la Convenzione con le condizioni tecnico-commerciali, è soggetta successivamente al riesame ed approvazione da parte di DCA.

Dopo il riesame dei requisiti contrattuali, DCA firma ed invia in duplice copia il contratto al Cliente.

Gestite e risolte le eventuali divergenze, e ricevuta copia del contratto firmato per accettazione dal Cliente, DCA trasferisce al Responsabile Amministrativo (RAM) il contratto in originale e conserva nel proprio archivio una copia. RAM a questo punto procede ad aggiornare il software gestionale inserendo l'anagrafica completa del nuovo Cliente, comprensiva dei termini contrattuali pattuiti (scontistica, attività promozionali, modalità di pagamento, etc.).

Alla sottoscrizione del contratto è cura di RAR consegnare al nuovo Cliente il Modulo prenotazione conferimento (Mod. 04-04), che servirà per programmare su base settimanale i conferimenti all'impianto.

Di seguito si riporta l'elenco dei Codici CER ritirabili nell'installazione e le relative operazioni di gestione, con riferimento all'installazione esistente, al I° ed al II° stralcio funzionale.

È possibile notare come rispetto all'installazione esistente, i cui CER sono conformi alla Determina 57/2007, alcuni CER vengano a mancare nei successivi stralci funzionali, sulla base di quanto richiesto in sede di valutazione d'impatto ambientale, mentre nel secondo stralcio funzionale viene inserito il CER 19 06 99 (biogas), che viene identificato ex DM 5/2/98 anche perché nel 152/06 lo stesso CER viene definito "rifiuti non specificati altrimenti" all'interno del sottocapitolo 19 06 "rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti".

I rifiuti ligneocellulosici potranno essere messi in riserva (operazione R13) prima dell'avvio a recupero mediante compostaggio (R3). Qualora necessario, gli stessi rifiuti ligneocellulosici, subiranno un processo di triturazione (R12), prima dell'avvio a recupero.

In accordo con quanto emerso nell'ambito della procedura di VIA e nelle varie assemblee pubbliche

tenutesi nel Comune di Laterza, la Progeva srl, rispetto a quanto autorizzato, ex art. 208 D.Lgs. 152/06, con Determinazione del Dirigente della Provincia di Taranto n.53/2007, dopo la realizzazione del primo stralcio funzionale rinuncerà al ritiro dei seguenti codici CER:

CER	Descrizione
02 02 99	riiuti di pulizia e altri rifiuti solidi di processo della preparazione e del trattamento di carne, pesce e altri alimenti di origine animale
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
17 02 01	legno
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 12 01	carta e cartone
19 12 08	prodotti tessili
20 02 02	terra e roccia

Relativamente ai seguenti codici CER, la Progeva Srl s'impegna da subito al ritiro solo se derivanti dalle attività di seguito specificate:

- CER 02 03 99: farine fossili esauste dopo filtrazione, panelli;
- CER 02 06 99: ceneri da forni a legna di panifici ed attività simili;
- CER 19 05 02: parte di rifiuti animali e vegetali non compostata da impianti che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata;
- CER 19 06 04 e 19 06 06: digestati da impianti di digestione anaerobica che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata.

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - Installazione esistente				
RIFIUTI RITIRABILI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	*CER*	*R3*	*R12*	*R13*
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X
	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 01 07	X		X
	02 01 09	X		X
	02 02 02	X		X
	02 02 03	X		X
	02 02 99	X		X
	02 03 02	X		X
	02 03 04	X		X
	02 03 99	X		X
	02 04 01	X		X
	02 04 02	X		X
	02 04 99	X		X
	02 05 01	X		X
	02 05 99	X		X
	02 06 01	X		X
	02 06 02	X		X
	02 06 99	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 03	X		X
	02 07 04	X		X
	02 07 99	X		X
	03 01 99	X		X
	03 03 07	X		X
	03 03 99	X		X
	04 01 01	X		X
	04 02 10	X		X
	04 02 21	X		X
	04 02 22	X		X
	10 01 01	X		X
	10 01 02	X		X
	10 01 03	X		X
	10 01 15	X		X
	10 01 17	X		X
	19 05 01	X		X
	19 05 02	X		X
	19 05 99	X		X
	19 06 04	X		X
	19 06 05	X		X
	19 06 06	X		X
	19 08 09	X		X
	19 12 08	X		X
	20 01 25	X		X
	20 02 02	X		X
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X
	02 02 01	X		X
	02 02 04	X		X
	02 03 01	X		X
	02 03 05	X		X
	02 04 03	X		X
	02 05 02	X		X
	02 06 03	X		X
	02 07 05	X		X
	03 03 02	X		X
	03 03 05	X		X
	03 03 09	X		X
	03 03 10	X		X
	03 03 11	X		X
	04 01 07	X		X
	04 02 20	X		X
	19 08 05	X		X
	19 08 12	X		X
	19 08 14	X		X
	20 03 04	X		X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 08	X	X	X
	15 01 01	X	X	X
	15 01 03	X	X	X
	17 02 01	X	X	X
	19 12 01	X	X	X
	19 12 07	X	X	X
	20 01 01	X	X	X
	20 01 38	X	X	X
	20 02 01	X	X	X
		Max 45.000t/a	Max 4.000t/a	Max 450t

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - I° Stralcio Funz.				
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE		
TIPOLOGIA	*CER*	*R3*	*R12*	*R13*
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X
	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 01 07	X		X
	02 02 02	X		X
	02 02 03	X		X
	02 03 02	X		X
	02 03 04	X		X
	02 03 99	X		X
	02 04 01	X		X
	02 04 02	X		X
	02 05 01	X		X
	02 06 01	X		X
	02 06 02	X		X
	02 06 99	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 03	X		X
	02 07 04	X		X
	03 03 07	X		X
	04 01 01	X		X
	04 02 10	X		X
	04 02 21	X		X
	04 02 22	X		X
	10 01 01	X		X
	10 01 03	X		X
	19 05 02	X		X
	19 06 04	X		X
	19 06 06	X		X
	19 08 09	X		X
	20 01 25	X		X
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X
	02 02 01	X		X
	02 02 04	X		X
	02 03 01	X		X
	02 03 05	X		X
	02 04 03	X		X
	02 05 02	X		X
	02 06 03	X		X
	02 07 05	X		X
	03 03 02	X		X
	03 03 05	X		X
	03 03 09	X		X
	03 03 10	X		X
	03 03 11	X		X
	04 01 07	X		X
	04 02 20	X		X
	19 08 05	X		X
	20 03 04	X		X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 08	X	X	X
	15 01 01	X	X	X
	15 01 03	X	X	X
	19 12 07	X	X	X
	20 01 01	X	X	X
	20 01 38	X	X	X
	20 02 01	X	X	X
		Max 70.000t/a	Max 10.000t/a	Max 2.380t

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI - II° Stralcio Funz.					
RIFIUTI CONFERITI		OPERAZIONE			
TIPOLOGIA	*CER*	*R3*	*R12*	*R13*	*R1*
FORSU	20 01 08	X		X	
	20 03 02	X		X	
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X	
	02 01 03	X		X	
	02 01 06	X		X	
	02 01 07	X		X	
	02 02 02	X		X	
	02 02 03	X		X	
	02 03 02	X		X	
	02 03 04	X		X	
	02 03 99	X		X	
	02 04 01	X		X	
	02 04 02	X		X	
	02 05 01	X		X	
	02 06 01	X		X	
	02 06 02	X		X	
	02 06 99	X		X	
	02 07 01	X		X	
	02 07 02	X		X	
	02 07 03	X		X	
	02 07 04	X		X	
	03 03 07	X		X	
	04 01 01	X		X	
	04 02 10	X		X	
	04 02 21	X		X	
	04 02 22	X		X	
	10 01 01	X		X	
	10 01 03	X		X	
	19 05 02	X		X	
	19 06 04	X		X	
	19 06 06	X		X	
	19 08 09	X		X	
	20 01 25	X		X	
FANGHI DI DEPURAZIONE (max 35% pp sulla ss)	02 01 01	X		X	
	02 02 01	X		X	
	02 02 04	X		X	
	02 03 01	X		X	
	02 03 05	X		X	
	02 04 03	X		X	
	02 05 02	X		X	
	02 06 03	X		X	
	02 07 05	X		X	
	03 03 02	X		X	
	03 03 05	X		X	
	03 03 09	X		X	
	03 03 10	X		X	
	03 03 11	X		X	
	04 01 07	X		X	
	04 02 20	X		X	
	19 08 05	X		X	
	20 03 04	X		X	
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X	
	03 01 05	X	X	X	
	03 03 01	X	X	X	
	03 03 08	X	X	X	
	15 01 01	X	X	X	
	15 01 03	X	X	X	
	19 12 07	X	X	X	
	20 01 01	X	X	X	
	20 01 38	X	X	X	
	20 02 01	X	X	X	
BIOGAS (CER DM 5/2/98)	19 06 99				X
		Max 70.000t/a	Max 10.000t/a	Max 2.380t	Max 3.000t/a

Tabella C-13 (modello APAT) Controllo sui rifiuti trattati

Esis	I° str	II° str	Tipologia	Parametri controllati	UM	Rif. Norm. (limiti)	Metodica	Esecutore	Frequenza rinnovo	Registr.	Trasm.
X	X	X	FORSU	Materiale compostabile e non compostabile	%		Analisi merceologica (DGRV 568/05 All.B)	Soggetto esterno (CIC)	Preliminarmente al primo conferimento poi trimestrale ed ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione	RdP Cartaceo Digitale	Relazione annuale
X	X	X	Rifiuti Agroind.	Cd	mg/kg s.s.	All.I B D.Lgs.99/92	Quaderni Irsa — Cnr n. 64, 1985, 1983	Laboratorio accreditato	Preliminarmente al primo conferimento e poi biennale ed ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione		
				Cr							
				Hg							
				Ni							
				Pb							
				Cu							
				Zn							
X	X	X	Fanghi di dep.	S.S.	%	All.I B D.Lgs.99/92		Laboratorio accreditato	Preliminarmente al primo conferimento poi con la seguente cadenza: impianti superiori a 100.000AE trimestrale - inferiori a 100.000AE semestrali - inferiori a 5.000AE annuale e per tutti ogni volta che si modifichino le carratteristiche delle acque trattate		
				Umificazione							
				C org.	mg/kg s.s.						
				Ntot							
				Ktot							
				Cd							
				Cr							
				Hg							
				Ni							
				Pb							
				Cu							
				Zn							
X	X	X	Rifiuti Ligneocell.	Cd		All.I B D.Lgs.99/92		Laboratorio accreditato	Preliminarmente al primo conferimento poi biennale. Sono esclusi i produttori inferiori a 200t/a		
				Cr							
				Hg							
				Ni							
				Pb							
				Cu							
				Zn							
		X	Biogas	Temperatura	°C	Guidance of monitoring landfill gas surface emissions - Environment Agency -UK	Termometria	Autocontrollo	Settimanale - Punto di misura a monte del cogeneratore ed a valle del gruppo frigorifero		
				%CH4	%		Sensore IR				
				PCI inferiore	kcal/mc		Bomba Mahler	Laboratorio accreditato	Semestrale - Punto di misura a monte del cogeneratore ed a valle del gruppo frigorifero		
				CO2	mg/Nmc		Sensore IR				
				H2S			M.U. 634 del Man 122				
				NH3			M.U. 632 del Man 122				

Per quanto concerne le analisi merceologiche sulla FORSU, ci si riferisce alla DGRV 568/05 anziché alla metodica IPLA-Rapporto APAT 1/2000 in quanto:

- La DGRV è la norma più recente in materia di compostaggio;
- E' l'unica ufficialmente pubblicata;
- E' stata emanata con la collaborazione di ARPAV e sulla base di riferimenti di ARPA nazionale;
- E' molto dettagliata;
- Il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) effettua analisi merceologiche seguendo le metodiche di tale normativa.

L'attività di trattamento rifiuti originerà rifiuti sia prodotti dall'attività stessa che dalle attività logistiche correlate.

Le aree di deposito dei rifiuti prodotti sono individuate nelle tavole 7.0, 7.1, 7.2.

Le modalità di gestione dei rifiuti è riportata nelle schede AIA Rifiuti I.0, I.1 e I.2. Gli stessi saranno raggruppati per categorie omogenee.

Al completamento della fase di seconda maturazione, la miscela matura sarà sottoposta a vagliatura per separare la frazione grossolana (sovvallo) da quella fine.

Sulla frazione fine saranno eseguite le verifiche analitiche per il controllo del rispetto dei parametri previsti dall'All. 2 del D.Lgs. 152/06.

Qualora i parametri risultino conformi, l'ammendante verrà avviato alla fase di commercializzazione.

L'eventuale produzione di ammendante fuori specifica, qualora ne risulti impossibile il recupero a seguito di riprocessamento, verrà depositata sul piazzale deposito ammendanti (5) in un'area dedicata di 10mx10m collocata al margine NE. Il materiale verrà identificato con il CER 19 05 03 e l'area sarà delimitata fisicamente tramite barriere mobili tipo *New Jersey* ed idonea cartellonistica che riporterà le seguenti informazioni:

- Quantità;
- Data di produzione;
- Lotto di produzione;
- Data di avvio presso impianto autorizzato.

Il compost fuori specifica non può venire stoccato all'interno dei capannoni di lavorazione, in quanto:

- Comporterebbe un impedimento alla normale logistica del processo.
- La soluzione di depositarlo in area dedicata sul piazzale deposito ammendanti, limita i movimenti di rifiuti.
- La natura del rifiuto a livello d'impatti è simile all'ammendante prodotto.

Tutti i rifiuti prodotti, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo come definito dall'art. 183 D.Lgs. 152/06.

Gli stessi rifiuti saranno avviati a smaltimento/recupero, indipendentemente dal loro quantitativo, con cadenza almeno trimestrale.

Le operazioni di produzione e smaltimento dei rifiuti saranno registrate su registro di carico/scarico ed i dati relativi saranno trasmessi nella Relazione Annuale di attuazione del PMeC.

Di seguito si riporta tabella riassuntiva dei rifiuti prodotti con indicazione delle tipologie di analisi del trattamento presso l'impianto di destino finale.

Tab C- 14 (modello APAT) - Gestione e controlli analitici sui rifiuti prodotti

Esis	I° str	II° str	Attività dalla quale si producono rifiuti	Rifiuti prodotti CER	Peric. (p) non peric. (np)	Codice Specchio (S/N)	Analisi svolte	Tipologia di trattamento svolta dall'imp. di dest.	Modalità reg.	Modalità trasm.
X	X	X	Trattamento rifiuti in ingresso	19 05 01	np	N	1	D1	Registro carico/ scarico	Relazione annuale
X	X	X		16 10 02	np	S	2	D8 - D9		
X	X	X		19 12 12	np	S	2	R1 - D10		
X	X	X		19 05 03	np	N	1	D1		
X	X	X	Uffici, officina, reparti manutenzione, disoleazione acque	13 02 08*	p	N	3	R13		
X	X	X		15 02 02	np	N	4	D15		
X	X	X		15 02 03	np	S	2	D15		
X	X	X		16 01 03	np	N	4	R13		
X	X	X		16 01 07*	p	N	3	R13		
X	X	X		16 02 14	np	S	2	R13		
X	X	X		16 06 01*	p	N	3	R13		
X	X	X		16 06 05	np	N	4	R13		
X	X	X		16 01 12	np	S	2	D15		
X	X	X		16 01 21*	p	N	3	D15		
X	X	X		17 04 05	np	N	4	R13		
X	X	X		19 08 10*	p	N	3	D8 - D9		
X	X	X	Confezionamento	15 01 06	np	N	4	D15 - R13		
X	X	X	Acque servizi igienici	20 03 04	np	N	4	D8 - D9		
X	X	X	Sostituzione materiale biofiltrante	19 12 07	np	S	2	R3 - R13		
X	X	X	Depurazione	19 08 14	np	S	2	D15		
		X	Digestione anaerobica	19 06 04	np	N	4	D8 - D9		
		X		19 06 99	np	N	Vd.Tab.C 13	R1		
		X	Raffreddamento Biogas	16 10 02	np	S	2	D8 - D9		
	X	X	Realizzazione opere	17 05 04	np	S	2	D15		

Analisi svolte
1 - Verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 D.Lgs. 36/2003 - Analisi di cui al DM 27/09/2010 test di cessione di cui all'All.3 e eluato conforme tab. 5 - vedi tab. 14.1
2 - Se un rifiuto è classificato con Codici Cer speculari, uno pericoloso ed uno non pericoloso, per verificare la possibilità di utilizzo del codice CER di non pericoloso, le indagini che verranno svolte sono quelle di cui all'All.D Parte IV del D.Lgs. 152/06 cercando i parametri con metodi ed incertezze di misura di cui all'All.1 al PMC
3 - Accertamenti analitici per la ricerca delle sostanze da cui dipende la caratteristica H di cui all'All.D punto 5 Parte IV D.Lgs. 152/06, utilizzando i parametri i metodi e le incertezze di misura di cui all'All.1 al PMC
4 - Nessun accertamento se non espressamente richiesto dall'impianto di destino

Tab. C14.1 - Parametri da determinare in eluato per i rifiuti conferiti a discarica (DM 27/09/2010)

Parametro	U.M	Metodiche analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale
Fluoruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10304 :1997	±0,01
Solfati	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10304 :1997	±0,01
Cloruri	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 10304 :1997	±0,01
Bario	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 12506 :2004 + UNI EN ISO 11885: 2009	±0,001
Rame	mg/L		±0,001
Zinco	mg/L		±0,001
Nichel	mg/L		±0,001
Arsenico	mg/L		±0,001
Cadmio	mg/L		±0,001
Cromo totale	mg/L		±0,001
Piombo	mg/L		±0,001
Selenio	mg/L		±0,001
Molibdeno	mg/L		±0,001
Antimonio	mg/L		±0,001
Mercurio	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 13370 :2004 + UNI EN 1483: 2008	±0,0005
TDS (*)	mg/L	UNI EN 12457-2:2004 +APAT CNR IRSA 2090 Man.29: 2003	±0,02
DOC (**) (***)	mg/L	UNI EN 13370:2003 + UNI EN 1484 :1999	±0,01

(*) E' possibile servirsi del valori per il TDS (solidi disciolti totali) in alternativa ai valori per il solfato e per il cloruro. Il limite di concentrazione per il parametro TDS non si applica alle tipologie di rifiuti riportate nella nota (**).

(**) Il limite di concentrazione per il parametro DOC non si applica alle seguenti tipologie di rifiuti:

a) Fanghi prodotti dal trattamento e dalla preparazione di alimenti individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 020301, 020305, 020403, 020502, 020603, 020705, fanghi e rifiuti derivanti dalla produzione e dalla lavorazione di polpa carta e cartone (codici dell'elenco europeo dei rifiuti 030301, 030302, 030305, 030307, 030308, 030309, 030310, 030311 e 030399), fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (codice dell'elenco europeo dei rifiuti 190805) e fanghi delle fosse settiche (200304), purché trattati mediante processi idonei a ridurne in modo consistente l'attività biologica;

b) Fanghi individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 040106, 040107, 040220, 050110, 050113, 070112, 070212, 070312, 070412, 070512, 070612, 070712, 170506, 190812, 190814, 190902, 190903, 191304, 191306, purché trattati mediante processi idonei a ridurre in modo consistente il contenuto di sostanze organiche;

c) Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802;

d) Rifiuti della pulizia delle fognature (200306);

e) Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 200141;

f) Rifiuti derivanti dal trattamento meccanico (ad esempio selezione) individuati dai codici 191210 e 191212 e dal trattamento biologico, individuati dal codice 190501;

g) Rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, individuati dai codici 190503, 190604 e 190606, purché sia garantita la conformità con quanto previsto dai Programmi regionali di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n. 36/2003 e presentino un indice di respirazione dinamico (determinato secondo la norma UNI/TS 11184) non superiore a 1.000 $mgO_2/kgSV_h$.

(***) Nel caso in cui i rifiuti non rispettino i valori riportati per il DOC al proprio valore di pH, possono essere sottoposti a test, con una proporzione L/S=10 l/kg e con un pH compreso tra 7,5 e 8,0. I rifiuti possono essere considerati conformi ai criteri di ammissibilità per il carbonio organico disciolto se il risultato della prova non supera 100 mg/l.

Si segnala che è stato riportato anche il CER 16 10 02 che rappresenta l'eventuale surplus di acque di processo (intese esclusivamente quelle provenienti dalle biocelle in fase di biossidazione accelerata e dal raffreddamento del biogas), che in condizioni gestionali normali non si ha per completo riutilizzo delle stesse che vengono stoccate nella vasca I3 (così denominata sia ante che post operam). Il surplus si verificherà nel momento in cui saranno raggiunti i 4/5 della capacità della vasca stessa ovvero 40mc per la

configurazione attuale e 120mc per le successive configurazioni.

Il raggiungimento del surplus verrà segnalato anche attraverso la messa in opera di un allarme sonoro e visivo e verrà implementato un registro di contabilizzazione degli allarmi da richiamare nelle scritture di carico/scarico delle acque di processo smaltite come rifiuto.

I possibili impianti di destinazione delle acque di processo sono di seguito elencati:

CONSULECO S.r.l.

Sede Legale e Operativa: Loc. Muccone, 24

c.a.p. 87043 Bisignano (CS) – Tel/Fax +39.0984.940887

ECOLIO S.r.l.

Sede Legale: Strada Calvani, 8 – 70124 Bari (BA)

Sede Operativa: Località Masseria Zappi – 73026 Melendugno (LE)

Tel. 348.6056759 – Fax 1786057915

HIDROCHEMICAL Service S.r.l.

Sede Legale: Via per Statte km 2 – c.a.p. 74123 Taranto (TA)

Sede Operativa: C.da Rondinella – c.a.p.74123 Taranto (TA)

TECNOPARCO VALBASENTO S.p.a.

Sede Legale e Operativa: Via Pomarico s.n.c.-75010 Pisticci Scalo (MT)

3.1.2. Controllo dei parametri di processo

Al fine di garantire l'ottimale conduzione del processo di compostaggio, sono previsti appositi controlli durante le fasi di biossidazione accelerata e di maturazione insufflata della miscela.

Di seguito si riporta la tabella indicante le fasi ed i parametri di processo controllati, con il dettaglio degli strumenti di misura e della loro frequenza di taratura.

Tab. M-1: Controllo dei parametri di processo

Fase e punto di misura	Oggetto della misura	Parametro	Frequenza	Metodo di misura	Taratura	Registr.	Trasm.
Biossidazione accelerata - Biocelle	Miscela rifiuti	Temperatura	24h	Termometro	6 mesi	Schede lotto tracciabilità D.Lgs. 75/2010	Relazione annuale
		pH	carico e scarico biocella	pHmetro	6 mesi		
		Umidità		Bilancia IR	6 mesi		
		Concentrazione O_2	1 volta a metà del processo di biossidazione	Sonda a membrana permeabile portatile	6 mesi		
	Flusso Aria	Temperatura aria insufflata	24h	Termometro	6 mesi		
		Temperatura aria prelevata	24h	Termometro	6 mesi		
Maturazione - Platee di maturazione	Miscela rifiuti	Temperatura	24h	Termometro	6 mesi		
		pH	Scarico platea	pHmetro	6 mesi		
		Umidità		Bilancia IR	6 mesi		

Su indicazione dell'A.C. si riporta la tabella di controllo dei parametri di processo della digestione anaerobica.

Tab. M-2: Controllo dei parametri di processo di digestione anaerobica

Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza del controllo
Avviamento	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH, alcalinità, VFA	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 2 volte settimana per i parametri di massa, 3 volte per i parametri di controllo
Condizioni di regime	Alimentazione TS, TVS, TCOD Reattore TS, TVS, TCOD, pH, alcalinità, VFA	Alimentazione 1 volta settimana Reattore 2 volte settimana per i parametri di massa, 2 volte per i parametri di controllo
Parametri per le misure on line - digestione anaerobica		
Parametro	Obiettivo	Indicazioni di progetto
Temperatura	Monitorare le condizioni ambientali ed il regime termico del digerstore	Verranno utilizzate termocoppie interfacciate opportunamente in modo da poter inviare il segnale a quadro. Per la misura della temperatura interna al digestore deve ci sarà un punto di campionamento rappresentativo della temperatura media interna
Pressione	Monitorare la sovrapressione interna al digestore	Sarà utilizzata una sonda piezometrica adatta a resistere alle caratteristiche del biogas ed alla temperatura di esercizio del digestore
Portata del biogas	Parametro indispensabile per i bilanci di massa e per il controllo di processo	Sarà utilizzato strumento in grado di misurare affidabilmente un intervallo di portata anche esteso al fine di garantire la misura anche nelle condizioni di avviamento e di transiente
Temperatura, % CH_4, PCI inferiore, H_2S, NH_3, CO_2	Parametro indispensabile per il controllo del processo e per la gestione del gruppo di cogenerazione	Saranno utilizzati strumenti in linea basati su misure ad infrarossi o determinazioni off-line attraverso analisi gas-cromatografica

3.1.3. Consumo di risorse idriche

L'installazione esistente e le configurazioni da progetto non prevedono punti di approvvigionamento idrico ad uso industriale, in quanto il fabbisogno idrico è soddisfatto dal recupero delle acque meteoriche e di processo, di cui si tratterà esplicitamente nella sezione relativa agli scarichi idrici.

L'approvvigionamento idropotabile avviene tramite autobotte, rifornita dall'acquedotto pubblico.

Le acque depurate vengono riutilizzate ad uso industriale e la misura avviene tramite apposito contatore volumetrico posto a valle della vasca

Tabella C3 (modello APAT) – Consumo di risorse idriche

Esis	I° str	II° str	Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
X	X	X	Acqua	Acquedotto pubblico trasporto autobotte	Uffici e spogliatoi	-	Igienico sanitario	Pesa ad ogni ritiro	mc	Annotazioni su registro mensile e trasmissione in relazione annuale
X			Fonte non convenzionale - Recupero acque meteoriche depurate	I 1	Umidificazione cumuli riserva idrica VVF	A valle della vasca di prelievo	Industriale	Contatore volumetrico	mc	Annotazioni su registro mensile e trasmissione in relazione annuale
	X	X		I* 2	Umidificazione cumuli riserva idrica VVF					

Le acque meteoriche recuperate saranno riutilizzate solamente ad uso industriale. Qualora si verifichi la necessità di uso irriguo (come preventivamente inserito negli schemi di gestione delle acque), verrà data preventiva comunicazione ad ARPA ed all'Autorità di Controllo per inserire un ulteriore punto di campionamento, i cui parametri, metodiche di campionamento e limiti, saranno definiti da una tabella integrativa al presente PMC, per la verifica della conformità alla tabella del DM 185/03.

3.1.4. Consumo di energia e combustibili

L'installazione provvede al fabbisogno energetico tramite approvvigionamento da fonti fossili di due tipi:

- Approvvigionamento energetico da rete elettrica nazionale;
- Approvvigionamento di gasolio per macchinari.

La situazione rimarrà immutata anche a seguito dell'entrata in esercizio del I° stralcio funzionale.

Successivamente all' entrata in esercizio del II° stralcio funzionale, si renderà necessario anche l'approvvigionamento di energia termica per il riscaldamento del digestore anaerobico e per favorire l'innalzamento termico dell'aria addotta alle biocelle.

Tali approvvigionamenti saranno soddisfatti con la messa in opera di un sistema di cogenerazione che permetterà di produrre energia elettrica e recuperare energia termica dal raffreddamento dei fumi del cogeneratore stesso, come dettagliato meglio nella relazione 01.2.

Al fine di stimare i consumi energetici derivanti dall'attività dell'impianto si è partiti dal dato di consumo energetico 2013, rapportandolo alle tonnellate di rifiuti avviate al recupero.

Attraverso semplici estrapolazioni e bilanci energetici, è stato possibile redigere un quadro dei fabbisogni energetici derivanti dalle tre configurazioni impiantistiche.

Di seguito si riporta un censimento dei macchinari previsti nelle tre configurazioni impiantistiche, con indicazione delle principali caratteristiche tecniche.

Le numerazioni progressive dei macchinari (ID) sono quelle riportate nel piano di manutenzione

(Elab. N.3); l'aggiunta di pedici (es. 19c) è stata fatta per distinguere ogni singolo macchinario, accorpato nel piano di manutenzione.

Essendo un processo continuo, in cui macchinari possono essere utilizzati per diverse fasi operative (es. pale gommate o ventilatore biofiltro), risulta difficile distinguere i consumi energetici per ogni fase operativa (dato che e stato comunque impostato negli elaborati 01.0, 01.1, 01.2).

Specifiche tecniche macchinari operanti in impianto (Installazione esistente)								
ID	*Macchinario*	*q.tà*	*Marca*	*Modello*	*Targa o Matricola*	*Alim.*	*kW*	*Scheda tecnica*
1	Portoni ricezione	3	Kopron	KVI	da H02546-1 a H02546-3	elettrica	1,5 cad.	CE
2	Portoni uscita biocelle	2	Kopron	KVI	H02543 - H02544	elettrica	1,5 cad.	CE
3	Miscelatore	1	Doopstadt	DM 215 E	39	elettrica	160	CE + ST
4	Ventilatori biocelle	8	Cimme	GBJH05630	-	elettrica	11 cad.	ST
5	Ventilatore supplementare biocelle	1	Cimme	GCM008040	-	elettrica	37	ST
6	Ventilatore platea insuff.	8	Cimme	GBJH05630	-	elettrica	11 cad.	ST
7	Ventilatore biofiltro	1	Cimme	GFF008010	-	elettrica	55	ST
7a	Ventilatore deplastificatore	1	Cimme	GBX005640	-	elettrica	30	ST
7b	Ventilatore deplastificatore	1	Cimme	GCO5620	-	elettrica	18	ST
8	Vaglio primario rotante (vagliatura)	1	Steel Tech	V2000	01	elettrica	22,36	CE + ST
8a	Vaglio secondario rotante (vagliatura)	1	Allmec	-	VAG 01/08	elettrica	18,5	CE
9	Confezionatrice	3	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
10	Pallettizzatore	3	TMG	Sirio 1S80	-	elettrica	15,5	CE + ST
10a	Avvolgitore		Pieri	Silver GO-TS	149/10	elettrica	7	ST
11	Vaglio rotante (ligneocell.)	1	Seko	Separator 100	01011659	gasolio	61,5	CE + ST
12	Trituratore	1	Pezzolato	S13000	BEJ 0547	gasolio	223	ST
13	Pale gommate	1	Venieri	VF9015	*AFJ 091*	gasolio	112	CC
13a	Pale gommate	1	CAT	930H	*FTD 00843*	gasolio	113	CE
13b	Pale gommate	1	CAT	950H	*N1A04813*	gasolio	146	CE
13c	Pale gommate	1	Komatsu	WA430-6	*H60755*	gasolio	172	CE
14	Carrello elevatore	2	Linde	H30D	-	gasolio	-	CE
15	Camion	1	Iveco	Magirus	*WJME2JRJ0041 57941*	gasolio	276	CC
15a	Rimorchio	1	Austeras	20R	*ZA920R42DCA D84100*	-	-	CC
15b	Allestimento caricatore	1	Longo	MEC CL 120.80.2Z	*CS915 (C00480+S019 00Z12)*	-	-	CE
21	Sistema depurazione chimico/fisico	1	Ecosar	PC800	24742	elettrica	3,5	CE + ST
21a	Sistema depurazione biologico	1	Biopak	80C	27889	elettrica	26,93	ST
21b	Centrifuga fanghi	1	Pieralisi	Baby1	35746	elettrica	5,5	ST
22	Torre umidificazione	1	Tecnoimpianti Water Treatment	-	13-3422.PRG	elettrica	11	CE + ST
23	Separatore magnetico (vagliatura)	1	Magnetica Torri	SMO 27-85-85	08-432	elettrica	3	CE + ST
23a	Separatore magnetico (fertilizzanti)	1	Magnetica Torri	SMR 65 ND-E	06-006	elettrica	1,5	CE + ST

Specifiche tecniche macchinari operanti in impianto (I°Str.funz.)								
ID	*Macchinario*	*q.tà*	*Marca*	*Modello*	*Targa o Matricola*	*Alim.*	*kW*	*Scheda tecnica*
1	Portoni ricezione	3	Kopron	KVI	da H02546-1 a H02546-3	elettrica	1,5 cad.	CE
2	Portoni uscita biocelle	2	Kopron	KVI	H02543 - H02544	elettrica	1,5 cad.	CE
3	Miscelatore	1	Doopstadt	DM 215 E	39	elettrica	160	CE + ST
4	Trituratore lento	1	Doopstadt	DW 256	n.d.	elettrica	160	ST
5	Ventilatori biocelle	8	Cimme	GBJH05630	-	elettrica	11 cad.	ST
6	Ventilatore supplementare biocelle	1	Cimme	GCM008040	-	elettrica	37	ST
7	Ventilatore platea insuff.	24	Cimme	GBJH05630	-	elettrica	11 cad.	ST
8	Ventilatore biofiltro	1	Cimme	GFF008010	-	elettrica	55	ST
8a	Ventilatore deplastificatore	1	Cimme	GBX005640	-	elettrica	30	ST
8b	Ventilatore biofiltro	1	Cimme	GFF008010	-	elettrica	55	ST
8c	Ventilatore deplastificatore	1	Cimme	GCO5620	-	elettrica	18	ST
9	Ciclone confezionamento	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	18,5	
9a	Ciclone confezionamento	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	18,5	
10	Vaglio primario rotante (vagliatura)	1	Steel Tech	V2000	01	elettrica	22,36	CE + ST
10a	Vaglio secondario rotante (vagliatura)	1	Allmec	-	VAG 01/08	elettrica	18,5	CE
11	Separatore magnetico vagl.	1	Magnetica Torri	SMO 27-85-85	08-432	elettrica	3	CE + ST
11a	Separatore magnetico fert.	1	Magnetica Torri	SMR 65 ND-E	06-006	elettrica	1,5	CE + ST
11b	Pressa scarti	1	IC	Logic 20	n.d.	elettrica		
12	Confezionatrice	1	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
12a	Confezionatrice	1	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
12b	Confezionatrice	1	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
13	Pallettizzatore+avvolgitore	1	TMG + Pieri	Sirio 1S80 + Silver GO-TS	-	elettrica	15,5 + 7	CE + ST
13a	Pallettizzatore+avvolgitore	1	TMG + Pieri	Sirio 1S80 + Silver GO-TS	-	elettrica	15,5 + 7	CE + ST
13b	Pallettizzatore+avvolgitore	1	TMG + Pieri	Sirio 1S80 + Silver GO-TS	-	elettrica	15,5 + 7	CE + ST
14	Pressa	1	MTD	T-53/3R/2M	n.d.	elettrica	200	ST
14a	Pressa	1	MTD	T-53/3R/2M	n.d.	elettrica	200	ST
15	Raffreddatore	1	MTD	RC-2025	n.d.	elettrica	15	ST
15a	Raffreddatore	1	MTD	RC-2025	n.d.	elettrica	15	ST
16	Vaglio separatore	1	MTD	V1-16	n.d.	elettrica	0,3	ST
16a	Vaglio separatore	1	MTD	V1-16	n.d.	elettrica	0,3	ST
17	Vaglio rotante (ligneocell.)	1	Seko	Separator 100	01011659	gasolio	61,5	CE + ST
17b	Vaglio rotante (ligneocell.)	1	Doopstadt	SM 620		gasolio	210	ST
18	Trituratore	1	Pezzolato	S13000	BEJ 0547	gasolio	223	ST
19	Pale gommate	1	Venieri	VF9015	*AFJ 091*	gasolio	112	CC
19a	Pale gommate	1	CAT	930H	*FTD 00843*	gasolio	113	CE
19b	Pale gommate	1	CAT	950H	*N1A04813*	gasolio	146	CE
19c	Pale gommate	1	Komatsu	WA430-6	*H60755*	gasolio	172	CE
20	Carrello elevatore	1	Linde	H30D	-	gasolio	-	CE
20a	Carrello elevatore	1	Linde	H30D	-	gasolio	-	CE
21	Camion	1	Iveco	Magirus	*WJME2JRJ004 157941*	gasolio	276	CC
21a	Rimorchio	1	Austeras	20R	*ZA920R42DCA D84100*	-	-	CC
21b	Allestimento caricatore	1	Longo	MEC CL 120.80.2Z	*CS915 (C00480+S019 00712)*	-	-	CE
27	Sistema depurazione chimico/fisico	1	Ecosar	PC800	24742	elettrica	3,5	CE + ST
27a	Sistema depurazione biologico	1	Biopak	80C	27889	elettrica	26,93	ST
27b	Centrifuga fanghi	1	Pieralisi	Baby1	35746	elettrica	5,5	ST
28	Torre umidificazione	1	Tecnoimpianti Water Treatment	-	13-3422.PRG	elettrica	11	CE + ST
28a	Torre umidificazione	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	9,2	
28b	Torre umidificazione	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	9,2	

Specifiche tecniche macchinari operanti in impianto (II°Str.funz.)								
ID	*Macchinario*	*q.tà*	*Marca*	*Modello*	*Targa o Matricola*	*Alim.*	*kW*	*Scheda tecnica*
1	Portoni ricezione	3	Kopron	KVI	da H02546-1 a H02546-3	elettrica	1,5 cad.	CE
2	Portoni uscita biocelle	2	Kopron	KVI	H02543 - H02544	elettrica	1,5 cad.	CE
3	Miscelatore	1	Doopstadt	SM 215	39	elettrica	160	
4	Trituratore lento	1	Doopstadt	DW 256	n.d.	elettrica	160	ST
5	Vaglio a dischi pretrattamento	1	Multistar	3-SE	n.d.	elettrica	40	ST
6	Ventilatori biocelle	8	Cimme	GBJH05630	-	elettrica	11 cad.	ST
7	Ventilatore supplementare biocelle	1	Cimme	GCM008040	-	elettrica	37	ST
8	Ventilatore platea insuff.	24	Cimme	GBJH05630	-	elettrica	11 cad.	ST
9	Ventilatore biofiltro	1	Cimme	GFF008010	-	elettrica	55	ST
9a	Ventilatore deplastificatore	1	Cimme	GBX005640	-	elettrica	30	ST
9b	Ventilatore biofiltro	1	Cimme	GFF008010	-	elettrica	55	ST
9c	Ventilatore deplastificatore	1	Cimme	GCO5620	-	elettrica	18	ST
10	Ciclone confezionamento	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	18,5	
10a	Ciclone confezionamento	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	18,5	
11	Vaglio primario rotante (vagliatura)	1	Steel Tech	V2000	01	elettrica	22,36	CE + ST
11a	Vaglio secondario rotante (vagliatura)	1	Allmec	-	VAG 01/08	elettrica	18,5	CE
12	Separatore magnetico vagl.	1	Magnetica Torri	SMO 27-85-85	08-432	elettrica	3	CE + ST
12a	Separatore magnetico fert.	1	Magnetica Torri	SMR 65 ND-E	06-006	elettrica	1,5	CE + ST
12b	Pressa scarti	1	IC	Logic 20	n.d.	elettrica		ST
13	Confezionatrice	1	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
13a	Confezionatrice	1	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
13b	Confezionatrice	1	Esse Gi	CTS 50	-	elettrica	8	ST
14	Pallettizzatore+avvolgitore	1	TMG + Pieri	Sirio 1S80 + Silver GO-TS	-	elettrica	15,5 + 7	CE + ST
14a	Pallettizzatore+avvolgitore	1	TMG + Pieri	Sirio 1S80 + Silver GO-TS	-	elettrica	15,5 + 7	CE + ST
14b	Pallettizzatore+avvolgitore	1	TMG + Pieri	Sirio 1S80 + Silver GO-TS	-	elettrica	15,5 + 7	CE + ST
15	Pressa	1	MTD	T-53/3R/2M	n.d.	elettrica	200	ST
15a	Pressa	1	MTD	T-53/3R/2M	n.d.	elettrica	200	ST
16	Raffreddatore	1	MTD	RC-2025	n.d.	elettrica	15	ST
16a	Raffreddatore	1	MTD	RC-2025	n.d.	elettrica	15	ST
17	Vaglio separatore	1	MTD	V1-16	n.d.	elettrica	0,3	ST
17a	Vaglio separatore	1	MTD	V1-16	n.d.	elettrica	0,3	ST
18	Vaglio rotante (ligneocell.)	1	Seko	Separator 100	01011659	gasolio	61,5	CE + ST
18b	Vaglio rotante (ligneocell.)	1	Doopstadt	SM 620		gasolio	210	ST
19	Trituratore	1	Pezzolato	S13000	BEJ 0547	gasolio	223	ST
20	Pale gommate	1	Venieri	VF9015	*AFJ 091*	gasolio	112	CC
20a	Pale gommate	1	CAT	930H	*FTD 00843*	gasolio	113	CE
20b	Pale gommate	1	CAT	950H	*N1A04813*	gasolio	146	CE
20c	Pale gommate	1	Komatsu	WA430-6	*H60755*	gasolio	172	CE
21	Carrello elevatore	1	Linde	H30D	-	gasolio	-	CE
21a	Carrello elevatore	1	Linde	H30D	-	gasolio	-	CE
22	Camion	1	Iveco	Magirus	*WJME2JRJ00 4157941*	gasolio	276	CC
21a	Rimorchio	1	Austeras	20R	*ZA920R42DC AD84100*	-	-	CC
21b	Allestimento caricatore	1	Longo	MEC CL 120.80.2Z	*CS915 (C00480+501 900712)*	-	-	CE
28	Sistema depurazione chimico/fisico	1	Ecosar	PC800	24742	elettrica	3,5	CE + ST
28a	Sistema depurazione biologico	1	Biopak	80C	27889	elettrica	26,93	ST
28b	Centrifuga fanghi	1	Pieralisi	Baby1	35746	elettrica	5,5	ST
29	Digestore anaerobico*	1	Strabag	TF1200	n.d.	elettrica	n.d.	ST
31	Cogeneratore*	1	AB	Ecomax999	n.d.	biogas	999	ST
32	Torre umidificazione	1	TWT	-	13-3422.PRG	elettrica	11	CE + ST
33	Torre umidificazione	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	9,2	
33a	Torre umidificazione	1	n.d.	n.d.	n.d.	elettrica	9,2	

**La fornitura sarà definita solo a seguito di accordi economici e pertanto tali elementi potranno subire modifiche*

Le schede tecniche disponibili, dei macchinari delle tre configurazioni impiantistiche, sono contenute nell'allegato CD.

I dati di fabbisogno energetico delle tre configurazioni impiantistiche vengono riportati di seguito.

Installazione esistente

Approvvigionamenti energetici Progeva Inst. Esistente		
Fonte	*kWh/a (32.900t/a)*	*kWh/a (45.000t/a)*
Energia elettrica da rete nazionale	1.399.580	1.509.008
Gasolio	862.622	1.203.358
Totale	**2.262.202**	**2.712.366**

Considerando il trattamento di 45.000t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata si ottiene un consumo di energia per unità di prodotto di circa **60kWh/t.**

I°Stralcio funzionale

Approvvigionamenti energetici Progeva I° Stralcio Funzionale	
Fonte	*kWh/a (70.000t/a)*
Energia elettrica da rete nazionale	2.974.740
Gasolio	1.865.204
Totale	**4.839.944**

In totale il bilancio energetico dell'installazione esistente, vede un consumo energetico di annuo, stimato sulla base dei consumi dell'installazione esistente, pari a circa 4.839.944kWh/a

Considerando il trattamento di 70.000t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata si ottiene un consumo di energia per unità di prodotto di circa **69kWh/t.**

Tale parametro è leggermente superiore al consumo di energia per unità di prodotto dell'installazione esistente (60kWh/t), in conseguenza dell'aumento di energia necessaria per l'insufflazione dell'aria nelle nuove platee, dell'aspirazione dei nuovi locali di lavorazione e dell'inserimento nella fase di pretrattamento di un ulteriore macchinario (trituratore lento).

II°Stralcio funzionale

Fabbisogni energetici Progeva II° Stralcio Funzionale	
Tipologia	*kWh/a (70.000t/a)*
Energia elettrica	3.021.540
Energia termica	6.786.000
Gasolio	1.865.204
Totale	**11.672.744**

Bilancio energetico II° stralcio funzionale			
Tipologia	*Fabbisogno kWh/a*	*Produzione kWh/a*	*Bilancio kWh/a*
Energia elettrica	3.021.540	6.080.000	3.058.460
Energia termica	6.786.000	6.786.000	0
Gasolio	1.865.204	0	-1.865.204
Totale kWh/a	**11.672.744**	**12.866.000**	**1.193.256**

In totale il bilancio energetico dell'installazione II° stralcio funzionale, vede un consumo energetico di annuo, stimato sulla base dei consumi dell'installazione esistente, pari a circa 11.672.744kWh/a a fronte di una produzione di energia (elettrica e termica) di circa 12.866.000kWh/a restituendo un bilancio positivo di circa 1.193.256 kWh/a.

Quindi gli approvvigionamenti energetici connessi con il secondo stralcio funzionale saranno rappresentati unicamente dall'approvvigionamento di gasolio (1.865.204kWh/a) che espressi come consumo di energia per unità di prodotto valgono circa **26kWh/t**, con una riduzione del parametro del 60% circa rispetto al primo stralcio funzionale (63kWh/t).

Volendo considerare l'immissione in rete del surplus di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili si ottiene un bilancio ed consumo energetico per unità di prodotto negativo e paria a **-17kWh/t**.

3.1.5. Emissioni in atmosfera

Il trattamento dell'aria avverrà mediante biofiltrazione. Il letto filtrante sarà costituito da un supporto ligneocellulosico ad elevata porosità. La dotazione microbica dello strato filtrante consentirà il metabolismo delle componenti organiche odorose. L'apporto di molecole organiche costituisce, infatti per la popolazione microbica del biofiltro, un'importante fattore nutrizionale.

Dal punto di vista dei controlli, sotto l'aspetto gestionale, si procederà a:

- Controllo di umidità e temperatura dell'aria in ingresso;
- Controllo periodico della temperatura del letto filtrante;
- Verifica delle perdite di carico del letto filtrante;
- Verifica quotidiana della formazione di aree secche superficiali dello strato filtrante ed eventuale irrigazione localizzata.

Per l'individuazione dei punti di emissione si faccia riferimento alle tavole 04.0, 04.1, 04.2.

Fatti salvi i quadri riassuntivi delle emissioni, riportati nelle relazioni tecniche serie 01, che individuano i limiti di emissione di ogni inquinante, si riporta di seguito la tabella C6 (modello APAT) relativa agli inquinanti monitorati nelle tre configurazioni progettuali.

I campionamenti e le analisi saranno effettuate in autocontrollo, tramite personale qualificato e laboratori accreditati.

Nella relazione annuale verranno trasmessi, oltre ai rapporti di prova, anche i certificati analitici.

Tabella C6 (modello APAT) inquinanti monitorati emissioni convogliate

Esis	I° str	II° str	Punto di emiss.	Portata punto emiss. (mc/h)	T°C	Parametro	Freq.	Modalità di registrazione e trasmissione
X			EC1	26.100	15-40	Ammoniaca	6 mesi	Rapp. Prova Rel. Annuale
X			EC1	26.100	15-40	Polveri		
X			EC1	26.100	15-40	Idrog. Solforato		
X			EC1	26.100	15-40	Conc.Odore		
X			EC1	26.100	15-40	Dimetilammina		
X			EC1	26.100	15-40	Metilammina		
X			EC1	26.100	15-40	Dimetildisolfuro		
X			EC1	26.100	15-40	Dimetilsolfuro		
X			EC1	26.100	15-40	a-pinene		
X			EC1	26.100	15-40	b-pinene		
X			EC1	26.100	15-40	Limonene		
	X	X	EC1	43.860	15-40	Ammoniaca, Polveri, Idrog. Solforato, Conc.Odore, Dimetilammina, Metilammina, Dimetildisolfuro, Dimetilsolfuro, a-pinene, b-pinene, Limonene		Rapp. Prova Rel. Annuale
	X	X	EC1	43.860	15-40			
	X	X	EC1	43.860	15-40			
	X	X	EC1	43.860	15-40			
	X	X	EC1	43.860	15-40			
	X	X	EC2	116.886	15-40			Rapp. Prova Rel. Annuale
	X	X	EC2	116.886	15-40			
	X	X	EC2	116.886	15-40			
	X	X	EC2	116.886	15-40			
	X	X	EC2	116.886	15-40			
	X	X	EC3	18.000	amb	Polveri		Rapp. Prova Rel. Annuale
	X	X	EC4	18.000	amb	Polveri		Rapp. Prova Rel. Annuale
		X	EC5*	4000-5000	450-500	Polveri		Rapp. Prova Rel. Annuale
		X	EC5*	4000-5000	450-500	NO_X		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	SO_2		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	CO		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	COT		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	HF		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	HCl		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	Idrocarburi		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	H_2S		
		X	EC5*	4000-5000	450-500	O_2		
		X	EC6**	n.d.	750-850	Biogas combusto		

**EC5 riguarda il cogeneratore i tecnici di emissione saranno definiti con precisione dal fornitore (i dati sono indicativi)*

***EC6 è un presidio di emergenza per cui non se ne prevede il funzionamento nelle normali condizioni di esercizio (i dati sono indicativi)*

Il punto di emissione EC6 (Torcia) sarà dotata di sistemi automatici di accensione della fiamma ed il tempo di funzionamento sarà registrato.

Tab. C6.1 - Parametri controllati, metodiche ed incertezze di misura

Esis	I° str	II° str	Punto di emiss.	Parametro	UM	Metodo di misura	Incert. ±
X	X	X	EC1 - EC2	Ammoniaca	mg/Nmc	NIOSH 6015	
X	X	X		Polveri	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2003	0,1
X	X	X		Idrog. Solforato	mg/Nmc	EPA m 16	
X	X	X		Conc.Odore	OU_E/Nmc	UNI EN 13725:2004	
X	X	X		Dimetilammina	mg/Nmc	OSHA n.34	
X	X	X		Metilammina	mg/Nmc	OSHA n.40	
X	X	X		Dimetildisolfuro	mg/Nmc	EPA m 16	
X	X	X		Dimetilsolfuro	mg/Nmc	EPA m 16	
X	X	X		a-pinene	mg/Nmc	NIOSH 1552	
X	X	X		b-pinene	mg/Nmc	NIOSH 1552	
X	X	X		Limonene	mg/Nmc	NIOSH 1552	
	X	X	EC3 - EC4	Polveri	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2003	0,1
		X	EC5	Polveri	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2003	0,1
		X		NO_X	mg/Nmc	UNI EN 14792	0,1
		X		SO_2	mg/Nmc	UNI EN 14791	0,1
		X		CO	mg/Nmc	ISO 12039:01	0,1
		X		COT	mg/Nmc	UNI EN 12619	0,1
		X		HF	mg/Nmc	UNI 10787	0,1
		X		HCl	mg/Nmc	UNI EN 1911	0,1
		X		Idrocarburi	mg/Nmc		
		X		H_2S	mg/Nmc	EPA m 16	0,1
		X		O_2	%	UNI EN 14789	0,1
			EC6*	Biogas combusto			

***EC6 è un presidio di emergenza per cui non se ne prevede il funzionamento nelle normali condizioni di esercizio (i dati sono indicativi)*

Tabella C7 (modello APAT) – Sistema di trattamento aria

Di seguito si riporta la tabella C7 relativa alla programmazione e registrazione delle operazioni necessarie al mantenimento della massima efficienza dei sistemi di abbattimento

Esis	I° str	II° str	Punto di emissione	Elemento	Op. manutenzione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
X	X	X	EC1	Letto biofiltrante	Sostituzione	36 mesi	Registro carico scarico Relazione annuale
X	X	X	EC1	Letto biofiltrante	Movimentazione e ridistribuzione	6 mesi	Registro manutenzione Relazione annuale
X	X	X	EC1	Temp. Aerif.	Controllo	Autocontrollo 1 volta anno	Registro manutenzione Relazione annuale
X	X	X	EC1	UR% aerif.	Controllo	Autocontrollo 1 volta anno	Registro manutenzione Relazione annuale
X	X	X	EC1	Ventilatore	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
X	X	X	EC1	Parti meccaniche	Lubrificazione Registrazione	Occorrenza	Registro manutenzione Relazione annuale
X	X	X	EC1	Parti pneumatiche	Sostituzione	Occorrenza	Registro manutenzione Relazione annuale
X	X	X	EC1	Torre umidif.	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	Letto biofiltrante	Verifica periodica + Sostituzione	36 mesi	Registro carico scarico Relazione annuale
X	X	X	EC1	Letto biofiltrante	Movimentazione e ridistribuzione	6 mesi	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	Temp. Aerif.	Controllo	Autocontrollo 1 volta anno	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	UR% aerif.	Controllo	Autocontrollo 1 volta anno	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	Ventilatore	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	Parti meccaniche	Lubrificazione Registrazione	Annuale	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	Parti pneumatiche	Sostituzione	Annuale	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC2	Torre umidif.	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC3	Filtro	Pulizia	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
	X	X	EC4	Filtro	Pulizia	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale
		X	EC5	Catalizzatore	Come da libretto	Come da libretto	Registro manutenzione Relazione annuale

Le emissioni diffuse sono individuate nelle tavole serie 04 e trattate nelle relazioni tecniche. Le stesse

sono individuate di seguito tenendo conto che nell'individuazione sono state utilizzate stesse sigle per differenti punti di emissione diffusa e pertanto verranno riportati due volte nella tabella.

Tabella C8/1 (modello APAT) – Emissioni diffuse

Esis	I° str	II° str	Punto di emiss.	Descrizione	Modalità prevenzione	Modalità Controllo	Frequenza controllo	Modalità registrazione e trasmissione
X			ED1	Prima Maturazione	Umidificazione e corretta gestione del processo	Monitoraggio aria ambiente	2 volte anno (estate - inverno) 5 giorni di prelievo (feriali)	Rapporto prova Relazione Annuale
X			ED2	Seconda Maturazione				
X			ED3	Vagliatura				
X			ED4	Deposito ammendanti				
X			ED5	Vasche depuratore	Corretta gestione del processo			
X			ED6	Deposito ligneocell.	Umidificazione e corretta gestione del processo			
	X	X	ED1	Deposito ammendanti				
	X	X	ED2	Vasche depuratore	Corretta gestione del processo			
	X	X	ED3	Deposito ligneocell.	Umidificazione e corretta gestione del processo			

Oltre ad operazioni gestionali di prevenzione delle emissioni diffuse, in sede di VIA è stato definito, in accordo con ARPA Puglia, un monitoraggio dell'aria ambiente che prevede due campagne di monitoraggio annue, per 5 giorni feriali consecutivi.

È stato concordato con ARPA Puglia di effettuare i prelievi in 2 posizioni in simultanea a monte e a valle, rispetto alla direttrice prevalente dei venti, relativi all'installazione nei seguenti periodi:

- 2 volte anno (periodo estivo ed invernale);
- 5 giorni di prelievo (solo periodo feriale);
- n. 1 prelievo entro le 08.00 (condizioni di stabilità atmosferica), n. 1 prelievo entro le 14.00 e n.1 prelievo entro le 20.00.

L'obbiettivo dei campionamenti sarà di valutare la concentrazione dei composti responsabili di odori sgradevoli in diverse condizioni microclimatiche. La determinazione dei composti riportati in tabella ARPA1 avverrà mediante norme tecniche di riferimento e/o metodi interni equivalenti, in modo da rendere i dati disponibili per la condivisione con ARPA Puglia.

Tabella ARPA1 – Monitoraggio aria ambiente

Descrizione	Parametri	Metodi
Punto 1 - MONTE Punto 2 - VALLE	COV: (Etilbenzene, Limonene, alfa-Pinene, Stirene, Cumene)	IL054 rev00 2005 + IL052 rev00 2005
	Mercaptani: (Ter-butilmercaptano, N-propilmercaptano, Iso-propilmercaptano, Iso-butilmercaptano, N-butilmercaptano, Ter-amilmercaptano, N-amilmercaptano, N-esilmercaptano, N-eptilmercaptano, Metilmercaptano, Etilmercaptano)	NIOSH 2542:1994
	Metano	DPCM 28/03/1983 SO GU n.145 28/05/1983 All. II App.8
	H_2S	IL054 rev00 2005 + IL057 rev00 2005
	NH_3	IL054 rev00 2005 + IL058 rev00 2005
	Fenoli differenziati: (Fenolo, o-cresolo, p-m-cresolo, 2,3e3,5-dimetilfenolo, 2,5-dimetilfenolo, 2,6-dimetilfenolo, 3,4-dimetilfenolo)	IL054 rev00 2005 + IL059 rev00 2005
	Ammine alifatiche: (Metilammina, Dimetilammina)	NIOSH 2010:1994
	Acido acetico	NIOSH 1603:1994
	Acidi carbossilici: (Butirrico, Valerianico)	IL065 rev02 2008
	Concentrazione Odore: (olfattometria dinamica)	UNI EN 13725:2004
	Dati meteo registrazione in continuo durante tutta l'indagine: Direzione e velocità del vento, temperatura, pressione atmosferica, umidità relativa, radiazione solare, precipitazioni atmosferiche	Centralina MICROS

I campionamenti avverranno con varie tecniche analitiche: prelievo attivo su trappole costituite da fiale specifiche e soluzioni di assorbimento, prelievo passivo su materiale adsorbente e analizzatori di gas a lettura diretta.

3.1.6. Scarichi idrici

L'installazione esistente e i successivi stralci progettuali non prevedono scarichi idrici in corpo idrico superficiale.

Data l'entrata in vigore del Regolamento Regionale 26/2013, è stato necessario modificare parte degli elaborati progettuali oggetto della Determina 317/2013 (Compatibilità Ambientale) presentati anche per l'istanza di AIA e produrre gli elaborati integrativi della serie 11, che qui si intendono integralmente richiamati.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Regionale 26/2013 il sistema di gestione delle acque meteoriche vedrà le seguenti caratteristiche peculiari, sia nell'installazione esistente che nelle successive configurazioni progettuali:

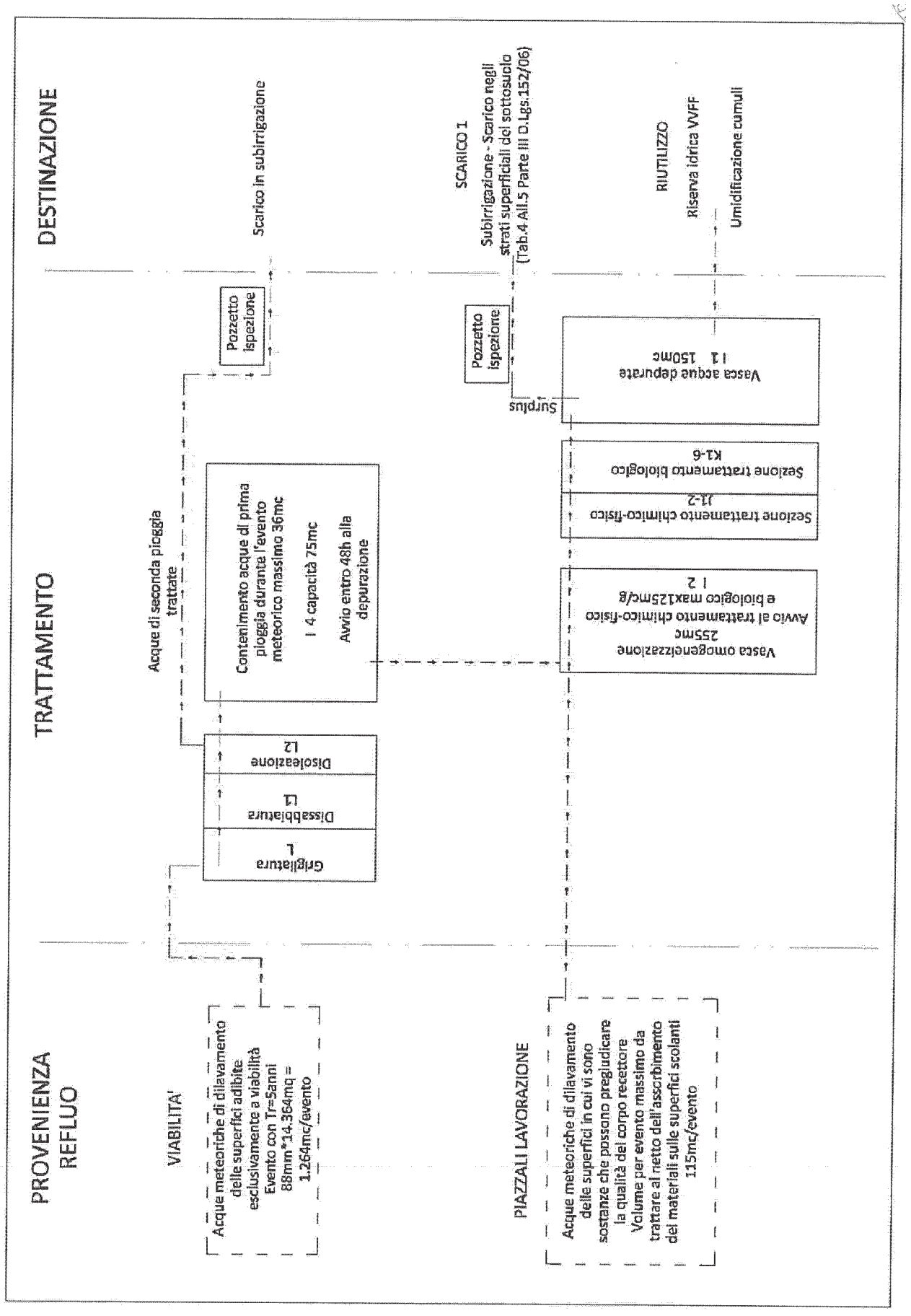
- Tutte le acque meteoriche che dilavano superfici su cui insistono materiali che possano pregiudicare la qualità del corpo recettore (piazzali di lavorazione) saranno avviate a trattamento chimico-fisico-biologico;
- Le acque meteoriche di prima pioggia che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità saranno trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, contenute ed avviate a trattamento chimico-fisico-biologico nelle 48 ore successive all'evento meteorico. Il raggiungimento del volume di prima pioggia sarà segnalato da apposito sistema visivo di allarme;
- Le acque meteoriche di seconda pioggia che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità, saranno trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- Durante l'evento meteorico non vi sarà scarico di acque di prima pioggia;
- Per le acque depurate sarà massimizzato il riutilizzo e qualora in eccesso, verranno avviate allo scarico in subirrigazione:
- Tutti i punti di scarico e riutilizzo delle acque saranno identificati mediante apposita cartellonistica.

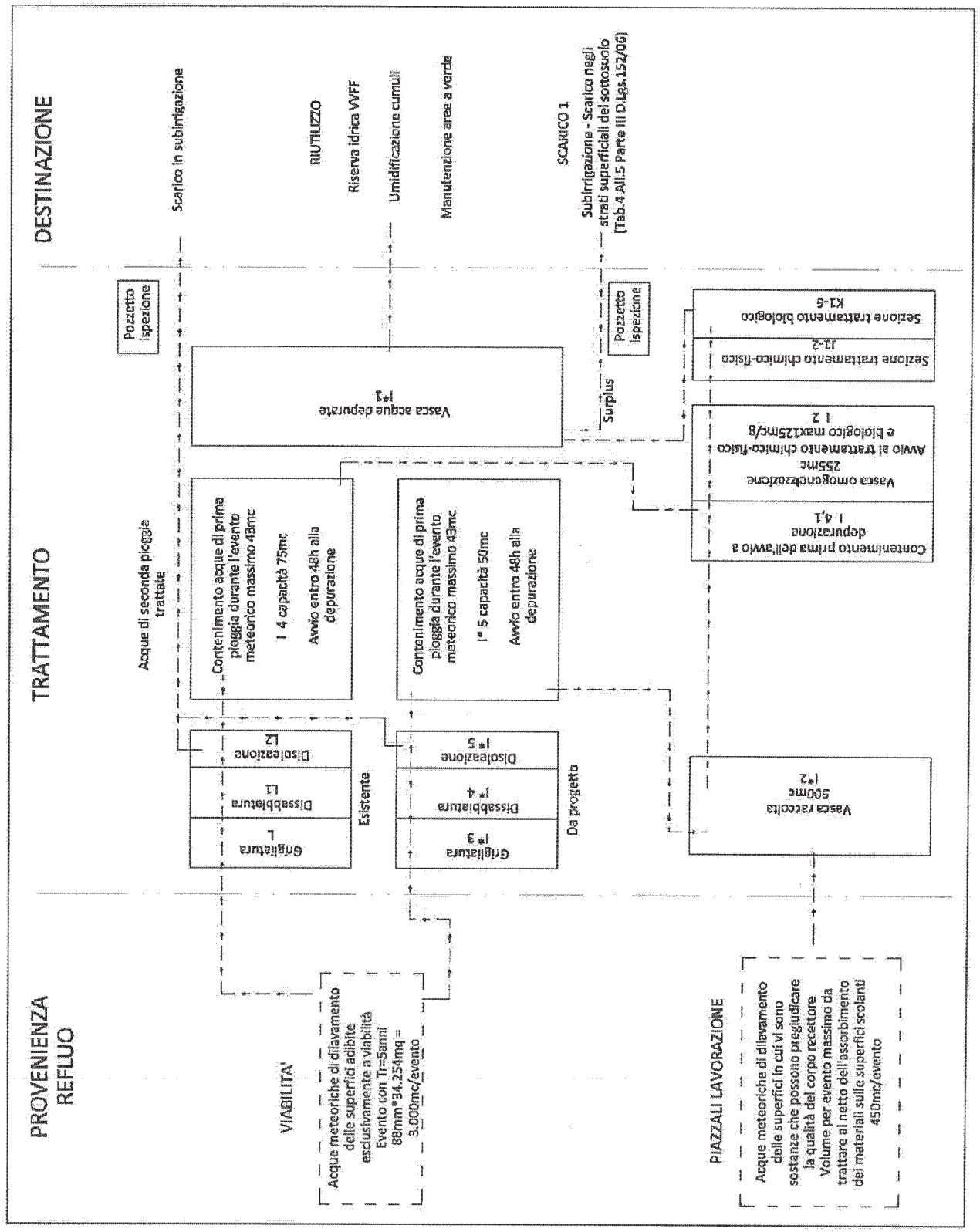
Le modalità di gestione delle acque meteoriche non subiranno variazioni nel passaggio tra la configurazione attuale e quelle degli stralci funzionali da progetto, dove verranno realizzate vasche e sistemi di trattamento integrativi. Le vasche di nuova realizzazione avranno infatti la sola funzione di "polmone" per le acque meteoriche ricadenti sulle nuove superfici realizzate, in attesa dell'avvio al depuratore, nel rispetto della capacità massima di trattamento dello stesso.

L'unica variazione sarà nel punto di campionamento (S1 o scarico 1) che, nella configurazione attuale è a valle della vasca I 1, mentre nelle configurazioni di progetto, dato l'inserimento di vasche integrative, sarà posizionato a valle della vasca i*1 e verrà codificato sempre con S1 o scarico 1.

Le acque meteoriche provenienti dalle nuove superfici adibite a copertura saranno avviate a dispersione al suolo non essendo necessario alcun trattamento.

Di seguito si riportano due schemi di flusso riguardanti la gestione delle acque meteoriche nella configurazione attuale e nei successivi stralci funzionali da progetto.


PROVENIENZA REFLUO
TRATTAMENTO
DESTINAZIONE
VIABILITA'
Acque meteoriche di dilavamento delle superfici adibite esclusivamente a viabilità Evento con Tr=5anni 88mm*14.364mq = 1.264mc/evento
PIAZZALI LAVORAZIONE
Acque meteoriche di dilavamento delle superfici in cui vi sono sostanze che possono pregiudicare la qualità del corpo recettore Volume per evento massimo da trattare al netto dell'assorbimento dei materiali sulle superfici scolanti 115mc/evento
Acque di seconda pioggia trattate
Grigliatura L
Dissabbiatura L1
Disoleazione L2
Contenimento acque di prima pioggia durante l'evento meteorico massimo 36mc
I 4 capacità 75mc
Avvio entro 48h alla depurazione
Vasca omogeneizzazione 255mc
Avvio al trattamento chimico-fisico e biologico max125mc/g
I 2
Sezione trattamento chimico-fisico J1-2
Sezione trattamento biologico K1-6
Vasca acque depurate I 1 150mc
Surplus
Pozzetto ispezione
Pozzetto ispezione
Scarico in subirrigazione
SCARICO 1
Subirrigazione - Scarico negli strati superficiali del sottosuolo (Tab.4 All.5 Parte III D.Lgs.152/06)
RIUTILIZZO
Riserva idrica VVFF
Umidificazione cumuli


DESTINAZIONE
TRATTAMENTO
PROVENIENZA REFLUO
Scarico in subirrigazione
RIUTILIZZO
Riserva idrica VVFF
Umidificazione cumuli
Manutenzione aree a verde
SCARICO 1
Subirrigazione - Scarico negli strati superficiali del sottosuolo (Tab.4 All.5 Parte III D.Lgs.152/06)
Pozzetto ispezione
Pozzetto ispezione
Vasca acque depurate n°1
Surplus
Sezione trattamento biologico K1-6
Sezione trattamento chimico-fisico 12-2
Vasca omogeneizzazione 255mc
Avvio al trattamento chimico-fisico e biologico max125mc/g
1 2
Contenimento prima dell'avvio a depurazione
1 4,1
Acque di seconda pioggia trattate
Contenimento acque di prima pioggia durante l'evento meteorico massimo 43mc
1 4 capacità 75mc
Avvio entro 48h alla depurazione
Contenimento acque di prima pioggia durante l'evento meteorico massimo 43mc
1° 5 capacità 50mc
Avvio entro 48h alla depurazione
Disoleazione L2
Dissabbiatura L1
Grigliatura L
Esistente
Disoleazione 1° 5
Dissabbiatura 1° 4
Grigliatura 1° 3
Da progetto
Vasca raccolta 500mc 1°2
VIABILITA'
Acque meteoriche di dilavamento delle superfici adibite esclusivamente a viabilità Evento con Tr=5anni 88mm*34.254mq = 3.000mc/evento
PIAZZALI LAVORAZIONE
Acque meteoriche di dilavamento delle superfici in cui vi sono sostanze che possono pregiudicare la qualità del corpo recettore Volume per evento massimo da trattare al netto dell'assorbimento dei materiali sulle superfici scolanti 450mc/evento

Lo scarico in subirrigazione viene e verrà misurato attraverso contatore volumetrico posto sullo scarico S1.

Di seguito i parametri e le metodologie di misura che verranno attuate per il controllo sullo scarico in subirrigazione che rispettano i limiti di cui alla Tab. 4 All.5 alla Parte III D.Lgs. 152/06.

Tab.H2O-Parametri e metodi analitici di controllo degli scarichi per le tre configurazioni impiantistiche

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura Strumentale	Fonte del dato	Reporting
Impianto depurazione	Scarico S1	portata	mc/s	mensile	automatica	Contatore volumetrico	±1	Misura	NO
		pH	-	Semestrale	manuale	APAT CNR – IRSA 2060 Man.29:2003	±0.05	RdP	SI
		SAR	-		"	DM60/2000	±1	"	"
		Materiali grossolani	-		"	APAT CNR-IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		SST	mg/l		"	APAT CNR – IRSA 2090 Man.29:2003	±0.02	"	"
		BOD_5	mg/l O_2		"	APAT CNR-IRSA 5120 Man.29:2003	±2	"	"
		COD	mg/l O_2		"	APAT CNR-IRSA 5130 Man.29:2003	±2	"	"
		Azoto totale	mgN/l		"	APAT CNR-IRSA 4060 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Azoto ammoniacale	mgNH_4/L		"	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	±0.05	"	"
		Conducibilità elettrica	µS/cm		"	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Fosforo totale	mgP/l		"	APAT CNR-IRSA 4110 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Tensioattivi tot.	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5170+5180 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Alluminio	mg/l	Semestrale	"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Arsenico	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001		
		Bario	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Boro	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Cadmio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura/ Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cobalto	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	RdP	Si
		Cr totale	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Cromo VI	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Mercurio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Tallio	mg/L		"	EPA-6020A 2007	±0.001	"	"
		Ferro	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Manganese	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Nichel	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Piombo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Rame	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Selenio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Stagno	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Vanadio	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Zinco	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 3020 Man.29:2003	±0.001	"	"
		Solfuri	mgH_2S/l		"	APAT CNR-IRSA 4160 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfiti	mgSO_3/l		"	APAT CNR-IRSA 4150 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solfati	mgSO_4/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cloro attivo	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 4080 Man.29:2003	±0.005	"	"

Piezometria	Punto di misurazione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura e Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Cloruri	mgCl/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	RdP	SI
		Fluoruri	mgF/l		"	APAT CNR-IRSA 4020 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Fenoli totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Cianuri totali (come CN)	mg/L		"	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Grassi e oli animali/vegetali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003 modificato	±0.01	"	"
		Oli minerali	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	±0.01	"	"
		Pentaclorofenolo	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Tetracloroetilene, tricloroetilene (somma delle concentrazioni dei parametri specifici)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Solventi clorurati totali	mg/L		"	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	±0.01	"	"
		Trialometani (somma delle concentrazioni)	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzene	mg/L		"	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	±0.001	"	"
		Benzo(a)pirene	mg/L		"	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	±0.001	"	"
		Pesticidi clorurati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8081B 2007	±0.001	"	"
		Pesticidi fosforati (ciascuno)	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Altri pesticidi totali	mg/L		"	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	±0.001	"	"
		Aldeidi totali	mg/l		"	APAT CNR-IRSA 5070 Man.29:2003	±0.01	"	"
		Solventi organici aromatici totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"

Parametro	Punto di campionamento	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Incertezza di misura Strumentale	Fonte del dato	Reporting
		Solventi organici azotati totali	mg/l		"	EPA 5030:2002 EPA 8260C:2006	±0.01	"	"
		Salmonella	-		"	ISO 6579	-	"	"
		Escherichia coli	UFC/100 ml		"	APAT CNR-IRSA 70300 Man.29:2003	-	"	"

Il campione sarà medio composito e raccolto istantaneamente. Per i parametri chimici verrà utilizzata la metodologia APAT CNR IRSA 1030 Man. 29 2003 e per i parametri microbiologici la metodologia APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003.

Per i materiali grossolani si rileverà visivamente se sono presenti nel campione *materiali grossolani* così come definiti nella Legge 10 maggio 1976 n° 319 (ossia oggetti di dimensione lineare superiore a 1 cm, qualsiasi sia la natura) ed i risultati saranno espressi come presenza/assenza.

Per quanto concerne l'impianto di depurazione a servizio dell'attività della Progeva Srl, nella configurazione attuale e nei successivi stralci funzionali, si riporta di seguito la tabella Dep, che individua i parametri di processo monitorati.

Parametro	UM	Metodo	Punto di misura	Frequenza	Manutenzione	Modalità registrazione e trasmissione
t	°C	Misura diretta	Vasca ossidazione nitrificazione (K2)	giornaliera	Taratura elettronica automatica	Su registro cartaceo ed elettronico - Relazione annuale
ph	un. pH				Confronto con strumentio di laboratorio tarato con soluzioni campione	

I rapporti di prova ed i certificati analitici saranno trasmessi annualmente con la Relazione annuale sull'attuazione del PMeC.

3.1.7. Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni. La cadenza dei controlli monitoraggi fonometrici sarà la seguente:

Entro tre mesi dall'entrata in esercizio di ogni stralcio funzionale e poi solamente in occasioni di variazione acustica significativa, dovuta a modifiche nei macchinari od al processo.

Sarà comunque eseguito un monitoraggio biennale a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento di AIA

Di seguito si riporta la tabella C11.

Tabella C11 (modello APAT) – Rumore e sorgenti

Ricettore	Esistente	Fase cantiere	I stralcio funzionale	II stralcio funzionale	Frequenza controllo a pieno regime	Controllo in caso di mod. sost.	Strumentazione	Metodologia	Tempi
1	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Biennale a decorrere dalla data di rilascio AIA ed in occasione di variazioni acusticamente significative dell'installazione	Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
2	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
3	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
4	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
5	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
6	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
7	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
8	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
9	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
10	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento
11	Impianto a regime	Attività di cantiere e movimentazione dei mezzi (condizioni peggiori)	Entro 3 mesi data entrata in esercizio	Entro 3 mesi data entrata in esercizio		Con modifica in atto	Fonometri e calibratori di classe 1 BRUEL & KJAER DELTA OHM	UNI ISO 1996-1:2010 CEI 60651 CEI 60804	15 minuti /rappresentativo delle attività dello stabilimento

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore predisporrà, con frequenza biennale un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante secondo la tabella seguente C12.

Tabella C12 (modello APAT) – Rumore

Ric.	Sito produttivo	Rumore differenziale	Frequenza controllo	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
1	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante	Biennale a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento di AIA	dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
2	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
3	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
4	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
5	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
6	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
7	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
8	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
9	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
10	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	
11	Impianto a regime	Differenza tra Rumore Complessivo LptotdB(A) e rumore misurato nell'ambiente circostante		dB(A)	Quadro delle emissioni sonore – file EXCELL	

Di seguito si riporta una planimetria con l'individuazione dei recettori (rosso) e delle postazioni di misura (giallo) esterne all'impianto. Le misure verranno effettuate anche presso i recettori sensibili individuati dalle seguenti coordinate GPS e denominazioni.

Recettore	Coordinate GPS	Distanza recettore – centro impianto	Tipologia recettore
1	N 40° 38' 55.97" E 16° 47' 41.53"	681 mt	CAPANNONE INDUSTRIALE
2	N 40° 38' 50.40" E 16° 47' 52.73"	786 mt	CAPANNONE INDUSTRIALE
3	N 40° 38' 42.15" E 16° 47' 57.08"	1100 mt	EDIL DESIGN – VENDITA MATERIALE EDILE
4	N 40° 38' 37.63" E 16° 48 7.36"	1260 mt	GALLI LUIGI – AZIENDA AVICOLA
5	N 40° 38' 48.54" E 16° 48' 32.39"	1350 mt	LA CALCESTRUZZI DUE – IMPIANTO DI PRODUZIONE CALCESTRUZZI
6	N 40° 39' 44.21" E 16° 48' 31.77"	1260 mt	MASSERIA ALLEVAMENTO, CASE RURALI
7	N 40° 39' 19.95" E 16° 47' 5.56"	1070 mt	RUSSI ARREDI DIVANI
8	N 40° 39' 16.78" E 16° 47' 21.32"	724 mt	CASA RURALE
9	N 40° 39' 40.45" E 16° 47' 19.01"	775 mt	DEPOSITO COOP AGRICOLA "IL QUADRIFOGLIO"
10	N 40° 38' 59.90" E 16° 47' 12.05"	1080 mt	CASEIFICIO MOSCHETTI, CASE RURALI
11	N 40° 38' 47.88" E 16° 47' 29.02"	1110 mt	NATUZZI S.P.A.



3.1.8. Controllo del prodotto finito

La PROGEVA Srl effettuerà a propria cura e spese, per ogni lotto di produzione (considerando i tempi di processo si stimano 4 lotti annui), quindi con cadenza circa trimestrale, analisi su campioni di ammendante, mediante laboratori accreditati SINAL.

I risultati dei rapporti di prova saranno comunicati al Comune di Laterza, mentre, annualmente, saranno allegati alla Relazione annuale sull'attuazione del PMeC.

Le analisi saranno condotte per verificare la conformità dell'ammendante compostato misto prodotto, all'All.2 del D.Lgs. 75/2010 che si riporta di seguito.

L'eventuale produzione di ammendante fuori specifica, qualora ne risulti impossibile il recupero a seguito di riprocessamento, verrà depositata sul piazzale deposito ammendanti (5). Il materiale verrà identificato con il CER 19 05 03 e l'area sarà delimitata fisicamente tramite barriere mobili tipo *New Jersey*.

Tutti i rifiuti prodotti, saranno gestiti in regime di deposito temporaneo definito come definito dall'art. 183 D.Lgs. 152/06.

Gli stessi rifiuti saranno avviati a smaltimento/recupero, indipendentemente dal loro quantitativo, con cadenza almeno trimestrale.

Le operazioni di produzione e smaltimento dei rifiuti saranno registrate su registro di carico/scarico ed i dati relativi saranno trasmessi nella Relazione Annuale di attuazione del PMeC.

Tab. ACM-ACF

AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO/CON FANGHI - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010				
PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Limiti D.LGS 75/2010 Aggiornamento al 01/10/2013	Metodica di Analisi	Incert. di misura (±)
pH		≥6 ≤8,8	ANPA 3/2001 MET.8	0,3
Umidità totale	(%tq)	≤50	UNI 10780:1998 APP. D1	3
Carbonio organico	(% ss)	≥20	UNI 10780:1998 APP. E	3
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.	6
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥80	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.3.1.	0,3
C/N	CALCOLO	≤25	UNI 10780:1998 APP. E + UNI 10780:1998 APP. J.1.	0,02
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥7	DM 21/12/200 GU N.21 26/01/2001 SUPP.6	1,5
Salinità	(dS/m)	da dichiarare	UNI 10780:1998 APP. D1	8
Cadmio totale	(mg/kg ss)	≤1,5	UNI 10780:1998 APP. B	0,1
Mercurio totale	(mg/kg ss)	≤1,5	UNI 10780:1998 APP. B	0,1
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤100	UNI 10780:1998 APP. B	2
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤140	UNI 10780:1998 APP. B	3
Rame totale	(mg/kg ss)	≤230	UNI 10780:1998 APP. B	11
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤500	UNI 10780:1998 APP. B	38
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	≤0,5	UNI 10780:1998 APP. B	-
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0	APAT 20/2003 - CAP.3 PAG 27	-
Escherichia coli	(CFU/g tq)	in 1 grammo di di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g	FD CEN/TR 152014-1:2006	-
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	≤0,5	ANPA 3/2001 MET.4	0,1
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	≤5	ANPA 3/2001 MET.4	-
Indice di germinazione (diluzione al 30%)	(%)	≥ 60	UNI 10780:1998 APP. K	-
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<2		

Note:
(1) n = numero di campioni da esaminare
(2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m
(3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m
(4) M= valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

3.2. Gestione dell'impianto

La PROGEVA Srl è attualmente dotata, di un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente, conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 e UNI EN ISO 14001:2004. Il sistema di gestione della qualità ambientale si sviluppa nei seguenti documenti, fisicamente depositati presso l'impianto. Gli stessi documenti sono oggetto di continui aggiornamenti, a garanzia di un monitoraggio continuo dei processi e delle attività.

CODICE	DOCUMENTO	REGISTRAZIONI
AMMA/MQA	Manuale Qualità Ambiente	
AAI	Analisi Ambientale Iniziale	
RDQA/PG/01 QA	Riesame della Direzione	Obiettivi e standard dei processi
RDQA/PG/02 QA	Gestione Documenti e Registrazioni	Elenco documenti del Sistema Qualità Ambiente
		Modulo di distribuzione dei documenti (A/B)
		Matrice di distribuzione dei documenti per funzione
DCA/PG/03 Q	Requisiti del Cliente	Richieste di conferimento
DTE/PG/04 QA	Pianificazione, Produzione e Controllo	Piano di Manutenzione
		Registro Interventi di Manutenzione
		Scadenziario autorizzazioni, controlli e sorveglianze
		Prenotazione Conferimento
		Programma Settimanale dei Conferimenti
		Modulo Verifica Conferimenti
		Monitoraggio Analisi Merceologiche
		Monitoraggio Analisi Chimico - Fisiche-Microbiologiche
		Analisi Movimento Biocelle
		Verifica metrologica preconfezionati
		Registro Marchio CIC
		Programma di Produzione
		Prontuario di Confezionamento
		Modulo Valutazione Terriccio
		Report di Produzione
		Piano di Carico
		Verifica Attività in Autocontrollo
		Calendario Campionamenti Marchio CIC
DTE/PG/05 QA	Gestione Acquisti e Forniture	Elenco Prodotti e Servizi Critici
		Rapporto di Qualifica Fornitore
		Elenco Fornitori Qualificati
DCA/PG/06 QA	Gestione Risorse Umane	Profili Professionali
		Scheda Necessità Formative
		Piano di Formazione
		Scheda del Personale
		Scheda Valutazione Attività Formativa
RDQA/PG/07 QA	Gestione NC – AC – AP	Rapporto di Non Conformità
		Registro Non Conformità e Azioni Correttive
		Richiesta di Azione Preventiva
		Stato Azioni Preventive
RDQA/PG/08 QA	Verifiche Ispettive Interne	Piano Annuale Verifiche Ispettive
		Rapporto Verifiche Ispettive
		Verifica conformità normativa
DCA/PG/09 QA	Comunicazione, Gestione Reclami e Soddisfazione del Cliente	Modulo per Reclami
		Registro Reclami
		Questionario di Valutazione della Soddisfazione del Cliente (tipo A e Tipo B)
DTE/PG/10 QA	Gestione Strumenti di Misurazione e Controllo	Registro Strumenti
		Schede Strumenti
		Schede Strumenti – controlli scadenze soluzioni campione
		Elenco Istruzioni di Taratura Interna
DTE/PG/11 Q	Tracciabilità e Rintracciabilità dei prodotti	Verbale di Intervento di simulazione e validazione procedura di richiamo prodotti dal mercato

RDQA/PG/12 A	Identificazione e valutazione aspetti ambientali	Valutazione Aspetti Ambientali
RDQA/PG/13 A	Obiettivi e programmi ambientali	Obiettivi e Programmi ambientali
RDQA/PG/14 A	Preparazione e risposta alle emergenze	Piani di Risposta alle Emergenze
DTE/IO/01 QA	Controllo documentale in accettazione	
DTE/IO/02 QA	Esecuzione scarico	
DTE/IO/03 QA	Controllo qualità rifiuti	
DTE/IO/04 QA	Scarico materiale pallettizzato	
DTE/IO/05 QA	Scarico materiale sfuso	
DTE/IO/06 QA	Controllo qualità merci	
DTE/IO/07 QA	Carico automezzi	
DTE/IO/08 QA	Movimentazione materiali sfusi e confezionati	
DTE/IO/09 QA	Campionamento compost e terricci	
DTE/IO/10 QA	Miscelazione e verifica preliminare terricci	
DTE/IO/11 QA	Funzionamento impianto miscelazione terricci	
DTE/IO/12 QA	Pulizia e manutenzione impianti confezionamento	
DTE/IO/13 QA	Verifica metrologica – riscontro pesi e volumi	
DTE/IO/14 QA	Decodifica lotto di produzione	
AMM/IO/15 QA	Articolazione Organizzativa	Organigramma funzionale
		Identificazione funzioni aziendali
DTE/IO/16 A	Monitoraggio indicatori ambientali	
DTE/IO/17 A	Trattamenti di Derattizzazione e Demuscazione	
DTE/IO/18 QA	Verifica integrità e funzionalità raffinazione	
DTE/IO/19 QA	Controllo corpi estranei nei terricci confezionati	

3.2.1. Controllo macchinari serbatoi e depositi

Si riporta di seguito stralcio del piano di manutenzione dei macchinari e delle strutture già contemplato nell'elaborato N.3.

Piano manutenzione macchinari e strutture installazione esistente						
Scheda	*Macchinario o linea*	*n.*	*Aliment.*	*Operazioni di manutenzione*	*Cadenza*	*Operatore*
1	Portoni ricezione	3	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Operatore interno
				Pulizia	1 mese	Operatore interno
2	Portoni biocelle	2	Elettrica	Controllo tenuta	Continuo	Operatore interno
3	Miscelatore	1	Elettrica	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
				Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
				Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
4	Ventilatori biocelle	8	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
5	Ventilatore biocelle	1	Elettrica			
6	Ventilatore platea insuff.	8	Elettrica			
7	Ventilatore biofiltro	1	Elettrica			
8	Vaglio rotante (vagliatura)	2	Elettrica	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
				Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
				Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
9	Confezionatrice	3	Elettrica	Controllo parti di usura ed imp.elettrico	12 mesi	Operatore interno
10	Pallettizzatore+avvolgitore	3	Elettrica		12 mesi	Operatore interno
			Gasolio	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
				Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
11	Vaglio rotante (ligneoc.)	1		Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
12	Trituratore	1		Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
			Gasolio	Tagliando motore	12 mesi	Ditta esterna
13	Pale gommate	4		Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
14	Carrello elevatore	2		Sostituzione pneumatici	Ad usura	Ditta esterna
15	Camion	1		Pulizia	3 mesi	Operatore interno
16	Pavimentazioni interne ed esterne			Verifica integrità	6 mesi	Operatore interno
17				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
18	Pavimentazioni insufflate	9		Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
19	Guardie idrauliche			Verifica tenuta	6 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
20	Biofiltro	1		Sostituzione letto biofiltrante	24 mesi	Fornitura esterna· operatore interno
				Parti meccaniche e idrauliche	3 mesi	Operatore interno
21	Vasche raccolta e trattamento acque+ sis. Depurazione e centrifuga fanghi			Verifica tenuta	6 mesi	Operatore interno
				Pulizia	1 anno	Operatore interno
				Verifica efficienza	1 mese	Operatore interno
22	Torre umidificazione	1	Elettrica	Verifica efficienza	man. Prog.	man. Prog.

Piano manutenzione macchinari e strutture installazione I° Stralcio Funzionale						
Scheda	*Macchinario o linea*	*n.*	*Aliment.*	*Operazioni di manutenzione*	*Cadenza*	*Operatore*
1	Portoni ricezione	3	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Operatore interno
				Pulizia	1 mese	Operatore interno
2	Portoni biocelle	2	Elettrica	Controllo tenuta	Continuo	Operatore interno
3	Miscelatore	1	Elettrica	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
				Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
4	Trituratore lento	1		Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
5	Ventilatori biocelle	8	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
6	Ventilatore biocelle	1	Elettrica			
7	Ventilatore platea insuff.	24	Elettrica			
8	Ventilatore biofiltro	2	Elettrica			
9	Ciclone confezionamento	2	Elettrica			
10	Vaglio rotante (vagliatura)	2	Elettrica	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
11	Separatore magnetico (2) - pressa plastiche (1)	3		Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
				Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
12	Confezionatrice	3	Elettrica	Controllo parti di usura ed imp.elettrico	12 mesi	Operatore interno
13	Pallettizzatore+avvolgitore+a.c.	3				
14	Pressa cubettatrice	2				
15	Raffreddatore	2				
16	Vaglio separatore	2				
17	Vaglio rotante (ligneocellulosici)	1	Gasolio	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
				Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
18	Trituratore	1		Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
19	Pale gommate	4	Gasolio	Tagliando motore	12 mesi	Ditta esterna
				Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
20	Carrello elevatore	2		Sostituzione pneumatici	Ad usura	Ditta esterna
21	Camion	1		Pulizia	3 mesi	Operatore interno
22	Pavimentazioni interne ed esterne			Verifica integrità	6 mesi	Operatore interno
23				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
24	Pavimentazioni insufflate			Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
25	Guardie idrauliche			Verifica tenuta	6 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
26	Biofiltro	2		Sostituzione letto biofiltrante	24 mesi	Fornitura esterna operatore interno
				Parti meccaniche e idrauliche	3 mesi	Operatore interno
27	Vasche raccolta e trattamento acque+ sis. Depurazione e centrifuga fanghi			Verifica tenuta	6 mesi	Operatore interno
				Pulizia	1 anno	Operatore interno
				Verifica efficienza	1 mese	Operatore interno
28	Torre umidificazione	3	Elettrica	Verifica efficienza	man. Prog.	man. Prog.

Piano manutenzione macchinari e strutture installazione II° Stralcio Funzionale						
Scheda	*Macchinario o linea*	*n.*	*Aliment.*	*Operazioni di manutenzione*	*Cadenza*	*Operatore*
1	Portoni ricezione	3	Elettrica	Verifica integrità	1 mese	Operatore interno
				Pulizia	1 mese	Operatore interno
2	Portoni biocelle	2	Elettrica	Controllo tenuta	Continuo	Operatore interno
3	Miscelatore	1	Elettrica	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
4	Trituratore lento	1		Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
5	Vaglio a dischi pretrattamento	1		Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
6	Ventilatori biocelle	8	Elettrica	Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
7	Ventilatore biocelle	1	Elettrica			
8	Ventilatore platea insuff.	24	Elettrica			
9	Ventilatore biofiltro	2	Elettrica			
10	Ciclone confezionamento	2	Elettrica			
11	Vaglio rotante (vagliatura)	2	Elettrica	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
12	Separatore magnetico (2) - pressa plastiche (1)	1		Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
				Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
13	Confezionatrice	3	Elettrica	Controllo parti di usura ed imp.elettrico	12 mesi	Operatore interno
14	Pallettizzatore+avvolgitore	3				
15	Pressa cubettarice	2				
16	Raffreddatore	2				
17	Vaglio separatore	2				
18	Vaglio rotante (ligneocellulosici)	1	Gasolio	Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
				Verifica impianto elettrico	12 mesi	Operatore interno
19	Trituratore	1		Reg. bulloneria	12 mesi	Operatore interno
				Integrità corpo macchina	12 mesi	Operatore interno
				Lubrificazione parti mobili	3 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
20	Pale gommate	4	Gasolio	Tagliando motore	12 mesi	Ditta esterna
21	Carrello elevatore	2		Verifica impianto idraulico	12 mesi	Operatore interno
22	Camion	1		Sostituzione pneumatici	Ad usura	Ditta esterna
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
23	Pavimentazioni interne ed esterne			Verifica integrità	6 mesi	Operatore interno
24				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
25	Pavimentazioni insufflate			Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
26	Guardie idrauliche	13		Verifica tenuta	6 mesi	Operatore interno
				Pulizia	3 mesi	Operatore interno
27	Biofiltro	2		Sostituzione letto biofiltrante	24 mesi	Fornitura esterna operatore interno
				Parti meccaniche e idrauliche	3 mesi	Operatore interno
28	Vasche raccolta e trattamento acque+ sis. Depurazione e centrifuga fanghi			Verifica tenuta	6 mesi	Operatore interno
				Pulizia	1 anno	Operatore interno
				Verifica efficienza	1 mese	Operatore interno
29	Digestore anaerobico	1		Verifica funzionamento (software)	Continuo	Operatore interno
				Contratto O&M	Continuo	Fornitore
30	Cisterna raccolta digestato	1		Verifica tenuta (software)	Continuo	Operatore interno
31	Cogeneratore	1		Contratto O&M	Continuo	Fornitore
32	Torre umidificazione	3	Elettrica	Verifica efficienza	man. Prog.	man. Prog.

All'interno dell'installazione sono anche operativi i seguenti strumenti:

Codice	Tipo Strumento	Ubicazione	Tipo Taratura (I)nterna (E)sterna	Frequenza di taratura (mesi)	Intervallo di accettabilità	Strumento campione
Matr. 90319	PH-METRO DA BANCO GLP21	LABORATORIO	I	AUTO	-	SOLUZIONI STANDARD
ATT.007001						
Matr. 90502	CONDUTTIMETRO DA BANCO GLP31+	LABORATORIO	I	AUTO	-	SOLUZIONI STANDARD
ATT.007002						
Matr. WL 083941	TERMOBILANCIA KERN ML850-3N	LABORATORIO	E	48	-	-
ATT.007004						
Matr. 9021292	TERMOMETRO PORTATILE ARW8801	STRUMENTO DA CAMPO	I	12	±10°C	DO2003
ATT.004001						
Matr. 08028848+12026035	MULTIFUNZIONE DO2003 (PRIMARIO)	STRUMENTO DA CAMPO	E	48	-	-
ATT.004005						
TPX (1-8)	SONDA PT100 – L=2000 mm	PLATEE	I	1	±5°C	DO2003
RIC.001001						
TBX (1-8)	SONDA PT100 – L=200 mm	BIOCELLE	I	1	±5°C	DO2003
RIC.001034						
Matr. 167292	PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA CON D70	CONFEZIONAMENTO	E	36	-	-
ATT.004015						
Matr. 218047	PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA-X CON D70a	CONFEZIONAMENTO	E	36	-	-
ATT.004017						
Matr. 137356	STADERA A PONTE IN BILICO 18x3 S.C.B. SBP/M CON D800	INGRESSO	E	36	-	-
ATT.004016						

3.2.2. Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività sull'ambiente, saranno definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto per utilizzarli come strumento per il miglioramento della compatibilità ambientale dell'attività stessa.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto ai valori emersi.

Indicatore di prestazione 1 - Produttività

Il primo indicatore sarà redatto sulla base dei seguenti parametri:

- Tonnellate di rifiuto trattate rispetto a quelle autorizzate;
- Percentuale di ammendante prodotto rispetto ai rifiuti in ingresso;
- Percentuale di rifiuti avviati allo smaltimento rispetto a quelli in ingresso.

Indicatore di prestazione 2 - Smaltimenti/Recuperi

Questo indicatore permetterà di valutare, sui rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, qual è la percentuale di quelli avviati a smaltimento e quale quella dei rifiuti avviati a recupero.

Pertanto fatto 100 il quantitativo in peso dei rifiuti prodotti avremo:

- Peso dei rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di recupero/ peso rifiuti prodotti;
- Peso dei rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di smaltimento/ peso rifiuti prodotti;

Indicatore di prestazione 3 – Soddisfacimento bisogni territoriali

Tale indicatore viene realizzato su proposta di ARPA, per verificare il soddisfacimento del fabbisogno di conferimento negli ambiti territoriali provinciali e regionali.

Come indicato la PROGEVA Srl adotta procedure operative per la pianificazione dei ritiri e per l'ottimizzazione dei processi, a vantaggio della massima compatibilità ambientale dell'attività.

Queste sono:

- ✓ Residua capacità di trattamento;
- ✓ Assegnazione univoca del CER conferito;
- ✓ Dichiarazione che il rifiuto organico provenga da raccolta differenziata come definiti nell'art.183 D.Lgs.152/06 *("p) "raccolta differenziata": la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico*";);
- ✓ Dichiarazione delle quantità e delle frequenze di conferimento (sarà preferito un minor numero di conferimenti a parità di tonnellate conferite);
- ✓ Accettazione delle condizioni tecnico economiche previste dalla convenzione stipulata tra le parti;

Sulla base di tali premesse verranno realizzati indicatori aventi per oggetto:

- N° richieste pervenute in ambito provinciale;
- N° richieste pervenute in ambito regionale;
- N° richieste rispondenti ai requisiti di cui sopra in ambito provinciale;
- N° richieste rispondenti ai requisiti di cui sopra in ambito regionale;
- N° richieste accolte in ambito provinciale;
- N° richieste accolte in ambito regionale;
- N° richieste non accolte in ambito provinciale e motivazioni;
- N° richieste non accolte in ambito regionale e motivazioni;

Indicatore di prestazione 4 – Conferimenti extra regionali

- N° richieste pervenute da ambiti extraregionali;
- N° richieste rispondenti ai requisiti di cui sopra in ambito extraregionale;
- N° richieste accolte in ambito extraregionale;
- N° richieste non accolte in ambito extraregionale e motivazioni.

Indicatore di prestazione 5 – Consumi energetici

Questo indicatore verrà realizzato annualmente riportando i kWh necessari per unità (tonnellata) di prodotto finito ottenuto.

Indicatore di prestazione 6 – Performance cogenerativa

Tale indicatore verrà realizzato a seguito dell'entrata in esercizio del II° stralcio funzionale al fine di valutare la quantità di biogas avviata a valorizzazione energetica e quella inviata alla torcia di emergenza. Il rapporto sarà il seguente.

- kWh energia elettrica prodotti / mc biogas prodotto;

Indicatore di prestazione 7 – Recupero risorsa idrica

Tale indicatore viene realizzato per valutare la capacità dell'attività di riutilizzare le acque meteoriche depurate rispetto a quelle avviate a subirrigazione.

Pertanto, fatto 100 il volume di acqua depurata l'indicatore consterà dei seguenti rapporti percentuali:

- Volume acqua riutilizzata / volume acqua depurata;
- Volume acqua a subirrigazione / volume acqua depurata.

4. Responsabilità nell'esecuzione del PMeC

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 (modello APAT) – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del PMeC

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto	Progeva Srl	
Autorità Competente	Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti	
Ente di controllo	ARPA Puglia	

4.1. Attività a carico del Gestore

Il gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente PMeC e registrerà su supporto cartaceo ed informatico tutti i dati rilevati.

Annualmente redigerà la Relazione annuale sull'attuazione del PMeC, che sarà trasmessa all'Autorità Competente e all'Ente di controllo.

La stessa relazione sarà pubblicata sul sito web aziendale.

5. Manutenzione e calibrazione

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Saranno utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 (modello APAT 2007) – Tabella manutenzione e calibrazione

Strumento	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Scarico S1 (Esistente I°-II° str. Funz.) /contatore volumetrico	Come da libretto	1 anno
Termometro	Come da libretto	6 mesi
pHmetro	Come da libretto	auto
Bilancia IR	Come da libretto	6 mesi
Conduttimetro da bancoGLP31+	Come da libretto	auto
TERMOBILANCIA KERN MLB50-3N	Come da libretto	4 anni
MULTIFUNZIONE DO2003 (PRIMARIO)	Come da libretto	4 anni
SONDA PT100 – L=2000 mm (2)	Come da libretto	1 mese
PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA CON D70	Come da libretto	36 mesi
PIATTAFORMA DI PESATURA S.C.B. PMA-X CON D70a	Come da libretto	36 mesi
STADERA A PONTE IN BILICO 18x3 S.C.B. SBP/M CON D800	Come da libretto	36 mesi

6. Comunicazione dei risultati del monitoraggio

6.1. Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati di monitoraggio saranno quelle interne dei laboratori accreditati effettuanti i rilievi i campionamenti e le analisi.

Eventuali dati anomali saranno registrati e comunicati tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo.

6.2. Gestione e presentazione dei dati

6.2.1. Modalità di conservazione dei dati

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori.

I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio saranno organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la compatibilità ambientale dell'impianto.

6.2.2. Trasmissione dei dati

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo con frequenza (annuale).

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

In sede di rapporto annuale di presentazione del PMC, lo stesso verrà integrato con apposito paragrafo in cui il Gestore riporterà il riepilogo degli eventi connessi con malfunzionamenti impiantistici ed eventi accidentali con dettaglio degli esisti degli interventi relativi.

La relazione sarà completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione dell'installazione e dei dati dei controlli effettuati.

In particolare la Relazione annuale conterrà almeno:

- I principali risultati dell'attività di monitoraggio previste dal PMC con particolare riferimento ai dati relativi ai controlli ambientali;
- Le tipologie e le quantità di rifiuti in ingresso ed i relativi controlli;
- Le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti ed i relativi controlli;
- Lo sviluppo tabellare e grafico degli indicatori di prestazione relativi agli anni precedenti;
- Eventuali respingimenti di carichi non conformi con motivazioni ed estremi dell comunicazioni trasmesse a riguardo alle AA.CC.
- Flussi di massa per ogni singolo contaminante scaricato in subirrigazione;
- Riepilogo dei superamenti registrati negli autocontrolli con estremi delle relative comunicazioni alle AA.CC ed all'Ente di Controllo;
- Riepilogo dei consumi idrici ed energetici dell'installazione.

Per gli autocontrolli di ogni matrice ambientale, sono prodotti certificati analitici, a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/ita del 27/10/2012.

A detti certificati viene sempre allegato il verbale di campionamento a cura, preferibilmente, del medesimo laboratorio che effettua le analisi.

Nella scelta dei metodi di campionamento si segue il seguente ordine di priorità:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche nazionali (es: UNI, UNICHIM);
- Norme tecniche ISO;
- Norme tecniche internazionali (EPA)
- Norme nazionali previgenti.

L'adozione delle suddette norme è sempre favorita rispetto all'adozione di metodi interni che sono preventivamente approvati dall'Ente di Controllo, previa dimostrazione di equivalenza con i metodi ufficiali.

Il Gestore s'impegna a pubblicare tutta la documentazione fornita al Comune di Laterza sul proprio sito istituzionale.

Laterza, Giugno 2015

IL PROPONENTE

PROGEVA S.r.l.

PROGEVA s.r.l.
Amministratore Unico
Dott.ssa Lella MICCOLIS

Il Gestore

Marino Mongelli

PROGETTISTI

Dott. Ing. M. IL GRANDE

Dott. G. RUSTICHELLI

Dott. Geol. M. DI LOLLO

Dott. Ing. A. MENICHELLI

Segue quadro sinottico del PMeC

7. Quadro sinottico

QUADRO SINOTTICO PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO IMPIANTO PROGEVA SRL

Configurazione			Matrice	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	LIMITI DI RIFERIMENTO	PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA CONTROLLO	RESP.	ESECUTORE	REGISTR.	ARPA	
Esis.	I° Str.	II°Str									Ispezioni programmate	Campion./Analisi
X	X	X	Emissioni in atmosfera	EC1 (Biofiltro 1)	Tab. C6 e C6.1 PMC	Tab. C6.1 PMC	6 mesi	Direttore Tecnico	Ditta esterna	Rapporto di prova Relazione annuale Cartaceo ed elettronico		
	X	X		EC2 (Biofiltro 2)								
	X	X		EC3 (Ciclone)								
	X	X		EC4 (Ciclone)								
		X		EC5 (Cogeneratore - Secondo stralcio funzionale)								
		X		EC6								
	X	X	Aria Ambiente	Monte - Valle (inteso come sopravento e sottovento in base ai dati della centralina meteoclimatica che verranno allegati al verbale di campionamento)	Direttive ARPA Puglia	Tab. C8/1 e ARPA1 PMeC	2 volte anno (estate - inverno) 5 giorni di prelievo (feriali)	Direttore tecnico	Ditta esterna	Rapporto di prova Relazione annuale Cartaceo ed elettronico		
X	X	X	Rumore	Rumore ambientale	DPCM 14.11.97	Tab. C11-C12 PMeC	Piano monit. Biennale.Prima valutazione entro 3 mesi dall'entrata in esercizio del I° stralcio funzionale e del II° poi solo in occasione di variazioni del ciclo produttivo	Direttore Tecnico	Profession. Qualificato	Relazione + Rapporto di prova		
X	X	X	Materiali prodotti	Ammendante compostato misto	All. 2 D.Lgs 75/2010	Tab. ACM del PMC	1 analisi per ogni lotto di produzione (considerando i tempi di processo si stimano 4 lotti annui)	Direttore Tecnico	Campionam: Tecnico abilitato esterno Analisi: Laboratorio esterno	Rapporto di prova Relazione annuale Cartaceo ed elettronico		
X	X	X	Rifiuti in ingresso	FORSU	Tab C-13 PMC	Tab C-13 PMC	1 volta anno ed ogni volta che si verifichi un cambiamento nel processo produttivo che origina il rifiuto	Direttore Tecnico	Campionam: Tecnico abilitato esterno Analisi: Laboratorio esterno	Rapporto di prova Relazione annuale Cartaceo ed elettronico		
X	X	X		Agroindustriali								
X	X	X		Fanghi di depurazione								
		X		Biogas			Periodico		Gestore			
			Rifiuti prodotti	Derivanti dal processo	Tab C-14 e C-14.1 e All.1 al PMC	Tab C-14 e C-14.1 e All.1 al PMC	Tab C14 PMC	Gestore	Gestore	Registro carico/scarico Relazione annuale		
				Non derivanti dal processo				Gestore	Gestore			
X	X	X	Acque	Pozzetto isp. S1 (nel I° e II° stralcio il pozzetto S1 sarà a valle della vasca I°1)	Tab 4 All.5 Parte III D.Lgs. 152/06	Tab. H2O PMeC	Autocontrollo semestrale	Direttore Tecnico	Campionam: Tecnico abilitato Analisi: Laboratorio esterno	Rapporto di prova Relazione annuale Cartaceo ed elettronico		
X	X	X	Indicatore di prestazione 1	Produttività			Annuale	Gestore	Gestore	Relazione annuale		
X	X	X	Indicatore di prestazione 2	Smaltimenti/ Recuperi								
X	X	X	Indicatore di prestazione 3	Sodd. Bisogni territoriali								
X	X	X	Indicatore di prestazione 4	Conferimenti extra regionali								
X	X	X	Indicatore di prestazione 5	Consumi energetici								
X	X	X	Indicatore di prestazione 6	Performance cogenerativa								
X	X	X	Indicatore di prestazione 7	Recupero risorsa idrica								

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 aprile 2015, n. 713

Errata corrige DD 721 del 24.09.2013 Mobilità in deroga 2013/gennaio-aprile. Lombardi Massimo.

Il giorno 2 aprile 2015 in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

Vista la delega formalizzata dal Dirigente del Servizio conferita con D.D. n.835 del 31/10/2013, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile PO Maria Luisa Monfreda;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Vista la legge n.183 dell'11/11/2011;

Visto l'art.18, decreto legge 607 del 2011, convertito con modificazioni dall'art.1,legge n.111 del 15.07.2011;

Visto l'accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista l'intesa Stato-Regioni sottoscritta in data 26/11/12;

Visto l'art.3 comma 17 della legge n.92/2012;

Vista la legge n.228 del 24 dicembre 2012 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.302 del 29 dicembre 2012;

Visto il documento condiviso tra le Regioni e P.A. per la gestione degli ammortizzatori in deroga 2013 nel corso del Coordinamento tecnico del 30/01/2013;

Visto il verbale di accordo del 01/02/2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali 2013, nel quale viene stabilito che le istanze di mobilità in deroga devono essere presentate esclusivamente all'Inps;

Considerato che, come previsto dal punto 5 dell'accordo del 01/02/2013, le domande sono istruite e valutate dall'Inps che provvederà a trasmettere gli elenchi delle istanze relative ai lavoratori per i quali sussistono i requisiti per la concessione all'indennità di mobilità in deroga ovvero di diniego del trattamento ai sensi del citato Accordo;

Considerato che, in data 15.07.2014 il sig. LOMBARDI MASSIMO ha fatto richiesta di riesame della pratica;

Considerato che, da una verifica effettuata, il lavoratore risulta escluso per "**tardiva presentazione della domanda**", così come indicato nell' elenco inviato dall'INPS il 09.09.2013, e non per "**no anzianità aziendale inferiore a 12 mesi"** così come erroneamente riportato nell'Atto Dirigenziale n.721 del 24.09.2013;

Premesso quanto sopra, si rende necessario rettificare la suindicata motivazione di respinta "**no anzianità aziendale inferiore a 12 mesi**" con quella "**tardiva presentazione della domanda**".

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di modificare limitatamente al lavoratore LOMBARDI MASSIMO l'Atto Dirigenziale n. 721 del 24.09.2013 per le motivazioni indicate in narrativa eliminando il nominativo del lavoratore in oggetto.

2. Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURP che costituisce notifica agli interessati.

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 4 facciate, è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.Giuseppe Lella

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 luglio 2015, n. 1307

Mobilità in deroga 2014 /gennaio-luglio 2014. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenchi trasmessi il 29.05.2015, 10.06.2015, 12.06.2015

Il giorno 2 luglio 2015 nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garan-

tire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G.P.A.P.L.;

Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;

Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;

Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n. 83117 del 16.07.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Visto il decreto interministeriale n.78641 del 22.01.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati 34.712.651,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il decreto interministeriale n. 83527 del 06.08.2014 con cui sono stati assegnati 34.712.651,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il decreto interministeriale n. 86486 del 04.12.2014 con cui sono stati assegnati 43.390.814,00 Euro a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 24.03.2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali fermo restando quanto previsto dall'Accordo del 1.2.2013 e successive modificazioni ed in particolare dell'Intesa del 12.04. 2013;

Visto il verbale di accordo del 27.09.2013;

Visto il verbale di accordo del 14.01.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.03.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 05.11.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;

Viste le note n.526/S.P. del 23.10.2014, n.17939 del 10.11.2014, n. 593/S.P. del 24.11.2014 trasmesse dalla Regione Puglia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con le quali sono stati richiesti chiarimenti circa l'ambito di applicazione delle disposizioni relative alla mobilità in deroga contenuti nel decreto interministeriale n. 83473/2014 e nella circolare esplicativa n. 19/2014;

Vista la nota n.7065 dell'11.12.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la quale è stata definita la platea dei beneficiari della mobilità in deroga per il 2014 stabilendo l' applicabilità degli accordi regionali stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto e con le limitazioni in essi previsti,

Considerato che l'accordo del 18.12.2014 ha previsto la possibilità di presentare le domande entro il 10 febbraio 2015 per coloro i quali risultassero in

mobilità in deroga al 31.12.2013 e fermo restando le limitazioni previste dall'Accordo del 1 febbraio 2013 e s.m.i., le domande saranno istruite e valutate dall'Inps, in continuità con gli anni precedenti, che provvederà a inserire in banca dati percettori ed a trasmettere gli elenchi delle istanze relative ai lavoratori per i quali l'Istituto ritiene che sussistano i requisiti per la concessione all'indennità di mobilità in deroga,con l'indicazione dei mesi di trattamento spettanti a ciascun lavoratore ai sensi del citato Accordo;

Preso atto **degli elenchi trasmessi dall'Inps in data 29.05.2015,10.06.2015,12.06.2015** dei lavoratori le cui istanze sono state istruite positivamente dall'Istituto per il periodo gennaio-luglio 2014;

Verificato che, al fine di quantificare il presumibile importo finanziario connesso agli elenchi approvati è stato indicato dall'Inps un costo medio mensile pari ad euro 1600 per ciascun lavoratore;

Verificato che ad oggi le autorizzazioni concesse rientrano negli stanziamenti concessi alla Regione Puglia;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili alla mobilità in deroga i lavoratori di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le cui istruttorie sono state **espletate dall'Inps** secondo quanto previsto dall'accordo del 18 dicembre 2014 tra Regione Puglia e parti sociali e successive modifiche ed integrazioni e che possono di conseguenza ritenersi quali aventi diritto al trattamento.

2. che il trattamento potrà essere erogato in favore di n. **8** lavoratori indicati nell'allegato "A" nei limiti delle clausole di contingentamento temporale dei trattamenti di cui all'Accordo del 18 dicembre 2014 il cui rispetto è verificato dall'Istituto in sede di istruttoria e dei relativi periodi indicati dall'INPS. **L'efficacia del presente provvedimento è subordinata**, **alle disponibilità delle risorse finanziarie** nonché alla esistenza, in capo ai lavoratori interessati, dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia,nonché dagli Accordi e dell'accertamento da parte dell'INPS e che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso.

3. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, determinato su una spesa presunta media pari ad euro 1600 mensili per ciascun lavoratore con riguardo al numero complessivo di mensilità autorizzabili indicate dall'Inps pari a **n. 52** ammonta a complessivi **€83.200,00.**

Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURP, che costituisce notifica agli interessati.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela

alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, compreso all'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.Giuseppe Lella

	ALLEGATO A		
	codice fiscale richiedente	cognome	nome
1	MNGLCU70H54A662A	mangialardi	lucia
2	VCCFNC64C17A893R	VACCA	FRANCESCO
3	VLRNTN83M56A662Z	VALERIO	ANTONIA
4	DLSGTN67M28L425D	D'ALESIO	GAETANO
6	BRNMHL60L12F376G	BARNABA'	MICHELE
7	NNSNGL83H49F376A	ANNESE	ANGELA
8	VSCMNL87E61F376V	VISCONTI	MANUELA
9	MDNGPP71B12F376T	MODENA	GIUSEPPE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 2 luglio 2015, n. 1308

Mobilità in deroga 2013. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenco trasmesso il 10.06.2015

Il giorno 2 luglio 2015, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata e verificata dalla Responsabile PO, dott.ssa Paola Riglietti

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Preso atto che con nota del 30.5.2014, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Dir. Gen. per le Politiche Attive e Passive del Lavoro ha stabilito che "le Regioni sono invitate ad inviare all'INPS, improrogabilmente entro la data del 30 giugno 2014, i decreti di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, che recepiscono gli accordi stipulati entro e non oltre la data del 31.12.2013".

Considerato che l'INPS ha trasmesso elenchi di nominativi da autorizzare dopo la data del 30 giugno 2014;

Considerato che con messaggio del 27.03.2015, l'INPS ha comunicato che il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con nota n. 4250 del 19.2.2015 inviata a INPS, ha autorizzato l'Istituto a completare i pagamenti riferiti al periodo gennaio-dicembre 2013;

Vista la nota prot. n.4250 del 19.2.2015, con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, con specifico riferimento alle concessioni degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013, ha invitato l'INPS a concludere i pagamenti ancora in sospeso;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di considerare ammissibile alla mobilità in deroga a copertura dei periodi ivi indicati la lavoratrice di cui all'allegato A, per il periodo dall'01.01.2013 al 30.04.2013, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione in relazione ai quali è stata espletata l'istruttoria da parte dell'INPS, secondo quanto previsto dall'Accordo regionale del 01.02.2013 tra Regione e Parti Sociali;

2. che il trattamento potrà essere erogato in favore di n. **1** lavoratore indicato nell'allegato "A" nei limiti delle clausole di contingentamento temporale dei trattamenti di cui all'Accordo del 01.02.2013 il cui rispetto è verificato dall'Istituto in sede di istruttoria e dei relativi periodi indicati dall'INPS, così come riportato nel file trasmesso dall'Istituto in data **10.06.2015.**

L'efficacia del presente provvedimento è subordinata, **alle disponibilità delle risorse finanziarie** nonché alla esistenza, in capo ai lavoratori interessati, dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia,nonché dagli Accordi e dell'accertamento da parte dell'INPS e che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso.

3. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, determinato su una spesa presunta media pari ad euro 1600 mensili per ciascun lavoratore con riguardo al numero complessivo di mensilità autorizzabili indicate dall'Inps pari a **n. 4** ammonta a complessivi **€ 6.400,00.**

Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURP, che costituisce notifica all' interessato.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo

b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 5 facciate, compreso all' allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.Giuseppe Lella

	ALLEGATO A		
Codice Fiscale	**Cognome**	**Nome**	
DNINNL71R70A662N	DIANA	ANTONELLA	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 8 luglio 2015, n. 248

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C3,C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello - PARERE MOTIVATO

L'anno 2015, addì 8 del mese di Luglio, presso la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad intermi del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "*Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione*" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "*Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.*" della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VAS";

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali",* pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "*Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione*" n. 25 del 21/11/2014, con cui si attribuiva la direzione ad interim dell'Ufficio VAS e Ufficio VIA e Vinca all'ing. A. Antonicelli;

Premesso che

con Determinazione del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 292 del 12.12.2011 pubblicata sul BURP n. si è disposto l'assoggettamento a VAS dei Piani Urbanistici esecutivi dei Comparti di concentrazione Volumetrica C3, C4 e C5 nel Comune di Palagianello;

con nota prot. n. 2495 del 13.03.2013, acquisita al prot. n. 3042 del 25.03.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Palagianello presentava istanza di avvio della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13-14 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed artt. 9-10-11- della L.R. 44/2012, trasmettendo la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica (SNT) su supporto informatico;

con nota prot. 2619 del 18.03.2013 acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3372 del 03.04.2013 il Comune di Palagianello comunicava l'avvio della fase di consultazione individuando gli enti in indirizzo quali "soggetti competenti in materia ambientale" e informando circa le modalità per prendere visione del materiale relativo alla proposta dei PUE e il relativo Rapporto Ambientale e di presentare le proprie osservazioni;

con nota prot. n. 4782 del 08.04.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 3855 del 17.04.2013, l'AdB Puglia comunicava di aver già espresso il proprio parere di conformità con prescrizioni (prot. n. 2432 del 19.02.2013) che si intendeva confermato;

con nota prot. n. 1862 del 06.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 4566 del 09.05.2013, l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava che per l'intervento in oggetto doveva essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del servizio Idrico Integrato;

con nota prot. n. 4286 del 16.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5940 del 18.06.2013, il Corpo Forestale dello Stato-Comando provinciale del Taranto comunicava che un'area del Comune di Palagianello, rappresentata dalle particelle n. 52,53,54,55 e 1087del foglio n. 6, e relative al comparto C4 del PUE, risultava essere stata percorsa dal fuoco in data 29 agosto 2007. Pertanto erano da applicare i divieti e le prescrizioni di cui all'art. 10 della L.353 del 21.11.2000;

con nota prot. n. 2247 del 20.05.2013, acquisita dal Servizio Ecoogia al prot. n. 5921 del 18.06.2013, l'Ufficio regionale Pianificazione della mobilità e dei trasporti riferiva che gli interventi previsti non presentavano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del servizi scrivente;

con nota prot. 6802 del 28.05.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 5989 del 18.06.2013, la soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto comunicava che le aree interessate dai PUE non erano sottoposte a vincolo archeologico né erano interessate da procedimenti in itinere di tutela ai sensi del d. Lgs 142/2004. Si evidenziava però la necessità, per le ulteriori valutazioni di competenza dell'Ufficio, di corredare il Piano con la Carta archeologica del territorio interessato in quanto lo stesso è caratterizzato dalla presenza di sit di interesse archeologico;

con nota prot. n. 10469 del 18.06.2013, acquisita dal servizio ecologia al prot. n. 8263 del 02.09.2013, la soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto richiedeva l'invio degli elaborati progettuali relativi all'istanza in oggetto;

con nota prot. n. 7536 del 10.09.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 8760 del 19.09.2013, il Comune di Palagianello in riscontro alla suddetta nota prot. 10469/2013 trasmetteva alla Soprintendenza n. 1 copia in formato digitale dei PUE raccomandando all'Ente di inviare celermente le proprie osservazioni considerato il superamento dei termini per la consultazione (60 giorni).

Con nota prot. n. 10408 del 09.12.2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 220 del 07.01.2014, il Comune di Palagianello, in riscontro alla nota della Soprintendenza archeologica prot. n. 6802 del 28.05.2013, trasmetteva alla stessa Soprintendenza n. 1 copia in formato cartaceo e digitale della "Carta archeologica" dei PUE in oggetto raccomandando di inviare entro 15 giorni dall'arrivo della stessa le proprie eventuali osservazioni;

Con nota prot. n. 571 del 21.01.2014, acquisita dal servizio Ecologia al prot. n. 1041 del 30.01.2014, la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto, esaminata la Carta archeologica prodotta, comunicava di ritenere necessario che "*nel comparto C4 l'esecuzione delle operazioni di scavo avvenga sotto il diretto controllo di un archeologo specializzato…";*

Con nota prot. n. 1949 del 05.03.2014, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2842 del 19.03.2014, il Comune di Palagianello trasmetteva le osservazioni pervenute in fase di consultazione e le proprie controdeduzioni, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed art. 12 co. 1 della L.R. n. 44/2012. Risultava allegato anche l'elaborato "Relazione agronomica e forestale e osservazioni al PPTR" a firma del dott. agr. Vittorino Palmisano.

Con nota prot. n. 360 del 14.01.2015 il Servizio Ecologia chiedeva al Comune di Palagianello integrazioni documentali relative al Parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'AdB Puglia;

Con nota prot. n. 2015 del 09.02.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 2317 del 18.02.2015, il Comune di Palagianello inviava la documentazione richiesta.

Considerato che per i Piani Urbanistici Esecutivi in oggetto*:*

sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Comune di Palagianello;
- l'Autorità competente per la VAS è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;
- l'Autorità competente per la approvazione del PUE è il Consiglio Comunale, ai sensi della L.R. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Rilevato che:

- l'autorità procedente ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.i.. e degli articoli 9,10 e 11 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. in seguito alla Determinazione del Servizio Ecologia n. 292 del 12.12.2011 di assoggettamento a VAS che disponeva che: " *le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), a condizione che l'autorità procedente garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni nel corso della procedura di VAS:*
- *siano individuati come soggetti competenti in materia ambientale tutti gli enti già consultati nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità a VAS, e il Comune di Mottola in quanto ente territoriale interessato, atteso che i comparti C3 e C4 sono situati al confine fra i due territori comunali;*
- *siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."*

Preso atto che:

- con DGR n. 1650 del 29.07.2014 è stato rilasciato il Parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 del PUTT/p per il PUE del comparto C4 del PUG vigente del Comune di Palagianello;
- con nota prot. n. 2432 del 19.02.2013 l'AdB Puglia ha inviato al Comune di Palagianello il Parere sui Piani Urbanistici esecutivi dei comparti volumetrici C1-C2-C3-C4-C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art. 24, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

1. Esiti della consultazione

La fase di scoping si ritiene esaurita a seguito dell'inserimento tra gli SCMA del comune di Mottola e delle considerazioni effettuate nel RA in merito alle criticità evidenziate in sede di Verifica di assoggettabilità a VAS, così come previsto dal predetto provvedimento DD 292/2011.

Il comune di Palagianello ha consultato i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico attraverso le seguenti modalità:

1. avviso pubblico sul Burp n. 47 del 28.03.2013, con cui si rendeva noto che la documentazione relativa ai PUE in oggetto era consultabile presso gli uffici comunali, l'assessorato regionale all'ecologia e la sede della provincia di Taranto, oltre che sul sito web del Comune, per 60 giorni consecutivi precisando per chiunque la possibilità di presentare osservazioni in merito alla medesima.

2. Pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune di Palagianello.

Durante il periodo di deposito sono pervenute n. 6 osservazioni, come descritto nella sopra citata nota del Comune di Palagianello prot. n.1949/2014 che riporta anche le controdeduzioni dello stesso Comune. Le osservazioni pervenute sono state proposte da:

- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese
- Regione Puglia -Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti;
- Corpo Forestale dello Stato-Comando di Taranto;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.

A tal riguardo si riporta un estratto relativo alle controdeduzioni alla criticità sollevata dal Corpo

Forestale dello Stato e riferita alle aree percorse dal fuoco nel 2007. Il Comune di Palagianello dichiara che "*….le particelle catastali interessate dalle aree percorse dal fuoco sono sicuramente le particelle richiamate nella suddetta nota, ma non su tutte sono applicabili i divieti e le prescrizioni di cui all'art. 10 della L.353 del 21.11.2000. Nello specifico, dalla cartografia ufficiale portale Web istituzionale del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia in materia di incendi boschivi nonché "bosco percorso da incendi 2007" Comune di Palagianello, si evincono due distinte perimetrazioni delle superfici percorse da incendio:*

- *Area boscata percorsa da incendi (p.lle 49-50-51-52-53-324 del foglio di mappa 6 del Comune di Palagianello;*
- *Area percorsa da incendi (p.lla 1086-52-179-53 del foglio di mappa 6 del comune di Palagianello).*

Pertanto appare evidente che l'applicazione dei divieti di cui all'art. 10 della legge 353 del 21.11.2000 deve riferirsi alla perimetrazione dell'area boscata percorsa da incendi..-."

Inoltre nella stessa nota di controdeduzione del Comune di Palagianello, si afferma che *"all'epoca dell'incendio (…….) la superficie di compagine boschiva ricadente nel comparto C4 (p.lle 52-53, pari a 211 mq) era già tipizzata urbanisticamente come zona omogenea C, destinata alla costruzione di nuovi complessi insediativi a media intensità….",* e che *"il contesto è rimasto praticamente invariato (…….) come meglio specificato nella relazione agronomico-forestale allegata asseverata a firma del dott. agronomo (…….)".* Segue una ricostruzione dell'iter di approvazione del vigente PUG in cui si riferisce che il PUG di Palagianello è stato approvato nel 2007 ed è stato annullato a seguito di una sentenza del TAR (2009) per essere nuovamente approvato nel 2010. Pertanto si conclude che *"Sebbene la suddetta sentenza del TAR abbia revocato la vigenza del PUG, al momento dell'incendio l'area era comunque a destinazione edificatoria e pertanto le restrizioni di cui alla suddetta norma non sono applicabili al comparto C4".* Dalla stessa nota si evince che il Comune di Palagianello ha presentato un'osservazione al PPTR adottato dalla Regione Puglia relativa alla perimetrazione paesaggistica imposta dallo stesso PPTR.

Inoltre, in relazione gli aspetti idraulico-idrogeologici oggetto del parere con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia, il Comune di Palagianello dichiara che "*Le prescrizioni contenute nel parere di compatibilità sono state già recepite dai PUE e dallo stesso Rapporto Ambientale nella fase di redazione."*

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato gli elaborati trasmessi con nota prot. 2495 del 13/03/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/3042 del 25.03.2013, nonché gli esiti della consultazione così come elencati nelle premesse.

Valutazione del Piano e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale dei "PUE dei comparti di concentrazione volumetrica C3-C4-C5"del Comune di Palagianello è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

Si deve però, innanzitutto rilevare che il RA risulta in molte parti notevolmente carente o poco approfondito in relazione ai contenuti ed alle tematiche ambientali riferibili alla pianificazione oggetto del presente parere ed alle modalità con cui le considerazioni ambientali siano state tenute in considerazione durante il processo di pianificazione. Ciò ancor più in quanto i PUE adottati scontano la VAS a seguito di una precedente verifica di assoggettamento a VAS che ha, evidentemente evidenziato alcuni aspetti ambientali da meglio approfondire. Inoltre alcuni dei contenuti necessari alla valutazione sono rintracciabili all'interno della SNT ma non nel Rapporto Ambientale come invece previsto.

Si OSSERVA che sarebbe stato opportuno e più rigoroso raccogliere in maniera ordinata in un unico documento tutte le informazioni, i dati, le analisi, le valutazioni e quant'altro necessario al fine dell' espressione del Parere Motivato come disposto dall'Allegato VI della parte seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

I tre Comparti di concentrazione volumetrica in oggetto rientrano nel Comparto di trasformazione perequativa n.1, insieme ad altri due Comparti di concentrazione volumetrica già esclusi da VAS a

seguito del procedimento di Verifica di assoggettamento a VAS, concluso con la D.D. n. 292 del 12.12.2011 del Servizio Ecologia.

Nella "SNT" (pag. 3) si descrive la localizzazione di tali aree: "*I tre comparti di concentrazione volumetrica in oggetto, seppur facenti parte di un unico comparto di trasformazione perequativa, sono localizzati in aree non adiacenti l'una con l'altra. Infatti, volendo definire l'ubicazione dei singoli interventi in parola, il C.C.V. 3 e 4 ricadono nella parte est dell'abitato, separati tra loro dalla vecchia tratta ferroviaria Bari - Taranto; mentre a sud del campo sportivo si sviluppa il C.C.V. n. 5. Sono comunque aree adiacenti l'abitato di Palagianello, solo in alcuni casi separati da strade urbane. Hanno caratteristiche morfologiche omogenee presentando un andamento debolmente inclinato verso meridione. Attualmente sono parzialmente occupati da fabbricati abitati circondati da recinzioni. L'accessibilità alle aree è garantita dalla presenza di strade comunali e sono raggiunti da tutti i principali sottoservizi e reti tecnologiche di urbanizzazione".*

Trattasi di comparti definiti "*per insediamenti residenziali a media densità*" che sviluppano una superficie territoriale rispettivamente di C3=Mq.38.939, C4=Mq.27.408, e C5 Mq.20.602.

Come si rileva dalla SNT, pag. 6, il comparto C3 è "*confinante a Sud con zona Pip artigianale, a Est con confine comune di Mottola, a Nord con area ferroviaria dismessa e oltre con c.c.v. C4, a Ovest con Sottovia*" (pag 6 SNT). Il comparto C4 è situato *"….a nord-est dell'abitato, confinante a sud con area ferroviaria dimessa, ad est con confine comunale di Mottola, a nord con area agricola E1, a ovest con area agricola E1" (pag. 8 SNT)*, ed infine il comparto C5 è situato *"… a Sud-Est dell'abitato, confinante a Est con zona PIP artigianale, a Nord con area campo sportivo, a Est con zona edificata B2 (ex C2 PRG), a sud con l' area ferroviaria nuova stazione FS. Terreno*." Inoltre viene evidenziato che vi è una "Porzione di terreno a Est, *contiguo alla sede ferroviaria con notevole salto di quota". (pag. 10 SNT).*

Nei tre comprati in esame secondo quanto riportato dalla documentazione presentata le volumetrie saranno realizzate secondo gli indici stabiliti "*Risultano fissati due indici di fabbricabilità territoriali, il primo "convenzionale" da applicarsi a tutte le superfici territoriali del C.T.P. n.1, il secondo, "specifico", da applicarsi alle sole superfici complessive dei c.c.v.:*

i.f.t./c = 1,82 mc/mq

i.f.t./cv = 2,21 mc/mq" (SNT, pag.5)

Gli obiettivi posti alla base della pianificazione dei PUE, per quanto descritto a pag. 7 del rapporto ambientale, sono quelli derivanti dal PUG. Infatti*: "Ai sensi dell'art.15 delle N.T.A. il "comparto di c.v. costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie "trasferite" da altre aree non destinate all'edificazione ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale". Sempre il medesimo articolo delle N.T.A. prevede, alcuni standards minimi inderogabili da rispettare nella pianificazione attuativa del comparto:*

- *il 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, è da destinare ad E.R.P.*
- *la volumetria per gli interventi non residenziali, intesi come edifici la cui destinazione è riferibile al concetto di urbanizzazione secondaria, non incidono sul totale della volumetria per gli interventi residenziali del comparto.*
- *Il 40% della superficie fondiaria di ogni lotto deve essere permeabile.*

I suddetti obiettivi di PUG unitamente alle caratteristiche fisico-giuridiche del comparto, sintetizzate al precedente punto 8.1, hanno determinato i criteri a cui si è attenuta la pianificazione….".

2.2. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel RA a pag. 73 si dichiara che *"il modello di sviluppo insediativo dei PUE è impostato in termini di sostenibilità anche ai sensi di quanto disposto dalla LR n°20/2001. Il progetto di una rete ecologica e il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione dell'ecosistema ad esso collegati (conservazione della biodiversità e salvaguardia della continuità ecologica), ha comportato alcune azioni nella progettazione che non hanno riguardato esclusivamente la necessità di controllare e contenere i fenomeni di consumo di suolo libero, ma anche l'esigenza di utilizzare al meglio la rilevante dotazione di risorse ambientali ed infrastrutturali disponibili. L'organizzazione territoriale dei PUE ha adottato in termini di sostenibilità, strategie ed azioni di pianificazione che hanno tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali quali:*

- *l'estensione e il rafforzamento di azioni di tutela ecologico-ambientali (creazione di corridoi, greenways, trame e cinture di aree naturali, ecc.) su parte di quei territori che possono costituire un patrimonio ambientale indisponibile per la nuova urbanizzazione, attraverso la "tessitura" degli elementicaratterizzanti tali aree (relitti di aree a bosco-macchia, lame, alberature, siepi, ….) in trame o corridoi continui, con il fine di consolidare e/o ripristinare adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;*
- *l'organizzazione del sistema insediativo anche in funzione delle potenzialità della rete ecologica, in tal modo alcune aree residuali o dismesse acquisiranno importanza strategica;*
- *controllo e contenimento dei fenomeni di consumo di suolo libero (in virtù del principio dell'irriproducibilità della risorsa suolo) e salvaguardia del suolo agricolo extraurbano;*
- *l'integrazione e il rafforzamento delle linee di forza e dei nodi intermodali del trasporto locale esistente, con l'obiettivo di attrarre la nuova domanda insediativa e di determinare effetti strutturanti sull'organizzazione territoriale complessiva;*
- *l'inserimento del concetto di compensazione ambientale finalizzata al consolidamento della rete ecologica, non solo per le opere sottoposte a V.I.A, ma ogniqualvolta si operino trasformazioni sul territorio che comportino "perdita" di suolo (es. realizzazione di neoecosistemi, con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture e/o di aree insediate)." (p. 73).*

Si rileva che di quanto dichiarato non è data chiara evidenza nella pianificazione dei PUE; né nel RA si descrivono le modalità, le strategie e le azioni che hanno, eventualmente, tenuto conto degli "aspetti fondamentali" citati in sede di redazione del Piano.

Si deve, inoltre, osservare che sarebbe stato opportuno in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, orientarsi secondo quanto previsto dall'allegato VI della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.i.. e presentare nel RA gli "*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*"

SI OSSERVA, quindi, in sintesi, che l'argomentazione circa il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale non risulta esaustiva in quanto non è chiaro a quali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, nazionale e locale si intenda allineare gli obiettivi del Piano.

Pertanto si PRESCRIVE che nella Dichiarazione di sintesi si dia evidenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale che si intendono perseguire, come richiesto dalla lettera e) dell'allegato VI della parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di come tali obiettivi trovino una concreta attuazione nei PUE ovvero con quali azioni legate alla realizzazione dei Piani, si intenda perseguire il loro raggiungimento.

In particolare si ricorda che, in virtù della crescente attenzione ai temi della sostenibilità ambientale fra gli obiettivi dovrà essere preso in considerazione anche l'aspetto relativo alla riduzione del consumo di suolo che riveste un ruolo sempre più attuale.

2.3. Rapporti con normative, piani e programmi vigenti

La descrizione degli strumenti di pianificazione sovraordinata svolta nel Rapporto Ambientale Preliminare era stata svolta considerando i seguenti piani:

- Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio e i beni culturali (PUTT/P)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Direttore per la tutela delle acque;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano di gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia (PRGRU);
- Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- Piano regionale della qualità dell'acqua (PRQA);
- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- Parchi e Aree marine protette;
- Aree SIC e ZPS;

Tuttavia si OSSERVA che tale analisi per completezza avrebbe dovuto verificare anche il rapporto che tale variante potrebbe o ha anche con i seguenti piani:

- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali,**

- **Programma Sviluppo Rurale,**
- **Piano Strategico di Area Vasta Tarantina.**

In conclusione, Si PRESCRIVE di effettuare suddetta analisi e darne evidenza nella Dichiarazione di Sintesi

2.4. Analisi del contesto ambientale

Si riportano di seguito per ogni componente o tematica, le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale desunte dalla lettura della documentazione presentata nell'ambito del processo di VAS e dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela paesaggistico-ambientale e con atti in uso in questo ufficio.

Aria e fattori climatici

Nel RA si analizzano in linea generale le cause dell'inquinamento atmosferico pulviscolare e microbico, la normativa di riferimento, i principali inquinanti e i loro effetti sulla salute, le sorgenti di emissione per macrosettori, individuando, come pertinenti nel comparto di riferimento, solo i seguenti macrosettori: 2. Impianti di combustione non industriali; 7. Trasporto su strada; 8. Altre sorgenti mobili e macchinari; 11. Altre sorgenti e assorbimenti (Il RA precisa altresì che "le emissioni per il macrosettore 10. Agricoltura, oggi presenti, non saranno più presenti dopo la realizzazione del PUE in quanto ci sarà una modificazione della destinazione d'uso dell'area"). Inoltre si esaminano i valori di concentrazione dei principali inquinanti su base comunale, analizzandone le principali sorgenti di emissione e si fornisce la caratterizzazione meteo climatica dell'area.

Le analisi condotte, per quanto spesso basate su dati aggregati e non specificatamente riferiti ai comparti di concentrazione, appaiono coerenti con le caratteristiche dell'area e con la classificazione, fatta dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria, del territorio comunale di Palagianello come zona D dove "non si rilevano valori di qualità dell'aria critici né la presenza di insediamenti industriali di rilievo".

Suolo e sottosuolo

Il RA contiene una descrizione dei vari aspetti relativi alla componente "suolo e sottosuolo", tra cui si evidenziano le analisi relative alla descrizione delle varie funzioni dei suoli, delle caratteristiche litologiche e geomorfologiche, e delle diverse capacità d'uso.

Si rileva, però, che in alcune delle analisi riportate si riscontrano affermazioni e conclusioni non sempre tra loro coerenti.

In particolare, in relazione alla funzione ambientale "regimazione dei deflussi idrici" il RA afferma che *"il territorio in esame non presenta fenomeni di dissesto geologico e/o fenomeni erosivi in atto e/o potenziali né presenta particolari condizioni di instabilità dei versanti o altri fenomeni deformativi (erosioni-smottamenti-frane) né condizioni di particolare vulnerabilità degli acquiferi e/o dell'assetto idrogeologico. Lo stato dei luoghi consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere abbastanza agevolmente (data l'assenza di significativi "sbarramenti" e/o modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, la falda sotterranea assicurando pertanto la ricarica della stessa."*(p. 40)

Tale descrizione appare palesemente contraddittoria con quanto invece affermato nello stesso RA nel capitolo sul ciclo naturale dell'acqua laddove si legge: *"L'idrografia locale, incostante come portata, si mostra comunque abbastanza sviluppata soprattutto nella parte del territorio comunale dove le acque di dilavamento vengono drenate dalle incisioni carsiche (lame e gravine) che risultano abbastanza numerose. Tale sistema è caratterizzato da erosione attiva, nei brevi periodi di piovosità; […]. Avendo il territorio di Palagianello un grado abbastanza basso di naturalità, spesso lo stato dei luoghi non consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere agevolmente (data la presenza di significativi "sbarramenti" e/o di altre modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, sia la falda sotterranea (assicurando pertanto la ricarica della stessa) che il mare. Pertanto in alcuni luoghi, soprattutto a seguito della forte antropizzazione, si rilevano aree critiche per «pericolosità idraulica»." (p. 82)*

Analoghe incoerenze si mostrano nella caratterizzazione dei suoli oggetti di intervento in relazione alla capacità di assimilazione e trasformazione degli scarichi solidi, liquidi e aeriformi, laddove il RA afferma sinteticamente che tale capacità non risulta, allo stato attuale, compromessa in quanto *"nelle aree dei PUE non sono presenti processi di erosione e lisciviazione causati dalle acque di scor-*

rimento meteoriche" (p. 75). Anche in questo caso si evidenziano delle incoerenze con quanto scritto nello stesso RA nella citata p. 82

Pertanto si PRESCRIVE che nella Dichiarazione di sintesi si chiariscano le incongruenze sopra riportate.

Infine il RA ambientale dichiara che nei comparti oggetto di intervento non sono presenti siti contaminati e siti da bonificare e che l'area è classificata di "tipo 3" (bassa sismicità) ai sensi della vigente normativa relativa alla pericolosità sismica.

Ambiente idrico

In relazione alle acque superficiali nel RA si evidenzia che esse risultano ridotte, nell'area di intervento, a idrografia superficiale non significativa a regime torrentizio e effimero. ISinfatti si conclude che *"Avendo il territorio di Palagianello un grado abbastanza basso di naturalità spesso lo stato dei luoghi non consente alle acque meteoriche superficiali di raggiungere agevolmente (data la presenza di significativi "sbarramenti" e/o modificazioni di origine antropica) e secondo le naturali linee di impluvio, sia la falda sotterranea (assicurando pertanto la ricarica della stessa) che il mare. Pertanto in alcuni luoghi, soprattutto a seguito della forte antropizzazione, si rilevano aree critiche per "pericolosità idraulica"." (p. 110)*

A tal proposito nel RA si fa rilevare che a seguito di quanto disposto dall'AdB Puglia con *"Parere* sui Piani Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C1_C2_C3_C4_C5 del PUG vigente del Comune di Palagianello, ai sensi dell'art.24, comma 7, delle NTA del PAI", prot.n. 0001729/2013 del 20-02- 2013*, " il comparto c.c.v. C3 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno adiacente via Portella delle Ginestre. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali." Inoltre "Il comparto c.c.v. C4 presenta aree a bassa BP pericolosità idraulica in una zona centrale, abbastanza ampia, del comparto. Il PUE ha previsto anche l'edificazione in tali aree, trattandosi di zone con rischio moderato, e comunque in conformità delle NTA del PAI." Ed infine che "Il comparto c.c.v. C5 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolositàidraulica lungo una fascia di terreno prossima al tombino ferroviario. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali. Le aree AP coinvolgono la viabilità di Piano; le aree MP interessano la stessa viabilità ed in parte una minima area del lotto n. 10, che non sarà oggetto di edificazione; le aree BP interessano anche alcuni fabbricati, trattandosi di zone con rischio moderato." (RA-pag. 116 e seguenti)*

Infine si osserva che l'area su cui si sviluppano i PUE in oggetto non è caratterizzata dalla presenza di vincolo idrogeologico, presente invece, in altre aree del territorio comunale e che, seppur non segnalto dal RA, l'intera area dei comparti oggetto di intervento ricade in aree sottoposte a tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di Tutela delle Acque regionale, dove trovano applicazione specifiche misure di salvaguardia.

Pertanto si PRESCRIVE di recepire nelle NTA le misure di salvaguardia disposte dal PTA Puglia per tali aree.

Copertura botanico-vegetazionale

Il RA precisa preliminarmente che, parte del territorio comunale di Palagianello ricade all'interno del Parco Regionale "Terre delle gravine", e del SIC-ZPS "area delle gravine", in cui però non è ricompresa l'area di localizzazione degli interventi dei PUE.

A conclusione della descrizione del contesto in relazione agli elementi botanico-vegetazionali nel RA si conclude che*: "Non si rileva in sintesi, sulle aree che saranno direttamente interessate dall'intervento, la presenza di specie appartenenti alla lista rossa nazionale e/o regionale né di specie rare e/o di interesse fitografico né di habitat d'interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE. Le specie spontanee presenti, sono quasi esclusivamente di tipo erbaceo e sono rappresentate da entità generalmente a ciclo breve e con caratteristiche di nitrofili." (pp. 132-133).*Anche dall'analisi del PPTR,infatti, non emergono elementi di rilievo sottoposti a tutela ad eccezione di un'area di bosco con relativa area di rispetto che interessa parzialmente il comparto C4.

In relazione alla presenza di ulivi già dichiarata in altra sezione del RA, e confermata anche dalla "Relazione agronomica e forestale e osservazioni al PPTR" a firma del dott. Agr. V.Palmisano, inviata dal Comune di Palagianello con nota prot. 1949 del 05.03.2014 " *La vegetazione reale del'area del PUE e delle aree limitrofe è rappresentata essenzialmente da uliveto. Come già detto la superficie interessata dal PUE è coperta da uliveto non intensivo e da seminativi.,..*" a pag. 129 del RA si precisa che *"Gli ulivi presenti nell'ambito territoriale oggetto d'intervento (nella C4 e nella C3) non presentano le caratteristiche dimensionali (valore scultoreo, diametro di m.1,00 a m. 1,30 da terra) di cui alla LR4/3/2007 n°14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".*

In merito a ciò si RAMMENTA che per ogni intervento che interessi alberi di ulivo si deve far riferimento a quanto previsto dal combinato disposto dalla L. 144/51 e dalla L.R. 14/2007.

Si deve inoltre rilevare che il RA stesso dichiara che *"fatta eccezione per i soggetti arborei di pregio paesaggistico sottoposti a specifica tutela presenti a ridosso della Gravina di Palagianello, nell'ambito oggetto d'intervento nonché nella stessa area oggetto di trasformazione urbanistica di cui trattasi, quindi tutti i comparti, non è presente alcun complesso vegetazionale di pregio riconducibile a cenosi naturale degno di specifica tutela. Quanto sopra in considerazione che, l'area oggetto di trasformazione urbanistica si presenta prevalentemente a coltivo arborato (oliveto) nonchè parzialmente interessata da vegetazione effimera di tipo infestante tipica degli incolti e/o coltivi abbandonati".* Ciò si pone in linea con quanto affermato a pag. 124 dello stesso documento, ossia che: *"Con riferimento alla componente botanico-vegetazionale, come è possibile riscontrare dalla carta dell'uso del suolo, l'ambito dei Comparti di intervento è caratterizzato da Tessuto residenziale discontinuo, Oliveti, Aree a pascolo naturale, Seminativi semplici in aree non irrigue ed Aree a vegetazione sclerofilla.* In relazione a quest'ultima a pag 71 del RA si afferma che*: " (..) nel caso di nuova edificazione in luogo di tale specie di macchia mediterranea, saranno prescritte, nelle aree annesse ai fabbricati ripiantumazioni al fine di salvaguardare il più possibile le caratteristiche naturali (dell'area)"*

Pertanto, si RACCOMANDA,atteso quanto sopra citato in relazione alla asserita presenza di vegetazione sclerofilla sempreverde, di mettere in atto durante la fase di cantiere azioni tese ad evitare gli impatti sopra descritti. Inoltre si PRESCRIVE di inserire tali misure nelle NTA dei PUE.

In relazione alla fauna il RA (pag. 134) riporta che, anche in considerazione della mancanza di disponibilità di specifici studi effettuati sul territorio in esame, "*Ci si limita, pertanto, alla formulazione di alcune considerazioni generali che non possono certamente considerarsi esaustive ma comunque sufficientemente significative per delineare le presenze faunistiche nell'ambito territoriale esteso di riferimento*". Segue quindi la individuazione di una serie di specie di anfibi, rettili, mammiferi e avifauna potenzialmente adatti a vivere nelle condizioni che caratterizzano l'ambito territoriale di intervento, rimandando ad una tabella riassuntiva di tali specie che, però, non è allegata.

Relativamente a quanto evidenziato nella DD n. 292 del 12.12.2011 del Servizio Ecologia e osservato dal Corpo Forestale dello Stato, circa la presenza all'interno del comparto C4 di un'area boscata percorsa da incendio nel 2007 ed a quanto controdedotto dal Comune di Palagianello in merito, si condivide quanto già espresso nella DGR n. 1650 del 29.07.2014, pubblicata sul BURP n. 121 del 03.09.2014, relativa al parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/p, per il PUE del Comparto C4 del PUG vigente di Palagianello, e**si invita, pertanto, l'Amministrazione comunale a verificare la effettiva possibilità di realizzazione di quanto previsto dai PUE all'interno di tale area ai sensi della L. 353/2000.**

Paesaggio

L'analisi del paesaggio viene affrontata attraverso una ricognizione vincolistica relativa al PUTT/P approvato con D. G. R. n. 1748 del 15/12/2000 seppur risulta già adottato il PPTR.

In base agli strati conoscitivi del PUTT/P il RA afferma che le aree interessate da trasformazione non interferirebbero con nessuno degli Ambiti Territoriali Distinti appartenenti ai tre sistemi (assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico;copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica; stratificazione storica dell'organizzazione insediativa) identificati dal PUTT/P; fa eccezione il com-

parto interessato marginalmente dall'area annessa ad un vincolo geomorfoidrogeologico.

Pur tuttavia l'analisi del paesaggio avrebbe potuto tener maggiormente conto dei beni diffusi del paesaggio rurale, quali ad esempio i muretti a secco, la vegetazione tipica del territorio in esame.

Ciò stante, il parere paesaggistico, rilasciato dal competente ufficio regionale con DGR n. 1650/2014, riporta una accurata descrizione delle peculiarità del paesaggio che interessa tutta la zona ed evidenzia gli elementi paesaggistici da salvaguardare anche attraverso le prescrizioni dettate con lo stesso parere. Ciò in riferimento anche all'area di bosco percorsa da incendio nel 2007 e relativa area di rispetto.

In relazione al paesaggio agrario, ovvero su componenti paesaggistiche "minori" strutturanti tale contesto nel RA (pag. 152) si legge che *"Oltre alle emergenze strutturanti il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro di Palagianello, si è cercato d'individuare, sull'area oggetto d'intervento, altre componenti paesaggistiche minori di tipo antropico e naturale che concorrono a configurare l'assetto del cosiddetto "Paesaggio agrario". Resta evidente che essendo l'ambito territoriale oggetto d'intervento quasi totalmente antropizzato ovvero rientrante nel tessuto edificato consolidato della città di Palagianello, questi elementi del paesaggio agrario di interesse storico-culturale compaiono in maniera del tutto residuale e nel caso specifico sono del tutto assenti. Nei Comparti C3_C4_C5 infatti, non sono presenti siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici), e/o insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e/o delle tecniche di conduzione agricola." (p. 152)*.

Si evidenzia, a tal proposito, che questa descrizione non appare rispondente a quanto indicato nella documentazione prodotta né coerente con le possibili misure di mitigazione per il contenimento dell'impatto dei PUE sul paesaggio indicate nello stesso RA. Tali misure includono, tra le altre cose, "*conservazione delle alberature esistenti e dei muretti a secco,* piantumazione delle aree libere da edificazione, …" (p. 152).

A tal proposito si condividono le valutazioni e le prescrizioni del Parere paesaggistico già richiamato con particolare riferimento alla salvaguardia della *"….beni diffusi nel paesaggio agrario (muri a secco e alberature) e le eventuali aree con presenza di roccia*."

Si PRESCRIVE, pertanto, di dare atto nella Dichiarazione di sintesi delle valutazioni sulla consistenza delle componenti paesaggistiche "minori", strutturanti il paesaggio agrario derivanti anche dal recepimento del suddetto parere paessaggistico, al fine di rendere coerente l'individuazione delle misure di mitigazione dei possibili impatti su tale componente.

Ecosistemi

In relazione alla componente ecosistemi, il RA (pag.154)individua per l'intero territorio comunale le seguenti tre unità ecosistemiche principali: ecosistemi naturali (boschi, macchia mediterranea, gariga, pseudo-steppa, pascolo naturale), agro-ecosistemi (coltivi), ecosistemi edificati o urbani (centri urbani, insediamenti abitativi, infrastrutture).

In particolare, in riferimento agli ecosistemi naturali si afferma che *"Nell'ambito territoriale oggetto di studio, la superficie dell'habitat naturale a disposizione delle specie presenti è alquanto limitata in considerazione soprattutto della notevole frammentazione delle aree naturali. La frammentazione di questi ambienti naturali ha prodotto una serie di aree naturali relitte, circondate da una matrice territoriale strutturalmente diversa (seminaturale e/o antropizzata), dove risulta molto accentuato peraltro l'effetto margine ovvero una diversificazione delle comunità animali e vegetali originarie tipiche delle aree naturali. La frammentazione di questi ambienti naturali, ad opera dell'antropizzazione, ha prodotto altresì, l'interruzione delle reti ecologiche ovvero la continuità ambientale originaria, oggi inesistente. (pp. 154-155).* Pertanto si conclude che *"In sintesi nell'area di intervento, non si rileva la presenza d'ecosistemi di particolare valore sul piano scientifico e naturalistico (gravine) ma di ambiti dotati di minore e/o irrilevante grado di naturalità che comunque configurano ecosistemi, tra loro diversificati. Le residue aree naturali risultano in equilibrio instabile stante il rilevante grado di pressione antropica che attualmente si riscontra sulle stesse ad opera dell'ecosistema urbano." (RA-pp. 155-157)*

In riferimento agli agro-ecosistemi (coltivi), il RA afferma che *"(…). Nel territorio indagato si rileva una diffusa coltivazione di tipo intensivo che ha già*

prodotto degli effetti significativi di segno negativo di tipo diretto e/o indiretto sulle risorse non rinnovabili (suolo, acqua ecc..)." (p. 157).

In riferimento, infine, agli ecosistema edificati o urbani (centri urbani, insediamenti abitativi, infrastrutture), il RA dichiara che *"La città di Palagianello, come del resto buona parte delle città italiane, mostra già i segni del predetto modello insediativo diffuso dove il consumo di quantità di territorio da parte degli insediamenti e delle infrastrutture extraurbane avviene ormai a velocità vertiginosa. A causa degli effetti incontrollati sulla qualità ambientale di vaste porzioni di territorio(…) questo modello di sviluppo viene spesso identificato come uno dei principali fattori di insostenibilità ambientale. Pertanto il controllo della forma della crescita urbana e degli effetti che la stessa determina sulle risorse ambientali e sul patrimonio naturale è pertanto uno degli obiettivi perseguito nella progettazione dei PUE, partendo proprio dalle specificità delle dinamiche di urbanizzazione di ciascun contesto urbano. Il nuovo modello di sviluppo insediativo del PUE appunto, dovrà essere necessariamente impostato in termini di sostenibilità anche ai sensi di quanto disposto dalla LR n°20/2001."*

Rumore e vibrazioni

Il RA riporta alcuni dati aggregati relativi al territorio comunale di Palagianello, senza però dare indicazioni sulla classificazione e/o sui livelli di emissione sonora, eventualmente, registrati nei comparti di intervento. Si afferma genericamente che "*In generale, se si osservano le aree del territorio Comunale, essendo la maggior parte agricole, rientrano in classe II con una percentuale del 65 %; molto bassa è la percentuale di aree con limiti acustici elevati (classe IV e V I con una percentuale totale del 12%). Nel centro urbano, si osserva una grossa percentuale pari al 44 % di aree a classe III."*(p. 168).

Con particolare riferimento alla localizzazione del comparto C5 in prossimità di un'opera acusticamente inquinante quale la ferrovia, per cui è opportuna un'analisi del clima acustico, **si PRESCRIVE il rispetto delle disposizioni della legge quadro in materia di impatto acustico (L. 447/1995 e ss.mm.ii.) in relazione sia all'art. 8 comma 3, che prevede espressamente che si produca *"una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di (…) nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2*", ivi inclusi (lettera f) le "*ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia*", sia alla realizzazione di un piano comunale di zonizzazione acustica.**

Radiazioni non ionizzanti

In riferimento all'ambito di intervento si afferma il RA afferma che il territorio dei Comparti C3_C4 e C5 non è attraversato da alcuna dorsale, né elettrodotto.

Salute pubblica

In relazione all'ambito di intervento il RA evidenzia come questo sia esterno alla perimetrazione di aree a elevato rischio di crisi ambientale e non includa siti da bonificare di interesse nazionale; nei comparti di intervento non ricadono, inoltre, impianti soggetti al D. Lgs. 334/99 (art. 6 e 8), né impianti IPPC. Inoltre, tali comparti non sono caratterizzato dalla presenza d'insediamenti produttivi per cui vi sono rischi di lavorazioni insalubri. Il territorio in oggetto non rientra nella perimetrazione dei territori individuati e classificati "ad elevato rischio di crisi ambientale" dalle norme nazionali e regionali vigenti in materia.

Assetto territoriale

In questo capitolo vengono descritte le principali reti infrastrutturali del comune di Palagianello, con riferimento alle reti di comunicazione extraurbana, alla mobilità e al traffico urbano, alla rete idrica e fognaria. IL RA passa, quindi, ad una descrizione dei consumi elettrici su base comunale e della produzione dei rifiuti, menzionando il mancato raggiungimento degli obiettivi di legge per la raccolta differenziata.

Si PRESCRIVE di inserire nella Dichiarazione di sintesi dati aggiornati relativi alla gestione dei rifiuti con particolare riferimento alla raccolta differenziata.

Componente socioeconomica

In questo capitolo il RA esamina i sistemi economico-produttivi che caratterizzano il territorio di Palagianello - prevalentemente agricoltura e servizi.

2.5. Analisi degli effetti ambientali

La descrizione, seppur sintetica, degli effetti ambientali del piano è svolta all'interno della "Sintesi Non Tecnica" (SNT), in cui si tratta sia degli impatti potenziali diretti distinti fra quelli prodotti in fase di cantiere da quelli in fase di esercizio, che degli impatti potenziali indiretti e cumulativi. In particolare in relazione agli effetti diretti questi vengono ricondotti essenzialmente agli impatti che si sviluppano in una ordinaria attività di scavo e realizzazione di fabbricati e infrastrutture.

Aria e fattori climatici

Nella SNT del RA si analizzano i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano nella fase di cantiere, riconducendoli a "*rumorosità e emissione di particolato e gas dai macchinari*". Si sottolinea, inoltre che *"il traffico associato alla fase di cantiere, soprattutto di tipo pesante potrà essere un fattore di disturbo rilevante a meno di non individuare e pilotare la movimentazione di materiali da subito lungo precise direttrici."* (p. 13). Si afferma, inoltre, che *"La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo cosi evidenti aspetti riconducibili a: […]qualità dell'aria: presenza di sorgenti diffuse e puntiformi di gas ed emissioni legate al riscaldamento/condizionamento ed al traffico veicolare"* (p. 13)

Suolo e sottosuolo

In relazione agli impatti della realizzazione dei PUE sul suolo e sul sottosuolo, nella SNT del RA si analizzano i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano nella fase di cantiere, riconducendoli, per la componente suolo, alle seguenti: *"per l'occupazione e l'accumulo di materiale connesso alle fasi di scavo e costruzione. E' necessario rilevare però che l'estensione del PUE non si configura come tale da attivare effetti di particolare estensione e volume. Nell'ambito della viabilità, ad esempio, l'intervento si configura come limitato e tale da completare l'esistente (oltre che sanare un uso improprio di aree quali spazi destinati all'accumulo di rifiuti abbandonati). Gli spazi effettivamente consumati sono limitati all'edificato, in quanto il sistema viario introduce da progetto aree con superfici permeabili sia negli spazi a verde urbano che in quelli di viabilità di servizio*" (pp. 12-13*)*

Si evidenzia a tal proposito che nelle norme urbanistico-edilizie dei PUE non è fatta menzione dell'obbligo di realizzare la viabilità di servizio con superfici permeabili.

Si PRESCRIVE, pertanto, di rendere evidente tale misura attraverso il suo inserimento nelle norme tecniche dei PUE.

Per quanto riguarda, in particolare, gli aspetti legati alla componente idrogeomofologica, nella SNT si sottolinea che *"risultano interessati per l'escavazione e i rischi connessi all'alterazione locale del piano di falda in ragione del sistema di fondazioni, di cisterne"*(p. 13)

Fatto salvo quanto previsto dalle NTA del PAI in merito all'acquisizione del parere di AdB per gli interventi localizzati all'interno di aree perimetrate dallo stesso PAI, si RACCOMANDA, nelle fasi di cantiere, di mettere in atto azioni tese ad evitare gli impatti sopra indicati. Inoltre, SI PRESCRIVE di inserire tali misure nelle NTA dei PUE.

Ambiente idrico

In riferimento ai comparti oggetto di intervento, la SNT evidenzia che gli effetti prodotti in fase di esercizio, ossia a realizzazione avvenuta, risultano essere "*in linea con normale attività residenziale*,(…)" che si possono ricondurre tra l'altro anche al consumo della risorsa idrica. A ciò si contrappongono proposte di misure di mitigazione riconducibili ad esempio al recupero/riuso dell'acqua (pag. 13). **Si PRESCRIVE di inserire tali misure di salvaguardia nelle NTA dei PUE.**

In relazione invece all'aspetto idraulico legato alla difesa del suolo si evidenzia, la presenza nei comparti di intervento di "*aree critiche per pericolosità idraulica"* (SNT-pag. 16.)

In particolare "*Il comparto c.c.v. C3 presenta aree ad alta AP, media MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno adiacente via Portella delle Ginestre. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali" (…..) Il comparto c.c.v. C4 presenta aree a bassa BP pericolosità idraulica in una zona centrale, abbastanza ampia, del comparto. Il PUE ha previsto anche l'edificazione in tali aree, trattandosi di zone con rischio moderato, e comunque in conformità delle NTA del PAI". (….)Il comparto c.c.v. C5 presenta aree ad alta AP, media*

MP e bassa BP pericolosità idraulica lungo una fascia di terreno prossima al tombino ferroviario. Il PUE ha escluso l'edificazione in tali aree, evitando la modifica geomorfologica del territorio, al fine di ridurre il rischio connesso agli eventi meteorici eccezionali. Le aree AP coinvolgono la viabilità di Piano; le aree MP interessano la stessa viabilità ed in parte una minima area del lotto n. 10, che non sarà oggetto di edificazione; le aree BP interessano anche alcuni fabbricati, trattandosi di zone con rischio moderato".(SNT pag. 17).

Per ognuno dei comparti nella Sintesi non tecnica si riportano le prescrizioni dettate dal Parere di compatibilità dei PUE al PAI rilasciato dall'AdB con nota prot. prot.n. 2432/2013 del 19-02-2013.

Copertura botanico-vegetazionale

Nella SNT(pag. 15) si rileva ancora una volta che "*In realtà la posizione dei comparti all'interno del tessuto urbano, consente di affermare che sono aree del tutto antropizzate, data la presenza in esse di abitazioni e strade, anche se in stato di degrado, preesistenti."* Di seguito, in relazione agli eventuali effetti della realizzazione del Piano si afferma che "*…gli olivi della C3 ricadono in un'area non interessata da edificazione; nel caso della C4 e C5, non sono elementi di esemplare, entità, per cui saranno, in caso di interferenze, spostati nelle aree destinate a verde urbano*". Inoltre, sempre nella SNT (pag. 16) "*Si sottolinea che in ogni caso saranno ampliate le superfici permeabili attraverso l'integrazione delle coperture autobloccanti*." Come nel caso delle superfici destinate a viabilità, le proposte per la riduzione o la mitigazione degli effetti dovranno essere inserite esplicitamente all'interno della NTA dei PUE.

Inoltre, si PRESCRIVE, di recepire gli indirizzi e le prescrizioni di cui al Parere paesaggistico (DGR n,. 1650/2014) con particolare attenzione alle aree a maggiore valenza naturalistica (aree con presenza di vegetazione sclerofila, arbusteti e cespuglieti, aree a pascolo naturale, aree con esemplari della pseudo steppa e della macchia mediterranea, …)

Paesaggio

Nel capitolo relativo al Paesaggio il RA affronta l'esame della coerenza del PUE rispetto al solo PUTT/P, concludendo che "*il progetto proposto, per le analisi e considerazioni sopra riportate, si presenta del tutto compatibile con la struttura paesaggistica dello stato di fatto in cui si inserisce, senza incidere negativamente sulla tutela degli ambiti di maggior pregio come tutelati dal P.U.T.T.-paesaggio"* (p. 153) A tal proposito, il RA precisa altresì che le aree oggetto d'intervento sono incluse nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti" e pertanto *"non sono sottoposte a tutela paesaggistica "diretta" da parte del P.U.T.T./P. ovvero a vincolo paesaggistico (art. 2.01 - Titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) pur essendo classificata A.T.E. di tipo "A","B","C","D"."*

Le incongruenze nella valutazione della consistenza delle componenti paesaggistiche "minori" strutturanti il paesaggio agrario, già evidenziate nel par. 2.3 "Analisi del contesto ambientale", si ripercuotono sull'analisi degli impatti delle azioni di piano sulla stessa componente, producendo valutazioni spesso incoerenti. Se, infatti, da un lato si afferma che il contesto di intervento si presenta attualmente molto antropizzato ovvero del tutto privo di caratteri di naturalità e, quindi, gli interventi previsti non produrranno impatti significativi, dall'altro si afferma invece che "*le opere in progetto produrranno una variazione significativa dell'attuale contesto visivo di riferimento […] stante la trasformazione che sarà prodotta dell'attuale contesto "rurale" in contesto "edificato"* sebbene tali modificazioni saranno mitigate dal fatto che le volumetrie di progetto risulteranno parzialmente schermate dalle alberature esistenti e di progetto oltre che defilate rispetto alle principali visuali; d'altro canto si afferma ancora che gli impatti saranno non significativi "*soprattutto in virtù delle misure di mitigazione adottate dalla soluzione progettuale (conservazione delle alberature esistenti e dei muretti a secco, piantumazione delle aree libere da edificazione, ecc..)*", senza però che di tali misure di mitigazione si dia adeguato riscontro in apposite sezioni del RA né ci sia una chiara individuazione di elementi vincolanti in tal senso nelle Norme Tecniche del Piano.

Si PRESCRIVE, pertanto, di integrare le NTA dei PUE con specifiche misure di mitigazione di tali impatti.

Ecosistemi

Nella sezione della SNT relativa alla valutazione degli effetti del Piano sulla componente "ecosi-

stemi" ci si limita a ribadire le considerazioni già svolte nell'analisi del contesto ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale. Pertanto in relazione agli effetti diretti del Piano si afferma sinteticamente che*"nel complesso il comparto biodiversità (i.e., flora, fauna ed habitat) risulta alterato localmente e sono presenti interferenze comunque solo prossime alla zona di intervento (ovvero di estensione limitata all'intorno dell'area di cantiere), ma risulta necessario ricordare, anche in ragione delle valutazioni effettuate nell'allegata Valutazione di Incidenza Ambientale, che la porzione di sito in questione, non risultano caratterizzati da particolari valori conservazionistici da richiedere specifiche azioni di tutela puntuale" (SNT - pag. 13).*

A tal proposito, si rileva che nel testo si fa riferimento ad una Valutazione di Incidenza che in realtà non è presente nella documentazione trasmessa e, in relazione ai valori dell'ecosistema implicitamente legati agli elementi strutturanti il paesaggio diffuso, **si PRESCRIVE di recepire gli indirizzi e le prescrizioni del Parere paesaggistico, precedentemente citato, estendendole anche ai medesimi elementi eventualmente presenti nei comparti C3 e C5.**

Rumore e vibrazioni

Nella SNT del RA si analizzano i principali effetti/rischi diretti delle azioni di piano su questa componente nella fase di cantiere, riconducendoli a *"_rumore: per le vibrazioni ed i suoni connessi alle diverse attività di cantiere" (p. 13)*. Sempre nella SNT si afferma che *"La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo cosi evidenti aspetti riconducibili a:*

[…]_rumore: legato al moderato traffico veicolare legato alla movimentazione di persone" (p. 13)

Sulla necessità di approfondimenti sul clima acustico nel comparto C5 in relazione all'impatto acustico da traffico ferroviario che si verrebbe a determinare dalla giustapposizione delle aree residenziali nel comparto C5 e la nuova tratta ferroviaria si faccia riferimento a quanto concluso al punto 2.3 "Analisi del contesto ambientale".

Radiazioni non ionizzanti

Già in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, in relazione all'inquinamento elettromagnetico, veniva evidenziato: "*gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento delle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza e della densità dei recettori sensibili), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione*".

Salute pubblica

Gli impatti su questa componente non sono indagati in maniera puntuale. Si evidenzia, tuttavia, che, in virtù delle caratteristiche dell'area e delle attività da insediare, non sono prevedibili impatti di rilievo che richiedano approfondimenti in tal senso.

Si RILEVA, però, in prossimità del comparto C5 la presenza dell'infrastruttura ferroviaria. Si RACCOMANDA, pertanto, il rispetto delle norme relative alle distanze di sicurezza daegli edifici civili da tali infrastrutture in riferimento ad un eventuale rischio di incidente ferroviario.

Assetto territoriale

In relazione a questa componente nella SNT si afferma sinteticamente che i principali effetti diretti delle azioni di piano nella fase di cantiere sono riconducibili a: *"_rifiuti: per il materiale derivante sia dalla demolizione, dallo scavo, dalla eventuale bonifica e dalle opere di ristrutturazione e recupero dell'edificato"* (p. 13)

Sempre nella SNT si afferma che *"La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. Una volta realizzati i PUE, esso presenta caratteri in linea con normale attività residenziale, rimanendo cosi evidenti aspetti riconducibili a:*

[…] _consumo di risorse: in particolare di acqua ed energia per il funzionamento. In entrambi i casi scelte tecniche in fase realizzativa possono apportare adeguate forme di mitigazione;

[…]_trasporto: rumore, emissioni e rischio di incidentalità/furto per la presenza di veicoli per persone. La possibilità di considerare parte degli spazi a parcheggio quali hub per il sistema di cicloviabilità dell'area dovrebbe aiutare a compensare il maggiore carico di traffico" (p. 13)

Tali effetti appaiono coerenti con le caratteristiche dell'area e la tipologia di intervento.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Si rileva che la scelta di redigere i PUE oggetto ora di VAS scaturisce dalla necessità di dare attuazione alle scelte effettuate in sede di pianificazione generale del territorio comunale (PUG) Infatti tali ambiti di edificazione sono inseriti nella Deliberazione di C.C. n. 6/2010 di approvazione dell' *"Atto di indirizzo relativo agli interventi ritenuti strategici e prioritari dall'Amministrazione Comunale per l'attuazione del PUG".*

In relazione alla valutazione di eventuali alternative nella SNT si afferma che: *"E' necessario puntualizzare la forte difficoltà di esprimere una precisa formulazione alternativa dell'ipotesi di PUE alla luce della sua iniziale elaborazione al di fuori di uno specifico percorso di Valutazione Ambientale Strategica, oltre che alla specifica natura e dimensionamento del piano in oggetto. La formulazione del PUE, per come maturata a seguito del processo di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica non differisce, in modo sostanziale, dall'iniziale elaborazione. Questo anche perche i principi ispiratori sono già in parte improntati ad una visione più moderna e sostenibile degli interventi edilizi. Inoltre l'ambito di manovra stabilito dal PUG è comunque limitato" (pag. 14).*

Pertanto nelle specifiche relazioni illustrative dei tre comparti si illustrano i criteri che hanno guidato la progettazione della tre aree evidenziando i punti critici presenti in ognuna e le conseguenti scelte progettuali

In conclusione, quindi, si osserva che nel RA non si da evidenza, delle ragioni della scelta delle alternative, non trovando cenni neanche dell'analisi della cosiddetta alternativa 0, ossia l'analisi dell'evoluzione del contesto in assenza della nuova pianificazione. A tal proposito si rileva che si sarebbe potuto utilizzare anche l'impianto edificatorio progettuale presentato in fase di verifica di assoggettabilità a VAS quale ulteriore alternativa, visto che nella fase successiva, a cui questo parere si riferisce, in particolare per i comparti C3 e C5, sono state apportate delle modifiche (seppur minime) che tengono conto delle criticità riscontrate in merito alla compatibilità di alcuni interventi con il PAI e le sue NTA.

SI OSSERVA quindi che il RA appare carente di tale analisi e a tal proposito si RAMMENTA che, al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Pertanto SI PRESCRIVE di dare evidenza nella Dichiarazione di sintesi delle ragioni alla base della scelta pianificatoria presentata alla luce delle alternative possibili.

2.7. Misure di Mitigazione

Al fine di superare tali impatti sono proposte nella SNT alcune misure di mitigazione. Si tratta, in realtà di affermazioni e/o di propositi legati alla possibilità di mitigare alcuni degli effetti del Piano con pratiche, azioni, accorgimenti che però non si rilevano inserite nelle relative norme. Vengono ad esempio proposte in merito a:

- applicazione della L.R. 13/2008 sull'abitare sostenibile e del RR 10/2010 sulla Certificazione energetica degli edifici;
- ampliamento superfici permeabili attraverso l'integrazione di coperture autobloccanti con grigliati erbosi specie nelle aree destinate a parcheggi;
- recupero e riutilizzo delle acque meteoriche;
- ripiantumazione piante di ulivo;
- utilizzo di specie della flora mediterranea locale e di tipo endemico per le aree verdi;
- promozione delle tecniche per la realizzazione dei giardini verticali;
- conservazione dei muretti a secco;
- contenimento dell'inquinamento luminoso.

Pertanto SI PRESCRIVE che, dopo un'attenta analisi della coerenza delle misure di salvaguardia proposte con gli esiti dell'analisi del contesto ambientale e degli effetti previsti, tali misure siano puntualmente integrate nelle norme di riferimento dei PUE. In ogni caso, Si PRESCRIVE di far proprie le prescrizioni fornite dai SCMA e nei pareri resi.

Infine, SI PRESCRIVE che siano previste, in aggiunta a quanto già disposto per i comparti C1 e C2 con DD n. 292 del 12.12.2011, e a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile**secondo i criteri di cui**:**

- all'art. 2 della L.R. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
  - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
  - interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
  - misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- al Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici residenziali (versione 2011), in particolare per i materiali eco-compatibili, la controllabilità degli impianti,;
- alla **realizzazione delle aree a verde e delle barriere verdi** in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'esecuzione delle opere, prevedendo opportuni accorgimenti per favorire una reale fruizione delle stesse da parte degli utenti (zone d'ombra, aree di sosta, percorsi pedonali/ciclabili, eliminazione barriere architettoniche, punti di approvvigionamento di acqua potabile, ecc…) e utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2003 (indicando il numero, le essenze, le dimensioni delle piante da porre a dimora)
- alla **tutela degli alberi di ulivo,** richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.
- alla **gestione delle acque**:
  - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.), nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "*Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni*" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "*Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000*").
  - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta oggi presente al livello comunale e predisponendo adeguate aree a servizio dell'area e schermate con vegetazione ad alto fusto e siepi, per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti da inviare a determinate filiere, come il compostaggio, o ai consorzi obbligatori, come quelli cellulosici, ecc.) Inoltre, nell'ambito della progettazione preliminare, si valuti la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio che sia a servizio dell'intera area.
- alla **gestione ambientale**: incentivando l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e** la **mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).
- alle **fasi di cantiere**:

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
- dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che migliorino gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti; dovrà essere previsto, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161. Si rammenta che, nel caso in cui ci siano opere oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale.

2.8. Monitoraggio e indicatori

Si rappresenta che tale parte del RA è manchevole e pertanto, richiamando quanto disposto dalla lettera i) dell'Allegato VI della seconda pare del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii: *"i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*;" **si PRESCRIVE di rendere pubbliche tali misure unitamente a quanto richiesto al comma 2 dell'art. 18 del decreto.**

In particolare si RACCOMANDA di scegliere un set di indicatori che permetta il controllo degli impatti previsti e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prescelti anche alla luce delle misure di mitigazione individuate.

Infine si RAMMENTA che occorre fornire informazioni circa le modalità di reperimento di dati, le responsabilità, i tempi di attuazione, le risorse, i ruoli per la gestione del monitoraggio, nonché le misure correttive da adottare in caso di scostamenti dai target individuati così come richiesti dall'art. 18 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sintesi non tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della SNT secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). In tale elaborato sono peraltro rilevabili contenuti che dovrebbero trovare posto anche e soprattutto all'interno del Rapporto Ambientale e che invece sono presenti solo nella Sintesi come ad esempio la descrizione della localizzazione delle aree oggetto della pianificazione e l'analisi dei possibili effetti della realizzazione dei PUE sull componenti ambientali.

3. Conclusioni

In definitiva, si rileva che:

- **le aree oggetto dei PUE proposti sono localizzate in ambito rurale in zone prossime al tessuto edilizio esistente;**
- **I PUE proposti consistono sostanzialmente nella realizzazione di comparti destinati prevalentemente alla residenza secondo quanto previsto dal PUG di Palagianello**
- **le NTA del PUG relative alle aree in oggetto non contengono in maniera dettagliata le misure di mitigazione proposte in sede di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale, né tengono conto delle prescrizioni impartite dagli enti intervenuti durante la preparazione del piano, tali da prevenire e contenere detti impatti;**

Considerati tuttavia

- **la natura e l'entità degli impatti indotti dalle trasformazioni previste,**
- **la localizzazione e l'estensione nello spazio delle aree interessate,**
- **gli esiti della consultazione.**

Si RITIENE che gli impatti legati alla proposta di Piano in oggetto possano essere controllati, promuovendo quindi una pianificazione sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente provveda, prima dell'approvazione dei PUE, alle opportune revisioni degli elaborati di Piano:

- **assicurando il rispetto delle disposizioni già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali,**
- **tenendo conto delle osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate,**
- **garantendo l'attuazione delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, art. 14 co. 2 lett. b) della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.**

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica dei Piano Urbanistici Esecutivi dei comparti di concentrazione volumetrica C3, C4 e C5 del PUG del

Comune di Palagianello **a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni ivi contenute, che qui si intendono integralmente richiamate nonché le prescrizioni disposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali.**

Si rappresenta infine quanto segue.

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione",* e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (…) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma*" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione*". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
  - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
  - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
  - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale lì dove ne ricorrano le condizioni ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i. Inoltre, è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le

garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani urbanistici Esecutivi del comparti di concentrazione volumetrica C3,C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello (TA), così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni e condizioni ivi richiamate;

- **di dover precisare cheil presente provvedimento:**
  - **si riferisce esclusivamente alla VAS dei PUE C3, C4 e C5 in oggetto;**
  - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
  - **è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.**

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente, **Comune di Palagianello**, a cura dell'Ufficio VAS;

- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - al Servizio Urbanistica regionale
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;

- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 26 facciate:
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it;
  - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabilità dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio 2015, n. 249

PSR 2007-2013 - Misura 311 az. 1 "interventi di risanamento conservativo a farsi su immobile esistente presso la Mass. Coppa" - Comune di Ruvo di Puglia - Proponente: AZ. AGRITURISTICA "COPPA" di Caputi Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5184.

L'anno 2015 addì 8 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e V.INC.A, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E V.INC.A"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente *ad interim* del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area

"Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/7034 del 20/05/2015, il sig. Giuseppe Caputi, in qualità di titolare dell'az. agrituristica "Coppa", trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ex D.G.R. 304/2006, per l'intervento emarginato in epigrafe, dando contestuale evidenza del coinvolgimento dell'Ente Parco dell'Alta Murgia ai fini di quanto previsto dall'art. 6 c. 4 della LR 11/2001 e s.m.i;

l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con propria nota prot. 2503 del 18/06/2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/9060 del 29/06/2015, notificava allo scrivente il proprio parere reso ai sensi dell'art. 5 c.6 del DPR 357/97 e dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii.

PREMESSO altresì che:

in base alla documentazione in atti risulta che il presente progetto, denominato "*interventi di risanamento conservativo a farsi su immobile esistente presso la Mass. Coppa*", proposto nel Comune di Ruvo di Puglia dal sig. Giuseppe Caputi, in qualità di titolare dell'az. agrituristica "Coppa", beneficia di aiuti a valere sulla Misura 311 az. 1 "*Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti"* del PSR 2007-2013, di cui alla domanda n. 94752021280;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Il presente progetto, in conformità con gli obiettivi della relativa Misura di finanziamento 311 az. 1, consiste nell'esecuzione di lavori di risanamento conservativo di un immobile esistente presso la "Masseria Coppa", adibito a stalla attualmente in disuso, con annesso mungitoio, finalizzati alla realizzazione di reception e punto informazioni a servizio dell'attività ricettiva svolta nell'azienda agrituristica gestita dal proponente.

Nello specifico, in base a quanto riportato nella relazione tecnico-descrittiva agli atti, a firma del tecnico valutatore arch. Graziano Gadaleta, l'intervento da eseguirsi su detto immobile prevede le seguenti opere edili ed impiantistiche:

- eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- realizzazione di due piccole aperture a tetto nell'ambiente da adibire a reception;
- realizzazione del manto di copertura dei due locali;
- trattamento di pulizia del paramento esterno dei conci lapidei delle murature ed eventuale sostituzione di elementi non integri;
- intonacatura e tinteggiatura di colore bianco delle pareti esterne del vano tecnico e del locale sul lato ovest;
- realizzazione dei servizi igienici all'interno del locale più grande;
- realizzazione degli impianti elettrico, idrico-fognario e termico a servizio dei locali;
- installazione degli infissi esterni in legno e delle porticine del vano tecnico in ferro colore marrone scuro;
- creazione di un marciapiede esterno mediante realizzazione di lastricato permeabile in pietra calcarea.

La superficie totale interessata dall'intervento è pari a 161 mq (*parte 3 - scheda anagrafica di screening*)

Descrizione del sito di intervento

L'immobile di cui trattasi, censito in catasto fabbricati del Comune di Ruvo al fg. 126 p.lla 127 sub. 1, fa parte del complesso della "Masseria di Coppa", censito come bene di valore storico-architettonico e ambientale dal Comune, ricadente in zona tipizzata E3 - rurale vincolata di valore ambientale - dal vigente PRG comunale.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (*PN dell'Alta Murgia*);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "*Murgia Alta")*

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia;*
Figura territoriale: *L'Altopiano murgiano.*

Il manufatto in argomento e relative superfici pertinenziali rientrano nel SIC-ZPS "*Murgia Alta*", **cod. IT9120007,** esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco naumanni ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (*)	*25%*
Querceti di Quercus trojana	*15%*
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*)	*15%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*5%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*

Uccelli: *Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

Invertebrati: *Melanargia arge*

VULNERABILITA'

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

Il medesimo immobile ricade altresì nel perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, zona 2.

CONSIDERATO che:

dalla contestuale analisi delle ortofoto WMS Service/Geoportale Nazionale 1994-97 in b/n e 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, l'opera proposta interessa un manufatto già esistente ubicato all'interno del complesso edilizio "Masseria Coppa" e superfici di pertinenziali;

l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con propria nota prot. 2503 del 18/06/2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia AOO_089/9060 del 29/06/2015, ai sensi dell'art. 5 c.6 del DPR 357/97 e dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii, esprimeva **parere positivo**, ai soli fini della valutazione di incidenza a condizione che:

1) tutti gli interventi edilizi a farsi siano realizzati nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali e delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale, conservando in particolare le caratteristiche architettoniche, costruttive e dei materiali dei manufatti oggetto d'intervento, avendo cura di ripristinare i paramenti a vista del manufatto da destinare a punto informazioni/reception;

2) le coperture a farsi siano rivestite con tegole in argilla, tipo coppi, poste in opera a due file, senza peraltro utilizzare sottocoppi o malte, al fine di consentirne al di sotto la nidificazione dell'avifauna;

3) gli infissi esterni da porre in opera siano in legno ed abbiano caratteristiche del tutto simili, per tipologia, agli esistenti del complesso masserizio originario;

4) il marciapiede a farsi e contermine al manufatto sia realizzato con conci o lastre di pietra locale, poste in opera a giunto aperto o previo spandimento di inerti di cava;

5) non siano abbattuti alberi e/o piante di vegetazione spontanea e siano preservati i

6) muretti a secco presenti;

7) in fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali, ovvero mezzi gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea;

8) i materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;

9) a fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.

la tipologia d'intervento proposto, con particolare riferimento alla sua localizzazione ed alla sua finalità, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Ruvo di Puglia, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "*Murgia Alta*", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. sono fatte salve le prescrizioni impartite dall'Ente Parco dell'Alta Murgia, con nota prot. interno 9060/2015, ivi riportate;

2. non dovranno essere utilizzate corpi illuminanti ad alta potenza, con fasci luminosi rivolti verso l'alto e che possano creare disturbo alla fauna, in ogni caso dovranno essere osservate le norme relative al contenimento luminoso di cui alla LR 15/2005 e relativo RR 13/2006;

3. eventuali perimetrazioni all'interno dell'area d'intervento dovranno essere realizzate mediante muretti a secco, costruiti secondo la tradizione storica locale, senza ausilio di malte cementizie;

4. è fatto divieto di piantumare specie arboree e/o arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi al fine di preservare il carattere rurale-produttivo dell'area;

5. siano rispettate le norme igienico-sanitarie e siano gestiti correttamente i reflui sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata**per il presente progetto, denominato "*interventi di risanamento conservativo a farsi su immobile esistente presso la Mass. Coppa*", proposto nel Comune di Ruvo di Puglia dal sig. Giuseppe Caputi, in qualità di titolare dell'az. agrituristica "Coppa" ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura 311 az. 1 "*Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti"* del PSR 2007-2013, di cui alla domanda n. 94752021280, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare che il presente provvedimento **è immediatamente esecutivo;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al proponente sig. Giuseppe Caputi, in qualità di titolare dell'az. agrituristica "Coppa";

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della mis. 311 az. 1 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Città Metropolitana di Bari;
  - al Comune di Ruvo di Puglia;
  - all'Ente di gestione del PN dell'Alta Murgia;
  - al Corpo Forestale dello Stato (CTA del PN dell'Alta Murgia);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 250

PSR 2007-2013 - Misura 227 Az. 3 "valorizzazione turistico-ricreativa del bosco in loc. Croce Piccola" - Comune di Martina Franca. Proponente: SOC. AGR. IL GIARDINO DEI SEMPLICI Srl di Povia Giuseppe. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4797.

L'anno 2015 addì 8 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e V.INC.A, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E V.INC.A"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2464/2010 "*Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree "a bosco e a macchia"*

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicu-

rezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia **AOO_089/7049 del 17/07/2013**, il sig. Povia Giuseppe, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agr. IL GIARDINO DEI SEMPLICI Srl, trasmetteva istanza di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) ex D.G.R. 304/2006, per il progetto emarginato in epigrafe;

l'allora Ufficio Politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. **AOO_089/8597 del 16/09/2013**, chiedeva al proponente di regolarizzare detta istanza trasmettendo una serie di integrazioni tecnico-amministrative;

con successiva nota prot. **AOO_089/9096 del 13/10/2014**, in difetto di riscontro da parte della Ditta proponente, il medesimo Ufficio, attesa la necessità di dover provvedere alla definizione del procedimento di competenza, ribadiva la richiesta di cui al capoverso precedente e, con l'occasione, chiedeva al Responsabile di Misura di comunicare la conferma ovvero la revoca dell'ammissibilità all'aiuto per l'intervento in oggetto, stabilendo il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dall'avvenuta ricezione della comunicazione, pena la decadenza dell'istanza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

pertanto, con nota acquisita al prot. **AOO_089/9673 del 23/10/2014,** il proponente riscontrava detta nota prot. 9096/2014;

con email acquisita al prot. di questo Servizio **AOO_089/1494 del 04/02/2015,** il Responsabile della Misura 227 trasmetteva gli elenchi delle Ditte ammesse a finanziamento, tra cui quella di cui trattasi;

successivamente, l'Ufficio VIA e VINCA, considerato che quanto riscontrato dal proponente non ricomprendeva tutte le integrazioni richiamate dall'Ufficio con nota prot. 9096/2014, e che il perfezionamento di tali integrazioni costituiva requisito di ammissibilità dell'istanza di valutazione di incidenza prot. AOO_089/7049 del 17/07/2013, con nota prot. **AOO_089/1795 del 10/02/2015**, chiedeva al proponente di perfezionare l'istanza entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della comunicazione pena la decadenza e contestuale archiviazione del procedimento ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

il proponente, con nota in atti al prot. **AOO_089/3001 del 02/03/2015**, riscontrava la richiesta di cui al capoverso precedente;

poiché in fase di istruttoria, con particolare riferimento alla visione della documentazione fotografica del bosco oggetto d'intervento, la forma di governo del popolamento boschivo non appariva assimilabile a quella di una fustaia, ancorché transitoria, ma, bensì, ad un ceduo e che nessuna delle n. 6 piante individuate dal proponente per l'installazione delle piattaforme funzionali al parco avventura sembrava idonea a tale scopo, l'Ufficio VIA e VINCA, con nota prot. **AOO_089/4910 del 10/04/2015**, richiedeva al Servizio Foreste di fornire ogni utile supporto volto ad approfondire la sussistenza delle condizioni richieste tanto dal bando della Mis. 227 az. 3 quanto dall'Allegato A alla D.G.R. 2464/2010;

quindi, con nota assunta al prot. **AOO_089/6167 del 06/05/2015**, il responsabile della Misura 227 riscontrava la succitata richiesta, trasmettendo una nota di chiarimenti sottoscritta dall'Autorità di gestione del PSR 2007-13;

successivamente, con nota acclarata al prot. interno **AOO_089/8561 del 22/06/2015**, il rappresentante legale della Soc. agr. Il Giardino dei Semplici srl, facendo seguito alla nota prot. 4910/2015 di questo Ufficio, trasmetteva una nuova proposta progettuale, in variante alla precedente.

PREMESSO altresì che:

in base alla documentazione in atti, il presente progetto proposto dalla Soc. Agr. IL GIARDINO DEI SEMPLICI Srl di Povia Giuseppe in agro di Martina Franca (TA) risulta ammesso ai benefici a valere sulla Misura di finanziamento 227 azione 3 "*Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi*" del PSR 2007-2013 di cui alla Determinazione dell'Autorità di gestione del 28 novembre 2014 n. 422;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente provvedimento è il progetto, proposto in adesione al bando della Mis. 227, azione 3, del PSR 2007-13 della Regione Puglia, per la valorizzazione turistico-ricreativa del bosco di latifoglie (Fragno e Roverella) gestito dalla Società proponente.

L'attuale soluzione progettuale, in atti al prot. AOO_089/8561 del 22/06/2015, prevede in sostituzione del parco avventura originariamente proposto, la realizzazione di un percorso ginnico, denominato "Hebert", che si svilupperà lungo la pista forestale esistente, abbinato all'allestimento del già previsto percorso naturalistico e di n. 3 aree pic-nic.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto dal tecnico progettista, dott. for. Sara Mastrangelo, in sede di Relazione Tecnica (*pag. 2*):

"***Percorso Hebert***

Il percorso Hebert è un percorso ad ostacoli che si diramerà lungo la pista esistente. Il percorso si compone di 15 ostacoli (vedi l'allegato "Legenda Ostacoli Percorso Hebert").

Percorso naturalistico

Il percorso naturalistico si diramerà lungo la pista forestale e lungo stretti camminamenti che si diramano dalla pista verso le aree centrali della cenosi; trattasi di viottoli della larghezza di 1m, a fondo naturale che seguono l'andamento naturale geomorfologico dell'area. Il percorso sarà delimitato a tratti da una staccionata in legno.

L'intero percorso naturalistico sarà allestito con 6 poster tematici e con panchine in legno.

Queste ultime saranno disposte in punti individuati come aree di raccolta e di ascolto.

Area pic-nic

Allestimento di 3 aree pic-nic. Per ognuna di esse saranno disposti 5 tavoli in legno dotati di sedute e 1 cestino portarifiuti."

L'ubicazione dei percorsi, delle n. 3 aree picnic e dei relativi arredi sono riportati nell'allegato "*cartografia del progetto esecutivo", in atti al prot. AOO_089/8561 del 22/06/2015*.

Dalla disamina della suddetta cartografia, abbinata alla visione in ambiente GIS degli shape file trasmessi dal proponente con nota prot. AOO_089/8561 del 22/06/2015, si desumono le seguenti dimensioni/quantità, relative ai percorsi e connessi arredi previsti nel progetto esecutivo:

- 442 m di lunghezza della pista esistente;
- 48 m + 51 m di lunghezza dei due camminamenti;
- n. 15 ostacoli percorso Hebert;
- n. 14 panchine;
- n. 3 aree picnic.

Descrizione del sito di intervento

La superficie boscata oggetto di intervento, pari a 1,6 ettari, è allibrata catastalmente in agro di Martina Franca, al FM 140, p.lla 13.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Doline (in parte)

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi e foreste
- UCP - Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Murgia di Sud-Est")*
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)

Ambito di paesaggio: *Murgia dei Trulli;*
Figura territoriale: *Boschi di Frango.*

La medesima superficie rientra del SIC "*Murgia di Sud - Est*", **cod. IT9130005,** estesa 64.700 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr005ta.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico. Aree boschive con prevalenza di querceti a Quercus trojana in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a Ostrja e Carpinus. Inoltre vi e' la presenza di formazioni con Quercus virgiliana.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) ***(*)***	*5%*
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*5%*
Querceti di Quercus trojana	*20%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*5%*
Foreste di Quercus ilex	*10%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi:*Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla, Testudo hermanni, Bombina variegata*

Invertebratii: *Melanargia arge*

VULNERABILITA'

Le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduazioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Problemi di alterazione del paesaggio umanizzato per edificazione e macinatura pietre

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

CONSIDERATO che:

dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013 l'intervento proposto si colloca all'interno di una compagine boschiva di latifoglie;

dalla disamina della documentazione in atti, con particolare riferimento a quella fotografica, la forma di governo del popolamento oggetto d'intervento non appare assimilabile a quella di una fustaia, ancorché transitoria, ma, bensì, ad un ceduo invecchiato;

in merito alla richiesta di ogni utile supporto volto ad approfondire la sussistenza delle condizioni previste dal Bando 227 az. 3 e dall'Allegato A alla DGR 2464/2010, inoltrata dallo scrivente al Responsabile della Mis 227, quest'ultimo trasmetteva la nota dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2007/2013, prot. AOO_APSR/07/11/2014 n. 23876, pervenuta al Servizio Foreste, secondo cui "*la dizione boschi di latifoglie governati a fustaia di cui al 2° trattino del primo paragrafo dell'Azione 1 della scheda di misura 227 comprende oltre alle fustaie anche i boschi cedui invecchiati (boschi che hanno superato il turno minimo di taglio selvicolturale di 18 anni) per i quali si intende realizzare un taglio di avviamento a fustaia al fine del conseguimento dell'obiettivo previsto dall'Azione 1. Analoga indicazione vale anche per l'ambito applicativo dell'azione 3 - interventi di valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi - della stessa misura*";

sulla scorta della disamina delle schede di rilevamento degli alberi oggetto di installazione delle piattaforme funzionali al parco avventura originariamente previsto, in atti al prot. n. 3001 del 2/03/2015, nessuna delle n. 6 piante individuate dal proponente appariva idonea allo scopo, in quanto quella più robusta non superava i 9 metri di altezza ed i 25 metri di DBH (Diameter at Breast Height);

le modifiche apportate al progetto originario, con particolare riferimento alla sostituzione del parco avventura con un percorso ginnico da realizzare su una pista già esistente, rendono l'attuale soluzione più sostenibile della precedente;

il presente intervento, sia per tipologia che per ubicazione, è pertanto tale da non produrre perturbazione ed impatti indiretti su habitat e/o su habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate;

la Provincia di Taranto e il Comune di Martina Franca, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "*Murgia di Sud-Est*", cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito

Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. la realizzazione dei percorsi (ginnico e naturalistico) dovrà avvenire necessariamente in corrispondenza di tracciati già esistenti, senza modificarne lunghezza, larghezza e natura del piano di calpestio;

2. durante i lavori di cantiere, non dovranno essere danneggiate, estirpate o distrutte le specie vegetali presenti sulle superfici naturali;

3. dovranno essere adottate, in fase esecutiva, tutte le misure necessarie al contenimento delle emissioni di polveri e rumori;

4. la localizzazione delle aree attrezzate dovrà avvenire in aree idonee dal punto di vista geomorfo-idro-geologico e già del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi;

5. le aree di sosta dovranno essere mantenute a fondo naturale e senza alcun apporto di materiale di natura inerte. L'eventuale diserbo delle essenze erbacee all'interno delle stesse non potrà in alcun modo essere effettuato tramite diserbanti chimici;

6. tutti i materiali funzionali al presente intervento dovranno essere eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

7. dovrà essere garantita in fase di esercizio un'adeguata manutenzione delle infrastrutture realizzate;

8. i cestini portarifiuti dovranno essere svuotati di frequente;

9. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi;

10. le gestione dei sentieri deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei percorsi, anche attraverso apposita segnaletica.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto, proposto dalla Soc. Agr. IL GIARDINO DEI SEMPLICI Srl in agro di Martina Franca (TA) ed ammesso ai benefici a valere sulla Misura di finanziamento 227 azione 3 "*Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi*" del PSR 2007-2013 di cui alla DAG del 28 novembre 2014 n. 422, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare che il presente provvedimento **è immediatamente esecutivo;**

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al proponente;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della misura 227 az. 3 del Servizio Foreste - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Provincia di Taranto;
  - al Comune di Martina Franca;
  - al CFS - Comando p.le di Taranto;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 251

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Comune di Altamura (BA) loc. c.da "Iazzo Scolco" - Proponente: Sig. Marvulli Federico. Valutazione di Incidenza. ID_4734.

L'anno 2015 addì 8 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la D.G.R. 2464/2010;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione *ad interim* dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

premesso che:

con nota acquista al prot. AOO_089/17/07/2013 n. 7057, il proponente in epigrafe, presentava istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 relativa agli interventi in oggetto;

con nota prot. AOO_089/30/07/2013 n. 7685, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S. richiedeva integrazioni documentali evidenziando la necessità di acquisire il parere propedeutico dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., atteso che l'area di intervento è interamente ricompresa nella zona 3 della predetta Area protetta;

con nota prot. AOO_089/20/11/2014 n. 11817, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S., sollecitava la trasmissione di quanto richiesto con la nota prot. n. 7685/2013, fissando il termine di trenta giorni dal ricevimento di detta comunicazione;

con nota acquisita al prot. AOO_089/04/02/2015 n. 1494 il Responsabile della Misura 227 trasmetteva gli elenchi dei beneficiari ammessi al finanziamento degli interventi proposti. Dall'analisi di tali elenchi, l'intervento in oggetto risultava ricompreso nell'allegato "A" alla Determinazione dell'Autorità di gestione n. 357 del 03/11/2014;

con nota acquisita al prot. AOO_089/11/02/2015 n. 1892, il Dott. For. Angelo Intini, in qualità di tecnico incaricato, depositava parte delle integrazioni richieste con la predetta nota prot. n. 11817/2014 (ricevuta in data 28/11/2014);

con nota prot. AOO_089/13/02/2015 n. 2031, l'Ufficio scrivente rinnovava la richiesta di trasmettere la documentazione progettuale anche all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia al fine di consentire l'espressione di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., ove non avesse già provveduto e comunque entro il termine di dieci giorni decorrenti dal ricevimento di detta nota dandone comunicazione al medesimo Ufficio;

con nota del 20/02/2015 ed acquisita al prot. AOO_089/26/02/2015 n. 2861, il Dott. For. Angelo Intini trasmetteva copia della richiesta di parere all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia;

con nota prot. n. 2211 del 25/05/2015, acquisita al prot. AOO_089/28/06/2015 n. 8819, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rendeva il proprio parere, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., in favore del Sig. Federico Marvulli

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi

Gli interventi proposti, così come prospettato nella documentazione trasmessa, consistono nelle seguenti operazioni:

Azione 1

1. diradamenti dal basso di grado moderato a carico delle piante secche o deperienti;
2. piantagione di specie forestali di pregio

Azione 3

1. realizzazione di un percorso naturalistico su tracciato esistente di lunghezza pari a circa m 360 delimitato da staccionata di pari lunghezza;
2. posa in opera di n. 5 cestini portarifiuti
3. posa in opera di n. 2 bacheche informative;
4. posa in opera di n. 2 poster;

Descrizione del sito di intervento

Il popolamento forestale oggetto di intervento, secondo quanto si evince dalla documentazione trasmessa, è costituito da un giovane popolamento puro di pino d'Aleppo, frutto di un precedente rimboschimento esteso ha 0,62.

Le aree di intervento sono individuate catastalmente dalle particelle 157/p e 158 del foglio 18 del Comune di Altamura interamente ricomprese nella zona 3 del Parco nazionale dell'Alta Murgia nonché nel SIC - ZPS "Murgia Alta" che, sulla scorta delle informazioni riportate nella relativa scheda Bioitaly[1] è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)	**25%**
Querceti di *Quercus trojana*	**15%**
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)	**15%**
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*

Uccelli: *Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

Invertebrati: *Melanargia arge*

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia*

Figure territoriali: *L'Altopiano murgiano*

considerato che:

la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, la Città metropolitana di Bari e il Comune di Altamura, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC -

ZPS "Murgia Alta" (cod. IT9120007) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quella impartita dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia (19):

1. tutti gli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 1 sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;

2. non è consentito il rinfoltimento atteso che nella documentazione trasmessa non vi è alcun elenco delle specie prescelte per tale operazione;

3. il diradamento previsto dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;

4. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

5. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;

6. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

7. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

8. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

9. l'esecuzione dei lavori previsti nell'ambito dell'Azione 3 deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);

10. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

11. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;

12. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;

13. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico - vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;

14. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

15. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;

16. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;

17. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;

18. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

19. sia elaborato un piano di gestione dell'area da attuare nel periodo post - intervento, soprattutto in funzione del controllo del rilascio e raccolta di rifiuti e del controllo dei danni a flora e fauna.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto proposto nell'ambito dell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura Azione 1 "*Sostegno agli investimenti non produttivi*" Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e Vinca, al soggetto proponente**:** Sig. Federico Marvulli;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento, al Responsabile della Misura 227 del Servizio Foreste, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, al Corpo forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia), al Comune di Altamura e alla Città metropolitana di Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 252

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Comune di Vico del Gargano e Cagnano Varano (FG) - Proponente: Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF). Valutazione di Incidenza. ID_5024.

L'anno 2015 addì 8 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la DGR n. 2464/2010;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

PREMESSO che:

con nota prot. n. AOO_ARIF/11/07/2014/27794, assunta al prot. n. AOO_089/21/07/2014/6865, l'Azienda Regionale per le Attività Irrigue Forestali (di seguito A.R.I.F.) convocava la Conferenza di servizi fissata in data 29/07/2014 volta ad acquisire i pareri relativi ai lavori in oggetto trasmettendo la documentazione progettuale e quella prevista dalla D.G.R. 304/2006;

con nota prot. AOO_089/29/04/2014 n. 7138, l'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche,

V.I.A. e V.A.S., a seguito di un preliminare esame, rilevava che le zone di intervento risultavano ricomprese nel Parco nazionale del Gargano e in aree perimetrate nell'ambito del vigente PAI, rappresentando il parere di competenza nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza (*screening*) sarebbe stato espresso dopo l'acquisizione dei pareri dell'Ente Parco nazionale del Gargano e dell'Autorità di Bacino della Puglia, così come previsto dall'art. 6 c.4 e c.4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., in difetto dei quali la predetta procedura non poteva essere definita;

con nota prot. AOO_ARIF/02/09/2014 n. 33322, acquisita al prot. AOO_26/09/2014 n. 8448, trasmetteva gli oneri istruttori e il verbale della Conferenza di servizi nella quale l'Ente Parco nazionale del Gargano aveva reso il proprio parere favorevole (senza prescrizioni) ai sensi dell'art. 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

con nota prot. n. 10440 del 28/08/2014, acquisita al prot. AOO_26/09/2014 n. 8441, l'Autorità di Bacino della Puglia chiedeva all'ARIF la trasmissione su supporto informatico, georeferenziato nel sistema UTM - WGS84 fuso 33, dei perimetri delle particelle oggetto di intervento e dei medesimi interventi rappresentati nella planimetria I.G.M. ed evidenziava che per quanto riguarda gli interventi da realizzare nelle aree ricadenti nel Comune di Cagnano Varano, ai sensi dell'art. 4 della L.r. 19/2013, la competenza relativa alle verifiche di compatibilità alle N.T.A del P.A.I. era attribuita al medesimo Comune;

con nota prot. n. 5470 del 21/04/2015, acquisita al prot. AOO_089/21/04/2015 n. 5470, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 c. 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

con nota prot. AOO_ARIF/05/05/2015 n. 19459, acquisita al prot. AOO_089/12/05/2015 n. 6426, l'ARIF inviava le relazioni tecnico specialistiche aggiornate in sostituzione di quelle precedentemente trasmesse;

con nota prot. AOO_089/01/06/2015 n. 7669, l'Ufficio scrivente sollecitava la trasmissione del parere ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. relativo agli interventi nelle aree ubicate nel territorio del Comune di Cagnano Varano;

il Comune di Cagnano Varano, con nota prot. n. 4129 del 15/06/2015, acquisita al prot. AOO_089/03/07/2015 n. 9332, rilasciava il parere di competenza relativo a alle verifiche di compatibilità alle N.T.A del P.A.I.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione dell'intervento

Gli interventi prospettati nella documentazione trasmessa così riassunti:

F.D.R "Pineta di Capoiale"

1. realizzazione di tre percorsi naturalistici dislocati su tre aree con una lunghezza complessiva di circa 3.000 metri e larghezza media di m 2;

2. realizzazione di m 1.000 di staccionate in corrispondenza di aree di sosta, incroci o tratti difficoltosi;

3. posa in opera dei seguenti allestimenti:

- n. 10 tabelle monitorie;
- n. 4 bacheche con tetto;
- n. 10 panchine;
- n. 10 cestini portarifiuti;
- n. 5 portabiclette;
- n. 1 ponte mobile in legno;
- n. 1 tunnel in listoni di legno;
- n. 1 sartia a cavalletto per arrampicata;
- n. 1 asse di equilibrio in legno;
- n. 1 palestra esagonale;
- n. 1 casetta gioco in legno;
- n. 15 tavoli da pic - nic;

F.D.R "Foresta Umbra"

1. realizzazione di quattro percorsi naturalistici ad anello, della larghezza media di m 2, così individuati;

- Dispensa - Baracconi - Murgia: m 9.000;
- Dispensa - Murgia - Lago d'otri: m 9.600;
- Murgia - Croci - Lago d'otri: m 7.000;
- Sfilzi - Caritate - Neverello: m 16.000

2. n. 23 aree di sosta delimitate da staccionate;
3. n. 13 bacheche con tetto;
4. n. 60 tabelle monitorie;
5. n. 40 panchine;
6. n. 40 tavoli da pic - nic;

7. n. 23 portabiciclette;
8. n. 45 cestini portarifiuti;
9. n. 3 giochi su molle;
10.n. 3 ponti mobili;
11.n. 3 tunnel in listoni;
12.n. 3 palestre esagonali;
13.n. 3 giostre tonde;
14.n. 3 assi di equilibrio;
15.n. 3 sartie a cavalletto;
16.n. 100 pavimentazioni antitrauma da posizionare alla base dei giochi, ove necessario;
17.n. 3 casette in legno;

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento nella F.D.R. "Pineta di Capoiale" ricadono nelle particelle nn. 62, 1887, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1901, 1902 e 1904 del foglio 1 del Comune di Cagnano Varano interamente ricomprese nel SIC "Isola e Lago di Varano" nonché nella ZPS "Laghi di Lesina e Varano" nonché nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano. Per quanto riguarda la F.D.R. "Pineta di Capoiale", ricompresa nel primo SIC, si osserva che, secondo la relativa scheda Bioitaly[1] caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr001fg.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Dune con vegetazione di sclerofille	**5%**
Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis* (*)	**10%**
Lagune (*)	**65%**
Pascoli inondati mediterranei	**5%**
Perticaia costiera di Ginepri (*)	**5%**
Steppe salate (*)	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Lutra lutra; Rhinolophus ferrum-equinum.*

Uccelli: *Mergus merganser; Anas penelope; Anas querquedula; Anas strepera; Aythya ferina; Aythya fuligula; Gallinago gallinago; Fulica atra; Anas crecca; Mergus serrator; Anas platyrhynchos; Bucephala clangula; Pandion haliaetus; Podiceps cristatus; Falco subbuteo; Falco eleonorae; Tyto alba; Acrocephalus; Aythya marila; Circus pygargus; Alcedo atthis; Ardea purpurea; Ardeola ralloides; Botaurus stellaris; Chlidonias hybridus; Anser anser; Circus cyaneus; Anas clypeata; Circus aeruginosus; Egretta alba; Sterna sandvicensis; Chlidonias niger; Anas acuta; Egretta garzetta; Sterna albifrons; Phalacrocorax carbo; Nycticorax nycticorax; Ixobrychus minutus; Himantopus.*

Rettili e anfibi: *Emys orbicularis; Elaphe quatuorlineata; Testudo hermanni; Caretta caretta; Bombina variegata.*

Pesci: *Padogobius panizzai; Aphanius fasciatus; Alburnus albidus.*

Invertebrati: *Coenagrion mercuriale*

Per quanto concerne la descrizione delle caratteristiche della ZPS "Laghi di Lesina e Varano" si rileva che le due lagune rappresentano una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica sia per l'estensione delle aree complessivamente oltre 11.000 ha che per la qualità degli ambienti. Tra le specie acquatiche nidificanti, le più importanti sono *Ardea purpurea*, *Sterna albifrons*, *Himantopus himantopus*, *Acrocephalus melanopogon*, probabilmente *Botaurus stellaris*, *Recurvirostra avosetta* ed alcune specie di *Anatidi*. Importantissimo è il ruolo di sosta e svernamento per molte specie di uccelli acquatici. Le due vecchie foci di S. Andrea e Cauto e palude Muschiaturo sono, insieme alla vasta estensione di canneto della Sacca orientale, tra gli ambienti più interessanti per la fauna. Solo qui nidificano alcune specie rare come il Fraticello e il Cavaliere d'Italia. Per molte specie il sito rappresenta la seconda area di nidificazione di Puglia. Possibile, lungo la spiaggia dell'estesa duna sabbiosa che separa la laguna dal mare, la riproduzione della rara *Caretta caretta*, specie marina pelagica che giunge sulle coste più tranquille per riprodursi. Nella laguna e nelle caratteristiche Fantine è presente una importante popolazione di *Emys orbicularis*. In questa, così come nella laguna di Varano, si segnala la presenza di diverse specie di pesci, tra cui due specie d'interesse comunitario, Padogobius panizzai e *Aphanius fasciatus*, oltre all'interessante *Gasterosteus aculeatus*. I due tomboli di separazione delle lagune dal mare rappresentano, in particolare per Lesina, alcune delle aree di macchia mediterranea più estese di Italia, importantissime aree di svernamento per molti Passeriformi, con

una numerosa popolazione nidificante di *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oedicnemus*. I sotterranei del grande complesso militare in abbandono, di San Nicola, sulla laguna di Varano sono diventati uno dei più importante habitat di rifugio per consistenti popolazioni di varie specie di Chirotteri.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche
- BP - Territori costieri (m 300)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi e foreste;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Isola e Lago di Varano*" e ZPS "*Laghi di Lesina e Varano*")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: *Gargano*
Figura territoriale: *I laghi di Lesina e Varano*

Per quanto riguarda invece le aree di intervento ricadenti nella F.D.R. "Foresta Umbra" (particelle 2 e 37 del foglio 1, particella 1 del foglio 2, particella 1 del foglio 3, particella 2 del foglio 3 e particella 15 del foglio 4 del Comune di Monte Sant'Angelo e nella particella 61 del foglio 45, particelle 5, 12, 15, 16, 22, 23 e 37 del foglio 57 del Comune di Vico del Gargano), ricomprese nel SIC "Foresta Umbra" e nella ZPS "Promontorio del Gargano", si osserva che il SIC è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43[2]:

[2] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr004fg.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*)	**15%**
Faggete degli Appennini di *Taxus* e *Ilex* (*)	**25%**
Foresta di *Quercus frainetto*	**10%**
Foreste dei valloni di *Tilio-Acerion* (*)	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Coccothraustes coccothraustes; Turdus viscivorus; Streptopelia turtur; Columba oenas; Turdus merula; Scolopax rusticola; Turdus pilaris; Carduelis spinus; Turdus philomelos; Columba palumbus; Dendrocopos major; Dendrocopos medius; Sylvia hortensis; Emberiza cia; Phylloscopus bonelli; Parus palustris; Accipiter nisus; Strix aluco; Jynx torquilla; Turdus iliacus; Phylloscopus sibilatrix; Lullula arborea; Lanius collurio; Pernis apivorus; Ficedula albicollis; Dendrocopos leucotos; Caprimulgus europaeus; Bubo bubo; Accipiter gentilis.*

Rettili e anfibi: *Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.*

Pesci:

Invertebrati: *Melanargia arge*, *Callimorpha quadripunctata*.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che al suo interno è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E.,con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di *Picidae* (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

Infine, per quanto concerne la ricognizione dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal PPTR approvato, si rileva quanto segue:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti;
- UCP - Geositi_100m;
- UCP - Doline;

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi;
- UCP - pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Foresta Umbra" e ZPS "Promontorio del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- UCP - stratificazione insediativa rete tratturi: Tratturello Campolato - Vieste
- UCP - area rispetto rete tratturi

Ambito di paesaggio: Gargano
Figure territoriali: La foresta umbra

considerato che:

la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

l'Ente Parco nazionale del Gargano, la Provincia di Foggia e i Comuni di Cagnano Varano e Vico del Gargano, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Isola e Lago di Varano" (cod. IT9110001) e del SIC "Foresta Umbra" (cod. IT9110004) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere tutte le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle impartite dall'Autorità di Bacino della Puglia:

1. l'esecuzione dei lavori previsti deve essere interrotta nel periodo di nidificazione dell'avifauna (15 marzo - 15 luglio);

2. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;

3. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;

4. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;

5. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;

6. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;

7. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;

8. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;

9. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;

10. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

11. nei punti di intersezione dei percorsi (Dispensa - Murgia - Lago d'Otri per un tratto ddi circa 3.270 m nei Vallone d'Otri e Vallone di Cacatosto, Dispensa - Baracconi - Murgia per un tratto di circa 3.115 m nei Valloni della Sorgentola, Sfilzi - Caritate - Neverello per un tratto di circa 6.400 m nel Vallone della Carpinosa ed un breve tratto di 500 m nel Vallone del Tesoro) con il reticolo idrografico

e nei tratti in cui si sviluppano in sub parallelo con lo stesso, nonché nelle aree di sosta 12 (coordinate X = 585513; Y = 4630380), 14 (coordinate X = 586997; Y = 4633000), 15 (coordinate X = 586699; Y = 4634200), 17 (coordinate X = 586648; Y = 4335150), 18 (coordinate X = 586686; Y = 4635140), 21 (coordinate X = 587736; Y = 4636340) e 23 (coordinate X = 587818; Y = 4636780) tutte ubicate lungo il "Vallone del Tesoro", mancando le verifiche idrauliche, dovrà prudenzialmente essere inibita ogni forma di utenza in occasione di piogge anche modeste attraverso un opportuno piano di Protezione civile ai sensi della Legge 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta predisposto dall'Ente competente e portato a conoscenza dei visitatori anche con la predisposizione di opportuna segnaletica che segnali la pericolosità idraulica;

12. le aree di sosta 11 (coordinate X = 583783; Y = 4629980), 13 (coordinate X = 586279; Y = 4631930) e 16 (coordinate X = 586678; Y = 4634400) poiché interessate dallo stesso Vallone del Tesoro dovranno essere inserite nel piano di Protezione Civile;

13. durante la permanenza dei cantieri, tenendo conto delle condizioni meteorologiche ed assicurando che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;

14. la verifica in termini di ottemperanza è demandata al Responsabile Unico del Procedimento

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito della Misura 227 Azione 1 "*Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi*" e Azione 3 "*Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche

VIA e VAS, al soggetto proponente - Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino della Puglia, al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Parco nazionale del Gargano), alla Provincia di Foggia, al Comune di Monte Sant'Angelo, al Comune di Vico del Gargano, al Comune di Caganano Varano, e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 8 luglio2015, n. 253

PSR 2007-2013 - Misura 226 Azione 1. "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi" - Foreste demaniali regionali "Acquatetta" lotto 2 (Bosco La Bellese) e "Scoparella" lotto 1 loc. Selva Reale. - Proponente: ARIF. Comuni di Minervino Murge e Ruvo di Puglia. Valutazione di Incidenza. ID_5125.

L'anno 2015 addì 8 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E VINCA"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008;

VISTA la D.G.R 2250/2010;

VISTA la D.G.R 34/2015;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in appli-

cazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia

VISTO l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": *1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo*;

VISTA la Determinazione n. 25 del 21.11.2014 con cui il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, ha disposto di attribuire l'incarico di direzione ad interim dell'Ufficio V.I.A. e Vinca all'Ing. Antonello Antonicelli

PREMESSO che:

con nota prot. AOO-ARIF_22/12/2014 n. 51695, acquisita al prot. AOO_089/07/01/2015 n. 62, l'Agenzia per le Attività irrigue e forestali (ARIF), trasmetteva l'istanza volta al rilascio del parere nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza (livello I - *screening*) per gli interventi in oggetto;

con nota prot. n. 2915 del 06/03/2015, acquisita al prot. AOO_089/10/03/2015 n. 3574, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva il proprio parere di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

con nota prot. n. AOO_089/11/03/2015 n. 3636, l'Ufficio scrivente invitava l'ARIF al pagamento degli oneri istruttori, secondo quanto previsto dall'Allegato 1 della L.r. 17/2007, e chiedeva all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., atteso che le aree di intervento rientrano interamente nel territorio di detta Area protetta;

con nota prot. n. 1499 del 14/04/2015, acquisita al prot. AOO_089/30/04/2015 n. 5875, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rilasciava parere favorevole, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., per gli interventi previsti all'interno della F.D.R. "Acquatetta";

con nota prot. n. 1500 del 14/04/2015, acquisita al prot. AOO_089/30/04/2015 n. 5876, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rilasciava parere favorevole, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., per gli interventi previsti all'interno della F.D.R. "Scoparella";

con nota prot. 12/03/2014 n. 913 acquisita al prot. AOO_089/18/03/2014 n. 2863, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia comunicava di non poter esprimere alcun parere, così come richiesto con la predetta n. 9825/2013, non essendo stata trasmessa allo stesso Ente Parco alcuna documentazione relativa agli interventi in oggetto;

con nota prot. AOO-ARIF_27/03/2014 n. 13055 acquisita al prot. AOO_089/28/03/2014 n. 3212, l'ARIF trasmetteva ulteriore documentazione a completamento di quella trasmessa con la nota prot. n. 23689/2013;

con nota prot. n. AOO_089/01/06/2015 n. 7650, l'Ufficio scrivente rinnovava la richiesta, già effettuata con la nota prot. n. 3636/2015, relativa alla trasmissione del versamento degli oneri istruttori;

con nota prot. AOO-ARIF_08/06/2015 n. 25268, acquisita al prot. AOO_089/22/06/2015 n. 8555, l'ARIF trasmetteva copia dell'attestazione del versamento degli oneri istruttori;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "*screening*"

Descrizione degli interventi
F.D.R. Acquatetta

1. diradamento dal basso di intensità moderata. Il valore stimato di area basimetrica asportata con il diradamento oscilla tra il 5 e il 9% per i pini e tra il 4 e il 12% per i cipressi;

2. contenimento della vegetazione costituita da specie come *Rosa canina* e rovi sp. su circa ha 3. Tale operazione si rende necessaria per consentire il transito degli operari impegnati nelle operazioni di diradamento;

3. spalcatura dei rami secchi e seccaginosi sino ad un'altezza massima di m 2;

4. cippatura del materiale legnoso sino a costituire uno strato di cippato non superiore ai 2 - 3 cm ai fini della prevenzione incendi. Il materiale eccedente sarà allontanato dal bosco;

5. messa a dimora di 2.000 piantine/ha nelle chiarie invase dal pruno selvatico;

F.D.R. Scoparella

1. diradamento di tipo fitosanitario e di tipo basso e di intensità moderata. Il valore stimato di area basimetrica asportata con il diradamento è del 4%;

2. contenimento della vegetazione costituita da specie come *Rosa canina* e rovi sp.. Tale operazione si rende necessaria per consentire il transito degli operari impegnati nelle operazioni di diradamento;

3. esbosco della legna da ardere;

4. bruciatura del fasciname in quanto si afferma che si tratta di materiale infettato da agenti patogeni;

5. riattamento della pista forestale realizzato con raccolta e spandimento, seguito da compattazione, del pietrisco di varia granulometria per una larghezza di m 4,00 - 4,50

Descrizione del sito di intervento

F.D.R. Acquatetta

È costituito da un rimboschimento di 40 - 60 anni orsono mediante l'impiego di pino d'Aleppo, pino domestico, pino marittimo, cipresso dell'Arizona, cipresso comune, cedro dell'Atlante. All'interno di tale rimboschimento sono presenti esemplari isolati di roverella probabilmente preesistenti all'impianto mentre, nelle chiarie, si possono osservare esemplari di robinia, olmo campestre e frassino minore, anch'essi probabilmente derivanti da precedenti piantagioni. L'area di intervento è estesa circa ha 31 ed è ricompresa nella particella 151 del foglio 198 del Comune di Minervino Murge.

F.D.R. Scoparella

L'area di intervento è costituita da formazioni forestali riconducibili all'habitat 91AA*(Boschi orientali di quercia bianca), inquadrati nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell'alleanza *Carpinion orientalis* Horvat. In detta suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgilianae* Biondi et al. 2004, *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* Biondi et al. 2004[1]. Tali aree, estese ha 12, sono ubicate nelle particelle 76 e 101 del foglio 97 del Comune di Ruvo di Puglia.

Secondo quanto affermato nella Relazione di progetto (pp. 11 - 14) le piante di roverella presenti nell'area di intervento, in particolare quelle più giovani, mostrano i sintomi (microfillia, precoce ingiallimento fogliare seguito da disseccamento progressivo ad iniziare dagli apici vegetativi fino ad interessare l'intera chioma, presenza di rametti epicormici sui fusti) caratteristici della sindrome definita col nome di "*deperimento delle querce*". Tale fenomeno, secondo quanto affermato negli studi specialistici, è causato prevalentemente a funghi patogeni che prendono il sopravvento su piante indebolite in condizioni stazionali particolarmente sfavorevoli (forte aridità estiva, scarsa capacità di ritenuta idrica dei terreni). Nell'area di intervento, il grado di deperimento stimato in base alla classe di defogliazione secondo il "Sistema europeo per il rilievo dello stato di deperimento dei boschi", citato in Relazione, è pari a 2 in una scala da 0 a 4.

Tutte le superfici di intervento sono ricomprese nella zona 1 del Parco nazionale dell'Alta Murgia nonché nel SIC - ZPS "Murgia Alta" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly[2], dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

[1] http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=35

[2] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)	**25%**
Querceti di *Quercus trojana*	**15%**
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)	**15%**
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	**5%**

SPECIE FAUNA DIRETTIVA79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*

Uccelli: *Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

Invertebrati: *Melanargia arge*

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

F.D.R. Acquatetta

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

F.D.R. Scoparella

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Lame - gravine: "Lama d'Ape";
- UCP - Grotte (100 m): Capovento del Petrale

6.1.2 - Componenti idrologiche
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC - ZPS "Murgia Alta")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: Alta Murgia
Figura territoriale: L'Altopiano murgiano

considerato che:

ai sensi del punto 9 della D.G.R. 2250/2010 è necessario che i gravi attacchi parassitari descritti nella relazione di progetto a riguardo della F.D.R. "Scoparella" siano certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale;

le tipologie d'intervento proposti sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, le Città metropolitana di Bari e la Provincia BAT, il Comune di Ruvo di Puglia e di Minervino Murge, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle imposte dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia (4) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (11 - 14):

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;

2. l'intensità di diradamento non dovrà superare i valori percentuali massimi di area basimetrica stimati nelle diverse tipologie forestali oggetto di intervento, così come riportati nella relazione di progetto;

3. per le operazioni di rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive indigene

secondo quanto definito dall'art. 2 comma 1 lett d) punto 2 del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386. Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto, eventualmente, anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 02-02-2010). È tuttavia consentito l'impiego di materiale di impianto non conforme alle predette caratteristiche, comunque proveniente dalla macroregione mediterranea meridionale così come definita dalla Circolare del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale del 02/04/2014, prot. n. 15632, e a condizione che il direttore lavori attesti l'idoneità di tale materiale dal punto di vista biologico ed ecologico con i siti di intervento individuati nel territorio della Regione Puglia. Tale idoneità potrà essere verificata dal Servizio Foreste;

4. non è consentito il rinfoltimento delle radure di superficie inferiore a 10.000 metri quadri;

5. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;

6. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste

7. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;

8. i residui di lavorazione possono essere bruciati solo previa certificazione, a cura dell'Osservatorio Fitopatologico Regionale, della sussistenza dei gravi attacchi parassitari. In difetto di tale certificazione i residui di lavorazione dovranno essere cippati/trinciati in loco. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

9. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

10. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;

11. durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolari condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;

12. il materiale di risulta proveniente dalle lavorazioni non sia depositato, neppure momentaneamente, nelle aree soggette alle prescrizioni degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I.;

13. il rinfoltimento nella particella 151 del foglio 198 del Comune di Minervino Murge non dovrà essere eseguito nelle zone interessate dal reticolo idrografico a meno che non siano state effettuate verifiche idrauliche che accertino le aree allagabili con tempi di ritorno di 200 anni che dovranno essere escluse dalla piantumazione;

14. la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni è demandata al R.U.P. del procedimento autorizzatorio

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la

diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito della Misura 226 Azione 1. "*Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi*" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - l'Agenzia per le Attività irrigue e forestali (ARIF);

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia), al responsabile della misura 226 del Servizio Foreste, alla Città metropolitana di Bari, alla Provincia BAT, al Comune di Ruvo di Puglia, al Comune di Minervino Murge e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VIA e VINCA 9 luglio2015, n. 255

SUAP n. 12288/2015. PO FESR - Linea 2.1., Az. 2.1.3 "realizzazione di impianto per il recupero, il trattamento ed il riuso delle acque meteoriche a servizio di una azienda agrituristica" - Comune di Altamura (BA) - Proponente: Az. Agr. Madonna dell'Assunta di Dibenedetto Michele. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5144.

L'anno 2015 addì 9 del mese di Luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla

Qualità dell'Ambiente, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A e V.INC.A, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DELL'UFFICIO "V.I.A. E V.INC.A"

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

VISTO il D.P.G.R. n. 653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1845/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "V.I.A. e VINCA";

VISTA la Determinazione del Direttore dell'Area

"Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 25 del 21/11/2014, con cui è stato affidato l'incarico di dirigente ad interim dell'Ufficio "V.I.A. e VINCA" all'Ing. Antonello Antonicelli;

PREMESSO che:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia **AOO_089/3938 del 17/03/2015**, la Provincia di Bari trasmetteva, ex art. 23 della LR 18/2012, istanza di Valutazione di incidenza, corredata di tutti gli atti documentali così come ricevuti, proposta dalla az. agrituristica Madonna dell'Assunta di Michele Dibenedetto - pratica SUAP 12288 del 17/02/2015 - per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

l'Ufficio VIA e V.INC.A, con nota prot. **AOO_089/5209 del 16/04/2015**, invitava la Ditta proponente, per il tramite del SUAP del Sistema Murgiano, a regolarizzare l'istanza in oggetto trasmettendo, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza e contestuale archiviazione dell'istanza ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90 e ss.mm.ii, la seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- domanda di attivazione del procedimento di valutazione di incidenza debitamente datata e firmata dal proponente;
- ricevuta di versamento degli oneri istruttori, ex allegato 1 della L.R. 17/2007, a favore della Regione Puglia (c/c 60225323, cod. 3120, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali", causale "oneri istruttori VINCA");
- copia dell'Atto di concessione aiuti emanato dall'Organo competente a favore del proponente;
- riproposizione degli elaborati trasmessi in relazione alla Valutazione di Incidenza (scheda e matrice di screening, Valutazione Appropriata) correttamente riferiti all'intervento proposto, giacché quelli agli atti riconducono a plurime tipologie progettuali: "*progetto per la realizzazione di un opificio artigianale con annesso ufficio e deposito ad Altamura* (…)", pag. 2 della scheda di screening, "*realizzazione di impianto fotovoltaico*" e "*realizzazione di un opificio artigianale*" rispettivamente a pag. 4 e 15 della Valutazione Appropriata;
- progetto definitivo e/o esecutivo di maggior dettaglio, comprensivo pertanto delle indicazioni relative a: volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni rinvenienti dagli scavi, modalità e tempi di esecuzione, misure cautelari, ecc;
- planimetria cartacea dell'intera proposta progettuale, comprensiva pertanto dei tracciati delle tubazioni e dell'ubicazione delle vasche, su ortofoto aggiornata, in scala opportuna;
- Elab. "Pianta - progetto" in formato cartaceo.

il SUAP, con nota in atti al prot. **AOO_089/7481 del 28/05/2015**, riscontrava la richiesta di cui al capoverso precedente;

successivamente, con nota acclarata al prot. interno **AOO_089/9599 del 08/07/2015**, il tecnico progettista, Arch. Teresa Disabato Forte, trasmetteva la seguente ulteriore documentazione esplicativa:

- elab. "*Relazione Tecnica*";
- elab. TAV. Stralcio aerofotogrammetrico; stralcio catastale; ortofoto; planimetria ex ante proposta progettuale; planimetria ex post intervento;
- elab. TAV. "*Pianta - Progetto*"
- elab. TAV. "*Pianta - Progetto*": progetto su ortofoto.

PREMESSO altresì che:

- in base alla documentazione in atti, il presente progetto proposto dall'Az. agrituristica Madonna dell'Assunta di Dibenedetto Michele in agro di Altamura è stato ammesso a contributo a valere su fondi PO FESR - Asse II - Linea 2.1 "*Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche"* - Azione 2.1.3. giusta D.D. 169/2014 del Servizio Risorse Idriche;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Il presente progetto consiste nella realizzazione, in adesione al relativo bando di finanziamento, di un sistema di recupero e trattamento di acqua piovana presso l'azienda agricola "Masseria Madonna dell'Assunta" in contrada Gurolamanna ad Altamura, di proprietà del sig. Michele Dibenedetto.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto nella Relazione Tecnica in atti al prot. AOO_089/9599 del 08/07/2015 (*pp. 1-3*), circa le opere a farsi:

"*Le acque intercettate dalla copertura dei fabbricati e dallo spiazzo impermeabile antistante gli stessi verranno convogliate tramite tubazioni di scarico interrate in PVC rigido, di diametro 0 25, conforme alle norme UNI EN 1401, congiunte mediante bicchieri e dotate di guarnizione elastomerica.*

Come evidenziato in planimetria, al fine di rendere agevole la pulizia e manutenzione dei canali di drenaggio, ad ogni cambio di direzione verranno posizionati dei pozzetti di ispezione interrati con caditoia, della dimensione di cm 40 x 40, in questo modo il tratto di canale compreso tra due pozzetti successivi sarà ad asse rettilineo. Il dimensionamento di tale sistema di drenaggio delle acque meteoriche provenienti dalle aree precedentemente indicate è stato condotto riferendosi all'equazione di possibilità pluviometrica.

Le acque così canalizzate,trasportate per gravità, grazie alla pendenza delle tubazioni pari all' 1%, una volta dissabbiate e disoleate, affluiranno in una cisterna interrata per l'accumulo di acqua delle dimensioni di mt 5 x 15, da collocarsi nell'area retrostante bagni a servizio della sala ristorante dell' Agriturismo.

Tale cisterna sarà formata da quattro vasche monolitiche rettangolari prefabbricate in c.a.v., della dimensione di mt. 2.55x 7.60x 2.60, per una capacità di ciascuna vasca pari a litri 42205, capacità necessaria per le superfici scolanti conteggiate dei tetti e dei piazzali. (…).Il materiale proveniente dallo scavo sarà depositato nell'area di pertinenza e, se ritenuto idoneo dall'analisi preliminare, verrà utilizzato per la colmatura laterale degli scavi. I materiali di risulta, non riutilizzabili in corso d'opera, verranno recapitati presso discariche autorizzate dalla impresa responsabile, nel rispetto della normativa sulle terre da scavo.

Le acque piovane raccolte verranno adoperate per l'irrigazione delle aree a verde e per gli scarichi dei bagni a servizio della sala ristorante annessa all'Agriturismo dell'azienda."

L'ubicazione dell'impianto proposto è riportata nell'elab. *TAV. Pianta - progetto*, in atti al prot. AOO_089/9599 del 08/07/2015.

Descrizione del sito di intervento

L'area d'intervento è identificata nel N.C.E.U. del Comune di Altamura al Foglio di Mappa 16 Particella 156 ed è definita dal P.R.G. vigente come Zona Agricola E1 (pag. 15 elab. "*Valutazione Appropriata*", prot. AOO_089/9599 del 08/07/2015).

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 e pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m) [in parte]

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "*Murgia Alta")*

6.3.1 - Componenti culturali ed insediative

- UCP - Testimonianza della Stratificazione Insediativa (*siti storico culturali)*

Ambito di paesaggio: *Alta Murgia;*
Figura territoriale: *Altopiano murgiano.*

La superficie oggetto di intervento rientra nel SIC-ZPS "*Murgia Alta*", **cod. IT9120007,** esteso 143.152 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] *http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba.htm*

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. E' presente la più numerosa popolazione italiana della specie prioritaria Falco naumanni ed è una delle più numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee (*) 25%
Querceti di Quercus trojana 15%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*) 15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi: *Myotis myotis, Rhinophulus euryale.*

Uccelli: *Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.*

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.*

Invertebrati: *Melanargia arge*

VULNERABILITA'

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

CONSIDERATO che:

dalla contestuale analisi delle ortofoto WMS Service/Geoportale Nazionale 1994-97 in b/n e 2000, SIT-Puglia 2006 e 2013, e dalla disamina della documentazione allegata all'istanza, con particolare riferimento a quella fotografica, i lavori proposti si collocano all'interno del complesso masserizio Madonna dell'Assunta;

le superfici oggetto d'intervento sono classificate dall'uso del suolo disponibile sul SIT Puglia come "*insediamenti produttivi agricoli*";

la tipologia d'intervento proposto, per la sua finalità ed ubicazione, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni;

la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Altamura, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC/ZPS "*Murgia Alta*", cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata, a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. siano adottate tutte le misure idonee a contrastare gli impatti della fase di cantiere (rumore, produzioni di polveri, ecc) anche attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma;

2. durante i lavori siano predisposte tutte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi ad eventi piovosi, che dovessero verificarsi durante i lavori, tenendo debitamente in conto il regime di deflusso delle acque superficiali;

3. il materiale proveniente dallo scavo non dovrà essere depositato su aree occupate da vegetazione naturale;

4. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di evitare qualunque tipo di inquinamento della falda superficiale;

5. i materiali di risulta provenienti dalla realizzazione dell'opera in oggetto, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e posti in discarica in ossequio al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs.

196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELL'UFFICIO V.I.A. E V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata**per il presente progetto, proposto dall'Az. agrituristica Madonna dell'Assunta di Dibenedetto Michele in agro di Altamura ed ammesso a contributo a valere su fondi PO FESR - Asse II - Linea 2.1 "*Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche"* - Az. 2.1.3. giusta D.D. 169/2014 del Servizio Risorse Idriche, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di dichiarare **immediatamente esecutivo** il presente provvedimento**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio VIA e VINCA, al SUAP;

- di trasmettere il presente provvedimento al proponente, al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della Linea 2.1 - Azione 2.1.3. del Servizio Risorse Idriche, alla Città Metropolitana di Bari, al Comune di Altamura ed al CFS - Comando P.le di Bari;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 10 luglio 2015, n. 185

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 133 "Attività di Informazione e Promozione" Approvazione graduatorie delle domande di aiuto ricevibili e definizione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.

Il giorno 10 luglio 2015 nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013
DOTT. GABRIELE PAPA PAGLIARDINI

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile della Misura 133 - "Attività di Informazione e Promozione" e dell'istruttoria espletata dallo stesso, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n.1290/2005 recante: "Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTI i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, ed in particolare l'art. 88, che dispone la possibilità di continuare ad applicare gli interventi, nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del Reg. (CE) n.1698/2005 del Consiglio anteriormente al 01/01/2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per quanto concerne l'anno 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12/04/2013 che modifica il Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

VISTA la scheda della Misura 133 - "Attività di Informazione e Promozione" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione della Misura 133 proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 e riportati nel bando;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 122 del 21/05/2015, pubblicata sul BURP n. 74 dell'28/05/2015, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 133 - "Attività di Informazione e Promozione" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 131 del 04/06/2015 pubblicata sul BURP n. 81 del 11/06/2015 con la quale sono state apportate delle integrazioni al paragrafo -6- del bando pubblicato sul BURP n. 74 del 28/05/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n.178 del 30/06/2015 di nomina della Commissione per la valutazione della qualità del progetto e della verifica degli altri punteggi dichiarati nell'elaborato tecnico-informatico allegato alla domanda di aiuto;

CONSIDERATO che al paragrafo - 7 - "PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO" è stato stabilito, tra l'altro, che le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e pervenute in copia cartacea al Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia entro il termine fissato saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità di cui al punto - 8.1 - e ai criteri di selezione, attribuzione dei punteggi e formazione delle graduatorie di cui al punto - 8.2 - del bando;

PRESO ATTO che entro le ore 12.00 del giorno 03 luglio 2015 sono pervenuti al Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia n. 27 (ventisette) plichi;

CONSIDERATO che al paragrafo - 8.1 - "Verifica di Ricevibilità delle domande di aiuto" del Bando sono state indicate le modalità con cui deve essere eseguita la verifica di ricevibilità di tutti i plichi pervenuti entro il termine stabilito e i motivi che determinano l'irricevibilità degli stessi;

VISTO il verbale di ricevibilità datato 06/07/2015 e preso atto dell'esito della verifica di ricevibilità dalla quale risulta che sono pervenuti nei termini stabiliti dal bando n. -27-(ventisette) plichi e che n. - 26 - (ventisei) sono risultati ricevibili e n. -1- (uno) è risultato irricevibile;

CONSIDERATO che il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo - 8.2 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi e formazione delle graduatorie";

CONSIDERATO che per le - 26 -(ventisei) domande di aiuto risultate ricevibili la Commissione, in conformità di quanto stabilito al par 8.2 del bando, ha proceduto alla valutazione del progetto di informazione e promozione ed all'attribuzione dei relativi punteggi a ciascun progetto. Successivamente, in base agli ulteriori punteggi previsti dai criteri di selezione ed attribuiti informaticamente sulla base dei dati dichiarati nell'elaborato tecnico-informatico, ha proceduto alla formulazione della graduatoria.

CONSIDERATO che i dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico-informatico costituiscono la

base per la determinazione del punteggio totale conseguito da ciascun richiedente e per la collocazione in graduatoria, e che gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che si sono riscontrate delle economie sulla Misura 132 e sulla Misura 133, si ritiene opportuno ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutti i progetti collocati in graduatoria, fermo restando che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto nell'elaborato tecnico-informatico, nonché alle risorse finanziarie disponibili.

Per quanto innanzi riportato, si propone:

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando, da cui si evince che n. - 26 - (ventisei) domande sono ricevibili e n. -1- (una) domanda è irricevibile;
- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili come riportate nell' ALLEGATO A costituito da n. 01 pagina timbrata e vidimata, parte integrante del presente provvedimento (primo in graduatoria CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEL PANE DI ALTAMURA D.O.P., con punteggio totale di punti 08 - ultimo GUGLIELMI SAVERIO DI GULIELMI R.DO & V.ZO SNC con punteggio totale di punti 03);
- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico-informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto -8.2- dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;
- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate in graduatoria;
- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto nell'elaborato tecnico-informatico, nonché alle risorse finanziarie disponibili;
- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;
- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n.74 del 28/05/2015.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Legs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Legs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito:

D E T E R M I N A

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini

stabiliti dal Bando, da cui si evince che n. - 26 - (ventisei) domande sono ricevibili e n. -1- (una) domanda è irricevibile;

- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili come riportate nell' ALLEGATO A costituito da n. 01 pagina timbrata e vidimata, parte integrante del presente provvedimento (primo in graduatoria CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEL PANE DI ALTAMURA D.O.P., con punteggio totale di punti 08 - ultimo GUGLIELMI SAVERIO DI GULIELMI R.DO & V.ZO SNC con punteggio totale di punti 03);

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico-informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto -8.2- dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;

- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate in graduatoria;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto nell'elaborato tecnico-informatico, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;

- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 74 del 28/05/2015.
- dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

- sarà disponibile nel sito internet del PSR www.svilupporurale.regione.puglia.it;

- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

il presente atto, composto da n°-6- (sei) facciate vidimate e timbrate e da un allegato A parte integrante del presente provvedimento costituito da n. -1- (una) pagina timbrata e vidimata, è adottato in originale;

sarà disponibile, ai fini della Legge Regionale n.15/2008 e del D.Legs n.33/2013, nella sezione Trasparenza del sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

L'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA

PSR PUGLIA 2007 - 2013
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto BURP n. 74 del 28-05-2015
Misura 133 - "Attività di Informazione e Promozione"

GRADUATORIA PROGETTI RICEVIBILI

N.	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	Consorzi di tutela	OP con qta > 70%	OP con qta tra 40% e 70%	OP con qta < 40%	No OP con qta > 70%	No OP con qta tra 40% e 70%	Tecnologie/strumenti innovativi	Fiere, seminari,mostre .fiere, etc.	Iniziative di raccordo con la distribuzione	Interventi per favorire un rapporto diretto	Priorità ex aequo	PUNTEGGIO TOTALE
1	CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEL PANE DI ALTAMURA D.O.P.	06363240729	5	0	0	0	0	0	0	1	1	1	SI	8
2	CONSORZIO DI TUTELA - DOC CACC'E MMITTE DI LUCERA	03945720716	5	0	0	0	0	0	0	1	1	1	SI	8
3	CONSORZIO DI TUTELA - DOC TAVOLIERE	03830560714	5	0	0	0	0	0	0	1	1	1	NO	8
4	CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL VINO DOC GRAVINA	05268310728	5	0	0	0	0	0	0	0	1	1		7
5	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI SAN MARZANO SOCIETA' COOPERA	00090040734	0	4	0	0	0	0	0	1	0	1	NO	6
6	CANTINE DUE PALME SOCIETA' COOPERATIVA	01430150746	0	4	0	0	0	0	0	1	0	1	NO	6
7	LE CARNI PUGLIESI - SOCIETA' CONSORTILE AGRICOLA A R.L.	07410290725	0	0	3	0	0	0	0	1	1	1	NO	6
8	ASSOCIAZIONE CULTURALE PUGLIA IN ROSE'	93457480726	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	SI	5
9	CEREAL QUALITY	07174530720	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	SI	5
10	CANTINA SOCIALE COOPERTIVA VECCHIA TORRE SCA	00151230752	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	SI	5
11	O.P. FOODAUNIA ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI OLIVICOLI SOC.COOP A R.L.	03992250716	0	0	0	2	0	0	0	1	1	1	SI	5
12	OLIVICOLTORI DI PUGLIA	04453240758	0	0	0	2	0	0	0	1	1	1	SI	5
13	ASSOCIAZIONE PRIMA QUALITA' BIO	91113270721	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	NO	5
14	BIOL ITALIA ASS.NE DI PRODUTTORI BIOLOGICI PER IL MIGLIORAMENTO	93389430724	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	NO	5
15	FILIERA VITIVINIVOLA PUGLIESE DEL NEGROAMARO	07083540729	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	NO	5
16	PUGLIA BEST WINE	02228010746	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	NO	5
17	CONSORZIO MOVIMENTO TURISMO DEL VINO PUGLIA	93211340729	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	NO	5
18	CONSORZIO PUGLIA NATURA	05316850725	0	0	0	0	2	0	0	1	1	1	NO	5
19	ASSOCIAZIONE BUONATERRA	07778030721	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	SI	4
20	ASSOCIAZIONE DEI FRANTOIANI DI PUGLIA A.F.P.	93386150721	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	SI	4
21	CONSORZIO TASTE&TOUR IN MASSERIA	07746940720	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	SI	4
22	VENTO DI MAESTRALE	90089420724	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	SI	4
23	PASTIFICIO ATTILIO MASTROMAURO - GRANORO S.R.L.	03379290723	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	SI	4
24	CONSORZIO PARCO DELLA PERANZANA	03812150716	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	NO	4
25	DELIZIA S.P.A.	04874620729	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	NO	4
26	GUGLIELMI SAVERIO DI GULIELMI R.DO & V.ZO SNC	03401970722	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	SI	3

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 189

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Cerealicolo: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Luglio, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 88 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il "Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione", ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo rurale medesimo, pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 23 aprile 2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 97 del 28 aprile 2015 di "*Integrazione al Bando per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione*" pubblicata sul BURP n. 61 del 30/04/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 130 del 28 maggio 2015 di "Ulteriori i*ntegrazione al Bando approvato con D.A.G. n. 88 del 21/04/2015, pubblicata sul BURP n. 57 del 23/04/2015*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 77 del 04/06/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 133 dell'08 giugno 2015 di "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e modifica alla lettera b.2) del punto 2 del paragrafo 14.2*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 81 dell'11/06/2015;

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto" stabilisce che:

- il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 15 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi";

- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna domanda e la collocazione della stessa nella specifica graduatoria regionale viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate per ogni comparto due distinte graduatorie, la prima comprenderà le domande ricevibili con progetto in possesso del requisito della cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà le domande ricevibili con progetto non immediatamente cantierabile a tale data;

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico informatico costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che a seguito della verifica di ricevibilità espletata ai sensi del Paragrafo 17.1 del predetto Bando pubblico delle domande di aiuto pervenute e afferenti al comparto "*Cerealicolo*" sono risultate ricevibili n. 21 domande di aiuto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente, delle succitate n. 21 domande di aiuto ricevibili n. 19 risultano essere "*immediatamente cantierabili*" e n. 2 risultano essere "*non immediatamente cantierabili*";

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 del predetto Bando pubblico stabilisce che le graduatorie dei progetti "*immediatamente cantierabili*" e dei progetti "*non immediatamente cantierabili*" saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.sviluppourale.regione.puglia.it;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*", come da Allegato "A", e quella con progetti "*non immediatamente cantierabili*", come da Allegato "B", parti integranti del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare per il comparto cerealicolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 19 imprese richiedenti (prima dell'elenco "FUSILLO SEBASTIANO S.R.L." con punti 20,13 ed ultima dell'elenco "MODERNE SEMOLERIE ITALIANE SPA" con punti 4,85) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 2 imprese richiedenti (prima dell'elenco "DE BIASI ANTONIO" con punti 15,50 ed ultima dell'elenco "INCORONATA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" con punti 12,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione

dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare per il comparto cerealicolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 19 imprese richiedenti (prima dell'elenco "FUSILLO SEBASTIANO S.R.L." con punti 20,13 ed ultima dell'elenco "MODERNE SEMOLERIE ITALIANE SPA" con punti 4,85) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 2 imprese richiedenti (prima dell'elenco "DE BIASI ANTONIO" con punti 15,50 ed ultima dell'elenco "INCORONATA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" con punti 12,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché

degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

Il presente atto è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da due allegati ("A" e "B") costituiti complessivamente da due pagine anch'esse vidimate e timbrate e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO CEREALICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	FUSILLO SEBASTIANO S.R.L.	03246700722	20.13	
2	TECNO FARM S.R.L.	05916550725	18.00	
3	COSEMEFER S.R.L.	06639800728	18.00	
4	CEREAL ROMANO S.A.S. DI ROMANO GIOVANNINO & C.	00974340713	18.00	
5	CEREALPOGGIO SRL	07479200722	18.00	
6	INDUSTRIA MOLITORIA F.LLI MARTIMUCCI SRL	06150080726	18.00	
7	CAPORALCEREALI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	07203330720	18.00	
8	C.D.P.SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	05885800721	15.50	
9	NATURPUGLIA S.R.L.	07284080723	13.00	
10	COOP.AGRICOLA FRA COLTIVATORI DI APRICENA S.C.R.L.	00355660713	13.00	R.L.
11	AGRIFRATTA AGRICOLTURA S.R.L.	03655710717	12.00	
12	IAMELE LUIGI	MLILGU64A15D643B	12.00	
13	CEREAL CONCIMI GUADAGNO DI POMPEO GUADAGNO E C. SAS	02102460710	12.00	
14	FUTURAGRI SOC COOP AGRICOLA	01869230712	12.00	
15	INDUSTRIA AGROALIMENTARE DE VITA S.R.L.	01591140718	12.00	
16	FERRULLI SANTE	FRRSNT50A03A225G	11.11	
17	DE VITTO GIUSEPPE E FIGLI SAS DI DE VITTO ANTONIO	01601320649	7.00	
18	SANTACROCE GIOVANNI SPA	03318280710	7.00	
19	MODERNE SEMOLERIE ITALIANE SPA	00132440710	4.85	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "B"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO CEREALICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili non Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	DE BIASI ANTONIO	DBSNTN56S12E469H	15.50	
2	INCORONATA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03846260713	12.00	

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 190

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Lattiero-Caseario: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Luglio, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 88 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il "Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione", ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo rurale medesimo, pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 23 aprile 2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 97 del 28 aprile 2015 di "*Integrazione al Bando per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione*" pubblicata sul BURP n. 61 del 30/04/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 130 del 28 maggio 2015 di "Ulteriori i*ntegrazione al Bando approvato con D.A.G. n. 88 del 21/04/2015, pubblicata sul BURP n. 57 del 23/04/2015*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 77 del 04/06/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 133 dell'08 giugno 2015 di "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e modifica alla lettera b.2) del punto 2 del paragrafo 14.2*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 81 dell'11/06/2015;

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto" stabilisce che:

- il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 15 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi";

- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna domanda e la collocazione della stessa nella specifica graduatoria regionale viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate per ogni comparto due distinte graduatorie, la prima comprenderà le domande ricevibili con progetto in possesso del requisito della cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà le domande ricevibili con progetto non immediatamente cantierabile a tale data;

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico informatico costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che a seguito della verifica di ricevibilità espletata ai sensi del Paragrafo 17.1 del predetto Bando pubblico delle domande di aiuto pervenute e afferenti al comparto "*Lattiero-caseario*" sono risultate ricevibili n. 21 domande di aiuto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente, delle succitate n. 21 domande di aiuto ricevibili n. 18 risultano essere "*immediatamente cantierabili*" e n. 3 risultano essere "*non immediatamente cantierabili*";

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 del predetto Bando pubblico stabilisce che le graduatorie dei progetti "*immediatamente cantierabili*" e dei progetti "*non immediatamente cantierabili*" saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.sviluppourale.regione.puglia.it;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*", come da Allegato "A", e quella con progetti "*non immediatamente cantierabili*", come da Allegato "B", parti integranti del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare per il comparto Lattiero-caseario:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 18 imprese richiedenti (prima dell'elenco "CASEIFICIO CURCI DI CURCI FRANCESCO & C. SNC" con punti 26,00 ed ultima dell'elenco "LATTE E NATURA SRL UNINOMINALE" con punti 12,50) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 3 imprese richiedenti (prima dell'elenco "CASEIFICIO GRIMALDI V.NZO & FIGLI SNC" con punti 26,00 ed ultima dell'elenco "CASEIFICIO PALAZZO S.P.A." con punti 16,34) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione

dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - *Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare per il comparto Lattiero-caseario:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 18 imprese richiedenti (prima dell'elenco "CASEIFICIO CURCI DI CURCI FRANCESCO & C. SNC" con punti 26,00 ed ultima dell'elenco "LATTE E NATURA SRL UNINOMINALE" con punti 12,50) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 3 imprese richiedenti (prima dell'elenco "CASEIFICIO GRIMALDI V.NZO & FIGLI SNC" con punti 26,00 ed ultima dell'elenco "CASEIFICIO PALAZZO S.P.A." con punti 16,34) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché

degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

Il presente atto è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da due allegati ("A" e "B") costituiti complessivamente da due pagine anch'esse vidimate e timbrate e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO LATTIERO-CASEARIO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	CASEIFICIO CURCI DI CURCI FRANCESCO & C. SNC	04784910723	26.00	
2	GALATA SNC DI ROCCO PRONTERA & C.	03172910758	26.00	
3	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CASSESE S.S.	00895870731	24.43	
4	LA CASEARIA NOCESE SRL	03439650726	22.12	
5	DELIZIA S.P.A.	04874620729	21.63	
6	IGNALAT SRL	05582460720	21.00	
7	D'AMBRUOSO FRANCESCO S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	05713420726	21.00	
8	CASEIFICIO DEI COLLI PUGLIESI DI MAIULLARI & C. SRL	04095240729	19.76	
9	ARTELAT SRL	05572160728	19.34	
10	CASEIFICIO SETTE COLLI SRL	06848960727	18.50	
11	VIVOLAT S.R.L.	06365410726	18.50	
12	'CASEIFICIO ANDRIESE - BONTA' GENUINA SRL'	04940450721	18.00	
13	CASEIFICIO MILANO DI MILANO MICHELE & C. SAS	05171340721	16.94	
14	CASEIFICIO PRIMO LATTE S.A.S. DI SOLDATO GIUSEPPE	06517840721	16.00	
15	CAPURSO AZIENDA CASEARIA S.R.L.	05982300724	16.00	
16	GUARNIERI ANNA S.N.C. DI COLUCCI V.ZO & COLUCCI G.NNI	00354110736	15.67	
17	MALU' SRL	02279680736	13.00	
18	LATTE E NATURA SRL UNINOMINALE	07301510728	12.50	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "B"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO LATTIERO-CASEARIO
Graduatoria delle Domande Ricevibili non Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	CASEIFICIO GRIMALDI V.NZO & FIGLI SNC	05068160729	26.00	
2	SCISCIO DOMENICA	SCSDNC60R43H749E	21.00	
3	CASEIFICIO PALAZZO S.P.A.	01161370729	16.34	

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 191

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Olivicolo da Olio: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Luglio, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 88 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il "Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione", ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo rurale medesimo, pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 23 aprile 2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 97 del 28 aprile 2015 di "*Integrazione al Bando per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione*" pubblicata sul BURP n. 61 del 30/04/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 130 del 28 maggio 2015 di "Ulteriori i*ntegrazione al Bando approvato con D.A.G. n. 88 del 21/04/2015, pubblicata sul BURP n. 57 del 23/04/2015*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 77 del 04/06/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 133 dell'08 giugno 2015 di "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e modifica alla lettera b.2) del punto 2 del paragrafo 14.2*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 81 dell'11/06/2015;

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto" stabilisce che:

- il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 15 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi";

- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna domanda e la collocazione della stessa nella specifica graduatoria regionale viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate per ogni comparto due distinte graduatorie, la prima comprenderà le domande ricevibili con progetto in possesso del requisito della cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà le domande ricevibili con progetto non immediatamente cantierabile a tale data;

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico informatico costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che a seguito della verifica di ricevibilità espletata ai sensi del Paragrafo 17.1 del predetto Bando pubblico delle domande di aiuto pervenute e afferenti al comparto "*Olivicolo da olio*" sono risultate ricevibili n. 59 domande di aiuto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente, delle succitate n. 59 domande di aiuto ricevibili n. 55 risultano essere "*immediatamente cantierabili*" e n. 4 risultano essere "*non immediatamente cantierabili*";

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 del predetto Bando pubblico stabilisce che le graduatorie dei progetti "*immediatamente cantierabili*" e dei progetti "*non immediatamente cantierabili*" saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.sviluppourale.regione.puglia.it;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*", come da Allegato "A", e quella con progetti "*non immediatamente cantierabili*", come da Allegato "B", parti integranti del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare per il comparto Olivicolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 55 imprese richiedenti (prima dell'elenco "RAGUSO ANTONIO" con punti 22,00 ed ultima dell'elenco "VIBINUM SERVICE SNC DI LANDINI F" con punti 8,17) e composto da n. 3 (tre) pagine timbrate e firmate;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 4 imprese richiedenti (prima dell'elenco "GARGANO INDUSTRIE SRL" con punti 16,81 ed ultima dell'elenco "F.LLI VIESTE GIACOMO & PASQUALE SNC" con punti 8,50) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione

dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare per il comparto Olivicolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 55 imprese richiedenti (prima dell'elenco "RAGUSO ANTONIO" con punti 22,00 ed ultima dell'elenco "VIBINUM SERVICE SNC DI LANDINI F" con punti 8,17) e composto da n. 3 (tre) pagine timbrate e firmate;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 4 imprese richiedenti (prima dell'elenco "GARGANO INDUSTRIE SRL" con punti 16,81 ed ultima dell'elenco "F.LLI VIESTE GIACOMO & PASQUALE SNC" con punti 8,50) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché

degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

Il presente atto è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da due allegati ("A" e "B") costituiti complessivamente da quattro pagine anch'esse vidimate e timbrate e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO OLIVICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	RAGUSO ANTONIO	RGSNTN73E30A225P	22.00	
2	MAGGIO NICOLA	MGGNCL78A18A662K	22.00	
3	F.LLI GUGLIELMI DI GUGLIELMI FRANCESCO & C. S.N.C.	03360960722	22.00	
4	DE CILLIS DOMENICO MICHELE	DCLDNC58P29B809W	22.00	
5	LOCORRIERE SRL	07071370725	22.00	
6	FRANTOIO GALANTINO S.R.L.	00441480720	22.00	
7	OLEIFICIO COOP.RIF. FONDIARIA, PALADINO S.C. AGRICOLA	00542230727	22.00	
8	LA CASA DELL'OLIO SOCIETA' COOPERATIVA	01978780748	22.00	
9	BISCEGLIE PIETRO	BSCPTR43H14A055X	22.00	
10	NONNO VITTORIO S.R.L.	03924170719	22.00	
11	OLII SANTORO SRL	04216900722	22.00	
12	FRATELLI SANTORO SRL	01613660743	22.00	
13	FRANTOIO OLEARIO CASSESE SRL	01833000746	22.00	
14	SODIOLII SRL	04158420721	22.00	
15	OLEIFICIO SANNICOLA S.R.L.	06956280728	22.00	
16	GUGLIELMI CARMELA	GGLCML46B47A285O	22.00	
17	GEMANCO S.P.A.	00170390744	22.00	
18	CHIMIENTI GIANVITO	CHMGVT76D21A048R	21.74	
19	EREDI DI LOGOLUSO ONOFRIO S.A.S.	06303170721	21.72	
20	D'ORAZIO S.R.L.	07478250728	21.68	
21	TERRUSI SRL	02924990738	21.62	
22	DE DONNO CONDIMENTI S.R.L.	03958240750	21.44	

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO OLIVICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
23	FRATELLI TURTURRO RAFFAELE E AGOSTINO S.N.C.	04108770720	21.42	
24	OLEIFICIO RENNA SRL	05089250723	21.38	
25	BERNARDI MARIO SALVATORE	BRNMSL62E23D422W	21.28	
26	BIOLEVANTE SRL	06450550725	20.72	
27	AGROLIO S.R.L.	04529310726	20.22	
28	L'ANTICO FRANTOIO DE PALMA SRL	04300050723	20.18	
29	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI SAN MARZANO SOCIETA' COOPERA	00090040734	20.12	
30	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE "LA POPOLARE" SOC. COOP. A R.L.	00084460732	19.50	
31	AGRICOLA LOMUSCIO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	06624580723	19.50	
32	CASSESE DOMENICO	CSSDNC57A18L920G	19.50	
33	AGRIFOOD S.A.S. DI SCIROPPO SABRINA & C.	03798370718	17.00	
34	OLEIFICIO IL SOLE DI JURAN RATISLAV & C. S.A.S.	03029350711	17.00	R.L.
35	AZIENDA VINICOLA ED OLEARIA DI F LAMONARCA & C SNC	01095670723	17.00	
36	OLEIFICIO SOCIALE DI CASSANO DELLE MURGE SOCIETA' COOPERATIVA	00269280723	17.00	
37	OLEARIA SERRA DI SERRA LUIGI SAS	02430250759	17.00	
38	SINISI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	06886430724	17.00	
39	D'ERCHIE S.R.L.	02717710731	17.00	
40	SOC.COOP.AGRICOLA A.DE GASPERI	00087600748	17.00	
41	MONACO VITO & FEDELE SNC	00166410746	16.59	
42	MUSCETTOLA LORENZO	MSCLNZ50A12F631K	16.00	
43	MAFROLLA CARLO	MFRCRL48D07L858R	16.00	
44	ORTORE S.R.L.	03772850719	15.83	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO OLIVICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
45	D'AMICO PIETRO	DMCPTR60B29G187J	14.50	
46	OLIVER S.R.L.	01682850746	14.50	
47	OLEIFICIO TOTARO SRL	03241100712	14.50	
48	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBANESE DI MICHELE & ANTONIO ALBANESE S.N.C.	04963710720	14.50	
49	CIRULLI GIUSEPPE & FIGLI SNC DI CIRULLI GIUSEPPE & C.	07616370727	14.50	
50	PAPARELLA SALVATORE E FRANCESCO SRL	04355250723	14.50	
51	COOPERATIVA A R L LA PUGLIESE SOC	00202430740	14.24	
52	AGROALIMENTARI DEL COLLE SRL	04174970725	14.17	
53	FRANTOIO MASTROROCCO S.R.L.	07334890725	14.10	
54	NAPOLETANO NICOLA	NPLNCL61L02A669F	11.76	
55	VIBINUM SERVICE SNC DI LANDINI F	03451000719	8.17	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "B"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO OLIVICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili non Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	GARGANO INDUSTRIE SRL	02567390659	16.81	
2	UNIONE PRODUTTORI AGRICOLI E ALLEVATORI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA3	00061630745	14.50	
3	FRANTOIO OLEARIO ITALIANO SRL	02293370744	14.50	
4	F.LLI VIESTE GIACOMO & PASQUALE SNC	01375440714	8.50	

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 192

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Ortoflorofrutticolo: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Luglio, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 88 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il "Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione", ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo rurale medesimo, pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 23 aprile 2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 97 del 28 aprile 2015 di "*Integrazione al Bando per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione*" pubblicata sul BURP n. 61 del 30/04/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 130 del 28 maggio 2015 di "Ulteriori i*ntegrazione al Bando approvato con D.A.G. n. 88 del 21/04/2015, pubblicata sul BURP n. 57 del 23/04/2015*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 77 del 04/06/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 133 dell'08 giugno 2015 di "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e modifica alla lettera b.2) del punto 2 del paragrafo 14.2*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 81 dell'11/06/2015;

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto" stabilisce che:

- il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 15 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi";

- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna domanda e la collocazione della stessa nella specifica graduatoria regionale viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate per ogni comparto due distinte graduatorie, la prima comprenderà le domande ricevibili con progetto in possesso del requisito della cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà le domande ricevibili con progetto non immediatamente cantierabile a tale data;

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico informatico costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che a seguito della verifica di ricevibilità espletata ai sensi del Paragrafo 17.1 del predetto Bando pubblico delle domande di aiuto pervenute e afferenti al comparto "*ortoflorofrutticolo*" sono risultate ricevibili n. 67 domande di aiuto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente, delle succitate n. 67 domande di aiuto ricevibili n. 59 risultano essere "*immediatamente cantierabili*" e n. 8 risultano essere "*non immediatamente cantierabili*";

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 del predetto Bando pubblico stabilisce che le graduatorie dei progetti "*immediatamente cantierabili*" e dei progetti "*non immediatamente cantierabili*" saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.sviluppourale.regione.puglia.it;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*", come da Allegato "A", e quella con progetti "*non immediatamente cantierabili*", come da Allegato "B", parti integranti del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare per il comparto ortoflorofrutticolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 59 imprese richiedenti (prima dell'elenco "BIO ORGANICA ITALIA S.R.L. SEMPLIFICATA" con punti 28,00 ed ultima dell'elenco "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI GRUPPO TARULLI SOCIETA' CONSORTILE A R.L." con punti 13,63) e composto da n. 3 (tre) pagine timbrate e firmate;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 8 imprese richiedenti (prima dell'elenco "GRECO SOCIETA' AGRICOLA SRL" con punti 28,00 ed ultima dell'elenco "INCORONATA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" con punti 16,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione

delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - *Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il

decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare per il comparto ortoflorofrutticolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 59 imprese richiedenti (prima dell'elenco "BIO ORGANICA ITALIA S.R.L. SEMPLIFICATA" con punti 28,00 ed ultima dell'elenco "ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI GRUPPO TARULLI SOCIETA' CONSORTILE A R.L." con punti 13,63) e composto da n. 3 (tre) pagine timbrate e firmate;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 8 imprese richiedenti (prima dell'elenco "GRECO SOCIETA' AGRICOLA SRL" con punti 28,00 ed ultima dell'elenco "INCORONATA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" con punti 16,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

Il presente atto è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da due allegati ("A" e "B") costituiti complessivamente da quattro pagine anch'esse vidimate e timbrate e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO ORTICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	BIO ORGANICA ITALIA S.R.L. SEMPLIFICATA	03946490715	28.00	
2	AGRICOLTORI BIOLOGICI - ASSOCIAZIONE MEDITERRANEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01271220772	28.00	
3	ANTICA VALLE D'OFANTO SANFERDINANDESE S.R.L.	03111340711	28.00	
4	DR. FRANCO PIGNATARO S.R.L.	03848580720	28.00	
5	ALTAFRUIT SRL	05159520724	28.00	
6	LA PETROSA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	04040040752	28.00	
7	AGRIDAUNA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03968930713	28.00	
8	DI PALMA DONATO & FIGLI - S.R.L.	01194070726	28.00	
9	SOCIETA' AGRICOLA CASTEL PAGANO S.R.L.	03544950714	27.44	
10	NATURE S.R.L.	03966340758	26.85	
11	BIO ORTO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03477260719	26.50	
12	ARDITO S.R.L.	03620670715	26.33	
13	DI NUNZIO S.R.L.	01926360718	26.26	
14	MARIANI ANTONIO GIUSEPPE	MRNNNG64R03B724B	25.94	
15	NATURAPIU SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	07746670723	25.00	
16	CERIFRUTTA S.R.L.	03610790713	24.37	
17	FRA.VA SRL	05392820725	22.51	
18	ORTOFRUTTICOLA TRINITA' DI ELIA MICHELE E C. S.N.C.	01170830713	22.19	
19	NATURA E QUALITA' SRL DI RENDINE & CAPOGNA	03407510720	22.09	
20	COMAGRI G. & T. SRL	03529730719	22.00	
21	AGRI EMME S.R.L.	05386510720	22.00	
22	2 ERRE SRL	06653430725	22.00	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO ORTICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
23	D'ARIES SRL	01926550714	22.00	
24	FRONTINO ORTOFRUTTICOLI DI FRONTINO IGNAZIO & C. SAS	02092340716	22.00	
25	DIDONNA TRADE S.R.L.	05557900726	22.00	
26	TORRE GUEVARA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03710120712	21.67	
27	SETTANNI VITO GIUSEPPE	STTVGS77A25C975A	21.59	
28	SOC. COOP. A R.L. 'LA BELLA DI CERIGNOLA'	01989200710	21.57	
29	CARBONE ANTONIO	CRBNTN60H05H926W	21.34	
30	ORTOFRUTTICOLA EGNATHIA SOCIETA' RESPONSABILITA'LIMITATA	05874960726	20.92	
31	NUOVA AGRICOLTURA ORTOFRUTTICOLA SRL	01615970710	20.83	
32	TATEO S.R.L.	06309950720	20.73	
33	DE MICHELE PIETRO E FIGLI S N C DI GIOVANNI E VITO DE MICHELE	02106000728	20.53	
34	FUSELLA FRUIT	06965000729	20.17	
35	FIORDELISI S.R.L.	02254870716	19.99	
36	OROVERDE SRL	03261210714	19.11	
37	AGRIDANIELE SRL	03451820710	19.00	
38	NDP NATURA DELLE PUGLIE SRL	07457990724	19.00	
39	DOTT. NICOLA CONIGLIO S.R.L.	06550140724	19.00	
40	LA VERA SNC DEI F.LLI PEDONE BERARDINO E GIACOMO	05488240721	19.00	
41	SOCIET? COOPERATIVA AGRICOLA S.ANDREA ARL	03510460714	19.00	
42	AGRICOPER DI GIANNI LITURRI S.R.L.	04700710728	19.00	
43	JENTU SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	03706070756	19.00	
44	BIOARPI AGRICOLA SRL	03404180717	19.00	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO ORTICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
45	P.O.A. PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03087290718	19.00	
46	ERMES S.N.C. DI GIACOMO SUGLIA & FRATELLI	03299690721	18.86	
47	ORTOFRUTTA DE MARTINO DI CAPOCCHIANO GIOVANNI & C. S.R.L.	03466000712	18.55	
48	FRUDIS SRL	05030690720	18.01	
49	COOPERATIVA VINICOLA OLEARIA E ORTOFRUTTICOLA COLTIVATORI DIRETTI S.FERDINANDO DI PUGLIA SOCIEATA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA COOP.COLDIRETTI	00134210715	17.67	R.L.
50	APULIA FELIX SRL	01595920719	17.08	
51	LE DELIZIE DELL'ORTO DI SOLDANO D. & C. SAS	06013530727	16.79	
52	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI SALERNO S.R.L.	03640470716	16.21	
53	FARRIS S.R.L.	02366210710	16.00	
54	LA BORGATA SOC.COOP.AGRICOLA	03497380711	16.00	
55	TRE F SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03501210714	16.00	
56	BIOARPI ALIMENTAZIONE BIOLOGICA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03861550717	16.00	
57	SOCIETA' ORTOFRUTTICOLA POLIGNANESE DI L'ABBATE D'APRILE E SACGLIUSI S.R.L.	00268010725	15.78	
58	FUTURAGRI SOC COOP AGRICOLA	01869230712	15.32	
59	ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI GRUPPO TARULLI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	06478660720	13.63	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "B"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO ORTICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili non Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	GRECO SOCIETA' AGRICOLA SRL	02176530745	28.00	
2	HERMES SRL	05211420723	28.00	
3	LE CONSERVE DAUNE SRL	02265240719	25.00	
4	CORALLO SRL	03288131216	24.43	
5	ROMANAZZI ROCCO	RMNRCC47E08H643L	23.99	
6	AZIENDA AGRICOLA DINO SRL	05857160724	22.93	
7	SAL.GEL. SRL	00515230753	19.00	
8	INCORONATA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03846260713	16.00	

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 193

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Vitivinicolo: Approvazione graduatorie delle domande "ricevibili".

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Luglio, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 88 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il "Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione", ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo rurale medesimo, pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 23 aprile 2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 97 del 28 aprile 2015 di "*Integrazione al Bando per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione*" pubblicata sul BURP n. 61 del 30/04/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 130 del 28 maggio 2015 di "Ulteriori i*ntegrazione al Bando approvato con D.A.G. n. 88 del 21/04/2015, pubblicata sul BURP n. 57 del 23/04/2015*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 77 del 04/06/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 133 dell'08 giugno 2015 di "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e modifica alla lettera b.2) del punto 2 del paragrafo 14.2*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 81 dell'11/06/2015;

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto" stabilisce che:

- il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 15 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi";

- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna domanda e la collocazione della stessa nella specifica graduatoria regionale viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate per ogni comparto due distinte graduatorie, la prima comprenderà le domande ricevibili con progetto in possesso del requisito della cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà le domande ricevibili con progetto non immediatamente cantierabile a tale data;

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico informatico costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che a seguito della verifica di ricevibilità espletata ai sensi del Paragrafo 17.1 del predetto Bando pubblico delle domande di aiuto pervenute e afferenti al comparto "*Vitivinicolo*" sono risultate ricevibili n. 51 domande di aiuto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente, delle succitate n. 51 domande di aiuto ricevibili n. 49 risultano essere "*immediatamente cantierabili*" e n. 2 risultano essere "*non immediatamente cantierabili*";

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 del predetto Bando pubblico stabilisce che le graduatorie dei progetti "*immediatamente cantierabili*" e dei progetti "*non immediatamente cantierabili*" saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.sviluppourale.regione.puglia.it;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*", come da Allegato "A", e quella con progetti "*non immediatamente cantierabili*", come da Allegato "B", parti integranti del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare per il comparto vitivinicolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 49 imprese richiedenti (prima dell'elenco "GIANNICO GIOVANNI" con punti 26,00 ed ultima dell'elenco "LE.VIN.SUD - S.R.L." con punti 9,90) e composto da n. 2 (due) pagine timbrate e firmate;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 2 imprese richiedenti (prima dell'elenco "NONNO VITTORIO S.R.L." con punti 26,000 ed ultima dell'elenco "PETRONI VINI SRL" con punti 26,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricol-

locata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - *Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare per il comparto vitivinicolo:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 49 imprese richiedenti (prima dell'elenco "GIANNICO GIOVANNI" con punti 26,00 ed ultima dell'elenco "LE.VIN.SUD - S.R.L." con punti 9,90) e composto da n. 2 (due) pagine timbrate e firmate;
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "non *immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 2 imprese richiedenti (prima dell'elenco "NONNO VITTORIO S.R.L." con punti 26,000 ed ultima dell'elenco "PETRONI VINI SRL" con punti 26,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "*non immediatamente cantierabili*", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al punto 2 del sottoparagrafo 14.2 del Bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento

al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

Il presente atto è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da due allegati ("A" e "B") costituiti complessivamente da tre pagine anch'esse vidimate e timbrate e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO VITIVINICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	GIANNICO GIOVANNI	GNNGNN39L10E469T	26.00	
2	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA APULIA	01335590715	26.00	
3	DI GIOIA S.R.L. INDUSTRIE AGROALIMENTARI	05081760729	26.00	
4	DR. FRANCO PIGNATARO S.R.L.	03848580720	26.00	R.L.
5	CANTINA COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI DI TRINITAPOLI	00245530712	26.00	
6	PASSALACQUA VALENTINA	PSSVNT75M69H926X	26.00	
7	TERRECARSICHE S.R.L.	07119870728	25.80	
8	AGROLIO S.R.L.	04529310726	24.95	
9	EREDI CANTINE VINCENZO SOLFERINO SNC DI GIOVANNI PAOLO E CARLO SOLFERINO	02981680735	23.52	
10	CANTINE PAOLO LEO SRL	01429720749	22.04	
11	CANTINA SOCIALE DI BARLETTA -AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE-SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	00258830728	21.00	
12	TERRULENTA S.A.C.	03705590754	21.00	
13	COOPERATIVA VINICOLA OLEARIA E ORTOFRUTTICOLA COLTIVATORI DIRETTI S.FERDINANDO DI PUGLIA SOCIEATA' COOPERATIVA AGRICOLA IN SIGLA COOP.COLDIRETTI	00134210715	21.00	
14	AZIENDA VINICOLA RIVERA S.P.A. - OPPURE RIVERA S.P.A.	00252880729	21.00	
15	COOPERATIVA LAVORAZIONE PRODOTTI AGRICOLI A R.L.	00265080721	21.00	
16	CANTINA SOCIALE SAN SEVERO - SOCIETA' COOPERATIVA	00131710717	21.00	
17	AZIENDE AGRICOLE TENUTE COLLEFIORITO SRL	03519020725	21.00	
18	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE "LA POPOLARE" SOC. COOP. A R.L.	00084460732	21.00	
19	CANTINE DUE PALME SOCIETA' COOPERATIVA	01430150746	21.00	
20	VINOLEA PARADISO SRL	02051850713	21.00	
21	CANTINA COOP.COLT.DIR.SOC.COOP	01203520729	21.00	
22	CANTINA SOCIALE COOPERTIVA VECCHIA TORRE SCA	00151230752	21.00	
23	VARVAGLIONE VIGNE & VINI SRL	01996660732	21.00	
24	"CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI MANDURIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"CON ACRONIMO "CANTOLIO MANDURIA SOC.COOP.AGRICOLA"	00093810737	18.50	
25	SPAGNOLETTI-ZEULI ONOFRIO	SPGNFR41P23A662D	18.50	
26	AZIENDA VINICOLA ALBANO CARRISI SAS	13146390151	18.50	

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "A"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO VITIVINICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
27	SOCIETA' AGRICOLA COLLE PETRITO SRL	05863870720	18.50	
28	VINICOLA MEDITERRANEA SRL	01749310742	18.50	
29	DIMMITO GIUSEPPE	DMMGPP54L18C514X	18.50	
30	CANTINE DI MARCO S.R.L.	02232270732	18.50	
31	COPPI ANTONIO MICHELE	CPPNNM48R21L472X	18.50	
32	CANTINA COOPERATIVA DELLA RIFORMA FONDIARIA DI RUVO DI PUGLIA SOC IETA' AGRICOLA IAP IN SIGLA CRIFO CANTINA RIFORMA FONDIARIA	00592000723	18.50	
33	CANTINA DIOMEDE S.R.L.	06795010724	18.50	
34	CANTINE SAN GIORGIO SRL	02844770731	18.50	
35	VINI BELLA TERRA SRL	10438981002	18.50	
36	CAPITANATA SOCIETA' AGRICOLA A R. L.	03644810719	18.50	
37	AGRICOLA CANDIDA SRL	02153720715	18.50	
38	ANTICA AZIENDA VIT.LEONE DE CASTRIS S.R.L.	00390570752	18.50	
39	VINICOLA SIPARIO S.R.L.	03446860714	18.50	
40	CANTINA SOCIALE A.DE GASPERI COOP.AGRICOLA	02581180722	18.50	
41	MEGALE HELLAS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBR EVIATA MEGALE HELLAS S.R.L.	02239850742	18.50	
42	CANTINA E OLEIFICIO SOCIALE DI SAN MARZANO SOCIETA' COOPERA	00090040734	18.50	
43	CANTINA SOCIALE LUCA GENTILE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00259090728	18.49	
44	CANTINE DE FALCO DI DE FALCO SALVATORE & C. S.A.S.	00222170755	18.39	
45	AZIENDA VINICOLA CANTELE S.R.L.	00544630759	18.38	
46	INDUSTRIA VINICOLA E OLEARIA ANGARANO S.R.L.	02411260710	17.05	
47	DAUNIA MOSTI S.R.L.	02427890716	15.00	
48	SAN MICHELE VITIVINICOLA COOPERATIVA AGRICOLA	01017590728	14.53	R.L.
49	LE.VIN.SUD - S.R.L.	04714860725	9.90	R.L.

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

ALLEGATO "B"

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO VITIVINICOLO
Graduatoria delle Domande Ricevibili non Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	NONNO VITTORIO S.R.L.	03924170719	26.00	
2	PETRONI VINI SRL	05721410727	26.00	

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 194

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Asse I - Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Bando Pubblico per la presentazione delle Domande di Aiuto per l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione - Comparto Zootecnia da Carne: Approvazione graduatoria delle domande "ricevibili".

L'anno 2015, il giorno 13 del mese di Luglio, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari.

Il Responsabile della Misura 123 "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" - Geom. Cosimo Specchia - visti gli atti di Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata dallo stesso riferisce quanto segue:

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTA la Decisione C(2008)737 del 18/02/208 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12/02/2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29/02/2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2012)9700 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la revisione del PSR Puglia 2007/2013 e modificata la Decisione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTA la scheda della Misura 123 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013 nella seduta svoltasi a Bari il 30/06/2009;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 88 del 21 aprile 2015 con la quale è stato approvato il "Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione", ai sensi della Misura 123 del programma di sviluppo rurale medesimo, pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 23 aprile 2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 97 del 28 aprile 2015 di "*Integrazione al Bando per la presentazione delle domande di aiuto inerenti l'ammodernamento tecnico e tecnologico delle singole imprese di trasformazione*" pubblicata sul BURP n. 61 del 30/04/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 130 del 28 maggio 2015 di "Ulteriori i*ntegrazione al Bando approvato con D.A.G. n. 88 del 21/04/2015, pubblicata sul BURP n. 57 del 23/04/2015*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 77 del 04/06/2015;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013 n. 133 dell'08 giugno 2015 di "*Proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e modifica alla lettera b.2) del punto 2 del paragrafo 14.2*", pubblicata nel B.U.R.P. n. 81 dell'11/06/2015;

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie di comparto" stabilisce che:

- il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 15 - "Criteri di selezione e attribuzione dei punteggi";

- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascuna domanda e la collocazione della stessa nella specifica graduatoria regionale viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate per ogni comparto due distinte graduatorie, la prima comprenderà le domande ricevibili con progetto in possesso del requisito della cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà le domande ricevibili con progetto non immediatamente cantierabile a tale data;

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nell'elaborato tecnico informatico costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che a seguito della verifica di ricevibilità espletata ai sensi del Paragrafo 17.1 del predetto Bando pubblico delle domande di aiuto pervenute e afferenti al comparto "*Zootecnia da carne*" è risultata ricevibile n. 1 domanda di aiuto;

CONSTATATO che, sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico inviato telematicamente, la succitata domanda di aiuto risulta essere "*immediatamente cantierabili*";

CONSIDERATO che il Paragrafo 17.2 del predetto Bando pubblico stabilisce che le graduatorie dei progetti "*immediatamente cantierabili*" e dei progetti "*non immediatamente cantierabili*" saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione e pubblicate nel BURP e nel sito www.sviluppourale.regione.puglia.it;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*", come da Allegato "A", parte integrante del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n. 7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, con la quale sono state dettate le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

Per quanto innanzi riportato e di propria competenza il Responsabile della Misura 123

PROPONE

- di approvare per il comparto Zootecnia da carne:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 1 impresa richiedente l'aiuto (prima e unica dell'elenco "SI. COM. ITALIA S.R.L." con punti 26,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento già previsto dal bilancio regionale - impegni di spesa.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia 2007-2013, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Misura 123
Geom. Cosimo Specchia

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

Vista la proposta del Responsabile della Misura 123 - "*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Geom. Cosimo Specchia;*

Vista la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28.07.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa nonché il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di far proprie le risultanze scaturite dalla proposta del Responsabile della Misura 123, che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare per il comparto Zootecnia da carne:
  - la graduatoria delle domande ricevibili con progetto dichiarato dal richiedente l'aiuto "*immediatamente cantierabili*" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 1 impresa richiedente l'aiuto (prima e unica dell'elenco "SI. COM. ITALIA S.R.L." con punti 26,00) e composto da n. 1 (una) pagina timbrata e firmata;

- di stabilire che i dati dichiarati nell'elaborato tecnico informatico ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che con-

corrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3) dei criteri di selezione delle domande si procederà alla rideterminazione dello specifico punteggio e la domanda sarà ricollocata in graduatoria in base al nuovo punteggio conseguito;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria delle domande ricevibili i cui progetti sono "*immediatamente cantierabili*";

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento della stessa istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nell'elaborato tecnico informatico, sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria delle domande con progetti "*immediatamente cantierabili*" e sarà collocata nella graduatoria delle domande con progetti "*non immediatamente cantierabili*" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di stabilire per le domande che a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere obbligatoriamente presentata entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria, nonché degli ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. e ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

Il presente atto è composto da n. 6 (sei) facciate vidimate e timbrate e da un allegato (Allegato "A") costituito da una pagina anch'essa vidimata e timbrata e redatto in unico originale che sarà conservato agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale. Una copia conforme all'originale sarà trasmessa al Segretariato generale della Giunta Regionale. Copia sarà inviata all'Assessore alle Risorse Agroalimentari. Non sarà inviata copia all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria -, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 123 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI"
BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO
PER L'AMMODERNAMENTO TECNICO E TECNOLOGICO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP N. 57 del 23/04/2015

COMPARTO ZOOTECNICO
Graduatoria delle Domande Ricevibili Immediatamente Cantierabili

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO TOTALE	TIPOLOGIA DI RISORSE FINANZIARIE
1	S.I.COM. ITALIA S.R.L.	02153990730	26.00	

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007-2013 13 luglio 2015, n. 195

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole". Risorse Health Check. Ristrutturazione degli allevamenti bovini da latte. Bando pubblicato nel BURP n. 71 del 21/05/2015. Approvazione delle graduatorie e definizione dei progetti ammissibili all'istruttoria tecnico amministrativa.

Il giorno 13 Luglio in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

IL DIRETTORE DI AREA NELLA SUA QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile di Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 della Regione Puglia e dell'istruttoria espletata dallo stesso, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato un'ulteriore revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la scheda della Misura 121 - "Ammodernamento delle aziende agricole" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 114 del 19/05/2015, pubblicata nel BURP n. 71 del 21/05/2015, con la quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande di aiuto per la Ristrutturazione degli allevamenti bovini da latte con l'impiego delle Risorse Health Check;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 n. 180 del 02/07/2015 con la quale sono stati prorogati il termine di operatività del Portale regionale ore 12.00 del giorno 08/07/2015, il termine di operatività del Portale SIAN alle ore 12,00 del 09/07/2015 ed il termine per la presentazione della domanda di aiuto (PLICO UNICO) alle ore 12,00 del 10/07/2015;

PRESO ATTO che entro le ore 12.00 del giorno 08/07/2015 sono stati inviati telematicamente n. 157 Piani di Sviluppo Aziendale (PSA), di cui n. 140 con progetto dichiarato cantierabile alla data di presentazione della domanda di aiuto e n. 17 con progetto dichiarato non immediatamente cantierabile alla data di presentazione della domanda di aiuto;

CONSIDERATO che al Paragrafo 10 - "Formulazione e pubblicazione delle graduatorie" del Bando è stato stabilito che:
- il punteggio complessivo da attribuire a ciascun Piano aziendale presentato deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo 8 - "Criteri di selezione delle domande";
- l'attribuzione del punteggio complessivo a ciascun Piano aziendale e la collocazione dello stesso nelle specifiche graduatorie regionali viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nel Piano di Sviluppo Aziendale inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione, nonché al dichiarato possesso del requisito della Cantierabilità del progetto al momento della presentazione della domanda di aiuto;
- saranno formulate due distinte graduatorie, la prima graduatoria comprenderà i progetti che hanno dichiarato di possedere il requisito della Cantierabilità al momento della presentazione della domanda di aiuto, mentre la seconda comprenderà i progetti non immediatamente cantierabili a tale data;
- le graduatorie saranno approvate con apposito provvedimento dell'Autorità di gestione che sarà pubblicato sul BURP nonché sul sito del PSR (www.svilupporurale.regione.puglia.it);
- la pubblicazione sul BURP assume valore di comunicazione della posizione conseguita in graduatoria nonché di ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;
- con il provvedimento di approvazione delle graduatorie - in relazione alle risorse finanziarie disponibili - per ciascuna graduatoria e partendo da quella relativa ai progetti immediatamente cantierabili saranno individuati i progetti ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa.

CONSIDERATO che alcuni dati riportati e dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale costituiscono la base per l'elaborazione informatica del punteggio in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

RITENUTO, per quanto innanzi riportato, di approvare la graduatoria delle domande con progetti "immediatamente cantierabili", come da Allegato "A", e quella con progetti "non immediatamente cantierabili", come da Allegato "B", parti integranti del presente atto;

Per quanto innanzi riportato, si propone:
- di approvare la graduatoria dei progetti dichiarati dal richiedente gli aiuti "immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 140 ditte (prima dell'elenco "Cifarelli FrancescoAntonio" - con punteggio totale 36,40 - ultima dell'elenco "Miccolis Donato" - con punteggio totale 15,60);
- di approvare la graduatoria dei progetti dichiarati dal richiedente gli aiuti "non immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito

da n. 17 ditte (prima dell'elenco "F.lli Negro Società Agricola S.S." - con punteggio totale 33,60 - ultima dell'elenco "Cuscito Leonardo" - con punteggio totale 21,72);

- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3 dei criteri di selezione delle domande (situazione strutturale ante dell'azienda dichiarata nel Piano di Sviluppo Aziendale), si procederà all'esclusione dalla graduatoria del progetto. Per quanto attiene la maggiorazione del punteggio di cui al punto 5 del paragrafo 8 - "Criteri di selezione delle domande" del Bando, in caso di non conformità con i dati in possesso dell'INPS si procederà alla decurtazione della maggiorazione attribuita e alla ricollocazione del progetto in graduatoria;
- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili;
- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale e sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;
- di ribadire che l'istruttoria tecnico-amministrativa sarà effettuata nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 12 - "Istruttoria tecnico-amministrativa" del bando;
- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria di progetti "immediatamente cantierabili" e sarà collocata nella graduatoria di progetti "non immediatamente cantierabili" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;
- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "non immediatamente cantierabili", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al Paragrafo 11 - Documentazione amministrativa e tecnica" del bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;
- di stabilire per le domande che, a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità, transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere presentata obbligatoriamente entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel BURP);
- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto della posizione conseguita in graduatoria nonché di ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;
- di stabilire che resta confermato quanto altro previsto nel bando pubblicati nel BURP n. 71 del 21/05/2015;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. ed ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

D E T E R M I N A

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare la graduatoria dei progetti dichiarati dal richiedente gli aiuti "immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 140 ditte (prima dell'elenco "Cifarelli FrancescoAntonio" - con punteggio totale 36,40 - ultima dell'elenco "Miccolis Donato" - con punteggio totale 15,60);

- di approvare la graduatoria dei progetti dichiarati dal richiedente gli aiuti "non immediatamente cantierabili" alla data di presentazione della domanda di aiuto, di cui all'Allegato "B", parte integrante del presente provvedimento, costituito da n. 17 ditte (prima dell'elenco "F.lli Negro Società Agricola S.S." - con punteggio totale 33,60 - ultima dell'elenco "Cuscito Leonardo" - con punteggio totale 21,72);

- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti ammessi alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione dello specifico punteggio di cui al punto 3 dei criteri di selezione delle domande (situazione strutturale ante dell'azienda dichiarata nel Piano di Sviluppo Aziendale), si procederà all'esclusione dalla graduatoria del progetto. Per quanto attiene la maggiorazione del punteggio di cui al punto 5 del paragrafo 8 - "Criteri di selezione delle domande" del Bando, in caso di non conformità con i dati in possesso dell'INPS si procederà alla decurtazione della maggiorazione attribuita e alla ricollocazione del progetto in graduatoria;

- di ammettere all'istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale e sulla cantierabilità dello stesso, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di ribadire che l'istruttoria tecnico-amministrativa sarà effettuata nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 12 - "Istruttoria tecnico-amministrativa" del bando;

- di stabilire che a seguito della verifica sull'effettiva cantierabilità del progetto in caso di esito negativo della verifica, la domanda sarà esclusa dalla graduatoria di progetti "immediatamente cantierabili" e sarà collocata nella graduatoria di progetti "non immediatamente cantierabili" e che la stessa sarà esclusa dall'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di confermare, per le domande collocate nella graduatoria di progetti "non immediatamente cantierabili", che la documentazione probante l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto, elencata al Paragrafo 11 - Documentazione amministrativa e tecnica" del bando in oggetto, deve essere presentata obbligatoriamente al protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BURP;

- di stabilire per le domande che, a seguito di esito negativo della verifica di effettiva cantierabilità, transiteranno nella graduatoria delle domande con progetto non immediatamente cantierabile che la documentazione mancante al fine di dimostrare la cantierabilità dell'investimento proposto deve essere presentata obbligatoriamente entro lo stesso termine stabilito per le domande collocate nella graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili (60 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto nel BURP);

- di stabilire che la pubblicazione nel BURP assume valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto della posizione conseguita in graduatoria nonché di ulteriori adempimenti da parte dei richiedenti gli aiuti;

- di stabilire che resta confermato quanto altro previsto nel bando pubblicati nel BURP n. 71 del 21/05/2015;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al B.U.R.P. ed ad Innovapuglia per la pubblicazione nel sito internet del P.S.R. www.svilupporurale.regione.puglia.it;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - è composto da n. 7 (sette) facciate e di due Allegati, rispettivamente di n. 7 (sette) facciate e di n. 1 (una) facciata, timbrate e vidimate, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
1	CIFARELLI FRANCESCO ANTONIO	CFRFNC59M08I907U	28,00	5,60	2,80	36,40
2	AZ.DA AGR.LA FUSILLO - ANGELILLO SOC.SEMPLICE	05867290727	28,00	5,60	0,00	33,60
3	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI VISCANTI S.S.	05896130720	28,00	5,60	0,00	33,60
4	AZIENDA AGRICOLA NATUZZI-GIRARDI S.S.	06341830724	28,00	5,60	0,00	33,60
5	CALO' VITO ANTONIO	CLAVNT54A04E038B	28,00	5,60	0,00	33,60
6	CARULLI GIUSEPPE	CRLGPP77R14E038P	28,00	5,60	0,00	33,60
7	CLEMENTE PIETRO	CLMPTR64P06E469B	28,00	5,60	0,00	33,60
8	DALENA PIETRO	DLNPTR59C22H096U	28,00	5,60	0,00	33,60
9	D'APRILE CARLO	DPRCRL85M16A048D	28,00	5,60	0,00	33,60
10	D'ONGHIA ANGELO	DNGNGL51S26F915B	28,00	5,60	0,00	33,60
11	EREDI BARBERIO NUNZIO	02191150735	28,00	5,60	0,00	33,60
12	FOSCARINI PASQUALE	FSCPQL72A21H757G	28,00	5,60	0,00	33,60
13	LIPPOLIS FRANCESCO	LPPFNC81T24E986M	28,00	5,60	0,00	33,60
14	LUDOVICO ORAZIO	LDVRZO71H26E038U	28,00	5,60	0,00	33,60
15	MADDALENA ARCANGELO	MDDRNG61R18E469Z	28,00	5,60	0,00	33,60
16	MANSUETO ANNA STELLA	MNSNST66S42E038A	28,00	5,60	0,00	33,60
17	MASSERIA LA MURGIA DI CIALLEDDA DI CACCIAPAGLIA D. & C.SOC.AGR.SEMP.	05886520724	28,00	5,60	0,00	33,60
18	MASSERIA SIGNORA DEI F.LLI TAGLIENTE GIOVANNI E TOMMASO SOCIETA' AGRICOLA	01072140732	28,00	5,60	0,00	33,60
19	MASTRONARDI GIOVANNI	MSTGNN76R13E986U	28,00	5,60	0,00	33,60
20	MEZZAPESA FLAVIO	MZZFLV89S08F915N	28,00	5,60	0,00	33,60

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
21	MICCOLIS GIUSEPPE	MCCGPP83C08F784E	28,00	5,60	0,00	33,60
22	MORETTI ANTONIO	MRTNTN56R11D006G	28,00	5,60	0,00	33,60
23	NETTI MARIANGELA	NTTMNG72T51H096F	28,00	5,60	0,00	33,60
24	NUZZOLESE MARIA	NZZMRA71M71A048Z	28,00	5,60	0,00	33,60
25	RICCIARDI GIUSEPPE	RCCGPP64M05I330E	28,00	5,60	0,00	33,60
26	ROMANAZZI SERAFINA	RMNSFN70H61H096A	28,00	5,60	0,00	33,60
27	SABATO IMMACOLATA	SBTMCL77P58H096I	28,00	5,60	0,00	33,60
28	SASSO ANTONELLO	SSSNNL89H06A048O	28,00	5,60	0,00	33,60
29	SIRRESSI ANNA MARIA	SRRNMR77M41E038C	28,00	5,60	0,00	33,60
30	SORANNA MARIA	SRNMRA67L64E038H	28,00	5,60	0,00	33,60
31	TERRUSI DONATO	TRRDNT57A01C136S	28,00	5,60	0,00	33,60
32	TERRUSI SIMONE DAVIDE	TRRSND59A08E469G	28,00	5,60	0,00	33,60
33	VISCANTI DOMENICO	VSCDNC78A20A225D	28,00	5,60	0,00	33,60
34	LELLA VITO SABATO MARINO	LLLVSB52D20I330T	27,86	5,57	0,00	33,43
35	BRAMANTE GIUSEPPE	BRMGPP62A11H926T	27,79	5,56	0,00	33,35
36	G.L.D.ALLEVAMENTI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	06672740724	27,22	5,44	0,00	32,66
37	SCARINGELLA SILVIA	SCRSLV81A41A225G	27,00	5,40	0,00	32,40
38	AZ.AGR.MASSERIA ROSSA DI MASTRONARDI PAOLO E C.S.S.	02422400735	26,96	5,39	0,00	32,35
39	PETRERA MAURIZIO	PTRMRZ72M11E038K	26,60	5,32	0,00	31,92
40	CAPURSO ANDREA	CPRNDR75H09E038W	25,91	5,18	0,00	31,09

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
41	TINELLI VITO	TNLVTI64L21E038W	25,34	5,07	0,00	30,41
42	AZ.AGRICOLA LAMACANIGLIA	05864830723	25,00	5,00	0,00	30,00
43	AZ.AGRICOLA PANZARELLO S.S.	05881690720	25,00	5,00	0,00	30,00
44	AZIENDA AGRICOLA BASILE FRANCESCO S.S.	91058050724	25,00	5,00	0,00	30,00
45	AZIENDA AGRICOLA TRISOLINI E GOFFREDO DI TRISOLINI ANGELO	05890630725	25,00	5,00	0,00	30,00
46	BIANCO GIOVANNI VITO	BNCGNN70E27E038Z	25,00	5,00	0,00	30,00
47	CANTORE TOMMASO	CNTTMS85B28H096I	25,00	5,00	0,00	30,00
48	CURCI ANTONIO COSIMO	CRCNNC89A20F915E	25,00	5,00	0,00	30,00
49	D'APRILE VINCENZO	DPRVCN54A23F784F	25,00	5,00	0,00	30,00
50	DI FONZO MARIO LUIGI	DFNMLG61E20E469S	25,00	5,00	0,00	30,00
51	GENTILE MICHELE	GNTMHL67B27E038U	25,00	5,00	0,00	30,00
52	GIAMPETRUZZI DOMENICO CIRO	GMPDNC64A31I330T	25,00	5,00	0,00	30,00
53	LOCOROTONDO VINCENZO	LCRVCN73T20E038N	25,00	5,00	0,00	30,00
54	MONGELLI FRANCESCA	MNGFNC91D58H096C	25,00	5,00	0,00	30,00
55	NOCCO ANTONIO	NCCNTN77L08E038L	25,00	5,00	0,00	30,00
56	PETRERA FRANCESCO	PTRFNC72H25E038F	25,00	5,00	0,00	30,00
57	VIVO GIUSEPPE	VVIGPP71T15E469E	25,00	5,00	0,00	30,00
58	D'APRILE PASQUALE	DPRPQL80R14H096B	24,82	4,96	0,00	29,78
59	CAPONIO PIETRO	CPNPTR62L12I330C	24,73	4,95	0,00	29,68
60	LOCOROTONDO PIETRO	LCRPTR66T08F915Y	24,24	4,85	0,00	29,09

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
61	SPORTELLI DONATO	SPRDNT84L08A048R	23,80	4,76	0,00	28,56
62	LARATO MICHELE	LRTMHL70B14I330R	23,54	4,71	0,00	28,25
63	AZ. AGR. QUATTRO CANTONI SOC. SEMPLICE DI GIANNICO T. & STASI B.	05859070723	28,00	0,00	0,00	28,00
64	LAERA GIUSEPPE	LRAGPP63T03F915V	28,00	0,00	0,00	28,00
65	SOC. AGR. NUOVA MONTEROTONDO S.R.L.	02803690730	28,00	0,00	0,00	28,00
66	STASI STEFANO	STSSFN91R01F915B	23,23	4,65	0,00	27,88
67	AGRICOLA DISANTO DEI F.LLI ERASMO E SANTINO	04786810723	22,15	4,43	0,00	26,58
68	AZ. AGR. GENCO-BORGHESE DI GENCO MARIA E BORGHESE ANGELO S.S.	06345830720	22,00	4,40	0,00	26,40
69	DIGREGORIO FRANCESCO	DGRFNC77M27F052V	22,00	4,40	0,00	26,40
70	GALLUZZI GRAZIANO	GLLGZN51P10H096T	22,00	4,40	0,00	26,40
71	IAIA MARIA	IAIMRA76R61F376Z	22,00	4,40	0,00	26,40
72	LIPPOLIS ANGELA MARIA	LPPNLM66D49E038B	22,00	4,40	0,00	26,40
73	MALLARDI DOMENICO	MLLDNC64A26E038S	22,00	4,40	0,00	26,40
74	MANCINO ROCCO	MNCRCC74S11E038R	22,00	4,40	0,00	26,40
75	RUBINO FRANCESCO	RBNFNC73C22A662K	22,00	4,40	0,00	26,40
76	SCARABAGGIO PIETRO	SCRPTR75P11A225K	22,00	4,40	0,00	26,40
77	SOC. SEMPLICE AGRICOLA NATILE	02788810733	22,00	4,40	0,00	26,40
78	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE MILANO - RIZZI	05157770727	22,00	4,40	0,00	26,40
79	VENTRELLA PIER NICOLA	VNTPNC83H29F915U	22,00	4,40	0,00	26,40
80	BONGALLINO FILOMENA	BNGFMN66C45I330W	21,79	4,36	0,00	26,15

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
81	SEPPUNISI - SOCIET? COOPERATIVA AGRICOLA	02289700748	26,02	0,00	0,00	26,02
82	DIGREGORIO ERASMO	DGRRSM67B16I330P	21,08	4,22	0,00	25,30
83	CAPONIO FRANCESCO	CPNFNC70T18E038P	20,98	4,20	0,00	25,18
84	AZ. AGRICOLA LONGO FRANCESCO-D'ONGHIA ANNA SOCIETA' SEMPLICE	05889870720	20,89	4,18	0,00	25,07
85	AZIENDA AGRICOLA DIEMME S.S.	05890320723	25,00	0,00	0,00	25,00
86	PUNZI ROSSANA	PNZRSN86E71A048Q	20,83	4,17	0,00	25,00
87	IMPAGNATIELLO GIUSEPPINA	MPGGPP67D48F631R	20,74	4,15	0,00	24,89
88	MANCINO VITA MARIA ANNA	MNCVMR58L67E038L	20,39	4,08	0,00	24,47
89	SILVESTRI GIUSEPPE	SLVGPP69A23F784A	20,27	4,05	0,00	24,32
90	SFORZA ANGELA MARIA	SFRNLM60P48E986N	20,04	4,01	0,00	24,05
91	AZ. AGR. F.LLI FRANCESCO, NICOLA E MARIO LANZOLLA SOC.SEMPL.AGRICOLA	05009480723	19,83	3,97	0,00	23,80
92	S.A.M. SOCIETA' AGRICOLA MONTECAMPLO S.R.L.	02805960735	23,72	0,00	0,00	23,72
93	AZ. AGRI ZOOTECNICA DIBENEDETTO & C.	05898690721	19,00	3,80	0,00	22,80
94	AZIENDA AGRICOLA DON CESARE NUOVO	01092910734	19,00	3,80	0,00	22,80
95	AZIENDA AGRICOLA FONDO NATALE SOC. AGR. SEMP.	06290450722	19,00	3,80	0,00	22,80
96	AZIENDAAGRIZOOTECNICA GREEN	05898120729	19,00	3,80	0,00	22,80
97	BIOAGRILAT DI TINELLA C. & NETTI S. S.S.	05854410726	19,00	3,80	0,00	22,80
98	BONGERMINO ROMEO	BNGRMO77H08C136B	19,00	3,80	0,00	22,80
99	CAPONIO VITO LEONARDO	CPNVLN59M02I330M	19,00	3,80	0,00	22,80
100	COLACICCO MARIO	CLCMRA70C20I330H	19,00	3,80	0,00	22,80

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
101	COLAMONICO LUCIANO	CLMLCN68A07I330T	19,00	3,80	0,00	22,80
102	CONFORTI VINCENZO	CNFVCN81P20H096Y	19,00	3,80	0,00	22,80
103	CRISTALLO FRANCESCO	CRSFNC91E04A048V	19,00	3,80	0,00	22,80
104	CUSCITO LEONARDO	CSCLRD70L12E038A	19,00	3,80	0,00	22,80
105	DI COSMO DOMENICO	DCSDNC84H12H096U	19,00	3,80	0,00	22,80
106	FOGGETTA VINCENZO	FGGVCN57L26E155G	19,00	3,80	0,00	22,80
107	GIANDOMENICO VITO VINCENZO	GNDVVN58B22B923I	19,00	3,80	0,00	22,80
108	GIRARDI FILIPPO	GRRFPP60A01E038C	19,00	3,80	0,00	22,80
109	GIRASOLE MARIA E GIAMPETRUZZI PASQUALE S.S.	05599340725	19,00	3,80	0,00	22,80
110	INTINI FILOMENA	NTNFMN75L52F915P	19,00	3,80	0,00	22,80
111	LATTARULO LEONARDO	LTTLRD67E06E038C	19,00	3,80	0,00	22,80
112	LOCOROTONDO VITO	LCRVTI63C13H096Q	19,00	3,80	0,00	22,80
113	MANSUETO ERMELINDA	MNSRLN70R69F915N	19,00	3,80	0,00	22,80
114	MASSERIA LUIGI DON MARINO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02556210736	19,00	3,80	0,00	22,80
115	MASSERIA MONTE CALVO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	07003540726	19,00	3,80	0,00	22,80
116	NOTARNICOLA NICOLA	NTRNCL60S29F784J	19,00	3,80	0,00	22,80
117	PANTALEO PAOLO	PNTPLA76E30F784U	19,00	3,80	0,00	22,80
118	PAVONE DONATO	PVNDNT75A20E038J	19,00	3,80	0,00	22,80
119	PERRONE ANGELO	PRRNGL60S15I330X	19,00	3,80	0,00	22,80
120	RESTA ALESSIO	RSTLSS50S02E038I	19,00	3,80	0,00	22,80

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
121	RESTA FRANCESCO	RSTFNC53L28E038F	19,00	3,80	0,00	22,80
122	SILVESTRI GIUSEPPE	SLVGPP77B17H096B	19,00	3,80	0,00	22,80
123	SOCIET? AGRICOLA SEMPLICE DI PEDONE PASQUALE CARLO E MEZZAPESA ANTONIA S.S.	91092020725	19,00	3,80	0,00	22,80
124	SOCIETA' AGRICOLA BRADANO RIVER DI SQUICCIARINI V. & C.SS	01197870775	19,00	3,80	0,00	22,80
125	SOCIETA' AGRICOLA CAZZOLLA DI CAZZOLLA GIOVANNI & GIRARDI ANTONELLA	07002150725	19,00	3,80	0,00	22,80
126	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SMALL FARM DI MARTELLOTTA E D'APRILE M.	06287130725	19,00	3,80	0,00	22,80
127	SOCIETA' AGRICOLA TRE SANTI S.S. DI PUGLIESE VITO OTTAVIO & FLORENZIO MARIA SANTA	06879830724	19,00	3,80	0,00	22,80
128	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MONACI NUOVA DEI F.LLI GENTILE	02793040730	19,00	3,80	0,00	22,80
129	SPADA ANGELO CARMELO	SPDNLC67L16E038S	19,00	3,80	0,00	22,80
130	STASI GIAMBATTISTA	STSGBT67R02E038A	19,00	3,80	0,00	22,80
131	STASI GIOVANNI BATTISTA	STSGNN67D09E038D	19,00	3,80	0,00	22,80
132	SOCIETA' AGRICOLA AGRIZOOTECNICA NUOVA MURGIA SRL	02600380733	22,00	0,00	0,00	22,00
133	FRATINO ANTONIO	FRTNTN55H12A339A	18,07	3,61	0,00	21,68
134	AZ.AGR. MASSERIA S.GIOVANNI DI MASTRONARDI SERAFINA E BORGHESE S. S.S.	06345810722	21,52	0,00	0,00	21,52
135	NICO ANTONELLA	NCINNL75P46E038A	20,87	0,00	0,00	20,87
136	TAURO ANTONIO	TRANTN61E06F376Q	16,00	3,20	0,00	19,20
137	CANDILE SOCIETA' AGRICOLA SNC DI MADDALENA DOMENICA & C.	02603470739	19,00	0,00	0,00	19,00
138	EREDI CUCUGLIATO DI CANDELIERI ANNA & FIGLI	03508820754	19,00	0,00	0,00	19,00
139	CASULLI GIOVANNI	CSLGNN55E27H096O	13,00	2,60	0,00	15,60
140	MICCOLIS DONATO	MCCDNT66S25F784Y	13,00	2,60	0,00	15,60

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - RISORSE HEALTH CHECK
RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE
BANDO PUBBLICATO SUL BURP 71 DEL 21/05/2015

Graduatoria dei progetti non immediatamente cantierabili inviati entro il termine stabilito dal bando

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	CUAA	PUNTEGGIO			
			Punteggio di cui ai criteri di selezione 1-2-3	Maggiorazione Qualifica IAP	Maggiorazione conduzione Terreni sottratti alla Mafia	Punteggio Totale
1	F.LLI NEGRO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	04310710753	28,00	5,60	0,00	33,60
2	LAERA MARISA	LRAMRS65S50H096A	28,00	5,60	0,00	33,60
3	MEZZAPESA PIETRO	MZZPTR64R06E038Z	28,00	5,60	0,00	33,60
4	TRISOLINI ANTONIA	TRSNTN67E71E986N	28,00	5,60	0,00	33,60
5	ARCUDI ANTONELLA	RCDNNL88R42E815M	27,89	5,58	0,00	33,47
6	MANSUETO DONATO	MNSDNT51E09F915N	27,40	5,48	0,00	32,88
7	MANSUETO GIOVANNI	MNSGNN66A17F784F	26,79	5,36	0,00	32,15
8	SIRRESSI DONATO	SRRDNT85A07I330K	24,66	4,93	0,00	29,59
9	MILANO VITO ROCCO	MLNVRC58A08E038S	24,54	4,91	0,00	29,45
10	DIGIROLAMO PASQUALE	DGRPQL77T14A048V	24,25	4,85	0,00	29,10
11	AZIENDA ZOOTECNICA SCIALPI SOCIETA' SEMPLICE	02457140735	23,86	4,77	0,00	28,63
12	PETRERA ANTONIA	PTRNTN66M60E038N	23,78	4,76	0,00	28,54
13	GIRARDI GIOVANNI FRANCESCO	GRRGNN59D02E038K	23,27	4,65	0,00	27,92
14	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIE AMICHE S.R.L.	07272670725	26,06	0,00	0,00	26,06
15	RESTA DOMENICO	RSTDNC85M29E038B	21,63	4,33	0,00	25,96
16	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA CARACCI S.R.L.	03902420755	25,09	0,00	0,00	25,09
17	CUSCITO LEONARDO	CSCLRD78H25E038E	21,72	0,00	0,00	21,72

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE CONSIGLIO REGIONALE 6 luglio 2015, n. 10

Elenco dei candidati alla nomina a componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia - legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 e regolamento regionale 24 marzo 2014, n. 5.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il giorno sei del mese di luglio dell'anno 2015, nella sede degli Uffici del Consiglio regionale della Puglia, siti in Bari, in via Giuseppe Capruzzi, n. 212,

Visto il combinato disposto degli artt. 21 e 50 bis della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia), introdotti dalla legge regionale 28 marzo 2013, n. 8, in attuazione dell'art. 14, comma 1, lett. e), del decreto legge 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 148/2011, il quale prevede, tra gli organi a rilevanza statutaria, il Collegio del revisori del conti e demanda ad apposita legge regionale la relativa disciplina delle procedure di nomina:

Visto II capo III della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45, recante "Norme di disciplina del Collegio del Revisori del conti della Regione Puglia", con il quale è stato istituito, con sede presso il Consiglio regionale, il Collegio del Revisori del conti della Regione Puglia, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione che opera in raccordo con la Corte del Conti -Sezione regionale di controllo per la Puglia;

Visto l'art. 54 della ripetuta legge regionale n. 45/2012, con il quale è stato stabilito che detto Collegio e composto da tre componenti, di cui uno con funzione di Presidente, nominati con decreto dal Presidente della Giunta regionale mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti in possesso del requisiti richiesti dalla legge stessa;

Visto il regolamento regionale 24 marzo 2014, n. 5, emanato in ottemperanza dell'art. 58 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45, con il quale sono state dettate disposizioni in ordine elle nomina ed allo svolgimento dei lavori del Collegio dei Revisori dei conti;

Visto l'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ii quale ha disposto che la struttura regionale responsabile del procedimento di formazione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei Revisori dei Conti 6 la Segreteria Generale della Presidenza del Consiglio regionale;

Vista la propria determinazione n. 12 del 14 maggio 2014, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 65 in data 22 maggio 2014, con la quale ha proceduto all'adozione dell'Avviso pubblico per la formazione dell'Elenco dei candidati aria nomina a componente del Collegio del revisori dei conti della Regione Puglia, fissando termini e modalità di presentazione delle domande di iscrizione nell'Elenco, secondo quanto disposto dagli artt. 54 e 55 della l.r. 45/2012 e dal regolamento attuativo 24 marzo 2014, n. 5;

Vista la propria successive determinazione n. 4 del 12 febbraio 2015, con la quale ha rinnovato la pubblicità dell'Avviso pubblico ed ha riaperto i termini per la presentazione delle istanze di iscrizione nell'elenco di che trattasi, ricorrendo all'istituto dell'autotutela, a causa di una possibile violazione, benché non contestata, della legge regionale n. 15/2008, in materia di trasparenza;

Richiamate le proprie determinazioni di esclusione e/o non ammissione n. 16 del 9 luglio 2014, n. 19 del 25 agosto 2014 e 5 del 20 aprile 2015, nonché le relative determinazioni di non ammissione in via definitive adottate in seguito ad alcuni ricorsi pervenuti e regolarmente pubblicate come per legge;

Atteso che, secondo quanto disposto dall'art. 3 del regolamento regionale n. 5 del 24 marzo 2014 e dall'art. 4 dell'Avviso in parole, in attuazione del d.p.r. 45/2000, nonché in conformità alle disposizioni regionali in materia, si 6 proceduto al controllo d'ufficio su un campione non inferiore al 10% delle dichiarazioni sostitutive prodotte dagli istanti;

Completate, quindi, tutte le procedure prescritte dal medesimo r.r. 5/2014;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 328 del 29 dicembre 2009, con la quale sono state emanate direttive per l'adozione delle determinazioni dirigenziali;

Verifica ai sensi del D.Lgs 196/2003

Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste della legge 241/90, in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/2003 in materia di protezione dei dati sensibili, nonché del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E AL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e do/la stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio del Consiglio regionale.

DETERMINA

per quanta espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato,

- di istituire l'Elenco dei candidati alla nomina a revisore dei conti della Regione Puglia allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale (all. A), stilato, ai sensi dell'art. 5 del r.r. 5/2014 e dell'art. 6 dell'Avviso pubblico di che trattasi, in ordine alfabetico e riportante nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, data e numero di iscrizione nel registro dei revisori legali;

- di rendere pubblico l'Elenco di cui al punto precedente sul sito Internet del Consiglio della Regione Puglia, nelle Sezioni "Revisor' dei conti della Regione Puglia" e "Concorsi e avvisi", con effetti di pubblicità legale ai sensi delliart.32 della legge 18 giugno 2009, n.69;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 54 della l.r. 45/2012 e dell'art. 7 del r.r. n. 5 del 24 marzo 2014, l'estrazione a sorte dei tre membri del Collegio si svolgerà in una seduta pubblica dell'Assemblea legislativa, all'uopo convocata dal Presidente del Consiglio;

- di dare atto che la seduta del Consiglio di cui al punto precedente sari preceduta da un avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 7 del r.r. 5/2014, almeno 5 giorni prima della seduta, sul sito istituzionale del Consiglio regionale nelle Sezioni "Revisori dei conti della Regione Puglia" e "Concorsi e Avvisi", in cui si comunicheranno luogo, data e ora dell'estrazione;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Sig. Presidente del Consiglio regionale, al fine della convocazione della Assemblea Legislativa per la nomina di che cui trattasi;

- di dare atto che qualora dovessero essere estratti candidati aventi in capo cause di incompatibilità con la carica di revisore dei conti, fa Segreteria generale del Consiglio, entro cinque giorni dalla data della estrazione, provvederà a richiederne la rimozione, ai sensi di quanta disposto dall'art. 7, comma 5, del r.r. 5/2014;

- di dare atto che la presente determinazione 6 immediatamente esecutiva;

- di trasmettere la presente determinazione al Servizio Comunicazione istituzionale della Giunta regionale per la relativa pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente;

- di dare comunicazione del presente provvedimento, tramite PEC, ai candidati componenti l'Elenco di cui all'allegato A;

- di dare atto che l'originale della presente determinazione, composta da n. 4 facciate e un allegato composto da n. 3 facciate, sarà custodito presso questa Segreteria generale e che la stessa sarà pubblicata all'Albo del Consiglio regionale.

Il Segretario Generale
Silvana Vernola

ALLEGATO A) ALLA DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 10 DEL 6/7/2015

Nr.	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Residenza	Data e Nr. Reg. Revisori
1	ABBO	DOMENICO	IMPERIA, 22/04/1961	VIA BARBAGELATA 2 18100 - IMPERIA	21/04/1995 nr. 61
2	AULENTA	MARIO	BARI, 12/06/1963	VIA TOMMASO D'AQUINO 8/D 70124 - BARI	21/04/1995 nr. 2519
3	BARBARESI	SERENELLA	FALCONARA MARITTIMA, 01/04/1950	VIA LORENZO LOTTO 11 60035 - JESI	21/04/1995 nr. 3375
4	CAPORIZZI	ALFREDO	BARI, 04/05/1938	VIA CARDASSI N. 79 70121 - BARI	12/04/1995 nr. 10540
5	CAPUTO	CARMINE	GALATONE, 04/08/1961	VIALE XXIV MAGGIO 92 73044 - GALATONE	12/04/1995 nr. 10798
6	CARNEVALE	GIOVANNI	GIOIA DEL COLLE, 30/04/1966	VIA CURZIO N. 51 70021 - ACQUAVIVA DELLE FONTI	26/05/1999 nr. 72764
7	CASTOLDI	EZIO FILIPPO	MONTERONI DI LECCE , 26/11/1959	VIA GIOVANNI GENTILE N. 140 70126 - BARI	21/04/1995 nr. 12235
8	CATANESE	FRANCESCO	BARI, 07/11/1965	VIA A.M. CALEFATI N.306 70122 - BARI	26/05/1999 nr. 72813
9	CEA	MICHELE	BARI, 24/02/1968	VIA DON F.SCO MASTRANDREA 15 70027 - PALO DEL COLLE	26/05/1999 nr. 72828
10	COLAGRANDE	GIOVANNI	POLIGNANO A MARE, 01/01/1944	VIA ENRICO DE NICOLA 35 70044 - POLIGNANO A MARE	21/04/1995 nr. 14891
11	DE CHIRICO	MICHELE	TERLIZZI, 17/09/1969	VIALE DEI GAROFANI 51T 70038 - TERLIZZI	26/05/1999 nr. 71361
12	DE PASCALE	ENRICO	BARI, 18/10/1962	C.SO A. DE GASPERI 314 70125 - BARI	12/04/1995 nr. 18426
13	DE PASCALE	SILVIO	TROIA, 14/10/1950	VIA M. PAPA N. 28/A 71121 - FOGGIA	21/04/1995 nr. 18429
14	DELL'ATTI	VITTORIO	BARI, 03/07/1966	VIA BEATA ELIA DI SAN CLEMENTE N.221 70122 - BARI	12/04/1995 nr. 19300
15	DI MARIA	VITO	LARINO, 14/12/1970	VIA TITO LIVIO, 4 86035 - LARINO	03/08/1999 nr. 81011
16	DI SOCCIO	GIUSEPPA	CAMPOBASSO, 05/11/1947	CONTRADA POGGIO VERDE - VAZZIERI 86010 - FERRAZZANO	12/04/1995 nr. 2442

Nr.	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Residenza	Data e Nr. Reg. Revisori
17	GALANTE	ELEONORA	TERMOLI, 27/09/1968	VIA SAN ROCCO 59 86037 - PALATA	18/12/2001 nr. 123061
18	GENCHI	GIULIANO	BARI, 24/06/1942	VIA DOMENICO CIRILLO 73 70126 - BARI	12/04/1995 nr. 26938
19	LADISA	GIOVANNI	BARI, 17/07/1957	VIA QUINTINO SELLA 36 70121 - BARI	21/04/1995 nr. 31048
20	LAURINO	GIUSEPPE LUIGI ANTONIO	SAN SEVERO, 29/03/1968	VIA LEGNANO 132 71016 - SAN SEVERO	26/05/1999 nr. 73664
21	LEONE	MICHELINA	VENEZIA, 30/12/1954	CORSO BENEDETTO CROCE N. 109 70125 - BARI	21/07/2004 nr. 133558
22	MANGIAMELI	DOMENICO MASSIMO	BRINDISI, 20/02/1970	VIA SAN LORENZO DA BRINDISI, 7 72100 - BRINDISI	21/01/2003 nr. 127938
23	MARCONE	FRANCESCO	NAPOLI, 01/03/1973	VIA RAFFAELE CADORNA 13 00187 - ROMA	15/10/1999 nr. 97022
24	MARRA	PAOLO	BARI, 19/03/1957	1A TRAV. STRADA CANGIANO, 14 70100 - BARI	12/04/1995 nr. 35838
25	MONFORTE	VINCENZO	TAORMINA, 07/07/1960	VIA CARLO ALBERTO 30 00185 - ROMA	12/04/1994 nr. 39109
26	MONGELLI	GIUSEPPE	BARI, 25/01/1960	VIA DELL'ARCA, 12 70010 - VALENZANO	26/05/1999 nr. 73995
27	MONTEFUSCO	TOMMASO	BARI, 16/04/1948	VIALE MAGNA GRECIA N.11 70121 - BARI	12/04/1995 nr. 39302
28	NESTORE	GIUSEPPE MARCO	ORTONA, 10/09/1967	VIA CIVILTA' DEL LAVORO, 84 66026 - ORTONA	23/07/2002 nr. 126521
29	PARADISI	MARIO	FOGGIA, 19/12/1941	VIA DON MINZONI, 86 71016 - SAN SEVERO	12/04/1995 nr. 43269
30	PEDONE	ANGELO	BISCEGLIE, 03/12/1964	VIA ISONZO 123 76011 - BISCEGLIE	26/07/1995 nr. 67505
31	PERRINI	LUIGI	BITONTO, 18/09/1958	VIA ALA,25 70026 - MODUGNO	08/06/1999 nr. 74225
32	PESINO	ROBERTO	GIUGGIANELLO, 28/10/1958	VIA DUCA D'AOSTA 83 73020 - CAVALLINO	21/04/1995 nr. 44980

Nr.	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Residenza	Data e Nr. Reg. Revisori
33	PICCARRETA	SAVERIO	PIEVE VERGONTE, 25/09/1946	VIA G.DEVITOFRANCESCO N.2-I-12 70124 - BARI	21/04/1995 nr. 45463
34	PORCELLI	GIULIANO	BISCEGLIE, 13/10/1970	VIA CAMERE DEL CAPITOLO 15 76011 - BISCEGLIE	26/05/1999 nr. 74299
35	SALERNO	GIOVANNI	BISCEGLIE, 20/11/1958	STRADA DEL CARRO 60 76011 - BISCEGLIE	29/07/1995 nr. 66748
36	SANDRONI	STEFANO	ANCONA, 29/01/1961	VIA POSATORA 32 60126 - ANCONA	12/04/1995 nr. 52434
37	SARAGÒ	PASQUALINO	VIBO VALENTIA, 10/03/1968	VIA MARIE CURIE N.07 87027 - PAOLA	28/09/1999 nr. 82447
38	SERVIDIO	ANNA MARIA	BARUTA, 22/06/1965	VIA C. COLOMBO N. 77 87041 - ACRI	16/06/1995 nr. 65681
39	SEVERINI	ENRICO	MONTELUPONE, 27/03/1958	BORGO SANTA CROCE 161-A 62100 - MACERATA	12/04/1995 nr. 54607
40	SGANGA	GIORGIO	PAOLA, 08/03/1943	VIA SALITA INDIPENDENZA N° 7 87027 - PAOLA	21/04/1995 nr. 54658
41	TREGLIA	GIORGIO	BARI, 10/05/1960	VIA IMBRIANI 48 70121 - BARI	21/04/1995 nr. 58569
42	ZURLO	GIOVANNI	CERCEMAGGIORE, 13/04/1957	VIA MAZZINI N.180 86100 - CAMPOBASSO	03/08/1999 nr. 81154

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA
Decreto 3 luglio 2015, n. 13

Esproprio

ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ

OGGETTO: Bonifica, recupero idrogeologico, paesaggistico e naturalistico del fiume Galeso e del suo bacino topografico - 2° Stralcio funzionale - "Sistemazione a verde nel parco del fiume Galeso"

DECRETO DI DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE PROVVISORIA ED OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE

- ex art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 - (N. 13 del 03/07/2015)

a favore della **PROVINCIA DI TARANTO** avente sede in Taranto alla Via Anfiteatro n. 4**,** cod. fiscale 80004930733 partita Iva 03003400730, Autorità espropriante, per l'occupazione anticipata dei beni immobili ubicati nel Comune di Taranto occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

omissis….

D E C R E T A

Art. 1

È pronunciata a favore della **PROVINCIA DI TARANTO** avente sede in Taranto alla Via Anfiteatro n. 4**, cod. fiscale 80004930733, partita Iva 03003400730**, Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione dei beni indicati nell'accluso stralcio del piano particellare di esproprio, che è parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili di seguito descritti, interessati dalla procedura espropriativa relativa ai lavori Bonifica, recupero idrogeologico, paesaggistico e naturalistico del fiume Galeso e del suo bacino topografico - 2° Stralcio funzionale - "Sistemazione a verde nel parco del fiume Galeso" di che trattasi, siti nel Comune di Taranto:

1. mq 24 di terreno iscritto in catasto terreni al **fog. 204, Sez. Censuaria A, del Comune di Taranto p.lla 147**, are 0,24 - da espropriare per mq 24 - in ditta CARROZZINI Rosa n. a Muro Leccese 01/01/1913, C.F. CRRRSN13A41F816Q; DI MAGGIO Palma Rosa Francesca Paola Maria n. a Taranto 24/05/1943, C.F. DMGPMR43E64L049B; DI MAGGIO Grazia Maria n. a Taranto 05/08/1946, C.F. DMGGZM46M45L049G; DI MAGGIO Maria Rosaria, n. a Fragagnano 07/08/1921, C.F. DMGMRS21M47D754V; DI MAGGIO Maria, Giuseppa, n. a Fragagnano 28/10/1916, C.F. DMGMGS16R68D754W; DI MAGGIO Palma Rosa n. a Taranto 31/08/1957, C.F. DMGPMR57M71L049K; DI MAGGIO Stefania, n. a Taranto 06/01/1963, C.F. DMG SFN 63A46 L049X; DI MAGGIO Vincenzo, n. a Taranto 07/09/1947, C.F. DMGVCN47P07L049Q; DI MAGGIO Vincenzo, n. a Taranto 19/04/1955, C.F. DMGVCN55D19L049B, DOTT. MANFREDO DI MAGGIO DI DI MAGGIO PAOLA E C. SNC CON SEDE IN TARANTO, P.IVA e C.F. 00367100732 - - **indennità provvisoria di esproprio determinata in euro 3,30 - indennità di occupazione determinata per ogni anno in euro 0,28;**

Art. 2

Le ditte proprietarie che intendano accettare le indennità di esproprio e di occupazione loro ascritte, a norma dell'art. 22-*bis* comma 1 del DPR 327/2001, dovranno darne comunicazione a questa Provincia di Taranto entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente decreto. A tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene nonché la piena e libera proprietà

del bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile. Il proprietario concordatario dovrà depositare, presso la scrivente Provincia di Taranto entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione copia conforme all'originale del titolo comprovante la piena e libera proprietà del bene. Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio ai fini della cessione volontaria dei beni, ma non avrà luogo il pagamento diretto, esso sarà depositato in favore della ditta presso la Cassa depositi e prestiti. Il pagamento delle somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà. Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata. Unitamente alla predetta documentazione liberatoria, ai fini del pagamento diretto delle indennità offerte, il proprietario dovrà trasmettere il certificato dei Registri Immobiliari attestante la titolarità degli immobili da espropriare. In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento delle indennità. In caso di accettazione, l'indennità di espropriazione verrà incrementata delle maggiorazioni previste dall'art. 45 del DPR 327/2001 in ordine alla natura del terreno se edificabile o agricolo; In ultimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 comma 4 del D.P.R. 327/2001, si informa che per il riconoscimento della corresponsione dell'indennità aggiuntiva spettante al proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale, l'avente causa dovrà inoltrare, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, apposita istanza di liquidazione con acclusa dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante le circostanze di diritto del richiedente, unitamente al certificato dell'Ufficio Contributi Agricoli Unificati. La predetta domanda con relativa attestazione può essere resa anche nel testo della dichiarazione di accettazione per coloro che concordino l'indennità offerta. In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento espropriativo seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. Per gli effetti dell'art. 22-*bis* comma 1 del DPR 327/2001, le eventuali ditte non concordatarie sulla misura dell'indennità di esproprio potranno presentare, entro il termine di 30 giorni dalla data di immissione nel possesso dei beni, osservazioni scritte e depositare documenti nonché potranno comunicare se intendano avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e ss. del DPR 327/2001 ai fini della determinazione definitiva dell'indennità di esproprio loro spettante. I proprietari interessati all'applicazione della predetta procedura, contestualmente alla comunicazione di avvalimento, dovranno anche designare un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato da questa Autorità a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni espropriandi. Con l'occasione si invitano, altresì, i proprietari che intendessero aderire alla procedura ex art. 21 di proporre, possibilmente di comune accordo per una scelta unitaria, un perito di fiducia in loro rappresentanza: viceversa questa Provincia di Taranto, procederà d'ufficio con la nomina di uno stesso tecnico per tutti.

Per l'ulteriore seguito della pratica si invitano le ditte espropriande a comunicare a questa Provincia di Taranto la residenza fiscale e il codice fiscale di ciascun proprietario.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Art. 3

Questa Provincia di Taranto provvederà a notificare il presente decreto di occupazione d'urgenza alle ditte espropriande nonché l'avviso di esecuzione del decreto di occupazione contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione medesima; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni espropriandi.

Questa Provincia di Taranto darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. Tuttavia, l'esecuzione del decreto di occupazione deve aver luogo entro 3 mesi dalla data della sua emanazione sotto pena di nullità, ex art. 22-*bis* comma 4 del DPR 327/2001.

Art. 4

Questa Provincia di Taranto provvederà alla redazione dello Stato di Consistenza e del verbale di Immissione in possesso, redatti in contraddittorio con l'espropriando o in sua assenza o rifiuto, in presenza di due testimoni, a mezzo del seguente tecnico incaricato: dott. For. Vito CRISANTI, iscritto all'Albo dei dottori Agronomi e Forestali della provincia di Siena al n. 248. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene; potrà essere presente alle operazioni di occupazione dei beni il personale tecnico-amministrativo della Provincia di Taranto, a supporto del tecnico sopra indicato, per l'espletamento delle suddette operazioni.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto unitamente al relativo Avviso di esecuzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune di Taranto, nel cui territorio ricadono gli immobili dell'opera pubblica di che trattasi, e all'Albo Pretorio di questa Provincia;

Art. 6

Questa Provincia di Taranto autorizza gli Organi di Polizia, se necessario, a prestare il proprio intervento in loco, per tutte le operazioni di esecuzione del presente Decreto e di occupazione anticipata d'urgenza dei beni immobili a favore di questa Provincia.

Art. 7

Questa Provincia di Taranto richiede le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1149/1967 e dell'art. 22 della Tabella All. "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

Art. 8

Avverso il presente provvedimento è ammesso proporre, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta notifica o dall'avvenuta conoscenza, ricorso al Tribunale Regionale per la Puglia - Sezione Staccata di Lecce, con sede in Lecce, via Rubichi n. 33 - Cap 73100, ai sensi dell'art. 2 della Legge 06/12/1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, proporre nel termine di centoventi giorni dalla stessa data di avvenuta notifica o dall'avvenuta conoscenza, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi degli artt. 8) e 9) del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199.

Taranto, lì 3/07/2015

Il Dirigente del Settore
Arch. Roberto Di Giacinto



DATI CATASTALI ED INDENNITA' ESPROPRIATIVE

DITTA n. 2 CARROZZINI - DI MAGGIO

N° Ord.	N° Piano	DENTIFICAZIONE CATASTALE DEGLI IMMOBILI						COLTURA IN ATTO	SUP. DA ESPROPR. (ha)	VALORE AGR. MEDIO ANNO 2007	INDENNITA' BASE	Indennità di occupazione temporanea (1/12)	Indennità aggiuntiva cess.volont. (ind.base X 0,50) + ind. Occup.temp.
		Ditta Intestata	Partita	Fg.	P.lla	Qualità	Superficie						
2	2	Carrozzini -Di Maggio	204	147	Pascolo	ha 00 00 24	Pascolo	0,0024	€ 1.377,00	€ 3,30	€ 0,28	€ 5,23

AVVISO DI ESECUZIONE
DEL DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA

ex art. 22-bis comma 4 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

In forza del decreto di occupazione d'urgenza n. 13 del 03/07/2015 emesso da questo Ente, allegato in copia conforme all'originale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22-*bis* e 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, si

A V V I S A

che il giorno 7 del mese di agosto c.a. 2015, alle ore 9,00 con prosieguo, Tecnico incaricato da questo Ente procederà *in loco* all'esecuzione del predetto decreto di occupazione con l'immissione nel possesso degli immobili ricadenti nel Comune di Taranto, identificati in catasto terreni come segue:

- fog. 204 p.lle 147, della consistenza di mq. 24;

in conformità a quanto indicato nel piano particellare di esproprio grafico e descrittivo accluso al prefato decreto di occupazione.

Dell'esecuzione del decreto di occupazione preordinata all'esproprio, occorrente per far luogo alla realizzazione dei lavori in titolo, se ne darà atto con apposito *verbale di immissione in possesso* da redigere, in conformità del disposto dell'art. 24 del DPR 327/2001, contestualmente allo *stato di consistenza* dei beni espropriandi. La verbalizzazione avverrà in contraddittorio con i proprietari ablati i quali, pertanto, sono pregati di intervenire o farsi rappresentare da persona di fiducia munita di formale delega. Qualora le operazioni di accertamento della consistenza, seppur avviate, non potranno concludersi nella medesima giornata, esse proseguiranno in altra data da fissare nel relativo verbale o da comunicare con seguente avviso. Tuttavia, se di bisogno, la consistenza dei beni potrà essere accertata anche successivamente all'occupazione, senza ritardo e previo avviso. All'atto della presa di possesso dell'area esproprianda, il Tecnico incaricato procedente, alla presenza degli intervenuti, effettueranno il riscontro dei vertici di perimetro della zona da occupare sulla scorta del rilievo topografico dei luoghi accluso al progetto approvato, nonché il picchettamento dei vertici medesimi per l'identificazione *in situ* dei confini della parte occupata.

Si avverte che alle operazioni di occupazione potranno partecipare anche i titolari di diritti reali o personali sul bene, quali il fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante.

Si avvisa inoltre che, in assenza delle parti interessate o di rifiuto a presenziare alle operazioni, il Tecnico incaricato procederà ugualmente alla redazione dei predetti verbali avvalendosi dell'assistenza di due testimoni, a norma dell'art. 24 comma 3 del DPR 327/2001. Si ricorda, infine, che lo stesso giorno del 07/08/2015 gli immobili in parola dovranno essere consegnati a questo Istituto liberi da persone e cose.

Nei confronti di coloro che si opponessero al rilascio dei beni si procederà con i mezzi di rigore previsti dalla legge ovvero si ricorrerà all'assistenza della Forza Pubblica per lo sgombero coatto dei luoghi, contestualmente alla stesura dell'inventario delle masserizie rimosse e trasportate per la custodia presso un deposito giudiziario; le spese sostenute per le operazioni di sgombero del sito e di trasporto e deposito dei beni, saranno poste a carico degli oppositori con successivo provvedimento di recupero da parte del beneficiario dell'espropriazione. Altresì, coloro che si opponessero all'accesso dei funzionari autorizzati e chiunque togliesse i picchetti, capisaldi o altri segnali infissi per il tracciamento dell'area occupata, saranno perseguibili a norma del Codice Penale secondo le sanzioni da questo previsto per tali reati.

Tanto si comunica per gli effetti dell'art. 22-*bis* comma 4 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e dell'art. 8 della legge 7.8.1990 n. 241.

Il Tecnico incaricato dell'espletamento delle attività espropriative è il Dott. Vito Crisanti.

Taranto, 03/07/2015

L'istruttore Direttivo Tecnico RPE
Geom. Cosimo Stefano Gigante

Il Dirigente del Settore
Arch. Roberto Di Giacinto

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA
Decreto 6 luglio 2015, n. 14

Esproprio

Espropriazione per causa di Pubblica Utilità

Oggetto: *Realizzazione della direttrice viaria litoranea interna da Taranto ad Avetrana. Primo tronco della strada urbana di scorrimento dallo svincolo di via C.Battisti - in prosecuzione del Ponte Punta Penna - Pizzone - alla via Kennedy nel quartiere di Talsano.*

II Stralcio Funzionale.

DECRETO DI ESPROPRIO

Ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/01

a favore della PROVINCIA DI TARANTO avente sede in Taranto alla Via Anfiteatro n.4, cod. fisc. 80004930733, Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Taranto occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso:

omissis

DECRETA

Art. 1

Di prendere atto di quanto riportato in premessa e pronunciare a favore della Provincia di Taranto avente sede in Taranto alla via Anfiteatro, 4, Cod. Fisc. 80004930733 - P. IVA 03003400730, Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti interessati dalla procedura relativa ai lavori di "Realizzazione della direttrice viaria litoranea interna da Taranto ad Avetrana. Primo tronco della strada urbana di scorrimento dallo svincolo di via C.Battisti - in prosecuzione del Ponte Punta Penna - Pizzone - alla via Kennedy nel quartiere di Talsano. II stralcio", degli immobili ricadenti nel Comune di Taranto, autorizzando l'occupazione permanente con trasferimento del Diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità Espropriante:

1) ***CIAURRO*** **Giovanna** nata a Massafra il 22/08/1946 ed ivi residente al C.so Margherita, 3, prop. ¼, cod. fisc. CRR GNN 46M62 F027I, **LATERZA Filomena** nata a Massafra il 20/09/1951 ed ivi residente al C.so R. Margherita, 3, prop. 1/4, cod. fisc. LTR FMN 51P60 F027M, **S.C.M. S.r.l.** con sede in Massafra S.S. 106 al KM. 479, N. 69, cod. fisc. 02140620739, prop. 2/4 del terreno censito al N.C.T. del Comune di Taranto al foglio n. 270 p.lla n.512 di mq.758, indennità d'espropriazione non accettata depositata presso la Tesoreria dello Stato - MEF - ex. Cassa Depositi e Prestiti **€. 2.122,40** (si precisa che l'importo di €.2.122,40 è quota parte della somma di €.14.341,60 già depositata presso il MEF);
2) **GIANNICO Concetta** nata a Talsano (Ta) il 14/02/1873 cod. fisc. GNN CCT 73B54 L049P prop. per 3/12 e **GIANNICO Nicodema**, nata a Talsano (Ta) il 01/06/1883 cod. fisc. GNN NDM 83H41 L049E prop. per 3/12 del terreno censito al N.C.T. del Comune di Taranto al foglio n. 285 p.lla 596 (ex 24), sup. espropriata mq.4173, indennità d'espropriazione non accettata depositata presso la Tesoreria dello Stato - MEF - ex. Cassa Depositi e Prestiti **€.6.382,60**;

Art. 2

Questa Provincia di Taranto provvederà a notificare, nella forma degli atti processuali civili e nei termini di legge, a sua cura e spese, il Decreto di esproprio ai proprietari ablati.

Art. 3

Questa Provincia di Taranto provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di Esproprio presso l'ufficio delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari, oltre alla voltura catastale nei libri censuari.

Art. 4

Il presente Decreto sarà pubblicato, a mezzo digitale, per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sito della Regione Puglia.

Art. 5

Ai fini della trascrizione e registrazione del presente Decreto si richiedono le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo preordinato alla realizzazione di un'opera pubblica. Il presente Decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.1 della legge n.1149/1967 e dell'art.22 del d.p.r.26/10/1972 n.642;

Art. 6

Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso proporre, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione dello stesso, ricorso al Tribunale Regionale per la Puglia - Sezione Staccata di Lecce, con sede in Lecce, via Rubichi n. 33 -, ai sensi dell'art. 2 della Legge 06/12/1971, n.1034, oppure, in via alternativa, proporre nel termine di centoventi giorni dalla stessa data di avvenuta pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi degli artt. 8) e 9) del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199;

Il Dirigente del Settore
Arch. Roberto Di Giacinto

COMUNE DI MAGLIE
Delibera G.C. del 11 marzo 2014 n. 58

Approvazione Piano di lottizzazione comparto 10

IL DIRIGENTE U.T.C.

Vista la Legge Regionale n. 20/2001

Vista la Legge Regionale n. 56/1980 art. 21, comma 7

RENDE NOTO

Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 58 del 11.03.2014, esecutiva nei modi di legge, ha approvato il "Piano di Lottizzazione del Comparto N. 10 DI P.R.G.".

Gli elaborati del Piano di Lottizzazione approvato sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune.

Maglie, 01.06.2015

Il Dirigente del Settore Tecnico
Arch. Lucia Marzo

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASP - CASA DI RIPOSO REGINA MARGHERITA

Bando di gara per servizio di Tesoreria e Cassa dell'Ente.

I.1) Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Casa di Riposo "Regina Margherita" con sede in Barletta - Via Enrico Fermi, 20 - 76121 - Tel e Fax 0883.513241 - email segreteria@reginamargherita.info - sito internet www.reginamargherita.info.

II.1.5) Servizio di tesoreria e cassa; riscossione delle entrate; pagamento di tutte le spese ordinate in capo all'ASP.

II.2.1) Il servizio in appalto deve essere prestato a titolo gratuito. Ai soli fini dell'individuazione della disciplina applicabile in materia di appalti di servizi il valore dell'appalto, ai sensi dell'art. 29, comma 12, del D. Lgs. 163/06, nonché ai fini dell'acquisizione del C.I.G, è stimato in € 10.000,00. CIG: ZAC1520487

II.3) Durata: 3 anni.

III.2.1) Requisiti: si vedano i documenti integrali di gara.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 13.08.15 ore 12.00;

IV.3.8) Apertura offerte: La data per l'espletamento della gara sarà comunicata ai concorrenti con congruo anticipo di almeno tre giorni, tramite fax e /o pec.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.reginamargherita.info

Il direttore generale
Dott. Vincenzo Picardi

COMUNE DI BITRITTO

Avviso per l'assegnazione di posteggi disponibili nel mercato settimanale del mercoledì e posteggi isolati/fuori mercato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs 114/1998 sulla riforma del commercio;

VISTO il D.Lgs 59/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTO il Piano del commercio su aree pubbliche e norme regolamentari, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 09/12/2014;

VISTA la Legge Regionale 16 aprile 2015, n.24 (Codice del commercio);

PRESO ATTO che risultano liberi n.19 posteggi nell'ambito del mercato settimanale del mercoledì di Piazza La Pira/Viale Don Bosco, e n.12 posteggi isolati/fuori mercato dislocati nel centro abitato;

CONSIDERATO che, con determinazione del Responsabile del Servizio di Polizia Municipale n. 2 del 03/07/2015, si è proceduto all'approvazione dello schema di bando per la conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

VISTA la cartografia dei posteggi del mercato settimanale e dei posteggi isolati/fuori mercato, allegata alla deliberazione consiliare n. 34 del 09/12/2014, con cui si è proceduto alla identificazione dei posteggi con le rispettive dimensioni;

VISTO il decreto Sindacale prot. n.5719 del 05.05.2014, con il quale è stato attribuito al Magg. PETRUZZELLIS Dr. Vito l'incarico di Responsabile del Servizio di Polizia Municipale.

RENDE NOTO

che è indetto, in esecuzione a quanto disposto dal'art.30 della Legge Regionale 16 aprile 2015, n.24, il presente bando di concorso per l'assegnazione in concessione per dodici anni di n.19 (diciannove) posteggi nel mercato settimanale del mercoledì in Piazza La Pira/Viale Don Bosco e di n. 12 (dodici) posteggi isolati/fuori mercato, di cui n.9 permanenti e n.3 temporanei, qui di seguito riportati:

POSTEGGI MERCATO SETTIMANALE DEL MERCOLEDI'

N. POSTEGGIO	DIMENSIONI	SETTORE MERECEOLOGICO	UBICAZIONE
2	mq.16 (m.4 x m.4)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
13	mq.24 (m.4 x m.6)	Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
19	mq.31,50 (m.4,50 x m.7)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
24	mq.31,50 (m.4,50 x m.7)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
29	mq.31,50 (m.4,50 x m.7)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
30	mq.31,50 (m.4,50 x m.7)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
31	mq.31,50 (m.4,50 x m.7)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
40	mq.30 (m.5 x m.6)	Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
41	mq.30 (m.5 x m.6)	Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
42	mq.30 (m.5 x m.6)	Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
50	mq.27,50 (m.5,50 x m.5)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
54	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
55	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
56	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
57	mq.35 (m.5 x m.7)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
65	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
66	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
67	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco
68	mq.30 (m.5 x m.6)	Non Alimentare	Piazza La Pira/Viale Don Bosco

POSTEGGI ISOLATI/FUORI MERCATO

a) Posteggi Permanenti:

N.	DIMENSIONI	SETTORE MERCEOLOGICO	GIORNI	UBICAZIONE
1	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta secca)	Domenica e giorni festivi	Piazza A. Moro (ang. Via Garibaldi)
2	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta secca)	Domenica e giorni festivi	Piazza A. Moro (prossimità ang. Via Garibaldi)
3	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta secca)	Domenica e giorni festivi	Via Garibaldi (prossimità Via Dalmazia)
4	mq.25 **CON CHIOSCO**	Somministrazione alimenti e bevande	tutti i giorni	Piazza Zuccaro
5	mq.12 **CON CHIOSCO**	Alimenti e bevande	tutti i giorni	Villa dei Bersaglieri
6	mq.9 (m.3 x m.3)	Non Alimentare (fiori, ceri e lumini)	tutti i giorni	Cimitero (ingresso Via Verga)
7	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta e verdura)	tutti i giorni	Viale 8 Marzo (zona antistante campi sportivi)
8	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta e verdura)	tutti i giorni	Viale 8 Marzo (zona antistante campi sportivi)
9	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta e verdura)	tutti i giorni	Via G. Falcone e sua scorta (ang. Via Loseto)

b) Posteggi Temporanei:

N.	DIMENSIONI	SETTORE MERCEOLOGICO	GIORNI	UBICAZIONE
1	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta e verdura)	90 giorni	Largo IV Novembre (ang.Via Pierri)
2	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta e verdura)	90 giorni	Via P. Nenni (prossimità Casa di Riposo)
3	mq.18 (m.3 x m.6)	Alimentare (frutta e verdura)	90 giorni	Largo Pescara (ang. Via Kennedy)

1. MODALITA' E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

a) La domanda per l'assegnazione del posteggio dovrà essere conforme ai modelli (*All.1 e All.2*), compilata in ogni sua parte, redatta in bollo da € 16,00 e debitamente sottoscritta dal richiedente. Alla domanda deve essere allegata:
   - copia del documento di identità valido del richiedente (per le persone che non sono cittadini di uno dei paesi appartenenti all'Unione Europea, anche copia del permesso di soggiorno);
   - copia autorizzazione commercio su aree pubbliche e/o copia dell'autorizzazione con la quale si partecipa all'assegnazione del posteggio e a cui si deve far riferimento per la verifica e il calcolo delle presenze;
   - autocertificazione per anzianità d'azienda (*All.3*);
   - documentazione comprovante il numero delle presenze nel mercato e nei posteggi isolati/fuori mercato;
   - dichiarazione del delegato all'attività (*All.4*), solo per il settore alimentare / somministrazione di alimenti e bevande e nel caso in cui il titolare non sia in possesso dei requisiti professionali;
   - dichiarazione di altre persone (amministratori, soci) solo in caso di Società (*All.5*)

b) Le domande devono essere presentate in busta chiusa e spedite con raccomandata AR al seguente indirizzo: **Comune di BITRITTO - Piazza Leone n.14 - 70020 BITRITTO**
   e devono riportare la seguente dicitura:
   "Domanda di partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di posteggi al mercato settimanale e posteggi isolati/fuori mercato";

   o trasmessa in modalità telematica tramite PEC (posta elettronica certificata), firmate dall'interessato o da suo delegato al seguente indirizzo: Pec: **affarigenerali@pec.comune.bitritto.ba.it**

c) La domanda si intende non ricevibile e non dà diritto alla collocazione in graduatoria del richiedente nei seguenti casi:
   - sia inviata fuori termine o con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
   - manchino o risultino illeggibili le generalità del richiedente;
   - non sia sottoscritta;
   - non sia in regola con la legge sul bollo;
   - non siano indicati i dati relativi alla tipologia del posteggio del quale si chiede l'assegnazione;
   - manchi la dichiarazione del possesso dei requisiti di onorabilità, necessari per il legittimo esercizio dell'attività, previsti dall'art.71, commi 1 e 2 del D.Lgs. 23.03.2010 n.59, da parte del richiedente e, in caso di società, anche da parte degli altri soggetti previsti dall'art. 71, comma 5 del D.Lgs. 23.03.2010 n.59;
   - manchi la dichiarazione relativa al possesso in capo al richiedente o ad altro soggetto da esso indicato, di uno dei requisiti professionali prescritti per il legittimo esercizio dell'attività relativa al settore alimentare dall'art. 71, comma 6 del D.Lgs.23.03.2010 n. 59;

d) Le domande per l'assegnazione dei posteggi vanno inviate al Comune di Bitritto **entro e non oltre le ore 12,00 del trentesimo giorno** successivo alla pubblicazione sul BUR della Puglia. Qualora il trentesimo giorno coincide con una domenica o giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo.

Fa fede la data di invio della raccomandata AR o della PEC.

Il Comune non si assume alcuna responsabilità per la dispersione delle comunicazioni, dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

2. VALIDITÀ DELLA CONCESSIONE DI POSTEGGIO

All'operatore commerciale, utilmente collocato in graduatoria, saranno rilasciate apposita autorizzazione e contestuale concessione di posteggio. La concessione del posteggio ha la validità di dodici anni e non potrà rinnovarsi automaticamente; il posteggio sarà riassegnato all'avente diritto (stesso concessionario o altro concessionario), al termine di tale periodo.

3. ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI

La domanda consente la partecipazione al bando per l'assegnazione di **un solo posteggio**;

Sulla base delle domande pervenute, il Comune procede ad assegnare un punteggio in base ai seguenti criteri:

a) **criterio della maggiore professionalità dell'impresa** acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio di aree pubbliche, in cui sono comprese:
   1) **l'anzianità dell'esercizio dell'impresa**, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa con i seguenti punteggi:
      - anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 40;
      - anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 50;
      - anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60;
   2) **l'anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione**: viene accordato 01 punto ogni 20 presenze maturate, sino ad un massimo di 40 punti;
b) **criterio per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o pressi edifici aventi tale valore**:
   oltre ai criteri di cui alla lettera a) comunque prioritari, potranno essere attribuiti punti 07 a condizione che vi sia **l'assunzione dell'impegno da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale nel rispetto di eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla struttura utilizzata, corredata con la presentazione di progetti mirati a migliorare l'aspetto ambientale e architettonico,** istituendo apposita Commissione interna e ove occorra, nei casi in cui risulti indispensabile, l'acquisizione di pareri tecnici di Enti esterni;
c) **criterio relativo alla presentazione da parte dell'impresa che partecipa alla selezione del certificato di regolarità contributiva (DURC)**, in corso di validità = punti 03.
   Qualora viene riscontrata parità di punteggio tra due o più concorrenti, si applica il criterio dell'anzianità d'impresa di cui alla precedente **lett. a) punto 1)**;

Per i posteggi isolati/fuori mercato con l'installazione di chioschi e di altre strutture fisse o mobili sul suolo pubblico, l'istanza volta ad ottenere la concessione dovrà essere corredata da una dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato in merito al rispetto della normativa urbanistica, edilizia e di ornato vigente di matrice statale, regionale e comunale, oltre che il rispetto del contesto architettonico e di ornato esistente, garantendo l'inserimento armonico e coordinato anche dal punto di vista paesaggistico.

Gli interventi che ricadono nell'ambito delle attività disciplinate dal D.P.R. n.160/2010 saranno, successivamente all'assegnazione del posteggio, assoggettati ai procedimenti dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP);

4. GRADUATORIA ASSEGNATARI DEL POSTEGGIO

Il Comune provvederà a redigere la graduatoria, secondo i sopra elencati criteri, entro il termine di 50 giorni dalla data di scadenza fissata dal bando per la presentazione delle domande e a pubblicarla all'Albo Pretorio alla quale potrà essere fatta opposizione, da parte degli operatori interessati, entro i successivi 10 giorni dalla pubblicazione. Il Comune, inoltre, provvederà ad invitare gli operatori per la scelta dei posteggi, nel rispetto dell'ordine della graduatoria.

5. ABBINAMENTO OPERATORE COMMERCIALE - POSTEGGIO

L'abbinamento operatore commerciale-posteggio è effettuato sulla base dell'ordine della graduatoria

invitando gli interessati, con almeno 8 giorni di preavviso, a presentarsi presso l'ufficio Commercio, nel giorno ed ora stabiliti, ai fini della scelta e contestuale dichiarazione di accettazione del posteggio, pena la decadenza del diritto. Nel caso in cui l'operatore sia impossibilitato a presentarsi nel giorno stabilito per la convocazione, potrà chiedere di effettuare la scelta in un giorno differente da concordare con l'Ufficio Commercio; dopo tale data l'operatore sarà considerato rinunciatario ed il posteggio verrà assegnato seguendo l'ordine della graduatoria.

6. DECADENZE

E' fissata la decadenza dalla graduatoria, e con-

seguente revoca dell'autorizzazione con affidamento al soggetto successivamente classificato, per quei concorrenti che, utilmente classificatisi, non possiedono i requisiti soggettivi necessari per lo svolgimento dell'attività;

7. REQUISITI E CONDIZIONI ESSENZIALI

La domanda di ammissione al presente bando può essere inoltrata solamente da coloro che alla data di presentazione della domanda:

1. possiedano i requisiti morali di cui all'art. 71 del D. Lgs. 59/2010;
2. non sussistano nei loro confronti cause di divieto, di decadenza e sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159 (antimafia);
3. siano in possesso, nel caso del settore alimentare, di uno requisiti professionali di seguito elencati:
   - avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla Regione o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano;
   - avere prestato la propria opera, per almeno due anni anche non continuativi nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'INPS;
   - di essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, attinente l'attività nel settore alimentare/somministrazione di alimenti e bevande;
   - essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al registro esercenti il commercio di cui alla legge 11 giungo 1971, n. 426, per uno dei gruppi merceologici individuati dalle lettere a), b) e c) dell'art. 12, comma 2, de decreto ministeriale 4 agosto 1988,n. 375.

8. DICHIARAZIONI MENDACI

Si precisa che in caso di dichiarazioni mendaci, si procederà secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

9. INFORMAZIONI GENERALI

Ulteriori chiarimenti possono essere chiesti all'Ufficio Commercio, telefono 080/3858256, aperto al pubblico nei giorni lunedì e venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00 e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Responsabile del procedimento è il Magg. PETRUZZELLIS Dr. Vito.

10. MODULISTICA

La modulistica per la presentazione delle domande di ammissione al concorso e per l'assegnazione di nuove autorizzazioni è disponibile presso:

- l'Ufficio Commercio presso il Comando di Polizia Municipale - Via Roma n.37, Tel. 080/3858256 (orario di apertura al pubblico: lunedì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 nella giornata di giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30);
- il sito Internet del Comune di Bitritto: www.comune.bitritto.ba.it

All.1

Marca da bollo € 16,00

Al COMUNE di BITRITTO
Piazza Leone n.14
70020 BITRITTO

OGGETTO: BANDO DEI POSTEGGI DISPONIBILI NEL MERCATO SETTIMANALE DI PIAZZA LA PIRA - VIALE DON BOSCO. RICHIESTA ASSEGNAZIONE POSTEGGIO.

Il/la sottoscritto/a _____ *(cognome e nome)*
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I SESSO □ **F** □ **M**
data di nascita ____/____/_____ cittadinanza _____
luogo di nascita: stato _____ comune _____ provincia ____
residenza: comune _____ provincia ____
via/piazza _____ n. civico_____ C.A.P. _____
telefono _____ cell. _____ fax _____
e-mail
_____
(scrivere l'indirizzo mail in modo leggibile e con lettere minuscole)

IN QUALITÀ DI:

□ **Titolare dell'omonima impresa individuale**
con sede nel Comune di _____ Provincia_____
Via/Piazza _____ n. _____
C.A.P. _____ Telefono_____ FAX_____
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I P. I.V.A. (se già iscritto)_____
N. di Iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto)_____ data _____ C.C.I.A.A. di _____;
□ **Legale rappresentante della società** _____
(denominazione o ragione sociale)
con sede nel Comune di_____ C.A.P. _____
Provincia_____ Via/Piazza _____ n. _____
Telefono_____ FAX _____ e-mail _____
N. di Iscrizione al Registro Imprese_____ data_____
C.C.I.A.A. di_____ P. I.V.A. _____

C H I E D E

ai sensi dell'art.30 della L.R. 10 aprile 2015, n.24, di partecipare al bando in oggetto per l'assegnazione del posteggio di seguito indicato:

n° _____, della superficie di mq. ____ (mt. ___ x mt. ___) per lo svolgimento dell'attività di cui al settore merceologico _____, ubicato nel mercato settimanale del mercoledì in Piazza La Pira/Viale Don Bosco;
oppure in alternativa ed in subordine uno dei seguenti in ordine di preferenza:
n°____ mq. _____ (m. __ x m. ___) Settore Merceologico _____;
n°____ mq. _____ (m. __ x m. ___) Settore Merceologico _____;
oppure uno qualsiasi dei posteggi del Settore merceologico _____;

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali ed amministrative cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere;

D I C H I A R A

- di essere titolare di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche n. _____ del _____ rilasciata dal Comune di _____;

- di aver partecipato alla spunta presso il mercato settimanale del mercoledì di Bitritto collezionando n. _____ totale complessivo di presenze alla data _____ ;

- di essere in possesso dei ***Requisiti morali***, necessari per il legittimo esercizio dell'attività, previsti dall'art.71, comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 26.03.2010 n.59; in caso di società i ***Requisiti morali*** devono essere posseduti, e quindi dichiarati, oltre che dal richiedente, anche dal soggetto preposto alla vendita e/o alla somministrazione dei generi appartenenti al settore alimentare (*compilare l'All.4*);

- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs. 06/09/2011, n.159 (antimafia); in caso di società dette cause non devono sussistere anche nei confronti di altre persone (*compilare l'All.5*):

PER IL SETTORE ALIMENTARE *(vendita e/o somministrazione)*:

- di essere in possesso di uno dei ***Requisiti professionali*** di cui all'art.71, comma 6 del D.Lgs. 26.03.2010,n.59 *(barrare la casella che interessa)*:

□ di aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla Regione _____ o dalle Province Autonome di Trento e Bolzano: nome dell'Istituto _____

sede _____ data _____;

□ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi nell'ultimo quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine entro il terzo grado dell'imprenditore in qualità di coadiutore famigliare, comprovata dall'iscrizione all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS):

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

□ di essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, attinente l'attività nel settore alimentare /somministrazione di alimenti e bevande, nome dell'Istituto/Ateneo: _____
sede _____ data _____;

□ di essere stato iscritto al R.E.C. (Disciplina per il commercio) presso la C.C.I.A.A. di _____ al n. _____ in data _____ per la vendita di generi alimentari - somministrazione di alimenti e bevande;

per i soggetti provenienti da altre Regioni o Paesi dell'Unione Europea, di essere in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività previste dalle rispettive norme (indicare il requisito) _____.

Il sottoscritto dichiara che i requisiti professionali sono posseduti dal seguente soggetto e pertanto allega la dichiarazione di cui all'***allegato 4***:
Cognome_____ Nome _____
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I
Nato/a _____ Prov. _____ il _____
Cittadinanza _____ residente a _____
Via/ piazza _____ n._____ C.A.P._____
In caso di cittadino straniero:
- di essere in possesso di permesso di soggiorno n° _ _____ rilasciato da _____ il _____ con validità fino al _____
- di essere in possesso di carta di soggiorno n° ____ per _____ n° _____ rilasciato da ___ _____ il _____ con validità fino al _____

Si allega la seguente documentazione:
- copia documento identità in corso di validità delle persone firmatarie;
- copia del permesso o della carta di soggiorno (*solo per cittadini extracomunitari*);
- copia autorizzazione commercio su aree pubbliche e a cui si deve far riferimento per la verifica e il calcolo delle presenze;
- autocertificazione per anzianità d'azienda (*All.3);*
- dichiarazione del delegato all'attività (*All.4*) solo per il settore alimentare / somministrazione di alimenti e bevande e nel caso in cui il titolare non sia in possesso dei requisiti professionali;
- dichiarazione di altre persone (amministratori, soci) solo in caso di Società (*All.5*);
- certificato di regolarità contributiva INPS e INAIL (DURC) in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO È CONSAPEVOLE CHE
a) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, per effetto dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.
b) i dati personali comunicati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nel pieno rispetto dei principi fissati dalla normativa richiamata al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e ai relativi controlli ad essa correlati;
c) il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
d) il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione o l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
e) in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti ad altri Enti competenti ad eccezione dei dati relativi allo stato di salute;
f) il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati.

data _____ _____
firma del titolare o legale rappresentante

All.2

Marca da bollo € 16,00

Al COMUNE di BITRITTO
Piazza Leone n.14
70020 BITRITTO

OGGETTO: BANDO DEI POSTEGGI ISOLATI/FUORI MERCATO DISPONIBILI. RICHIESTA ASSEGNAZIONE POSTEGGIO.

Il/la sottoscritto/a _____ (*cognome e nome)*
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I SESSO □ **F** □ **M**
data di nascita ____/____/_____ cittadinanza _____
luogo di nascita: stato _____ comune _____ provincia ____
residenza: comune _____ provincia ____
via/piazza _____ n. civico_____ C.A.P. _____
telefono _____ cell. _____ fax _____
e-mail
_____
(scrivere l'indirizzo mail in modo leggibile e con lettere minuscole)

IN QUALITÀ DI:

□ ***Titolare dell'omonima impresa individuale***
con sede nel Comune di _____ Provincia_____
Via/Piazza _____ n. _____
C.A.P. _____ Telefono_____ FAX_____
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I P. I.V.A. (se già iscritto)_____
N. di Iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ data _____
C.C.I.A.A. di _____;
□ ***Legale rappresentante della società*** _____
(denominazione o ragione sociale)
con sede nel Comune di_____ C.A.P. _____
Provincia_____ Via/Piazza _____ n. _____
Telefono_____ FAX _____ e-mail _____
N. di Iscrizione al Registro Imprese_____ data_____
C.C.I.A.A. di_____C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I
P. I.V.A. _____ ;

CHIEDE

ai sensi dell'art.30 della L.R. 10 aprile 2015, n.24, di partecipare al bando in oggetto per l'assegnazione del seguente posteggio permanente temporaneo : *(barrare la casella che interessa)*
- n° _____, della superficie di mq. _____ (m. ___ x m. ___) per lo svolgimento dell'attività di cui al settore merceologico _____, per i giorni _____ubicato in Via _____;

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali ed amministrative cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o non veritiere;

D I C H I A R A

di essere titolare di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche n. _____ del _____ rilasciata dal Comune di _____;

di non frequentare il posteggio isolato/fuori mercato in questione;

di aver frequentato il posteggio isolato/fuori mercato in questione nei periodi:

_____;

di voler utilizzare la seguente struttura: _____
(*specificare il tipo di struttura da adibire per la vendita: chiosco,gazebo o altra struttura fissa o mobile)*
già munita di dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato;

di assumere l'impegno a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale migliorando l'aspetto ambientale ed architettonico con la presentazione di elaborato progettuale della struttura da utilizzare contestualmente alla domanda di partecipazione al bando;

di essere in possesso dei ***Requisiti morali***, necessari per il legittimo esercizio dell'attività, previsti dall'art.71, comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 26.03.2010 n.59; in caso di società i ***Requisiti morali*** devono essere posseduti, e quindi dichiarati, oltre che dal richiedente, anche dal soggetto preposto alla vendita e/o alla somministrazione dei generi appartenenti al settore alimentare (*compilare l'All.4*);

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.67 del D. Lgs. 06/09/2011, n.159 (antimafia); in caso di società dette cause non devono sussistere anche nei confronti di altre persone (*compilare l'All.5*):

PER IL SETTORE ALIMENTARE *(vendita e/o somministrazione)*:

- di essere in possesso di uno dei ***Requisiti professionali*** di cui all'art.71, comma 6 del D.Lgs. 26.03.2010,n.59 *(barrare la casella che interessa)*:

□ di aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla Regione _____ o dalle Province Autonome di Trento e Bolzano: nome dell'Istituto _____ sede _____ data _____;

□ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi nell'ultimo quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine entro il terzo grado dell'imprenditore in qualità di coadiutore famigliare, comprovata dall'iscrizione all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS):

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____

□ di essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, attinente l'attività nel settore alimentare /somministrazione di alimenti e bevande, nome dell'Istituto/Ateneo: _____ sede _____ data _____;

□ di essere stato iscritto al R.E.C. (Disciplina per il commercio) presso la C.C.I.A.A. di _____al n. _____ in data _____ per la vendita di generi alimentari - somministrazione di alimenti e bevande;

per i soggetti provenienti da altre Regioni o Paesi dell'Unione Europea, di essere in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività previste dalle rispettive norme (indicare il requisito) _____.

Il sottoscritto dichiara che i requisiti professionali sono posseduti dal seguente soggetto e pertanto allega la dichiarazione di cui all'*All.4*:
Cognome_____ Nome _____
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I
Nato/a _____ Prov. _____ il _____
Cittadinanza _____ residente a _____
Via/ piazza _____ n._____ C.A.P._____
In caso di cittadino straniero:
- di essere in possesso di permesso di soggiorno n° _ _____ rilasciato da _____ il _____ con validità fino al _____
- di essere in possesso di carta di soggiorno n° ____ per _____ n° _____ rilasciato da ___ _____ il _____ con validità fino al _____

Si allega la seguente documentazione:
- copia documento identità in corso di validità delle persone firmatarie;
- copia del permesso o della carta di soggiorno (*solo per cittadini extracomunitari*);
- copia autorizzazione commercio su aree pubbliche;
- autocertificazione per anzianità d'azienda (*All.3);*
- dichiarazione del delegato all'attività (*All.4*) solo per il settore alimentare / somministrazione di alimenti e bevande e nel caso in cui il titolare non sia in possesso dei requisiti professionali
- dichiarazione di altre persone (amministratori, soci) solo in caso di Società (*All.5*)
- documentazione comprovante il numero delle presenze nei posteggi isolati/fuori mercato;
- attestazione di conformità urbanistica della struttura da utilizzare;
- elaborato progettuale della struttura da utilizzare;
- certificato di regolarità contributiva INPS e INAIL (DURC) in corso di validità.

IL SOTTOSCRITTO È CONSAPEVOLE CHE
a) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, per effetto dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.
b) i dati personali comunicati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nel pieno rispetto dei principi fissati dalla normativa richiamata al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e ai relativi controlli ad essa correlati;
c) il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
d) il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione o l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
e) in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti ad altri Enti competenti ad eccezione dei dati relativi allo stato di salute;
f) il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati.

data _____ _____
firma del titolare o legale rappresentante

All. 3

AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____ residente a _____ Via _____n. ___ titolare/legale rappresentante della Ditta _____ con sede in _____ Via _____ n. __ C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I P. I.V.A. _____ titolare di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche n. _____ rilasciata in data _____ dal Comune di _____.

Consapevole delle sanzioni stabilite in caso di mendaci dichiarazioni e false attestazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000 N. 445 e successive modifiche ed integrazioni

DICHIARA

Sotto la propria ed esclusiva responsabilità

che l'anzianità dell'azienda commerciale risale al _____ per effetto di:

- **ISCRIZIONE** al N. _____ del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di _____ in qualità di commerciante su aree pubbliche, in maniera continuativa dal _____, e in maniera discontinua per i seguenti periodi:
dal _____ al _____;
dal _____ al _____;

- **AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI:**
n. _____data rilascio _____Comune _____Conversione _____Subingresso a _____.

I dati personali saranno utilizzati ai soli fini del presente procedimento ai sensi del D.L.gs. 196/2003

data _____

_____

(Firma per esteso del sottoscrittore)

All.4

DICHIARAZIONE DEL DELEGATO ALL'ATTIVITA'

Da compilare solo per il SETTORE ALIMENTARE / SOMMINISTRAZIONE di alimenti e bevande

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)_____
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I SESSO □ **F** □ **M**
data di nascita ____/____/_____ cittadinanza _____
luogo di nascita: stato _____ comune _____ provincia ____
residenza: comune _____ provincia ____
via/piazza _____ n. civico_____ C.A.P. _____
telefono _____ cell _____ fax _____
e-mail
_____
(scrivere l'indirizzo mail in modo leggibile e con lettere minuscole)

ai sensi dell'artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445;

DICHIARA

□ di accettare con la presente dichiarazione la nomina che mi è stata conferita dal Sig. _____ al fine di rappresentarlo nell'esercizio dell'attività in oggetto.
□ di non essere preposto per altra società;
□ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.lgs. 59/2010 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n.159 (antimafia)
□ di aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalla Regione _____ o dalle Province Autonome di Trento e Bolzano: nome dell'Istituto _____
sede _____ data _____;
□ di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi nell'ultimo quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine entro il terzo grado dell'imprenditore in qualità di coadiutore famigliare, comprovata dall'iscrizione all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS):
Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____
Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____
Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____
Periodo: dal _____ al _____ - CCIAA di _____ N° R.E.A. _____
□ di essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, attinente l'attività nel settore alimentare /somministrazione di alimenti e bevande, nome dell'Istituto/Ateneo: _____
sede _____ data _____;
□ di essere stato iscritto al R.E.C. (Disciplina per il commercio) presso la C.C.I.A.A. di _____al n. _____ in data _____ per la vendita di generi alimentari - somministrazione di alimenti e bevande;
- per i soggetti provenienti da altre Regioni o Paesi dell'Unione Europea, di essere in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività previste dalle rispettive norme (indicare il requisito)
_____.

IL SOTTOSCRITTO È CONSAPEVOLE CHE:

a) le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, per effetto dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.
b) i dati personali comunicati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nel pieno rispetto dei principi fissati dalla normativa richiamata al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e ai relativi controlli ad essa correlati;
c) il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti;
d) il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione o l'annullamento dei procedimenti amministrativi;
e) in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il Comune può comunicare i dati acquisiti ad altri Enti competenti ad eccezione dei dati relativi allo stato di salute;
f) il dichiarante può esercitare i diritti previsti dall'art.7 del D.Lgs. 196/2003, ovvero la modifica, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati.

Data _____

_____

(Firma per esteso del sottoscrittore)

All.5

DICHIARAZIONE DI ALTRE PERSONE (Amministratori, Soci)

(comma 5 dell'art.71 del D.Lgs. 26/03/2010 n.59)

Il/la sottoscritto/a _____
C.F. I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I__I Nato/a _____ Prov. _____
il _____ Cittadinanza _____ residente a _____
Via/ piazza _____ n._____ C.A.P._____
In qualità di _____ della società _____
generalizzata nella domanda alla quale il presente modello viene allegato,

DICHIARA

- di essere in possesso dei ***Requisiti morali***, necessari per il legittimo esercizio dell'attività, previsti dall'art. 71, comma 1 e comma 2 del D.Lgs. 26.03.2010 n.59
- che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs. 06/09/2011, n.159 (antimafia); in caso di società dette cause non devono sussistere anche nei confronti;

Il sottoscritto è consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice Penale e che, se dal controllo effettuato, emergerà la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art.75 e 76 del D.P.R. 445/2000).

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato e rilascia il proprio consenso, ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D.L.gs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), sul trattamento da parte del Comune, anche con strumenti informatici, dei dati personali contenuti nella presente dichiarazione e nella documentazione allegata, nonché sulla loro diffusione mediante le forme di pubblicazione di legge e mediante comunicazione, anche per il successivo trattamento, ad altri enti o amministrazioni competenti a ricevere e fornire informazioni in relazione alla presente domanda di autorizzazione.

Data _____

_____

(Firma per esteso del sottoscrittore)

COMUNE DI ROCCAFORZATA

Avviso di aggiudicazione per affidamento servizio di Ingegneria e Architettura per le attività di aggiornamento/integrazione del Piano Comunale di emergenza e per la realizzazione di un Sistema-webgis.

I) Comune di Roccaforzata via Giovanni XXIII, 8 74020 Roccaforzata (TA)

II) Procedura negoziata per affidamento del SERVIZIO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO/INTEGRAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA E PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA WEBGIS.

V) Data di aggiudicazione: 07/07/2015. Numero di offerte ricevute: 17. Aggiudicatario: SIT Servizi di informazione Territoriale S.r.l. Piazza Giovanni Paolo II, 8/1 70015 NOCI (BA). Valore dell'offerta: ribasso sul prezzo a base di gara decurtato di Euro 300,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso del 42,00% a cui corrisponde l'importo complessivo di Euro 11.600,00 per Aggiornamento del Piano di Protezione Civile e di Euro 8.700,00 per Realizzazione di un Sistema WebGIS, sviluppato su piattaforma open source.

VI) Data d'invio del presente avviso: 07/07/2015. Procedure di ricorso: TAR Lecce V. Rubichi,25/A Lecce

Il responsabile del procedimento
Geom. Nicola Salamino

Concorsi

ASL BR

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi di Dirigente Medico discipline varie.

In esecuzione della Deliberazione del D.G. **n. 1040** del **22 giugno 2015** è indetto Avviso Pubblico per soli titoli per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di dirigente medico - discipline Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, Ortopedia e Traumatologia e Pediatria.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

E' garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro,ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e successive mod. ed integrazioni.

La procedura per l'espletamento del presente Avviso è disciplinata dal D.P.R. 10.12.97 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni.

1) REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Possono partecipare al presente Avviso pubblico tutti i cittadini comunitari e non, nel rispetto delle disposizioni di cui agli art. 38 del D.Lgs 165/2001 e 22, comma 2 del D. Lgs 251/2007. I cittadini non italiani devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione;

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in quella equipollente e/o affine ove esistente;
- iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da autocertificazione che conterrà data, numero e luogo di iscrizione. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- assenza di condanne e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al presente Avviso pubblico.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

2) DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte usando lo schema esemplificativo riportato in calce, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale BRINDISI - Via Napoli l8 - 72100 BRINDISI, devono essere trasmesse esclusivamente, a pena di esclusione, per via telematica mediante PEC personale (posta elettronica certificata) entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (scadenza bando).

Pertanto in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente Avviso e la relativa documentazione deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF in un unico file:

- domanda, redatta usando lo schema esemplificativo riportato in calce;

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.Lgs. 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale).

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, nell'oggetto dell'e-mail inviata tramite pec, deve essere indicato come codice identificativo la seguente dicitura:

"Istanza di partecipazione all'Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di dirigente medico disciplina radiodiagnostica;

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione all'Avviso e pertanto, non saranno ritenute valide le domande di partecipazione all'Avviso presentate con modalità diverse da quella sopra indicata, a pena di esclusione.

Nella domanda di ammissione, redatta secondo lo schema esemplificativo riportato in calce al presente Avviso, gli aspiranti dovranno dichiarare, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e successive mm. ed int., sotto la propria responsabilità:

- il cognome ed il nome, la data ed il luogo di nascita, nonché la residenza;
- l'essere cittadino di _____;
- l'idoneità fisica all'impiego;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
- le eventuali condanne penali riportate, in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
- diploma di laurea in medicina e chirurgia con l'indicazione completa della data, sede e denominazione dell'Istituto in cui lo stesso è stato conseguito; il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso, la necessaria equipollenza ai diplomi italiani rilasciata dalle competenti autorità (decreto ministeriale);
- specializzazione in radiodiagnostica o in disciplina equipollente o affine con l'indicazione completa della data, sede e denominazione dell'Istituto in cui lo stesso è stato conseguito;
- ulteriori titoli di studio: master, corsi universitari di specializzazione, corsi di perfezionamento e dottorati di ricerca attinenti la disciplina oggetto di selezione con indicazione della data, della

durata, sede e denominazione degli istituti in cui sono stati conseguiti;
- gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- Le pubblicazioni e/o abstracts attinenti la disciplina oggetto di selezione;
- Corsi/Congressi/convegni di aggiornamento attinenti la disciplina oggetto di selezione;
- di non esser stato destituito o dispensato dall'impiego presso una P.A., né decaduto da altro impiego;
- i titoli che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, ai sensi della normativa vigente;
- l'autorizzazione all'azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del d. lgs 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata (Pec) presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

L'Amministrazione declina sin d'ora da ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

La firma in calce alla domanda di partecipazione non necessità di autenticazione; Non è necessario allegare altra documentazione, dovendo l'istanza, compilata sulla base del fax simile allegato al presente atto, essere resa sotto forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/00. Si specifica inoltre che per una precisa valutazione, le dichiarazione rese in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/00 al l 'in terno d el l ' i st an za di partecipazione, dovranno essere redatte in modo analitico dal concorrente e contenere tutti gli elementi e informazioni previste dalla certificazione che sostituiscono, quali: denominazione del datore di lavoro (pubblico, privato, case di cura convenzionate), la qualifica con indicazione della disicplina, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo o di collaborazione), tipologia del rapporto di lavoro (rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con indicazione delle ore), eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo, le date di inizio e di fine del servizio (indicando con precisione giorno, mese, anno). Relativamente ai corsi di aggiornamento è neces sario indicare l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto, la durata, la data di svolgimento dello stesso e l'eventuale esame finale.

Per gli incarichi di docenza devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e il periodo in cui è stato svolto, con indicazione del giorno /mese/anno). Relativamente alle pubblicazioni e agli abstract indicare la rivist a che ha curato la pubblicazione, la data, l'argomento, primo autore o coautore o unico autore della stessa.

Non verranno valutati altresì gli insegnamenti in materie non attinenti il profilo a selezione.

Verranno valutati altresì solo i titoli e i Corsi, Congressi, Convegni, Seminari conseguiti e svolti successivamente alla data di conseguimento del titolo specializzazione in radiodiagnostica richiesto come requisito di ammissione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal candidato.

L'Azienda, prima della stipula del contratto a tempo determinato, verificherà quanto dichiarato nella domanda di partecipazione.

3) AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è deliberata dal Direttore Generale. L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determina.

Sono causa di esclusione:
- presentazione della domanda oltre i termini perentori;
- il mancato possesso anche di uno dei requisiti di ammissione di cui al punto 1) precedente;
- l'invio della domanda a mezzo pec senza i requisiti di cui all'art. 2 del presente bando;

4) TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 Dicembre 1996, n. 675e successive mod. ed integrazioni, i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti, presso il Dipartimento Risorse Umane, Economico, Finanziario e Affari generali dell'ASL TA, per

le finalità di gestione della presente selezione pubblica e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. La messa a disposizione di tali dati è obbligatoria ai fini della selezione.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

Le Commissioni esaminatrici, nominate dal Direttore Generale saranno così composte:

Presidente: Direttori S.C. delle discipline in Avviso Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, Ortopedia e Traumatologia, Pediatria;

2 componenti: Dirigenti Medici discipline in Avviso Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, Ortopedia e Traumatologia, Pediatria o disciplina equipollente; Segretario: funzionario amministrativo appartenente a categoria non inferiore alla D;

6) MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli e servizi di lavoro indicati e autocertificati nella domanda di partecipazione, redatta sul modello esemplificativo in calce al presente bando, con i criteri previsti dal D.P.R. 483/97.

Per i titoli, la Commissione disporrà di un punteggio massimo di punti 20,0000 così ripartiti:

a) Titoli di carriera: Punti 10,0000
b) Titoli accademici e di studio: Punti 3,0000
c) Pubblicazioni e titoli scientifici: Punti 3,0000
d) Curriculum formativo e professionale: Punti 4,0000

7) DECLARATORIE

Se due o più candidati ottengono a conclusione delle operazioni di valutazione pari punteggio si applicano i criteri di cui all'allegato all'art. 5, comma 4 del DPR 487/94 e ss.mm. ed ii.

La partecipazione all'Avviso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

8) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, le Commissioni Esaminatrici formuleranno le graduatorie di merito, secondo i criteri di cui al Dpr 493/97 ed in caso di parità di punteggio in considerazione dei criteri di cui all'allegato all'art. 5, comma 4 del DPR 487/94 e ss.mm. ed ii.

Successivamente, l'approvazione della graduatoria sarà oggetto di apposita deliberazione del Direttore Generale.

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale BRINDISI che espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni procederà al conferimento degli incarichi a tempo determinato di dirigente medico discipline Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, Ortopedia e Traumatologia e Pediatria solo ad avvenuta verifica e sussistenza della compatibilità economico-finanziaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte il presente Avviso senza che i concorrenti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per qualunque informazione o chiarimenti inerente il presente Avviso gli interessati potranno rivolgersi presso l 'U.O. Concorsi, Assunzioni, Gestione delle Dotazioni Organiche Azienda Sanitaria Locale BRINDISI - Via Napoli, 8, BRINDISI - Tel.0831 536 718 / 725 / 756.

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Pasqualone

Servizio Sanitario Nazionale
- REGIONE PUGLIA -
AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Al Direttore Generale
dell'Asl BRINDISI
Via Napoli, 8
72 100 BRINDISI

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

_____
(cognome e nome)

CHIEDE

di partecipare all' **AVVISO PUBBLICO** PER SOLI TITOLI PER IL CONFERIMENTO DI EVENTUALI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA……..

A tal fine, sotto propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n°445/00, consapevole delle sanzioni penali e delle conseguenze di decadenza dai benefici conseguiti, nel caso di dichiarazioni false o mendaci

DICHIARA ,

- di essere nato/a a _____(prov._____) il_____

- di essere residente a _____ (prov._____)

in Via_____n._____

CAP.LOCALITA'_____
prov._____)

cellulare_____
e-mail/pec:_____

- di essere idoneo all'impiego;
- di essere cittadino_____;
- di conoscere la lingua italiana (solo per i cittadini stranieri);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver mai riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali – e/o

Procedimenti penali in corso:_____

- di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione al presente Avviso pubblico:

● **Diploma di laurea in**

_____

durata anni_____conseguita in data_____conseguita presso_____

● **di essere iscritto all'Albo/Ordine dei medici di _____ al n°_____dal_____**

● **Specializzazione in**

_____

durata anni_____conseguita in data_____conseguita presso_____

- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni

oppure

- di aver prestato (o di prestare) servizio presso pubbliche Amministrazioni e di non essere stato destituito/a, dispensato/a o licenziato/a dalla Pubblica Amministrazione

- di essere/non essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o riserva posti, in caso di parità di punteggio (art.5 DPR 487/94);

TITOLI DI CARRIERA

● di aver prestato (o di prestare) servizio come dirigente medico disciplina_____ presso le seguenti Aziende Sanitarie :(indicare la disciplina)

denominazione	**periodo**		**Tipologia di rapporto**	**Ore profus**
	dal	al		
	gg/mm/aaa	gg/mm/aaa		

● di aver prestato (o di prestare) servizio presso altre pubbliche amministrazioni (Ministeri, Enti Pubblici, Comune, Provincia, Regione ecc……compreso eventuale Servizio Militare: (indicare la qualifica e le mansioni svolte):

denominazione	**periodo**		**Tipologia di rapporto**	**Ore profus**
	dal	al		
	gg/mm/aaa	gg/mm/aaa		

● di aver prestato (o di prestare) i seguenti servizi come dirigente medico disciplina_____ presso le seguenti Case di Cura convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale: (indicare la disciplina)

denominazione	periodo		Tipologia di rapporto	Ore profus
	dal	al		
	gg/mm/aaa	gg/mm/aaa		

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
(oltre ai titoli specifici di ammissione richiesti dal bando)

● di possedere i seguenti titoli:

–
–
–

(con indicazione della data, della durata , sede e denominazione degli istituti in cui titoli sono stati conseguiti).

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI

● di aver prodotto le pubblicazioni e/o abstracts edite a stampa attinenti il profilo di selezione:

–
–
–

(indicando la rivista che ha curato la pubblicazione, l'argomento, la data e l'autore o coautore e distinguere gli abstract dalle pubblicazioni scientifiche)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Servizi resi con rapporto libero professionale:

● di aver prestato (o di prestare) servizio come dirigente medico disciplina_____ presso le seguenti Aziende Sanitarie, con rapporto libero professionale :(indicare la disciplina)

denominazione	periodo		Tipologia di rapporto	Ore profus
	dal	al		
	gg/mm/aaa	gg/mm/aaa		

● di aver prestato (o di prestare) i seguenti servizi come dirigente medico disciplina_____ presso le seguenti Case di Cura non convenzionate o accreditate.(indicare la disciplina)

denominazione	periodo		Tipologia di rapporto	Ore profus
	dal	al		
	gg/mm/aaa	gg/mm/aaa		

● attività espletate a seguito del conferimento di borse di studio:

denominazione	periodo		Tipologia di rapporto	Ore profus
	dal	al		
	gg/mm/aaa	gg/mm/aaa		

● di aver frequentato i seguenti corsi/convegni/seminari, attinenti il profilo oggetto di selezione
(indicare: Ente organizzatore, titolo, durata, eventuale esame finale,in qualità di relatore o di partecipante)

–
–
–

● di aver frequentato i seguenti corsi/universitari attinenti il profilo oggetto di selezione
(con indicazione della data, della durata , sede e denominazione degli istituti in cui titoli sono stati conseguiti).

–
–

● di aver svolto la seguente attività didattica relativa al profilo oggetto di selezione:
(indicare Ente c/o il quale si è svolto, corso di studio o disciplina insegnata, durata e ore di insegnamento settimanali o giornaliere)

–
–

- di aver svolto la seguente ulteriore attività, attinente il profilo oggetto di selezione:

–
–
–

- di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n°196/03;

(si informa che i dati dichiarati sul presente modello sono strettamente correlati al procedimento amministrativo per cui sono stati prodotti e, pertanto, la loro mancata produzione impedisce l'avvio o la conclusione dello stesso.)

- che il preciso recapito a cui devono essere inviate tutte le comunicazioni inerenti all'Avviso pubblico è il seguente (compilare solo se diverso dalla residenza):

Via_____n._____

CAP_____Città_____

Prov._____

tel/cell:_____

PEC:_____

☐ il/la sottoscritto/a altresì allega copia del documento di riconoscimento.

DATA _____ FIRMA _____

(non è richiesta l'autentica di tale firma)

N:B: LA DOMANDA DEVE ESSERE COMPILATA IN STAMPATELLO, FIRMATA E DATATA._

ASL BR

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina di Chirurgia Generale della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero P.O. Ostuni - Fasano.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della DELIBERAZIONE N. **1039** DEL **22/06/2015**

RENDE NOTO

Che è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale per la copertura di:

N. 1 posto di Direttore della unità operativa complessa di CHIRURGIA GENERALE del Presidio Ospedaliero P.O. OSTUNI -FASANO - Ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, disciplina: CHIRURGIA GENERALE.

Tale incarico verrà conferito ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n. 502/92 e s.m. e i., del D.P.R. n. 484/97 e del D.M. del 30/01/1998 e s.m. e i., nonché sulla scorta del D.L. n.158/2013 convertito con modificazioni in L. n. 189/2013, nonché sulla scorta del Regolamento - Regione Puglia - n. 24 del 3 dicembre 2013.

L'incarico avrà durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve. Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Al presente Avviso saranno, altresì, applicate:

- le disposizioni di cui decreto legislativo 11/04/2006 n.198 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art. 20 della Legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

Ai sensi e per effetti del D.L.vo n. 196/2003, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti connessi alla presente procedura, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto.

In attuazione del succitato Regolamento Regionale (BUR PUGLIA n.161 del 09.12.2013) avente ad oggetto "Criteri per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medico - sanitaria nelle aziende /enti del servizio sanitario regionale", il presente Avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che debbono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (profilo oggettivo) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (profilo soggettivo).

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI CHE CARATTERIZZANO LA STRUTTURA COMPLESSA RELATIVA ALL'INCARICO DI DIREZIONE DA CONFERIRE

Definizione della posizione di Struttura Complessa da ricoprire

L'ASL BR per la parte ospedaliera si articola su 3 Presidi: il P.O. PERRINO Brindisi (con gli Ospedali di San Pietro Vernotico e Mesagne plessi del Presidio PERRINO Brindisi), il P.O. Francavilla Fontana ed il P.O. Ostuni (con l'Ospedale di Fasano plesso del Presidio di Ostuni).

Direttore di Struttura Complessa responsabile dell'U.O.C. di CHIRURGIA GENERALE P.O. OSTUNI -FASANO;

Profilo Oggettivo

L'Unità Operativa Complessa di CHIRURGIA GENERALE è un' articolazione organizzativa del P.O. di Ostuni/Fasano.

L'Ospedale di Ostuni si caratterizza quale ospedale di base per acuti. Nell'Ospedale insistono specialità medico-chirurgiche di primo livello (UOC Chirurgia Generale - UOC Medicina Interna - UOC Ortopedia e Traumatologia, UOC Cardiologia e Pneumologia, integrata dai servizi di Accettazione d'Urgenza, Laboratorio analisi, Radiologia e dialisi) che articolano la propria offerta in regime di degenza (ordinaria e day hospital) e ambulatoriale.

Ne consegue che la Mission dell'U.O.C. di Chirurgia Generale è la gestione di patologie chirurgiche di media complessità, con allargamento - per quanto riguarda la chirurgia maggiore - alle patologie d'organo più ricorrenti (quali le patologie dello stomaco, del colon fino al suo distretto più distale e delle vie biliari).

Considerata la presenza del Pronto Soccorso nell'ambito dell'Ospedale rilevante è l'attività relativa alla chirurgia d'urgenza. Per le patologie di maggiore complessità la struttura si interfaccia con l'Ospedale di riferimento (Ospedale Perrino di Brindisi).

Ambiti strategici

Implementazione della chirurgia endoscopica operativa.

Profilo Soggettivo:

a) nell'ambito dell'organizzazione e gestione delle risorse, sono richieste le seguenti competenze:
- gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie, nell'ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati;
- inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi, favorendo il buon clima organizzativo;
- programmare il fabbisogno delle risorse, in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi concordati;
- promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipè e l'integrazione con altre Unità Operative, con particolare riferimento alle sinergie da mettere in atto nel Presidio Ospedaliero Aziendale, tenuto conto del processo di riconfigurazione dell'area chirurgica in unico dipartimento chirurgico interospedaliero;
- promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza.

b) nell'ambito delle attività di governo clinico, ed in particolare dei percorsi di innovazione e ricerca, sono richieste le seguenti competenze:
- assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche organizzate;
- favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative;
- conoscere ed attuare il percorso di accreditamento istituzionale; promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale;

c) nell'ambito delle competenze tecnico - professionali ed esperienze scientifiche, sono richieste documentate esperienze professionali nei seguenti ambiti:
- importante comprovata esperienza nell'ambito dell'attività chirurgica di sala operatoria in qualità di primo operatore, con particolare riferimento al possesso di una adeguata casistica operatoria, sia in ambito di interventi in elezione che in regime di emergenza - urgenza, che comprenda un'ottima conoscenza operativa delle principali e più importanti tecniche interventistiche chirurgiche con particolare riguardo alla chirurgia endoscopica;
- capacità di indirizzo e coordinamento operativo delle attività diagnostiche e terapeutiche di pertinenza chirurgica;
- capacità di rapportarsi alla Direzione Strategica per informazione e proposte su sviluppi e tendenze della disciplina chirurgica al fine di garantire elevati livelli di innovazione tecnologica ed assistenziali;
- capacità di impostare i nuovi modelli assistenziali tesi a ridurre i tempi degenza media dei pazienti sviluppando le attività di Day Service e chirurgia ambulatoriale.

d) nell'ambito formativo e scientifico, sono richieste:
- documentata attività formativa specifica per aspetti tecnici ed organizzativi;
- produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale negli ultimi dieci anni.

L'incarico sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art.15 ter, comma 2, del d.lgs. 30 dicembre 1992 n.502/1992 e s.m.i., dal d.p.r. n.484 del 10 dicembre 1997 e dalla legge 8 novembre 2012 n. 189 e dal Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 3 dicembre 2013 (criteri per il conferimento degli incarichi di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nelle Aziende/Enti del Servizio Sanitario regionale).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento dei diritti civili e politici negli Stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

B. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego é effettuato a cura dell'Azienda ASL prima dell'immissione in servizio; è richiesta l'incondizionata idoneità fisica alle mansioni specifiche;

C. godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della legge n.127/97 non opera alcun limite d'età.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati i licenziati dall'impiego presso una P.A., coloro che sono stati dichiarati decaduti dall'impiego per aver conseguito l'impiego a seguito di produzione di documentazione falsa o viziata da invalidità non sanabile con dichiarazioni false e mendaci.

Il conferimento dell'incarico di durata quinquennale non comporta modificazione nella cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età stabilito dalla legislazione vigente.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di CHIRURGIA GENERALE P.O. OSTUNI -FASANO o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina a concorso o in una equipollente, ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina o idoneità nazionale.

L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCCS, Istituti o Cliniche universitarie e per la valutazione dell'anzianità di servizio utile si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 484/97. Ai fini dell'ammissibilità della domanda al conferimento d'incarico di Direttore di Struttura Complessa, nell'ambito del requisito dell'anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione richiesto ex art. 5, lett. b) del DPR. 484/97, è valutabile, come previsto dal D.M. 23 marzo 2000 n. 184, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio viene valutato rapportando l'impegno orario settimanale svolto a quello dei Dirigenti Medici dipendenti dalle AASSLL.

2) Iscrizione all'Albo professionale dell'ordine dei medici attestata da certificato di data non anteriore a mesi rispetto alla data di scadenza del Bando.

L'iscrizione al corrispondente Albo di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3) Curriculum ai sensi dell'art. 8, punto 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97.

4) Attestato di "Formazione manageriale".

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico di struttura complessa viene attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguire l'attestato nel primo corso utile (art. 15, punto 2, del DPR. 484/97). L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.484, come modificato dall'articolo 16- quinquies del D. Lvo n. 502/92 e s.m. e i., deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I contenuti del curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha

svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni direttive; alla tipologia qualitativa - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) alle attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero preso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue d'insegnamento;

e) alla partecipazione a corsi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonché alle pregresse idoneità nazionali. I corsi d'aggiornamento devono riguardare corsi, seminari, convegni e congressi che abbiano in tutto o in parte finalità di formazione e di aggiornamento professionale.

Ai sensi del comma 4 del citato DPR n. 484/97, nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Ai sensi dell'art. 8, comma 5, del DPR n. 484/97 **i contenuti del CURRICULUM, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazione effettuate dal candidato ed escluse, altresì, le pubblicazioni**, possono essere autocertificati dal candidato stesso ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione.

I predetti requisiti generali e specifici di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL BR -VIA NAPOLI 8 BRINDISI, **devono essere inoltrate, pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale**, scegliendo **esclusivamente una delle seguenti modalità:**

- **per posta a mezzo di raccomandata A.R.**. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- **a mezzo posta certificata al seguente indirizzo: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it**

In applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale e che la stessa consenta l'identificazione personale dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso (posta certificata governativa, https://www.postacertificata.gov.it/home/index.dot), **pena esclusione**; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB), devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. e deve contenere i seguenti allegati:

- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal d.Lgs n. 235/2010 (Codice dell'ammini-

strazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione, pena la non ammissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Non saranno prese in considerazione le domande che, pur spedite nei termini a mezzo raccomandata, non siano pervenute entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del termine fissato dal presente Bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali e/o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente Bando.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente Bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno dal giorno di emissione della lettera di convocazione di candidati per l'espletamento del colloquio, anche se inoltrate in tempo utile.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A": fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti generali e specifici, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, a titolo meramente esemplificativo:

a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D. Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) il possesso del diploma di laurea con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;

e) il possesso del relativo diploma di specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;

f) l'iscrizione all'Ordine Professionale con l'indicazione della relativa sede provinciale;

g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

h) la dichiarazione di assenza di sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

i) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato e/o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;

j) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);

k) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione e/o risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____. Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

m) dichiarazione di accettazione delle condizioni fissate dal Bando;

n) consenso, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, alla A.S.L. BR al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto;

o) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'Avviso, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare), di indirizzo di posta elettronica certificata. In caso di omessa indicazione

sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto a) che precede. L'aspirante é obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;

p) **la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato**.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nei casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/00 contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici prescritti dal presente Bando, determina l'esclusione dall'Avviso.

Nell'indicazione dei servizi prestati nella posizione di ruolo presso AA.SS.LL., AA.OO. e/o strutture equiparate del S.S.N., deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. Le dichiarazioni stesse dovranno, altresì, contenere tutte le indicazioni necessarie ad una corretta valutazione (ovvero, ad esempio, qualifica, periodo, eventuali cause di risoluzione, ove ricorrano).

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità, pena la non ammissione;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evinca l'ulteriore capacità professionale e di studio possedute dagli interessati, come meglio specificato di seguito;
- eventuali pubblicazioni;
- un elenco, in carta semplice, ed in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrario non sarà soggetta a valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso in argomento.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e della L. 12/11/2011, n.183, art.15, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'Albo/ordine professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica, concessione di benefici previsti da leggi speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato di servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);

b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, etc.);

c) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine di dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, come previsto dall'art.38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato o autodichiarato. La dichiarazione deve contenere, a titolo meramente esemplificativo:

A - Titoli di carriera:
- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part-time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato:
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile deve necessariamente indicare i seguenti elementi:
- l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
- il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni siano omesse e/o incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;
- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere l'indicazione della disciplina, la durata del corso di studio e la specificazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi dei Decreti Legislativi n. 257/91 o n.368/99 e s.m. ed i., ai fini della loro corretta valutazione come per legge. Qualora la dichiarazione non contenga tale specificazione non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:
- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000.

D - Curriculum formativo e professionale:

Curriculum, redatto in carta semplice, datato e firmato e autocertificato nei modi di legge, da cui risultino le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, così come prescritto dall'art. 8, comma 3, del DPR 10/12/97 n. 484, che saranno valutate secondo le disposizioni di cui all'art. 15, comma 7, bis, lett. d), del D. Lgs n. 502/92. Il conte-

nuto del curriculum dovrà far riferimenti in particolare:

a. Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b. Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con finzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzato in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
c. Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
d. Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e. Alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f. Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;
g. Alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Il candidato dovrà allegare al curriculum, le pubblicazioni ritenute più significative, che devono essere edite a stampa e devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. Di tali lavori scientifici deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata;
h. Alla continuità e alla rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del curriculum:

- per i corsi di aggiornamento professionale va indicato: 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno scolastico o anno accademico; 3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento, i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina; 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato: 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a, la durata e la disciplina.

Per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla sola casistica di cui al punto c) e quelli di cui al punto g), devono essere autocertificati dal candidato stesso mediante dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Il curriculum qualora non reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una

corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di atto di notorietà, perché possano essere prese in considerazione devono risultare da atto formale distinto dalla domanda, secondo gli allegati schemi semplificativi ed accompagnate dalla fotocopia di una documento di riconoscimento in corso di validità.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n.183/2011.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti sia generali che specifici richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- mancata fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione all'Avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso oltre il termine di scadenza del Bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici di ammissione prescritti dal presente Bando.

SORTEGGIO COMMISSIONE

Il sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice verrà effettuato presso la sede legale dell'Azienda - Via Napoli 8 - 72100 BRINDISI alle ore 15.30 del primo giovedì del mese successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

In caso di giorno festivo sarà effettuato nello stesso luogo e alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' di SELEZIONE

Il Direttore Generale, dopo la scadenza del Bando di concorso, nomina la Commissione di valutazione secondo le procedure previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. La Commissione riceve dall'azienda il profilo del dirigente da incaricare.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici è effettuata dalla Commissione preposta all'espletamento della selezione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, punto b, del D. L.vo n. 502/1992 la Commissione effettua la valutazione e accerta l'idoneità dei candidati tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione sulla base del provvedimento adottato dal Direttore Generale di cui all'art. 3, comma 3, del regolamento n. 24/2013, di recepimento del Verbale del Collegio di Direzione dell'11/05/2015 che delinea i profili oggettivi e soggettivi, valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio ed attribuisce a ciascun candidato un punteggio basato su di una scala di misurazione, di seguito specificata.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, principalmente, in due macro-aree:

a. curriculum
b. colloquio

La valutazione dovrà essere orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato dalla azienda e sopra, per esteso, riportato.

La Commissione, per la valutazione delle macro-aree, ha a disposizione complessivamente 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio. La valutazione del curriculum precede il colloquio.

In caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti ed ottenuti dai candidati stessi. Inoltre la Commissione deve redigere una relazione in forma sintetica da trasmettere al Direttore Generale che deve essere pubblicata, sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

VALUTAZIONE del CURRICULUM

Gli elementi contenuti nel curriculum devono essere valutati dalla Commissione in correlazione con il grado di attinenza alle esigenze aziendali descritte nel presente Bando ed essere volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla struttura medesima **(massimo punti 5)**;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed, in particolare, i risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti **(massimo punti 15)**;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche prodotte dal candidato devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o un Unità Operativa d'appartenenza **(massimo punti 12)**;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori **(massimo punti 2)**;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione ovvero presso scuole di formazione di personale sanitario **(massimo punti 5)**;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore **(massimo punti 3)**;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5);**

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi **(massimo punti 3).**

PROVA COLLOQUIO

Prima dell'espletamento della prova colloquio, la Commissione, con il supporto del Direttore Sanitario, illustra nel dettaglio, i contenuti oggettivi e soggettivi della posizione da conferire, affinché i candidati possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali, nella disciplina specifica messa a concorso, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da ricoprire, rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'Azienda.

La Commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, delle capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità, per la miglior risoluzione dei quesiti dal punto di vista dell'efficacia e della economicità degli interventi. Il colloquio è diretto, altresì, a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della Struttura Complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Nel caso la Commissione lo ritenga opportuno potrà esprimere valutazioni specifiche in merito all'idoneità dei candidati attraverso modalità che consentano di stabilire relazioni con la struttura ed il personale ad essa appartenente, anche attraverso sopralluoghi e colloqui, stabilendo i tempi di inserimento nell'ambito della procedura e dandone preventiva comunicazione al candidato, al fine di acqui-

sire ulteriori elementi atti a permettere al candidato di esprimere nel colloquio e nella relazione la propria visione sulla conduzione della struttura.

Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione del colloquio, potrà essere richiesto ai candidati di predisporre, nel giorno fissato per il colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione. In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito del colloquio, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

La data e la sede in cui si svolgerà la prova colloquio, saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione, con lettera raccomandata A.R. non meno di 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni gli altri candidati qualora la prova colloquio venga effettuata con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

La data del colloquio verrà pubblicata anche sul sito web aziendale
http://www.sanita.puglia.it/portal/page/portal/SAUSSC/Aziende%20Sanitarie/ASL/ASL%20Brindisi/ - sezione concorsi e bandi.

I candidati convocati per il colloquio dovranno presentarsi muniti di un documento di identità valido a norma di legge. La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Sì fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre di ripetere la procedura di selezione.

CONFERIMENTO d'INCARICO

La Commissione, entro novanta (90) giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale individua il candidato idoneo da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati e la relazione della Commissione, comprensiva delle valutazioni analitiche dei curricula e dei colloqui, sono pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

Sono, altresì, pubblicate sul medesimo sito le motivazione della scelta del Direttore Generale della nomina di uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Gli adempimenti di cui ai punti precedenti relativi alla nomina devono essere espletati, dal Direttore Generale entro e non oltre 15 giorni dalla ricevimento della relazione o degli atti riportanti la terna degli idonei.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.lgs n. 502/92, l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15 del D.lgs n. 502/92.

L'incarico avrà la durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore medico implica il rapporto di lavoro esclusivo e a tempo pieno, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D.lgs n. 502/92 e s.m.e i.

A seguito di nomina dell'idoneo, quale Direttore della Struttura Complessa per la quale la presente procedure e attivata, il Direttore Generale provvede

alla stipula del contratto individuale di lavoro in cui saranno dettagliati:

1. denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;

2. obiettivi generali da conseguire, relativamente all'organizzazione ed alla gestione dell'attività clinica;

3. opzione per il rapporto esclusivo;

4. periodo di prova e modalità d'espletamento dello stesso ai sensi dell'innovato art. 15, comma 7 ter, del D. L.vo n. 502/19092;

5. durata dell'incarico (data di inizio e di scadenza);

6. possibilità di rinnovo, previa verifica;

7. modalità di effettuazione delle verifiche;

8. valutazione e soggetti deputati alle stesse;

9. retribuzione di posizione connessa all'incarico (indicazione del quantum economico);

10. obbligo di frequenza al corso manageriale ex art. 15 del DPR. 484/97, una volta reso disponibile dal S.S.R. con la precisazione che la mancata partecipazione o il mancato superamento del primo corso utile, successivamente al conferimento dell'incarico, comporterà la decadenza dall'incarico stesso;

11. condizioni di decadenza e risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;

12. obbligo, pena la decadenza, dell'osservanza del codice di comportamento di cui al DPR. n. 62 del 2013 come integrato da questa ASL BR ai sensi dell'art. 1, comma 2 dello stesso;

13. dichiarazione da parte dell'incaricato della non sussistenza di motivi e cause di inconferibilità o incompatibilità precisando l'obbligo dello stesso, di presentazione annuale di tale dichiarazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del D. L.vo n. 39 del 2013.

Il rapporto di lavoro che il Dirigente incaricato andrà a contrarre con l'ASL BR, si reputa con carattere di esclusività precisando che, ai sensi del comma 3, art. 10 del Regolamento Regionale n. 24 del 3 dicembre 2013, sulla scorta del quale il presente provvedimento viene redatto, l'opzione per tale rapporto esclusivo non é modificabile per tutta la durata dell'incarico, sottoscrivendo, in tal senso specifica clausola all'interno del contratto individuale di lavoro.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preAvviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 D.lgs n. 502/92 e s.m.i. e dal R.R. n. 24/2013, saranno pubblicati nel sito web dell'Azienda - **Sezione Amministrazione Trasparente - Concorsi:**

- Il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- La data e il luogo del sorteggio dei componenti della Commissione; La nomina della Commissione di valutazione;
- La relazione della Commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- I curricula dei candidati presentatisi al colloquio; L'atto di attribuzione dell'incarico con le eventuali motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora la nomina ricada su uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. lgs 30/06/2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BR - Area Gestione Personale - U.O.C. "Assunzioni Concorsi e Gestione delle Dotazioni Organiche", 72100 - BRINDISI, Via Napoli, 8 per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto. L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.lgs 196/03.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel Bando stesso.

Per tutto quanto non contemplato dal presente Bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Il presente Avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nella GU.

L'ASL BR si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente Bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di pubblico interesse o sopravvenute esigenze organizzative aziendali, che saranno espressi tramite il sito aziendale
http://www.asl.brindisi.it/, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Trascorsi due anni dalla data di espletamento dell'Avviso, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente Bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O.C. "Assunzioni Concorsi e Gestione delle Dotazioni Organiche ", nella sede di Brindisi 72100 - Via Napoli 8, Tel 0831 536728 - 536725 - 536727 - 536756 dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì oppure consultare il Sito Internet Sezione Concorsi e Avvisi Portale Salute Regione Puglia ASL Brindisi

Il Direttore Area del Personale
Dott.ssa M.Grazia Coluccia

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Pasqualone

Schema di domanda Allegato A

Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
ASL BR
Via Napoli, 8
72100 BRINDISI

Il/La… sottoscritt…….. chiede di poter partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di "_____", il cui Bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____ e per estratto nella G.U. n. _____ del _____.
Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace ,secondo quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000:
1. di aver preso visione del Bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat….. a …… il ……;
3. di essere residente in …… Via/Piazza……;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio .....
conseguito il …….. presso .....;
6. di possedere la specializzazione in …… conseguita il ……
presso ……;
7. di aver conseguito presso il seguente Paese dell'Unione Europea …..... il titolo di studio .....
…..... in data ..... equiparato, ai sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M. .....;
8. di aver ottenuto, ai sensi degli artt. 49 e 50 del DPR n. 394/99 e s.m. e i., il riconoscimento dell'equipollenza del titolo di studio ……. e/o della specializzazione ……..…… conseguito presso lo Stato …… con Decreto del Ministero della Salute n. ……..
del …….. (nel caso di titoli accademici e di studio conseguiti all'estero);
9. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di …… al n. ……;
10. di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale;
11. di essere in possesso dell'anzianità di servizio richiesta al punto 1) dei "REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE" del Bando;

di essere di non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____
di aver di non aver riportato condanne penali (2) _____
di aver di non aver procedimenti penali in corso (2) _____
di aver di non aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____
_____
12. di aver/non avere avuto sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

13. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

14. di essere/non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

15. di essere/non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;

16. di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Indirizzo PEC _____

Impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione successiva dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – U.O.C. Assunzioni Cncorsi e gestione delle Dotazioni Organiche e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/la sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che, in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Il sottoscritto autorizza la ASL BR al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto, nonchè anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Data, …….. Firma ……..

_____
Note
1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa, idem per i procedimenti penali in corso;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;

ASL BR

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina di Urologia della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero Perrino Brindisi.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della DELIBERAZIONE N. 1042 DEL 23/06/2015

RENDE NOTO

Che è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale per la copertura di:

n. 1 posto di Direttore della unità operativa complessa di UROLOGIA del Presidio Ospedaliero PERRINO BRINDISI - Ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, disciplina: UROLOGIA rapporto di lavoro: tempo indeterminato, pieno ed esclusivo.

Tale incarico verrà conferito ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n. 502/92 e s.m. e i., del D.P.R. n. 484/97 e del D.M. del 30/01/1998 e s.m. e i., nonché sulla scorta del D.L. n.158/2013 convertito con modificazioni in L. n. 189/2013, nonché sulla scorta del Regolamento - Regione Puglia - n. 24 del 3 dicembre 2013.

L'incarico avrà durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve. Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Al presente Avviso saranno, altresì, applicate:

- le disposizioni di cui decreto legislativo 11/04/2006 n.198 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art. 20 della Legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

Ai sensi e per effetti del D. L.vo n. 196/2003, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti connessi alla presente procedura, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto.

In attuazione del succitato Regolamento Regionale (BUR PUGLIA n.161 del 09.12.2013) avente ad oggetto "Criteri per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medico - sanitaria nelle aziende /enti del servizio sanitario regionale", il presente Avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che debbono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (profilo oggettivo) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (profilo soggettivo).

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI CHE CARATTERIZZANO LA STRUTTURA COMPLESSA RELATIVA ALL'INCARICO DI DIREZIONE DA CONFERIRE

Definizione della posizione di Struttura Complessa da ricoprire

L'ASL BR per la parte ospedaliera si articola su 3 Presidi: il P.O. PERRINO BRINDISI (con gli Ospedali di San Pietro Vernotico e Mesagne plessi del Presidio PERRINO BRINDISI), il P.O. Francavilla Fontana ed il P.O. Ostuni (con l'Ospedale di Fasano plesso del Presidio di Ostuni).

Direttore di Struttura Complessa responsabile dell'U.O.C. di UROLOGIA del P.O. - Perrino;

Profilo Oggettivo

L'Unità Operativa di Urologia è un' articolazione organizzativa del P.O. di Brindisi, inserita all'interno del Dipartimento Aziendale Chirurgico, che comprende anche le Unità Operative di Chirurgia Generale P.O. Perrino, Chirurgia Vascolare P.O. Brindisi, Chirurgia Generale P.O. Francavilla F.na, Chirurgia Generale P.O. Ostuni.

Scopo dell'UOC di Urologia di Brindisi è quello di soddisfare le esigenze e necessità di diagnosi, assistenza e cura in ambito urologico.

L'U.O.C. Urologia svolge attività di ricovero in regime di degenza e day surgery e attività ambulatoriale di primo e secondo livello. Vengono eseguite prestazioni di chirurgia urologica con procedura

laparoscopica e endoscopica per nefrostomie percutanee e trattamenti endovescicali di patologie neoplastiche, trattamenti endoscopici di patologie renoureterali malformative ed ostruttive sia di carattere benigno che neoplastico.

La UOC è composta da:

- da n.1 UOS - Diagnosi e trattamento disfunzioni degli organi pelvici

Ambiti strategici:

Incremento quali e quantitativo delle patologie oncologiche e della chirurgia ricostruttiva con conseguente aumento del Peso medio e relativo DRG.

Attivazione dei Day Service urologici per minimizzare i trattamenti inappropriati in regime ordinario e di Day Hospital.

Profilo Soggettivo:

a) nell'ambito dell'organizzazione e gestione delle risorse, sono richieste le seguenti competenze:

- gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie, nell'ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati;
- inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi, favorendo il buon clima organizzativo;
- programmare il fabbisogno delle risorse, in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi concordati;
- promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipè e l'integrazione con altre Unità Operative, con particolare riferimento alle sinergie da mettere in atto nel Presidio Ospedaliero Aziendale, tenuto conto del processo di riconfigurazione dell'area chirurgica in unico dipartimento chirurgico interospedaliero;
- promuere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza.

b) nell'ambito delle attività di governo clinico, ed in particolare dei percorsi di innovazione e ricerca, sono richieste le seguenti competenze:

- assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche organizzate;
- favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative;
- conoscere ed attuare il percorso di accreditamento istituzionale; promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale;

c) nell'ambito delle competenze tecnico - professionali ed esperienze scientifiche, sono richieste documentate esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- importante comprovata esperienza nell'ambito dell'attività chirurgica urologica di sala operatoria in qualità di primo operatore, con particolare riferimento al possesso di una adeguata casistica operatoria, sia in ambito di interventi in elezione che in regime di emergenza - urgenza, che comprenda un'ottima conoscenza operativa delle principali e più importanti tecniche interventistiche chirurgiche, endoscopiche, laparoscopiche, con particolare riguardo per gli interventi di chirurgia urologica maggiore per patologia oncologica, per il trattamento endoscopico e percutaneo della patologia litiasica, per la chirurgia ricostruttiva nell'ambito della patologia oncologica e di quella benigna endoscopica e vescicale;
- capacità di indirizzo e coordinamento operativo delle attività di prevenzione assistenza diagnosi e terapia di pertinenza urologica;
- capacità di rapportarsi alla Direzione Strategica per informazione e proposte su sviluppi e tendenze della disciplina urologica al fine di garantire elevati livelli di innovazione tecnologica ed assistenziali;
- capacità di impostare i nuovi modelli assistenziali tesi a ridurre i tempi degenza media dei pazienti sviluppando le attività di Day Surgery e chirurgia ambulatoriale ed incrementando anche i modelli di recupero funzionale;

d) nell'ambito formativo e scientifico, sono richieste:

- documentata attività formativa specifica per aspetti tecnici ed organizzativi; produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale negli ultimi dieci anni.

Il governo complessivo della SC richiede una figura capace di rapporti dinamici e costruttivi e orientata verso le innovazioni organizzative.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento dei diritti civili e politici negli Stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

B. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego e effettuato a cura dell'Azienda ASL prima dell'immissione in servizio; è richiesta l'incondizionata idoneità fisica alle mansioni specifiche;

C. godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della Legge n.127/97 non opera alcun limite d'età.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati i licenziati dall'impiego presso una P.A., coloro che sono stati dichiarati decaduti dall'impiego per aver conseguito l'impiego a seguito di produzione di documentazione falsa o viziata da invalidità non sanabile con dichiarazioni false e mendaci.

Il conferimento dell'incarico di durata quinquennale non comporta modificazione nella cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età stabilito dalla legislazione vigente.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di UROLOGIA o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina a concorso o in una equipollente, ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina o idoneità nazionale.

L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCCS, Istituti o Cliniche universitarie e per la valutazione dell'anzianità di servizio utile si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 484/97. Ai fini dell'ammissibilità della domanda al conferimento d'incarico di Direttore di Struttura Complessa, nell'ambito del requisito dell'anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione richiesto ex art. 5, lett. b) del DPR. 484/97, è valutabile, come previsto dal D.M. 23 marzo 2000 n. 184, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio viene valutato rapportando l'impegno orario settimanale svolto a quello dei Dirigenti Medici dipendenti dalle AASSLL.

2) Iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici attestata da certificato di data non anteriore a mesi rispetto alla data di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3) Curriculum ai sensi dell'art. 8, punto 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97.

4) Attestato di "Formazione manageriale".

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico di struttura complessa viene attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguire l'attestato nel primo corso utile (art. 15, punto 2, del DPR. 484/97). L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.484, come modificato dall'articolo 16- quinquies del D. Lvo n. 502/92 e s.m. e i., deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I contenuti del curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni direttive; alla tipologia qualitativa - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) alle attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero preso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue d'insegnamento;

e) alla partecipazione a corsi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonché alle

pregresse idoneità nazionali. I corsi d'aggiornamento devono riguardare corsi, seminari, convegni e congressi che abbiano in tutto o in parte finalità di formazione e di aggiornamento professionale.

Ai sensi del comma 4 del citato DPR n. 484/97, nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Ai sensi dell'art. 8, comma 5, del DPR n. 484/97 **i contenuti del CURRICULUM, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazione effettuate dal candidato ed escluse, altresì, le pubblicazioni**, possono essere autocertificati dal candidato stesso ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione.

I predetti requisiti generali e specifici di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL BR - VIA NAPOLI 8 - 72100 BRINDISI, **devono essere inoltrate, pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale**, scegliendo **esclusivamente una delle seguenti modalità:**

- **per posta a mezzo di raccomandata A.R.**. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- **a mezzo posta certificata al seguente indirizzo: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it**

In applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale e che la stessa consenta l'identificazione personale dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso (posta certificata governativa, https://www.postacertificata.gov.it/home/index.dot), **pena esclusione**; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB), devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. e deve contenere i seguenti allegati:

- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via tele-

matica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal d.Lgs n. 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione, pena la non ammissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Non saranno prese in considerazione le domande che, pur spedite nei termini a mezzo raccomandata, non siano pervenute entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del termine fissato dal presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali e/o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno dal giorno di emissione della lettera di convocazione di candidati per l'espletamento del colloquio, anche se inoltrate in tempo utile.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A": fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti generali e specifici, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, a titolo meramente esemplificativo:

a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D. Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) il possesso del diploma di laurea con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;

e) il possesso del relativo diploma di specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;

f) l'iscrizione all'Ordine Professionale con l'indicazione della relativa sede provinciale;

g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

h) la dichiarazione di assenza di sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

i) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato e/o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;

j) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);

k) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione e/o risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____. Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

m) dichiarazione di accettazione delle condizioni fissate dal bando;

n) consenso, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, alla A.S.L. BR al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto;

o) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'Avviso, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare), di indirizzo di posta elettronica certificata. In caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto a) che precede. L'aspirante é obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;

p) **la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato**.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nei casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/00 contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'Avviso.

Nell'indicazione dei servizi prestati nella posizione di ruolo presso AA.SS.LL., AA.OO. e/o strutture equiparate del S.S.N., deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. Le dichiarazioni stesse dovranno, altresì, contenere tutte le indicazioni necessarie ad una corretta valutazione (ovvero, ad esempio, qualifica, periodo, eventuali cause di risoluzione, ove ricorrano).

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità, pena la non ammissione;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evinca l'ulteriore capacità professionale e di studio possedute dagli interessati, come meglio specificato di seguito;
- eventuali pubblicazioni;
- un elenco, in carta semplice, ed in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrario non sarà soggetta a valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso in argomento.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e della L. 12/11/2011, n.183, art.15, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'albo/ordine professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica, concessione di benefici previsti da leggi speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato di servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere

destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);

b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, etc.);

c) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine di dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, come previsto dall'art.38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato o autodichiarato. La dichiarazione deve contenere, a titolo meramente esemplificativo:

A - Titoli di carriera:
- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part-time, etc., se

vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato:
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile deve necessariamente indicare i seguenti elementi:
- l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
- il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni sono omesse e/o incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;
- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere l'indicazione della disciplina, la durata del corso di studio e la specificazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi dei Decreti Legislativi n. 257/91 o n.368/99 e s. m. ed i., ai fini della loro corretta valutazione come per Legge. Qualora la dichiarazione non contenga tale specificazione non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:
- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000.

D - Curriculum formativo e professionale:

Curriculum, redatto in carta semplice, datato e firmato e autocertificato nei modi di Legge, da cui

risultino le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, così come prescritto dall'art. 8, comma 3, del DPR 10/12/97 n. 484, che saranno valutate secondo le disposizioni di cui all'art. 15, comma 7, bis, lett. d), del D. Lgs n. 502/92. Il contenuto del curriculum dovrà far riferimenti in particolare:

a. Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b. Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con finzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzato in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c. Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

d. Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e. Alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f. Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g. Alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Il candidato dovrà allegare al curriculum, le pubblicazioni ritenute più significative, che devono essere edite a stampa e devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di Legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. Di tali lavori scientifici deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata;

h. Alla continuità e alla rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del curriculum:

- per i corsi di aggiornamento professionale va indicato: 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno scolastico o anno accademico; 3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento, i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina; 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato: 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a, la durata e la disciplina.

Per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla sola casistica di cui al punto c) e quelli di cui al punto g), devono essere autocertificati dal candidato stesso mediante dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Il curriculum qualora non reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informa-

tivo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di atto di notorietà, perché possano essere prese in considerazione devono risultare da atto formale distinto dalla domanda, secondo gli allegati schemi semplificativi ed accompagnate dalla fotocopia di una documento di riconoscimento in corso di validità.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n.183/2011.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti sia generali che specifici richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- mancata fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione all'Avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici di ammissione prescritti dal presente bando;
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'Avviso.

SORTEGGIO COMMISSIONE

Il sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice verrà effettuato presso la sede legale dell'Azienda - via Napoli n. 201 - 72100 BRINDISI alle ore 15.30 del primo giovedì del mese successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

In caso di giorno festivo sarà effettuato nello stesso luogo e alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' di SELEZIONE

Il Direttore Generale, dopo la scadenza del bando di concorso, nomina la commissione di valutazione secondo le procedure previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. La Commissione riceve dall'azienda il profilo del dirigente da incaricare.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici è effettuata dalla Commissione preposta all'espletamento della selezione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, punto b, del D. L.vo n. 502/1992 la Commissione effettua la valutazione e accerta l'idoneità dei candidati tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione sulla base del provvedimento adottato dal Direttore Generale di cui all'art. 3, comma 3, del regolamento n. 24/2013, di recepimento del Verbale del Collegio di Direzione del 07/08/2014 che delinea i profili oggettivi, soggettivi generali e soggettivi specifici, valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio ed attribuisce a ciascun candidato un punteggio basato su di una scala di misurazione, di seguito specificata.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, principalmente, in due macro-aree:

a. curriculum
b. colloquio

La valutazione dovrà essere orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato dalla azienda e sopra, per esteso, riportato.

La Commissione, per la valutazione delle macroaree, ha a disposizione complessivamente 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio. La valutazione del curriculum precede il colloquio.

In caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti ed ottenuti dai candidati stessi. Inoltre la Commissione deve redigere una relazione in forma sintetica da trasmettere al Direttore Generale che deve essere pubblicata, sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

VALUTAZIONE del CURRICULUM

Gli elementi contenuti nel curriculum devono essere valutati dalla Commissione in correlazione con il grado di attinenza alle esigenze aziendali descritte nel presente bando ed essere volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla struttura medesima **(massimo punti 5)**;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed, in particolare, i risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti **(massimo punti 15)**;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche prodotte dal candidato devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o un Unità Operativa d'appartenenza **(massimo punti 12)**;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori **(massimo punti 2)**;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione ovvero presso scuole di formazione di personale sanitario **(massimo punti 5)**;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore **(massimo punti 3)**;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5);**

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi **(massimo punti 3).**

PROVA COLLOQUIO

Prima dell'espletamento della prova colloquio, la Commissione, con il supporto del Direttore Sanitario, illustra nel dettaglio, i contenuti oggettivi soggettivi della posizione da conferire, affinché i candidati possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali, nella disciplina specifica messa a concorso, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacita gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da ricoprire, rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'Azienda.

La Commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, delle capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità, per la miglior risoluzione dei quesiti dal punto di vista dell'efficacia e della economicità degli interventi. Il colloquio è diretto, altresì, a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della Struttura Complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Nel caso la Commissione lo ritenga opportuno potrà esprimere valutazioni specifiche in merito all'idoneità dei candidati attraverso modalità che consentano di stabilire relazioni con la struttura ed

il personale ad essa appartenente, anche attraverso sopralluoghi e colloqui, stabilendo i tempi di inserimento nell'ambito della procedura e dandone preventiva comunicazione al candidato, al fine di acquisire ulteriori elementi atti a permettere al candidato di esprimere nel colloquio e nella relazione la propria visione sulla conduzione della struttura. Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione del colloquio, potrà essere richiesto ai candidati di predisporre, nel giorno fissato per il colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione. In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito del colloquio, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

La data e la sede in cui si svolgerà la prova colloquio, saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione, con lettera raccomandata A.R. non meno di 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni gli altri candidati qualora la prova colloquio venga effettuata con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

La data del colloquio verrà pubblicata anche sul sito web aziendale
http://www.sanita.puglia.it/portal/page/portal/SAUSSC/Aziende%20Sanitarie/ASL/ASL%20Brindisi/ - sezione concorsi e bandi.

I candidati convocati per il colloquio dovranno presentarsi muniti di un documento di identità valido a norma di Legge. La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Sì fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre di ripetere la procedura di selezione.

CONFERIMENTO d'INCARICO

La Commissione, entro novanta (90) giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale individua il candidato idoneo da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati e la relazione della commissione, comprensiva delle valutazioni analitiche dei curricula e dei colloqui, sono pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

Sono, altresì, pubblicate sul medesimo sito le motivazione della scelta del Direttore Generale della nomina di uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Gli adempimenti di cui ai punti precedenti relativi alla nomina devono essere espletati, dal Direttore Generale entro e non oltre 15 giorni dalla ricevimento della relazione o degli atti riportanti la terna degli idonei.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.lgs n. 502/92, l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15 del D.lgs n. 502/92.

L'incarico avrà la durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore medico implica il rapporto di lavoro esclusivo e a tempo pieno, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D.lgs n. 502/92 e s.m.e i.

A seguito di nomina dell'idoneo, quale Direttore della Struttura Complessa per la quale la presente procedure e attivata, il Direttore Generale provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro in cui saranno dettagliati:

1. denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;

2. obiettivi generali da conseguire, relativamente all'organizzazione ed alla gestione dell'attività clinica;

3. opzione per il rapporto esclusivo;

4. periodo di prova e modalità d'espletamento dello stesso ai sensi dell'innovato art. 15, comma 7 ter, del D. L.vo n. 502/19092;

5. durata dell'incarico (data di inizio e di scadenza);

6. possibilità di rinnovo, previa verifica;

7. modalità di effettuazione delle verifiche;

8. valutazione e soggetti deputati alle stesse;

9. retribuzione di posizione connessa all'incarico (indicazione del quantum economico);

10. obbligo di frequenza al corso manageriale ex art. 15 del DPR. 484/97, una volta reso disponibile dal S.S.R. con la precisazione che la mancata partecipazione o il mancato superamento del primo corso utile, successivamente al conferimento dell'incarico, comporterà la decadenza dall'incarico stesso;

11. condizioni di decadenza e risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;

12. obbligo, pena la decadenza, dell'osservanza del codice di comportamento di cui al DPR. n. 62 del 2013 come integrato da questa ASL BR ai sensi dell'art. 1, comma 2 dello stesso;

13. dichiarazione da parte dell'incaricato della non sussistenza di motivi e cause di inconferibilità o incompatibilità precisando l'obbligo dello stesso, di presentazione annuale di tale dichiarazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del D. L.vo n. 39 del 2013.

Il rapporto di lavoro che il Dirigente incaricato andrà a contrarre con l'ASL BR, si reputa con carattere di esclusività precisando che, ai sensi del comma 3, art. 10 del Regolamento Regionale n. 24 del 3 dicembre 2013, sulla scorta del quale il presente provvedimento viene redatto, l'opzione per tale rapporto esclusivo non e modificabile per tutta la durata dell'incarico, sottoscrivendo, in tal senso specifica clausola all'interno del contratto individuale di lavoro.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preAvviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 D.lgs n. 502/92 e s.m.i. e dal R.R. n. 24/2013, saranno pubblicati nel sito web dell'Azienda - **Sezione Amministrazione Trasparente - Concorsi:**

- Il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- La data e il luogo del sorteggio dei componenti della commissione; La nomina della Commissione di valutazione;
- La relazione della Commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- I curricula dei candidati presentatisi al colloquio; L'atto di attribuzione dell'incarico con le eventuali motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora la nomina ricada su uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. lgs 30/06/2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BR - Area Gestione Personale - U.O.C. "Assunzioni Concorsi e Mobilità", 72100 - BRINDISI, Via Napoli n. 201, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto. L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.lgs 196/03. Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.lgs 196/03.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di Legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Il presente Avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nella GU.

L'ASL BR si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione agli esiti delle autorizzazioni ex DGR 1824/2014, a nuove disposizioni di Legge, o per comprovate ragioni di pubblico interesse o sopravvenute esigenze organizzative aziendali, che saranno espressi tramite il sito aziendale http://www.asl.brindisi.it/, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Trascorsi due anni dalla data di espletamento dell'Avviso, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O. "Assunzioni e Concorsi", nella sede di Brindisi 72100 - Via Napoli 8, Tel 0831 536728 - 536725 - 536727 - 536756 dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì oppure consultare il Sito Internet Sezione Concorsi e Avvisi Portale Salute Regione Puglia ASL Brindisi

Il Direttore Area del Personale
Dott.ssa M.Grazia Coluccia

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Pasqualone

Schema di domanda Allegato A

Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
ASL BR
Via Napoli, 8
72100 BRINDISI

Il/La… sottoscritt…….. chiede di poter partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di "_____", il cui bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____ e per estratto nella G.U. n. _____ del _____.
Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace ,secondo quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000:
1. di aver preso visione del bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat….. a …… il ……;
3. di essere residente in …… Via/Piazza……;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio ..... conseguito il …….. presso .....;
6. di possedere la specializzazione in …… conseguita il ……. presso ……;
7. di aver conseguito presso il seguente Paese dell'Unione Europea …..... il titolo di studio ..... …..... in data ..... equiparato, ai sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M. .....;
8. di aver ottenuto, ai sensi degli artt. 49 e 50 del DPR n. 394/99 e s.m. e i., il riconoscimento dell'equipollenza del titolo di studio ……. e/o della specializzazione …… conseguito presso lo Stato …… con Decreto del Ministero della Salute n. …….. del …….. (nel caso di titoli accademici e di studio conseguiti all'estero);
9. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di …… al n. ……;
10. di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale;
11. di essere in possesso dell'anzianità di servizio richiesta al punto 1) dei "REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE" del bando;

di essere di non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____
di aver di non aver riportato condanne penali (2) _____
di aver di non aver procedimenti penali in corso (2) _____
di aver di non aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____
_____
12. di aver/non avere avuto sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

13. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

14. di essere/non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

15. di essere/non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;

16. di eLeggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Indirizzo PEC _____

Impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione successiva dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – U.O.C. Assunzioni Concorsi e Gestione delle Dotazioni Organiche e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/la sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che, in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Il sottoscritto autorizza la ASL BR al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto, nonchè anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Data, …….. Firma ……..

_____
Note
1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa, idem per i procedimenti penali in corso;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;

ASL BR

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina di Ematologia della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero Perrino Brindisi.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della DELIBERAZIONE N. 1042 DEL 23/06/2015

RENDE NOTO

Che è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale per la copertura di:

N. 1 posto di Direttore della Unità Unità Operativa Complessa di Ematologia del Presidio Ospedaliero PERRINO BRINDISI - Ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, disciplina: Ematologia, rapporto di lavoro: tempo indeterminato, pieno ed esclusivo.

Tale incarico verrà conferito ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n. 502/92 e s.m. e i., del D.P.R. n. 484/97 e del D.M. del 30/01/1998 e s.m. e i., nonché sulla scorta del D.L. n.158/2013 convertito con modificazioni in L. n. 189/2013, nonché sulla scorta del Regolamento - Regione Puglia - n. 24 del 3 dicembre 2013.

L'incarico avrà durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve. Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Al presente Avviso saranno, altresì, applicate:

- le disposizioni di cui Decreto legislativo 11/04/2006 n.198 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art. 20 della Legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

Ai sensi e per effetti del D. L.vo n. 196/2003, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti connessi alla presente procedura, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto.

In attuazione del succitato Regolamento Regionale (BUR PUGLIA n.161 del 09.12.2013) avente ad oggetto "Criteri per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medico - sanitaria nelle aziende /enti del servizio sanitario regionale", il presente Avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che debbono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (profilo oggettivo) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (profilo soggettivo).

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI CHE CARATTERIZZANO LA STRUTTURA COMPLESSA RELATIVA ALL'INCARICO DI DIREZIONE DA CONFERIRE

Definizione della posizione di Struttura Complessa da ricoprire

L'ASL BR per la parte ospedaliera si articola su 3 Presidi: il P.O. PERRINO BRINDISI (con gli Ospedali di San Pietro Vernotico e Mesagne plessi del Presidio PERRINO BRINDISI), il P.O. Francavilla Fontana ed il P.O. Ostuni (con l'Ospedale di Fasano plesso del Presidio di Ostuni).

Il P.O. PERRINO BRINDISI ove è allocata la Ematologia per vocazione e per scelta Aziendale costituisce l'HUB Aziendale per le patologie ematologiche.

Direttore di Struttura Complessa responsabile dell'U.O.C. di Ematologia del P.O. - Perrino;

Profilo Oggettivo:

L'Unità Operativa di Ematologia è un' articolazione organizzativa del P.O. di Brindisi, inserita all'interno del Dipartimento Aziendale Oncoematologico.

Opera in integrazione multidisciplinare con altre strutture e servizi specialistici all'interno dell'Azienda Sanitaria.

L'ematologia dell'Ospedale Perrino ha come finalità la diagnosi ed il trattamento di tutte le patologie

ematologiche e oncoematologiche. L'attività diagnostica - terapeutica è svolta in regime ordinario, di Day Hospital e ambulatoriale con lo sviluppo di metodiche innovative per la diagnosi e il trattamento delle malattie ematologiche benigne e maligne.

La UOC è composta da:
- n° 2 UOS:
- UOS - Microcitemia
- UOS - Day Hospital Ematologico

Ambiti Strategici:
mantenere la capacità di attrazione intra ed extra - Aziendale, implementare programmi scientifici orientati al trapianto, all'impiego delle cellule staminali, alla terapia cellulare.

Profilo Soggettivo:

a) nell'ambito dell'organizzazione e gestione delle risorse, sono richieste le seguenti competenze:
- gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie, nell'ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati;
- inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi, favorendo il buon clima organizzativo;
- programmare il fabbisogno delle risorse, in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi concordati;
- attitudine necessarie alla direzione di una struttura complessa, quali: capacità di organizzare delle attività dei collaboratori su progetti obiettivo sia individuali che di èquipe, capacità di motivare al lavoro in èquipe, capacità di motivare all'attività clinica interdisciplinare, capacità di organizzare e dirigere le attività di aggiornamento continuo, capacità di delegare;
- promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipè e l'integrazione con altre Unità Operative, con particolare riferimento alle sinergie da mettere in atto nel Presidio Ospedaliero Aziendale, tenuto conto del processo di riconfigurazione dell'Area ematologica in unico dipartimento Aziendale oncoematologico;
- promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza.

b) nell'ambito delle attività di governo clinico, ed in particolare dei percorsi di innovazione e ricerca, sono richieste le seguenti competenze:
- assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche organizzative;
- favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative;
- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale.

c) nell'ambito delle competenze tecnico - professionali ed esperienze scientifiche, sono richieste documentate esperienze professionali nei seguenti ambiti:
- capacità professionali, organizzative e manageriali idonee alla direzioni di una struttura complessa di ematologia dedicata alla diagnosi, al trattamento di tutte le patologie ematologiche, sia oncologiche che non oncologiche;
- documentata pluriennale esperienza professionale maturata in strutture complesse di ematologia, che risulti idonea a gestire, organizzare e dirigere una struttura ematologica articolata in molteplici e complesse attività diagnostiche - terapeutiche, quale quella descritta nel profilo oggettivo sopra delineato;
- competenze ed esperienze professionali e tecnico-scientifiche, generali nella disciplina: quali padronanza dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali di tutte patologie ematologiche implementati dalla conoscenza delle più recenti acquisizioni della ricerca clinica e biologica internazionale.

d) nell'ambito formativo e scientifico, sono richieste:
- documentata attività formativa specifica per aspetti tecnici ed organizzativi; produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale negli ultimi dieci anni.

L'incarico sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art.15 ter, comma 2, del d.lgs. 30 dicembre 1992 n.502/1992 e s.m.i., dal d.p.r. n.484 del 10 dicembre 1997 e dalla Legge 8 novembre

2012 n. 189 e dal Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 3 dicembre 2013 (criteri per il conferimento degli incarichi di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nelle Aziende/Enti del Servizio Sanitario regionale).

Il governo complessivo della SC richiede una figura capace di rapporti dinamici e costruttivi e orientata verso le innovazioni organizzative. Si richiedono, in particolare, ottime capacità di relazione con le altre strutture coinvolte nei processi di cura delle patologie ematologiche.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:
- godimento dei diritti civili e politici negli Stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

B. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego e effettuato a cura dell'Azienda ASL prima dell'immissione in servizio; è richiesta l'incondizionata idoneità fisica alle mansioni specifiche;

C. godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della Legge n.127/97 non opera alcun limite d'età.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati i licenziati dall'impiego presso una P.A., coloro che sono stati dichiarati decaduti dall'impiego per aver conseguito l'impiego a seguito di produzione di documentazione falsa o viziata da invalidità non sanabile con dichiarazioni false e mendaci.

Il conferimento dell'incarico di durata quinquennale non comporta modificazione nella cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età stabilito dalla legislazione vigente.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Ematologia o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina a concorso o in una equipollente, ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina o idoneità nazionale.

L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCCS, Istituti o Cliniche universitarie e per la valutazione dell'anzianità di servizio utile si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 484/97. Ai fini dell'ammissibilità della domanda al conferimento d'incarico di Direttore di Struttura Complessa, nell'ambito del requisito dell'anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione richiesto ex art. 5, lett. b) del DPR. 484/97, è valutabile, come previsto dal D.M. 23 marzo 2000 n. 184, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio viene valutato rapportando l'impegno orario settimanale svolto a quello dei Dirigenti Medici dipendenti dalle AASSLL.

2) Iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici attestata da certificato di data non anteriore a mesi rispetto alla data di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3) Curriculum ai sensi dell'art. 8, punto 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97.

4) Attestato di "Formazione manageriale".

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico di struttura complessa viene attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguire l'attestato nel primo corso utile (art. 15, punto 2, del DPR. 484/97). L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.484, come modificato dall'articolo 16- quinquies del D. Lvo n. 502/92 e s.m. e i., deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente

al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I contenuti del curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni direttive; alla tipologia qualitativa - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) alle attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero preso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue d'insegnamento;

e) alla partecipazione a corsi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonché alle pregresse idoneità nazionali. I corsi d'aggiornamento devono riguardare corsi, seminari, convegni e congressi che abbiano in tutto o in parte finalità di formazione e di aggiornamento professionale.

Ai sensi del comma 4 del citato DPR n. 484/97, nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Ai sensi dell'art. 8, comma 5, del DPR n. 484/97 **i contenuti del CURRICULUM, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazione effettuate dal candidato ed escluse, altresì, le pubblicazioni**, possono essere autocertificati dal candidato stesso ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione.

I predetti requisiti generali e specifici di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL BR - VIA NAPOLI 8 - 72100 BRINDISI, **devono essere inoltrate, pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale**, scegliendo **esclusivamente una delle seguenti modalità:**

- **per posta a mezzo di raccomandata A.R.**. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- **a mezzo posta certificata al seguente indirizzo: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it**

In applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale e che la stessa consenta l'identificazione personale dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso (posta certificata governativa, https://www.postacertificata.gov.it/home/index.dot), **pena esclusione**; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB), devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. e deve contenere i seguenti allegati:

- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Nel caso di invio dell'istanza tramite posta cer-

tificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal d.Lgs n. 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo Aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione, pena la non ammissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Non saranno prese in considerazione le domande che, pur spedite nei termini a mezzo raccomandata, non siano pervenute entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del termine fissato dal presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali e/o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno dal giorno di emissione della lettera di convocazione di candidati per l'espletamento del colloquio, anche se inoltrate in tempo utile.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A": fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti generali e specifici, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, a titolo meramente esemplificativo:

a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno deiPaesi dell'unione europea ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D. Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) il possesso del diploma di laurea con l'indicazione della data e della sede di conseguimento; e) il possesso del relativo diploma di specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;

f) l'iscrizione all'Ordine Professionale con l'indicazione della relativa sede provinciale;

g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

h) la dichiarazione di assenza di sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

i) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato e/o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;

j) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);

k) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione e/o risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____.
Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

m) dichiarazione di accettazione delle condizioni fissate dal bando;

n) consenso, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, alla A.S.L. BR al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espleta-

mento della procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto;

o) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'Avviso, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare), di indirizzo di posta elettronica certificata. In caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto a) che precede. L'aspirante é obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;

p) **la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato**.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nei casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/00 contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'Avviso.

Nell'indicazione dei servizi prestati nella posizione di ruolo presso AA.SS.LL., AA.OO. e/o strutture equiparate del S.S.N., deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. Le dichiarazioni stesse dovranno, altresì, contenere tutte le indicazioni necessarie ad una corretta valutazione (ovvero, ad esempio, qualifica, periodo, eventuali cause di risoluzione, ove ricorrano).

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità, pena la non ammissione;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evinca l'ulteriore capacità professionale e di studio possedute dagli interessati, come meglio specificato di seguito;
- eventuali pubblicazioni;
- un elenco, in carta semplice, ed in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrario non sarà soggetta a valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso in argomento.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e della L. 12/11/2011, n.183, art.15, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'albo/ordine professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica, concessione di benefici previsti da leggi

speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato di servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);

b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R.445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, etc.);

c) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine di dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, come previsto dall'art.38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato o autodichiarato. La dichiarazione deve contenere, a titolo meramente esemplificativo:

A - Titoli di carriera:

- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part-time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato:

- la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile deve necessariamente indicare i seguenti elementi:
- l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
- il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni sono omesse e/o incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;

- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere l'indicazione della disciplina, la durata del corso di studio e la specificazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi dei Decreti Legislativi n. 257/91 o n.368/99 e s. m. ed i., ai fini della loro corretta valutazione come per Legge. Qualora la dichiarazione non contenga tale specificazione non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:

- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000.

D - Curriculum formativo e professionale:

Curriculum, redatto in carta semplice, datato e firmato e autocertificato nei modi di Legge, da cui risultino le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, così come prescritto dall'art. 8, comma 3, del DPR 10/12/97 n. 484, che saranno valutate secondo le disposizioni di cui all'art. 15, comma 7, bis, lett. d), del D. Lgs n. 502/92. Il contenuto del curriculum dovrà far riferimenti in particolare:

a. Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b. Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con finzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzato in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c. Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

d. Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e. Alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f. Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g. Alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Il candidato dovrà allegare al curriculum, le pubblicazioni ritenute più significative, che devono essere edite a stampa e devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di Legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. Di tali lavori scientifici deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata;

h. Alla continuità e alla rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del curriculum:

- per i corsi di aggiornamento professionale va indicato: 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno scolastico o anno accademico; 3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento, i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina; 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato: 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a, la durata e la disciplina.

Per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla sola casistica di cui al punto c) e quelli di cui al punto g), devono essere autocertificati dal candidato stesso mediante dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Il curriculum qualora non reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, o non formalmente

documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di atto di notorietà, perché possano essere prese in considerazione devono risultare da atto formale distinto dalla domanda, secondo gli allegati schemi semplificativi ed accompagnate dalla fotocopia di una documento di riconoscimento in corso di validità.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n.183/2011.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti sia generali che specifici richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- mancata fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione all'Avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici di ammissione prescritti dal presente bando;
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'Avviso.

SORTEGGIO COMMISSIONE

Il sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice verrà effettuato presso la sede legale dell'Azienda - via Napoli 8 - 72100 BRINDISI alle ore 15.30 del primo giovedì del mese successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

In caso di giorno festivo sarà effettuato nello stesso luogo e alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' di SELEZIONE

Il Direttore Generale, dopo la scadenza del bando di concorso, nomina la commissione di valutazione secondo le procedure previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. La Commissione riceve dall'Azienda il profilo del dirigente da incaricare.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici è effettuata dalla Commissione preposta all'espletamento della selezione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, punto b, del D. L.vo n. 502/1992 la Commissione effettua la valutazione e accerta l'idoneità dei candidati tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione sulla base del provvedimento adottato dal Direttore Generale di cui all'art. 3, comma 3, del regolamento n. 24/2013, di recepimento del Verbale del Collegio di Direzione del 07/08/2014 che delinea i profili oggettivi, soggettivi generali e soggettivi specifici, valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio ed attribuisce a ciascun candidato un punteggio basato su di una scala di misurazione, di seguito specificata.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, principalmente, in due macro-aree:

a. curriculum

b. colloquio

La valutazione dovrà essere orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato dalla Azienda e sopra, per esteso, riportato.

La Commissione, per la valutazione delle macroaree, ha a disposizione complessivamente 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio. La valutazione del curriculum precede il colloquio.

In caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti ed ottenuti dai candidati stessi. Inoltre la Commissione deve redigere una relazione in forma sintetica da trasmettere al Direttore Generale che deve essere pubblicata, sul sito internet Aziendale, prima della nomina del vincitore.

VALUTAZIONE del CURRICULUM

Gli elementi contenuti nel curriculum devono essere valutati dalla Commissione in correlazione con il grado di attinenza alle esigenze Aziendali descritte nel presente bando ed essere volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla struttura medesima **(massimo punti 5)**;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed, in particolare, i risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti **(massimo punti 15)**;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche prodotte dal candidato devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o un Unità Operativa d'appartenenza **(massimo punti 12)**;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori **(massimo punti 2)**;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione ovvero presso scuole di formazione di personale sanitario **(massimo punti 5)**;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore **(massimo punti 3)**;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5);**

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi **(massimo punti 3).**

PROVA COLLOQUIO

Prima dell'espletamento della prova colloquio, la Commissione, con il supporto del Direttore Sanitario, illustra nel dettaglio, i contenuti oggettivi soggettivi della posizione da conferire, affinché i candidati possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali, nella disciplina specifica messa a concorso, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacita gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da ricoprire, rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'Azienda.

La Commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, delle capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità, per la miglior risoluzione dei quesiti dal punto di vista dell'efficacia e della economicità degli interventi. Il colloquio è diretto, altresì, a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della Struttura Complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Nel caso la Commissione lo ritenga opportuno potrà esprimere valutazioni specifiche in merito all'idoneità dei candidati attraverso modalità che consentano di stabilire relazioni con la struttura ed il personale ad essa appartenente, anche attraverso sopralluoghi e colloqui, stabilendo i tempi di inserimento nell'ambito della procedura e dandone preventiva comunicazione al candidato, al fine di acquisire ulteriori elementi atti a permettere al candidato di esprimere nel colloquio e nella relazione la propria visione sulla conduzione della struttura.

Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione del colloquio, potrà essere richiesto ai candidati di predisporre, nel giorno fissato per il colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione. In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito del colloquio, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

La data e la sede in cui si svolgerà la prova colloquio, saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione, con lettera raccomandata A.R. non meno di 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni gli altri candidati qualora la prova colloquio venga effettuata con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

La data del colloquio verrà pubblicata anche sul sito web aziendale
http://www.sanita.puglia.it/portal/page/portal/SAUSSC/Aziende%20Sanitarie/ASL/ASL%20Brindisi/ - sezione concorsi e bandi.

I candidati convocati per il colloquio dovranno presentarsi muniti di un documento di identità valido a norma di Legge. La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Sì fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre di ripetere la procedura di selezione.

CONFERIMENTO d'INCARICO

La Commissione, entro novanta (90) giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale individua il candidato idoneo da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni saranno pubblicate sul sito internet Aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati e la relazione della commissione, comprensiva delle valutazioni analitiche dei curricula e dei colloqui, sono pubblicati sul sito internet Aziendale prima della nomina.

Sono, altresì, pubblicate sul medesimo sito le motivazione della scelta del Direttore Generale della nomina di uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Gli adempimenti di cui ai punti precedenti relativi alla nomina devono essere espletati, dal Direttore Generale entro e non oltre 15 giorni dalla ricevimento della relazione o degli atti riportanti la terna degli idonei.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.lgs n. 502/92, l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15 del D.lgs n. 502/92.

L'incarico avrà la durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere al conferimento dell'inca-

rico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore medico implica il rapporto di lavoro esclusivo e a tempo pieno, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D.lgs n. 502/92 e s.m.e i.

A seguito di nomina dell'idoneo, quale Direttore della Struttura Complessa per la quale la presente procedure e attivata, il Direttore Generale provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro in cui saranno dettagliati:

1. denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;
2. obiettivi generali da conseguire, relativamente all'organizzazione ed alla gestione dell'attività clinica;
3. opzione per il rapporto esclusivo;
4. periodo di prova e modalità d'espletamento dello stesso ai sensi dell'innovato art. 15, comma 7 ter, del D. L.vo n. 502/19092;
5. durata dell'incarico (data di inizio e di scadenza);
6. possibilità di rinnovo, previa verifica;
7. modalità di effettuazione delle verifiche;
8. valutazione e soggetti deputati alle stesse;
9. retribuzione di posizione connessa all'incarico (indicazione del quantum economico);
10. obbligo di frequenza al corso manageriale ex art. 15 del DPR. 484/97, una volta reso disponibile dal S.S.R. con la precisazione che la mancata partecipazione o il mancato superamento del primo corso utile, successivamente al conferimento dell'incarico, comporterà la decadenza dall'incarico stesso;
11. condizioni di decadenza e risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;
12. obbligo, pena la decadenza, dell'osservanza del codice di comportamento di cui al DPR. n. 62 del 2013 come integrato da questa ASL BR ai sensi dell'art. 1, comma 2 dello stesso;
13. dichiarazione da parte dell'incaricato della non sussistenza di motivi e cause di inconferibilità o incompatibilità precisando l'obbligo dello stesso, di presentazione annuale di tale dichiarazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del D. L.vo n. 39 del 2013.

Il rapporto di lavoro che il Dirigente incaricato andrà a contrarre con l'ASL BR, si reputa con carattere di esclusività precisando che, ai sensi del comma 3, art. 10 del Regolamento Regionale n. 24 del 3 dicembre 2013, sulla scorta del quale il presente provvedimento viene redatto, l'opzione per tale rapporto esclusivo non e modificabile per tutta la durata dell'incarico, sottoscrivendo, in tal senso specifica clausola all'interno del contratto individuale di lavoro.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preAvviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. **TRASPARENZA**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 D.lgs n. 502/92 e s.m.i. e dal R.R. n. 24/2013, saranno pubblicati nel sito web dell'Azienda - **Sezione Amministrazione Trasparente - Concorsi:**

Il profilo professionale del dirigente da incaricare;

La data e il luogo del sorteggio dei componenti della commissione; La nomina della Commissione di valutazione;

La relazione della Commissione in forma sintetica, prima della nomina;

I curricula dei candidati presentatisi al colloquio; L'atto di attribuzione dell'incarico con le eventuali motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora la nomina ricada su uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. lgs 30/06/2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BR - Area Gestione Personale - U.O.C. "Assunzioni Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche ", 72100 - BRINDISI, Via Napoli n.8, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto. L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.lgs 196/03.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di Legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Il presente Avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nella GU.

L'ASL BR si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione agli esiti delle autorizzazioni ex DGR 1824/2014, a nuove disposizioni di Legge, o per comprovate ragioni di pubblico interesse o sopravvenute esigenze organizzative Aziendali, che saranno espressi tramite il sito Aziendale http://www.asl.brindisi.it/, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Trascorsi due anni dalla data di espletamento dell'Avviso, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O. "Assunzioni Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche ", nella sede di Brindisi 72100 - Via Napoli 8, Tel 0831 536728 - 536725 - 536727 - 536756 dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì oppure consultare il Sito Internet Sezione Concorsi e Avvisi Portale Salute Regione Puglia ASL Brindisi

Il Direttore Area del Personale
Dott.ssa M.Grazia Coluccia

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Pasqualone

Schema di domanda Allegato A

Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
ASL BR
Via Napoli, 8
72100 BRINDISI

Il/La… sottoscritt…….. chiede di poter partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di "_____", il cui bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____ e per estratto nella G.U. n. _____ del _____.
Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace ,secondo quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000:
1. di aver preso visione del bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat….. a …… il ……;
3. di essere residente in …… Via/Piazza……;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio .....
conseguito il …….. presso .....;
6. di possedere la specializzazione in …… conseguita il ……
presso ……;
7. di aver conseguito presso il seguentePaese dell'Unione Europea …..... il titolo di studio .....
…..... in data ..... equiparato, ai sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M. .....;
8. di aver ottenuto, ai sensi degli artt. 49 e 50 del DPR n. 394/99 e s.m. e i., il riconoscimento dell'equipollenza del titolo di studio ……. e/o della specializzazione …….. conseguito presso lo Stato …… con Decreto del Ministero della Salute n. ……..
del …….. (nel caso di titoli accademici e di studio conseguiti all'estero);
9. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di …… al n. ……;
10. di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale;
11. di essere in possesso dell'anzianità di servizio richiesta al punto 1) dei "REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE" del bando;

di essere di non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____
di aver di non aver riportato condanne penali (2) _____
di aver di non aver procedimenti penali in corso (2) _____
di aver di non aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____
_____
12. di aver/non avere avuto sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

13. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

14. di essere/non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

15. di essere/non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;

16. di eLeggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Indirizzo PEC _____

Impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione successiva dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – U.O.C. Assunzioni Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/la sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che, in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Il sottoscritto autorizza la ASL BR al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto, nonchè anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Data, ……. Firma …….

_____
Note
1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa, idem per i procedimenti penali in corso;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;

ASL BR

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico disciplina Neonatologia della omonima Unità Operativa Complessa del Presidio Ospedaliero Perrino Brindisi.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della DELIBERAZIONE N. 1042 DEL 23/06/2015

RENDE NOTO

Che è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale per la copertura di:

N. 1 posto di Direttore della Unità Operativa Complessa di NEONATOLOGIA del Presidio Ospedaliero PERRINO BRINDISI - Ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, disciplina: NEONATOLOGIA rapporto di lavoro: tempo indeterminato, pieno ed esclusivo.

Tale incarico verrà conferito ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n. 502/92 e s.m. e i., del D.P.R. n. 484/97 e del D.M. del 30/01/1998 e s.m. e i., nonché sulla scorta del D.L. n.158/2013 convertito con modificazioni in L. n. 189/2013, nonché sulla scorta del Regolamento - Regione Puglia - n. 24 del 3 dicembre 2013.

L'incarico avrà durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve. Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Al presente Avviso saranno, altresì, applicate:

- le disposizioni di cui Decreto legislativo 11/04/2006 n.198 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- la disposizione di cui all'art. 20 della Legge 104/92 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

Ai sensi e per effetti del D. L.vo n. 196/2003, l'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti connessi alla presente procedura, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto.

In attuazione del succitato Regolamento Regionale (BUR PUGLIA n.161 del 09.12.2013) avente ad oggetto "Criteri per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medico - sanitaria nelle aziende /enti del servizio sanitario regionale", il presente Avviso, oltre ad indicare i requisiti generali e specifici che debbono essere in possesso dei candidati, definisce il profilo del dirigente da incaricare con riferimento agli aspetti del governo clinico, alle caratteristiche organizzative, agli elementi tecnico-scientifici (profilo oggettivo) nonché alle competenze professionali e manageriali, alle conoscenze scientifiche ed alle attitudini necessarie per l'espletamento dell'incarico di direzione (profilo soggettivo).

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI CHE CARATTERIZZANO LA STRUTTURA COMPLESSA RELATIVA ALL'INCARICO DI DIREZIONE DA CONFERIRE

Definizione della posizione di Struttura Complessa da ricoprire

L'ASL BR per la parte ospedaliera si articola su 3 Presidi: il P.O. PERRINO BRINDISI (con gli Ospedali di San Pietro Vernotico e Mesagne plessi del Presidio PERRINO BRINDISI), il P.O. Francavilla Fontana ed il P.O. Ostuni (con l'Ospedale di Fasano plesso del Presidio di Ostuni).

Direttore di Struttura Complessa responsabile dell'U.O.C. di NEONATOLOGIA del P.O. - Perrino;

Profilo Oggettivo

L'Unità Operativa di Neonatologia è un' articolazione organizzativa del P.O. di Brindisi, inserita all'interno del Dipartimento Aziendale Materno Infantile che comprende anche le Unità Operative Complesse di Ostetricia e Ginecologia P.O. Brindisi, di Pediatria P.O. di Brindisi, di Ostetricia e Ginecologia P.O. di Francavilla F.na e Pediatria P.O. di Francavilla F.na.

L'U.O. di Patologia Neonatale con U.T.I.N è l'unica della Provincia di Brindisi e punto di riferimento per l'assistenza sia dei neonati a termine affetti da gravi patologie sia neonati affetti da grave e gravissima prematurità, inoltre fornisce assistenza ai neonati sani nati nel presidio (NIDO).

L'Unità operativa offre una risposta completa da un punto di vista diagnostico alle esigenze dei neonati affetti da patologie endocrino - metaboliche, cardiologiche, malformative; è dotata di attrezzature per il monitoraggio e il trattamento.

L'assistenza neonatale è fortemente integrata con quella alla gravidanza e parto.

La UOC è composta da: UOS - U.T.I.N.

Ambiti strategici:

Nell'ambito della mortalità infantile la struttura ha conseguito ottimi risultati, indici di una buona assistenza perinatale, che vanno mantenuti anche nelle classi di neonato a peso molto basso (peso alla nascita minore di 1500 grammi).

Profilo Soggettivo:

a) nell'ambito dell'organizzazione e gestione delle risorse, sono richieste le seguenti competenze:

- gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie, nell'ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati;
- inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi, favorendo il buon clima organizzativo;
- programmare il fabbisogno delle risorse, in aderenza al budget assegnato ed alle attività e volumi concordati;
- viene richiesta una forte capacità di interazione nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile sia per quanto riguarda il percorso di nascita sia per quanto attiene alla sfera professionale nel raccordo con l'ambito ostetrico nell'affronto delle gravidanze a rischio per il nascituro;
- deve saper motivare i collaboratori, nelle loro funzioni, alla massima partecipazione collettiva al fine di raggiungere alti livelli qualitativi assistenziali nell'ottica di un confronto di performances con altre strutture di Terapia Intensiva Neonatale regionali e nazionali;
- promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza.

b) nell'ambito delle attività di governo clinico, ed in particolare dei percorsi di innovazione e ricerca, sono richieste le seguenti competenze:

- assicurare la corretta applicazione delle procedure cliniche organizzative;
- favorire l'introduzione di modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative;
- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'attività professionale;

c) nell'ambito delle competenze tecnico - professionali ed esperienze scientifiche, sono richieste documentate esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- viene chiesta ampia, documentata esperienza nei vari settori della Neonatologia e Patologia Neonatale con particolare riferimento alle problematiche enunciate al fine di fornire sia al neonato clinicamente sano che quello malato le migliori cure;
- il candidato deve dimostrare di avere sviluppato, durante la sua carriera, ampie e documentate esperienze nel campo dei dispositivi per il trattamento intensivo neonatale.

d) nell'ambito formativo e scientifico, sono richieste:

- documentata attività formativa specifica per aspetti tecnici ed organizzativi;
- produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale negli ultimi dieci anni.

Il governo complessivo della SC richiede una figura capace di rapporti dinamici e costruttivi e orientata verso le innovazioni organizzative.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A. cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento dei diritti civili e politici negli Stati d'appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

B. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego e effettuato a cura dell'Azienda ASL prima dell'immissione in servizio; è richiesta l'incondizionata idoneità fisica alle mansioni specifiche;

C. godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati

esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile. Ai sensi della Legge n.127/97 non opera alcun limite d'età.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati i licenziati dall'impiego presso una P.A., coloro che sono stati dichiarati decaduti dall'impiego per aver conseguito l'impiego a seguito di produzione di documentazione falsa o viziata da invalidità non sanabile con dichiarazioni false e mendaci.

Il conferimento dell'incarico di durata quinquennale non comporta modificazione nella cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età stabilito dalla legislazione vigente.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di NEONATOLOGIA o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina a concorso o in una equipollente, ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina o idoneità nazionale.

L'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, IRCCS, Istituti o Cliniche universitarie e per la valutazione dell'anzianità di servizio utile si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 484/97. Ai fini dell'ammissibilità della domanda al conferimento d'incarico di Direttore di Struttura Complessa, nell'ambito del requisito dell'anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione richiesto ex art. 5, lett. b) del DPR. 484/97, è valutabile, come previsto dal D.M. 23 marzo 2000 n. 184, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio viene valutato rapportando l'impegno orario settimanale svolto a quello dei Dirigenti Medici dipendenti dalle AASSLL.

2) Iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici attestata da certificato di data non anteriore a mesi rispetto alla data di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3) Curriculum ai sensi dell'art. 8, punto 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97.

4) Attestato di "Formazione manageriale".

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico di struttura complessa viene attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di conseguire l'attestato nel primo corso utile (art. 15, punto 2, del DPR. 484/97). L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d), del Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n.484, come modificato dall'articolo 16- quinquies del D. Lvo n. 502/92 e s.m. e i., deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I contenuti del curriculum professionale, valutati ai fini dell'accertamento dell'idoneità dei candidati, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni direttive; alla tipologia qualitativa - quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

c) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori;

d) alle attività didattiche presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero preso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue d'insegnamento;

e) alla partecipazione a corsi, convegni e seminari anche effettuati all'estero nonché alle pregresse idoneità nazionali. I corsi d'aggiornamento devono riguardare corsi, seminari, convegni e congressi che abbiano in tutto o in parte finalità di formazione e di aggiornamento professionale.

Ai sensi del comma 4 del citato DPR n. 484/97, nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Ai sensi dell'art. 8, comma 5, del DPR n. 484/97 **i contenuti del CURRICULUM, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazione effettuate dal candidato ed escluse, altresì, le pubblicazioni**, possono essere autocertificati dal candidato stesso ai sensi delle vigenti norme in materia di autocertificazione.

I predetti requisiti generali e specifici di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Modalità e termine di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL BR - VIA NAPOLI 8 - 72100 BRINDISI, **devono essere inoltrate, pena esclusione, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale**, scegliendo **esclusivamente una delle seguenti modalità:**

- **per posta a mezzo di raccomandata A.R.**. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- **a mezzo posta certificata al seguente indirizzo: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it**

In applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale e che la stessa consenta l'identificazione personale dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso (posta certificata governativa, https://www.postacertificata.gov.it/home/index.dot), **pena esclusione**; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB), devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. e deve contenere i seguenti allegati:

- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella con tutta la documentazione;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale.

Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal d.Lgs n. 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione, pena la non ammissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Non saranno prese in considerazione le domande che, pur spedite nei termini a mezzo raccomandata, non siano pervenute entro 30 (trenta) giorni dalla data di scadenza del termine fissato dal presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti o i titoli, inviati successivamente alla scadenza del termine, non saranno presi in considerazione.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente,

né per eventuali disguidi postali e/o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o forza maggiore che comportino il ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno dal giorno di emissione della lettera di convocazione di candidati per l'espletamento del colloquio, anche se inoltrate in tempo utile.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A": fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti generali e specifici, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, a titolo meramente esemplificativo:

a) cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei Paesi dell'unione europea ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D. Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;

c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) il possesso del diploma di laurea con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;

e) il possesso del relativo diploma di specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;

f) l'iscrizione all'Ordine Professionale con l'indicazione della relativa sede provinciale;

g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

h) la dichiarazione di assenza di sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

i) le eventuali condanne penali riportate e le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato e/o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;

j) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);

k) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione e/o risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

l) dichiarazione di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____.
Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

m) dichiarazione di accettazione delle condizioni fissate dal bando;

n) consenso, ai sensi del D.lgs. n. 196/03, alla A.S.L. BR al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto;

o) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'Avviso, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare), di indirizzo di posta elettronica certificata. In caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto a) che precede. L'aspirante é obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;

p) **la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato**.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

La omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nei casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/00 contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'Avviso.

Nell'indicazione dei servizi prestati nella posizione di ruolo presso AA.SS.LL., AA.OO. e/o strutture equiparate del S.S.N., deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. Le dichiarazioni stesse dovranno, altresì, contenere tutte le indicazioni necessarie ad una corretta valutazione (ovvero, ad esempio, qualifica, periodo, eventuali cause di risoluzione, ove ricorrano).

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità, pena la non ammissione;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evinca l'ulteriore capacità professionale e di studio possedute dagli interessati, come meglio specificato di seguito;
- eventuali pubblicazioni;
- un elenco, in carta semplice, ed in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato e formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrario non sarà soggetta a valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso in argomento.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e della L. 12/11/2011, n.183, art.15, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'albo/ordine professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica, concessione di benefici previsti da leggi speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato di servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);
b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, etc.);
c) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine di dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice

di un documento di identità personale, come previsto dall'art.38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato o autodichiarato. La dichiarazione deve contenere, a titolo meramente esemplificativo:

A - Titoli di carriera:
- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part-time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato:
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile deve necessariamente indicare i seguenti elementi:
- l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
- il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni sono omesse e/o incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;
- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere l'indicazione della disciplina, la durata del corso di studio e la specificazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi dei Decreti Legislativi n. 257/91 o n.368/99 e s.m. ed i., ai fini della loro corretta valutazione come per Legge. Qualora la dichiarazione non contenga tale specificazione non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:
- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000.

D - Curriculum formativo e professionale:

Curriculum, redatto in carta semplice, datato e firmato e autocertificato nei modi di Legge, da cui risultino le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, così come prescritto dall'art. 8, comma 3, del DPR 10/12/97 n. 484, che saranno valutate secondo le disposizioni di cui all'art. 15, comma 7, bis, lett. d), del D. Lgs n. 502/92. Il contenuto del curriculum dovrà far riferimenti in particolare:

a. Alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b. Alla posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con finzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzato in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c. Alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti

incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;

d. Ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e. Alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f. Alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g. Alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Il candidato dovrà allegare al curriculum, le pubblicazioni ritenute più significative, che devono essere edite a stampa e devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di Legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale. Di tali lavori scientifici deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata;

h. Alla continuità e alla rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

Inoltre, ai fini di una corretta valutazione del curriculum:

- per i corsi di aggiornamento professionale va indicato: 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno scolastico o anno accademico; 3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento, i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina; 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato: 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a, la durata e la disciplina.

Per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla sola casistica di cui al punto c) e quelli di cui al punto g), devono essere autocertificati dal candidato stesso mediante dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Il curriculum qualora non reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o di atto di notorietà, perché possano essere prese in considerazione devono risultare da atto formale distinto dalla domanda, secondo gli allegati schemi semplificativi ed accompagnate dalla fotocopia di una documento di riconoscimento in corso di validità.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la

decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n.183/2011.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso di uno o più requisiti sia generali che specifici richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- mancata fotocopia del documento di identità in corso di validità;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso dei requisiti, generali e specifici, di ammissione all'Avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'Avviso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo dei requisiti generali e specifici di ammissione prescritti dal presente bando;
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'Avviso.

SORTEGGIO COMMISSIONE

Il sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice verrà effettuato presso la sede legale dell'Azienda - via Napoli n. 8 - 72100 BRINDISI alle ore 15.30 del primo giovedì del mese successivo alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

In caso di giorno festivo sarà effettuato nello stesso luogo e alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

MODALITA' di SELEZIONE

Il Direttore Generale, dopo la scadenza del bando di concorso, nomina la commissione di valutazione secondo le procedure previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. La Commissione riceve dall'azienda il profilo del dirigente da incaricare.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici è effettuata dalla Commissione preposta all'espletamento della selezione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, punto b, del D. L.vo n. 502/1992 la Commissione effettua la valutazione e accerta l'idoneità dei candidati tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti del colloquio.

La Commissione sulla base del provvedimento adottato dal Direttore Generale di cui all'art. 3, comma 3, del regolamento n. 24/2013, di recepimento del Verbale del Collegio di Direzione del 07/08/2014 che delinea i profili oggettivi, soggettivi generali e soggettivi specifici, valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio ed attribuisce a ciascun candidato un punteggio basato su di una scala di misurazione, di seguito specificata.

Gli ambiti di valutazione sono articolati, principalmente, in due macro-aree:

a. curriculum

b. colloquio

La valutazione dovrà essere orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato dalla azienda e sopra, per esteso, riportato.

La Commissione, per la valutazione delle macroaree, ha a disposizione complessivamente 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio. La valutazione del curriculum precede il colloquio.

In caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti ed ottenuti dai candidati stessi. Inoltre la Commissione deve redigere una relazione in forma sintetica da trasmettere al Direttore Generale che deve essere pubblicata, sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

VALUTAZIONE del CURRICULUM

Gli elementi contenuti nel curriculum devono essere valutati dalla Commissione in correlazione con il grado di attinenza alle esigenze aziendali descritte nel presente bando ed essere volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla struttura medesima **(massimo punti 5)**;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture presso le quali ha svolto la sua attività e le sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed, in particolare, i risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti **(massimo punti 15)**;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità.

Le casistiche prodotte dal candidato devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o un Unità Operativa d'appartenenza **(massimo punti 12)**;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori **(massimo punti 2)**;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o specializzazione ovvero presso scuole di formazione di personale sanitario **(massimo punti 5)**;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore **(massimo punti 3)**;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5);**

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi **(massimo punti 3).**

PROVA COLLOQUIO

Prima dell'espletamento della prova colloquio, la Commissione, con il supporto del Direttore Sanitario, illustra nel dettaglio, i contenuti oggettivi soggettivi della posizione da conferire, affinché i candidati possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali, nella disciplina specifica messa a concorso, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacita gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da ricoprire, rispondenti alle caratteristiche professionali determinate dall'Azienda.

La Commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, delle capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità, per la miglior risoluzione dei quesiti dal punto di vista dell'efficacia e della economicità degli interventi. Il colloquio è diretto, altresì, a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della Struttura Complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Nel caso la Commissione lo ritenga opportuno potrà esprimere valutazioni specifiche in merito all'idoneità dei candidati attraverso modalità che consentano di stabilire relazioni con la struttura ed il personale ad essa appartenente, anche attraverso sopralluoghi e colloqui, stabilendo i tempi di inserimento nell'ambito della procedura e dandone preventiva comunicazione al candidato, al fine di acquisire ulteriori elementi atti a permettere al candidato di esprimere nel colloquio e nella relazione la propria visione sulla conduzione della struttura.

Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione del colloquio, potrà essere richiesto ai candidati di predisporre, nel giorno fissato per il colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione. In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito del colloquio, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

La data e la sede in cui si svolgerà la prova colloquio, saranno comunicate ai candidati, a cura

della Commissione, con lettera raccomandata A.R. non meno di 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni gli altri candidati qualora la prova colloquio venga effettuata con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

La data del colloquio verrà pubblicata anche sul sito web aziendale http://www.sanita.puglia.it/portal/page/portal/SAUSSC/Aziende%20Sanitarie/ASL/ASL%20Brindisi/ - sezione concorsi e bandi.

I candidati convocati per il colloquio dovranno presentarsi muniti di un documento di identità valido a norma di Legge. La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Sì fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre di ripetere la procedura di selezione.

CONFERIMENTO d'INCARICO

La Commissione, entro novanta (90) giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Il Direttore Generale individua il candidato idoneo da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati e la relazione della commissione, comprensiva delle valutazioni analitiche dei curricula e dei colloqui, sono pubblicati sul sito internet aziendale prima della nomina.

Sono, altresì, pubblicate sul medesimo sito le motivazione della scelta del Direttore Generale della nomina di uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Gli adempimenti di cui ai punti precedenti relativi alla nomina devono essere espletati, dal

Direttore Generale entro e non oltre 15 giorni dalla ricevimento della relazione o degli atti riportanti la terna degli idonei.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.lgs n. 502/92, l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15 del D.lgs n. 502/92.

L'incarico avrà la durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il Dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

Nel caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore medico implica il rapporto di lavoro esclusivo e a tempo pieno, ai sensi dell'art. 15 quinquies del D.lgs n. 502/92 e s.m.e i.

A seguito di nomina dell'idoneo, quale Direttore della Struttura Complessa per la quale la presente procedure e attivata, il Direttore Generale provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro in cui saranno dettagliati:

1. denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;
2. obiettivi generali da conseguire, relativamente all'organizzazione ed alla gestione dell'attività clinica;
3. opzione per il rapporto esclusivo;
4. periodo di prova e modalità d'espletamento dello stesso ai sensi dell'innovato art. 15, comma 7 ter, del D. L.vo n. 502/19092;
5. durata dell'incarico (data di inizio e di scadenza);
6. possibilità di rinnovo, previa verifica;
7. modalità di effettuazione delle verifiche;
8. valutazione e soggetti deputati alle stesse;

9. retribuzione di posizione connessa all'incarico (indicazione del quantum economico);

10. obbligo di frequenza al corso manageriale ex art. 15 del DPR. 484/97, una volta reso disponibile dal S.S.R. con la precisazione che la mancata partecipazione o il mancato superamento del primo corso utile, successivamente al conferimento dell'incarico, comporterà la decadenza dall'incarico stesso;

11. condizioni di decadenza e risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;

12. obbligo, pena la decadenza, dell'osservanza del codice di comportamento di cui al DPR. n. 62 del 2013 come integrato da questa ASL BR ai sensi dell'art. 1, comma 2 dello stesso;

13. dichiarazione da parte dell'incaricato della non sussistenza di motivi e cause di inconferibilità o incompatibilità precisando l'obbligo dello stesso, di presentazione annuale di tale dichiarazione ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, del D. L.vo n. 39 del 2013.

Il rapporto di lavoro che il Dirigente incaricato andrà a contrarre con l'ASL BR, si reputa con carattere di esclusività precisando che, ai sensi del comma 3, art. 10 del Regolamento Regionale n. 24 del 3 dicembre 2013, sulla scorta del quale il presente provvedimento viene redatto, l'opzione per tale rapporto esclusivo non e modificabile per tutta la durata dell'incarico, sottoscrivendo, in tal senso specifica clausola all'interno del contratto individuale di lavoro.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preAvviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

TRASPARENZA

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 D.lgs n. 502/92 e s.m.i. e dal R.R. n. 24/2013, saranno pubblicati nel sito web dell'Azienda - **Sezione Amministrazione Trasparente - Concorsi:**

Il profilo professionale del dirigente da incaricare;

La data e il luogo del sorteggio dei componenti della commissione; La nomina della Commissione di valutazione;

La relazione della Commissione in forma sintetica, prima della nomina;

I curricula dei candidati presentatisi al colloquio; L'atto di attribuzione dell'incarico con le

eventuali motivazioni della scelta del Direttore Generale qualora la nomina ricada su uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. lgs 30/06/2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BR - Area Gestione Personale - U.O.C. "Assunzioni Concorsi Gestione delle Dotazioni Organiche", 72100 - BRINDISI, Via Napoli n. 8, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto. L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II del D.lgs 196/03.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di Legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Il presente Avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto nella Gazzetta Ufficiale - 4ª serie speciale - e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nella GU.

L'ASL BR si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione agli esiti delle autorizzazioni ex DGR 1824/2014, a nuove disposizioni di Legge, o per

comprovate ragioni di pubblico interesse o sopravvenute esigenze organizzative aziendali, che saranno espressi tramite il sito aziendale http://www.asl.brindisi.it/, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Trascorsi due anni dalla data di espletamento dell'Avviso, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'Avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O.C. "Assunzioni Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche ", nella sede di Brindisi 72100 - Via Napoli 8, Tel 0831 536728 - 536725 - 536727 - 536756 dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dei giorni lunedì, mercoledì e venerdì oppure consultare il Sito Internet Sezione Concorsi e Avvisi Portale Salute Regione Puglia ASL Brindisi

Il Direttore Area del Personale
Dott.ssa M.Grazia Coluccia

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Pasqualone

Schema di domanda Allegato A

Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
ASL BR
Via Napoli, 8
72100 BRINDISI

Il/La… sottoscritt…….. chiede di poter partecipare all'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di "_____", il cui bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____ e per estratto nella G.U. n. _____ del _____.
Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace ,secondo quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000:
1. di aver preso visione del bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat….. a …….. il ……..;
3. di essere residente in …….. Via/Piazza……;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio .....
conseguito il …….. presso .....;
6. di possedere la specializzazione in …… conseguita il ……..
presso ……;
7. di aver conseguito presso il seguente Paese dell'Unione Europea ……. il titolo di studio .....
……. in data ..... equiparato, ai sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M. .....;
8. di aver ottenuto, ai sensi degli artt. 49 e 50 del DPR n. 394/99 e s.m. e i., il riconoscimento dell'equipollenza del titolo di studio ……. e/o della specializzazione …….. conseguito presso lo Stato …… con Decreto del Ministero della Salute n. ……..
del …….. (nel caso di titoli accademici e di studio conseguiti all'estero);
9. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di …… al n. ……;
10. di essere/non essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale;
11. di essere in possesso dell'anzianità di servizio richiesta al punto 1) dei "REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE" del bando;

di essere di non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____
di aver di non aver riportato condanne penali (2) _____
di aver di non aver procedimenti penali in corso (2) _____
di aver di non aver prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____
_____
12. di aver/non avere avuto sanzioni disciplinari definitive nell'ultimo biennio;

13. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

14. di essere/non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

15. di essere/non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili;

16. di eLeggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Indirizzo PEC _____

Impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione successiva dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – U.O. Assunzioni Concorsi e gestione delle Dotazioni Organiche e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/la sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che, in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Il sottoscritto autorizza la ASL BR al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto, nonchè anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso.

Data, …….. Firma …….……..

_____
Note
1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa, idem per i procedimenti penali in corso;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;

ASL BT

Avviso pubblico per l'assegnazione di n. 2 (due) borse di studio nell'ambito del dipartimento farmaceutico.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 753 del 15/06/2015, è indetto

AVVISO PUBBLICO

SETTORE DI RICERCA: Dipartimento Farmaceutico

N. 2 (due) Borse di studio, per titoli e colloquio, per laureato/a in Farmacia Specializzandi e Specializzati in Farmacia Ospedaliera.

La borsa di studio e di ricerca ha la durata di un periodo di tempo di 6 mesi, non rinnovabile.

Progetto: "Aggiornamento e allineamento anagrafica aziendale di farmaci e dispositivi medici. Preparazione capitolati di gara."

Responsabile scientifico: dott.ssa Ancona Domenica

Titolo di studio richiesto: Laurea magistrale in Farmacia Specializzandi e Specializzati in Farmacia Ospedaliera

Requisiti utili per la valutazione di merito:

a) Documentata esperienza formative e/o professionale nell'ambito del monitoraggio prescrittivo e nell'utilizzo di data base amministrativi;

Compenso: euro 5.000,00 pari ad euro 833,33 mensili lordo, rapportato ad un impegno lavorativo di circa 16 ore settimanali

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione i candidati che possiedono, oltre al titolo di studio richiesto dal bando, i seguenti ulteriori requisiti:

a) Idoneità fisica all'impiego nelle mansioni specifiche: questo Ente si riserva di accertare d'ufficio l'idoneità.

b) Godimento dei diritti civili e politici.

c) Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso.

d) Non avere procedimenti disciplinari in corso e/o sanzioni disciplinari nel biennio precedente.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE ALL'AVVISO

La domanda di partecipazione al presente avviso, debitamente firmata dal candidato e redatta in carta semplice, deve essere indirizzata insieme con la documentazione ad essa allegata a: DIRETTORE GENERALE ASL BT - via Fornaci, n. 201, 76123 Andria - entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia indicando come oggetto "Domanda di partecipazione assegnazione n. 1 borsa di studio Dipartimento Farmaceutico", ed inviata, esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata A.R. o a mezzo posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@mailcert.aslbat.it; non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite entro il termine sopraindicato. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Postale di spedizione. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo. La ASL BT non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili allo stesso. La domanda di partecipazione debitamente sottoscritta dovrà essere inviata in busta chiusa.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono indicare, a pena di esclusione:

- il titolo del Progetto a cui si riferisce la borsa di studio
- nome e cognome
- luogo e data di nascita
- residenza ed eventuale recapito telefonico - codice fiscale
- il possesso dei titoli di studio richiesti nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui sono stati conseguiti e dell'Ente che li ha rilasciati
- iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime
- godimento dei diritti civili e politici
- posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati di sesso maschile)
- non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costi-

tuzione di rapporto di impiego con la pubblica amministrazione
- non avere procedimenti disciplinari in corso e/o sanzioni disciplinari nel biennio precedente
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego - indirizzo di posta certificata al quale deve essere inviata ogni necessaria comunicazione
- di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce
- il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso.

Dovranno inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere corredate da:
- curriculum formativo - professionale datato e sottoscritto;
- titoli di studio conseguiti;
- documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi);
- ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione;
- copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
- elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, datato e firmato dal candidato

La documentazione relativa ai requisiti di ammissione, nonché gli ulteriori eventuali contenuti che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione, potranno essere autocertificati. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Incompatibilità e/o esclusioni

La borsa di studio non è cumulabile con altre borse di studio contemporanee, con rapporto di lavoro subordinato e con dottorato di ricerca; è compatibile con altra attività previa autorizzazione espressa dell'ASL BT sentito il Responsabile scientifico del progetto.

Il sopravvenire di una delle situazioni di incompatibilità di cui al precedente capoverso, comporta l'automatica ed immediata decadenza dal godimento della borsa di studio a decorrere dall'ultimo giorno del mese precedente a quello da cui ha effetto la rinuncia.

Pertanto il borsista è tenuto a comunicare al Responsabile del Settore cui la borsa afferisce, ed alla Direzione Scientifica, con immediatezza, tale sopravenuta incompatibilità.

Rappresentano motivi di esclusione:
- la mancata sottoscrizione;
- il mancato possesso di uno dei requisiti di ammissione;
- la domanda presentata fuori termine.

Ammissione alla selezione

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi ed entro il termine di preavviso dell'avviso. I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'esclusione dei candidati dalla selezione sarà comunicata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

La domanda completa di tutte le suddette indicazioni deve essere sottoscritta dal candidato ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28.12.2000 n. 445 non è richiesta l'autenticazione della sottoscrizione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 ovvero in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che dichiari la conformità della copia originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e da una fotocopia di un proprio documento d'identità valido.

A tal proposito si precisa che per quanto attiene ai titoli, per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora siano genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione (es. servizi, corsi di aggiornamento).

Le pubblicazioni devono essere allegate in copia alla domanda.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico.

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, valuterà i titoli attribuendo ad essi il relativo punteggio.

Modalità di selezione

La selezione si articolerà in due fasi:

1. Valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati che tiene conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidati con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire.

Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
- qualificazione professionale;
- grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda e le precedenti esperienze lavorative maturate nel settore di ricerca richiesto in Italia o all'Estero.

2. La prova di esame che consiste in un colloquio sull'argomento oggetto della borsa di studio con la quale vengono prese in esame le competenze tecnico professionali.

La ASL BT provvederà all'ammissione dei candidati e alla nomina della Commissione. Valutazione e scelta del candidato

Per la valutazione dei titoli e della prova di esame la commissione esprimerà un giudizio sintetico e una votazione in centesimi così ripartita:
- fino a 20/100 punti per il curriculum professionale e formativo,
- fino a 10/100 punti per titoli accademici e di studio;
- fino a 10/100 punti per le pubblicazioni; - fino a 60/100 punti per la prova orale.

La prova di esame risulta superata se il candidato raggiunge un punteggio non inferiore a 42/60.

Ai fini della formulazione della graduatoria, a parità di valutazione finale, precederà il candidato più giovane, ai sensi della Legge 15/05/1997 n. 127 art. 3, comma 7.

La Commissione Esaminatrice approva il verbale di selezione con la graduatoria dei candidati idonei, sottoscritto da tutti i componenti, con il punteggio complessivo attribuito a ciascun candidato. La Direzione Generale della ASL, verificata la regolarità della selezione, approva con provvedimento il verbale della Commissione Esaminatrice, attribuendo al vincitore la borsa di studio e stabilendo la data di inizio delle attività. Il Direttore Generale si riserva, comunque, la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per eventuali chiarimenti o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'UFFICIO SEGRETERIA della DIREZIONE SCIENTIFICA - tel. n. 0883-483404 nelle ore di ufficio (dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato).

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

Il Dirigente U.O. Affari Generali
Dott. Maurizio De Nuccio

Il Direttore Generale
Dott. Ottavio Narracci

ASL TA

Concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 16 posti del profilo di Operatore Socio Sanitario.

In esecuzione della Deliberazione del D.G. n. 838 del 09/07/15, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 16 **POSTI DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - Cat. Bs.**

Ai predetti posti è attribuito il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'Area del Comparto della Sanità.

L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27/3/2001 n. 220.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

1) Possono partecipare tutti i cittadini comunitari e non, nel rispetto delle disposizioni di cui agli art. 38 del D.Lgs 165/2001 e 22, comma 2 del D. Lgs 251/2007. I cittadini non italiani devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale idoneità, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuata prima dell'immissione in servizio;

3) l'assenza di condanne e di procedimenti penali in corso per reati che impediscono, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione.

4) Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI:

1) possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

2) possesso del titolo specifico di Operatore socio sanitario conseguito a seguito del superamento del Corso di formazione di durata annuale, previsto dagli artt. 7 e 8 dell'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale e le Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano cui al provvedimento del 22/02/01;

Tutti i requisiti di cui al presente paragrafo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. **Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.**

2. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte usando lo schema esemplificativo riportato in calce, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio 31 - 74121 Taranto, devono essere trasmesse esclusivamente, **a pena di esclusione**, per via telematica mediante PEC personale (posta elettronica certificata) entro il 30° (trentesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (scadenza bando).

Pertanto in applicazione della L.150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione al presente concorso e la relativa documentazione deve essere inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF in un unico file:

- domanda, redatta usando lo schema esemplificativo riportato in calce;
- elenco dei documenti;
- cartella (zippata) con tutta la documentazione.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e

dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.Lgs. 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale).

Per finalità di carattere esclusivamente organizzativo, nell'oggetto dell'e-mail inviata tramite pec, deve essere indicato come codice identificativo la seguente dicitura:

"Istanza di partecipazione al concorso pubblico per n. 16 posti di operatore socio sanitario".

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- Eventuali disguidi tecnici/informatici (invio tramite pec), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server.

Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione al concorso e, pertanto, non saranno ritenute valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quella sopra indicata, a pena di esclusione.

Nella domanda di ammissione al concorso, regolarmente sottoscritta gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità:

- la data, il luogo di nascita, il codice fiscale;
- la residenza, con l'esatta indicazione del CAP e l'eventuale Posta elettronica certificata e recapito telefonico;
- il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio richiesti come requisiti di ammissione al presente concorso (con l'indicazione per ogni titolo della data, della durata e della sede di conseguimento);
- i servizi prestati con rapporto di lavoro subordinato presso pubbliche Amministrazioni e le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. (Tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa; in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.);
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- il possesso di eventuali titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina, allegando i relativi documenti probatori (in caso negativo omettere tale dichiarazione);
- l'indirizzo della posta certificata presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale;

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione.

I concorrenti appartenenti a quelle categorie di cittadini titolari di diritti di precedenza o preferenza a parità di merito e a parità di titoli ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, dovranno farne esplicita menzione nella domanda di partecipazione, a pena di esclusione dal diritto.

L'aspirante dovrà inoltre indicare l'indirizzo della posta elettronica certificata presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente il concorso.

I beneficiari della Legge n. 5.2.1992, n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

3. AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è deliberata dal Direttore Generale.

L'elenco dei candidati ammessi al presente concorso pubblico verrà pubblicato sul sito web www.asl.taranto.it., alla voce concorsi.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determina.

Sono causa di esclusione:

- presentazione della domanda oltre i termini perentori;
- il mancato possesso anche di uno dei requisiti di ammissione di cui al punto 1) precedente;

- l'invio della domanda a mezzo pec senza i requisiti di cui all'art. 2 del presente bando;

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare i seguenti documenti:

- tutte le certificazioni oppure autocertificazioni ai sensi del Dpr 445/2000 (fac simile allegato al presente bando) relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (titoli di studio, stati di servizio, specializzazioni, pubblicazioni, ecc.);
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato;
- gli eventuali documenti oppure autocertificazioni comprovanti il diritto a precedenza o preferenza della nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
- un elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

Per quanto riguarda i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni o case di cura private accreditate dovranno essere comprovati con autocertificazione ai sensi del Dpr 445/2000 oppure con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro dipendente (indicare se a tempo determinato/indeterminato, se a tempo pieno o con orario ridotto indicando le ore profuse);
- rapporto di lavoro autonomo (indicare se co.co.pro, se libero professionale, se consulente, con indicazione delle ore profuse durante la settimana o mese);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo).

Relativamente ai corsi di aggiornamento, è necessario indicare l'Ente che ha organizzato il corso, l'oggetto, la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento dell'esame finale.

E' necessario che le dichiarazioni sostitutive relativi ai titoli e ai servizi ai sensi del Dpr 445/2000 siano chiare e complete in ogni particolare per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse: In caso contrario, saranno ritenute non valutabili.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie.

5. FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti sotto forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche di documenti ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare la conformità delle copie agli originali. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese), deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

6. PUNTEGGIO E VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per titoli;

b) 60 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) 18 punti per titoli di carriera;

b) 8 punti per titoli accademici e di studio:

c) 2 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;

d) 12 punti per curriculum formativo e professionale.

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione esaminatrice, in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. 27/3/01, n. 220.

In particolare, per quanto attiene ai titoli di carriera, verranno osservati i seguenti criteri:

I servizi resi presso il Servizio Sanitario Nazionale o altre Pubbliche Amministrazioni o gli enti di cui agli artt. 20 e 21 del D.P.R. 27/03/01, n. 220, verranno così valutati:

a) Nel medesimo profilo professionale o profilo di medesima categoria punti 1.20 per anno;

b) In profilo professionale o categoria inferiore punti 0.60 per anno;

Ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.P.R. 27-3-2001 n. 220, i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate ai sensi dell'articolo 22 della Legge 24 dicembre 1986, n. 958, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti dal presente bando per i servizi presso pubbliche amministrazioni, se durante il servizio abbia svolto mansioni, riconducibili al profilo a concorso (punti 1,20 per anni), ovvero con il minor punteggio previsto dal presente bando per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (punti 0,30 per anno);

I servizi e i titoli acquisiti ai sensi dell'art. 21, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. n. 220/01 presso gli istituti, enti ed istituzioni private di cui agli articoli 4, commi 12 e 13, e 15 - undecies del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono equiparati ai corrispondenti servizi e titoli acquisiti presso le aziende sanitarie, secondo quanto disposto dagli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761. I servizi antecedenti alla data del provvedimento di equiparazione sono valutati, per il 25% della rispettiva durata, con i punteggi previsti per i servizi prestati presso gli ospedali pubblici nella categoria d appartenenza.

Il servizio prestato presso case di cura convenzionate o accreditate, con rapporto continuativo, è valutato, per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

Con successiva Deliberazione del Direttore Generale si procederà alla nomina della Commissione Esaminatrice che sarà composta in conformità a quanto previsto dall'art. 28 del D.P.R. n. 220/2001 (Presidente - due componenti - segretario).

8. PROVA PRESELETTIVA, PROVE D'ESAME E MODALITA' DI CONVOCAZIONE

Al fine di garantire la tempestività e la celerità del Concorso, l'Azienda, si riserva la facoltà di attivare una prova preselettiva in conformità a quanto disposto dall'art. 3, comma 4 del D.P.R. 27.03.20001, n. 220.

La comunicazione relativa alla sede, ai giorni e agli orari della prova preselettiva verrà resa nota con comunicazione inoltrata alle pec personali.

Tutti candidati in possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 3 del DPCM del 06/03/15 pubblicato sulla G.U. n. 94 del 23/04/2015, che alla data del 30 ottobre 2013 abbiano maturato negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, anche non continuativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, anche presso Enti del medesimo ambito regionale diversi dall'Asl di Taranto saranno esonerati dalla prova preselettiva e parteciperanno direttamente alla prova pratica.

Tutti gli altri candidati, compresi quelli in possesso dei requisiti di cui all'art. 35 comma 3 bis lett. a) del D. Lgs 165/01 sono obbligati alla prova preselettiva.

I candidati ammessi che per qualsiasi motivo non si presenteranno a sostenere le prove d'esame, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso.

Tutti i candidati ammessi dovranno presentarsi il giorno della prova preselettiva, muniti di documento di riconoscimento.

Le prove d'esame non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.

La procedura di preselezione potrà essere effettuata anche da aziende specializzate e consisterà nella proposizione di una terna di questionari, formati ciascuna da 15 quesiti su argomenti attinenti le materie ed attività inerenti il profilo del posto concorso, con risposta a scelta multipla.

Per la prova preselettiva di cui innanzi, i candidati avranno a disposizione 30 minuti.

I criteri di valutazione delle risposte date al questionario sono determinati nel modo seguente:

a) per ciascuna risposta esatta, punti: più 1 (in aumento)

b) per ciascuna risposta errata o in caso di più risposte alla stessa domanda, punti: meno 0,25 (in diminuzione).

c) in caso di nessuna risposta, punti 0;

Il punteggio complessivo conseguito nella prova preselettiva da ciascun candidato sarà costituito dalla somma algebrica dei punti dagli stessi ottenuti in detta prova.

Sulla base del punteggio complessivo conseguito dai singoli candidati, quale costituito dalla somma algebrica dei punti dagli stessi ottenuti, verrà formulata un'unica graduatoria generale dei partecipanti.

Saranno ammessi a sostenere la successiva prova scritta i primi 160 candidati iscritti nella graduatoria predetta, nonché tutti coloro che abbiano conseguito un punteggio complessivo pari a quello del candidato inserito al n. 160 della graduatoria stessa.

Il punteggio conseguito nella prove preselettive non concorre alla formazione del voto finale di merito.

Successivamente, la Commissione Esaminatrice sottoporrà gli aspiranti alle seguente prove di esame, ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. n. 220/01:

prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta;

prova orale verterà:

- su argomenti trattati nella prova pratica e su elementi della legislazione sociosanitaria.

La data e la sede della prova pratica saranno comunicate ai candidati con comunicazione inoltrata alle pec personali.

L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati, con le medesime modalità previste per la prova pratica, almeno venti giorni prima della data delle prove stesse.

Prima di sostenere le singole prove di esami i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere anche una sola prova di esame nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

9) GRADUATORIA

La graduatoria dei candidati idonei sarà formulata dalla Commissione esaminatrice, tenuto conto delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni e successivamente si terrà conto del candidato più giovane di età, ai sensi della normativa vigente.

Sono esclusi dalla graduatoria i candidati che non abbiano conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

Il Direttore Generale provvederà con proprio atto - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria ed alla nomina dei vincitori tenendo conto delle precedenze e preferenze di cui alle leggi n. 68/99 e da altre disposizioni di legge vigenti che prevedono riserve di posti in favore i particolari categorie di cittadini.

La graduatoria, che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sarà utilizzata con le modalità e nei limiti temporali imposti dalle leggi vigenti in materia.

10. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, la seguente documentazione redatta in carta legale:

1) I documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

2) Titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza, a parità di valutazione.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che gli interessati abbiano l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione. Sono dispensati dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito i dipendenti di ruolo di Pubbliche Amministrazioni e di Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, l° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovranno produrre un certificato dell'Amministrazione di provenienza attestante tale loro qualità e la loro permanenza in servizio.

11. NOMINA DEI VINCITORI ED ASSUNZIONE IN SERVIZIO

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti attraverso la documentazione probatoria, procederà alla stipula dei singoli contratti individuali.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova.

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al D.L.vo 30.6.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e, in particolare, delle disposizioni di cui all'art. 13, questa Azienda Sanitaria Locale, quale titolare del trattamento dei dati inerenti il presente bando, informa che il trattamento dei dati contenuti nelle domande presentate è finalizzato all'espletamento del concorso pubblico in oggetto. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 241/90, così come modificato dalla Legge n. 15 del 11.2.2005.

Questa Azienda Sanitaria Locale precisa che, data la natura obbligatoria del conferimento dei dati, un eventuale rifiuto degli stessi (o una loro omissione) nei termini stabiliti sarà causa di esclusione dalla procedura di che trattasi.

Il Responsabile del trattamento dei dati il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa Concorsi, Assunzioni, Gestione del Ruolo, Gestione Amm.va del Personale Convenzionato e P.A.C.

13. NORME FINALI E DI RINVIO

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti i pubblici concorsi per l'assunzione del personale sanitario presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare. Con l'accettazione della nomina e con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del comparto della Sanità.

Decadrà dall'impiego chi conseguirà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

Il presente bando di concorso pubblico garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge 10.4.1991, n. 125 e viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate ai disabili di cui alla legge 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserva di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

E' fatta salva la percentuale dei posti da riservare alle forze armate, ai sensi degli artt. 678 e 1014 del D.Lgs n. 66/2010 e nei limiti dei posti ivi stabiliti.

La riserva del 50% destinata al personale ex DPCM del 06/03/2015 ed ex art. 35, comma 3 bis, lett. a) del D. Lgs 165/01 opererà come di seguito:

- il 40% delle risorse finanziarie assunzionali sarà riservata alla copertura dei posti vacanti, autorizzati dalla Regione, ex art. 3 del DPCM del 06.03.15 senza preselezioni;
- il 10% delle risorse finanziarie assunzionali saranno destinate alla copertura dei posti vacanti, mediante riserva di posti nell'ambito delle procedure di reclutamento con concorso pubblico ex

art. 35, comma 3 bis, lett. a) del D. Lgs 165/01 con preselezioni;

L'Azienda Sanitaria Locale TA si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati che hanno sostenuto le prove di esame, solo dopo il compimento del sessantesimo giorno dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del concorso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Gli interessati potranno anche consultare il presente bando, unitamente allo schema di domanda, **sul sito internet aziendale www.asl.taranto.it nella sezione o link concorsi.**

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O. Concorsi, Operativa Concorsi, Assunzioni, Gestione del Ruolo, Gestione Amm.va del Personale Convenzionato e P.A.C sito in Taranto, Viale Virgilio n. 31, 74121 Taranto.

tel.099/7786190 - 099/7786195 - 099/7786189 dal lunedi al venerdi: dalle 11:00 alle 13:00.

Ai sensi della legge, 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento concorsuale di cui al presente concorso, è il Direttore del Dipartimento Risorse Umane, Economico Finanziario e Affari generali.

Il Direttore Generale
Avv. Stefano Rossi

Schema di domanda

Al Sig. Direttore Generale
Asl Taranto
V. le Virgilio, 31
74121 Taranto

Il/la sottoscritto/a

_____

chiede

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 16 operatori socio sanitari indetto da Codesta Amministrazione con Deliberazione D.G. n. 838 del 09/07/2015,

Dichiara

sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali prevista dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) di essere nato a

_____il_____e di

risiedere attualmente a

_____

in via_____n. ___

2) di essere di stato civile _____

3) di essere cittadino

_____

(se cittadini non italiani, indicare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana),

4) di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali di _____(a);

5) di essere nella posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

6) di avere/ non avere riportato condanne penali_____(b),

7) di essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado conseguito presso _____in data /___/___/___/

Ovvero

di aver assolto l'obbligo scolastico;

8) di essere in possesso dell'attestato di Qualifica di Operatore Socio Sanitario, conseguito presso _____ in data /___/___/___/

9) di aver/ non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

10) di essere/ non essere stato dispensato dall'impiego delle pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) di aver diritto alla riserva dei posti (40%), ai sensi dell'art. 3 del DPCM in quanto dipendente a tempo determinato della Asl di_____dal_____ con la qualifica di _____;

12) di aver diritto alla riserva dei posti (10%), ai sensi dell'art. 35, comma 3 bis, lett. A) del D.Lgs 165/01, in quanto dipendente a tempo determinato della Asl di Taranto dal _____ _____con la qualifica di O.S.S.;

13) di aver diritto di preferenza all'assunzione in base all'art. 5 DPR 487/94) in quanto _____;

14) di avere necessità, in quanto disabile ai sensi della L. 104/92 e succ. mod. e int. del seguente ausilio_____ _____e dell'applicazione dei tempi aggiuntivi_____.

Si allega certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria pubblica.

15) di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196.

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:_____

Cell._____

_____

(data)

(firma)

(non autenticata ai sensi della L. 127/97 e succ mod ed int.)

Note:

a) in caso positivo, specificare di quale comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

b) In caso affermativo, specificare quali.

FAC SIMILE DI AUTOCERTIFICAZIONE ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL PUBBLICO CONCORSO PER N. 16 POSTI DI OPERATORE SOCIO SANITARIO.

Al Sig. Direttore Generale
Asl Taranto
V. le Virgilio, 31
74121 Taranto

Il/La sottoscritto/a
_____

A tal fine, **consapevole delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per ali effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 come modificato dalla normativa vigente, sotto la propria responsabilità,**

DICHIARA

- di aver prestato i seguenti servizi presso:

– denominazione Ente _____
(indicare se Ente Pubblico o Istituto Accreditato o Istituto Privato non accreditato)
profilo _____
☐ dipendente a tempo indeterminato/determinato dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)_
○ tempo pieno
○ tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
☐ con contratto libero professionale O CO.CO.PRO (ore settimanali _____) dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)

– denominazione Ente _____
(indicare se Ente Pubblico o Istituto Accreditato o Istituto Privato non accreditato)
profilo _____
☐ dipendente a tempo indeterminato/determinato dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)_
○ tempo pieno
○ tempo ridotto (n. ore settimanali _____)
☐ con contratto libero professionale o co.co.pro. (ore settimanali _____) dal _(GG/MM/AA/)__ al _(GG/MM/AA/)_

- denominazione Ente _____

(indicare se Ente Pubblico o Istituto Accreditato o Istituto Privato non accreditato)

profilo _____

☐ dipendente a tempo indeterminato/determinato dal _(GG/MM/AA/)___ al _(GG/MM/AA/)_

○ tempo pieno

○ tempo ridotto (n. ore settimanali _____)

☐ con contratto libero professionale o co.co.pro. (ore settimanali _____) dal _(GG/MM/AA/)__ al _(GG/MM/AA/)_

Dichiara che: ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 N. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
La misura della riduzione del punteggio è _____

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
(oltre ai titoli specifici di ammissione richiesti dal bando)

- di possedere i seguenti titoli:

–
–
–

(con indicazione della data, della durata , sede e denominazione degli istituti in cui titoli sono stati conseguiti).

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI

- di aver prodotto le pubblicazioni e/o titoli scientifici edite a stampa attinenti il profilo messo a concorso:

–
–
–

(indicando la rivista che ha curato la pubblicazione, l'argomento, la data e l'autore o coautore)

- di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento attinenti il profilo messo a concorso:

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____

DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐uditore
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐uditore
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐uditore
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:
☐uditore
☐relatore
☐docente

TITOLO DEL CORSO _____
ENTE ORGANIZZATORE _____
LUOGO DI SVOLGIMENTO _____
DATA E DURATA DEL CORSO _____
ESAME FINALE_____
PRESENZIATO COME:

☐uditore

☐relatore

☐docente

- di aver svolto la seguente attività didattica in materie attinenti il profilo messo a concorso:

CORSO DI STUDIO _____ E MATERIA DI INSEGNAMENTO _____

DAL _____ AL _____

PRESSO _____ (indicare la tipologia dell'Ente)

IMPEGNO ORARIO _____ (numero ore nell'anno scolastico/accademico)

CORSO DI STUDIO _____ E MATERIA DI INSEGNAMENTO _____

DAL _____ AL _____

PRESSO _____ (indicare la tipologia dell'Ente)

IMPEGNO ORARIO _____ (numero ore nell'anno scolastico/accademico)

Il sottoscritto/la sottoscritta, ai sensi dell'art.13 c.1 del D.lgs n.196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del presente concorso e per l'eventuale assunzione in servizio e per la gestione del rapporto di lavoro.

Data Firma

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico di mobilità in ambito regionale per n. 1 Dirigente Amministrativo. Rettifica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 351 del 15-06-2015, parzialmente rettificata con deliberazioni n. 364 del 23-06-2015 e n. 394 del 06-07-2015 è indetto:

AVVISO PUBBLICO

per titoli e colloquio, di mobilità in ambito regionale per la copertura di n.1 posto di Dirigente Amministrativo, con rapporto di lavoro esclusivo.

Richiamata la delibera del Direttore Generale n. 351 del 15-06-2015, rettificata con delibera n. 364 del 23-06-2015, con la quale è stato indetto l'Avviso Pubblico di mobilità regionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Amministrativo vacante in organico, da assegnare alla Struttura Complessa Area Gestione Patrimonio, il cui bando è stato pubblicato in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 95 del 02-07-2015;

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 394 del 06-07-2015, con la quale si è provveduto alla parziale correzione del testo della lettera a) dell'art. 3 del suddetto bando di partecipazione, sostituendo la frase "*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*" con la frase "*Bollettino Ufficiale della Regione Puglia*";

Considerato che la suddetta correzione attiene al termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione e che, pertanto, ricorrono i presupposti della proroga dei termini di partecipazione;

Precisato che restano acquisite e valide le domande di partecipazione utilmente inviate nei termini di scadenza previsti dal Bando di partecipazione pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 95 del 02-07-2015, con facoltà dei candidati che hanno già provveduto all'invio della domanda di partecipazione di trasmettere eventuale documentazione integrativa e/o sostitutiva nei nuovi termini previsti dal bando rettificato;

Ai sensi dell'art. 20 del CCNL 98/2001 della Dirigenza SPTA, ai sensi dell'art. 30, comma 1 e comma 2 bis, del D.Lgs.vo n. 165 del 30-03-2001, come modificato dall'art. 4, comma 1, del D.L. n. 90 e successiva conversione in Legge n. 114 del 11-08-2014, in materia di mobilità dei dipendenti della P.A., in ottemperanza del Regolamento di questo Istituto di disciplina dei criteri di mobilità per il passaggio diretto di personale dirigenziale dei ruoli (SPTA) Sanitario, Professionale, Tecnico ed Amministrativo, approvato con delibera n.100 del 16.3.2011, nonché in esecuzione della delibera di correzione n. 394 del 06-07-2015, sono prorogati i termini di partecipazione dell'Avviso Pubblico di mobilità volontaria in ambito regionale, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di 1 (uno) Dirigente Amministrativo, in servizio a tempo indeterminato presso le Aziende e gli Enti della Regione Puglia compresi nell'Area II e nell'Area III dell'art. 2 dell'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della Dirigenza del 01-02-2008, da assegnare alla Struttura Complessa Area Gestione Patrimonio.

ART. 1

TRATTAMENTO GIURIDICO - ECONOMICO

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto da tutte le disposizioni normative e contrattuali che regolamentano il rapporto di lavoro dei dipendenti delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

L'assunzione è intesa a tempo pieno. Il candidato che si trovasse presso l'Amministrazione di provenienza in posizione di part-time potrà sottoscrivere il contratto individuale di lavoro solo per la posizione a tempo pieno (38 ore settimanali).

Ai sensi della L. n.125/1991 e dell'art. 61 del D.Lgs. n.29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'impiego e per il trattamento sul luogo di lavoro.

ART. 2

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare alla presente procedura di mobilità coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

Requisiti Generali

a) essere dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel profilo professionale di Dirigente Amministrativo presso le Aziende e gli Enti regionali compresi nell'Area II e nell'Area III dell'art. 2 dell'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della Dirigenza del 01-02-2008;

b) aver superato, alla scadenza del presente bando, il periodo di prova;

c) idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica di appartenenza senza limitazione e/o prescrizione alcuna;

d) non essere stati valutati negativamente a seguito di verifica dei risultati e/o delle attività di Dirigenti, ai sensi dell'art. 26 e seguenti del CCNL dell'Area della Dirigenza SPTA 2002/2005, come richiamati dall'art.13 del CCNL 2006/2009;

e) non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta.

Requisiti Specifici

a) comprovata esperienza almeno triennale nel settore Appalti e Contratti di acquisizione di beni e servizi, maturata presso Aziende ed Enti compresi nell'Area II e nell'Area III dell'art. 2 dell'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della Dirigenza del 01-02-2008;

b) comprovata esperienza nelle procedure di e-procurement (piattaforma informatica Empulia, mercato elettronico della Pubblica Amministrazione)

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando per la presentazione delle domande di trasferimento. Le istanze di mobilità presentate ed acquisite da questo Istituto in data precedente alla pubblicazione in estratto del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione.

La carenza di uno solo dei requisiti comporterà la non ammissione alla procedura di mobilità ovvero, nel caso di carenza riscontrata all'atto del trasferimento, la decadenza dal diritto al trasferimento.

ART. 3
MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione alla selezione, debitamente sottoscritta e redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato A), da compilare in stampatello, deve essere inviata, entro il termine di scadenza del presente bando con le seguenti modalità:

a) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo: **Direttore Generale dell'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS - Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari**; sulla busta deve essere riportata la seguente dicitura: "Domanda Avviso Pubblico per Dirigente Amministrativo". Le domande si considerano prodotte in tempo utile se spedite, come innanzi, entro il termine di **15 (quindici) giorni** dalla data successiva a quella della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. A tal fine farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande, dei documenti e dei titoli è perentorio.

b) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Istituto Oncologico **risorse.umane@pec.oncologico.bari.it** (ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, del D.Lgs 7/3/2005 n. 82 e s.m.i., D.P.R. n. 68 del 11/02/2005 e della circolare n. 12 del 3/9/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica).

*La validità di tale invio è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata **personale**. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica di altra persona e da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale. L'istanza e tutta la documentazione deve essere allegata in un unico file in formato pdf comprensiva di copia di valido documento di identità in corso di validità dell'aspirante.*

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005. Si precisa inoltre che il termine ultimo per l'invio della domanda tramite PEC, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24,00 del giorno di scadenza del presente bando anche se festivo.

La Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica precisa quanto segue:

"SOTTOSCRIZIONE DELLA DOMANDA. Come ogni manifestazione di volontà espressa con atto scritto, la domanda di partecipazione ad un concorso richiede la sottoscrizione da parte dell'istante quale elemento che dà certezza giuridica, segnale di impegno rispetto alla richiesta presentata ed ai suoi contenuti, risposta all'esigenza di individuare l'autore della stessa. L'articolo 65 del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) disciplina la validità delle istanze e delle dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, stabilendo che esse sono valide: a) se sottoscritte mediante la firma digitale; b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta regionale dei servizi; c) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla normativa vigente (nel limite temporale di vigenza previsto per detta modalità di identificazione); c-bis) ovvero quando l'autore è identificato dal sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata di cui all'articolo 16-bis del d.l. n. 185 del 2008,, convertito dalla legge n. 2 del 2009. Le istanze e le dichiarazioni inviate o compilate sul sito secondo le modalità di cui alle lettere sopra elencate sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 487/1994, pertanto, l'inoltro tramite posta certificata di cui all'art. 16-bis del d.l. 185/2008 (vedi sopra lettera c bis) è già sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa, a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta. Non si rinviene in alcun modo nella normativa vigente in tema di concorsi la necessità di una presentazione dell'istanza con le modalità qualificate di cui alle lettere a), b) e c) sopra richiamate, fermo restando che qualora utilizzate dal candidato sono senz'altro da considerare valide da parte dell'amministrazione."

Le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione e, quindi, non saranno esaminate ai fini della selezione.

ART. 4
MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla domanda di ammissione deve essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata presentazione del documento di riconoscimento comporta l'esclusione dalla presente procedura di mobilità.

La domanda deve essere sottoscritta, pena l'esclusione. Tale sottoscrizione, ai sensi della legge n.127/97, non necessita di autentica.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) Il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;

b) Il Comune di residenza;

c) La situazione familiare e/o sociale;

d) Di possedere la cittadinanza italiana, ovvero di possedere la cittadinanza di uno Stato Comunitario, ovvero di possedere la cittadinanza di uno Stato non Comunitario certificando il possesso del regolare titolo di soggiorno con adeguata e comprovante documentazione;

e) Di volersi avvicinare al proprio coniuge oppure al proprio nucleo familiare;

f) Il nominativo dell'Azienda o Ente Pubblico di appartenenza ed il relativo indirizzo della sede legale;

g) La titolarità di un rapporto di lavoro subordinato di pubblico impiego a tempo indeterminato con inquadramento nel profilo di Dirigente Amministrativo e relative modalità di assunzione (concorso pubblico/mobilità)

h) L'avvenuto superamento del periodo di prova;

i) Il possesso della idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica senza limitazione e/o prescrizione alcuna;

j) Le eventuali condanne penali riportate;

k) Di non essere stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia;

l) non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta.

Dovranno, altresì, indicare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo n.196/2003 e l'indirizzo al quale effettuare le necessarie comunicazioni nonché il recapito telefonico.

L'omissione anche parziale di tali dichiarazioni e la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dall'avviso.

L'Amministrazione non risponde di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, di mancata e/o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda e/o di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili alla amministrazione stessa.

Le istanze di mobilità già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione dell'Avviso di mobilità sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati.

ART. 5
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Per la valutazione dei candidati verrà nominata, con provvedimento del Direttore Generale, una Commissione, composta da tre membri: due componenti fissi ed uno afferente all'Area di destinazione del posto messo a Bando.

Ai sensi dell'art.5 del Regolamento aziendale per le mobilità dei Dirigenti SPTA, la Commissione Esaminatrice è presieduta dal **Direttore Amministrativo**, ovvero da un Dirigente delegato, quale primo Componente.

Il secondo Componente è il **Direttore dell'Area Risorse Umane** (o un Dirigente dell'Area, suo delegato).

Il terzo Componente è un **Direttore di struttura complessa** afferente alla disciplina oggetto del presente bando.

Svolge le funzioni di Segretario un dipendente dell'Ufficio competente.

La Commissione stabilisce a priori la ponderazione dei titoli di cui al curriculum ed effettua il colloquio col candidato sulle attività professionali.

ART. 6
DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

A corredo della domanda, il candidato deve allegare:

- curriculum formativo e professionale datato e firmato, autocertificato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilato secondo il formato europeo;
- copia fronte retro di un documento di identità in corso di validità. La presentazione di un documento scaduto e la mancata presentazione di copia del documento d'identità comporterà l'esclusione del candidato dall'avviso;
- documentazione attestante il requisito della comprovata esperienza di cui alle lettere a) e b) dei Requisiti Specifici previsti dall'art. 2 del presente bando;
- elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente. La numerazione dovrà corrispondere a quella riportata nel suddetto elenco in carta semplice.

ART. 7
VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

La Commissione di Valutazione procederà alla valutazione dei candidati sulla base:

1) del curriculum e dei titoli allegati alle domande;

2) della prova colloquio.

Per la valutazione dei curricula e della documentazione allegata alle domande di partecipazione la Commissione di Valutazione ha a disposizione fino ad un massimo di 15 punti, da assegnare tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'anzianità di servizio, maturata con rapporti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato nella stessa posizione funzionale strettamente relativa all'Area, Ruolo, Disciplina e Profilo oggetto del presente Avviso, presso le le Aziende e gli Enti regionali compresi nell'Area II e nell'Area III dell'art. 2 dell'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della Dirigenza del 01-02-2008;
- il numero dei figli;
- l'avvicinamento al coniuge, oppure al nucleo familiare;
- il curriculum formativo e professionale.

Ai fini della puntuale valutazione da parte della Commissione della situazione familiare, dei titoli di carriera, accademici, di studio e di ogni altro elemento utile alla formazione della graduatoria, il candidato deve redigere la documentazione allegata

alla domanda di partecipazione tenendo conto delle seguenti precisazioni:

- Con riferimento al servizio prestato in qualità di Dirigente Amministrativo, la dichiarazione deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio risulta prestato, la qualifica, la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, gli eventuali incarichi, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso;
- I corsi di formazione o aggiornamento verranno valutati esclusivamente previa indicazione dell'Ente organizzatore, dell'argomento e della durata. Non verranno valutati idoneità, tirocini e la mera partecipazione passiva a congressi, convegni e seminari;
- Con riferimento alla produzione scientifica pertinente alla disciplina in esame, il candidato deve presentare un elenco cronologico delle pubblicazioni, allegando i lavori più significativi fino ad un massimo di 10 da presentare in originale oppure in copia con dichiarazione di conformità agli originali, ai sensi dell'art.19 e 47 del DPR n.445/2000, posta in calce.

I punteggi verranno attribuiti secondo i criteri del D.P.R. n. 483/1997, tranne che per i seguenti elementi di valutazione:

- **Figli**: punti 0,10 per ciascun figlio, con punteggio aggiuntivo di punti 0,50 nel caso di situazione di handicap grave, certificato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92, dello stesso;
- **Avvicinamento**: punti 0,10 per avvicinamento al coniuge oppure al proprio nucleo familiare, con punteggio aggiuntivo di punti 0,50 nel caso di situazione di handicap grave, certificato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92, del coniuge o di altro componente del nucleo familiare.

Per il colloquio la Commissione di Valutazione ha a disposizione fino ad un massimo di 15 punti. Il colloquio è diretto all'accertamento delle attività professionali del candidato. Nel caso di mancato raggiungimento di un punteggio di almeno 10,50/15, il candidato non sarà dichiarato idoneo.

La data della prova colloquio verrà comunicata ai candidati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di sette giorni prima dello svolgimento della prova medesima.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la prova d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La Commissione, in base al punteggio totale conseguito per i titoli e per il colloquio, al termine della selezione formulerà una graduatoria finale di merito.

ART. 8
GRADUATORIA E ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria di merito dei concorrenti, formulata secondo l'ordine del punteggio complessivo ottenuto sommando il punteggio della valutazione della documentazione presentata ed il punteggio ottenuto al colloquio, verrà approvata dal Direttore Generale con apposito atto deliberativo.

Si precisa che, sulla base di quanto fissato dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 26 del 17/10/2012, la nomina del vincitore è subordinata all'esito della verifica formale relativa alla sussistenza di Personale del Comparto in disponibilità appartenente alla stessa Area, Disciplina o Ruolo.

L'immissione in servizio resta comunque vincolata all'esito della visita medica di idoneità alla specifica mansione da effettuarsi dal Medico Competente di questo Istituto, nonché dal rilascio del nulla osta da parte dell'Azienda di provenienza.

ART. 9
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di per-

tinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari al Viale Orazio Flacco, 65.

Il Responsabile è il Direttore Generale dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà pubblicata sul sito web dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

ART. 10
DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte la disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabilegiudizio, dandone notizia agli interessati mediante comunicazione pubblicata nel BURP senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.L.gs.vo 30.12.92 n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai DD.Lgs.nn.165/2001 e 368/2001, al D.P.R. 10.12.97 n.483, al vigente CCNL dell'Area della Dirigenza SPTA e al Regolamento Aziendale in materia di mobilità per il personale dirigenziale del ruolo SPTA approvato con atto deliberativo n.100 del 16.3.2011.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco, 65 - 70124 Bari - 080/5555146.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

(*SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE* – **ALLEGATO A**)

AL DIRETTORE GENERALE
ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA
A CARATTERE SCIENTIFICO
VIALE ORAZIO FLACCO 65
70124 BARI

Il sottoscritto/a ……

CHIEDE

di poter partecipare all'Avviso Pubblico di mobilità volontaria in ambito regionale, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n.1 (uno) posto di Dirigente Amministrativo, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. …….. del …….

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n.445/ 2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità dichiara quanto segue:

a) di essere nato a …….. prov. ……. il ……

b) di essere cittadino …… (1)

c) di risiedere a …….. prov …… Via …… c.a.p. ……

d) che la propria famiglia anagrafica, così come risulta dagli atti del comune di residenza, è così composta:

1	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	**DICHIARANTE**
	Particolare situazione personale		
2	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
3	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
4	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
5	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		

e) di possedere il seguente codice fiscale ……

f) di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di …… (2) ……
……;

g) di aver / non aver riportato condanne penali (3) …….

h) di aver conseguito la laurea in …… presso ……..……,
con sede a ……..……, in via ……..……, in data ……., con la seguente votazione ……;

i) di essere in possesso della specializzazione in …….
conseguita il ……..……, presso ……..……
con sede a ……..……, in via ……,
in data ……, con la seguente votazione ……....;

j) di possedere i seguenti requisiti specifici di ammissione, previsti dall'art. 2 del bando:
……
……
……
……
……..…;

k) di prestare servizio a tempo indeterminato presso: ……..……., con sede a
(Denominazione Azienda)
…… (prov.……), in via……., a far data dal ……,

nell'U.O. …….

l) di essere stato assunto a tempo indeterminato nel profilo di Dirigente Amministrativo presso l'Azienda/Ente di cui al punto k) a seguito di:
- ○ concorso pubblico;
- ○ procedura di mobilità dall'Ente/Azienda ……..……
- ○ altro (specificare) ……..……

m) di aver superato il periodo di prova a far data dal ……..;

n) di avere diritto alla preferenza o precedenza alla nomina a parità di merito e di titoli, in quanto è in possesso dei seguenti requisiti di legge ……..……;

o) di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

p) di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva ……..……;

q) di essere in possesso della idoneità fisica all'esercizio delle funzioni proprie della qualifica senza limitazione e/o prescrizione alcuna;

r) di non essere stato valutato negativamente ai sensi della normativa vigente in materia;

s) di non aver subito nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione del presente avviso sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta;

t) di essere padre/madre di ……. (numero) figli, di cui …….. (numero) in situazione di handicap grave, certificato ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92;

u) che il nucleo familiare al quale si chiede l'avvicinamento e presso il quale verrà stabilita la propria residenza nel caso risulti vincitore della presente selezione risiede a ……..……, prov. ……, in via ……, ed è così composto:

1	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
2	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
3	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
4	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		
5	Cognome e Nome	Data e Luogo di Nascita	Parentela con il Dichiarante
	Particolare situazione personale		

Il sottoscritto, qualora risulti vincitore del presente avviso di mobilità, è consapevole di non poter essere destinatario di altro provvedimento di trasferimento per mobilità presso altra Azienda per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questo Istituto, così come disposto dall'art. 12, comma 1, della legge regionale 12.08.2005, n. 12.

Allega alla presente domanda di partecipazione:

- curriculum formativo e professionale datato e firmato ai sensi di quanto disposto dal DPR n.445/ 2000;
- copia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti ed degli eventuali titoli presentati.

Elegge il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al presente concorso al seguente indirizzo:

Località…… Via …… c.a.p ……..

Telefono ……..…; e-mail ……; PEC …….. .

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente domanda di partecipazione possano essere trattati, nel rispetto della legge n.675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data, …… Firma

……

(1) Nel caso di cittadino appartenente ad uno Stato non comunitario specificare la cittadinanza e certificare il possesso del regolare titolo di soggiorno allegando adeguata e comprovante documentazione;

(2) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;

(3) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o Perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.

CONSORZIO UNIVERSUS

Avviso pubblico di selezione per un tirocinio formativo Progetto "Arcoss Puglia"

Art. 1
Oggetto

Nell'ambito del Percorso di Adeguamento ai requisiti per la Certificazione degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, è istituito il Progetto "ARCOSS Puglia", un tirocinio formativo erogato da Universus CSEI: Ente di formazione accreditato dalla Regione Puglia.

Art. 2
Finalità

Il Progetto ARCOSS è finalizzato a selezionare 30 candidati, da qualificare attraverso lo svolgimento di un percorso formativo e di orientamento, teso a perfezionare sul campo competenze specialistiche, fornendo al contempo supporto operativo agli Enti del S.S.R. nell'attuazione del Piano Attuativo della Certificabilità dei Bilanci.

Art. 3
Attività previste nel tirocinio

3.1 Formazione in aula

I destinatari selezionati, tramite il presente Avviso Pubblico, saranno destinatari di apposito corso di formazione in aula di 160 ore sui temi che attengono il Piano Attuativo della Certificabilità dei Bilanci nel contesto delle Aziende Sanitarie Pubbliche del SSR.

Il corso si terrà presso la sede di Universus CSEI, viale Japigia 188, Bari, come meglio specificato al successivo art. 4.

3.2 Tirocinio

La durata del tirocinio presso gli Enti del S.S.R. deve prevedere un monte ore minimo di 448 ed un monte ore massimo di 630, distribuite in modo da non superare 30 ore settimanali, ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 23/2013.

Le ore di formazione da svolgersi presso Universus CSEI devono intendersi escluse dal monte ore dedicato al tirocinio presso gli Enti del SSR.

Gli enti ospitanti i tirocinanti, beneficiari delle attività, sono ASL Bari, ASL Barletta-Andria-Trani, ASL Brindisi, ASL Foggia, ASL Lecce, ASL Taranto, AOU Policlinico di Bari, AOU Ospedali Riuniti di Foggia, IRCCS De Bellis e IRCCS Giovanni Paolo II.

I tirocinanti percepiranno un'indennità mensile pari ad € 450,00 che verrà erogata dalla Regione Puglia tramite gli Enti del S.S.R. ospitanti i tirocini. Detta indennità è da intendersi omnicomprensiva lorda; è esclusa qualsiasi forma di rimborso spese.

Art. 4
Programma della formazione in aula

La formazione in aula, articolata in 20 giornate formative dalla durato di 8 ore ciascuna, si svilupperà secondo moduli formativi e riguarderà i seguenti argomenti:

A. D.lgs. 118/2011 e successive modifiche integrazioni, casistica applicativa, principi contabili e circolari ASSIREVI in materia di revisione dei bilanci degli Enti del settore Sanitario, quadro normativo e regolamentare di riferimento;

B. Procedure amministrativo contabili: ciclo attivo e ciclo passivo;

C. Predisposizione, inoltro e riscontro lettere di circolarizzazione di conferma saldi nei confronti dei creditori e debitori;

D. Ricostruzione dei crediti e debiti nei confronti dei clienti e fornitori (anzianità, natura, esigibilità ecc); gestione partite intercompany;

E. Inventariazione fisica beni mobili, catalogazione, etichettatura, aggiornamento libro cespiti, registro consegnatari, gestione fuori uso;

F. Ricostruzione patrimonio immobiliare, contabilizzazione delle costruzioni in corso, rendicontazione dei contributi per investimento;

G. Sterilizzazione, calcolo ammortamenti e riconciliazioni contabili;

H. Gestione di magazzino (economale, tecnico, sanitario), ordini, carico, scarico, valorizzazione delle rimanenze ecc;

I. Classificazione degli eventi di rischio e ricostruzione del corretto ammontare dei fondi per rischi e oneri; J. Riconciliazione disponibilità liquide (istituto tesoriere, cassa, conti correnti postali);

K. Gestione conti d'ordine (merci di proprietà presso terzi, conto deposito, comodato d'uso ecc);

L. Integrazione con la contabilità analitica per centri di responsabilità e di costo (fattori produttivi,

magazzini, personale, budgeting, classificazione per LA).

Le attività di formazione indicativamente si svolgeranno a partire dal mese di settembre 2015, o comunque secondo un calendario che sarà comunicato al termine della selezione.

Per poter essere ammessi alla frequenza del tirocinio è necessario frequentare almeno l'80% delle 160 ore di formazione previste ed il conseguimento di una valutazione finale non inferiore a 24/30.

Art. 5

Requisiti di carattere generale

Per l'ammissione alla selezione di cui al presente Avviso, i candidati interessati devono essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di carattere generale:

1. di godere dei diritti civili e politici;

2. di non aver riportato condanne penali e di non essere stato destinatario di misure di prevenzione o sicurezza iscritti nel casellario giudiziale;

3. di non essere destinatario di carichi pendenti;

4. di non essere stato destituito dalla Pubblica Amministrazione.

Art. 6

Requisiti di carattere specifico

Per l'ammissione alla selezione di cui al presente Avviso, i candidati interessati devono altresì essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti di carattere specifico:

a) essere in possesso di un titolo di studio (Laurea Magistrale, Master o Dottorato di ricerca) in discipline economico-aziendali, conseguito da non oltre 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso;

b) possedere ottima conoscenza del Pacchetto Office ed in particolare di Excel;

Art. 7

Modalità e termini di presentazione delle domande

I candidati dovranno inviare a mezzo Raccomandata A/R, o far pervenire mediante consegna a mano, **entro il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso** sul BURP, un plico debitamente chiuso, contenente la documentazione di partecipazione, sul quale dovrà essere apposta, a pena di esclusione, la seguente dicitura:

"PARTECIPAZIONE AL PROGETTO ARCOSS PUGLIA"

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità delle domande, farà fede il timbro di accettazione dell'ufficio postale di spedizione, in caso di invio tramite Raccomandata A/R, ovvero il timbro di accettazione apposto dal Responsabile del procedimento, in caso di consegna a mano.

L'invio del plico è a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità di Universus CSEI ove, per disguidi postali o di altra natura, il plico pervenga a destinazione oltre il termine di insediamento della Commissione di valutazione.

L'indirizzo cui inviare il plico è il seguente: **Universus CSEI, viale Japigia 188, 70126 Bari.**

Il plico dovrà contenere a pena di esclusione:

- la scheda di cui all'Allegato 2, redatta in formato anonimo;
- separata busta "Documentazione" contenente a pena di esclusione:

1. domanda di partecipazione al tirocinio formativo, redatta in carta semplice conformemente all'Allegato 1;

2. curriculum vitae nel nuovo formato europeo (il modello è scaricabile al seguente indirizzo http://europass.cedefop.europa.eu/it/home);

3. dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante eventuali ulteriori titoli, ed ogni altra attività di studio e di ricerca utili ai fini della valutazione;

4. copia del documento di identità in corso di validità.

Il presente Avviso, la domanda di partecipazione (Allegato 1) e l'Allegato 2 saranno disponibili oltre che sul BURP, anche sul sito web Universus CSEI: www.universus.it., oltre che sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Al termine delle selezioni, Universus CSEI si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di certificazione presentate dai candidati ammessi a frequentare le attività di tirocinio, ai sensi del T.U. 445/2000, o produrre ulteriore documentazione a prova di quanto dichiarato, facendone comunicazione all'interessato.

Con il consenso dell'interessato al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.lgs. 196 del 2003 e ss.mm.ii., i dati personali forniti saranno raccolti da

Universus CSEI, per le finalità del presente progetto e potranno essere oggetto di trattamento nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza.

Art. 8
Criteri di Selezione

L'ammissione al tirocinio formativo avverrà sulla base di una graduatoria che terrà conto dei titoli posseduti (max 70/100 punti) e degli esiti del colloquio orale (max 30/100 punti).

La valutazione dei titoli sarà così ripartita:

Voto di Laurea:

a) 15 punti per una votazione compresa tra 103 e 110 e lode;

b) 10 punti per una votazione compresa tra 97 e 102;

c) 5 punti per una votazione inferiore a 97.

Conoscenza di Microsoft Office:

a) 4 punti per una conoscenza certificata.

b) 2 punti per una conoscenza autocertificata;

Conoscenza della Lingua Inglese:

a) 4 punti per una conoscenza certificata.

b) 2 punti per una conoscenza autocertificata;

Voto esami universitari pertinenti: max 33 punti

- Revisione Aziendale o Ragioneria applicata:

a) 0 punti se non sostenuto;

b) 4 punti se sostenuto con votazione compresa tra 18 e 24;

c) 9 punti se sostenuto con votazione compresa tra 25 e 30;

- Pianificazione/Programmazione e controllo o Analisi e Contabilità dei costi:

a) 0 punti se non sostenuto;

b) 4 punti se sostenuto con votazione compresa tra 18 e 24;

c) 9 punti se sostenuto con votazione compresa tra 25 e 30;

- Economia Aziendale e Ragioneria Generale o Economia e Management delle Amministrazioni Pubbliche:

a) 0 punti se non sostenuto;

b) 10 punti se sostenuto con votazione compresa tra 18 e 24;

c) 15 punti se sostenuto con votazione compresa tra 25 e 30;

Titoli post laurea: max 8 punti, così distribuiti:

a) Dottorato di ricerca: 4 punti;

b) Corso di formazione e ricerca avanzato universitario (non cumulabile): 3 punti;

c) Master (non cumulabile): 1 punti.

Stage o esperienze specialistiche nell'area sanitaria: 6 punti.

Durante il colloquio, la Commissione avrà il compito di verificare gli aspetti motivazionali, le competenze generali in ambito economico, la conoscenza della Lingua Inglese, dell'Informatica, dell'area sanitaria e di quanto autocertificato nella documentazione inviata a corredo della domanda di partecipazione.

Le attività di selezione e valutazione si svolgeranno nel rispetto del principio di non discriminazione, dando preferenza, a parità di punteggio, al candidato in possesso della minore età.

Art. 9
Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione, formata da 3 componenti - di cui uno con funzione di Presidente - più il segretario verbalizzante, sarà nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande da parte dei candidati.

Tutte le attività relative alla fase di selezione dei candidati si svolgeranno presso la sede di Universus CSEI in viale Japigia 188 - Bari, nella data che varrà comunicata sul proprio sito nei giorni successivi la scadenza dei termini di presentazione della domanda.

Al termine dei lavori di selezione, la Commissione stilerà l'elenco degli idonei con il punteggio totale riportato, dandone evidenza sul sito di Universus CSEI e sul sito della Regione Puglia.

Ai primi 30 classificati, altresì, ne verrà data comunicazione a mezzo posta elettronica.

I candidati ammessi dovranno comunicare la loro accettazione entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria a mezzo posta certificata all'indirizzo universus-csei@italiapec.eu, o attraverso Raccomandata A/R al medesimo indirizzo di cui innanzi.

La mancata comunicazione di accettazione sarà ritenuta al pari di una rinuncia e si provvederà allo scorrimento della graduatoria, dandone comunicazione agli interessati.

Art. 10
Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle leggi vigenti in materia.

Il Responsabile del procedimento è:

Rag. Anna Boccaforno
Viale Japigia 188, Bari
Tel. +39 080 550 4931
e-mail: Arcoss@universus.it
pec: universus-csei@italiapec.eu
Orario di ricevimento: dalle 10,00 alle 12,00 dal lunedì al venerdì

Il Responsabile di Progetto
Prof. Carmine Viola

ALLEGATO 1

Spett.le **Universus CSEI -**
Consorzio Universitario
per la Formazione e l'Innovazione
Viale Japigia, 188 70126 Bari

Il/La sottoscritto/a

COGNOME: _____ NOME _____

CODICE FISCALE | | | | | | | | | | | | | | | | |

CHIEDE
di partecipare al tirocinio formativo:
"ARCOSS Puglia"

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, dichiara ai sensi dell'art. 46 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000:

LUOGO DI NASCITA: _____ PROVINCIA (___)

DATA DI NASCITA: ____/____/___

DI RISIEDERE A:

CITTA': _____ PROVINCIA: (___) C.A.P. _____

VIA: _____ N° ___

DI ESSERE DOMICILIATO/A IN [1]:

VIA: _____ N° ___

CITTA': _____ PROVINCIA: (___) C.A.P. _____

DI AVER CONSEGUITO IL SEGUENTE TITOLO DI STUDIO (Laurea):

_____

PRESSO: _____

IN DATA: ____/___/____ CON LA SEGUENTE VOTAZIONE: _____

TITOLO TESI DI LAUREA: _____

[1] Se diverso dal luogo di residenza

(Ulteriore titolo post-laurea):

_____

CONSEGUITO PRESSO: _____

IN DATA: ____/___/____

Precisa, inoltre, di voler essere contattato/a ai seguenti recapiti:

TEL. CELLULARE: _____ E-MAIL: _____

Allega alla presente:

- curriculum vitae in formato europeo;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante gli esami universitari svolti con relativa votazione, eventuali ulteriori titoli, pubblicazioni scientifiche ed ogni altra documentata attività di studio e di ricerca utili ai fini della valutazione nel presente concorso.
- copia del documento di identità in corso di validità;

Il/La sottoscritto/a espressamente dichiara di aver letto il bando del tirocinio formativo e di accettarlo integralmente e senza alcuna riserva. Inoltre, è conscio del fatto che Universus CSEI potrà effettuare delle verifiche su quanto dichiarato.

Data .....

……
Firma

Informativa sulla privacy:
Ai sensi del d.lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che i suoi dati saranno archiviati presso Universus CSEI – Consorzio Universitario per la Formazione e l'Innovazione e che le informazioni fornite saranno impiegate esclusivamente nel rispetto della sopracitata normativa. In relazione ai dati medesimi, può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. 196/03. In qualsiasi momento, potrà richiederci la sospensione immediata del trattamento dei dati, fatto salve le comunicazioni effettuate in obbligo di legge.

Letta l'informativa di cui sopra, si esprime il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità indicate.

Data .....

……
Firma

ALLEGATO 2

Progetto ARCOSS Puglia

Ultimo titolo di studio conseguito successivo alla laurea:

_____

in data_____ con votazione (se prevista)_____

Laurea in discipline economico- aziendali conseguita in data_____
con votazione_____

Conoscenza della Lingua Inglese:

certificata
non certificata

Conoscenza del Pacchetto Office:

certificata
non certificata

Voto esami universitari pertinenti:

1. Revisione Aziendale o Ragioneria applicata:
   non sostenuto;
   sostenuto con votazione compresa tra 18 e 24
   sostenuto con votazione compresa tra 25 e 30
2. Pianificazione/Programmazione e controllo o Analisi e Contabilità dei costi:
   non sostenuto;
   sostenuto con votazione compresa tra 18 e 24
   sostenuto con votazione compresa tra 25 e 30
3. Economia Aziendale e Ragioneria Generale o Economia e Management delle Amministrazioni Pubbliche:
   non sostenuto;
   sostenuto con votazione compresa tra 18 e 24
   sostenuto con votazione compresa tra 25 e 30

Titoli post laurea

Dottorato di ricerca
Corso di formazione e ricerca avanzato universitario (non cumulabile)
Master (non cumulabile)

Stage o esperienze specialistiche nell'area sanitaria

Quanto indicato nel presente allegato verrà confrontato con quanto dichiarato e autocertificato nella busta "Documentazione". Qualora dovessero riscontrarsi delle incongruenze, il punteggio relativo al titolo non verrà assegnato.

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

Procedure di verifica VIA e AIA

VIA - AIA. Società A2A Ambiente spa - Realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito nella zona industriale di Brindisi.
(Provvedimento dirigenziale n. 54 del 16.06.2015)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA

"……(omissis)……"

Accertata la propria competenza

Considerata la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

E S P R I M E

giudizio non favorevole in ordine alla compatibilità ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato nella zona industriale di Brindisi, all'interno dello stabilimento Edipower, proposto dalla società A2A Ambiente spa, e pertanto il conseguente diniego dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi del comma 3, art. 14 della L.R. 11/2001 il provvedimento negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale preclude la realizzazione del progetto.

Il presente provvedimento sarà notificato al proponente, società A2A Ambiente spa, con sede legale in Via Lamarmora 230, Brescia e sarà trasmesso, per opportuna conoscenza, ai seguenti soggetti:

- Consorzio ASI Brindisi;
- Comune di Brindisi;
- ARPA Puglia DAP Brindisi;
- A.S.L. BR/1 - Dipartimento di prevenzione; Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Portuale di Brindisi; Capitaneria di Porto di Brindisi;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi;
- Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza archeologia della Puglia e Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Regione Puglia Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Servizio Rischio Industriale - Ufficio Inquinamento e grandi impianti, Servizio Assetto del Territorio;
- Società Edipower spa;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - Divisione VII Bonifiche e Risanamento;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Energia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per intero sul sito web della Provincia di Brindisi e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 11/01 e s.m.i. Ai sensi del medesimo art. 27 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. si informa che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive è disponibile, per la consultazione, presso gli Uffici del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, siti in Via De Leo n. 3 - Brindisi.

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 11/01 e s.m.i. il proponente dovrà provvedere a far pubblicare un estratto del presente provvedimento su un quotidiano locale a diffusione regionale.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D. Lgs. n. 196/03.

Avverso il presente Provvedimento, dalla data della sua pubblicazione sul BURP, è ammesso entro sessanta (60) giorni ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Autorizzazione costruzione linea elettrica interrata. Società Alternative.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 1022/A del 09.01.2014 il Sig. Salvatore Cavallo, in qualità di Amministratore Unico della Società Alternative Srl, depositava, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25/2008, istanza di autorizzazione alla costruzione della linea elettrica interrata MT e cabina di trasformazione MT/BT per la connessione alla rete MT di impianti fotovoltaici. Oltre all'istanza presentata allegava:

- Piano tecnico;
- Autorizzazione n° 3/10/fotov. del Comune di Avetrana;
- Autorizzazione paesaggistica n° 21/2012 del 05.03.2012 da Unione dei Comuni Terre del Mare e del Sole.

Con nota prot. prov.le 6779/A del 31/01/2014 la Provincia di Tarano chiedeva al proponente alcuni chiarimenti in riferimento a quanti e quali impianti fotovoltaici siano stati già realizzati.

Con nota acquisita al prot. prov.le 7808/A del 05/02/2014 la ditta Alternative Srl riscontrava quanto richiesto con precedente nota.

Con nota acquisita al prot. prov.le 37461/A del 17/06/2014 la Provincia riceveva dall'Enel una raccomandata n. 05054100501-5 del 12/06/2014 dove gli eredi di De Marco autorizzavano l'Enel alla costruzione dell'impianto, posizionamento di minibox nell'apposita area e relativi cavidotti interrati.

Con nota acquisita al prot. prov.le 35468/A del 09/06/2014 la ditta Alternative srl ripresentava alla Provincia di Taranto, agli uffici Ecologia ed Ambiente e Demanio/Espropri la richiesta di autorizzazione gia inoltrata il 09.01.2014 corredata dalla seguente documentazione:

Istanza di autorizzazione

- Piano tecnico
- Piano particellare di asservimento con annesso elenco ditte da asservire
- Autocertificazione tecnica
- Autorizzazione n.3/10/fotov del Comune di Avetrana
- Autorizzazione paesaggistica tip 21/2012 del 05/03/2012 del Unione dei Comuni Terre del Mare e del Sole - Nulla Osta alla costruzione definitiva del Ministero dello Sviluppo Economico

Con nota prot. prov.le n. 34364/P del 04/06/2014 la Provincia di Taranto comunicava la convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L. 241/90, art. 14 nonché dell'art. 6 comma 4 della L.R. 25/2008, al fine di acquisire in tale sede pareri, determinazioni, nullaosta e assensi da parte delle Amministrazioni in indirizzo, per il giorno 23.06.2014.

In data 23.06.2014 si teneva la prima Conferenza di Servizi. Nell'ambito della stessa venivano acquisiti i seguenti pareri:

- nota Comando Provinciale Vigili del Fuoco Taranto prot. prov.le 36995/A del 16.06.2014 - non ritiene opportuno partecipare alla Conferenza in quanto l'attività non rientra in quella soggetta ai controlli di prevenzioni incendi;
- nota Autorità di Bacino della Puglia prot. prov.le 37583/A del 18.06.2014 - afferma che l'amministrazione competente al rilascio del parere tecnico relativo all'intervento è il Comune di Avarua;
- nota ARPA Puglia DAP Taranto prot. prov.le 37409/A del 17.06.2014 - prende atto della dichiarata conformità dell' impianto e resta in attesa della comunicazione della attivazione dello stesso;
- nota Regione Puglia Ufficio Energie e Reti Energetiche prot. prov.le 37556/A del 18.06.2014. Inoltre, relativamente ai pareri pervenuti si chiedeva al Comune di Avetrana di fornire ii proprio parere anche in riferimento alla nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 7584 del 18.06.2014, acquisito in pan i data al prot. prov.le 37583/A.

Mentre alla Regione Puglia si chiedevano chiarimenti relativamente a quanto espresso ai punti a) e b) della nota prot. 3561 del 16.06.2014, acquisita al praot. prov.le 37556/A del 18/06/2014.

Con nota acquisita al prot. prov.le 38928/A del 24.06_2014 ii Ministero dei Beni e delle Attività Culturali di Lecce, prot 8478 del 09.06.2014, rilevava che la documentazione presentata clan ditta Alternative non ê completa e quindi non può rilasciare nessun parere.

Con nota acquisita al prot. prov.le 40757/A del 02/07/2014 la Regione Puglia, Attuazione politiche forestali Taranto, prot A00 036 14421/U/ 18.06.2014, comunicava che l'intervento non risulta

interessare aree sottoposte al vincolo idrogeologico e pertanto non rientra nelle competenze del loro ufficio il rilascio di pareri.

Con nota acquisita al prot. prov.le 44702/A del 21.07.2014 la Regione Puglia, Servizio Energie Rinnovabili, prot 4292 del 18/07/2014, chiedeva alla Provincia di verificare la potenza complessiva dell'impianto e se rientra ai sensi della E-R. 25/2012.

Con nota acquisita al prot. prov.le 44838/A del 21/07/2014 11 Comune di Avetrana, prot 5473/b dei 05.11.2013, attestava l'idoneità dell'impianto e che lo stesso 6 ubicato su cave dismesse ricadenti in zona agricola.

Con nota prot prov.le 50324/P del 27/08/2014 la Provincia di Taranto convocava seconda Conferenza di Servizi per il 1609.2014.

Con nota acquisita al prot. prov.le 52052/A del 08/09/2014, il proponente trasmetteva avviso di deposito domanda di Autorizzazione nuova costruzione di linea elettrica MT in cavo interrato, derivata da linea area MT esistente e relativo minibox per la connessione di impianto fotovoltaico, del Comune di Avetrana in contrada Grava, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia n. 46 del 03-04-2014;

In data 16.09.2014 si teneva la seconda Conferen.za di Servizi. In tale sede venivano acquisiti i seguenti pareri:

- nota Comando Provinciale Vigili del Fuoco Taranto, prot prov.le 50572/A del 29.08.2014 - conferma il parere già formulato con nota prot. 6903 del 10.06.2014 acquisita al prot. prov.le 36995/A del 16.06.2014;
- nota Autorità di Bacino della Puglia prot. prov.le 52285/A del 09.09.2014 - conferma integralmente quanto rappresentato nella nota prot. 7584 del 18/06/2014 acquisita al prot. prov.le 37583/A del 18.06,2014;
- nota Comando Marittimo Sud Marina Militare. prot prov.le 52743/A del 11/09/2014 - conferma quanto già espresso il 03/07/2014 prot. prov.le 41066/A - per quanto di loro competenza non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione della linea elettrica interrata indicata in oggetto;
- nota ARPA Puglia prot. prov.le 52167/A del 08/09/2014 - ribadisce quanto espresso nella presa d'atto del 17/05/2014 prot 33954 acquisita al prot. prov.le 37409/A del 17/06/2014;
- nota ASE, Regione Puglia prot 1658 del 10.09.2014 acquisita al prot. prov.le 52749/A del 11/09/2014 - ritiene di non partecipare alla conferenza c quindi di non dare nessun parere perché non rientra nelle loro competenze;
- nota Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche acquisita al prot. prov.le 52732/A del 11/09/2014 - dichiara di non partecipare alla conferenza dei servizi;
- nota 11° Settore, Ufficio Demanio e Concessioni, della Provincia di Taranto prot. prov.le 53195/P del 15/09/2014 - comunica di non aver ricevuto la documentazione tecnica necessaria per esprimere ii proprio parere di competenza;
- nota 11° Settore, Ufficio Demanio e Concessioni, della Provincia di Taranto prot prov.le 53256/int del 15/09/2014 - esprime parere favorevole in linea tecnica in merito agli aspetti di propria competenza c che gli elaborati dovranno essere vidimati dall'ente gestore della rete elettrica di distribuzione in occasione dell'emanazione del Decreto di cui al DPR 327/2001;
- nota dell'ANAS S.p.a. prot CBA-0032730-P del 15/01/2014, acquisita al prot. prov.le 60067/A del 17/10/2014 - informa che l'intervento in esame non ricade ne è adiacente alla proprietà demaniale gestita dall'Anas e pertanto non deve esprimere alcun parere.

Con nota acquisita al prot. prov.le 42425/A del 09/07/2014 la Società Alternative trasmetteva al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per le Risorse Minerarie cd Energetiche, una dichiarazione di non interferenza con attività minerarie.

Con nota acquisita al prot. prov.le 60843/A del 22/10/2014 il Comune di Avetrana, prot. 7729 del 20.10.204, trasmetteva il parere favorevole.

Con nota prot. prov.le 54770/P del 22/09/2014 la Provincia di Taranto convocava terza conferenza di servizi per il giorno 23.10.2014.

In data 23.10.2013, si comunicava ai presenti alla conferenza dei servizi ii rinvio della stessa per impossibilita del presidente a presiedere ai lavori.

Con nota prot prov.le n. 62461/P del 29/10/2014 la Provincia di Taranto riconvocava la terza conferenza di Servizi per il giorno 27.11.2014.

In data 27.11.2014 si teneva la terza CdS. In tale sede venivano acquisiti i seguenti pareri:

- nota Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Lecce, prot 13313 del 19/09/2014, acquisita al prot prov.le 67835/A del 25/11/2014 - esaminata la documentazione trasmessa dalla ditta Alternative ritiene di non dover esprimere ii proprio parere;
- nota Autorità di Bacino della Puglia, acquisita al prot prov.le 68296/A del 27/11/2014 - conferma integralmente quanto espresso nella propria nota prot. 7584 del 18/06/2014;
- nota Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Taranto, prot 14670 del 26/11/2014, acquisita al prot prov.le 58316/A del 27/11/2014 - non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle opere previste.

Inoltre, in tale sede l'ENEL conferma che la soluzione tecnica comunicata ed 11 preventive corrispondono al progetto presentato, inoltre PENEL fa rilevare che non sono ancora pervenuti l'atto autorizzativo, relativo alla costruzione della cabina e l'atto di servizi inamovibile per il posizionamento del minibox, sulle particelle individuate dal progetto.

Il sig. Cavallo, rappresentante della ditta Alternative Srl, conferma che l'autorizzazione paesaggistica contempla ii permesso a costruire.

Il presidente della Conferenza, dopo una ampia discussione, riteneva opportuno aggiornare la conferenza a data da destinarsi.

Con nota prot. prov.le 0012203/P del 09/03/2015 la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi conclusiva per il giorno 23.03.2015.

In data 23.03.2015 si teneva l'ultima conferenza di servizi alla presenza dell'Istruttore Direttivo Arnministrativo Sig. Antonante Francesco, in qualità di responsabile del procedimento istruttorio, giusta delega prot. prov.le 0014261/INT del 19.03.2015.

In tale sede venivano acquisiti i seguenti pareri:

- nota Marina Militare Comando Marittimo Sud prot prov.le 14125/A del 18.03.2015;
- nota Arpa Puglia DAP Taranto prot prov.le 14518/A del 19.03.2015;
- nota Autorità di Bacino della Puglia prot. prov.le 14817/A del 23.03.2015;
- nota Direzione generate per le risorse minerarie ed energetiche prot. prov.le 14814/A del 23.03.2015;
- nota 11° Settore Ufficio Demanio e Concessioni della Provincia di Taranto prot. prov.le 14600/P del 20/03/2015 - confermava quanto già espresso con nota prot. prov.le 53256/INT del 15/09/2014.

La ditta Alternative, in riferimento alla nota dell'! 1° Settore chiarisce di aver inviato riscontro a quanto richiesto con nota del 15/09/2014 prot 53195, tramite PEC del 16/10/2014 prot 59821 del 16/10/2014 ribadendo di aver comunque inviato progetto completo con P EC del 08/01/2014 prot 1022.

Acclarata la completezza dell'iter istruttorio, avendo acquisito i pareri degli Enti coinvolti nella presente procedura si ritengono conclusi i lavori di conferenza di servizi, non rilevando motivi ostativi al rilascio dell'autorizziorie richiesta.

II sottoscritto Antonante Francesco, Istruttore Direttivo Amministrativo, in qualità di Responsabile del Procedimento Istruttorio nonché incaricato con delega prot PTA/2015/0014621/TNT del 19.03.2015 a presiedere i lavori della odierna C.d.S. prende atto delle risultanze e rimette ii verbale alla valutazione del Dirigente del Settore il 24/03/2015 prot prov.le 15289/TNT, unitamente alla proposta da adottare, al fine dei provvedimenti consequenziali e determinativi, fermo restando la necessita di verifiche tecniche, non richiedibili al sottoscritto Istruttore Direttivo Amministrativo, al fine della corretta adozione degli atti da porre in essere.

Nel riscontrare la nota prot. prov.le 15289/Int del 23.04.2015, il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, con nota prot. prov.le 17879/hit del 07/04/2015, non evidenziava criticità relative all'iter istruttorio e tecnico e invitava il sottoscritto a redigere il provvedimento finale di che trattasi.

Con nota prot. A00-109/3588 del 19/09/2015, acquisita prot. prov.le 15675/A del 26/03/2015, la Regione Puglia - Servizio Demanio e Territorio Sede di Taranto comunicava the agli atti di questo ufficio non risultano proprietà in capo al Demanio della Regione interessati al lavoro di che trattasi.

Con nota prot. M_DABA001.0005175 del 04/02/2015, acquisita al prot. prov.le 7181/A del 10/02/2015, l'Aeronautica Militate Comando Scuole A.M./ 3" Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio esprimeva parere favorevole.

Con nota prot. 448/15 del 17.03.2015, acquisita al prot. prov.le 14020/A del 18/03/2015, l'ASL Taranto chiedeva integrazioni documentali.

Con nota prot. 1351 del 23.03.2015, acquisita al prot. prov.le 15099/A del 24.03.2015, la Regione Puglia Servizio Energie Rinnovabili precisava che lo scrivente non e deputato al rilascio di pareri tecnici su progetti di impianti FER ed elettrodotti.

Per quanto sopra esposto, esaminati il progetto, gli elaborati grafici e la documentazione innanzi indicata; considerati i pareri acquisiti e le risultanze della conferenza di servizi del 23.03.2015, si propone al Dirigente del Settore l'adozione della seguente determinazione.

"Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, interne, che quanta precede e stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della Legge 241/90."

Il responsabile del procedimento istruttorio
Istruttore Direttivo Amministrativo
Francesco Antonante

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista la relazione elle precede e la relativa attestazione da parte del Responsabile del procedimento;

Visti ed esaminati gli atti della pratica;

Visto il T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775;

Vista la legge 22 febbraio 2001 n. 36; - Vista la legge Regionale 8 marzo 2002 n. 5; - Vista la L.R. 25/2008 smi;

Vista la L.R. 25/2012; - Vista la L. 241/90 smi;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

Vista lo Statuto Provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009; Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

DETERMINA

1. di autorizzare la società Alternative S.r.l., in via definitiva alla costruzione ed esercizio del cavidotto interrato a servizio degli impianti fotovoltaici in contrada Grava del Comune di Avetrana (TA), a condizione che lo stesso sia realizzato secondo quanto previsto dal Piano Tecnico allegato alla domanda di autorizzazione innanzi specificata;

2. di precisare che tale autorizzazione si intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi ed i provvedimenti di competenza di altri enti e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di lince di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'Art. 120 del cit. T.U. 11/12/1933, n. 1775. In conseguenza ii richiedente viene ad assumere la piena responsabilità per quanta riguarda i diritti di terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche, sollevando l'Amministrazione Provinciale da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

3. di rispettare quanto previsto dalla normativa in materia di terre e rocce da scavo di cui al DM 161/2012;

4. di precisare che per eventuali opere a realizzarsi, ove previste attività di costruzione e scavi, i materiali di risulta, dovranno essere trattati in conformità del D.Lgs. 152/06;

5. di precisare che ii presente provvedimento sarà revocato in caso di inosservanza, da parte del proponente, dei parametri prescritti dalla Legge Nazionale e Regionale per assicurare ii rispetto della salute in ossequio al principio comunitario di precauzione;

6. di evidenziare che il proponente resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio delle

linee, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di Legge, vengano prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempimento;

7. di precisare che tutte le spese inerenti alla presente autorizzazione sono a carico del proponente, il quale dovrà provvedere altresi alla pubblicazione della presente determina autorizzata sul Bollettino Ufficiale della Regionale Puglia e all'Albo pretorio del Comune interessato, dandone contestuale comunicazione alla Provincia di Taranto;

8. di rilevare che la presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica indifferibilità ed urgenza ai sensi del T.U. n. 1775/33 e L.R. 25/2008;

9. di notificare la presente determinazione a cura del Settore Ecologia ed Ambiente delta Provincia di Taranto a:

a) ENEL Divisione Infrastrutture Reti S.p.A., per i provvedimenti di propria competenza;
b) amministrazioni interessate qualora fossero presenti clausole e/o prescrizioni nei rispettivi pareri trasmessi;
c) 11° Settore Demanio e Concessioni di questa Provincia ai fini dell' espletamento delle conseguenziali procedure di esproprio ai sensi del DPR 327/2001;

10. di notificare la presente determinazione a cura e spese del proponente ai singoli proprietari interessati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, cosi come previsto dall'art. 9 co. 6 della L.R. 25/2008.

11. di presentare al Settore Ecologia della Provincia di Taranto, dopo la realizzazione dell'intervento, dichiarazione di conformità dell'opera cosi come disposto dall'art. 16 co. 5 della L.R. 25/2008

12. di specificare che avverso il presente provvedimento e ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Settore
Ing. Martino Dilonardo

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di escludere dalla procedura di V.I.A, ai sensi dell'art. 20 co. 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. il progetto di realizzazione del metanodotto "Variante Spina di Corato" DN 150 (6") DP 75 bar, ricadente nel territorio dei comuni di Ruvo di Puglia e Terlizzi, proposto dalla società Snam Rete Gas S.p.A. Via Amendola, 162/1, subordinatamente alle seguenti condizioni:

a) la Snam Rete Gas dovrà osservare le prescrizioni/condizioni impartite da tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, in premessa riportate;
b) vengano realizzate tutte le opere di mitigazione ambientale descritte nella Relazione Tecnica per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, RE-AMB-004, agli atti del procedimento;

2. che il presente provvedimento non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, ne esonera ii soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

3. di dichiarare ii presente provvedimento esecutivo;

4. di notificare il presente provvedimento a: Regione Puglia Servizio Ecologia - Autorità di Bacino della Puglia - Sopraintendenza per i beni archeologici della Puglia - Sopraintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, B.A.T e Foggia - Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia - Parco Nazionale dell'Alta Murgia - Regione Puglia Servizio Agricoltura - Comune di Ruvo di Puglia - Comune di Terlizzi Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, nonché alla società proponente;

5. di comunicare ii presente provvedimento per opportuna conoscenza al Sindaco della Citta Metropolitana;

6. di pubblicare un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

7. di dare atto che la presente determinazione non da luogo ad impegno di spesa a carico del bilancio della Giunta Metropolitana di Bari;

8. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente ad interim
Avv. Nunzia Positano

COMUNE DI CAPURSO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

IL CAPO SETTORE "ASSETTO DEL TERRITORIO"

PREMESSO che:

1. con determinazione dello scrivente R.G. n. 734 del 06/11/2014 avente per oggetto "Piano di zonizzazione acustica del Comune di Capurso - presa d'atto elaborati finalizzati all'avvio della procedura VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012" veniva determinato di prendere formalmente atto della documentazione acquisita e prodotta in merito all'elaborazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio comunale di Capurso dal tecnico incaricato arch. Riccardo Lorusso, ritenendola utile ed idonea ad avviare con specifica e separata istanza la procedura VAS per il suddetto piano;

2. con nota n. 24839 del 10/11/2014, in qualità di Autorità procedente, il Comune di Capurso trasmetteva, in formato digitale, per quanto di rispettiva competenza, la comunicazione di avvio della procedura di VAS ai sensi dell'art. 9 della L.R. 44/2012 comprensiva del rapporto preliminare di orientamento (documento di scoping) e della copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano (determina n. 734/R.G. e n. 16/R.S. del 06/11/2014), ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territoriali interessati e al pubblico:

- Regione Puglia - Servizio Ecologia;
- Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio;
- Regione Puglia - Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica;
- Regione Puglia - Ufficio Pianificazione Regionale e Osservatorio sulla Qualità del Paesaggio;
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica;
- Regione Puglia - Servizio Demanio e Patrimonio;
- Regione Puglia - Servizio Foreste;
- Regione Puglia - Servizio Agricoltura;
- Regione Puglia - Servizio Risorse Idriche;
- Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici;
- Regione Puglia - Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
- Regione Puglia - Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità;
- Regione Puglia - Servizio programmazione e gestione del trasporto pubblico locale;
- Regione Puglia - Servizio Beni Culturali;
- Regione Puglia - Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- Regione Puglia - Servizio Caccia e Pesca;
- Provincia di Bari (ora Città Metropolitana di Bari) - Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale;
- Provincia di Bari (ora Città Metropolitana di Bari)- Sezione Ambiente;
- Provincia di Bari (ora Città Metropolitana di Bari) - Servizio Edilizia Pubblica e Territorio;
- ARPA Puglia Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Bari;
- Autorita' di Bacino della Puglia;
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Bari;
- Comune di Bari;
- Comune di Triggiano;
- Comune di Valenzano;
- Comune di Noicattaro;
- Comune di Cellamare;
- Comune di Adelfia;
- WWF Puglia;
- Associazione ECOTOUR di Capurso;
- Associazione Culturale Mores di Capurso;
- Associazione Culturale Multiculturita di Capurso;

- Associazione Culturale Bona Sforza di Capurso;
- Comitato cittadino NEAC(No elettrosmog a Capurso);

3. con la stessa nota n. 24839 del 10/11/2014 l'autorità procedente rendeva noto che la documentazione relativa al piano in oggetto richiamata nella Determina n. 734/R.G. e n. 16/R.S. del 06/11/2014 veniva pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Capurso al seguente link: www.comune.capurso.bari.it/Assettoterritorio/mainpage.shtm e che a partire dal 10/11/2014 i soggetti interessati potevano presentare eventuali comunicazioni, osservazioni, ecc. anche utilizzando l'apposito questionario contenuto nelle pagine finali del documento di scoping al seguente indirizzo pec: assettoterritorio.capurso@pec.it;

4. che con nota n. 1213 del 16/01/2015 il professionista incaricato arch. Riccardo Lorusso trasmetteva il Rapporto Ambientale comprensivo delle indicazioni in merito al sistema di monitoraggio e della sintesi non tecnica di cui all'art. 10 della L.R. 44/2012, dando atto degli esiti della consultazione preliminare evidenziando come siano stati presi in considerazione i contributi pervenuti dai seguenti Enti:

- nota prot. n. PG 0164482 del 17/11/2014 da parte della Provincia di Bari Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente:
- nota prot. n. 0015338 del 01/12/2014 da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- nota prot. n. AOO_036/00028918 del 17/12/2014 da parte della Regione Puglia Area politiche per lo sviluppo rurale servizio foreste
- nota prot. n. 0000409 - 159 del 07/01/2015 da parte di ARPA PUGLIA
- nota prot. n. 25404 del 15/12/2014 da parte della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia

5. che con Delibera n.5 del 16/4/2015, veniva adottata la proposta di Piano aggiornata alla luce delle osservazioni pervenute nella fase delle consultazioni preliminari comprensiva del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica

AVVISA

Ai fini delle consultazioni di cui all'art. 11 della L.R. 44/2012:

- che il Comune di Capurso, in qualità di Autorità procedente, intende sottoporre a consultazione la proposta di piano adottata con Delibera dal titolo "Piano di Zonizzazione Acustica Comunale" di cui alla L.R. 03/2002 comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ad esso allegata;
- che l'intera documentazione aggiornata della proposta di Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Capurso comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica è pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Capurso al seguente link: www.comune.capurso.bari.it/Assettoterritorio/mainpage.shtm;
- che l'intera documentazione aggiornata della proposta di Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Capurso comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, della quale chiunque può prenderne visione, è depositata in forma cartacea e digitale presso le seguenti sedi:
  - Settore Assetto del Territorio del Comune di Capurso, sito in Capurso al Largo San Francesco;
  - Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente sito in Bari al Corso Sonnino, n. 85;
  - Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio VAS in qualità di Autorità Competente, sito in Modugno (Ba) alla Via delle Magnolie, z.i. ex Enaip
- che chiunque può prendere visione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie comunicazioni, osservazioni, indicazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, in forma scritta al seguente indirizzo pec: assettoterritorio.capurso@pec.it oppure con raccomandata al seguente indirizzo:

Comune di Capurso - Settore Assetto del Territorio
Largo San Francesco - 70010 Capurso (Ba)
Fax 080 4552119

Capurso, lì 08/07/2015

Il Responsabile del Settore
Ing. Giovanni Resta

COMUNE DI COPERTINO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Premessa

Con istanza protocollata al Comune di Copertino al n. 5931 del 22/02/2013, e successive integrazioni, è stato presentato un progetto di Piano di Lottizzazione di iniziativa privata, relativa al comparto n. 16 del Piano Regolatore Generale relativo al suddetto Comune.

L'area che si intende urbanizzare è classificata come aree di Espansione Urbana - Edilizia Direzionale e Commerciale (D3), servizi di interesse generale e di quartiere (F2), verde pubblico e attrezzature sportive (F4).

In ottemperanza alla vigente normativa nazionale e regionale in materia ambientale, in particolare alla Legge Regione Puglia n. 44/2012 e al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il Piano di Lottizzazione è sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) di cui all'art. 8 della L.R. 44/2012.

Ai fini della citata legge si intende per:

- *Autorità procedente* il Comune di Copertino - Area Pianificazione del Territorio e Opere Pubbliche, Dirigente Arch. Marina Carrozzo;
- *Autorità competente* per le procedure di VAS - Comune di Copertino, Ing. Antonio Giuseppe Verdesca nominato con determina n. 123/2015.

Con nota prot. n. 1770 del 23/01/2015 l'Autorità Competente ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012 inerente il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata (P. di L.) con allegata la seguente documentazione:

a. Rapporto preliminare di verifica redatto secondo i criteri dell'allegato I alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (nota prot.15284 del 05/06/2014)

b. Copia dell'atto di formalizzazione della proposta di piano comprensiva del rapporto preliminare di verifica (trasmesso con nota prot. 15284 del 05/06/2014);

c. Elaborati del piano:

- Tav.00_1 Elenco Elaborati:
- Tav.00 sost_1 Relazione Tecnica (con computo metrico);
- Tav.01_sost_1 Relazione tecnica;
- Tav.01_sost_1 Stralcio PRG;
- Tav.02 sost_1 Perimetrazione del Comparto su stralcio Catastale;
- Tav.02 bis sost_1 Perimetrazione del Comparto su cartografia allegata alla Delibera dell'AdBP n.57 del 07.12.2012;
- Tav.03 sost_1 Perimetrazione del Comparto su stralcio Aerofotogrammetrico;
- Tav.04 sost_1 Zonizzazione con individuazione dei lotti;
- Tav.05 sost_1 Individuazione unità minime d'intervento;
- Tav.06 sost_1 Sovrapposizione dello stralcio di mappa catastale aggiornato con le unità minime di intervento e con individuazione delle proprietà ricadenti all'interno di ogni lotto;
- Tav.07 sost_1 Individuazione sagome di massimo inviluppo fabbricati;
- Tav.07 bis sost_2 Tipologie edilizi: Pianta piano terra tipo - Pianta piano tipo - Sezione;
- Tav.07 sost_1 Arredo Urbano;
- Tav.08 sost_1 Urbanizzazioni primarie: strade - -parcheggi - verde;
- Tav.09 sost_1 Urbanizzazioni primarie: rete fognante;
- Tav.10 sost_1 Urbanizzazioni primarie: rete idrica;
- Tav.11 sost_1 Urbanizzazioni primarie: pubblica illuminazione;
- Tav.12 sost_1 Planovolumetrico;
- Tav.13 sost_1 Computo metrico delle opere di urbanizzazione primaria;
- Tav.12 sost_1 Bozza schema di convenzione;

d. Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali (*nota prot. n. 1769 del 23/01/2015).*

e. Contributi pareri e osservazioni pertinenti il piano già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati:

- ***Area Pianificazione Territoriale ed OO.PP. - Settore Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata -*** *Pratica edilizia 14/183 - Istruttoria n. 01 del 22/12/2014.*
  L'ufficio competente esprime "parere favorevole all'adozione del Piano di Lottizzazione a condizione che venga rispettata la misura massima del 20% della volumetria consentita per l'inserimento di edilizia con destinazione residenziale e che le aree da cedere per le urbanizzazioni secondarie non siano inferiori a quelle previste dal PRG".
- ***Autorità di Bacino della Puglia*** *- prot. n. 24280 del 17/09/2014.*
  Sulla base del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) vigente, l'area del comparto 16 risulta interessata per una parte marginale da un perimetro di area ad alta Pericolosità Idraulica (PAI) su cui è applicabile la disciplina prevista dall'art. 7 delle norme tecniche di attuazione. Per quanto di competenza il soggetto rilascia parere di compatibilità alle seguenti condizioni:
  - "nell'area interessata dal perimetro PAI venga mantenuta la morfologia esistente e non si dia luogo a piantumazioni di alto fusto essendo consentito il solo prato permanente";
  - "la fruizione della predetta area sia subordinata all'istallazione di apposita segnaletica attestante la pericolosità dei luoghi".
- ***ASL Lecce Servizio Sanitario della Puglia*** *- prot. n. 25046 del 26/09/2014.*
  Il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica esprime parere favorevole al P. di L. del Comparto 16 purché non in contrasto con il PRG vigente. Relativamente alla valutazione dei requisiti igienico-sanitari degli edifici rimanda il parere ad una fase più avanzata di progetto.

Con la stessa nota prot. n.1770 del 23/01/2015 l'Autorità Competente (ai fini della consultazione di cui all'art. 8 della L.R. n. 44/2012) ha comunicato, tramite posta elettronica certificata, la pubblicazione della documentazione ricevuta sul sito istituzionale del Comune di Copertino ai seguenti soggetti con competenza ambientale ed agli enti territoriali interessati:

- Regione Puglia - Servizio Ecologia Uff. Progr.ne Politiche Energetiche, VIA e VAS;
- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio;
- Regione Puglia - Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
- Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque,
- Regione Puglia Urbanistica e Paesaggio U.O.P. di Lecce;
- Regione Puglia - Servizio Urbanistica;
- Regione Puglia - Servizio Rifiuti e Bonifiche;
- Regione Puglia - Servizio Agricoltura;
- Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici;
- Autorità di Bacino della Puglia - Bari;
- Azienda Sanitaria Locale Le/1 - Lecce;
- Soprintendenza per i Bei Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici prov. di Lecce, Brindisi e Taranto
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- ARPA Puglia;
- Provincia di Lecce - Settore Ambiente, Sviluppo del Territorio, Programmazione Srategica;
- Autorità Idrica Pugliese;
- AQP - Direzione Industriale.

Nella stessa nota si è richiesto di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS (ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.44/2012).

Con *nota prot. n. 0005102 del 02/03/2015* ***l'Azienda Sanitaria Locale Le/1 (Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica****),* fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le norme igienico-sanitarie contenute nelle norme vigenti, e non espressamente citate, evidenzia che per lo smaltimento dei rifiuti civili occorrerà prevedere sistemi di trattamento conformi a quelli indicati nell'Allegato 3, Tabella C, del Regolamento Regionale n.26/2001, nonché di attenersi a quanto contenuto all'art.8, punto 6, del medesimo regolamento. Ritiene quindi che il Piano possa essere escluso dal procedimento di VAS.

Con *nota prot. n. 0004536 del 24/02/2015* ***L'Autorità Idrica Pugliese*** esprime parere favorevole al Piano, purché risulti verificata la compatibilità con le infrastrutture interessate di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale. Essa pone inoltre l'attenzione sull'opportunità di evitare la sovrapposizione tra la condotta delle acque meteoriche rispetto a quella della fogna nera.

Con *nota prot. n. 0033888 del 17/02/2015* ***l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Prote-***

zione dell'Ambiente ARPA Puglia esprime il proprio parere favorevole all'esclusione dell'assoggettamento alla procedura di VAS a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- "in considerazione della inevitabile sottrazione di terreno agricolo permeabile conseguente alla realizzazione degli interventi edilizi, si persegua in sede progettuale la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree pedonali e a parcheggio e le maggiori superfici possibili da destinare a verde";
- "si attuino le misure più opportune per il controllo ed il contenimento dell'inquinamento dell'aria dovuto al traffico veicolare nell'area di intervento, in considerazione della presenza già impattante dei flussi veicolari da e verso la struttura ospedaliera";
- "nella realizzazione delle aree a verde si provveda all'utilizzo di specie vegetali autoctone, con caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto progettuale";
- "si indichino, in sede progettuale di dettaglio, la stima dei quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle aree a verde e le fonti di approvvigionamento, minimizzando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici";
- "si verifichi nelle successive fasi progettuali la sostenibilità dell'incremento del carico insediativo in relazione alla potenzialità della rete fognante e dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato";
- "si promuova l'edilizia sostenibile in coerenza con i principi della LR n. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile)"
- "si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili e di adeguate dimensioni";
- "per quanto riguarda l'energia e i consumi idrici, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi".

Con *nota prot. n. 0003821 del 17/02/2015 la* ***Soprintendenza Archeologica della Puglia - Taranto*** considerando l'ubicazione del comparto 16 poco distante dal centro storico, nonché la possibilità che nel corso dei lavori vengano intercettati resti d'interesse storico-archeologico, pur non ravvisando elementi ostativi alla realizzazione degli stessi, prescrive che:

- "tutti gli scavi vengano effettuati alla presenza di un archeologo esterno, in possesso di adeguati titoli professionali, a totale carico dell'autorità procedente. Resta inteso che qualora nel corso dei lavori dovessero venire alla luce antiche testimonianze, dovranno essere effettuati e documentati scavi archeologici di approfondimento ed adottato ogni espediente tecnico per la salvaguardia di quanto rinvenuto".

Con *nota prot. n. 0005430 del 05/03/2015 la* ***Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto*** invia il proprio contributo segnalando che i possibili impatti sul patrimonio culturale sono prevalentemente di natura percettiva e legati alle trasformazioni che il Piano determinerà sul territorio di riferimento. In particolare è stata rilevata l'interferenza delle opere sulle visuali che caratterizzano le aree circostanti il sito in esame, nello specifico le vedute sul Castello Angioino (visuale Nord ed Ovest). Non ritiene trascurabile inoltre i possibili effetti di antropizzazione dell'area in termini di incremento dei flussi di traffico (che interesserebbero l'area di accesso al Castello) con impatti negativi sulla fruizione del monumento. Limitatamente al territorio, le considerazioni apportate riguardano la natura essenzialmente agricola del luogo e la sua permeabilità; le superfici di suolo che conserverebbero l'attuale permeabilità difatti sarebbero unicamente quelle destinate a verde.

Per quant o sopra esposto L'Ent e ritiene che il Piano in oggetto debba essere sottoposto a VAS al fine di verificare l'effettiva compatibilità con i principi di tutela del patrimonio culturale.

Valutati gli atti tecnici amministrativi ed in base all'analisi della documentazione fornita, nonché ai pareri resi dai sopraccitati Soggetti Competenti in materia ambientale, si procede di seguito ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano attuativo, con particolare riferimento a quanto previsto dall'allegato I alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Criteri per la verifica di piani e programmi di cui all'art.12).

1. Caratteristiche del piano

Il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata interessa un'area collocata nel versante nord-ovest del

territorio comunale di Copertino (Le), identificata dal PRG come area di Espansione Urbana - Edilizia Direzionale e Commerciale (D3), servizi di interesse generale e di quartiere (F2), verde pubblico e attrezzature sportive (F4).

L'area, ubicata in prossimità del Presidio Ospedaliero, è delimitata ad est dalla strada provinciale Carmiano-Copertino, ad ovest dalla strada comunale dell'Olmo, a nord dal comparto n. 17 e a sud da altri terreni.

Il progetto di urbanizzazione prevede la realizzazione di strade, parcheggi pubblici, verde attrezzato, tre edifici direzionali in linea, due edifici commerciali a piastra e un edificio di interesse comune; parte del volume realizzabile è destinato ad uso residenziale.

Dal Rapporto Ambientale Preliminare, dagli elaborati progettuali e dalla Pratica edilizia n. 14/183 (istruttoria urbanistica) si riportano di seguito gli elementi principali che caratterizzano il piano:

- Il comparto interessa una superficie territoriale pari a 75.214,00 mq ed una superficie fondiaria di 43.0527,00 mq;
- Il volume massimo totale previsto dal progetto corrisponde a 72.579,26 mc, di cui 28.551,90 mc volume direzionale, 18.800,75 mc volume commerciale e 14.485,67 mc volume residenziale; quest'ultimo dato rientra nel limite massimo del 20% di volumetria destinata ad uso residenziale consentita dallo strumento urbanistico. La superficie totale coperta è pari a 3.093,51 mq;
- I corpi di fabbrica prevedono al piano terra l'uso a destinazione direzionale e al primo piano una parte ad uso residenziale ed un'altra ad uso direzionale. L'altezza massima è varia tra 5.00/6.80 ml;
- Le opere di urbanizzazione primaria prevedono, lungo il perimetro del comparto, la realizzazione di tre tronchi stradali che si raccordano alla viabilità esistente ed una maglia viaria interna all'area che convoglierà i flussi di traffico sui tratti primari. L'intera rete stradale è pari a 21.263,00 mq;
- Perimetralmente al lotto è già presente la rete fognaria comunale, suddivisa in raccolta acque nere, acque bianche e rete idrica; la nuova rete all'interno del comparto si allaccerà a quella esistente. In accordo con l'Amministrazione Comunale saranno individuate delle aree dove realizzare delle vasche di raccolta delle acque meteoriche riutilizzabili, con appositi sistemi, per l'irrigazione del verde;
- Il progetto per l'illuminazione pubblica prevede una rete distributiva elettrica interrata alimentata da una cabina di trasformazione (la cui posizione è rimandata in sede di stipula della convenzione attuativa o in fase di cantierizzazione secondo le indicazioni degli organi preposti). I corpi illuminanti costituiti da pali in acciaio zincato (altezza 10,00 m) saranno collocati sui marciapiedi ai lati della carreggiata;
- All'interno dell'area sono stati individuati, inoltre, i seguenti spazi destinati a: parcheggi pubblici (2.925,00 mq), verde pubblico attrezzato (13.043,02), parcheggio privato (8.450,00 mq), attrezzature di interesse comune (4.652,00 mq). Una porzione di territorio è stata destinata alla ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona così come descritto dall'art. n. 5 delle NTA del P.A.I.

Al Piano è allegato lo schema di convenzione per la cessione gratuita delle aree e delle opere di soprassuolo presenti nelle aree destinate all'urbanizzazione secondaria, redatto in conformità all'art.28 della L.R. n. 56/1980. Esso prevede, tra le altre, la cessione gratuita delle aree relative all'urbanizzazione primaria e secondaria nonché la realizzazione, a cura dei proprietari dei lotti, di tutte le opere di urbanizzazione primaria previste nel Piano di Lottizzazione (Relazione Istruttoria UTC).

Il Piano di urbanizzazione proposto influenza direttamente il P.R.G. attuando le previsioni dello stesso e rispettando i parametri urbanistici previsti, a meno delle prescrizioni contenute nel parere UTC (n.1 del 22/12/2014). Inoltre, la trasformazione territoriale generata dal progetto, comporterà nel tempo la creazione di nuove attività che contribuiranno all'estensione del tessuto insediativo, divenendo quadro di riferimento per altre iniziative. Attraverso le nuove infrastrutture ed ai servizi offerti, nonché alla vicinanza del presidio ospedaliero, si modificherà sostanzialmente e definitivamente l'attuale natura del luogo sia in termini di utilizzo del suolo che di vivibilità dei luoghi, creando continuità tra una porzione di territorio ad oggi periferica ed isolata ed il centro abitato.

Relativamente ai piani/programmi e normativa di livello comunale e sovraordinata, così come riportato nel Rapporto Preliminare di Verifica, il piano di

lottizzazione pur non discostandosi dalle prescrizioni e dai valori prestabiliti dalle normative di attuazione, ha interazioni dirette con il P.R.G. ed il P.A.I. Nel seguito si riferisce della situazione vincolistica esistente e delle eventuali interferenze con le previsioni e gli interventi programmati da tali piani.

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, si ricava principalmente dalle scelte progettuali che sono parzialmente orientate alla sostenibilità ambientale, come riportato nel Rapporto Preliminare di Verifica.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbano e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, ingombro dei volumi fuori terra, inquinamento acustico ed atmosferico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi energetici, idrici ed aumento dei rifiuti). Ulteriori questioni ambientali, seppure di natura transitoria, sono relative alla fase di cantiere e in misura trascurabile alla fase di esercizio, vale a dire polveri sottili dai mezzi di cantiere ed emissioni acustiche.

Il piano di lottizzazione, appositamente integrato con le prescrizioni di cui ai pareri ASL, ARPA e A.I.P., non genera aspetti rilevanti per l'attuazione dei programmi legati alla protezione delle acque o dei rifiuti e in generale della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

2. Caratteristiche delle aree interessate dal Piano di Lottizzazione

Considerando il valore e la vulnerabilità dell'area interessata dal Piano, si riporta il seguente quadro conoscitivo, dedotto dalla documentazione fornita, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica.

L'area di intervento è attualmente inedificata, fatta eccezione per la presenza di un fabbricato con piccolo piazzale di pertinenza. Il terreno risulta essere pianeggiante ed incolto. Nelle vicinanze è localizzato il nosocomio e alcuni servizi (distributore di benzina, attività commerciali).

Dalla pratica edilizia in materia urbanistica è stato verificato che l'area da urbanizzare è classificata come Area di Espansione Urbana - Edilizia direzionale e commerciale, con normativa di riferimento riportata all'art. 12 delle NTA e nell'allegato D - comparto 16 del PRG.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area d'intervento non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 e dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.).

Tuttavia nel rapporto della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto si segnala la presenza nelle vicinanze del Castello Angioino, complesso fortificato realizzato nei primi anni del XVI sec. Come evidenziato, tale patrimonio culturale risentirebbe dell'interferenza sulle sue vedute a causa dei volumi fuori terra previsti dal Piano in esame e della sua fruizione per il possibile aumento del traffico veicolare.

Relativamente ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette**, dal Rapporto Preliminare di Verifica risulta che l'intero comparto 16 non è individuabile come area *"ad elevata sensibilità ambientale"* secondo quanto previsto dall'Allegato 1 del Reg. R.P. n. X/2013 di attuazione della L.R. n. 44/2012. L'area non risulta essere classificata come:

- area naturale protetta;
- zona costiera;
- zona montuosa e/o forestale;
- zona nella quale gli standards di qualità ambientale della legislazione comunitaria risultano superati;
- zona a forte densità demografica;
- zona con paesaggi importanti dal punto di vista storico-culturale-archeologico;
- zona demaniale dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche.

In relazione all'**uso del suolo**, il territorio presenta un carattere tipicamente rurale e non utilizzato ai fini agricoli, salvo manutenzioni ordinarie a carico dei singoli proprietari dei lotti; la sua vulnerabilità è legata ovviamente all'utilizzo del suolo destinato ai fini edificatori, così come previsto dal Piano di Lottizzazione ed alla variazione della permeabilità. Riguardo alla flora, fauna e vegetazione,

dalla documentazione pervenuta non risulta nessuna segnalazione relativa a specie rare o di interesse conservazionistico.

Valutando le condizioni di **regime idraulico e la stabilità geomorfologica**, viceversa, la porzione del comparto sul lato est della strada Copertino-Carmiano risulta essere interessata da perimetrazione vincolistica AP (area ad alta pericolosità idraulica) così come segnalato, con delibera n. 57 del 07/12/2012, dal Comitato Istituzionale dell'AdB della Puglia. A tal proposito infatti l'Ente competente prescrive che venga mantenuta la morfologia esistente piantumando esclusivamente prato permanente, e non alberature ad alto fusto, segnalando con apposita cartellonistica la pericolosità del luogo.

In riferimento alla **tutela delle acque**, il Piano di Tutela delle acque della Regione Puglia (PTA- Piano con cui si definiscono le scelte strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionali), individua il comparto di progetto all'interno dell'acquifero carsico del Salento, in un'area classificata come *"Area di tutela quali-quantitativa"*, non ricadendo in nessuna Zona di Protezione Speciale. Dagli elaborati progettuali si rileva che per l'approvvigionamento idrico il Piano di lottizzazione prevede l'uso della rete idrica dell'acquedotto e non la realizzazione di nuove opere di intercettazione di acque sotterranee. A tal proposito l'Ente ARPA prescrive, nella sua nota, di specificare in sede progettuale di dettaglio la stima idrica dei consumi per l'irrigazione delle aree verdi e le fonti di approvvigionamento.

Infine, riguardo altre **criticità ambientali** presenti nell'ambito territoriale esaminato si segnalano i seguenti aspetti:

- Il Rapporto Preliminare di Verifica non contiene informazioni circa la stima **dell'apporto dei reflui** nell'impianto di depurazione consortile presente nel territorio comunale. Per quanto riguarda la **raccolta dei rifiuti**, poiché dall'Ente è adottato il sistema "porta a porta" con la raccolta differenziata monomateriale (finanziato mediante l'applicazione della TARI), si ritiene che il nuovo insediamento, pur arrecando un incremento nel numero delle utenze domestiche e non, apporterà a regime, anche un aumento della contribuzione a sostegno del servizio da assicurare. Il progetto a base d'asta per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei RSU in ambito comprensoriale (ARO 3/LE) prevede la possibilità di incrementare/variare il numero di utenze. Si prevede inoltre che il piano possa insediare attività ed abitanti che, trasferendosi da altri luoghi del territorio comunale, avranno impatto finale nullo.
- Dal punto di vista della **qualità dell'aria**, non essendo presente nelle vicinanze insediamenti produttivi o industriali, la principale fonte di inquinamento atmosferico ed acustico è data dal traffico veicolare (transitante lungo le strade esterne al comparto: la strada provinciale Carmiano-Copertino e la strada comunale dell'Olmo) in entrata ed uscita dal Comune, nonché da e verso l'ospedale. Anche in questo caso l'ARPA suggerisce di attuare misure per contenere tale inquinamento.

Il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità riporta a pag. 13: *"pur non essendo in possesso di dati localizzati riferiti alla concentrazione dei diversi siti inquinanti, sulla scorta degli attuali caratteri morfologici, eco sistemici, ambientali ed insediativi dei luoghi oggetto di trasformazione si desume l'attuale condizione, di concentrazione ed emissiva, caratterizzata da valori di riferimento bassi su scala locale".*

- Ai sensi dell'art 6 della Legge n. 447 del 26/10/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", il Comune di Copertino ha provveduto alla suddivisione dei territori secondo la classificazione stabilita dal D.P.C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Dalla **zonizzazione acustica** riportata nella Tav. 2A il sito risulta essere classificato come: Classe II- Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, Classe III- Aree di tipo misto (prevalente) e Classe I area particolarmente protetta (valori limiti ed assoluti delle sorgenti sonore, Leq in dB(A), e valori di qualità, sono consultabili alle tabelle B-C-D del punto *1.3 Limiti Acustici delle norme tecniche di attuazione* della Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale). Il Rapporto Preliminare di Verifica non contiene informazioni in merito alle previsioni del Piano di Zonizzazione Acustica.

- Per quanto concerne **l'inquinamento da campi elettromagnetici**, nel Rapporto Preliminare di Verifica si riferisce che i valori conosciuti e rilevati da monitoraggi eseguiti per il Comune non rilevano situazioni a rischio, in quanto risultano essere inferiori ai limiti imposti dalla vigente normativa di settore.
- Relativamente all'**inquinamento luminoso**, sempre nel Rapporto Preliminare di Verifica si riporta che pur essendo il comparto vicino al presidio ospedaliero, rimane privo di illuminazione pubblica significativa. L'illuminazione presente in zona non determina fonte di inquinamento luminoso.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano

Riguardo alle caratteristiche degli impatti sull'ambiente, con particolare riferimento ad aria, acqua, suolo, flora, fauna, paesaggio, rumore e rifiuti, nel Rapporto Preliminare di Verifica vengono considerati quelli derivanti dalla fase di cantiere e di esercizio. Tali impatti vengono ritenuti di media entità, con aspetti lievemente negativi in fase di cantiere (anche se non si individuano particolari tematiche gestionali); tuttavia sono considerati reversibili e transitori in quanto limitati alle sole lavorazioni edili. Nello specifico si riassume quanto indicato nel documento sopraccitato:

- Con riferimento alla componente ambientale suolo-sottosuolo, le opere previste dalla lottizzazione comporteranno perdite significative di territorio agricolo a favore dell'espansione urbana già prevista dallo strumento urbanistico vigente. L'impatto è considerato di media entità ma irreversibile nei vantaggi che tale trasformazione implicherà sia in termini occupazionali che di avvio delle attività;
- Riguardo la flora e fauna l'impatto provocherà lo spostamento degli organismi nelle aree limitrofe al cantiere per poi fare un naturale reintegro; viceversa gli interventi comporteranno l'asportazione e la rimozione della vegetazione esistente. L'impatto è ritenuto poco significativo in quanto è prevista la riqualificazione attraverso ampi spazi destinati a verde con idonee essenze vegetali autoctone;
- Variazioni del clima acustico e vibrazioni saranno generate durante il periodo di trasformazione e costruzione dell'area, a causa della movimentazione degli automezzi per il trasporto dei materiali e dei macchinari di cantiere. Anche in questo caso l'impatto valutato è ritenuto reversibile e transitorio;
- Le opere edili genereranno nel cantiere un traffico indotto da autocarri, automezzi cingolati, gommati e vari. Anche qui l'impatto è ritenuto reversibile e limitato alla durata delle opere;
- Dal punto di vista atmosferico, il trasporto, la movimentazione dei materiali e le operazioni di scavo determineranno produzioni di polveri nell'aria che, tra le altre cose, impediranno durante la stagione arida-secca la visibilità e la percezione del paesaggio. L'uso di combustibili per gli automezzi e i macchinari, invece, produrrà gas di scarico inquinanti. Si ritiene che i livelli di emissioni saranno contenuti entro i limiti fissati dalle normative vigenti.
- Gli interventi sul paesaggio, dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere, prevedono la demolizione del fabbricato esistente. I terreni non sembrano interessati da colture estensive e/o intensive ed il fattore d'impatto è ritenuto di tipo reversibile; pur mutando la natura agricola del sito, l'area sarà riqualificata attraverso la sistemazione delle aree verdi, la realizzazione dei volumi con altezze limitate (e serviti da ampi spazi di pertinenza), parcheggi, strade e opere di urbanizzazione.

Sempre nel documento di Rapporto Preliminare di Verifica vengono indicate le seguenti misure di mitigazione:

- Durante la fase di esercizio, considerata la vicinanza del presidio ospedaliero, per mitigare la produzione delle polveri dovuta alle fasi di scavi, costruzioni e passaggio dei mezzi da cantiere, è prevista la bagnatura delle aree, delle vie d'accesso e delle gomme degli automezzi almeno due volte al giorno;
- Per le emissioni acustiche causate dai mezzi di trasporto, generatori ecc., si suggerisce l'uso di macchinari dotati di idonei sistemi di abbattimento delle emissioni acustiche e l'uso non contemporaneo degli stessi;

- Per contrastare i livelli di criticità indotti dalla trasformazione del territorio, e come azione compensativa rispetto al "consumo di suolo", si prevede la ricostituzione di ecosistemi integrativi in grado di compensare la perdita dei valori naturalistici del comparto. Le nuove specie da impiantare nell'area interessata da P.A.I., e da estendere alla totalità delle aree da destinare a verde, dovranno presentare aspetti di compatibilità con le peculiarità ecologiche e fitoclimatiche dell'area, garantendo la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto della cenosi di vegetazione riparia e la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- Per la variazione del "clima acustico" che si determinerà con l'aumento del traffico veicolare indotto dall'implementazione del nuovo assetto stradale, si prevede la realizzazione di adeguati spazi verdi con creazione di "barriere verdi";
- La nuova illuminazione pubblica prevista all'interno del comparto oltre a migliorare la dotazione impiantistica del Comune ed a potenziare l'illuminazione delle zone limitrofe attualmente carente, sarà realizzata al fine di evitare ulteriore inquinamento luminoso.

Altre indicazioni di mitigazione da adottare in fase di conduzione dell'intervento di realizzazione del Piano di Lottizzazione presumono (RPV pg. 18-19):

1. Adozione di tecniche progettuali architettoniche e strutturali rispondenti a criteri sostenibili dal punto di vista della compatibilità ambientale;

2. Scelte progettuali finalizzate alla razionalizzazione nel consumo del suolo e al contenimento della impermeabilizzazione;

3. Preferenze progettuali atte al recupero e riuso delle risorse idriche e al contenimento dei consumi energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative.

4. Realizzazione di involucri edilizi con l'utilizzo di tecnologie e protocolli che guidino alla massima efficienza energetica e all'immagazzinamento delle fonti di calore naturale per tutte le volumetrie previste nel progetto.

5. Scelte progettuali esecutive che, in fase di realizzazione, prevedano l'utilizzo di sistemi di pannelli solari e/o fotovoltaici per la produzione dell'energia termica ed elettrica. Questi potranno essere utilizzati anche come nuovi elementi architettonici degli edifici, posizionati opportunamente sia su volumi di servizio (corpi scala, lastrici solari, coperture ecc.) che in maniera integrata su pareti finestrate.

6. Riutilizzo delle acque meteoriche, previo idoneo trattamento, e relative vasche di raccolta che consentiranno l'utilizzo di tale risorsa per l'innaffiatura del verde all'interno del Comparto.

Dallo studio presentato si nota che non sono stati valutati alcuni fattori d'impatto con opportune misure di mitigazione, come ad esempio la componente rifiuti o salute umana. Durante la fase di cantiere la produzione di un certo quantitativo di rifiuti, soprattutto terre/rocce o rifiuti speciali, implicherà un piano di accantonamento e smaltimento presso centri di recupero o di trattamento. Tra le azioni di mitigazione è da preventivare un piano di riutilizzo dei materiali di risulta negli interventi di fabbrica. Considerata la produzione dei rifiuti continua e generalizzata, alla luce dell'odierna problematica relativa alla sua riduzione-recupero, l'impatto è di lunga durata e irreversibile. La sua gestione dunque è da ritenersi strategica ed avrà ripercussioni a lungo termine sull'ambiente.

La salute della popolazione sicuramente provoca influenze (anch'esse di lunga durata e irreversibili) su altre componenti; eventuali danni potenziali potrebbero compromettere la stretta relazione tra uomo e ambiente la cui tutela, quindi, si ritiene strategica. Tuttavia, le opere previste dal Piano di Lottizzazione verranno eseguite in spazi aperti, per cui l'impatto negativo è limitato e transitorio alla sola fase di cantiere. L'esposizione degli addetti alle polveri, ai rumori ed agli incidenti, dovranno ovviamente essere mitigati con quanto previsto dalle normative di settore. Considerazioni sull'impatto negativo, nello specifico le modificazioni della qualità dell'aria e dei suoni generate dall'attuazione del Piano, vanno attentamente vagliate per la vicinanza del Presidio Ospedaliero al Comparto. La "sensibilità" della struttura deve essere accuratamente rispettata e controllata, a fronte dell'aumento della pressione ambientale generata dalle nuove infrastrutture e dalle attività previste.

In base allo studio presentato, al fine di orientare l'attuazione del Piano verso la sostenibilità ambientale, **risulta necessario che le misure di mitigazione vengano inserite in norme di attuazione dello stesso**.

E' indispensabile inoltre che si migliori l'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni indicate dai Soggetti competenti in materia ambientale, così come riportato in precedenza, e che siano rispettate le seguenti **prescrizioni**:

1. Si realizzino le **aree a verde** (ad uso pubblico e privato) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione del comparto, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) **a bassa esigenza di manutenzione**. Si indichino le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora e si garantiscano le cure nella fase successiva all'impianto. Si favoriscano accorgimenti per favorire la fruizione delle stesse da parte degli utenti (eliminazione barriere architettoniche, aree di sosta ecc).

- Nello specifico l'autorità di Bacino, in riferimento al PAI, prescrive che sia mantenuta la morfologia esistente e non si dia luogo a piantumazioni ad alto fusto. Sia consentito solo l'uso di prato permanente e sia l'area subordinata all'installazione di segnaletica attestante l'alta pericolosità dei luoghi (Autorità Bacino di Puglia);

2. Per le aree destinate a parcheggi, percorsi pedonali e viabilità, si privilegi l'uso di **pavimentazioni drenanti**;

3. Si persegua il recupero e il **riutilizzo delle acque meteoriche** (almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici o privati o per altri usi non potabili) con opportuni sistemi di raccolta e filtraggio con conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia. (Linee guida del PTA *"Disciplina delle Acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"* R.R. 9 dicembre 2013, n. 26 - attuazione dell'art 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii., nonché al Decreto del Commissario Delegato n.282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore- Decreto del Commissario Delegato n.191 del 16.06.2002);

4. Si promuova **l'edilizia sostenibile** secondo i criteri della L.R. 13/2008 *"Norme per l'abitare sostenibile"* privilegiando l'adozione di:

- materiali, componenti edilizi e tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni climatiche degli ambienti;
- interventi finalizzati al risparmio energetico con l'approvvigionamento di risorse energetiche alternative (impianti di illuminazione a basso consumo, tecniche di edilizia passiva, impianti solari, termici e fotovoltaici integrati);
- materiali riciclati e recuperati al fine di diminuire il consumo di materie prime e la produzione di rifiuti da demolizione (coerente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5. del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui al DRG 1471/2009 e ss.mm.ii);
- misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane con usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

5. Si richiami la normativa vigente in materia di **inquinamento acustico**, ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", con una valutazione previsionale del clima acustico in ragione della prossimità del presidio ospedaliero;

6. Per le fasi di cantiere si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse, con particolare riferimento alle **terre e rocce da scavo** nel rispetto del D.M. 10 agosto 2012 n.161 e ss.mm.ii.

7. Nella fase attuativa del Piano si prevedano inoltre le seguenti misure:

- gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendano necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- contenimento di emissioni polverulente che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione (irrorazione di acqua nebulizzata, perimetrazioni con teloni etc.);
- soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche), nelle fasi costruttive, che potranno migliorare la raccolta differenziata e le operazioni di trasferimento dei rifiuti;
- macchine operatrici dotate di opportuni silenziatori atti a miticare l'entità dell'impatto sonoro;
- sorveglianza degli scavi con la presenza di un archeologo qualificato per la possibile intercettazione di reperti d'interesse storico-archeologico (Parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica Puglia).

8. Si prevedano un certo numero di **isole per la raccolta multipla dei rifiuti** facilmente accessibile e dimensionate in funzione della produzione;

9. Si adottino le migliori tecnologie per il **contenimento dei consumi energetici ed idrici**.

Si verifichi, in fase progettuale di dettaglio, la potenzialità della rete fognante e di depurazione a servizio del comparto e la stima dei quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle aree verdi, nonché la fonte di approvvigionamento dell'acqua per evitare il prelievo da falda per consumi idrici (Parere ARPA Puglia);

10. Si persegua la riduzione dell'**impatto visivo** dell'insediamento adottando misure che mitighino il territorio agricolo circostante, la nuova urbanizzazione ed il sito del Castello angioino, nonché la tutela della permeabilità del suolo. Motivazioni per le quali la Soprintendenza Per i Beni Architettonici e Paesaggistici richiede la verifica di assoggettabilità a VAS.

11. **Si integrino gli elaborati di Piano con tutte le misure di mitigazione previste nel rapporto Preliminare di Verifica e con quanto indicato nei punti precedenti**.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. 42/2012 "*Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter progettuale e del risultato di verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".*

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.lgs. 152/2006, punto 2, seconda linea):

1. Si verifichi la compatibilità con le infrastrutture di acquedotto, fogna nera e depurazione del servizio idrico integrato regionale. Sia evitata la sovrapposizione tra le condotte delle acque meteoriche e fogna nera (Autorità Idrica Pugliese);

2. Si verifichi l'attuazione dell'iniziativa finalizzata alla riduzione dei rifiuti urbani differenziati e l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata.

3. Si favorisca la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti dall'insediamento previsto al centro urbano.

Per tutto quanto sopra riportato

Sentita l'Autorità Procedente

Ritenuto che il presente provvedimento:
- È adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio dello stesso, come disposto dall'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica", e ss.mm.ii.;
- È relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di Lottizzazione convenzionato Comparto n.16 del P.R.G. di Copertino (LE)";
- Fa salve tutte le prescrizioni, integrazioni o modifiche relative al Piano in oggetto introdotte dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento;
- Non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- È altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Visti:
- Il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. (T.U. Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali);
- il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- la Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 così come modificata dalla Legge Regionale n. 04 del 12/02/2014 (Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica);
- il Regolamento Regionale n. 18 del 09/10/2013 **(**Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44, Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica, concernente piani e programmi urbanistici comunali);

- Tutti gli elaborati progettuali e le relazioni prodotte.

Verificate:
- La regolarità dell'istruttoria;
- L'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- La conformità a leggi, statuto e regolamenti vigenti in materia

Si determina l'ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA per il Piano di Lottizzazione convenzionato Comparto n. 16 del P.R.G. di Copertino (LE) - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., con tutte le prescrizioni contenute nel presente atto.

Si provvede inoltre a trasmettere il presente provvedimento, tramite PEC:
- all'Albo pretorio comunale;
- all'ufficio competente per la pubblicazione sul sito ufficiale dell'Ente;
- al Proponente;
- agli Enti Interessati (S.C.M.A.) di cui all'elenco nota prot. n. 1769 del 23/01/2015;
- all'Autorità procedente per gli adempimenti previsti dal presente provvedimento nonché dalla Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii.;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione sul BURP, all'indirizzo: burp@pec.rupar.puglia.it;
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, all'indirizzo: http://ecologia.regione.puglia.it e/o sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 44/2012 per la pubblicazione.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario.

L'autorità competente
Ing. Antonio Giuseppe Verdesca

COMUNE DI LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

Oggetto:Procedimento VAS secondo quanto disciplinato dal D.lgs. 152/2006 e dall'art. 9 della L.R. 14/12/2012 n. 44 e ss.mm.ii. - Permesso di Costruire per la realizzazione di un centro polifunzionale convegni stico ricettivo alla via G. Moscati previa procedura di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii. ora art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 - Società richiedente SBM S.r.l. - Autorità procedente: Comune di Lecce - Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

Istruttoria dell'ufficio: Ufficio V.I.A. - VAS - Geom. Luciano Mangia.

Premesso che:

ai sensi dell'art. 4 della legge Regionale n. 44/2012 come modificata dalla Legge Regionale n. 04/2014 - "*Attribuzione ed esercizio della competenza per la VAS*": "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rivenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra";*

ai sensi dell'art. 3 comma 14, "*La VAS costituisce, per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni della presente legge, parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.*";

ai sensi dell'art. 8 comma 3: "*L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in*

modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.";

ai sensi dell'art. 8 comma 4: "*Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.";*

con Determinazione Dirigenziale di questo Settore n. 54/2014 del 15/04/2014 si riteneva di assoggettare a VAS ai sensi degli articoli da 9 a 15 della Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 il progetto di cui all'oggetto per i seguenti motivi:

a) la soprintendenza con la nota prot. n. 0001268 del 28/01/2014 riteneva che l'intervento in parola debba essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto la stessa ha rilevato delle criticità nei confronti del piano proposto e delle opere ad esso strettamente correlate, e nello specifico:

- l'interferenza diretta tra la realizzazione delle opere e i valori presenti (la cancellazione di parte degli elementi naturali, la saturazione di spazi vuoti con volumi in aggiunta a quelli esistenti);
- l'interferenza che tali opere avrebbero sulla percezione visiva del territorio, con alterazione delle visuali oggi esistenti che comprendono elementi di notevole interesse culturale;
- l'intervento in parola doveva essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, previo adeguamento del progetto al fine di eliminare le criticità sopra evidenziate;
- ai fini dell'eventuale approvazione finale del progetto legato al piano in esame, deve essere verificato: l'impatto paesaggistico del nuovo manufatto sulle aree e sui beni di interesse culturale, anche per mezzo di idonee fotosimulazioni virtuali; forma volumetria e scelta delle finiture sia del manufatto che delle aree esterne, in funzione dell'inserimento delle opere nel contesto.
- con nota prot. n. 0013423 del 07/02/2014, acquista al protocollo generale del Comune in data 19/02/2014 al n. 18511, l'Acquedotto Pugliese comunicava quanto segue:" *Con riferimento alla nota n. 0001505/2014 del 07/01/2014, di pari oggetto, si rappresenta che il lotto di terreno segnalato, censito in agro di Lecce al Fg. 248 parto 282,284, 285 e 287, confina con una fascia di terreno AQP, sede della diramazione serbatoio S. Paolo - serbatoio Galugnano Basso costituita da tubazione in acciaio del ON 800 posata all'interno di una fascia di terreno della larghezza di ml. 8,00, ai sensi della legge n. 381 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'Acquedotto Pugliese, ai fini della salvaguardia dell'opera acqueedottistica di cui si discute, atteso il carattere d'importanza che la stessa riveste per la distribuzione idrica dell'intero Salento Ramo Adriatico, ogni attività edilizia nelle immediate vicinanze va espressamente regolamentata. Pertanto alla luce di quanto sopra, ai fini di una corretta valutazione, si prega voler notiziare ad integrazione degli atti progettuali già trasmessi, di quanto di seguito elencato:*
  - *modalità di smaltimento circa i reflui rivenienti dal costruendo centro poli funzionale;*
  - *distanza dal corpo di fabbrica al confine della fascia di terreno AQP;*
  - *particolare grafico della sezione della rampa carrabile di accesso al locale interrato del fabbricato;*
  - *planimetria con indicazione del perimetro del lotto di terreno dove sarà realizzata la recinzione;*
  - *destinazione e utilizzo della fascia di terreno proprietà AQP.";*
- in data 08/04/2015 con nota prot. n. 35356 il Legale Rappresentante della Società SBM S.r.l., sig. Gianluca GIGANTE, deposita al SUAP comunale istanza di per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 38796/2015 del 15.04.2015 il SUAP di questa Amministrazione Comunale, in qualità di Autorità procedente, trasmetteva al Settore Ambiente - Ufficio V.I.A. - VAS, in qualità di Autorità Competente e per gli adempimenti di competenza, la seguente documentazione:

1. istanza di avvio della procedura VAS prot. 35356 dell'08/04/2015;

2. rapporto preliminare Ambientale a firma dell'arch. Giovanni CANTATORE;

3. relazione geologica ed idrogeomorfologica a firma del geologo Antonio ALFARANO;

4. relazione tecnico-agronomico-botanico-vegetazionale a firma del Dr. Agr. Fabio G. LETTERE;

5. copia versamento diritti;

6. dichiarazione arch. Anna Nuzzo sul costo di costruzione;

7. documentazione ed elaborati tecnici su supporto CD ROM costituiti da:

7.1 Tavola 1 - Stralci;

7.2 Tavola 2 - Planimetria Generale;

7.3 Tavola 3 - Pianta Coperture;

7.4 Tavola 3a - Pianta Piano Seminterrato;

7.5 Tavola 3b - Pianta Piano Rialzato;

7.6 Tavola 3c - Pianta Piano Primo;

7.7 Tavola 3d - Pianta Piano Secondo;

7.8 Tavola 3e - Pianta Coperture;

7.9 Tavola 4 - Prospetti;

7.10 Tavola 5 - Sezioni;

7.11 Tavola 6 - Calcolo grafico analitico;

con nota prot. n. 0046384/2015 del 29.04.2015 il Settore Ambiente - Ufficio V.I.A./VAS provvedeva alla pubblicazione, sull'Albo Pretorio Comunale e sul Burp Regionale, dell'Avviso Pubblico del progetto in parola;

con nota prot. n. 0046494/2015 del 29.04.2015, trasmessa via Posta elettronica Certificata di pari data, l'ufficio V.I.A. - VAS (c/o il Settore Ambiente), verificata la completezza della documentazione, ai fini della consultazione di cui all'art. 9 della L.R. 44/2012, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione Comunale della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale.

Con la stessa nota chiedeva, ai seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale, Regione Puglia - Servizio Mobilità/Servizio Assetto del territorio/ Servizio Reti ed infrastrutture per la Mobilità/Servizio Ciclo dei rifiuti/Ufficio programmazione V.I.A. e politiche Energetiche, all'Autorità di Bacino, All'Arpa Puglia Dap di Lecce, All'Autorità Idrica Pugliese, Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per la Puglia, alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, Alla ASL Lecce, Alla provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente/Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Assessorato Opere pubbliche ufficio struttura tecnica provinciale (genio civile) Lecce, all'A.Q.P., il rilascio del proprio contributo (SCMA) entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Si invitava altresì l'Autorità Procedente, a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, nonché, attesa la presenza diffusa di ulivi, ulteriori approfondimenti sul sistema vegetazionale presente.

Durante il procedimento di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della legge regionale 44/2012 erano pervenuti i seguenti pareri:

Autorità idrica Pugliese, nota del 21/01/2014, trasmessa via PEC in data 22/01/2014, nella quale si riporta quanto segue:" *…omisiss… per quanto di competenza, questa Autorità rappresenta che, per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27.10.2009 dall'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità, nonché dalla "nuova programmazione investimenti 2013", approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 5 del 18.03.2013. Al riguardo, si rappresenta che sul sito Internet di questa Autorità, è riportato il vigente POT (Programma Operativo Triennale), che dà evidenza agli interventi previsti in base alla pianificazione d'Ambito, nonché, nella sezione "Monitoraggio Investimenti" (grandi interventi a progetto), sono riportati gli interventi in corso/di recente completamento. Per quanto precede, si invita altresì a verificare presso AQP S.p.A. la compatibilità con le infrastrutture gestite del S.I.I., esistenti e/o previste, in particolare per la capacità depurativa dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato.".* Il presente parere veniva trasmesso dall'ufficio scrivente, all'Autorità procedente con PEC del 27/01/2014.*;*

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggisti di Brindisi - Lecce e Taranto, nota prot. n. 0001268 del 28/01/2014, trasmessa all'ufficio scrivente via PEC in pari data, nella quale si riporta

quanto segue: "*Ai fini dell'a valutazione dei possibili impatti significativi delle opere previste sull'ambiente e sul patrimonio culturale, questa Soprintendenza prende atto che l'intervento non interessa direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati a norma della Parte Il del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004, e che - a conoscenza della scrivente - non vi sono ulteriori interferenze dirette tra l'intervento e beni tutelati ai sensi dell'art:142 dello stesso decreto, fatta salva la relativa verifica da effettuare da parte dell'Ente competente. Di conseguenza, atteso che i possibili impatti sul patrimonio culturale sono di natura prettamente percettiva, è stata valutata l'interferenza delle opere sulle visuali che caratterizzano l'area circostante il sito in esame, tenendo conto dei beni ivi compresi. Nei pressi del lotto sono presenti i seguenti beni o aree tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e del PPTR:*

- *boschi e relative aree di rispetto:*
- *aree a pascolo naturale:*
- *strade a valenza paesaggistica;*
- *numerosi siti di interesse storico-culturale ('"componenti culturali insediative" ai sensi del PPTR).*

In particolare, tra i siti segnalati come componenti culturali e insediative (si vedano gli artt. 74 e seguenti delle N.T.A. del PPTR) spicca l'area archeologica della città messapica di Rudiae, con una vasta zona sottoposta a vincolo archeologico con D.M. del 06/11/1970 (rettificato con D.M. del 17/04/1972), ampliato con D.M. del 12/07/1989. La zona sottoposta a vincolo è situata ad ovest del complesso ospedaliero "Vito Fazzi", ma altre aree - compresa una a breve distanza dal lotto interessato dall'intervento - sono riconducibili allo stesso comprensorio di interesse archeologico (cfr. la "Carta Archeologica di Rudiae" in Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, Quad. 1.2 Lecce, Bari 1997) e costituiscono elementi di sicuro interesse nell'ambito della presente valutazione. Una di queste aree è collocata a breve distanza dal lotto in esame, in direzione est, e il lotto stesso ricade nella relativa area di rispetto. A questo proposito, La Scrivente mette in evidenza quanto previsto dal PPTR riguardo le misure di salvaguardia e di utilizzazione per ''l'area di rispetto delle componenti culturali insediative". Il manufatto proposto. per dimensioni e altezza (si prevede una cubatura di circa 12.000 mc e altezza massima di 12.60 m), costituirebbe un elemento di impatto visivo non trascurabile, da valutare soprattutto in funzione dei caratteri qualificanti il territorio circostante. Tali caratteri si possono identificare:

- *nella residua naturalità dell'area. legata sia allo sfruttamento agricolo dei suoli che alla presenza di aree destinate a pascolo naturale;*
- *nel valore che le aree non edificate hanno anche in funzione di compensazione della presenza - assai rilevante dal punto di vista paesaggistico - del complesso ospedaliero, opera infrastrutturale di interesse strategico che rappresenta anche un elemento di forte riconoscibilità nel contesto territoriale;*
- *nel rilevante interesse che tale territorio ha per la storia della città di Lecce e di tutto il Salento, In funzione delle numerose presenze archeologiche legate all'insediamento messapico di Rudiae. Pertanto, le criticità che la Scrivente evidenzia, nei confronti del piano proposto e delle opere ad esso strettamente correlate, si possono riassumere negli impatti percettivi che tali opere avrebbero sul sito e sul relativo contesto. Ciò vale sia per l'interferenza diretta tra la realizzazione delle opere e i valori presenti (la cancellazione di parte degli elementi naturali, la saturazione di spazi vuoti con volumi in aggiunta a quelli esistenti), sia per l'interferenza che tali opere avrebbero sulla percezione visiva del territorio, con alterazione delle visuali oggi esistenti che comprendono elementi di notevole interesse culturale. Per quanto sopra esposto, la Scrivente ritiene che l'intervento in esame debba essere assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica, da avviare previo adeguamento del progetto al fine di eliminare le criticità sopra evidenziate. In particolare, anche ai fini dell'eventuale approvazione finale del progetto legato al piano in esame, dovrà essere verificato:*
- *l'impatto paesaggistico del nuovo manufatto sulle aree e sui beni di interesse culturale, anche per mezzo di idonee foto simulazioni virtuali;*
- *forma, volumetria e scelta delle finiture. sia del manufatto che delle aree esterne, in funzione dell'inserimento delle opere nel contesto.*

La Scrivente segnala a codesto Ufficio che, ai sensi dell'art. 6 comma 5 lettera g) della L.R. 44/2012, dovrà essere coinvolta nel presente procedimento tra i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, anche la Soprintendenza per i Beni

Archeologici della Puglia, che legge per conoscenza, anche alla luce della più volte richiamata rilevanza archeologica dell'area in esame. Le valutazioni sopra riportate, tese ad evidenziare le criticità legate all'attuazione del Piano in oggetto, sono rese per quanto di competenza al Servizio regionale in indirizzo e alla Città di Lecce e, per conoscenza, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, secondo quanto previsto dall'art.

6 comma 2 del Regolamento Regionale 18/2013 e dal Decreto n. 171 del 16/12/2013 della stessa Direzione Regionale." Il presente parere veniva trasmesso dall'ufficio scrivente, all'Autorità procedente tramite PEC in data 28/01/2014*;*

Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. n. 1894 del 17/01/2014, acquista al protocollo generale del Comune in data 11/03/2014 al n. 25995, nel quale si riporta quanto segue:" *…omissis… Si fa presente che l'area di intervento (così come individuata sugli elaborati tecnici scaricati all'indirizzo: http://www.comune.lecce.it/settori/ambiente--igiene--sanit%C3%A0--protezione-civile--ufficio-unico-dei-rifiuti-energia-v-i-a--randagismo-ecanili/progetti/assoggettabilita-vas-centro- polifunzionale) non ricade in area vincolata dal P.A.I.".* Il presente parere veniva trasmesso dall'ufficio scrivente, all'Autorità procedente tramite fax in data 18/02/2014.*;*

Acquedotto Pugliese S.p.A., nota prot. n. 0013423 del 07/02/2014, acquista al protocollo generale del Comune in data 19/02/2014 al n. 18511, nella quale si riportava quanto segue:" *Con riferimento alla nota n. 0001505/2014 del 07/01/2014, di pari oggetto, si rappresenta che il lotto di terreno segnalato, censito in agro di Lecce al Fg. 248 parto 282,284, 285 e 287, confina con una fascia di terreno AQP, sede della diramazione serbatoio S. Paolo - serbatoio Galugnano Basso costituita da tubazione in acciaio del ON 800 posata all'interno di una fascia di terreno della larghezza di ml. 8,00, ai sensi della legge n. 381 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'Acquedotto Pugliese, ai fini della salvaguardia dell'opera acqueedottistica di cui si discute, atteso il carattere d'importanza che la stessa riveste per la distribuzione idrica dell'intero Salento Ramo Adriatico, ogni attività edilizia nelle immediate vicinanze va espressamente regolamentata. Pertanto alla luce di quanto sopra, ai fini di una corretta valutazione, si prega voler notiziare ad integrazione degli atti progettuali già trasmessi, di quanto di seguito elencato:*

- *modalità di smaltimento circa i reflui rivenienti dal costruendo centro poli funzionale;*
- *distanza dal corpo di fabbrica al confine della fascia di terreno AQP;*
- *particolare grafico della sezione della rampa carrabile di accesso al locale interrato del fabbricato;*
- *planimetria con indicazione del perimetro del lotto di terreno dove sarà realizzata la recinzione;*
- *destinazione e utilizzo della fascia di terreno proprietà AQP.";*

ASL Lecce - Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene e sanità pubblica, nota prot. n. 2014/0027614 del 17/02/2014, acquista al protocollo generale del Comune in data 11/03/2014 al n. 25922, in cui si riportava quanto segue:" *…omissis… per quanto di competenza si ritiene che l'intervento in oggetto possa essere escluso dalla procedura di assoggettabilità a V.A.S. Per quanto concerne le valutazioni inerenti i requisiti igienico - sanitari degli edifici, si rimanda al parere che verrà espresso da parte di questo servizio nella fase di procedura di approvazione del progetto dell'opera in argomento.";*

in seguito alla consultazione dei SCMA, di cui alla richiesta del Settore scrivente prot. n. 0046494/2015 del 29.4.2015, sono pervenuti, entro i termini previsti, i seguenti pareri/contributi:

a) **Regione Puglia - Area Politiche per la Mobilità e qualità Urbana, Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità**, nota prot. n. AOO_148/000 1402 dell'08/06/2015, trasmessa via PEC, nella quale si riporta quanto segue: "*…..omissis….. Con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione presente sul sito internet http://www.comune.lecce.i si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente. Si precisa, inoltre, che si è operata una verifica di coerenza dell'intervento anche rispetto agli scenari e alle direttive contenute nel revisionando Piano Operativo di Attuazione 2015-2019 adottato con DGR n. 676 del 02.04.2015.";*

b) **Autorità Idrica Pugliese**, nota prot. n. 2541 del 30/06/2015, trasmessa via PEC in pari data, nella quale si riporta quanto segue: "*Con riferimento alla nota di codesto Comune n. 46494/2015 del*

29.04.201 5, acquisita al protocollo AIP n. 1695 del 05.05.15, questa Autorità, per quanto di competenza, conferma il parere rappresentato con nota n. 207 del 21.01.14, peraltro richiamato nella documentazione disponibile in atti. Al riguardo, si è preso atto, dalla stessa documentazione, che sia per l 'approvvigionamento idrico, sia per lo smaltimento delle acque reflue, è previsto il collegamento alle rispettive reti pubbliche esistenti. Si coglie l'occasione per richiamare che la programmazione delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato trova riscontro nella "Rimodulazione del Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010-2018" approvata in data 27.10.2009, nonché nell'Aggiornamento del Programma degli Interventi" di cui alla Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 20 del 11.07.2014.Si rappresenta, altresì, che sul sito Internet dell'AIP, nella sezione "Monitoraggio Investimenti" (grandi interventi a progetto), sono riportati gli interventi in corso/d i recente completamento.";

c) **Arpa Puglia Dipartimento di Lecce**, con nota trasmessa via PEC in data 02/07/2015, inviava il proprio parere favorevole con prescrizioni, infatti nello stesso si riporta quanto segue: "*Esaminata la documentazione presentata, si ritiene che i contenuti del RAP siano pertinenti all'entità della variante urbanistica richiesta e che la disamina degli obiettivi di sostenibilità e dei possibili effetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto, sia esaustiva per quel che riguarda gli aspetti di competenza della scrivente Agenzia. L'analisi degli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali descrive un livello di sensibilità ambientale basso dell'area, nonostante ciò si ritiene opportuno evidenziare che l'approvazione della variante urbanistica in esame, comporterà come principale effetto ambientale negativo la sottrazione di suolo permeabile e di copertura vegetazionale, oltre che gli impatti negativi sui livelli di inquinamento acustico ed atmosferico legati alla fase di cantiere. Sarà pertanto necessario, in caso di realizzazione dell'intervento proposto, adottare tutti gli opportuni accorgimenti in sede di progettazione esecutiva per minimizzare tali impatti negativi. Sulla base dell'istruttoria effettuata e preso atto dei contenuti del Rapporto Ambientale, si ritiene non sussistano nell'area particolari criticità ambientali ostative alla concessione della variante urbanistica puntuale richiesta, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni nelle successive fasi di progettazione:*

- *si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree scoperte pedonali e adibite a parcheggi e destinando a verde le maggiori superfici possibili;*
- *per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, come dichiarato nel Rapporto Ambientale, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;*
- *per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento, evitando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici.*

Si raccomanda, inoltre, nell'ambito del generale governo del territorio urbano, la promozione di buone pratiche in materia di gestione ambientale dell'area oggetto di intervento:

- *si promuova la riqualificazione e la rifunzionalizzazione delle aree agricole in abbandono a margine urbano, migliorando i livelli ambientali e paesaggistici;*
- *si favoriscano i sistemi di trasporto sostenibili, promuovendo servizi di trasporto pubblico/collettivo e di mobilità lenta per gli spostamenti da e verso il centro urbano scoraggiando l'uso dei mezzi privati.*

d) **Autorità di bacino della Puglia con nota prot. n. 0009182 del 03/07/2015**, trasmessa via PEC in pari data, inviava il proprio contributo confermando quanto già detto nel precedente parere di cui alla nota prot. n. 2360 del 24/02/2014, nel quale si riportava quanto segue: "*……omissis…… si fa presente che dagli elaborati scaricati dal portale comunale non si rilevano vincoli PAI per le aree interessate dall'intervento edilizio.".*

alla data di redazione del presente provvedimento di verifica, scaduti i termini di cui all'art. 12 di cui al D.lgs. 152/2006 e della Legge 44/2012, da parte dei SCMA, non sono pervenuti i rispettivi pareri di competenza, della Regione Puglia - Servizio urbanistica, Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio, Regione Puglia - Servizio Tutela Acque, Regione Puglia - Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità, Regione Puglia - Servizio ciclo dei rifiuti,

Arpa Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggisti di Brindisi - Lecce e Taranto, ASL Lecce, Provincia di Lecce Settore LL.PP. e Mobilità, Provincia di Lecce Settore Territorio e Ambiente, Regione Puglia Assessorato Opere Pubbliche - Struttura Tecnica provinciale di Lecce ed A.Q.P. - Direzione Industriale;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico - amministrativi, si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

Relazione Geologica ed idrogeomorfologica redatta dal Dott. Antonio Alfarano

Nella relazione specialistica si riportano i seguenti elementi informativi:

Compatibilità Morfologica

- *Dall'esame della Cartografia regionale dell'Autorità di Bacino si può affermare che l'area in esame non è interessata da perimetrazioni che evidenzino aree soggette a pericolosità idraulica né a pericolosità geomorfologica.*
- *Per quanto riportato nella cartografia Atlante serie n. 10 componenti geo-morfo-idrogeologiche", nell'area di interesse quelle che risultavano forme di emergenza morfologica non sono identificabili perché fanno parte ormai di un tessuto urbano che negli ultimi decenni le ha annullate.*
- *Dall'indagine è emerso come l'area sia intensamente antropizzata ed i gradienti morfologici presentino differenze di quota limitate a pochi metri.*
- *L'andamento delle stesse isoipse porta a confermare come l'area non ricade in un impluvio naturale.*
- *L'esiguo gradiente altimetrico imprime alla circolazione d'acqua superficiale un andamento disomogeneo.*

Nelle aree di interesse non sono evidenti solchi erosivi o manifestazioni morfologiche che possano testimoniare la presenza di vie preferenziali di scorrimento delle acque superficiali nel passato.

- *L'area interessata è servita da rete fognaria e dalla rete di raccolta delle acque bianche.*
- *Come indicato nella tavola dei bacini idrografici e relativa codifica, l'area di intervento ricade nel bacino: R 16-204 di tipo endoreico.*
- *Si fa presente che nell'area di intervento non esiste alcun vincolo archeologico.*
- *Dall'esame della cartografia PAI si evince che i terreni in studio non ricadono in alcuna area individuata ai sensi della legge n. 183 del 18/5/89; le varie aree, quindi, non sono incluse in zone a pericolosità idraulica o pericolosità geomorfologica e sismica.*
- *Il rilevamento geologico di superficie ha messo in evidenza come nell'area in studio al di sotto del terreno agrario limo-sabbioso brunastro affiorino delle calcareniti marnose ascrivibili alla formazione geologica delle Calcareniti di Andrano(M5-2). Questa è costituita da sedimenti di origine marina che nel loro insieme, comprendono due tipi litologici: calcareniti marnose e calcari o calcari detritici.*
- *La serie stratigrafica, nella parte sommitale ed in quella basale presenta una facies calcareniticomarnosa, in quella intermedia comprende calcari e calcari detritici.*
- *Nell'area rilevata affiora essenzialmente la facies calcarenitica basale rappresentata da calcareniti marnose giallastre a grana fine variamente cementate.*
- *Tali sedimenti, sono in banchi, quando sono stratificati presentano uno spessore medio di circa 50cm e sono immersi verso sud.*
- *Queste calcareniti in alcuni livelli, sono ricche di impronte di macrofossili, valve di lamellibranchi, echinidi e brachiopodi. In tale facies, presentano delle centimetriche ed irregolari inclusioni di calcare a grana fine e di colore bianco-nocciola. Nella facies calcarenitica basale, è presente un limo sabbioso giallastro(calcilutite) ricco di impronte dalla forma filiforme e raggomitolata, create da microorganismi limivori.*
- *all'area in esame può essere attribuita la categoria di sottosuolo B -*
- *Nell'ipotizzare il piano di appoggio delle opere fondali del nuovo edificio a circa -4,0m dal p.c., si potrà optare per opere fondali dirette. Visto il variare della successione lito-stratigrafica e delle caratteristiche meccanico- fisiche lungo la verticale, si può prevedere una platea o travi rovesce collegate così da sopperire alle diverse caratteristiche geomeccaniche dei litotipi su cui poggeranno.*
- ***Data la varietà stratigrafica suddetta, è necessario in fase di progettazione esecutiva, prevedere una campagna di indagini: sondaggi a caro-***

taggio continuo e sondaggi sismici, così da meglio definire la profondità del piano di appoggio.

- *Lo studio idro-geomorfologico dell'area di interesse ha evidenziato la stretta corrispondenza esistente tra strutture tettoniche e morfologia.*
- *L'area in esame si presenta per lo più pianeggiante e, a luoghi, interessata solo da leggere pendenze. Non è stata rilevata alcuna presenza di doline o altre forme carsiche. Non sono presenti, inoltre, aree a rischio derivante da pericolosità connessa alla geomorfologia del territorio.*

Si evidenzia che il professionista rileva come prescrizione e necessità di effettuare, data la varietà stratigrafica suddetta, di effettuare, in fase di progettazione esecutiva, una campagna di indagini: sondaggi a carotaggio continuo e sondaggi sismici, così da meglio definire la profondità del piano di appoggio.

Relazione Tecnico - Agronomico - Botanico - Vegetazionale redatta dal Dr. Fabio G. Lettere

Nella relazione specialistica si riportano i seguenti elementi informativi:

- *Il terreno in Agro di Lecce è censito nel N.C.T. nell'Agro di Lecce al Foglio di Mappa n. 24, particelle n° 282, 284, 285 e 287 per una superficie complessiva di Ha 00.61.41.;*
- *Si accede sia alla via G. Moscati che alla via M. Bruno, alle quali è prospicente.*
- *L'area interessata, priva di pozzo per l'emungimento dell'acqua per l'irrigazione, è prossima all'Ospedale "Vito Fazzi" e nel vigente Piano Regolatore Generale, è tipizzata a zona "E/1-Agricole Produttive Normali".*
- *Il terreno, a forma di quadrilatero regolare, per due lati è recintato con muretto a secco, di forma tronco- conica e diroccato in tutta la lunghezza, alto mediamente a ca. mt. 0.40 dal piano di campagna.*
- *Per un altro lato, è delimitato dal muro del confinante con conci calcarei di pietra locale.*
- *Il terreno in questione, di fatto è inserito nel centro urbano della Città e ricade in una zona urbanizzata, con notevole densità residenziale e con un notevole sviluppo urbanistico.*
- *La zona in cui ricade il terreno oggetto del presente lavoro, un tempo era inserita in un contesto tipicamente agricolo ma attualmente vi è notevole antropizzazione della zona, che determina anche un limitato numero di animali nel processo ecologico tipico dell'agro-ecosistema.*
- *Dalle verifiche in campo e dalle informazioni acquisite dai vicini, si esclude la possibilità di rinvenire nel sito, oggetto di indagine, specie rare o protette ma solo animali abitualmente presenti nella Provincia di Lecce come il riccio (Erinaceus europaeus) e la volpe (Vulpes vulpes).*
- *La vegetazione reale è costituita essenzialmente da vegetazione infestante, con pochissimi alberi di fico (Ficus carica) e pochi arbusti di viburno (viburnum thinus) e fico d'india (Opuntia ficus-indica).*
- *Da un attento studio e da una puntuale verifica su tutta l'area, la cotenna erbosa appartiene prevalentemente alla famiglia delle Graminacee e delle Rosacee.*
- *Anche la famiglia delle Crucifere e delle Labiate è ben rappresentata.*
- *Il rovo (Rubus ulmifolius S.), è la specie vegetale che in questa fase vegetativa e fenologica, ha assunto una presenza di infestante dominante.*
- *La massiva presenza di erbacce sia verdi che allo stato secco, possono essere causa di innesco e/o propagazione di incendi, in contrasto con quanto previsto dall'art. 10 "Interventi di prevenzione negli oliveti e vigneti" del D.P.G.R. n° 195 del 26.03.2013 con oggetto "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2013, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 18/2000".*
- *Inoltre, l'area oggetto di studio:*
  - *non ricade in area S.I.C.;*
  - *non ricade in area Z.P.S.;*
  - *non ricade in territori interessati dal vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale;*
  - *non è ha riscontrato nessuna vegetazione interessata a presenza di habitat prioritario, in particolare di essenze vegetali ascrivibili a "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodieea";*
  - *dal punto di vista agronomico, non merita particolari misure di conservazione. Indicazione - Manca una planimetria riportante i punti di ripresa fotografica.*

Rapporto Ambientale redatto dall'arch. Giovanni Cantatore

Nel Rapporto Ambientale si riportano i seguenti elementi informativi:

- *L'intervento proposto consiste nel realizzare un complesso rivolto a soddisfare attività di tipo convegnistico- ricettivo nel Comune di Lecce.*
- *Per quanto riguarda l'accessibilità rispetto a flussi potenziali provenienti da Nord e da Sud, l'ubicazione della zona proposta è ottimale: nelle vicinanze vi sono gli svincoli di intersezione della Tangenziale Est/Ovest che collega il Nord (Brindisi - aeroporto - porto; Bari - porto, aeroporto e autostrada) e il Sud della provincia (vie per Lecce - Maglie - Otranto - Gallipoli - Leuca); in prossimità le aree del centro urbano e a meno di 2,5 Km la stazione ferroviaria.*
- *L'intervento in esame è già stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS e con Det. 00054/2014-CDR XX del 15/04/2014, il Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Lecce assoggettava il progetto in parola alla procedura di VAS;*

Descrizione del Progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un complesso rivolto a soddisfare attività di tipo convegnistico recettivo nel Comune di Lecce in via G. Moscati.

L'area interessata dal progetto proposto, è censita catastalmente al NCT del Comune di Lecce al Foglio n. 24 particelle n. 282, 284, 285, 287.

Attualmente tipizzata nel vigente PRG del Comune di Lecce come E1 (zone agricole produttive normali); il lotto inoltre è collocato nelle immediate vicinanze della tangenziale della città ed in prossimità del centro ospedaliero Vito Fazzi. La variante al PRG funzionale al "PROGETTO DI UN CENTRO POLIFUNZIONALE CONVEGNISTICO- RICETTIVO ALLA VIA G. MASCOTI IN LECCE" influenza direttamente il vigente strumento urbanistico del Comune di Lecce; inoltre è stata valutata la coerenza con gli altri strumenti urbanistici e programmatici sovraordinati provinciali e regionali non influenzabili (se non positivamente), i cui indirizzi e prescrizioni dovranno essere rispettati.

I problemi ambientali pertinenti alla variante al PRG funzionale all'opera progettuale, sono legati principalmente alla fase di cantiere e in misura trascurabile alla fase di esercizio.

I problemi ambientali potranno essere legati a diversi e potenziali impatti quali il consumo di suolo, la produzione di emissioni di polveri sottili e da mezzi di cantiere, emissioni acustiche.

L'intervento prevede la realizzazione di un unico corpo di fabbrica che si svilupperà su 4 livelli di cui uno interrato. Il piano terra sarà destinato interamente ad area a parcheggio privato.

La superficie a piano terra sarà destinata all'attività convegnistica e sarà caratterizzata dalla hall di ingresso alla quale si accede da un porticato esterno, dalla reception, dal bar, dagli uffici amministrativi e dai servizi. Il secondo e terzo piano sono propriamente ricettive con n.18 stanze (11 al piano primo e 7 al piano secondo).

L'area d'intervento è servita da viabilità asfaltata. L'approvvigionamento idrico, elettrico e lo smaltimento dei liquami avverrà tramite allacciamento alle rispettive reti urbane.

In sintonia con lo standard di tutta l'area, il verde privato continuerà a svolgere una importante opera di mitigazione mantenendo alti parametri di piantumazione; il tutto nel rispetto delle caratteristiche del quadro vegetazionale locale, evitando l'introduzione di specie alloctone.

Relativamente ai dispositivi adottati in relazione all'incremento dell'ecoefficenza dell'insediamento si riportano di seguito in elenco le principali soluzioni tecniche da adottare:

- *produzione principale di energia termofrigorifera primaria attraverso pompe di calore condensate ad acqua a ciclo chiuso, cioè senza prelievo e reimmissione in ambiente. Tale sistema consente localmente l'abbattimento di emissioni di CO2 e altri gas serra nell'ambiente;*
- *integrazione di ogni dispositivo di immissione e trattamento dell'aria primaria con recuperatore di calore del tipo a flussi incrociati per privilegiare il recupero termico sull'aria esterna, solitamente fonte di notevoli dispendi energetici;*
- *impianto di illuminazione con l'adozione, ovunque possibile, di lampade a fluorescenza e utilizzo diffuso di dispositivi volti a ridurre automaticamente il flusso luminoso quando il livello di illuminamento esterno o interno raggiunga valori tali da garantire il rispetto dei parametri illuminotecnici;*
- *gestione di tutto il sistema impiantistico e tecnologico (riscaldamento, climatizzazione, illuminazione, allarme….) con impianto centrale di supervisione anche allo scopo di ottimizzare la gestione dei diversi impianti;*
- *impianto di distribuzione idrica con dotazione di circuito duale di distribuzione recuperando per i*

WC e per l'irrigazione dei giardini le acque piovane delle coperture e delle superfici pavimentate non carrabili raccolte in idonea cisterna;

- *installazione nell'impianto di distribuzione, dove possibile, di sistemi di riduzione del flusso in erogazione;*
- *realizzazione di impianto di fognatura con collegamento alla rete fognaria comunale;*
- *trattamento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali carrai prima dell'immissione nella rete di scarico con apposito impianto di disoleazione e dissabbiatore;*
- *predisposizione di apposita isola ecologica.*
- *In riferimento alle migliori tecnologie disponibili (BAT) per realizzare l'opera o l'intervento saranno per lo più utilizzati materiali edilizi certificati bio.*
- *L'impianto di fognatura sarà realizzato a partire dal principio di totale separazione tra acque meteoriche e acque nere e saponate. Le acque saponate provenienti da bagni o cucine saranno trattate in una vasca condensa grassi prima di unirsi in una condotta di scarico comune con le acque nere che invece trovano alla base di ogni colonna di scarico un sifone ispezionabile a pozzetto. Tutti i cambi di direzione saranno sempre realizzati con curve massime di 45° e i raccordi presenteranno pozzetti prefabbricati ispezionabili. Le tubazioni entroterra saranno realizzate generalmente in PVC tipo UD-SDR41. Prima dell'uscita dal lotto sarà posizionato un ulteriore pozzetto ispezionabile.*
- *La rete di raccolta delle acque meteoriche comprende la raccolta delle acque provenienti dalle aree pavimentate pedonali e carraie e dalle coperture degli edifici. Le acque piovane delle coperture e delle superfici pavimentate non carrabili verranno raccolte in un'idonea cisterna con capacità di accumulo determinate secondo opportuni calcoli idraulici e comunque in ragione di 0,3 litri minuto per mq per una pioggia costante oraria con tempo di ritorno ventennale di durata 12 ore. Esse saranno riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi a giardino e per il rifornimento dello scarico dei WC.*
- *Per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali e le emissioni di inquinanti, minimizzando le fonti di impatto, sono state scelte le soluzioni di seguito descritte.*

***Isolamento termico**: Il grado di isolamento termico dell'edificio di progetto garantisce valori di trasmittanza termica delle strutture opache e trasparenti perimetrali inferiori del 50% ai limiti di legge vigenti (D.Lgs. 152/05, D.Lgs. 311/06, D.M. 11.03.08).*

***Riduzione uso acqua potabile**: Si prevede l'adozione di riduttori di flusso su tutti i punti di utilizzo dell'acqua calda/fredda. E' stato prevista l'installazione di un doppio impianto di distribuzione dell'acqua per gli usi secondari da recupero (WC).*

***Recupero e riuso acque meteoriche**: Si prevede l'adozione di un sistema di recupero e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici da impiegare per utilizzi secondari, ovvero per il carico delle cassette wc e per l'irrigazione delle aree verdi. Il sistema è costituito da una vasca in CLS e da un gruppo di rilancio per distribuire l'acqua ai vari utilizzi. L'acqua meteorica proveniente dalle coperture viene veicolata alla vasca di accumulo attraverso una rete di raccolta realizzata mediante l'impiego di tubazione in PVC.*

Saranno sempre rispettati le indicazioni di legge in relazione al risparmio energetico, di cui alla Legge 9.01.1991 n.10 (regolamento di attuazione-Decreto del Presidente della Repubblica 26.08.1993 n. 412) e ancora dal Decreto Legislativo 29.12.2006 n. 311.

Per la gestione intelligente dell'unità abitativa si accennano alle dotazioni domotiche e di sicurezza. Infatti è prevista l'adozione di un sistema di gestione e controllo di tutte le funzioni necessarie alla sorveglianza dell'albergo, dalla supervisione di tutti gli impianti fino alla gestione degli aspetti amministrativi contabili e di gestione del cliente. In particolare impianti di questo tipo garantiscono: ottimizzazione dei consumi con controlli della temperatura e dell'umidità relativa; attivazione dei servizi elettrici solo a camera occupata; applicazione automatica di strategie di energy saving a camera non occupata.

Caratteristiche progettuali

Superficie del lotto 6.141,00 m2
Volume di progetto 12.128,04 m3
Numero di piani fuori terra n. 3
Numero piani interrati n. 1
Altezza massima di progetto 12,60 m
Superficie coperta 1.634,92 m2
Superficie utile complessiva 2.988,11 m2

Standard Urbanistici

Superfici parcheggio privato (1/10) - Legge 122/89: mc 12.128,04 (vol. di progetto): 10= mq. 1.212,80; Superficie parcheggio privato (25mq ogni 100 mq. Di Su) - art. 11 NTA: mq. 2.988,11 (Su):100 x 25= mq. 747,03 mq. 1.212,80+mq. 747,80= mq: 1960,60 < mq. 1986,80 (sup. progetto)

Superficie da destinare a parcheggio pubblico (50% Su) - art. 5 DM 1444/68 e art. 8 NTA: mq. 2.988,11 (Su progetto) x 0,50 = mq 1.494,10 < mq. 508,20 (sup. progetto)+mq. 985,90

Superficie da destinare a verde pubblico (30% Su) - - art. 5 DM 1444/68 e art. 8 NTA: mq. 2.988,11 (Su progetto)

x0.30 = mq 896,43 < mq 189,00 (sup. progetto) + mq. 707,43

Rapporti di Coerenza con gli altri strumenti urbanistici

Nel rapporto Ambientale il tecnico riferisce che:

- *in merito alla sovrapposizione dell'area di progetto con il PTCP non si rilevano interazioni negative o assenza di coerenza con lo stesso piano. In particolare quindi si può affermare che il l'idea progettuale è conforme con quanto pianificato nel PTCP.*
- *le opere da realizzarsi non rientrano in aree perimetrate e direttamente tutelate dal PUTT ciò nonostante, gli interventi di progetto sono in linea con i fondamentali principi di tutela ambientale - paesistica perseguita dallo stesso piano, in quanto non saranno utilizzati materiali e tecnologie in contrasto con il contesto paesaggistico presente, peraltro ampiamente urbanizzato.*
- *si ritiene che poiché l'opera in progetto dista circa 200 m dalla prima perimetrazione, non interferirà con il sito storico-culturale Fattoria Rudiae-Vito Fazzi". Inoltre è da considerare che l'opera che si intende realizzare ricadrà in un contesto già fortemente antropizzato ed in forte espansione urbanistica. A tal proposito si ricorda che l'area prospiciente quella che sarà interessata dal progetto in esame è interessata dalla presenza dell'imponente struttura dell'Ospedale Vito Fazzi oltre la presenza di una recente costruzione adibita a struttura ricettiva. E' evidente come l'opera in progetto non comprometterà in alcun modo il contesto paesaggistico*
- *dall'esame della cartografia PAI si evince che il sito oggetto di studio non ricade in alcuna area individuata ai sensi della legge n. 183 del 18/5/89; il sito quindi, non è incluso in aree a pericolosità idraulica o pericolosità geomorfologica e sismica. La tipologia di attività previste nel Progetto in analisi nel presente studio, non contempla possibilità di interferenze con l'attuale assetto geomorfologico del sito di intervento.*
- *il progetto proposto non è in contrasto con gli obiettivi generali del DRAG, anzi tale programma può essere promotore del miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita delle popolazioni.*
- I*l progetto in particolare presenta misure specifiche in campo energetico. Verranno utilizzati sia sistemi fototermici per la produzione di acqua calda, sia sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Inoltre, il progetto, prevede di conformare la struttura a tutti gli standard costruttivi previsti dal regolamento regionale e nazionale cercando di raggiungere la massima efficienza energetica.*
- *per quanto concerne il trasporto stradale, il progetto in esame non presenta punti di conflitto con quanto previsto dal PTR, perché l'area di intervento ricade all'interno di un contesto urbanizzato dove non si ravvedono nodi cruciali né per il trasporto stradale regionale né per quello provinciale e quindi non si va ad influenzare l'accesso a nodi strategici per l'interscambio o l'accessibilità locale.*
- *il contesto completamente urbano in cui si inserisce l'area di interesse, il progetto in analisi non interferisce con i principali obbiettivi di tutela e miglioramento qualitativo dei corpi idrici, infatti l'area di intervento ricade all'esterno delle "Zone di protezione speciale idrogeologica" individuate dal PTA. L'unica obiezione che potrebbe essere fatta è in merito alla realizzazione delle aree da adibire a parcheggio che potrebbero ridurre la superficie permeabile. Pertanto in fase di progettazione definitiva, verranno studiate alternative di pavimentazione per garantire un buon drenaggio dell'acqua nel sottosuolo.*
- *il progetto in esame non presenta ancora misure specifiche per la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ma prevede di conformare la struttura a tutti gli standard costruttivi previsti dal regolamento regionale e nazionale cercando di ridurre al minimo l'impatto sulla qualità dell'area.*

- *il progetto in esame non è in contrasto con gli obiettivi del piano strategico di Area vasta in quanto può favorisce l'insediamento di attività ricettive e il recupero di un area in stato di abbandono.*
- *Nel vigente PRG, del Comune di Lecce, non esistono aree a destinazione specifica sufficienti ad accogliere l'intervento proposto. Il Dirigente UTC Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Lecce, con atto prot. 140038 del 18/12/2012 e successivo prot. 4524 del 14/01/2013 ha motivatamente indetto in data 22/01/2013 apposita Conferenza dei Servizi con le procedure di cui all'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. tra i soggetti interessati per una valutazione complessiva dell'intervento nell'ambito delle rispettive competenze. Nel Verbale di detta Conferenza dei Servizi si riporta che il progetto non possa condurre ad impatti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRGC.*
- *le opere proposte si inseriscono in tessuto urbanistico già servito da efficaci sistemi di raccolta comunale dei rifiuti urbani ed assimilabili. Non sottendendo apprezzabili incrementi della capacità ricettiva, l'intervento proposto non è in alcun modo suscettibile di incidere sull'efficacia ed efficienza delle predetta organizzazione dei servizi di igiene urbana.*

Interazioni con Clima, flora, fauna, ecc. Clima ed atmosfera

Le criticità riguardano:
- *Aumento temperatura nel periodo estivo per forte irraggiamento e scarsa ventilazione*
- *Eventi estremi di piovosità*
- *Possibili situazioni di superamento dei limiti di legge per gli inquinanti dell'aria a fronte di un aumento del traffico veicolare e un accrescersi dell'effetto "isola di calore".*

Caratterizzazione litologica e idrogeomorfologica

Vedi risultanze relazione Geologica ed idrogeomorfologica redatta dal Dott. Antonio Alfarano

Uso del suolo

le criticità riguardano, principalmente:
- *Una quantità di verde urbano ancora limitante.*
- *Consumo di suolo libero.*
- *Impermeabilizzazione del suolo.*
- *Alterazione del ruscellamento superficiale.*

Sistema Paesaggio e beni culturali

L'area interessata dagli interventi di progetto si estende nel centro abitato del Comune di Lecce in un contesto territoriale caratterizzato da un assetto morfologico decisamente pianeggiante con escursioni altimetriche minime. In particolare la quota topografica nell'area che sarà occupata dal Progetto è di circa +50 metri s.l.m.m. e le pendenze risultano inconsistenti. Nelle aree limitrofe vi è la presenza di case private non aventi alcuna valenza dal punto di vista storico - culturale, le quali comunque non saranno interessate dalla realizzazione delle opere. Nell'area di intervento non vi è la presenza di specie vegetali afferenti a vegetazioni naturali o seminaturali di particolare valenza e non vi sono componenti vegetazionali di riconosciuto valore scientifico o rilevante importanza ecologica e/o economica per il territorio.

Biodiversità e Aree naturali protette

L'area del progetto non è interessata al suo interno come nelle immediate vicinanze da presenza di aree naturali protette.

Energia

Per quanto riguarda il tema dell'energia, lo strumento di pianificazione sovraordinata di riferimento è il PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia, adottato con delibera di G.R. n. 827 del 08/06/07 quale prevede l'adozione di criteri costruttivi tali da raggiungere discreti standard di efficienza energetica. Tali criteri devono fare riferimento sia alla progettazione di intere aree in trasformazione e/o riqualificazione, sia alla Progettazione dei singoli edifici. Azioni di promozione del risparmio energetico potrebbero prevedere l'adozione di una gestione più efficiente dell'illuminazione del nuovo edificato, ad esempio prevedendo l'utilizzo di lampade a risparmio energetico permetterebbe di ridurre notevolmente il consumo energetico.

Sostenibilità

In ragione degli obiettivi vengono prioritariamente indicati gli obiettivi di sostenibilità da perseguire attraverso l'attuazione del progetto in:
- *"Contenere l'impermeabilizzazione delle superfici libere" (obiettivo 4-1): ovvero contenere l'impiego di scelte tecniche che impermeabilizzano comple-*

tamente il suolo e favorire interventi che aumentino il coefficiente di percolazione delle acque;
- *"Ridurre il consumo di suolo per edificazione" (obiettivo 4-2): ovvero favorire scelte tecniche che permettano di contenere a parità di volumetria l'occupazione del suolo;*
- *"Ridurre i consumi di risorsa idrica" (obiettivo 3-1): attuare scelte tecniche in fase esecutiva che permettano di ridurre i consumi di risorsa idrica per uso civile e commerciale;*
- *"Riduzione delle alterazioni climatiche locali (Effetto Isola di Calore)" (obiettivo 2-2): attuare scelte tecniche che permettano la riduzione di grandi superfici che si scaldino nel periodo estivo generando l'effetto "isola di calore" ed alterando localmente le temperature medie;*
- *"Valorizzazione delle fauna e flora soprattutto endemica" (obiettivo 6- 1): attuazione di scelte tecniche e di progettazione che permettano il mantenimento e la valorizzazione della copertura vegetale locale e favoriscano la diffusione di elementi della macchia mediterranea nel verde di arredo;*
- *"Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile" (obiettivo 8-2): dare seguito agli indirizzi nazionali e regionali per l'attuazione di opere edilizi ad uso civile ad elevata efficienza energetica;*
- *"Allinearsi agli obiettivi del PRGRSU di raccolta differenziata" (obiettivo 7-1): dare seguito a specifiche forme di raccolta differenziata che permettano il perseguimento in modo efficace e locale degli obiettivi della pianificazione regionale e di ambito;*
- *"Favorire la realizzazione di infrastrutture a basso impatto" (obiettivo 10-1): realizzare strutture viarie e di parcheggio che presentino un limitato impatto in termini di impiego di superfici, illuminazione e gestione delle acque bianche.*

Valutazione dei potenziali impatti e misure di mitigazione/compensazione

Gli aspetti ambientali, o fattori causali di impatto, ritenuti prevalenti e associati alle azioni di progetto, sono riconducibili a:

Fase di cantiere
- Occupazione di suolo conseguente all'installazione del cantiere, al locale adeguamento della viabilità di accesso alla struttura, alla costruzione del nuovo edificio ed all'allestimento delle nuove aree di parcheggio;
- Occupazione di volumi in conseguenza della realizzazione di nuove strutture;
- Locali alterazioni dei preesistenti caratteri morfologici degli ambiti di intervento conseguenti alla preparazione delle aree per la costruzione dei nuovi edifici, all'allestimento dei nuovi parcheggi ed alla regolazione dei deflussi superficiali lungo la viabilità di accesso esistente;
- Locali interferenze con la preesistente dinamica dei deflussi superficiali in conseguenza degli interventi di regolazione delle acque meteoriche lungo gli esistenti percorsi stradali di accesso nonché, localmente, all'interno delle aree di pertinenza;
- Locale alterazione della preesistente copertura vegetale autoctona in corrispondenza di circoscritti ambiti contermini agli ingombri della nuova struttura;
- Consumo/impiego di risorse, associato al consumo di materiale edile da costruzione, avente carattere di durata breve;
- Emissione di rumori e vibrazioni conseguenti all'operatività dei mezzi meccanici e delle attrezzature di cantiere (effetti a breve-medio termine);
- Emissione di polveri e inquinanti in atmosfera derivanti dalle operazioni di movimento terra e demolizione ed alle emissioni gassose associate al transito ed all'esercizio dei mezzi d'opera (effetti a breve-medio termine);
- Produzione di rifiuti solidi conseguente all'esercizio del cantiere (a breve - medio termine);
- Rischio di perdite accidentali di rifiuti liquidi (p.e. perdite di carburante dai mezzi d'opera).

Fase di esercizio
- Emissione di rumori e vibrazioni conseguenti, in prevalenza, all'esercizio degli impianti tecnologici a servizio delle nuove strutture (a lungo termine);
- Incremento della produzione di rifiuti solidi e liquidi conseguente all'ordinaria attività di una struttura ricettiva (a lungo termine);
- Rischio di perdite accidentali di rifiuti liquidi (p.e. oli) a seguito del transito veicolare da e verso la struttura;
- Rischio di perdita permanente di vegetazione per effetto della, seppur contenuta, occupazione di nuove aree;

- Rischio di incremento complessivo della pressione antropica sui sistemi naturali a fronte dell'auspicato aumento delle presenze annue nella struttura;
- Aumento della naturalità complessiva della componente floristico - vegetazionale nelle aree della struttura in esame conseguente alle azioni di rimozione delle essenze non coerenti con il contesto locale.

Individuazione dei fattori d'impatto

Gli impatti negativi più significativi, sono dovuti principalmente alla fase di Cantiere e per la maggior parte sono impatti reversibili e tendono ad annullarsi con il termine delle azioni di cantiere.

Matrice ARIA: *l'aria è da ritenersi una risorsa comune e rinnovabile. Considerata inoltre la sua influenza su altri fattori come la salute umana e delle specie vegetali ed animali, essa va considerata anche come una risorsa strategica. Il trasporto e la movimentazione di materiali determinerà produzione di polveri nell'aria. Si ritiene tuttavia che ciò possa avvenire entro limiti tollerabili (bassa entità) e, dal punto di vista temporale, con breve durata in quanto legata alla sola fase di realizzazione del centro ricettivo. L'uso di combustibili fossili sia da parte degli automezzi che dei vari macchinari comporterà l'emissione di gas inquinanti (nocivi per l'atmosfera) che interesseranno inevitabilmente il territorio circostante. Tuttavia, data la vastità della zona e la scarsa concentrazione di macchinari e automezzi che producono gas inquinanti, si ritiene di bassa entità e reversibile l'impatto di tale fattore sull'ambiente circostante. L'impatto risulta anche in questo caso di breve durata per quanto già detto relativamente alla movimentazione dei materiali.*

Matrice ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE: *nell'area di intervento non vi è presenza di acqua superficiale ma solo della falda sotterranea; le acque sono una risorsa comune e rinnovabile; data la loro influenza sull'agricoltura locale e sulle specie animali, sono anche una risorsa strategica. La tipologia delle lavorazioni e la loro modesta durata temporale, non prevedendo peraltro opere di emungimento dalla falda sotterranea, permettono di considerare l'eventuale impatto su tale componente di entità alquanto trascurabile.*

Matrice SUOLO: *La realizzazione dell'opera progettuale determina l'occupazione e un limitato consumo di suolo in un contesto già ampiamente urbanizzato. Inoltre considerata l'estensione dell'area e contemporaneamente i vantaggi legati alla presenza di un servizio afferente alla ricezione, l'impatto a carico della matrice suolo risulta di bassa entità, ma di carattere irreversibile.*

Matrice FLORA E FAUNA: *Gli interventi progettuali comporteranno l'asportazione o il danneggiamento (ad esempio per l'immissione di polvere o per lo sbancamento del terreno) di vegetazione esistente. L'impatto negativo sulla tale matrice può considerarsi di bassa entità e sostanzialmente non significativo. Per gli aspetti faunistici, considerata la scarsa presenza di specie sensibili, gli impatti possono considerarsi del tutto trascurabili; le specie infatti tenderanno a ripopolare e a rifrequentare le aree circostanti subito dopo la fine della fase di cantiere.*

Matrice PAESAGGIO E BENI CULTURALI: *il tipo di paesaggio dell'area in questione ha caratteristiche riscontrabili facilmente nel territorio, per cui è da ritenersi una componente ambientale comune. È una componente non facilmente rinnovabile se subisce delle alterazioni (inserimento di imponenti strutture, etc.). Non sono state riscontrate influenze su altre componenti ambientali, quindi è una componente non strategica. L'impatto quindi, sarà di bassa entità anche se irreversibile in quanto legato alla vita utile dell'opera progettuale.*

Matrice SALUTE UMANA: *considerando la popolazione umana come unica entità, è possibile ritenere tale matrice comune e non rinnovabile. Eventuali danni alla salute umana provocano sicuramente influenze su altre componenti, perciò la salute della popolazione è considerata, da questo punto di vista, strategica. La produzione di polveri sottili e gas di scarico e l'inquinamento che da essi deriva può avere un certo impatto negativo su coloro che partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera. Tuttavia, poiché il progetto verrà eseguito in spazi aperti, si ritiene l'impatto negativo su tale componente poco significativo e limitato alla sola fase di cantiere.*

Matrice CLIMA ACUSTICO e Vibrazioni: *la zona è generalmente caratterizzata dalla presenza di fattori umani in quanto è collocata in un paesaggio urbanizzato; ne deriva che la soglia del livello acustico è sostanzialmente alto, pertanto tale componente ambientale è considerata comune e facilmente rinnovabile. D'altra parte, data l'influenza del contesto rumoroso, si considera come componente non strategica. L'esistenza del cantiere con presenza di mezzi pesanti e macchinari potrà comportare una minima variazione del livello di rumore della zona e produzione di vibrazioni. Considerando tuttavia l'estensione limitata dell'are di lavoro si considera l'impatto su tale componente ambientale di bassa entità e breve durata pertanto non significativa.*

Matrice MERCATO DEL LAVORO/ECONOMIA LOCALE: *è una componente comune ma non facilmente rinnovabile. Inoltre è strategica perché ha importanti effetti sulla vita economica della popolazione residente.*

Il progetto è anche occasione per incrementare l'occupazione (soprattutto nella fase di esercizio). L'impatto positivo sul mercato del lavoro può considerarsi di lieve entità e di lunga durata.

Matrice RIFIUTI: *è una componente comune e rinnovabile data la sua produzione continua e generalizzata; inoltre la sua gestione può essere considerata strategica alla luce della odierna problematica della riduzione e recupero dei rifiuti. Le azioni previste nella fase di cantiere produrranno un certo quantitativo di rifiuti speciali che dovranno essere prima accantonanti e successivamente smaltiti presso idoneo centro di recupero o di smaltimento; la maggior parte dei potenziali rifiuti in fase di cantiere sarà costituita prevalentemente da terre e rocce da scavo, in fase di esercizio da tutti quei rifiuti assimilabili ai solidi urbani che verranno correttamente smaltiti come previsto dalla normativa di settore. Per le ragioni su esposte si ritiene la produzione di rifiuti un impatto negativo di media entità, lunga durata e irreversibile.*

Misure di Mitigazione e ipotesi di Compensazione

Considerando i vari comparti/matrici ambientali e i relativi fattori di impatto, ci si propone di adottare le seguenti misure di mitigazione:

Per la componente ***Aria*** *gli impatti negativi riguardano la sola fase di cantiere dell'opera. Per quanto concerne le emissioni di polveri dovute alle fasi di scavo, costruzione e al passaggio dei mezzi di cantiere le mitigazioni proposte per l'abbattimento delle polveri, riguardano:*

- *la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;*
- *la copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;*
- *il lavaggio e lo spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree.*

Per quanto riguarda le emissioni di gas di scarico dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere le mitigazioni possibili riguardano il preferenziale uso di mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro III e Euro IV). Si evidenzia come tutti gli impatti prodotti sulla componente in argomento, sono esclusivamente riguardanti la fase di cantiere e quindi reversibili in tempi brevi, al termine della realizzazione dell'opera.

Per la componente ***Acque superficiali e sotterranee****, la realizzazione degli interventi non comporterà impatti rilevanti e pertanto non sono state previste specifiche misure di mitigazione.*

Per la componente ***Suolo*** *le misure di mitigazione da adottare sono le seguenti:*

- *l'utilizzo esclusivo da parte dei mezzi di cantiere della viabilità esistente evitando di aprire nuove piste;*
- *la realizzazione delle opere complementari (piste di accesso e depositi temporanei di materiale interni al lotto di interesse, etc.) sarà limitata al minimo indispensabile al fine di non provocare una "estensione" degli impatti sulle aree attigue a quelle direttamente interessate dall'intervento;*
- *il posizionamento delle aree di cantiere e/o delle opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale etc.) avverrà in aree del tutto prive di vegetazione di pregio;*
- *le opere complementari saranno rimosse completamente a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi;*

- *la pulizia totale dell'area con raccolta e trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazione eseguite in cantiere secondo le previsioni dettate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii.;*
- *il riutilizzo del terreno vegetale, scavato ed accantonato, per la rimodellazione delle superfici con opportuni raccordi al disegno morfologico della zona. Tutto il materiale di scavo non riutilizzato o riutilizzabile e che rientra nella definizione di rifiuto, dovrà essere conferito ad apposito centro di recupero o smaltimento secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *la ricostruzione del manto superficiale erboso con eventuale semina e/o impianto di essenze arbustive ed arboree autoctone nell'area circostante il centro edificato;*

*Per la componente **Flora e Fauna**, la realizzazione degli interventi non comporteranno impatti rilevanti non interessando vegetazioni naturali o seminaturali di pregio; ciò nonostante, al fine di riqualificare da un punto di vista paesaggistico e ambientale le aree a verde, si impianteranno specie arbustive autoctone afferenti alla vegetazione della macchia mediterranea.*

Considerato lo stato e le caratteristiche del comparto biotico di riferimento si può ritenere la fauna presente (avifauna, rettili e piccoli mammiferi) già abituata alla presenza dell'uomo e quindi si può escludere ragionevolmente un effetto barriera.

*Relativamente la matrice **Paesaggio** l'intervento in progetto non varierà i livelli di qualità paesistica complessiva perché, come detto più volte, il contesto di riferimento è caratterizzato da infrastrutture antropiche.*

*Considerando la componente **Salute pubblica** e con particolare riferimento alla fase di cantiere, si può constatare che gli impatti di tale fase possono determinare occasioni di esposizione all'inquinamento da polveri e da rumore e/o rischio di incidenti nei confronti degli addetti ai lavori.*

A livello potenziale, le interferenze negative sullo stato di salute della popolazione residente nell'abitato di Lecce, come nei dintorni, sono nulle. Al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle modificazioni della qualità dell'aria (polveri e gas di scarico di macchinari) nonché dalle emissioni sonore nella zona strettamente di intervento, saranno rispettate le norme previste dalla vigente normativa di settore.

Per quanto attiene i rischi di incidenti per i lavoratori all'interno dell'area di cantiere verranno utilizzati appropriati dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

*Per la matrice **Clima acustico e vibrazioni**, fermo restando che gli impatti a carico di questa componente sono esclusivamente dovuti alla fase di cantiere, le mitigazioni previste sono:*

- *utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione;*
- *organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei macchinari e mezzi di trasporto, al fine di evitare la concentrazione e la sovrapposizione degli stessi.*

*Per la componente **Rifiuti**, le mitigazioni che si possono prevedere al fine di ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la gestione di quelli prodotti sono:*

- *riutilizzo del materiale di scavo in loco laddove possibile e conferimento dello stesso, non riutilizzabile in loco, presso altri cantieri secondo le disposizioni normative vigenti in materia (DM n. 161 del 10 agosto 2012 e D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.)*
- *raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere e implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti nell'esercizio della struttura ricettiva.* Nelle note conclusive il professionista sostiene quanto segue: *Considerando che il Progetto in parola:*
- *non contrasta con le normative di tutela ambientale;*
- *non determina aspetti negativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e dei beni culturali;*
- *genererà modesti impatti sulle componenti ambientali, relativi quasi esclusivamente alla fase di cantiere e in maggior misura reversibili;*
- *mira a potenziare il servizio della ricezione turistica dalla domanda crescente; I punti di forza del progetto proposto sono in sintesi:*
- *l'intervento consiste in uno specifico miglioramento ed un'importante qualificazione di un'area peri-urbana;*
- *l'intervento risulta coerente con diversi indirizzi di sostenibilità territoriale;*
- *l'intervento risulta coerente con la gerarchia di piani sovraordinata;*
- *l'introduzione di aree a verde qualificato andrà nella direzione di garantire una riduzione del*

livello degli inquinanti nonché supporterà una riqualificazione paesaggistica complessiva e del contesto;
- *l'intervento proposto, per dimensioni e ubicazione, non interferisce con altri progetti e non preclude lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; vista inoltre l'ubicazione, si configura come naturale completamento del tessuto urbano;*
- *allo stato attuale non si riscontrano problemi ambientali tali da precludere l'intervento o tali da poter essere aggravati in modo rilevante anche alla luce delle forme di miglioramento ambientale e di mitigazione precedentemente esposte;*
- *non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili rispetto al paesaggio circostante.*

Il presente progetto è coerente con le indicazioni della Legge Regionale 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" che all'art.2 indica tra gli edifici ad alta sostenibilità quelli che:

a) sono progettati, realizzati e gestiti secondo un'elevata qualità e specifici criteri di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile, e quindi finalizzati a soddisfare le necessità del presente senza compromettere quelle delle future generazioni;

b) minimizzano i consumi dell'energia e delle risorse ambientali in generale e contengono gli impatti complessivi sull'ambiente e sul territorio;

c) sono concepiti e realizzati in maniera tale da garantire il benessere e la salute degli occupanti;

d) tutelano l'identità storico-culturale degli agglomerati urbani e favoriscono il mantenimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione degli edifici, in ragione dei relativi caratteri di durevolezza, efficienza energetica e salubrità;

e) utilizzano materiali naturali, con particolare riferimento a quelli di provenienza locale, per salvaguardare i caratteri storici e tipologici della tradizione costruttiva locale;

f) promuovono e sperimentano sistemi edilizi a costi contenuti in riferimento al ciclo di vita dell'edificio, attraverso l'utilizzo di metodologie innovative e/o sperimentali;

g) adottano soluzioni planimetriche degli organismi edilizi e degli spazi aperti tenendo conto del percorso apparente del sole e dei venti dominanti e usano piante autoctone a foglia caduca, idonee a garantire l'ombreggiamento durante la stagione estiva e il soleggiamento durante quella invernale.

È evidente come l'ipotesi progettuale non comprometta la percezione del patrimonio culturale, sia per la distanza dai siti di interesse (Fattoria Rudiae - Vito Fazzi) ma anche rispetto all'altezza massima della struttura (mt. 12,60) ben inferiore ad altre strutture presenti nell'area (a tal proposito si ricorda l'imponente presenza della struttura ospedaliera "Vito Fazzi").

Indicazioni - Il professionista nel RAP riporta che: "verranno studiate alternative di pavimentazione per garantire un buon drenaggio dell'acqua nel sottosuolo. Il progetto in esame non presenta ancora misure specifiche per la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ma prevede di conformare la struttura a tutti gli standard costruttivi previsti dal regolamento regionale e nazionale cercando di ridurre al minimo l'impatto sulla qualità dell'area.".

con nota del 06.07.2015 perveniva la comunicazione del Presidente della Commissione Locale VAS del Comune di Lecce alla quale vi era allegato il verbale della seduta della commissione svoltasi in data 03.07.2015, nel corso della quale i componenti della stessa esprimevamo, parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento avente ad oggetto "*la realizzazione di un centro polifunzionale convegnistico ricettivo alla via G. Moscati previa procedura di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii.*" nel rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni vincolanti:

1. la ditta dovrà garantire la salvaguardia dei muretti a secco esistenti attraverso il ripristino e la manutenzione degli stessi;

2. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e delle aree scoperte (aree parcheggio ed aree esterne impermeabili, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati, per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"). Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione

relativamente alle "analisi sulla qualità dell'acque e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree a verde di pertinenza della struttura, dei piazzali antistanti; in caso di acque reflue meteoriche in surplus rispetto all'accumulo previsto per l'irrigazione delle aree verdi, lo stesso dovrebbe essere convogliato nella rete cittadina separata di acque bianche se esistente, comunque attenendosi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"), nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002". In tale ipotesi dovranno essere effettuati i dovuti calcoli dimensionali relativamente alle portate ed alle quantità da smaltire ciò anche al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni richiamate nelle suddette normative;

3. si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree scoperte pedonali e adibite a parcheggi e destinando a verde le maggiori superfici possibili;

4. per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento, evitando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici;

5. per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, come dichiarato nel Rapporto Ambientale, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

6. garantire il comfort acustico interno alla struttura, attraverso opportune misure di mitigazione dell'inquinamento acustico nonché attraverso l'attuazione di quanto previsto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

7. relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

8. per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;

9. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

a) di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

b) di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati, ecc.);

c) di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

d) di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

10. nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a. relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

b. si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

c. nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

d. in considerazione dell'ubicazione dell'area di cantiere, la ditta dovrà effettuare, durante le fasi di cantiere (scavi ed edificazione) monitoraggi e campionamenti in sito al fine verificare il rispetto sia dei limiti normativi acustici e sia dei limiti normativi delle emissioni atmosferiche (emissioni diffuse);

e. si dovrà evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

f. nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

g. per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

h. prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161 e ss.mm.ii.

i. le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

j. si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.

11. in fase di progettazione definitiva la ditta dovrà effettuare, così come anche richiamato nella relazione specialistica a firma del geologo dott. Alfarano, una campagna indagini: sondaggi a carotaggio continuo e sondaggi sismici, così da meglio definire la natura dell'area di intervento nonché la profondità del piano di appoggio;

12. in fase di progettazione definitiva la ditta, a fine di limitare la percezione visiva del territorio esistente, dovrà utilizzare idonee finiture sia del manufatto che delle aree esterne, ciò anche in funzione dell'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico esistente.

Visto tutti gli elaborati progettuali e le relazioni specialistiche prodotte dalla Società richiedente;

Visto la Legge Regionale 12/04/2001 n. 11 e ss.mm.ii.;

Visto la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (*circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*),

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; **Visto** il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.; **Visto** il D.M. 10 agosto 2012 n. 161,

Vista la Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" così come modificata dalla Legge Regionale n. 04 del 12/02/2014;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Visto il Regolamento Regionale n. 26/2013 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Il Dirigente Responsabiledel C.D.R.
Arch. Fernando Bonocuore

Verificato:
- la regolarità dell'istruttoria svolta dall'ufficio;
- il rispetto della tempistica prevista dalla legge;
- l'idoneità del presente atto a perseguire gli interessi generali dell'azione amministrativa;
- la conformità a leggi, statuto e regolamenti vigenti in materia.

Considerato che:

in seguito alla consultazione dei SCMA, di cui alla richiesta del Settore scrivente prot. n. 0046494/2015 del 29.4.2015, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

e) **Regione Puglia - Area Politiche per la Mobilità e qualità Urbana, Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilit**à, nota prot. n. AOO_148/000 1402 dell'08/06/2015, trasmessa via PEC, nella quale si riporta quanto segue: "*…..omissis….. Con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione presente sul sito internet http://www.comune.lecce.i si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente. Si precisa, inoltre, che si è operata una verifica di coerenza dell'intervento anche rispetto agli scenari e alle direttive contenute nel revisionando Piano Operativo di Attuazione 2015-2019 adottato con DGR n. 676 del 02.04.2015.";*

f) **Autorità Idrica Pugliese**, nota prot. n. 2541 del 30/06/2015, trasmessa via PEC in pari data, nella quale si riporta quanto segue: "*Con riferimento alla nota di codesto Comune n. 46494/2015 del 29.04.201 5, acquisita al protocollo AIP n. 1695 del 05.05.15, questa Autorità, per quanto di competenza, conferma il parere rappresentato con nota n. 207 del 21.01.14, peraltro richiamato nella documentazione disponibile in atti. Al riguardo, si è preso atto, dalla stessa documentazione, che sia per l 'approvvigionamento idrico, sia per lo smaltimento delle acque reflue, è previsto il collegamento alle rispettive reti pubbliche esistenti. Si coglie l'occasione per richiamare che la programmazione delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato trova riscontro nella "Rimodulazione del Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010-2018" approvata in data 27.10.2009, nonché nell'Aggiornamento del Programma degli Interventi" di cui alla Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 20 del 11.07.2014.Si rappresenta, altresì, che sul sito Internet dell'AIP, nella sezione "Monitoraggio Investimenti" (grandi interventi a progetto), sono riportati gli interventi in corso/d i recente completamento.";*

g) **Arpa Puglia Dipartimento di Lecce**, con nota trasmessa via PEC in data 02/07/2015, inviava il proprio parere favorevole con prescrizioni, infatti nello stesso si riporta quanto segue: "*Esaminata la documentazione presentata, si ritiene che i contenuti del RAP siano pertinenti all'entità della variante urbanistica richiesta e che la disamina degli obiettivi di sostenibilità e dei possibili effetti ambientali derivanti dalla realizzazione dell'intervento proposto, sia esaustiva per quel che riguarda gli aspetti di competenza della scrivente Agenzia. L'analisi degli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali descrive un livello di sensibilità ambientale basso dell'area, nonostante ciò si ritiene opportuno evidenziare che l'approvazione della variante urbanistica in esame, comporterà come principale effetto ambientale negativo la sottrazione di suolo permeabile e di copertura vegetazionale, oltre che gli impatti negativi sui livelli di inquinamento acustico ed atmosferico legati alla fase di cantiere. Sarà pertanto necessario, in caso di realizzazione dell'intervento proposto, adottare tutti gli opportuni accorgimenti in sede di progettazione esecutiva per minimizzare tali impatti negativi. Sulla base dell'istruttoria effettuata e preso atto dei contenuti del Rapporto Ambientale, si ritiene non sussistano nell'area particolari criticità ambientali ostative alla concessione della variante urbanistica puntuale richiesta, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni nelle successive fasi di progettazione:*

- *si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree scoperte pedonali e adibite a parcheggi e destinando a verde le maggiori superfici possibili;*
- *per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, come dichiarato nel Rapporto Ambientale, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;*
- *per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento, evitando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici.*

Si raccomanda, inoltre, nell'ambito del generale governo del territorio urbano, la promozione di buone pratiche in materia di gestione ambientale dell'area oggetto di intervento:

- *si promuova la riqualificazione e la rifunzionalizzazione delle aree agricole in abbandono a margine urbano, migliorando i livelli ambientali e paesaggistici;*
- *si favoriscano i sistemi di trasporto sostenibili, promuovendo servizi di trasporto pubblico/collettivo e di mobilità lenta per gli spostamenti da e verso il centro urbano scoraggiando l'uso dei mezzi privati.*

h) **Autorità di bacino della Puglia con nota prot. n. 0009182 del 03/07/2015**, trasmessa via PEC in pari data, inviava il proprio contributo confermando quanto già detto nel precedente parere di cui alla nota prot. n. 2360 del 24/02/2014, nel quale si riportava quanto segue: "*……omissis…… si fa presente che dagli elaborati scaricati dal portale comunale non si rilevano vincoli PAI per le aree interessate dall'intervento edilizio.".*

Alla data di redazione del presente provvedimento di verifica, scaduti i termini di cui all'art. 12 di cui al D.lgs. 152/2006 e della Legge 44/2012, da parte dei SCMA, non sono pervenuti i rispettivi pareri di competenza, della Regione Puglia - Servizio urbanistica, Regione Puglia - Servizio Assetto del territorio, Regione Puglia - Servizio Tutela Acque, Regione Puglia - Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità, Regione Puglia - Servizio ciclo dei rifiuti, Arpa Puglia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggisti di Brindisi - Lecce e Taranto, ASL Lecce, Provincia di Lecce Settore LL.PP. e Mobilità, Provincia di Lecce Settore Territorio e Ambiente, Regione Puglia Assessorato Opere Pubbliche - Struttura Tecnica provinciale di Lecce ed A.Q.P. - Direzione Industriale;

l'area di intervento, pur essendo inserita in una matrice fortemente antropizzata (rete stradale principale, tessuto urbano, principale complesso ospedaliero), rappresenta di fatto un piccolo residuo di "*campagna urbanizzata*";

con nota del 06.07.2015 perveniva la comunicazione del Presidente della Commissione Locale VAS del Comune di Lecce alla quale vi era allegato il verbale della seduta della commissione svoltasi in data 03.07.2015, nel corso della quale i componenti della stessa esprimevamo, parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento avente ad oggetto "*la realizzazione di un centro polifunzionale convegnistico ricettivo alla via G. Moscati previa procedura di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii."* nel rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni vincolanti:

1. la ditta dovrà garantire la salvaguardia dei muretti a secco esistenti attraverso il ripristino e la manutenzione degli stessi;

2. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e delle aree scoperte (aree parcheggio ed aree esterne impermeabili, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati, per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"). Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione relativamente alle "analisi sulla qualità dell'acque e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree a verde di pertinenza della struttura, dei piazzali antistanti;

3. in caso di acque reflue meteoriche in surplus rispetto all'accumulo previsto per l'irrigazione delle aree verdi, lo stesso dovrebbe essere convogliato nella rete cittadina separata di acque bianche se esistente, comunque attenendosi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"), nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002". In tale ipotesi dovranno essere effettuati i dovuti calcoli dimensionali relativamente alle portate ed alle quantità da smaltire ciò anche al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni richiamate nelle suddette normative;

4. si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree scoperte pedonali e adibite a parcheggi e destinando a verde le maggiori superfici possibili;

5. per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con

caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento, evitando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici;

6. per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, come dichiarato nel Rapporto Ambientale, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

7. garantire il comfort acustico interno alla struttura, attraverso opportune misure di mitigazione dell'inquinamento acustico nonché attraverso l'attuazione di quanto previsto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

8. relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

9. per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;

10. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

a) di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

b) di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati, ecc.);

c) di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

d) di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

11. nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a) relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

b) si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

c) nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

d) in considerazione dell'ubicazione dell'area di cantiere, la ditta dovrà effettuate, durante le fasi di cantiere (scavi ed edificazione) monitoraggi e campionamenti in sito al fine verificare il rispetto sia dei limiti normativi acustici e sia dei limiti normativi delle emissioni atmosferiche (emissioni diffuse);

e) si dovrà evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

f) nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

g) per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

h) prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161 e ss.mm.ii.

i) le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

j) si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.

12. in fase di progettazione definitiva la ditta dovrà effettuare, così come anche richiamato nella relazione specialistica a firma del geologo dott. Alfarano, una campagna indagini: sondaggi a carotaggio continuo e sondaggi sismici, così da meglio definire la natura dell'area di intervento nonché la profondità del piano di appoggio;

13. in fase di progettazione definitiva la ditta, a fine di limitare la percezione visiva del territorio esistente, dovrà utilizzare idonee finiture sia del manufatto che delle aree esterne, ciò anche in funzione dell'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico esistente.

Ritenuto che:

ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 44/2012 "*il proponente o l'autorità procedente redigono il rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione*";

alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto sia dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale e sia del parere favorevole espresso dalla Commissione locale VAS, si ritiene che "*la realizzazione di un centro polifunzionale convegnistico ricettivo alla via G. Moscati previa procedura di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii."* da realizzarsi nel Comune di Lecce alla via Moscati non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente ed a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, adeguando la pianificazione proposta e integrando ove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla sua data di approvazione definitiva:

1. la ditta dovrà garantire la salvaguardia dei muretti a secco esistenti attraverso il ripristino e la manutenzione degli stessi;

2. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e delle aree scoperte (aree parcheggio ed aree esterne impermeabili, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati, per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"). Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione relativamente alle "analisi sulla qualità dell'acque e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree a verde di pertinenza della struttura, dei piazzali antistanti;

3. in caso di acque reflue meteoriche in surplus rispetto all'accumulo previsto per l'irrigazione delle aree verdi, lo stesso dovrebbe essere convogliato nella rete cittadina separata di acque bianche se esistente, comunque attenendosi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"), nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002". In tale ipotesi dovranno essere effettuati i dovuti calcoli dimensionali relativamente alle portate ed alle quantità da smaltire ciò anche al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni richiamate nelle suddette normative;

4. si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree scoperte pedonali e adibite a parcheggi e destinando a verde le maggiori superfici possibili;

5. per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento, evitando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici;

6. per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, come dichiarato nel Rapporto Ambientale, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

7. garantire il comfort acustico interno alla struttura, attraverso opportune misure di mitigazione dell'inquinamento acustico nonché attraverso l'attuazione di quanto previsto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

8. relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

9. per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;

10. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

a) di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

b) di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati, ecc.);

c) di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

d) di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

11. nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a) relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

b) si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

c) nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

d) in considerazione dell'ubicazione dell'area di cantiere, la ditta dovrà effettuate, durante le fasi di cantiere (scavi ed edificazione) monitoraggi e campionamenti in sito al fine verificare il rispetto sia dei limiti normativi acustici e sia dei limiti normativi delle emissioni atmosferiche (emissioni diffuse);

e) dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo;

f) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme, i cumuli di materiale estratto e/o scavato dovranno avere altezza contenuta al minimo indispensabile;

g) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;

h) tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei materiali stessi;

i) l'eventuale materiale utilizzato per rimodellamento/colmamento e proveniente da siti esterni dovrà essere trasportato presso il sito in parola nel rispetto del D.lgs. 152/2006 del D.M. 161/2012 e della normativa vigente in materia. In tale senso dovrà essere posto in atto quanto previsto dal citato D.M. 161 del 10 agosto 2012 e ss.mm.ii.;

j) le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al D.lgs.

152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k) dovrà essere effettuata una accurata e costante manutenzione dei mezzi utilizzati nel cantiere (compresi gli autocarri) al fine di ridurre al minimo le perdite di lubrificanti;

l) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, dovranno inoltre, essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

m) i veicoli utilizzati per la movimentazione dei materiali dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

n) dovrà essere opportunamente regolamentato il flusso dei mezzi di trasporto diretti all'area e/o provenienti dall'area, onde limitare le interferenze con il traffico già presente;

o) la società dovrà garantire l'accesso incondizionato a tutto il personale tecnico dell'Ufficio Ambiente nonché alle autorità preposte alla vigilanza e controllo in campo ambientale;

p) in ogni operazione, riguardante l'intervento in oggetto, dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone, nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

q) si dovrà evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

r) nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

s) per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

t) prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161 e ss.mm.ii.

u) le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

v) si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media;

12. in fase di esercizio sia perseguita la riduzione della produzione dei rifiuti, oltre che favorita la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche, sia da parte del gestore dell'attività che da parte degli utenti, dotando la struttura di appositi contenitori per la raccolta differenziata e prevedendo convenzioni con gli operatori specializzati preposti alla raccolta, trasporto e recupero delle frazioni differenziate.

13. in fase di progettazione definitiva la ditta dovrà effettuare, così come anche richiamato nella relazione specialistica a firma del geologo dott. Alfarano, una campagna indagini: sondaggi a carotaggio continuo e sondaggi sismici, così da meglio definire la natura dell'area di intervento nonché la profondità del piano di appoggio;

14. in fase di progettazione definitiva la ditta, a fine di limitare la percezione visiva del territorio esistente, dovrà utilizzare idonee finiture sia del manufatto che delle aree esterne, ciò anche in funzione dell'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico esistente.

15. si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

a) si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;

b) si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

c) si indichino azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;

d) si prosegua l'attività di monitoraggio della componente relativa all'inquinamento elettromagnetico, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione dello stesso.

16. si integrino gli elaborati del piano di intervento in parola con tutte le misure di mitigazione previste e richiamate ai punti precedenti.

Ritenuto altresì, che il presente provvedimento:
- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica*";
- e relativo alla sola verifica a VAS dell'intervento citato in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- e altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.
- non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale.

esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica e per l'effetto

D E T E R M I N A

1. **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportarti, quali parti integranti del presente provvedimento;

2. **di ritenere**, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che "*la realizzazione di un centro polifunzionale convegnistico ricettivo alla via G. Moscati previa procedura di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii."* da realizzarsi nel Comune di Lecce alla via Moscati non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente ed a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni e condizioni indicate in precedenza e qui di seguito richiamate:

2.1 la ditta dovrà garantire la salvaguardia dei muretti a secco esistenti attraverso il ripristino e la manutenzione degli stessi;

2.2 si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e delle aree scoperte (aree parcheggio ed aree esterne impermeabili, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati, per altri usi non potabili, attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"). Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione relativamente alle "analisi sulla qualità dell'acque e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento delle aree a verde di pertinenza della struttura, dei piazzali antistanti;

2.3 in caso di acque reflue meteoriche in surplus rispetto all'accumulo previsto per l'irrigazione delle aree verdi, lo stesso dovrebbe essere convogliato nella rete cittadina separata di acque bianche se esi-

stente, comunque attenendosi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"), nonché al Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e all'Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002". In tale ipotesi dovranno essere effettuati i dovuti calcoli dimensionali relativamente alle portate ed alle quantità da smaltire ciò anche al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni richiamate nelle suddette normative;

2.4 si persegua la minimizzazione del consumo e dell'impermeabilizzazione dei suoli, prevedendo l'utilizzo di pavimentazioni semipermeabili nelle aree scoperte pedonali e adibite a parcheggi e destinando a verde le maggiori superfici possibili;

2.5 per la realizzazione delle aree a verde si preveda l'utilizzo di specie vegetali autoctone, con caratteristiche dimensionali e fisiologiche adeguate al contesto e si valutino i quantitativi idrici necessari per il mantenimento delle stesse e le fonti di approvvigionamento, evitando il ricorso al prelievo da falda per i consumi idrici;

2.6 per quanto riguarda l'energia ed i consumi idrici, come dichiarato nel Rapporto Ambientale, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

2.7 garantire il comfort acustico interno alla struttura, attraverso opportune misure di mitigazione dell'inquinamento acustico nonché attraverso l'attuazione di quanto previsto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";

2.8 relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità;

2.9 per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;

2.10 si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

e) di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

f) di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati, ecc.);

g) di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

h) di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

2.11 nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

a) relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

b) si dovrà tener conto del contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

c) nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

d) in considerazione dell'ubicazione dell'area di cantiere, la ditta dovrà effettuate, durante le fasi di cantiere (scavi ed edificazione) monitoraggi e campionamenti in sito al fine verificare il rispetto sia dei

limiti normativi acustici e sia dei limiti normativi delle emissioni atmosferiche (emissioni diffuse);

e) dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo;

f) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme, i cumuli di materiale estratto e/o scavato dovranno avere altezza contenuta al minimo indispensabile;

g) si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;

h) tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da minimizzare le emissioni diffuse di polveri in atmosfera, evitare comunque dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei materiali stessi;

i) l'eventuale materiale utilizzato per rimodellamento/colmamento e proveniente da siti esterni dovrà essere trasportato presso il sito in parola nel rispetto del D.lgs. 152/2006 del D.M. 161/2012 e della normativa vigente in materia. In tale senso dovrà essere posto in atto quanto previsto dal citato D.M. 161 del 10 agosto 2012 e ss.mm.ii.;

j) le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al D.lgs. 152/2006, dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k) dovrà essere effettuata una accurata e costante manutenzione dei mezzi utilizzati nel cantiere (compresi gli autocarri) al fine di ridurre al minimo le perdite di lubrificanti;

l) dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto, dovranno inoltre, essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

m) i veicoli utilizzati per la movimentazione dei materiali dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

n) dovrà essere opportunamente regolamentato il flusso dei mezzi di trasporto diretti all'area e/o provenienti dall'area, onde limitare le interferenze con il traffico già presente;

o) la società dovrà garantire l'accesso incondizionato a tutto il personale tecnico dell'Ufficio Ambiente nonché alle autorità preposte alla vigilanza e controllo in campo ambientale;

p) in ogni operazione, riguardante l'intervento in oggetto, dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone, nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

q) si dovrà evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

r) nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;

s) per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

t) prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n.161 e ss.mm.ii.

u) le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

v) si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media.

2.12 in fase di esercizio sia perseguita la riduzione della produzione dei rifiuti, oltre che favorita la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche, sia da parte del gestore dell'attività che da parte degli utenti, dotando la struttura di appositi contenitori per la raccolta differenziata e preve-

dendo convenzioni con gli operatori specializzati preposti alla raccolta, trasporto e recupero delle frazioni differenziate.

2.13 in fase di progettazione definitiva la ditta dovrà effettuare, così come anche richiamato nella relazione specialistica a firma del geologo dott. Alfarano, una campagna indagini: sondaggi a carotaggio continuo e sondaggi sismici, così da meglio definire la natura dell'area di intervento nonché la profondità del piano di appoggio;

2.14 in fase di progettazione definitiva la ditta, a fine di limitare la percezione visiva del territorio esistente, dovrà utilizzare idonee finiture sia del manufatto che delle aree esterne, ciò anche in funzione dell'inserimento delle opere nel contesto paesaggistico esistente.

2.15 si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

a) si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque, e si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione di riferimento;

b) si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

c) si indichino azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;

d) si prosegua l'attività di monitoraggio della componente relativa all'inquinamento elettromagnetico, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione dello stesso.

2.16 si integrino gli elaborati del piano di intervento in parola con tutte le misure di mitigazione previste e richiamate ai punti precedenti.

3. **i demandare** al Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, in qualità di Autorità procedente, gli adempimenti richiamati al precedente punto 2 nonché tutte le attività di competenza e previste dalle leggi in materia;

4. **di precisare** che il presente provvedimento:
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

5. **di trasmettere** il presente provvedimento:
- agli Enti Interessati (S.C.M.A.);
- all'Albo pretorio comunale;
- all'Autorità procedente per l'adempimenti previsti dal presente provvedimento, dalla Legge Regionale n. 44/2012 e ss.mm.ii., dalla Legge Regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss.mm.ii. e dalle altre normative di settore;
- alla Regione Puglia Ufficio Programmazione politiche Energetiche VIA e VAS;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP all'indirizzo, burp@pec.rupar.puglia.it;
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it e/o sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n. 44/2012 per la pubblicazione;

6. **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

7. **di dare atto** che avverso la presente determinazione chiunque interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente
Arch. Fernando Bonocuore

COMUNE DI MARTINA FRANCA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' OPERATIVA 3

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n.16194 del 24/06/2014 del Dirigente del Settore Sviluppo Territoriale del Comune di Martina Franca, l'ing. Lorenzo Lacorte, quale Autorità Procedente, trasmetteva all'Ufficio VAS del Comune di Martina Franca, quale Autorità Competente in materia di VAS per le attribuzioni di competenza assegnate da normativa regionale vigente, il progetto di variante al Piano Particolareggiato "Giuliani B" di cui all'oggetto ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS dello stesso, allegando la seguente documentazione:

- TAV. n. A - Relazione Tecnica;
- Tav. n. 1 Stralcio di PRG e di P.P.;
- Tav. n. 1/A Inquadramenti Urbanistico Territoriale;
- Tav. n. 2 Rappresentazione su Mappa Catastale dell'area d'intervento;
- Tav. n. 2/A Sovrapposizione dell'intervento su stralcio catastale e P.P.;
- Tav. 2/B Documentazione fotografica;
- Tav. n. 3 Piano Quotato dell'area e sezioni trasversali e longitudinali;
- Tav. n. 4/A Planimetria Generale con suddivisione in lotti su mappa catastale - Limite area Boschiva secondo P.P. vigente;
- Tav. n. 5 Planimetria con tipi edilizi di progetto;
- Tav. 5/A Planimetria con tipi edilizi di progetto - Limite Area Boschiva secondo stato dei luoghi Individuazione area a seminativo;
- Tav. n. 6 Profilo altimetrico dell'edilizia di progetto;
- Tav. n. 7 Standard Urbanistici - Localizzazioni;
- Tav. n. 7/A Standard Urbanistici - Limite Area Boschiva secondo lo stato dei luoghi;
- Tav. n. 8 Urbanizzazioni Primarie esistenti;
- Rapporto Preliminare Ambientale di verifica ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/2012;
- Atto di formalizzazione prot. n. 16145 del 19.03.2015 del Dirigente del Settore Sviluppo territoriale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 1 della L.R. 14 dicembre 2012 n. 44;
- Determina Dirigenziale n. 398 del 28/11/2014 della Regione Puglia - Servizio Ecologia, parere V.Inc.A;
- Osservazioni alla nota prot. n. A00 089 del 18/09/2014 della Regione;

Con nota prot. n. 23982 del 24/04/2015, l' Ufficio V.A.S del Comune di Martina Franca invitava gli enti competenti in materia ambientale ad inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012 nell'ambito della procedura di consultazioni di prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. n. 44/2012; contestualmente, comunicava che la documentazione afferente agli elaborati scritto grafici del piano in parola, poteva essere acquisita tramite il sito web del Comune di Martina Franca (www.comunemartinafranca.gov.itnella home page: Portale Ambiente -VAS). La medesima nota valeva ai fini della pubblicazione e partecipazione ai sensi degli art. 7 e 8 della legge n. 241/90 e s.m.i.

Nella stessa nota si invitava il Settore Sviluppo Territoriale del Comune di Martina Franca, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012, in qualità di Autorità Procedente, a rappresentare eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (di seguito S.C.M.A.) nell'ambito della consultazione, fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Nell'ambito del procedimento i soggetti competenti individuati sono:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica;

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;
- Regione Puglia: Servizio Tutela delle Acque;
- Regione Puglia - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità;
- Regione Puglia - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto;
- Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente;
- Provincia di Taranto - Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio, Assistenza tecnica ai Comuni - Progettazione Edilizia;
- Ufficio Struttura Tecnica e provinciale (Genio Civile) di Taranto;
- AQP;
- Regione Puglia Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, VIA - VAS;
- Regione Puglia - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Taranto;
- Consorzio di Bonifica - Terre d'Apulia;

Durante la fase di consultazione hanno inviato i propri contributi i seguenti Enti:

con nota pec, acquisita al protocollo comunale al n. 30036 del 21.05.2015, l'Autorità Idrica Pugliese ai fini della verifica a VAS della Variante in questione, per quanto di competenza rappresentava che: "per l'intervento in oggetto deve essere verificata la compatibilità con infrastrutture del Servizio Idrico Integrato regionale, ove interessate". Il riferimento agli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal Piano d'Ambito dell'ATO Puglia 2010-2018, approvato in data 27.10.2009, nonché all'aggiornamento del Programma degli interventi di cui alla Deliberazione de Consiglio Direttivo AIP n. 20 dell'11.07.2014. "I dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I., anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il Gestore AQP S.p.a. In particolare si invita a verificare presso AQP spa la compatibilità suddetta con le infrastrutture gestite ed interessate".

con nota pec, acquisita al protocollo comunale al n. 30884 del 26.05.2015, l'Autorità di Bacino Puglia, ai fini della verifica a VAS della Variante in questione, per quanto di competenza rappresentava che "dalla verifica degli elaborati progettuali desunti dal portale comunale non si rilevano vincoli PAI per l'area d'intervento";

con nota pec, assunta al protocollo comunale al n. 27354 dell' 11.05.2015, la Soprintendenza Archeologica della Puglia ha fatto pervenire il proprio contributo precisando, tra l'altro, che "si ritiene, per quanto di propria competenza e ai soli fini della tutela archeologica, che il piano in oggetto non debba essere assoggettato a VAS".

con nota pec, acquisita al protocollo comunale al n. 33602 del 10.06.2015, la Regione Puglia - Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità, ha fatto pervenire il proprio parere precisando che: "con riferimento al procedimento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione presente sul sito internet www.comunemartinafranca.gov.it si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con gli atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente".

con nota pec, acquisita al protocollo comunale al n. 36194 del 23.06.2015, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ha fatto pervenire il proprio parere precisando che "l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di vincolo di propria specifica competenza.

Resta demandata all'Amministrazione Comunale di Martina Franca la verifica circa la conformità alle norme del P.P.T.R. adottato con deliberazione della Giunta Regionale del 02 agosto 2013 n. 1435, pubblicata sul B.U.R.P. n. 108 del 06.08.2013";

La Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio con nota prot. n. 4240 del 27.04.2015, acquisita al protocollo comunale al n. 36194 del 23.06.2015, relativa al parere paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A del PUUT/P precisava:

"Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti", nonché dalla nota n. 485 del 30.05.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 8413 del 17.06.2014, si evince che il piano attuativo di cui in oggetto ricade interamente

all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P. In dette tavole l'area ricade nelle "aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee "C" oppure come zone "turistiche" "direzionali" "artigianali" "industriali" "miste" se, alla data del 6 giugno 1990, incluse in strumento urbanistico esecutivo (piano particolareggiato o piano di lottizzazione) regolarmente presentato... (punto 5.3)."

Alla luce di quanto rappresentato non si rilevano profili di contrasto dell'intervento con le NTA del PPTR.

Considerato che lo strumento urbanistico esecutivo risulta interamente ricadente nei Territori Costruiti, di cui agli art 1.03 c. 5 del PUTT/P, ai sensi dell'art 96 c.1, lett. d, in via transitoria, il parere di compatibilità paesaggistica non è richiesto fino all'adeguamento dello strumento urbanistico generale al PPTR ovvero fino al termine previsto dall'art. 97 delle NTA del PPTR per detto adeguamento.

Pertanto, entro la medesima data è possibile rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche ed i relativi titoli abilitativi, applicando esclusivamente gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato ai sensi dell'art. 106 comma 6"

CONSIDERATO CHE:

durante i successivi trenta giorni, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012, l'Autorità Procedente non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA,

espletate le procedure di rito, analizzati e valutati gli atti tecnico-amministrativi di Piano, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si evidenziano a seguire, le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano de quo sulla base dei criteri previsti nell'Allegato alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL P.P.

1.1 Inquadramento territoriale e ambientale

La variante urbanistica al Piano Particolareggiato "Giuliani B" in esame riguarda una nuova configurazione e consistenza dei lotti originari n. 71 - 76 - 78 e 83, in linea con le modifiche ed l'adeguamento apportati dalla L. R. 56/80 e con il parere di competenza dell'Ispettorato Regionale delle foreste che limitava la realizzazione di interventi edificatori alle zone non interessate da bosco così come recepito dalla delibera di C.C. n. 116 del 22.05.1990. Nel merito l'area d'intervento, ricadente in una zona "E4" - di espansione estensiva - case isolate" del PRG del Comune di Martina Franca, prevede la realizzazione di edifici residenziali plurifamiliari organizzati in n. 4 lotti individuati nella Tav. 4/A con i numeri 71/A-76/a-78/a-83/a, di superficie diversa tra loro ma comunque superiore alla superficie minima di intervento di 2.000 mq prevista dalle NTA del P.P.. Detta nuova sistemazione urbanistica in progetto è, pertanto, finalizzata al miglioramento delle condizioni ambientali, mediante la delocalizzazione delle volumetrie dei lotti originari del P.P. su aree che non risultano interferire con la zona boschiva, così come previsto nel parere di valutazione di incidenza Ambientale.

Tale area di intervento è interessata dalle p.lle 559, 592, 593, 594 (tutte ex 158), parte della 587 (ex 159) del foglio 126 del Comune di Martina Franca ed è estesa complessivamente per mq 10479,00 suddivisa nei lotti 71/a (mq 3.070,00), 76/a (mq 3.070,00), 78/a (mq 2.320,00)76/a (mq 3.070,00) e 83/a (mq 2.019,00).

1.2 Parametri urbanistici:

Con riferimento agli indici e ai parametri urbanistici il RAP (pag. 14 - 15) e l'elaborato "Relazione Tecnica" (Tav. A.) riportano quanto segue:

- Superficie edificabile: mq 10479,00
- Indice di fabbricabilità fondiaria: 0.453 mc/mq;
- Volume complessivo edificabile: mc 4746,90;
- Abitanti insediabili: n. 32
- Indice di copertura: superficie coperta non superiore al 15% della superficie del lotto stesso;
- distanze: "Le sagome in progetto vengono posizionate nella parte di area adibita a seminativo ad una distanza di 25,00 m dal confine dal lato ovest dell'area di intervento; La distanza dei fabbricati dai confini dei lotti è maggiore di 5,00 mt..."
- tipologie edilizie: "...gli edifici di progetto costituenti il P.P. in variante sono stati previsti come edifici residenziali plurifamiliari costituiti da tre alloggi al piano rialzato e da tre alloggi al primo piano per i lotti 71/a e 76/a e da due alloggi per il lotto 78/a, mantenendo l'allineamento planimetrico e l'ubicazione di previsione originaria";

- viabilità di accesso ai lotti: " la strada interna a servizio dei lotti edificabili sarà realizzata con una larghezza costante di mt. 6,00 sul terreno limitrofo a quella edificabile ed esattamente nella p.lla 587 avendo la Ditta " Sisto S.r.l." acquisito diritto alla servitù di passaggio pedonale e carrabile e successiva delega (v. Allegato 1 alla relazione tecnica), da parte del proprietario dello stesso fondo, alla esecuzione delle opere necessarie per la sua realizzazione. Si evidenzia che il tracciato della strada occupa esclusivamente la parte a "seminativo" della p.lla 587 come si può leggere nella Tavola 4 di progetto, che riporta la delimitazione precisa dell'area boschiva tracciata con Rilievo reale dei Luoghi. La strada da realizzare si innesta sulla p.lla 562 del Foglio di mappa 126 che è di pubblica proprietà";
- aree a standard:
  a) verde di pertinenza in misura maggiore del 40% richiesto;
  b) parcheggio esterno in misura maggiore di 2/mq/ab + 1/10 del Volume realizzato in ciascun lotto;
  c) un posto macchina per ogni 250 mc. di costruzione;
- aree adibite a verde:
  - "Sarà destinata ad area verde di pertinenza tutta la zona ricoperta da vegetazione boschiva che sarà integrata con il verde da realizzare in prossimità degli edifici per una superficie non inferiore al 40% dell'area edificabile. All'interno dell'area verde da integrare alla zona boschiva, sarà prevista la realizzazione di una piccola piscina condominiale ed un camminamento pedonale di servizio per i necessari lavori di manutenzione";
- aree adibite a parcheggi: "Nel rispetto delle N.T.A. per la realizzazione dell'area a parcheggio viene considerato:
  - parcheggio esterno 2 mq/ab. da distribuire su ciascuno dei quattro lotti + la superficie a parcheggio derivante da 1/10 di volume realizzato in ciascun lotto;
  - un posto macchina per ogni 250 mc. di costruzione;
  - le superfici a parcheggio esterno riportate nel presente P.P. in variante, potranno, in sede di progettazione esecutiva, essere modificate per quanto attiene la loro ubicazione nel rispetto comunque degli standard previste dalle N.T.A."

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.P.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica.

Tutele di cui al D.Lgs. Vo 42/04

L'intervento proposto ricade in un'area sottoposta in parte a vincolo paesaggistico, e più precisamente alla tutela ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., lett. g) (boschi).

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed al sistema vincolistico si rilevano:

- ATE di valore "C";
- vincolo idrogeologico (in parte);
- ATD "boschi e macchie" e "area annessa ad area, giusta lett. b) del p.to 3.10.3 dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P "
- ATD vincoli e segnalazioni: " Zona Trulli";
- ATD geomorfologia (Rif. Tav. Serie 10): "reticoli fluviali".

Relativamente alla classificazione da PPTR, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva la presenza di:

- Struttura Idro - geomorfologica:

Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura;

Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura;

- Struttura ecosistemica e ambientale

Beni paesaggistici: l'area d'intervento è interessata da beni paesaggistici della suddetta struttura nel dettaglio da "Boschi" sottoposto alle prescrizioni di cui all'art. 62 delle NTA del PPTR che non consentono piani, progetti e interventi che comportano nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3 del medesimo art. 62;

Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dall' "area di rispetto dei boschi" e dal "sito di rilevanza naturalistica" denominato SIC

- Murgia di Sud - Est - IT9130005 sottoposti rispettivamente alle misure di cui agli artt. 63 e 73 delle NTA del PPTR;

- Struttura antropica e storico-culturale

Beni paesaggistici: l'area d'intervento non è interessata da un beni paesaggistici della suddetta struttura;

Ulteriori contesti: (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area d'intervento è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio dal "paesaggio rurale" denominato "Parco agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli" e sottoposti alle misure di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR;

- Ambito di paesaggio: Murgia dei trulli

Inoltre, dalla ricognizione condotta sulle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti", giusta delibera di C.C. n. 45 del 20 dicembre 2010 attestata dalla Regione Puglia con nota del 29.04.2011, si evince che l'area di intervento ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", come definiti dall'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P; pertanto, ai sensi dell'art. 96 co.1, lett. d delle NTA del PPTR, in via transitoria, per quanto concerne lo strumento urbanistico esecutivo in esame, il parere di compatibilità paesaggistica non è richiesto fino all'adeguamento dello strumento urbanistico generale al Piano paesaggistico ovvero fino al termine previsto dall'art. 97 delle NTA del PPTR per detto adeguamento.

In tale area, in virtù del combinato disposto dei commi 6 e 7 dell'art. 106, non trovano altresì applicazione entro la medesima data le disposizioni di cui al Titolo VI del PPTR (DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI E DEGLI ULTERIORI CONTESTI), e risulta pertanto possibile rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche ed i relativi titoli abilitativi, applicando esclusivamente gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del relativo Ambito paesaggistico interessato nonché le Linee Guida indicate all'art. 79 co. 1.3 delle NTA del PPTR.

Riguardo alla valutazione Paesistico-Ambientale nel RAP (CAP: 3 pag. 18-19) si evidenzia che:

- "..Non si riscontrano emergenze di natura architettonica-archeologica o vincoli ex lege 1947...;
- "dal punto di vista della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell'assetto paesaggistico dell'ambito interessato, né l'intervento interferisce con beni posizionati all'esterno dell'area stessa tantomeno non risulta essere interessata da specifiche peculiarità paesaggistiche e non ricade in un contesto in cui sono presenti cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica, da parchi e da complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale".

Pertanto, alla luce di quanto in precedenza esposto non si rilevano disarmonie significative con gli elementi paesaggistici strutturanti né con le criticità identificate dal PPTR, né è rilevabile alcun contrasto del Piano in variante con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale perseguiti dal PPTR.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituiti ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento è direttamente interessata, in quanto ricade nell'ambito del S.I.C. " Murgia di Sud-Est", identificato con il codice " Natura 2000 - IT 9130005".

La nuova configurazione e consistenza dei lotti n. 71/a- 76/a- 78/a e 86/a osserverà le prescrizioni imposte, ossia:

- "prescrizioni imposte dall'Ispettorato Regionale delle Foreste, in sede di approvazione del P.P., che delimitava la realizzazione di interventi edificatori alle zone non interessate da bosco"; (pag. 20 del RAP)
- prescrizioni imposte "con il parere rilasciato dalla Provincia di Taranto - Servizio: Valutazione d'Incidenza ambientale attuando una delocalizzazione delle volumetrie dei lotti sul terreno adibito a seminativo, ossia privo di vegetazione arborea e arbustiva e priva di habitat o specie di interesse comunitario"...(pag. 20 del RAP);

In merito ai rischi di incendio di interfaccia, nelle osservazioni alla nota prot. n. A00 089 del 18/06/2014 della Regione Puglia in merito alla procedura V.INC.A, è stato affermato che "l'attuazione dell'intervento non determina la costituzione ex novo di volumi architettonici di interfaccia urbano/foresta, poiché nell'area esistono già edifici a discapito di superfici verdi, ed inoltre non vi sono interferenze reciproche tra l'area naturale e quella urbana". Si afferma altresì che l'impiego di materiali

eco - bio compatibili sostenibili e rinnovabili, renderà l'intervento "compatibile con la zona di interfaccia urbano/foresta riducendo al minimo il pericolo di incendio e le incidenze negative a danno del popolamento forestale".

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autority di Bacino della Puglia, come si evince dalle mappe rilevabili dal sito istituzionale "AdB Puglia"; inoltre, si riporta nel RAP che in merito alla presenza di "emergenze idrogeologiche" ovvero di siti interessati dalla presenza di sorgenti, corsi d'acqua, foci ed invasi naturali e/o artificiali, zone umide, paludi ecc., l'area in oggetto non risulta essere interessata da tali emergenze vincolistiche e, pertanto, anche in questo caso non vi è alcuna presenza di particolari condizioni di vulnerabilità degli acquiferi e/o dell'assetto idrogeologico.

Per quando riguarda il rischio idraulico, non si rilevano fenomeni di esondazioni che coinvolgono l'area di intervento. (pag.21 del RAP);

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento non è perimetrata in zone di protezione speciale idrogeologica;

Infine, si evidenzia che per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Martina Franca attualmente raccoglie i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque del 2009 (pag. 29 del RAP), nell'impianto di depurazione comunale che risulta dimensionato per n. 47023 Abitanti Equivalenti; attualmente è in corso la procedura di adeguamento e implementazione di detto impianto comunale dimensionato con una previsione di n. 59288 Abitanti Equivalenti.

Le ulteriori criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale sono riportate di seguito:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, secondo i dati riportati nel rapporto annuale 2011 sulla Qualità dell'area in Puglia redatto dall'ARPA Puglia, si segnala per il Comune di Martina Franca i valori medi di concentrazione di inquinanti (PM2.5, N02, Benzene, CO ed SO2 ecc.) sono stati sempre abbondantemente al di sotto delle soglie di legge;
- dal punto di vista della gestione delle acque, si segnala che:
  l'approvvigionamento idrico dei fabbricati sary garantito mediante accumulo di acqua potabile in apposita cisterna interrata munita di impianto di diramazione portato all'interno del fabbricato e nei punti di prelievo.
- per lo smaltimento dei reflui, il sistema di trattamento adottato è rappresentato da vasche Imhoff, opportunamente dimensionate, che consentono la separazione del fango biologico dall'acqua reflua depurata, e il recapito finale sul fondo mediante subirrigazione drenata con trincee a fondo impermeabile. (pag 42-43 del RAP);
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Martina Franca produce una percentuale di RSU pari a circa 64,66 T/giorno e una produzione procapite di 40,07 (Kg al mese) per il 2014 e una percentuale di RD per l'anno 2014 pari all' 8,17%;

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL P.P.

Per quanto attiene più specificatamente agli aspetti della valutazione ambientale, nel RAP (pag. 47 -49 del RAP) viene evidenziato che il programma costruttivo presentato:

- "..costituisce un quadro di riferimento esclusivamente per le trasformazioni ricomprese all'interno dell'area oggetto d'intervento sulla quale verrà materializzata la variante di P.P., ossia a livello attuativo. Pertanto, l'estensione progettuale in rapporto al territorio comunale è estremamente limitata e non costituisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività al di fuori dell'ambito attinente al programma costruttivo";
- "..viste le dimensioni, non influenza significativamente altri piani o programmi gerarchicamente sovraordinati. L'intervento proposto si pone all'interno di un piano attuativo già a suo tempo approvato, in perfetta sintonia con le prescrizioni di piano e con l'introduzione di nuovi vincoli";
- "si integra nell'ambiente circostante (...), visto che le opere saranno realizzate su terreno adibito a seminativo lasciando inalterate le condizioni di vegetazione arborea e arbustiva di interesse comunitario presente nell'area di intervento, in linea con il parere rilasciato dal soggetto competente in materia ambientale";

- "non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili e, pertanto, è possibile affermare che non sussistono problemi ambientali.."
- "i contenuti del programma costruttivo in termini di probabilità, durata, frequenza, carattere comulativo, frequenza e reversibilità, in funzione degli impatti significativi sull'ambiente risultano trascurabili";
- "gli effetti aggiuntivi determinati dall'attuazione del programma costruttivo, quali l'incidenza delle emissioni inquinanti atmosferiche ed acustiche, l'aumento dei consumi idrici ed energetici risultano trascurabili";
- "non determina impatti di natura transfrontaliera e tanto meno si rilevano rischi per la salute umana o per l'ambiente";
- "vista la limitata estensione dell'intervento, tutti gli impatti possono ritenersi di modesta entità, interessando la popolazione nelle immediate vicinanze";
- "le previsioni progettuali sono compatibili con l'uso del suolo e non rilevano particolari caratteristiche naturali o del patrimonio culturale che possono, in qualche misura, essere interessate, compromesse, o danneggiate dall'attuazione della normativa presente";
- "non avrà effetti negati a causa della riduzione delle aree degli habitat prioritari riconosciuti in ambito S.I.C., poiché il programma costruttivo rispetterà le previsioni dettate dal soggetto competente in materia ambientale e non si andranno ad interessare le specie rinvenute nell'area d'intervento".

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO PARICOLAREGGIATO IN VARIANTE AL PP GIULIANI.

L'art. 17 della L.R. n. 44/2012 modificata e integrata dalla L.R. n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'Autorità Competente e nel caso in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza.

In data 02.12.2014, prot. n. 60396, è stata acquisita al protocollo comunale la determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 398 del 28/11/2014 relativa alla V.INC.A della variante in parola, i cui esiti sono:

- "..sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e la conservazione del SIC "Murgia di Sud-Est", cod. IT9130005 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto si esprime parere favorevole a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:
- al fine di porre in essere le opportune misure di tutela della superficie forestale caratterizzata dalla presenza dell'Habitat 9250 "Querceti di Quercus trojana", anche in considerazione degli aspetti connessi alla costituzione di una zona di interfaccia edificato/foresta e del relativo rischio sia per la superficie boscata e sia per l'edificato da realizzare, l'intervento potrà essere realizzato ad una distanza non inferiore a m 25,00 dal limite reale del bosco così come riportato nella documentazione trasmessa (Tav. 5/A);
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (R.R. n. 26 del 09.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- "tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003 e coerenti con la vegetazione caratterizzante il bosco limitrofo all'area di intervento";
- "si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetiche, tecniche di edilizie passiva, installazione di impianti solari termici e fotovoltaici

integrati);
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi di componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente coni criteri 2.32 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integratici etc.);
- sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla L.R. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverante, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo".

5. VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Riguardo alla valutazione degli impatti nel RAP sono evidenziati i probabili impatti generati dalla variante già in parte sopra esposti. La trattazione è sviluppata per tematiche ambientali (aspetti del paesaggio e mitigazione dell'impatto visivo, inquinamento acustico, qualità dell'aria, inquinamento luminoso, aree protette e biodiversità, acqua e sottosuolo, suolo, energia, rifiuti).

In particolare, per le componenti aria, acqua, natura e biodiversità, rifiuti ed energia si evidenziano, in linea generale, alcuni accorgimenti progettuali e tecnici al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali sulle stesse.

Tuttavia, non si possono escludere minimi impatti legati al consumo di suolo, al traffico veicolare e al consumo di risorse idriche; pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste unitamente alle caratteristiche dell'area interessata dal Piano, si ritiene che tali potenziali impatti connessi all'attuazione del Piano possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni di legge in materia nonché imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure ed indicazioni individuate nella Relazione tecnica e nel Rapporto Preliminare.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il PIANO particolareggiato in variante al P.P. Giuliani "B" di cui al presente provvedimento non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e che debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando, laddove necessario, gli elaborati scritto-grafici di Variante al P.P. anteriormente alla data di approvazione definitiva dello stesso:
- si dia atto di quanto sollevato dall'Autority Idrica Pugliese di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. n. 44/2012;
- si facciano proprie le determinazioni rappresentate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia di Taranto, di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione di Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;
- si dia atto che L'Autorità di Bacino - Puglia, nella fase di consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L. R. 44/201, ha significato che "non risultano vincoli PAI per l' area in questione";
- si dia atto che la Regione Puglia - Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità, nella fase di consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L.R. 44/2012,

ha rappresentato che "gli interventi previsti non presentano interferenze con gli atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio";
- si acquisiscano, se necessari per disposizione di legge, ogni altra valutazioni, pareri e/o Nulla Osta necessari all'approvazione della variante al Piano, facendo proprie le eventuali prescrizioni negli elaborati progettuali;
- si concluda la realizzazione delle aree a verde dell'area di intervento, in concomitanza con la realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), preservando le specie rinvenute nell'area di intervento ed escludendo interventi di qualsiasi natura sulla superficie dall'habitat comunitario 9250.
- relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.) si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili. Pertanto, si attuino le previsioni della variante al Piano che prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, dotate di adeguate reti di distribuzione con sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno dei lotti, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti idonei; si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale;
- si localizzino aree di pertinenza per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti ovvero isole ecologiche per lo stoccaggio e il riuso degli scarti (es. compostaggio, quelli cellulosici, legno, oli, vetro, ecc.);
- siano esclusi interventi di qualsiasi natura sulla superficie dei lotti investita dall'habitat comunitario "Querceti e di Quercus", cod. n.9250;
- siano salvaguardati, compatibilmente con l'intervento, i muretti a secco presenti, conservandone le caratteristiche materiche e formali. Nel dettaglio per i muri a secco, oggetto di interventi di recupero, si provveda a ripristinare lo stato originario conservandone gli aspetti formali e materici;
- le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti strada dell'area) siano realizzate con muro a secco, eventualmente sovrastati da recinzioni metalliche semplici e affiancati da siepi, cespugli e/o alberature;
- la piscina dovrà essere concepita con essenze mediterranee con forma semplice, fondo realizzato preferibilmente con materiali di colore terrigeno (beige, ocra o marrone) e cotico erboso negli immediati dintorni realizzare essenze mediterranee;
- si promuova il rispetto della normativa regionale vigente in materia di inquinamento luminoso (Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativi della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005);
- nella fase attuativa della variante, oltre ogni misura e presidio come per legge in materia di allestimento e tenuta dei cantieri, sicurezza ed igiene del lavoro, si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
  - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
  - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
  - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
- nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni idonee per ottimizzare l'igiene e la salubrità dei cantieri potenziando le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti e/o materiali di scarto;
- ove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
- si persegua il riutilizzo di terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 10 agosto 2012, n. 161;
- relativamente agli aspetti attinenti il decoro urbano del sito, si adottino tutte le misure idonee

a mitigare la fase degli scavi, la temporanea presenza di cumuli di terre e materiali da costruzione, predisponendo opportuna segnaletica e sistemi schermanti visivi;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate adeguate tecnologie per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine:

il rispetto di tutte le distanze regolamentari di legge l'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione propedeutica all'approvazione definitiva del Piano nonché dei singoli interventi attuativi che esso dispone.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento:
- sia attuino per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) l'uso di pavimentazioni (adeguatamente e come per legge) drenanti;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando particolare l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di azioni specifiche, fino alla scala delle singole unità immobiliari, volte al risparmio energetico e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), coerentemente con quanto a riguardo nel Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012, "il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autority procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autority competente con il provvedimento di verifica", il presente provvedimento:
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della variante al Piano urbanistico in oggetto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio.
- non esonera l'Autorità Procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma di legge previsti;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Ciò premesso e considerato,

IL RESPONSABILE DELL' UNITA' OPERATIVA 3

PROPONE

al Dirigente l'adozione del seguente provvedimento:

VISTO art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt.14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001; VISTO il D.Lgs. 152/2006 e.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";

VISTO il "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strate-

gica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" n.18 del 09/10/2013;

VISTO l' art. 4, comma 3, della L.R. 44/2012, come modificata dalla L.R. 4/2014, che delega ai Comuni l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTA la disposizione dirigenziale del Settore Lavori Pubblici prot. 11375 del 6 marzo 2014 con la quale l'ing. Cosimina Ligorio è stata nominata responsabile dei procedimenti VAS;

LETTA la relazione istruttoria dell'ing. Cosimina Ligorio quale soggetto/Autorità Competente in materia di VAS;

RITENUTO opportuno per quanto innanzi di dover adottare formale provvedimento per escludere il Piano particolareggiato in variante al P.P. Giuliani "B" dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli arti da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e s.m.i.;

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio comunale e/o regionale.

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano particolareggiato in variante al P.P. Giuliani "B" dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli arti da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente all'attuazione della variante al Piano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, nonché di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di demandare all'amministrazione procedente, dell'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito dei provvedimenti di adozione e approvazione della variante in oggetto dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio V.A.S. all'Autorità procedente - Settore Sviluppo territoriale del Comune di Martina Franca;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Regione Puglia, Ufficio VIA-VAS;

- alla Regione Puglia, Assessorato regionale alla Qualità del Territorio - Servizi "Urbanistica" e "Assetto dei Territorio" per quanto eventualmente di competenza;

- di pubblicare il presente provvedimento:
  - all'albo Comunale dove resterà affisso per quindici giorni consecutivi;
  - sul portale web del Comune di Martina Franca.

Il Responsabile dell'Unità Operativa 3
Ing. Cosimina Ligorio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Letta la relazione e la proposta che precedono;

In forza del Decreto del Sindaco prot. n. 59665 del 1 dicembre 2014 di attribuzione dell'incarico dirigenziale del Settore Lavori Pubblici e visto, per la competenza, l'art.107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Visto lo statuto comunale;

Visto il D.lgs n. 267/2000 e s.m.i.

Ritenuto di accogliere la presente proposta di provvedimento per quanto sopra premesso e considerato, quale motivazione del presente atto.

DETERMINA

1. di approvare integralmente la proposta che precede per quanto in premessa esposto e motivato.

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici
Dott. Ing. Giuseppe Mandina

SOCIETA' AGRI O.P. ITALIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

La Ditta AGRI O.P. ITALIA (proponente), con sede legale in c.da San Tommaso n. 3 nel Comune di San Ferdinando di Puglia - CAP 76017, comunica che, in data 07.07.2015, sono stati trasmessi, ai fini dell'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo. n. 152/2006 (e s.m.i.) e dell'art. 16 della L.R. n. 11/2001 (e s.m.i.), il progetto preliminare e la relazione di impatto ambientale relativi alla realizzazione di un intervento di imboschimento in area ubicata nei comuni di Veglie (LE) e Salice Salentino (LE) ai seguenti uffici:
- Comune di Veglie - Settore V Sviluppo e Ambiente - ambiente.comuneveglie@pec.rupar.puglia.it;
- Comune di Salice Salentino - Settore V Tecnico - ufficiotecnico.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it;
- Provincia di Lecce - Settore Ambiente e Tutela Venatoria - ambiente@cert.provincia.le.it.

Tale progetto prevede l'operazione di imboschimento mediante specie di latifoglie autoctone su una superfiche di estensione pari a 52.40.69 ha.

Il procedimento si rende necessario per permettere la procedura di verifica di valutazione di impatto ambientale per la quale è stata presentata istanza alla Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A. e Vinca.

Gli effetti ambientali, indotti dal suddetto progetto, potranno riguardare principalmente la componente atmosfera e suolo.

Gli elaborati restano in visione al pubblico per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse in forma scritta a:

Regione Puglia - Servizio Ecologia - Ufficio V.I.A e Vinca - Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale (Ex Enaip) - 70026 - Modugno (BA) - fax 080 5406853 - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ditta AGRI O.P.ITALIA
Il Legale Rappresentante
Raffaella Dascanio

SOCIETA' GUIDI COSTRUZIONI

Avviso di deposito verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Verifica di Assoggettabilità a VIA protocollata c/o

l'Amministrazione provinciale di Foggia per deposito elaborato effettuato in data: 30-06-2015

Adeguamento dell'iscrizione nr. 108 all'Albo Provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti con incremento della capacità produttiva per variazione dell'inquadramento formale delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi avviati a recupero in esercizio all'impianto già autorizzato ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 3 aprile 2006 nr. 152 e smi e al DM 5 febbraio 1998, mod. ed int. dal DM 5 aprile 2006 nr. 186, relativi all'insediamento ubicato in Loc. Piscioli, in Agro del Comune di Candela (FG) di proprietà della società Guidi Costruzioni Srl. [Titolo II - art. 20 c. 1 lett c) - All.IV punto 7 lett. zb)] - D.Lgs. 3 aprile 2006 nr. 152 e smi.

Sig. Renzo Olsaretti

SOCIETA' TRANS ADRIATIC PIPELINE

Avviso di approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità.

Avviso di avvenuta approvazione del progetto definitivo del metanodotto d'interconnessione Albania-Italia "Trans Adriatic Pipeline DN 900 (36")" con dichiarazione di pubblica utilità e imposizione di vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi degli artt. 17, comma 2 e 52-ter del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e ss. mm. e ii.)

La società Trans Adriatic Pipeline AG, con sede legale in Baar (Svizzera), Lindenstrasse n. 2 e sede secondaria italiana in Roma (RM), Via IV Novembre, N. 149 (di seguito **TAP**)

PREMESSO CHE

1. Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 20.5.2015 (di seguito, il "**Decreto**"), è stato approvato il progetto definitivo dell'opera "*Metanodotto Trans Adriatic Pipeline DN 900 (36")*" (di seguito, l' "**Opera**"), inserita dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito, "**MSE**") del 21.10.2010 nell'elenco delle opere facenti parti della "**Rete Nazionale dei Gasdotti per il trasporto di gas naturale**" di cui al cui al D.M. 22.12.2000 ed, in particolare, nell'elenco delle opere "***Interconnector***";

2. l'Opera è stata oggetto della dichiarazione di Compatibilità Ambientale espressa con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 11.9.2014, n. 223, la cui prescrizione A.13 è stata dichiarata superata con decreto del medesimo Ministero n. 72 del 16.04.2015;

3. ai sensi dell'art. 52 - *quinquies*, D.P.R. 8.6.2001 n. 327, il Decreto autorizza la costruzione ed esercizio dell'Opera, e comprende la dichiarazione di pubblica utilità, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati dalla sua realizzazione e comporta l'accertamento della conformità urbanistica e, ove occorra, la variazione degli strumenti urbanistici;

4. ai sensi dell'art. 52 - *quinquies*, D.P.R. 8.6. 2001 n. 327 e ss. mm. e ii. e degli artt. 3 e 7 del Decreto, l'Opera ha carattere di indifferibilità ed urgenza ed il Decreto sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, nonché paesaggistici, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire ed a esercire tutte le opere e tutte le attività previste nel progetto approvato, ivi incluse le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse;

5. ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 52 - *quater* e 52 - *quinquies*, D.P.R. 8.6.2001, n. 327, l'approvazione del Decreto determina l'avvio delle procedure espropriative, di imposizione coattiva del vincolo di servitù e di occupazione temporanea, da espletare in modo che i lavori possano iniziare entro il 16 maggio 2016 e che l'operatività dell'infrastruttura possa avvenire entro il 31 dicembre 2020;

6. ai sensi dell'art. 14, comma 10 - ter, L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii., il Decreto è stato pubblicato, unitamente ad un estratto del decreto di Compatibilità Ambientale di cui al precedente punto 2 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte Seconda, n. 64 del 6.6.2015, e sul quotidiano *Il Messaggero* del 7.6.2015.

Tanto premesso, TAP ai sensi dell'art. 17, comma 2 e 52 - *ter*, D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e ss. mm. e ii.

AVVISA

A. che, a seguito della avvenuta approvazione dell'Opera denominata "Trans Adriatic Pipeline DN 900 (36")", comportante la dichiarazione di pubblica

utilità, urgenza indifferibilità dei lavori, i proprietari delle aree interessate dal progetto - entro 30 (trenta) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione del presente Avviso all'Albo Pretorio del Comune di Melendugno (LE) - potranno fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area di loro proprietà ai fini della liquidazione della indennità di eventuale esproprio e/o imposizione di servitù e occupazione temporanea comunicandolo, mediante raccomandata A/R o PEC a TAP presso la sede secondaria di Via IV Novembre n. 149, 00186 Roma, all'attenzione di Gianluca Cipolletta, e-mail: Gianluca.Cipolletta@tap-ag.com, pec: tap_italia@legalmail.it, quale responsabile degli adempimenti connessi al presente Avviso;

B. che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e ss. mm. e ii., qualora l'intestatario/gli intestatari non sia/siano più proprietari degli immobili in esame e/o la situazione reale dei proprietari sia variata rispetto a quella catastale riportata nel prospetto che segue, sarà/saranno tenuti a comunicarlo entro 30 giorni dall'ultimo giorno della pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Melendugno (LE), indicando altresì - ove ne sia/siano a conoscenza - il nuovo proprietario o, comunque, fornendo copia degli atti in possesso che siano utili a ricostruire le vicende proprietarie degli immobili interessati;

C. che, ai sensi dell'art 32, comma 2, D.P.R. 8.6.001, n. 327, non si terrà conto, nel calcolo delle indennità delle costruzioni, piantagioni e delle migliorie che saranno intraprese dopo la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Melendugno;

D. che il presente avviso integra a tutti gli effetti, anche le forme della comunicazione personale ai sensi dell'art. 17 D.P.R. 8.6.2001, n. 327, in quanto il numero dei destinatari è superiore a cinquanta;

E. che il Decreto, unitamente al progetto definitivo dell'Opera, con le rispettive planimetrie è depositato, per la visione al pubblico, oltre che presso il Comune di Melendugno, anche (previo appuntamento telefonico al numero 0832.249721), presso la sede di TAP di Lecce, in Via Dei Templari, 11;

Roma, lì 16 luglio 2015

Trans Adriatic Pipeline AG
Il legale rappresentante
della sede secondaria italiana
Ing. Clara Risso

ELENCO DELLE AREE DELLA REGIONE PUGLIA, PROVINCIA DI LECCE, COMUNE DI MELENDUGNO INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

AREE DA ACQUISIRE

PASCALI Concetta Anna; PASCALI Elisa; PASCALI Vito - C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio 8 Particella 56;

PERRINO Adelina - Livellario; SCIOLTI Concetta - Livellario; SCIOLTI Gregorio - Livellario; SCIOLTI Luigia - Livellario; SCIOLTI Vita - Livellario; VILLANI Pia; MARIA FU COSTANTINO - Diritto del concedente; Foglio8 Particella 31;

CANNOLETTA Antonio - C.F. CNNNTN51P03L776W - Livellario; VILLANI Pia; MARIA FU COSTANTINO - Diritto del concedente; Foglio 8 Particella 28;

FRESCA Cosimo - Nuda proprietà; MAZZEO Maria Teresa - Usufrutto; Foglio 9 Particella 1;

PROVINCIA DI LECCE con sede in LECCE - C.F. 80000840753; Foglio 43 Particella 188; Foglio 26 Particella 122;

DE PASCALIS Maria Luisa; Foglio 26 Particelle 2, 6, 10;

SANTORO Luigi; Foglio 26 Particelle 4, 17, 83, 3, 90, 23;

CASTRIGNANO' Antonio - C.F. CSTNTN41D09B413D; INGROSSO Marcellina; Foglio 9 Particella 166;

DE MITRI Giovanni - Diritto del concedente; MAZZEO Giovanni - Livellario; Foglio 9 Particella 56;

CANNOLETTA Antonio - C.F. CNNNTN39P02F101D; Foglio 26 Particelle 26, 18, 19, 20, 12, 13, 9, 5;

DE PASCALIS Luigi; Foglio 43 Particella 183;

MARGIOTTA Maria; Foglio 26 Particelle 121, 119, 60;

ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE con sede in LECCE - C.F. 00347000721; Foglio 26 Particella 89;

DE PASCALIS Daniela; DE PASCALIS Mariangela; PASCALI Angela; Foglio 26 Particella 1;

AREE DA ASSERVIRE

DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO MARINA MERCANTILE Foglio 10/Z particelle 401, 424 (ex 421), 318

DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO ANTICO DEMANIO Foglio 10/Z particella 90

PASCALI Concetta Anna; PASCALI Elisa; PASCALI Vito - C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio10/Z, Particella

313; Foglio 10 Particelle 5, 9; Foglio 8 Particelle 54, 55, 53, 56;

PERRINO Adelina - Livellario; SCIOLTI Concetta - Livellario; SCIOLTI Gregorio - Livellario; SCIOLTI Luigia - Livellario; SCIOLTI Vita - Livellario; VILLANI Pia; MARIA FU COSTANTINO - Diritto del concedente; Foglio8 Particella 31;

CANNOLETTA Antonio - C.F. CNNNTN51P03L776W - Livellario; VILLANI Pia; MARIA FU COSTANTINO - Diritto del concedente; Foglio 8 Particella 28;

FRESCA Cosimo - Nuda proprietà; MAZZEO Maria Teresa - Usufrutto; Foglio 9 Particella 1;

REGIONE PUGLIA con sede in BARI - C.F. 80017210727; Foglio 9 Particella 148;

EUROPARK S.R.L. con sede in MELENDUGNO - C.F 03748730755; Foglio 9 Particelle 153, 152;

PELLE' Anna Maria; PELLE' Laura; SCIPPA Maria Luisa; Foglio 16 Particelle 1, 2, 3, 65; Foglio 8 Particella 2; Foglio 7 Particelle 13, 14, 15, 80, 95;

POTI' Teresa; Foglio 7 Particella 65;

CONTE Egidio; Foglio 7 Particella 127;

SCIOLTI Felicetta; DI LEONARDO GREGORIO; Foglio 7 Particella 126;

CISTERNINO Vittoria; Foglio 7 Particella 89;

FILIPPI POTI' Niceta; Foglio 7 Particella 88;

SCIOLTI Antonia; DI LEONARDO GREGORIO; Foglio 7 Particella 125;

PETRACHI Simona Fabiola; PILIEGO Oronzo; Foglio 7 Particella 142;

PILIEGO Oronzo; Foglio 7 Particella 87;

CANDIDO Maria Addolorata; DURANTE Luigi; DURANTE Maria Rosaria; Foglio 7 Particella 86;

CANDIDO Anna Maria - Proprietà; CANDIDO Caterina - Proprietà; CANDIDO Cosimo - Proprietà;

CANDIDO Fabio - Proprietà; CANDIDO Gaetano - Proprietà; CANDIDO Niceta - Proprietà; DELLA TOMMASA Lucia - Proprietà; Foglio 7 Particella 85;

PERSONE' Raffaele Giovanni; Foglio 7 Particella 84;

SANTORO Antonio Luigi; Foglio 7 Particella 83;

CANNOLETTA Filomena; PAPA Antonio; PAPA Mauro; Foglio 7 Particella 78;

PASCALI Luisa; Foglio 7 Particella 79;

CURLANTE Anna - Usufrutto; PETRACHI Paolo - Nuda proprietà; Foglio 7 Particella 94;

NAHI Lucia; Foglio 7 Particelle 119, 117;

ACCOGLI Giuliana Angela; CAMASSA Graziano; Foglio 7 Particella 118;

BALSAMO Giovanni - Diritto del concedente; NAHI Lucia - Livellario; Foglio 7 Particella 116;

CASTRIGNANO' Antonio - C.F. CSTNTN68A09B413K; Foglio 7 Particella 98;

URSO Franca; Foglio 16 Particella 28;

CARROZZO Maria Niceta; Foglio 15 Particella 14;

PARITI Lucia; Foglio 15 Particella 55;

CORVINO Vito; Foglio 15 Particella 56; Foglio 13 Particella 99;

CANDIDO Antonio; Foglio 15 Particelle 57, 58;

CAUSIO Filomena Niceta; SCAMANDRO Lucia; SCAMANDRO Sandra; SCAMANDRO Stefania; Foglio 15 Particella 60;

CORVINO Antonio; Foglio 15 Particella 61;

CORVINO Vito; Foglio 15 Particella 79;

SANTORO Massimo Corrado; Foglio 15 Particella 52;

APRILE Annalisa; Foglio 15 Particelle168 (ex 134), 165 (ex 134-ex 132), 164 (ex 132), 163 (ex 132), 151 (ex 132), 146 (ex 132), 138 (ex 132);

O' REILLY Donal Terence; WATTON John Henry; Foglio 15 Particella 93;

COMUNE DI MELENDUGNO; Foglio15 Particella 17;

DE PASCALIS Maria Gabriella; Foglio 14 Particelle 89 (ex 17), 16, 15, 14, 80; Foglio 13 Particelle 88, 94, 93, 92;

DE GIORGI Cesare; Foglio 13 Particella104;

PERRINO Cosimo Damiano; Foglio 13Particelle 112, 89; Foglio 25 Particella 86;

DELL'ANNA Corrado; Foglio 13 Particelle 126, 100;

PETRACHI Giovanni - Nuda proprietà; PETRACHI Luigi - Usufrutto; Foglio 13 Particella 119;

MARULLO Niceta; Foglio 12 Particella 103;

VECCHIO Rossano Raffaele; Foglio 12 Particelle 105, 104;

GOMEZ RAMOS Margarita; RAMIREZ Antonino; Foglio 12 Particella 102;

TARANTINI Vittorio; Foglio 12 Particella 101;

DE MATTEIS Anna Vita Maria; Foglio 12 Particella 100;

CAMASSA Vito; Foglio 29 Particella 1214;

LONGO Rita; Foglio 12 Particella 96;

COSMA Antonio; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA Giuseppe; FU SALVATORE - Comproprietario; COSMA Incoronata; FU SALVATORE - Comproprietario; COSMA Michele; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA Pasquale; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA Raffaela; FU SALVATORE - Comproprietario; COSMA Vincenzo; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA

Vittorio; FU FRANCESCA - Comproprietario; DE GAETANIS Michela; ADDOLORATA FU MICHELE VED COSMA GIOVANNI - Usufruttuario parziale; Foglio 12 Particella 95;

DE GIORGI Marietta; Foglio 12 Particella 82;

LONGO Giuseppe; Foglio 12 Particella 81;

LONGO Assunta; Foglio 12 Particella 80;

LONGO Antonio; Foglio 12 Particella 125;

LEO Assunta; LONGO Antonio; Foglio 12 Particella 75;

LEO Assunta; LONGO Antonio; Foglio 12 Particella 126;

PALUMBO Celina Federica; PALUMBO Giovanni; PALUMBO Marco; Foglio 12 Particelle 120, 119;

MARTENA Rita; Foglio 12 Particelle 72, 71;

MANCARELLA Vito; Foglio 12 Particella 73;

PASCALI Anna Lucia; PASCALI Leonardo; Foglio 12 Particella 69;

DE GIORGI Settimio; Foglio 12 Particella 114;

DE MATTEIS Pasquale - Proprietà; TURCO Pasqualina - Usufrutto; Foglio 12 Particella 68;

RICCHIUTO Maria Teresa; Foglio 11 Particella 100;

BAGLIVI Salvatore; CORVINO Salvatora; Foglio 11 Particella 39;

BAGLIVI Salvatore; Foglio 11 Particella 60;

ANTONACCI Concetta; DI GIUSEPPE - Comproprietario; ANTONACCI Giuseppe; FU ANTONIO - Usufrutto; ANTONACCI Pantaleo; DI GIUSEPPE - Comproprietario; DE CARLO Giuseppa; FU NICOLA VED DE CARLO - Proprietà; PASCALI Angelo - Proprietà; Foglio 11 Particella 59;

PASCALI Vito - C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio 11 Particella 58; Foglio 27 Particelle 23, 21;

DE GIORGI Luciano; DE GIORGI Paolo; Foglio 11 Particella 53;

MONTANARO Paola; PELLE' Annunziato; Foglio 27 Particella 26;

CHIGA Giuseppa; PASCALI Vito - C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio 27 Particelle 24, 152, 155, 153, 154;

DE MATTEIS Patrizia; Foglio 27 Particella 22;

BARBELLI Anna; MARIA DI GIULIO - Comproprietario; BARBELLI Giulio - Usufrutto; BARBELLI Maria; ABBONDANZA DI GIULIO - Comproprietario; BARBELLI Maria; DI GIULIO - Comproprietario; BARBELLI Pompilia; DI GIULIO - Comproprietario; BARBELLI Vita; MARIA DI GIULIO - Comproprietario; DORIA Immacolata; FU PANTALEO; Proprietà; Foglio 27 Particella 18;

PASCALI Antonio - Usufrutto; PASCALI Giuseppe - Nuda proprietà; Foglio 27 Particella 19;

PLACI' Beniamino; Foglio 27 Particella 41;

MAGGIORE Francesco; Foglio 27 Particella 15;

COSTANTINI Bartolo; ELIA Anna Chiara; Foglio 27 Particella 11;

CORRADO Assunta; MAGGIORE Antonio; MAGGIORE Cesaria Antonia; Foglio 27 Particelle 234, 278;

MAGGIORE Brizio Leonardo; MARTANO Rosaria; Foglio 27 Particelle 235, 236;

MAGGIORE Vituccia; Foglio 27 Particella 237;

CANDIDO Vincenzo; STABILE Vincenza; Foglio 27 Particelle 276, 277, 209;

PROVINCIA DI LECCE con sede in LECCE - C.F. 80000840753; Foglio 27 Particella 279;

NESSUN DATO TROVATO; Foglio 27 Particella 215;

BEVILACQUA Alessia; BEVILACQUA Roberta; LONGO Francesca; Foglio 27 Particelle 224, 85;

TRENTA Donata; Foglio 27 Particelle 216, 80, 151, 82, 81;

MARGIOTTA Maurizio; Foglio 27 Particella 75;

LONGO Salvatora; Foglio 27 Particella 76;

DE CARLO Gianluigi Mariano - Nuda proprietà; DORIGO Rita - Usufrutto; Foglio 25 Particella 55

CASTRIGNANO' Antonio - C.F. CSTNTN48S12B413A; CASTRIGNANO' Francesca; CASTRIGNANO' Paola;" Foglio 27 Particella 179;

POTI' Anna Epifania; Foglio 25 Particella 66;

ELIA Raffaele; MELE Fabiana; Foglio 25 Particella 65;

CONFRATERNITA DELL ASSUNTA IN VERNOLE; Foglio 25 Particella 64;

PALUMBO Marilena; Foglio 25 Particella 79;

POTI' Rita; Foglio 25 Particella 129;

DE CARLO Annunziata; FU GIUSEPPANTONIO MAR CAROFALO; DE CARLO Antonia; FU GIUSEPPANTONIO MAR DE GIORGI; D'ORIA Addolorata; FU PANTALEO; D'ORIA Anna; MARIA FU PANTALEO MAR MONTINARO; D'ORIA Concetta; FU PANTALEO; D'ORIA Geltrude; FU ORONZO; D'ORIA Giuseppa; ANTONIA FU PANTALEO MAR CAROFALO; D'ORIA Giuseppa; FU ORONZO; D'ORIA Maria; FU ORONZO; D'ORIA Pantaleo; FU ORONZO; PASCALI Gioacchino; FU MICHELE; PASCALI Luigi; FU MICHELE; PASCALI Pantaleo; FU MICHELE; Foglio 25 Particella 87A;

ANTONACI Leocadia; ANTONACI Vita; Foglio 25 Particella 91;

NICOLETTI Luigia; Foglio 25 Particella 90;

TURCO Anna; Foglio 25 Particella 85;
LONGO Roberto; Foglio 25 Particella 83;
DE PASCALIS Maria Luisa; Foglio 26 Particelle 79, 8, 2, 6, 10;
ENTE AUTONOMO PER L ACQUEDOTTO PUGLIESE; Foglio 26 Particella 80;
OCCHILUPO Anna; OCCHILUPO Luigi; Foglio 25 Particella 80;
SANTORO Luigi; Foglio 26 Particella 4;

AREE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE

PASCALI Concetta Anna; PASCALI Elisa; PASCALI Vito - C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio 8 Particelle 54, 55, 53, 56, 52;
PERRINO Adelina - Livellario; SCIOLTI Concetta - Livellario; SCIOLTI Gregorio - Livellario; SCIOLTI Luigia - Livellario; SCIOLTI Vita - Livellario; VILLANI Pia; MARIA FU COSTANTINO - Diritto del concedente; Foglio 8 Particella 31;
CANNOLETTA Antonio - Livellario; VILLANI Pia; MARIA FU COSTANTINO - Diritto del concedente; Foglio 8 Particella 28;
FRESCA Cosimo - Nuda proprietà; MAZZEO Maria Teresa - Usufrutto; Foglio 9 Particella1;
REGIONE PUGLIA con sede in BARI - C.F. 80017210727; Foglio 9 Particella 148;
EUROPARK S.R.L. con sede in MELENDUGNO - C.F 03748730755; Foglio 9 Particelle153, 152;
PELLE' Anna Maria - Proprietà; PELLE' Laura - Proprietà; SCIPPA Maria Luisa - Proprietà; Foglio 16 Particelle 1, 2, 3; Foglio 7 Particella 15;
POTI' Teresa; Foglio 7 Particella 65;
CONTE Egidio; Foglio 7 Particella 127;
SCIOLTI Felicetta; DI LEONARDO GREGORIO; Foglio 7 Particella126;
CISTERNINO Vittoria; Foglio 7 Particella 89;
FILIPPI POTI' Niceta; Foglio 7 Particella 88;
PETRACHI Simona Fabiola - Proprietà; PILIEGO Oronzo - Proprietà; Foglio 7 Particella 142;
PILIEGO Oronzo; Foglio 7 Particella 87;
CANDIDO Maria Addolorata - Proprietà; DURANTE Luigi - Proprietà; DURANTE Maria Rosaria - Proprietà; Foglio 7 Foglio 86;
CANDIDO Anna Maria - Proprietà; CANDIDO Caterina - Proprietà; CANDIDO Cosimo - Proprietà; CANDIDO Fabio - Proprietà; CANDIDO Gaetano - Proprietà; CANDIDO Niceta - Proprietà; DELLA TOMMASA Lucia - Proprietà; Foglio 7 Particella 85;
PERSONE' Raffaele Giovanni; Foglio 7 Particella 84;
SANTORO Antonio Luigi; Foglio 7 Particella 83;
CANNOLETTA Filomena - Proprietà; PAPA Antonio - Proprietà; PAPA Mauro - Proprietà; Foglio 7 Particella 78;
PASCALI Luisa; Foglio 7 Particella 79;
CURLANTE Anna - Usufrutto; PETRACHI Paolo - Nuda proprietà; Foglio 7 Particella 94;
NAHI Lucia; Foglio 7 Particelle 119, 117;
ACCOGLI Giuliana Angela; CAMASSA Graziano; Foglio 7 Particella 118;
BALSAMO Giovanni - Diritto del concedente; NAHI Lucia - Livellario; Foglio 7 Particella116;
CASTRIGNANO' Antonio - C.F. CSTNTN68A09B413K; Foglio 7 Particella 98;
URSO Franca; Foglio 16 Particella 28;
CARROZZO Maria Niceta; Foglio 15 Particella 14;
PARITI Lucia; Foglio 15 Particella 55;
CORVINO Vito; Foglio 15 Particella 56; Foglio 13 Particella 99;
CANDIDO Antonio; Foglio 15 Particelle 57, 58;
CORVINO Antonio; Foglio 15 Particella 61;
CORVINO Vito; Foglio 15 Particella 79;
SANTORO Massimo Corrado; Foglio 15 Particella 52;
APRILE Annalisa;; Foglio 15 Particelle168 (ex 134), 165 (ex 134-ex 132), 164 (ex 132), 163 (ex 132), 151 (ex 132), 146 (ex 132), 138 (ex 132);
O' REILLY Donal Terence; WATTON John Henry; Foglio 15 Particella 93;
DE PASCALIS Maria Gabriella; Foglio 14 Particelle 89 (ex 17), 16, 15, 14, 80; Foglio 13 Particelle 94, 93, 92;
DE GIORGI Cesare; Foglio 13 Particella 104;
PERRINO Cosimo Damiano; Foglio 13 Particelle 112, 89; Foglio 25 Particella 86;
DELL'ANNA Corrado; Foglio 13 Particella 100;
PETRACHI Giovanni - Nuda proprietà; PETRACHI Luigi - Usufrutto; Foglio 13 Particella 119;
MARULLO Niceta; Foglio 12 Particella 103;
VECCHIO Rossano Raffaele; Foglio 12 Particelle 105, 104;
GOMEZ RAMOS Margarita - Proprietà; RAMIREZ Antonino - Proprietà; Foglio 12 Particella 102;
TARANTINI Vittorio; Foglio 12 Particella 101;
DE MATTEIS Anna Vita Maria; Foglio 12 Particella 100;
LONGO Rita; Foglio 12 Particella 96;
COSMA Antonio; FU GIOVANNI - Comproprietario;

COSMA Giuseppe; FU SALVATORE - Comproprietario; COSMA Incoronata; FU SALVATORE - Comproprietario; COSMA Michele; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA Pasquale; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA Raffaela; FU SALVATORE - Comproprietario; COSMA Vincenzo; FU GIOVANNI - Comproprietario; COSMA Vittorio; FU FRANCESCA - Comproprietario; DE GAETANIS Michela; ADDOLORATA FU MICHELE VED COSMA GIOVANNI - Usufruttuario parziale; Foglio 12 particella 95;

DE GIORGI Marietta; Foglio 12 Particella 82;

LONGO Giuseppe; Foglio 12 Particella 81;

LONGO Assunta; Foglio 12 Particella 80;

LONGO Antonio; Foglio 12 Particella 125;

LEO Assunta; LONGO Antonio; Foglio 12 Particella 75;

LEO Assunta; LONGO Antonio; Foglio 12 Particella 126;

PALUMBO Celina Federica; PALUMBO Giovanni; PALUMBO Marco; Foglio 12 Particelle 120, 119;

MARTENA Rita; Foglio 12 Particelle 72, 71;

PASCALI Anna Lucia; PASCALI Leonardo; Foglio 12 Particella 69;

DE GIORGI Settimio; Foglio 12 Particella 114;

DE MATTEIS Pasquale - Proprietà; TURCO Pasqualina - Usufrutto; Foglio 12 Particella 68;

RICCHIUTO Maria Teresa; Foglio 11Particella 100;

BAGLIVI Salvatore - Proprietà; CORVINO Salvatora - Proprietà; Foglio 11 Particella 39;

BAGLIVI Salvatore; Foglio 11 Particella 60;

ANTONACCI Concetta; DI GIUSEPPE - Comproprietario; ANTONACCI Giuseppe; FU ANTONIO - Usufrutto; ANTONACCI Pantaleo; DI GIUSEPPE - Comproprietario; DE CARLO Giuseppa; FU NICOLA VED DE CARLO - Proprietà; PASCALI Angelo - Proprietà; Foglio 11 Particella 59;

PASCALI Vito- C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio 11 Particella 58; Foglio 27 Particelle 23, 21;

DE GIORGI Luciano; DE GIORGI Paolo; Foglio 11Particella 53;

CHIGA Giuseppa; PASCALI Vito - C.F. PSCVTI49M19L776V; Foglio 27 Particella 24, 152, 154;

DE MATTEIS Patrizia; Foglio 27 Particella 22;

PASCALI Antonio - Usufrutto; PASCALI Giuseppe - Nuda proprietà; Foglio 27 Particella 19;

PLACI' Beniamino; Foglio 27 Particella 41;

MAGGIORE Francesco; Foglio 27 Particella 15;

COSTANTINI Bartolo; ELIA Anna Chiara; Foglio 27 Particella 11;

CORRADO Assunta; MAGGIORE Antonio; MAGGIORE Cesaria Antonia; Foglio 27 Particelle 234, 278;

MAGGIORE Brizio Leonardo; MARTANO Rosaria; Foglio 27 Particelle 235, 236;

MAGGIORE Vituccia; Foglio 27 Particella 237;

CANDIDO Vincenzo; STABILE Vincenza; Foglio 27 Particelle 276, 277, 209;

BEVILACQUA Alessia; BEVILACQUA Roberta; LONGO Francesca; Foglio 27 Particelle 224, 85;

TRENTA Donata; Foglio 27 Particelle 82, 81;

MARGIOTTA Maurizio; Foglio 27 Particella 75;

LONGO Salvatora; Foglio 27 Particella 76;

DE CARLO Gianluigi Mariano - Nuda proprietà; DORIGO Rita - Usufrutto; Foglio 25 Particella 55;

POTI' Anna Epifania; Foglio 25 Particella 66;

ELIA Raffaele; MELE Fabiana; Foglio 25 Particella 65;

CONFRATERNITA DELL ASSUNTA IN VERNOLE; Foglio 25 Particella 64;

PALUMBO Marilena; Foglio 25 Particella 79;

DE CARLO Annunziata; FU GIUSEPPANTONIO MAR CAROFALO; DE CARLO Antonia; FU GIUSEPPANTONIO MAR DE GIORGI; D'ORIA Addolorata; FU PANTALEO; D'ORIA Anna; MARIA FU PANTALEO MAR MONTINARO; D'ORIA Concetta; FU PANTALEO; D'ORIA Geltrude; FU ORONZO; D'ORIA Giuseppa; ANTONIA FU PANTALEO MAR CAROFALO; D'ORIA Giuseppa; FU ORONZO; D'ORIA Maria; FU ORONZO; D'ORIA Pantaleo; FU ORONZO; PASCALI Gioacchino; FU MICHELE; PASCALI Luigi; FU MICHELE; PASCALI Pantaleo; FU MICHELE; Foglio 25 Particella 87A;

ANTONACI Leocadia; ANTONACI Vita; Foglio 25 Particella 91;

NICOLETTI Luigia; Foglio 25 Particella 90;

TURCO Anna; Foglio 25 Particella 85;

DE PASCALIS Maria Luisa; Foglio 26 Particelle 8, 2, 6, 10;

ENTE AUTONOMO PER L ACQUEDOTTO PUGLIESE; Foglio 26 Particella 80;

OCCHILUPO Anna; OCCHILUPO Luigi; Foglio 25 Particela 80;

SANTORO Luigi; Foglio 26 Particella 4;

CASTRIGNANO' Antonio - C.F. CSTNTN41D09B413D; INGROSSO Marcellina; Foglio 9 Particella 166;

DE MITRI Giovanni - Diritto del concedente; MAZZEO Giovanni - Livellario; Foglio 9 Particella 56;

PASCALI Vito - Diritto del concedente; POTI' Egidio - Livellario; Foglio 8 Particella 51;
DE GIORGI Pasquale; DE GIORGI Rosa; DE GIORGI Tommasa; Foglio 8 Particella 64;

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO 29 giugno 2015, n. 135

Albo Regionale dello Spettacolo - L.R. n. 6/2004, art. 8 - Regolamento n. 11/2007 Art. 7 - Aggiornamento Albo Anno 2015.

Nel Bollettino Ufficiale del 9/07/2015, n. 97 per mero errore materiale bisogna apportare la seguente errata corrige:

A causa di rettifiche nel testo del provvedimento, si rende necessaria la ripubblicazione integrale della Determinazione Dirigenziale del Servizio Cultura e Spettacolo n.135 del 29. 06. 2015, con relativo Allegato.

Il giorno 29/06/2015 in Bari, nella sede del Servizio Cultura e Spettacolo, via Gobetti, 26

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7/97 e s.m.;

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n.165/2001 e s. m.;

Visti gli artt. 15 e 16 del D.P.G.R. n.161 del 22/02/2008;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Vista la L.R. del 29/04/2004 n.6;

Visto il Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. n. 675 del 17/06/2011, pubblicato sul Burp n. 99 del 23/06/2011, che ha Istituito il Servizio Cultura e Spettacolo;

Visto il D.P.G.R. n. 885 del 19/09/2011 di rettifica del suddetto D.P.G.R. n. 675/2011.

Considerato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della P.O. competente

Vista la relazione di seguito riportata:

"La Legge Regionale n.6 del 29 aprile 2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", istituisce all'art.8 l'Albo regionale dei soggetti che operano negli ambiti dello spettacolo, distinto per settori, in funzione di una valorizzazione delle energie e delle competenze presenti sul territorio, secondo criteri stabiliti dalla Giunta regionale con apposito regolamento.

Con il Regolamento regionale n.11 del 13 aprile 2007e s.m.i., sono state definite e disciplinate le modalità di attuazione della predetta legge, con particolare riguardo alle procedure per richiedere l'iscrizione all'Albo da parte dei soggetti che operano nell'ambito dello spettacolo, con sede legale ed operativa nel territorio pugliese, in possesso dei requisiti generali e specifici di settore previsti nello stesso Regolamento.

Al riguardo, il Regolamento individua all'art.3 i settori in cui è suddiviso l'Albo, come di seguito elencati: Teatro, Musica, Danza, Cinema, Spettacolo viaggiante e Spettacolo circense, Musica e Danza Popolare.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma, 2 del citato Regolamento n. 11/07 e s.m.i., con determinazione del Dirigente del Servizio Attività Culturali n. 227 del 16/10/2007, pubblicata nel B.U.R.P. n. 152 del 25/10/2007, è stato costituito l'Albo Regionale dello Spettacolo.

Con successive determinazioni dirigenziali, si è provveduto ad aggiornare annualmente l'Albo Regionale dello Spettacolo.

Secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 1, del Regolamento n. 11/07, il soggetto iscritto all'Albo è tenuto a presentare, entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno, un'autocertificazione (ai sensi del D.P.R. n. 445/2000) redatta utilizzando l'All. A3, attestante la permanenza, alla data del 31

dicembre dell'anno precedente, dei requisiti generali e specifici di settore.

L'Amministrazione Regionale, in materia di semplificazione e dematerializzazione delle procedure, ha adottato in riferimento alla presentazione delle istanze di iscrizione/riconferme all'Albo Regionale dello Spettacolo, una procedura telematica raggiungibile all'indirizzo **albospettacolo.regione.puglia.it.**

Sono pervenute telematicamente n. 307 istanze, di cui solo n. 202 riconferme e n. 44 nuove istanze, per un totale di n. 246 soggetti, hanno concluso la procedura attraverso l'inserimento completo dei dati richiesti dal sistema.

Sono state accettate anche le istanze in cartaceo, pervenute nei termini, per le quali si è provveduto, dopo l'esito positivo dell'istruttoria, all'inserimento d'ufficio nel portale telematico, al fine di rendere conforme la procedura cartacea a quella digitale.

Dall'analisi delle n. 202 istanze di riconferma pervenute, risultano in regola con il possesso dei requisiti necessari alla permanenza nell'Albo regionale dello spettacolo, n. **198** istanze, mentre sono da cancellare n. 4 soggetti per le seguenti motivazioni:

- n. 2 soggetti non sono più in possesso dei requisiti specifici di settore previsti dall'art. 5 del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07 e s.m.i. e saranno, con successivo provvedimento dirigenziale, cancellati dall'Albo, ai sensi dell'art. 27 comma 1 lettera a) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07;
- n. 2 soggetti non hanno presentato il rendiconto a consuntivo dell'attività finanziata nell'anno 2014, entro i termini e secondo le modalità stabilite (art.7 comma 3 lettera b punto 3 e art. 15 comma 1) e, saranno con successivo provvedimento dirigenziale, cancellati dall'Albo ai sensi dell'art. 27 comma 1 lettera c) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07.

Inoltre, saranno cancellati dall'Albo Regionale dello Spettacolo con successivo provvedimento dirigenziale, ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera a) e art. 27 comma 1 lettera b) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07, n. 19 soggetti così suddivisi:

- n. 17 soggetti precedentemente iscritti all'Albo dello spettacolo per l'anno 2014, non hanno presentato alla data del 30 aprile c.a. la prescritta autocertificazione, All. A3 (art. 7 comma 3 lettera b punto 2);
- n. 1 soggetto ha presentato, in cartaceo, l'istanza di riconferma oltre il termine di presentazione previsto dall'art. 7 comma 1 del Regolamento Regionale n. 11/07 e s.m.i.;
- n. 1 soggetto ha presentato, in cartaceo, l'istanza di riconferma nell'albo, ma non è più in possesso dei requisiti specifici di settore previsti dall'art. 5 del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07 e s.m.i.

Per quanto concerne le nuove domande di iscrizione all'Albo per l'anno 2015, n. 44 sono pervenute telematicamente, di cui n. 1 richiesta di cambio di attività nel medesimo settore, inoltrata da un soggetto già inserito nell'albo 2014 e n. 1 in cartaceo, per un totale di **45** nuove istanze. Hanno superato positivamente l'istruttoria n. **25** istanze**,** mentre n. 20 non sono ammissibili, ai sensi dell'art. 25 comma 1, lettere a) b) c) del Regolamento n. 11/07.

Si dà atto, inoltre, che permangono iscritti all'Albo Regionale dello Spettacolo n. **4** soggetti: il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese di Bari, la Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, la Fondazione Paolo Grassi onlus di Martina Franca e la Fondazione La Notte della Taranta di Melpignano (LE), riconosciuti di "interesse regionale", in quanto la Regione, a tutt'oggi, partecipa in qualità di "socio" nei rispettivi organi di rappresentanza e gestione.

Pertanto, occorre procedere all'aggiornamento dell'Albo Regionale dello Spettacolo per l'anno 2015, così come previsto dall'art. 7, comma 1, del Regolamento, che comprende n. 219 + **4** soggetti di interesse regionale, per un totale di n. **223** soggetti**.**

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. 28/01 U.P.B. e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né ma carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

- di procedere, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Regolamento Regionale n. 11/07 s.m.i., all'aggiornamento dell'Albo Regionale dello Spettacolo che, per l'anno 2015, comprende un numero complessivo di iscritti pari a n. 223 come si evince dall'allegato, che costituisce parte integrante del presente atto, sulla base delle considerazioni espresse nella relazione;

- di rinviare a successivo atto dirigenziale:
  1. la cancellazione dall'Albo, ai sensi dell'art. 27 comma 1 lettera a- b) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07, di quei soggetti che non possiedono più i requisiti generali e specifici di settore di cui all'art. 5 e di quelli che non hanno presentato nei termini e secondo le modalità prescritte, l'autocertificazione prevista dal comma 1 dell'art. 7 del Regolamento Regionale n. 11/07
  2. la cancellazione dall'Albo, ai sensi dell'art. 25 comma 1 lettera a) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07, dei soggetti che hanno inoltrato l' istanza oltre il termine di presentazione previsto dall'art. 7 comma 1 del Regolamento Regionale n. 11/07
  3. la cancellazione dall'Albo, ai sensi dell'art. 27 comma 1 lettera c) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07, di quei soggetti che hanno riconfermato il possesso dei requisiti nei termini e secondo le modalità previste dal comma 1 dell'art. 7 del Regolamento Regionale n. 11/07, ma che non hanno presentato il rendiconto a consuntivo dell'attività finanziata nell'anno 2014 entro i termini e secondo le modalità stabilite (art. 7 comma 3 lettera b punto 3) e art. 15 comma 1) del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07.
  4. la non ammissione dei soggetti che hanno presentato istanza di nuova iscrizione nell'Albo Regionale dello Spettacolo, ma che non hanno superato positivamente l'istruttoria espletata (art. 25 del Regolamento dello Spettacolo n. 11/07).

Il presente provvedimento:

a) sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo del Servizio Cultura e Spettacolo ove resterà affisso per 10 giorni lavorativi;

b) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;

d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo;

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale composto da n. 5 pagine e n. 1 allegato, per complessive n. 19 pagine.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Francesco Palumbo

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO

ALLEGATO

ALLA DETERMINA N. 135 DEL 29/06/2015

“AGGIORNAMENTO ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO ANNO 2015”

AGGIORNAMENTO 2015

"ALBO REGIONALE DELLO SPETTACOLO"

TOTALE N. 223
219 + 4 "Soggetti di interesse regionale"

SETTORE: **TEATRO**
Totale ammessi: 45

- ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE** (Ammessi:15)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Società cooperativa	ANONIMA G.R.	Bari	BA
2	R	Società a responsabilità limitata	COMPAGNIA TEATRALE TIBERIO FIORILLI	Bari	BA
3	R	Società a responsabilità limitata	DIAGHILEV	Bari	BA
4	R	Associazione	GRANTEATRINO	Bari	BA
5	P	Società Cooperativa Consortile	TEATRI DI BARI - CONSORZIO SOCIETA' COOPERATIVA	Bari	BA
6	P	Società Cooperativa a r.l.	COMPAGNIA DELLE FORMICHE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Corato	BA
7	R	Società cooperativa	THALASSIA SOCIETA' COOPERATIVA	Brindisi	BR
8	R	Associazione Culturale	ASSOCIAZIONE CULTURALE ARMAMAXA	Foggia	FG
9	R	Società cooperativa	COOP. BOTTEGA DEGLI APOCRIFI A R.L.	Manfredonia	FG
10	R	Società cooperativa	EUFONIA SOC. COOP. (ASTRAGALI TEATRO)	Lecce	LE
11	P	Associazione	FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA	Lecce	LE

12	R	Società cooperativa	KOREJA	Lecce	LE
13	R	Società cooperativa	TERRAMMARE SOCIETA' COOPERATIVA	Presicce	LE
14	R	Società cooperativa	C.R.E.S.T.	Taranto	TA
15	R	Società cooperativa	TEATRO LE FORCHE	Massafra	TA

- ATTIVITÀ DI **ESERCIZIO** (Ammessi: n.1)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Fondazione	FONDAZIONE NUOVO TEATRO VERDI	Brindisi	BR

- ATTIVITÀ DI **FESTIVAL** (Ammessi: n.1)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Fondazione	FONDAZIONE CITTA' BAMBINO	Bari	BA

- ATTIVITÀ DI **RASSEGNE** (Ammessi: n.28)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	LA BANDA DEGLI ONESTI	Altamura	BA
2	R	Associazione	MOLINO D'ARTE	Altamura	BA
3	R	Associazione	ASSOCIAZIONE BABELE	Bari	BA
4	P	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE LA BAUTTA	Bari	BA
5	P	Associazione	BA.DA.THEA. BARI DANZA THEATRE	Bari	BA
6	R	Associazione	CENTRO INTERNAZIONALE PROMOZIONE E PRODUZIONE DELLO SPETTACOLO C.I.P.S.	Bari	BA
7	R	Associazione	CODICEARTE	Bari	BA
8	R	Associazione	IL VELLO D'ORO	Bari	BA

9	R	Associazione	LA DIFFERANCE	Bari	BA
10	R	Associazione	NUOVA RIBALTA	Bari	BA
11	R	Società cooperativa	PICCOLO TEATRO DI BARI EUGENIO D'ATTOMA	Bari	BA
12	R	Associazione	BURATTINI AL CHIARO DI LUNA	Conversano	BA
13	R	Associazione	GRUPPO TEATRO MODULOESSE	Giovinazzo	BA
14	R	Associazione	TEATRO D'OGGI	Mola Di Bari	BA
15	P	Associazione	Il Carro dei Comici	Molfetta	BA
16	R	Associazione	TEATRERMITAGE	Molfetta	BA
17	R	Associazione Culturale	ASSOCIAZIONE CULTURALE TRA IL DIRE E IL FARE	Ruvo Di Puglia	BA
18	R	Associazione	LA LUNA NEL POZZO	Ostuni	BR
19	R	Associazione	COMPAGNIA DEI TEATRANTI	Bisceglie	BT
20	R	Associazione	UNIONE GIOVANILE TROIANA	Troia	FG
21	R	Società cooperativa	LE GIRAVOLTE	Aradeo	LE
22	R	Associazione	ANTONIANO	Lecce	LE
23	R	Associazione	CENTRO STUDI RAFFAELE PROTOPAPA	Lecce	LE
24	R	Società cooperativa	SOC. COOP. IMPROVVISART A.R.L.	Lecce	LE
25	R	Associazione	TEATRO e MUSICA	Scorrano	LE
26	R	Associazione	SIRIO	Martina Franca	TA
27	R	Associazione	ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE LUCE e SALE	Palagiano	TA
28	R	Associazione	COMPAGNIA ANGELA CASAVOLA	Taranto	TA

SETTORE: **MUSICA**
Totale ammessi: 121

- ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE CONCERTISTICA** (Ammessi: n. 4)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	ACCADEMIA DEI CAMERISTI	Bari	BA
2	R	Associazione	EURORCHESTRA DA CAMERA DI BARI	Bari	BA
3	R	Fondazione	I.C.O. TITO SCHIPA ONLUS	Lecce	LE
4	R	Associazione	ORCHESTRA DELLA MAGNA GRECIA - ICO	Taranto	TA

- ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE CORALE** (Ammessi: n.5)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	P	Associazione	ASSOCIAZIONE FLORILEGIUM VOCIS	Bari	BA
2	R	Associazione	ASSOCIAZIONE POLIFONICA BARESE BIAGIO GRIMALDI	Bari	BA
3	R	Associazione	CORALE POLIFONICA MICHELE CANTATORE DELLA PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	Ruvo Di Puglia	BA
4	R	Associazione	JUST4JESUS	Lecce	LE
5	R	Associazione	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA "TARENTI CANTORES"	Taranto	TA

- ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE BANDISTICA** (Ammessi:n.2)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA - ARADEO	Aradeo	LE
2	R	Associazione Onlus	SANTA CECILIA	Casarano	LE

- ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE D'AUTORE E POPOLARE** (Ammessi: n. 5)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	COLLEGIUM MUSICUM	Bari	BA

2	R	Società in nome collettivo	COSMASOLA S.N.C. di Salameh N. e C.	Bari	BA
3	R	Associazione	RADICANTO	Bari	BA
4	R	Associazione	MUNICIPALE BALCANICA	Terlizzi	BA
5	R	Associazione	MANIGOLD	Lecce	LE

- ATTIVITÀ DI **DISTRIBUZIONE** (Ammessi: n. 1)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Società a responsabilità limitata	BASS CULTURE S.R.L	Bari	BA

- ATTIVITÀ DI **PROMOZIONE E DIFFUSIONE** (Ammessi: n. 24)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICALE "IL CORETTO"	Bari	BA
2	R	Associazione	CAMERATA MUSICALE BARESE	Bari	BA
3	R	Associazione	DUKE ELLINGTON	Bari	BA
4	R	Associazione	ORCHESTRA GIOVANILE LA BOTTEGA DELL'ARMONIA	Bari	BA
5	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA - CASTELLANA	Castellana Grotte	BA
6	P	Associazione	ASSOCIAZIONE SOSTENITORI DELLA MUSICA AUDITORIUM	Castellana Grotte	BA
7	R	Associazione	ORCHESTRA DI PUGLIA E BASILICATA	Gravina In Puglia	BA
8	R	Associazione	A.G.I.MUS. (ASSOCIAZIONE GIOVANNI PADOVANO INIZIATIVE MUSICALI)	Mola Di Bari	BA
9	R	Associazione	MUSICANDO	Mola Di Bari	BA
10	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA - MONOPOLI	Monopoli	BA
11	R	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICALE EUTERPE	Monopoli	BA
12	R	Associazione	ASSOCIAZIONE ARTISTICO MUSICALE NINO ROTA	Brindisi	BR
13	R	Associazione	FASANO MUSICA	Fasano	BR
14	R	Associazione	ARCOPU - ASSOCIAZIONE REGIONALE CORI PUGLIESI	Villa Castelli	BR

15	R	Associazione	ATHENAEUM	Barletta	BT
16	R	Associazione	CULTURA E MUSICA G. CURCI	Barletta	BT
17	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA - FOGGIA	Foggia	FG
18	P	Associazione	ASSOCIAZIONE I SOLISTI DAUNI	Foggia	FG
19	R	Associazione	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA GIOVANNI PAISIELLO	Lucera	FG
20	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA SAN SEVERO	San Severo	FG
21	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DELLA MUSICA P.CAFARO	Galatina	LE
22	R	Associazione	CAMERATA MUSICALE SALENTINA	Lecce	LE
23	P	Società cooperativa	SOCIETA' COOPERATIVA COOLCLUB	Lecce	LE
24	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA ARCANGELO SPERANZA - TARANTO	Taranto	TA

• ATTIVITÀ DI **FESTIVAL** (Ammessi n.26)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	P	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE L'AMOROSO	Bari	BA
2	R	Associazione	CENTRO STUDI MOUSIKE'	Bari	BA
3	R	Associazione	L'ACQUA IN TESTA	Bari	BA
4	R	Associazione	TIME ZONES	Bari	BA
5	R	Associazione	MULTICULTURITA JAZZ SOCIETY	Capurso	BA
6	R	Associazione	OFFICINA MUSICALE	Castellana Grotte	BA
7	R	Associazione	DIAPASON	Cellamare	BA
8	R	Associazione	LA STRAVAGANZA	Corato	BA
9	P	Associazione	ASSOCIAZIONE ALMA TERRA	Mola Di Bari	BA
10	R	Associazione	PIETRE CHE CANTANO	Cisternino	BR
11	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA MAURO GIULIANI	Barletta	BT
12	R	Associazione	FESTIVAL DEI MONTI DAUNI	Bovino	FG

13	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE CARPINO FOLK FESTIVAL	Carpino	FG
14	R	Associazione	CAROVANA FOLKART	Deliceto	FG
15	R	Associazione	CAPPELLA MUSICALE ICONAVETERE	Foggia	FG
16	R	Associazione	FOGGIA JAZZ FESTIVAL	Foggia	FG
17	R	Associazione	SPAZIO MUSICA	Foggia	FG
18	R	Società in accomandita semplice	IDEADOC ADV S.A.S. DI PRENCIPE ANNA RITA e C.	Manfredonia	FG
19	R	Associazione	LEGAMBIENTE CIRCOLO FESTAMBIENTESUD	Monte Sant'Angelo	FG
20	R	Associazione	ORSARA MUSICA	Orsara Di Puglia	FG
21	R	Associazione	MO' L'ESTATE	San Marco In Lamis	FG
22	R	Associazione	ASS. NAZIONALE AMICI DEI PARCHI ITALIANI ED EUROPEI - A.N.A.P.I.E.	Sannicandro Garganico	FG
23	P	Associazione	INTERNATIONAL ARTS COMPANY	Copertino	LE
24	P	Associazione	ASS.NE CULT. SUD ETHNIC	Cutrofiano	LE
25	R	Associazione	LOCOMOTIVE	Sogliano Cavour	LE
26	R	Associazione	CENTRO ARTISTICO MUSICALE PAOLO GRASSI	Martina Franca	TA

- ATTIVITÀ DI **RASSEGNE** (Ammessi: n.54)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	CAFE' 1799	Acquaviva Delle Fonti	BA
2	R	Associazione	CENTRO STUDI MUSICALI GIOVANNI COLAFEMMINA	Acquaviva Delle Fonti	BA
3	R	Associazione	PICCOLA BOTTEGA POPOLARE	Alberobello	BA
4	R	Associazione	ABUSUAN	Bari	BA
5	R	Società cooperativa	A/HEROSTRATO	Bari	BA
6	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE CONTRORITMI	Bari	BA
7	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE E MUSICALE DE FALLA	Bari	BA

8	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE TERRAE	Bari	BA
9	P	Associazione	ASSOCIAZIONE NO PROFIT VILLA DEI SUONI	Bari	BA
10	P	Associazione	CHORUS JAZZ STUDIO ORCHESTRA	Bari	BA
11	R	Fondazione	FONDAZIONE ORFEO MAZZITELLI	Bari	BA
12	R	Associazione	HARMONIA - CORO E ORCHESTRA DELL'ATENEO BARESE	Bari	BA
13	R	Associazione	L'ALBERO DEI SOGNI	Bari	BA
14	R	Associazione	NEL GIOCO DEL JAZZ	Bari	BA
15	R	Società cooperativa	ORCHESTRA DA CAMERA SONORA CORDA	Bari	BA
16	R	Società in accomandita semplice	OTIUM RECORDS DI MUCIACCIA FRANCESCO e C. S.A.S.	Bari	BA
17	R	Associazione	ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE LA MACINA	Bitonto	BA
18	R	Associazione	INJAZZ	Bitonto	BA
19	R	Associazione	AMADEUS	Casamassima	BA
20	P	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICALE E CULTURALE "FAUSTO ZADRA"	Corato	BA
21	P	Associazione	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CIRCOLO ARCI LEBOWSKI	Gioia Del Colle	BA
22	R	Associazione	AMICI DELLA MUSICA CAV. MICHELE MASTRO	Giovinazzo	BA
23	R	Fondazione	FONDAZIONE MUSICALE VINCENZO MARIA VALENTE	Molfetta	BA
24	R	Associazione	ASSOCIAZIONE VOCE DAL PONTE	Monopoli	BA
25	P	Società a responsabilità limitata	CANALE 7	Monopoli	BA
26	R	Associazione	ENSEMBLE '05	Monopoli	BA
27	R	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICO CULTURALE AULOS	Noci	BA
28	R	Associazione	INSOLISUONI	Polignano A Mare	BA
29	R	Associazione	MAHARAJAH	Polignano A Mare	BA
30	P	Consorzio	I MAKE	Putignano	BA
31	R	Associazione	ORPHEO	Turi	BA

32	R	Associazione	ALL MUSIC	Brindisi	BR
33	R	Fondazione	ISTITUTO CONCERTISTICO SCUOLA DI MUSICA DE ARMONIKA (ARMONICA CARBINIA)	Carovigno	BR
34	R	Associazione	CENTRO ARTISTICO MUSICALE CAELIUM	Ceglie Messapica	BR
35	R	Associazione	ORCHESTRA DEL SETTECENTO LABORATORIO DI MUSICA BAROCCA ONLUS	Ceglie Messapica	BR
36	R	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICALE CITTA' DI CISTERNINO	Cisternino	BR
37	R	Associazione	ASSIEME	Foggia	FG
38	R	Associazione	Associazione Musica Civica	Foggia	FG
39	R	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICISTI DI FOGGIA	Foggia	FG
40	R	Associazione	TERRAVECCHIA IN FOLK	Pietramontecorvino	FG
41	R	Associazione	ASSOCIAZIONE MUSICALE DUO CAPUTO - POMPILIO	San Giovanni Rotondo	FG
42	R	Associazione	A.P.S. ATTIV@MENTIS	Troia	FG
43	P	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE E RICREATIVA MAGLIANO TI AMO	Carmiano	LE
44	R	Associazione	GRECìA SALENTINA	Soleto	LE
45	R	Associazione	ASSOCIAZIONE INTERSEZIONI	Grottaglie	TA
46	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE E MUSICALE ARCADIA	Leporano	TA
47	R	Associazione	CULTURA ET MUSICA GIOVANNI PAISIELLO	Leporano	TA
48	R	Associazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE LA GHIRONDA	Martina Franca	TA
49	R	Società a responsabilità limitata	IDEA SHOW srl	Martina Franca	TA
50	R	Associazione	MARTINARTE	Martina Franca	TA
51	R	Associazione	PROGETTO MUSICA - VALERIA MARTINA	Massafra	TA
52	R	Associazione	ACCADEMIA DELLA CHITARRA CITTA' DI MOTTOLA	Mottola	TA
53	R	Associazione	GRUPPO FOLK MOTTOLA FNODD	Mottola	TA
54	R	Associazione	ACCADEMIA DI CHITARRA FRANCISCO TARREGA	Taranto	TA

SETTORE: **DANZA**
Totale ammessi: n. 14

- ATTIVITÀ DI **PRODUZIONE** (Ammessi:n. 2)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione Culturale	ASSOCIAZIONE CULTURALE RESEXTENSA	Bari	BA
2	R	Associazione	BALLETTO DEL SUD	Lecce	LE

- ATTIVITÀ DI **FESTIVAL** (Ammessi: n. 5)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	A.S.D. APULIA TANGO	Bari	BA
2	R	Associazione	QUALIBO' visioni di (p)arte	Bari	BA
3	R	Associazione	ARTE e BALLETTO	Barletta	BT
4	R	Associazione	LA BELLA CUMPAGNIE	Monte Sant'Angelo	FG
5	R	Associazione	LILLIPUT	Massafra	TA

- ATTIVITÀ DI **RASSEGNE** (Ammessi: n. 7)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	GRUPPO FOLKLORISTICO CITTA' DEI TRULLI	Alberobello	BA
2	R	Associazione	BREATHING ART COMPANY	Bari	BA
3	P	Associazione	GRUPPO DI CANTO E BALLO POPOLARE BITONTINO "RE PAMBANELLE"	Bitonto	BA
4	R	Associazione	ASSOCIAZIONE WORLD DANCE MOVEMENT	Castellana Grotte	BA
5	R	Associazione	GRUPPO FOLCLORISTICO ECO DEL GARGANO	San Giovanni Rotondo	FG
6	R	Associazione	LA FABBRICA DEI GESTI	San Cesario Di Lecce	LE
7	R	Associazione	GRUPPO FOLKLORISTICO - CITTA' DI PALAGIANELLO	Palagianello	TA

SETTORE: **CINEMA**
Totale ammessi: n. 38

- ATTIVITÀ DI **ESERCIZIO** (Ammessi: n.19)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Società a responsabilità limitata	DIONYSIA FILM srl	Bari	BA
2	R	Società a responsabilità limitata	IBF s.r.l	Bari	BA
3	R	Ente ecclesiastico con personalità giuridica	IL PICCOLO CINEMA - PARROCCHIA SPIRITO SANTO	Bari	BA
4	R	Società in accomandita semplice	IMMOBILIARE CINEMA DI GIULIO DILONARDO	Bari	BA
5	R	Ente ecclesiale	SS. SACRAMENTO - CINEMA NUOVO SPLENDOR -	Bari	BA
6	R	Ditta individuale	MONTEFUSCO PIERO	Castellana Grotte	BA
7	R	Società cooperativa	ARTIMEDIA	Conversano	BA
8	R	Società a responsabilità limitata	FANTARCA'S MOVIE	Conversano	BA
9	R	Ditta individuale	CINEMA TEATRO E ARENA VIGNOLA DI VIGNOLA SAVINO	Polignano A Mare	BA
10	R	Ditta individuale	GRASSI CARMELO - CINEMA DI MELENDUGNO	Brindisi	BR
11	P	Ditta individuale	NUOVO CINEMA PARADISO	Erchie	BR
12	P	Ditta individuale	PANCOSTA ALDO CINEMA MASSIMO	San Pietro Vernotico	BR
13	R	Società in accomandita semplice	CINEMA 80 DI GIUSEPPE PAOLILLO S.A.S.	Barletta	BT
14	R	Società a responsabilità limitata	POLITEAMA ITALIA S.R.L.	Bisceglie	BT
15	R	Ditta individuale	PALLADINO NICOLA - CINEMA PALLADINO	San Giovanni Rotondo	FG
16	R	Ditta individuale	CICOLELLA FERDINANDO - CINEMA CICOLELLA	San Severo	FG
17	R	Società a responsabilità limitata	KAMA	Calimera	LE
18	P	Società cooperativa	SOCIETA' COOPERATIVA DON BOSCO	Lecce	LE
19	R	Società in nome collettivo	ARENA DEL SOLE DI ROUSSIER FUSCO DANIELE E LENTI PAOLO FRANCESCO e S.N.C.	Taranto	TA

- ATTIVITÀ DI **FESTIVAL** (Ammessi: n. 9)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Associazione	ASSOCIAZIONE LEVANTE INTERNATIONAL FILM FESTIVAL	Bari	BA
2	R	Associazione	COMUNITA' DI CORTE ALTINI	Bari	BA
3	R	Associazione	SGUARDI	Bari	BA
4	R	Associazione	CIRCOLO DEL CINEMA ATALANTE	Conversano	BA
5	R	Associazione	ART PROMOTION	Corato	BA
6	R	Associazione	NOCICINEMA	Noci	BA
7	R	Associazione	NIRVANA	Trani	BT
8	R	Associazione	LA BOTTEGA DELL'ATTORE - TEATROSTUDIO DAUNO	Foggia	FG
9	R	Associazione	PROVO CULT	San Giovanni Rotondo	FG

- ATTIVITÀ DI **RASSEGNE** (Ammessi: n.10)

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Società cooperativa	COOPERATIVA SOCIALE FANTARCA A R.L.	Bari	BA
2	R	Società cooperativa	GET	Bari	BA
3	R	Cooperativa Sociale di tipo A	IL NUOVO FANTARCA	Bari	BA
4	R	Circolo di Cultura Cinematografica	IL PICCOLO PR.IN.CI.PE	Bari	BA
5	R	Società cooperativa	MEDITERRANEA FILM	Bari	BA
6	R	Società cooperativa	I BAMBINI DI TRUFFAUT COOPERATIVA SOCIALE	Bitritto	BA
7	R	Ditta individuale	ACQUAVIVA ANGELO - SALA MARGHERITA	Fasano	BR
8	R	Associazione	CIRCOLO DEL CINEMA RICCIOTTO CANUDO	Bisceglie	BT
9	R	Società cooperativa	BIG SUR	Lecce	LE
10	R	Associazione	AMBIENTE H	Massafra	TA

SETTORE: **SPETTACOLO VIAGGIANTE**
Totale ammessi: 1

N.	Stato	TIPOLOGIA SOGGETTO	DENOMINAZIONE	CITTA' SEDE LEGALE	PROV. SEDE LEGALE
1	R	Società a responsabilità limitata	WATERSPLASH	Cutrofiano	LE

SOGGETTI DI INTERESSE REGIONALE
(Art.8 Regolamento Regionale n.11/2007 e successive modifiche ed integrazioni)

1	CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE	Teatro	Distribuzione	Bari	BA
2	FONDAZIONE LIRICO SINFONICA PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI	Musica	Produzione lirica	Bari	BA
3	FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA	Musica		Melpignano	LE
4	FONDAZIONE ONLUS PAOLO GRASSI	Musica	Produzione lirica	Martina Franca	TA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Delibera C.P. 15 giugno 2015, n.11

Approvazione Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Nel Bollettino Ufficiale del 9/07/2015, n. 97 per mero errore materiale bisogna apportare la seguente errata corrige:

A causa di modifiche nel testo, si rendono necessarie la ripubblicazione della Delibera C.P. 15 giugno 2015, n.11 e la pubblicazione dell'allegato "A" al provvedimento e della Relazione Generale che si riportano qui di seguito:

IL DIRIGENTE

Visti:
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 15.06.2015, immediatamente eseguibile - ai sensi dell'art. 134, c. 4, D. Lgs. n. 267/2000 - con la quale è stato approvato in via definitiva, ai sensi dell'art. 7, c. 12, della L.R. Puglia n. 20/2001 e s.m.i., il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- l'art. 7 della L.R. n. 20/2001;
- l'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- la L. n. 241/90;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 15.06.2015, è stato approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- che la medesima deliberazione viene di seguito pubblicata unitamente all'allegata "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti" nonché alla Relazione Generale del PTCP;
- che l'intera documentazione relativa al PTCP, completa di tutti gli elaborati non pubblicati, per mole e formato, sul presente bollettino è disponibile on line sul sito istituzionale della Provincia di Barletta - Andria - Trani all'indirizzo www.provincia.bt.it nella sezione dedicata al PTCP;
- che la stessa documentazione, comprensiva di quella inerente la procedura di VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, parere motivato espresso dalla Autorità Competente, Dichiarazione di Sintesi con le misure adottate in merito al monitoraggio), oltre che on line, è depositata e disponibile nella versione stampabile presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo in Piazza Plebiscito, n 34 - Barletta per chiunque voglia prenderne visione, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- che ai sensi dell'art. 7, c. 14, della L.R. n. 20/2001, il PTCP acquista efficacia dal giorno successivo a quello della medesima pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Barletta, lì 16.07.2015

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Guerra

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE 15 giugno 2015, n. 11

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE. APPROVAZIONE.

Il Presidente della Provincia, constatata la sussistenza del numero legale ai fini della validità della seduta, sottopone all'attenzione del Consiglio Provinciale la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Approvazione", così come pervenuta agli atti del Servizio Consiglio, al termine del relativo iter istruttorio, conclusosi con il parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa, espresso dal Dirigente del settore "Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo", ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/00, così come di seguito si riporta:

"*Il Presidente della Provincia, sulla base dell'istruttoria del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia di Barletta - Andria - Trani, conclusasi con il parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa, espresso dal Dirigente del medesimo settore, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, riferisce quanto segue:*

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12/10/2010 è stato dato avvio al processo di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani;

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29/12/2010, è stato approvato il Programma Operativo delle attività, in conformità allo schema di Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", approvati con D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009, in cui vengono individuate l'articolazione delle diverse fasi del percorso di formazione del PTCP, con la definizione degli atti tecnici, delle procedure da adottarsi, ed i rispettivi organi competenti alla loro approvazione;

con Determinazioni Dirigenziali n. 34/2011, n. 35/2011 e n. 36/2011, si è provveduto alla costituzione delle strutture tecniche di cui alla D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009 (Ufficio di Piano, Sistema Informativo Territoriale, Comitato di Coordinamento);

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 121 del 13/12/2011, e successiva presa d'atto del Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 12 del 14/02/2012, sono state approvate le "Linee Guida del PTCP" della Provincia di Barletta Andria Trani, in cui sono enunciati i "Principi ispiratori del Piano";

con Deliberazione di Giunta Provinciale n.131 del 28/12/2011, è stato approvato il "Quadro Conoscitivo Preliminare", quale documento contenente la rassegna della documentazione riferita ai quadri di lettura e di interpretazione del territorio provinciale;

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 29/05/2012, è stato approvato il "Quadro Propositivo Preliminare" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, contenente gli esiti e le indicazioni scaturite dal processo di partecipazione a cui hanno preso parte il Partenariato Economico Sociale e gli ordini professionali operanti nel territorio provinciale, nell'ambito di iniziative specifiche tra cui il workshop "Open City 1^", oltre che le risultanze delle attività di partecipazione con i soggetti della programmazione negoziata;

con Disposizione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 /DP del 05/07/2012, è stato approvato l'"ATTO di AVVIO" del Piano, inteso come documento nel quale vengono assemblati in maniera organica e condivisa le Linee Guida, il Quadro Conoscitivo Preliminare e il Quadro Propositivo Preliminare e che costituisce l'atto propositivo dell'Amministrazione Provinciale in materia di pianificazione territoriale alla scala di area vasta, in cui vengono esplicitati gli obiettivi a cui dovranno tendere e concorrere gli indirizzi e tutte le azioni, per quanto di competenza provinciale, che saranno contenute nel PTCP;

con Determinazione n. 31 del 6/07/2012 del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 152/2006 con contestuale presa d'atto del relativo "Rapporto Ambientale Preliminare"(RAP), con la pubblicazione sul BURP n. 102 del 12.07.2012 dello specifico avviso;

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 117 del 21/12/2012 sono stati approvati gli "Indirizzi per la redazione del DPP" unitamente al "Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping" anche in considerazione degli esiti della 1^ Conferenza di Copianificazione nonché degli esiti della fase di scoping nell'ambito della VAS;

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 66 del 30/07/2013 è stato approvato il "Documento Preliminare di Piano (DPP)" del PTCP, redatto dall'Ufficio di Piano opportunamente implementato con gli esperti incaricati giusta Determinazione Dirigenziale n. 10 del 8/02/2013, articolato in "Contenuti di Conoscenza" e "Contenuti di Assetto", composto dagli elaborati come elencati nel suddetto atto unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio (RAI) sempre redatto dall'Ufficio di Piano;

con la stessa deliberazione è stato altresì approvato il "Rapporto Ambientale intermedio" relativo al DPP, sempre redatto dall'Ufficio di Piano sulla base del "Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping" nell'ambito della VAS approvato con precedente deliberazione n. 117/2012;

con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 5 del 7/02/2014 si è preso atto dello "Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", redatto dall'Ufficio di Piano opportunamente implementato con gli esperti incaricati giusta Determinazione Dirigenziale n. 10 del 8/02/2013, unitamente alla documentazione inerente la parallela procedura di VAS;

con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 19/02/2014 è stato adottato lo "Schema di Piano

Territoriale di Coordinamento Provinciale", composto da elaborati generali, documentali (rapporti, quaderni, allegati) e cartografici (tavole) articolati in "Contenuti di Conoscenza" e "Contenuti di Assetto", come elencati nel suddetto atto unitamente al "Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza" nonché della "Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale" sempre redatti dall'Ufficio di Piano sulla base del "Rapporto Ambientale Intermedio" nell'ambito della VAS approvato con precedente deliberazione n. 66/2013;

con avviso pubblicato sul BURP n. 28 del 27/02/2014 nonché su quotidiani a diffusione locale è stata data comunicazione dell'adozione dello Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nonché del relativo deposito e che da tale data risultava possibile la presentazione di eventuali proposte ed osservazioni da trasmettere entro il giorno 29/04/2014; con lo stesso avviso, in forza della ridetta D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009 nella parte in cui prevede il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, sono stati comunicati gli adempimenti relativi alla parallela procedura di VAS, restando pertanto coincidente con il giorno 29/04/2014 il termine per la presentazione di osservazioni previsto dall'art. 14, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06;

contestualmente alla pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito, tutti gli elaborati dello Schema di PTCP e della connessa procedura di VAS sono stati messi a disposizione del pubblico, presso la Segreteria ed il Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo dell'Amministrazione Provinciale nonché presso l'Ufficio VAS della Regione Puglia e resi accessibili anche sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale nonché su quello della competente autorità ambientale, anche al fine di garantirne la massima diffusione e visibilità;

con nota prot. n. 16174 del 12/03/2014 è stata indetta, dal Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, la 2^ Conferenza di Copianificazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 20/2001 e della D.G.R. n. 1759/2009, tenutasi a Trani il 27 marzo 2014 presso il Castello Svevo, nell'ambito della quale sono stati presentati lo "Schema di PTCP" ed il relativo "Rapporto Ambientale" relativo alla procedura di VAS, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 25244 del 23/04/2014 disponendone altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia e sul portale dedicato al PTCP;

con nota prot. n. 20753 del 1/04/2014, in prosecuzione dei lavori della 2ª Conferenza di Copianificazione, è stato convocato dal Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani il Comitato di Coordinamento allargato alla partecipazione dei Comuni, delle associazioni del PES-CNEL e degli Ordini Professionali che in esito alle riunioni del 8/04/2014 e 28/04/2014 ha consentito la formalizzazione di una proposta allo "Schema di PTCP" avente come oggetto un ulteriore Progetto Strategico Territoriale denominato "Rete Multi - funzionale Rurale";

nei termini stabiliti dalla Amministrazione per la presentazione delle proposte ed osservazioni ovvero dal 27/02/2012 al 29/04/2014 (60 giorni), sono state presentate n. 5 proposte e n. 3 osservazioni, mentre n. 3 proposte e n. 1 osservazione sono pervenute successivamente al termine previsto, come da elenco riportato nella "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni", redatta dall'Ufficio di Piano;

le suddette proposte ed osservazioni sono state esaminate valutandone i contenuti al fine di assumere le relative decisioni in termini di accoglimento/non accoglimento delle stesse così come riportate nella predetta "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni" dalla quale si evince che le proposte nn. 1, 3, 4, 5, 6 e 8 e l'osservazione n. 3 risultano accolte, la proposta n. 7 e l'osservazione n. 4 risultano parzialmente accolte, la proposta n. 2 risulta non pertinente mentre le osservazioni nn. 1 e 2 risultano respinte;

sulla base dei contenuti della suddetta "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni", l'Ufficio di Piano, coadiuvato con gli esperti incaricati giusta Determinazione Dirigenziale n. 10 del 8/02/2013, ha apportato le conseguenti modifiche ed integrazioni ai corrispondenti elaborati adottati con precedente deliberazione consiliare n. 3 del 19/02/2014 risultando tali variazioni migliorative e comunque non tali da modificare in maniera sostanziale gli elaborati di Piano ed i conseguenti esiti della connessa procedura di VAS;

con nota prot. n. 7948 del 24/06/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di com-

patibilità del PTCP, nella versione modificata ed integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni, al Piano di Assetto Idrogeologico;

con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, conseguentemente alle modifiche ed integrazioni introdotte, è stato adottato il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", composto da elaborati generali, documentali (rapporti, quaderni, allegati) e cartografici (tavole) articolati in "Contenuti di Conoscenza" e "Contenuti di Assetto", come elencati nel suddetto atto unitamente al "Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza" nonché della "Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale", stabilendo di inviarlo alla Regione per il controllo di compatibilità con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente, ai sensi dell'art. 7 comma 6 della L.R. n. 20/2001 e s.m.i.;

con nota prot. 42596 del 16 luglio 2014 indirizzata all'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con D.C.P. n. 12 del 25/06/2014, unitamente all'ulteriore documentazione necessaria, è stato trasmesso per il controllo di compatibilità sopra citato;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2353 del 11/11/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 171 del 16/12/2014, è stata attestata, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la compatibilità del PTCP al DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti, con l'osservanza dei "Rilievi regionali " ivi riportati;

con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015, pubblicata sul BURP n. 30 del 26/02/2015, l'Ufficio VIA/VAS - Servizio Ecologia della Regione Puglia, per quanto attiene alle disposizioni del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 44/2012 relative alla Valutazione Ambientale Strategica, ha espresso il Parere motivato favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI), con prescrizioni e raccomandazioni;

i suddetti pareri sono stati esaminati valutandone i contenuti al fine di assumere le relative determinazioni in termini di adeguamento agli stessi così come riportate nella "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", allegata sotto la lettera A) al presente atto;

sulla base dei contenuti della suddetta "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", l'Ufficio di Piano, coadiuvato con gli esperti incaricati giusta Determinazione Dirigenziale n. 13 del 19/03/2015, ha apportato le conseguenti modifiche ed integrazioni ai corrispondenti elaborati adottati con precedente deliberazione consiliare n. 12 del 25/06/2014;

conseguentemente alle modifiche ed integrazioni introdotte, gli elaborati costituenti il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che vengono portati in approvazione definitiva, rappresentati dagli elaborati del PTCP già adottati come in parte integrati e modificati a seguito delle determinazioni di adeguamento ai pareri acquisiti come sopra detto, evidenziando quelli modificati e/o integrati con (*) e quelli aggiunti con (**), sono i seguenti:

ELABORATI GENERALI

1 - Relazione Generale (*)

2 - Norme Tecniche di Attuazione (*)

3 - Quadro Sinottico PTCP (*)

4 - Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza (VAS) (*)

5 - Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS) (*)

6 - Dichiarazione di Sintesi (VAS) (**)

CONTENUTI DI CONOSCENZA

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

***I.1** La componente abiotica naturale*

***I.1.1** Carta geologica (1:25.000) -fogli1/7-*

***I.1.2** Carta idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-*

***I.1.3** Carta idrogeologica (1:25.000) -fogli1/7-*

***I.2** La componente biotica naturale*

***I.2.1** Carta fisionomico-strutturale(1:75.000)*

***I.2.2** Carta delle unità ambientali(1:75.000)*

***I.2.3** Carta della vegetazione reale(1:25.000)-fogli1/7-*

***I.3** Conservazione e tutela (1:25.000) -fogli1/7-*

***I.4** Rischio e pianificazione vigente(1:25.000) -fogli1/7-*

I.5 *Quadro di sintesi*

I.5.1 *Carta della pericolosità idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.5.2 *Carta delle specie focali (1:75.000)*

I.5.3 *Carta degli habitat Natura 2000 e non (1:25.000) -fogli1/7-*

I.5.4 *Carta del rischio sismico (1:10.000) -fogli1/4-*

Quaderno nr 1 - *"Geositi della Provincia di Barletta-Andria-Trani"*

II. Analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 *Distribuzione delle specie focali*

II.1.1 *Carta della naturalità (1:75.000)*

II.2 *Distribuzione colture agricole di pregio ambientale (1:75.000)*

II.3 *Quadro di sintesi/Scenari*

II.3.1 *Carta della vegetazione potenziale (1:75.000)*

II.3.2 *Mosaico delle reti ecologiche (1:75.000)*

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III.

Atlante cartografico III.

III.1 *Uso del suolo corine(1:25.000) -fogli1/7-*

III.2 *Scenario tendenziale uso suolo agricolo - PAC (1:75.000)*

IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 *Carta dei beni culturali (1:25.000) -fogli1/7-*

IV.2 *La visione identitaria dei paesaggi (1:75.000)*

IV.3 *La visione strategica dei paesaggi nei processi in atto (1:75.000)*

Quaderno nr 2 *"Censimento beni culturali" (cfr. Tav. IV.1)*

V. Stato attuale del sistema insediativo

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 *Nodi specializzati (1:25.000)-fogli 1/7-*

V.2 *Reti specializzate (1:75.000)*

V.3 *Il sistema delle aree per attività produttive (1:25.000)-fogli 1/7-*

V.4.1 *Il sistema insediativo (sec. XIX-XX) (1:75.000)*

V.4.2 *Sistema insediativo storico*

V.4.2.1 Andria V.4.2.2 Barletta V.4.2.3 Bisceglie

V.4.2.4 Canosa di Puglia V.4.2.5 Margherita di Savoia V.4.2.6 Minervino Murge

V.4.2.7 San Ferdinando di Puglia

V.4.2.8 Spinazzola V.4.2.9 Trani V.4.2.10 Trinitapoli

V.5 *Quadro di sintesi*

V.5.1. *Carta dei tessuti insediativi (1:25.000) -fogli1/7-*

V.5.2. *Carta dei modelli insediativi (1:25.000) -fogli1/7-*

V.5.3 *Stato/Pressione delle aree per attività produttive (1:75.000)* ***Quaderno nr 3 -*** *"Stato dell'utilizzo e della disponibilità di aree per insediamenti produttivi previsti dalla pianificazione urbanistica comunale vigente (aree D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)*

Quaderno nr 4 - *"Indagine storico-morfologica del tessuto urbano del PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)*

VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 *Armatura infrastrutturale per la mobilità (1:75.000)*

VI.2 *Rete dei servizi ferroviari e automobilistici di TPL al servizio del territorio provinciale (1:75.000)*

VI.3 *Domanda di trasporto stradale - Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (1:75.000)*

VI.4 *Domanda sulla rete di trasporto pubblico locale (1:75.000)*

VI.5 *Quadro di sintesi*

VI.5.1 *Nodi plurali -stazioni (1:75.000)*

VI.5.1.1-14 *Nodi plurali - Dettaglio stazioni (1:5.000) - n. 14 tavole*

VI.5.2 *Nodi plurali - porti ed approdi (1:75.000)*

VI.5.2.1-9 *Nodi plurali - Dettaglio Porti ed Approdi (1:5.000) - n. 9 tavole*

VI.6 *Mobilità lenta (1:25.000) - fogli1/7 -*

VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 *Mosaico pianificazione comunale vigente (1:25.000) -fogli1/7-* ***VII.2*** *Mosaico pianificazione comunale in itinere -scenario 1- (1:75.000)* ***VII.4*** *Mosaico pianificazione/program. complessa (1:25.000) -fogli 1/7-* ***VII.5*** *Mosaico pianificazione provinciale vigente e in itinere (1:75.000)*

CONTENUTI DI ASSETTO

A - Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

A.1 - *Difesa del suolo (1:25.000) - fogli1/7- (*)*

A.2 - *Contesti idro-geo-morfologici (1:25.000) - fogli1/7- (*)*

A.3 - *Contesti ecosistemici-ambientali (1:25.000) - fogli1/7- (*)*

A.4 - *Contesti antropici e storico-culturali (1:25.000) - fogli1/7- (*)*

B - Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - *Sistema insediativo e degli usi del territorio (1:25.000) - fogli1/7-*

B.2 - *Criteri di localizzazione impianti di gestione rifiuti (1:75.000) (**)*

C - Atlante cartografico Sistema dell'Armatura Infrastrutturale

C.1 - *Sistema dell'armatura infrastrutturale - (1:25.000) - fogli 1/7*

C.2 *- Sistema provinciale della mobilita' ciclistca e ciclopedonale - (1:75.000)*

D - Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - *Invarianti strutturali (1:75.000) (*)*

D.2 - *Schema di assetto (1:75.000) (*)*

D.3 - *Schema di primo impianto (1:75.000) (*)*

D.4 - *Contesti territoriali rurali (1:75.000) (*)*

E - Repertorio Ambiti Provinciali Di Rigenerazione Urbana (APRU)

F - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n. 3). (*)

G - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007" (**)

Atteso che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Si propone pertanto, alla luce di quanto rappresentato, di approvare la "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", redatta dall'Ufficio di Piano, allegata sotto la lettera A) al presente atto e conseguentemente di approvare in via definitiva il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" costituito dagli elaborati del PTCP già adottati come in parte integrati e modificati a seguito delle determinazioni di adeguamento ai pareri acquisiti come sopra detto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITO il relatore e la conseguente proposta di deliberazione;

VISTA la "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", redatta dall'Ufficio di Piano, allegata sotto la lettera A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", composto dai documenti elaborati dall'Ufficio di Piano come sopra elencati, allegati alla presente deliberazione in formato elettronico firmati digitalmente;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000;

VISTO l'art. 7 della Legge Regionale n. 20/01;

VISTO il DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" approvato con D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009;

VISTO l'art.42 del D.Lgs. n.267/2000 nonché l'art. 1, comma 55 della L. n. 56/2014;

Presenti n. _____; votanti n _____; con voti favorevoli n. _____ e contrari n. _____ espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente del Consiglio che ne proclama il risultato;

DELIBERA

1. di dare atto che la premessa è parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare la "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", redatta dall'Ufficio di Piano, allegata sotto la lettera A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che, come riportato nel documento "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", risultano adeguatamente descritti gli adeguamenti introdotti agli elaborati in funzione dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei relativi pareri acquisiti sul PTCP ovvero le deduzioni laddove non si è ritenuto di dover modificare o adeguare gli elaborati di piano;

4. di dare atto inoltre che gli adeguamenti introdotti e le conseguenti modifiche ed integrazioni ai corrispondenti elaborati adottati con precedente deliberazione consiliare n. 12 del 25/06/2014, come dichiarato al paragrafo 6 della predetta "Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti", a firma del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, non modificano in maniera sostanziale gli elaborati di Piano ed i conseguenti esiti della connessa procedura di VAS;

5. di approvare conseguentemente in via definitiva il "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", composto dai documenti elaborati dall'Ufficio di Piano come in premessa elencati, modificati ed integrati a seguito delle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti, allegati alla presente deliberazione in formato elettronico firmati digitalmente;

6. di prendere atto degli elaborati inerenti la parallela procedura di VAS, redatti dall'Ufficio di Piano e costituiti da "Rapporto Ambientale e relativa valutazione di incidenza", "Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale" e "Dichiarazione di Sintesi", come in parte integrati, modificati ed aggiunti a seguito delle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti;

7. di demandare al Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo le attività conseguenti alla presente deliberazione in conformità al programma operativo approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29/12/2010;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione

Presenti n. _____; votanti n _____; con voti favorevoli n. _____ e contrari n. _____ espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente del Consiglio che ne proclama il risultato;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4, art. 134 del D.lgs. 267/00, in considerazione della necessità di rispettare i tempi previsti dalla L.R. n. 20/01 in relazione al complesso procedimento approvativo previsto dall'art. 7 della stessa legge nonché dalla D.G.R. n. 1759/2009."

Dichiarata aperta la discussione, il Presidente della Provincia, Francesco Carlo Spina, relaziona sull'argomento in oggetto e cede la parola all'ing. Vincenzo Guerra, Dirigente del settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia di Barletta Andria Trani, il quale riferisce sul provvedimento in discussione. Per il dettaglio di tutti gli interventi concernenti l'argomento in trattazione, si rinvia al verbale dell'odierna seduta ricavato dalla registrazione con stenotipia. Dichiarata chiusa la discussione, il Presidente della Provincia, apre le procedure di voto in merito all'approvazione della proposta di deliberazione al Consiglio avente ad oggetto: "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Approvazione", la quale **risulta approvata all'unanimità** dei presenti con il seguente esito: Presenti e votanti n. 12, n. 12 voti favorevoli (Spina Francesco Carlo, Antonucci Luigi Rosario, Campana Domenico, Corrado Giuseppe, Giorgino Vincenzo, Minervino Andrea, Silvestri Vigilante Benedetto, Spina Antonia, Antonucci Giuseppe, Marchio Rossi Lorenzo, Sgaramella Pasquale, Vitanostra Salvatore), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente della Provincia che ne proclama il risultato,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visti:

- la proposta di deliberazione al Consiglio Provinciale avente ad oggetto: "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Approvazione", innanzi riportata unitamente a tutti gli allegati;

- la “Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti”, redatta dall’Ufficio di Piano, allegata sotto la lettera A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- il “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”, composto dai documenti elaborati dall’Ufficio di Piano come sopra elencati, allegati alla presente deliberazione in formato elettronico firmati digitalmente;
- l’art. 7 della Legge Regionale n. 20/01;
- il DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) “Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)” approvato con D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009;
- l’art.42 del D.Lgs. n.267/2000 nonché l’art. 1, comma 55 della L. n. 56/2014;
- il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs. n.267/2000;

Udita la relazione del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo della Provincia di Barletta - Andria - Trani e convenendo sulle argomentazioni addotte;

Preso atto della discussione e di quanto emerso dagli interventi;

Ritenuto di dover provvedere in merito all’approvazione della proposta di deliberazione al Consiglio Provinciale avente ad oggetto: “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Approvazione”*;

Richiamato l’esito della relativa votazione;

DELIBERA

1. di dare atto che la premessa è parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare la “Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti”, redatta dall’Ufficio di Piano, allegata sotto la lettera A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che, come riportato nel documento “Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti”, risultano adeguatamente descritti gli adeguamenti introdotti agli elaborati in funzione dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei relativi pareri acquisiti sul PTCP ovvero le deduzioni laddove non si è ritenuto di dover modificare o adeguare gli elaborati di piano;

4. di dare atto inoltre che gli adeguamenti introdotti e le conseguenti modifiche ed integrazioni ai corrispondenti elaborati adottati con precedente deliberazione consiliare n. 12 del 25/06/2014, come dichiarato al paragrafo 6 della predetta “Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti”, a firma del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, non modificano in maniera sostanziale gli elaborati di Piano ed i conseguenti esiti della connessa procedura di VAS;

5. di approvare conseguentemente in via definitiva il “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”, composto dai documenti elaborati dall’Ufficio di Piano come in premessa elencati, modificati ed integrati a seguito delle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti, allegati alla presente deliberazione in formato elettronico firmati digitalmente;

6. di prendere atto degli elaborati inerenti la parallela procedura di VAS, redatti dall’Ufficio di Piano e costituiti da “Rapporto Ambientale e relativa valutazione di incidenza”, “Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale” e “Dichiarazione di Sintesi”, come in parte integrati, modificati ed aggiunti a seguito delle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti;

7. di demandare al Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo le attività conseguenti alla presente deliberazione in conformità al programma operativo approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29/12/2010;

Su proposta del Presidente della Provincia

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Presenti e votanti n. 12, n. 12 voti favorevoli (Spina Francesco Carlo, Antonucci Luigi Rosario, Campana Domenico, Corrado Giuseppe, Giorgino Vincenzo, Minervino Andrea, Silvestri Vigilante Benedetto, Spina Antonia, Antonucci Giuseppe, Marchio Rossi Lorenzo, Sgaramella Pasquale, Vitanostra Salvatore), espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente della Provincia che ne proclama il risultato,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4, art. 134 del D.lgs. 267/00, in considerazione della necessità di rispettare i tempi previsti dalla L.R. n. 20/01 in relazione al complesso procedimento approvativo previsto dall'art. 7 della stessa legge nonché dalla D.G.R. n. 1759/2009.

Il Presidente della Provincia
Francesco Carlo Spina

Il Segretario Generale
Maria De Filippo

Allegato A

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP
Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Servizio Assetto del Territorio
Ufficio di Piano- Sistema Informativo Territoriale



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti

PROVINCIA
DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Francesco Carlo Spina
Presidente della Provincia
Francesco Ventola
Presidente (giugno 2009 – ottobre 2014)
Domenico Campana
Consigliere delegato Assessore alla Pianificazione territoriale, urbanistica, edilizia scolastica

SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO

Ing. Vincenzo Guerra
Dirigente – Responsabile del procedimento

Coordinamento Scientifico
Politecnico di Bari – Dipartimento DICAR

Prof. Nicola Martinelli - *responsabile scientifico*
Prof. Sergio Bisciglia - *aspetti della concertazione/partecipazione*
Arch. Silvana Milella – *architettura della piattaforma GIS*
Prof. Arch. Maria Valeria Mininni – *aspetti paesaggistici*
Prof. Giuseppe Carlone – *aspetti storici e beni culturali*

Collaborazioni
Arch. Teresa Palma Pagnelli
Arch. Stefania Cascella *(DPP)*
Arch. Luigi Guastamacchia *(SCHEMA di Piano)*
Arch. Anna Floriello *(DPP)*

Ufficio di Piano

Ing. Vincenzo Guerra
Supervisione e coordinamento tecnico
Arch. Mauro Iacoviello
Responsabile Servizio Assetto del Territorio
Coordinamento operativo strutture tecniche
Sistema ambientale / ecologia / paesaggio / usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità
Ing. Francesco Lomoro
Sistema degli usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità
Ing. Vincenzo Lopopolo
Sistema ambientale
Ing. Alessandro Maggio
Sistema ambientale / paesaggio / infrastrutture e mobilità
Arch. Francesco Patruno
Sistema del paesaggio / sistema insediativo e morfologico-funzionale

Contributi specialistici
Ing. Stefano Ciurnelli - *Pianificazione dei Trasporti*
Arch. Nicola Ferdinando Fuzio - *Urbanistica, Pianificazione territoriale e paesaggistica*
Geol. Alfredo Angelo De Giovanni - *Scienze geologiche*
Dott. Maurizio Marrese -*Scienze ambientali*
Dott. Emmanuele Daluiso - *Scienze sociali ed economiche*
Dott. Agr. Gianluigi Cardone -*Scienze agronomiche e forestali*
Ing. Nicola Lopez - *SIT e WEBGIS*

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Francesco Lomoro
Ing. Vincenzo Lopopolo
Arch. Cosmo Damiano Lovascio

Comitato di Coordinamento

Avv. Vito Bruno
Dirigente Settore Ambiente, Rifiuti e Contenzioso
Ing. Mario Maggio
Dirigente Settore Infrastrutture, Viabilità, Trasporti, Concessioni – Lavori Pubblici
Dott. Francesco Paolo Greco
Dirigente Settore Polizia provinciale – Protezione Civile, Agricoltura e Aziende Agricole
Ing. Francesco Sciannamea
Dirigente Settore E-Goverment, Politiche Comunitarie e di Area Vasta

Dott.ssa Angela Lattanzio
ex Dirigente Settore Politiche Comunitarie e Servizi al Cittadino (SCHEMA di Piano)
Ing. Giuseppe Merra
ex Dirigente Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità (SCHEMA di Piano)
Dott.ssa Caterina Navach
ex Dirigente Settore Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Welfare e Servizi alle imprese e ai cittadini (SCHEMA di Piano)
Dott.ssa Lisa Pietropaolo
ex Dirigente Settore Cultura Sport e Turismo – Politiche Sociali (DPP)
Dott. Carmelo Roseto
ex Dirigente Settore Sviluppo produttivo – Agricoltura e Aziende Agricole (DPP)

Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio

Comune di Andria
Avv. Nicola Giorgino - *Sindaco*
Ing. Felice Piscitelli - *Dirigente*
Ing. Paolo Bavaro
Comune di Barletta
Dott. Pasquale Cascella - *Sindaco*
ex Ing. Gianrodolfo di Bari - *Dirigente*
Ing. Ernesto Bernardini
Ing. Vito Vacca *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Bisceglie
Avv. Francesco Spina - *Sindaco*
Arch. Giacomo Losapio - *Dirigente*
Comune di Canosa di Puglia
Dott. Ernesto La Salvia - *Sindaco*
Ing. Giuseppe Limongelli – *Dirigente*
Ing. Fabrizio Cannone *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Margherita di Savoia
Dott. Paolo Marrano - *Sindaco*
Ing. Riccardo Miracapillo - *Dirigente*
Ing. Massimo Dadduzio *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Minervino Murge
Dott. Rino Superbo - *Sindaco*
Arch. Rosario Sarcinelli
Ing. Tonia Labianca *(SCHEMA di Piano)*
Comune di San Ferdinando di Puglia
Dott. Michele Lamacchia - Sindaco
Geom. Marcello Rondinone - *Dirigente*
Comune di Spinazzola
Dott. Nicola Di Tullio - *Sindaco*
Ing. Rosario Palmitessa - *Dirigente*
Arch. Cinzia Rotondella *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Trani
Avv. Luigi Riserbato - *Sindaco*
Ing. Michele Stasi - *Dirigente*
Ing. Claudio Laricchia *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Trinitapoli
Avv. Francesco Di Feo - *Sindaco*
Arch. Salvatore Grieco - *Dirigente*
Parco Nazionale Alta Murgia
Dott. Cesare Veronico - *Presidente*
Dott. Fabio Modesti - *Direttore*

Concertazione

Regione Puglia
Provincia di Foggia
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Sommario

1. ***Premessa***
2. ***Il Piano adottato***
3. ***Pareri acquisiti***
4. ***Determinazioni di adeguamento ai pareri acquisiti***
5. ***Aggiornamenti***
6. ***Considerazioni conclusive***

Allegato 1: ***Fascicolo pareri***

1. PREMESSA

Gli atti propedeutici alla formazione del PTCP, di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12/10/2010 (Avvio del processo di redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani) e successiva Deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29/12/2010 (Approvazione del Programma Operativo delle attività, in conformità allo schema di Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", approvati con D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009), oltre alla individuazione dell'articolazione delle diverse fasi del percorso di formazione del PTCP, con la definizione degli atti tecnici, delle procedure da adottarsi, ed i rispettivi organi competenti alla loro approvazione, strutturano in maniera puntuale le attività di partecipazione e concertazione, che restano caratterizzate da:

- *l'individuazione di soggetti significativi strutturati in forme e modalità riconoscibili (per tema o gruppi di lavoro o per soggetti con interessi omogenei) in grado di accompagnare ed interagire con le singole fasi del processo di elaborazione del Piano;*
- *l'attivazione e la strutturazione di detti gruppi o soggetti a tema, antecedentemente all'avvio delle fasi preliminari all'ATTO di AVVIO;*
- *il controllo dei processi partecipativi e concertativi commisurati alle finalità delle singole fasi e alle tipologie dei livelli propositivi del PTCP, attesi;*
- *l'organizzazione di eventi specifici.*

In tale ambito di operatività si inserisce la promozione di accordi e forme di cooperazione principalmente con i Comuni per la pianificazione condivisa di ambiti e sistemi sovra comunali, nonché con gli ulteriori enti le cui attività possono avere riflessi sulla pianificazione territoriale. Rientrano in questo contesto sia i diversi protocolli sottoscritti che i tavoli tematici attivati come nel seguito riportati:

- *il Protocollo di intesa tra il MATTM e la Provincia di Barletta Andria Trani in materia di condivisione dei dati Geoportale nazionale – Infrastruttura dati nazionali (D.G.P. n. 203 del 29/12/2010);*
- *il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria Trani per le attività di copianificazione in materia di pianificazione territoriale di coordinamento provinciale (D.G.P. n.27 del 26.04.2011);*
- *il Protocollo di intesa tra i Comuni della Provincia di Barletta Andria Trani e l'Ente Parco dell'Alta Murgia (D.G.P. n. 28 del 26/04/2011) per la costituzione del "Tavolo territoriale di coordinamento in materia di uso e governo del territorio" (art. 18);*
- *il Protocollo di intesa tra Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e Provincia di Barletta Andria Trani, in materia di connettività ecologiche (D.G.P. n. 52 del 27.05.2011);*
- *il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Foggia e la Provincia di Barletta Andria Trani, in materia di cooperazione nell'ambito della gestione e redazione dei singoli PTCP (D.G.P. n. 51 del 27.05.2011);*
- *il Partenariato stabile definito dal Partenariato Economico e Sociale CNEL Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta – Andria – Trani, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Barletta – Andria – Trani, Ordine degli Geologi della Puglia, Ordine Dottori Agronomi e Forestali Bari, Consiglio provinciale dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Barletta Andria Trani;*
- *Soggetti della programmazione negoziata (Patto per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, Piano Strategico Vision 2020, Progetto Integrato Territoriale PIT2, GAL Murgia più, GAL Daunofantino, GAL Pontelama, GAL Città del Castel del Monte).*
- *Tavolo Tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia;*
- *Tavolo Tecnico con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;*

- *Tavolo Tecnico con l'Autorità Portuale del Levante.*

Il compendio di tali attività restituisce un quadro complessivamente condiviso nei diversi step principali effettuati di cui si fornisce nel seguito una breve descrizione.

1.1 Atto di AVVIO

Le prime attività di concertazione e di partecipazione attivate sono state finalizzate alla condivisione metodologica per l'individuazione degli obiettivi generali e specifici contenuti nell'ATTO di AVVIO.
I principali esiti riguardano:

- L'avvio condiviso, nell'ambito del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, dell'attività di mosaicatura della pianificazione urbanistica vigente, a cui si aggiunge la mosaicatura su base SIT; della pianificazione e programmazione locale riferita alla "rigenerazione urbana e territoriale" ai sensi della L.R. 21/2008, stimolata dalla attivazione e gestione dell'Asse VII del PO FESR 2007/2013. Il Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del Territorio costituisce il contesto all'interno del quale è stato organizzato il Programma di copianificazione Autorità di Bacino della Puglia/Provincia di Barletta Andria Trani/Comuni BAT, finalizzato ad agevolare lo scambio e l'interpretazione dei dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali.

- Alcune prime anticipazioni circa le declinazioni del PTCP sui temi del turismo vengono avviate nell'ambito della elaborazione della proposta di Sistema Ambientale e Culturale Provinciale (SAC) "Terre Diomedee - Viaggio tra terra e mare nel giardino delle Esperidi della Puglia nord barese", approvata con D.G.P. n. 184 del 10 dicembre 2010. La proposta SAC esplicita alcune prime interessanti questioni utili al processo di formazione del PTCP: l'individuazione e la condivisione dei beni ambientali e culturali di "primo impianto", intesi come primo insieme effettivo ed operativo di valori patrimoniali del territorio provinciale in grado di strutturare l'attrattività del sistema provinciale; la messa in rete dei beni e dei servizi e l'identificazione delle direttrici strutturali materiali su chi si aggancia la strategia; obiettivi e strategie provinciali sul tema del turismo culturale ed ambientale; l'opportunità di mettere a valore esiti e know how sui temi del turismo e dell'ambiente in un approccio integrato alla progettazione.

- Il monitoraggio ed il recepimento nella Rete Ecologica del PTCP del sistema territoriale della bioregione ofantina ed il supporto tecnico-scientifico della modellizzazione/validazione della Rete Ecologica della provincia BAT, nell'ambito del protocollo di intesa ISPRA.

- Gli esiti del processo partecipativo finalizzato all'ATTO di AVVIO del PTCP BAT, fanno riferimento al protocollo di intesa tra Provincia di Barletta Andria Trani e PES CNEL per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di sviluppo economico e sociale provinciali. Un primo contributo specifico giunge in sede di svolgimento del Workshop "Open City" con un particolare interesse sui temi del patto città-costa e città-valle.

- Scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia "Workshop OPEN CITY", organizzata in partnership con il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e con la collaborazione del Laboratorio Urbano GOS di Barletta in programma fra il 19 ed il 24 settembre 2011, nell'ambito del progetto "Start up PTCP Barletta-Andria-Trani" proposto a finanziamento nel PO FESR – PUGLIA 2007 – 2013. Il Workshop ha tentato di portare i temi della pianificazione territoriale alla scala provinciale nel maggior numero di centri urbani della Provincia, oltre che portare gli stessi temi anche sui tavoli del confronto con i portatori di interesse diffusi della sfera

socio economica, dell'associazionismo, dei neo istituiti Ordini professionali, per una prima generale riflessione circa il senso e gli orizzonti di applicazione del PTCP. Tutto ciò in ragione del grande ed articolato patrimonio di esperienze maturato durante le varie programmazioni negoziate e secondo alcuni dei principi ispiratori del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. La prima edizione della scuola estiva della Provincia ha assunto come ambito di interesse quello delle aree in cui si relazionano e si rapportano le città ed i sistemi ambientali, i sistemi di relazione tra diversi territori comunali ed i diversi sistemi provinciali.

- Il contributo degli Ordini professionali provinciali si indirizza sulla necessità di una riflessione circa gli esiti dell'intero processo di elaborazione e gestione del Piano Strategico Vision 2020 a cui si aggiunge l'interesse verso i sotto-sistemi insediativi definiti tali per dinamiche co-evolutive unitarie come per esempio il caso del capoluogo tripolare (Andria/Barletta/Trani).

- L'incontro con i soggetti della programmazione negoziata (Patto per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, Piano Strategico Vision 2020, Progetto Integrato Territoriale PIT2, GAL Murgia più, GAL Daunofantino, GAL Pontelama, GAL Città del Castel del Monte) è occasione per sottolineare la possibilità di indicare ambiti territoriali in cui far valere, da parte dei soggetti della programmazione negoziata, livelli di premialità per la territorializzazione delle risorse economiche a favore di interventi coerenti, compatibili e concorrenti lo scenario del PTCP; la necessità di avviare un processo di valutazione circa l'efficacia degli obiettivi della pianificazione/programmazione vigente anche attraverso un primo approccio empirico; la necessità di definire quadri interpretativi riferiti a scenari tendenziali ed opzioni di sviluppo, estendendo il contributo del Tavolo della programmazione negoziata anche all'analisi delle diverse opzioni; il PTCP si delinea quale strumento di correlazione ed integrazione tra le azioni locali indicate dalla Pianificazione Strategica e le invarianti strutturali; nel senso di prefigurare scenari tendenziali a seguito delle azioni desuete dal PUNMAV e METAPLAN.

- Avvio Tavolo tecnico con Autorità di Bacino Regione Puglia le cui attività hanno riguardato l'organizzazione del Programma di copianificazione Autorità di Bacino della Puglia/Provincia Barletta Andria Trani/Comuni BAT; facendo seguito agli impegni assunti in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del Territorio, nella riunione del 15 luglio 2011 in presenza della rappresentanza dell'Autorità di Bacino della Puglia, si è concordato l'attivazione di un ciclo di incontri tematici in materia di asseto idrogeomorfologico destinato al Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio. Tali appuntamenti, che hanno visto la costante partecipazione dell'AdB, sono stati finalizzati ad agevolare lo scambio e l'interpretazione di dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali e si inseriscono nell'ambito delle attività di copianificazione promossa dal settore per l'elaborazione del PTCP.

Gli esiti delle predette attività hanno prodotto la seguente documentazione progettuale

- Le "Linee Guida" (approvate con Delibera della Giunta Provinciale nr. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 12 del 14.02.2012 di presa d'atto), elaborate in riferimento al "Programma Operativo per la redazione del PTCP" approvato con deliberazione di Giunta Provinciale nr. 204 del 29/12/2010 ed in linea con la deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759 - Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)"- Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis.

- Il Quadro Conoscitivo Preliminare del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 131 del 28.12.2011), costituente il successivo riferimento per il

processo di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in ordine agli aspetti specifici riferiti ai "contenuti di conoscenza", così come previsti negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759. Difatti il QCP restituisce esiti rispetto a due ordini di questioni diverse e riferite ad aspetti concettuali e di metodo, applicabili in sede di organizzazione ed elaborazione dei contenuti di conoscenza in sede di elaborazione del Documento Preliminare di Piano (DPP) e nel successivo Schema di Piano.

- Il Quadro Propositivo Preliminare del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 26 del 29.05.2012), costituente l'ulteriore riferimento del Piano in ordine agli aspetti specifici riconducibili ai "contenuti di conoscenza", così come previsti negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, nr. 1759 (pag. 15), ma in questo caso, finalizzato ad indagare sull'insieme dei quadri propositivi (obiettivi generali e obiettivi specifici) contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione cogenti e volontari ed alle diverse scale, che hanno ricadute dirette ed indirette sul sistema territoriale di riferimento provinciale. Ciò reso necessario proprio in virtù della più volte ribadita vivacità delle iniziative in materia di pianificazione e programmazione territoriale in questo territorio ed in linea con il principio di continuità e riconoscimento delle attività pregresse espresse in sede di Linee Guida.

- L'ATTO di AVVIO del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con disposizione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 /DP del 05/07/2012), costituente il primo Documento Propositivo dell'Amministrazione provinciale in materia di pianificazione territoriale alla scala di area vasta, dopo le "linee programmatiche di mandato del Presidente per il quinquennio 2009/2014", nel quale vengono esplicitati, per la prima volta, gli Obiettivi e le Politiche a cui dovranno tendere e concorrere le Strategie e tutte le azioni, per quanto di competenza provinciale, che saranno contenute nel PTCP (come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759 "Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale –DRAG-", "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", - Legge Regionale 27 luglio 2001, nr. 20, art. 4, comma 3, lett.b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Delibera di Giunta Regionale 27 gennaio 2009, n. 26).

- Il "Rapporto Ambientale Preliminare" relativo alla parallela procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani di cui all'art.11 del D.Lgs. 152/2006 (avvio procedura avvenuto con Determina Dirigenziale del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo n. 31 del 6/07/2012 di contestuale presa d'atto del RAP). Dell'avvenuta approvazione del suddetto Atto di Avvio del Piano e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare è stata data comunicazione mediante pubblicazione sul BURP n°103 del 16 luglio 2012 di apposito avviso. Il "Rapporto Ambientale Preliminare" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani, unitamente all'Allegato 1 (elenco soggetti con competenze ambientali) e Allegato 2 (questionario per la consultazione), contiene il metodo di svolgimento della procedura di VAS e l'indice del Rapporto Ambientale.

1.2 La prima Conferenza di Copianificazione

La 1^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1 della Legge Regionale n. 20/2001 e s.m.i. per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Barletta Andria Trani tenutasi il 26 luglio 2012 presso l'AREA OFFICINE ATISALE, Magazzini "Nervi", Salina di Margherita

di Savoia, avvia formalmente l'attività di consultazione sull'ATTO di AVVIO del PTCP BAT, approvato con Disposizione Presidenziale n. 19 del 5/07/2012, contestualmente all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 152/2006 (presa d'atto con D.D. n. 31 in data 6/07/2012 del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo) e finalizzata alla redazione del DPP. A partire dalla prima Seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione (26 luglio 2012) le riflessioni si focalizzano attorno a due grandi avvenimenti – il riordino delle Province nel dicembre 2012 e la fase negoziale dei Tavoli tecnici regionali per la concertazione sui contenuti dei Programmi Operativi (FESR e Sviluppo Rurale) in materia di Sviluppo Urbano e Territoriale – fornendo considerazioni che in alcuni casi rafforzano i principi ispiratori (Linee Guida), e in altri orientano significativamente la definizione delle struttura generale della strategia.

Il "Workshop OPEN CITY II", scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia; svoltosi a Bisceglie dal 17 al 22 settembre 2012, organizzato in partnership con il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e con la collaborazione del Centro di Educazione Ambientale di Bisceglie (gestito dall'associazione Zona Effe), ha visto la partecipazione di oltre 60 fra neo laureati e giovani professionisti provenienti, oltreché dal Politecnico di Bari, dalla Università della Basilicata, dalla Università Federico II di Napoli, dalla Universidad Politecnica di Valencia, impegnati fra attività progettuale e partecipazione attiva a tre lezioni magistrali tenute a Spinazzola e Bisceglie. I lavori prodotti sono stati presentati a Barletta il 22 settembre presso la Sala Rossa del Castello. Gli esiti del Workshop "Open City 2" attengono alla possibilità di sperimentare modalità per l'individuazione di strategie condivise e partecipate rispetto alle questioni territorializzate, proposte in sede di Quadro Propositivo Preliminare (QPP) e declinate rispetto alle politiche generali indicate nell'ATTO di AVVIO del PTCP. Ovvero una occasione per fornire elementi più avanzati alla stesura del Documento Preliminare di Piano (DPP); una delle questioni specifiche è appunto la linea ferroviaria "Barletta Spinazzola" nell'ambito del sistema Murgia/Premurgia/Valle Ofanto.

La 2^ Seduta della Prima Conferenza di Copianificazione, incentrata sugli "INDIRIZZI per la stesura del DPP" e sul "Rapporto esiti fase di scoping sul RAP" (4 dicembre 2012) riguarda la discussione e condivisione degli esiti delle attività di copianificazione e di quelli relativi al processo di Valutazione Strategica Ambientale, attivate entrambe a seguito dell'approvazione dell'ATTO di AVVIO del PTCP e della consequenziale indizione della Conferenza tenutasi il 26 luglio presso le Officine NERVI, a Margherita di Savoia. Esse si collocano nell'ambito delle fasi propedeutiche alla stesura del Documento Preliminare di Piano e del Rapporto Ambientale Intermedio e concludono la 1^ Conferenza di Copianificazione con le seguenti elaborazioni:

- Gli indirizzi per la stesura del DPP (approvati con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 117 del 21/12/2012, nella versione sottoposta alla discussione della seconda seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione del 4 dicembre 2012), con la finalità di delineare gli indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano, previsto dal Programma Operativo per la redazione del PTCP (A2) e così come indicato dalla L.R. n. 20/01 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759. Gli indirizzi per la stesura del DPP riguardano nello specifico l'organizzazione dei contenuti da implementare in sede di elaborazione del DPP per gli aspetti di Conoscenza e di Assetto. Il documento si identifica quindi come un indice ragionato del DPP all'interno del quale trovano spazio anche alcuni approfondimenti specifici in ordine appunto agli aspetti di Conoscenza e di Assetto. Gli indirizzi per la stesura del DPP, oltre a fornire l'impostazione della struttura ed il metodo per la stesura DPP, assumono anche una valenza di documento contenente questioni di merito in ordine ad alcuni aspetti propositivi, più avanzati rispetto a quelli contenuti nell'ATTO di AVVIO. Gli indirizzi per la stesura del DPP assumono di fatti il senso e l'utilità di una dichiarazione di valori e questioni a tutte le scale, non contrattabili all'interno di qualsiasi orizzonte e sistema amministrativo di riferimento: dal mantenimento di una unitarietà e coesione territoriale, al diritto alla autodeterminazione della sua vision (alla scala

dell'area vasta) fino alla risoluzione di questioni "aperte" di valenza sovracomunale (alla dimensione puntuale), a partire da alcuni casi specifici ed esemplificativi.

- Il Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping (approvato anch'esso con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 117 del 21/12/2012), contenente nello specifico le risultanze della fase consultiva e partecipata sul Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) a valle della indizione della prima seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione tenutasi presso i Magazzini Nervi a Margherita di Savoia il 26 luglio 2012 e nei successivi 90 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso sul BURP n. 102 del 12 luglio 2012. Tale documento, si identifica come una prima attività di elaborazione del Rapporto Ambientale intermedio (1) del DPP, mediante la compilazione del paragrafo 3.1.4 "Dal Rapporto Ambientale Preliminare al Rapporto Ambientale Intermedio (1) del DPP" e del paragrafo 3.3.3 "Sensibilità ambientale". Nello stesso documento sono contenute inoltre considerazioni ed elementi relativi a modifiche ed integrazioni ai contenuti del RAP, subentrate successivamente alla sua elaborazione/presentazione.

1.3 Il Documento Preliminare di Piano (DPP)

L'elaborazione del Documento Preliminare di Piano costituisce il secondo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuate le Strategie del PTCP della Provincia BAT, finalizzate al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e definite sulla base di più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza, sviluppate sulla base degli esiti dei seguenti tavoli:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia - Bari il 28 febbraio 2013 – condivisone metodologica per il censimento dei Beni culturali a scala provinciale.

- Comitato di Coordinamento (livello politico e tecnico) – 14 dicembre 2012 – 4 febbraio 2013: procedure e modalità di trasferimento ed interscambio delle informazioni settoriali – Valutazione di coerenza esterna ed interna (VAS) – approcci strategici in ordine a specifiche questioni territorializzate.

- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / ciclo incontri bilaterali - 23 gennaio /20 febbraio 2013:
  Comune di Andria, sala della Giunta, 23 gennaio 2013
  Comune di Bisceglie, 30 gennaio 2013
  Comune di Canosa di Puglia, Ufficio Urbanistica, 30 gennaio 2013
  Comune di Trani, Sala Giunta, 31 gennaio 2013
  Comune di Minervino Murge, Ufficio Urbanista, 5 febbraio 2013
  Comune di Trinitapoli, Sala Giunta, 6 febbraio 2013
  Comune di Spinazzola, Sala Giunta, 8 febbraio 2013
  Comune di Margherita di Savoia Ufficio Tecnico, 11 febbraio 2013
  Comune di San Ferdinando di Puglia Sala Giunta, 20 febbraio 2013

- Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 6 marzo 2013:
  Cronoprogramma operativo per DPP e SCHEMA di PIANO;
  Illustrazione dei principali esiti derivanti dai momenti salienti delle attività preliminari;
  L'organizzazione specifica dei contenuti di conoscenza e di assetto del DPP in cui si sperimenta la possibilità di definire le strategie del Piano a partire dalla individuazione delle strategie riferite ad alcune delle questioni specifiche territorializzate (Capoluogo tripolare, Val d'Ofanto, etc.) ritenute di valenza significativa;
  VAS (la mappa concettuale/partecipata della sensibilità ambientale);

La presentazione di alcune peculiarità dei contenuti di conoscenza per il DPP;
Questioni di approccio "dal progetto al piano";
La VALUTAZIONE DI IMPATTO TERRITORIALE DEL PTCP / Valutazione locale per la fase di gestione del PTCP BAT.

- Regione Puglia – Servizio Risorse Naturali - 4 aprile 2013: Parco Regionale del Fiume Ofanto.

- Regione Puglia - Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità - 18 aprile 2013 – condivisione approccio strategico.

- Autorità di Bacino regionale della Puglia – marzo/aprile 2013, avvio attività "Lagune e dune costiere da progetto LIFE+ Nature, "LIFE AUFIDUS" – Life11 NAT/IT/175 - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini in terra (1° stralcio) - REVISIONE DELLE PERIMETRAZIONI DELLE AREE A DIVERSA PERICOLOSITA' IDRAULICA DEL FIUME OFANTO e interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

- Valutazione partecipata ex post delle politiche di sviluppo locale con il partenariato stabile[1] 11, 17, 24 aprile 2013.

- Convegno - La valutazione ex post delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell'ultimo quindicennio, primi esiti e contributi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Bisceglie, 8 maggio 2013.

- Regione Puglia – Programmazione 2014/2020 - Bari, 28 maggio 2013: Tavolo tecnico regionale su Sviluppo Urbano e Territoriale.

- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / Plenaria con i Sindaci per la discussione della Bozza del Documento Preliminare di Piano - 16 luglio 2013.

- Consiglio Provinciale monotematico di discussione della Bozza del DPP – 17 luglio 2013.

- Partenariato stabile (PES CNEL, Ordini professionali, Patto Territoriale, GAL, etc.) discussione della Bozza del DPP – 17 luglio 2013.

Le attività si concludono a luglio 2013 con la stesura definitiva dei seguenti atti:

- Il Documento Preliminare di Piano (DPP) (approvato con D.G.P. n. 66 del 30/07/2013, in coerenza con il "programma Operativo delle Attività" approvato con D.G.P. n. 204 del 29/12/2010), costituisce il secondo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuate le Strategie del PTCP della Provincia BAT, finalizzate al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e definite sulla base di più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza. I contenuti del DPP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e gli "indirizzi per la stesura del DPP BAT", approvati con Delibera di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.2012. Entrambi i Contenuti di Conoscenza e di Assetto, parti integranti del Documento Preliminare di Piano, si fondano su un ampio processo partecipativo e concertativo autonomo e specifico per finalità, rispetto alla fase

[1] Comuni della BAT, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori dell' Ordine degli ingegneri della BAT; Ordine degli agronomi e dei dottori forestali; Ordine dei geologi della Puglia; Collegio dei Geometri della BAT; Partenariato Economico e Sociale CNEL della BAT; Patto Territoriale Nord-Barese Ofantino (Agenzia per l'Ambiente, Agenzia per l'Inclusione Sociale, Agenzia per l'internazionalizzazione, Agenzia Puglia Imperiale); Piano Strategico Vision 2020; Progetto Integrato Territoriale Nord Barese; GAL Murgia Più; GAL DaunOfantino; GAL Ponte Lama; GAL Città del Castel del Monte.

precedentemente attivata per l'elaborazione dell'ATTO di AVVIO; conclusosi con la discussione della Bozza del DPP tenutasi nei giorni 16 e 17 luglio, rispettivamente nelle sedute di discussione con Comuni, Consiglio Provinciale, Partenariato stabile.

- Il Rapporto Ambientale Intermedio (approvato anch'esso con D.G.P. n. 66 del 30/07/2013) rappresenta la seconda fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono avviate le prime attività specifiche di valutazione di coerenza esterna ed interna, avendo a disposizione i quadri provvisionali prodotti in sede di ATTO di AVVIO e del Documento Preliminare di Piano (rispettivamente Obiettivi e Strategie).

1.4 Lo SCHEMA di PIANO

Le attività di concertazione e di partecipazione sono proseguite nell'ambito della fase di elaborazione dello SCHEMA di PIANO. I principali esiti riguardano.

- Autorità di Bacino regionale della Puglia – 23 settembre 2013:
  La condivisione dei Contenuti di Assetto con specifico riferimento alle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, ai fini della pianificazione comunale.

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia - Bari il 10 ottobre 2013:
  Il ruolo del PTCP nella individuazione preliminare delle aree gravemente compromesse o degradate, come classificate dall'art. n. 143 comma 4/b del CODICE;
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3 lettera "r" delle NTA PPTR, con l'individuazione di ulteriori segnalazioni dei beni architettonici, da sottoporre ad una attività di verifica e di relative misure di tutela in sede di elaborazione dei PUG;
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici delle "Testimonianze della rete della bonifica preunitaria ed unitaria";
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici con i "Contesti insediativi della Riforma Fondiaria" (es. Opera Nazionale Combattenti e Riforma Fondiaria);
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici con "Contesti insediativi della transumanza" definiti come l'insieme dei beni architettonici collegati funzionalmente al tratturo";
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici della "Città consolidata" (art. 76, comma 1 NTA PPTR) sulla base di indagini specifiche condotte in sede di DPP del PTCP BAT.

- Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 15 ottobre 2013
  La valutazione di COERENZA del DPP con il DRAG _ Contenuti di CONOSCENZA
  La valutazione di COERENZA del DPP con il PPTR _ Contenuti di CONOSCENZA
  La valutazione di COERENZA del DPP con il DRAG _Contenuti di ASSETTO
  La valutazione di COERENZA del DPP con il PPTR _Contenuti di ASSETTO

- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / partenariato stabile/programmazione negoziata - ciclo incontri bilaterali per il coordinamento osservazioni di livello provinciale al PPTR - 23 settembre-4 novembre 2013
  La Provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle proprie competenze, ha inteso promuovere a partire dal 23 settembre 2013, un'attività coordinata tra Regione e Comuni del territorio

provinciale mirata alla conoscenza dei contenuti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (nel seguito PPTR) ed alle ricadute sui piani e programmi dei medesimi, attuata mediante una serie di incontri in cui sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della Regione Puglia e degli Ordini professionali oltre ai soggetti della Programmazione Negoziata ed a quelli del Partenariato Economico Sociale per un confronto sul tema finalizzato alla presentazione di osservazioni al piano adottato su questioni di carattere sovralocale, e ciò in ragione della concomitanza dell'adozione del PPTR con l'approvazione del Documento Preliminare di Piano (nel seguito DPP) Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (avvenuta con DGP n. 66 del 30 luglio 2013) a l'avvio delle attività di elaborazione dello Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nel seguito PTCP). Con Delibera di Giunta Provinciale nr. 165 del 23/12/2013 sono state approvate le osservazioni alle NTA del PPT, presentate ai sensi dell'art. 2 comma 4 della Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20.

Le attività si concludono a febbraio 2014 con la stesura definitiva dei seguenti atti:

- Lo Schema di Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Schema di PTCP), adottato con D.C.P. n. 3 del 19.02.2014, in linea con il "programma Operativo delle Attività" (approvato con D.G.P. n. 204 del 29/12/2010), quale terzo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuati gli Assetti, sula base delle Strategie delineate nel DPP ed in coerenza agli obiettivi e politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO. Anche i contenuti dello Schema di PTCP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e il DPP approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 29.07.2013, del quale riconferma sostanzialmente i Contenuti di Conoscenza e ne dettaglia le strategie nell'ambito dei Contenuti di Assetto.

- Il Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza, con annessa Sintesi non Tecnica (documenti adottati unitamente allo Schema di PTCP con D.C.P. n. 3 del 19.02.2014), rappresenta la terza fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono concluse le attività specifiche di valutazione di coerenza esterna ed interna, avendo a disposizione i quadri previsionali prodotti in sede di ATTO di AVVIO, di Documento Preliminare di Piano e di Schema di Piano (rispettivamente Obiettivi, Strategie ed Assetti).

Successivamente all'adozione dello SCHEMA di PTCP sono state attivate iniziative di carattere informativo e con specifiche finalità di animazione al fine di stimolare la elaborazione di contributi ed osservazioni:

- Le tre sedute monotematiche del Consiglio Provinciale sui Contenuti di Assetto dello SCHEMA di PIANO, tenutesi subito a valle dell'adozione dello SCHEMA di Piano, allargato alla partecipazione dei Comuni, nelle quali vengono approfonditi rispetivamente:
  Sistema Ambientale e Paesaggistico, Mercoledì 26 febbraio;
  Sistema Insediativo e degli usi del Territorio, Martedì 4 marzo;
  Sistema dell'Armatura Infrastrutturale, Mercoledì 5 marzo.
  La lunga ed approfondita discussione nell'assise Consiliare per l'adozione dello SCHEMA di PIANO ha offerto spunti di riflessioni circa il ruolo del PTCP anche all'interno della recentissima compagine regionale caratterizzata dalle attività preliminari alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020; in essa, come emerso in maniera unanime, il PTCP costituisce al momento il più aggiornato e recente strumento in grado di restituire il territorio nella sua dimensione unitaria e a vantaggio dei reali interessi e valori sovralocali.

- Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, con Ordini Professionali, con i Soggetti del Partenariato Socio-Economico e della Programmazione negoziata (18 e 19 marzo

2014) - gli incontri hanno offerto spunti ancora più avanzati per il futuro processo di elaborazione del PTCP. A questi si aggiunge, anche ed indipendentemente dal processo di formazione dello stesso PTCP, la condivisione di un possibile metodo di lavoro circa il ruolo offerto dal PTCP di fornire elementi utili ad intercettare la prossima programmazione regionale 2014-2020, riprendendo l'esperienza dei Progetti integrati di paesaggio sperimentali del PPTR che contribuiscono ad anticipare azioni proposte come una delle forme permanenti di attuazione del Piano stesso.

1.5 La Seconda Conferenza di Copianificazione

In coerenza con il DRAG/PTCP (D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009), con nota prot. n. 16174 del 12/03/2014 è stata indetta, dal Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, la 2^ Conferenza di Copianificazione, tenutasi a Trani il 27 marzo 2014 presso il Castello Svevo, nell'ambito della quale sono stati presentati lo "Schema di PTCP" ed il relativo "Rapporto Ambientale" relativo alla procedura di VAS, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 25244-14 del 23/04/2014 a tutti gli enti territoriali interessati disponendone altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia e sul portale dedicato al PTCP (www.provincia.barletta-andria-trani.it/ptcp).
Gli esiti confermano quanto il PTCP, nella logica moderna dello sviluppo sostenibile, rappresenta un punto fondamentale anche di programmazione per costruire una visione e una strategia di sviluppo complessivo del territorio della BAT in continuità ed inclusiva di tutta la recente attività di programmazione volontaria (una per tutte il Piano Strategico Vision 2020, etc.), a prescindere dalla prevista abolizione delle Province, che l'attuale Governo dovrebbe portare a compimento.

1.6 Proposte ed osservazioni pervenute

Lo SCHEMA di PTCP adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3 del 19.02.2014, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, è stato depositato presso l'Amministrazione Provinciale (Ufficio Segreteria in Piazza S. Pio X, n. 9 – ANDRIA e Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo in Piazza Plebiscito, n. 34 – BARLETTA) per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP n. 28 del 27/02/2014 ed entro tale termine chiunque ha potuto prenderne visione e trasmettere eventuali proposte ed osservazioni fino al giorno 29/04/2014.
Le consultazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul piano adottato, in forza della D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009 nella parte in cui prevede il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione per gli strumenti di pianificazione territoriali provinciali.
Lo Schema di PTCP adottato comprensivo dei documenti di valutazione (rapporto ambientale e valutazione di incidenza, sintesi non tecnica), è stato depositato presso l'Ufficio VAS della Regione Puglia sempre a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP. Di tale adozione è stata altresì data comunicazione mediante pubblicazione su quotidiani a diffusione locale nonché sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale.
L'adozione dello SCHEMA di PTCP è stata tempestivamente comunicata, oltreché all'Autorità Competente in materia di VAS, anche al Servizio Urbanistica ed al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia ed a quella della Basilicata, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia, all'Autorità Portuale del Levante, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), alle Province di Foggia, Potenza e Bari, al Partenariato Economico e Sociale (PES CNEL), ai Soggetti della Programmazione negoziata operanti nel territorio provinciale, agli Ordini Professionali del territorio della Provincia di Barletta Andria Trani (Ingegneri, Architetti, Geologi, Agronomi e Forestali, Geometri e Periti Agrari), nonché ai Comuni del territorio provinciale, all'Ente parco Nazionale dell'Alta Murgia, al Soggetto gestore provvisorio del Parco Regionale del Fiume Ofanto,

trasmettendo contestualmente i relativi atti in formato elettronico. Di tale adozione e del relativo deposito è inoltre stata data comunicazione a tutti i Settori dell'Amministrazione Provinciale componenti del Comitato di Coordinamento.
L'atto adottato ed i relativi elaborati, sono stati messi a disposizione del pubblico e resi accessibili anche sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale all' indirizzo http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/ptcp nonché su quello della competente autorità ambientale al seguente indirizzo http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_docman&view=docman&Itemid=403, anche al fine di garantirne la massima diffusione e visibilità.
Nei termini stabiliti dalla Amministrazione per la presentazione di proposte ed osservazioni allo Schema di PTCP ed alla VAS, ovvero dal 27/02/2014 al 29/04/2014 (60 giorni), sono state presentate, n. 5 proposte e n. 3 osservazioni, mentre n. 3 proposte e n. 1 osservazione sono pervenute successivamente al termine previsto.
Tra le proposte sono stati inseriti anche i contributi istruttori forniti nell'ambito della 2^ Conferenza di Copianificazione e comunque quelle comunicazioni che potevano avere rilevanza ai fini del miglioramento degli elaborati di piano.
Tra le proposte pervenute si segnala la stessa Amministrazione Provinciale che ha formulato, tramite il Comitato di Coordinamento, una proposta maturata all'esito di una fase di concertazione allargata agli assessori comunali all'agricoltura ed ai soggetti del partenariato di settore, finalizzata ad implementare il novero dei progetti strategici territoriali con uno espressamente attinente all'agricoltura (PST n. 9).
Tra le osservazioni pervenute, si segnala inoltre l'osservazione d'ufficio della Provincia e l'osservazione sottoposta dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Barletta Andria Trani mentre le restanti sono di privati cittadini, società e imprese. Queste ultime sono riconducibili a soggetti privati che rappresentano solo se stessi e i loro interessi.
Tali proposte ed osservazioni fanno riferimento esclusivamente agli elaborati dello SCHEMA di PIANO, mentre quella promossa d'Ufficio riguarda anche i documenti inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

1.7 Determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni pervenute

L'Amministrazione Provinciale ha esaminato tutte le proposte ed osservazioni in base ai seguenti principi di fondo, posti alla base della valutazione:

- le proposte e le osservazioni devono presentare rilevanza ai fini del "pubblico interesse";
- le osservazioni devono presentare diretta attinenza ai temi ed alle aree individuate dal PTCP;
- le valutazioni sono state operate in coerenza con l'impostazione e quindi con i principi del PTCP;
- la scelta rispetto all'accoglimento delle proposte puntuali è stata operata soprattutto in quei casi dove le osservazioni erano volte a perfezionare l'atto ovvero a migliorare o facilitare l'attuazione del PTCP in funzione dei suoi obiettivi.

Le determinazioni sulle proposte e le controdeduzioni alle osservazioni sono state riportate su singole schede, riferite a ciascun proponente ed osservante, che indicano:

- la numerazione progressiva della proposte o dell'osservazione, la data di presentazione, il numero di protocollo con la relativa data, il nome del proponente o dell'osservante;
- la sintesi della richiesta contenuta nella proposta o nella osservazione e, a fronte, la proposta di determinazione o di controdeduzione, che si conclude con l'esito sintetico (accolta, parzialmente accolta, non accolta, non pertinente);
- la esplicitazione nel testo della determinazione o della controdeduzione delle ricadute che l'eventuale accoglimento dell'osservazione comporta agli elaborati grafici e testuali dello Schema di PTCP adottato.

Ciascuna proposta ed osservazione è stata attentamente esaminata, valutando singolarmente ogni singolo punto considerato o osservato, dall'Ufficio di Piano, sulla base dei criteri illustrati nel seguito, rilevando e acquisendo a seconda dei casi anche l'apporto collaborativo fornito da alcune proposte o osservazioni.

L'Ufficio di Piano ha esaminato le proposte ed osservazioni e formulato le determinazioni e le controdeduzioni assicurando la coerenza delle decisioni assunte (coerenza interna) e la relazione di queste decisioni con gli strumenti di pianificazione e gli strumenti di governo del territorio esterni al PTCP (coerenza esterna).
Gli esiti sono stati classificati nel seguente modo:

- **Accolta (A)**, quando si condivide la proposta, rientrando nei criteri assunti per l'elaborazione del Piano e non comportando modifiche sostanziali, o quando le modifiche risultino derivanti da norme e piani sovraordinati sopravvenuti od ancora la proposta evidenzi errori materiali o refusi; sono state accolte n. 6 proposte e n. 1 osservazione;
- **Accolta in parte (PA)**, quando si condivide la proposta per la sola parte che rientra nei criteri di elaborazione del Piano, ovvero i principi espressi, ma non si recepisce la eventuale modifica normativa o cartografica espressamente richiesta, od ancora non si condivide appieno quanto osservato e solo una parte dell'osservazione viene accolta producendo comunque una modifica normativa e o cartografica; sono state accolte in parte n. 1 proposta e n. 1 osservazione;
- **Non accolta (NA)** quando non si condivide la proposta, non essendo coerente con i criteri assunti per l'elaborazione del Piano o quando questa comporta modifiche sostanziali od ancora risulti non legittima rispetto al quadro normativo sovraordinato a cui necessariamente il piano si conforma; non sono state accolte n. 2 osservazioni
- **Non Pertinente (NP)**, quando la proposta riguarda aspetti che non sono di competenza del Piano; è stata considerata non pertinente n. 1 proposta.

Gli accoglimenti sono tutti legati a miglioramenti o perfezionamenti normativi o di disegno delle aree identificate dal PTCP rispetto ai tematismi di interesse. In nessun caso si traduce in modificazioni sostanziali rispetto alle impostazioni generali e ai contenuti dello Schema di PTCP.

Le attività si concludono a giugno 2014 con la stesura definitiva dei seguenti atti:

- Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), adottato con D.C.P. n. 12 del 25.06.2014, in esito alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni pervenute.

- Il Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza, con annessa Sintesi non Tecnica (documenti adottati unitamente al PTCP con D.C.P. n. 25 del 12.06.2014), in esito alle controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute.

2. IL PIANO ADOTTATO

Con deliberazione n. 12 del 25.06.2014 il Consiglio Provinciale ha adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, costituito dai seguenti elaborati:

ELABORATI GENERALI

1 - Relazione Generale
2 - Norme Tecniche di Attuazione
3 – Quadro Sinottico PTCP
4 - Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza (VAS)
5 - Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS)

CONTENUTI DI CONOSCENZA

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
Rapporto I.
Atlante cartografico I.
I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE
I.1.1 Carta Geologica (1:25.000) -fogli1/7-
I.1.2 Carta idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-
I.1.3 Carta idrogeologica (1:25.000) -fogli1/7-
I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE
I.2.1 Carta fisionomico-strutturale(1:75.000)
I.2.2 Carta delle unità ambientali(1:75.000)
I.2.3 Carta della vegetazione reale(1:25.000)-fogli1/7-
I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (1:25.000) -fogli1/7-
I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE(1:25.000) -fogli1/7-
I.5 QUADRO DI SINTESI
I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-
I.5.2 Carta delle specie focali (1:75.000)
I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (1:25.000) *-fogli1/7-*
I.5.4 Carta del rischio sismico (1:10.000) *-fogli1/4-*
Quaderno nr 1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"
II. Analisi ecologica del territorio provinciale
Rapporto II.
Atlante cartografico II.
II.1 DISTRIBUZIONE DELLESPECIE FOCALI
II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)
II.2 DISTRIBUZIONE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE *(1:75.000)*
II.3 QUADRO DI SINTESI/Scenari
II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (1:75.000)
II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (1:75.000)
III. Stato attuale dell'uso del suolo
Rapporto III.
Atlante cartografico III.
III.1 USO DEL SUOLO CORINE*(1:25.000) -fogli1/7-*
III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO – PAC *(1:75.000)*
IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali
Rapporto IV.
Atlante cartografico IV.
IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI *(1:25.000) -fogli1/7-*
IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI *(1:75.000)*

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PAESAGGI NEI PROCESSI IN ATTO*(1:75.000)*

Quaderno nr 2 "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Stato attuale del sistema insediativo

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI *(1:25.000)-fogli 1/7-*

V.2 RETI SPECIALIZZATE *(1:75.000)*

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE *(1:25.000)-fogli 1/7-*

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) *(1:75.000)*

V.4.2 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

V.4.2.1 Andria
V.4.2.2 Barletta
V.4.2.3 Bisceglie
V.4.2.4 Canosa di Puglia
V.4.2.5 Margherita di Savoia
V.4.2.6 Minervino Murge
V.4.2.7 San Ferdinando di Puglia
V.4.2.8 Spinazzola
V.4.2.9 Trani
V.4.2.10 Trinitapoli

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1. *Carta dei tessuti insediativi (1:25.000) - fogli1/7-*
V.5.2. *Carta dei modelli insediativi (1:25.000) - fogli1/7-*
V.5.3 *Stato/Pressione delle aree per attività produttive (1:75.000)*

Quaderno nr 3 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno nr 4 - "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ'*(1:75.000)*

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE*(1:75.000)*

VI.3 *DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE – Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (1:75.000)*

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE *(1:75.000)*

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 *Nodi plurali –stazioni (1:75.000)*

VI.5.1.1-14 *Nodi plurali – Dettaglio stazioni (1:5.000) – n. 14 tavole*

VI.5.2 *Nodi plurali – porti ed approdi (1:75.000)*

VI.5.2.1-9 *Nodi plurali – Dettaglio Porti ed Approdi (1:5.000) – n. 9 tavole*

VI.6 MOBILITÀ LENTA *(1:25.000) – fogli1/7 –*

VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE *(1:25.000) -fogli1/7-*

VII.2 MOSAICO PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE *-scenario 1- (1:75.000)*

VII.4 MOSAICO PIANIFICAZIONE/PROGRAM. COMPLESSA *(1:25.000) -fogli 1/7-*

VII.5 MOSAICO PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE E IN ITINERE *(1:75.000)*

CONTENUTI DI ASSETTO

A - Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

A.1 – DIFESA DEL SUOLO *(1:25.000) - fogli1/7-*

A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI *(1:25.000) - fogli1/7-*
A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI *(1:25.000) - fogli1/7-*
A.4 – CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI *(1:25.000) - fogli1/7-*

B - Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio
B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO *(1:25.000) - fogli1/7-*

C - Atlante cartografico Sistema dell'Armatura Infrastrutturale
C.1 – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - *(1:25.000) - fogli 1/7*
C.2 – SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE - *(1:75.000)*

D - Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto
D.1 – INVARIANTI STRUTTURALI *(1:75.000)*
D.2 – SCHEMA DI ASSETTO *(1:75.000)*
D.3 – SCHEMA DI PRIMO IMPIANTO *(1:75.000)*
D.4 – CONTESTI TERRITORIALI RURALI *(1:75.000)*

E - Repertorio Ambiti Provinciali Di Rigenerazione Urbana (APRU)

F - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n. 3).

3. PARERI ACQUISITI

Preventivamente all'adozione, gli elaborati del PTCP sono stati trasmessi all'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 34787 del 12/06/2014.
Sul PTCP modificato ed integrato a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni è stato acquisito il **parere di compatibilità al Piano di Assetto Idrogeologico** (nel seguito riportato con numero d'ordine 1 unitamente alla relativa scheda di adeguamento) espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24/06/2014.

Il PTCP adottato, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, è stato quindi trasmesso all'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia con nota prot. 42596 del 16 luglio 2014 per il controllo di compatibilità con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2353 del 11/11/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 171 del 16/12/2014, è stata attestata, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la **compatibilità del PTCP al DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti** (nel seguito riportato con numero d'ordine 2 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), con l'osservanza dei "Rilievi regionali " ivi riportati.

In maniera analoga si è proceduto alla trasmissione all'Ufficio VIA/VAS - Servizio Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 42590 del 16 luglio 2014 per la parallela procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
Con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 30 del 26/02/2015, l'Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia, per quanto attiene alle disposizioni del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 44/2012, ha espresso il **Parere motivato favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI)** (nel seguito riportato con numero d'ordine 3 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), con le prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate.
Nell'ambito del predetto procedimento di VAS risultano inoltre acquisiti il **parere favorevole con prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia** (nel seguito riportato con numero d'ordine 4 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), espresso con nota prot. n. 78 del 12/01/2015 ed il **parere favorevole dell'Ente Parco Regionale Naturale Fiume Ofanto** (nel seguito riportato con numero d'ordine 5 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), la cui gestione provvisoria è affidata alla Provincia di Barletta Andria Trani, espresso con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015.

Da citare infine la nota prot. n. 2567 del 18/12/2014 con la quale il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia ha espresso il **parere di compatibilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Regionale dei Trasporti** (nel seguito riportato con numero d'ordine 6) e, di conseguenza, al relativo Piano Operativo di Attuazione.

4. DETERMINAZIONI DI ADEGUAMENTO AI PARERI ACQUISITI

La tabella seguente riporta i pareri acquisiti con il relativo numero d'ordine, l'Ente che lo ha espresso, gli estremi e l'esito:

Rif.	Ente e/o Amministrazione	Estremi del parere	Esito
1	Autorità di Bacino della Puglia	Nota prot. n. 7948 del 24/06/2014	Parere favorevole
2	Giunta Regionale Puglia	Deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2014, n. 2353	Parere favorevole con rilievi
3	Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia	Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015	Parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
4	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Nota prot. n. 78 del 12/01/2015	Parere favorevole a condizione
5	Parco Regionale Fiume Ofanto	Nota prot. n. 3045 del 21/01/2015	Parere favorevole
6	Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia	Nota prot. n. 2567 del 18/12/2014	Parere di compatibilità al Piano Regionale dei Trasporti

Nelle schede a seguire, aventi lo stesso numero d'ordine del parere a cui si riferiscono, si riporta la descrizione degli adeguamenti introdotti agli elaborati in funzione dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei relativi pareri (riportati in stralcio), acquisiti sul PTCP ovvero le deduzioni laddove non si è ritenuto di dover modificare o adeguare gli elaborati di piano.

Determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti (Schede 1 – 2 – 3 – 4 – 5)

1	Ente	n./data protocollo
	AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA	7948/24.06.2014

Stralcio parere	Determinazione di adeguamento
1) CONSIDERATO che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nel P.A.I. vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idraulico e Geomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento delle perimetrazioni se riconducibili a problematiche proprie della difesa del suolo ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I.	**1) Si prende atto del considerato per il quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano, condividendo comunque l'iter tecnico – amministrativo proposto.**
2) CONSIDERATO altresì che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nella Carta Idrogeomorfologica vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idrogeomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento della stessa Carta, all'interno dei tavoli di co-pianificazione per la redazione dei P.U.G. comunali, finalizzate alla definizione e aggiornamento dei livelli di criticità idrogeologica per una corretta pianificazione urbanistica, coerentemente con il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) e la Circolare Regionale n. 1/2011, "INDICAZIONI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE PREVISTE DAL DRAG NELLA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG)".	**2) Si prende atto del considerato per il quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano, condividendo comunque l'iter tecnico – amministrativo proposto.**
3) Per quanto di competenza, si esprime parere di conformità del PTCP della Provincia Barletta Andria Trani ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del P.T.C.P. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.adb.puglia.it). Si chiede che, ad avvenuta adozione del P.U.G. (rectius P.T.C.P.), venga acquisita agli atti di questa Autorità una copia della Delibera di Consiglio Comunale (rectius Provinciale).	**3) Si prende atto del parere di conformità del PTCP della Provincia Barletta Andria Trani al P.A.I. con le precisazioni ivi previste. Alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, già trasmessa con nota prot. n. 43904 del 23/07/2014, farà seguito la trasmissione di quella di definitiva approvazione unitamente agli elaborati costituenti il piano.**

2	Ente REGIONE PUGLIA – GIUNTA REGIONALE	n./data D.G.R. 2353/11.11.2014

Stralcio parere	Determinazione di adeguamento
1) Rilievi regionali preliminari in sede istruttoria In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue: • in merito alla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura depositando avviso su BURP n.103 del 16/07/2012. Si evidenzia che la Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente debba acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.	**1) Il parere motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 è stato reso dall'Autorità Competente, Regione Puglia, con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015 Servizio Ecologia, Ufficio VAS. Si rimanda allo stesso per la descrizione degli adeguamenti alle prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate.**
2) Rilievi regionali agli Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO Preliminarmente si precisa che l'individuazione delle componenti di paesaggio non costituisce direttamente alcuna modifica all'individuazione di ATD ed ATE del PUTT/P vigente né alle ricognizioni di beni e ulteriori contesti del PPTR adottato. La loro individuazione comporta quadro di riferimento nel recepimento degli indirizzi e direttive del piano paesaggistico regionale da parte della pianificazione comunale, alla quale compete sulla base di più puntuali delimitazioni di beni paesaggistici e ulteriori contesti, avanzare proposte di adeguamento/rettifica/integrazione del piano paesaggistico regionale vigente nei modi e nei termini dallo stesso previste.	**2) Si prende atto del rilievo per il quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano, condividendo comunque l'iter tecnico – amministrativo proposto.**
3) Rilievi regionali all'Atlante della Serie A2 Contesti idrogeomorfologici In termini generali le ricognizioni di beni e ulteriori contesti operate dal PTCP riprendono le indicazioni del PPTR operando integrazioni, tuttavia in alcuni casi non sono confermate tutte le individuazioni come per alcuni cordoni dunari, alcuni geositi, e due tratti del reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER) . In particolare si ritiene necessario inserire negli elaborati del PTCP due tratti del reticolo di connessione della RER denominati Canale Camaggio e Nuovo Derivativo Ofantino localizzati rispettivamente nell'abitato di Andria e in prossimità del nucleo urbano di Trinitapoli, proprio in virtù del ruolo funzionale di connessione ecologica che essi possono assumere in un processo di riqualificazione territoriale.	**3) Si premette che le ricognizioni ed analisi condotte in fase di formazione del PTCP avevano condotto alle seguenti esclusioni:** • **cordoni dunari e geositi: in sede di verifica ad una scala di maggior dettaglio, non è stato possibile confermare da parte del PTCP alcuni di questi ulteriori contesti già individuati in sede di PPTR, nonostante gli stessi siano comunque riportati nella serie cartografica A2 come rivenienti dalla proposta di PPTR;** • **reticolo RER: l'obliterazione del tratto di reticolo di connessione della RER denominato Nuovo Derivativo Ofantino scaturiva dagli esiti delle attività del Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio condotte nell'ambito delle attività di predisposizione delle osservazioni al PPTR (cfr. "*Esito delle attività di supporto e coordinamento delle osservazioni al PPTR*" trasmesso dalla Provincia di Barletta Andria Trani**

	con nota prot. 73520 del 19/12/2013) con riferimento specifico alla richiesta di sdemanializzazione del "Contro Ofanto" avviata dal Comune di Trinitapoli e dell'accertamento ad opera della Regione Puglia, Ufficio Genio Civile di Foggia (cfr. nota prot. 19832 del 6/06/1998) attestante l'assenza di alcuna funzione idraulica e l'assenso alla cancellazione dal Demanio Idrico. Unitamente per il tratto di reticolo di connessione della RER denominato Canale Camaggio in corrispondenza del centro abitato di Andria, si prendeva atto dell'assetto specifico proposto dal PTCP in ordine alla previsione di realizzazione di un canale deviatore del Canale Ciappetta Camaggio in corrispondenza dell'abitato di Andria (art. 37 NTA "Rigenerazione Ecologico-idraulica dei corsi d'acqua superficiali"). Ciò stante preso atto del rilievo formulato, vengono conseguentemente modificati i seguenti elaborati: TAVOLA A.2 "CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI", FOGLIO NR. 1 Si inserisce il tratto di reticolo di connessione della RER/PPTR denominato "Nuovo Derivativo Ofantino" (Derivativo Ofantino/Contro Ofanto) in agro di Trinitapoli. TAVOLA A.2 "CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI", FOGLI NR. 2,3,5 Si inserisce il tratto di reticolo di connessione della RER/PPTR denominato Canale Camaggio in corrispondenza del centro abitato di Andria, pur confermando il tratto coincidente con il tracciato del proposto canale deviatore TAVOLA D.1 "INVARIANTI STRUTTURALI" Si inseriscono i tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati Nuovo Derivativo Ofantino e Canale Camaggio. TAVOLA D.2 "SCHEMA DI ASSETTO" Si inseriscono i tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati Nuovo Derivativo Ofantino e Canale Camaggio. TAVOLA D.4 "SCENARIO DI PRIMO IMPIANTO" Si inseriscono i tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati Nuovo Derivativo Ofantino e Canale Camaggio.
4) Rilievi regionali all'Atlante della Serie A4 Contesti antropici e culturali Il PTCP individua gli ambiti e le aree denominate	4) Si prende atto del rilievo formulato e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:

"gravemente compromesse e degradate" (di cui all'art. 52) dettando indirizzi per il recupero e la riqualificazione non cogenti in questa fase ma che i Comuni possono fare propri in sede di pianificazione urbanistica, acquisendo in tale sede piena efficacia. Nel contempo, si evidenzia che detta individuazione non può essere riconducibile alla fattispecie dell'art. 143 del Dlgs 42/2004 e dell'art. 93 delle NTA del PPTR in quanto quest'ultima è finalizzata alla esclusione dalle procedure autorizzative di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 e richiede l'avvio di apposita procedura.	**2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 52** *Al 1° comma* ***- dopo le parole "compromesse o degradate"*** ***- eliminare ", come classificate dall'Art. n. 143, comma 4/b del D.Lgs. n. 42/2004 e dall'art. 93, comma 1 delle NTA del PPTR, nelle quali la realizzazione degli interventi è effettivamente volta al recupero ed alla riqualificazione"*** *il 2° comma è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:* ***"2. La Provincia di Barletta Andria Trani per mezzo del PTCP, ai sensi dell'art. 93 NTA del PPTR, fornisce il proprio contributo conoscitivo nell'ambito dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR per l'individuazione delle aree di cui art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004".*** *il 3° comma è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:* ***"3. Costituiscono criteri per l'individuazione delle aree di cui al comma 2:*** ***a. Il recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati al fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici;*** ***b. Il conseguimento ed il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti".***
5) Rilievi regionali agli Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE **5.1)** Con nota prot. 8144 del 29/10/2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso il PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani al Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione invitando lo stesso servizio ad esprimere un proprio parere in merito al Sistema dell'armatura infrastrutturale del PTCP. Il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità con nota prot. 2161 del 31/10/2014 ha chiesto chiarimenti.	**5.1) Si prende atto del rilievo rappresentando preliminarmente che il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia, con nota prot. n. 2567 del 18/12/2014 (riportata al n. 6 dell'allegato "Fascicolo Pareri"), nell'esprimersi in maniera favorevole sull'intervento "Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B", così come riportato nella Tavola C.1 – Foglio 2 del PTCP, ha conclusivamente rilasciato la verifica di coerenza del PTCP con il Piano Regionale dei Trasporti e conseguentemente al Piano Operativo di Attuazione (in corso di aggiornamento relativamente all'intervallo temporale 2015-2019), in forza dell'art. 3, comma 4 della L.R. n. 16/2008 secondo cui "*Il piano attuativo del PRT viene elaborato tenendo conto dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), dei piani provinciali di bacino (PPB) di cui all'articolo 11 della l.r. 18/02 e dei pioni del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE) vigenti al momento della***

	redazione o dell'aggiornamento del piano".
5.2) Fatta salva la verifica di coerenza con il PRT, si esprimono perplessità circa l'impatto paesaggistico della previsione di detta infrastruttura. Lo stesso tracciato viario è inserito dal PTCP in un Ambito Provinciale di Rigenerazione Urbana (APRU 1 "Variante SP n.2") per il quale si prevedono specifici indirizzi di riqualificazione. Le trasformazioni del paesaggio agrario e delle componenti di paesaggio tutelate dal PUTT/P e dal PPTR che l'intervento e le relative opere accessorie determinerebbero, non appaiono comparate con i benefici ottenibili, ponendosi in contrasto con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le finalità di tutela dello stesso APRU. Con riferimento alla SP3 (Ex R6) - Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola, anch'essa inserita dal PTCP in un Ambito Provinciale di Riqualificazione Urbana (APRU 20 Zona retro-stazione/attività dismesse) si ritiene che le opere di detto tracciato viario debbano essere eseguite con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici delle componenti limitrofe e soprattutto della visuale particolarmente suggestiva percepibile dal sito della Madonna del Sabato verso la città di Minervino Murge.	**5.2) Rinviando al punto precedente per quanto attiene la verifica di coerenza con il PRT, si prende atto del rilievo e si rimanda alla scheda n. 3, di adeguamento alle prescrizioni del Parere Motivato VAS, con particolare riferimento alla determinazione di adeguamento n. 4.2 in esito alla quale viene integrato il Rapporto Ambientale, introducendo nel capitolo 4.6 "Gli impatti prevedibili, interferenze, azioni mitigative, azioni aggiuntive suggerite dalla VAS", il nuovo paragrafo 4.6.3 intitolato "*Catalogo delle Misure di Mitigazione e di Compensazione ambientale*".** **Il Catalogo, condiviso in sede di Comitato di Coordinamento dell'11 marzo 2015, è finalizzato a fornire uno strumento, sia metodologico che caso-specifico, per la definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione, sia per la fase di progettazione che per quella di Valutazione Ambientale alla scala appropriata.** **Il Catalogo trova applicazione anche nella fase progettuale ed attuativa inerente gli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana trattati all'art. 57 delle N.T.A.) in cui per definizione, viene ribadito lo stretto rapporto sinergico tra gli elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP ed il contesto urbano periferico e marginale, la cui complessità strutturale, richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto.**
6) Rilievi regionali alle Norme Tecniche di Attuazione Con riferimento alle disposizioni delle N.T.A. relative alle misure dirette contenenti "Prescrizioni" si puntualizza quanto segue: **6.1)** Art. 53 - Sistema tratturale provinciale Il punto 3 contenente prescrizioni da osservarsi "per gli interventi specifici" sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" compatibilmente con le previsioni dei Piani Comunali dei Tratturi, ove vigenti,e con le disposizioni della legislazione regionale in materia con particolare riferimento alla LR 4/2013, nonché con le specifiche prescrizioni del PUTT/P e del PPTR (" ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative").	**6) Si prende atto del rilievo formulato e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:** **6.1)** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 53** *Al 3° comma* - *sostituire la sigla "(PRE)" con la sigla "(IND)"* - *sostituire alla fine del capoverso le parole* **"le seguenti prescrizioni"** *con il testo* **"i seguenti indirizzi"** **3 - QUADRO SINOTTICO PTCP** **Art.53** *Al 3° comma* - *sostituire la sigla "(PRE)" con la sigla "(IND)"*

6.2) Art. 54 - Inserimento paesaggistico delle infrastrutture Le prescrizioni richiamate nel presente articolo sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" da osservarsi per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture in sede di progettazione.	**6.2)** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 54** *Al 2° comma* *- sostituire la sigla* ***"(PRE)"*** *con la sigla* ***"(IND)"*** *- sostituire dopo le parole "costituiscono ulteriori" la parola* **"prescrizioni"** *con il testo* **"indirizzi"** **3 - QUADRO SINOTTICO PTCP** **Art.54** *Al 2° comma* *- sostituire la sigla* ***"(PRE)"*** *con la sigla* ***"(IND)"***
6.3) Art. 14-Valutazione di compatibilità comunale In detto articolo si precisa che la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP va effettuata nei limiti e nei termini previsti dalla L.R. 20/2001, art. 11. Di conseguenza sono soggetti a verifica di compatibilità rispetto ai contenuti di assetto del PTCP solo i PUG e le varianti strutturali ai PUG con l'esclusione di tutti gli altri Piani richiamati nell'articolo (PIRU, PUE, P.dL. nonché tutti i piani attuativi comunque denominati).	**6.3)** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 14** *Al 3° comma* *- alla fine del primo capoverso dopo le parole* **"all'oggetto della variante"** *sostituire le parole* ***"o del piano:"*** *con il testo* ***"le varianti strutturali a piani urbanistici generali, formati ai sensi della L.R. n.20/2001 (Norme generali di governo e uso del territorio)."*** *- eliminare i punti elenco* **"a", "b", "c", d", "e", f", "g"** *Al 4° comma* *- al primo capoverso dopo le parole* **"da parte della Provincia"** *eliminare le parole* ***"per i casi di cui al comma 1 e comma 3 lettera a; per tutti gli altri casi di cui al comma 3, il parere è espresso entro 90 giorni".*** *- all'inizio del secondo capoverso sostituire le parole* **"Trascorsi i predetti termini"** *con le parole* ***"Trascorso il predetto termine".***
6.4) Art. 16 – Infrastrutture per i servizi di area vasta In detto articolo il co 1 è così sostituito: "Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia"	**6.4)** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 16** *- il 1° comma è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:* ***"1. Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia".***
6.5) Art. 18 - Perequazione e incentivazione urbanistica territoriale e/o finanziaria Detto articolo viene soppresso in quanto le disposizioni ivi previste, riguardanti la perequazione urbanistica, esulano dalle competenze istituzionali della Provincia, appartenendo più propriamente alle valutazioni e competenze della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 20/2001.	**6.5) Il rilievo viene accolto limitatamente alle disposizioni che esulano dalle competenze istituzionali della Provincia, riformulando l'articolo in questione come di seguito indicato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 18** *- il titolo dell'articolo è soppresso e sostituito con quello di*

	seguito riportato: **"Perequazione e compensazione territoriale"** *- i commi da 1 a 7 sono soppressi e sostituiti con quello di seguito riportato:* ***"1. La Provincia nei territori individuati per la promozione di forme di coplanificazione per la tutela di interessi che coinvolgano più Comuni, quali ad esempio le aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovra locale, promuove adeguate forme di perequazione o compensazione territoriale allo scopo di definire e regolare un'equilibrata distribuzione dei vantaggi e dei sacrifici economici, anche attraverso la costituzione di fondi di compensazione, finanziati dalla Provincia e dagli enti locali con risorse proprie, con entrate conseguenti alla realizzazione degli interventi o con oneri di urbanizzazione.***
7) Rilievi regionali di carattere generale In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa: a. Piano di Bonifica delle Aree inquinate b. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idro-geologico (PAI) c. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti d. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e. Piano Energetico Ambientale (PEAR) f. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) g. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) h. Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica i. Piano Faunistico Venatorio Regionale j. PPTR adottato In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.	**7) Si prende atto del rilievo formulato e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 12** *Dopo il 5° comma* *- Inserire il comma 6 così costituito:* ***"6. In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:*** ***a. Piano di Bonifica delle Aree inquinate;*** ***b. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idro-geologico (PAI);*** ***c. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;*** ***d. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);*** ***e. Piano Energetico Ambientale (PEAR);*** ***f. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);*** ***g. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);*** ***h. Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica;*** ***i. Piano Faunistico Venatorio Regionale;*** ***j. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale."***

3	Ente	n./data
	SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO VAS - REGIONE PUGLIA	D.D. 37/5.02.2015

Stralcio parere	Determinazione di adeguamento
1) Analisi del contesto ambientale - Suolo	
1.1) Il territorio della Provincia è interessato da diversi bacini estrattivi. Particolare attenzione è stata riservata, nella discussione partecipata alla redazione del PTCP, al bacino estrattivo di Trani, in virtù della proposta presentata dallo stesso comune che segnalava *"l'opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall'art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero"* (pag. 64 RA). Si integri il Rapporto Ambientale riportando le posizioni dei Comuni di Andria, Barletta e Minervino Murge in relazione a tale proposta.	**1.1) Si prende atto della raccomandazione formulata e si rimanda al verbale del Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio (riportato al n. 7 dell'allegato fascicolo pareri) nell'ambito del quale è stata condivisa apposita integrazione al Rapporto Ambientale, come di seguito riportata:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Paragrafo 2.1.4 "Le integrazioni apportate agli Assetti del PTCP Barletta Andria Trani a seguito del processo partecipativo** *- al quinto capoverso dopo i due punti elenco inserire il testo di seguito riportato:* **"La proposta ha raccolto l'interesse delle Amministrazioni comunali di Andria, Barletta e Minervino Murge che in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio del 25/03/2015 hanno altresì condiviso l'opportunità di proporre alla Regione Puglia la sottoscrizione di un protocollo di intesa per l'individuazione e la revisione di bacini Estrattivi Regionali – di cui all'art. 5 delle NTA del PRAE, esteso ai fini della copianificazione all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed all'Autorità di Bacino della Puglia, con specifiche finalità di:** • **recupero ambientale;** • **valorizzazione delle "filiere produttive corte;** • **valorizzazione di iniziative legate al Cluster della ricerca e della produzione nei settori delle Smart Communities - sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi, applicate al progetto pilota per lo sviluppo del marchio regionale "Pietre di Puglia".**
1.2) Con riferimento agli ulivi monumentali, si prescrive che il RA faccia propri i risultati dei censimenti di alberi di ulivo eventualmente effettuati, ai sensi della L.R. 14/2007 e ss.mm.ii, da alcuni Comuni della Provincia e che nella fase di monitoraggio del Piano sia previsto un censimento su base comunale da estendere a tutti i comuni della Provincia di BAT che venga periodicamente aggiornato con elaborati grafici in cui siano riportati gli ulivi eventualmente rilevati in fasi successive.	**1.2) Preliminarmente si precisa che l'elenco definitivo degli ulivi monumentali, aggiornato e approvato con DGR n. 357 del 7/03/2013, in applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale n. 14 del 04/06/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (BURP n. 46 del 27/03/2013), non contiene esemplari censiti nel territorio provinciale.** **Successivamente, con DGR n. 978 del 27/05/2014 (pubblicata sul BURP n. 80 del 23/06/2014), è stato aggiornato il relativo elenco non definitivo, costituito da 200 esemplari (individuati nell'allegato A) ubicati catastalmente in agro di Barletta, fg. 22, particella 536.** **Ciò stante si prende atto delle prescrizioni modificando, ai fini del monitoraggio, i seguenti**

	elaborati: 4 – RAPPORTO AMBIENTALE Paragrafo 4.7.1 "Set di Indicatori di Monitoraggio" *- inserire nella relativa tabella il nuovo codice - indicatore:* I54 - "*Censimento Ulivi monumentali*" Inoltre, ai fini del periodico aggiornamento degli eventuali ulteriori censimenti effettuati dai Comuni della Provincia (da inserire in occasione dell'aggiornamento del PTCP, ai sensi dell'art. 8 delle NTA) viene conseguentemente integrato l'elenco elaborati con un nuovo repertorio: (G) - "*Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007*" Per effetto di tale integrazione vengono conseguentemente integrati i seguenti elaborati: 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 5 *Al 1° comma* *- nell'elenco dei contenuti di assetto dopo la lettera "(F) Banca dati alfa-numerica"* *- inserire la seguente lettera "(G) REPERTORIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI NELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI AI SENSI DELLA L.R. 14/2007"* 3 - QUADRO SINOTTICO PTCP *Inserire nella scheda Sistema Ambientale e Paesaggistico una nuova riga denominata ""Elaborato G – Repertorio Ulivi Monumentali provinciali"* F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA Sistema Ambientale e Paesagistco *- inserire nuova cartella "Elaborato G – Repertorio Ulivi Monumentali provinciali" contenenete il seguente nuovo strato informativo:* • ***Ulivi_monumentali_PTCPBAT.shp***
1.3) In relazione agli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana), di cui all'art.57 delle NTA, si rimanda alla osservanza delle normative vigenti in materia.	1.3) Preliminarmente si precisa che la normativa di riferimento degli APRU è la L.R. n. 21/2008 opportunamente declinata ad una scala sovracomunale considerato lo stretto rapporto sinergico tra gli elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP da una parte ed il contesto urbano periferico e marginale dall'altra, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto. Ai fini del controllo e del ridisegno dei margini urbani interessati viene inoltre proposto l'impiego di un macro-indicatore da utilizzare in sede di VAS e definito

	come Compattezza urbana "K" (art. 58, comma 3(c). Ciò stante si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.
1.4) In riferimento agli aspetti legati alla gestione delle cave si prescrive di ridefinire le NTA alla luce delle effettive competenze della Provincia e degli altri Enti coinvolti secondo la normativa vigente e nello specifico si evidenzia che: • le modifiche, integrazioni o revisioni delle perimetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE sono competenza dell'Autorità Regionale, ciò anche in relazione alla proposta, proveniente dal Comune di Trani, di *"estendere il Bacino estrattivo di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo"* (pag 64 RA). • in relazione all'art. 77 delle NTA "Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani" sarà cura dell'ente regionale definire i criteri, le modalità e la normativa con cui redigere i piani particolareggiati dei bacini estrattivi, fermo restando l'eventuale accoglimento di indicazioni o suggerimenti provenienti dai contesti locali. • l'inserimento delle cave, di cui all'art. 34 delle NTA, fra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l'art. 10 del "Regolamento" (Titolo VI);	**1.4) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 77** *Al 1° comma* *- dopo le parole* ***"Il Presente Piano"*** *- sostituire le parole* ***"fornisce alcuni indirizzi"*** *con il seguente testo* ***"fermo restando la competenza dell'Autorità Regionale in materia di modifiche, integrazioni o revisioni delle perimetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE, nell'ambito delle attività di partecipazione e copianificazione, fornisce alcune indicazioni e/o suggerimenti provenienti dai contesti locali"*** *- dopo le parole* ***"Trani e Bisceglie,"*** *- sostituire le parole* ***"fermo restando"*** *con il seguente testo* ***"secondo"*** *Al 2° comma, all'inizio del primo capoverso* *- sostituire le parole* ***"Le aree potenzialmente sfruttabili dovranno esser individuate attraverso"*** *con il seguente testo* ***"L'individuazione delle aree di cui al precedente comma 1, lett. a) e b) potrà avvenire sulla base di previa specifica attività di ricerca a supporto delle"*** *- alla fine del capoverso dopo la parola* ***"qualità"*** *- inserire il seguente testo* ***"secondo quanto previsto al successivo comma 4, lett b)"*** *Al 2° comma, all'inizio del secondo capoverso* *- sostituire le parole* ***"Nelle aree"*** *con il seguente testo* ***"Per le aree di cui al precedente comma 1, lett. c),"*** *- alla fine del secondo capoverso* *- inserire il terzo capoverso così costituito* ***"Ove possibile, particolare interesse sarà rivolto ad interventi di recupero delle aree di cava nell'accezione di elementi di archeologia industriale che costituiscono patrimonio storico e documentale degli inizi dell'industrializzazione applicata all'attività estrattiva ai sensi della L.R. n. 1 del 27/01/2015 recante "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale"."*** *Al 4° comma* *- dopo le parole* ***"della copianificazione,"*** *- inserire il seguente testo* ***"perseguendo la più ampia partecipazione e concertazione,"*** *- alla fine della lett. b), dopo il testo in parentesi*

	- *inserire il seguente testo* ***"ed al relativo utilizzo per interventi di restauro e recupero di beni architettonici di valore storico (pietra ornamentale da taglio e materiali lapidei di difficile reperibilità per la loro peculiarità e tipicità)"*** *Dopo il 5° comma* - *inserire il comma 6 così costituito:* ***"6. L'inserimento delle cave, di cui all'art. 34 delle NTA, fra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l'art. 10 del "Regolamento" (Titolo VI).***
2) Analisi del contesto ambientale - Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici **2.1)** In questo ambito e in particolare in relazione al dibattito sul turismo balneare, sportivo e del benessere si segnala, tra le direttive definite nell'art. 65 delle NTA, quella relativa *alla "rifunzionalizzazione, mediante approcci multi-obiettivo di opere idrauliche preesistenti ai fini sportivi e turistico ricreativi (Porto Canale Trinitapoli/Margherita di Savoia, invaso Locone Minervino Murge"* che, in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle funzioni svolte da tali opere, necessita di un particolare approfondimento, nell'eventualità di una effettiva fase di progettazione/realizzazione, da parte degli Enti competenti in materia. Si prescrive che nelle NTA si subordini la realizzazione di tali interventi all'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa ed alla garanzia della sicurezza dei fruitori.	**2.1) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 65** *Al 3° comma, lett. i)* - *dopo il testo in parentesi* - *aggiungere le parole* ***"nel rispetto della sicurezza dei fruitori e ferma restando l'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa vigente"***
2.2) In conclusione, si rammenta che per tutte le aree sottoposte a tutela dal PAI della Puglia e dal PAI della Basilicata ogni intervento è disciplinato dalle relative NTA. In particolare, per quel che attiene le disposizioni di cui all'art. 31 delle NTA del PTCP in esame, si evidenzia che la disciplina relativa alla "difesa del suolo" è dettata dal vigente Piano di Assetto Idrogeomorfologico che disciplina ogni intervento ricadente in aree da esso perimetrate e normate. Pertanto si prescrive la ridefinizione del comma 8 dell'art. 31 con l'esclusione dell'ultimo periodo "In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico". Allo stesso modo, si rammenta che eventuali interventi che interessino	**2.2) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 31** *All' 8° comma* - *eliminare l'ultimo periodo* **"In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico"**

opere idrauliche, invasi o comunque opere di regimazione delle acque e loro aree pertinenziali devono acquisire tutte le autorizzazioni, i nulla osta e quant'altro necessario da parte degli Enti competenti in materia e della normativa vigente (PAI, PTA, PPTR ecc).	
3) Analisi del contesto ambientale – Acqua **3.1)** Rilevando che tra gli assetti per il sistema ambientale - paesaggistico previsti dal PTCP di BAT vi sono: l'individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico - forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque e l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini *a* carattere particolare, si rammenta che tutti gli assetti e gli interventi relativi alla rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, superficiali, alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera, e più in generale di gestione, utilizzo e regolazione della risorsa acqua devono risultare compatibili con le disposizioni specifiche degli Enti competenti (Regione, AdB Puglia, AdB Basilicata ecc..) e degli strumenti di pianificazione regionali vigenti (tra cui PAI, PTA, Linee guida per le coste basse, PPTR ecc.).	**3.1) Si prende atto della raccomandazione formulata per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**
3.2) In relazione agli assetti relativi al fiume Ofanto si rammenta che questi devono essere coordinati con le misure di tutela perseguite con l'istituzione del Parco regionale "Fiume Ofanto" e con tutte le norme e gli enti preposti alla sua salvaguardia.	**3.2) Si prende atto della raccomandazione formulata per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**
3.3) Infine si prescrive che il RA venga aggiornato, anche alla luce di quanto contenuto nel PTA della Regione Puglia, con i dati relativi alla presenza di impianti di depurazione delle acque e con l'analisi degli eventuali impatti di questi sulla stessa componente.	**3.3) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Paragrafo 2.3.2 "Acque"** *- inserire alla fine il seguente sottoparagrafo:* **2.3.2.1 "*Impianti di depurazione della Provincia BAT. Stato di funzionamento*" (fonte dato, Acquedotto Pugliese)**
4) Analisi del contesto ambientale - Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici **4.1)** All'art. 52 delle NTA il Piano individua alcune aree definite "gravemente compromesse e degradate" per le quali vengono dettati gli indirizzi per il recupero e la riqualificazione; tra queste viene inclusa, a seguito della VAS per il PUG di Canosa di Puglia, l'area di contrada	**4.1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:**

Tufarelle, *"all'interno della quale dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati"* (RA pag. 242-243). In merito si prescrive di recepire integralmente ed esclusivamente le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa.	**4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Paragrafo 3.4.1 "Individuazione di aree di sensibilità ambientale dalla VAS del PUG di Canosa di Puglia"** *- alla fine del paragrafo sostituire il testo* **"con le finalità dell'area di interesse ambientale – paesaggistico"** *- con il testo seguente* **"con le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cui alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa"**
4.2) In considerazione di alcuni degli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale relativi alla realizzazione ed al potenziamento, di alcune viabilità, si prescrive che tali interventi siano sottoposti non solo alla verifica della coerenza con gli obiettivi del Piano dei Trasporti regionale ma anche con gli strumenti di tutela e salvaguardia ambientali e paesaggistici vigenti, in relazione all'estensione ed alla presenza di diversi siti naturalistici.	**4.2) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 2, di adeguamento ai rilievi regionali del parere di compatibilità al DRAG (D.G.R. n. 2353/2014), con particolare riferimento alla determinazione di adeguamento n. 5.2, nonché, nella presente scheda, alla successiva determinazione di adeguamento n. 8.1.**
5) Analisi del contesto ambientale - Qualità dell'aria e clima acustico **5.1)** L'art. 60 delle NTA definisce "Nodi Plurali le parti del territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi, come punti di eccellenza multi-scala attorno ai quali sono riconoscibili strutture urbane e extraurbane funzionalmente idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, favorire l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio e l'avvio di processi endogeni di rigenerazione urbana e territoriale, come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono." In relazione agli eventuali impatti di tali interventi sulla componente aria gli unici dati inseriti nel RA sono i *"fattori di emissione dei combustibili utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario UNFCCC (media dei valori degli anni 2007-2009) che è stato preso come riferimento per la stima delle emissioni di CO2 nell'inventario dal 1990 al 2010 della provincia BAT"*.(pag. 19 RA). In relazione a tali elementi non si rilevano analisi o simulazioni di eventuali impatti sulla qualità dell'aria legati alla concentrazione di veicoli in tali nodi di interscambio, o alla maggior intensità di traffico in alcune zone predeterminate del territorio provinciale. Si prescrive dunque che il RA venga integrato perlomeno con stime preliminari dei flussi di traffico concentrati in tali punti di snodo e del relativo impatto sulla qualità dell'aria.	**5.1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Capitolo 4.5 *"Valutazione degli impatti ambientali del piano (valutazione delle interferenze)"*** *- inserire alla fine il seguente paragrafo:* **4.5.2 *"La valutazione sulla componente Aria, dimensioni locali e globali dei nodi Plurali (art. 60) e delle aree produttive di interesse sovralocale (art. 74)"***

Eventuali impatti sulla qualità dell'aria dovrebbero essere approfonditi anche in relazione alla definizione degli APRU oltre che nell'ambito degli assetti del PTCP finalizzati alla definizione della "localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l'industria, l'artigianato, il commercio, la ricettività ecc.)"(pag.277 RA).	
5.2) Inoltre si rileva che nel RA non sono evidenti risultati di campagne di rilevamento del clima acustico nè dati riferiti ad eventuali Piani comunali di zonizzazione acustica (ai sensi della L. 447/95 e L.R. 3/2002) che avrebbero potuto concorrere alla scelta dei poli o integrare la definizione delle eventuali misure di mitigazione da prevedere. Si richiama pertanto l'adempimento, in fase di attuazione degli assetti previsti, alle disposizioni delle normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.	**5.2) Si prende atto della raccomandazione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Paragrafo 2.3.1 "Aria e clima"** *- inserire alla fine il seguente sottoparagrafo:* **2.3.1.1 "*Lo stato della pianificazione comunale di zonizzazione acustica (L.447/95 e L.R. 3/2002)*"**
5.3) In conclusione si rammenta che ogni intervento in materia di trasporti e mobilità dovrà essere coerente con gli strumenti regionali di pianificazione settoriale, in particolare il PRT ma anche con quelli deputati alla tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale ecc per concorrere in maniera univoca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati dallo stesso Piano. Inoltre lì, dove previsti gli interventi dovranno essere sottoposti alle valutazioni ambientali di cui al D. Lgs 152/2006.	**5.3) Si prende atto della raccomandazione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**
6) Analisi del contesto ambientale - Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico) Si prescrive di aggiornare il RA con dati più recenti sulla tematica energetica, rammentando che gli assetti del PTCP devono essere conformi alle normative nazionali e regionali (PEAR)	**6) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Paragrafo 2.3.5 "Energia"** **Il tema specifico è trattato con un aggiornamento dei dati (fonte GSE Gestore Servizi Energetici- Rapporti 2013; Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico)**
7) Analisi del contesto ambientale - Rifiuti 7.1) Pertanto si prescrive che il RA venga integrato con una più approfondita e attuale analisi del ciclo dei rifiuti nella Provincia, rammentando che ogni iniziativa, azione o attività in tale materia deve risultare coerente con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.10.2013 ed al il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009.	**7.1) Si prende atto della prescrizione formulata e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Paragrafo 2.3.3 "*Produzione e Consumo (ciclo dei Rifiuti)*"** **Il tema specifico è trattato con un aggiornamento dell'analisi riferita all'andamento della raccolta**

	differenziata nella Provincia di Barletta Andria Trani per gli anni 2008-2014 (fonte: www.rifiutiebonifica.puglia.it)
7.2) Inoltre si prescrive che l'autorità procedente, nell'ottemperare a quanto disposto dall'art. 197 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/2006, tenga conto anche dei criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, attualmente in fase di aggiornamento.	7.2) Si prende atto della prescrizione formulata nonché di quanto emerso in sede di Comitato di Coordinamento dell'11 marzo 2015 e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati: 1 – RELAZIONE GENERALE Paragrafo 6.6 "Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO" Vengono esplicitati i riferimenti aggiornati alla pianificazione in materia di *Gestione Rifiuti Urbani (come desunti dal Piano approvato con D.C.R. n. 204 del 8.10.2013, pubblicata sul BURP n. 147 del 12.11.2013 – volume secondo) nonché quelli in materia di Rifiuti Speciali (come desunti dall'"Aggiornamento ed adeguamento del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali" attualmente sottoposto a procedura di verifica di assoggettamento a VAS con VincA avviata con D.D. Servizio Ciclo di rifiuti e bonifica della Regione Puglia nr. 62 del 18.04.2014*) 2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE Art. 75 *il 1° e 2° comma sono soppressi e sostituiti con quelli di seguito riportati:* *"1. (PRE) Il PTCP recepisce e specifica i criteri escludenti desunti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani nonché dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia per la individuazione delle aree non idonee per la localizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti."* *"2. (PRE) Il PTCP individua, nella Tavola B.2 e con il dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), le aree "escludenti" e "penalizzanti" per la localizzazione degli impianti di cui al precedente comma 1."* *Al 3° comma* *- dopo le parole "Fermo restando quanto"* *- inserire il seguente testo "riportato nel precedente comma e quanto"* *- dopo la parola "fattori"* *- sostituire la parola "penalizzanti"* *- con la parola "vincolanti"* *Al 4° comma* *- dopo il testo in parentesi "(Art. n. 42)"* *- sostituire le parole "fatta eccezione per le aree non idonee di cui ai commi 1 e al comma 2, sono consentiti gli interventi di cui ai commi 1 e 2/a/b/c/d"* *- con il seguente testo "è consentita la localizzazione*

	degli impianti di cui al precedente comma 1" **B - CONTENUTI DI ASSETTO** **ATLANTE CARTOGRAFICO DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO.** **Vengono inserite le tavole della serie B.2 "CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI" (scala 1:75.000), come di seguito indicato:** **TAVOLA B.2.1 "Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";** **TAVOLA B.2.2 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti speciali ed urbani. Discariche";** **TAVOLA B.2.3 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata";** **TAVOLA B.2.4 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di recupero energetico";** **TAVOLA B.2.5 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di trattamento rifiuti"** **Per effetto del suddetto nuovo inserimento vengono integrati i seguenti elaborati:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 5** *Al 1° comma* *- nell'elenco dei Contenuti di Assetto dopo "(B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7"* *- inserire l'elenco dei seguenti elaborati* *"B.2.1 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (sc.1:75.000)* *B.2.2 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E URBANI. DISCARICHE (sc.1:75.000)* *B.2.3 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (sc.1:75.000)* *B.2.4 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI RECUPERO ENERGETICO (sc.1:75.000)* *B.2.5 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.*

	IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI (sc.1:75.000)" **3 - QUADRO SINOTTICO PTCP** *Inserire nella colonna "Rif.file.shp" (allegato F) i seguenti nuovi strati informativi:* • **"escl_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT** • **"escl_Imp_recup_energ_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT"** • **"escl+_Imp_recup_energ_PTCPBAT"** • **"escl+_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT"** • **"escl+_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT"** • **"pen_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_recup_energ_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT"** • **"pen+_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT"** • **"pen+_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT"** **F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA** **Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio** *- inserire i seguenti nuovi strati informativi:* • **"escl_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_recup_energ_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT"** • **"escl_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT"** • **"escl+_Imp_recup_energ_PTCPBAT"** • **"escl+_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT"** • **"escl+_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT"** • **"pen_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_recup_energ_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT"** • **"pen_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT"** • **"pen+_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT"** • **"pen+_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBA**

	T"
8) Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione **8.1)** I risultati evidenziano come soprattutto in relazione agli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale vi siano interferenze che tendono a valori negativi in relazione ai criteri di sostenibilità quali Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti, Approccio integrato all'acqua e al suolo e Biodiversità, foreste, sistemi biologici. Si prescrive il recepimento, nelle fasi di attuazione del PTCP, delle misure di mitigazione indicate e descritte	**8.1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** **Capitolo 4.6 *"Gli impatti prevedibili, interferenze, azioni mitigative, azioni aggiuntive suggerite dalla VAS"*** *- inserire alla fine il seguente paragrafo:* **4.6.3 *"Catalogo delle Misure di Mitigazione e di Compensazione ambientale"*** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 54** *Dopo il 2° comma* *- inserire il comma 3 così costituito:* ***"3. (PRE) Nei casi di realizzazione di nuovi tracciati della viabilità provinciale di cui all'Art. 82, comma1, lettere "d" ed "e", le progettazioni e le valutazioni ambientali alle scale appropriate, nonché la progettazione degli APRU (art. 57 NTA) numeri 1 e 20 (elaborato "E" Repertorio APRU) sanno rivolti al mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione secondo il "Catalogo delle misure di mitigazione e compensazione ambientale" (elaborato 4 - Rapporto Ambientale, Paragrafo 4.6.3)".***
9) Monitoraggio e indicatori **9.1)** Il RA non definisce chiaramente la modalità di svolgimento del programma di monitoraggio ambientale che la Provincia intende svolgere. Pertanto si prescrive che il rapporto ambientale sia integrato con la specifica del programma di monitoraggio che comprenda l'indicazione dell'ente preposto a tale attività e le modalità con cui si intende svolgerlo.	**9.1) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**
10) Sintesi non Tecnica Il "Rapporto ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PTCP al DRAG da parte della Regione Puglia e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.	**10) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene integrata ed aggiornata la Sintesi non Tecnica sulla base delle determinazioni di adeguamento ai rilievi regionali del parere di compatibilità al DRAG (D.G.R. n. 2353/2014), come riportate nella scheda n. 2 e di quelle di adeguamento al parere motivato VAS (D.D. n. 37/2015) come riportate nella presente scheda.**

11) Valutazione di incidenza	
11.1) siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 78 del 12/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;	**11.1) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 4, determinazioni da n. 1 a n. 8, di adeguamento alle prescrizioni del parere reso dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia.**
11.2) siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dalla Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;	**11.2) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 5, determinazioni da n. 1 a n. 2, di adeguamento alle prescrizioni del parere reso dell'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto".**
11.3) per gli interventi che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;	**11.3) Si prende atto delle prescrizioni e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 19** *Dopo il 7° comma* *- inserire il comma 8 così costituito:* ***"8. Per gli interventi di compensazione e mitigazione ambientale che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale.".***
11.4) ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati utilizzando specie ecologicamente compatibili con i caratteri stazionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;	**11.4) Si prende atto delle prescrizioni e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 19** *Dopo l' 8° comma di cui al precedente punto* *- inserire il comma 9 così costituito:* ***"9. Ogni intervento di compensazione e mitigazione ambientale riguardante la ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto***

	prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati utilizzando specie ecologicamente compatibili con i caratteri stazionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee.".
11.5) gli interventi previsti dal Piano non dovranno interessare superfici ricoperte dai predetti habitat;	**11.5) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**
12) Conclusioni **12.1)** In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato favorevole relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle espresse dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" che dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale e di cui si dovrà dare atto nella Sintesi non tecnica (rectius Dichiarazione di Sintesi)	**12.1) Si prende atto della prescrizione e si rimanda alla scheda n. 4, determinazioni da n. 1 a n. 8, nonché alla scheda n. 5, determinazioni da n. 1 a n. 2, di adeguamento alle prescrizioni dei pareri resi dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia e dall'Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto" rispettivamente. Quanto alla Dichiarazione di Sintesi si rimanda alla successiva determinazione 12.2.** **Per effetto della conclusione inerente il processo di Valutazione Ambientale Strategica viene integrato il seguente elaborato:** **4 – RAPPORTO AMBIENTALE** *- il titolo del capitolo 1.8 "Gli esiti del processo partecipativo del RA (2) dello SCHEMA di PTCP" è soppresso e sostituito con quello di seguito riportato:* " **"Il Rapporto Ambientale (RA2) dello SCHEMA di PIANO".** **Capitolo 1 "Premesse"** *- inserire alla fine i seguenti paragrafi:* **1.9.** ***"Dagli esiti del processo partecipativo (RA2) al Rapporto Ambientale del PTCP"*** **1.10.** ***"L'attestazione della compatibilità Regionale (DGR 2353/2014), del PTCP al DRAG ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti"*** **1.11** ***"Il parere motivato VAS rilasciato dall'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2014 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS"***
12.2) Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la*	**12.2) Si prende atto della prescrizione e viene conseguentemente integrato l'elenco elaborati con un nuovo elaborato:** ***(6) - "DICHIARAZIONE DI SINTESI (VAS)"*** **Per effetto del suddetto nuovo inserimento vengono**

consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione".	**integrati i seguenti elaborati:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 5** *Al 1° comma* - *nell'elenco degli elaborati generali dopo* ***"(5) Sintesi non tecnica (VAS)*** - *inserire il seguente punto* ***"(6) Dichiarazione di Sintesi (VAS)"***

4	Ente	n./data
	ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	78/12.01.2015

Stralcio parere	Determinazione di adeguamento
1) Siano integrati i riferimenti normativi ivi contenuti, con il richiamo, per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti all'interno dell'area Parco, alla relativa normativa vigente, più precisamente a: • Disciplina di Tutela di cui all'Allegato "A" al D.P.R. del 10/03/2004; • Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia che, una volta approvato, ex art. 12 della l. 394/91, sostituirà la disciplina del Piano per le parti in contrasto; tanto in ossequio a quanto disposto dal citato art. 12, c. 7 della L. 394/91, che stabilisce: Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.	**1) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 42** *Dopo l' 8° comma* *- inserire il comma 9 così costituito:* ***"9. Per tutti gli interventi di trasformazione ricompresi nelle aree protette naturali ricadenti nel territorio provinciale prevalgono i riferimenti normativi di tutela di cui alla specifica legislazione nazionale e regionale nonché la disciplina contenuta nei relativi atti di pianificazione vigenti, così come di seguito elencato:*** ***a. per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia la disciplina di tutela di cui all'allegato "A" al D.P.R. del 10.03/2004 e le norme del Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ove approvato ai sensi dell'art. 12 della L. 394/91;*** ***b. per il Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto la disciplina di tutela di cui alla L.R. n. 37/2007, art. 5 (norme generali di tutela e salvaguardia del territorio) e le norme del Piano per il Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, ove approvato ai sensi degli art. 20,21,22 della L.R 19/1997;*** ***c. per il SIC "Zone Umide della Capitanata" le norme di tutela di cui al Piano di Gestione adottato con D.G.R n. 1310 del 28 luglio 2009 e pubblicato sul BURP n. 126 del 18.08.2009".***
2) Sia integrata la cartografia relativa alle zone ide di cui alla TAV. A.3, Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica, con le pozze d'acqua naturali ed artificiali individuate nella TAV. 3, Carta Idrogeologica del Piano per il Parco, integrando la disciplina relativa alle zone umide con quanto previsto all'art. 23 tutela dei corpi idrici del Regolamento rev. 2014 del Parco.	**2) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente vengono modificati i seguenti elaborati:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 41** *Al 1° comma, lett. a)* *- dopo la parola "dolce"* *- Inserire le parole "(comprese le pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia)"* **TAVOLA A.3 "CONTESTI ECOSISTEMICI AMBIENTALI", FOGLI NR. 5, 6, 7** **Si inseriscono le pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia**

	3 - QUADRO SINOTTICO PTCP *Inserire nella riga comma 1.a "Aree umide", in corrispondenza della colonna "Rif.file.shp" (allegato F) il seguente nuovo strato informativo:* • ***"pozze naturali e artificiali.shp".*** **F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA** **Cartella "aree umide (art. 41, comma 1.a)"** *- inserire il seguente nuovo strato informativo:* • ***"pozze naturali e artificiali.shp".***
3) Siano meglio chiariti, nella relazione generale, i criteri di individuazione e perimetrazione delle steppingstone e delle aree oggetto di proposta di tutela naturalistica (art. 45 N.TA.), nonchè, per queste ultime, il pregio ambientale ed ecologico delle stesse e le interconnessioni ecologiche con quest'area naturale protetta.	**3) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano essendo l'argomento trattato negli elaborati che costituiscono i Contenuti di Conoscenza, II. L'ANALISI ECOLOGICA DEL TERRITORIO PROVINCIALE, Rapporto e Atlante cartografico TAV. II.1.1, TAV. II.3.1, TAV. II.3.2**
4) Riguardo ai Contesti ecosistemici-ambientali di tu la paesaggistica di cui all'Art. 41 delle N.T.A., sarebbe opportuno integrare la norma di cui al comma 1, prevedendo il recepimento altresì delle disposizioni contenute nei provvedimenti istitutive negli strumenti di pianificazione degli Enti gestori delle aree naturali protette, anche con riferimento i SIC/ZPS; tanto in considerazione della specificità delle misure e delle norme di salvaguardia relative alle componenti individuate, così derivanti dalle rispettive nonne di settore.	**4) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**
5) Riguardo alla Rete Ecologica Provinciale, di cui all'Art. 42 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi e gli indirizzi, tanto anche in relazione ai processi di riqualificazione e mitigazione ambientale individuati e volti a mitigare e ridurre le interferenze tra le infrastrutture previste e la REP, giusto Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale, andrebbero integrate con le azioni. Sarebbe opportuno integrare le stesse prescrizioni, al fine di ridurre la frammentazione e le interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica, con le azioni di cui all'art. 14 delle NTA rev. 2014 del Piano per il Parco e di cui all'art. 7 del Regolamento rev. 2014 del Parco.	**5) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 43** *Dopo il 2° comma, lett. g)* *- inserire la lett. h così costituita:* ***"h. Nel caso di interventi ricadenti nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia le azioni sulle interferenze con la Rete Ecologica Provinciale saranno opportunamente integrate con quelle di cui all'art. 14 delle NTA del Piano del Parco e art. 7 del Regolamento del Parco, vigenti".***
6.1) Relativamente alle aree di pregio agricolo, individuate nella suddetta TAV. A.3, non è chiaro il criterio di attribuzione del diverso grado di interesse strategico in relazione alle tipologie di colture presenti sul territorio, da specificare nella relazione generale, così come appare poco chiara la direttiva di cui all'art. 47 delle N.T.A. di non prevedere modifiche dell'uso del	**6.1) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione alla relazione generale essendo l'argomento trattato negli elaborati che costituiscono i Contenuti di Conoscenza, III. STATO ATTUALE DELL'USO DEL SUOLO, Rapporto. Si coglie altresì l'occasione per la**

suolo agricolo e della superficie degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con valori medio (comma 2/b), alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso, nonchè le motivazioni sottese. Si ritiene altresì che i miglioramenti fondiari possano ammessi nel rispetto delle caratteristiche ambientali e dei caratteri strutturanti ed identitari dell'ambito di paesaggio di riferimento.	**correzione di un errore materiale presente nel seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 47** *Nel 3° comma, lett. b), c) e d)* - *sostituire la parola* ***"alto"*** *con* ***"medio-alto";*** - *sostituire la parola* **"molto alto"** *con* ***"alto";***
6.2) Si rileva altresì che alcune delle suddette aree, di pregio agricolo alto, siano poi individuate quali Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare, apparendo detta previsione incongruente con il succitato articolo 47.	**6.2) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 47** *Alla fine del 3° comma, lett. c)* - *sostiuire il ";" con "."* - *inserire il seguente capoverso:* ***" Nei casi in cui le predette aree agricole di interesse strategico con valori medio-alto (comma 2/c) e alto (comma 2/d) siano interessate dalle previsioni di cui agli artt. 72, 73, 74, 75 in sede di valutazione ambientale le trasformazioni territoriali siano connesse ad opportuni interventi compensativi (art. 19. Compensazione e mitigazione ambientale)."***
7) Relativamente alla disciplina di cui ai parchi agricoli multifunzionali, art. 68 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi, anche al fine della valorizzazione della vocazione agricola, dei prodotti di qualità e di garantire il presidio e la manutenzione del territorio, pur tuttavia la previsione, tra le attività integrative, di centri faunistici-venatori non è applicabile all'interno del Parco e dei SIC/ZPS; andrebbe pertanto specificata una norma di compatibilità con la disciplina di settore.	**7) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 68** *Al 3° comma, lett. f)* - *dopo il testo in parentesi* - *aggiungere le parole* ***"fermo restando il rispetto delle tutele di cui all'art. 42, comma 9, qualora ne ricorrano i presupposti".***
8) Riguardo alle disposizioni generali per il sistema dell'armatura infrastrutturale si condividono gli obiettivi individuati, in particolare quello relativo alla promozione della mobilità lenta degli ambiti paesaggistici ed alla valorizzazione dei percorsi di connessione, delle strade di valenza paesaggistica. Si osserva tuttavia che la prescrizione di cui all' Art. 84, Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica, che prevede la dotazione di pista ciclabile su sedime proprio o in affiancamento opportunamente protetto, dovrebbe essere preventivamente verificata con lo stato dei luoghi ed il contesto ambientale/ paesaggististico di riferimento, tanto in considerazione della tipologia di viabilità che interessa il territorio di questo Parco, per il quale	**8) Si prende atto della prescrizione e conseguentemente viene modificato il seguente elaborato:** **2 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE** **Art. 84** *Dopo il 3° comma* - *inserire il comma 4 così costituito:* ***"4. Nei casi in cui gli interventi di adeguamento ricadano in aree protette saranno preventivamente valutate soluzioni alternative alla dotazione di piste ciclabili su sedime proprio o in affiancamento, rispetto allo stato dei luoghi ed al contesto ambientale/paesaggistico di riferimento, preferendo l'individuazione di itinerari ciclabili su tracciati***

sarebbe preferibile la individuazione di itinerari ciclabili su tracciati interpoderali a bassa percorrenza veicolare, piuttosto che adeguare la sezione stradale con piste in affiancamento.	***interpoderali a bassa percorrenza veicolare***".

5	Ente	n./data
	PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO	3045/21.01.2015

Stralcio parere	Determinazione di adeguamento
1) Richiamato il parere favorevole espresso nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica / Valutazione di Incidenza Ambientale del PUG di Canosa di Puglia (nota prot. nr. 0068178-13 del 26.11.2013) si da atto che lo stesso PUG (definitivamente approvato da parte del Consiglio Comunale con Deliberazione n. 19 del 18.03.2014, unitamente al Rapporto Ambientale finale aggiornato ed alla Dichiarazione di sintesi redatti sulla base del Parere motivato reso dall'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS della Regione Puglia con Determinazione dirigenziale n. 10 del 14.01.2014) è stato successivamente recepito dal PTCP in sede di adozione del PIANO avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12 del 25/06/2014.	**1) Si prende atto della considerazione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.** **Infatti il PUG di Canosa di Puglia, definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/03/2014, a seguito del recepimento del parere favorevole espresso nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica / Valutazione di Incidenza Ambientale (nota prot. n. 68178 del 26/11/2013), unitamente alle prescrizioni espresse dall'Ente per la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, in sede di parere endo-procedimentale alla VincA, è stato interamente recepito nell'ambito della Seconda Conferenza di Copianificazione nel PTCP adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014.**
2) Per tutto quanto interamente esposto si ritiene quindi di poter esprimere parere favorevole al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani così come adottato con Delibera di Consiglio Provinciale 12/2014, precisando tuttavia che tutte le azioni progettuali in attuazione agli indirizzi, direttive, prescrizioni ed interventi che costituiscono i Contenuti di Assetto del PTCP, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, nonché nel SIC "Valle dell'Ofanto, lago Capacciotti" IT9120011, dovranno essere assoggettate a specifica procedura di VincA esperita dall'Autorità competente, sentito l'Ufficio del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.	**2) Si prende atto della prescrizione per la quale non si ritiene di dover apportare alcuna integrazione agli elaborati costituenti il piano.**

5. AGGIORNAMENTI

Di seguito all'adozione del PTCP, avvenuta con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, e successivamente al controllo di compatibilità al DRAG ed al parere motivato inerente la procedura di VAS, è intervenuta l'approvazione e/o l'aggiornamento di atti pianificatori regionali o sovraordinati, per i quali in questa sede si è dato corso al corrispondente aggiornamento degli elaborati del PTCP, come nel seguito evidenziati.

Con Deliberazione n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).** Tale circostanza ha reso necessario l'aggiornamento dei Contenuti di Assetto del PTCP, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico rispetto al sistema delle tutele del PPTR, con particolare riferimento agli articoli conformativi inerenti i Contesti di tutela paesaggistica (Artt. 33, 41, 51 NTA PTCP), nonché i riferimenti cartografici degli atlanti riferiti alle serie A.2, A.3, A.4. Risultano altresì aggiornate le tavole della serie D (D.1, D.2, D.3 e D.4), nonché il Rapporto Ambientale, paragrafo 2.2.3 "Le invarianti della programmazione e della pianificazione di settore regionale" con i riferimenti aggiornati relativamente all'approvazione del PPTR.

Con apposite deliberazioni del Comitato Istituzionale, l'Autorità di Bacino della Puglia ha aggiornato le perimetrazioni del **Piano di Assetto Idrogeologico** per i Comuni di:

- Andria *(Delibera nr. 034 del Comitato Istituzionale del 20/10/2014 - pericolosità idraulica artt. 24 e 25 delle nta);*
- Trani *(Delibera nr. 082 del Comitato Istituzionale del 19/12/2013 - pericolosità idraulica artt. 24 e 25 delle nta);*
- San Ferdinando di Puglia *(Delibera nr. 002 del Comitato Istituzionale del 24/03/2015 - pericolosità geomorfologica artt. 24 e 25 delle nta).*

Tali circostanze hanno reso necessario l'aggiornamento dei Contenuti di Assetto del PTCP, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico, con particolare riferimento allo strato informativo riferito al Piano di Assetto Idrogeologico riportato nella Tavola A.1 "Difesa del suolo".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 dell' 8 gennaio 2015, pubblicata sul BURP n. 24 del 17 febbraio 2015, è stato adottato il **Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia**. Tale circostanza ha reso necessario l'aggiornamento del Rapporto Ambientale, paragrafo 2.2.3 "Le invarianti della programmazione e della pianificazione di settore regionale" con i riferimenti aggiornati relativamente all'adozione del Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Infine, anche se non ancora definitivamente approvato, ha scontato la procedura di assoggettabilità a VAS, l'aggiornamento del Piano Rifiuti speciali ("**Aggiornamento ed adeguamento del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali**") avviata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo di rifiuti e bonifica della Regione Puglia n. 62 del 18.04.2014. Tale circostanza ha consentito l'utilizzo dei criteri aggiornati in merito alle aree "escludenti" e "penalizzanti" per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti.

Tutte le circostanze inerenti i predetti aggiornamenti unitamente a quelli propri del procedimento di formazione ed approvazione del PTCP sono state inserite anche nella Relazione Generale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le determinazioni di adeguamento ai pareri pervenuti non hanno comportato modifiche né all'impianto del PTCP né alla struttura della Valutazione Ambientale Strategica e quindi non risultano da apportare modifiche sulla coerenza interna ed esterna del piano. Difatti gli adeguamenti introdotti e le conseguenti modifiche ed integrazioni ai corrispondenti elaborati adottati con precedente deliberazione consiliare n. 12 del 25/06/2014 non hanno modificato in maniera sostanziale gli elaborati di Piano ed i conseguenti esiti della connessa procedura di VAS, trattandosi il più delle volte di integrazioni delle Norme Tecniche di Attuazione, con appositi commi, inerenti alcune previsioni dei Contenuti di Assetto in base alle quali sono state integrate le consequenziali valutazioni di interferenza.
Si ritiene che complessivamente i contenuti delle determinazioni di adeguamento siano migliorative e, in termini di interessi pubblici e collettivi coinvolti, orientino al perfezionamento dell'atto.
In particolare, le modifiche introdotte alla disciplina del PTCP hanno perfezionato e integrato il testo normativo inserendo per lo più elementi di aggiornamento e revisione. Nello specifico gli articoli interessati sono i nn. 52, 53, 54, 14, 16, 18 e 12 in accoglimento dei rilievi di cui all'attestazione di compatibilità al DRAG, i nn. 5, 77, 65, 31, 75, 54 e 19 in accoglimento delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere motivato VAS ed i nn. 42, 41, 43, 47, 68 e 84 in accoglimento delle condizioni del parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
Gli aggiornamenti hanno riguardato prevalentemente riferimenti normativi e cartografici riferibili ai Contenuti di Assetto. Il miglioramento complessivo della disciplina e degli elaborati di piano è valutabile soprattutto in termini di maggiore chiarezza testuale e di correzione di errori e/o refusi.
La quantità e la qualità delle determinazioni di adeguamento devono intendersi come prosecuzione del processo di formazione del PTCP. E' da sottolineare come il carattere dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni, senz'altro migliorative, confermano il ruolo di indirizzo e di coordinamento del PTCP nella filiera della pianificazione.

Da quanto sopra esposto emerge la qualità della pratica della partecipazione e del lavoro svolto non solo con il Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, ma anche con lo sviluppo di un'utile co-pianificazione con i vari Enti e soggetti che hanno non solo fornito un contributo propositivo in fase di elaborazione ma anche e soprattutto un contributo costruttivo nell'espressione del competente parere sul Piano adottato.
Analoghe considerazioni valgono per gli aggiornamenti introdotti e specificati nel paragrafo precedente.

In esito alle determinazioni di adeguamento risultano modificati, aggiornati o integrati i seguenti elaborati:

ELABORATI GENERALI

1 – Relazione Generale
2 - Norme Tecniche di Attuazione
3 – Quadro Sinottico PTCP
4 - Rapporto Ambientale e allegato Studio di Incidenza (VAS)
5 - Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale (VAS)
6 – Dichiarazione di Sintesi (VAS)

CONTENUTI DI ASSETTO

A - Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico
A.1 – DIFESA DEL SUOLO *(1:25.000) - fogli1/7-*
A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI *(1:25.000) - fogli1/7-*

A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI *(1:25.000) - fogli1/7-*
A.4 – CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI *(1:25.000) - fogli1/7-*

B - Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.2.1 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI *(1:75.000)*
B.2.2 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E URBANI. DISCARICHE *(1:75.000)*
B.2.3 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA *(1:75.000)*
B.2.4 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI RECUPERO ENERGETICO *(1:75.000)*
B.2.5 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI *(1:75.000)*

D - Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 – INVARIANTI STRUTTURALI *(1:75.000)*
D.2 – SCHEMA DI ASSETTO *(1:75.000)*
D.3 – SCHEMA DI PRIMO IMPIANTO *(1:75.000)*
D.4 – CONTESTI TERRITORIALI RURALI *(1:75.000)*

F - Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n. 3).

G - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007"

Per il dettaglio delle modifiche, aggiornamenti o integrazioni si rimanda al quadro riepilogativo di seguito riportato (nella 2° colonna, il primo numero si riferisce al numero d'ordine della scheda di determinazione degli adeguamenti ai pareri):

N. elaborato	*N. Determ.*	*Modifiche*
1		**Aggiornamento** (vedi paragrafo 5)
2	2.4	**Modifica** dell'art. 52 "Aree gravemente compromesse o degradate", 1°, 2° e 3° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.1	**Modifica** dell'art. 53 "Il Sistema Tratturale Provinciale", 3° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.2	**Modifica** dell'art. 54 "Inserimento paesaggistico delle infrastrutture", 2° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.3	**Modifica** dell'art. 14 "Valutazione di compatibilità della Pianificazione comunale", 3° e 4° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.4	**Modifica** dell'art. 16 "Infrastrutture per i servizi di area vasta", 1° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.6.5	**Modifica** dell'art. 18 "Perequazione e incentivazione urbanistica, territoriale e/o finanziaria", mediante sostituzione del titolo nel nuovo art. 18 "Perequazione e compensazione territoriale" ed introduzione del nuovo 1° comma in parziale conformità ai rilievi della giunta regionale.
	2.7	**Modifica** dell'art. 12 "Disposizioni attuative, definizioni ed efficacia", mediante introduzione di un nuovo 6° comma in conformità ai rilievi della giunta regionale.
	3.1.4	**Modifica** dell'art. 77 "Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani", mediante integrazione del 1° comma ed introduzione di un nuovo 6° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.2.1	**Modifica** dell'art. 65 "Turismo balneare, sportivo e del benessere", 3° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.

	3.2.2	**Modifica** dell'art. 31 "Difesa del suolo", 8° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.7.2	**Modifica** dell'art. 75 "Aree non idonee per l'impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani, mediante sostituzione del 1° e 2° comma ed integrazione del 4° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.8.1	**Modifica** dell'art. 54 "Inserimento paesaggistico delle infrastrutture", mediante introduzione di un nuovo 3° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.11.3	**Modifica** dell'art. 19 "Compensazione e mitigazione ambientale", mediante introduzione di un nuovo 8° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.11.4	**Modifica** dell'art. 19 "Compensazione e mitigazione ambientale", mediante introduzione di un nuovo 9° comma in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	4.1	**Modifica** dell'art. 42 "Rete Ecologica Provinciale", mediante introduzione di un nuovo 9° comma in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.2	**Modifica** dell'art. 41 "Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica", 1° comma, lett. a) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.5	**Modifica** dell'art. 43 "Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale", mediante inserimento al 2° comma, della lett. h) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.6.1	**Correzione errore materiale** nell'art.47 "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico", 3° comma, lett. b), c) e d).
	4.6.2	**Modifica** dell'art. 47 "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico", 3° comma, lett. c) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.7	**Modifica** dell'art. 68 "Parchi Agricoli Multifunzionali alla scala Provinciale", 3° comma, lett. f) in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
	4.8	**Modifica** dell'art. 84 "Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica", mediante introduzione di un nuovo 4° comma in conformità alle prescrizioni dell'Ente Parco Alta Murgia.
3	2.6.1	**Modifica** nell'art. 53: sostituire la sigla PRE con la sigla IND
	2.6.2	**Modifica** nell'art. 54: sostituire la sigla PRE con la sigla IND
	3.7.2	**Integrazione** dell'art. 75: inserire in corrispondenza della colonna "Rif. File.shp (Allegato F)" i nuovi strati informativi relativi ai criteri escludenti e penalizzanti
	4.2	**Integrazione** dell'art. 41: inserire nella riga "comma 1.a – Aree Umide", in corrispondenza della colonna "Rif. File .shp (Allegato F)" il seguente nuovo strato informativo "pozze_naturali_e_artificiali.shp"
4 - 5	3.1.1	**Integrazione** del par. 2.1.4 "Le integrazioni apportate agli Assetti del PTCP Barletta Andria Trani a seguito del processo partecipativo" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.1.2	**Integrazione** del par. 4.7.1 "Set di Indicatori di Monitoraggio" con l'inserimento di un nuovo indicatore riferito al censimento degli ulivi monumentali in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.3.3	**Integrazione** del par. 2.3.2 "Acque" con l'inserimento di un nuovo sottoparagrafo 2.3.2.1 "Impianti di depurazione della Provincia BAT. Stato di funzionamento" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.4.1	**Integrazione** del par. 3.4.1 "Individuazione di aree di sensibilità ambientale dalla VAS del PUG di Canosa di Puglia" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.5.1	**Integrazione** del Cap. 4.5 "Valutazione degli impatti ambientali del piano (valutazione delle interferenze)" con l'inserimento di un nuovo paragrafo 4.5.2 "La valutazione sulla componente Aria, dimensioni locali e globali dei nodi Plurali (art. 60) e delle Aree Produttive di interesse sovralocale (art. 74)" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.5.2	**Integrazione** del par. 2.3.1 "Aria e clima" con l'inserimento di un nuovo sottoparagrafo 2.3.1.1 "Lo stato della pianificazione comunale di zonizzazione acustica (L.447/95 e L.R. 3/2002)" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.

	3.6	**Aggiornamento** del par. 2.3.5 "Energia" con dati più recenti in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.7.1	**Aggiornamento** del par. 2.3.3 "Produzione e Consumo (ciclo dei Rifiuti)" con dati più recenti in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.8.1	**Integrazione** del Cap. 4.6 "Gli impatti prevedibili, interferenze, azioni mitigative, azioni aggiuntive suggerite dalla VAS" con l'inserimento di un nuovo paragrafo 4.6.3 "Catalogo delle Misure di Mitigazione e di Compensazione ambientale" in conformità alle prescrizioni dell'autorità competente VAS.
	3.12.1	**Modifica** del par. 1.8 "Gli esiti del processo partecipativo del RA (2) dello SCHEMA di PTCP" mediante sostituzione del titolo nel nuovo par. 1.8 "Il Rapporto Ambientale (RA2) dello SCHEMA di PIANO" ed aggiornamento dei contenuti. **Integrazione** del Capitolo 1 con l'inserimento dei seguenti nuovi paragrafi: 1.9. "Dagli esiti del processo partecipativo (RA2) al Rapporto Ambientale del PTCP"; 1.10. "L'attestazione della compatibilità Regionale (DGR 2353/2014), del PTCP al DRAG ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti"; 1.11 "Il parere motivato VAS rilasciato dall'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2014 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS".
		Aggiornamento in esito ad approvazione e/o aggiornamento di atti pianificatori regionali o sovraordinati (vedi paragrafo 5)
6	3.12.2	**Inserimento** nell'elenco degli elaborati di un nuovo documento denominato: (6) - "Dichiarazione di Sintesi (VAS)"
Contenuti di Assetto		
Tavola A.1		**Aggiornamento al PAI del 15/04/2015** (vedi paragrafo 5)
Tavola A.2	2.3	**Integrazioni** nel fg. 1 e nei fgg. 2, 3 e 5 della tav. A.2 rispettivamente del tratto di reticolo di connessione della RER/PPTR denominato "Nuovo Derivativo Ofantino" e di quello denominato "Canale Camaggio".
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola A.3	4.2	**Integrazioni** nei fgg. 5, 6 e 7 della tav. A.3 pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia.
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola A.4		**Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015** (vedi paragrafo 5)
Tavola B.2	3.7.2	**Inserimento** nei Contenuti di Assetto - Atlante Cartografico del Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio della Serie B.2 "Criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti" composta dalle seguenti tavole: TAVOLA B.2.1 "Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" *(1:75.000)* TAVOLA B.2.2 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti speciali e urbani. Discariche" *(1:75.000)* TAVOLA B.2.3 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di compostaggio e trattamento della frazione organica da raccolta differenziata" *(1:75.000)* TAVOLA B.2.4 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di recupero energetico" *(1:75.000)* TAVOLA B.2.5 "Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani. Impianti di trattamento rifiuti" *(1:75.000)*
Tavola D.1	2.3	**Integrazione** nella tav. D.1 dei tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati "Nuovo Derivativo Ofantino" e "Canale Camaggio".

		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola D.2	2.3	**Integrazione** nella tav. D.2 dei tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati "Nuovo Derivativo Ofantino" e "Canale Camaggio".
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
Tavola D.3		**Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015** (vedi paragrafo 5)
Tavola D.4	2.3	**Integrazione** nella tav. D.4 dei tratti di reticolo di connessione della RER/PPTR denominati "Nuovo Derivativo Ofantino" e "Canale Camaggio".
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
(F)	3.1.2	Elaborato G–Repertorio Ulivi Monumentali provinciali/ Ulivi_monumentali_PTCPBAT (aggiunta nuova cartella e nuovo shapefile nel Sistema Ambientale e Paesaggistico)
	3.7.2	escl_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_recup_energ_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl+_Imp_recup_energ_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl+_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	escl+_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_recup_energ_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_trat_rec_smalt_rif_spec_per_nonper_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen_Imp_trat_rifiuti_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen+_Disc_rif_nonper_serv_ciclo_rif_urb_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	3.7.2	pen+_Imp_comp_trat_fraz_org_rac_dif_PTCPBAT (aggiunta nuovo shapefile art. 75 comma 2)
	4.2	pozze_naturali_e_artificiali.shp ("aggiunta nuovo shapefile art. 41 comma 1.a nella cartella "Aree Umide")
		Aggiornamento al PPTR approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (vedi paragrafo 5)
		Aggiornamento al PAI del 15/04/2015 (vedi paragrafo 5)
(G)	3.1.2	**Inserimento** nell'elenco degli elaborati di un nuovo documento denominato: (G) - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007"

Allegato 1:
Fascicolo pareri

1. Autorità di Bacino della Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Autorità di Bacino della Puglia	Nota del 24/06/2014 (prot. n. 7948) acquisita agli atti con prot. n. 39178 in data 30/06/2014	Parere favorevole

SPEDITO

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o TECNOPOLIS CSATA
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it - segreteria@pec.adb.puglia.it

ANTICIPATA VIA MAIL
ANTICIPATA VIA FAX
RACCOMANDATA A/R

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 24/06/2014 11:58 - 0007948
PROTOCOLLO :

Al Presidente della Provincia Barletta Andria Trani
Dott. Francesco Ventola
P.zza San Pio X, 9
76123 – ANDRIA (BT)
Fax. 0883 1976543

All'Assessore Pianificazione territoriale,
urbanistica, edilizia scolastica
della Provincia Barletta Andria Trani
Dott. Domenico Campana
P.zza San Pio X, 9
76123 – ANDRIA (BT)

Al Dirigente del Servizio Urbansitica, Assetto del Territorio, PTCP,
Paesaggio, Genio Civile, Difesa Suolo
Servizio Assetto del Territorio e Paesaggio
Ing. Vincenzo Guerra
Piazza Plebiscito, 34 | 76121 – Barletta (BT)
Mail: rbanistica.territorio@provincia.bt.it

p.c. All'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio,
Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative
della REGIONE PUGLIA
Prof.ssa Angela Barbanente
Via Gentile, 52 - 70126 – BARI

Al Dirigente
del Servizio Urbanistica - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità
urbana della REGIONE PUGLIA
Ing. Nicola Giordano
Via Gentile, 52 - 70126 - BARI

Al Dirigente
del Servizio Assetto del Territorio
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Ing. Francesca Pace
Via Gentile, 52 - 70126 - BARI

Oggetto:	*"Procedura di formazione ed approvazione del P.T.C.P. della Provincia Barletta-Andria-Trani (BT)"* PARERE DI COMPATIBILITA' DEL P.T.C.P. AL P.A.I.

Facendo seguito alla Vs nota prot. n. 34787-14 del 12.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 7453 del 16.06.2014, con la presente si precisa quanto segue.

VISTI gli elaborati del P.T.C.P. trasmessi in formato digitale con nota prot. n. 34787-14 del 12.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 7453 del 16.06.2014:

ELABORATI GENERALI
Relazione Generale
Norme Tecniche di Attuazione
Quadro Sinottico PTCP
Rapporto Ambientale (VAS)
Sintesi non tecnica (VAS)

CONTENUTI DI CONOSCENZA

Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
Rapporto I.
Atlante cartografico I.
I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE
I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) - fg.1/7 –
I.1.2 Carta idrogemorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE
I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000)
I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)
I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.5 QUADRI DI SINTESI
I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)
I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) – fg.1-4
Quaderno n.1 – "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA – TRANI"

L'analisi ecologica del territorio provinciale
Rapporto II.
Atlante cartografico II.
II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI
II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)
II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)
II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)
II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)
II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

Stato attuale dell'uso del suolo
Rapporto III.
Atlante cartografico III.
III.1 USO DEL SUOLO CORINE - (sc.1:25.000) - fg.1/7 -
III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali
Rapporto IV.
Atlante cartografico IV.
IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7 -
IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)
IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000)
Quaderno n.2 – "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali
Rapporto V.

Atlante cartografico V.
V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) - fg.1/7 -
V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)
V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) - fg.1/7 -
V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000)
V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) –fg. 1/10
V.5 QUADRO DI SINTESI
V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7 -
V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7 -
V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)
Quaderno n. 3 –"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)
Quaderno n. 4 –" INDAGINE STORICO - MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

Lo stato del sistema delle infrastrutture
Rapporto VI.
Atlante cartografico VI.
VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)
VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)
VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE - Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)
VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)
VI.5 QUADRO DI SINTESI
VI.5.1 Nodi plurali - stazioni (sc.1:75.000)
VI.5.1.0 Nodi plurali - Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) – fg.1/14
VI.5.2 Nodi plurali – Porti e Approdi (sc.1:75.000)
VI.5.2.0 Nodi plurali - Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) – fg.1/9
VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) - fg.1/7

Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali
Rapporto VII.
Atlante cartografico VII.
VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE – scenario 1 (sc.1:75.000)
VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA - (sc.1:25.000) - fg.1/7
VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

CONTENUTI DI ASSETTO

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico
A.1 – DIFESA DEL SUOLO - (sc.1:25.000) - fg.1/7
A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc.1:25.000) - fg.1/7
A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc.1:25.000) - fg.1/7
A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio
B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale
C.1 – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
C.2 – SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto
D.1 – Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

D.2 – Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)
D.3 – Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)
D.4 – Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) " REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3)

VISTA la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 del 11.01.2006, di approvazione del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e successive modifiche e integrazioni pubblicate sul portale ufficiale www.adb.puglia.it.

VISTO l'*"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavita' sotterranee"*, approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nella seduta del 25.07.2006, in seguito al verificarsi di casi di dissesto idrogeologico legati allo sprofondamento di cavità naturali ed antropiche presenti nel sottosuolo e trasmesso a tutti i Comuni della Puglia al fine di evitare segnalare e aggiornare il P.A.I. Assetto Geomorfologico per prevenire fenomeni di sprofondamento a causa di cavità sotterranee naturali e/o antropiche.

VISTA la nota AdBP prot. n. 1492 del 14.02.2010 di trasmissione della *Carta Idrogeomorfologica*, parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Regione Puglia, adeguato al Decreto Legislativo 42/2004, con l'obiettivo di costituire un quadro di conoscenze coerente e aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale configurazione idrogeomorfologica del territorio, con particolare riferimento a quelli relativi agli assetti morfologici ed idrografici, indispensabile quale punto di partenza per gli opportuni approfondimenti di dettaglio di carattere sia scientifico che applicativo, nell'ambito dei processi di copianificaizone.

CONSIDERATO che la Delibera di Comitato Istituzionale n. 48/2009 ha evidenziato che l'attuale dettaglio della scala di rappresentazione della Carta Idrogeomorfologica della Puglia (1:25.000) matifesta l'esigenza che la stessa Carta rimanga oggetto, successivamente alla sua approvazione, a fasi di verifica e aggiornamento, al fine di renderla conforme ed adeguata ad un utilizzo anche a alla scala di rappresentazione di territorio comunale, in considerazione delle nuove possibili conoscenze di maggiore dettaglio che dovessero rendersi disponibili a seguito sia dei continui approfondimenti conoscitivi che i tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia vanno compiendo, sia dei tavoli tecnici per la co-pianificazione degli strumenti di governo del territorio, sia delle istruttorie di progetti ed interventi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

CONSIDERATO che, per il Comune di Canosa di Puglia, l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica a scala di territorio comunale, è stato approvato in via definitiva con Delibera del Comitato Istituzionale n. 7 del 12/03/2012, e pubblicato sul sito istituzionale dell'AdBP in data 22/05/2012.

CONSIDERATO che, per i comuni di San Ferdinando di Puglia, Bisceglie e Barletta, l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica a scala di territorio comunale, anche se non approvato definitivamente, è stato condiviso con le amministrazioni comunali, all'interno dei tavoli tecnici di co-pianificazione per la redazione dei P.U.G. comunali, rispettivamente con note AdBP prot. n. 10296 del 06/08/2010; prot. n. 7066 del 07/06/2012 e prot. n. 13239 del 11/10/2013;

VISTA la sostanziale coerenza, in rapporto al tracciamento degli elementi del sistema idrogeomorfologico territoriale, delle tavole del P.T.C.P. con i quadri conoscitivi così come aggiornati da questa Autorità di Bacinodi concerto con le amministrazioni comunali interessati, di cui ai 2 precedenti capoversi;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 commi 4, 5 e 7 delle N.T.A. del P.A.I nessun intervento previsto all'interno delle aree di cui alle prescrizioni del P.A.I. può essere approvato da parte della competente Autorità di livello regionale, provinciale o comunale senza il preventivo parere vincolante da parte dell'AdBP e che i manufatti lambiti e/o attraversati dal limite di aree a differente livello di pericolosità sono ricompresi nell'area interessata dalle prescrizioni più restrittive, ad eccezione degli interventi delegati ai Comuni con L.R. 19 luglio 2013, n. 19 *"Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi"*.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore a tempo indeterminato e che l'Autorità di Bacino provvede alla sua revisione periodica qualora: a) si verifichino modifiche significative del quadro conoscitivo, ovvero ulteriori studi ed approfondimenti, anche in relazione al pericolo di sprofondamento da cavità sotterranee ai sensi dell'"Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavita' sotterranee"; b) si acquisiscano nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico; c) si verifichino eventi idrogeologici per effetto dei quali sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica; d) si realizzino delle opere di mitigazione del rischio previste dal P.A.I., ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A.

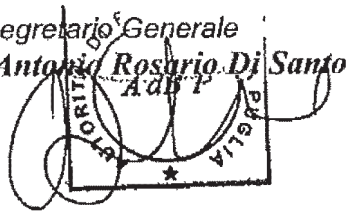
CONSIDERATO che per tutti gli interventi già realizzati o in via di realizzazione in contrasto con le prescrizioni d'uso del P.A.I., nelle more della predisposizione di appositi studi di dettaglio idrologici-idraulici e/o degli interventi di messa in sicurezza dal Rischio Idrogeologico, l'Amministrazione Comunale è tenuta ad intervenire con ogni opportuna idonea misura di Protezione Civile per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, a partire dall'aggiornamento del proprio Piano Comunale in funzione delle risultanze del tavolo tecnico di copianificazione.

CONSIDERATO che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nel P.A.I. vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idraulico e Geomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento delle perimetrazioni se riconducibili a problematiche proprie della difesa del suolo ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A. del P.A.I.

CONSIDERATO altresì che gli approfondimenti di conoscenza elaborati da Codesta Provincia e contenuti negli elaborati del P.T.C.P., non ancora risultanti nella Carta Idrogeomorfologica vigente, dovranno rappresentare un primo livello di approfondimento sull'Assetto Idrogeomorfologico dei territori comunali e, attraverso opportuni studi, potranno costituire modifica ed aggiornamento della stessa Carta, all'interno dei tavoli di co-pianificazione per la redazione dei P.U.G. comunali, finalizzate alla definizione e aggiornamento dei livelli di criticità idrogeologica per una corretta pianificazione urbanistica, coerentemente con il Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.) e la Circolare Regionale n. 1/2011, "INDICAZIONI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE PREVISTE DAL DRAG NELLA FORMAZIONE DEI PIANI URBANISTICI GENERALI (PUG)".

Per quanto di competenza, si esprime parere di conformità del PTCP della Provincia Barletta Andria Trani ai contenuti e alle disposizioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). In caso di discordanza tra le perimetrazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati del P.T.C.P. e quelle del P.A.I., prevalgono sempre quelle ufficiali pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia (www.adb.puglia.it). Si chiede che, ad avvenuta adozione del P.U.G., venga acquisita agli atti di questa Autorità una copia della Delibera di Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



2. Giunta Regionale Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Regione Puglia	Deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2014, n. 2353 (pubblicata sul BURP n. 171 del 16/12/2014)	Parere favorevole con rilievi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2353

Provincia di Barletta-Andria-Trani - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il DRAG/PTCP da parte del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

"Con nota prot. n. 42596-14 del 16/07/2014 consegnata a mano il 16/07/2014, acquisita al prot.n. 5431 del 18.07.2014 del Servizio Urbanistica, la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6 della L.R. 27.07.2001 n.20 *"Norme generali di governo e uso del territorio"*.

In particolare, la documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n.12 del 25/06/2014 avente ad oggetto: "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni. Adozione".
- Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni
- Parere di compatibilità del PTCP al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino con nota prot.n.7948 del 24/06/2014

Documentazione tecnica (in formato digitale)

Elaborati Generali

Relazione Generale

Norme Tecniche di Attuazione Quadro Sinottico PTCP Rapporto Ambientale (VAS) Sintesi non tecnica (VAS)

Contenuti di Conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.1.2 Carta idrogemorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000) I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)

I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) fg.1/7

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) fg.1/7

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc. 1:25.000) fg.1/7

I.5 QUADRI DI SINTESI

I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)

I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7

I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4

Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA - TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI

II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)

II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000) II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III. Atlante cartografico III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE (sc.1:25.000) fg.1/7

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) fg.1/7

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000) Quaderno n. 2 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) fg.1/7

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) fg.1/7

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000) V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) -fg. 1/10

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7

V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)

Quaderno n.3 -"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno n.4 -" INDAGINE STORICO MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali stazioni (sc.1:75.000)

VI.5.1.0 Nodi plurali Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14

VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)

VI.5.2.0 Nodi plurali Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9

VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (sc.1:25.000) fg.1/7

VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINIRE - scenario 1 (sc.1:75.000)

VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

A.1 - DIFESA DEL SUOLO (sc.1:25.000) fg.1/7

A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO (sc.1:25.000) fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (sc.1:25.000) - fg.1/7

C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)

D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)

D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) " REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come

definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Rilievi regionali preliminari in sede istruttoria

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura depositando avviso su BURP n.103 del 16/07/2012.
- *Si evidenzia che la Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente debba acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.*

PREMESSA

In via preliminare, per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della L.R. 20/2001, l'art.7 (*"Procedimento di formazione ed variante del PTCP"*), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

"...6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

7. La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.

8. Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulteriori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi..."

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009, è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" (di seguito *"Indirizzi"*), di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001; a tal proposito la Provincia di Barletta- Andria-Trani ha adottato il PTCP giusta Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, quindi successivamente all'approvazione definitiva dei suddetti Indirizzi.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento "orizzontale" nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli Indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo "la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità".

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo **contenuti di conoscenza** e **contenuti di assetto,** e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescinda dai confini amministrativi comunali.

In tale quadro, i **contenuti di conoscenza** devono definire un *"quadro conoscitivo provinciale, inteso come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse...."*, di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze, che secondo il DRAG deve essere *coordinato, condiviso, processuale* e *aggiornabile,* deve essere composto da elaborati di

testo e cartografici che rappresentino lo stato di fatto relativo a:

- *i caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale*
- *l'analisi ecologica del territorio provinciale lo stato attuale dell'uso del suolo*
- *i caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali*
- *lo stato del sistema delle infrastrutture*
- *lo stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali*

*I **contenuti di assetto**, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.*

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

"...

- *le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità re della biodiversità;*
- *le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;*
- *i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quellaprovinciale."*

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il *territorio rurale.*

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

"...

- *definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;*
- *indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;*
- *individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le "amministrazioni competenti;*
- *definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;*
- *individua le linee di intervento per la sistemazioneidrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;*
- *individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;*
- *definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;*
- *stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG".*

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

a) con riferimento al ***sistema ambientale e paesaggistico,***
   a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico- forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
   b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
   c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;

d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);

b) con riferimento agli aspetti di ***organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio***,
   a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:
      i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovralocale;
      ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;

c) con riferimento al **sistema dell'armatura infrastrutturale**,
   a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
   b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L 366/98).

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, si rappresenta quanto segue:

CONTENUTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

CONTENUTI DI CONOSCENZA

I contenuti di conoscenza del PTCP BAT sono organizzati secondo sette Sessioni Tematiche suddivise a loro volta in serie cartografiche e rapporti documentali:

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
II. Analisi ecologica del territorio provinciale; III. Stato attuale dell'uso del suolo;
IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;
V. Stato attuale del sistema insediativo;
VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture;
VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Per quanto riguarda i Caratteri del sistema ambientale, il documento è strutturato nelle due principali componenti: abiotica e biotica. I più significativi contributi di approfondimento della componente abiotica, anche se inquadrati in una trattazione comunque generale dell'argomento, attengono agli aspetti collegati al rischio naturale, consolidamento del suolo, regimazione delle acque, rischio desertificazione (mediante processi di riduzione del cuneo salino) con approfondimenti sul sistema delle attività estrattive dismesse, cavità antropiche e naturali, vore, sistematizzazione dei geo-siti, mosaicatura dei quadri di conoscenza desunti dai tavoli di concertazione tra Comuni e Autorità di Bacino in occasione dei processi di elaborazione dei PUG.

La componente biotica comprende altrettanti approfondimenti in ordine agli aspetti naturalistici che costituiscono il patrimonio ambientale della sesta provincia pugliese e quella riferita allo stato degli habitat marini, attesa per quest'ultima la rilevanza all'interno di un sistema spaziale di riferimento del PTCP che intende relazionarsi a porzioni di un sistema marino che assume nel tempo quella di sistema di transizione e di acque calme (per la presenza significativa di opere antropiche di difesa di fenomeni di erosione costiera). Le indagini riferite ai rifiuti ed energia rappresentano in questo contesto, una opportunità per la costruzione di quadri

di conoscenza integrati provenienti da iniziative diverse da quelle provinciali (es. Piano regionale rifiuti, e "Patto dei Sindaci"). Sempre in materia di energia e di rifiuti, l'attività di ricognizione si rivolge ai diversi criteri localizzativi dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti ed energie rinnovabili desunti dalla normativa regionale, attese le dirette finalità dei contenuti di assetto del PTCP.

Insieme alle finalità della Rete Ecologica Regionale (RER) del PPTR, l'Analisi ecologica del territorio provinciale ha evidenziato l'esigenza di maggiori approfondimenti in ordine al popolamento di bioindicatori specifici come le specie focali, che risultano significative per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema in cui sono inserite.

Per quel che riguarda la terza tematica, oltre ad aver verificato l'uso del suolo nelle varie categorie attraverso una lettura di dettaglio dell'ortofoto digitale, il PTCP prospetta scenari tendenziali di trasformazione degli usi del suolo.

I riflessi della Politica Agricola Comunitaria consentono la costruzione di scenari tendenziali in relazione alle possibili e più probabili trasformazioni dell'uso del suolo agricolo.

L'analisi dei Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali consiste nel censimento dei beni culturali, così come identificati nel D.lgs. 42/2004 da cui la restituzione omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale.

Il Sistema Insediativo è stato analizzato osservando sia la sua evoluzione e stratificazione storica sia i caratteri ricorrenti (densità, morfologia, orientamento, dimensioni, mix funzionale, rapporto con lo spazio aperto urbano e rurale) al fine di individuare le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per orientare le trasformazioni nelle diverse fasi di pianificazione.

Dall'analisi dei tessuti insediativi sono stati individuati i modelli che caratterizzano le parti di città ("Carta dei Modelli Insediativi").

Il Piano inoltre analizza le categorie economiche predominanti nella provincia: quella produttiva-commerciale-direzionale prevale rispetto a quella turistico-ricettiva-residenziale.

Le piattaforme di tipo terziario sono presenti in maniera significativa solo nelle città capoluogo mentre le piattaforme turistico-ricettive-residenziali sono localizzate principalmente lungo la fascia costiera in corrispondenza delle strutture balneari e dei servizi ad esse connesse.

Il Piano evidenzia la presenza di tessuti produttivi di allineamento stradale prevalentemente lungo le infrastrutture di collegamento tra i centri costieri e subcostieri, individuando una struttura reticolare "a trave" che accentua il fenomeno della saldatura dei centri urbani collegati lungo dette direttrici.

L'analisi del sistema socio-economico rileva un significativo ridimensionamento dei settori del tessile, abbigliamento e calzaturiero che sono i settori specializzati della provincia. La perdita di competitività viene attribuita alla scarsa apertura internazionale ed alla scarsa capacità di innovazione del sistema produttivo locale.

Il documento inoltre propone possibili prospettive del nuovo sistema produttivo che evidenziano le interrelazioni che potrebbero arricchire e diversificare l'attuale sistema (il settore della nautica e la riqualificazione e valorizzazione della costa, il settore della cultura e lo sviluppo turistico che mostra segnali positivi nella provincia ecc..).

Il sistema infrastrutturale è stato esaminato con la finalità di individuare interventi di connessione delle fratture della rete; interventi che, attraverso l'innovazione del sistema infrastrutturale, rispondano al fabbisogno dei processi di sviluppo economico.

Dall'analisi condotta sul sistema infrastrutturale per il territorio della provincia BAT emergono livelli di infrastrutturazione della rete dei trasporti molto diversi nella fascia costiera e procedendo dalla costa verso l'interno che hanno comportato una marginalizzazione delle aree interne a vantaggio della fascia costiera e retro-costiera nella quale si è assistito ad un processo di infrastrutturazione senza una strategia complessivamente coerente.

Nel dettaglio, per quel che riguarda il sistema ferroviario, il Piano evidenzia che con l'eccezione di San Ferdinando e Margherita di Savoia, tutti i capoluoghi comunali sono serviti dalla infrastruttura ferroviaria. Tuttavia emerge la criticità dovuta alla mancanza di integrazione tra i due gestori (RFI e FNB) e dalla forte differenza nell'offerta di servizi (Trenitalia e FNB) sulla linea adriatica (Trenitalia) e su quella retro-costiera (FNB) e le linee interne (Trenitalia).

Per quel che riguarda la rete stradale nel territorio provinciale sono riconoscibili tre sotto-reti principali:

1. il sistema delle dorsali parallele alla costa costituito nell'ordine dalla SS.16, dalla SS.16 bis, dalla A.14, dalla SP.2 e dall'itinerario Minervino (in diramazione anche da Spinazzola)-Altamura costituito dalla Sp.138 e dalla Sp.202 della provincia di Bari;
2. il sistema reticolare che si sviluppa tra la SS.16 e la Sp.2 legando tra loro i centri principali costieri a quelli retro costieri;
3. il sistema della viabilità di collegamento dell'area Murgiana ai centri costieri in cui risalta la Sp.3.

Il sistema portuale nella provincia è costituito da porti che non hanno caratteristiche di porti commerciali, se non per la presenza di attività peschereccia e da un unico porto, Barletta, che presenta caratteristiche e volumi di traffico commerciali di rilievo (tali da essere preso in considerazione per scenari di potenziamento dell'intermodalità mare-terra).

Tutti i porti, per la loro posizione, presentano potenzialità come approdi turistici.

Dall'analisi della rete multimodale di trasporto collettivo a servizio della provincia BAT emergono alcune rilevanti criticità:

- la carenza di domanda generata/attratta dalle aree interne;
- i livelli di congestione che caratterizzano la rete stradale nella fascia costiera;
- l'assenza di una integrazione funzionale e tariffaria tra i diversi gestori dei servizi.

Infine il Piano analizza lo stato di fatto della viabilità lenta provinciale individuando tracciati esistenti della viabilità carrabile e ciclo-pedonale extraurbana oltre che le proposte progettuali. Inoltre il Piano opera una ricognizione di nodi e/o accessi alla rete della mobilità lenta esistenti e potenziali individuati dalle fermate della rete del trasporto pubblico su gomma, delle aree sosta camper (Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia), stazioni ferroviarie, porti e punti di accesso ai parchi naturali e borghi.

Per quel che riguarda lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali il Piano riporta la ricognizione degli strumenti di pianificazione in itinere in materia di adeguamento al DRAG attraverso una specifica attività di analisi che ha riguardato la mosaicatura dei diversi stadi della pianificazione urbanistica comunale vigente (con particolare attenzione allo stato di attuazione delle zone omogenee di tipo C e servizi/standard) ed in itinere (Atto di Indirizzo, DPP, Schema di Piano); a detta ricognizione si aggiunge quella sullo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica, la pianificazione di settore (es. Pianificazione Comunale dei Tratturi); la mosaicatura della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008).

Per il livello sovracomunale sono state esaminate le previsioni di zonizzazione per le aree protette di valenza nazionale (Alta Murgia), regionale (fiume Ofanto) e del Piano di Gestione "Zone Umide della Capitanata".

CONTENUTI DI ASSETTO

I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani e sono articolati nei tre sistemi territoriali:

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema insediativo e degli usi del territorio;
- Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Il quadro propositivo, con riferimento ai tre sistemi territoriali, è strutturato in:

- Principi Ispiratori;
- Obiettivi generali e specifici;
- Strategie generali e specifiche;
- Assetti del Piano.

I Contenuti degli Assetti del Piano sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione (elaborato nr.2)
- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico (elaborato A)
  - A.1 - DIFESA DEL SUOLO (1:25.000) fg.1/7
  - A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (1:25.000) - fg.1/7 fg.1/7
  - A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (1:25.000)
  - A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (elaborato B)

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)
  C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (1:25.000) fg.1/7
  C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE (1:75.000)
- Atlante cartografico Invarianti e scheda di Assetto (elaborato D)
  D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000) D.2 - Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
  D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000) D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)
- REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA APRU" (elaborato E)
- Schede "Progetti Strategici Territoriali" PST (allegato nr. 8 NTA)
- Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3)
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP (elaborato F)

Di seguito si riassume quanto proposto dal Piano relativamente ai tre Sistemi.

Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Le proposte del PTCP riferite al sistema ambientale e paesaggistico sono definite in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP (in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d) e risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in rapporto alla più generale idea di "rete" materiale ed immateriale di flussi e di servizi, declinata per la dimensione della naturalità, di quella dei sistemi idrologici, di quella della multifunzionalità agricola e della fruizione del patrimonio dei beni culturali ed ambientali.

Riguardo ai contesti di tutela paesaggistica (idrogeomorfologici, ecosistemici e ambientali, antropici e culturali) il PTCP persegue le finalità di tutela, salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche provinciali orientando le trasformazioni territoriali e le loro modalità in maniera compatibile con il mantenimento dei valori riconosciuti e definendo i processi di costruzione dei diversi documenti e strumenti di pianificazione ai diversi livelli con l'obiettivo di una progressiva ulteriore qualificazione del territorio provinciale.

In tal senso la dimensione conoscitiva e propositiva del PTCP, pur riconoscendone il regime di vigenza del PUTT e nelle diverse esplicitazioni ed approfondimenti alla scala comunale (strumenti urbanistici comunali adeguati), assume come modalità di classificazione e codifica degli elementi spaziali del sistema ambientale e paesaggistico, quello del "sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti" del PPTR, organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP): Struttura idrogeomorfologica, Struttura ecosistemica e ambientale, Struttura antropica e storico-culturale.

Il PTCP individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti UCP (Ulteriori Contesti di Paesaggio), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), nonché nuove tipologie di UCP riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP).

In merito ai Contesti idrogeomorfologici, ecosistemici ambientali e antropici e storico culturali di tutela paesaggistica il PTCP recepisce e dettaglia le norme di tutela del PPTR adottato.

Rilievi regionali

Preliminarmente si precisa che l'individuazione delle componenti di paesaggio non costituisce direttamente alcuna modifica all'individuazione di ATD ed ATE del PUTT/P vigente né alle ricognizioni di beni e ulteriori contesti del PPTR adottato. La loro individuazione comporta quadro di riferimento nel recepimento degli indirizzi e direttive del piano paesaggistico regionale da parte della pianificazione comunale, alla quale compete sulla base di più puntuali delimitazioni di beni paesaggistici e ulteriori contesti, avanzare proposte di adeguamento/rettifica/integrazione del piano paesaggistico regionale vigente nei modi e nei termini dallo stesso previste.

L'Atlante Cartografico del Sistema Ambientale e Paesaggistico comprende le seguenti serie tematiche:
- Serie A1 Difesa del suolo
- Serie A2 contesti idrogeomorfologici
- Serie A3 contesti ecosistemici ambientali
- Serie A4 contesti antropici e storico culturali

Serie A1 Difesa del suolo

Il piano, sul tema della difesa del suolo, recepisce ed integra le disposizioni dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'Autorità di Bacino della Basilicata e il piano Regionale di Tutela delle Acque, in qualità di strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.

Nella serie A1 Difesa del suolo dell' Atlante Cartografico del PTCP sono individuate le seguenti emergenze:

- Pericolosità geomorfologica
- Fenomeni di erosione della linea di costa
- Pericolosità idraulica
- Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi
- Interventi idraulici al bacino di Ciappetta Camaggio

Serie A2 Contesti idrogeomorfologici

I contesti idrogeomorfologici riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti idrologiche: BP territori costieri (PPTR), BP Territori contermini ai laghi (PPTR), BP Acque pubbliche (PPTR), UCP reticolo di connessione della RER (PPTR/PTCP), UCP Sorgenti (PPTR/PTCP)
- Rigenerazione ecologica/idraulica dei corsi d'acqua superficiali
- Contratto di fiume
- Componenti geomorfologiche: UCP Versanti (PPTR/PTCP), UCP Lame e gravine (PPTR/PTCP), UCP Doline (PPTR/PTCP), UCP Grotte (PPTR/PTCP), UCP Geositi (PPTR/PTCP), UCP inghiottitoi (PPTR/PTCP), UCP cordoni dunari (PPTR/PTCP).
- Recupero aree di cava esaurite
- Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera.

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Versanti (PPTR/PTCP) Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.
- Lame e gravine (PPTR/PTCP) Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nella Tavola A.2.
- Doline (PPTR/PTCP) Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nella Tavola A.2.
- Grotte (PPTR/PTCP) Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tavola A.2.
- Geositi (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri a Bisceglie); falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Il Gurgo, grotte Montenero-Delisanti), come individuati nella Tavola A.2 e Quaderno nr. 1 (Contenuti di Conoscenza).
- Inghiottitoi (PPTR/PTCP) Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come individuati nella Tavola A.2.

- Cordoni dunari (PPTR/PTCP) Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come perimetrati nella Tavola A.2.
- Reticolo di connessione alla R.E.R. (PPTR/PTCP) Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m finalizzata a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.
- Sorgenti (PPTR/PTCP) Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo- morfologica della Regione Puglia e individuati nella Tavola A.2.

Rilievi regionali

In termini generali le ricognizioni di beni e ulteriori contesti operate dal PTCP riprendono le indicazioni del PPTR operando integrazioni, tuttavia in alcuni casi non sono confermate tutte le individuazioni come per alcuni cordoni dunari, alcuni geositi, e due tratti del reticolo di connessione dellaRete Ecologica Regionale (RER). In particolare si ritiene necessario inserire negli elaborati del PTCP due tratti del reticolo di connessione della RER denominati Canale Camaggio e Nuovo Derivativo Ofantino localizzati rispettivamente nell'abitato di Andria e in prossimità del nucleo urbano di Trintapoli, proprio in virtù del ruolo funzionale di connessione ecologica che essi possono assumere in un processo di riqualificazione territoriale.

Serie A3 Contesti ecosistemici ambientali

I contesti ecosistemici ambientali riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti botanico vegetazionali: BP boschi (PPTR), BP Zone Umide Ramsar (PPTR), UCP Aree umide (PPTR/PTCP), UCP prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP), UCP Formazioni arbustive (PPTR/PTCP), UCP Aree di rispetto dei boschi 100 m (PPTR), BP Parchi e riserve (PPTR).
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: UCP Aree di rispetto parchi 100 m (PPTR), UCP Rilevanza naturalistica (PPTR)
- Rete ecologica provinciale: aree sorgente terrestri, connessioni ecologiche terrestri, connessioni ecologiche costiere, stepping stone.
- Barriere ed interferenze con la rete ecologica provinciale
- Proposta ambiti di tutela naturalistica
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Aree umide (PPTR/PTCP) - Definite da paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.
- Prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP) - Costituiti da territori coperti da formazioni erbose naturali e semi- naturali utilizzate come foraggere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.

Serie A4 Contesti antropici e culturali

I contesti antropici e culturali riportati nella serie A3 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti culturali e insediative: BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PPTR), BP zone gravate da usi civici (PPTR), BP Zone di inte-

resse archeologico (PPTR), UCP Città consolidata, UCDP Testimonienze della stratificazione insediativa (stratificazione insediativa siti storico culturali-PPTR, stratificazione insediativa rete dei tratturi -PPTR, beni storico culturali di valore paesistico- PTCP), UCP aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (PPTR), UCP Paesaggi rurali (PPTR),UCP complessi insediativi della riforma fondiaria, (PTCP), UCP trama rurale (PTCP), UCP complessi insediativi della transumanza (PTCP)

- componenti dei valori percettivi: UCP strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP), strade panoramiche (PPTR/PTCP), luoghi panoramici (PPTR/PTCP), Coni visuali (PPTR/PTCP)
- Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ecomusei provincilali
- Aree fortemente compromesse e degradate

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Città consolidata (PPTR/PTCP) Consistono in quella parte dei tessuti urbani, indagati su carta tecnica regionale, che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento nei seguenti intervalli temporali: 1822-1869-1954, cosi come individuati in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.4).
- Testimonianze della stratificazione insediativa (PPTR/PTCP) - Consistono in Beni architettonici di valore storico culturale, paesistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio provinciale cosi come censiti in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.2).
- Complessi insediativi agricoli della riforma (PTCP) - Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici definiti dalle opere della riforma e della bonifica spontanea, avviata tra le due guerre (O.N.C Opera Nazionale Combattenti e della Riforma Fondiaria -1950-). Le opere definite da tacciati stradali, edilizia residenziale e produttiva, sono organizzate attorno a centri compatti di Montegrosso (Andria), Santa Chiara (Trinitapoli), Lamalunga (Minervino Murge), Loconia (Canosa di P.), Villaggio Salinieri/Torre Pietra (Margherita di Savoia).
- Trama rurale (PTCP) - Elementi appartenenti alla rete della viabilità storica e della bonifica preunitaria ed unitaria in quanto relativi alla storia economica e locale del territorio provinciale, strutturanti la trama del sistema insediativo rurale provinciale, definita da viabilità poderale, diramazioni minori della rete tratturale, viabilità stratificata negli intervalli temporali 1822-1869-1954, reti delle canalizzazioni delle bonifiche.
- Complessi insediativi della transumanza (PTCP) Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici collegati funzionalmente alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio provinciale. Fanno parte di tali contesti: i tipici villaggi rurali rupestri articolati lungo i versanti dell'alto piano murgiano, in corrispondenza delle incisioni carsiche; masserie, jazzi muretti a secco, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie; trulli, lamie; cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, alberature stradali e poderali.
- Strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati stradali strutturanti il sistema insediativo storico provinciale; tracciati della viabilità storica componenti del paesaggio, oggetto di valore percettivo intrinseco; tracciati ritenuti di interesse per il collegamento e la mobilità lenta tra i borghi rurali (Art. nr.70), le porte dei parchi (Art. nr.66), nodi plurali di valenza extraurbana (Art. nr.60) coincidenti con gli itinerari culturali d'eccellenza delle URBS (Art. nr.49).
- Strade panoramiche (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire in modalità dinamica, aspetti significativi del paesaggio provinciale.
- Luoghi panoramici (PPTR/PTCP) Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessi-

bili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

- Coni visuali (PPTR/PTCP) Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi provinciali.

Rilievi regionali

Il PTCP individua gli ambiti e le aree denominate "gravemente compromesse e degradate" (di cui all'art. 52) dettando indirizzi per il recupero e la riqualificazione non cogenti in questa fase ma che i Comuni possono fare propri in sede di pianificazione urbanistica, acquisendo in tale sede piena efficacia. Nel contempo, si evidenzia che detta individuazione non può essere riconducibile alla fattispecie dell'art. 143 del Dlgs 42/2004 e dell'art. 93 delle NTA del PPTR in quanto quest'ultima è finalizzata alla esclusione dalle procedure autorizzative di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 e richiede l'avvio di apposita procedura.

Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

I contenuti di assetto per questo sistema tendono ad uno schema insediativo generale, basato sul ruolo multifunzionale e tripolare dei tre centri maggiori (Barletta, Andria, Trani) e finalizzato al riequilibrio dell'attrattività insediativa tra centri di primo rango e di secondo rango, per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

Il sistema insediativo e degli usi del territorio del PTCP assume il tema della rigenerazione delle "frontiere urbane" e del "Patto Città-campagna" del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte del PTCP; a tali contesti specifici vengono affidate le migliori e più efficaci probabilità di gestione ambientale sostenibile delle interferenze tra città e sistemi agro- ambientali e naturali, in cui riconsiderare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e promuovere progetti di riqualificazione urbanistica fondati sul controllo e freno del consumo di suolo, ed alla dispersione insediativa e dalla frammentazione del margine città-campagna.

Il PTCP conferma la polarizzazione dell'erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi come centri propulsivi delle città per l'avvio e la sperimentazione di processi di rilancio economico e materiale, per la crescita sociale ed economica, in un'ottica di integrazione e sinergia tematica; ancora, come armatura insediativa nelle quali si organizzano le funzioni di in materia di servizi collettivi, salute pubblica, beni culturali, attività produttive, gestione dei sistemi ambientali, mobilità.

Analogamente i borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di "contesti insediativi omogenei persistenti", costituiscono presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo; in tali ambiti il PTCP persegue finalità connesse alla valenza sociale e delle "comunità di persone" nell'accezione di "ecovillaggi" in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile, dall'interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l'alimentazione, il lavoro, l'educazione e la formazione, il tempo libero.

Le proposte del PTCP, per quanto riguarda le aree per attività produttive, ruotano attorno alla individuazione di aree esistenti e pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti, di interesse sovracomunale, in cui far convergere le azioni provinciali di gestione associata il tutto finalizzato a razionalizzare il sistema insediativo produttivo provinciale attraverso una strategia intercomunale che, tenendo conto dei caratteri dell'insediamento attuale, crei le condizioni per la ripartizione degli "utili" derivanti dalla localizzazione relativamente più accentrata dell'area produttiva. La realizzazione di aree produttive a carattere sovracomunale appare necessaria per conseguire l'effetto di una maggiore efficienza del sistema con un minor consumo di suolo e una minore pressione sul sistema ambientale e paesaggistico.

Il "Patto Città-Campagna" del PPTR, con le sue specificità costituisce il riferimento all'interno del quale il PTCP specifica le proprie politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità, esaltandone in alcuni casi, la valenza di stimolo ed incentivo della componente produttiva.

Gli assetti del Sistema insediativo e degli usi del territorio sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie B.1.

Gli assetti per tale sistema individuano:

a. gli ambiti provinciali di rigenerazione urbana: parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali che hanno i requisiti per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale;
b. i nodi plurali: quelle parti di territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi che per le caratteristiche strutturali risultano idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio ed avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono;
c. i poli attrattori: le parti di territorio (prevalentemente intorno ai nodi plurali) ad elevata specializzazione funzionale, caratterizzati da forte attrattività di persone e merci e destinate a soddisfare un bacino di utenza più ampio dei confini amministrativi comunali;
d. offerta scolastica provinciale: il Piano promuove gli "Ecosistemi per la ricerca" e l'innovazione con la finalità di razionalizzare e riorganizzare le strutture per la ricerca e l'offerta scolastica a supporto dei Cluster produttivi intesi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istruzioni pubbliche o private di ricerca e guidate da un unico organo di coordinamento e gestione e focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo con la finalità di contribuire alla competitività internazionale del sistema economico provinciale e nazionale;
e. porte dei parchi: nuclei di servizio finalizzati al turismo e con funzioni di informazione, documentazione, supporto alle attività esistenti e previste all'interno dei Parchi nazionali e regionali;
f. la campagna del ristretto alla scala provinciale: una fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne inviluppa le sue frange periferiche con la finalità di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano ed evitare consumo di suolo e spreco di territorio;
g. parchi agricoli multifunzionali a scala provinciale: in recepimento dei contenuti del "Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR il Patto città-campagna (Parchi agricoli multifunzionali)" sono ambiti omogenei poco disturbati individuati con la finalità di valorizzare la vocazione agricola e di mantenere e migliorare l'attrattività economica dell'agricoltura;
h. borghi rurali: costituiti da un tessuto edificato a bassa densità caratterizzato da forme insediative che si integrano con lo spazio rurale e dove permane il legame con la comunità residenziale e con le attività agro- silvopastorali;
i. rete territoriale delle aree di insediamento produttivo: aree a specifica destinazione produttiva "D", distinte in base al grado di attuazione individuate al fine di una gestione coordinata e integrata delle aree di insediamento produttivo e rispondere alla necessità di riqualificare e rilanciare le aree con potenzialità di sviluppo e le aree che registrano una scarsa capacità di sviluppo;
j. offerta specializzata di aree produttive: aree produttive previste dalla vigente strumentazione urbanistica comunale che, per localizzazione, accessibilità, contesto economico-occupazionale risultano essere di interesse sovralocale e risultano strategici per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale;
k. trasporto merci su strada: si tratta di una delle due azioni previste dal Piano finalizzata a migliorare l'accessibilità alla rete autostradale e a ridurre la percorrenza di veicoli leggeri e mezzi pesanti sulla rete ordinaria attraverso la realizzazione di due caselli autostradali localizzati nei territori di San Ferdinando e Bisceglie un sistema di monitoraggio e controllo del traffico;
l. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana provinciale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
m. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana secondaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
n. potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
o. rete ferroviaria gerarchizzazione dei servizi così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;

p. potenziamento della rete ferroviaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
q. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
r. trasporto merci e logistica così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale.

Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Il PTCP, nell'ambito di questo sistema infrastrutturale, predilige le proposte riferite al trasporto di persone e merci e rispettivamente sulla rete stradale e quella ferroviaria, nella dimensione del supporto alla costruzione della trama del sistema insediativo provinciale. La dimensione puntuale dei "nodi specializzati" del DRAG/PTCP assume nel PTCP la specifica valenza di polarità logistica (piattaforme logistiche) e nodi multimodali (stazioni, porti, approdi, svicoli), identificandosi comunque a supporto del schema insediativo generale, ricercandone costanti sinergie.

Le proposte del PTCP in merito agli aspetti della mobilità lenta si identificano e trovano attuazione nel Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) introdotto dall'art. 5 della L.R.n. 1/2013, comprendente il "sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali" secondo le caratteristiche di cui alla lettera f-bis dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), del DM 30 n.557/1999 e della L.R. n. 21/2003 (Rete escursionistica provinciale di cui all'art. 3, comma 3, lett. b).

Gli assetti del Sistema dell'armatura infrastrutturale sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie C.1. (Sistema dell'armatura infrastrutturale) e C.2 (Sistema Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale) ed individuano:

1. per la Rete Stradale

- ***Classificazione funzionale:*** secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.M. n.6972 del 5/11/2001);
- ***Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):***
  a. SP1 potenziamento sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);
  b. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 1° Lotto - Fondi regionali (112/98);
  c. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 2° Lotto - Fondi regionali (112/98);
  d. SP2 - Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);
  e. SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola
  f. Bretella SP3-SS655
  g. Collegamento nuova stazione Andria Sud - tangenziale di Andria SP13 (via Bisceglie)
  h. SP5 - adeguamento tipo C2 - Fondi regionali (112/98)
  i. SP33 - adeguamento tipo C1 Fondi regionali (112/98)
  j. realizzazione di un nuovo collegamento viario tra i porto di Barletta e la SS 16 alternativo all'utilizzo del lungomare di ponente per agevolare la riqualificazione di quest'ultimo.

2. per la Rete Ferroviaria

- ***Gerarchizzazione dei servizi:*** il PTCP recepisce la gerarchizzazione dei servizi di TPRL ferroviario introdotto dalla L.R.16/2008 prevedendo all'interno della provincia di Barletta-Andria-Trani:
  a. il Servizio Ferroviario Regionale (di collegamento veloce tra i centri principali in territorio regionale) sulle direttrici Foggia- Barletta-Bari (rete RFI) e Barletta-Andria-Bari (rete Regionale);
  b. il Servizio Ferroviario Territoriale (di collegamento all'interno della medesima provincia e con le principali località delle province limitrofe in caso di prevalenti flussi di scambio interprovinciale) su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta;
  c. il Servizio Ferroviario Territoriale (direttrice Barletta-Canosa-Spinazzola) per il quale si propone l'inserimento nell'ambito del progetto del "Treno dell'Archeologia e ambiente Val d'Ofanto";
- **Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):**
  a. Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta;
  b. Elettrificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola con realizza-

zione di un punto di incrocio in corrispondenza della fermata di Canne della Battaglia e della nuova fermata dell'Ospedale di Barletta;

c. Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni di Andria Nord, Andria C.le e Andria Sud;

d. Raddoppio della linea Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale) nella tratta dalla stazione di Barletta Scaloal Km.66 e sull'intera tratta Andria Sud- Corato;

e. Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto; f. nodi di interscambio: è prevista una serie di nodi di interscambio, coerenti con l'impostazione del Piano Regionale dei Trasporti:

- Stazione di Barletta - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari di lunga percorrenza e servizi regionali-territoriali e tra i servizi ferroviari in genere e i servizi automobilistici extraurbani. E' prevista la realizzazione di un secondo fronte di stazione attrezzato per la sosta dei servizi automobilistici extraurbani;
- Stazione di Trinitapoli - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Ofantino Settentrionale;
- Andria Sud - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Alta Murgia per i collegamenti da/per Bari e Aeroporto;
- Bisceglie- Stazione di interscambio ferrogomma.

Gli interventi riguardano il potenziamento della viabilità ciclopedonale e autoveicolare di accesso, la realizzazione di parcheggi per biciclette, la realizzazione di aree di sosta per autobus, la realizzazione di parcheggi per auto, l'ottimizzazione della distribuzione dei flussi pedonali all'interno del nodo intermodale; la previsione di un sistema di segnaletica di indicazione omogeneo su tutta la rete e riconoscibili anche ad utenti non abituali.

3. per la Portualità ed il Trasporto Marittimo (adeguamenti e nuove realizzazioni):

- Porto commerciale di Barletta: è individuato quale infrastruttura di riferimento per il traffico commerciale in territorio provinciale e, facendo proprio il programma di manutenzione e potenziamento, individua come interventi la sistemazione della diga foranea, il potenziamento del Molo di Ponente, i dragaggi nel bacino di evoluzione; è altresì prevista una connessione pedonale Castello-Porto Turistico;
- Porti ed approdi turistici: il Piano recepisce il sistema di porti e approdi turistici in via di potenziamento (Porto turistico di Margherita di Savoia, Porto turistico di Barletta, Porto turistico di Trani e Porto turistico di Bisceglie);
- Metrò del mare (rotte e approdi): in accordo con il PRT è prevista l'istituzione di una linea di Metrò del mare tra Margherita di Savoia e Bisceglie con prosecuzione verso Molfetta e Giovinazzo.

4. per il Piano Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale (PPMCC): comprende il sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali

5. per il Trasporto Merci e Logistica

- Interventi previsti:

a. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale: tra Andria e Barletta viene confermata la localizzazione di una piattaforma logistica intermodale; l'intervento prevede anche l'adeguamento, per un tratto, della sezione della SP 189 al tipo F della vigente normativa sulle strade extraurbane;

b. trasporto merci e logistica: il Piano propone la localizzazione delle seguenti piattaforme logistiche provinciali (piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta, piattaforma logistica intermodale murgiana a Spinazzola, piattaforma logistica intermodale area D4-La Fenice -Trinitapoli.

Rilievi regionali

Con nota prot. 8144 del 29/10/2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso il PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani al Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione invitando lo stesso servizio ad esprimere un proprio parere in merito al Sistema dell'armatura infrastrutturale del PTCP.

Il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità con nota prot. 2161 del 31/10/2014 ha chiesto chiarimenti.

Fatta salva la verifica di coerenza con il PRT, si esprimono perplessità circa l'impatto paesaggistico

della previsione di detta infrastruttura. Lo stesso tracciato viario è inserito dal PTCP in un Ambito Provinciale di Rigenerazione Urbana (APRU 1 "Variante SP n.2") per il quale si prevedono specifici indirizzi di riqualificazione. Le trasformazioni del paesaggio agrario e delle componenti di paesaggio tutelate dal PUTT/P e dal PPTR che l'intervento e le relative opere accessorie determinerebbero, non appaiono comparate con i benefici ottenibili, ponendosi in contrasto con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le finalità di tutela dello stesso APRU.

Con riferimento alla SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola, anch'essa inserita dal PTCP in un Ambito Provinciale di Riqualificazione Urbana (APRU 20 Zona retro- stazione/attività dismesse) si ritiene che le opere di detto tracciato viario debbano essere eseguite con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici delle componenti limitrofe e soprattutto della visuale particolarmente suggestiva percepibile dal sito della Madonna del Sabato verso la città di Minervino Murge.

ASSETTI PER LE INVARIANTI E SCHEMA DI ASSETTO

Sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie D. In particolare D.1, D.2 e D.3 rappresentano il supporto ai Comuni nella costruzione dei nuovi piani:

- D1 Invarianti Strutturali (IS): sono relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nei Contenuti di Conoscenza e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale. Costituiscono elemento di riferimento per la definizione delle invarianti strutturali del PTCP, le segnalazioni riferite ai beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica attività di verifica e normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione in sede di elaborazione dei PUG e di adeguamento al PPTR (ai sensi dell' Art. 26, comma 2 e Art. 97 NTA/PPTR).
- D.2 - Schema di Assetto di livello provinciale (SA): è costituito dai contesti urbani ove svolgere politiche di intervento urbanistico volte alla conservazione dei tessuti urbani di valenza storica, al recupero ed alla rigenerazione urbana di aree collocate lungo le frontiere tra città e campagna (APRU, art. 57) in relazione agli assetti e le previsioni del PTCP; costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dai "nodi Plurali", "Nodi di interscambio" che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.
- D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR): costituito dall'insieme degli articoli conformativi collegati alla esplicazione alla scala provinciale del "Patto città campagna" del PPTR, Borghi rurali, Sistema tratturale provinciale, Contesti insediativi della riforma fondiaria, Reti di terra, Contesti insediativi della transumanza.
- D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI): L'attuazione del PTCP si poggia su una serie di elementi progettuali, sul sistema delle reti e dei poli, a cui il Piano affida i processi endogeni di sviluppo e Propagazione degli effetti ("Poli attrattori","Aree degradate", "Le aree produttive di interesse sovralocale", Piattaforme logistiche, "Infrastrutture per la logistica", "Rete Ecologica Provinciale", "Urbs").

Gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) e le Piattaforme logistiche costituiscono contesti specifici territoriali in cui si stratificano, nei diversi livelli di complessità, l'insieme degli elementi progettuali del PTCP, rispettivamente ricondotte ai contesti funzionali residenziali e dei servizi e quelle produttive. Intorno ad esse si addensano il più alto numero di tipologie di previsionali di valenza strategica; mentre in entrambe trovano sempre allocazione i Poli attrattori e le aree produttive di interesse sovralocale.

APRU: AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA

Con riferimento ai centri urbani principali, il PTCP individua parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali aventi i requisiti

per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale, interessati da elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto ed alle Invarianti strutturali del PTCP, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da operare in coerenza con i caratteri e le previsioni del Patto città-campagna del PPTR e istanze locali del contesto urbano o periurbano.

Il PTCP individua ventiquattro ambiti APRU (non perimetrati in maniera definita), articolati per Comune, per ognuno dei quali è stato definito lo stato fisico e lo stato giuridico oltre che indirizzi.

PIANI STRATEGICI TERRITORIALI

Il PTCP individua nove Piani Strategici Territoriali:

- PST1 Capoluogo tripolare
- PST2 Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo Provinciale
- PST3 Il sistema costiero
- PST4 Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio
- PST5 La rete per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS
- PST6 La ferrovia Barletta-Spinazzola
- PST7 La Rete Ecologica Provinciale
- PST8 Il Sistema portuale e retro-portuale di Barletta
- PST9 Rete multi-funzionale Rurale

I Progetti Strategici Territoriali sono progetti complessi finalizzati a realizzare interventi e servizi tra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP.

Norme Tecniche di Attuazione

La disciplina contenuta nelle NTA del PTCP BAT si struttura nei tre sistemi territoriali: Sistema ambientale e paesaggistico, Sistema insediativo e degli usi del territorio, Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Per ciascuno dei suddetti tre sistemi nelle NTA sono contenute le Disposizioni generali e le Disposizioni speciali e operative.

Le disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione come previsto dal DRAG si articolano in:

- Misure indirette contenenti Indirizzi (IND) e Direttive (DIR)
- Misure dirette contenenti Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT)

Le Misure indirette contengono gli indirizzi e le direttive prevalentemente rivolte agli enti locali. Le Misure dirette invece contengono le prescrizioni e le indicazioni, queste ultime direttamente applicabili dalla Provincia.

Le NTA sono suddivise nei tre Sistemi di Assetto ed ogni sistema è suddiviso in Sezioni nelle quali sono stati normati gli elementi individuati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto. Le NTA del Sistema ambientale comprendono la normativa relativa a tre Sezioni: Componente abiotica-integrità fisica, Componente biotica-integrità ecologica e delle qualità agro- ambientali, Componente dell'identità storico-culturale del territorio e dei valori percettivi.

Le NTA del Sistema insediativo e degli usi del territorio contengono disposizioni speciali ed operative per tre Sezioni: Rigenerazione Urbana, Patto "Città Campagna" e Insediamenti per attività produttive.

Per il Sistema dell'armatura infrastrutturale le norme dettano disposizioni speciali ed operative per sei Sezioni: Rete Stradale, Rete Ferroviaria, Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma, Trasporto marittimo e Portualità, Sistema Logistico Provinciale, Mobilità Lenta.

La norma inoltre individua principi, obiettivi e strategie oltre che modalità di variante ed aggiornamento e manutenzione del Piano. Le Nta disciplinano le attività del Tavolo di coordinamento in materia di uso e governo del territorio che coinvolge i Comuni, la Provincia e l'Ente Parco dell'Alta Murgia con funzioni consultive e propositive per le fasi relative alla gestione del Piano.

Il Comitato di Coordinamento ha la finalità, in fase attuativa e gestionale del PTCP, di conseguire livelli di coerenza e sinergia tra i singoli piani e/o programmi settoriali. Il forum permanente è costituito dal Partenariato Stabile composto da Partenariato Economico e Sociale CNEL, Ordini professionali, soggetti della programmazione negoziata. Le norme indicano gli Strumenti e le modalità di attuazione del Piano tra cui in particolare le modalità di valutazione della compatibilità al PTCP della pianificazione comunale.

Infine il Piano disciplina i Piani Strategici Territoriali e le modalità di formazione degli stessi.

Rilievi regionali

Con riferimento alle disposizioni delle N.T.A. relative alle misure dirette contenenti "Prescrizioni" si puntualizza quanto segue:

Art. 53- Sistema tratturale provinciale

Il punto 3 contenente prescrizioni da osservarsi "per gli interventi specifici" sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" compatibilmente con le previsioni dei Piani Comunali dei Tratturi, ove vigenti,e con le disposizioni della legislazione regionale in materia con particolare riferimento alla LR 4/2013, nonché con le specifiche prescrizioni del PUTT/P e del PPTR (" ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative").

Art. 54-Inserimento paesaggistico delle infrastrutture

Le prescrizioni richiamate nel presente articolo sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" da osservarsi per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture in sede di progettazione.

Ancora si puntualizza:

- *Art. 14-Valutazione di compatibilità comunale*

In detto articolo si precisa che la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP va effettuata nei limiti e nei termini previsti dalla L.R. 20/2001, art. 11. Di conseguenza sono soggetti a verifica di compatibilità rispetto ai contenuti di assetto del PTCP solo i PUG e le varianti strutturali ai PUG con l'esclusione di tutti gli altri Piani richiamati nell'articolo (PIRU, PUE, P.dL. nonché tutti i piani attuativi comunque denominati).

- *Art. 16 - Infrastrutture per i servizi di area vasta*

In detto articolo il co 1 è così sostituito:

"Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia"

- *Art. 18 Perequazione e incentivazione urbanistica territoriale e/o finanziaria*

Detto articolo viene soppresso in quanto le disposizioni ivi previste, riguardanti la perequazione urbanistica, esulano dalle competenze istituzionali della Provincia, appartenendo più propriamente alle valutazioni e competenze della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 20/2001.

Rilievi regionali di carattere generale

In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:

a. *Piano di Bonifica delle Aree inquinate*
b. *Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto idrogeologico(PAI)*
c. *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti*
d. *Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)*
e. *Piano Energetico Ambientale (PEAR)*
f. *Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)*
g. *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)*
h. *Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica*
i. *Piano Faunistico Venatorio Regionale*
j. *PPTR adottato*

In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.

Conclusioni dell'istruttoria regionale

Conclusivamente, si ritiene di poter attestare la compatibilità del PTCP in parola, ai sensi dell'art.7 comma 6 della L.R. 20/2001, con il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009 e con gli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "**Rilievi regionali**" esposti in relazione che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportati.

Per quanto attiene alle disposizioni del D.lvo 152/2006 e della L.R. 44/2012 relative alla Valuta-

zione Ambientale Strategica, preso atto che la Provincia ha attivato il procedimento in questione, si evidenzia che la stessa Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente dovrà acquisire il Parere motivato previsto per legge e ciò prima dell'approvazione definitiva del PTCP di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.

Si dà atto che il termine di cui all'art. 7, comma 7 della L.R. 20/2001 ai fini del controllo di compatibilità del PTCP con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente, decorre dalla data di ricezione degli atti, avvenuta il 16/07/2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della L.R. n. 7/1997.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI ATTESTARE ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la compatibilità del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani al DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "**Rilievi regionali** " sopra riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto alla Provincia di Barletta Andria Trani, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

3. Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Regione Puglia	Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015 (pubblicata sul BURP n. 30 del 26/02/2015)	Parere favorevole con prescrizioni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 5 febbraio 2015, n. 37

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano di Coordinamento Territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani - Autorità procedente: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Parere motivato.

L'anno 2015, addì 5 del mese di Febbraio, presso la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'attuazione delle OO.PP."* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA), sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "VAS";

IL DIRIGENTE AD INTERIM

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1845 del 09/09/2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n.653 del 01/10/2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n.1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad intermi del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n.22 del 20/10/2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n.1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP:" della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell' Ufficio "VAS";

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto il comma 1 dell'art. 21 della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* e ss.mm.ii.;

Premesso che:

Con nota prot. n. 55378 del 19.12.2011, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 202 del 05.01.2012, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Servizio Assetto del Territorio comunicava che con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12.10.2010 si era dato inizio alle procedure di redazione del PTCP ai sensi della L.R. 20/2001 e in conformità agli indirizzi del DRAG per i PTCP. Inoltre con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 204 del 29.12.2010 si era approvato il programma operativo per la redazione del suddetto Piano che prevedeva fra l'altro alcuni passaggi preliminari all'atto di Avvio del PTCP. Pertanto trovandosi la Provincia nell'imminenza dell' avvio della procedura di VAS, al fine "... *di un confronto per la predisposizione del Documento di Scoping*", allegava alla sopra indicata nota la seguente documentazione:

- Report sulle attività già svolte (All.nr.1);
- elenco con una prima individuazione dei soggetti con competenza ambientale e che possano avere interesse ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 152/2006 al processo di VAS (All. nr.2).

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n1376 del 16.02.2012 riscontrava la nota della Provincia prot. n. 55378 del 19.12.2011;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 41322 del 12.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 6071 del 26.07.2012, comunicava l'approvazione, con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19/DP del 05.07.2012, dell'Atto di Avvio del PTCP e l'avvio della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 152/2006. Si allegava alla nota la copia dell' "Atto di avvio", e il "Rapporto Preliminare" del PTCP con l'allegato n. 1(elenco soggetti con competenze ambientali) e l' allegato n. 2 (questionario per la consultazione);

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 41415 del 13.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 6375 del 06.08.2012, comunicava la pubblicazione sul BURP n. 102 del 12.07.2012 della documentazione relativa all'avvio del Piano e della procedura di VAS, come previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 152/2006. Contestualmente si indicava che tutta la documentazione era consultabile sul sito della stessa Provincia e si invitavano gli Enti in indirizzo a formulare e trasmettere, tramite posta elettronica, le eventuali osservazioni e integrazioni entro 90 giorni;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 40307 del 09.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6670 del 14.08.2012, comunicava la indizione della prima conferenza di servizi, per il giorno 26.07.2012;

con nota prot. n. 1591/80B del 31.07.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6669 del 14.08.2012, l'Autorità di Bacino della Basilicata comunicava di aver già trasmesso le proprie osservazioni al PTCP di BAT che comunque venivano allegate alla stessa nota;

il settore Edilizia e Ambiente della Città di Cerignola con nota prot. n. 18499 del 10.08.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6951 del 04.09.2012, trasmetteva al Settore Urbanistica della stessa città, la comunicazione della Provincia BAT prot. n. 41415 del13.07.2012;

la Provincia BAT - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 51680 del 11.09.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 8274 del 15.10.2012,comunicava che il verbale della conferenza di servizi tenutasi il 26.07.2012 con i contributi pervenuti allo stesso Settore erano pubblicati all'Albo pretorio della Provincia;

l' ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 8774 del 23.10.2012, riscontrava la nota della Provincia di BAT prot. n. 40307 del 09.07.2012 precisando che, qualora ne ricorressero le condizioni, ai fini di armonizzare le procedure, nell'ambito della documentazione per la VAS dovranno essere predisposti anche gli elaborati relativi alla Valutazione di Incidenza;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 67138 del 16.11.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 10406 del 12.12.2012, comunicava la indizione della seconda seduta della prima conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 7.1 della L.R. 20/2001 e s.m.i., per il giorno 04.12.2012 finalizzata alla discussione e condivisione degli esiti delle attività di copianificazione e di quelle relative alla Valutazione Strategica Preliminare;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n.1387 del 08.01.2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 590 del 24.01.2013, comunicava che il *"Rapporto di Valutazione sugli esiti della fase di scoping della VAS, Indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano"*, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.207 erano consultabili sul sito della stessa Provincia http:// ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it;

la Provincia BAT - Servizio Urbanistica, con nota prot. n. 74124 del 12.12.2012, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 824 del 20.01.2013, comunicava che il verbale della seduta conclusiva del 04.12.2012 con i contributi pervenuti allo stesso Settore era pubblicati all'Albo pretorio della Provincia oltre che sul sito internet della stessa;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 47455 del 28.08.2013, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 9139 del 30.09.2013, comunicava l'approvazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, del Documento Preliminare di Piano unitamente al Rap-

porto Ambientale Intermedio. La documentazione relativa ai predetti atti veniva resa disponibile sul sito dedicato della Provincia http:// ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 12530 del 28.02.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 2676 del 14.03.2014, comunicava l'adozione, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 19.02.2014, dello Schema di PTCP unitamente al Rapporto Ambientale con allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica, pubblicando sul BURP n. 28 del 27.02.2014. Alla nota veniva allegata, in formato digitale, la documentazione relativa ai suddetti elaborati che venivano resi consultabili sul sito dedicato della Provincia http:// ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it;

il Presidente della Provincia BAT, con nota prot. n. 16174 del 12.03.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 3044 del 24.03.2014, comunicava la indizione della seconda conferenza di copianificazione per il giorno 27.03.2014;

la Provincia BAT - Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 6650 del 16.07.2014, comunicava l'adozione, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, del PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica relativi alla procedura di VAS, modificati ed integrati a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute in fase di consultazione. Alla nota veniva allegata, in formato digitale, la documentazione relativa ai suddetti elaborati unitamente a:

- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014 relativa alla adozione del PTCP adeguato alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni;
- "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni";
- parere preventivo all'adozione di compatibilità del PTCP al Piano di Assetto Idrogeologico, nella versione modificata e integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute, rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24.06.2014;

il Servizio Ecologia con nota prot. n. 12176 del 10.12.2014 chiedeva all'ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed alla Provincia di BAT in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale regionale "Fiume Ofanto" il proprio parere di competenza in relazione alla Valutazione di Incidenza ricompresa nella procedura di VAS;

l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia inviava il proprio parere con nota prot. n. 78 del 12.01.2015, acquisito dal Servizio Ecologia al prot. n. 491 del 16.01.2015;

la Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofano" inviava il proprio parere con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, acquisito agli atti del Servizio Ecologia al prot. n.917 del 26.01.2015.

Considerato che:

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Barletta-Andria-Trani, rientrando nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica;

il PTCP, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto anche a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura2000 nell'area interessata, che coincide con l'intero territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani;

nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'*Autorità Procedente* è la Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- l'*Autorità Competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è la Regione Puglia -Servizio Ecologia ai sensi della LR. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii.;
- l'*Organo competente all'approvazione del PTCP* è il Consiglio Provinciale di Barletta-Andria-Trani, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

ai sensi dell'art. 17 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., la Valutazione Ambientale Strategica comprende la procedura di Valutazione di Incidenza;

Preso atto che:

l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PTCP è indicata nella Delibera di Giunta Regionale n. 1759/2008. Nel caso della Provincia di Barletta-Andria-Trani:

- con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19/DP del 05.07.2012, è stato approvato l'Atto di Avvio del PTCP. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato, ai sensi della L.R. n. 20/2001, sul BURP n. 102 del 12.07.2012 con l'indicazione del sito provinciale dedicato su cui poter consultare la documentazione relativa all'Atto di AVVIO e al Rapporto Ambientale Preliminare con n. 2 allegati;
- con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, è stato approvato il Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio;
- con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 19.02.2014, è stato adottato lo Schema di PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica. Il relativo avviso pubblico è stato pubblicato, ai sensi della L.R. n. 20/2001, sul BURP n. 28 del 27.02.2014;
- Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della BAT unitamente al Rapporto Ambientale ed allegata Valutazione d'Incidenza e Sintesi non tecnica relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica nella versione integrata e modificata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione e contenute nell'allegato A) della suddetta Delibera di Consiglio Provinciale *"Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni "*
- con DGR n. 2353 dell' 11.11.2014 è stato rilasciata la compatibilità urbanistica al DRAG del PTCP.

Tutto ciò premesso,

questo Ufficio, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., ha proceduto all'istruttoria relativa alla redazione del parere motivato sulla base della documentazione agli atti presentata dall'autorità procedente, ossia gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6650 del 16.07.2014 costituiti da:

- *"Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni"*;
- parere preventivo all'adozione di compatibilità del PTCP al Piano di Assetto Idrogeologico, nella versione modificata e integrata a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute, rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24.06.2014.
- copia della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014 relativa alla adozione del PTCP adeguato alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni;
- CD contenente tutti gli elaborati tecnici del PTCP i unitamente al Rapporto Ambientale con allegata Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica.

Documentazione tecnica (in formato digitale)
Elaborati Generali
Relazione Generale
Norme Tecniche di Attuazione
Quadro Sinottico PTCP
Rapporto Ambientale (VAS)
Sintesi non tecnica (VAS)

Contenuti di Conoscenza
I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
Rapporto I.
Atlante cartografico I.
I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE
I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.1.2 Carta idrogemorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE
I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000)
I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)
I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.5 QUADRI DI SINTESI
I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)
I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7
I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4

Quaderno n.1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA - ANDRIA - TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale
Rapporto II.
Atlante cartografico II.
II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI
II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)
II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)
II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)
II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)
II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

III. Stato attuale dell'uso del suolo
Rapporto III.
Atlante cartografico III.
III.1 USO DEL SUOLO CORINE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO- PAC (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali
Rapporto IV.
Atlante cartografico IV.
IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7
IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)
IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000)
Quaderno n.2 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche sociali
Rapporto V.
Atlante cartografico V.
V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) - fg.1/7
V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)
V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) - fg.1/7
V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000)
V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) -fg. 1/10
V.5 QUADRO DI SINTESI
V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7
V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) - fg.1/7
V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)
Quaderno n.3 -"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PERINSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALEVIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)
Quaderno n.4 -" INDAGINE STORICO - MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture
Rapporto VI.
Atlante cartografico VI.
VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)
VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DELTERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)
VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE - Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete-stradale (sc.1:75.000)
VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)
VI.5 QUADRO DI SINTESI
VI.5.1 Nodi plurali - stazioni (sc.1:75.000)
VI.5.1.0 Nodi plurali - Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14
VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)
VI.5.2.0 Nodi plurali - Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9
VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali
Rapporto VII.
Atlante cartografico VII.
VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE - (sc.1:25.000) - fg.1/7
VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINIRE - scenario 1 (sc.1:75.000)
VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA - (sc.1:25.000) - fg.1/7

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico

A.1 - DIFESA DEL SUOLO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc.1:25.000) - fg.1/7

A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc.1:25.000) - fg.1/7

A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (sc.1:25.000) - fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (sc.1:25.000) - fg.1/7

C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)

D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)

D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) "REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agliarticoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Le attività propedeutiche alla redazione del PTCP, finalizzate a renderlo quanto più condiviso e partecipato, sono iniziate precedentemente all' atto di AVVIO dello stesso PTCP e della relativa procedura di VAS mediante numerose iniziative pubbliche svolte nel territorio provinciale come, ad esempio, la scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala intermedia "Workshop OPEN CITY", in partnership con Il Politecnico di Bari,, i vari tavoli tecnici con gli Enti coinvolti nella pianificazione del territorio (Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici, Servizio regionale Assetto al Territorio, AdB Puglia ecc..,) il coinvolgimento degli Ordini professionali provinciali, che hanno prodotto documenti preliminari, di indirizzo per la progettazione come le "Linee guida" approvate con DGP n. 12 del 04.02.2012 ed altri elaborati conoscitivi (pag. 5-7 di *Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alla osservazioni" -all. A alla deliberazione di CP n. 12 del 25.06.2014).*

A seguito dell'Atto di avvio del PTCP la consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e del D.Lgs 152/06 sul BURP n. 102 del 12.07.2012 dell'avviso pubblico relativo al deposito ed alla consultazione sul sito della Provincia, dell'Atto di avvio del PTCP, approvato con Disposizione del Presidente della Provincia n. 19 del 05.07.2012, e del Rapporto Ambientale Preliminare con n. 2 allegati;
- indizione della prima conferenza di copianificazione, svoltasi in due sedute a Margherita di Savoia", volta a condividere con le autorità con competenze ambientali la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio. La formulazione dei contributi da parte delle autorità è stata facilitata dalla somministrazione di un apposito questionario a risposta guidata. Le risultanze della consultazione svoltasi in fase di scoping sono raccolte nel "*Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping*" approvato con DGP n. 117 del 21.12.2012 e consultabile sul sito della Provincia BAT, insieme agli "*Indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano*". Considerazioni in merito alle modifiche e/o integrazioni ai contenuti del RAP,in seguito a tali osservazioni, sono contenute nel Rapporto Ambientale Intermedio.
- pubblicazione sul sito della Provincia della documentazione relativa all'approvazione, con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013, del Documento Preliminare di Piano unitamente al Rapporto Ambientale Intermedio;

- pubblicazione, ai sensi della L.R. n. 20/2001 e del D. Lgs 152/06, sul BURP n. 28 del 27.02.2014 dell'avviso pubblico di deposito e consultazione, presso la Segreteria della Provincia e sul sito della stessa, della documentazione relativa all'adozione, dello schema del PTCP unitamente al Rapporto Ambientale ed alla allegata Valutazione di Incidenza e alla Sintesi non tecnica, avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014. A conclusione dei termini stabiliti per la presentazione di osservazioni allo schema di PTCP e al Rapporto Ambientale con annessa Valutazione di Incidenza e Sintesi non tecnica, le stesse sono state raccolte, esaminate e controdedotte. Le risultanze di tali attività sono esplicate nell'elaborato *"Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alla osservazioni" (all. A alla deliberazione di CP n. 12 del 25.06.2014)* da cui si evince(pag. 16) che *"...sono state presentate n. 5 proposte e n. 3 osservazioni,mentre n. 3 proposte e n.1 osservazione sono pervenute oltre al termine previsto,...."*. Tra queste sono inserite anche quelle pervenute in sede di seconda conferenza di copianificazione. Le osservazioni, pervenute da Enti territoriali, ordini professionali ma anche da singoli cittadini, hanno riguardato essenzialmente i Contenuti d'Assetto riferiti ai tre sistemi ambientali definiti nel Piano e sono state, dopo l'analisi, puntualmente accolte, non accolte o parzialmente accolte come descritto nella citata documentazione. Di particolare interesse, come si evince dal su menzionato elaborato (pag. 22-23), sono risultate, ad esempio, le tematiche relative a:
  - *"rigenerazione ecologica ed idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera"...;*
  - *"individuazione di aree definite come nuovi ambiti di tutela naturalistica con specifiche finalità compensative.....per la de-perimetrazione di aree protette tutt'ora vigenti le cui caratteristiche.....si presentavano.....antropizzate.";*
  - *"turismo balneare, sportivo e del benessere....."* in relazione al tema del recupero ambientale di opere idrauliche esistenti nell'ottica di rifunzionalizzazione ai fini di attività sportive, tempo libero e turismo verde...(ad esempio per aree prosime ai canali delle Saline di Margherita di Savoia e dell'invaso del Locone)
  - ruolo di coordinamento del PTCP nella promozione della individuazione e revisione dei bacini estrattivi regionali definiti nel PRAE;
  - azioni a favore del settore agricolo quale "motore economico" del territorio provinciale;
  - integrazioni con risultanze della procedura di VAS del PUG di Canosa.
  - recepimento degli esiti dello studio di AdB Puglia relativi alle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del fiume Ofanto, dal ponte romano alla foce, in relazione all'acordo di programma MATTM-Regione Puglia 25-11-2010-CSD_ DPCM 10-12-2010.
- iniziative di carattere informativo con finalità di stimolo ad eventuali osservazioni. Ad esempio sono state organizzate tre sedute monotematiche del Consiglio Comunale al fine di approfondire "il sistema Ambientale e paesaggistico", "il sistema Insediativo e degli usi del territorio" e "il sistema dell'Armatura infrastrutturale", tavoli coordinamento ecc..
- indizione della seconda conferenza di copianificazione, tenutasi a Trani il 27.03.2014, per la presentazione dello schema di PTCP e del Rapporto Ambientale.

Delle modifiche e integrazioni effettuate, a seguito delle osservazioni e proposte pervenute viene dato conto nel Rapporto Ambientale (cap. 1.8).

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Barletta-Andria_Trani, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 42590 del 16.07.2014, acquisita agli atti al prot. n. 6650 del 16.07.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PTCP di Barletta-Andria-Trani è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il PTCP, secondo la L.R. 20/2001, *" assume l'efficacia di piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali, a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intese fra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti"*. Alla funzione di coordinamento verticale affianca quella di coordinamento orizzontale nei confronti sia delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, sia delle politiche settoriali provinciali attraverso una attività di pianificazione specifica del territorio mirata alla cura degli interessi sovralocali.

Il PTCP della BAT è formulato secondo un modello metodologico che mette in corrispondenza obiettivi, strategie e assetti del Piano con le fasi di avvio, documento programmatico preliminare e piano. Il percorso è stato inoltre accompagnato da una serie di iniziative di partecipazione, di cui si è già trattato, che hanno consentito di definire degli obiettivi e di proporre delle strategie e delle azioni per lo più condivisi.

La scelta degli obiettivi contemplati nell'atto di Avvio deriva da una attività preliminare che ha posto l'attenzione soprattutto sulla fase di conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. Da tale attività si sono estrapolati gli obiettivi generali a cui il Piano tende, che oltre ad includere quelli già declinati a scala regionale, nazionale ed internazionale prevedono:

- in relazione agli aspetti del sistema ambientale-paesaggistico: supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra le componenti antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di "appartenenza" delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi. Tale obiettivo è poi declinato in successivi n. 10 punti;
- rispetto agli aspetti del sistema insediativo e degli usi del territorio: assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un "territorio plurale", nella collaborazione fra le municipalità; l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, ricerca e all'innovazione. Tale obiettivo è poi declinato in successivi n. 7 punti;
- rispetto agli aspetti del sistema dell'armatura infrastrutturale: aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale. Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico. Tale obiettivo è poi declinato in n. 6 punti.

All'interno del DPP sono descritte le strategie che si intendono perseguire attraverso gli assetti, al fine del raggiungimento degli obiettivi posti in sede di Avvio del PTCP. Anche le strategie del PTCP vengono definite in relazione a tre sistemi principali: a) ambientale e paesaggistico, b) Insediativo, dell'organizzazione territoriale e degli usi del suolo; c) Armatura infrastrutturale. Nel RA (pag 47)si afferma che: *"Tutto l'insieme delle strategie che concorrono al conseguimento degli obiettivi riconducibili ai tre sistemi ambientale e paesaggistico, insediativo e degli usi del territorio, dell'armatura infrastrutturale (ATTO di AVVIO), assumono come riferimento generale quello delle RETI e quello della individuazione di NUOVE POLARITÀ attrattive per il riequilibro dei flussi ecologici ed economici tra costa ed entroterra."*

Gli assetti-azioni che sono individuati nel PTCP per il raggiungimento degli obiettivi previsti vengono organizzati in diverse forme e tipologie specifiche, tra loro complementari e nei seguenti elaborati:

- *Norme Tecniche di Attuazione (NTA) - contenenti gli articoli di norma generale e procedimentale e articoli conformativi.*
- *Dati vettoriali-georiferiti (Allegato nr.3) - costituiscono i riferimenti spaziali in formato.shp relativi agli articoli conformativi del PTCP.*
- *Schede APRU (Quaderno nr.5) - repertorio degli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU, Art. 57 NTA).*

- *PST (Quaderno nr.6) - Schede dei Progetti Strategici Territoriali (Art.103 NTA).*

Gli articoli delle NTA conformativi sono distinti in **misure indirette**, la cui attuazione progettuale passa attraverso altri strumenti di pianificazione, e che vengono distinte in indirizzi e direttive a seconda della loro incisività nei confronti della pianificazione locale, e in **misure dirette**, relative alla disciplina e alle azioni di competenza diretta della Provincia che si articolano in prescrizioni ed interventi.

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Per l'analisi della coerenza esterna del PTCP sono state individuate le invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente, comunitaria, nazionale, regionale ecc.. (elenco e descrizione da pag. 78 a pag. 188 del RA), da cui sono state estrapolati gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali e le invarianti fisiche, organizzate in tre sistemi ambientali: S1 Sistema Valle dell'Ofanto, S2 Sistema Murgia e pre-murgia, S3 Sistema Costa-Mare (pag.189-193).

In particolare l'analisi di coerenza (contenuta nel cap. 4.1 del RA), è stata effettuata rispetto agli indirizzi generali di protezione ambientale indicati in diversi atti a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale, di area vasta e comunale:

- "Invarianti Sviluppo Sostenibile" (Strategie a livello internazionale, europeo e nazionale);
- "Invarianti Regionali" (DRAG, PAI, PRC, PRGRU, PRGRS, PTA, PRQA, PRTA, PEAR, PRAE, PUTT/P, PPTR, PRT, POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo, POIN Energie Rinnovabili e risparmio energetico, PSR, PdA, PO FESR 2007-2013);
- "Invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata" (Proposta di Piano e Regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Piano di Azione Ambientale del PTO NBO, Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO, pianificazione Strategica di Area Vasta: Vision 202, Piano Energetico Provinciale Barletta Andria Trani, Sistema Ambientale e Culturale "Terre Diomedee", Programma provinciale di sviluppo della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti, Piano provinciale degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela dell'Ambiente, Piano provinciale di protezione civile (in elaborazione), Piano provinciale faunistico venatorio (in elaborazione), Piano Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) "Val d'Ofanto", Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale extraurbano della Provincia di Barletta Andria Trani, Piano di Gestione SIC "Zone umide di Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia ");
- "Invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata delle aree contermini (PTCP di Foggia, Studio preliminare al PTCP di Potenza, pianificazione Strategica di Area Vasta: Bari 2015, Città Murgiana, Capitanata 2020, Piano strategico Metropoli Terra di Bari, Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Bari (PPGR), PTCP Brindisi, PTCP Taranto, Piano Strategico dei Monti Dauni, Piano Strategico della Valle D'Itria, Piano Strategico orizzonte mediterraneo Taranto, Piano Strategico Capitanata 2020 - Innovare e connettere).

Si sono, dunque, costruite le matrici di coerenza esterna mettendo in relazione gli obiettivi desunti dall'Atto di Avvio con gli obiettivi di sostenibilità desunti dalle invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente, comunitaria, nazionale, regionale ecc...che sono valutati secondo il grado di coerenza e congruità e secondo il grado di incertezza.

Successivamente si sono effettuate le analisi di coerenza, tramite matrici, tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali, distinti per componenti ambientali, e gli Obiettivi all'atto di avvio del PTCP, le strategie del DPP e gli assetti dello schema di Piano rispettivamente per il sistema ambientale e paesaggistico, per il sistema insediativo e degli usi del suolo e per il sistema dell'armatura infrastrutturale.

Per quel che attiene le criticità del sistema della costa, sia per quel che riguarda i fenomeni fisici che la pressione antropica si segnala la vigenza del Piano regionale delle Coste che prescrive ai comuni costieri la redazione del Piano comunale delle coste. Pertanto si suggerisce una verifica delle azioni previste dal PTCP con gli eventuali piani comunali della costa già vigenti, al fine di un auspicabile coordinamento tra i vari strumenti pianificatori.

L'analisi della coerenza interna (cap.4.2 del RA) viene effettuata creando una matrice che valuta la coerenza tra gli obiettivi posti in sede di Avvio e declinati secondo i tre sistemi ambientali e le strategie individuate nel DPP per ognuno dei sistemi:

ambientale-paesaggistico, insediativo degli usi del suolo, dell'armatura infrastrutturale.

Successivamente viene svolta la verifica di coerenza interna tra le strategie individuate in sede di DPP del PTCP e gli assetti definiti nello schema di PTCP per i tre sistemi.

In conclusione le analisi di coerenza effettuate hanno condotto ad un esito positivo,valutando pertanto la efficacia degli assetti e delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi che il PTCP si è posto in fase di AVVIO, congruentemente agli obiettivi di sostenibilità ambientale declinati alle diverse scale territoriali.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'attuale Provincia di Barletta, Andria e Trani (BAT) si estende per una superficie di circa 1.538 km². Nel 2004, con l'istituzione della Provincia di Barletta-Andria-Trani, sono stati inclusi in essa i comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani eTrinitapoli, provenienti dalle province di Foggia e Bari, con un totale di 391.556 abitanti con una densità media di 254,57 ab. /km² (cap. 4.3 RA)..

Nel RA (cap. 2.3) è descritto il contesto territoriale della Provincia di Barletta-Andria-Trani, suddiviso in sistema Valle dell'Ofanto (S1), sistema Murgia e pre-murgia (S2) e sistema della costa (S3). Dall'analisi svolta sono stati evidenziate alcune criticità del territorio.

Per il sistema S1 (pag 190 RA):

- *"la foce del fiume si presenta deturpata per il suo progressivo inquinamento dovuto all'uso incontrollato di insetticidi e pesticidi;*
- *lo sfruttamento intensivo del suolo legato al prelievo abusivo di acqua e ghiaia dal letto del fiume, oltre che alla forzatura "agricola" delle aree golenali;*
- *arretramento costiero e minaccia del suo importante habitat;*
- *interramento del porto di Barletta."*

Per il sistema S2:

- *"...la distruzione sistematica di segni e testimonianze dell'architettura rurale, la scomparsa della vegetazione e della fauna dall'ambiente pseudosteppico, la pratica dello spietramento, estendono il processo di desertificazione causato dalla perdita di sostanza organica nei suoli."* (pag. 192, RA). *Il devastante dissodamento rischia di perturbare il delicato equilibrio idrogeologico sotterraneo, sottoposto dal Piano Regionale delle Acque a vincolo di "Riserva di acqua potabile. Secondo alcune stime lo spietramento ha trasformato più del 50% dell'habitat della pseudosteppa mediterranea, Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 43/92/CE."*

Per il sistema S3:

- *"... le spiagge frequentate, utilizzate ed attrezzate per la balneazione, determina e ha determinato, una pressione antropica ed un'azione trasformativa decisamente meno irreversibile di quella ad opera del comparto industriale e commerciale dislocato lungo la costa. La drastica riduzione dei tratti di costa balenabili, sia a causa dei dissesti naturali, sia per la diffusione delle attività industriali, sia a causa della costante erosione, ha permesso di classificare, pertanto, l'area Ofantina come un ambito di area vasta con evidenti deficit prestazionali nei settori della balneazione, sebbene mantenga una vocazione turistica, riferita, solo e prevalentemente, al settore culturale ed a quello della navigazione da diporto."* (pag.193, RA)

a) Suolo

Dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Puglia si rileva che la gran parte del territorio provinciale è costituito da superficie agricola utilizzata, soprattutto per le colture permanenti ed per i seminativi. Di particolare rilievo sono le produzioni di olio, vino, cereali. Una ampia superficie di suolo è, inoltre, caratterizzata da territori boscati e aree seminaturali ossia *"...le aree caratterizzate da una vegetazione arboreo-arbustiva o erbacea di origine naturale o semi-naturale e le aree con vegetazione rada o assente per cause naturali."*

Nonostante *"...l'olivicoltura nel territorio provinciale è molto presente: rappresenta l'11,15% della superficie olivetata regionale diffusa in particolare nell'area costiera e sub costiera.."* (pag.206 RA), nel RA non si trova cenno ad eventuali censimenti su base comunale di alberi di ulivo monumentali effettuati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., *"Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia"*.

Il territorio della Provincia è interessato da diversi bacini estrattivi. Particolare attenzione è stata riservata, nella discussione partecipata alla redazione del PTCP, al bacino estrattivo di Trani, in virtù della proposta presentata dallo stesso comune che segnalava *"l'opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall'art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero"*(pag. 64 RA). ***Si integri il Rapporto Ambientale riportando le posizioni dei Comuni di Andria, Barletta e Minervino Murge in relazione a tale proposta.***

Nelle NTA è stato inserito l'art.77 secondo cui la Provincia, su richiesta dei Comuni, possa promuove e supportare iniziative e attività di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di bacini Estrattivi Regionali - di cui all'art. nr.5 delle NTA del PRAE e di coordinamento per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui alle nuove individuazioni.

In relazione alla tematica delle cave, inoltre, il PTCP all'art. 34 della NTA *"....ai fini della riqualificazione ambientale delle aree caratterizzate dalla presenza di cave esaurite, abbandonate e/o in disuso, individua nella Tavola A.2,..... in linea con quanto previsto dalle "Norme per il recupero delle cave" di cui all'Art. 10 - Titolo VI delle NTA del nuovo Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) approvato con D.G.R. n. 445 del 02.02.2010, le tipologie di recupero da privilegiare....."*. Le cave indicate nel suddetto articolo vengono inserite nell'art. 42 delle stesse NTA fra gli elementi costituenti la Rete ecologica provinciale.

L'art. 57 delle NTA definisce gli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana) in cui e*disciplina*

Con riferimento agli ulivi monumentali, sipresCrive che il RA faccia propri i risultati dei censimenti di alberi di ulivo eventualmente effettuati, ai sensi della L.R. 14/2007 e ss.mm.ii., da alcuni Comuni della Provincia e che nella fase di monitoraggio del Piano sia previsto un censimento su base comunale da estendere a tutti i comuni della Provincia di BAT che venga periodicamente aggiornato con elaborati grafici in cui siano riportati gli ulivi eventualmente rilevati in fasi successive.

In relazione agli APRU (Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana), di cui all'art.57 delle NTA, si rimanda alla osservanza delle normative vigenti in materia.

In riferimento agli aspetti legati alla gestione delle cave si prescrive di ridefinire le NTA alla luce delle effettive competenze della Provincia e degli altri Enti coinvolti secondo la normativa vigente e nello specifico si evidenzia che:

- *le modifiche, integrazioni o revisioni delle perImetrazioni dei Bacini di estrazione del PRAE sono competenza dell'Autorità Regionale, ciò anche in relazione alla proposta, proveniente dal Comune di Trani, di "estendere il Bacino estrattivo di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo" (pag 64 RA).*
- *in relazione all'art. 77 delle NTA " Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani" sarà cura dell' ente regionale definire i criteri, le modalità e la normativa con cui redigere i piani particolareggiati dei bacini estrattivi, fermo restando l'eventuale accoglimento di indicazioni o suggerimenti provenienti dai contesti locali.*
- *l'inserimento delle cave, di cui all'art. 34 delle NTA, fra gli elementi della rete ecologica provinciale (art. 42 comma 5) e quindi gli eventuali progetti di recupero o rigenerazione delle stesse, dovranno essere valutati e subordinati alla loro coerenza con le NTA del PRAE ed in particolare con l'art. 10 del "Regolamento" (Titolo VI);*

b) Aspetti geomorfologici ed aspetti idraulici

La provincia di BAT si estende su un territorio caratterizzato da presenza di ambienti e di elementi geomorfologicamente vari, passando da aree pseudosteppiche quali la Murgia a zone specificatamente di costa. In questo contesto *"la Murgia cala dolcemente nella Valle dell'Ofanto che si congiunge con la piana del basso Tavoliere in prossimità della costa"*. Ciò comporta che alla varietà degli aspetti

geomorfologici presenti nella Provincia corrisponda una varietà di eventuali fragilità su cui si vanno ad inserire le azioni del PTCP. Il territorio, caratterizzato da ampie zone di paesaggio carsico in cui è presente l'habitat della pseudosteppa mediterranea " *risultato dell'adattamento della vegetazione all'azione combinata del disboscamento, del successivo dilavamento meteorico del substrato, delle forti siccità estive e della scarsa capacità di ritenzione idrica di un substrato fortemente fessurato in seguito ai fenomeni carsici..." (pag. 191 RA),* è stato nel tempo sempre più drammaticamente compromesso dalla pratica dello spietramento meccanico del suolo originario che, con l'intento di favorire una maggior produttività di queste aree, ha consentito la perdita non solo di un ambiente naturale caratteristico ma anche una perdita delle testimonianze dell'architettura rurale del paesaggio murgiano. Tale pratica, effettuata su terreni particolarmente acclivi, ha favorito l'innescarsi di *"quei fenomeni erosivi dovuti principalmente all'azione dell'acqua. In sintesi la distruzione sistematica di segni e testimonianze dell'architettura rurale, la scomparsa della vegetazione e della fauna dall'ambiente pseudosteppico, la pratica dello spietramento, estendono il processo di desertificazione causato dalla perdita di sostanza organica nei suoli " (pag. 192 RA).* Infine si sono originatequantità di materiale fine che viene trasportato, durante eventi meteorici intensi, dai corsi d'acqua anche effimeri presenti in quest'area sul fondo degli alvei degli stessi o degli inghiottitoi naturali.

Un tentativo di mediare tra la tutela ambientale e l'utilizzo razionale del suolo è uno degli obiettivi dell'istituzione del Parco dell'Alta Murgia (D.P.R. del 10 marzo 2004 "Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia").

Il territorio provinciale, che si estende soprattutto nella pianura alluvionale, è solcato da un fitto reticolo idrografico che, nel passato creava nell'area vicino alla foce pantani e bacini endoreici, e che oggi defluiscono al mare attraverso canali artificiali.

Come definito dal PTCP *"Il sistema costiero della Provincia racchiude tre importanti comprensori: a Nord l'articolato sistema della salina di Margherita di Savoia che presenta una costa bassa e sabbiosa; al Centro la foce dell'Ofanto interrompe la bassa e sabbiosa costa di Margherita di S. e Barletta; a Sud la costa sabbiosa/rocciosa di Trani e quella rocciosa, mediamente alta, di Bisceglie.*

Il sistema costiero più dinamico dei tre è quello relativo alla foce dell'Ofanto (anticamente si protendeva nel mare per circa un chilometro con una conformazione a delta), che oggi presenta fenomeni di erosione costiera, attribuiti probabilmente alla riduzione del trasporto solido del fiume, e alla realizzazione di numerosi invasi lungo il suo corso finalizzati alla regolazione ed utilizzazione delle fluenze. Data la particolare pressione antropica e il relativo degrado, la Legge Regionale n.19/97 ha istituito il "Parco Regionale del fiume Ofanto" volto a tutelare il delicato e ricco patrimonio naturalistico e della biodiversità" (pag. 199 RA)

La fascia litorale costituita da depositi sabbiosi e ghiaiosi, è oggi in rapido arretramento, anche a causa dell'opera dell'uomo. Attualmente infatti il limitato apporto di materiale utile al ripascimento delle spiagge da parte dei corsi d'acqua a causa delle limitate precipitazioni, lo sbarramento di alcuni di essi, la captazione di acque per l'agricoltura ecc causano un progressivo arretramento della linea di costa.

In relazione dunque agli assetti che incidono sulla componente ambientale si rileva che nelle NTA del PTCP si afferma che lo stesso Piano *"...recepisce le disposizioni del PPTR inerenti il sistema delle tutele per la struttura idro-geo-morfologica articolata in componenti geomorfologiche e componenti idrologiche, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)..... e individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio...."* (art. 33 NTA).

Inoltre, il PPTR recepisce e integra le disposizioni dei PAI dell'AdB della Puglia e dell'AdB della Basilicata. Ferme restando tali disposizioni relative alla pericolosità geomorfologica, alla pericolosità idraulica ed al rischio idraulico, indica ulteriori aree che richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare per come rivenienti sia dalla Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia che da segnalazioni ed attività operate in campo aperto. In particolare il *"piano recepisce lo studio redatto dell'Autorità di Bacino della Puglia (Delibera Comitato Istituzionale nr. 7 dell'08.02.2011) per la previsione delle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del Fiume Ofanto dal ponte romano alla foce e gli interventi previsti per la mitigazione del rischio idraulico" (art. 31.4 NTA).*

In questo ambito e in particolare in relazione al dibattito sul turismo balneare, sportivo e del benessere si segnala, tra le direttive definite nell'art. 65 delle NTA, quella relativa *alla "rinfunzionalizzazione, mediante approcci multi-obiettivo di opere idrauliche preesistenti ai fini sportivi e turistico ricreativi (Porto Canale Trinitapoli/Margherita di Savoia, invaso Locone - Minervino Murge"* che, in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle funzioni svolte da tali opere, necessita di un particolare approfondimento, nell'eventualità di una effettiva fase di progettazione/realizzazione, da parte degli Enti competenti in materia.

Si prescrive che nelle NTA si subordini la realizzazione di tali interventi all'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa ed alla garanzia della sicurezza dei fruitori.

In conclusione,

si rammenta che per tutte le aree sottoposte a tutela dal PAI della Puglia e dal PAI della Basilicata ogni intervento è disciplinato dalle relative NTA.

In particolare, per quel che attiene le disposizioni di cui all'art. 31 delle NTA del PTCP in esame, si evidenzia che la disciplina relativa alla "difesa del suolo" è dettata dal vigente Piano di Assetto Idrogeomorfologico che disciplina ogni intervento ricadente in aree da esso perimetrate e normate.

Pertanto si prescrive la ridefinizione del comma 8 dell'art. 31 con l'esclusione dell'ultimo periodo "In presenza di fattori limitanti ed in assenza di alternative localizzative, risultanti tali nell'ambito della procedura di VAS, possono essere localizzati nuovi insediamenti urbani e specializzati per attività produttive e comunque prevedendo il divieto di realizzazione di scantinati e cantine e la sopraelevazione dal piano di campagna fino all'altezza attesa del tirante idraulico". Allo stesso modo, si rammenta che eventuali interventi che interessino opere idrauliche, invasi o comunque opere di regimazione delle acque e loro aree pertinenziali devono acquisire tutte le autorizzazioni, i nulla osta e quant'altro necessario da parte degli Enti competenti in materia e della normativa vigenete (PAI, PTA, PPTR ecc).

c) Acqua

Dal RA si evince che il territorio provinciale è interessato da una fitta rete idrografica, generata dalle numerose sorgenti, che ha il suo principale elemento nel corso del fiume Ofanto. *"Il regime idrologico è torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunno-invernale. Ai fini della definizione del regime idraulico è importante evidenziare la presenza di opere di regolazione artificiale, quali dighe e traverse, che comportano un significativo effetto di laminazione dei deflussi nei territori immediatamente a valle"* (pag. 196 RA).

In questo ambito l'attività agricola svolta nelle immediata prossimità del reticolo idrografico ha contribuito nel tempo a ridurre la naturalità delle aree di pertinenza fluviale. Come descritto nel RA, il fiume principale nel territorio è l'Ofanto il cui bacino è tutelato grazie anche all'istituzione del Parco regionale del Fiume Ofanto ma molte sono le lame, cosi d'acqua temporani che scorrono nella Provincia incidendo la costa con le loro foci. In particolare: le lame Ciappetta-Camaggi, Palumbariello, Paterno, Lama di Bisceglie, Lama Macina, Lama Marcinase e Lama Le Sedelle. *" I tratti degli alvei di questi corsi d'acqua più vicini al litorale sono spesso interessati da abrasione marina ma anche dall'occupazione e dallo sfruttamento antropico. E' importante, ad esempio, ricordare che attualmente la su citata "Lama macina" canale a cielo aperto è il recapito finale del nuovo depuratore che serve il comune di Bisceglie".*

Le zone umide interne ricadenti nella Provincia BAT (45,14 Km2) si estendono per più della metà (64,81%) delle zone umide pugliesi che in totale occupano una superficie di 69,65km2.

Per quanto riguarda le acque sotterrane, gran parte del territorio è classificato come area di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, soggetta alle misure 2.11 e 2.12 del PTA, ed in parte come area vulnerabile da contaminazione salina, soggetta alle Misure 2.10 del PTA).Inoltre sono presenti aree"ricarica della falda, definite dal PTA approvato con Delibera

Si rammenta che con Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 la Regione Puglia, in attuazione della Direttiva 2006/118/CE - ha approvato l'"Identificazione" e la "Classificazione di rischio" dei corpi idrici sotterranei della Puglia.

Rilevando che tra gli assetti per il sistema ambientale-paesaggistico previsti dal PTCP di BAT vi sono: l'individuazione delle linee di intervento per la siste-

mazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque e l' individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, si rammenta che tutti gli assetti e gli interventi relativi alla rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua, superficiali, alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera, e più in generale di gestione, utilizzo e regolazione della risorsa acqua devono risultare compatibili con le disposizioni specifiche degli Enti competenti (Regione, AdB Puglia, Adb Basilicata ecc..) e degli strumenti di pianificazione regionali vigenti (tra cui PAI, PTA, Linee guida per le coste basse, PPTR ecc.).

In relazione agli assetti relativi al fiume Ofanto si rammenta che questi devono essere coordinati con le misure di tutela perseguite con l'istituzione del Parco regionale "Fiume Ofanto" e con tutte le norme e gli enti preposti alla sua salvaguardia.

Infine si ***prescrive*** *che il RA venga aggiornato, anche alla luce di quanto contenuto nel PTA della Regione Puglia, con i dati relativi alla presenza di impianti di depurazione delle acque e con l'analisi degli eventuali impatti di questi sulla stessa componente.*

d) Biodiversità, Aree naturali protette

Si rimanda alla sezione dedicata alla **Valutazione di incidenza**

e) Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

All'art. 49 delle NTA si afferma che " il PTCP con la definizione della rete per la fruizione collettiva dei beni culturali individua dei percorsi tematici caratterizzati da nodi (attrattori culturali) e tracciati (itinerari culturali d'eccellenza), al fine di armonizzare e valorizzare in maniera coordinata i percorsi fruitivi dell'intero territorio provinciale con priorità per quelli che ne custodiscono maggiormente la memoria storica (URBS), anche e soprattutto ai fini della fruizione turistica. Sono perciò individuate a. Urbs latina; b. Urbs federiciana; c. Urbs mercantile; d. Urbs pastorale; e. Urbs borbonica. In riferimento a quanto definito dal PPTR, l'art. 51 delle NTA recita " *Il presente Piano recepisce e dettaglia le disposizioni del PPTR inerenti il sistema delle tutele per la struttura antropica e storico-culturale articolata in componenti culturali e insediative e componenti dei valori percettivi, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP). Fermo restando quanto previsto per i Beni Paesaggistici (Immobili e aree di notevole interesse pubblico; Zone gravate da usi civici; Zone di interesse archeologico), il PTCP....., individua nuove tipologie di (UCP) riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP), nonché ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio.*

All'art. 52 delle NTA il Piano individua alcune aree definite "gravemente compromesse e degradate" per le quali vengono dettati gli indirizzi per il recupero e la riqualificazione; tra queste viene inclusa, a seguito della VAS per il PUG di Canosa di Puglia, l'area di contrada Tufarelle, "*all'interno della quale dovranno essere realizzate opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del "Parco", e la bonifica dei siti inquinati*" (RA pag. 242-243). *In merito* ***si prescrive*** *di recepire integralmente ed esclusivamente le indicazioni e prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS con valutazione di incidenza di cuim alla Determinazione del dirigente dell'Ufficio Programmazione e politiche energetiche, VIA e VAS n. 10/2014 relativa al PUG del Comune di Canosa.*

In considerazione di alcuni degli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale relativi alla realizzazione ed al potenziamento, di alcune viabilità, ***si prescrive*** *che tali interventi siano sottoposti non solo alla verifica della coerenza con gli obiettivi del Piano dei Trasporti regionale ma anche con gli strumenti di tutela e salvaguardia ambientali e paesaggistici vigenti, in relazione all'estensione ed alla presenza di diversi siti naturalistici.*

f) Qualità dell'aria e clima acustico

Gli assetti del PTCP relativi al sistema dell'armatura infrastrutturale prevedono interventi tesi tra l'altro alla identificazione di nodi specializzati che assumono la valenza di piattaforme logistiche di interscambio tra sistemi di trasporto e mobilità. In particolare, vista anche la diversa copertura infrastrutturale tra zona costiera e zone interne della

Provincia, si individuano interventi, di nuova realizzazione e di potenziamento, sulle reti stradali, ferroviarie ma anche sul sistema portuale e nodi principali in cui organizzare sistemi di interscambio ferro-gomma soprattutto in merito al trasporto merci. L'art. 60 delle NTA definisce *"Nodi Plurali le parti del territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi, come punti di eccellenza multi-scala attorno ai quali sono riconoscibili strutture urbane e extraurbane funzionalmente idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, favorire l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio e l'avvio di processi endogeni di rigenerazione urbana e territoriale, come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono."*

In relazione agli eventuali impatti di tali interventi sulla componente aria gli unici dati inseriti nel RA sono i *"fattori di emissione dei combustibili utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario UNFCCC (media del valori degli anni 2007-2009)che è stato preso come riferimento per la stima delle emissioni di CO2 nell'inventario dal 1990 al 2010 della provincia BAT"*.(pag. 19 RA).

In relazione a tali elementi non si rilevano analisi o simulazioni di eventuali impatti sulla qualità dell'aria legati alla concentrazione di veicoli in tali nodi di interscambio, o alla maggior intensità di traffico in alcune zone predeterminate del territorio provinciale. *Si* ***prescrive*** *dunque che il RA venga integrato perlomeno con stime preliminari dei flussi di traffico concentrati in tali punti di snodo e del relativo impatto sulla qualità dell'aria.*

Eventuali impatti sulla qualità dell'aria dovrebbero essere approfonditi anche in relazione alla definizione degli APRU oltre che nell'ambito degli assetti del PTCP finalizzati alla definizione della *"localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l'industria, l'artigianato, il commercio, la ricettività ecc.)"* (pag.277 RA).

Inoltre si rileva che nel RA non sono evidenti risultati di campagne di rilevamento del clima acustico nè dati riferiti ad eventuali Piani comunali di zonizzazione acustica (ai sensi della L. 447/95 e L.R. 3/2002) che avrebbero potuto concorrere alla scelta dei poli o integrare la definizione delle eventuali misure di mitigazione da prevedere. Si richiama pertanto l'adempimento, in fase di attuazione degli assetti previsti, alle disposizioni delle normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore.

In conclusione si rammenta che ogni intervento in materia di trasporti e mobilità dovrà essere coerente con gli strumenti regionali di pianificazione settoriale, in particolare il PRT ma anche con quelli deputati alla tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale ecc per concorrere in maniera univoca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali prefissati dallo stesso Piano. Inoltre lì, dove previsti gli interventi dovranno essere sottoposti alle valutazioni ambientali di cui al D. Lgs 152/2006.

g) Energia e Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

I dati riportati nel RA vengono ripresi dal Piano Energetico Provinciale e dal Patto dei Sindaci, in via di approvazione che però si fermano all'annualità 2010. All'interno della Provincia BAT non risultano essere presenti impianti idroelettrici e termoelettrici per la produzione dell'energia elettrica da fonti tradizionali,e non sono presenti gasdotti o punti di stoccaggio. Il rapporto statistico 2010 sul solare fotovoltaico, evidenzia che all'interno della Provincia BAT, a dicembre 2010 risultano installati circa 48 MWp per una producibilità totale di 25 GWh. La produzione di elettricità da fonte eolica a fine 2009 risulta pari a circa 168.151 MWh.

Si prescrive*di aggiornare il RA con dati più recenti sulla tematica energetica, rammentando che gli assetti del PTCP devono essere conformi alle normative nazionali e regionali (PEAR)*

h) Rifiuti

Nel RA (pag. 200) si fa riferimento ai soli dati estrapolati dal " redigendo Programma di sviluppo Provinciale per la Raccolta differenziata" e relativi agli anni 2008 e2009. Vista la modesta trattazione dell'argomento, seppur in più parti del RA e delle NTA si indica la gestione dei rifiuti quale obiettivo posto dal PTCP e da perseguire attraverso le strategie e gli assetti previsti dal Piano, non si può che rilevare la carenza dei dati proposti e delle analisi sulla situazione attuale. Tali elementi, estrapolabili, seppur su scala comunale,dal sito del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), avrebbero

concorso ad una più precisa analisi della tematica ed alla definizione di strategie e assetti da attuare. Non si fa cenno, se non in maniera generica, alla localizzazione sul territorio provinciale di siti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei rifiuti. Inoltre, si afferma nel RA (pag.242) che *"all'interno di alcune cave dismesse si svolge da oltre un decennio lo stoccaggio dei rifiuti"*

Pertanto si ***prescrive*** *che il RA venga integrato con una più approfondita e attuale analisi del ciclo dei rifiuti nella Provincia, rammentando che ogni iniziativa, azione o attività in tale materia deve risultare coerente con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 204 dell'8.102.2013 ed al il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con D.G.R. n. 2668 del 28.12.2009.*

Inoltre si prescrive che l'autorità procedente, nell'ottemperare a quanto disposto dall'art. 197 comma 1 lettera d) del D. Lgs 152/2006, tenga conto anche dei criteri di localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti speciali, indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, attualmente in fase di aggiornamento.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nella Parte terza del RA " Check list dei criteri di sostenibilità" si indicano i criteri di sostenibilità utilizzati per l'individuazione sia degli indicatori di stato che di quelli di pressione oltre che per la valutazione degli impatti degli assetti del PTCP sui sistemi ambientali e sulle loro componenti. Si indicano:

A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti
- Risorse non rinnovabili
- Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti

A2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo
A3 - Biodiversità, foreste, sistemi biologici
A4 - Aria: dimensioni locali e globali
A5 - Qualità dell'ambiente di vita
A6 - Risorse energetiche
- Trasporti
- Energia

A7 - Lavoro, partecipazione e conoscenze
A8 - Patrimonio storico e culturale
A9 - Cultura dello sviluppo sostenibile.

I criteri indicati vengono utilizzati per la valutazione delle interferenze sui sistemi ambientali S1 S2 S3 degli assetti definiti dal PTCP ai fini del raggiungimento degli obiettivi posti.

2.5 Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Come detto, nel cap. 4.6 si mettono in relazione i vari criteri di sostenibilità ambientali con i tre sistemi ambientali in cui è stato suddiviso il territorio provinciale e con gli assetti proposti dal Piano. I risultati evidenziano come soprattutto in relazione agli assetti del sistema dell'armatura infrastrutturale vi siano interferenze che tendono a valori negativi in relazione ai criteri di sostenibilità qualiUso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti, Approccio integrato all'acqua e al suolo e Biodiversità, foreste, sistemi biologici.

In particolare, nello stesso RA (pag.344) si riporta che *"Relativamente alla componente suolo, gli impatti potenziali potrebbero incidere negativamente su fattori quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione, la compattazione, le alluvioni e gli smottamenti. L'interazione tra i diversi fenomeni che lo interessano può portare a trasformazioni potenzialmente irreversibili. Tali Impatti, per quanto riguarda il Sistema dell'armatura infrastrutturale (T3), risultano prevalentemente negativi; per essi si proporranno delle misure di mitigazione."*

Negli altri casi la valutazione delle interferenze porta a concludere che gli effetti sui vari sistemi ambientali siano gradatamente positivi in particolar modo in relazione agli assetti del sistema ambientale e paesaggistico.

Successivamente, nel cap. 4.6.2 si espongono le "Misure di mitigazione e di compensazione applicabili in presenza di piano" in relazione agli impatti negativi sviluppati dal PTCP nei diversi sistemi ambientali del territorio provinciale. Vengono dapprima isolati i soli impatti negativi *"prodotti dai singoli interventi previsti dal Piano per ciascun Sistema T1, T2, T3 sulle componenti ambientali dei Sistemi ambientali S1, S2 e S3, estrapolandoli dalle matrici di impatto riportate nel par. 4.5. "* (pag. 347 RA) e poi, sulla base di nuove matrici che individuano gli impatti negativi per ciascun Sistema T, vengono fornite le principali misure di mitigazione consigliate per le sole componenti ambientali sulle quali è stato riscontrato un impatto negativo.

Si prescrive il recepimento, nelle fasi di attuazione del PTCP, delle misure di mitigazione indicate e descritte.

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione delle alternative possibili si è realizzata esaminando le seguenti 4 alternative:

- Alternativa 1: corrispondente alla non attuazione del PTCP, ma alla sola attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;
- Alternativa 2: corrispondente alla non attuazione del PTCP, ma alla attuazione del vigente Piano strategico VISION 2020;
- Alternativa 3: corrispondente alla attuazione dei contenuti di assetto del PTCP riferiti esclusivamente allo Scenario di Primo Impianto;
- Alternativa 4: corrispondente all'attuazione del PTCP con le raccomandazioni per il miglioramento delle ricadute ambientali del piano.

Il Rapporto espone considerazioni circa i risultati di maggiore frammentazione del tessuto urbano (calcolo dell'indice K) e di decremeto dell'indice BTC (biopotenzialità territoriale) sviluppati sulla base delle previsioni programmatiche degli strumenti urbanistici comunali (Alternativa 1), sugli obiettivi di una prima visione e sperimentazione di area vasta (alternativa 2), e sugli assetti di primo scenario del PTCP che sono incentrati sulla realizzazione degli interventi progettuali del PTCP rispettivamente riconducibili a contesti residenziali e dei servizi (APRU) e produttivi (Piattaforme logistiche). Per questi ultimi *"a causa della loro natura infrastrutturale, gli impatti previsti risultano prevalentemente negativi rispetto all'insieme degli Assetti Conformativi."*

In alternativa e superamento dei tre scenari proposti si conclude che l'attuazione del PTCP è da preferire in quanto esso *"nasce con la volontà di contrastare le tendenze negative in atto sul territorio e di rafforzare i punti di forza del territorio per un suo sviluppo sostenibile.."(pag.390 RA)* e *"propone un quadro propositivo che è frutto di un processo di conoscenza, partecipativo e di condivisione ..... garantendo pertanto una coesione nello sviluppo del territorio provinciale ed una minore frammentarietà degli interventi" (pag.390 RA).*

Come affermato nel RA, si rileva che visto che le valutazioni di dettaglio sugli effetti ambientali delle azioni di Piano hanno evidenziato la possibilità di ottenere migliori ricadute ambientali, l'attuazione delle indicazioni e delle misure di mitigazione individuate massimizzerebbe gli effetti ambientali positivi del PTCP.

2.7 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione dedicata al monitoraggio del rapporto ambientale (cap.4.8 RA) si evidenzia che *"Tra i diversi indicatori presenti in letteratura sono stati pertanto individuati quelli in grado di meglio esprimere in maniera quali-quantitativa l'interazione tra la componente ambientale oggetto di impatto negativo e il relativo intervento che genera tale impatto. Per maggiore completezza sono stati individuati gli indicatori che consentano di valutare nel tempo gli effetti positivi, sulle altre componenti, correlati agli stessi interventi."*(pag. 355 RA)

Infine il Piano presenta un set di macro-indicatori tra quelli che costituiscono il Set di Indicatori di Monitoraggio già elencati. I macro-indicatori sono di supporto alla valutazione delle alternative del PTCP, e in casi specifici *"consentono di restituire situazioni specifiche dello stato attuale (in assenza del Piano) e misurarne anche eventuali "risposte" a seguito dell'attuazione di alcuni strumenti di pianificazione vigenti (PRG comunali)"*(pag. 368 RA). Sono stati inseriti:l'indice di biopotenzialità territoriale (Btc), l' indice di compattezza urbana (K), il Multihabitat proporzionale" (MHS = MultiHabitat Sampling), l'indice di frammentazione data dalle infrastrutture e l' indice di consumo di suolo.

Il RA non definisce chiaramente la modalità di svolgimento del programma di monitoraggio ambientale che la Provincia intende svolgere. Pertanto ***si prescrive*** *che il rapporto ambientale sia*

integrato con la specifica del programma di monitoraggio che comprenda l'indicazione dell'ente preposto a tale attività e le modalità con cui si intende svolgerlo.

2.8 Sintesi non Tecnica

Il "*Rapporto ambientale*" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PTCP al DRAG da parte della Regione Puglia e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.*

2.9 Valutazione di incidenza

Nell'ambito della Provincia BAT sono ricompresi i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

1. SIC - ZPS "Murgia Alta" (cod. IT9120007);
2. SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (cod. IT9120011);
3. SIC "Valloni di Spinazzola" (cod. IT9150041)
4. SIC "Zone umide della Capitanata" (cod. IT9110005)
5. ZPS "Saline di Margherita di Savoia" (cod. IT9110006);
6. ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" (cod. IT9110038)

e le seguenti Aree protette:

1. Parco nazionale dell'Alta Murgia;
2. Riserva naturale statale "Saline Margherita di Savoia";
3. Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"

La vasta porzione di territorio provinciale ricadente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" è caratterizzata dalla presenza dei seguenti habitat in accordo alla relativa scheda Bioitaly, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

Più in particolare, la superficie forestale è costituita da boschi di roverella e da rimboschimenti di conifere. I primi sono formati da boschi a prevalenza di *Quercus pubescens* s.l. riconducibili all'habitat 91AA*(Boschi orientali di quercia bianca), inquadrati nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell'alleanza *Carpinion orientalis* Horvat. In detta suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgilianae* Biondi et al. 2004, *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii Biondi* et al. 2004[1]. Sono tuttavia preponderanti le formazioni residuali più o meno estese riconducibili all'habitat 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" nel quale rientrano tutte le comunità ascrivibili all'ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958) che, nell'Italia sud-orientale, è rappresentato dall'alleanza *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte & Terzi 2005. Questo habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione, con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* delle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgilianae* e *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA* "Boschi orientali di quercia bianca")[2] mentre, a livello più puntuale sono segnalati siti contraddistinti dalla presenza dell'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei, che ospitano specie altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e che sono di primaria importanza nella conservazione di specie animali dell' Allegato II quali pipistrelli e anfibi.

1 http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=35

2 http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=107

I vegetali fotosintetici si rinvengono solo all'imboccatura delle grotte e sono rappresentati da alcune piante vascolari, briofite e da alghe. All'ingresso delle grotte possono rinvenirsi poche piante vascolari sciafile, si tratta soprattutto di pteridofite quali *Asplenium trichomanes*, *Phyllitis scolopendrium*, *Athyrium filix-foemina*, *Cystopteris fragilis*,

Polystichum aculeatum, Dryopteris filix-mas, Polypodium cambricum, P. vulgare, P. interjectum, ma anche di Angiosperme come *Centranthus amazonum, Sedum fragrans* e *S. alsinefolium.* Tra le briofite che spesso formano densi tappeti all'imboccatura delle grotte si possono citare *Isopterygium depressum, Neckera crispa, Plagiochila asplenioides* fo. *cavernarum, Anomodon viticulosus, Thamnium alopecurum* e *Thuidium tamariscinum.* Le patine di alghe che possono insediarsi fin dove la luminosità si riduce a 1/2000, sono costituite da Alghe Azzurre con i generi, *Aphanocapsa, Chrococcus, Gleocapsa, Oscillatoria, Scytonema,* e da Alghe Verdi con i generi *Chlorella, Hormidium* e *Pleurococcus.* Frequentemente tutte le specie vegetali sono presenti con particolari forme cavernicole sterili[3].

Il SIC ""Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" è invece caratterizzato dalla presenza dell'habitat 92A0: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba rinvenibile in boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae.* Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea.

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Generalmente sono cenosi stabili fino a quando non mutano le condizioni idrologiche delle stazioni sulle quali si sviluppano; in caso di allagamenti più frequenti con permanenze durature di acqua affiorante, tendono a regredire verso formazioni erbacee; in caso di allagamenti sempre meno frequenti, tendono ad evolvere verso cenosi mesofile più stabili.

I saliceti ed i pioppeti sono in collegamento catenale tra loro, occupando zone ecologicamente diverse: i saliceti si localizzano sui terrazzi più bassi raggiunti periodicamente dalle piene ordinarie del fiume, mentre i pioppeti colonizzano i terrazzi superiori e più esterni rispetto all'alveo del fiume, raggiunti sporadicamente dalle piene straordinarie[4].

Per quanto concerne il SIC "Valloni di Spinazzola", si rileva la presenza dell'habitat 91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, riferite all'alleanza endemica peninsulare *Teucrio siculi-Quercion cerridis* Ubaldi 1988, con le due suballeanze *Teucrio siculi-Quercenion cerridis* Blasi, Di Pietro & Filesi 2004 e *Ptilostemo stricti-Quercenion cerridis* Bonin et Gamisan 1977 (classe *Querco-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieger in Vlieger 1937, ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933)[5].

Infine, con riferimento al SIC "Zone umide della Capitanata", e alle ZPS più o meno coincidenti con il territorio di tale SIC, si segnala la presenza dell'habitat prioritario 1150*: Lagune costiere[6].

3 http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=82

4 http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=38

5 http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=6

6 http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=69

Per quanto riguarda le previsioni del Piano che possono determinare incidenze sui predetti Siti Rete Natura 2000, si osserva quanto segue con particolare riferimento ai seguenti articoli contenuti nelle allegate N.T.A.:

Art. 34. Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite

c. 1 lettera a) *"Recupero naturalistico - attraverso interventi atti a migliorare e/o mitigare le condizioni estetiche e/o fisico-biologiche dell'ambiente degradato dalla attività estrattiva, con reinserimento nel sistema territoriale e nel contesto ambientale esistente; gli interventi potranno essere finalizzati alla realizzazione di rinverdimenti, rimboschimenti, creazione di specchi d'acqua a gestione naturalistica, oasi faunistiche, etc";*

Art. 37. Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali

c. 2. (PRE) Ai fini della tutela, valorizzazione e potenziamento delle qualità ecologiche delle fasce di rilevanza paesistico-fluviale connesse al patrimonio idrico superficiale, nel rispetto della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico, valgono le prescrizioni di seguito elencate:

a. Nelle fasce ripariali devono essere promossi interventi finalizzati alla salvaguardia della qualità ambientale quali il mantenimento e il ripristino della vegetazione autoctona spontanea con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine dif-

fusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare dovranno essere realizzati adeguati ambiti di autodepurazione e zone tampone.

b. Gli interventi di riqualificazione dei bacini saranno finalizzati a sviluppare gli ecosistemi ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale preferendo, ove possibile l'ampliamento dello spazio fluviale e della diversificazione morfologica di alvei e golene.

c. Gli interventi di manutenzione e sistemazione degli alvei e delle fasce ripariali dei fiumi e dei canali di bonifica saranno finalizzati a concorrere ad aumentare la capacità auto depurativa del territorio mediante criteri di bassa artificialità e tecniche di ingegneria naturalistica.

d. Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

e. Migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque.

f. Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi.

g. Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di Rete Ecologica Provinciale (REP).

h. Realizzare le vasche di laminazione delle piene fluviali e i canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena fluviale, con aspetto naturaliforme, nel rispetto dei contesti naturali, creando un contesto golenale con funzioni ecologico-ambientali.

i. Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, sostituendo qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata, realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesaggistico.

Art. 39. Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera

c. 2. (IND) Ai fini della tutela, valorizzazione e potenziamento delle qualità ecologiche delle aree costiere di transizione connesse al patrimonio idrico superficiale, nel rispetto della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idraulico, valgono gli indirizzi di seguito elencati:

a. Gli interventi di riqualificazione saranno finalizzati a sviluppare ecosistemi "filtro" ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale preferendo, ove possibile, l'ampliamento o la nuova realizzazione di sistemi idrici di transizione.

b. Nelle aree costiere e lungo i cordoni dunari (Art. n.33, comma 1.g) devono essere promossi interventi finalizzati alla salvaguardia della qualità ambientale quali il mantenimento e il ripristino della vegetazione autoctona spontanea con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità. In particolare dovranno essere realizzati adeguati ambiti di autodepurazione e zone tampone.

c. Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio.

d. Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica costiera e degli ecosistemi incentivando anche il ripristino e la ricostituzione dei cordoni dunari.

e. Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di rete ecologica provinciale.

f. Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità.

g. Sostituire, qualora ammalorate, le opere antropiche di difesa costiera prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente.

Art. 42. Rete Ecologica Provinciale

c. 2. (DIR) La realizzazione della Rete Ecologica Provinciale, al fini del contenimento della perdita di biodiversità e del degrado dei servizi ecosistemici, persegue le seguenti finalità:

a. Identificare ambiti prioritari per la realizzazione di opere di mitigazione, compensazione e del ristoro ambientale inerenti la realizzazione di interventi anche non in diretto contatto con la REP;

b. fornire alla pianificazione settoriale infrastrutturale, provinciale e di altri enti, un quadro organico dei condizionamenti naturalistici ed ecosistemici e quindi fornire l'opportunità di individuare azioni di

piano compatibili o eventuali compensazioni qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione;

c. fornire supporto nelle procedure di VAS e di VIA, quale strumento di rifermento per le valutazioni dei piani, programmi e progetti;

d. fornire un quadro di riferimento generale e indicazioni di priorità per la previsione degli interventi ecologici alla scala comunale e per lo sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC);

c. 6. (IND) Costituiscono inoltre la REP anche le aree di transizione, l'insieme di aree di grande estensione, e tra loro interconnesse, che possono integrare le aree ad elevata naturalità, e che consentono il mantenimento di relazioni ecologiche fondamentali per garantire l'efficienza funzionale e la conservazione della biodiversità a scala provinciale. Rientrano in questa tipologia la Campagna del Ristretto, i Parchi agricoli multifunzionali, i Parchi CO2, i Paesaggi costieri di alta valenza naturalistica. In tali ambiti trovano applicazione le indicazioni normative (indirizzi e direttive) contenute nelle linee guida del "Patto Città Campagna" e nel progetto territoriale "La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri".

c. 7. (IND) Costituiscono barriere infrastrutturali le interferenze tra le infrastrutture e la REP. Per tali punti critici dovranno essere previsti processi di riqualificazione ambientale. In tali aree valgono gli indirizzi inerenti alla riqualificazione delle reti infrastrutturali di cui al successivo Art. 43.

Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale

c.2. (PRE) Al fine di rendere permeabile, dal punto di vista ecologico, la cesura determinata dalle suddette infrastrutture, fatto salvo quanto previsto dai PAI, valgono le seguenti prescrizioni:

a. In presenza delle barriere e interferenze di cui al presente articolo, prevedere interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione.

b. Nel caso di realizzazione di opere che interrompano la continuità o interferiscano con la funzionalità della rete ecologica, prevedere passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura, nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio. Tali interventi sono necessari e prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture.

c. Assicurare il riequipaggiamento arboreo-arbustivo dei punti di particolare restringimento (< 50 metri) dei varchi perimetrati mediante opere di potenziamento vegetazionale che possano garantirne la funzionalità ecologica.

d. Nel caso di interventi ferroviari e stradali superiori o uguali a due corsie per senso di marcia, sia esistenti che in previsione, interferenti con i varchi, prevedere i passaggi faunistici adeguati a soddisfare l'esigenza di permeabilità ecologica.

e. L'eliminazione nelle aree intercluse, dei tratti di viabilità abbandonati, mediante asportazione e bonifica del sedime stradale e ricostituzione del suolo fino a raccordarsi al piano campagna.

f. La mitigazione paesaggistico-ambientale, nelle aree intercluse, dei rilevati stradali, mediante la posa al piede di elementi vegetali a siepe o filare e/o Fasce Tampone Boscate.

g. Interventi di riqualificazione degli svincoli mediante interventi di forestazione per la creazione di boschi e arbusteti filtro da realizzarsi mediante l'impiego di piante ad alta efficienza mitigativa.

Art. 45. Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica

c. 2. (IND) Ai fini della tutela e della salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio, della riqualificazione ambientale delle aree degradate, del recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e della formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscano una fruizione pubblica ambientalmente sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate valgono i seguenti indirizzi:

a. Realizzazione di interventi di forestazione e di riequipaggiamento arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone;

b. Recupero dei manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio;

c. Potenziamento dell'attività agricola eventualmente insediata anche attraverso l'incentivazione di attività agrituristiche;

d. Divieto di inserimento di aree commerciali, industriali e artigianali.

c. 3. (IND) I Comuni, nei propri atti di pianificazione, verificano ed integrano a scala di maggior dettaglio il perimetro dei PLIS già riconosciuti e proposti, ampliando il quadro conoscitivo del territorio

di interesse con una descrizione delle caratteristiche e delle emergenze naturalistiche, paesaggistiche e/o storico culturali dell'area del parco.

c. 4. (IND) Ai fini di facilitare processi concertativi connessi alla attuazione delle previsioni del presente Piano e comunque funzionali alla realizzazione dei PST (Progetti Strategici Territoriali) e dello Scenario di Primo Impianto (PI), sono definiti nuovi ambiti di tutela naturalistica venti specifiche finalità compensative. Tali aree sono da intendersi subordinate ai processi di riperimetrazione di aree già di interesse naturalistico le cui caratteristiche di tipo antropico sono accertate alla data dell'approvazione.

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

1. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota prot. n. 78 del 12/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
2. siano rispettate le prescrizioni riportate nel parere reso dalla Provincia BAT, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofano" con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante;
3. per gli interventi che prevedono il ricorso a tecniche di Ingegneria naturalistica, siano seguite le indicazioni contenute nelle "*Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia*" con particolare riferimento ai criteri di scelta delle specie vegetali. A tal fine dovrà essere effettuato un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale delle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale;
4. ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente. Pertanto, gli interventi di ricostituzione della copertura vegetale, sulla base di quanto prescritto al punto precedente, dovranno essere effettuati utilizzndo specie ecologicamente compatibili con i caratteri stazionali dell'area di intervento, e quindi solo specie autoctone, coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, escludendo tutte le entità vegetali non spontanee;
5. gli interventi previsti dal Piano non dovranno interessare superfici ricoperte dai predetti habitat;

3. CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato favorevole** relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. *Si richiamano tutte le prescrizioni ed indicazioni fornite, incluse quelle espresse dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" che dovranno essere integrate nel Rapporto Ambientale e di cui si dovrà dare atto nella Sintesi non tecnica, e si rappresenta quanto segue.*

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto *rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.*
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma*" pertanto *rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.*
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rap-*

porto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

- relativamente all'attuazione del Piano, si specifica che agli interventi diretti dovranno essere applicate le procedure di valutazione di impatto ambientale e/o di valutazione di incidenza se previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i..

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato favorevole** di Valutazione Strategica Ambientale con Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta-Andria-Trani - Autorità procedente: Provincia di Barletta-Andria-Trani, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
  - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza del PTCP in oggetto;**
  - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Provincia di Barletta-Andria-Trani, a cura dell'Ufficio VAS;

- **di trasmettere il presente provvedimento:**
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale *www.regione.puglia.it*;

- **di pubblicare,** il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it;
  - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabilità dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigentead interim
dell'Ufficio VAS
Ing. A. Antonicelli

4. Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Ente	Estremi del parere	Esito
Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Nota del 12/01/2015 (prot. n. 78) acquisita agli atti con prot. n. 1921 in data 15/01/2015	Parere favorevole a condizione

PARCO NAZ. DELL'ALTA MURGIA
Prot 2015 78
del 12-01-2015
Sezione PARTENZA

parco nazionale dell'alta murgia

Prot. ST/MD

a mezzo p.e.c
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.semerari@regione.puglia.it

Regione Puglia
Servizio ecologia
Ufficio programmazione p.e., VIA e VAS
via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno Z.I.

a mezzo e-mail
urbanistica.territorio@provincia.bt.it

Provincia Barletta-Andria-Trani
Settore Urbanistica
Servizio assetto del Territorio
P.zza Plebiscito, n.34
76121 Barletta (BT)

Oggetto: V.A.S. e V.I. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ex art. 13, c. 1, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

In riferimento alla procedura di V.A.S. relativa alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di cui all'oggetto e facendo seguito alla precedente nota, con la quale si trasmettevano i contributi di competenza ed il relativo questionario per le osservazioni al documento di scoping, compilato in ogni sua parte;
Visti gli elaborati pubblicati sul sito: *http://ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it/ufficio-di-piano/piano-territoriale-di-coordinamento-provinciale-adottato*;
Considerati gli obiettivi generali del PTCP relativi al Sistema ambientale e paesaggistico, al Sistema insediativo e degli usi del territorio ed al Sistema dell'armatura infrastrutturale, nonchè gli obiettivi specifici e le disposizioni della normativa di Piano in relazione a quest'area naturale protetta;
Si ritiene che le previsioni pianificatorie, strategiche e le relative disposizioni normative non determinino incidenze significative su quest'area naturale protetta, tanto anche in considerazione delle disposizioni ivi previste, relative alla tutela e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico ed al sistema insediativo e degli usi del territorio, e della compatibilità degli interventi relativi al Sistema dell'armatura infrastrutturale per quest'area naturale protetta.
Si esprime pertanto parere favorevole al Piano in oggetto, ex D.Lgs. 152/06 e L.R. 11/01 e ss.mm.ii. ed ex art. 6 dell'allegato "A" al D.P.R. del 10/03/2004, il tutto a condizione che:

1. Siano integrati i riferimenti normativi ivi contenuti, con il richiamo, per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti all'interno dell'area Parco, alla relativa normativa vigente, più precisamente a:

- Disciplina di Tutela di cui all'Allegato "A" al D.P.R. del 10/03/20o4;

-Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia che una volta approvato, ex art. 12 della l. 394/91, sostituirà la disciplina del Piano per le parti in contrasto;

tanto in ossequio a quanto disposto dal citato art. 12, c. 7 della L. 394/91, che stabilisce: Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.

2. sia integrata la cartografia relativa alle zone umide di cui alla TAV. A.3, *Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica*, con le pozze d'acqua naturali ed artificiali individuate nella TAV. 3, *Carta Idrogeologica* del Piano per il Parco, integrando la disciplina relativa alle zone umide con quanto previsto all'art. 23 *tutela dei corpi idrici* del *Regolamento rev. 2014* del Parco;

3. Siano meglio chiariti, nella relazione generale, i criteri di individuazione e perimetrazione delle *steppingstone* e delle *aree oggetto di proposta di tutela naturalistica (art. 45 N.T.A.),* nonchè, per queste ultime, il pregio ambientale ed ecologico delle stesse e le interconnessioni ecologiche con quest'area naturale protetta.

4. Riguardo ai *Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica* di cui all'Art. 41 delle N.T.A., sarebbe opportuno integrare la norma di cui al comma 1, prevedendo il recepimento altresì delle disposizioni contenute nei provvedimenti istitutivie negli strumenti di pianificazione degli Enti gestori delle aree naturali protette, anche con riferimento ai SIC/ZPS; tanto in considerazione della specificità delle misure e delle norme di salvaguardia relative alle componenti individuate, così derivanti dalle rispettive norme di settore.

5. Riguardo alla Rete Ecologica Provinciale, di cui all'Art. 42 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi e gli indirizzi, tanto anche in relazione ai processi di riqualificazione e mitigazione ambientale individuati e volti a mitigare e ridurre le interferenze tra le infrastrutture previste e la REP, giusto *Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale, andrebbero integrate con le azioni.* Sarebbe opportuno integrare le stesse prescrizioni, al fine di ridurre la frammentazione e le interferenze delle infrastrutture con la Rete Ecologica, con le azioni di cui all'*art. 14 delle NTA rev. 2014 del Piano per il Parco* e di cui all'*art. 7 del Regolamento rev. 2014* del Parco.

6. Relativamente alle aree di pregio agricolo, individuate nella suddetta TAV. A.3, non è chiaro il criterio di attribuzione del diverso grado di interesse strategico in relazione alle tipologie di colture presenti sul territorio, da specificare nella relazione generale, così come appare poco chiara la direttiva di cui all'art. 47 delle N.T.A. di *non prevedere modifiche dell'uso del suolo agricolo e della superficie degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con valori medio (comma 2/b), alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso,* nonchè le motivazioni sottese. Si ritiene altresì che i miglioramenti fondiari possano ammessi nel rispetto delle caratteristiche ambientali e dei caratteri strutturanti ed identitari dell'ambito di paesaggio di riferimento. Si rileva altresì che alcune delle suddette aree, di pregio agricolo alto, siano poi individuate quali *Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare*, apparendo detta previsione incongruente con il succitato articolo 47.

7. Relativamente alla disciplina di cui ai *parchi agricoli multifunzionali*, art. 68 delle N.T.A., se ne condividono gli obiettivi, anche al fine della valorizzazione della vocazione agricola, dei prodotti di qualità e di garantire il presidio e la manutenzione del territorio, pur tuttavia la previsione, tra le attività integrative, di centri faunistici-venatori non è applicabile all'interno del Parco e dei SIC/ZP; andrebbe pertanto specificata una norma i compatibilità con la disciplina di settore.

8. Riguardo alle disposizioni generali per il *sistema dell'armatura infrastrutturale* si condividono gli obiettivi individuati, in particolare quello relativo alla promozione della mobilità lenta degli ambiti paesaggistici ed alla valorizzazione dei percorsi di connessione, delle strade di valenza paesaggistica. Si osserva tuttavia che la prescrizione di cui all' Art. 84, *Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica,* che prevede la dotazione di pista ciclabile su sedime proprio o in affiancamento opportunamente protetto, dovrebbe essere preventivamente verificata con lo stato dei luoghi ed il contesto ambientale/ paesaggististico di riferimento, tanto in considerazione della tipologia di viabilità che interessa il territorio di questo Parco, per il quale sarebbe preferibile la individuazione di itinerari ciclabili su tracciati interpoderali a bassa percorrenza veicolare, piuttosto che adeguare la sezione stradale con piste in affiancamento.

Si precisa in ultimo che il quadro conoscitivo, interpretativo e programmatico-pianificatorio della proposta di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco e tutto il relativo materiale, al fine di poter integrare la disciplina richiamata, è disponibile sul sito internet di questo Ente all'indirizzo *http://www.parcoaltamurgia.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=270*.

si invita altresì a correggere/eliminare sugli elaborati di Piano il riferimento all' Arch. Salvatore Grieco, quale referente del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio per conto di questa Amministrazione, non facendo parte della stessa.

Cordiali saluti.

Il Direttore f.f.
Fabio Modesti

5. Parco Regionale Fiume Ofanto

Ente	Estremi del parere	Esito
Provincia di Barletta Andria Trani – Settore Ambiente, Rifiuti, Contenzioso	Nota del 21/01/2015 (prot. n. 3045) acquisita agli atti con prot. n. 3396 in data 22/01/2015	Parere favorevole

PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI
SETTORE 8° - Ambiente, Rifiuti, Contenzioso
Via Tasselgardo n. 3-5- 76125 TRANI (BT)
Tel. 0883/1978711 – Fax 0883/1978015
PEC ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Codice org. PROVINCIA BAT
Protocollo 0003045-15
Data 21/01/2015
Classificazione IX.01.01U

0 000039 304513

REGIONE PUGLIA - SERVIZIO ECOLOGIA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA-VAS
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
p.semerariegione.puglia.it

PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI
SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO
urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it

e, p.c. **REGIONE PUGLIA – SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO**
UFFICIO PARCHI E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'
ufficioparchi.puglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale. Trasmissione parere ex art. 6, co. 4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii..

In riferimento alla procedura di V.A.S relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Barletta Andria Trani ed alla richiesta di parere inoltrato all'Ente di gestione del Parco regionale naturale del fiume Ofanto, dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia, con nota del 10/12/2014, acquisita al protocollo 0073186 del 11/12/2014, viene reso parere ai sensi della L.R. nr 11/2001, art. 6, comma 4.

A riguardo, visti gli atti amministrativi, gli elaborati del PTCP ed il relativo Rapporto Ambientale ed inclusa Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), comprensivo dell'intera documentazione riferita ai rapporti intermedi di valutazione, si rappresenta quanto segue:

con Delibera di Giunta Regionale del 28 maggio 2013, n. 998 è stata affidata la gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" alla Provincia di Barletta Andria Trani;

il PTCP attiene l'intero territorio provinciale; quest'ultimo è interessato per una porzione posta lungo tutto il confine amministrativo di NO, dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario "Valle Ofanto – Lago Capaciotti" IT9120011 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000) e dal Parco regionale naturale del fiume Ofanto (istituito con L.R. nr. 37 del 14/12/2007 e con successiva L.R. nr 7 del 16/03/2009);

con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12 del 25/06/2014 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale unitamente al Rapporto Ambientale (VAS) nelle versioni modificate ed integrate a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni pervenute nella fase di partecipazione previste dal Documento Regionale di Assetto Generale ed in quella prevista nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (60 gg., art. 14, D.Lgs. 152/06).

con Delibera di Giunta Regionale nr. 2353 del 11/11/2014 è stata attestata, ai sensi della L.R. nr. 20/2001, art. 7, comma 6, la compatibilità del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta - Andria - Trani al DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti;

con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP nr. 108 del 06/08/2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); nelle more del sistema delle tutele, l'area di golena del fiume Ofanto è individuata ed identificata come "fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche" ai sensi dell'art. 41 NTA PPTR.

Al fine di formulare il presente parere, in assenza di un Piano Territoriale previsto dall'art. 7 della L.R. 14 dicembre 2007, n. 37 ed in assenza del Regolamento, previsto dall'art. 9 della citata Legge regionale, sono state esperite attività specifiche finalizzate a verificare:

1a la coerenza esterna tra gli obiettivi generali del PTCP (art. 4 NTA) e specifici (artt. 28, 55, 78 NTA) e le finalità istitutive dell'Area Naturale Protetta di cui trattasi – art. 2, L.R. 37/2007 con specifico riferimento agli aspetti riferiti alla conservazione degli habitat oggetto di tutela da parte delle direttive Comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE in particolare rispetto alle finalità di cui ai commi che di seguito si riportano:

a) conservare e recuperare gli equilibri ecologici, nonché le biocenosi, con particolare riferimento agli habitat e alle specie animali e vegetali contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica;

b) ripristinare e rinaturalizzare gli ambienti e il paesaggio fluviale, le zone umide e gli ambienti costieri e ripariali, incrementandone la superficie e migliorandone la funzionalità ecologica;

c) ridurre i fenomeni di frammentazione degli habitat e promuovere interventi tesi a ricostruire corridoi e reti ecologiche;

d) monitorare l'inquinamento e lo stato degli indicatori biologici degli ecosistemi fluviali, umidi, costieri e boschivi;

e) assicurare la conservazione della lontra (lutra lutra) presente sull'Ofanto con l'unica popolazione della regione Puglia;

2a la presenza degli Assetti previsti dal PTCP ricadenti nella zonizzazione provvisoria – art. 3 L.R. 37/2007 – del Parco così come modificata con L.R. n. 7 del 16 marzo 2009 che prevede la Zona 1 (di rilevante interesse naturalistico) e la Zona 2 (di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale), nonché con specifico riferimento all'area identificata dal SIC "Valle Ofanto – lago Capacciotti" IT9120011;

3a il non contrasto tra le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP e le norme generali di tutela e salvaguardia del territorio del Parco – art. 5 della L.R. 37/2007;

4a l'interferenza prodotta dagli Assetti del PTCP sulle componenti spaziali oggetto delle finalità di tutela di cui ai commi a/b/c/d/e dell'art. 2 della L.R. 37/2007.

Il **Rapporto Ambientale della VAS del PTCP** (2) adottato con DCP 12/2014, nello specifico, formula la valutazione della coerenza esterna ed interna nonché la valutazione di interferenza degli

Assetti del PTCP. Più in dettaglio la valutazione degli impatti e di interferenza è ulteriormente argomentata dalla:

- VIncA, per gli aspetti attinenti alla componente ecologico-naturalistica (di cui al comma "a" dell'art. 2, della Legge istitutiva dell'area protetta regionale nr. 37/2007) e comunque più specificatamente legata gli habitat naturali oggetto di tutela del SIC IT9120011;
- Valutazione di interferenza prodotta dagli Assetti del PTCP sulle componenti ambientali del sistema S3 riferito specificatamente alla Valle dell'Ofanto (un ambito spaziale che include il SIC) esteso agli aspetti idro-geo-morfologici, paesaggistici e storico/culturali (di cui ai commi f,g,h,i,j,k,l,m,n,o,p,q dell'art.2 della stessa L.R. 37/2007).

La valutazione dell'intero corpo progettuale del PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani rispetto all'articolato ambito delle invarianti ambientali, culturali e infrastrutturali permette in sintesi, di esprimere le seguenti considerazioni finali:

- *Una complessiva coerenza e congruità degli obiettivi generali e specifici del PTCP rispetto alle invarianti culturali/piani e programmi e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali che si attesta su valutazioni "Pienamente rispondente, molto positivo" e "Rispondente, positivo";*

- *La valutazione degli impatti (interferenze) prodotti sull'intero sistema S3 "Valle dell'Ofanto" dagli Assetti del Piano (con particolare riferimento alle "Misure Dirette") indica come "lievemente negativa", "moderatamente negativa mitigabili con interventi specifici" e "Interferenza negativa" quelli riferiti alle previsioni infrastrutturali sulla mobilità e trasporti e che tuttavia non interferiscono con il SIC IT9120011, così come desunto dalla VIncA.*

Dall'esame degli elaborati di Piano, si rileva che:
I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del Piano e sono così definiti:
Principi Ispiratori;
Obiettivi generali e specifici;
Strategie generali e specifiche;
Assetti.

Principi, Obiettivi e Strategie ed Assetti sono declinati rispetto ai tre sistemi territoriali: ambientale e paesaggistico; insediativo e degli usi del territorio; dell'armatura infrastrutturale e sono espressi e restituiti in elaborazioni cartografiche, data base vettoriali informatizzati, documenti di testo, schede e tabelle.

Gli Assetti costituiscono l'insieme delle azioni specifiche e disposizioni del PTCP per il conseguimento degli obiettivi e sono definiti sulla base delle strategie generali e specifiche. I contenuti specifici degli Assetti sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione *(elaborato nr.2)*
- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico *(elaborato A)*
  A.1 – DIFESA DEL SUOLO - (1:25.000) - fg.1/7 –
  A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (1:25.000) - fg.1/7 –
  A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (1:25.000) - fg.1/7 –
  A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (1:25.000) - fg.1/7 –
- *Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (elaborato B)*
  B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) - fg.1/7 –

- *Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)*
  C.1 – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (1:25.000) - fg.1/7 –
  C.2 – SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE - (1:75.000)
- *Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto (elaborato D)*
  D.1 – Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000)
  D.2 – Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
  D.3 – Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000)
  D.4 – Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)

- Repertorio Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana "APRU" *(elaborato E)*
- Schede "Progetti Strategici Territoriali" *PST (allegato nr. 8 NTA)*
- Quadro Sinottico PTCP *(elaborato nr.3)*
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP *(elaborato F)*

All'esito dell'attività di verifica rispetto alle specifiche fasi così come descritte ai precedenti punti 1a, 2a, 3a, 4a, l'Ufficio del Parco ha riscontrato quanto segue:

1b di confermare quanto emerso dal Rapporto Ambientale (2) circa la coerenza e congruità degli obiettivi generali e specifici del PTCP rispetto alle invarianti culturali/piani e programmi e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali, nonché con le finalità di tutela di cui ai commi a/b/c/d/e dell'art. 2 della L.R. 37/2007;

2b di accertare la presenza di alcuni Assetti previsti dal PTCP ricadenti nell'area identificata dal SIC "Valle Ofanto – lago Capacciotti" IT9120011;

3b di accertare il non contrasto tra le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP e le norme generali di tutela e salvaguardia del territorio del Parco – art. 5 della L.R. 37/2007. In tal senso si segnala la piena coerenza di alcuni "Articoli Conformativi" per i Sistemi:

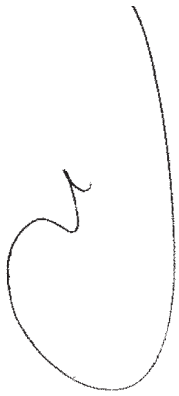
AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Sezione Componente abiotica – integrità fisica
Art. 31.Difesa del Suolo (comma 4)[1]
Art. 32. Fenomeni di erosione della linea di costa
Art. 33. Contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica
Art. 34. Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite
Art. 37. Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali
Art. 38. Contratto del fiume Ofanto
Art. 39. Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera

Sezione Componente biotica – integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali
Art. 41. Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica
Art. 42. Rete Ecologica Provinciale
Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale
Art. 44. Attuazione della Rete Ecologica Provinciale
Art. 47. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico
Sezione Componente dell'identità storico - culturale del territorio e dei valori percettivi
Art. 49. Reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS

[1] Cfr. parere reso da questo Ufficio del Parco con nota del prot. nr. 0062178-14 del 27/10/2014 nell'ambito della Conferenza di Servizi Preliminare "Attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia di cui all'Accordo di Programma del 25.121.2010 e alla Delibera CIPE nr. 8/2012. BT 027A/10 – PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BT) – Progetto generale e interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale dell'Ofanto, dal Ponte Romano alla foce2 – importo €5.000.000,00 – CUP: J35D12000050001 –"

Art. 50. Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ECOMUSEI Provinciali
Art. 51. Contesti antropici e storico-culturali di tutela paesaggistica
Art. 52. Aree gravemente compromesse o degradate
Art. 53. Il Sistema Tratturale Provinciale
Art. 54. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture



INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO
Sezione Rigenerazione urbana e territoriale
Art. 57 Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU)
Art. 60 Nodi Plurali
Art. 66 Le Porte dei Parchi
Sezione Patto "Città-Campagna"
Art. 68 "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale
Art. 70 Borghi Rurali ed insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale

DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE
Sezione Mobilità lenta
Art. 98 Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)

4b l'assenza di impatti/ interferenze prodotte dagli Assetti del PTCP sulle componenti spaziali oggetto delle finalità di tutela di cui ai commi a/b/c/d/e dell'art. 2 della L.R. 37/2007.

In considerazione delle motivazioni su esposte lo scrivente Settore nell'ambito delle specifiche attività di verifica e rilascio di pareri e nulla osta, così come previsto dalla L.R. 37/2007, art. 10, in assenza di un Piano Territoriale, previsto dall'art. 7 della L.R. 14 dicembre 2007, n. 37, né del Regolamento, previsto dall'art. 9 della citata Legge regionale, ha inteso fare riferimento al Quadro delle Conoscenze ed a quello degli Assetti contenuti nel PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani (così come adottato nella DCP nr. 12/2014) in uno con il PTCP della Provincia di Foggia.

Questo Ufficio del Parco, nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica / Valutazione di Incidenza Ambientale del PUG di Canosa di Puglia ha prodotto, per la formulazione del parere motivato da parte della Regione Puglia, specifico parere endo-procedimentale come previsto dalla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. (giusta nota prot. nr. 0068178-13 del 26.11.2013) ritenendo di poter esprimere parere favorevole alla proposta di PUG del Comune di Canosa di Puglia, precisando tuttavia che:

1. Fermo restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della L.R. nr. 37/2007, nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, non sono consentibili interventi che prevedano la trasformazione e/o ampliamento degli edifici rurali esistenti nella misura massima superiore del 15% della loro superficie utile.
2. Nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009 e in quelle definite come *"fiumi, torrenti iscritti nelle acque pubbliche"* ai sensi dell'art. 41 NTA PPTR, non sono contenibili misure di conservazione sulle colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) e di tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate.
3. Nelle aree classificate nel PUG come *Invariante strutturale dell'assetto botanico-vegetazionale: colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto)* (IS.Bc) - art. 14.13, NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, tutti gli interventi di conservazione sulle

colture strutturanti il paesaggio agrario (uliveto o vigneto) e di tutte quelle azioni di incentivazione dirette ed indirette ad esso correlate dovranno essere affiancati interventi aggiuntivi aventi come oggetto la realizzazione di "fasce tampone boscate".

4. Fermo restando la vigenza della norma più restrittiva e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 7 della L.R. nr. 37/2007, nelle aree classificate dal PUG come "parco Tufarelle" (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, qualora ricadenti nelle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, non sono consentibili interventi di cui al comma 3, art. 14.16 NTA PUG in contrasto con le finalità del Parco regionale.
5. Nelle aree classificate nel PUG come "parco Tufarelle" (IS.Ep) – art. 14.16, commi 1 e 3 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav. D.1.1, non ricomprese e prospicienti alle Zone 1 e 2 del Parco regionale così come definite dalla L.R. nr.7/2009, gli interventi saranno finalizzati, oltre alla realizzazione di opere di cui al precedente comma 3, art. 14.16, anche alla realizzazione di opere per la mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio delle attività insediate nel "*Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*" (CR.PE) art. 47.6 NTA PUG e la localizzazione preferenziale di interventi di compensazione e ristoro ambientale consentiti con finalità di sostenibilità ambientale.
   Nelle predette aree del "parco Tufarelle" e prospicienti il Parco regionale naturale del fiume Ofanto, al fine di implementare gli strumenti di tutela previsti al comma 3 dell'art. 14.16 delle NTA del PUG, gli interventi di mitigazione e di compensazione previsti potranno intendersi nell'accezione del recupero e della creazione di nuovi ambiti di naturalità con l'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica. Il "parco Tufarelle" potrà collocarsi nell'ambito di un approccio più generale all'area nella sua interezza, intesa come APPEA così come riportare Linee guida sulla progettazione di Arec Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) 4.4.2 del PPTR, con specifici compiti di fascia di mitigazione e compensazione paesaggistica.
6. Nelle aree classificate "D1" nel PUG come *Contesti rurali per insediamenti per l'agricoltura* (CR.IPA) - art. 21.1 NTA PUG e come indentificate in cartografia del PUG nella Tav.D.3.3b "Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata", (già *Azione-Obiettivo nel DPP, A/O.u.11 "Il programma di Loconia*), benché esterne alle Zone 1 e 2 del Parco regionale, si esprimono considerazioni generali in ordine alla necessità di approfondimenti al fine di valutare un possibile sovradimensionamento di dette aree ed i risvolti in termini di capacità di carico del sistema ecologico complessivo costituito dal fiume Ofanto. In tal senso e a titolo genarle e precauzionale la stessa area D1 (CR.IPA) - art. 21.1 NTA PUG, potrà trovare applicazione nell'accezione di Area Produttiva Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzata, così come riportato nelle Linee guida sulla progettazione di Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) 4.4.2 del PPTR; prevedendo altresì al proprio interno e lungo i versanti prospicienti il Parco regionale, interventi per la mitigazione del rischio tecnologico in fase di esercizio ed ambiti con specifici compiti di fascia di mitigazione e compensazione paesaggistica.
7. È da intendersi auspicabile la previsione di una fascia di rispetto all'area protetta regionale già ad ogni modo, prevista in sede di adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013) nell'ambito del sistema delle tutele nell'individuazione di ulteriori contesti paesaggistici definiti come *Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali -100m-* (art. 143 del Codice sul paesaggio co. 1, lett. e – Misure di salvaguardia e utilizzazione art. 72 NTA PPTR).
8. Tutti gli interventi di valorizzazione e riqualificazione proposti nel PUG, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, dovranno essere preventivamente autorizzati da questo Ente.

Con Determinazione dirigenziale dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS della Regione Puglia n. 10 del 14.01.2014 è stato reso successivo Parere motivato; che il Rapporto Ambientale finale aggiornato, unitamente alla Dichiarazione di sintesi, sono stati oggetto di approvazione definitiva del PUG da parte del Consiglio Comunale con Deliberazione del n. 19 del 18.03.2014. Il PUG di Canosa così approvato è stato successivamente recepito dal PTCP nell'ambito del periodo di adozione dello SCHEMA e nella successiva fase di adozione del PIANO con Delibera di Consiglio Provinciale nr. 12 del 25/06/2014.

Per tutto quanto interamente esposto si ritiene quindi di poter esprimere **parere favorevole** al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani così come adottato con Delibera di Consiglio Provinciale 12/2014, precisando tuttavia che tutte le azioni progettuali in attuazione agli indirizzi, direttive, prescrizioni ed interventi che costituiscono i Contenuti di Assetto del PTCP, qualora ricadenti anche parzialmente nel territorio del Parco regionale, nonché nel SIC "Valle dell'Ofanto, lago Capacciotti" IT9120011, dovranno essere assoggettate a specifica procedura di VIncA esperita dall'Autorità competente, sentito l'Ufficio del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.

IL DIRETTORE DEL
PARCO NATURALE REGIONALE
"FIUME OFANTO"
Arch. Mauro IACOVIELLO

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO
U.O. "PARCO OFANTO"
Arch. Daniela Barbara LENOCI

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
AMBIENTE, RIFIUTI, CONTENZIOSO
Dott. Vito BRUNO

6. Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia

Ente	Estremi del parere	Esito
Regione Puglia	Nota del 18/12/2014 (prot. n. 2567) acquisita agli atti con prot. n. 75391 in data 22/12/2014	Parere di compatibilità al Piano Regionale dei Trasporti

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti

AOO_148/ 000 2567
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

18 DIC. 2014

COMUNE DI ANDRIA
Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica
PEC ufficiodipiano@cert.comune.andria.bt.it

PROVINCIA BAT
Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio,
Genio Civile, Difesa del Suolo
Servizio Assetto del Territorio
PEC urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it

Oggetto: S.P. 2 (ex S.P. n. 231) – Lavori di completamento della tangenziale ovest di Andria dal km 43+265 al km 52+295 - Riscontro alla nota prot. n. 101266 del 11.12.2014

In riferimento alla nota prot. n. 101266 del 11 novembre 2014 di codesto Settore, si riferisce che attualmente è in corso l'aggiornamento del Piano Operativo di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti di cui alla L.R. n. 16 del 23 giugno 2008, proiettato nell'intervallo temporale 2015-2019. A seguito delle valutazioni di screening effettuate sullo stato di attuazione degli interventi infrastrutturali previsti nel PA 2009-2013, e in coerenza con quanto disposto dall'art. 3 comma 4 della L.R. 16/2008 secondo cui *"il piano attuativo del PRT viene elaborato tenendo conto dei piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), dei piani provinciali di bacino (PPB) di cui all'articolo 11 della l.r. 18/02 e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE) vigenti al momento della redazione o dell'aggiornamento del piano"*, si è configurata l'ipotesi di inserire, all'interno del quadro della programmazione e pianificazione in atto, l'intervento *"Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B"* così come riportato nell'elaborato grafico afferente i *Contenuti di Assetto - Atlante Sistema dell'armatura Infrastrutturale*, Tavola C1 – Foglio 2 del PTCP, prendendo atto delle determinazioni provinciali in merito all'approvazione del progetto definitivo dell'asse stradale in questione e dell'ormai avviato procedimento di V.A.S..
Pertanto, in riferimento alla compatibilità dell'intervento ipotizzato rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale regionale ed alla programmazione regionale, con particolare riferimento al Piano Regionale dei Trasporti e, di conseguenza, al Piano Operativo di Attuazione, ancorché lo stesso sia in fase di redazione, si ritiene l'intervento previsto compatibile con gli atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente.

Distinti saluti

Il Funzionario istruttore
Daniela Sallustro

Il Dirigente del Servizio
Carmela Iadaresta

www.regione.puglia.it

Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti
Via Gentile,52 - 70126 Bari - Tel: 080 5405627/ - Fax: 080 5405601
mail: servizio.mobilita@regione.puglia.it - pec: mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP
Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Servizio Assetto del Territorio
Ufficio di Piano- Sistema Informativo Territoriale



PTCP

Provincia di Barletta Andria Trani

PTCP adeguato ai contenuti
del controllo di compatibilità al DRAG
e del parere motivato inerente la procedura di VAS

elaborato (1)

Relazione Generale

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Francesco Carlo Spina
Presidente della Provincia
Francesco Ventola
Presidente (giugno 2009 – ottobre 2014)
Domenico Campana
Consigliere delegato Assessore alla Pianificazione territoriale, urbanistica, edilizia scolastica

SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO

Ing. Vincenzo Guerra
Dirigente – Responsabile del procedimento

Coordinamento Scientifico
Politecnico di Bari – Dipartimento DICAR

Prof. Nicola Martinelli - *responsabile scientifico*
Prof. Sergio Bisciglia - *aspetti della concertazione/partecipazione*
Arch. Silvana Milella – *architettura della piattaforma GIS*
Prof. Arch. Maria Valeria Mininni – *aspetti paesaggistici*
Prof. Giuseppe Carlone – *aspetti storici e beni culturali*

Collaborazioni
Arch. Teresa Palma Pagnelli
Arch. Stefania Cascella *(DPP)*
Arch. Luigi Guastamacchia *(SCHEMA di Piano)*
Arch. Anna Floriello *(DPP)*

Ufficio di Piano

Ing. Vincenzo Guerra
Supervisione e coordinamento tecnico

Arch. Mauro Iacoviello
Responsabile Servizio Assetto del Territorio
Coordinamento operativo strutture tecniche
Sistema ambientale / ecologia / paesaggio / usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità
Ing. Francesco Lomoro
Sistema degli usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità
Ing. Vincenzo Lopopolo
Sistema ambientale
Ing. Alessandro Maggio
Sistema ambientale / paesaggio / infrastrutture e mobilità
Arch. Francesco Patruno
Sistema del paesaggio / sistema insediativo e morfologico-funzionale

Contributi specialistici
Ing. Stefano Ciurnelli - *Pianificazione dei Trasporti*
Arch. Nicola Ferdinando Fuzio - *Urbanistica, Pianificazione territoriale e paesaggistica*
Geol. Alfredo Angelo De Giovanni - *Scienze geologiche*
Dott. Maurizio Marrese -*Scienze ambientali*
Dott. Emmanuele Daluiso - *Scienze sociali ed economiche*
Dott. Agr. Gianluigi Cardone -*Scienze agronomiche e forestali*
Ing. Nicola Lopez - *SIT e WEBGIS*

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Francesco Lomoro
Ing. Vincenzo Lopopolo
Arch. Cosmo Damiano Lovascio

Comitato di Coordinamento

Avv. Vito Bruno
Dirigente Settore Ambiente, Rifiuti e Contenzioso
Ing. Mario Maggio
Dirigente Settore Infrastrutture, Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni e Lavori Pubblici
Arch. Giacomo Losapio
Dirigente Settore Edilizia, Manutenzioni, Impianti Termici E SUA
Dott. Francesco Paolo Greco
Dirigente Settore Polizia provinciale – Protezione Civile, Agricoltura e Aziende Agricole
Ing. Francesco Sciannamea
Dirigente Settore E-Goverment, Politiche Comunitarie e di Area Vasta

Dott.ssa Angela Lattanzio
ex Dirigente Settore Politiche Comunitarie e Servizi al Cittadino (SCHEMA di Piano)
Ing. Giuseppe Merra
ex Dirigente Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità (SCHEMA di Piano)
Dott.ssa Caterina Navach
ex Dirigente Settore Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Walfare e Servizi alle imprese e ai cittadini (SCHEMA di Piano)
Dott.ssa Lisa Pietropaolo
ex Dirigente Settore Cultura Sport e Turismo – Politiche Sociali (DPP)
Dott. Carmelo Roseto
ex Dirigente Settore Sviluppo produttivo – Agricoltura e Aziende Agricole (DPP)

Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio

Comune di Andria
Avv. Nicola Giorgino - *Sindaco*
Ing. Felice Piscitelli - *Dirigente*
Ing. Paolo Bavaro
Comune di Barletta
Dott. Pasquale Cascella - *Sindaco*
ex Ing. Gianrodolfo di Bari - *Dirigente*
Ing. Ernesto Bernardini
Ing. Vito Vacca *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Bisceglie
Avv. Francesco Spina - *Sindaco*
Arch. Giacomo Losapio - *Dirigente*
Comune di Canosa di Puglia
Dott. Ernesto La Salvia - *Sindaco*
Ing. Giuseppe Limongelli – *Dirigente*
Ing. Fabrizio Cannone *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Margherita di Savoia
Dott. Paolo Marrano - *Sindaco*
Ing. Riccardo Miracapillo - *Dirigente*
Ing. Massimo Dadduzio *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Minervino Murge
Dott. Rino Superbo - *Sindaco*
Arch. Rosario Sarcinelli
Ing. Tonia Labianca *(SCHEMA di Piano)*
Comune di San Ferdinando di Puglia
Dott. Michele Lamacchia - Sindaco
Geom. Marcello Rondinone - *Dirigente*
Comune di Spinazzola
Dott. Nicola Di Tullio - *Sindaco*
Ing. Rosario Palmitessa - *Dirigente*
Arch. Cinzia Rotondella *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Trani
Avv. Luigi Riserbato - *Sindaco*
Ing. Michele Stasi - *Dirigente*
Ing. Claudio Laricchia *(SCHEMA di Piano)*
Comune di Trinitapoli
Avv. Francesco Di Feo - *Sindaco*
Arch. Salvatore Grieco - *Dirigente*
Parco Nazionale Alta Murgia
Dott. Cesare Veronico - *Presidente*
Dott. Fabio Modesti - *Direttore*

Concertazione

Regione Puglia
Provincia di Foggia
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

La Relazione Generale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani intende fornire prioritariamente il quadro complessivo del processo di formazione del Piano insieme al riepilogo delle fasi di elaborazione in forma partecipata dello strumento di pianificazione, avviato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 160 del 12.10.2010 ai sensi della L.R. 20/2001 e successive modifiche ed integrazioni ed in conformità agli indirizzi del DRAG per i PTCP (D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009) e conclusosi con l'eleborazione del Piano adottato all'unanimità con deliberazione di Consiglio provinciale nr. 12 del 25.06.2014 a seguito delle determinazioni e controdeduzioni sulle proposte e osservazioni accolte ed infine adeguato ai contenuti del controllo di compatibilità da parte della Regione Puglia al DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti (con la DGR nr. 2353 del 11.11.2014), nonché al Parere Motivato favorevole VAS rilasciato dal da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2015 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS.

Ciò nella consapevolezza di continuare, con spirito collaborativo, nella tradizione di autodeterminazione delle scelte strategiche che questo territorio ha maturato nel corso degli anni passati, non sottraendosi alla funzione provinciale di ricomporre e riarmonizzare le diverse energie della società in un disegno di futuro.

La Relazione intende restituire il senso di un processo nella sua interezza i cui approfondimenti relativi alle diverse fasi e i relativi esiti sono rimandati alle specifiche documentazioni prodotte e che ne costituiscono parti integranti al PTCP.

Nella logica della pluralità di accesso al Piano da parte dei diversi Soggetti presenti sul territorio è sembrato opportuno inoltre sostanziare la presente Relazione con una sezione dedicata alla descrizione delle modalità di accesso e consultazione; definendone, per quanto possibile, strumenti operativi.

La documentazione corredata alla presente relazione si identifica come PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTCP); in linea con il "Programma Operativo delle Attività" (approvato con D.G.P. n. 204 del 29/12/2010), costituisce il quarto atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuati gli Assetti della Provincia BAT, finalizzati al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e delle Strategie espresse in sede di Documento Preliminare di Piano (DPP) e definiti sulla base di un più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza.

I contenuti del PTCP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" (approvati con Deliberazione di Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759).

INDICE

Premessa .....

1. Strutture Tecniche e strumentali per la formazione del PTCP .....
1.1 Ufficio di Piano.....
1.2 Sistema Informativo Territoriale.....
1.3 Comitato di Coordinamento (copianificazione "orizzontale").....
1.4 Il sito web del PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani.....

2. Le fasi/elaborazioni preparatorie al PTCP (2010/2015)**.....**
2.1 Linee Guida del PTCP BAT (LG)- A3- (2011).....
2.2 Il Quadro Conoscitivo Preliminare (QCP) –A4- (2011) .....
2.3 Il Quadro Propositivo Preliminare (QPP) –A5- (2011/2012) .....
2.4 ATTO DI AVVIO –A6- (2012).....
2.5 VAS (Rapporto Ambientale Preliminare) (2012) .....
2.6 Indirizzi per la stesura del DPP (2012) .....
2.7 VAS (Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping) (2012) .....
2.8 Documento Preliminare di Piano (DPP) (2013) .....
2.9 VAS (Rapporto Ambientale Intermedio RA1) (2013) .....
2.10 SCHEMA di PIANO (2014)……
2.11 VAS (Rapporto Ambientale RA2) (2014) .....
2.12 Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni (2014)…….
2.13 Il PIANO adottato (2014)……
2.14 VAS (Rapporto Ambientale) (2014)…….
2.15 Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti (2015)……
2.16 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2015)…….
2.17 VAS (Rapporto Ambientale) (2015)……

3. Concertazione/Partecipazione**.....**
3.1 …dalle Linee Guida all'Atto di AVVIO.....
3.2 …dalla prima Conferenza di copianificazione al DPP.....
3.3 …dal DPP allo SCHEMA di PIANO .....
3.4 …dalla seconda Conferenza di Copianificazione al PTCP adottato .....
3.5 …dal Piano adottato all'adeguamento ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG e del parere motivato inerente la procedura di VAS.....

4. Articolazione e struttura generale del Piano**.....**

5. Contenuti di Conoscenza**.....**
5.1 Articolazione dei Contenuti di Conoscenza .....
5.2 Contenuti di Conoscenza in sintesi.....
5.3 Dalle conoscenze alle scelte di Piano .....

6. Contenuti di Assetto **.....**
6.1 Principi Ispiratori del PTCP BAT.....
6.2 Obiettivi del PTCP .....
6.3 Strategia generale del PTCP.....
6.4 Assetti.....
6.4.1 Norme Tecniche di Attuazione (NTA) (elaborato nr.2).....
6.4.2 Articoli Conformativi (NTA) .....
6.5 Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.....
6.5.1 Contesti di tutela paesaggistica .....
6.5.2 Repertorio degli Ulivi Monumentali (elaborato "G")…….....80
6.6 Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO.....
6.6.1 Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) (NTA – "Repertorio Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana" - elaborato "E") .....

6.7 Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE .....
6.8 Consultazione plurale del Piano (interfacce di accesso) .....
6.8.1 Il Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3) .....
6.8.2 Banca dati alfa-numerica e vettoriale (elaborato F) .....
6.9 Il PTCP e la pianificazione comunale .....
6.9.1 Invarianti Strutturali (IS) .....
6.9.2 Schema di Assetto di livello provinciale (SA) .....
6.9.3 Contesti territoriali rural (CR) .....
6.10 L'approccio strategico e scenario di primo impianto (PI) .....
6.11 Progetti Strategici Territoriali (PST) (allegato nr. 8 NTA) .....
6.12 Contenuti aggiuntivi di Assetto .....

Premessa

La Provincia di Barletta Andria Trani nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) intende aprire una nuova stagione della pianificazione incentrata sui principi della sostenibilità, del servizio e della continuità, come regole dello sviluppo possibile, sull'arresto del consumo del territorio, sulla tutela e la valorizzazione del paesaggio, sulla difesa dell'identità e della bellezza del territorio, sulla riqualificazione e la compattazione della città costruita, sul passaggio dalla quantità alla qualità come chiave strategica del futuro del Sistema di area vasta.

La redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ha avuto inizio con la Delibera di Giunta Provinciale nr. 160 del 05.10.2010, avendo come panorama di riferimento il DRAG/PTCP e i processi di elaborazione dei PTCP di Lecce e di Foggia unitamente al grande e ricco patrimonio di strumenti di pianificazione e programmazione negoziata proveniente da grandi processi di consenso del PTO-NBO, PIT e dalla Pianificazione Strategica Vision 2020.

Nella consapevolezza di un tale contesto il PTCP da inizio al suo processo di elaborazione ritenendo necessario un percorso preliminare all'ATTO di AVVIO (DRAG/PTCP) finalizzato alla messa a valore del patrimonio di conoscenze e di istanze condivise e formalizzate nel corso di questo ultimo decennio, con lo scopo di dichiarare coscientemente ed in maniera condivisa, gli obiettivi del PTCP, avendone dichiarato i principi ispiratori, contezza del quadro delle conoscenze disponibili, criticità, risorse, e il panorama dei quadri propositivi[1].

Da allora ad oggi l'orizzonte nel quale si colloca il PTCP si arricchisce di questioni che attengono prevalentemente al ruolo e all'efficacia dello strumento di pianificazione alla scala intermedia nel nuovo panorama sul riordino delle provincie e le competenze provinciali; l'adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); la Programmazione regionale 2014/2020.
Tutte questioni che per certi aspetti, vengono introdotte nell''ATTO di AVVIO e che nelle ultime fasi di redazione del DPP e del presente Schema, di sostanziano di sollecitazioni provenienti dalla dimensione regionale così come dalle attività di un'ampia partecipazione dedicata (1°Conferenza di Copianificazione) ed altre iniziative collaterali.

- *Il PTCP come strumento per il mantenimento di unitarietà e coesione territoriale esterna (nella compagine regionale) ed interna (tra città medio grandi della fascia costiera e città piccole delle aree interne); da cui il diritto alla autodeterminazione di uno scenario di sviluppo, quale esito di una stagione lunga circa vent'anni: dal Comitato di lotta per Barletta Provincia a quella della programmazione negoziata dal Patto Territoriale, al Piano Strategico dell'area vasta "Vision 2020". La scala provinciale o dell'area vasta (coincidenti) rappresenta ad oggi, un sistema spaziale di riferimento testato nel medio-lungo periodo, con valenza di "invariante", in grado di tenere all'interno polarità consolidate e relazioni strutturate.*

- *Il Nord Barese, dal Progetto '80 - Rapporto preliminare al Programma Economico Nazionale 1971/1975, alle strategie europee al 2020, persegue un modello insediativo e di governance in cui il policentrismo di ruoli e funzioni, che qui costituisce un sistema di reti forti di relazione immateriali, non intacca la pluralità culturale, la diversificazione economica, la compattezza e la centralità urbana; resistendo alle spinte di saldatura urbana e lasciando tra le città ancora una campagna con funzioni plurali e in evoluzione.*

- *Il PTCP deve assumere, pertanto, la valenza di disegno sociale che si muove nel tempo raccogliendo anche le spinte e le sollecitazioni di nuovi ed inediti sistemi territoriali di*

[1] Linee Guida del PTCP "il manifesto del Piano" (A3) - Delibera della Giunta Provinciale nr. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 14.02.2012 di presa d'atto
Quadro Conoscitivo Preliminare (A4) - Delibera della Giunta Provinciale nr. 131 del 28.12.2011
Quadro Propositivo Preliminare (A5) - Delibera della Giunta Provinciale nr. 26 del 29.05.2012

riferimento, come osservatorio delle trasformazioni di lunga durata e nel rispetto e a garanzia della difesa dei caratteri fondativi, insediativi e peculiari del Nord Barese inteso come area vasta, indipendentemente da quelli che saranno i futuri assetti territoriali provinciali decisi a livello nazionale.

- *Il PTCP come processo culturale, che si forma a prescindere dagli stimoli e dagli incentivi economici, riuscendo in primo luogo a creare un progetto di territorio armonico in grado di orientarsi e sostenersi nel tempo, sulla base di valori territoriali endogeni non negoziabili - che antepone il senso e la visione alle opportunità – ed in grado di convogliare e condensare le sollecitazioni locali verso azioni unitarie prioritarie e sovracomunali (strategia) al servizio della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo urbano e territoriale. La necessità di assegnare i fondi ricorrendo soprattutto alla pianificazione territoriale – e in un secondo momento, e se necessario, ai bandi. Il PTCP come progetto unitario, evitando quella ridondanza di pianificazioni settoriali in cui per ogni tematica si ha una diversa lettura del territorio e quindi una diversa pianificazione[2]. Un Piano in cui ricercare e sperimentare rapporti tra Pianificazione e Programmazione come dimensione di concretezza, pur non rinunciando ad una visione condivisa e consapevole. Nel senso di mobilitare risorse economiche importanti, anche superiori a quelle dei Sistemi Ambientali e Culturali della regione Puglia, a quelle della Banca Europea degli Investimenti, etc.; ovvero in grado di mobilitare risorse endogene, spesso non debitamente riconosciute; quali le vocazioni territoriali consolidate, le sue propensioni, il suo paesaggio, il suo capitale culturale e storico, sociale ed umano, la sua piccola e media impresa, la sua agricoltura.*

- *Spostare l'attenzione verso il riconoscimento del territorio come risorsa economica alternativa a quella nazionale e comunitaria, nel senso di intendere queste ultime nella sola accezione di fonti di cofinanziamento nel breve periodo. Quello che il PTCP deve dimostrare e perseguire, è che le vocazioni locali non possono piegarsi alle opportunità esterne che via via si affacciano sul contesto locale, ma viceversa; attivare pertanto una robusta e inedita alleanza tra pianificazione e programmazione.*

- *Intraprendere un processo di pianificazione provinciale a partire dalla scala del progetto locale di valenza intercomunale, creando ed offrendo le occasioni per condensare le azioni, le progettualità provenienti da più livelli e più soggetti, perché gli effetti abbiano ricadute sull'insieme delle invarianti strutturali alla scala di area vasta e indirizzarle al conseguimento di obiettivi specifici e generali del PTCP.*

- *Lo strumento del PTCP deve essere visto nel contesto locale come quello che meglio di altri, può supportare e facilitare processi di Copianificazione verticale ed orizzontale[3], partendo – come gli compete – da questioni sovracomunali, in cui ricercare la condivisione di soluzioni, scenari, effetti, compensazioni rispetto a sistemi di riferimento territoriale che solo chi guarda da un punto di osservazione "intermedio" può dare[4].*

- *La gestione politica-amministrativa come capacità di interpretare il territorio, imprimere scelte di piano, assumendosene tutte le responsabilità; assecondando, lì dove si sono sperimentate buone pratiche, ma incidere nei luoghi delle indecisioni e delle incertezze. Provare a fare strategia nel vero senso del termine: convogliare le sollecitazioni locali verso azioni unitarie e*

[2] Dall'incontro di Rieti (Forum con le Regioni e i Comuni delle Aree Interne)
[3] In questo momento, la possibilità anche di supportare e facilitare attività di concertazione, cooperazione inter-istituzionale e che trovano il loro spazio di manovra nelle conferenze di servizio e nei regimi autorizzatori.
[4] In tal senso una prima possibile applicazione potrebbe riguardare la possibilità di ricondurre i Contenuti di Assetto del PTCP (strategie, assetti) rispetto ai soli aspetti della pianificazione comunale di tipo strutturale; a garanzia della continuità ed integrità dell'ordito territoriale nel quale si ammaglia, in autonomia, la dimensione programmatica della pianificazione comunale.

organizzarle in priorità e baricentricità. Il territorio del PTCP della Provincia non potrà ancora essere considerato una torta divisa in 10 parti, ma l'equilibrio e l'equità determineranno azioni indipendentemente dai campanili.

- *La valutazione degli obiettivi del PTCP; da qui la necessità di individuare indicatori oggettivi e misurabili che ne valutino il raggiungimento degli stessi obiettivi, aiutando a migliorare le azioni e anche a rivedere strategie. Il PTCP fonda la propria efficacia sulla condivisione e sulla concertazione delle scelte con gli enti territoriali e con le forze economiche e sociali; sulla capacità di adattamento costante e "resilienza" del Piano alle mutevoli condizioni ambientali e della governance, perseguendo il mantenimento di livelli di attenzione e di presidio sul conseguimento della visione generale.*

- *La capacità di ascolto delle indicazioni emerse già in fase di elaborazione del PTCP, da parte del territorio, prima ancora di attendere la sua conclusione. Nel senso di intendere un PTCP, nel breve periodo, che coglie le opportunità della programmazione regionale e le indicazioni dell'ampio partenariato che da esso si genera, per riconoscere strategie ed approcci: come ad esempio le strategie in materia di offerta turistica e fruizione dei beni culturali ed ambientali del SAC provinciale "terre diomedee"; a cui si aggiungono le iniziative dell'Autorità di Bacino della Puglia in merito alle "attività di messa in sicurezza dal rischio idraulico"; le istanze locali in materia di rigenerazione urbana attivate dalla legge regionale 21/2009 e dall'Asse VII del PO FESR 2007/2013. Una situazione interessantissima perché restituisce un territorio provinciale uniformato ed allineato in materia di pianificazione urbanistica almeno sui temi della rigenerazione, superando una grande diversità circa lo stato della strumentazione urbanistica comunale tra PdF, PRG, PUG. Ovvero un PTCP che potrebbe avviare le sua attività già a partire della messa a coerenza sovra-comunale di quegli ambiti di rigenerazione dei fronti urbani rispetto ai tre sistemi ambientali principali del territorio provinciale, declinandoli rispetto al patto "città campagna" del PPTR: Murgia, Costa, Valle dell'Ofanto.*

L'adozione e la successiva approvazione del PPTR, oltre le questioni di merito e di contenuto, costituisce l'occasione per il PTCP di sostanziare il contributo provinciale alla pianificazione urbanistica comunale per la costruzione dei quadri conoscitivi in materia di paesaggio e/o adeguamento alla pianificazione regionale. Innegabilmente il PPTR costituisce una delle occasioni, forse la più concreta, di stimolo alla faticosa attività di rinnovamento della pianificazione comunale; da cui le dirette conseguenze nel PTCP legate al sostegno di tale compito, interpretando il principio della co-pianificazione come rapporto collaborativo che dovrebbe legare i rapporti tra provincia e Comuni durante l'interro percorso di elaborazione/verifica di conformità dei Piani.

Oltre al riconoscimento dell'impalcato delle tutele per la strutture idro morfologiche, ecosistemica-ambientale e antropica e storico-culturale, ciò che costituisce un aspetto altrettanto significativo è la possibilità, estesa a tutto il Piano, di organizzare l'insieme dei contenuti di assetto e della parte propositiva del piano (estesa anche ai due sistemi insediativo e dell'armatura infrastrutturale) legandola univocamente a singoli elementi spaziali geo-riferiti ed organizzati in una banca dati alfa-numerica, per un impiego polivalente e comunque legato alla fase di consultazione e a quelle di gestione e aggiornamento successive dello stesso Piano[5].

L'adozione e la successiva fase di approvazione del PPTR è colta dal PTCP quale ambito su cui sperimentare alcune delle istanze, da più parti sollevate, circa il più ampio tema della semplificazione[6] e

[5] Interpretando il tentativo del PPTR di sperimentare, benché riferita alla componente paesaggistica, un protocollo di classificazione ed una piattaforma di interscambio delle informazioni geo riferite, indagando modalità si semplificazione in prosecuzione rispetto alle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT Regionale – MODELLO LOGICO"

[6] Questione centrale nel documento regionale "Dichiarazione di Intenti per il decentramento e la semplificazione in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica"

che trova nel PTCP di Barlette Andrai Trani una possibile risposta sia nella dimensione strumentale del SIT per il trasferimento e la consultazione dei contenuti non solo da parte della Regione e delle autonomie locali, ma da parte di tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio; ma anche nella proposizione di questioni di concretezza e di quelle effettivamente legate al conseguimento della visione condivisa.
Il tema della semplificazione percorre trasversalmente tutto il Piano; caratterizzando sia i Contenuti di Conoscenza che quelli di Assetto nel senso di prediligere processi di razionalizzazione, sintesi e uniformità dei dati di conoscenza e delle azioni propositive con i livelli regionale e comunale.

***Contenuti di Conoscenza** - rappresentano il quadro conoscitivo; essi si caratterizzano per l'organizzazione della grande disponibilità di dati di analisi di conteso derivanti dagli esiti della ricca stagione della pianificazione regionale e di quella della programmazione negoziata di origine volontaria a cui hanno preso parte tutti i comuni della Provincia di Barletta Andria Trani. Oltre all'avvio del rinnovamento della maggior parte degli strumenti urbanistici comunali offre, in questa fase, un quadro articolato di conoscenze, obiettivi, indirizzi e anche esiti importanti che non possono essere trascurati; in particolare, il dettagliato quadro di analisi e di letture, prodotte in occasione della elaborazioni di questi piani e programmi, consente di indirizzare i contenuti di conoscenza del PTCP verso una dimensione interpretativa, nel senso di preferire la costruzione di quadri interpretativi che restituiscano situazioni tendenziali e quadri evolutivi definititi rispetto a variabili significative e che siano di supporto alla definizioni di opzioni di sviluppo. Le attività di analisi e di ricognizione su cui si concentra il processo di Piano attengono a quelle situazioni non sufficientemente indagate e ritenute necessarie a dimostrare le motivazioni e la fondatezza delle scelte del PTCP[7].*

Il PTCP riconosce come patrimonio di conoscenza quello dei quadri propositivi (obiettivi generali e obiettivi specifici) contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione cogenti e volontari ed alle diverse scale, che hanno ricadute dirette ed indirette sul sistema territoriale di riferimento provinciale. Ciò si è reso necessario proprio in virtù della più volte ribadita vivacità delle iniziative in materia di pianificazione e programmazione territoriale in questo territorio. Nel senso di intendere questa grande quantità di obiettivi, riferiti ai piani e programmi, come un indicatore importante ed inedito dal quale trarre informazioni circa lo stato ed il livello di interesse verso specifiche questioni di criticità e sulle quali, appunto si concentrano gli stessi obiettivi e sulle quali questioni potrebbe delinearsi il contributo dell'Ente provinciale nei modi e nelle competenze ed esso assegnate e la loro efficacia per il conseguimento.

***Contenuti di Assetto** - Il PTCP struttura tutto il suo impalcato propositivo attorno a quattro livelli gerarchici e conseguenziali definiti da Principi, Obiettivi, Strategie e Assetti, riferiti al sistema ambientale e paesaggistico, insediativo e degli usi del territorio e al sistema dell'armatura infrastrutturale. In questa organizzazione sono contenuti:*

- *il riconoscimento dei valori da dare alle risorse;*
- *le politiche e le misure per contrastare le criticità;*
- *i fondamenti delle scelte di Piano.*

Principi, Obiettivi, Strategie ed Assetti costituiscono gli esiti progressivi di fasi specifiche del processo di elaborazione del Piano associate ad altrettanti processi partecipativi del Piano; la loro precisa collocazione ed individuazione rispetto alle diverse fasi di elaborazione del Piano consentono la ripercorribilità e rintracciabilità del processo anche in ordine a quello di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Linee Guida → Principi
ATTO DI AVVIO → Obiettivi
Documento Preliminare di Piano (DPP) → Strategie
SCHEMA di PIANO → Assetti
PIANO → Assetti integrati a seguito delle determinazioni e controdeduzioni sulle proposte e osservazioni accolte

[7] La serie dei Quaderni 1/4 restituisce un approfondimento inedito e sistematico sui alcune degli aspetti ritenuti di particolare interesse.

PTCP → adeguamento ai contenuti del controllo di compatibilità da parte della Regione Puglia al DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti (con la DGR nr. 2353 del 11.11.2014); nonché al Parere Motivato favorevole VAS rilasciato dal da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2015 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS.

Entrambi i Contenuti di Conoscenza e di Assetto, parti integranti del PTCP, si fondano su un ampio processo partecipativo e concertativo, autonomo e specifico per finalità, rispetto alle fasi precedentemente attivate per l'elaborazione dell'ATTO di AVVIO e del Documento Preliminare di Piano (DPP). Nello specifico questa attività, che si è protratta nell'ambito del supporto fornito dal Servizio Assetto del Territorio della Provincia di Barletta Andria Trani ai Comuni all'interno della fase delle osservazioni a valle della adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), ha avuto come scopo quella di condurre alla preventiva condivisione con i soggetti istituzionali, le rappresentanze di categoria e il mondo professionale e culturale locale (partenariato stabile), tanto il livello di approfondimento e la qualità dell'indagine quanto la definizione dei contenuti propositivi del Piano definiti appunto da Obiettivi (ATTO di AVVIO), Strategie (DPP), Assetti (PIANO); caratterizzando gran parte le due Conferenze di Copianificazione:
1^ Conferenza di Copianificazione, dal 26 luglio 2012 al 4 dicembre 2012 (data della seconda seduta organizzata presso la sala del Consiglio Provinciale ad Andria), fino alle ultime fasi di elaborazione dello SCHEMA di Piano;
2^ Conferenza di Copianificazione, tenutasi a Trani il 27 marzo 2014 presso il Castello Svevo, nell'ambito della quale sono stati presentati lo "Schema di PTCP" ed il relativo "Rapporto Ambientale" relativo alla procedura di VAS.

1. Strutture Tecniche e strumentali per la formazione del PTCP

1.1 Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano, attivato con Determinazione Dirigenziale n. 34 del 23.05.2011, ha sede presso la Provincia di Barletta Andria Trani, SETTORE 10 – Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile. Costituiscono implementazione dell'Ufficio di Piano la consulenza Scientifica del DICAR (Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e Architettura) del Politecnico di Bari con i contributi specialistici[8] articolati in:

- *Sistemi Informativi Territoriali,*
- *Ambiente e Naturalità,*
- *Scienze Geologiche,*
- *Scienze Agronomiche e Forestali,*
- *Urbanistica,*
- *Mobilità e Trasporti,*
- *Scienze sociali ed economiche.*

1.2 Sistema Informativo Territoriale

Al fine di assicurare la raccolta, l'organizzazione, l'aggiornamento, l'elaborazione e la gestione delle informazioni territoriali e di conseguire l'aggiornamento e adeguamento dello stato di fatto territoriale, l'Ufficio di Piano si avvale del Sistema Informativo Territoriale (SIT) costituito con Delibera di Giunta Provinciale n. 187 del 10.12.2010, promuovendone il coordinamento e l'integrazione al SIT Regionale.
Il SIT è lo strumento che garantisce la raccolta, l'elaborazione e il continuo aggiornamento delle informazioni relative al territorio provinciale, alle sue risorse, alle sue caratteristiche e ai suoi diversi usi per la formazione del quadro conoscitivo e degli atti di programmazione e di pianificazione, per il monitoraggio della relativa attuazione e per l'adozione delle diverse decisioni.
Il SIT agisce in coordinamento con la Regione e gli altri Enti Locali, partecipando al SIT Regionale, in modo da favorire l'interscambio, l'aggiornamento e la condivisione di dati territoriali tra i vari soggetti.
La Provincia, avvalendosi del SIT, organizza e cura il costante monitoraggio degli effetti del PTCP e del conseguimento dei suoi obiettivi adottando, qualora se ne presenti la necessità, ogni provvedimento atto ad adeguare il PTCP a nuove situazioni o esigenze.
La Provincia recepisce nel SIT gli strumenti urbanistici comunali e i loro elementi conoscitivi.

1.3 Comitato di Coordinamento (copianificazione "orizzontale")

Il Comitato di Coordinamento, costituito con Determinazione Dirigenziale n. 36 del 23.05.2011 del Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo svolge compiti riguardanti l'attuazione di processi concertativi tra i soggetti coinvolti, deputati alla elaborazione ed attuazione di programmi specifici; e quelli riguardanti la costituzione di efficaci modalità di co-pianificazione "orizzontale" per le materie considerate rilevanti territorialmente e sulle quali la Provincia detiene competenze, trasferite o delegate (agricoltura, ambiente, boschi e foreste, protezione civile, energia, opere pubbliche, viabilità e trasporti, artigianato, industria, commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, programmi e politiche europee).

[8] Determina Dirigenziale, SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE,DIFESA DEL SUOLO, nr. 15 Registro di Settore del 14/03/2012 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Implementazione Ufficio di Piano. Costituzione di un elenco di esperti – Approvazione elenchi di esperti"

Il Comitato di Coordinamento è costituito dai Settori Provinciali interessati (Agricoltura - Edilizia e Manutenzione - Attività produttive – Cultura, Turismo e Politiche Sociali - Ambiente - Rifiuti – Infrastrutture Trasporti e Viabilità - Urbanistica, Genio civile, Pianificazione, Difesa del Suolo – Polizia provinciale, Protezione civile – Politiche Comunitarie) ed è disciplinato da specifico regolamento approvato con D.D. n. 74 del 28.12.2011.
Le finalità del Comitato di Coordinamento, nella fase attuativa e gestionale de PTCP, attengono al conseguimento di livelli di coerenza e sinergia tra i singoli piani e/o programmi settoriali tali da contribuire al conseguimento degli obiettivi e strategie del PTCP.
Il Comitato di Coordinamento espleta attività di supporto al processo concertativo interno (tra i diversi Settori della Provincia di Barletta/Andria/Trani) previsti dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 204 del 29 dicembre 2010, per la formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (L. 142/90, art. 15 - D.Lgs 112/98, art. 57 comma (a) – L. 267/2000, artt. 19, 20 – L.R. 22/00 art. 5 – L.R. 20/01).
Il Comitato di Coordinamento espleta funzione consultiva nei confronti dei vari Settori; aggiornamento sullo stato della formazione ed attuazione dei singoli piani e/o programmi settoriali; scambio delle informazioni e di buone pratiche.

1.4 Il sito web del PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani

Il sito web interattivo è dedicato al Piano di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (denominato www.ptcp.provincia.barletta-andria-trani.it), quale luogo di informazione e partecipazione a tutte le fasi del processo di elaborazione, attuazione e gestione del PTCP, nel rispetto dei principi di accessibilità, ed interoperabilità ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82. Sul sito è pubblicata l'intera documentazione tecnica ed amministrativa, le attività concertative e della partecipazione riferita alle fasi preliminari alla stesura dell'ATTO di AVVIO, il Documento Preliminare di Piano (DPP). Sul sito sono pubblicate tutte le informazioni relative alla elaborazione del PTCP e, in particolare, quelle funzionali alla partecipazione, alla concertazione, alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla diffusione di azioni, eventi, progetti, documentazione amministrativa. Sul sito sono pubblicati gli elaborati del PTCP di cui all'art. 10 nelle diverse fasi del processo di approvazione (Schema di PTCP, Piano approvato). Il sito consente la partecipazione interattiva nella sessione WebGIS del PTCP della BAT dei livelli informativi geo-referenziati utilizzati nell'ambito della costruzione dei contenuti di conoscenza per l'elaborazione del PTCP, unitamente ai contenuti di assetto.

2. Le fasi/elaborazioni preparatorie al PTCP *(2010/2015)*

2.1 Linee Guida del PTCP BAT (LG)- A3- *(2011)*

Le "Linee Guida" (approvate con Delibera della Giunta Provinciale nr. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale nr. 12 del 14.02.2012 di presa d'atto) vengono elaborate in riferimento al "Programma Operativo per la redazione del PTCP" approvato con deliberazione di Giunta Provinciale nr. 204 del 29.12.2010 ed in linea con la deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759 - Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)"- Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis.
Esse costruiscono una parte del documento denominato "Atto di Avvio del Piano", definito tale negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", insieme al Quadro Conoscitivo Preliminare ed al Quadro Propositivo Preliminare. Tale suddivisione, non espressamente individuata nella DGR 1759/2009, si è resa opportuna al fine di introdurre nel processo di elaborazione del PTCP della Provincia di Barletta-Andria-Trani, un ulteriore e strutturato livello di partecipazione ex ante, finalizzato a sostanziare l'Atto di avvio, con un più ampio e condiviso quadro propositivo preliminare (costituito da Obiettivi e Strategie) proposto, quest'ultimo, sulla base della rassegna dei livelli di conoscenza e sulla base di principi ispiratori proposti dall' Amministrazione Provinciale.
Le linee Guida contengono i principi ispiratori del PTCP. Essi ispireranno i contenuti e le modalità attuative del PTCP: contenuti di conoscenza (quadri interpretativi) e di assetto (obiettivi e strategie); le forme di concertazione, l'individuazione dei soggetti, i contenuti delle attività di copianificazione (costituzione del "Tavolo territoriale di coordinamento in materia di uso e governo del territorio"; protocolli di intesa con Regione Puglia, Provincie con termini, Enti, altri soggetti); le attività e gli strumenti di partecipazione.

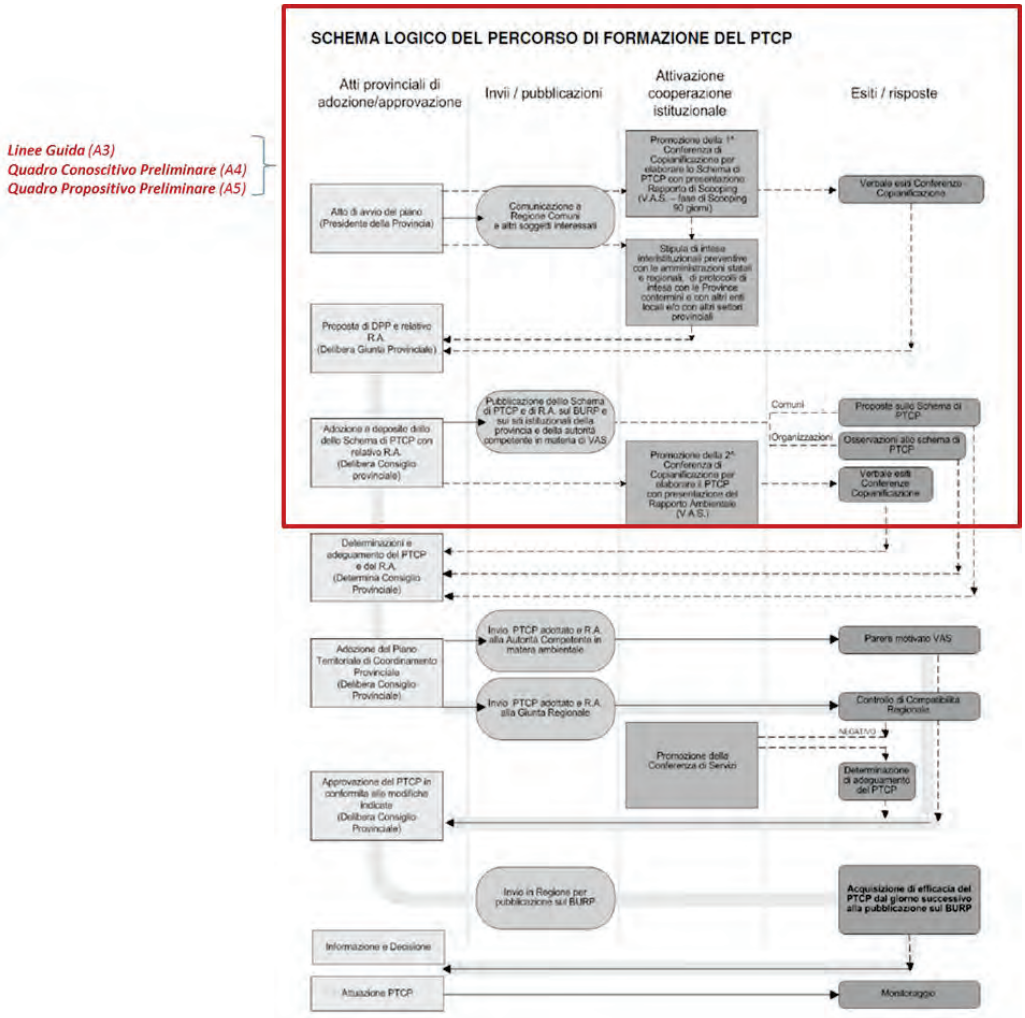
2.2 Il Quadro Conoscitivo Preliminare (QCP) –A4- *(2011)*

Il Quadro Conoscitivo Preliminare del PTC della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 131 del 28.12.2011) costituisce un successivo riferimento per il processo di elaborazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in ordine agli aspetti specifici riferiti ai "contenuti di conoscenza", così come previsti negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759. Nel senso che il QCP restituisce esiti rispetto a due ordini di questioni diverse e riferite ad aspetti concettuali e di metodo, applicabili in sede di organizzazione ed elaborazione dei contenuti di conoscenza in sede di elaborazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) e nel successivo Schema di Piano.

2.3 Il Quadro Propositivo Preliminare (QPP) –A5- *(2011/2012)*

Il Quadro Propositivo Preliminare del PTC della Provincia di Barletta Andria Trani (approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 26 del 29.05.2012) costituisce un ulteriore riferimento del Piano in ordine agli aspetti specifici riconducibili ai "contenuti di conoscenza", così come previsti negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, nr. 1759 (pag. 15), ma in questo caso, finalizzato ad indagare sull'insieme dei quadri propositivi (obiettivi generali e obiettivi specifici)

contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione cogenti e volontari ed alle diverse scale, che hanno ricadute dirette ed indirette sul sistema territoriale di riferimento provinciale. Ciò si è reso necessario proprio in virtù della più volte ribadita, vivacità delle iniziative in materia di pianificazione e programmazione territoriale in questo territorio ed in linea con il principio di continuità e riconoscimento delle attività pregresse espresse in sede di Linee Guida.



Le fasi propedeutiche alla elaborazione dello SCHEMA di Piano nel processo complessivo di formazione e approvazione del PTCP (DRAG "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale").

2.4 ATTO DI AVVIO –A6- *(2012)*

L'ATTO di AVVIO del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani, approvato con disposizione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 /DP del 05.07.2012, costituisce il primo Documento Propositivo dell'Amministrazione provinciale in materia di pianificazione territoriale alla scala di area vasta, dopo le "linee programmatiche di mandato del Presidente per il quinquennio 2009/2014", in cui vengono esplicitati, per la prima volta, gli Obiettivi e le Politiche a cui dovranno tendere e concorrere le Strategie e tutte le azioni, per quanto di competenza provinciale, che saranno contenute nel PTCP (come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759 "Approvazione definitiva del Documento Regionale di

Assetto Generale –DRAG-", "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)", - Legge Regionale 27 luglio 2001, nr. 20, art. 4, comma 3, lett.b, e art. 5, comma 10 bis, adottato con Delibera di Giunta Regionale 27 gennaio 2009, n. 26).

2.5 VAS (Rapporto Ambientale Preliminare) *(2012)*

Con Determina Dirigenziale n. 31 in data 6.07.2012 del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 152/2006 con contestuale presa d'atto del relativo "Rapporto Ambientale Preliminare", pubblicato sul BURP n°103 del 16 luglio 2012, con apposito avviso riguardante l'avvenuta approvazione del suddetto Atto di Avvio del Piano e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare al fine dell'avvio della procedura di V.A.S. Il "Rapporto Ambientale Preliminare" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani, unitamente all'Allegato 1 (elenco soggetti con competenze ambientali) e Allegato 2 (questionario per la consultazione), contiene il metodo di svolgimento della procedura di VAS e l'indice del Rapporto Ambientale. Il Rapporto Preliminare è approvato unitamente all'ATTO di AVVIO del PTCP con disposizione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 /DP del 05.07.2012 e sono oggetto di discussione in occasione della 1^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione il 26 luglio 2012 presso l'AREA OFFICINE ATISALE, Magazzini "Nervi", Salina di Margherita di Savoia.

2.6 Indirizzi per la stesura del DPP *(2012)*

Gli indirizzi per la stesura del DPP, approvati con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.2012, nella versione da sottoporre alla discussione della seconda seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione del 4 dicembre 2012, ha la finalità di delineare gli indirizzi per la stesura del Documento Preliminare di Piano, quest'ultimo previsto dal Programma Operativo per la redazione del PTCP (A2) e cosi come indicato nella L.R. n. 20/01 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759, Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)". Tali indirizzi per la stesura del DPP riguardano nello specifico l'organizzazione dei contenuti da implementare in sede di elaborazione del DPP per gli aspetti di Conoscenza e di Assetto. Il documento si identifica quindi come un indice ragionato del DPP all'interno del quale trovano spazio anche alcuni approfondimenti specifici in ordine appunto agli aspetti di Conoscenza e di Assetto. Gli indirizzi per la stesura del Documento Programmatico Preliminare, che nelle prime intenzioni aveva il senso di uno strumento tecnico solamente rivolto ad impostare la struttura ed il metodo per la stesura DPP in realtà pienamente inserito nel dibattito in corso in materia di spending review, assume una valenza di documento contenente questioni di merito in ordine ad alcuni aspetti propositivi, più avanzati rispetto a quelli contenuti nell'ATTO di AVVIO. Gli indirizzi per la stesura del DPP, in questo momento di incertezza, assumono il senso e l'utilità di una dichiarazione di valori e questioni a tutte le scale, non contrattabili all'interno di qualsiasi orizzonte e sistema amministrativo di riferimento: dal mantenimento di una unitarietà e coesione territoriale e al diritto alla autodeterminazione della sua vision (alla scala dell'area vasta); alla risoluzione di questioni "aperte" di valenza sovracomunale (alla dimensione puntuale), a partire da alcuni casi specifici ed esemplificativi.

2.7 VAS (Rapporto di valutazione sugli esiti della fase di scoping) *(2012)*

Il documento è identificato come "Rapporto di Valutazione sugli esiti della fase di scoping della VAS del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani" (approvato con D.G.P. n. 117 del 21/12/2012

unitamente agli "Indirizzi per la stesura del DPP) contiene nello specifico le risultanze della fase consultiva e partecipata del Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) a valle della indizione della prima seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione tenutasi presso i Magazzini Nervi a Margherita di Savoia lo scorso 26 luglio 2012 e nei successivi 90 giorni a partire dalla pubblicazione dell'avviso sul BURP n. 102 del 12 luglio 2012. Il presente documento, si identifica come una prima attività di elaborazione del Rapporto Ambientale intermedio (1) del DPP, mediante la compilazione del paragrafo 3.1.4 "Dal Rapporto Ambientale Preliminare al Rapporto Ambientale Intermedio (1) del DPP" e del paragrafo 3.3.3 "Sensibilità ambientale". Nello stesso documento sono contenute inoltre considerazioni ed elementi relativi a modifiche ed integrazioni ai contenuti del RAP, subentrate successivamente alla sua elaborazione/presentazione.

2.8 Documento Preliminare di Piano (DPP) *(2013)*

Il DPP (Documento Preliminare di Piano), approvato con D.G.P. n. 66 del 30.07.2013, in linea con il "programma Operativo delle Attività" (approvato con D.G.P. n. 204 del 29.12.2010), costituisce il secondo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuate le Strategie del PTCP della Provincia BAT, finalizzate al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e definite sulla base di più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza. I contenuti del DPP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e gli "indirizzi per la stesura del DPP BAT", approvati con Delibera di Giunta Provinciale n. 117 del 21.12.2012. Entrambi i Contenuti di Conoscenza e di Assetto, parti integranti del Documento Preliminare di Piano, si fondano su un ampio processo partecipativo e concertativo autonomo e specifico per finalità, rispetto alla fase precedentemente attivata per l'elaborazione dell'ATTO di AVVIO; conclusosi con la discussione della Bozza del DPP tenutasi nei giorni 16 e 17 luglio, rispettivamente nelle sedute di discussione con Comuni, Consiglio Provinciale, Partenariato stabile.

2.9 VAS (Rapporto Ambientale Intermedio RA1) *(2013)*

Il Rapporto Ambientale Intermedio (RA1) (approvato contestualmente al DPP con D.G.P. n. 66 del 30.07.2013) rappresenta la seconda fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono avviate le prime attività specifiche di valutazione di coerenza esterna ed interna, avendo a disposizione i quadri provvisionali prodotti in sede di ATTO di AVVIO e del Documento Preliminare di Piano (rispettivamente Obiettivi e Strategie).

2.10 SCHEMA di PIANO *(2014)*

Lo SCHEMA di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (SCHEMA di PTCP) adottato con D.C.P. n. 3 del 19.02.2014, in linea con il "programma Operativo delle Attività" (approvato con D.G.P. n. 204 del 29/12/2010), costituisce il terzo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuati gli Assetti, sulla base delle Strategie delineate nel DPP ed in coerenza agli obiettivi e politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO. Anche i contenuti dello Schema di PTCP sono sinteticamente organizzati, secondo gli "Indirizzi, criteri e orientamenti, per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" come il DPP, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 29.07.2013, del quale riconferma

sostanzialmente i Contenuti di Conoscenza e ne dettaglia le strategie nell'ambito dei Contenuti di Assetto.

2.11 VAS (Rapporto Ambientale RA2) *(2014)*

Il Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza, con annessa Sintesi non Tecnica (documenti adottati unitamente allo SCHEMA di PTCP con D.C.P. n. 3 del 19.02.2014), rappresenta la terza fase del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono estese rispetto alla precedente fase di stesura del Rapporto Ambientale Intermedio, le attività specifiche di valutazione di coerenza interna e di valutazione delle interferenze, avendo a disposizione i quadri previsionali prodotti in sede di ATTO di AVVIO, di Documento Preliminare di Piano e di Schema di Piano (rispettivamente Obiettivi, Strategie ed Assetti).

2.12 Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni *(2014)*

La Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni, costituisce il documento nel quale vengono organizzate le proposte e le osservazioni pervenute durante la fase complessiva di partecipazione allo SCHEMA di PIANO ed al Rapporto Ambientale -2- (VAS) nei sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP n. 28 del 27/02/2014, nonché la formulazione delle rispettive determinazioni e controdeduzioni. Tale relazione unitamente al PTCP modificato a seguito dell'accoglimento delle proposte ed osservazioni pervenute è stato adottato all'unanimità con D.C.P. n. 12 del 25.06.2014.

2.13 Il PIANO adottato *(2014)*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottato all'unanimità con D.C.P. n. 12 del 25.06.2014 costituisce il quarto atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuati gli Assetti del Piano come modificati a seguito dell'accoglimento delle proposte ed osservazioni allo SCHEMA di PIANO, pervenute durante la fase complessiva di partecipazione nei sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP n. 28 del 27/02/2014 e come definiti nella "*Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni*". In particolare, le modifiche introdotte hanno riguardato prevalentemente riferimenti normativi e cartografici riferibili ai Contenuti di Assetto. Il miglioramento complessivo della disciplina e degli elaborati di piano è valutabile soprattutto in termini di maggiore chiarezza testuale e di correzione di errori e/o refusi. Risulta inoltre attentamente rivista, in alcuni casi, la situazione circa la mosaicatura degli strumenti urbanistici vigenti (con l'aggiornamento conseguente alla recente approvazione definitiva del PUG di Canosa di Puglia). In particolare le principali modifiche ed integrazioni dei Contenuti di Assetto, hanno riguardato:

- le questioni connesse alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera (art. 39 NTA) per le quali le stesse proposte fanno riferimento alla implementazione di nuove aree aventi requisiti e caratteristiche per la realizzazione di "ecosistemi filtro", comunque rientranti nella fascia di litorale costiero e non necessariamente lungo a linea di costa;
- gli esiti di studi e ricerche a titolarità comunale, come nel caso dell'Amministrazione Comunale di Margherita di Savoia, che nel documento tecnico trasmesso ha posto l'attenzione sia sulla dinamica del trasporto sabbioso nei tratti di costa soggetta a forte erosione marina e sulle possibili

utilizzazioni dei sedimenti tramite gestione integrata di cicli di drenaggio e di ripascimento di aree costiere, finalizzati al ripristino della linea di riva e alla difesa del litorale a nord e a sud dell'abitato che sugli interventi di ripristino dei cordoli dunari previsti nell'ambito del programma LIFE Natura "LIFE AUFIDUS";

- l'individuazione di aree definite come nuovi ambiti di tutela naturalistica con specifiche finalità compensative a fronte di processi di negoziazione per la de-perimetrazione di aree protette tutt'ora vigenti le cui caratteristiche, già alla data di istituzione, si presentavano significativamente ed irreversibilmente antropizzate;
- il riconoscimento, a vario titolo di polarità aventi funzioni di rango sovracomunale sia nei settori turistico ricreativo che in materia di logistica legata alle infrastrutture per la mobilità delle merci;
- il tema riferito al Turismo balneare, sportivo e del benessere (art. 65 NTA) con la richiesta di focalizzazione sul recupero ambientale di opere idrauliche esistenti nella logica multi-obiettivo e comunque da rifunzionalizzare ai fini di attività sportive, tempo libero e turismo verde, quali importanti opportunità di sviluppo soprattutto per le aree interne. Da cui l'opportunità di sistematizzare questo approccio ad alcune delle principali opere idrauliche presenti nel territorio provinciale come le aree in prossimità dei canali della Salina di Margherita di Savoia in agro di Trinitapoli e dell'invaso del Locone in agro di Minervino Murge;
- la proposta pervenuta dall'Amministrazione comunale di Trani riguardante il Bacino estrattivo di Trani, quale contesto territoriale prioritario e fortemente connesso alle peculiarità economiche del territorio provinciale, segnalando l'opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall'art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero (in linea sia con il disposto normativo di cui all'art. 34 delle NTA SCHEMA/PTCP, recante "Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite" che con quello dell'art. 64 delle stesse NTA in tema di "Ecosistemi per la ricerca e l'innovazione" sfruttando le opportunità offerte dai Cluster della ricerca e della produzione nei settori delle Smart Communities - sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi, applicate al progetto pilota per lo sviluppo del marchio regionale "Pietre di Puglia", in una dimensione distrettuale provinciale, finalizzato alla identificazione geografica, giacimentologica e delle caratteristiche fisiche e meccaniche del materiale estratto per garantirne l'unicità, soprattutto in relazione al commercio dello stesso). La proposta riferita ad un caso specifico, costituisce tuttavia occasione per il perfezionamento del disposto normativo, includendo una casistica generale, che prevede appunto la possibilità, su richiesta dei Comuni, che la provincia possa promuove e supportare iniziative e attività di:
  - *coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di bacini Estrattivi Regionali – di cui all'art. nr.5 delle NTA del PRAE;*
  - *coordinamento per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui alle nuove individuazioni.*

- Le attività condotte nell'ambito dell'accordo di programma MATTM - Regione Puglia 25-11-2010 - Commissario Straordinario Delegato DPCM 10-12-2010, intervento BT027/10 (Interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale del Fiume Ofanto tra ponte romano e la foce) per il quale l'Amministrazione provinciale è incaricata della relativa progettazione, con la possibilità di recepire gli esiti dello studio redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia in materia di previsione delle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del Fiume Ofanto dal ponte romano alla foce nell'ambito dei contenuti di conoscenza e di quelli di assetto (interventi di mitigazione).
- L'attività di coordinamento in capo all'Amministrazione provinciale del Progetto "Life Natura N. LIFE 11 NAT/IT/000\175 Habitat restoration actions in the SCI "Ofanto Valley"- lake Capacciotti con specifico riferimento all'azione A5 "Ripristino di 40 ettari di laguna costiera (Habitat *1150),

con la possibilità di meglio dettagliare il tratto di fiume Ofanto interessato da interventi di rigenerazione ecologica (cfr. art. 39 NTA).

- L'implementazione dei Progetti Strategici Territoriali (PST) con il PST nr. 9 attinente all'agricoltura ad opera del Comitato di Coordinamento, maturata all'esito di una fase di concertazione allargata agli assessori comunali all'agricoltura ed ai soggetti del partenariato di settore.

2.14 VAS (Rapporto Ambientale) *(2014)*

Il documento è identificato come "Rapporto Ambientale – RA" della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (PTCP/BAT) (adottato unitamente al PTCP con D.C.P. n. 12 del 25.06.2014). In esso sono contenute le attività di valutazione compiute nelle diverse fasi di formazione del Piano, dall'ATTO di AVVIO, DPP, SCHEMA di PIANO, fino al PTCP. La sua dimensione rispetto all'intero processo valutativo del Piano, benché normata dal quadro normativo di riferimento generale definito dal commi 3 e 4, art. 13 D. Lgs. 152/2006 (aggiornamento 2010), è stata regolamentata più specificatamente nel DRAG negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" , e dal Rapporto Ambientale Preliminare (fase di scoping).
Il Rapporto Ambientale rappresenta la fase conclusiva del processo di Valutazione Ambientale Strategica in cui, nel rispetto del principio di ciclicità della valutazione in relazione alle attività di elaborazione del Piano, vengono ripercorse in maniera progressiva tutte le fasi di valutazione e di elaborazione del PTCP raccogliendo e aggiornando gli esiti contenuti nei rispettivi documenti di valutazione a partire dal Rapporto Ambientale Preliminare:

- *(RA1) Valutazione di coerenza esterna ed interna, effettuate in sede di Rapporto Ambientale Intermedio - avendo a disposizione i quadri provvisionali prodotti in sede di ATTO di AVVIO e del Documento Preliminare di Piano (rispettivamente Obiettivi e Strategie);*
- *(RA2) Valutazione di coerenza interna (tra Strategie e Assetti), la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) e la Valutazione di Interferenza - avendo a disposizione i Contenuti di Assetto dello SCHEMA di PIANO;*
- *(RA) Le variazioni apportate alle valutazioni di coerenza esterna ed interna e le valutazioni di interferenza (comprensiva di VIncA) desunte dai nuovi Contenuti di Assetto del PTCP come modificati a seguito dell'accoglimento delle proposte ed osservazioni allo SCHEMA di PIANO pervenute durante la fase complessiva di partecipazione nei sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP n. 28 del 27/02/2014 e come definiti nella "Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni".*

L'attività di valutazione è stata svolta nel rispetto delle intenzioni già proposte in sede di Rapporto Preliminare Ambientale opportunamente integrate ed adeguate con le osservazioni pervenute sia a seguito della fase di consultazione iniziale (90 gg., art. 13, commi 1/2 D.Lgs. 152/06), che in quella della consultazione (60 gg., art. 14, D.Lgs. 152/06).

Il Rapporto Ambientale si caratterizza inoltre per alcuni approfondimenti che connotano ciascuno dei rapporti ambientali:

- *ricerca di condizioni favorevoli e strumenti di ausilio ad una quanto più ampia attività di partecipazione;*
- *la ricerca di elementi ed esiti derivanti da processi di valutazione in-itinere e/o conclusi di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e programmi sovra e sotto ordinati al PTCP che nel corso di questi anni costituiscono, per numero e per natura delle valutazioni, un interessante occasione di costruzione di sinergie;*

- *la VAS come occasione per introdurre nel contesto ambientale provinciale interventi specifici, previsti dal PTCP e che in alcuni casi costituiscono priorità attuative dell'Ente; da cui indagare su possibili ambiti di approfondimento della valutazione di interferenza al fine di facilitare processi di valutazione ambientale appropriati.*

L'accoglimento delle osservazioni non ha comportato modifiche né all'impianto del PTCP né alla struttura della Valutazione Ambientale Strategica e quindi non risultano apportate modifiche sulla coerenza interna ed esterna del piano; tuttavia sono state integrate con appositi commi alle NTA talune previsioni riguardanti i Contenuti di Assetto, comportando la consequenziale integrazione delle valutazioni di interferenza.

2.15 Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti *(2015)*

La Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti, costituisce il documento nel quale vengono organizzati i rilievi regionali e le prescrizioni espressi da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia, Giunta Regionale Puglia, Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Parco Regionale Fiume Ofanto, Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione.

2.16 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale *(2015)*

Il PTCP deguato ai contenuti del controllo di compatibilità da parte della Regione Puglia al DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale) ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale vigenti (con la DGR nr. 2353 del 11.11.2014); nonché al Parere Motivato favorevole VAS rilasciato dal da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2015 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS.
Tutti i rilievi regionali e le prescrizioni contenute nel parare motivato non modificano il quadro propositivo complessivo del PTCP adottato con DCP nr. 12/2014; in particolare non risultano modificati ed integrati gli Obiettivi, Strategie. I rilievi regionali non apportano modifiche sostanziali ai Contenuti di Assetto con particolare riferimento agli articoli conformativi.

Di seguito all'adozione del PTCP, avvenuta con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 25.06.2014, e successivamente al controllo di compatibilità al DRAG ed al parere motivato inerente la procedura di VAS, è intervenuta l'approvazione e/o l'aggiornamento di atti pianificatori regionali o sovraordinati, per i quali in sede di adeguamento del PTCP si è dato corso al corrispondente aggiornamento degli elaborati del PTCP con particolare riferiemnto alla Pianificazione paesaggistica regionale, al Piano di Assetto Idrogologico, Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia, Pianificazione in materia di gestione dei rifiuti speciali.

Con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale circostanza ha reso necessario l'aggiornamento dei Contenuti di Assetto del PTCP, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico rispetto al sistema delle tutele del PPTR.
Con apposite deliberazioni del Comitato Istituzionale, l'Autorità di Bacino della Puglia ha aggiornato la perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico per i Comuni di Andria (Del. 34/2013), Trani (Del. 82/2013), San Ferdinando di Puglia (2/2015).
Con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 8/2015, pubblicata su BURP nr. 24 del 17.02.2015, è stato adottato il Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Infine, anche se non ancora definitivamente approvato, l'"Aggiornamento ed Adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali ha scontato la procedura di assoggettabilità a VAS con VInCa (avviata con D.D. Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica della Regione Puglia nr. 62 del 18.04.2014) consentendo l'utilizzo dei criteri aggiornati in merito alle aree "escludenti" e "penalizzanti" per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti.

2.17 VAS (Rapporto Ambientale) *(2015)*

Rapporto Ambinetale del PTCP adeguato al Parere Motivato favorevole VAS rilasciato dal da parte dell'Autorità Competente (Regione Puglia) con Determina Dirigenziale nr. 37 del 5.02.2015 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS.

Le determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti, rispettivamente riferite alla DGR 2353/2014 e nel Parere Motivato VAS (DD 37/2015 del Servio Ecologia, Ufficio VAS della Regione Puglia), complessivamente migliorato il Piano sia in termini di contenuti che di efficacia delle norme. Queste sono state elaborate e condivise anche nell'ambito del Comitato di Coordinamento[9] e del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio[10] in cui in particolare sono state sottoposte specifiche argomentazioni. Le modifiche apportate intervengono prevalentemente a completare il quadro descrittivo delle invarianti fisiche, specificare la valutazione delle interferenze rispetto a specifiche componenti ambientali e nell'ambito della fase di attuazione del PTCP, fornire orientamenti ed indirizzi metodologici e caso/specifici per la valutazione appropriata e la progettazione degli interventi previsti dai Cotennuti di Assetto del PTCP.

In particolare le principali integrazioni al PTCP ed al Rapporto Ambientale riguardano:

- l'inserimento di un nuovo elaborato (G) - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007", introdotto a seguito dell'aggiornamento del censimento (D.G.R. n. 978 del 27/05/2014 - pubblicata sul BURP n. 80 del 23/06/2014) con l'inserimento di nr. 200 esemplari ubicati catastalmente in agro di Barletta, fg. 22, particella 536;

- l'approfondimento della valutazione di interferenza sulla componente Aria, dimensioni locali e globali ad opera dei nodi Plurali (art. 60) e delle aree produttive di interesse sovralocale (art. 74)" e comunque legati alla concentrazione di veicoli in tali nodi di interscambio. In tale attività di valutazione è stato assoggettato anche l'intervento di cui all'Art. 92 comma 1/b NTA PTCP – Porto Commerciale di Barletta - Potenziamento del molo di Ponente, il quale, in virtù del complessivo assetto di piattaforma specializzata al servizio dell'attività produttiva, è stato equiparato, ai soli fini della valutazione sulla componente "A4 Aria, dimensioni locali e globali", all'Art. 74 "aree produttive d'interesse sovralocale";

- la condivisione delle Amministrazioni comunali di Andria, Barletta e Minervino Murge, avvenuta in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio del 25/03/2015, rispetto all'opportunità, prevista nell'Art. 77 NTA PTCP, (Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani) di proporre alla Regione Puglia la sottoscrizione di un protocollo di intesa per l'individuazione e la revisione di bacini Estrattivi Regionali – di cui all'art. 5 delle NTA del PRAE, esteso ai fini della copianificazione all'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed all'Autorità di Bacino della Puglia, con specifiche finalità di:
  - *recupero ambientale;*

[9] tenutosi l'11/03/2015
[10] tenutosi il 25/03/2015

- *valorizzazione delle "filiere produttive corte;*
- *valorizzazione di iniziative legate ai Cluster della ricerca e della produzione nei settori delle Smart Communities - sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi, applicate al progetto pilota per lo sviluppo del marchio regionale "Pietre di Puglia".*

- l'inserimento di una serie di elaborati nell'atlante cartografico del sistema insediativo e degli usi del territorio: "criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti" (scala 1:75.000). In particolare vengono esplicitati i riferimenti aggiornati alla pianificazione in materia di Gestione Rifiuti Urbani (D.C.R. n. 204 del 8.10.2013, pubblicata sul BURP n. 147 del 12.11.2013 – volume secondo) nonché quelli in materia di Rifiuti Speciali (come desunti dall'"Aggiornamento ed Adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali" attualmente sottoposto a procedure di verifica di assoggettamento a VAS con VInCa avviata con D.D. Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica della Regione Puglia nr. 62 del 18.04.2014). La nuova serie cartografica si identifica in tal senso come supporto alla individuazione di aree di sensibilità ambientale interessate da una alta probabilità di insediamento delle diverse tipologie impiantistiche previste dalla pianificazione di settore, salvo verificare in sede autorizzatoria, nonché nelle opportune valutazioni ambientali appropriate, la sussistenza di altri requisiti specifici escludenti o penalizzanti richiesti dalla normativa[11].

- Il PTCP prevede sin dal Documento Programmatico Preliminare un quadro di interventi per la rete infrastrutturale, orientandosi prevalentemente verso il potenziamento e la messa in sicurezza di tratti della viabilità provinciale esistente, limitando a soli pochi tratti la realizzazione di nuovi tracciati come il caso appunto del rilievo regione nr 5 (cfr. punto 5 precedente paragrafo 5) riferito alla "S.P.2 (ex S.P. nr. 231) – Lavori di completamento della tangenziale ovest di Andria dal Km. 43+265 al Km 52+295" e SP3 (ex R6) - Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola. Per questi ultimi interventi il rilievo contenuto nella DGR 2353/2014, nonché ripreso nel Parere Motivato VAS nella DD 37/2015 del Servizio Ecologia, Ufficio VAS della Regione Puglia, costituisce l'occasione per integrare il Rapporto Ambientale con un "Catalogo delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" esteso anche al altre tipologie di interventi, previsti nei Contenuti di Assetto, ed individuati sulla base di considerazioni inerenti la complessità dell'intervento e la rilevanza ambientale ai fini delle procedure di valutazione ambientale appropriata[12]. Il Catalogo è finalizzato a fornire uno strumento sia metodologico che caso-specifico per la definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione, sia per la fase di progettazione che di quella di Valutazione Ambientale alla scala appropriata. Il "Catalogo delle misure di mitigazione e compensazione ambientale" trova applicazione anche nella fase attuativa e di progettazione delle APRU (Art. 57 NTA, Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana) in cui per definizione, viene ribadito lo stretto rapporto sinergico tra gli elementi di valenza sovralocale riconducibili allo SCHEMA di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP ed il cotesto urbano periferico e marginale e per la cui complessità strutturale si richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto.

[11] Comitato di Coordinamento dell'11/03/2015
[12] Comitato di Coordinamento dell'11/03/2015

3. Concertazione/Partecipazione

Le attività di partecipazione e concertazione attivate per l'elaborazione del PTCP, fino al presente PIANO sono caratterizzate da:

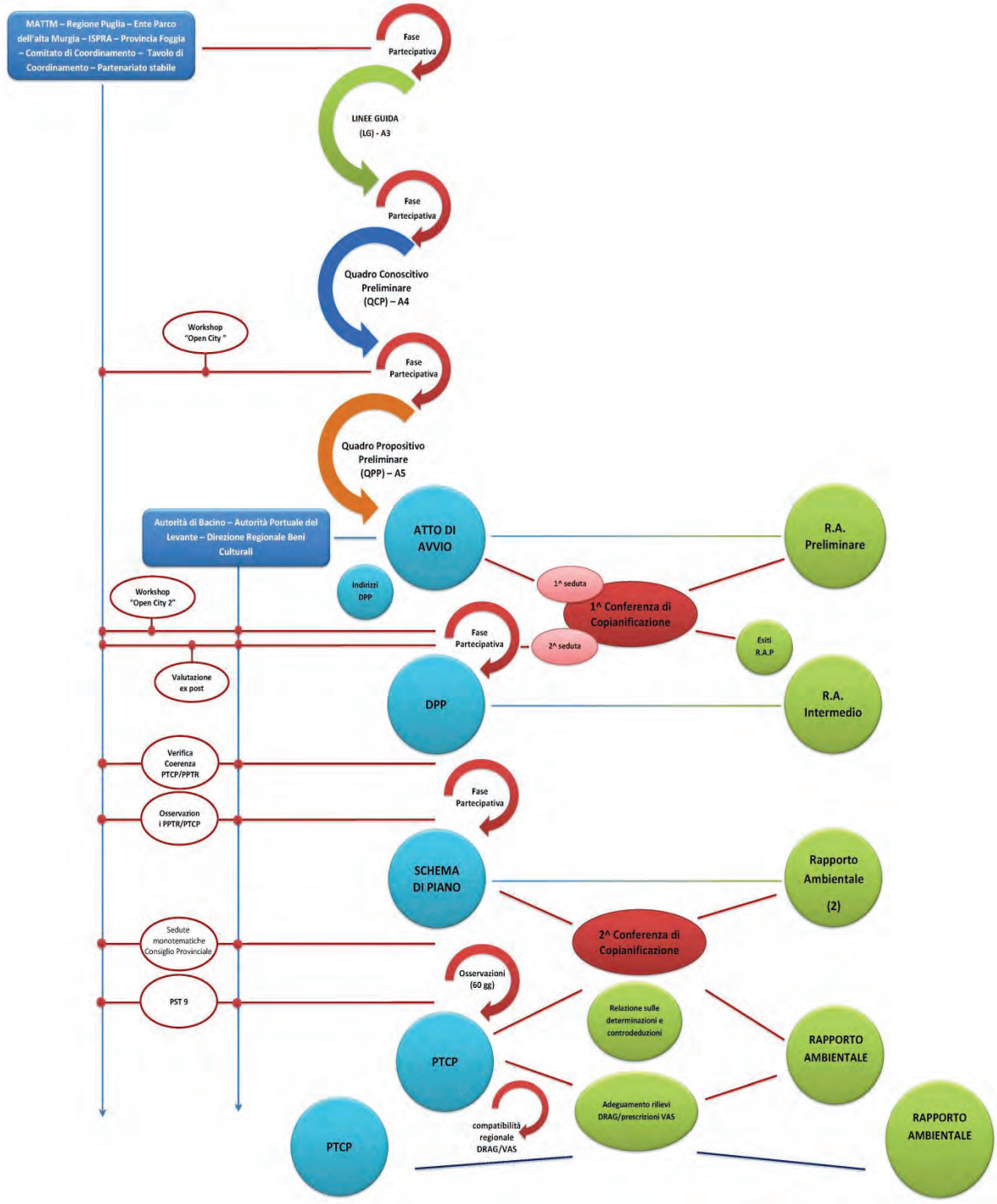
- *l'individuazione di soggetti significativi strutturati in forme e modalità riconoscibili (per tema o gruppi di lavoro o per soggetti con interessi omogenei) in grado di accompagnare ed interagire con le singole fasi del processo di elaborazione del Piano;*
- *l'attivazione e la strutturazione di detti gruppi o soggetti a tema, antecedentemente all'avvio delle fasi preliminari all'ATTO di AVVIO;*
- *il controllo dei processi partecipativi e concertativi commisurati alle finalità delle singole fasi e alle tipologie dei livelli propositivi del PTCP, attesi;*
- *l'organizzazione di eventi specifici.*

Per conseguire l'integrale attuazione del PTCP, la Provincia ha promosso accordi e forme di cooperazione tra i Comuni per la pianificazione condivisa di ambiti e sistemi sovracomunali, assumendo quali ambiti prioritari di operatività:

- *il Protocollo di intesa tra il MATTM e la Provincia di Barletta Andria Trani in materia di condivisione dei dati Geoportale nazionale – Infrastruttura dati nazionali (D.G.P. n. 203 del 29/.2.2010);*
- *il Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria Trani per le attività di copianificazione in materia di pianificazione territoriale di coordinamento provinciale (D.G.P. n.27 del 26.04.2011);*
- *il Protocollo di intesa tra i Comuni della Provincia di Barletta Andria Trani e l'Ente Parco dell'Alta Murgia (D.G.P. n. 28 del 26.04.2011) per la costituzione del "Tavolo territoriale di coordinamento in materia di uso e governo del territorio" (art. 18);*
- *il Protocollo di intesa tra Istituto Superiore di Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e Provincia di Barletta Andria Trani, in materia di connettività ecologiche (D.G.P. n. 52 del 27.05.2011);*
- *il Protocollo d'intesa tra la Provincia di Foggia e la Provincia di Barletta Andria Trani, in materia di cooperazione nell'ambito della gestione e redazione dei singoli PTCP (D.G.P. n. 51 del 27.05.2011);*
- *il Partenariato stabile definito dal Partenariato Economico e Sociale CNEL Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta – Andria – Trani, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Barletta – Andria – Trani, Ordine degli Geologi della Puglia, Ordine Dottori Agronomi e Forestali Bari, Consiglio provinciale dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Barletta Andria Trani;*
- *Soggetti della programmazione negoziata (Patto per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, Piano Strategico Vision 2020, Progetto Integrato Territoriale PIT2, GAL Murgia più, GAL Daunofantino, GAL Pontelama, GAL Città del Castel del Monte).*

Sono stati attivati "Tavoli tematici" subentrati nel processo di elaborazione del DPP, fino allo SCHEMA di PIANO:

- *Autorità di Bacino della regione Puglia;*
- *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;*
- *Autorità Portuale del Levante.*



Il processo partecipativo nel processo complessivo di formazione e valutazione ambientale (VAS) del PTCP

3.1 …dalle Linee Guida all'Atto di AVVIO

Le prime attività di concertazione e di partecipazione attivate sono state finalizzate alla condivisione metodologica per l'individuazione degli obiettivi generali e specifici contenuti nell'ATTO di AVVIO.
I principali esiti riguardano.

- L'avvio condiviso, nell'ambito del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, dell'attività di mosaicatura della pianificazione urbanistica vigente, a cui si aggiunge la mosaicatura su base SIT; della pianificazione e programmazione locale riferita alla "rigenerazione urbana e territoriale" ai sensi della L.R. 21/2008, stimolata dalla attivazione e gestione dell'Asse VII del PO FESR 2007/2013. Il Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del Territorio costituisce il contesto all'interno del quale è stato organizzato il Programma di copianificazione Autorità di Bacino della Puglia/Provincia di Barletta Andria Trani/Comuni BAT, finalizzato ad agevolare lo scambio e l'interpretazione dei dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali.

- Alcune prime anticipazioni circa le declinazioni del PTCP sui temi del turismo vengono avviate nell'ambito della elaborazione della proposta di Sistema Ambientale e Culturale Provinciale (SAC) "Terre Diomedee - Viaggio tra terra e mare nel giardino delle Esperidi della Puglia nord barese", approvata con D.G.P. n. 184 del 10 dicembre 2010. La proposta SAC esplicita alcune prime interessanti questioni utili al processo di formazione del PTCP: l'individuazione e la condivisione dei beni ambientali e culturali di "primo impianto", intesi come primo insieme effettivo ed operativo di valori patrimoniali del territorio provinciale in grado di strutturare l'attrattività del sistema provinciale; la messa in rete dei beni e dei servizi e l'identificazione delle direttrici strutturali materiali su chi si aggancia la strategia; obiettivi e strategie provinciali sul tema del turismo culturale ed ambientale; l'opportunità di mettere a valore esiti e know how sui temi del turismo e dell'ambiente in un approccio integrato alla progettazione.

- Il monitoraggio ed il recepimento nella Rete Ecologica del PTCP del sistema territoriale della bioregione ofantina ed il supporto tecnico-scientifico della modellizzazione/validazione della Rete Ecologica della provincia BAT, nell'ambito del protocollo di intesa ISPRA.

- Gli esiti del processo partecipativo finalizzato all'ATTO di AVVIO del PTCP BAT, fanno riferimento al protocollo di intesa tra Provincia di Barletta Andria Trani e PES CNEL per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulle politiche di sviluppo economico e sociale provinciali. Un primo contributo specifico giunge in sede di svolgimento del Workshop "Open City" con un particolare interesse sui temi del patto città-costa e città-valle.

- Scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia "Workshop OPEN CITY", organizzata in partnership con il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e con la collaborazione del Laboratorio Urbano GOS di Barletta in programma fra il 19 ed il 24 settembre 2011, nell'ambito del progetto "Start up PTCP Barletta-Andria-Trani" proposto a finanziamento nel PO FESR – PUGLIA 2007 – 2013. Il Workshop ha tentato di portare i temi della pianificazione territoriale alla scala provinciale nel maggior numero di centri urbani della Provincia, oltre che portare gli stessi temi anche sui tavoli del confronto con i portatori di interesse diffusi della sfera socio economica, dell'associazionismo, dei neo istituiti Ordini professionali, per una prima generale riflessione circa il senso e gli orizzonti di applicazione del PTCP. Tutto ciò in ragione del grande ed articolato patrimonio di esperienze maturato durante le varie programmazioni negoziate e secondo alcuni dei principi ispiratori del Piano

Territoriale di Coordinamento Provinciale. La prima edizione della scuola estiva della Provincia ha assunto come ambito di interesse quello delle aree in cui si relazionano e si rapportano le città ed i sistemi ambientali, i sistemi di relazione tra diversi territori comunali ed i diversi sistemi provinciali.

- Il contributo degli Ordini professionali provinciali si indirizza sulla necessità di una riflessione circa gli esiti dell'intero processo di elaborazione e gestione del Piano Strategico Vision 2020 a cui si aggiunge l'interesse verso i sotto-sistemi insediativi definiti tali per dinamiche co-evolutive unitarie come per esempio il caso del capoluogo tripolare (Andria/Barletta/Trani).

- L'incontro con i soggetti della programmazione negoziata (Patto per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, Piano Strategico Vision 2020, Progetto Integrato Territoriale PIT2, GAL Murgia più, GAL Daunofantino, GAL Pontelama, GAL Città del Castel del Monte) è occasione per sottolineare la possibilità di indicare ambiti territoriali in cui far valere, da parte dei soggetti della programmazione negoziata, livelli di premialità per la territorializzazione delle risorse economiche a favore di interventi coerenti, compatibili e concorrenti lo scenario del PTCP; la necessità di avviare un processo di valutazione circa l'efficacia degli obiettivi della pianificazione/programmazione vigente anche attraverso un primo approccio empirico; la necessità di definire quadri interpretativi riferiti a scenari tendenziali ed opzioni di sviluppo, estendendo il contributo del Tavolo della programmazione negoziata anche all'analisi delle diverse opzioni; il PTCP si delinea quale strumento di correlazione ed integrazione tra le azioni locali indicate dalla Pianificazione Strategica e le invarianti strutturali; nel senso di prefigurare scenari tendenziali a seguito delle azioni desuete dal PUNMAV e METAPLAN.

- Avvio Tavolo tecnico con Autorità di Bacino Regione Puglia le cui attività hanno riguardato l'organizzazione del Programma di copianificazione Autorità di Bacino della Puglia/Provincia Barletta Andria Trani/Comuni BAT; facendo seguito agli impegni assunti in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del Territorio, nella riunione del 15 luglio 2011 in presenza della rappresentanza dell'Autorità di Bacino della Puglia, si è concordato l'attivazione di un ciclo di incontri tematici in materia di asseto idrogeomorfologico destinato al Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio. Tali appuntamenti, che hanno visto la costante partecipazione dell'AdB, sono stati finalizzati ad agevolare lo scambio e l'interpretazione di dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali e si inseriscono nell'ambito delle attività di copianificazione promossa dal settore per l'elaborazione del PTCP.

3.2 …dalla prima Conferenza di copianificazione al DPP

La 1^ seduta della Prima Conferenza di Copianificazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1 della Legge Regionale n. 20/2001 e s.m.i. per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Barletta Andria Trani tenutasi il 26 luglio 2012 presso l'AREA OFFICINE ATISALE, Magazzini "Nervi", Salina di Margherita di Savoia, avvia formalmente l'attività di consultazione sull'ATTO di AVVIO del PTCP BAT, approvato con Disposizione Presidenziale n. 19 del 5.07.2012, contestualmente all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 152/2006 (presa d'atto con D.D. n. 31 in data 6.07-.012 del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo) e finalizzata alla redazione del DPP.

- A partire dalla prima Seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione (26 luglio 2012) le riflessioni si focalizzano attorno a due grandi avvenimenti – il riordino delle Province nel dicembre 2012 e la fase negoziale dei Tavoli tecnici regionali per la concertazione sui contenuti dei Programmi Operativi (FESR e Sviluppo Rurale) in materia di Sviluppo Urbano e Territoriale – fornendo considerazioni che in alcuni casi rafforzano i principi ispiratori (Linee Guida), e in altri orientano significativamente la definizione delle struttura generale della strategia:

- "Workshop OPEN CITY II", scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia; svoltosi a Bisceglie dal 17 al 22 settembre 2012, organizzato in partnership con il Dipartimento ICAR del Politecnico di Bari e con la collaborazione del Centro di Educazione Ambientale di Bisceglie (gestito dall'associazione Zona Effe), ha visto la partecipazione di oltre 60 fra neo laureati e giovani professionisti provenienti, oltreché dal Politecnico di Bari, dalla Università della Basilicata, dalla Università Federico II di Napoli, dalla Universidad Politecnica di Valencia, impegnati fra attività progettuale e partecipazione attiva a tre lezioni magistrali tenute a Spinazzola e Bisceglie. I lavori prodotti sono stati presentati a Barletta il 22 settembre presso la Sala Rossa del Castello. Gli esiti del Workshop "Open City 2" attengono alla possibilità di sperimentare modalità per l'individuazione di strategie condivise e partecipate rispetto alle questioni territorializzate, proposte in sede di Quadro Propositivo Preliminare (QPP) e declinate rispetto alle politiche generali indicate nell'ATTO di AVVIO del PTCP. Ovvero una occasione per fornire elementi più avanzati alla stesura del Documento Preliminare di Piano (DPP); una delle questioni specifiche è appunto la linea ferroviaria "Barletta Spinazzola" nell'ambito del sistema Murgia/Premurgia/Valle Ofanto.

- La 2^ Seduta della Prima Conferenza di Copianificazione PTCP – discussione "INDIRIZZI per la stesura del DPP" e rapporto esiti RAP (4 dicembre 2012) hanno riguardato la discussione e condivisione degli esiti delle attività di copianificazione e di quelle relative al processo di Valutazione Strategica Preliminare, attivate entrambe a seguito dell'approvazione dell'ATTO di AVVIO del PTCP e della conseguenziale indizione della Conferenza tenutasi lo scorso 26 luglio presso le Officine NERVI, a Margherita di Savoia. Esse si collocano nell'ambito delle fasi propedeutiche alla stesura del Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Ambientale intermedio e concludono la 1^ Conferenza di Copianificazione.

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia - Bari il 28 febbraio 2013 – condivisone metodologica per il censimento dei Beni culturali a scala provinciale.

- Comitato di Coordinamento (livello politico e tecnico) – 14 dicembre 2012 – 4 febbraio 2013: procedure e modalità di trasferimento ed interscambio delle informazioni settoriali – Valutazione di coerenza esterna ed interna (VAS) – approcci strategici in ordine a specifiche questioni territorializzate.

- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / ciclo incontri bilaterali - 23 gennaio /20 febbraio 2013:
  Comune di Andria, sala della Giunta, 23 gennaio 2013
  Comune di Bisceglie, 30 gennaio 2013
  Comune di Canosa di Puglia, Ufficio Urbanistica, 30 gennaio 2013
  Comune di Trani, Sala Giunta, 31 gennaio 2013
  Comune di Minervino Murge, Ufficio Urbanista, 5 febbraio 2013

Comune di Trinitapoli, Sala Giunta, 6 febbraio 2013
Comune di Spinazzola, Sala Giunta, 8 febbraio 2013
Comune di Margherita di Savoia, Ufficio Tecnico, 11 febbraio 2013
Comune di San Ferdinando di Puglia, Sala Giunta, 20 febbraio 2013

- Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 6 marzo 2013:
  Cronoprogramma operativo per DPP e SCHEMA di PIANO;
  Illustrazione dei principali esiti derivanti dai momenti salienti delle attività preliminari;
  L'organizzazione specifica dei contenuti di conoscenza e di assetto del DPP in cui si sperimenta la possibilità di definire le strategie del Piano a partire dalla individuazione delle strategie riferite ad alcune delle questioni specifiche territorializzate (Capoluogo tripolare, Val d'Ofanto, etc.) ritenute di valenza significativa;
  VAS (la mappa concettuale/partecipata della sensibilità ambientale);
  La presentazione di alcune peculiarità dei contenuti di conoscenza per il DPP;
  Questioni di approccio "dal progetto al piano";
  La VALUTAZIONE DI IMPATTO TERRITORIALE DEL PTCP / Valutazione locale per la fase di gestione del PTCP BAT.

- Regione Puglia – Servizio Risorse Naturali - 4 aprile 2013: Parco Regionale del Fiume Ofanto.

- Regione Puglia - Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità - 18 aprile 2013 – condivisione approccio strategico.

- Autorità di Bacino regionale della Puglia – marzo/aprile 2013, avvio attività "Lagune e dune costiere da progetto LIFE+ Nature, "LIFE AUFIDUS" – Life11 NAT/IT/175 - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini in terra (1° stralcio) - REVISIONE DELLE PERIMETRAZIONI DELLE AREE A DIVERSA PERICOLOSITA' IDRAULICA DEL FIUME OFANTO e interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

- Valutazione partecipata ex post delle politiche di sviluppo locale con il partenariato stabile[13] 11, 17, 24 aprile 2013.
- Convegno - La valutazione ex post delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell'ultimo quindicennio, primi esiti e contributi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Bisceglie, 8 maggio 2013.

- Regione Puglia – Programmazione 2014/2020 - Bari, 28 maggio 2013: Tavolo tecnico regionale su Sviluppo Urbano e Territoriale.

- Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / Plenaria con i Sindaci per la discussione della Bozza del Documento Preliminare di Piano - 16 luglio 2013.

- Consiglio Provinciale monotematico di discussione della Bozza del DPP – 17 luglio 2013.

- Partenariato stabile (PES CNEL, Ordini professionali, Patto Territoriale, GAL, etc.) discussione della Bozza del DPP – 17 luglio 2013.

[13] Comuni della BAT, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori dell' Ordine degli ingegneri della BAT; Ordine degli agronomi e dei dottori forestali; Ordine dei geologi della Puglia; Collegio dei Geometri della BAT; Partenariato Economico e Sociale CNEL della BAT; Patto Territoriale Nord-Barese Ofantino (Agenzia per l'Ambiente, Agenzia per l'Inclusione Sociale, Agenzia per l'internazionalizzazione, Agenzia Puglia Imperiale); Piano Strategico Vision 2020; Progetto Integrato Territoriale Nord Barese; GAL Murgia Più; GAL DaunOfantino; GAL Ponte Lama; GAL Città del Castel del Monte.

3.3 …dal DPP allo SCHEMA di PIANO

Le attività di concertazione e di partecipazione sono proseguite nell'ambito della fase di elaborazione dello SCHEMA di PIANO. I principali esiti riguardano.

- Autorità di Bacino regionale della Puglia – 23 settembre 2013:
  La condivisione dei Contenuti di Assetto con specifico riferimento alle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; l'individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, ai fini della pianificazione comunale.

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia - Bari il 10 ottobre 2013:
  Il ruolo del PTCP nella individuazione preliminare delle aree gravemente compromesse o degradate, come classificate dall'art. n. 143 comma 4/b del CODICE;
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui all'art. 38 comma 3 lettera "r" delle NTA PPTR, con l'individuazione di ulteriori segnalazioni dei beni architettonici, da sottoporre ad una attività di verifica e di relative misure di tutela in sede di elaborazione dei PUG;
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici delle "Testimonianze della rete della bonifica preunitaria ed unitaria";
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici con i "Contesti insediativi della Riforma Fondiaria" (es. Opera Nazionale Combattenti e Riforma Fondiaria);
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici con "Contesti insediativi della transumanza" definiti come l'insieme dei beni architettonici collegati funzionalmente al tratturo";
  Implementazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici della "Città consolidata" (art. 76, comma 1 NTA PPTR) sulla base di indagini specifiche condotte in sede di DPP del PTCP BAT.

- Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 15 ottobre 2013
  La valutazione di COERENZA del DPP con il DRAG _ Contenuti di CONOSCENZA
  La valutazione di COERENZA del DPP con il PPTR _ Contenuti di CONOSCENZA
  La valutazione di COERENZA del DPP con il DRAG _Contenuti di ASSETTO
  La valutazione di COERENZA del DPP con il PPTR _Contenuti di ASSETTO

  Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / partenariato stabile/programmazione negoziata - ciclo incontri bilaterali per il coordinamento osservazioni di livello provinciale al PPTR - 23 settembre-4 novembre 2013
  La Provincia di Barletta Andria Trani, nell'ambito delle proprie competenze, ha inteso promuovere a partire dal 23 settembre 2013, un'attività coordinata tra Regione e Comuni del territorio provinciale mirata alla conoscenza dei contenuti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (nel seguito PPTR) ed alle ricadute sui piani e programmi dei medesimi, attuata mediante una serie di incontri in cui sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni, della Provincia, della Regione Puglia e degli Ordini professionali oltre ai soggetti della Programmazione Negoziata ed a quelli del Partenariato Economico Sociale per un confronto sul tema finalizzato alla presentazione di osservazioni al piano adottato su questioni di carattere sovralocale, e ciò in ragione della concomitanza dell'adozione del PPTR con l'approvazione del Documento Preliminare di Piano (nel seguito DPP) Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani (avvenuta con DGP n. 66 del 30

luglio 2013) a l'avvio delle attività di elaborazione dello Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (nel seguito PTCP). Con Delibera di Giunta Provinciale nr. 165 del 23/12/2013 sono state approvate le osservazioni alle NTA del PPT, presentate ai sensi dell'art. 2 comma 4 della Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20.

3.4 …dalla seconda Conferenza di Copianificazione al PTCP adottato

Successivamente all'adozione dello SCHEMA di PTCP sono state attivate iniziative di carattere informativo e con specifiche finalità di animazione al fine di stimolare la elaborazione di contributi ed osservazioni:

- Le tre sedute monotematiche del Consiglio Provinciale sui Contenuti di Assetto dello SCHEMA di PIANO, tenutesi subito a valle dell'adozione dello SCHEMA di Piano, allargato alla partecipazione dei Comuni, nelle quali vengono approfonditi rispettivamente:
  Sistema Ambientale e Paesaggistico, Mercoledì 26 febbraio;
  Sistema Insediativo e degli usi del Territorio, Martedì 4 marzo;
  Sistema dell'Armatura Infrastrutturale, Mercoledì 5 marzo.
  La lunga ed approfondita discussione nell'assise Consiliare per l'adozione dello SCHEMA di PIANO ha offerto spunti di riflessioni circa il ruolo del PTCP anche all'interno della recentissima compagine regionale caratterizzata dalle attività preliminari alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020; in essa, come emerso in maniera unanime, il PTCP costituisce al momento il più aggiornato e recente strumento in grado di restituire il territorio nella sua dimensione unitaria e a vantaggio dei reali interessi e valori sovralocali.

- Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, con Ordini Professionali, con i Soggetti del Partenariato Socio-Economico e della Programmazione negoziata (18 e 19 marzo 2014) - gli incontri hanno offerto spunti ancora più avanzati per il futuro processo di elaborazione del PTCP. A questi si aggiunge, anche ed indipendentemente dal processo di formazione dello stesso PTCP, la condivisione di un possibile metodo di lavoro circa il ruolo offerto dal PTCP di fornire elementi utili ad intercettare la prossima programmazione regionale 2014-2020, riprendendo l'esperienza dei Progetti integrati di paesaggio sperimentali del PPTR che contribuiscono ad anticipare azioni proposte come una delle forme permanenti di attuazione del Piano stesso.

- Lo SCHEMA di PTCP adottato, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, è stato quindi depositato presso l'Amministrazione Provinciale (Ufficio Segreteria in Piazza S. Pio X, n. 9 – ANDRIA e Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo in Piazza Plebiscito, n. 34 – BARLETTA) per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP n. 28 del 27/02/2014 ed entro tale termine chiunque ha potuto prenderne visione e trasmettere eventuali proposte ed osservazioni fino al giorno 29/04/2014.
  Le consultazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul piano adottato, in forza della D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009, nella parte in cui prevede il coordinamento delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione per gli strumenti di pianificazione territoriali provinciali. Lo Schema di PTCP adottato comprensivo dei documenti di valutazione (rapporto ambientale e valutazione di incidenza, sintesi non tecnica), è stato depositato presso l'Ufficio VAS della Regione Puglia sempre a partire dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURP. Di tale adozione è stata altresì data comunicazione mediante pubblicazione su quotidiani a diffusione locale nonché sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale. L'adozione dello

SCHEMA di PTCP è stata tempestivamente comunicata, oltreché all'Autorità Competente in materia di VAS, anche al Servizio Urbanistica ed al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia ed a quella della Basilicata, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia, all'Autorità Portuale del Levante, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), alle Province di Foggia, Potenza e Bari, al Partenariato Economico e Sociale (PES CNEL), ai Soggetti della Programmazione negoziata operati nel territorio provinciale, agli Ordini Professionali del territorio della Provincia di Barletta Andria Trani (Ingegneri, Architetti, Geologi, Agronomi e Forestali, Geometri e Periti Agrari), nonché ai Comuni del territorio provinciale, all'Ente parco Nazionale dell'Alta Murgia, al Soggetto gestore provvisorio del Parco Regionale del Fiume Ofanto, trasmettendo contestualmente i relativi atti in formato elettronico. Di tale adozione e del relativo deposito è inoltre stata data comunicazione a tutti i Settori dell'Amministrazione Provinciale componenti del Comitato di Coordinamento.
L'atto adottato ed i relativi elaborati, sono stati messi a disposizione del pubblico e resi accessibili anche sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale all' indirizzo http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/ptcp nonché su quello della competente autorità ambientale al seguente indirizzo http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_docman&view=docman&Itemid=403, anche al fine di garantirne la massima diffusione e visibilità.

- In coerenza con il DRAG/PTCP (D.G.R. n. 1759 del 29 settembre 2009), con nota prot. n. 16174 del 12/03/2014 è stata indetta, dal Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, la 2^ Conferenza di Copianificazione, tenutasi a Trani il 27 marzo 2014 presso il Castello Svevo, nell'ambito della quale sono stati presentati lo "Schema di PTCP" ed il relativo "Rapporto Ambientale" relativo alla procedura di VAS, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 25244-14 del 23/04/2014 a tutti gli enti territoriali interessati disponendone altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia e sul portale dedicato al PTCP (www.provincia.barletta-andria-trani.it/ptcp).
  Gli esiti confermano quanto il PTCP, nella logica moderna dello sviluppo sostenibile, rappresenta un punto fondamentale anche di programmazione per costruire una visione e una strategia di sviluppo complessivo del territorio della BAT ed inclusiva di tutta la recente attività di programmazione volontaria (una per tutte il Piano Strategico Vision 2020, etc.), a prescindere dalla prevista abolizione delle Province, che l'attuale Governo dovrebbe portare a compimento.

- Esiti delle consultazioni. Nei termini stabiliti dalla Amministrazione per la presentazione di proposte ed osservazioni allo Schema di PTCP ed alla VAS, ovvero dal 27/02/2014 al 29/04/2014 (60 giorni), sono state presentate, n. 5 proposte e n. 3 osservazioni, mentre n. 3 proposte e n. 1 osservazione sono pervenute successivamente al termine previsto.
  Tra le proposte sono stati inseriti anche i contributi istruttori forniti nell'ambito della 2^ Conferenza di Copianificazione (proposte nn. 1, 2 e 3) e comunque quelle comunicazioni che potevano avere rilevanza ai fini del miglioramento degli elaborati di piano.
  Tra le proposte pervenute si segnala la stessa Amministrazione Provinciale che ha formulato, tramite il Comitato di Coordinamento, una proposta maturata all'esito di una fase di concertazione allargata agli assessori comunali all'agricoltura ed ai soggetti del partenariato di settore[14], finalizzata ad implementare il novero dei progetti strategici territoriali con uno espressamente attinente all'agricoltura (PST n. 9).

[14] Le attività di discussione ed approfondimento sullo SCHEMA di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale condotte nell'ambito delle attività di partecipazione a valle della adozione in Consiglio Provinciale ed immediatamente a valle della seconda conferenza di Copianificazione del 27 marzo 2014, riconfermano una più diffusa considerazione che vede il processo di PTCP e lo SCHEMA di PIANO affermarsi come un quadro di conoscenze (ambientali, sociali, economiche, ecc…) senza precedenti e la proposta di un quadro di Assetto effettivamente strategico

Tra le osservazioni pervenute, si segnala inoltre l'osservazione d'ufficio della Provincia e l'osservazione sottoposta dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Barletta Andria Trani mentre le restanti sono di privati cittadini, società e imprese. Queste ultime sono riconducibili a soggetti privati che rappresentano solo se stessi e i loro interessi.
Tali proposte ed osservazioni fanno riferimento esclusivamente agli elaborati dello SCHEMA di PIANO, mentre quella promossa d'Ufficio riguarda anche i documenti inerenti la Valutazione Ambientale Strategica. Esse si presentano schematiche e argomentate, contenenti al loro interno una pluralità di punti considerati e/o osservati inerenti diverse tematiche afferenti il piano. Risulta dunque particolarmente significativo il dettaglio dei punti considerati e/o osservati, il quale restituisce maggiormente il rapporto reale fra gli argomenti toccati dalle proposte ed osservazioni.

N. proposta	Soggetto proponente	data arrivo	n./data protocollo
1	REGIONE PUGLIA – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	28/03/2014	19957/28.03.2014
2	MINISTERO INTERNO – COMANDO PROVINCIALE VV.F.	27/03/2014	20449/31.03.2014
3	SNAM RETE GAS S.p.A.	16/04/2014	24956/22.04.2014
4	PROVINCIA BAT – COMITATO DI COORDINAMENTO	29/04/2014	25938/29.04.2014
5	PROVINCIA BAT – SETTORE POLIZIA PROVINCIALE	29/04/2014	26259/30.04.2014
6	COMUNE DI TRANI	08/05/2014	29192/15.05.2014
7	COMUNE DI TRINITAPOLI	09/05/2014	28223/12.05.2014
8	COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	16/05/2014	29590/16.05.2014

N. osservazione	Soggetto proponente	data arrivo	n./data protocollo
1	SIG. DARGENIO GIUSEPPE	18/04/2014	25725/28.04.2014
2	DELTA PETROLI S.P.A.	28/04/2014	26282/30.04.2014
3	PROVINCIA BAT – UFFICIO DI PIANO	29/04/2014	26192/29.04.2014
4	ORDINE ARCHITETTI PROVINCIA BAT	15/05/2014	29594/16.05.2014

- <u>Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni</u>
  L'Amministrazione Provinciale ha esaminato tutte le proposte ed osservazioni in base ai seguenti principi di fondo, posti alla base della valutazione:
  - *le proposte e le osservazioni devono presentare rilevanza ai fini del "pubblico interesse";*

che si coagula attorno ad alcuni decisivi progetti territoriali per lo sviluppo del territorio, finalizzati anche ad agganciare le opportunità finanziarie della nuova programmazione europea 2014-2020.
L'Amministrazione ha inteso quindi proseguire nella fase di approfondimento dello SCHEMA di PTCP convocando appositi incontri, nei giorni 8 e 24 aprile 2014, finalizzati a verificare l'opportunità di implementare i Progetti Strategici Territoriali dello SCHEMA di PTCP con uno dedicato espressamente al settore agricolo, sulla base di sollecitazioni emerse in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio e nella riunione con Ordini Professionali, Soggetti del Partenariato Socio-Economico e della Programmazione negoziata (18 e 19 marzo 2014). A tal fine sono stati individuati elementi e contesti spaziali su cui organizzare azioni (già peraltro previste dallo SCHEMA di PTCP) sinergiche a favore del settore agricolo e della sua valenza di "motore economico" del territorio provinciale, nello spirito dei Progetti Strategici Territoriali, intesi come "progetti complessi e spazialmente identificati, finalizzati a realizzare interventi e servizi fra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP, caratterizzati per la capacità di promuovere effetti sinergici di sviluppo territoriale, derivanti dall'integrazione degli interventi e dei servizi e delle risorse coinvolti, dall'idea forza su cui si fondano, dall'approccio strategico, dalla rilevanza della partnership, dalla governance e dalla struttura di gestione adottata."
I temi sottoposti ad una prima riflessione, riguardano il tema del recupero delle acque reflue ai fini irrigui, la rete dei borghi rurali (nell'accezione di presidi e supporto alle attività produttive) nonché la rete della viabilità rurale ed interpoderale. A questi si aggiungono questioni inerenti i temi della sicurezza e controllo (della campagna come luogo di lavoro, sicurezza e controllo alimentare), gestione dei rifiuti agricoli, ricerca.

- *le osservazioni devono presentare diretta attinenza ai temi ed alle aree individuate dal PTCP;*
- *le valutazioni sono state operate in coerenza con l'impostazione e quindi con i principi del PTCP;*
- *la scelta rispetto all'accoglimento delle proposte puntuali è stata operata soprattutto in quei casi dove le osservazioni erano volte a perfezionare l'atto ovvero a migliorare o facilitare l'attuazione del PTCP in funzione dei suoi obiettivi.*

Le determinazioni sulle proposte e le controdeduzioni alle osservazioni sono state oggetto di una specifica relazione. Ciascuna proposta ed osservazione è stata attentamente esaminata, valutando singolarmente ogni singolo punto considerato o osservato, dall'Ufficio di Piano sulla base dei criteri specifici, rilevando e acquisendo a seconda dei casi anche l'apporto collaborativo fornito da alcune proposte o osservazioni.
L'Ufficio di Piano ha esaminato le proposte ed osservazioni e formulato le determinazioni e le controdeduzioni assicurando la coerenza delle decisioni assunte (coerenza interna) e la relazione di queste decisioni con gli strumenti di pianificazione e gli strumenti di governo del territorio esterni al PTCP (coerenza esterna).

Alle proposte ed osservazioni pervenute si è risposto come segue:

Esito delle Determinazioni e Controdeduzioni	Proposte	Osservazioni
Accolte	n. 6	n. 1
Accolte in parte	n. 1	n. 1
Non pertinenti	n. 1	n. 0
Non accolte	n. 0	n. 2
Totale	n. 8	n. 4

L'accoglimento delle osservazioni non ha comportato modifiche né all'impianto del PTCP né alla struttura della Valutazione Ambientale Strategica e quindi non risultano da apportare modifiche sulla coerenza interna ed esterna del piano; tuttavia sono state integrate con appositi commi alle NTA talune previsioni riguardanti i Contenuti di Assetto, comportando la consequenziale integrazione delle valutazioni di interferenza.
Si ritiene che complessivamente i contenuti delle proposte e delle osservazioni accolte o parzialmente accolte siano migliorative e, in termini di interessi pubblici e collettivi coinvolti, orientino al perfezionamento dell'atto.
In particolare, le modifiche introdotte alla disciplina del PTCP hanno perfezionato e integrato il testo normativo inserendo per lo più elementi di aggiornamento e revisione. Gli aggiornamenti hanno riguardato prevalentemente riferimenti normativi e cartografici riferibili ai Contenuti di Assetto. Il miglioramento complessivo della disciplina e degli elaborati di piano è valutabile soprattutto in termini di maggiore chiarezza testuale e di correzione di errori e/o refusi. Risulta inoltre attentamente rivista, in alcuni casi, la situazione circa la mosaicatura degli strumenti urbanistici vigenti (con l'aggiornamento conseguente alla recente approvazione definitiva del PUG di Canosa di Puglia).
La quantità e la qualità delle osservazioni devono intendersi come prosecuzione del processo partecipativo a suo tempo effettuato. E' da sottolineare come la presenza delle osservazioni di carattere generale, propositivo, confermano il ruolo di indirizzo e di coordinamento del PTCP nella filiera della pianificazione.
Da quanto sopra esposto emerge la qualità della pratica della partecipazione e del lavoro svolto con il Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, oltre che il contributo costruttivo fornito anche nel periodo successivo all'adozione ed il supporto

tecnico offerto dall'Ufficio di Piano esclusivamente rivolto alla formulazione di proposte/osservazioni facenti riferimento ad elementi spaziali, per l'ausilio alla elaborazioni di strati informativi in formato shapefile nel sistema di riferimento WGS84 UTM 33N e alla formulazione di osservazioni alla Valutazione delle interferenze nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Tutti i soggetti osservanti hanno potuto fornire ulteriori contributi integrativi anche successivamente alla presentazione delle osservazioni finalizzati ad una migliore comprensione delle osservazioni trasmesse.
Il fatto che nessuna proposta sia risultata non pertinente indica come gli elaborati grafici e la disciplina fossero chiari nei contenuti e che i soggetti che hanno partecipato con proprie osservazioni abbiano pienamente centrato i temi su cui contribuire, a prescindere dall'accoglimento o meno delle richieste.

3.5 …dal Piano adottato all'adeguamento ai contenuti del controllo di compatibilità al DRAG e del parere motivato inerente la procedura di VAS

Preventivamente all'adozione (avvenuta all'unanimità con la Deliberazione del Consiglio provinciale mr. 12 del 25.06.2014) , gli elaborati del PTCP sono stati trasmessi all'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 34787 del 12/06/2014.

Sul PTCP modificato ed integrato a seguito del recepimento delle proposte ed osservazioni è stato acquisito il parere di compatibilità al Piano di Assetto Idrogeologico (nel seguito riportato con numero d'ordine 1 unitamente alla relativa scheda di adeguamento) espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 7948 del 24/06/2014.

Il PTCP adottato, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, è stato quindi trasmesso all'Assessorato all'Assetto del Territorio della Regione Puglia con nota prot. 42596 del 16 luglio 2014 per il controllo di compatibilità con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2353 del 11/11/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 171 del 16/12/2014, è stata attestata, ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la compatibilità del PTCP al DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti (nel seguito riportato con numero d'ordine 2 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), con l'osservanza dei "Rilievi regionali " ivi riportati.

In maniera analoga si è proceduto alla trasmissione all'Ufficio VIA/VAS - Servizio Ecologia della Regione Puglia con nota prot. 42590 del 16 luglio 2014 per la parallela procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
Con Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. 30 del 26/02/2015, l'Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia, per quanto attiene alle disposizioni del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 44/2012, ha espresso il Parere motivato favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione d'Incidenza (VI) (nel seguito riportato con numero d'ordine 3 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), con le prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate.
Nell'ambito del predetto procedimento di VAS risultano inoltre acquisiti il parere favorevole con prescrizioni dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia (nel seguito riportato con numero d'ordine 4 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), espresso con nota prot. n. 78 del 12/01/2015 ed il parere favorevole dell'Ente Parco Regionale Naturale Fiume Ofanto (nel seguito riportato con numero

d'ordine 5 unitamente alla relativa scheda di adeguamento), la cui gestione provvisoria è affidata alla Provincia di Barletta Andria Trani, espresso con nota prot. n. 3045 del 21/01/2015.

Da citare infine la nota prot. n. 2567 del 18/12/2014 con la quale il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia ha espresso il parere di compatibilità del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al Piano Regionale dei Trasporti (nel seguito riportato con numero d'ordine 6) e, di conseguenza, al relativo Piano Operativo di Attuazione.

La tabella seguente riporta i pareri acquisiti con il relativo numero d'ordine, l'Ente che lo ha espresso, gli estremi e l'esito:

Rif.	Ente e/o Amministrazione	Estremi del parere	Esito
1	Autorità di Bacino della Puglia	Nota prot. n. 7948 del 24/06/2014	Parere favorevole
2	Giunta Regionale Puglia	Deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2014, n. 2353	Parere favorevole con rilievi
3	Ufficio VIA/VAS – Servizio Ecologia della Regione Puglia	Determinazione Dirigenziale n. 37 del 5/02/2015	Parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
4	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Nota prot. n. 78 del 12/01/2015	Parere favorevole a condizione
5	Parco Regionale Fiume Ofanto	Nota prot. n. 3045 del 21/01/2015	Parere favorevole
6	Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità della Regione Puglia	Nota prot. n. 2567 del 18/12/2014	Parere di compatibilità al Piano Regionale dei Trasporti

Le determinazioni di adeguamento ai pareri pervenuti non hanno comportato modifiche né all'impianto del PTCP né alla struttura della Valutazione Ambientale Strategica e quindi non risultano da apportare modifiche sulla coerenza interna ed esterna del piano; tuttavia sono state integrate con appositi commi alle NTA talune previsioni riguardanti i Contenuti di Assetto, comportando la consequenziale integrazione delle valutazioni di interferenza.
Si ritiene che complessivamente i contenuti delle determinazioni di adeguamento siano migliorative e, in termini di interessi pubblici e collettivi coinvolti, orientino al perfezionamento dell'atto.
In particolare, le modifiche introdotte alla disciplina del PTCP hanno perfezionato e integrato il testo normativo inserendo per lo più elementi di aggiornamento e revisione. Gli aggiornamenti hanno riguardato prevalentemente riferimenti normativi e cartografici riferibili ai Contenuti di Assetto. Il miglioramento complessivo della disciplina e degli elaborati di piano è valutabile soprattutto in termini di maggiore chiarezza testuale e di correzione di errori e/o refusi.
La quantità e la qualità delle determinazioni di adeguamento devono intendersi come prosecuzione del processo di formazione del PTCP. E' da sottolineare come il carattere dei rilievi, delle prescrizioni e/o raccomandazioni, senz'altro migliorative, confermano il ruolo di indirizzo e di coordinamento del PTCP nella filiera della pianificazione.

Da quanto sopra esposto emerge la qualità della pratica della partecipazione e del lavoro svolto non solo con il Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, ma anche con lo sviluppo di un'utile co-pianificazione con i vari Enti e soggetti che hanno non solo fornito un contributo propositivo in fase di elaborazione ma anche e soprattutto un contributo costruttivo nell'espressione del competente parere sul Piano adottato.

Tutti i rilievi regionali e le prescrizioni contenute nel parare motivato non modificano il quadro propositivo complessivo del PTCP adottato con DCP nr. 12/2014; in particolare non risultano modificati ed integrati gli Obiettivi, Strategie. I rilievi regionali non apportano modifiche sostanziali ai Contenuti di Assetto con particolare riferimento agli articoli conformativi.

Le determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti, rispettivamente riferite alla DGR 2353/2014 e nel Parere Motivato VAS (DD 37/2015 del Servio Ecologia, Ufficio VAS della Regione Puglia), complessivamente migliorato il Piano sia in termini di contenuti che di efficacia delle norme. Queste sono state elaborate e condivise anche nell'ambito del Comitato di Coordinamento[15] e del Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio[16] in cui in particolare sono state sottoposte specifiche argomentazioni. Le modifiche apportate intervengono prevalentemente a completare il quadro descrittivo delle invarianti fisiche, specificare la valutazione delle interferenze rispetto a specifiche componenti ambientali e nell'ambito della fase di attuazione del PTCP, fornire orientamenti ed indirizzi metodologici e caso/specifici per la valutazione appropriata e la progettazione degli interventi previsti dai Cotennuti di Assetto del PTCP.

[15] tenutosi l'11/03/2015
[16] tenutosi il 25/03/2015

4. Articolazione e struttura generale del Piano

Il presente Piano si struttura in Contenuti di Conoscenza e di Assetto.

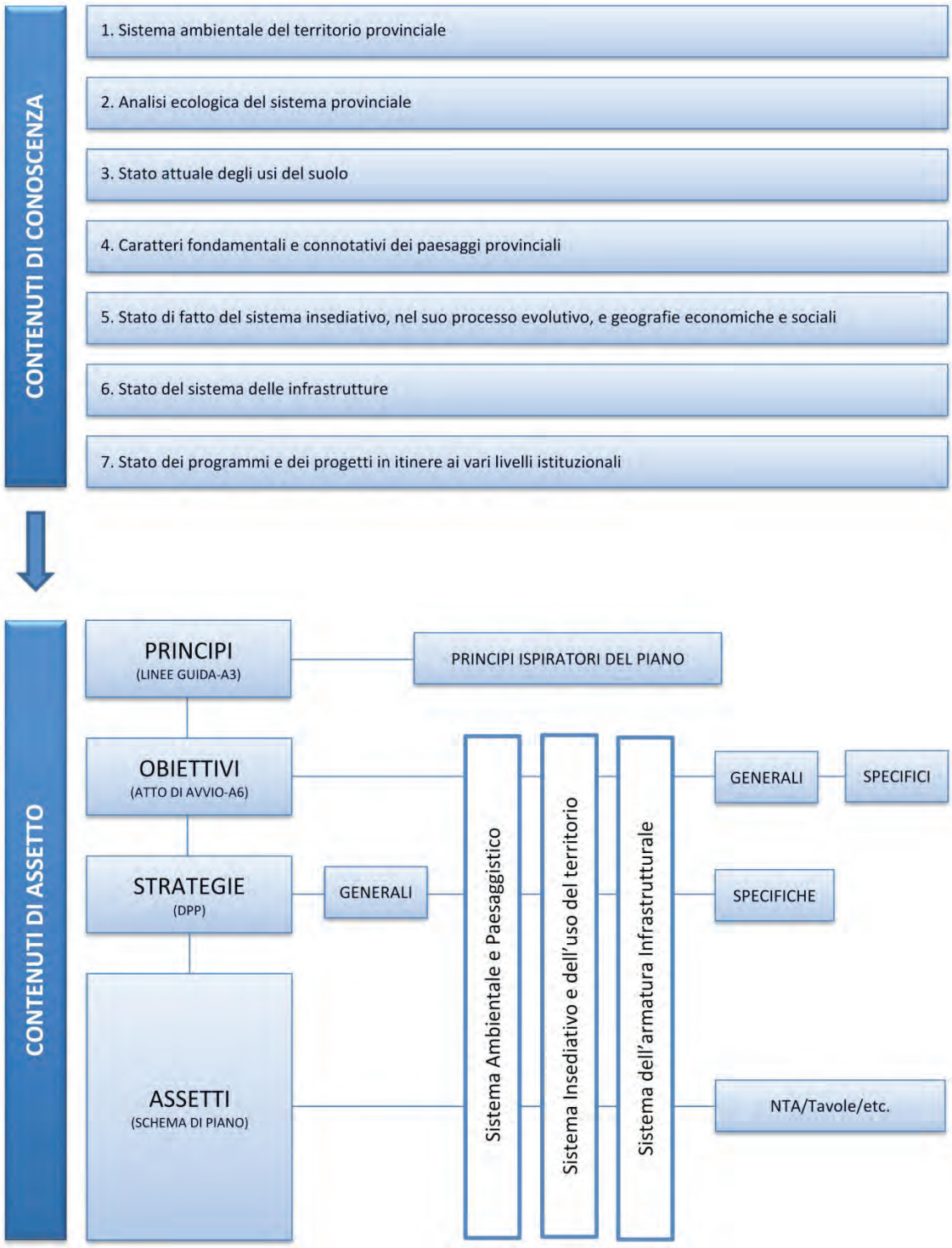
Il PTCP è stato elaborato sulla base di un processo analitico-interpretativo che si è articolato rispetto a sette sistemi e il cui esito è stata la redazione di un insieme di carte tematiche digitali convergenti verso carte di sintesi tra loro integrate. I sistemi considerati sono:

I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
II. Analisi ecologica del territorio provinciale;
III. Stato attuale dell'uso del suolo;
IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;
V. Stato attuale del sistema insediativo;
VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture;
VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Costituiscono i Contenuti di Assetto del Piano l'insieme dei Principi Ispiratori del Piano, gli Obiettivi generali e specifici, le Strategie generali e specifiche, gli Assetti.

Gli Obiettivi, le Strategie e gli Assetti sono declinati rispetto alla struttura del Documento Regionale di Assetto Generale con particolare riferimento agli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani territoriali di coordinamento provinciale – PTCP", nei tre sistemi territoriali:

Sistema ambientale e paesaggistico;
Sistema insediativo e degli usi del territorio;
Sistema dell'armatura infrastrutturale.



La struttura generale del PTCP BAT

Il Piano di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta Andria Trani si compone, oltre alla presente relazione generale, delle norme tecniche e di elaborati documentali (rapporti, quaderni, allegati), atlanti cartografici (tavole), dati vettoriali geo-riferiti; suddivisi nelle parti di Conoscenza e di Assetto.

I Contenuti di Conoscenza sono strutturati secondo sette sezioni tematiche e sono costituiti dagli studi tematici e dagli elaborati interpretativi predisposti ai fini della formazione del presente piano. Sono elaborati ricognitivi del PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani:

I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
Rapporto I.
Atlante cartografico I.
Quaderno nr. 1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"

II. analisi ecologica del territorio provinciale
Rapporto II.
Atlante cartografico II.

III. stato attuale dell'uso del suolo
Rapporto III.
Atlante cartografico III.

IV. caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali
Rapporto IV.
Atlante cartografico IV.
Quaderno nr. 2 "CENSIMENTO BENI CULTURALI"

V. stato attuale del sistema insediativo
Rapporto V.
Atlante cartografico V.
Quaderno nr. 3 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)"
Quaderno nr. 4 - "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT"

VI. stato attuale del sistema delle infrastrutture
Rapporto VI.
Atlante cartografico VI.

VII. stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali
Rapporto VII.
Atlante cartografico VII.

Gli Assetti sono strutturati nei seguenti tre sistemi territoriali: Sistema ambientale e paesaggistico; Sistema insediativo e degli usi del territorio; Sistema dell'armatura infrastrutturale. Sono elaborarti previsionali dell'Assetto del PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani:

(2) Norme Tecniche di Attuazione
(3) Quadro sinottico PTCP

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico (sc. 1:25.000)
(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (sc. 1:25.000)
(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (sc. 1:25.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto (sc. 1:75.000)

(E) "*REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"*
(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato nr.3)
(G) "*REPERTORIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI NELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI AI SENSI DELLA L.R. 14/2007"*

5. Contenuti di Conoscenza

I contenuti di conoscenza, in attuazione del DRAG/PTCP (*Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani territoriali di coordinamento provinciale – PTCP-*) si organizzano secondo sette Sessioni Tematiche:

I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
II. analisi ecologica del territorio provinciale;
III. stato attuale dell'uso del suolo;
IV. caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;
V. stato attuale del sistema insediativo;
VI. stato attuale del sistema delle infrastrutture;
VII. stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Tali *Sessioni Tematiche,* benché definite dagli indirizzi regionali, risentono fortemente dell'impostazione e delle indicazioni evidenziate già nella fase preliminare all'ATTO di AVVIO (Linee Guida e Quadro di Conoscenze Preliminare) e di quelle pervenute nella fase concertativa e partecipativa attivata nella Seconda Seduta della 1^ Conferenza di Copianificazione per la stesura degli Indirizzi per il DPP; connotandosi come un processo di conoscenza con specifiche caratteristiche:

• *la costruzione dei quadri di Conoscenze a forte connotazione interpretativa; la propensione a spostare in avanti il senso dei "contenuti di conoscenza"; prefigurando scenari tendenziali (desunti a seguito di variabili specifiche sui temi, della natura, della mobilità e dei sistemi insediativi), gli esiti e le opzioni di sviluppo;*
• *l'interesse verso la costruzione di livelli informativi che si spingono a scale di dettaglio significative già in sede di Documento Preliminare di Piano; provando ad esplicitare la necessità di muoversi su specifiche e limitate letture non sufficientemente indagate in occasione delle attività di pianificazione precedenti; costruire quadri approfonditi di dettaglio, evoluti ed inediti, utili a perfezionare le strategie e gli assetti;*
• *la valutazione delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell'ultimo quindicennio, sulle componenti territoriali e su quelle socio-economiche, costituisce uno dei temi della contemporaneità di questo ambito territoriale, essendo ormai trascorsi molti anni dalla attivazione e conclusione di una interessante, ricca e vivace stagione di programmazione negoziata. Questo come passaggio obbligato alla vigilia di una nuova stagione della pianificazione di coordinamento provinciale che assume tra i principi fondanti la visione critica e costruttiva dei processi pregressi e la ricerca di una necessaria integrazione tra pianificazione territoriale e programmazione. La valutazione come processo integrato ex-ante ed ex-post, tutto interno agli stessi soggetti attuatori e beneficiari del Piano, come passaggio preliminare alla vigilia di nuovi processi; come metodo di gestione della partecipazione;*
• *la dinamicità della conoscenza intesa come processo in continuo aggiornamento, che liberamente si modifica e si implementa nei successivi passaggi con i soggetti interessati.*

5.1 Articolazione dei Contenuti di Conoscenza

I Contenuti di Conoscenza sono organizzati nelle sette Sessioni Tematiche, organizzate a loro volta in serie cartografiche (atlanti) e rapporti documentali; a questi ultimi, in alcuni casi, sono allegati i quaderni che ne costituiscono trattazioni autonome di approfondimento ed illustrazione metodologica e documentale.

• I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale
Rapporto I.
Atlante cartografico I.
Quaderno nr. 1 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"

• II. analisi ecologica del territorio provinciale
Rapporto II.
Atlante cartografico II.

• III. stato attuale dell'uso del suolo
Rapporto III.
Atlante cartografico III.

• IV. caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali
Rapporto IV.
Atlante cartografico IV.
Quaderno nr. 2 "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

• V. stato attuale del sistema insediativo;
Rapporto V.
Atlante cartografico V.
Quaderno nr. 3 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)
Quaderno nr. 4 - "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

• VI. stato attuale del sistema delle infrastrutture;
Rapporto VI.
Atlante cartografico VI.

• VII. stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.
Rapporto VII.
Atlante cartografico VII.

5.2 Contenuti di Conoscenza *in sintesi*

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

In linea con la necessità acquisita a valle del processo preliminare all'ATTO di AVVIO, la presente indagine sul sistema ambientale della Provincia di Barletta Andria Trani si configura come contributo specialistico circostanziato ed inedito su taluni aspetti ritenuti di interesse sia per l'assenza di informazioni che strumentali alla definizione di opportune strategie sulla base degli obiettivi definiti in sede di ATTO di AVVIO. Le ricognizioni contenute nel presente documento, si collocano a completamento di un quadro descrittivo ambientale per questo territorio, già di per se molto articolato e sistematizzato, messo a disposizione dalla recenti attività del Rapporto Ambientale del Patto nord Barese Ofantino (2005), del Piano Strategico Vision 2020 (2008), delle Valutazione Ambientali Strategiche di Piano e programmi (uno per tutti il Piano Energetico provinciale), oltre che della ricca attività di studio e ricerca condotta da diversi soggetti pubblici. Il documento è strutturato nelle due principali componenti: abiotica e biotica. I più significativi contributi di approfondimento della componente abiotica, anche se inquadrati in una trattazione comunque generale dell'argomento, attengono agli aspetti collegati al rischio naturale, consolidamento del suolo, regimazione delle acque, rischio desertificazione (mediante processi di riduzione del cuneo salino) con significativi ed inediti approfondimenti sul sistema delle attività estrattive dismesse, cavità antropiche e naturali, vore, sistematizzazione dei geo-siti, mosaicatura dei quadri di conoscenza desunti dai tavoli di concertazione tra Comuni e Autorità di Bacino in occasione dei processi di elaborazione dei PUG.
La componente biotica comprende altrettanti inediti approfondimenti in ordine agli aspetti naturalistici che costituiscono il patrimonio ambientale della sesta provincia pugliese e quella riferita allo stato degli habitat marini, attesa per quest'ultima la rilevanza all'interno di un sistema spaziale di riferimento del PTCP che intende relazionarsi a porzioni di un sistema marino che assume nel tempo quella di sistema di transizione e di acque calme (per la presenza significativa di opere antropiche di difesa di fenomeni di erosione costiera). Le indagini riferite ai rifiuti ed energia rappresentano in questo contesto, una opportunità per la costruzione di quadri di conoscenza integrati provenienti da iniziative diverse da quelle provinciali (es. Piano regionale rifiuti, e "Patto dei Sindaci"). Sempre in materia di energia e di rifiuti, l'attività di ricognizione si rivolge ai diversi criteri localizzativi dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e smaltimento dei rifiuti ed energie rinnovabili desunti dalla normativa regionale, attese le dirette finalità dei contenuti di assetto del PTCP.

Rapporto I.

I.1 La componente abiotica naturale

I.1.1 Inquadramento geografico del territorio della Provincia BAT
I.1.1.1 Sistema Valle dell'Ofanto (S1)
I.1.1.2 Sistema Murgia e pre-murgia (S2)
I.1.1.3 Sistema Costa-Mare (S3)
I.1.2 Cenni climatici sul territorio della BAT
I.1.3 Assetto geologico
I.1.3.1 Storia geologica del territorio provinciale
I.1.3.2 Aspetti litologici e litostratigrafici
I.1.3.2.a Unità prevalentemente calcarea o dolomitica ("Calcare di Bari" – "Calcare di Altamura")
I.1.3.2.b Unità prevalentemente arenitica ("Calcarenite di Gravina")
I.1.3.2.d Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica ("Sabbie di Montemarano" e "Depositi marini terrazzati").
I.1.3.2.e Unità a prevalente componente ruditica ("Conglomerato di Irsina")
I.1.3.2.f Depositi alluvionali terrazzati (depositi sabbiosi e ciottoli dei terrazzi medi e alti del F. Ofanto e del T. Locone e sui fianchi delle "lame" ad ovest di Andria)
I.1.3.2.g Depositi sciolti a prevalente componente pelitica (depositi alluvionali terrosi e ciottolosi nei solchi erosivi; terrazzi bassi F.Ofanto)

I.1.3.2.h Depositi alluvionali attuali (F. Ofanto)
I.1.3.2.i Depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa (sabbie delle spiagge attuali, limi sabbiosi in zone umide)
I.1.3.2.l Depositi di versante e conoidi
I.1.3.2.m Depositi antropici
I.1.3.3 Lineamenti tettonici
I.1.4 Assetto geomorfologico
I.1.4.1 La fascia costiera
I.1.4.2 Le Murge
I.1.4.3 La Valle dell'Ofanto e la Fossa premurgiana
I.1.5 Forme ed elementi legati all'assetto geomorfologico
I.1.5.1 Orli di scarpata delimitanti forme semispianate
I.1.5.2. Cigli di sponda e ripe di erosione
I.1.5.3 Cave, miniere e discariche
I.1.5.4 Forme carsiche: grotte, vore e doline
I.1.5.5 Bacini idrici
I.1.5.6 Corpi di frana e aree interessate da dissesto diffuso
I.1.6 Assetto idraulico
I.1.6.1 Il Fiume Ofanto
I.1.6.1.a La foce dell'Ofanto
I.1.6.2 La lama del Canale Ciappetta-Camaggio (o Canale Camaggi)
I.1.7 Assetto idrogeologico
I.1.7.1 Permeabilità dei suoli urbani ed extra-urbani
I.1.7.2 Acquifero carsico e fessurato della Murgia
I.1.7.3 Acquifero poroso del Tavoliere
I.1.7.4 Acquifero alluvionale della bassa valle dell'Ofanto
I.1.7.5 Acquifero superficiale dell'area di Barletta
I.1.7.6 Sorgenti
I.1.7.7 Stato quali-quantitativo delle Acque Sotterranee
I.1.8 La pianificazione di settore
I.1.8.1 Piano di assetto Idrogeologico (PAI) – AdB Puglia
I.1.8.2 Piano di assetto Idrogeologico (PAI) – AdB Basilicata
I.1.8.3 Piano di Tutela delle Acque – Regione Puglia
I.1.8.4 Monitoraggi e stato quali-quantitativo dei corpi idrici significativi
I.1.8.5 Aree di vincolo d'uso degli acquiferi 120
I.1.8.6 Disciplina delle Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI)
I.1.8.7 Piano regionale attivita' estrattive (P.R.A.E)
I.1.8.8 Piano regionale delle coste (PRC)
I.1.9 Pericolosità sismica del territorio provinciale
I.1.9.1 Studi di Microzonazione sismica
I.1.9.2 Mappa del Rischio Sismico
I.1.10 Rischio destertificazione

I.2 La componente biotica naturale
I.2.1 Principali normative internazionali
I.2.2 Principali normative comunitarie
I.2.3 Normativa nazionale
I.2.4 Normativa regionale
I.2.5 Inquadramento territoriale e ambientale
I.2.6 Iter metodologico
I.2.6.1 Acquisizione dei dati
I.2.6.2 Pre-elaborazione
I.2.6.3 Gestione di banche dati e analisi dei dati
I.2.6.4 Metodi per lo studio della vegetazione e per gli habitat
I.2.6.5 Metodi per lo studio della fauna e dei loro ecosistemi
I.2.7 Le aree naturali protette
I.2.8 Risultati: la componente floristico vegetazionale
I.2.9 Risultati: la componente faunistica
I.2.10 Risultati: la componente biotica naturale marina

I.3 Rifiuti

I.3.1 Normativa

I.3.2 La pianificazione per la gestione dei rifiuti in Puglia

I.3.2.1 Il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (prgru)

I.3.2.2 Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

I.3.3 Aspetti demografici, urbanistici e socioeconomici con particolare riferimento alla provincia bat (FONTE PRGRU, 2013)

I.3.4 Analisi gestioni esistenti servizi di raccolta (FONTE PRGRU, 2013)

I.3.5 Stato di attuazione della pianificazione nei soppressi ambiti territoriali ottimali e sua evoluzione

I.3.6 I criteti localizzativi per l'impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani

I.3.6.1 Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, anche ex artt. 214-216 del Dlgs 152/2006 s.m.i.desunti dall'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NELLA REGIONE PUGLIA (DGR 28/12/2009)

I.3.6.2 Criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti solidi urbani desunti dal Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (DGR 959 del 13/5/2013 adozione)

I.4 Energia

I.4.1 Regolamento attuativo del D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (Regione Puglia)

I.4.2 Pianificazione regionale e provinciale

I.4.2.1 Il Piano Energetico Provinciale

I.4.2.2 Linee strategiche e piano d'azione del PEP

I.4.2.2.1 Approfondimento e analisi delle potenzialità agri-energetiche del territorio nord barese/ofantino

I.4.2.3 Scenari e piano d'azione provinciale

I.4.3 Pianificazione comunale energetica "il Patto dei Sindaci del PTO NBO"

I.4.3.1 Prospettive

I.4.3.2 Wecity

I.4.3.3 Sentinella

I.4.3.4 EnergyCity

I.4.3.5 Eco-compattatori nelle Scuole

ALLEGATO CHECK-LIST DEGLI UCCELLI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA E TRANI

Atlante I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) *-fogli1/7-*

I.1.2 Carta idrogeomorfologica (sc.1:25.000) *-fogli1/7-*

I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) -fogli1/7-

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000)

E' una carta nella quale si tiene conto solo dell'aspetto strutturale secondo lo schema base prati-cespuglieti-boschi etc.

I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)

Una carta di minor dettaglio dove sono rappresentati i principali aspetti vegetazionali e del paesaggio

I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) *-fogli1/7-*

Carta costruita basandosi sul metodo fitosociologico

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) *-fogli1/7-*

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc.1:25.000) *-fogli1/7-*

I.5 QUADRO DI SINTESI

I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) -fogli1/7-

I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)

I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) *-fogli1/7-*

Riconoscimento degli habitat naturali in base alla codifica della Direttiva Habitat (92/43) e gli habitat di interesse locale

I.5.4 Carta del rischio sismico (1:5000) – *fg.1/3*

I.5.4.1 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) *(Barletta, Margherita di Savoia)*

I.5.4.2 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) *(Andria , Canosa di Puglia)*

I.5.4.3 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) *(Trani, Bisceglie)*

I.5.4.4 Carta del rischio simico (sc.1:10.000) *(Minervino murge, Spinazzola, Trinitapoli)*

Quaderni

Quaderno nr. 1 *- "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"*

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Le riflessioni sulla rete ecologica alla scala di area vasta del territorio provinciale, anticipando la Rete Ecologica Polifunzionale e della Biodiversità del PPTR, partono da una prima azione progettuale, condivisa con le collettività locali, nell'ambito del processo di Agenda 21 locale del Patto Nord-Barese Ofantino (azione nr. 42 del Piano di Azione Ambientale). Tuttavia tale azione, insieme alle finalità della REB del PPTR, ha evidenziato l'esigenza di maggiori approfondimenti in ordine al popolamento di bioindicatori specifici come le specie focali, che risultano significative per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema in cui sono inserite.
La significativa presenza del sistema agro-ambientale, quale fattore prioritario interposto fra gli ambiti di maggiore e specifica rilevanza naturalistica della BAT, rappresenta un aspetto importante per la costruzione delle connessioni al suolo della Rete Ecologica Provinciale. Le pressioni esercitate dalle pratiche di gestione agricola a vantaggio dei fenomeni di frammentazione ecologica e le opportunità offerte dalla individuazione delle colture di pregio ambientale quali ambiti per l'individuazione di connessione potenziali (benché ibridi), costituiscono rispettivamente i principali approfondimenti del presente rapporto.

Rapporto II.

II.1 Distribuzione delle specie focali
- II.1.1 Acquisizione dei dati
- II.1.2 La scelta delle specie focali
- II.1.3 I modelli di idoneità ambientale
- II.1.4 La scelta delle variabili
- II.1.5 L'analisi delle variabili con le singole specie oggetto di studio
- II.1.6 Metodi e le specie target

II.2 Il sistema agroforestale provinciale
- II.2.1 Le coltivazioni agroforestali a livello provinciale
  - II.2.1.1 Le coltivazioni agroforestali a livello comunale
  - II.2.1.2 L'uso dei fitofarmaci e fertilizzanti
  - II.2.1.3 I metodi di coltivazione ecosostenibile
  - II.2.1.4 Le colture agricole nelle aree Rete Natura 2000

II.3 Le colture agricole di pregio ambientale
- II.3.1 La definizione di colture agricole di pregio ambientale
- II.3.2 Le colture agricole di pregio ambientale sul territorio provinciale

Atlante II.

II.1 DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FOCALI
- II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)
  Carta che in base a specifici indicatori distingue vari livelli di naturalità

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (sc.1:75.000)

II.3 QUADRO DI SINTESI/SCENARI
- II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)
  Carta che rappresenta la vegetazione che occuperebbe una determinata area, in base a substrato e parametri climatici, in assenza di disturbi antropici. Verrà eseguita in tal caso anche un'analisi e studio della cartografia e mappe storiche.
- II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)
  Carta che rappresenta accanto alla rete ecologica prevista per il territorio provinciale della BAT, le reti realizzate/programmate su scala provinciale (PTCP di Bari, PTCP di Foggia, PTCP di Potenza), comunale (PUG di Canosa e PUG di Bisceglie) e di area vasta (Patto territoriale Nord-Barese Ofantino).

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Nel seguente rapporto si descrivono i caratteri e le dinamiche significative del territorio provinciale con una particolare propensione e grado di approfondimento verso l'uso del suolo agricolo. Lo stato attuale di classificazione dell'Uso del Suolo (regione Puglia 2006) è stato oggetto di verifica mediante confronto con l'ortofoto anno 2010 cogliendone le più significative variazioni sul contesto agricolo, anche in relazione ed in continuità con i trend 1950/1999 indagati dal PPTR (Touring/Sigria). I riflessi della Politica Agricola Comunitaria consentono la costruzione di scenari tendenziali in relazione alle possibili e più probabili trasformazioni dell'uso del suolo agricolo.

Rapporto III.

III.1 Metodologie e descrizione degli esiti dell'aggiornamento e revisione della carta della regione puglia -uso del suolo corine

III.1.1 Metodologie e descrizione Uso del Suolo della Regione Puglia
III.1.1.1 Metodologie della realizzazione dell'UDS della Regione Puglia
III.1.1.2 Risultati ed analisi

III.2 L'analisi del consumo del suolo agricolo

III.2.1 Il suolo agricolo nella pianificazione territoriale
III.2.1.1 La trasformazione del suolo agricolo
III.2.1.2 Il Patrimonio forestale come invariante nei processi di trasformazione

III.3 Lo scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo

III.3.1 Il Disegno di Legge Quadro recante la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo di suolo
III.3.2 La Direttiva LULUCF sulla contabilizzazione dei gas serra
III.3.3 La distribuzione delle colture agricole di pregio ambientale
III.3.4 La definizione di colture agricole di pregio ambientale
III.3.5 Le altre azioni di contrasto al consumo del suolo agricolo
III.3.6 La Politica Agricola Comune (PAC) verso il 2020
III.3.6.1 Le principali misure del Programma di sviluppo rurale 2007-2013
III.3.6.2 La Multifunzionalità dell'agricoltura
III.3.6.3 La Politica Agricola Comune post 2013
III.3.7 La rappresentazione dello scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo secondo la PAC
III.3.8 Le denominazioni comunitarie dei prodotti con zone di produzione ricadenti nei territori dei comuni della Provincia BAT e gli itinerari eno-gastronomici.
III.3.8.1 Le strade a tema
III.3.9 Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico

Atlante III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE (sc.1:25.000) - fogli1/7 -
Carta che presenta un aggiornamento e revisione della carta della Regione Puglia.
Aggiornamento ortofoto 2010.

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO – PAC - (Politica Agricola Comunitaria) (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Il report si identifica come contributo specialistico ed analitico di ricognizione ed interpretazione finalizzato alla ricerca ed ulteriore specificazione, ad una scala appropriata intermedia, di quei caratteri connotativi degli ambiti e delle figure di paesaggio del PPTR ricadenti nel territorio provinciale. L'indagine a partire dalla trattazione del contesto storico ed evolutivo del territorio provinciale (particolarmente focalizzata ai segni perduranti tra XIX –XX sec.), si articola in una attività non del tutto indagata, consistente nel censimento dei beni culturali, cosi come identificati nel Codice Urbani (art. n. 136); da cui la restituzione inedita, omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale.
Il paesaggio, oltre che rappresentare la dimensione unitaria di riunificazione di diverse categorie di beni, è inteso nella sua duplice valenza di bene culturale a carattere identitario, frutto della percezione della popolazione (prodotto sociale e sempre relazionato all'azione dell'uomo) e come valore in grado di permeare tutti i mutamenti del territorio, contribuendo a migliorare in maniera decisiva i contesti di vita, come categoria di proposta/progetto per perseguire obiettivi di qualità.

Rapporto IV.

IV.1 Aspetti storici e persistenze
- IV.1.2 Il paesaggio costruito
- IV.1.3 Il fiume Ofanto
- IV.1.4 Le strade
  - IV.1.4.1 I tracciati stradali storici
- IV.1.5 Le ferrovie
  - IV.1.5.1 La ferrovia locale Barletta-Spinazzola
    - IV.1.5.1.1 Progettazione e costruzione della ferrovia (1892-2012)
  - IV.1.5.2 La ferrovia locale Bari-Barletta
  - IV.1.5.3 Le ferrovie dello Stato Trenitalia Spa – Zona Adriatica

IV.2 La visione identitaria dei paesaggi

IV.3 La visione strategica dei paesaggi nei processi in atto

Atlante IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) - fogli1/7 -

Censimento dei beni culturali extra-urbani (Codice Urbani art. 136.). Le informazioni riferite al censimento dei beni culturali extra-urbani sono contestualizzate rispetto alle aree sottoposte a vincolo, contesti topografici stratificati e zone di interesse archeologico del PPTR; viabilità storica e beni individuati nell'ambito del Sistema Ambientale Culturale (SAC) "Terre Diomedee"; La carta rappresenta i beni culturali -edificato-viabilità-bonifiche- presenti sul territorio provinciale.

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)

Il paesaggio è inteso in questa tavola come bene culturale a carattere identitario, frutto della percezione della popolazione, ma anche prodotto sociale e sempre relazionato all'azione dell'uomo. In particolar modo la percezione del paesaggio è frutto di un'interazione tra soggettività umana, caratteri oggettivi dell'ambiente (antropico o naturale) e i mediatori socio-culturali. La tavola illustra il paesaggio secondo le regole identitarie nelle quali sono visibili i processi della territorializzazione passata insieme a quelli delle attuali trasformazioni come tutte agite nella contemporaneità in cui pratichiamo questa raffigurazione, senza celare nulla e senza esprime un giudizio di valore che autorizzi una visione parziale; la seconda costruita sulla problematizzazione dei processi in atto per costruire una proposta strategica che guidi al futuro i processi di trasformazione.

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PAESAGGI NEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000)

La tavola propone la struttura paesistica del territorio provinciale mediante la individuazione di sei forme di paesaggi con riferimento alle principali conformazioni geomorfologiche e alle identità storico-culturali, naturali, paesistico-fluviali, insediative e del paesaggio agrario e urbano. La visione strategica dei paesaggi proposta alla scala provinciale ha lo scopo di meglio individuare le

politiche espresse dalla pianificazione paesaggistica alla scala regionale in fase avanzata del suo iter di adozione e approvazione per coordinare le visioni paesaggistiche dei governi locali verso una attenta progettazione di quelle potenzialità in grado di far atterrare i fondi delle programmazioni finanziarie future.

Quaderni

Quaderno nr. 2 *- "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)*

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Il report indaga prioritariamente sul rapporto fra sistema insediativo e sistema socio-economico provinciale, quale esito di un processo concertativo (Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio) e partecipativo con il partenariato stabile, orientando la ricerca sul ruolo del sistema insediativo (residenziale, produttivo e dei servizi) quale supporto infrastrutturale determinante nelle vicende trascorse e su quelle future. La lettura dei modelli insediativi pone particolare attenzione al tema dei caratteri morfologici e all'analisi dei tessuti attraverso l'interpretazione delle parti di cui si compone la città e il territorio e del diverso rapporto esistente tra costruito, spazi aperti e maglia viaria. Il sistema insediativo è stato osservato tanto nella sua evoluzione e stratificazione storica, quanto nei suoi caratteri ricorrenti come la densità, la morfologia, l'orientamento, le dimensioni, il mix funzionale, il rapporto con lo spazio aperto urbano e rurale, con l'obiettivo di far emergere una prima lettura finalizzata ad individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per orientare le trasformazioni nelle diverse fasi di pianificazione. Le vicende trasformative preunitarie, fino agli interventi della Cassa del Mezzogiorno, rappresentano un ambito temporale di particolare interesse. Con lo stesso interesse, l'indagine sulle aree per attività produttive si mostra determinante nella restituzione di un quadro circa lo stato insediativo attuale, fenomeni di polverizzazione al di fuori di dette aree, i rischi di interferenza con i sistemi ambientali, il rapporto di tali aree produttive con i servizi e gli accessi.

Rapporto V.

V.1 Modelli e tessuti insediativi. Materiali e metodi
- V.1.1 Abaco dei modelli e tessuti insediativi
- V.1.2 Il sistema insediativo provinciale

V.2 Il sistema socio-economico provinciale: principali caratteristiche, punti di forza e di debolezza

- V.2.1 Introduzione: la BAT, un territorio con notevoli potenzialità di sviluppo, ma sempre meno competitivo e con crescenti squilibri interni

V.3 Il sistema sociale
- V.3.1 La popolazione continua a crescere e a concentrarsi sulla costa e nei tre comuni capoluogo
- V.3.2 Il maggior livello di attività concorre a mantenere più contenuti i livelli di invecchiamento della popolazione e del carico sociale
- V.3.3 Gli stranieri sono ancora una piccola percentuale
- V.3.4 Segnali di difficoltà nella capacità di migliorare la qualità della vita
- V.3.5 Una buona dotazione di infrastrutture materiali

V.4 Il sistema economico
- V.4.1 Le attività economiche, come la popolazione, continuano a concentrarsi sulla costa e nei comuni capoluogo, creando una distribuzione territoriale sub-ottimale
- V.4.2 La progressiva perdita di competitività e la dinamica settoriale
- V.4.3 Le trasformazioni recenti del sistema produttivo
- V.4.4 La scarsa apertura internazionale e lo scarso orientamento verso i mercati e i settori mondiali più dinamici
  - V.4.4.1 Internazionalizzarsi per crescere: la debolezza della BAT
  - V.4.4.2 I Paesi strategici dell'economia globale e la propensione internazionale dell'Italia
  - V.4.4.3 L'attrazione di investimenti esteri
  - V.4.3.3 Nuove strategie per rilanciare la competitività internazionale della BAT
- V.4.5 La struttura distrettuale del sistema produttivo locale: quali prospettive? Il fenomeno distrettuale nell'economia italiana e pugliese
  - V.4.5.1 Il fenomeno distrettuale nell'economia italiana e pugliese
  - V.4.5.2 Distretti ed esternalità territoriali nella letteratura economica
  - V.4.5.3 Le trasformazioni in atto dei distretti industriali italiani
  - V.4.5.4 Le strategie di sviluppo dei distretti italiani nei nuovi scenari competitivi

V.4.5.5 Le difficoltà competitive del distretto di Barletta: scarsa qualità del territorio e scarsa capacità di innovazione
V.4.5.6 La metamorfosi in atto del distretto industriale di Barletta: un breve viaggio nell'economia che funziona
V.4.6 Le difficoltà del mercato del lavoro: persi oltre 15 mila posti tra il 2008 e il 2012
V.4.7 Il sovradimensionamento delle aree di insediamento produttive
V.4.8 Interessanti segnali di crescita turistica, ma la strada per l'affermazione del turismo nell'economia locale è ancora molto lunga
V.4.9 Il crollo del mercato immobiliare
V.4.10 Il valore del territorio di fronte alle sfide della crisi e della globalizzazione
V.5 Conclusioni

Atlante V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) -fogli 1/7-
Nella tavola vengono rappresentati, secondo le indicazioni del DRAG, i nodi specializzati della provincia: grande distribuzione (DRAG lettera "C"); centri logistici (DRAG lettera "C");porti e stazioni ferroviarie principali del sistema ferroviario (DRAG lettera "C"); poli logistici; centri intermodali; poli tecnologici, università e centri di ricerca; centri congressi, centri direzionali e fieristici ed espositivi di livello sovralocale; centri commerciali (DRAG lettera "C"); trattamento rifiuti solidi (discariche, etc.); poli sanitari e ospedalieri (DRAG lettera "C"); parchi tematici, culturali e ricreativi; edifici scolastici provinciali; infrastrutture idrauliche (dighe, porti, bacini idrici); impianti tecnologici per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica (DRAG lettera "C"); Centrali elettriche, Cabine di trasformazione, Impianti istallati eolico, Impianti istallati fotovoltaico; Impianti istallati biomasse.
V.2 RETI SPECIALIZZATE (sc.1:75.000)
Nella tavola vengono rappresentate, secondo le indicazioni del DRAG, le linee alta tensione elettrica e le linee di raccolta impianti fotovoltaici e eolici; le reti distribuzione acqua - Acquedotto pugliese- (DRAG lettera "C"); la rete della distribuzione del gas metano (DRAG lettera "C"); la rete per lo smaltimento reflui (DRAG lettera "C"), etc.
V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (sc.1:25.000) - fogli 1/7 -
Nella tavola viene rappresentato lo stato insediativo delle aree per attività produttive come da previsione di strumentazione urbanistica vigente (aree "D") insieme alle aree per attività estrattive ed alle Saline di Margherita di Savoia. Le informazioni sono contestualizzate rispetto all'individuazione degli impianti produttivi soggetti ad autorizzazione, reti tecnologiche, pianificazione urbanistica comunale, mobilità.
V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000)
"Indagine storico-morfologica del tessuto urbano 1869-2005"
V.4.2 **SISTEMA INSEDIATIVO STORICO** (sc.1:5.000)
"Indagine storico-morfologica del tessuto urbano 1869-2005"
(Dettaglio Comuni)
V.4.2.1 Andria
V.4.2.2 Barletta
V.4.2.3 Bisceglie
V.4.2.4 Canosa di Puglia
V.4.2.5 Margherita di Savoia
V.4.2.6 Minervino Murge
V.4.2.7 San Ferdinando di Puglia
V.4.2.8 Spinazzola
V.4.2.9 Trani
V.4.2.10 Trinitapoli
V.5 **QUADRO DI SINTESI**
V.5.1. *Carta dei tessuti insediativi* (sc.1:25.000) - fogli1/7 -
V.5.2. *Carta dei modelli insediativi* (sc.1:25.000) - fogli1/7 -
V.5.3 *Stato/Pressione delle aree per attività produttive* (sc.1:75.000)

Quaderni

Quaderno nr. 3 *- "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)*
Quaderno nr. 4 *- "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)*

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

L'attività di conoscenza sul sistema delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità si colloca in continuità con gli esiti ricognitivi condotti a supporto del Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV) nell'ambito della Pianificazione Strategica Vision 2020. Tale attività di conoscenza, nello spirito di continuità ed approfondimento dei quadri conoscitivi di piani e programmi pregressi, è da intendersi quindi come una ricognizione mirata di taluni elementi e contesti che, nel caso specifico del PUMAV, dal 2008 hanno subito variazioni tali da giustificare gli approfondimenti come nel caso del Documento Strategico della Regione Puglia 2014-2020 (marzo 2013) in materia di Mobilità e trasporti, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in materia di qualità paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.

Le ricognizioni illustrate di seguito intendono verificare la sussistenza di condizioni tali da rendere il territorio provinciale compartecipe della riduzione di una condizione regionale di marginalità territoriale rispetto al nord dell'Italia e dell'Europa e al contempo cogliere tutte le opportunità derivanti dalla particolare posizione all'interno dello spazio euro-mediterraneo. Nel senso di supportare l' individuazione di interventi che saldino le fratture nella rete delle infrastrutture, consentendo di esprimere tutte le potenzialità del sistema regionale; dare priorità agli interventi che rispondono immediatamente al fabbisogno dei processi di sviluppo economico, attraverso l'innovazione del sistema infrastrutturale; individuare pochi interventi e con un evidente carattere strategico, che hanno la forza di delineare una visione del futuro su cui tutto il territorio è chiamato a convergere, per cui si rende necessaria la costruzione di una governance sistematica e strutturata per includere con regolarità gli attori dello sviluppo regionale; perseguire un una direzione già peraltro intrapresa dal P.S. Vision 2020, circa l'attenzione allo sviluppo dei servizi e non solo delle infrastrutture. Le infrastrutture strategiche e della mobilità sostenibile costituiscono il perno attorno a cui ruota lo sviluppo di settori importanti per l'economia della regione, dal turismo che sta già dispiegando tutte le sue enormi potenzialità connesse anche alla crescita delle reti di accesso al territorio, alla logistica, settore fondamentale per il futuro della Puglia. Per questo diventa prioritario mettere a sistema le infrastrutture logistiche regionali al fine di creare una piattaforma logistica pugliese che si presenti sul mercato internazionale come un attore unico e credibile in grado di attrarre flussi di merci. Le previsioni progettuali sulla viabilità direttamente correlata alla gestione provinciale della SP. 2, 3, 5, insieme a quelli sulla linea ferroviaria Bari Nord (con l'interramento del tratto in prossimità dell'abitato di Andria ed il collegamento con la l'aeroporto di Bari Palese) innescano elementi di grande novità nella compagine degli assetti provinciali, richiedendo doverosi approfondimenti e verifiche.

Rapporto VI.

VI.1 Armatura infrastrutturale per la mobilità

- VI.1.1 Rete ferroviaria
- VI.1.2 Rete stradale
- VI.1.3 Portualità
- VI.1.4 Rete dei servizi ferroviari e automobilistici di TPRL a servizio del territorio provinciale
- VI.1.5 Domanda di trasporto stradale
- VI.1.6 Domanda sulla rete di Trasporto Pubblico Locale
- VI.1.7 Mobilità lenta

Atlante VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ' (sc.1:75.000)

VI.2 **RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE** (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE – Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 **DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE** (sc.1:75.000)

VI.5 **QUADRO DI SINTESI**

VI.5.1 Nodi plurali – stazioni (sc.1:75.000)

La tavola indaga sui nodi delle stazioni ferroviarie, esistenti e di progetto, declinati ed individuati rispetto ai grandi temi delle politiche sugli assetti territoriali regionali, mobilità/intermodalità; rigenerazione urbana; attività produttive/APPEA; sistemi ambientali e culturali.

VI.5.1.0 Nodi plurali – Dettaglio stazioni (sc.1:5.000)

(Dettaglio stazioni)

VI.5.1.1 Trinitapoli
VI.5.1.2 Ofantino
VI.5.1.3 Barletta centrale
VI.5.1.4 Trani
VI.5.1.5 Bisceglie
VI.5.1.6 Barletta scalo
VI.5.1.7 Andria centrale
VI.5.1.8 Andria est
VI.5.1.9 Barletta Ospedale
VI.5.1.10 Canne-Casalonga
VI.5.1.11 Canosa di Puglia
VI.5.1.12 Minervino Murge
VI.5.1.13 Acquatetta
VI.5.1.14 Spinazzola

VI.5.2 Nodi plurali – porti ed approdi (sc.1:75.000)

La tavola indaga sui nodi dei porti e degli approdi, esistenti e di progetto (Piano Regionale dei Trasporti, PUMAV, PPTR), declinati ed individuati rispetto ai grandi temi delle politiche sugli assetti territoriali regionali, mobilità/intermodalità; rigenerazione urbana; attività produttive/APPEA; sistemi ambientali e culturali.

VI.5.2.0 Nodi plurali – Dettaglio Porti ed Approdi (sc.1:5.000)

(Dettaglio porti ed approdi)

VI.5.2.1 Margherita di Savoia
VI.5.2.2 Barletta
VI.5.2.3 Trani
VI.5.2.4 Bisceglie
VI.5.2.5 Torre Pietra
VI.5.2.6 Fiumara
VI.5.2.7 Ariscianne
VI.5.2.8 Colonna
VI.5.2.9 Bisceglie Ripalta

VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) – fogli1/7 **–**

La tavola restituisce un quadro della viabilità lenta, carrabile e ciclo-pedonale extraurbana, esistente e di progetto, a diversa titolarità (comunale, provinciale e regionale). Le informazioni sono contestualizzate rispetto all'individuazione di grandi itinerari regionali (PPTR) e rispetto ai piani e programmi di valenza sovra-comunale (Piano escursionistico regionale, SAC, Programma di Rigenerazione Territoriale, ecc.) insieme ai collegamenti multimodali, ai nodi/accessi esistenti e potenziali e agli attrattori culturali e ambientali. La tavola restituisce le previsioni di adeguamento e nuovi tracciati della viabilità provinciale, in relazione alla legge regionale 23 gennaio 2013, n. 1 (interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica).

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

L'attività di indagine effettuata ha inteso restituire in maniera omogenea il mosaico della pianificazione urbanistica comunale vigente per l'intera area della Provincia BAT (e sistemi comunali e provinciali con termini), oltre che analizzare lo stato di attuazione con particolare riferimento allo stato delle aree "c" e servizi/standard. La restituzione cartografica collegata principalmente a quest'ultima attività di mosaicatura, ha rappresentato una base di condivisione con i Comuni rispetto alla possibilità di

elaborare lo stato della pianificazione in quanto mappa dei regimi normativi del territorio provinciale, con le finalità di monitorare il coordinamento delle previsioni, ma anche di offrire uno strumento di sviluppo e promozione del territorio.
La sessione riporta la ricognizione degli strumenti di pianificazione in itinere in materia di adeguamento al DRAG attraverso una specifica attività di analisi che ha riguardato la mosaicatura dei diversi stadi previsionali comunali (Atto di Indirizzo, DPP, Schema di Piano) a cui si aggiungono quelli sullo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica; la pianificazione di settore (es. Pianificazione Comunale dei Tratturi); la mosaicatura della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008).
Il livello sovracomunale della pianificazione, oggetto di interesse attiene alle previsioni di zonizzazione per le aree protette di valenza nazionale (Alta Murgia), regionale (fiume Ofanto) e del Piano di Gestione "Zone Umide della Capitanata".
Il tema della valutazione ex post delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell'ultimo quindicennio, insieme ai risvolti sulle componenti territoriali e su quelle socio-economiche, costituisce uno dei temi di grande contemporaneità, essendo ormai trascorsi molti anni dalla attivazione e conclusione di una interessante, ricca e vivace stagione della programmazione negoziata di questo territorio. Ciò soprattutto come esercizio indispensabile alla vigilia di un altrettanto nuova stagione della pianificazione di coordinamento provinciale che assume tra i principi fondanti la visione critica e costruttiva del pregresso e la ricerca di un connubio tra pianificazione territoriale e programmazione.
La definitiva approvazione del nuovo PUG del Comune di Canosa di Puglia, a seguito della pubblicazione sul BURP n. 53 del 17/04/2014 della deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 18/03/2014, adottata dopo il conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG ed alla L.R. n. 20/2001 e avvenuta con D.G.R. n. 10 del 20/01/2014, subentra nel periodo a valle della adozione dello SCHEMA; richiedendo l'aggiornamento degli strati di conoscenza in ordine alla mosaicatura dei piani comunali vigenti nel territorio provinciale.

Rapporto VII.

PARTE I - PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

VII.1 Mosaico della pianificazione comunale vigente
VII.1.1 Lo stato della pianificazione generale comunale vigente
VII.2 Mosaico della pianificazione generale comunale in itinere
VII.2.1 Lo stato della pianificazione generale comunale in itinere
VII.3 Le previsioni della pianificazione generale comunale vigente
VII.4 Stato dell' attuazione della pianificazione URBANISTICA VIENTE con particolare riferimento allo stato delle aree "c" e servizi/standard
VII.4.1 L'analisi dello stato giuridico comunale
VII.4.1.1 Comune di Andria
VII.4.1.1.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.1.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.1.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.1.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.2 Comune di Barletta
VII.4.1.2.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.2.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.2.c Il grado di attuazione delle zone "C
VII.4.1.2.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.3 Comune di Bisceglie
VII.4.1.3.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.3.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.3.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.3.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.4 Comune di Canosa di Puglia

VII.4.1.4.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.4.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.4.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.4.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.5 Comune di Margherita di Savoia
VII.4.1.5.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.5.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.5.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.5.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.6 Comune di Minervino Murge
VII.4.1.6.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.6.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.6.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.6.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.7 Comune di San Ferdinando di Puglia
VII.4.1.7.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.7.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.7.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.7.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.8 Comune di Spinazzola
VII.4.1.8.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.8.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.8.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.8.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.9 Comune di Trani
VII.4.1.9.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.9.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.9.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.9.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.1.10 Comune di Trinitapoli
VII.4.1.10.a Descrizione sintetica del piano
VII.4.1.10.b L'articolazione del piano in zone territoriali omogenee o in contesti
VII.4.1.10.c Il grado di attuazione delle zone "C"
VII.4.1.10.d Il grado di attuazione delle aree per servizi
VII.4.2. Stato degli adeguamenti degli strumenti urbanistici vigenti al PUTT

PARTE II - LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

VII.5. I riferimenti normativi e metodologici per la rigenerazione urbana
VII.5.1. Il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana
VII.5.2. I riferimenti metodologici
VII.6. Lo stato della rigenerazione urbana nella provincia Barletta - Andria - Trani
VII.6.1. Comune di Andria
VII.6.2. Comune di Barletta
VII.6.3. Comune di Bisceglie
VII.6.4. Comune di Canosa di Puglia
VII.6.5. Comune di Margherita di Savoia
VII.6.6. Comune di San Ferdinando di Puglia
VII.6.7. Comune di Trani
VII.7 Il piano integrato di sviluppo territoriale per la competitività e l'attrattività del sistema urbano policentrico della val d'Ofanto"

Atlante VII.

VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (sc.1:25.000) -fogli1/7-

Stato della pianificazione comunale urbanistica vigente. La ricognizione riporta le informazioni di specifica attinenza riferita al territorio provinciale BAT, estendendo tale anche ai territori contermini e comunque riferiti alle provincie di Bari, Foggia, Potenza e dei relativi comuni.

VII.2 **MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE *-scenario 1-*** (sc.1:75.000)

Mosaico degli schemi strategici dei DPP dei PUG (Bisceglie, Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia).

VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA (sc.1:25.000) -fogli 1/7-

La tavola prende in considerazione la pianificazione e programmazione complessa, definita prevalentemente dalla mosaicatura in materia di Rigenerazione Urbana e Territoriale (L.R. 21/2008), insieme allo stato degli adeguamenti della strumentazione urbanistica vigente, rispetto alla pianificazione paesaggistica (PUTT). Le informazioni sono contestualizzate rispetto alle previsioni delle tutele statali e regionali (Parco Nazionale Alta Murgia, Parco Regionale Fiume Ofanto, Piano di Gestione SIC "Zone umide di Capitanata" IT9150005 e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" IT9110038; Piano Comunale dei tratturi approvato (Comune di Canosa di Puglia).

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE E IN ITINERE (sc.1:75.000)

L'elaborato cartografico restituisce gli aspetti salienti previsti dalla pianificazione di pari livello provinciale sulle aree contermini: PTCP di Foggia (vigente); PTCP di Bari (in itinere);

5.3 Dalle conoscenze alle scelte di Piano

Il "dominio" di riferimento è la dimensione provinciale (nello specifico della provincia Barletta-Andria-Trani) che, in diretta applicazione del principio della sussidiarietà (come già espressamente richiesto dalla L. 142/90), è stata quella più idonea a raccogliere e sistematizzare il patrimonio di dati, informazioni e conoscenze di area vasta, attualmente disperse tra diverse fonti poco integrate tra loro. La costruzione di un Quadro Conoscitivo del contesto territoriale d'area vasta della BAT, opportunamente integrato attraverso il coordinamento tecnico scientifico fornito dal Dipartimento Dicar del Politecnico di Bari e dagli esperti tematici appositamente selezionati, è stato inteso dall'Ufficio di Piano come ricognizione sistematica e come approfondimento di informazioni territoriali di fonti diverse; come supporto indispensabile per i processi decisionali di assetto del territorio provinciale, senza dimenticare la rilevanza che esso può assumere anche nei confronti degli altri Enti pubblici. Si parte, infatti, dalla sua funzione di Quadro di Riferimento Spaziale per i 10 Comuni della nuova provincia pugliese (Andria, Barletta, Trani, Canosa, Bisceglie, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Minervino Murge, Spinazzola, S. Ferdinando di Puglia) nel processo di formazione dei propri Piani Urbanistici Generali, come previsto dalla Riforma Urbanistica regionale introdotta dalla L.R. 20/2001 e dal DRAG ma, al tempo stesso si pone come strumento da cui attingere informazioni organiche e aggiornabili su caratteri strutturali e dinamiche di trasformazione del proprio territorio, che possano portare al superamento di una "collana di pianificazioni comunali" non integrata all'interno di un sistema territoriale più ampio di quello dei meri confini comunali. Ricordiamo quanto dice il DRAG a proposito dei confini comunali proprio nella parte dedicata ad essi "…Questi appaiono sempre più angusti rispetto alle abitudini quotidiane di segmenti sempre più numerosi di popolazione riguardo a funzioni che non sono più essenzialmente legate al lavoro e all'istruzione, ma riguardano in misura crescente residenza, cultura, tempo libero, servizi socio-sanitari, commercio. Basti pensare alle dinamiche che da qualche decennio trasformano gli assetti insediativi e del mercato abitativo e della localizzazione di attività produttive e di servizio, al pendolarismo e alle ricadute sull'ambiente e sul paesaggio di tali dinamiche…", peraltro la L.R. 22/2000 "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali" all'art. 4 definisce i compiti della Provincia; essi sono costituiti dalla cura degli interessi localizzati sul proprio territorio e dall'esercizio di funzioni e compiti non gestibili direttamente dai Comuni.

I Comuni della BAT infatti, come peraltro quelli dell'intero territorio regionale, sono chiamati a misurarsi con la sfida dello "sguardo dalla lunga distanza" che approccia un territorio più ampio di quello ritagliato dai propri confini istituzionali, comparando altresì la propria dimensione, le proprie

risorse e problematiche con quelle degli altri contesti comunali – prossimi e non - e del contesto provinciale con il quale sono in relazione, tenuto conto della fase ciclica che si sta attraversando connotata da una forte restrizione delle risorse pubbliche (europee, nazionali e regionali) quindi dalla necessità di razionalizzarle e di "fare sistema".
In questo senso la costruzione del Quadro Conoscitivo del PTCP realizza la funzione di raccolta ed elaborazione dinamica dei dati e di assistenza tecnico amministrativa agli enti locali, attribuita alla Provincia dalla normativa statale (TUEL 267/2000, art. 19, comma 1, lett. j), colmando in questo modo un ritardo storico della pianificazione/programmazione territoriale regionale priva per decenni di inquadramenti di contesto di livello territoriale entro i quali collocare in modo organico e coerente le politiche e le azioni regionali. Nello stesso tempo la stratificazione di conoscenze territoriali sul territorio della provincia BAT che si è svolta, si presenta come un'utile specificazione, per scala e livello di dettaglio, delle conoscenze e dei dispositivi progettuali e normativi degli strumenti di pianificazione di competenza regionale, come la pianificazione paesaggistica e i piani di settore regionali che scontano la loro natura di piani quadro di indirizzo e di livelli di conoscenza aggregata. A partire da questa ricca ed articolata produzione di dispositivi regionali, questo territorio, in virtù di una più volte ribadita vivacità e predisposizione all'auto determinazione dei propri scenari di sviluppo, ha affrontato processi volontari di pianificazione e prima ancora, di costruzione di conoscenze (Agenda 21 PTO NBO – Rapporto Ambientale – 2005 – Piano Strategico Vision 2020), sperimentando processi di copianificazione[17]. Non è di fatto pensabile che un ente intermedio possa svolgere le sue funzioni di coordinamento, senza che la costruzione di Quadri di Conoscenze di area vasta non ne costituisca una condizione indispensabile all'esercizio della copianificazione.
Copianificazione intesa, come espresso nel DRAG, quale metodo di lavoro per pervenire a decisioni condivise tra i diversi attori territoriali; in altri termini "…la produzione di conoscenza e l'utilizzo del metodo della copianificazione costituiscono i presupposti necessari perché la provincia possa esplicare la funzione del coordinamento...".

Non esiste un modello di sviluppo fondato sulla messa in valore durevole delle risorse patrimoniali del territorio, se esso non è fondato sulla conoscenza profonda, sulla capacità di osservazione, interpretazione e contestualizzazione (nell'accezione di processo diacronico e di aggiornamento della lettura), nella sua capacità di essere condivisa con l'intera comunità locale.

L'attività di costruzione del Quadro Conoscitivo nel PTCP della provincia Barletta Andria Trani ha preso avvio già nelle fasi preliminari del Piano, propedeutiche alla definizione dell'ATTO di AVVIO, ed è stata finalizzata alla ricognizione di quel ricco ed articolato patrimonio di conoscenze incardinato ai dispositivi di pianificazione e programmazione alle diverse scale (regionali, quelli volontari di area vasta, urbanistica e tematica comunale). Ha proseguito con una attività di approfondimento e di integrazione, sulla base degli indirizzi per la stesura del DPP[18] nel periodo che va da febbraio a maggio 2013 integrandosi da subito con la prospettiva del Quadro Strategico che guardava al contempo ad alcune prime strategie riconducibili alle questioni specifiche territorializzate individuate in sede di "Indirizzi per la stesura del DPP"[19] e con quanto elaborato dal PSAV Vision 2020. Per le questioni ambientali si integra con il Piano di Azione Ambientale (Agenda 21 PTO NBO), da considerarsi come primo rilevante tentativo del nuovo contesto provinciale di darsi un quadro condiviso di strategie territoriali di lunga durata, e con le visioni che sottendono comune per comune le scelte di nuovo assetto territoriale delle amministrazioni locali, raccolte unitamente allo step di Analisi "Stato della Pianificazione Comunale" attraverso incontri bilaterali itineranti con l'Ufficio del Piano e il gruppo di consulenza nei mesi di febbraio e marzo 2013. Last but not least, si integra con gli Indirizzi e le visioni territoriali di Piani regionali come il PPTR, il PTR, il PRAE ecc. che potranno avere impatti significativi sui 10 contesti locali della BAT.

[17] Sebbene questi abbiano esplicitato le loro migliori prestazioni nei processi di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi comunali e nella determinazione delle relative misure di mitigazione e compensazione ambientale (Agenda 21 PTO NBO) e nella contribuzione alla attuazione della programmazione POFESR 2007-2013 (Piano Strategico/PUMAV "Vision 2020")
[18] Approvato con Del. Giunta provinciale nr. 26 del 29.05.2012.
[19] Cfr. da pag. 21 a pag 36 degli "Indirizzi per la stesura del DPP"

Così come ampiamente dichiarato nel Programma Operativo delle Attività e in coerenza con i caratteri territoriali di un PTCP, il Quadro delle Conoscenze ha un carattere integrato e multi-scalare, riuscendo a ricostruire e rappresentare, in modo organico e compiuto, l'assetto del territorio come prodotto della interazione delle sue componenti sistemiche con particolare riferimento:

- al sistema ambientale, visto nelle sue valenze ecologiche e paesaggistiche;
- al sistema insediativo, nei suoi aspetti storici, morfologici, funzionali;
- al sistema infrastrutturale, in riferimento sia alla mobilità che alle reti, impianti e alle grandi attrezzature territoriali.

Inoltre, nel rispetto della funzione del coordinamento, la Provincia BAT ha dovuto produrre un quadro sistematico e aggiornato dello stato della pianificazione ai vari livelli istituzionali e della programmazione relativa alla realizzazione di infrastrutture di rango locale e sovra locale.
Il Quadro delle Conoscenze alla scala di area vasta si integra con quella di dettaglio del livello locale di valenza intercomunale riferita alle questioni specifiche territorializzate desunte dal Quadro Propositivo Preliminare dove sono più evidenti situazioni di integrazione e/o incoerenza tra le componenti sistemiche.
L'attività di approfondimento e di integrazione delle Conoscenze propone un quadro articolato di opportunità, minacce, punti di forza e debolezza, che conferma e restituisce, in molti casi in maniera inedita, dinamiche recenti e processi tendenziali che costituiscono nell'insieme, il patrimonio informativo dal quale individuare le strategie.

In dettaglio per gli approfondimenti sul sistema ambientale, anche in ragione della concomitanza delle competenze provinciali in materia di acque sotterranee, si è potuto disporre di dati da cui verificare lo stato degli impatti sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei derivanti da attività antropiche: notevole uso della disponibilità della risorsa con fenomeni di salinizzazione delle falde; presenza di notevoli carichi annui di azoto e fosforo di origine agricola; concentrazione significativa di inquinanti nelle Saline di Margherita di Savoia, nel F. Ofanto, nel T. Locone e nel Canale Ciappetta-Camaggio in rapporto alle basse portate di deflusso; forti scompensi nella filiera depurativa urbana (reflui civili) per la commistione delle reti fognarie; esistenza di scarichi irregolari e la loro non sempre efficace gestione; assenza di depuratori industriali e di un catasto generale degli scarichi.

Dal puto di vista geologico l'ambito calcareo è stato oggetto di prolungate fasi di alterazione chimico-fisica e in molte zone dell'area provinciale, in corrispondenza di sezioni naturali o artificiali (trincee stradali, ferroviarie e pareti di cava) è frequente osservare gli effetti del processo carsico, con doline, cavità, voragini e zone di collasso; gli effetti carsici, che si propagano sino in profondità con, spesso, la formazione di sistemi di grotte sotterranee sono messi in evidenza dai tipici prodotti residuali ("terre rosse"); nel territorio provinciale sono presenti n.75 grotte e n.25 voragini naturali quasi tutte censite nel Catasto grotte della Regione Puglia[20].

La discriminante altimetrica compresa dalla quota 0 – 150 mt s.l.m. e comunque quella riferita all'area della piana costiera come quella pede-murgina, costituisce la parte di territorio provinciale più esposto all'insieme dei rischi da fenomeni naturali e tecnologici e nella quale si concentra il numero più significativo di questioni specifiche territorializzate che attengono in particolare all'integrazione tra rischi idrogeologici e di frammentazione naturale con quella delle opportunità del riequilibrio ambientale[21].
Dal punto di vista dell'assetto idraulico il territorio provinciale comprende corpi idrici superficiali significativi di assoluta rilevanza regionale e nazionale: il fiume Ofanto (Parco Regionale), le Saline di

[20] Il quadro di Conoscenza si integra con la sistematizzazione del censimento relativo a n.13 siti che per le loro caratteristiche e peculiarità si intende proporre per l'identificazione come "singolarità geologiche" (D.Lgs 1497/39) o più semplicemente "geositi".
Con questo termine si suole indicare qualsiasi località, area o territorio nella quale si possa definire un interesse geologico, geomorfologico o idrogeologico per la sua conservazione e protezione 20. Nella definizione rientrano anche affioramenti di particolare interesse paleontologico, stratigrafico, strutturale, mineralogico e petrologico, nonché elementi geomorfologici significativi dal punto di vista glaciologico, carsico e applicativo.
[21] Presenza dei sistemi ambientali naturali e semi naturali relittuari di Ariscianne e Ponte Lama quali aree ancora in grado di esprimere una quale azione di contrapposizione alle spinte di fusione insediativa tra i centri rispettivamente di Barletta-Trani e Trani-Bisceglie.

Margherita di Savoia (Zona umida di valore internazionale), l'invaso di Monte Melillo sul Torrente Locone, il fronte sorgentizio costiero di Ariscianne-Boccadoro con relative zone umide, la valle del Canale Ciappetta-Camaggio. Altrettanto dicasi per l'assetto idrogeologico con l'esistenza dell'Acquifero carsico della Murgia, dell'Acquifero superficiale del Tavoliere, dell'Acquifero alluvionale della Bassa Valle dell'Ofanto e dell'Acquifero superficiale di Barletta, che rappresentano una risorsa idrica di inestimabile valore. E' da rilevare, purtroppo, il modesto se non addirittura scadente stato quali-quantitativo delle acque sotterranee (classificazione 4C nel PTA-Regione Puglia) che risentono di un impatto antropico significativo legato al sovrasfruttamento della risorsa e alla presenza di scarichi da fonti puntuali e diffuse (fognari, zootecnici, etc.) spesso irregolari, attraverso il suolo e i primi strati del sottosuolo (es. pratica dello spandimento dei liquami).

Dal punto di vista della pericolosità idraulica va segnalata l'alta pericolosità idraulica di vaste zone a ridosso dell'asta fluviale e della foce del F. Ofanto (agro di Margherita e Trinitapoli lungo il canale "Contro Ofanto") per assenza e/o compromissione di opere e sistemi di regimentazione idraulica (argini, aree golenali antropizzate, vegetazione ripariale asportata, etc.); l'elevato rischio idraulico per esondazione del Canale Ciappetta-Camaggio in ampie porzioni degli abitati di Andria e Barletta; la pericolosità idraulica connessa alla presenza di alcune lame in agro di Trani e Bisceglie (rispettivamente "Lama Palumbariello" e "Lama di Ponente"). Le aree a pericolosità geomorfologica (frane e dissesti diffusi) si concentrano soprattutto nel territorio di Canosa di Puglia per la presenza di un'estesa rete caveale sotterranea e di rilievi collinari argillosi e nel territorio di Spinazzola (dissesto franoso Vallone Ulmeta – Zona Castello) e lungo tratti di litorale compresi tra Trani e Bisceglie (località Fontanelle, Matinella, Testa, Ripalta).

Per quanto riguarda la costa, a fronte di circa 55 km di lunghezza complessiva, oltre il 50% risulta costituita da spiaggia sabbiosa in gran parte non ancora antropizzata ma soggetta a forte erosione (la massima a livello regionale) in corrispondenza della foce del F. Ofanto e dei tratti finitimi (località Cannafesca e Fiumara), oltre che a nord del Porto di Margherita di Savoia e lungo i litorali di Barletta in località Giberna, Pantanella, Belvedere e Ariscianne. Anche i tratti di costa rocciosa tra Trani e Bisceglie, in particolare nelle località a sud di Capo Colonna e, quindi, di Matinelle, Salsello, Cala Rossa, risultano in erosione e, per questo, oggetto di interventi di difesa costiera. Da segnalare, infine, il tratto di costa più a nord del Comune di Margherita di Savoia, al confine con quello di Zapponeta, in cui è presente una fascia costiera a "Rischio di inondazione da Mare" secondo studi eseguiti da Petrillo (2007), Antonioli et alii (2007) etc.

Il consumo del suolo è collegato all'impermeabilizzazione delle superfici agricole e naturali in parte associata all'espansione delle aree urbane. L'impermeabilizzazione del suolo agricolo causa la riduzione della biodiversità, i cambiamenti climatici, il dissesto idrogeologico, la desertificazione, la siccità, l'impoverimento dei suoli, ecc. Nella provincia Barletta-Andria-Trani, secondo dati ISTAT, negli ultimi anni, la superficie agricola totale è cresciuta contrariamente a quanto avvenuto complessivamente in Italia. Lo scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo è influenzato dalle normative, dai programmi e dagli indirizzi politici che avranno nei prossimi mesi una ricaduta sul territorio rurale provinciale interessando l'agricoltura, l'ambiente e il paesaggio tra loro interconnessi. Il Disegno di Legge Quadro per la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo di suolo, la proposta di Direttiva LULUCF sulla contabilizzazione dei gas serra, e la nuova PAC post 2013 avranno un forte impatto sull'uso del suolo agricolo. I pagamenti diretti e lo sviluppo rurale della PAC 2014-2020, come proposti dalla Commissione e dal Parlamento europei, vanno nella direzione di favorire la biodiversità e la lotta ai cambiamenti climatici. Nello specifico, si sosterrà l'"inverdimento" dell'agricoltura attraverso, in particolare, la diffusione di colture agricole di pregio ambientale, come frutteti, oliveti, vigneti e prati permanenti. Pertanto, lo scenario tendenziale dell'uso del suolo potrebbe essere quello che vedrà dei seminativi, come i cereali, già coltivati in monocoltura per medio-grandi estensioni, sostituiti da altre colture come leguminose, cucurbitacee, composite, solanacee, ecc., nel processo di diversificazione colturale proposto dall'UE. Si potrà avere anche una sostituzione dei seminativi con colture arboree di pregio ambientale così come rappresentato nella tavola specificamente realizzata sulla base della cartografia digitale CORINE Land Cover. Le colture

arboree di pregio ambientale sono distribuite prevalentemente nei terreni della Valle ofantina e della fascia che si estende a valle dell'altopiano delle Murgia fino alla fascia costiera, mentre i seminati sono più presenti nell'altopiano murgiano.

L'agricoltura e la silvicoltura svolgono un ruolo cruciale nella produzione di beni di pubblica utilità, in particolare a valenza ambientale, come il paesaggio, la biodiversità dei terreni agricoli, la lotta ai cambiamenti climatici e una maggiore resilienza a disastri naturali quali inondazioni, siccità e incendi. Nello stesso tempo, molte pratiche agricole possono esercitare una pressione sull'ambiente e provocare degrado dei terreni, carenza e inquinamento delle acque, e perdita di habitat naturali e biodiversità.
Il ruolo e il peso del sistema agroforestale provinciale sull'ecosistema sono determinanti nella costruzione della rete ecologica della provincia di Barletta-Andria-Trani, all'interno di quella regionale. La superficie agricola della provincia BAT è occupata dalle coltivazioni legnose per oltre il 50%, in particolare, da oliveti e vigneti, soprattutto, nei territori ricadenti nella Valle dell'Ofanto e in quella fascia di suolo agricolo che si estende a valle dell'altipiano della Murgia, fino alla fascia costiera. Il 25% circa della superficie agricola provinciale è coltivato a seminativi, in particolare, cereali oltre il 60%. La cerealicoltura è presente soprattutto nei comuni di Minervino Murge e Spinazzola. I prati permanenti e pascoli occupano il 7% della superficie agricola provinciale, soprattutto, nei comuni di Andria, Minervino Murge e Spinazzola. Le colture agricole possono apportare effetti positivi o negativi sull'ecosistema. Le colture agricole di pregio ambientale possono essere definite in base alla futura Politica Agricola Comune 2014-2020, secondo la quale le colture agricole di pregio ambientale sono identificabili nelle colture legnose permanenti (oliveti, vigneti, frutteti) coltivate con pratiche d'impatto positivo sull'ambiente e il clima. Come si evince dalla mappa cartografica appositamente elaborata, la distribuzione delle colture agricole di pregio ambientale nel territorio della Provincia BAT sono concentrate nei suoli agricoli della Valle dell'Ofanto e dell'area pre-murgiana, a valle dell'altopiano della Murgia, fino alla fascia costiera.

L'attività di analisi restituisce un contributo specialistico ed analitico di ricognizione ed interpretazione finalizzato alla ricerca ed ulteriore specificazione, ad una scala appropriata intermedia, di quei caratteri connotativi degli ambiti e figure di paesaggio del PPTR ricadenti nel territorio provinciale. L'indagine a partire dalla trattazione del contesto storico ed evolutivo del territorio provinciale (particolarmente focalizzata ai segni perduranti tra XIX –XX sec.), si articola in una attività non del tutto indagata, consistente nel censimento dei beni culturali, cosi come identificati nel Codice Urbani (art. nr. 136); da cui la restituzione inedita, omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale. Le vicende trasformative preunitarie, fino agli interventi della Cassa del Mezzogiorno, rappresentano un ambito temporale di particolare interesse evidenziando e confermando il ruolo dei borghi rurali come presidi umani produttivi e residenziali ancora frequentai coerenti con la vocazione generale agricola. Essi si infrappongono fra i centri urbani alleggerendone la pressione insediativa sul sistema ambientale complessivo.

Particolare rilievo si è dato in questa ultima operazione al Sistema delle aree produttive della provincia, non certo per proporre una mera ricognizione del loro stato di consistenza e attuazione, quanto piuttosto come emersione di un elemento sul quale poter fondare nuovi percorsi di sviluppo locale in una fase storica nel quale appaiono inversamente proporzionali estensione delle aree produttive – come individuate dalla precedente stagione di pianificazione di scala comunale – e concrete prospettive di sviluppo[22].

[22] Nel senso di accelerare il passaggio dal vecchio distretto industriale, che ha reso la BAT negli anni '70 e '80 del secolo scorso una delle aree più vitali del Mezzogiorno, verso un distretto di nuova generazione, attento:

- in primo luogo, alle attività, già presenti sul territorio, che stanno dimostrando maggiore vitalità sui mercati nazionali e internazionali nei settori delle calzature, del tessile e abbigliamento, dell'agroalimentare, del turismo, della farmaceutica, della cosmetica e che stanno facendo emergere un nuovo distretto della salute e della sicurezza;
- in secondo luogo, alle attività che mostrano maggiore difficoltà nei processi di innovazione e internazionalizzazione, ma che potrebbero avere ancora margini di competitività, come nel settore lapideo;
- in terzo luogo, alle attività ancora poco presenti, ma per le quali vi sono buone prospettive di mercato, quali per esempio, le energie rinnovabili, dove scarseggiano prodotti e tecnologie locali, o l'industria della nautica legata al turismo, che potrebbe legarsi a processi di riqualificazione e sviluppo della portualità, da Margherita di Savoia sino a Bisceglie.

Le aree produttive, invece, possono costituire uno dei terreni di sperimentazione di nuovi modelli locali di sviluppo cogliendo l'occasione di una loro riqualificazione in ambito sovra comunale, complementare ad un miglioramento dell'accessibilità all'interno di un ridisegno del sistema infrastrutturale provinciale, alla improrogabile necessità di cooperazione intercomunale in un regime di complementarietà funzionali che esalti le vocazioni produttive locali e soprattutto la declinazione di una delle Linee Guida del nuovo PPTR destinate alle APPEA[23] (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Orientate) che apra anche nella BAT un nuovo percorso di territori più "intelligenti".

Ed è proprio quest'ultimo aspetto che meglio di altri può chiarire il livello di integrazione che vi è stato tra fase delle Conoscenze e fase di costruzione delle Strategie nella redazione del DPP del PTCP della BAT; un sistema di conoscenze che per sua natura olistica e aggiornabile deve costituire un Supporto ai processi decisionali del governo provinciale negli specifici settori dell'Ambiente, del Paesaggio, della trama Insediativa, dell'armatura infrastrutturale, nell'innovazione di processi di pianificazione locale coerenti con la Riforma Urbanistica e in definitiva con un improrogabile e irrinunciabile stagione di costruzione di nuove politiche per la promozione dello sviluppo locale.
Tale grado di integrazione è riscontrabile nella proposizione di un sistema insediativo provinciale policentrico, in cui il policentrismo, combattendo vecchie tendenze alla "saldatura" dei centri abitati, sempre più deve essere complementare alla permanenza di vuoti della campagna e della naturalità diffusa intercettando politiche e normative nazionali sulla lotta al consumo di suolo.

Nell'ambito delle attività di ricognizione dello stato della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008) riconferma la grande vivacità all'impiego di nuovi strumenti, evidenziando tuttavia la necessità di occasioni all'interno delle quali ricondurre l'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana, in particolare, rispetto a scenari di medio e lungo periodo e rispetto alla scala sovraordinata delle politiche riferite agli assetti territoriali regionali (mobilità/intermodalità; attività produttiva/APPEA; Sistemi Ambientali e Culturali, Rete Ecologica Polivalente).

Ancora un'attenta rilettura del sistema infrastrutturale su ferro delle reti lunghe (RFI) e di quelle corte (Ferrotranviaria, Barletta-Spinazzola e Apulo-Lucana) interagenti con il territorio della BAT, in funzione di una loro integrazione e interoperabilità, non potrà dimenticare il ruolo urbano e territoriale che le stazioni ferroviarie e i loro "parchi e piattaforme" possono avere come "Nuove Centralità" provinciali e urbane. In questo senso è possibile declinare una strategia di integrazione tra politiche di Rigenerazione Urbana, appositamente sostenute del governo regionale, e nuovi interventi di potenziamento e restyling del sistema di questi nodi infrastrutturali intorno ai quali promuovere nuove funzioni territoriali di rango elevato per la gestione della Giustizia, della Cultura, della salute, del Loisir, della logistica e del Commercio.
E che dire della necessità di guardare ancora una volta strategicamente al sistema portuale provinciale in quell'ottica di complementarietà funzionale in cui "non tutti possono fare tutto" ma, da un'attenta analisi condotta il sistema portuale storico si presta alla convivenza tra nautica da diporto e pesca intessendo rapporti virtuosi con processi di valorizzazione dei tessuti insediativi storici, mentre nuovi grandi bacini portuali rafforzano la loro funzione commerciale a servizio del sistema produttivo provinciale. I redigendi Piani Comunali delle Coste, peraltro, divengono nel nuovo approccio

Il passaggio verso un nuovo e più qualificato sistema produttivo locale necessita, però, come è emerso dalle analisi, di progettualità ben mirate, definite in termini di sostenibilità finanziaria e di durabilità nel medio-lungo periodo, definite in termini di risultati attesi, in cui siano ben chiari i ruoli dei vari partner pubblici e privati. Tali progettualità dovranno essere definite soprattutto attraverso partenariati pubblico-privati, che rappresentano la vera sfida in un contesto che sarà sempre più caratterizzato da fondi pubblici decrescenti, partenariati che dovranno perciò maggiormente puntare sul protagonismo dei privati.
In questa direzione, occorrerà costruire strategie mirate a determinare una maggiore apertura internazionale del sistema economico, sia in termini di presenza stabile sui mercati esteri più dinamici, che sono anche quelli più lontani e quindi più difficili, sia in termini di attrazione di investimenti esterni, puntando prioritariamente ad una diversa e più intelligente gestione delle aree per insediamenti produttivi, sia in termini di valorizzazione delle risorse locali (culturali e ambientali) di maggiore attrattività per i turisti stranieri.
In tale direzione occorrerà anche promuovere una diversa distribuzione delle attività produttive, residenziali e di servizi a livello territoriale, più attenta ad un maggior coinvolgimento delle aree interne e a un decongestionamento e riqualificazione del territorio costiero, più attenta alle problematiche di natura ambientale, le cui risorse se ben gestite possono rappresentare un nuovo volano economico.
Tutte queste nuove capacità operative non possono prescindere da un capitale umano predisposto alle innovazioni, che andrà adeguatamente formato.

[23] I rischi di pressione esercitata dalle aree per insediamenti produttivi sul sistema ambientale si concentra in maniera significativa ed apprezzabile per lo più lungo il sistema ambientale del fiume Ofanto e del suo principale affluente (Locone): Spinazzola, Minervino, Canosa/Tufarelle, San Ferdinando, Margherita di S.

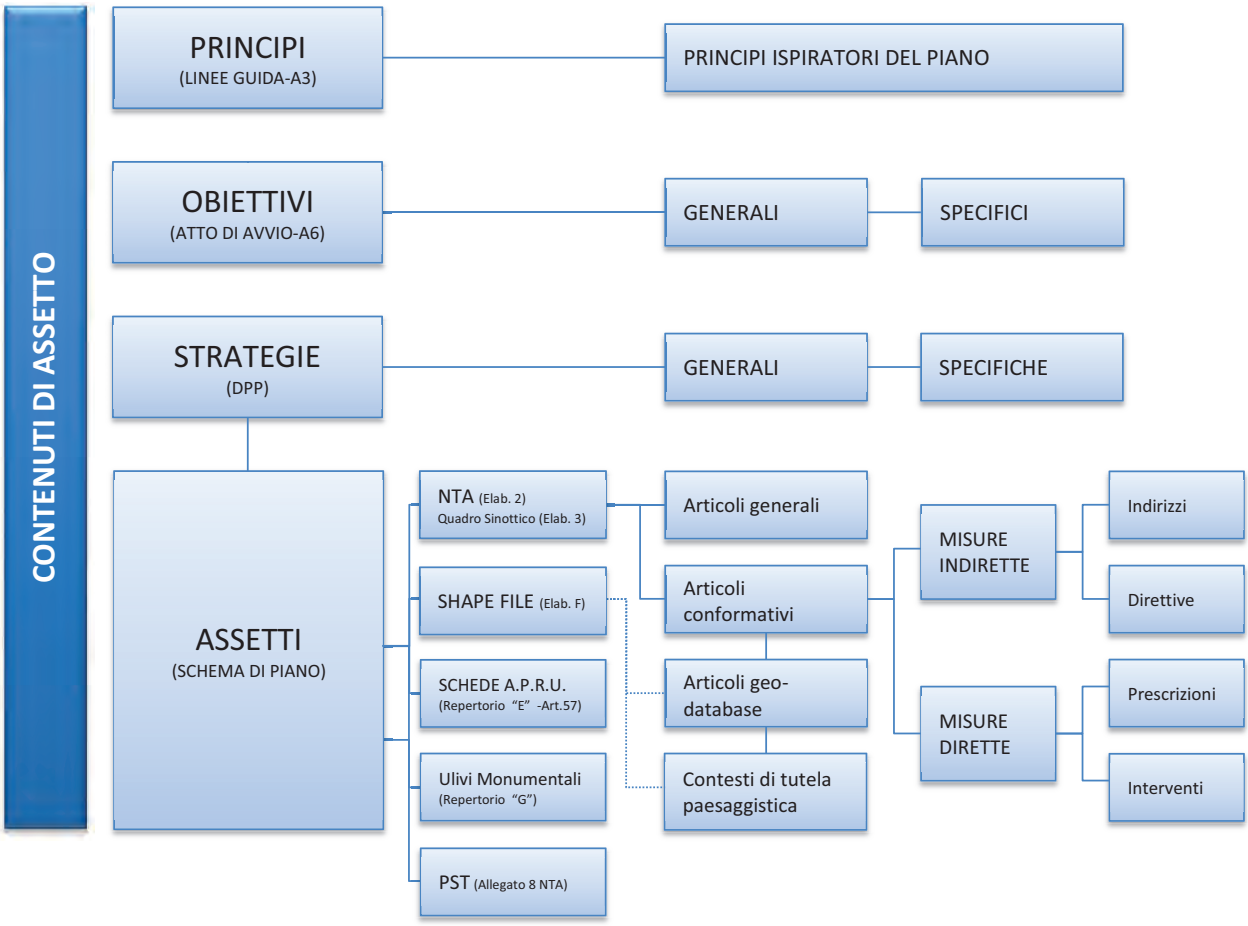
strategico le occasioni per guardare alla valorizzazione della risorsa mare e costa nelle nuove ottiche della balneazione urbana, della difesa costiera, della leggerezza e amovibilità delle strutture di servizio in una visione di sistema di “spiaggia sostenibile” da declinare nei comuni rivieraschi. Cose analoghe si potrebbero dire per la difesa del suolo nei rapporti con i temi della raccolta e smaltimento dei rifiuti a scala provinciale alle attività estrattive e di filiera estrazione-taglio-commercializzazione del prodotto lapideo dei due grandi bacini estrattivi della BAT; quella della logistica e manutenzione delle energie rinnovabili, e non ultime in ordine di importanza di quelle per la valorizzazione del paesaggio in chiave salutista e terapeutica (turismo termale, beauty farm, fitness center, tastingfood, attività ginnico-sportive…).

6. Contenuti di Assetto

I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del Piano; sono parte integrante dei contenuti di Assetto del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani:

- *Principi Ispiratori;*
- *Obiettivi generali e specifici;*
- *Strategie generali e specifiche;*
- *Assetti.*

Principi, Obiettivi e Strategie ed Assetti sono declinati rispetto ai tre sistemi territoriali: ambientale e paesaggistico; insediativo e degli usi del territorio; dell'armatura infrastrutturale e sono espressi e restituiti in elaborazioni cartografiche, data base vettoriali informatizzati, documenti di testo, schede e tabelle.



I Contenuti di Assetto – dettaglio dell'articolazione degli Assetti

6.1 Principi Ispiratori del PTCP BAT

Il percorso di elaborazione e gestione del Piano è ispirato al principio generale di "Intelligenza territoriale" definita come capacità di articolare le dimensioni culturali di un territorio e il rispetto di principi etici della *governance* democratica; che garantisce uno sviluppo sostenibile, cioè un approccio territoriale integrato e ben bilanciato [multidisciplinare e multisettoriale] e una partnership tra gli attori.
Trasformare l'intelligenza e la competenza individuale in intelligenza e competenza collettiva nel senso di trasmettere i risultati della ricerca all''interesse pubblico, il che significa nuove relazioni tra cultura locale, comunitaria, e innovazione su scala territoriale, ma insieme anche integrazione di nuove pratiche di sostegno dello sviluppo. L'intelligenza territoriale è la capacità di prefigurare il futuro nel senso di elaborare scenari tendenziali rispetto a variabili date e valutarne le politiche; il processo cognitivo che le comunità elaborano per garantire uno sviluppo equo e sostenibile ai loro territori, comparando e integrando conoscenze multidisciplinari e interculturali, adattando metodi e strumenti all'analisi dei territori, valutando i principi della *governance* per garantire una presa in carico ben bilanciata di tutti i bisogni e una distribuzione equa e sostenibile delle risorse tramite la partnership e la partecipazione, progetta e costruisce strumenti insieme agli attori territoriali che desiderano sviluppare i propri territori mentre ne rispetta i principi etici [Girardot 2006].

I principi ispiratori del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani, già oggetto di individuazione e di discussione nelle fasi preparatorie all'ATTO di AVVIO del PTCP[24] sono descritti in forma sintetica nell'Allegato nr. 1 alle Norme Tecniche di Attuazione (elab.nr.2).
Essi hanno ispirato i contenuti e le modalità attuative del PTCP: "Contenuti di Conoscenza" (quadri interpretativi) e "contenuti di assetto" (obiettivi e strategie); le forme di concertazione, l'individuazione dei soggetti, i contenuti delle attività di copianificazione (costituzione del "Tavolo territoriale di coordinamento in materia di uso e governo del territorio"; protocolli di intesa con Regione Puglia, Provincie con termini, Enti, altri soggetti); le attività e gli strumenti di partecipazione.

6.2 Obiettivi del PTCP

Il PTCP assicura, anche mediante le sue disposizioni normative, che gli atti e le azioni della Provincia o di altri enti incidenti sull'assetto del territorio provinciale tendano al conseguimento dei seguenti obiettivi dichiarati in sede di ATTO di AVVIO del PTCP (approvato con disposizione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 /DP del 05.07.2012).

1. Il PTCP, in merito agli aspetti del **sistema ambientale e paesaggistico**, riconosce il seguente obiettivo generale e obiettivi specifici:

   Supportare l'individuazione ed il mantenimento di livelli di ibridazione accettabili, condivisi e sostenibili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione armonica tra la componente antropica e naturale; riconoscendone altresì identità locali per la sussistenza di un senso di "appartenenza" delle comunità al proprio territorio come fattore di riduzione di rischi nella gestione dei processi.

   1.1 Il ripristino delle condizioni di equilibrio chimico/fisico dei corpi idrici sotterranei: aumento dei tempi di corrivazione; riduzione del rischio di contaminazione degli acquiferi; verifica delle scelte localizzative per il sistema dei servizi e delle infrastrutture puntuali.

[24] Linee Guida del PTC (approvate con Delibera della Giunta Provinciale n. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 14.02.2012 di presa d'atto)

1.2 La riduzione del "conflitto ambientale" nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi, (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.).

1.3 Il supporto alla riorganizzazione dei modelli di gestione del trattamento dei rifiuti solidi urbani su base provinciale per: il contenimento della produzione dei rifiuti e della spesa privata e collettiva; l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani, condizioni di efficienza, efficacia; massima efficacia nell'organizzazione delle raccolte integrate, perseguimento delle massime sinergie ed economie di scala.

1.4 Deframmentazione degli habitat naturali nella accezione di "servizi ecosistemici"[25]; favorendo altresì la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali alla scala di area vasta, estesa alle scale interprovinciale e interregionale (reti lunghe della naturalità).

1.5 Alleggerimento e riorganizzazione, in termini di compatibilità ambientale, della pressione insediativa sul sistema marino/costiero.

1.6 Promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico ed incentivare la produzione, l'utilizzo e la ricerca in materia di fonti rinnovabili imprescindibilmente legati alla capacità endogena territoriale (filiere corte dell'energia).

1.7 Ricercare azioni innovative sull'uso dei materiali (anche alternativi), sulle tecniche di coltivazione e sistemazione in itinere e per il recupero delle cave esaurite ed abbandonate (Distretto Produttivo Lapideo Pugliese – marchio "Pietre di Puglia").

1.8 Riequilibrio della capacità attrattiva turistica dei tre principali ambiti di paesaggio del PPTR, della costa e dell'entroterra, rafforzando all'interno di questi, le relazioni tra i beni culturali ed ambientali rilevanti e le altre risorse complementari.

1.9 La riqualificazione "sociale del paesaggio" attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione.

1.10 La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale/archeologico nella accezione anche di azioni indirette di "supporto alle decisioni" e riduzione del rischio di "conflitto" tra le diverse opzioni di sviluppo e trasformazione del territorio: la "mappa del rischio archeologico".

2. Il PTCP, in merito agli aspetti di organizzazione territoriale del **sistema insediativo e degli usi del territorio**, riconosce il seguente obiettivo generale e obiettivi specifici:

Assecondare e sviluppare le vocazioni territoriali, perseguendo coesione sociale e vivacità economica; favorendo un "territorio plurale", nella collaborazione fra le municipalità; l'equilibrio nella distribuzione dei costi e dei benefici; uniformità all'accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione.

2.1 Consolidare la struttura insediativa nella sua articolazione policentrica, favorendo uno scenario di sviluppo che sia "organicamente strutturato", teso a creare simili ed efficienti modalità di accesso e di erogazione dei servizi (sistema ospedaliero provinciale), attività produttive, cultura e formazione.

2.2 La riduzione del consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero, alla rigenerazione. L'innalzamento della qualità insediativa nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico. L'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (reti ecologiche urbane), la riqualificazione ambientale delle aree degradate. Il

[25] Secondo la definizione data dal Millennium Ecosystem Assessment (MA, 2005) i servizi ecosistemici sono "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano" e si possono distinguere in quattro grandi categorie: supporto alla vita (es. formazione del suolo), approvvigionamento (es. cibo), regolazione (es. regolazione del clima), culturali (es. estetici o religiosi). Il concetto di base è quello che, in generale, il benessere umano dipende dai servizi forniti dalla natura; si giunge quindi al superamento dell'antitesi e del conflitto tra l'approccio di semplice conservazione della natura e lo sfruttamento economico delle risorse naturali. Ovvero garantendo la collaborazione fra i territori e l'equilibrio nella distribuzione costi/benefici. Da cui il miglioramento delle capacità dell'ecosistema di conservare e massimizzare l'impiego dell'energia, in grado di supportare ed orientare le evoluzioni/involuzioni del paesaggio, in relazione al grado di conservazione, recupero o trasformazione del mosaico ambientale.

sostegno alla progettazione di qualità, le aree produttive ecologicamente attrezzate, "social housing", l'attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

- *2.3 Il riequilibrio dell'attrattività insediativa a fini abitativi tra centri di primo rango e di secondo rango per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.*
- *2.4 Compattazione della forma urbana, finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani nella attuazione della "campagna del ristretto" nel Patto Citta/Campagna (del PPTR). Da cui: il recupero delle aree dismesse o degradate; il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato; la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale; nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.*
- *2.5 Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura e delle risorse forestali; ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico per la valorizzazione del paesaggio agrario e la competitività territoriale; sostenere e conservare il territorio rurale della "campagna profonda" nel Patto Citta/Campagna (del PPTR).*
- *2.6 La tutela e valorizzazione del borghi rurali come esperienze "virtuose" di persistenza, mantenimento di ruolo e presidio territoriale, nel patrimonio dei valori identitari provinciali.*
- *2.7 Indirizzare e qualificare la ricerca e l'accesso all'informazione e alla formazione per l'innovazione tecnologica ed ammnistrativa nei settori produttivi di qualità (agricoltura, manifatturiero, turismo, logistica, energie).*

3. Il PTCP, in merito agli aspetti del **sistema dell'armatura infrastrutturale** riconosce il seguente obiettivo generale e obiettivi specifici:

Aumentare la capacità relazionale materiale ed immateriale tra gli usi, le funzioni peculiari ed i valori del territorio provinciale, per l'uniformità di accesso ai servizi, all'informazione, alla ricerca e all'innovazione, la coesione sociale e la valorizzazione del capitale territoriale.
Contribuire alla competitività e alla attrattività degli investimenti sui nodi qualificati e specializzati della "rete economica" provinciale favorendo ed indirizzando, nelle scale locali, i flussi delle istanze di integrazione tra le reti lunghe dei corridoi europei TEN-T tra Tirreno e Adriatico.

- *3.1 Valorizzare il patrimonio costituito dalla struttura ferroviaria e dalla presenza, oltre a Trenitalia, di un operatore, Ferrovie del Nord Barese, storicamente radicato sul territorio, che rende tecnicamente ed economicamente sostenibili scenari di potenziamento dell'offerta di trasporto collettivo fondati sulla ferrovia anche per prospettive di collegamento con l'aeroporto di Bari/Palese.*
- *3.2 Riordino del sistema logistico internodale provinciale multipolare coerentemente con le vocazioni e le specializzazioni (del sistema produttivo locale in ordine a programmi di livello sovraordinato) provinciali e che valorizzi la rendita di posizione derivante dalla collocazione di questo territorio in corrispondenza di uno snodo tra importanti corridoi di traffico multimodali.*
- *3.3 Potenziare il "nodo" di Barletta (porto/stazione) nel sistema logistico multipolare provinciale.*
- *3.4 Valorizzare il sistema portuale a fini turistici mediante la riqualificazione degli approdi di Bisceglie, Trani, Barletta, Margherita di Savoia, la loro connessione diretta con i centri storici e gli accessi alla rete multimodale di trasporto collettivo e la sperimentazione di formule innovative di trasporto marittimo costiero a carattere stagionale.*
- *3.5 Promuovere la mobilità lenta degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione storici tra le reti di città e le strade di valenza paesaggistica,*

riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani.

3.6 *Migliorare le reti digitali per l'interoperabilità tra le diverse strutture pubbliche al fine di facilitare lo scambio, l'accesso alle informazioni per la ricerca la formazione e l'innovazione tecnologica ed ammnistrativa.*

6.3 Strategia generale del PTCP

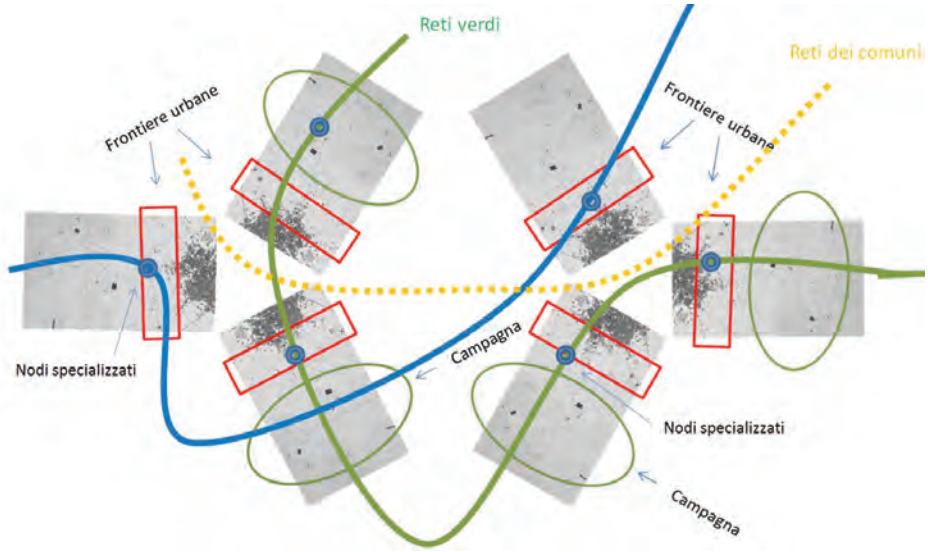
Il PTCP concorre al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del Piano attraverso l'individuazione di una strategia generale e strategie specifiche riferite ai tre sistemi: ambientale e paesaggistico; insediativo e degli usi del territorio; sistema dell'armatura infrastrutturale[26]. La strategia generale e le strategie specifiche costituiscono i contenuti di Assetto del Documento Preliminare di Piano (approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 66 del 30.07.2013); esse sono enunciate nella parte VIII. del DPP, nel rapporto Strategico e nell'atlante cartografico alle tavole VIII.1/a, VIII1/b, VIII.2, VIII3.

Tutto l'insieme delle strategie che concorrono al conseguimento degli obiettivi riconducibili ai tre sistemi ambientale e paesaggistico, insediativo e degli usi del territorio, dell'armatura infrastrutturale (ATTO di AVVIO), assumono come riferimento generale quello delle RETI e quello della individuazione di NUOVE POLARITÀ attrattive per il riequilibro dei flussi ecologici ed economici tra costa ed entroterra.

Perseguire un sistema policentrico e non gerarchico di nodi urbani in rete (materiale e immateriale) fondato sul patrimonio urbano storico compatto e sul riequilibrio metabolico di ogni nodo urbano con il proprio territorio di riferimento.

Questi riferimenti generali hanno il senso di guidare e legare tatticamente le azioni materiali ed immateriali al contesto spaziale di riferimento.
La RETE è intesa nell'accezione di sistema di connessione materiale ed immateriale che si organizza questa volta, lungo una dimensione spaziale alquanto spessa e che interessa più livelli; i diversi colori delle reti restituiscono il senso funzionale che la rete stessa intende assolvere (Rete verde della naturalità, Rete Blu delle acque ….). I nodi e le aree ricomprese tra le linee costituisco gli ambiti spaziali e concettuali nei quali si concentrano i contenuti di assetto del Piano e conseguentemente le misure indirette (indirizzi e direttive), misure dirette (prescrizioni e interventi).
Gli ambiti di rigenerazione urbana collocati nelle "frontiere urbane" e la "campagna" (luogo aperto nel quale sono diluite e collocate anche funzioni produttive, servizi, sistemi ambientali) sono i contesti prioritari nel quale si condensano e convergono i principali interessi per la localizzazione delle strategie del PTCP BAT; nel gradiente del "patto città-campagna" del PPTR si concentrano il maggior numero di strategie del PTCP.

[26] Allegato nr. 2 delle NTA del PTCP



Il paesaggio è inteso nelle strategie della PTCP BAT come valore strategico in grado di dare una forte impronta e priorità per tutti i futuri mutamenti del territorio, contribuendo a migliorare in maniera decisiva il contesto di vita e la qualità dei requisiti di abitabilità per i suoi abitanti . La sintesi interpretativa riguarda la individuazione dei paesaggi della provincia BAT, assunti come categoria strategica che interpreta i caratteri strutturali del territorio e, al contempo, ne evidenzia le progettualità per perseguire obiettivi di qualità del paesaggio in accordo con le politiche di pianificazione del paesaggio nazionali. Carattere dominante e profondo del paesaggio provinciale sono le infrastrutture naturali e antropiche che oggi resistono all'interno dei processi contemporanei. L'urbanità, la campagna e la naturalità sono realtà che hanno costruito territorialità intimamente integrate attestate dai segni dell'antropizzazione che nella contemporaneità si sono persi o confusi producendo paesaggi complessi e di differente qualità.

Lo scopo delle strategie paesaggistiche del PTCP è quello di evidenziare quali saranno le opportunità o i problemi perché le azioni possano consolidare le prime e arginare i secondi per governare i conflitti. Le diverse forme di paesaggi derivano dai valori di contesto o dalle loro problematicità visti come obiettivi strategici che le future azioni dovranno interpretare.

Del resto, essendo stati affrontati nelle diverse parti del PTCP BAT i vari temi nei quali il paesaggio si annida, il rapporto tra città e campagna, le reti verdi e blu, la tutela e la valorizzazione della naturalità, il miglioramento dei caratteri percettivi del paesaggio, la visione strategica del paesaggio nel PTCP si pone come visione di sfondo dentro la quale per ogni paesaggio individuato assumono priorità le questioni che ne hanno motivato la definizione.

Molti dei temi che sono contenuti nel documento per le politiche della coesione economica, sociale ed territoriale hanno fortemente influenzato lo spirito di questo lavoro.

Volendo richiamare alcuni passi del documento, in esso si propongono alla discussione tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi, emerse dal rilancio del programma 2007/2013 e suggerite dal dibattito europeo e nazionale. Le parole chiave sono:
MEZZOGIORNO lavorare per eliminare alcuni deficit strutturali che continuano a produrre ritardo nello sviluppo ma anche ricostruire alcune condizioni virtuose di meridionalità che in questa provincia presentano molti casi di successo.

CITTA' lavorare sul patrimonio di urbanità che in questo territorio si presentano come vere e proprio piccole capitali.

AREE INTERNE viste come complementari e non retro della costa; lavorare sul concetto di essere lontano dal centro ma di avere altre prerogative che stare più vicini ai territori profondi, dove sono più integre le risorse naturali e la disponibilità di risorse male utilizzate che possono ancora essere valorizzate.

I punti fondamentali a cui ci richiama una attenta valutazione della passata stagione di programmazione riporta per il Mezzogiorno due deficit essenziali: un deficit di cittadinanza (dalla sicurezza personale, alla legalità, alla giustizia, all'istruzione, alla qualità dell'aria e dell'acqua, al trasporto pubblico, alla cura di infanzia e anziani, alla rete digitale) e un deficit di attività produttiva privata sia manifatturiera, sia agricola, sia commerciale e di servizi del welfare "industriale" (indicare non il settore ma il metodo di produzione organizzato e a forte contenuto innovativo).

Da questo ne derivano 4 indirizzi strategici:

- l'intera massa delle riserve ordinarie pubbliche impiegate nel Sud deve volgersi alla logica territoriale attentamente accompagnate da azioni e reazioni correttive;
- concentrare le risorse a sostegno dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti di cittadinanza secondo la logica che detta anche la convenzione europea del paesaggio;
- distinguere con chiarezza fra azioni rivolte all'inclusione sociale e le azioni rivolte alla crescita per capire cosa deve essere fatto nella collaborazione tra politiche e progettualità paesaggistiche in chiave integrata;
- destinare le altre risorse a mantenere e sviluppare una base produttive a moderna agendo in modo molto selettivo nei territori per operare una fruttificazione integrata.

I temi della gestione e della attuazione del piano riferiti al più generale tema del rapporto tra Pianificazione e Programmazione come dimensione di concretezza, assumono costantemente una qualche centralità e contemporaneità nel dibattito generale e specifico; pur riconoscendo il PTCP nella sua dimensione culturale di visione collettiva, attuabile in maniera plurale.
In questo senso anche nella vivace e ancora indeterminata stagione preliminare alla programmazione 2014/2020, sono disponibili elementi di riflessione, tutti da approfondire, sulla possibilità di allineamento del PTCP alla sfera degli strumenti di programmazione per coglierne le diverse opportunità. In tal senso benché questi allineamenti non si spingano verso orizzonti temporali di lungo periodo della visione culturale del Piano e lo stesso PTCP si connoti come uno strumento a forte valenza spaziale per la territorializzazione delle politiche, è possibile rintracciare coincidenze e sinergie con i programmi di "Investimenti Territoriali integrati" (ITI) " art. 99 del REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle disposizioni comuni sui Fondi Europei[27], come approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi; a cui seguono per tempi e scale, le recenti considerazioni sulle "federazioni di progetti" nell'ambito dell'accordo di partenariato Documento Fondi Comunitari (9 aprile 2013).

[27] Proposta modificata dell' 11.9.2012 COM(2012) 496 final - 2011/0276 (COD)

6.4 Assetti

Gli Assetti costituiscono l'insieme delle azioni specifiche e disposizioni del PTCP per il conseguimento degli obiettivi e sono definiti sulla base delle strategie generali e specifiche. I contenuti specifici degli Assetti sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione *(elaborato nr.2)*

- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico *(elaborato A)*
  A.1 – DIFESA DEL SUOLO - (1:25.000) - fg.1/7 –
  A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (1:25.000) - fg.1/7 –
  A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (1:25.000) - fg.1/7 –
  A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (1:25.000) - fg.1/7 –

- *Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (elaborato B)*
  B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) - fg.1/7 –
  B.2.1 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (1:75.000)
  B.2.2 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E URBANI. DISCARICHE (1:75.000)
  B.2.3 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (1:75.000)
  B.2.4 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI RECUPERO ENERGETICO (1:75.000)
  B.2.5 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI (1:75.000)

- *Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)*
  C.1 – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE - (1:25.000) - fg.1/7 –
  C.2 – SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLISTCA E CICLOPEDONALE - (1:75.000)

- *Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto (elaborato D)*
  D.1 – Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000)
  D.2 – Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
  D.3 – Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000)
  D.4 – Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)

- REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA APRU" *(elaborato E)*

- Schede "Progetti Strategici Territoriali" *PST (allegato nr. 8 NTA)*

- Quadro Sinottico PTCP *(elaborato nr.3)*

- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP *(elaborato F)*

- REPERTORIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI NELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI AI SENSI DELLA L.R. 14/2007" *(elaborato G)*

6.4.1 Norme Tecniche di Attuazione (NTA) *(elaborato nr.2)*

Le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP sono la parte fondamentale e contengono la descrizione, la disciplina, le procedure di attuazione e il raccordo delle norme di settore riferite direttamente ed indirettamente ai contenuti progettuali del Piano. Esse sono strutturate in quattro Titoli, Capi e Sezioni; completano le NTA otto allegati per l'esplicitazione di articoli specifici.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI
- CAPO I. - PRINCIPI E CONTENUTI DEL PTCP
- CAPO II. - STRUMENTI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

TITOLO II – SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- CAPO I. –DISPOSIZIONI GENERALI PER IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- CAPO II. – DISPOSIZIONI SPECIALI ED OPERATIVE
  - *Sezione I Componente abiotica – integrità fisica*
  - *Sezione II Componente biotica – integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali*
  - *Sezione III Componente dell'identità storico - culturale del territorio e dei valori percettivi*

TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO
- CAPO I. - DISPOSIZIONI GENERALI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO
- CAPO II. - DISPOSIZIONI SPECIALI ED OPERATIVE
  - *Sezione I Rigenerazione urbana*
  - *Sezione II Patto "Città-Campagna"*
  - *Sezione III Insediamenti per le attività produttive*

TITOLO IV – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE
- CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI PER IL SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE
- CAPO II. DISPOSIZIONI SPECIALI ED OPERATIVE
  - *Sezione I Rete stradale*
  - *Sezione II Rete Ferroviaria*
  - *Sezione III Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma – scenario di breve periodo*
  - *Sezione IV Trasporto marittimo e Portualità*
  - *Sezione V Sistema Logistico Provinciale*
  - *Sezione VI Mobilità lenta*

ALLEGATI
- Allegato 1 "Principi ispiratori del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani" (Art.3)
- Allegato 2 "Le Strategie del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani" (Art.4)
- Allegato 3 "Paesaggi provinciali nella visione strategica dei processi in atto" (Art. 30)
- Allegato 4 "URBS - Attrattori culturali e itinerari culturali d'eccellenza" (Art. 49)
- Allegato 5 "Schede di caratterizzazione degli Ecomusei" (Art. 50)
- Allegato 6 "Poli attrattori" (Art.61)
- Allegato 7 "Aree produttive di interesse sovralocale" (Art. 74)
- Allegato 8 "Progetti Strategici Territoriali" (Art. 21)

6.4.2 Articoli Conformativi (NTA)

Definiscono i contenuti progettuali del PTCP (articoli conformativi) quelli individuati in sede di NTA ricompresi nei seguenti Titoli:

TITOLO II – SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- CAPO I. –DISPOSIZIONI GENERALI PER IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
- CAPO II. – DISPOSIZIONI SPECIALI ED OPERATIVE
  - *Sezione I Componente abiotica – integrità fisica*
  - *Sezione II Componente biotica – integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali*
  - *Sezione III Componente dell'identità storico - culturale del territorio e dei valori percettivi*

TITOLO III – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO
- CAPO I. - DISPOSIZIONI GENERALI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO
- CAPO II. - DISPOSIZIONI SPECIALI ED OPERATIVE
  - *Sezione I Rigenerazione urbana*
  - *Sezione II Patto "Città-Campagna"*
  - *Sezione III Insediamenti per le attività produttive*

TITOLO VI – SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE
- CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI PER IL SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE
- CAPO II. DISPOSIZIONI SPECIALI ED OPERATIVE
  - *Sezione I Rete stradale*
  - *Sezione II Rete Ferroviaria*
  - *Sezione III Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma – scenario di breve periodo*
  - *Sezione IV Trasporto marittimo e Portualità*
  - *Sezione V Sistema Logistico Provinciale*
  - *Sezione VI Mobilità lenta*

Essi possono avere efficacia di Misure Indirette (Indirizzi e Direttive) o Misure Dirette (Prescrizioni ed Interventi), come previsto dal DRAG/PTCP, e di seguito così definite:

- Misure "Indirette" i cui contenuti progettuali transitano attraverso ulteriori strumenti di pianificazione e quindi sono prevalentemente rivolti a orientare, con un differente grado di intensità, l'azione di altri soggetti; tali misure prevedono dispositivi e regole di carattere normativo e gestionale, che ne consentono, facilitano e incentivano l'attuazione (salvaguardie, mitigazioni, incentivi, compensazioni, norme condizionali e prestazionali); tali misure sono articolate in indirizzi e direttive, a seconda del grado di incisività ad esse attribuito nei confronti degli strumenti di pianificazione locale o delle politiche settoriali provinciali; in particolare:
  - *a.* Indirizzi (**IND**) sono disposizioni volte a fissare obiettivi per la predisposizione dei piani sottordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici, riconoscendo ambiti di discrezionalità nella specificazione e integrazione delle proprie previsioni e nell'applicazione dei propri contenuti alle specifiche realtà locali;
  - *b.* Direttive (**DIR**) sono disposizioni che devono essere osservate nella elaborazione dei contenuti dei piani sottordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di altri atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici.
- Misure "Dirette", relative alla disciplina e alle azioni nell'ambito delle competenze dirette della Provincia:

c. Prescrizioni (**PRE**) riguardando gli oggetti e i beni la cui competenza è provinciale, sono disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Le prescrizioni devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, secondo le modalità previste dal piano, e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi.

d. Interventi (**INT**), ovvero azioni la cui attuazione è esercitata nell'ambito delle competenze dirette della Provincia. Per essi il PTCP individua le priorità e le condizioni per la loro realizzazione, nonché il raccordo con i programmi della amministrazione provinciale nel breve e medio periodo, con esplicito riferimento ai bilanci pluriennali provinciali.

6.5 Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Le proposte del PTCP riferite al sistema ambientale e paesaggistico si sostanziano in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP[28] (in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d) e risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP[29] in relazione alla più generale idea di "*rete*" materiale ed immateriali di fluissi e di servizi, declinata per la dimensione della naturalità[30], di quella dei sistemi idrologici[31], di quella della multi-funzionalità agricola[32] e della fruizione del patrimonio dei beni culturali ed ambientali[33].

---

[28] – individua, in coerenza con la pianificazione di bacino, con i programmi di tutela del patrimonio naturalistico e forestale predisposti dagli enti competenti (Enti Parco, Consorzi di bonifica) e sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; tali linee di intervento derivano dalla conoscenza problematica dello stato delle risorse ambientali, relative in particolare alla integrità fisica del territorio, nonché alla individuazione dei significativi elementi e sistemi di tipo ambientale da tutelare;
− individua inoltre le aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare, ai fini della pianificazione comunale;
− provvede alla tutela ecologica del territorio, anche mediante la valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, ed alla prevenzione dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;
− individua gli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale, intesa come sistema interconnesso di habitat che specifica e integra i caratteri costitutivi della rete ecologica regionale, allo scopo di salvaguardare la biodiversità del territorio provinciale, promuovendo la tutela e la valorizzazione dell'insieme degli ecosistemi funzionalmente collegati attraverso strutture di rete, articolate nei diversi ambiti territoriali;
− individua le aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, anche in attuazione del progetto di rete ecologica succitato;
− specifica e integra il quadro conoscitivo e il sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale, individuando le parti del territorio ed i beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione; tra questi, individua gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale.

[29] Prevalentemente riferiti al dissesto idrogeologico, instabilità geologica potenziale e pericolosità idraulica, deframmentazione dei sistemi ecologici, rischi desertificazione e vulnerabilità della falda.

[30] I due livelli della rete della diversità ambientale, "**rete verde**" nella accezione di sistema di connessione materiale ed immateriale che interconnette tutto l'insieme degli habitat naturali ed agro-ambientali di superficie e quelli sotterranei, includendo geositi, cavità naturali ed antropiche ed il sistema consolidato dell'offerta alla fruizione ed educazione ambiatale della BAT .
La rete della diversità ambientale raccorda: le aree di interesse naturalistico che richiedono specifiche politiche di tutela e valorizzazione e detta criteri per le relative discipline d'uso; le aree naturalistiche ai fini della riduzione dei tempi di corrivazione e la ricarica della falda; le aree con specifiche finalità del Piano Faunistico Venatorio Provinciale (Oasi di Protezione provinciale, Zone di Ripopolamento e Cattura, Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, Fondi Chiusi, Piano Protezione Civile provinciale).
Superfici boschive percorse da incendio -art. 10 legge n.353/2000-), il recupero delle aree di cava, le aree agricole di pregio ambientale ed agro-energetiche, i sistemi della naturalità costiera, il sistema della agricoltura a gestione multifunzionale; le reti ecologiche urbane; parchi CO2 (Patto Città campagna PPTR), rete Tratturale e della sentieristica provinciale.

[31] I tre livelli della "**rete blu**": reticolo idrografico superficiale; le direttici sotterranee; comportamenti /funzionamenti.
Perseguire nelle attività indirizzate all'acqua oltre l'esperienza olandese indagando su un ambito spaziale di riferimento che comprende oltre che le acque superficiali interne, di transizione, e marino/costiere, anche la sfera del sottosuolo e tutta la sfera dei comportamenti pubblici e sociali dell'acqua, sia in termini di utilizzo/riutilizzo che in quelli legati alle procedure autorizzatorie. L'elaborazione di un sistema unitario, integrato e continuo delle acque insieme agli ambiti di captazione e deflusso superficiali e sotterranei. In questo approccio unitario rientrano: l'individuazione di aree non idonee per la localizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti; aree idonee per la localizzazione degli allevamenti agro-zootecnici con particolare riferimento a quelli che comportano particolare impatto ambientale; il ridisegno di parti del reticolo idrografico superficiale quale infrastruttura di nuova naturalità al servizio dei sistemi insediativi (Piano di Protezione Civile provinciale - riduzione rischio alluvioni), agricoli (usi irrigui) e di quelli ecosistemici; gli ambiti di miglioramento di coefficienti di permeabilità.
La presenza nell'ambito del territorio provinciale di corpi idrici significativi superficiali e sotterranei di rilevanza regionale e nazionale quali: il fiume Ofanto, le Saline di Margherita di Savoia (Zona umida di valore internazionale), l'invaso di Monte Melillo sul Torrente Locone, il fronte sorgentizio costiero di Ariscianne-Boccadoro, la lama del canale Ciappetta-Camaggio, oltre all'Acquifero carsico della Murgia, a quello superficiale del Tavoliere e a quello della Valle dell'Ofanto, impone di perseguire una "nuova politica" dell'acqua intesa come una sostanziale strategia che includa, non solo le azioni di mitigazione della pericolosità idraulica e il miglioramento dello stato quali-quantitativo delle risorse, bensì la costruzione di una nuova percezione del bene condiviso con l'attivazione di comportamenti pubblici e sociali tesi all'utilizzo/riutilizzo dell'acqua. In quest'ottica, è necessario elaborare un sistema unitario, integrato e continuo che tenga conto sia dei deflussi superficiali sia degli ambiti di captazione ed utilizzo dei corpi idrici sotterranei, talvolta considerati come corpi ricettori di scarichi irregolari. Nell'ottica di quadro generale di coordinamento orizzontale (intersettoriale provinciale) la strategia è qui intesa ad integrazione con le azioni specifiche previste dal "Piano provinciale di Attuazione degli interventi previsti dal Programma Regionale per la tutela dell'Ambiente" (approvato con Del. Di Giunta Provinciale nr. 55 del 29.11.2012) e ne costituisce riferimento spaziale per gli interventi di cui al codice: 10A7 (invaso Locone).

La dimensione puntuale dei nodi delle reti ecologiche, di quella delle acque superficiali e sotterranee e di quella della fruibilità, acquista nel PTCP un livello di interesse legato alla capacità di taluni di essi di *concretizzare un processo di pianificazione provinciale a partire dalla scala del progetto locale di valenza intercomunale, creando ed offrendo le occasioni per condensare le azioni, le progettualità provenienti da più livelli e più soggetti, perché gli effetti abbiano ricadute sull'insieme delle invarianti strutturali alla scala di area vasta e indirizzarle al conseguimento di obiettivi specifici e generali del PTCP*.

La dimensione del paesaggio costituisce il contesto più generale all'interno del quale si misurano e si integrano l'insieme delle proposte del PTCP per il sistema ambientale (in particolar modo); partire dal PPTR, il PTCP ne approfondisce forme e indica i valori di contesto nella sua dimensione dinamica ed evolutiva, per le future azioni di trasformazione.

I temi e gli argomenti maggiormente affrontati nelle proposte e nelle osservazioni, che integrano i Contenuti specifici di Assetto, sono nella gran parte dei casi, maturate nella fase immediatamente a valle della Seconda Conferenza di Copianificazione del 27 marzo 2014, nella quale sono stati esplicitati gli aspetti e le tematiche nel loro dettaglio, già peraltro introdotti nelle sedute monotematiche del Consiglio Provinciale del 26 febbraio, 4 e 5 marzo 2014. Tali iniziative hanno costituito occasioni preferenziali, formali ed informali di confronto tra le singole Amministrazioni comunali, l'Amministrazione Provinciale e l'Ufficio di Piano per un'analisi critica e costruttiva in vista dell'elaborazione del PIANO. Le proposte in particolare hanno riguardato i Contenuti di Assetto riferito al Sistema Ambientale e Paesaggistico; di particolare interesse risultano le questioni connesse alla rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera (art. 39 NTA) per le quali le stesse proposte fanno riferimento alla implementazione di nuove aree aventi requisiti e caratteristiche per la realizzazione di "ecosistemi filtro", comunque rientranti nella fascia di litorale costiero e non necessariamente lungo a linea di costa. Le proposte attengono inoltre allo sviluppo di studi e ricerche a titolarità comunale, come nel caso dell'Amministrazione Comunale di Margherita di Savoia, che nel documento tecnico trasmesso ha posto l'attenzione sia sulla dinamica del trasporto sabbioso nei tratti di costa soggetta a forte erosione marina e sulle possibili utilizzazioni dei sedimenti tramite gestione integrata di cicli di drenaggio e di ripascimento di aree costiere, finalizzati al ripristino della linea di riva e alla difesa del litorale a nord e a sud dell'abitato che sugli interventi di ripristino dei cordoni dunari previsti nell'ambito del programma LIFE Natura "LIFE AUFIDUS".

Costituisce un aspetto di qualche interesse specifico la proposta di valutare l'individuazione di aree definite come nuovi ambiti di tutela naturalistica con specifiche finalità compensative a fronte di processi di negoziazione per la de-perimetrazione di aree protette tutt'ora vigenti le cui caratteristiche, già alla data di istituzione, si presentavano significativamente ed irreversibilmente antropizzate.

Tra le osservazioni pervenute, figurano quelle elaborate dall'Ufficio di Piano circa le attività condotte nell'ambito dell'accordo di programma MATTM - Regione Puglia 25-11-2010 - Commissario

[32] **La rete rurale della multifunzionalità.** La rete rurale della multifunzionalità mediante la diversificazione delle funzioni produttive agricole, ambientali, paesaggistiche, turistiche, educative, culturali, ecc. da parte del settore privato, in particolare, l'individuazione di ambiti e contesti territorializzati con specifiche propensioni all'impiego di pratiche agricole biologiche e conservative, ospitalità turistica, fruizione didattica e ricreativa, energie rinnovabili; stimolare aggregazione di imprese (Contratto di rete, Consorzio, ATI). In tale contesto, fondamentale risulta essere il ruolo e la funzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) presenti sul territorio provinciali (GAL le Città di Castel del Monte, GAL Pontelama, GAL Murgia più, GAL DaunOfantino) ed in quelle delle aree con termini - che condividono sistemi ambientali unitari – (GAL Vulture Alto Bradano, Verde Irpinia), i quali contribuiscono in azioni di cooperazione, con bandi e le loro attività, allo sviluppo locale secondo il metodo del botton-up e dell'approccio leader.
Favorire le **colture agricole di pregio ambientale** (seguendo gli indirizzi espressi dalla nuova PAC post 2013), in particolare, le colture agricole permanenti (oliveti, vigneti, frutteti) inerbite, nel rispetto della vocazione del territorio, e diffusione dell'agricoltura biologica e quella conservativa, come migliori metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente, a tutela della biodiversità e per la lotta ai cambiamenti climatici, attraverso politiche di valorizzazione delle produzioni locali in particolar modo nelle aree incluse nella Rete Ecologica Provinciale.

[33] **URBS - Attrattori culturali e itinerari culturali d'eccellenza** Il mare Adriatico, il fiume Ofanto, le strade consolari romane (Appia e Traiana), l'erbal fiume silente dannunziano dei tratturi della Dogana delle pecore di Foggia sono i percorsi matrice che hanno segnato la storia dei borghi e delle città della provincia, che ancora nell'Ottocento e nel Novecento a questa navigazione e a questo cammino hanno affidato le loro opportunità di crescita ampliando i porti e costruendo strade e ferrovie. L'Urbs è quindi il nodo principale di questa fitta maglia di relazioni politiche, economiche e culturali sviluppatasi dall'età romana ad oggi. Accanto ai tradizionali attrattori culturali presenti sul territorio provinciale (Castel del Monte, Canosa, Canne della Battaglia) riconosciuti dagli studi specialistici e riproposti al grande pubblico dalla pubblicistica locale e nazionale (preziose e documentate le edizioni pugliesi delle case editrici Adda e Laterza) si disegnano cinque itinerari turistici urbani. Questi itinerari, oltre a definire nuovi brend per l'attrattività del sistema turistico di area vasta (oltre a quello delle "Puglia imperiale"), costituiscono il riferimento, nell'ambito delle azioni di tutela e del recupero del patrimonio storico edilizio, per la individuazione di priorità di intervento e macro tipologie di rifunzionalizzazione.

Straordinario Delegato DPCM 10-12-2010, intervento BT027/10 (*Interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale del Fiume Ofanto tra ponte romano e la foce*) per il quale l'Amministrazione provinciale è incaricata della relativa progettazione, con la possibilità di recepire gli esiti dello studio redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia in materia di *previsione delle perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica del Fiume Ofanto dal ponte romano alla foce* (interventi di mitigazione); nonché le attività di coordinamento in capo all'Amministrazione provinciale del Progetto "Life Natura N. LIFE 11 NAT/IT/000\175 Habitat restoration actions in the SCI "Ofanto Valley"- lake Capacciotti con specifico riferimento all'azione A5 "Ripristino di 40 ettari di laguna costiera (Habitat *1150), con la possibilità di meglio dettagliare il tratto di fiume Ofanto interessato da interventi di rigenerazione ecologica (cfr. art. 39 NTA).

Il PTCP, partendo dal censimento provvisorio degli ulivi monumentali, ai sensi della L.R. 14/2007, nella Provincia di Barletta-Andria-Trani[34], ha inteso valorizzarle e tutelare una componente primaria della matrice territoriale provinciale attraverso la stesura dell' elaborato (G) - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007".
Il repertorio è innanzitutto posto all'attenzione dei Comuni quale strumento dinamico di riferimento conoscitivo a scala provinciale circa il patrimonio botanico degli uliveti monumentali. La rappresentazione cartografica geo referenziata degli ulivi di interesse monumentale è contenuta in schede alla scala 1:10.000 e consente l'immediata e inequivocabile identificazione degli esemplari e delle aggregazioni. Le informazioni relative agli ulivi monumentali sono state archiviate in un database specifico contenuto secondo una logica GIS (Geographic Information System) nell'elaboralo F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA: Elaborato G – Repertorio Ulivi Monumentali provinciali"/Ulivi_monumentali_PTCPBAT.shp. Inoltre il repertorio costituisce uno schema di organizzazione e catalogazione degli ulivi monumentali in riferimento al popolamento di un indicatore specifico nell'ambito del piano di monitoraggio del processo di VAS (cfr. cap. 4.7 Rapporto Ambientale, indicatore "I54").

Nell'ambito delle misure di Compensazione e mitigazione ambientale (Art. 19 NTA) il PTCP rimanda al "Catalogo delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" (paragrafo 4.6.3 del Rapporto Ambientale –VAS-). Il Catalogo è finalizzato a fornire uno strumento sia metodologico che caso-specifico per la definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione, sia per la fase di progettazione che di quella di Valutazione Ambientale alla scala appropriata. Il "Catalogo delle misure di mitigazione e compensazione ambientale" trova applicazione anche nella fase attuativa e di progettazione delle APRU (Art. 57 NTA, Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana) in cui per definizione, viene ribadito lo stretto rapporto sinergico tra gli elementi di valenza sovralocale riconducibili allo SCHEMA di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP ed il cotesto urbano periferico e marginale e per la cui complessità strutturale si richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto.

Con Delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale circostanza ha reso necessario l'aggiornamento dei Contenuti di Assetto del PTCP, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico rispetto al sistema delle tutele del PPTR, con particolare riferiemnto agli articoli conformativi inerenti i Contesti di tutela paesaggistica (Artt. 33,41,51 NTA).

Con apposite deliberazioni del Comitato Istituzionale, l'Autorità di Bacino della Puglia ha aggiornato la perimetrazioni del Piano di Assetto Idrogeologico per i Comuni di Andria (Del. 34/2013), Trani (Del. 82/2013), San Ferdinando di Puglia (2/2015).

[34] DGR n. 978 del 27/05/2014 - pubblicata sul BURP n. 80 del 23/06/2014 riferito a nr. 200 esemplari ubicati catastalmente in agro di Barletta, fg. 22, particella 536

Con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 8/2015, pubblicata su BURP nr. 24 del 17.02.2015, è stato adottato il Piano del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Tutto l'insieme delle proposte del PTCP per il sistema ambientale e paesaggistico sono descritte ed individuate rispettivamente in articoli conformativi e riferimenti cartografici e geo-data base.

NTA	**Atlante Cartografico**
Sezione I. Componente abiotica – integrità fisica	
Art. 31. Difesa del suolo *Art. 32. Fenomeni di erosione della linea di costa* *Art. 33. Contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica* *Art. 34. Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite* *Art. 35. Ciclo delle acque* *Art. 36. Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi*	A.1 – DIFESA DEL SUOLO - A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- Quaderno 1
Art. 37. Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiale	A.1 – DIFESA DEL SUOLO -
Art. 38. Contratto del fiume Ofanto	A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI-
Art. 39. Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera	A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI-
Art. 40. Pericolosità sismica	*Cfr. Tav. I.5.4 (Contenuti di Conoscenza)*
Sezione II. Componente biotica – integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali	
Art. 41. Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica *Art. 42. Rete Ecologica Provinciale* *Art. 43. Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale* *Art. 44. Attuazione della Rete Ecologica Provinciale* *Art. 45. Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica* *Art. 46. Sistemi marino-costieri* *Art. 47. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico* *Art. 48. Bonifica di siti inquinati*	A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI-
Sezione III. Componente dell'identità storico - culturale del territorio e dei valori percettivi	
Art. 49. Reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS *Art. 50. Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ECOMUSEI Provinciali* *Art. 51. Contesti antropici e storico-culturali di tutela paesaggistica* *Art. 52. Aree gravemente compromesse o degradate* *Art. 53. Il Sistema Tratturale Provinciale* *Art. 54. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture*	A.4 - CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI -

6.5.1 Contesti di tutela paesaggistica

La dimensione conoscitiva del presente Piano, in attuazione del DRAG/PTCP, rappresenta lo strumento fondamentale di conoscenza del territorio provinciale ed è, in particolare finalizzato alla comprensione e alla descrizione, mediante la ricognizione sistematica:

- dello stato delle risorse del territorio provinciale, delle relazioni che le legano in modo sistemico, e delle modificazioni cui sono sottoposte per effetto dell'azione antropica;
- delle differenze tra realtà locali e dei caratteri emergenti degli ambiti territoriali sub provinciali riconoscibili all'interno del territorio provinciale, in funzione dei prevalenti assetti territoriali, culturali e socioeconomici;
- delle relazioni tra il territorio provinciale e i territori contermini, valutando le continuità spaziali, morfologiche, ambientali e infrastrutturali, e le nature dei territori di frontiera provinciale, dal punto di vista socioeconomico e identitario.

I riferimenti che il PTCP assume, per il Sistema Ambientale e Paesaggistico sono contenuti nella Convenzione del Paesaggio ratificata con la L. n 14/2006, nel decreto legislativo n 42/2004, nella L.R.

n. 20/2009 e s.m.i. e nelle disposizioni contenute nel sistema delle tutele dell'adottato Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), successivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015.
Il PTCP persegue le finalità di tutela, salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche provinciali orientando le trasformazioni territoriali e le loro modalità in maniera compatibile con il mantenimento dei valori riconosciuti e definendo i processi di costruzione dei diversi documenti e strumenti di pianificazione ai diversi livelli con l'obiettivo di una progressiva ulteriore qualificazione del territorio provinciale.

In tal senso la dimensione conoscitiva e propositiva del PTCP, pur riconoscendone il regime di vigenza del PUTT e nelle diverse esplicitazioni ed approfondimenti alla scala comunale (strumenti urbanistici comunali adeguati), assume come modalità di classificazione e codifica degli elementi spaziali del sistema ambientale e paesaggistico, quello del "sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti" del PPTR, organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

Struttura idrogeomorfologica
- *Componenti idrologiche*
- *Componenti geomorfologiche*

Struttura ecositemica e ambientale
- *Componenti botanico-vegetazionali*
- *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*

Struttura antropica e storico-culturale
- *Componenti culturali e insediative*
- *Componenti dei valori percettivi*

Fermo restando quanto previsto per i Beni Paesaggistici, in linea con l'Art. nr. 26 delle NTA del PPTR "Funzione del quadro conoscitivo nella Pianificazione settoriale locale", il PTCP individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti (UCP), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), nonché nuove tipologie di (UCP) riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP). Il PTCP inoltre riconosce ed integra gli Ulteriori Contesti Paesaggistici con elementi desunti dal Piano del Parco Nazionale Alta Murgia (adottato con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 8/2015, pubblicata su BURP nr. 24 del 17.02.2015).

I Comuni, nei propri atti di pianificazione, verificano ed integrano, a scala di maggior dettaglio, le specifiche disposizioni e le segnalazioni volte ad indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni e a prescrivere il corretto inserimento degli interventi di trasformazione nel rispetto degli obiettivi specifici ed in coerenza con gli indirizzi e le direttive della "visione strategica dei paesaggi nei processi in atto".

In particolare rispetto alle tre strutture idrogeomorfologica, ecositemica e ambientale, antropica e storico-culturale, il PTCP individua altrettanto specifici articoli, unitamente alla serie cartografica che costituisce l'atlante cartografico riferito del Sistema ambientale e paesaggistico:

Contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica (Art. 33)
Tav. - A.2 – CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (1:25.000) - fg.1/7

- *Versanti* (PPTR/PTCP) - Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.
- *Lame e gravine* (PPTR/PTCP) - Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nella Tavola A.2.

- *Doline* (PPTR/PTCP) - Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nella Tavola A.2.
- *Grotte* (PPTR/PTCP) - Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tavola A.2.
- *Geositi* (PPTR/PTCP) - Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri a Bisceglie); falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Il Gurgo, grotte Montenero-Dellisanti), come individuati nella Tavola A.2 e Quaderno nr. 1 (Contenuti di Conoscenza).
- *Inghiottitoi* (PPTR/PTCP) - Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come individuati nella Tavola A.2.
- *Cordoni dunari* (PPTR/PTCP) - Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come perimetrati nella Tavola A.2.
- *Reticolo di connessione alla R.E.R.* (PPTR/PTCP) - Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m finalizzata a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.
- *Sorgenti* (PPTR/PTCP) - Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia e individuati nella Tavola A.2.

Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica (Art. 41)
Tav. - A.3 – CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (1:25.000) - fg.1/7

- Aree umide (PPTR/PTCP) – Definite da paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce (comprese le pozze d'acqua naturali ed artificiali così come individuate nella cartografia e nel regolamento del Piano del Parco Nazionale Alta Murgia), salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile, come delimitate nella Tavola A.3.
- Prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP) – Costituiti da territori coperti da formazioni erbose naturali e semi-naturali utilizzate come foraggere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR/PTCP) - Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.

Contesti antropici e storico-culturali (Art. 51)
Tav. - A.4 – ANTROPICI E STORICO-CULTURALI - (1:25.000) - fg.1/7

- *Città consolidata* (PPTR/PTCP) - Consistono in quella parte dei tessuti urbani, indagati su carta tecnica regionale, che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento nei seguenti intervalli temporali: 1822-1869-1954, cosi come individuati in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.4).

- *Testimonianze della stratificazione insediativa* (PPTR/PTCP) – Consistono in Beni architettonici di valore storico culturale, paesistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio provinciale cosi come censiti in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.2).
- *Complessi insediativi agricoli della riforma* (PTCP) – Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici definiti dalle opere della riforma e della bonifica spontanea, avviata tra le due guerre (O.N.C Opera Nazionale Combattenti e della Riforma Fondiaria -1950-). Le opere definite da tacciati stradali, edilizia residenziale e produttiva, sono organizzate attorno a centri compatti di Montegrosso (Andria), Santa Chiara (Trinitapoli), Lamalunga (Minervino Murge), Loconia (Canosa di P.), Villaggio Salinieri/Torre Pietra (Margherita di Savoia).
- *Trama rurale* (PTCP) – Elementi appartenenti alla rete della viabilità storica e della bonifica preunitaria ed unitaria in quanto appartenenti della storia economica e locale del territorio provinciale, strutturanti la trama del sistema insediativo rurale provinciale, definite dalla viabilità poderale, diramazioni minori della rete tratturale, la viabilità stratificata negli intervalli temporali 1822-1869-1954, le reti delle canalizzazioni delle bonifiche.
- *Complessi insediativi della transumanza* (PTCP) - Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici collegati funzionalmente alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio provinciale. Fanno parte di tali contesti: i tipici villaggi rurali rupestri articolati lungo i versanti dell'alto piano murgiano, in corrispondenza delle incisioni carsiche; masserie, jazzi muretti a secco, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie; trulli, lamie; cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, alberature stradali e poderali.
- *Strade di valenza paesaggistica* (PPTR/PTCP) - Consistono nei tracciati stradali strutturanti il sistema insediativo storico provinciale; tracciati della viabilità storica componenti del paesaggio, oggetto di valore percettivo intrinseco; tracciati ritenuti di interesse per il collegamento e la mobilità lenta tra i borghi rurali (Art. nr.70), le porte dei parchi (Art. nr.66), nodi plurali di valenza extraurbana (Art. nr.60); coincidenti con gli itinerari culturali d'eccellenza delle URBS (Art. nr.49).
- *Strade panoramiche* (PPTR/PTCP) - Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire in modalità dinamica, aspetti significativi del paesaggio provinciale.
- *Luoghi panoramici* (PPTR/PTCP) - Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.
- *Coni visuali* (PPTR/PTCP) - Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi provinciali.

6.5.2 Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007 (elaborato "G")

Il PTCP della Provincia di Barletta-Andria-Trani, partendo dal censimento provvisorio degli ulivi monumentali[35], ai sensi della L.R. 14/2007, nella Provincia di Barletta-Andria-Trani, ha inteso valorizzarle e tutelare una

[35] In considerazione all'art. 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 recante norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, con il quale si dettano disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale; nonché il comma 3 dell'art. 7 della medesima legge, con il quale si stabilisce che le Regioni, nel recepire la definizione di albero monumentale dalla legge stabilita, effettuino la raccolta dei dati risultanti dal censimento operato dai Comuni e, sulla base degli elenchi comunali, redigano gli elenchi regionali e li trasmettano al Corpo forestale dello Stato;

il Decreto interministeriale 23 ottobre 2014 con il quale sono stati stabiliti i principi e i criteri direttivi per il censimento degli alberi monumentali ad opera dei Comuni e per la redazione ed il periodico aggiornamento di appositi elenchi;

la Deliberazione della Giunta Regionale nr. 683 del 02.04.2015 "Recepimento della definizione di albero monumentale di cui all'articolo 7 C.1" della Legge 14 gennaio 2013, n. 10;

il repertorio è da intendersi riferito anche alla catalogazione degli esemplari di alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale (ai sensi della Legge 10/2013 e come recepita dalla DGR 683/2014).

componente primaria della matrice territoriale provinciale attraverso la stesura dell'elaborato (G) - "Repertorio degli Ulivi Monumentali nella Provincia di Barletta-Andria-Trani ai sensi della L.R. 14/2007".

Il repertorio è innanzitutto posto all'attenzione dei Comuni quale strumento dinamico di riferimento conoscitivo a scala provinciale circa il patrimonio botanico degli uliveti monumentali nonché esteso agli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale (Legge 10/2013). La rappresentazione cartografica geo referenziata degli ulivi e degli alberi di interesse monumentale è contenuta in schede alla scala 1:10.000 e consente l'immediata e inequivocabile identificazione degli esemplari e delle aggregazioni.

Le informazioni relative agli ulivi e degli alberi monumentali sono state archiviate in un database specifico contenuto secondo una logica GIS (Geographic Information System) nell'elaboralo F - BANCA DATI ALFA-NUMERICA: Elaborato G – Repertorio Ulivi Monumentali provinciali"/Ulivi_monumentali_PTCPBAT.shp. Inoltre il repertorio costituisce uno schema di organizzazione e catalogazione degli ulivi monumentali in riferimento al popolamento di un indicatore specifico nell'ambito del piano di monitoraggio del processo di VAS (cfr. cap. 4.7 Rapporto Ambientale, indicatore "I54").

6.6 Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

Le proposte del PTCP riferite al sistema insediativo e degli usi del suolo si sostanziano in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP[36] (in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. a) e risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in relazione ad un nuovo ed avanzato schema insediativo generale definito dal ruolo multifunzionale e tripolare dei tre centri di Barletta[37], Andria[38] e Trani quale dimensione credibile per il riequilibrio dell'attrattività insediativa tra centri di primo rango e di secondo rango per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

Il sistema insediativo e degli usi del territorio del PTCP assume il tema della rigenerazione delle "frontiere urbane" e del "Patto Città-campagna" del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte del PTCP; a tali contesti specifici vengono affidate le migliori e più efficaci probabilità di gestione ambientalmente sostenibile delle interferenze tra città e sistemi agro-ambientali e naturali, in cui riconsiderare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e promuovere progetti di riqualificazione urbanistica fondati sul controllo e freno del consumo di suolo e alla dispersione insediativa e alla frammentazione del margine città-campagna.

Il PTCP conferma la polarizzazione dell'erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi come centri propulsivi delle città per l'avvio e la sperimentazione di processi di rilancio economico e materiale, per la crescita sociale ed economica, in un'ottica di integrazione e sinergia tematica; come armatura

[36] riconosce e individua ambiti territoriali sovralocali, caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, nei quali quindi siano riconoscibili opportunità e problematiche prevalenti, indicando le relative destinazioni di massima, i criteri, gli indirizzi e le politiche finalizzati a favorire l'uso integrato delle risorse territoriali. Tali ambiti territoriali entro i quali declinare le politiche territoriali, potranno essere individuati a partire dalle grandi partizioni fisico-morfologiche e funzionali, relative alla individuazione di ambiti o contesti territoriali nei quali è prevalente l'attitudine all'uso rurale, insediativo, infrastrutturale, naturalistico ecc. Il piano pertanto individua tali ambiti in funzione dei caratteri dominanti e di uso, individuando quindi le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni. Tra queste:

- individua la localizzazione di massima delle aree per gli insediamenti produttivi di interesse sovralocale (per l'industria, l'artigianato, il commercio, la ricettività ecc.), privilegiando le aree caratterizzate da insediamenti dismessi o in via di dismissione, da condizioni di buona accessibilità, preferibilmente su ferro, e dalla presenza di nodi intermodali, e detta criteri per la loro organizzazione, qualificazione e sviluppo, tenuto conto delle economie localizzative, nonché della tutela dell'ambiente e della salute, al fine di promuovere aree ecologicamente attrezzate. A tal fine il PTCP promuove specifici accordi intercomunali per la localizzazione di tali aree e individua, d'intesa con i Comuni interessati, le aree di sviluppo industriale la cui gestione può essere affidata a un Consorzio ASI, in applicazione della LR 2/07; detta infine criteri per la localizzazione degli insediamenti produttivi di cui al DPR 17 maggio 1988, n. 175;
- specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità; ciò in applicazione del Piano di Sviluppo Rurale, a specificazione del PPTR e in coerenza con le politiche settoriali provinciali; in particolare individua gli ambiti del territorio agricolo le cui caratteristiche richiedono specifiche politiche di tutela e valorizzazione e detta criteri per le relative discipline d'uso; detta inoltre criteri per la localizzazione degli allevamenti agro-zootecnici con particolare riferimento a quelli che comportano particolare impatto ambientale.

[37] "cerniera" per i collegamenti con le reti lunghe (portualità commerciale, Alta Capacità)

[38] "Nodo" di riorganizzazione interna

insediativa nelle quali si organizzano le funzioni di in materia di servizi collettivi[39], salute pubblica, beni culturali, attività produttive, gestione dei sistemi ambientali, mobilità.
Analogamente i borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di "contesti insediativi omogenei persistenti", costituiscono presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo; in tali ambiti il PTCP persegue finalità connesse alla valenza sociale e delle "comunità di persone" nell'accezione di "ecovillaggi" in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile dall'interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l'alimentazione, il lavoro, l'educazione e la formazione, il tempo libero.

Le proposte del PTCP, per quanto riguarda le aree per attività produttive, ruotano attorno alla individuazione di aree esistenti e pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti, di interesse sovracomunale in cui far convergere le azioni provinciali di gestione associata[40]. Ciò finalizzata a razionalizzare il sistema insediativo produttivo provinciale attraverso una strategia intercomunale che, tenendo conto dei caratteri dell'insediamento attuale, crei le condizioni per la ripartizione degli "utili" derivanti dalla localizzazione relativamente più accentrata dell'area produttiva. La realizzazione di aree produttive a carattere sovracomunale – anche se, pur sempre distribuite nell'intero territorio – appare necessaria per conseguire l'effetto di una maggiore efficienza del sistema con un minor consumo di suolo e una minore pressione sul sistema ambientale e paesaggistico[41].
Il "Patto Città-Campagna" del PPTR, con le sue specificità costituisce il riferimento all'interno del quale il PTCP specifica le proprie politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità, esaltandone in alcuni casi, la valenza di stimolo ed incentivo della componente produttiva.

Il tema della ricerca e dell'innovazione assume per il PTCP la dimensione trasversale in ragione di una specifica applicabilità dei Cluster produttivi a partire dalle proprie strutture per la ricerca e dell'offerta scolastica provinciale, interessando il sistema delle aree per attività produttive, i parchi agricoli multifunzionali, gli ecomusei, le polarità insediative provinciali.

---

[39] Che giustifica la trattazione in questo sistema di riferimento, dei "nodi specializzati" che secondo gli indirizzi del DRAG/PTCP sono riconducibili al sistema dell'armatura infrastrutturale.

[40] La proliferazione delle aree di insediamento produttive oggi presenti nella BAT risponde, dunque, a un approccio che ha mostrato negli ultimi decenni tutti i suoi limiti, un approccio che aveva portato anche la Regione Puglia a dotarsi di una propria normativa (Legge 56/80 e delibere attuative) per la quantificazione di aree per insediamenti produttivi nell'ambito della pianificazione urbanistica generale comunale, una normativa che nei fatti ha finito con il sostenere una crescita sensibile di tali aree, a fronte di una domanda reale molto più contenuta.
Le analisi generali sulla problematica delle aree di insediamento produttivo e le conclusioni specifiche riguardanti l'analisi dei dati rilevati dall'Ufficio di Piano, contenute nel quadro conoscitivo del PTCP, pongono due questioni rilevanti:

- il tema della governance complessiva delle 42 aree, nate sulla spinta di forze localistiche, non sempre legate a reali dinamiche della domanda di aree per insediamenti produttivi, che oggi trovano difficoltà crescenti a essere gestite singolarmente e in una prospettiva comunale;
- il tema della strategia di sviluppo complessiva di tali aree, che deve affrontare due problematiche opposte, quelle riguardanti la saturazione di alcune aree e quelle riguardanti lo sviluppo delle molteplici aree programmate a livello urbanistico ma non decollate nei fatti, e fra queste due ulteriori problematiche, quelle relative ad aree con ulteriori potenzialità di sviluppo ma che già pongono problemi di riconversione produttiva e quelle poco sviluppate ma con potenzialità di sviluppo, tutte problematiche che oggi si devono confrontare con la crisi della finanza pubblica e la crescente disoccupazione (circa 20 mila posti di lavoro persi nella BAT dallo scoppio della crisi mondiale del 2008).

Il report socio-economico della BAT prodotto nell'ambito delle analisi conoscitive del PTCP ha fatto emergere tre possibili scenari di sviluppo della BAT, da cui emerge che pur considerando l'ipotesi più ottimistica di un incremento dell'occupazione complessiva e della domanda di aree produttive per occupato nella misura corrispondente del 50%, l'attuale offerta di aree produttive risulterebbe ancora di molto sovradimensionata. In realtà, già lo scenario più basso, che ipotizza un incremento occupazionale del 20% a parità di mq per occupato attuali, sembra già molto ottimistico, rispetto alle tendenze recenti di crescita dell'economia e dell'occupazione. Tali ipotesi evidenziano l'importanza di definire una strategia di sviluppo e una governance delle aree produttive e, più in generale, del sistema economico, in grado di innovare profondamente l'attuale governance e le attuali strategie. Le problematiche degli insediamenti produttivi di livello locale e sovra locale della BAT, richiedono nuove modalità di accessibilità e di dotazione infrastrutturale di servizio, la implementazione di politiche di messa in sicurezza e risanamento ambientale per stabilimenti a rischio di incidente rilevante tenuto conto dei caratteri del sistema ambientale e insediativo di appartenenza. Parimenti si dovranno attivare politiche attive per competere con i problemi di dismissione e sottoutilizzo degli impianti esistenti, anche attraverso le politiche promosse dalla programmazione di HORIZON 2020 per la creazione anche nel territorio della BAT di Knwoledge Industries fondate sul modello della "Trilpla Elica" del rapporto Enti Territoriali, Aziende, Università-Centri di Ricerca e, più in generale, dalle politiche connesse alla Strategia Europa 2020.

[41] La sostenibilità ambientale in cui le Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate (APPEA) possono e devono essere intese a livello distrettuale come uno strumento che concorre al raggiungimento dell'obiettivo della qualità ambientale del distretto e dunque all'eccellenza del territorio. La gestione delle tematiche ambientali a scala di ambito produttivo anziché di singolo sito aziendale, consente di amplificare gli effetti di riduzione degli impatti e di miglioramento del territorio. Il cosiddetto cluster approach (ecologia industriale) che teorizza la chiusura dei cicli di materia ed energia all'interno di un area produttiva. I parchi eco-industriali rappresentano un'applicazione dell'ecologia industriale e il primo esempio di gestione sostenibile di aree produttive. Un'altra strategia di sostenibilità consiste nell'adozione dei Sistemi di Gestione Ambientale a scala di area. Il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit ha emanato una posizione per l'applicazione del Regolamento EMAS negli Ambiti Produttivi Omogenei (APO).

I temi e gli argomenti maggiormente affrontati nelle proposte e nelle osservazioni, che integrano i Contenuti specifici di Assetto, sono nella gran parte dei casi, maturate nella fase immediatamente a valle della Seconda Conferenza di Copianificazione del 27 marzo 2014, nella quale sono stati esplicitati gli aspetti e le tematiche nel loro dettaglio, già peraltro introdotti nelle sedute monotematiche del Consiglio Provinciale del 26 febbraio, 4 e 5 marzo 2014. Tali iniziative hanno costituito occasioni preferenziali, formali ed informali di confronto tra le singole Amministrazioni comunali, l'Amministrazione Provinciale e l'Ufficio di Piano per un'analisi critica e costruttiva in vista dell'elaborazione del PIANO. Le proposte in particolare hanno riguardato i Contenuti di Assetto riferito al Sistema Insediativo e degli usi del Territorio dove l'interesse si concentra in molti casi sulla dimensione dei nodi delle reti territoriali. Ovvero proposte aventi come oggetto il riconoscimento, a vario titolo di polarità aventi funzioni di rango sovracomunale sia nei settori turistico ricreativo che in materia di logistica legata alle infrastrutture per la mobilità delle merci.
Un altro aspetto oggetto di proposte ha riguardato gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana, dove le proposte si sono sostanziate nel meglio evidenziare temi e questioni per gli indirizzi come illustrati e definiti nell'elaborato (E) "Repertorio APRU_SCHEMA".
Il tema riferito al Turismo balneare, sportivo e del benessere (art. 65 NTA) rappresenta un altro aspetto su cui le proposte pervenute hanno consentito di focalizzare un tema di grande interesse per il Piano costituito dal recupero ambientale di opere idrauliche esistenti nella logica multi-obiettivo e comunque da rifunzionalizzare ai fini di attività sportive, tempo libero e turismo verde, quali importanti opportunità di sviluppo soprattutto per le aree interne. Da cui l'opportunità di sistematizzare questo approccio ad alcune delle principali opere idrauliche presenti nel territorio provinciale come le aree in prossimità dei canali della Salina di Margherita di Savoia in agro di Trinitapoli e dell'invaso del Locone in agro di Minervino Murge.

Altra proposta di interesse è quella pervenuta dall'Amministrazione comunale di Trani e che riguarda il Bacino estrattivo di Trani, quale contesto territoriale prioritario e fortemente connesso alle peculiarità economiche del territorio provinciale, segnalando l'opportunità di considerare il PTCP come strumento per promuovere iniziative di coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di Bacini Estrattivi Regionali (così come definiti dall'art. 5 delle NTA del PRAE), estendendo quello di Trani - Bisceglie alle porzioni di territorio dei Comuni di Andria, Barletta, Minervino Murge, storicamente afferenti all'intero contesto di produzione della "Pietra di Trani". Ciò in un ottica di "filiera produttiva corta" dell'intero ciclo produttivo, fino ad includere quello del recupero (in linea sia con il disposto normativo di cui all'art. 34 delle NTA SCHEMA/PTCP, recante "Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite" che con quello dell'art. 64 delle stesse NTA in tema di "Ecosistemi per la ricerca e l'innovazione" sfruttando le opportunità offerte dai Cluster della ricerca e della produzione nei settori delle Smart Communities - sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi, applicate al progetto pilota per lo sviluppo del marchio regionale "Pietre di Puglia", in una dimensione distrettuale provinciale, finalizzato alla identificazione geografica, giacimentologica e delle caratteristiche fisiche e meccaniche del materiale estratto per garantirne l'unicità, soprattutto in relazione al commercio dello stesso).
La proposta riferita ad un caso specifico, costituisce tuttavia occasione per il perfezionamento del disposto normativo, includendo una casistica generale, che prevede appunto la possibilità, su richiesta dei Comuni, che la provincia possa promuove e supportare iniziative e attività di:

- *coordinamento mediante l'esercizio della copianificazione, finalizzate alla individuazione e revisione di bacini Estrattivi Regionali – di cui all'art. nr.5 delle NTA del PRAE;*
- *coordinamento per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui alle nuove individuazioni.*

La serie cartografica B.2, "criteri di localizzazione per gli impianti di gestione dei rifiuti" (scala 1:75.000) costituisce l'esplicitazione dei i riferimenti aggiornati alla pianificazione in materia di Gestione Rifiuti Urbani (D.C.R. n. 204 del 8.10.2013, pubblicata sul BURP n. 147 del 12.11.2013 – volume secondo) nonché quelli in materia di Rifiuti Speciali (come desunti dall'"Aggiornamento ed Adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali" attualmente sottoposto a procedure di verifica di assoggettamento a VAS con VInCa avviata con D.D. Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica

della Regione Puglia nr. 62 del 18.04.2014). La nuova serie cartografica si identifica in tal senso come supporto alla individuazione di aree di sensibilità ambientale interessate da una alta probabilità di insediamento delle diverse tipologie impiantistiche previste dalla pianificazione di settore, salvo verificare in sede autorizzatoria, nonché nelle opportune valutazioni ambientali appropriate, la sussistenza di altri requisiti specifici escludenti o penalizzanti richiesti dalla normativa.

Tutto l'insieme delle proposte del PTCP per il sistema insediativo e degli usi del territorio sono descritte ed individuate rispettivamente in articoli conformativi e riferimenti cartografici e geo-data base.

NTA	**Atlante Cartografico**
Sezione I. Rigenerazione urbana e territoriale	
Art. 57 Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) *Art. 58 Criteri dimensionali delle previsioni insediative* *Art. 59 Qualificazione delle trasformazioni* *Art. 60 Nodi Plurali* *Art. 61 Poli attrattori* *Art. 62 Housing Sociale* *Art. 63 Insediamenti commerciali* *Art. 64 "Ecosistemi per la ricerca" e l'innovazione* *Art. 65 Turismo balneare, sportivo e del benessere* *Art. 66 Le Porte dei Parchi*	B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO -
Sezione II. Patto "Città-Campagna" *Art. 67 "Campagna del ristretto" alla scala Provinciale* *Art. 68 "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale* *Art. 69 "Parchi CO2" di valenza Provinciale* *Art. 70 Borghi Rurali ed insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO -
Sezione III. Insediamenti per attività produttive *Art. 71 Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo* *Art. 72 Aree sature o con potenzialità di sviluppo inespresse da riconvertire/rifunzionalizzare* *Art. 73 Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare* *Art. 74 Le aree produttive d'interesse sovralocale* *Art. 75 Aree non idonee per l'impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani* *Art. 76 Aree non idonee all'istallazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili* *Art. 77 Indirizzi per il Piano Particolareggiato del Bacino Estrattivo Regionale Bisceglie/Trani*	B.1 – SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO – B.2 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE PER GL IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

6.6.1 Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) *(NTA – "Repertorio Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana" - elaborato E)*

Con riferimento ai centri urbani principali, il PTCP individua parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali aventi i requisiti per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale (ai sensi della L.R. n. 21/2008), interessati significativamente da elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto del PTCP ed alle invarianti strutturali del PTCP, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da concludere in modo formalmente compiuto, in coerenza con i caratteri e le previsioni del "Patto città-campagna" del PPTR e istanze locali del contesto urbano o periurbano.
Il repertorio raccoglie gli indirizzi riferiti ai singoli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana come individuati nella Tavola B.1.

La rappresentazione dei ventiquattro ambiti APRU, articolati per Comune, sono volutamente rappresentati nelle schede d'ambito con un perimetro non compiutamente definito , quasi a sottolineare la volontà di individuare un ambito, analizzarne relazioni con l'ambiente e il paesaggio circostante e con la pianificazione sovraordinata, senza precludere la possibilità ai soggetti attuatori di contestualizzarne definizione, contenuti, obbiettivi e strategie.
Per poter fornire una completa e il più possibile esaustiva base di conoscenza, per ogni singolo contesto, attraverso finestre analitiche ed in funzione del quadro conoscitivo ed interpretativo del PTCP, è stato descritto lo stato fisico (ortofoto, carta tecnica regionale, carta tematica dell'uso del suolo -UDS) e le indicazioni della pianificazione che esprime effetti giuridici (disposizioni di indirizzo, prescrittive e vincolistiche degli strumenti di programmazione comunale, quali PRG o PUG e delle programmazioni settoriali ovvero quelle del Piano di Assetto Idrogeologico e del Piani Paesistico Territoriale Regionale).
In particolare l'approfondimento sul PPTR oltre a presentare il regime vincolistico per la conservazione e valorizzazione dei beni patrimoniali, colloca gli ambiti APRU all'interno dei cinque progetti strategici (la rete ecologica regionale, il patto città-campagna, lo scenario infrastrutturale per la mobilità dolce, la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali), recuperando alcuni indirizzi volti ad elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi.
Gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana sono parte integrante dello "Schema di Assetto" del PTCP, che definendo le disposizioni strutturali del territorio provinciale, stabilisce le componenti e le relazioni da salvaguardare e le azioni strategiche e gli interventi infrastrutturali ritenuti fondamentali. In particolare in questo repertorio vengono presi in considerazione i rapporti tra APRU (art. 57 delle NTA), Rete Ecologica Provinciale (art. 42 delle NTA) e gli interventi infrastrutturali (art. 82, art. 83, art. 85 delle NTA).

6.7 Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Le proposte del PTCP riferite al sistema dell'armatura infrastrutturale si sostanziano in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP[42] (e in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. b) e risentono fortemente del PUMAV del Piano Strategico Vision 2020, quale schema "patrimoniale" di condizione allargata con il contesto socio-economico ed integrato e armonizzato con le scelte del Piano Regionale dei Trasporti, del PTCP della Provincia di Foggia e del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PPTR) con particolare riferimento alla parte 4.2 "Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale".
Il PTCP, nell'ambito di questo sistema infrastrutturale, predilige le proposte riferite al trasporto di persone e merci e rispettivamente sulla rete stradale e quella ferroviaria, nella dimensione del supporto alla costruzione della trama del sistema insediativo provinciale[43]. La dimensione puntuale

[42] -indica la localizzazione di massima (nella accezione precedentemente definita) delle infrastrutture per i servizi di area vasta, definiti nel DRAG/PUG "nodi specializzati", in relazione ai caratteri ambientali, paesaggistici e funzionali del territorio, ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati", stabilendo inoltre i limiti massimi di accrescimento di quelli esistenti. Sia per le nuove localizzazioni che per la conferma e la riorganizzazione di quelle esistenti, il PTCP persegue gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di riutilizzare gli spazi e le infrastrutture esistenti, le aree compromesse o sottoutilizzate o dismesse, caratterizzate da condizioni di buona accessibilità, preferibilmente su ferro, e in prossimità dei nodi intermodali;
-indica la localizzazione di massima (nella accezione precedentemente definita) delle linee di comunicazione di area vasta, in relazione ai caratteri ambientali, paesaggistici e funzionali degli ambiti territoriali sovralocali individuati, utilizzando un visione integrata delle diverse reti e modalità, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e di ciclabilità, minimizzandogli impatti delle linee di comunicazione sul paesaggio e sull'ambiente e valutandone l'assetto elo sviluppo anche in funzione della localizzazione sul territorio delle funzioni generatrici di domanda di traffico; ciò anche in coerenza con gli strumenti di settore provinciali, ove esistenti, o assumendone la valenza, per le infrastrutture di proprietà della Provincia, a seguito di specifico accordo con il settore provinciale competente, ivi compreso per la redazione di progetti per la rete ciclabile di area vasta, in applicazione della L. 366/98; in particolare il PTCP, previo accordo con il settore provinciale competente, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili, di cui al Regolamento Tecnico di attuazione della predetta legge, privilegiando i collegamenti tra le attrezzature e la rete di trasporto pubblico, nonché per la fruizione e valorizzazione del territorio rurale. Il PTCP può, in particolari ambiti territoriali caratterizzati da situazioni di sensibilità e fragilità, individuare ulteriori categorie di elementi che necessitano, per la loro localizzazione, di un coordinamento provinciale a questo fine, il PTCP può prevedere la stipula di una intesa con i Comuni interessati per concordare tali localizzazioni.

[43] I temi legati all'infrastrutturazione e all'organizzazione dei servizi per la mobilità delle persone e il trasporto e la logistica merci rappresentano un aspetto cruciale per lo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale che rischia di non essere adeguatamente rappresentato se affidato ad una lettura ancorata al precedente assetto amministrativo ancorché relativamente recente. La ricerca di una identità e della conseguente coesione tra parti di territorio fortemente eterogenee non può non passare attraverso la concezione di un sistema di trasporto

dei “nodi specializzati” del DRAG/PTCP assume nel PTCP la specifica valenza di polarità logistica (piattaforme logistiche) e nodi multimodali (stazioni, porti, approdi, svicoli), identificandosi comunque a supporto del schema insediativo generale, ricercandone costanti sinergie.
Le proposte del PTCP in merito agli aspetti della mobilità lenta si identificano e trovano attuazione nel Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) introdotto dall’art. 5 della L.R. n. 1/2013, comprendente il “sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali” secondo le caratteristiche di cui alla lettera f-bis dell’art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), del DM 30 n. 557/1999 e della L.R. n. 21/2003 (Rete escursionistica provinciale di cui all’art. 3, comma 3, lett. b)[44].

Tutto l’insieme delle proposte del PTCP per il sistema dell’armatura infrastrutturale sono descritte ed individuate rispettivamente in articoli conformativi e riferimenti cartografici e geo-data base

NTA	**Atlante Cartografico**
Sezione I. Rete stradale	
Art. 80 Classifica funzionale della rete stradale	
Art. 81 Potenziamento dell’accessibilità alla rete autostradale	
Art. 82 Potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana Principale	
Art. 83 Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità extraurbana secondaria	C.1 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ’-
Art. 84 adeguamento e messa in sicurezza della viabilità extraurbana locale di interesse paesaggistico o a valenza ambientale strategica	
Art. 85 Potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale	
Art. 86 Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	
Sezione II. Rete Ferroviaria	C.1 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ’-
Art. 87 Gerarchizzazione dei servizi	
Art. 88 Potenziamento della rete ferroviaria	
Art. 89 Nodi di interscambio	
Sezione III. Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma – scenario di breve periodo	C.1 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ’-
Art. 90 Rapporto tra PTPC e Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale	
Art. 91 Linee portanti di Bacino	
Sezione IV. Trasporto marittimo e Portualità	
Art. 92 Porto commerciale di Barletta	C.1 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ’-
Art. 93 Porti turistici	
Art. 94 Metrò del mare rotte e approdi	
Sezione V. Sistema Logistico Provinciale	
Art. 95 Infrastrutture per la logistica	C.1 – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ’-
Art. 96 La piattaforma logistica intermodale retro portuale	
Art. 97 La piattaforma logistica intermodale murgiana	
Sezione VI. Mobilità lenta	
Art. 98 Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale	C.2 –- SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITA’

multimodale in grado di coniugare adeguati livelli di accessibilità, efficienza, sostenibilità tecnico economica e compatibilità ambientale. Lo sforzo del PTCP, in sede di impostazione degli obiettivi e delle strategie settoriali nel campo della mobilità è stato quello di integrare lo scenario a suo tempo condiviso in sede di Piano Urbano della Mobilità di Area vasta (PUMAV 2020) con aspetti riguardanti la pianificazione territoriale ed urbanistica al fine di definire un quadro delle priorità sul quale far convergere l’azione della Provincia e dei Comuni nella consapevolezza che in un quadro di risorse “rare” è necessario individuare in primo luogo le azioni da ritenersi essenziali e strategiche per garantire lo sviluppo e la competitività del sistema provinciale.
In questa prospettiva vanno lette le proposte avanzate dal PTCP relativamente al sistema dei trasporti che, senza pretesa di esaustività, ha finalizzato la propria azione alla definizione di uno scenario complessivamente coerente e realistico nella sua possibilità di progressiva attuazione nell’arco temporale di un decennio. La connotazione di Piano Processo trova la sua esplicitazione in particolare nella proposizione delle strategie riguardanti il Trasporto Pubblico per le quali sono stati definiti uno scenario di lungo periodo che offre la visione dell’assetto del sistema a regime e uno scenario di breve periodo che è chiamato a garantire la funzionalità del sistema nelle more della realizzazione degli interventi infrastrutturali principali previsti dal PTCP.

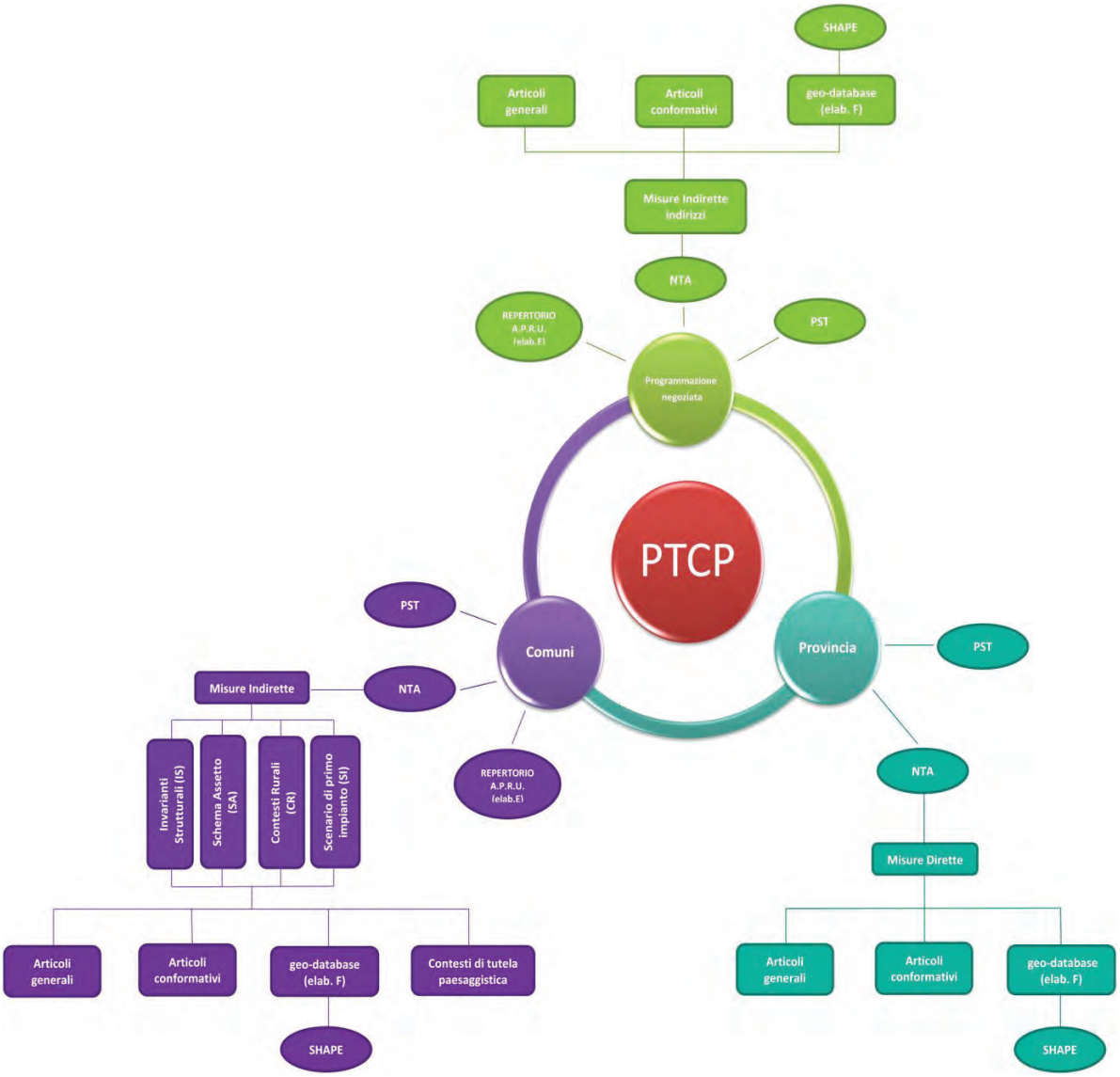
[44] Il PPMCC è finalizzato al “Riequilibrio della capacità attrattiva dei due principali sistemi di contesto ambientale della costa e dell’entroterra, rafforzando all’interno di questi le relazioni tra i beni rilevanti e le altre risorse complementari” (Obiettivo 2 SAC), mediante la “Costruzione di itinerari articolati che mettano in rete i grandi attrattori (ad es. Castel del Monte, Cattedrale di Trani, ecc.) con il patrimonio diffuso sul territorio, archeologico (siti di Canosa, Canne della Battaglia …) ed ambientale (zona umida di Margherita di Savoia e Trinitapoli …), assicurando un uso ottimale delle risorse e riducendo i fenomeni di squilibrio nella fruibilità dei diversi siti” (Strategia 2.1 SAC).
L’implementazione delle URBS nel SAC si identifica come contributo del PTCP alla individuazione di “icone guida” per la definizione delle relazioni immateriali (itinerari) tra i beni culturali ed ambientali, in grado di riaggiornare e innovare azioni, messaggi, prodotti per l’attrattività provinciale favorendo processi di accompagnamento delle nuove imprese culturali e creative costruendo cluster territoriali di filiera nei settori dell’ospitalità diffusa, della mobilità lenta e sistemi di accesso all’informazione, capaci di ispirarsi e valorizzare gli itinerari delle URBS.

(PPMCC) CICLISTICA E CICLOPEDONALE

6.8 Consultazione plurale del Piano (interfacce di accesso)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta Andria Trani, esplicita modalità specifiche di interfaccia operative per la consultazione del Piano commisurate alle finalità, alle competenze e alle caratteristiche dei soggetti utilizzatori/destinatari dei contenuti di Assetto.
Fermo restando gli strumenti e contenuti specifici di operatività del PTCP (cfr. precedente paragrafo 6.4) gli stessi sono declinati rispetto alla possibilità di essere adeguatamente ed opportunamente utilizzati rispetto a tre grandi gruppi di utenza:

- *Comuni, ai fini della formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), Varianti Generali e Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e secondo quanto indicato nel DRAG in materia di "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG)", gli Assetti del PTCP, declinati in: invarianti strutturali; schema di assetto di livello provinciale; scenari di primo impianto; contesti territoriali rurali.*
- *Soggetti della programmazione negoziata;*
- *Competenze dirette della Provincia.*



6.8.1 Il Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3)

L'elaborato nr.3 del presente SCHEMA "Quadro sinottico" costituisce l'elaborato sintetico della struttura normativa per la consultazione del Piano, in cui gli articoli conformativi sono classificati secondo criteri di:

- *cogenza/tipologia della norma (Misure dirette, Indirizzi/direttive ed Indirette, prescrizioni ed interventi);*
- *supporto, indirizzo e coordinamento alla formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG), Varianti Generali e Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) dei Comuni (Invarianti Strutturali –IS-, Schema di Assetto di livello provinciale – SA-, Contesti Territoriali Rurali –CR-, Scenario di Primo Impianto – PI-);*
- *convergenza rispetto alla definizione dei Progetti Strategici Territoriali (PST);*
- *valutazione di interferenza (VAS);*

- *riferimento al dato vettoriale geo-riferito, contenuti nell'elaborato (F) "Baca dati alfa-numerica e vettoriale georiferita.*

6.8.2 Banca dati alfa-numerica e vettoriale (elaborato F)

I dati geo-riferiti, contenuti nella banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP (elaborato F), costituiscono i riferimenti spaziali relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP. Le restituzioni cartografiche di cui alle Tavole ed agli Atlanti riferiti ai Contenuti di Assetto del PTCP assumono valore di sola restituzione cartografica di detti elementi geo-spaziali.
Sarà possibile, attraverso la tecnologia Web-GIS consultare in maniera interattiva l'insieme dei diversi livelli informativi riferiti agli articoli conformativi del Piano per meglio definire i processi decisionali, il recepimento e l'adeguamento della pianificazione comunale e i processi autorizzativi e di pianificazione delle risorse del territorio.

6.9 Il PTCP e la pianificazione comunale

Al PTCP spetta un fondamentale compito di raccordo tra gli strumenti della pianificazione regionale e specialistica e i piani comunali. Il riferimento principale per assicurare il coordinamento dell'attività comunale è costituito dalle indicazioni del DRAG/PUG.
Gli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG)" definiscono un nuovo modello di pianificazione comunale basato sulla articolazione dei suoi contenuti in:

- previsioni strutturali, che perseguono gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio e indicano le grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati;
- previsioni programmatiche, che contengono gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse, indicando gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo.

Negli indirizzi, inoltre, è esplicitamente affermata la necessità, per i PUG, di ancorare i propri sistemi di conoscenza e le proprie previsioni a contesti e dinamiche di area vasta. In quest'ottica le previsioni del PTCP debbono costituire un fondamentale supporto per i Comuni nella costruzione dei nuovi piani. Pertanto, ai fini del supporto, dell'indirizzo e del coordinamento della pianificazione comunale, tutti i contenuti del PTCP relativi al sistema ambientale e paesaggistico, all'organizzazione territoriale del sistema insediativo e all'armatura infrastrutturale di livello provinciale, comunque siano articolati, debbono rendere riconoscibili ai Comuni le "invarianti strutturali" di livello provinciale, che costituiranno a loro volta un significativo orientamento per la individuazione da parte dei Comuni delle proprie invarianti strutturali.
In particolare il PTPC, nell'ambito specifico delle finalità connesse agli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG)" esplicita le "invarianti strutturali", lo "schema di assetto di livello provinciale" ed i "Contesti territoriali rurali".

Tutto l'insieme delle proposte del PTCP che costruiscono il sistema delle Invarianti Strutturali (IS), dello Schema di Assetto (SA), Contesti Rurali (CR) sono sinteticamente individuate nell' *Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto (elaborato D):*
D.1 – Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000)
D.2 – Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
D.3 – Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000).

6.9.1 Invarianti Strutturali (IS)

Le Invarianti Strutturali, come individuate nel Quadro sinottico PTCP (elab. nr. 3) e come sinteticamente riportate nella tavola D.1, sono relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nei Contenuti di Conoscenza e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale. Costituiscono elemento di riferimento per la definizione delle invarianti strutturali del PTCP, le segnalazioni riferite ai beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale (Art. 33, 41, 51 NTA) da sottoposte a specifica attività di verifica e normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione in sede di elaborazione dei PUG e di adeguamento al PPTR (ai sensi dell' Art. 26, comma 2 e Art. 97 NTA/PPTR).

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
IS - INVARIANTI STRUTTURALI	art.31	*Difesa del suolo*	
		comma 2-3 *- Approfondimenti*	DIR
		comma 4 *- Interventi Ofanto*	INT
	art.32	*Fenomeni di erosione della linea di costa*	IND
	art.33	*Contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica*	
		comma 1.a *- Versanti*	IND
		comma 1.b *- Lame e gravine*	IND
		comma 1.c *- Doline*	IND
		comma 1.d *- Grotte*	IND
		comma 1.e *- Geositi*	IND
		comma 1.f *- Inghiottitoi*	IND
		comma 1.g *- Cordoni dunari*	IND
		comma 1.h - Reticolo di connessione alla R.E.R.	IND
		comma 1.i *- Sorgenti*	IND
	art.36	*Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi*	DIR
	art.41	*Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica*	
		comma 1.a - *Aree umide*	IND
		comma 1.b - *Prati e pascoli naturali*	IND
		comma 1.c *- Formazioni arbustive in evoluzione naturale*	IND
	art.42	*Rete Ecologica Provinciale*	DIR
	art.45	*Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica*	IND
	art.47	*Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico*	DIR
	art.49	*Le reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS*	IND
	art.50	*Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ECOMUSEI Provinciali*	IND
	art.51	*Contesti antropici e storico-culturali di tutela paesaggistica*	
		comma 1.a - *Città consolidata*	IND
		comma 1.b - *Testimonianze della stratificazione insediativa*	IND
		comma 1.c - *Complessi insediativi agricoli della riforma*	IND
		comma 1.d - *Trama rurale*	IND
		comma 1.e *- Complessi insediativi della transumanza*	IND
		comma 1.f - *Strade di valenza paesaggistica*	IND
		comma 1.g - *Strade panoramiche*	IND
		comma 1.h - *Luoghi panoramici*	IND
		comma 1.i *- Coni visuali*	IND
	art.61	*Poli attrattori*	
		comma 7.a *- La distilleria di Barletta, l'incubatore PESCNEL, l'orto botanico*	IND
		comma 7.b *- Museo archeologico di Canosa*	IND
		comma 7.c *- Il polo intermodale di Andria sud*	IND
		comma 7.d *- Centro logistico a Spinazzola*	IND
		comma 7.e *- Il molo di Levante del porto turistico di Barletta*	IND
		comma 7.f *- Il Museo del Mare-Waterfront di Bisceglie, mura aragonesi, mercato ittico, castello Svevo, la diga foranea*	IND
		comma 7.g *- La città della giustizia, il castello svevo, l'avamporto di Trani*	IND
		comma 7.h *- Le terme, il potenziamento del porto di Margherita di Savoia*	IND
		comma 7.i *- La diga Locone*	IND
		comma 7.j *- Stazione Barletta Ospedale-Città della salute*	IND
		comma 7.o *- Trinitapoli-mare*	IND
	art.70	*I borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	IND
	art.74	*Le aree produttive di interesse sovralocale*	
		comma 4.a *- Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND
		comma 4.b *- L'area "D industria" di Bisceglie*	IND
		comma 4.c *- Le aree D3/D4/D5 di Andria*	IND
		comma 4.d *- L'area "D1" di Spinazzola*	IND
		comma 4.e *- L'area "D1" di San Ferdinando*	IND
		comma 5.a *- L'area produttiva limitrofa alla piattaforma logistica intermodale retroportuale di Barletta*	IND
		comma 5.b *- L'area produttiva limitrofa al centro merci di Bisceglie*	IND
	art.76	*Aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili*	PRE
	art.77	*Indirizzi per il Piano particolareggiato del bacino estrattivo regionale Bisceglie/Trani*	IND
	art.82	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità Extraurbana Principale*	
		comma 1.a *- SP1 - potenziamento B*	INT
		comma 1.b *- SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 1° lotto*	INT
		comma 1.c *- SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 2° lotto*	INT
		comma 1.d *- SP2 – Nuova realizzazione Variante di Andria – Fondi regionali (112/98)*	INT
		comma 1.e *- Completamento/Nuova realizzazione SP3 Ex R6 (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola*	INT
	art.83	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità extraurbana secondaria*	
		comma 1.a *- Bretella SP3-SS655*	INT
		comma 1.b *- Collegamento nuova stazione Andria Sud-tangenziale di Andria*	PRE
		comma 1.c *- SP5 - adeguamento tipo C2*	INT
		comma 1.d *- SP33 - adeguamento tipo C1*	INT
	art.85	*Potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale*	
		comma 1 *- Nuovo collegamento viario tra porto di Barletta e SS.16*	DIR
	art.88	*Potenziamento della rete ferroviaria*	
		comma 1.a *- Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Elettrificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola*	IND
	art.89	*Nodi di interscambio*	
		comma 1.a *-Stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Stazione di San Ferdinando*	IND
		comma 1.c *- Andria Sud*	IND
		comma 1.d *- Bisceglie*	IND
	art.92	*Porto commerciale di Barletta*	
		comma 1.a *- Sistemazione della diga foranea*	IND
		comma 1.b *- Potenziamento del Molo di Ponente*	IND
		comma 1.c *- Dragaggi nel bacino di evoluzione*	IND
		comma 2 *- Realizzazione di un collegamento stradale con la viabilità extraurbana principale*	IND
	art.93	*Porti turistici*	
		comma 1.a *- Porto turistico di Margherita di Savoia*	IND
		comma 1.b *- Porto turistico di Barletta*	IND
		comma 1.c *- Porto turistico di Trani*	IND
		comma 1.d *- Porto turistico di Bisceglie*	IND
	art.96	*La piattaforma logistica intermodale retroportuale*	IND
	art.97	*La piattaforma logistica intermodale murgiana*	IND
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale*	INT/IND

Gli Articoli conformativi che definiscono le "Invarianti Strutturali" (IS)

6.9.2 Schema di Assetto di livello provinciale (SA)

Lo Schema di Assetto è costituito dai contesti urbani ove svolgere politiche di intervento urbanistico volte alla conservazione dei tessuti urbani di valenza storica, al recupero ed alla rigenerazione urbana di aree collocate lungo le *frontiere tra città e campagna* (APRU, art. 57) in relazione agli assetti e le previsioni del PTCP; costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dai "nodi Plurali" (art. 60), "Nodi di interscambio" (art. 89) che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
SA - SCHEMA DI ASSETTO DI LIVELLO PROVINCIALE		*La visione strategica dei paesaggi nei processi in atto*	
	art.30	***comma 4.a -*** *Paesaggi della trasformazione dell'armatura urbana e del contesto rurale a elevata infrastrutturazione*	IND/DIR
		comma 4.b *- Paesaggi della trasformazione tra ruralità e naturalità*	IND/DIR
		comma 4.c - *Paesaggi della transizione*	IND/DIR
		comma 4.d - *Paesaggi del conflitto*	IND/DIR
		comma 4.e - *Paesaggi della tutela e valorizzazione*	IND/DIR
		comma 4.f *- Paesaggi lenti*	IND/DIR
	art.37	*Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali*	PRE
	art.39	*Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera*	IND
	art.57	*Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (A.P.R.U.)*	IND
	art.60	*Nodi Plurali*	IND
	art.61	*Poli attrattori*	
		comma 7.a *- La distilleria di Barletta, l'incubatore PESCNEL, l'orto botanico*	IND
		comma 7.b *- Museo archeologico di Canosa*	IND
		comma 7.c *- Il polo intermodale di Andria sud*	IND
		comma 7.d *- Centro logistico a Spinazzola*	IND
		comma 7.e *- Il molo di Levante del porto turistico di Barletta*	IND
		comma 7.f *- Il Museo del Mare-Waterfront di Biscehglie, mura aragonesi, mercato ittico, castello Svevo, la diga foranea*	IND
		comma 7.g *- La città della giustizia, il castello svevo, l'avamporto di Trani*	IND
		comma 7.h *- Le terme, il potenziamento del porto di Margherita di Savoia*	IND
		comma 7.i *- La diga Locone*	IND
		comma 7.j *- Stazione Barletta Ospedale-Città della salute*	IND
		comma 7.m *- Polo ospedaliero provinciale*	IND
		comma 7.n *- Sede unica uffici provinciali*	IND
		comma 7.o - *Trinitapoli-mare*	IND
	art.66	*Le Porte dei Parchi*	DIR
	art.67	*Il Patto città-campagna: la "Campagna del ristretto" alla scala Provinciale*	IND
	art.70	*I borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	IND
	art.71	*Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo*	IND
	art.72	*Aree sature o con potenzialità di sviluppo inespresse da riconvertire/rifunzionalizzare*	IND
	art.73	*Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare*	IND
	art.74	*Le aree produttive di interesse sovralocale*	
		comma 4.a *- Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND
		comma 4.b *- L'area "D industria" di Bisceglie*	IND
		comma 4.c *- Le aree D3/D4/D5 di Andria*	IND
		comma 4.d *- L'area "D1" di Spinazzola*	IND
		comma 4.e *- L'area "D1" di San Ferdinando*	IND
		comma 5.a *- L'area produttiva limitrofa alla piattaforma logistica intermodale retroportuale di Barletta*	IND
		comma 5.b *- L'area produttiva limitrofa al centro merci di Bisceglie*	IND
	art.81	*Potenziamento dell'accessibilità alla rete autostradale*	
		comma 1.a *- Realizzazione di due caselli autostradali ad elevata automazione sulla A14 BO – TA*	IND
		comma 1.b *- Realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo del traffico*	IND
	art.82	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità Extraurbana Principale*	
		comma 1.a *- SP1 - potenziamento B*	INT
		comma 1.b *- SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 1° lotto*	INT
		comma 1.c *- SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 2° lotto*	INT
		comma 1.d *- SP2 – Nuova realizzazione Variante di Andria – Fondi regionali (112/98)*	INT
		comma 1.e *- Completamento/Nuova realizzazione SP3 Ex R6 (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola*	INT
	art.83	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità extraurbana secondaria*	
		comma 1.a *- Bretella SP3-SS655*	INT
		comma 1.b *- Collegamento nuova stazione Andria Sud-tangenziale di Andria*	PRE
		comma 1.c *- SP5 - adeguamento tipo C2*	INT
		comma 1.d *- SP33 - adeguamento tipo C1*	INT
	art.84	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità extraurbana locale a valenza ambientale strategica*	PRE
	art.85	*Potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale*	
		comma 1 *- Nuovo collegamento viario tra porto di Barletta e SS.16*	DIR
	art.87	*Gerarchizzazione dei servizi*	
		comma 1.a *- Servizio Ferroviario Regionale sulle direttrici Foggia-Barletta-Bari(rete RFI) e Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale)*	IND
		comma 1.b *- Servizio Ferroviario Territoriale su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta*	IND
		comma 1.c *- Servizio Ferroviario Barletta-Spinazzola ricompreso nel progetto complessivo "Treno dell'Archeologia e l'Ambiente della val d'Ofanto"*	IND
	art.88	*Potenziamento della rete ferroviaria*	
		comma 1.a *- Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Elettrificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola*	IND
		comma 1.c *- Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni*	IND
		comma 1.d *- Raddoppio linea Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale)*	IND
		comma 1.e *- Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto*	IND
	art.89	*Nodi di interscambio*	
		comma 1.a *-Stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Stazione di San Ferdinando*	IND
		comma 1.c *- Andria Sud*	IND
		comma 1.d *- Bisceglie*	IND
	art.91	*Linee portanti di Bacino*	IND
	art.92	*Porto commerciale di Barletta*	
		comma 1.a *- Sistemazione della diga foranea*	IND
		comma 1.b *- Potenziamento del Molo di Ponente*	IND
		comma 1.c *- Dragaggi nel bacino di evoluzione*	IND
		comma 2 *- Realizzazione di un collegamento stradale con la viabilità extraurbana principale*	IND
	art.93	*Porti turistici*	
		comma 1.a *- Porto turistico di Margherita di Savoia*	IND
		comma 1.b *- Porto turistico di Barletta*	IND
		comma 1.c *- Porto turistico di Trani*	IND
		comma 1.d *- Porto turistico di Bisceglie*	IND
	art.94	*Metrò del mare rotte e approdi*	IND
	art.95	*Infrastrutture per la logistica*	
		comma 2.c *- Piattaforma logistica intermodale "area D4-La Fenice (Trinitapoli)*	IND
		comma 4 *- Attività intemodale esistente Bisceglie*	IND
	art.96	*La piattaforma logistica intermodale retroportuale*	IND
	art.97	*La piattaforma logistica intermodale murgiana*	IND
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale*	INT/IND

Gli Articoli conformativi strutturanti lo "Schema di Assetto di livello provinciale" (SA)

6.9.3 Contesti territoriali rurali (CR)

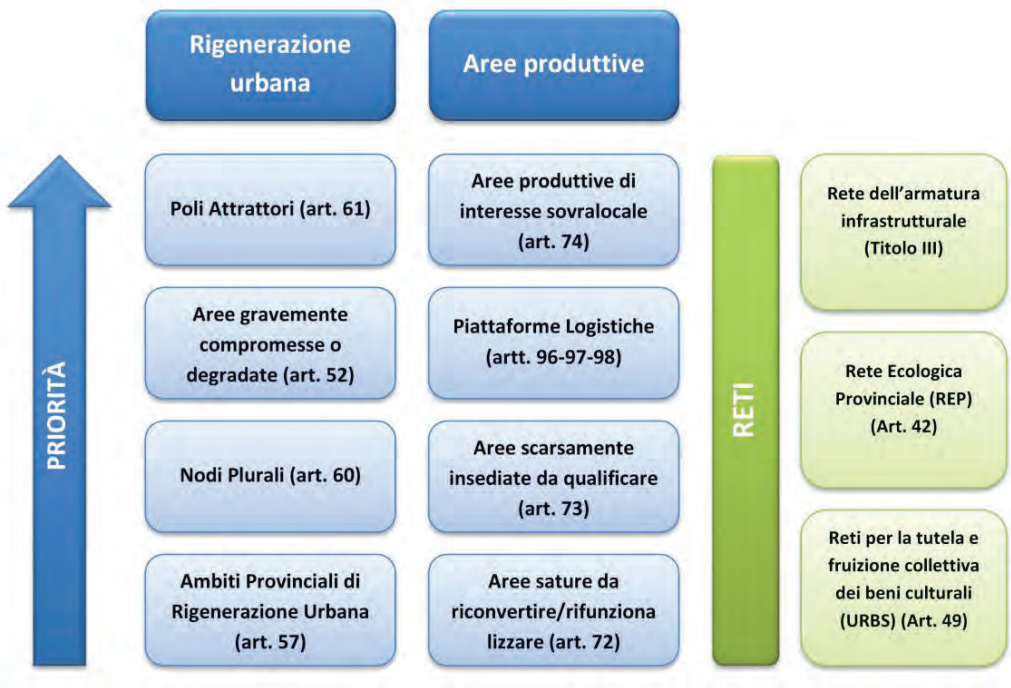
costituito dall'insieme degli articoli conformativi collegati alla esplicazione alla scala provinciale del "Patto città campagna" del PPTR, Borghi rurali (art.70), Sistema tratturale provinciale (art.53), Contesti insediativi della riforma fondiaria (art. 51, comma1.c), Reti di terra (art. 51, comma 1.d), Contesti insediativi della transumanza (art. 51, comma 1.e).

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
CR - CONTESTI RURALI	art.47	*Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico*	DIR
	art.53	*Il Sistema Tratturale Provinciale*	DIR/IND
	art.68	*Il Patto città-campagna: i "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale*	IND
	art.69	*Il Patto città-campagna: "i parchi CO2" di valenza Provinciale*	IND
	art.70	*I borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	IND
	art.75	*Aree non idonee per l'impiantistica di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani*	PRE/IND

Gli Articoli conformativi strutturanti i "Contesi Rurali" (CR)

6.10 L'approccio strategico e scenario di primo impianto (PI)

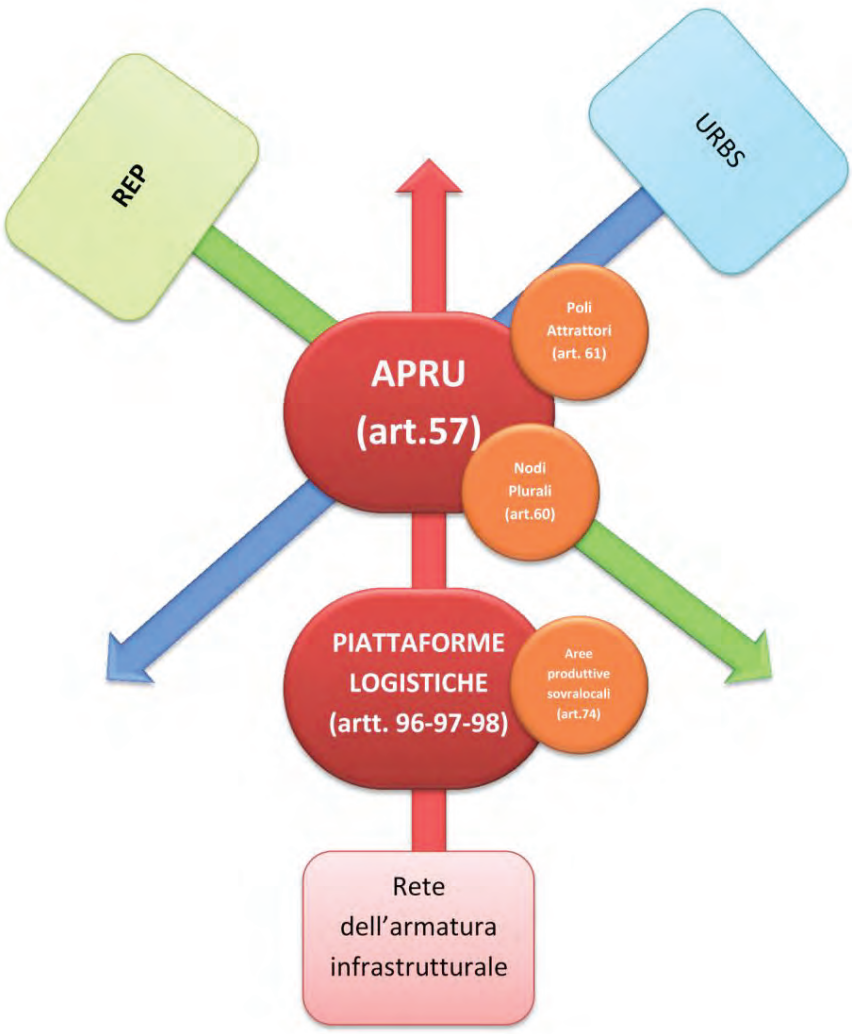
L'attuazione del PTCP si poggia su una serie di elementi progettuali, sul sistema delle reti e dei poli, a cui il Piano affida i processi endogeni di sviluppo e propagazione degli effetti ("Poli attrattori" art. 61, "Aree degradate", art.52, "Le aree produttive di interesse sovralocale" art. 74, Piattaforme logistiche, artt. 96,97, "Infrastrutture per la logistica" art.95, "Rete Ecologica Provinciale" art. 42, "Urbs" art. 49).



Le priorità per la rigenerazione urbana e le attività produttive intrecciate alle reti dell'armatura infrastrutturale, Ecologica e delle URBS

Gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) e le Piattaforme logistiche costituiscono contesti specifici territoriali in cui si stratificano, nei diversi livelli di complessità, l'insieme degli elementi progettuali del PTCP, rispettivamente ricondotte ai contesti funzionali residenziali e dei

servizi e quelle produttive. Intorno ad esse si addensano il più alto numero di tipologie di previsionali di valenza strategica; mentre in entrambe trovano sempre allocazione i Poli attrattori e le aree produttive di interesse sovralocale.



La valenza attrattiva degli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (art.57) e le piattaforme logistiche (art. 96, 97,98)

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PI - SCENARIO DI PRIMO IMPIANTO	art.49	*Le reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS*	IND
	art.52	*Aree gravemente compromesse o degradate*	IND
	art.61	*Poli attrattori*	
		***comma 7.a** - La distilleria di Barletta, l'incubatore PESCNEL, l'orto botanico*	IND
		***comma 7.b** - Museo archeologico di Canosa*	IND
		***comma 7.c** - Il polo intermodale di Andria sud*	IND
		***comma 7.d** - Centro logistico a Spinazzola*	IND
		***comma 7.e** - Il molo di Levante del porto turistico di Barletta*	IND
		***comma 7.f** - Il Museo del Mare - Water front di Bisceglie, mura aragonesi, mercato ittico, castello Svevo, la diga foranea*	IND
		***comma 7.g** - La città della giustiza, il castello svevo, l'avamporto di Trani*	IND
		***comma 7.h** - Le terme, il potenziamento del porto di Margherita di Savoia*	IND
		***comma 7.i -** La diga Locone*	IND
		***comma 7.j -** Stazione Barletta Ospedale - Città della salute*	IND
		***comma 7.o** - Trinitapoli-mare*	IND
	art.64	*Il sottosistema delle strutture per la ricerca/innovazione e dell'offerta scolastica Provinciale*	PRE
	art.74	*Le aree produttive di interesse sovralocale*	
		***comma 4.a** - Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND
		***comma 4.b** - L'area "D industria" di Bisceglie"*	IND
		***comma 4.c** - Le aree D3/D4/D5 di Andria*	IND
		***comma 4.d** - l'area "D1" di Spinazzola*	IND
		***comma 4.e** - l'area "D1" di San Ferdinando*	IND
		***comma 5.a** - l'area produttiva limitrofa alla piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta*	IND
		***comma 5.b** - l'area produttiva limitrofa al centro merci di Bisceglie*	IND
	art.82	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità Extraurbana Principale*	
		***comma 1.a** - SP1 - potenziamento B*	INT
		***comma 1.b** - SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 1° lotto*	INT
		***comma 1.c** - SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 2° lotto*	INT
		***comma 1.d** - SP2 – Nuova realizzazione Variante di Andria – Fondi regionali (112/98)*	INT
		***comma 1.e** - Completamento/Nuova realizzazione SP3 Ex R6 (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola*	INT
	art.88	*Potenziamento della rete ferroviaria*	
		***comma 1.a** - Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta*	IND
		***comma 1.b** - Elettrificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola*	IND
		***comma 1.c** - Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni*	IND
		***comma 1.e** - Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto*	IND
	art.89	*Nodi di interscambio*	
		***comma 1.a** -Stazione di Barletta*	IND
		***comma 1.b** - Stazione di San Ferdinando*	IND
		***comma 1.c** - Andria Sud*	IND
		***comma 1.d** - Bisceglie*	IND
	art.91	*Linee portanti di Bacino*	IND
	art.92	*Porto commerciale di Barletta*	
		***comma 1.a** - Sistemazione della diga foranea*	IND
		***comma 1.b** - Potenziamento del Molo di Ponente*	IND
		***comma 1.c** - Dragaggi nel bacino di evoluzione*	IND
		***comma 2**- Realizzazione di un collegamento stradale con la viabilità extraurbana principale*	IND
	art.93	*Porti turistici*	
		***comma 1.a** - Porto turistico di Margherita di Savoia*	IND
		***comma 1.b** - Porto turistico di Barletta*	IND
		***comma 1.c** - Porto turistico di Trani*	IND
		***comma 1.d** - Porto turistico di Bisceglie*	IND
	art.95	*Infrastrutture per la logistica*	
		***comma 2.c** - Piattaforma logistica intermodale "area D4-La Fenice (Trinitapoli)*	IND
		***comma 4** - Attività intemodale esistente Bisceglie*	IND
	art.96	*La piattaforma logistica intermodale retroportuale*	IND

Gli Articoli conformativi strutturanti lo "Scenario di Primo Impianto" (PI)

6.11 Progetti Strategici Territoriali (PST) (allegato nr. 8 NTA)

Per Progetto Strategico Territoriale si intende un progetto complesso spazialmente identificato, finalizzato a realizzare interventi e servizi fra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP.

Il PST si caratterizza per la capacità di promuovere effetti sinergici di sviluppo territoriale, derivanti dall'integrazione degli interventi e dei servizi e delle risorse coinvolti, dall'idea forza su cui si fonda, dall'approccio strategico, dalla rilevanza della partnership, dalla governance e dalla struttura di gestione adottati. Nel PST concorrono più Assetti specifici a valenza progettuale diretta (articoli conformativi).

Le riflessioni e discussioni avviate e condotte in sede di adozione in Consiglio Provinciale dello SCHEMA di PIANO ed in sede di Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governo del Territorio, con Ordini Professionali, con i Soggetti del Partenariato Socio-Economico e della Programmazione negoziata (18 e 19 marzo 2014), riconfermano una più diffusa considerazione che vede il processo di PTCP e lo SCHEMA di PIANO quale momento importante in cui tentare una possibile integrazione tra pianificazione e programmazione, soprattutto in vista di una stagione importante per le opportunità finanziarie della nuova programmazione europea 2014-2020. In questa ottica la discussione si orienta

ad una attenta analisi e valutazione dell'insieme dei Progetti Strategici Territoriali (PST), intesi appunto come progetti complessi e spazialmente identificati finalizzati a realizzare interventi e servizi fra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP; in grado di promuovere effetti sinergici di sviluppo territoriale, derivanti dall'integrazione di interventi e servizi e delle risorse coinvolti, dall'idea forza su cui si fonda, dall'approccio strategico, dalla rilevanza della partnership, dalla governance e dalla struttura di gestione adottati.

In considerazione a tale interesse la stessa Amministrazione Provinciale ha inteso quindi proseguire nella fase di approfondimento dello SCHEMA di PTCP con una attività di approfondimento espressamente rivolta al settore agricolo. Cioè, provare a rintracciare elementi e contesti spaziali su cui organizzare azioni (già peraltro previste dallo SCHEMA di PTCP) sinergiche a favore del settore agricolo e della sua valenza di "motore economico" di questo territorio provinciale. Tale attività si è conclusa con la elaborazione e successiva condivisione di una proposta di PST9 denominata "Rete Multi-funzionale Rurale".

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST1 - Capoluogo tripolare	art.30	***comma 4.a*** *-Paesaggi della trasformazione dell'armatura urbana e del contesto rurale a elevata infrastrutturazione*	IND/DIR
	art.31.2/3	*Difesa del suolo*	DIR
	art.34	*Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite*	IND
	art.35	*Ciclo delle acque*	IND/PRE
	art.36	*Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi*	DIR
	art.39	*Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera*	IND
	art.46	*Sistemi marino-costieri*	DIR
	art.47	*Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico*	DIR
	art.48	*Bonifica siti inquinati*	IND
	art.49	*Le reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS*	IND
	art.52	*Aree gravemente compromesse o degradate*	IND
	art.57	*Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (A.P.R.U.)*	IND
	art.60	*Nodi Plurali*	IND
	art.61	***comma 7.a*** *- La distilleria di Barletta, l'incubatore PESCNEL, l'orto botanico*	IND
		comma 7.c *- Il polo intermodale di Andria sud*	IND
		comma 7.e *- Il molo di Levante del porto turistico di Barletta*	IND
		comma 7.g *- La città della giustiza, il castello svevo, l'avamporto di Trani*	IND
		comma 7.j *- Stazione Barletta Ospedale - Città della salute*	IND
	art.67	*Il Patto città-campagna: la "Campagna del ristretto" alla scala Provinciale*	IND
	art.68	*Il Patto città-campagna: i "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale*	IND
	art.69	*Il Patto città-campagna: "i parchi CO2" di valenza Provinciale*	IND
	art.70	*I borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	IND
	art.72	*Aree sature o con potenzialità di sviluppo inespresse da riconvertire/rifunzionalizzare*	IND
	art.74	***comma 4.a*** *- Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND
		comma 5.a *- l'area produttiva limitrofa alla piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta*	IND
	art.77	*Indirizzi per il Piano particolareggiato del bacino estrattivo regionale Bisceglie/Trani*	IND
	art.82	***comma 1.a*** *- SP1 - potenziamento B*	INT
	art.83	***comma 1.b*** *- Collegamento nuova stazione Andria Sud-tangenziale di Andria*	PRE
	art.85	***comma 1*** *- Nuovo collegamento viario tra porto di Barletta e SS.16*	DIR
	art.87	***comma 1.a*** *- Servizio Ferroviario Regionale sulle direttrici Foggia-Barletta-Bari(rete RFI) e Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale)*	IND
		comma 1.b *- Servizio Ferroviario Territoriale su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta*	IND
	art.88	***comma 1.a*** *- Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni*	IND
		comma 1.d *- Raddoppio linea Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale)*	IND
	art.89	***comma 1.a*** *-Stazione di Barletta*	IND
	art.96	*La piattaforma logistica intermodale retroportuale*	IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 1 "Capoluogo Tripolare"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST2 - Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo	art.32	*Fenomeni di erosione della linea di costa*	IND
	art.69	*Il Patto città-campagna: "i parchi CO2" di valenza Provinciale*	IND
	art.71	*Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo*	IND
	art.72	*Aree sature o con potenzialità di sviluppo inespresse da riconvertire/rifunzionalizzare*	IND
	art.73	*Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare*	IND
	art.74	***comma 4.a** - Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND
		***comma 4.b** - L'area "D industria" di Bisceglie"*	IND
		***comma 4.c** - Le aree D3/D4/D5 di Andria*	IND
		***comma 4.d** - l'area "D1" di Spinazzola*	IND
		***comma 4.e** - l'area "D1" di San Ferdinando*	IND
		***comma 5.a** - l'area produttiva limitrofa alla piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta*	IND
		***comma 5.b** - l'area produttiva limitrofa al centro merci di Bisceglie*	IND
	art.82	***comma 1.a** - SP1 - potenziamento B*	INT
		***comma 1.b** - SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 1° lotto*	INT
		***comma 1.c** - SP2 - potenziamento ex tipo IIICNR - 2° lotto*	INT
		***comma 1.d** - SP2 – Nuova realizzazione Variante di Andria – Fondi regionali (112/98)*	INT
		***comma 1.e** - Completamento/Nuova realizzazione SP3 Ex R6 (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola*	INT
	art.85	***comma 1** - Nuovo collegamento viario tra porto di Barletta e SS.16*	DIR
	art.89	***comma 1.a** -Stazione di Barletta*	IND
		***comma 1.b** - Stazione di San Ferdinando*	IND
		***comma 1.c** - Andria Sud*	IND
		***comma 1.d** - Bisceglie*	IND
	art.92	***comma 2** - Realizzazione di un collegamento stradale con la viabilità extraurbana principale*	IND
	art.95	*Infrastrutture per la logistica*	IND
	art.96	*La piattaforma logistica intermodale retroportuale*	IND
	art.97	*La piattaforma logistica intermodale murgiana*	IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 2 "Rete Territoriale delle aree di insediamento produttivo"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST3 - Sistema Costiero	art.39	*Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera*	IND
	art.46	*Sistemi marino-costieri*	DIR
	art.52	*Aree gravemente compromesse o degradate*	IND
	art.57	*Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (A.P.R.U.)*	IND
	art.60	*Nodi Plurali*	IND
	art.61	***comma 7.e** - Il molo di Levante del porto turistico di Barletta*	IND
		***comma 7.f** - Il Museo del Mare - Water front di Bisceglie, mura aragonesi, mercato ittico, castello Svevo, la diga foranea*	IND
		***comma 7.g** - La città della giustizia, il castello svevo, l'avamporto di Trani*	IND
		***comma 7.h** - Le terme, il potenziamento del porto di Margherita di Savoia*	IND
		***comma 7.o** - Trinitapoli-mare*	IND
	art.65	*Il sottosistema turistico, balneare, sportivo e del benessere*	DIR/IND
	art.83	***comma 1.c** - SP5 - adeguamento tipo C2*	INT
	art.92	***comma 1.a** - Sistemazione della diga foranea*	IND
		***comma 1.b** - Potenziamento del Molo di Ponente*	IND
		***comma 1.c** - Dragaggi nel bacino di evoluzione*	IND
	art.93	***comma 1.a** - Porto turistico di Margherita di Savoia*	IND
		***comma 1.b** - Porto turistico di Barletta*	IND
		***comma 1.c** - Porto turistico di Trani*	IND
		***comma 1.d** - Porto turistico di Bisceglie*	IND
	art.94	*Metrò del mare rotte e approdi*	IND
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)*	INT/IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 3 "Il Sistema Costiero"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST4 - Corridoi ecologici fiume Ofanto / Ciappetta Camaggio	art.31.2/3	*Difesa del suolo*	DIR
	art.34	*Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite*	IND
	art.35	*Ciclo delle acque*	IND/PRE
	art.36	*Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi*	DIR
	art.37	*Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali*	PRE
	art.39	*Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera*	IND
	art.42	*Rete Ecologica Provinciale*	DIR
	art.43	*Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale*	PRE
	art.48	*Bonifica siti inquinati*	IND
	art.57	*Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (A.P.R.U.)*	IND
	art.67	*Il Patto città-campagna: la "Campagna del ristretto" alla scala Provinciale*	IND
	art.69	*Il Patto città-campagna: "i parchi CO2" di valenza Provinciale*	IND
	art.74	***comma 4.a** - Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 4 "Corridoio Ecologico Ciappetta- Camaggio"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST5 - Sistema Ambientale Culturale	art.49	*Le reti per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS*	IND
	art.53	*Il Sistema Tratturale Provinciale*	DIR/PRE
	art.60	*Nodi Plurali*	IND
	art.61	***comma 7.a*** *- La distilleria di Barletta, l'incubatore PESCNEL, l'orto botanico*	IND
		comma 7.b *- Museo archeologico di Canosa*	IND
		comma 7.f *- Il Museo del Mare - Water front di Bisceglie, mura aragonesi, mercato ittico, castello Svevo, la diga foranea*	IND
		comma 7.h *- Le terme, il potenziamento del porto di Margherita di Savoia*	IND
		comma 7.i - *La diga Locone*	IND
	art.65	*Il sottosistema turistico, balneare, sportivo e del benessere*	DIR/IND
	art.66	*Le Porte dei Parchi*	DIR
	art.70	*I borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	IND
	art.84	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità extraurbana locale a valenza ambientale strategica*	PRE
	art.88	***comma 1.c*** *- Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni*	IND
		comma 1.e *- Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto*	IND
	art.89	***comma 1.a*** *-Stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Stazione di San Ferdinando*	IND
		comma 1.c *- Andria Sud*	IND
		comma 1.d *- Bisceglie*	IND
	art.93	***comma 1.a*** *- Porto turistico di Margherita di Savoia*	IND
		comma 1.b *- Porto turistico di Barletta*	IND
		comma 1.c *- Porto turistico di Trani*	IND
		comma 1.d *- Porto turistico di Bisceglie*	IND
	art.94	*Metrò del mare rotte e approdi*	IND
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)*	INT/IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 5 "La rete per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST6 - La Ferrovia Barletta-Spinazzola	art.60	*Nodi Plurali*	IND
	art.61	***comma 7.a*** *- La distilleria di Barletta, l'incubatore PESCNEL, l'orto botanico*	IND
		comma 7.b *- Museo archeologico di Canosa*	IND
		comma 7.d *- Centro logistico a Spinazzola*	IND
		comma 7.j - *Stazione Barletta Ospedale - Città della salute*	IND
	art.64	*Il sottosistema delle strutture per la ricerca e dell'offerta scolastica Provinciale*	PRE
	art.66	*Le Porte dei Parchi*	DIR
	art.74	***comma 4.d*** *- l'area "D1" di Spinazzola*	IND
	art.87	***comma 1.b*** *- Servizio Ferroviario Territoriale su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta*	IND
		comma 1.c *- Servizio Ferroviario Barletta-Spinazzola ricompreso nel progetto complessivo "Treno dell'Archeologia e l'Ambiente della val d'Ofanto"*	IND
	art.88	***comma 1.a*** *- Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta*	IND
		comma 1.b *- Elettrificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola*	IND
		comma 1.e *- Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto*	IND
	art.89	***comma 1.a*** *-Stazione di Barletta*	IND
	art.97	*La piattaforma logistica intermodale murgiana*	IND
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)*	INT/IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 6 "La Ferrovia Barletta Spinazzola"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST7 - Rete Ecologica Provinciale	art.30	*La visione strategica dei paesaggi nei processi in atto*	IND/DIR
	art.33	Contesti idro-geo-morfologici di tutela paesaggistica	IND
	art.37	*Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali*	PRE
	art.38	*Il contratto del fiume Ofanto*	IND
	art.39	*Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera*	IND
	art.41	Contesti eco-sistemici ed ambientali di tutela paesaggistica	IND
	art.42	*Rete Ecologica Provinciale*	DIR
	art.43	*Barriere infrastrutturali e interferenze con la Rete Ecologica Provinciale*	PRE
	art.45	*Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica*	IND
	art.46	*Sistemi marino-costieri*	DIR
	art.47	*Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico*	DIR
	art.50	*Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ECOMUSEI Provinciali*	IND
	art.51	***comma 1.c*** *- Complessi insediativi agricoli della riforma*	IND
		comma 1.d *- Trama rurale*	IND
		comma 1.e *- Complessi insediativi della transumanza*	IND
		comma 1.f *- Strade di valenza paesaggistica*	IND
	art.52	*Aree gravemente compromesse o degradate*	IND
	art.53	*Il Sistema Tratturale Provinciale*	DIR/IND
	art.54	*Inserimento paesaggistico delle infrastrutture*	IND
	art.57	*Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (A.P.R.U.)*	IND
	art.58	*Criteri dimensionali delle previsioni insediative*	DIR/IND
	art.61	***comma 7.i -*** *La diga Locone*	IND
		comma 7.o *- Trinitapoli-mare*	IND
	art.64	*Il sottosistema delle strutture per la ricerca/innovazione e dell'offerta scolastica Provinciale*	PRE
	art.68	*Il Patto città-campagna: i "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale*	IND
	art.69	*Il Patto città-campagna: "i parchi CO2" di valenza Provinciale*	IND
	art.74	***comma 4.a*** *- Aree produttive D1 Barletta/Trani*	IND
		comma 4.c *- Le aree D3/D4/D5 di Andria*	IND
	art.77	*Indirizzi per il Piano particolareggiato del bacino estrattivo regionale Bisceglie/Trani*	IND
	art.84	*Potenziamento e messa in sicurezza Viabilità extraurbana locale a valenza ambientale strategica*	PRE
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)*	INT/IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 7 "La Rete Ecologica Provinciale"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST8 - Il sistema Portuale e retroportuale di	art.52	*Aree gravemente compromesse o degradate*	IND
	art.57	*Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (A.P.R.U.)*	IND
	art.60	*Nodi Plurali*	IND
	art.61	***comma 7.e** - Il molo di Levante del porto turistico di Barletta*	IND
	art.74	***comma 5.a** - l'area produttiva limitrofa alla piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta*	IND
	art.85	***comma 1** - Nuovo collegamento viario tra porto di Barletta e SS.16*	DIR
	art.92	*Porto commerciale di Barletta*	IND
	art.93	***comma 1.b** - Porto turistico di Barletta*	IND

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 8 "Sistema portuale e retro-portuale di Barletta"

	art.	ARGOMENTO	STRUTTURA NORMATIVA
PST9 - Rete multi-funzionale Rurale	art.30.4.a	***comma 4.a** - Paesaggi della trasformazione dell'armatura urbana e del contesto rurale a elevata infrastrutturazione*	IND/DIR
	art.30.4.b	***comma 4.b** - Paesaggi della trasformazione tra ruralità e naturalità*	IND/DIR
	art.30.4.c	***comma 4.c** - Paesaggi della transizione*	IND/DIR
	art.30.4.f	***comma 4.f** - Paesaggi lenti*	IND/DIR
	art.34	*Indirizzi per il recupero delle aree di cava esaurite*	*IND*
	art.35	*Ciclo delle acque*	*IND*
	art.36	*Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi*	*DIR*
	art.37	*Rigenerazione ecologico/idraulica dei corsi d'acqua superficiali*	*PRE*
	art.38	*Il contratto del fiume Ofanto*	*IND*
	art.39	*Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera*	*IND*
	art.41	*Contesti ecosistemici-ambientali di tutela paesaggistica*	*IND*
	art.42	*Rete Ecologica Provinciale*	*DIR*
	art.45	*Proposta di nuovi ambiti di tutela naturalistica*	*IND*
	art.47	*Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico*	*DIR*
	art.48	*Bonifica siti inquinati*	*IND*
	art.50	*Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ECOMUSEI Provinciali*	*IND*
	art.51.1.c	***comma 1.c** - Complessi insediativi agricoli della riforma*	*IND*
	art.51.1.d	***comma 1.d** - Trama rurale*	*IND*
	art.51.1.f	***comma 1.f** - Strade di valenza paesaggistica*	*IND*
	art.53	*Il Sistema Tratturale Provinciale*	*DIR/IND*
	art.61.7.o	***comma 7.o** - Trinitapoli-mare*	*IND*
	art.62	*Housing Sociale*	*IND/DIR*
	art.64	*Ecosistemi per la ricerca" e l'innovazione*	*PRE*
	art.68	*Il Patto città-campagna: i "Parchi Agricoli multifunzionali" alla scala Provinciale*	*IND*
	art.69	*Il Patto città-campagna: "i parchi CO2" di valenza Provinciale*	*IND*
	art.70	*I borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani di valenza provinciale*	*IND*
	art.72	*Aree sature o con potenzialità di sviluppo inespresse da riconvertire/rifunzionalizzare*	*IND*
	art.73	*Aree produttive con potenzialità di sviluppo o scarsamente insediate da qualificare*	*IND*
	art.74.4.e	***comma 4.e** - l'area "D1" di San Ferdinando*	*IND*
	art.95.2.c	***comma 2.c** - Piattaforma logistica intermodale "area D4-La Fenice (Trinitapoli)*	*IND*
	art.98	*Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC)*	*PRE/IND*

Gli Articoli conformativi strutturanti il PST nr. 9 "Rete Multi-funzionale Rurale"

L'integrazione degli interventi, al fine di produrre effetti sinergici, deve assumere una natura multidimensionale (fisica, economica, sociale, ambientale, istituzionale) e sistemica.
L'approccio strategico deve indicare la precisa strategia da seguire, sulla base dell' analisi delle alternative possibili, legata a una appropriata applicazione della metodologia della swot analysis.
La governance definisce il sistema delle regole e delle responsabilità adottato per l'intero ciclo programmatico del PST (programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione).
La struttura di gestione adottata deve garantire la sostenibilità dell'intero ciclo di programmazione del PST e la sostenibilità (economica, sociale e ambientale) degli interventi da realizzare nel medio-lungo periodo.
Il PST risponde al criterio del miglioramento dei processi di apprendimento nelle politiche di sviluppo locale, avendo particolare riguardo ai processi di apprendimento collettivo dei soggetti coinvolti, alla capitalizzazione delle esperienze ai fini della capacità di elaborazione strategica di sviluppo territoriale, alla gestione dei programmi e degli interventi di sviluppo territoriale.
Il processo di formazione del PST si fonda su un protocollo d'intesa e/o l'accordo di programma, promosso dalla Provincia, fra i soggetti pubblici coinvolti, rilevanti ai fini degli obiettivi che il PST deve perseguire.
Il protocollo d'intesa e/o l'accordo di programma individua le motivazioni e l'idea forza del PST, il processo di partecipazione e di concertazione per la definizione degli obiettivi specifici, le

problematiche fondamentali da analizzare, gli altri soggetti pubblici da coinvolgere, gli eventuali soggetti privati rilevanti per il perseguimento degli obiettivi specifici, le modalità per definire la governance e la struttura di gestione, le possibili fonti di finanziamento degli interventi e dei servizi, le procedure di monitoraggio, valutazione e implementazione del PST, l'organizzazione e le risorse necessarie alla elaborazione del PST.

6.12 Contenuti aggiuntivi di Assetto

Nella logica dell'approccio processuale del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani, costituiscono parte integrante e sostanziale dello SCHEMA di PIANO, tutto l'insieme della produzione documentale allegata agli Atti pubblici della Provincia di Barletta Andria Trani, connessi a tutto l'iter di approvazione del PTCP; in particolare:

- Programma Operativo per la redazione del PTCP (A2)
  - *Deliberazione di Giunta Provinciale nr. 204 del 29.12.2010*
- Sistema Ambientale e Culturale Provinciale (SAC) "Terre Diomedee - *Viaggio tra terra e mare nel giardino delle Esperidi della Puglia nord barese*"
  - *Delibera della Giunta Provinciale nr. 184 del 10.12. 2010*
- Linee Guida del PTCP "il manifesto del Piano" (A3)
  - *Delibera della Giunta Provinciale nr. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12 del 14.02.2012 di presa d'atto)*
- Quadro Conoscitivo Preliminare (A4)
  - *Delibera della Giunta Provinciale nr. 131 del 28.12.2011*
- Quadro Propositivo Preliminare (A5)
  - *Delibera della Giunta Provinciale nr. 26 del 29.05.2012*
- ATTO di AVVIO PTCP BAT (A6)
  - *Deliberazione del Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani n. 19 del 05.07.2012*
- Rapporto Ambientale Preliminare (VAS PTCP/BAT)
  - *Determina Dirigenziale nr. 31 in data 6.07.2012 del Dirigente del Settore Urbanistica,* Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo
- Piano di Attuazione della Provincia di Barletta Andria Trani degli interventi previsti dal Programma regionale pe la tutela dell'ambiente (D.G.R. 26/09/2003 nr. 1440 e s.m.i)
  - *Delibera della Giunta Provinciale nr. 55 del 29.11.2012*
- Rapporto di Valutazione sugli esiti della fase di scoping della VAS PTCP/BAT
  - *Delibera della Giunta Provinciale nr. 117 del 21.12.2012*
- Indirizzi per la stesura del DPP (PTCP/BAT)
  - *Delibera Giunta Provinciale nr. 117 del 21.12.2012*
- Piano Provinciale d'Emergenza di Protezione Civile
  - *Delibera del Consiglio .P. nr. 14 del 02.07.2013*
- Documento Preliminare di Piano (DPP)
  - *Delibera di Giunta Provinciale nr. 66 del 30.07.2013*
- Rapporto Ambientale Intermedio (RAI)
  - *Delibera di Giunta Provinciale nr. 66 del 30.07.2013*
- Piano Energetico Provinciale
  - *Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 22.10.2013*
- Piano di Bacino per il Trasporto Pubblico Locale Provinciale
  - *Delibera di Giunta Provinciale nr. 142 del 28.11.2013*
- Catasto Sismico provinciale
  - *Determina Dirigenziale nr. ….. in data …/12.2012 del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo*
- Catasto Idrico provinciale

- Determina Dirigenziale nr. ….. in data …12/.2012 del Dirigente del Settore Urbanistica, Assetto del territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

- Esiti Scuola estiva internazionale di Pianificazione Partecipata alla scala Intermedia "Workshop OPEN CITY"- Barletta 19-24 settembre 2011;
- Esiti Workshop "Open City 2" Paesaggi lungo la via ferrata - Bisceglie 17-22 settembre 2012;
- Esiti Ciclo di incontri bilaterali tra Comuni e Provincia per le strategie del Documento Preliminare di Piano del PTCP (gennaio- febbraio 2013);
- La valutazione di impatto territoriale delle politiche di sviluppo locale attuate nella BAT nell'ultimo quindicennio: indicazioni per le strategie del Documento Programmatico Preliminare (11 aprile - 8 maggio 2013);
- Esiti Ciclo di incontri bilaterali tra Comuni e Provincia per le osservazioni di valenza provinciale al PPTR (23 settembre-4 novembre 2013);
- Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni (maggio 2014);
- Relazione sulle determinazioni di adeguamento in merito ai pareri acquisiti (aprile 2015).

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza